ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCVIII
n. 19

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

(Aggiornata ai dati dell'anno 2009)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TREMONTI)

Trasmessa alla Presidenza il 15 dicembre 2009

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PAGINA BIANCA

INDICE

Premessa . . . . . *Pag.* 1

PARTE I – IL BILANCIO DELLO STATO . . . . . » 25

Introduzione . . . . . » 5

Capitolo 1 – Il controllo della spesa: verso un nuovo approccio . . . . . » 29

1.1 – Le misure adottate nel periodo 2002-2008 . . . . . » 29

1.2 – L'analisi e la valutazione della spesa . . . . . » 32

1.2.1 – L'analisi dei dati di bilancio . . . . . » 34

1.2.2 – La misurazione dei risultati delle politiche . . . . . » 35

1.3 – I limiti e le prospettive . . . . . » 36

Capitolo 2 – Il bilancio dello Stato e il processo di determinazione della spesa . . . . . » 38

2.1 – Il bilancio dello Stato: le principali dimensioni finanziarie . . » 40

2.2 – Dagli stanziamenti iniziali a quelli definitivi . . . . . » 46

2.3 – Dallo stanziamento finale all'impegno a rendiconto . . . . . » 51

2.4 – Dall'impegno a rendiconto ai pagamenti: i residui passivi . . » 57

2.5 – La fase finale del processo: i pagamenti . . . . . » 64

2.6 – La natura della spesa: autorizzazione legislativa e tipo di obbligo . . . . . » 72

2.7 – Alcune considerazioni di sintesi . . . . . » 83

Capitolo 3 – La misurazione dell'attività delle amministrazioni: l'esperienza delle Note preliminari . . . . . » 88

3.1 – Primi risultati . . . . . » 89

3.2 – I margini di miglioramento . . . . . » 94

PARTE II – LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI DELLO STATO . . . . . » 97

Capitolo 1 – La spesa delle amministrazioni centrali dello Stato . . . . . » 99

1.1 – L'analisi della spesa delle amministrazioni centrali dello Stato » 99

Capitolo 2 – Ministero dell'economia e delle finanze . . . . . » 102

2.1 – Struttura organizzativa e articolazione della spesa . . . . . » 102

2.1.1 – Principali aggregati finanziari . . . . . » 103

2.1.2 – Finalità della spesa . . . . . » 104

2.1.2.1 – Missioni e programmi . . . . . » 104

2.1.3 – Organizzazione . . . . . » 110

2.1.3.1 – Gabinetto e uffici di diretta collaborazione » 113

2.1.3.2 – Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi . . . . . » 113

2.1.3.3 – Dipartimento del tesoro . . . . . » 113

2.1.3.4 – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato . . . . . *Pag.* 114
2.1.3.5 – Dipartimento delle finanze . . . . . » 115
2.1.3.6 – Guardia di Finanza . . . . . » 115
2.1.3.7 – Struttura periferica . . . . . » 118
2.1.4 – Natura economica ed altre caratteristiche della spesa » 120
2.2 – Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione . . . . . » 125
2.2.1 – Avvocatura dello Stato e Servizio per la gestione delle spese residuali . . . . . » 125
2.2.2 – Fondi da ripartire . . . . . » 127
2.2.3 – Analisi dei consumi intermedi del MEF . . . . . » 129
2.2.4 – Approfondimento sui mutui gestiti da Cassa Depositi e Prestiti . . . . . » 131
2.2.4.1 – Analisi dei finanziamenti . . . . . » 133
2.2.4.2 – Osservazioni e proposte . . . . . » 137
2.3 – Analisi schede programmi/obiettivi - Note preliminari 2009 . » 139

Capitolo 3 – Ministero dello sviluppo economico . . . . . » 144
3.1 – Struttura organizzativa e articolazione della spesa . . . . . » 144
3.1.1 – Principali aggregati finanziari . . . . . » 145
3.1.2 – Finalità della spesa . . . . . » 145
3.1.3 – Organizzazione . . . . . » 149
3.1.4 – Natura economica e altre caratteristiche della spesa . » 150
3.2 – Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'Amministrazione . . . . . » 154
3.2.1 – Formazione e analisi dei residui . . . . . » 154
3.2.1.1 – Analisi dinamica degli *stock* di residui in conto capitale . . . . . » 154
3.2.1.2 – Analisi dei residui in conto capitale per esercizio di formazione . . . . . » 156
3.2.2 – Economie rivenienti da mutui . . . . . » 158
3.2.3 – Analisi degli impegni non movimentati e dei meccanismi di revoca delle agevolazioni in conto capitale alle imprese . . . . . » 159
3.2.4 – Enti Strumentali . . . . . » 161
3.2.4.1 – IPI – lstituto per la promozione industriale (ex IASM) . . . . . » 161
3.2.4.2 – Invitalia S.p.a. (ex Sviluppo Italia S.p.a.) . » 165
3.2.4.3 – Simest S.p.a . . . . . » 169
3.2.5 – Riassegnazioni delle entrate: gli Ispettorati territoriali del Dipartimento per le comunicazioni . . . . . » 170
3.2.6 – Verifica delle autorizzazioni di spesa e delle classificazioni di bilancio . . . . . » 171
3.2.7 – Analisi schede programmi/obiettivi – Note preliminari 2009 . . . . . » 172

Capitolo 4 – Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali . » 177
4.1 – Struttura organizzativa e articolazione della spesa . . . . . » 177
4.1.1 – Principali aggregati finanziari . . . . . » 177
4.1.2 – Finalità della spesa . . . . . » 178
4.1.3 – Organizzazione . . . . . » 184
4.1.3.1 – Struttura periferica in materia di salute . . » 187

4.1.3.2 – Struttura periferica in materia di lavoro . . *Pag.* 188
4.1.4 – Natura economica e altre caratteristiche della spesa . » 191
4.1.5 – La rappresentazione dei dati di bilancio e l'analisi della spesa . . . . . » 195
4.2 – Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione . . . . . » 196
4.2.1 – Il quadro degli interventi più recenti . . . . . » 196
4.2.2 – Il Fondo per l'occupazione . . . . . » 197
4.2.3 – Il finanziamento della ricerca sanitaria . . . . . » 207
4.2.4 – La definizione di obiettivi e indicatori nell'ambito delle note preliminari al bilancio di previsione . . . . » 217

Capitolo 5 – Ministero della giustizia . . . . . » 218
5.1 – Struttura organizzativa e articolazione della spesa . . . . . » 218
5.1.1 – Principali aggregati finanziari . . . . . » 218
5.1.2 – Finalità della spesa . . . . . » 219
5.1.3 – Organizzazione . . . . . » 220
5.1.4 – Natura economica e altre caratteristiche della spesa . » 222
5.1.5 – Cenni sulla formazione dei residui . . . . . » 225
5.2 – Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione . . . . . » 226
5.2.1 – Debiti pregressi e la ricostruzione della spesa effettiva » 226
5.2.2 – Spese di giustizia . . . . . » 228
5.2.2.1 – Alcune proposte per il contenimento della spesa . . . . . » 232
5.2.3 – I trasferimenti agli Enti locali . . . . . » 239
5.2.4 – L'informatizzazione delle procedure . . . . . » 240
5.2.5 – La durata dei processi ed i costi della legge Pinto . . » 241
5.2.6 – Proposte di intervento aventi ad oggetto la struttura e le finalità istituzionali della Cassa delle ammende . . » 242
5.3 – Analisi schede programmi/obiettivi – Note preliminari 2009 . » 244

Capitolo 6 – Ministero degli affari esteri . . . . . » 248
6.1 – Struttura organizzativa e articolazione della spesa . . . . . » 248
6.1.1 – Principali aggregati finanziari . . . . . » 248
6.1.1.1 – Finalità della spesa . . . . . » 249
6.1.2 – Organizzazione . . . . . » 251
6.1.3 – Natura economica e altre caratteristiche della spesa . » 257
6.1.3.1 – Analisi per categoria economica . . . . . » 263
6.2 – Approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione . . . . . » 265
6.2.1 – Approfondimento su alcuni attributi classificatori . . . » 266
6.2.2 – Gli istituti italiani di cultura all'estero . . . . . » 267
6.2.3 – La cooperazione allo sviluppo . . . . . » 270
6.2.3.1 – Premessa . . . . . » 270
6.2.3.2 – L'andamento della gestione . . . . . » 271
6.2.3.3 – L'andamento della rendicontazione delle somme erogate . . . . . » 274
6.2.3.4 – Problematiche connesse all'attività di rendicontazione . . . . . » 278
6.2.3.5 – Approfondimenti . . . . . » 278
6.2.4 – Fondo speciale da donazioni e contratti di sponsorizzazioni . . . . . » 280

6.3 – Analisi schede programmi/obiettivi – Note preliminari 2009 . *Pag.* 281

Capitolo 7 – Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca . . . » 284

7.1 – Struttura organizzativa e articolazione della spesa . . . . . » 284

7.1.1 – Principali aggregati finanziari . . . . . » 284

7.1.2 – Finalità della spesa . . . . . » 285

7.1.3 – Organizzazione . . . . . » 287

7.1.4 – Natura economica e altre caratteristiche della spesa . » 289

7.1.5 – Attributi dei capitoli gestionali . . . . . » 291

7.2 – Il quadro della situazione attuale e gli interventi più recenti nell'ambito dell'istruzione scolastica . . . . . » 292

7.2.1 – La situazione attuale . . . . . » 293

7.2.2 – Il quadro degli interventi . . . . . » 299

7.2.3 – Istruzione e federalismo fiscale . . . . . » 303

7.2.4 – I finanziamenti diretti alle istituzioni scolastiche . . . » 304

7.2.5 – L'appoggio di fondi sui bilanci delle istituzioni scolastiche . . . . . » 310

7.3 – Elementi di analisi dell'università e della ricerca . . . . . » 311

7.3.1 – Alcune criticità nel finanziamento ordinario delle università e gli interventi più recenti . . . . . » 316

7.3.2 – I fondi per la ricerca del MIUR . . . . . » 323

7.3.3 – I finanziamenti per l'edilizia universitaria . . . . . » 327

7.4 – La definizione di obiettivi e indicatori nell'ambito delle Note preliminari al bilancio di previsione 2009 . . . . . » 328

Capitolo 8 – Ministero dell'interno . . . . . » 333

8.1 – Struttura organizzativa e articolazione della spesa . . . . . » 333

8.1.1 – Principali aggregati finanziari . . . . . » 333

8.1.2 – Finalità della spesa . . . . . » 334

8.1.3 – Organizzazione . . . . . » 337

8.1.4 – Natura economica e altre caratteristiche della spesa . » 340

8.1.5 – Accenni alla formazione dei residui . . . . . » 343

8.2 – Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione . . . . . » 345

8.2.1 – Analisi dei residui passivi propri . . . . . » 345

8.2.2 – Debiti pregressi . . . . . » 347

8.2.3 – Spese relative all'istituzione di nuove province . . . . » 350

8.2.3.1 – Costituzione degli uffici periferici . . . . . » 351

8.2.3.2 – Gli uffici periferici del Ministero dell'interno: le prefetture . . . . . » 352

8.2.3.3 – Criticità . . . . . » 354

8.2.4 – La definizione di obiettivi e indicatori nell'ambito delle note preliminari al bilancio di previsione . . . . » 356

Capitolo 9 – Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare . . . . . » 358

9.1 – Struttura organizzativa e articolazione della spesa . . . . . » 358

9.1.1 – Principali aggregati finanziari . . . . . » 358

9.1.2 – Finalità della spesa . . . . . » 359

9.1.3 – Organizzazione . . . . . » 365

9.1.4 – Natura economica e altre caratteristiche della spesa . » 368

9.1.5 – Accenni alla formazione dei residui . . . . . » 371

9.2 – Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione . . . . . » 375

9.2.1 – Formazione e analisi dei residui . . . . . *Pag.* 375
9.2.2 – Il finanziamento degli enti parco . . . . . » 378
9.2.3 – La definizione di obiettivi e indicatori nell'ambito delle note preliminari al bilancio di previsione . . . . » 380

Capitolo 10 – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti . . . . . » 384
10.1 – Struttura organizzativa e articolazione della spesa . . . . . » 384
10.1.1 – Principali aggregati finanziari . . . . . » 385
10.1.2 – Finalità della spesa . . . . . » 385
10.1.3 – Organizzazione . . . . . » 389
10.1.4 – Natura economica e altre caratteristiche della spesa » 391
10.2 – Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'Amministrazione . . . . . » 394
10.2.1 – Formazione e analisi dei residui . . . . . » 394
10.2.1.1 – Analisi dinamica degli *stock* di residui in conto capitale . . . . . » 394
10.2.1.2 – Analisi dei residui in conto capitale per esercizio di formazione . . . . . » 396
10.2.2 – Autorità Portuali . . . . . » 405
10.2.2.1 – L'ordinamento delle Autorità portuali . » 405
10.2.2.2 – I mutui delle Autorità portuali . . . . . » 408
10.2.2.3 – Considerazioni e proposte . . . . . » 411
10.2.3 – Verifica delle autorizzazioni di spesa e delle classificazioni di bilancio . . . . . » 411
10.2.4 – Analisi schede programmi/obiettivi – Note preliminari 2009 . . . . . » 412

Capitolo 11 – Ministero della difesa . . . . . » 417
11.1 – Struttura organizzativa e articolazione della spesa . . . . . » 417
11.1.1 – Principali aggregati finanziari . . . . . » 417
11.1.2 – Finalità della spesa . . . . . » 417
11.1.3 – Organizzazione . . . . . » 422
11.1.4 – Natura economica e altre caratteristiche della spesa » 423
11.1.5 – Accenni alla formazione dei residui . . . . . » 428
11.2 – Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione . . . . . » 432
11.2.1 – La spesa per il personale militare . . . . . » 432
11.2.1.1 – La determinazione del personale militare e delle relative spese . . . . . » 432
11.2.1.2 – Analisi dei dati di contabilità finanziaria ed economica . . . . . » 433
11.2.1.3 – Conclusioni e proposte operative . . . . » 437
11.2.2 – La gestione del patrimonio immobiliare . . . . . » 437
11.2.3 – Le Casse previdenziali dei militari . . . . . » 442
11.2.3.1 – Funzionamento e attività delle Casse . . » 443
11.2.3.2 – La situazione economico-patrimoniale e finanziaria delle Casse . . . . . > 445
11.2.3.3 – Il controllo sulla gestione . . . . . » 446
11.2.3.4 – Regolamento di riordino delle Casse militari . . . . . » 446
11.2.3.5 – Alcuni elementi di criticità delle Casse » 447
11.2.4 – La contabilità speciale . . . . . » 448
11.2.4.1 – Aspetti generali . . . . . » 448

11.2.4.2 – Le contabilità speciali del Ministero della difesa . . . . . *Pag.* 449
11.2.4.3 – La rendicontazione delle spese . . . . . » 451
11.2.4.4 – Proposte . . . . . » 452
11.2.5 – Questioni che necessitano di ulteriori approfondimenti . . . . . » 452
11.2.6 – La definizione di obiettivi e indicatori nell'ambito delle note preliminari al bilancio di previsioni . . . » 454

Capitolo 12 – Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali . . » 458
12.1 – Struttura organizzativa e articolazione della spesa . . . . . » 458
12.1.1 – Principali aggregati finanziari . . . . . » 459
12.1.2 – Finalità della spesa . . . . . » 459
12.1.3 – Organizzazione . . . . . » 462
12.1.4 – Natura economica e altre caratteristiche della spesa » 463
12.2 – Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione . . . . . » 467
12.2.1 – Formazione e analisi dei residui . . . . . » 467
12.2.1.1 – Analisi dinamica degli *stock* di residui in conto capitale . . . . . » 468
12.2.1.2 – Analisi dei residui in conto capitale per esercizio di formazione . . . . . » 469
12.2.2 – La legge 499 del 1999 e l'analisi degli impegni . » 474
12.2.3 – Enti strumentali . . . . . » 478
12.2.3.1 – Entrate ed autonomia finanziaria . . . . . » 479
12.2.4 – Riassegnazioni delle entrate . . . . . » 482
12.2.4.1 – Riassegnazioni delle entrate ai Comandi regionali del Corpo forestale dello Stato » 483
12.2.4.2 – Procedura di riassegnazione . . . . . » 483
12.2.4.3 – L'accreditamento al Comandante regionale . . . . . » 484
12.2.5 – Verifica delle autorizzazioni di spesa e delle classificazioni di bilancio . . . . . » 485
12.2.6 – Analisi schede programmi/obiettivi – Note preliminari 2009 . . . . . » 486

Capitolo 13 – Ministero per i beni e le attività culturali . . . . . » 490
13.1 – Struttura organizzativa e articolazione della spesa . . . . . » 490
13.1.1 – Principali aggregati finanziari . . . . . » 490
13.1.2 – Finalità della spesa . . . . . » 491
13.1.3 – Organizzazione . . . . . » 493
13.1.4 – Natura economica e altre caratteristiche della spesa » 495
13.1.5 – Cenni sulla formazione dei residui e dei debiti pregressi . . . . . » 498
13.2 – Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione . . . . . » 499
13.2.1 – Riclassificazione del bilancio . . . . . » 500
13.2.2 – Analisi dei trasferimenti operati tramite il Fondo Unico dello Spettacolo . . . . . » 501
13.2.2.1 – Fondazioni Lirico Sinfoniche . . . . . » 503
13.2.2.2 – Settore attività musicali . . . . . » 503
13.2.2.3 – Settore Attività Teatrali . . . . . » 505
13.2.2.4 – Settore Attività di Danza . . . . . » 506

13.2.2.5 – Settore Attività Circensi e dello Spettacolo Viaggiante . . . . . *Pag.* 507
13.2.2.6 – Settore attività cinematografiche . . . . . » 508
13.2.3 – L'analisi delle contabilità speciali . . . . . » 510
13.2.4 – Soprintendenze dotate di autonomia speciale . . . . . » 512
13.3 – Analisi schede programmi/obiettivi – Note preliminari 2009 » 516

INDICE DEI RIQUADRI

Riquadro 1.1 – L'Analisi e la valutazione della spesa nel contesto istituzionale italiano . . . . . *Pag.* 33
Riquadro 2.1 – Il processo di formazione del bilancio dello Stato e le variazioni in corso d'anno . . . . . » 41
Riquadro 2.2 – Le modalità di esecuzione dei pagamenti di bilancio . . . . . » 65
Riquadro 2.3 – La numerosità dei capitoli di bilancio . . . . . » 75
Riquadro 2.4 – Il meccanismo dei fondi di bilancio . . . . . » 85
Riquadro 2.1 – I programmi finanziari . . . . . » 108
Riquadro 5.1 – Le migliori pratiche: il procuratore aggiunto dei servizi nella procura di Roma . . . . . » 234
Riquadro 10.1 – Alcuni capitoli di spesa caratierizzati da un significativo ammontare di residui . . . . . » 399
Riquadro 10.2 – Alcuni programmi di spesa caratierizzati dalla significativa presenza di impegni non movimentati . » 403
Riquadro 10.3 – Quadro normativo di riferimento . . . . . » 407
Riquadro 12.1 – Alcuni capitoli di spesa caratierizzati da un significativo ammontare di residui . . . . . » 472
Riquadro 13.1 – Normativa relativa alle contabilità speciali del MIBAC . . . . . » 510
Riquadro 13.2 – L'istituzione delle soprintendenze dotate di autonomie speciali . . . . . » 513

APPENDICE STATISTICA . . . . . » 519
SINTESI E CONCLUSIONI . . . . . » 799

PAGINA BIANCA

INDICE DELLE TAVOLE

PARTE I - Il bilancio dello Stato

CAPITOLO 2 - Il bilancio dello Stato e il processo di determinazione della spesa

Tavola 2.1 - Bilancio dello Stato: stanziamenti iniziali e definitivi, impegni, pagamenti e residui. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Tavola 2.2 - Bilancio dello Stato: stanziamenti iniziali per titolo e categoria economica. Anni 2003-2009. Milioni di euro

Tavola 2.3 - Bilancio dello Stato: stanziamenti iniziali per Missioni e Ministeri. Anno 2009. Milioni di euro

Tavola 2.4 - Spesa per attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato: stanziamenti iniziali, definitivi, impegni e pagamenti. Anni 2003-2009. Milioni di euro

Tavola 2.5 - Spesa complessiva dello Stato: stanziamenti iniziali e definitivi. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

Tavola 2.6 - Spesa per attività dirette dello Stato: stanziamenti iniziali e definitivi. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

Tavola 2.7 - Bilancio dello Stato: stanziamenti iniziali, definitivi e variazioni. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

Tavola 2.8 - Bilancio dello Stato: variazioni in corso d'anno per tipologia. Anno 2008. Milioni di euro.

Tavola 2.9 - Bilancio dello Stato: variazioni per provvedimenti adottati in anni precedenti. Anno 2008. Milioni di euro.

Tavola 2.10 - Bilancio dello Stato: stanziamenti definitivi e impegni a rendiconto. Anno 2008. Milioni di euro.

Tavola 2.11 - Bilancio dello Stato: eccedenze di pagato in conto competenza per categoria economica. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

Tavola 2.12 - Bilancio dello Stato: economie di stanziamento in conto competenza. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

Tavola 2.13 - Debiti pregressi per Ministero e anno di formazione. Milioni di euro.

Tavola 2.14 - Bilancio dello Stato: residui accertati al 31/12 per esercizio, tipologia e categoria economica. Milioni di euro.

Tavola 2.15 - Bilancio dello Stato: stanziamenti di cassa e pagamenti. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Tavola 2.16 - Bilancio dello Stato: pagamenti per attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato per tipo pagamento e per voce economica. Anno 2008. Milioni di euro.

Tavola 2.17 - Spesa per attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato: ordini di pagamento per modalità e tipo di beneficiario. Anno 2008. Milioni di euro.

Tavola 2.18 - Bilancio dello Stato: spese obbligatorie ex elenco n. 1 allegato allo stato di previsione del MEF per categoria economica. Legge di bilancio 2009. Milioni di euro.

Tavola 2.19 - Stanziamenti iniziali di competenza destinati alla spesa finale per titolo, categoria economica e autorizzazione. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 2.22 - Bilancio dello Stato: stanziamenti iniziali di competenza per autorizzazione e rimodulabilità. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 2.23 - Forme di spesa che comportano diverse tipologie di obbligo per le Amministrazioni dello Stato. Stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 2.24 - Forme di spesa che comportano diverse tipologie di obbligo per le Amministrazioni dello Stato per tipo di autorizzazione. Stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009. Milioni di euro.

CAPITOLO 3 - La misurazione dell'attività delle amministrazioni: l'esperienza delle Note preliminari

Tavola 3.1 - Numero di Missioni, Programmi, obiettivi e indicatori associati al bilancio dello Stato. Anni 2008-2009.

Tavola 3.2 - Quartili della distribuzione degli importi finanziari per obiettivo. Anni 2008-2009. Dati in euro.

PARTE II - Le amministrazioni centrali dello Stato

CAPITOLO 2 - Ministero dell'economia e delle finanze

Tavola 2.1 - Principali aggregati finanziari, percentuale sul bilancio dello Stato e sul PIL. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Tavola 2.3 - Stanziamenti iniziali 2009 per Programmi finanziari e non finanziari. Milioni di euro.

Tavola 2.4 - Missioni e Programmi, stanziamento 2009 in milioni di euro, distribuzione percentuale e confronto con il bilancio dello Stato.

Tavola 2.5 - Missione *Debito pubblico*: analisi per CDR e categoria economica, stanziamenti iniziali 2009. Milioni di euro.

Tavola 2.6 - Definizioni dei CDR e CDC. Percentuale di spesa per CDR. Anno 2009.

Tavola 2.7 - Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze DTEF (ex DPSV) per regione.

Tavola 2.8 - Stanziamenti per CDR e categoria economica. Legge di bilancio 2009. Distribuzione percentuale.

Tavola 2.9 - Spese dirette e trasferimenti. Parte corrente e conto capitale. Conto consuntivo anni 2003 - 2008. Legge di bilancio anno 2009.

Tavola 2.10 - Stanziamento 2009. Distribuzione per titolo e tipologia enti pubblici destinatari.

Tavola 2.11 - Stanziamenti iniziali di competenza per Codice CLS. Anni 2007-2009. Milioni di euro.

Tavola 2.12 - Avvocatura generale dello Stato: stanziamento iniziale 2009. Milioni di euro.

Tavola 2.13 - Servizio per la gestione delle spese residuali: stanziamento iniziale 2009. Milioni di euro.

Tavola 2.14 - Stanziamenti iniziali per tipologie di Fondi. Anno 2008. Miliardi di euro.

Tavola 2.15 - Analisi dei consumi intermedi per CDR. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 2.16 - Consumi intermedi del MEF per "grandi aggregazioni di beni". Milioni di euro, impegni a rendiconto 2006-2008 e previsioni 2009.

Tavola 2.17 - Mutui per finalità e per tipologia. Parzialmente erogati e mai erogati. Milioni di euro.

Tavola 2.18 - Mutui erogati da CDP con onere a carico dello Stato. Valori correnti e valori rivalutati. Migliaia di euro.

Tavola 2.19 - Mutui erogati dallo Stato con onere a carico degli Enti locali. Valori correnti e valori rivalutati. Migliaia di euro.

Tavola 2.20 - Mutui erogati dallo Stato con onere a suo carico. Valori correnti e valori rivalutati. Migliaia di euro.

Tavola 2.21 - Alcuni esempi di quantificazione delle somme in giacenza. Migliaia di euro.

Tavola 2.22 - Classificazione degli obiettivi per Missione e Programma. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 2.23 - Tipologie di indicatori. Stato di previsione anno 2009.

CAPITOLO 3 - Ministero dello sviluppo economico

Tavola 3.1 - Spesa primaria a consuntivo; valori assoluti e percentuali sul totale della spesa primaria del bilancio dello Stato. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Tavola 3.2 - Missioni e Programmi: percentuali degli stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009.

Tavola 3.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 3.4 - Articolazione della struttura del Ministero per Centro di responsabilità e Centro di costo e stanziamenti iniziali di competenza per CDR in percentuale. Anno 2009.

Tavola 3.5 - Trasferimenti ad altre amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 3.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per tipologia di autorizzazione. Valori percentuali. Anni 2007-2009.

Tavola 3.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per titolo distinti per spesa rimodulabile e non rimodulabile. Percentuali su totale Ministero. Anno 2009.

Tavola 3.8 - Residui in conto capitale. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Tavola 3.9 - Formazione e smaltimento residui: indicatori finanziari. Anni 2003-2008. Valori percentuali.

Tavola 3.10 - Capitoli in conto capitale che superano le condizioni imposte. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 3.11 - Capitoli che presentano economie sistematiche al 31 dicembre. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

Tavola 3.12 - Stanziamenti del MISE a favore dell'IPI. Anni 2005-2008. Milioni di euro.

Tavola 3.13 - IPI: conto economico. Anni 2005-2008. Milioni di euro.

Tavola 3.14 - IPI: convenzioni con il MISE e con soggetti terzi. Anni 2001-2008. Milioni di euro.

Tavola 3.15 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Anno 2007. Milioni di euro.

Tavola 3.16 - Invitalia: conto economico. Dati 2006-2008. Milioni di euro.

Tavola 3.17 - Invitalia: personale a tempo indeterminato e determinato. Anni 2007-2008.

Tavola 3.18 - Invitalia: totale impegni 2005-2009. Milioni di euro.

Tavola 3.19 - Obiettivi strategici e strutturali e stanziamenti inziali per Missione e Programma. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 3.20 - Indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi per tipologia e grado di appropriatezza. Anno 2009.

CAPITOLO 4 - Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Tavola 4.1 - Spesa primaria a consuntivo. Valori assoluti e incidenza percentuale sul totale della spesa primaria del bilancio dello Stato. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Tavola 4.2 - Missioni e Programmi: stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009. Milioni di euro e composizione percentuale.

Tavola 4.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione. Anni 2007-2009. Milioni di euro e variazione percentuale.

Tavola 4.4 - Impegni a rendiconto per Missione articolati per settore di intervento di protezione sociale. Anni 2007-2008. Milioni di euro e composizione percentuale.

Tavola 4.5 - Spesa corrente di protezione sociale per settore di intervento. Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche. Anni 2005-2008. Milioni di euro e composizione percentuale.

Tavola 4.6 - Entrate correnti di protezione sociale per settore di intervento. Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche. Anni 2005-2008. Milioni di euro e composizione percentuale.

Tavola 4.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 4.8 - Costi delle strutture periferiche MLSPS in materia di salute. Anni 2006-2008. Migliaia di euro.

Tavola 4.9 - Costi delle strutture periferiche MLSPS in materia di lavoro. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

Tavola 4.10 - Stanziamenti iniziali di competenza. Spesa corrente per missione e categoria economica. Anno 2009. Composizione percentuale.

Tavola 4.11 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo e natura della spesa (diretta e trasferita). Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Tavola 4.12 - Stanziamenti iniziali di competenza distinti per spesa rimodulabile o non rimodulabile. Anno 2009. Composizione percentuale.

Tavola 4.13 - Spese per commissioni, comitati e consigli. Anni 2003-2008. Milioni di euro e incidenza percentuale.

Tavola 4.14 - Fondo per l'occupazione. Residui perenti per esercizio finanziario di perenzione e massa dei residui perenti. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Tavola 4.15 - Fondo per l'occupazione. Residui per esercizio di provenienza. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Tavola 4.16 - Fondo per l'occupazione. Residui rimasti da pagare al 2009 per esercizio di provenienza e tipologia di creditore. Anni 1995-2009(*). Milioni di euro.

Tavola 4.17 - Fondo per l'occupazione. Residui rimasti da pagare al 2009 riferiti a impegni con emesso nullo per esercizio di provenienza e natura del creditore. Anni 1995-2009. Milioni di euro.

Tavola 4.18 - Fondo per l'occupazione. Residui rimasti da pagare al 2009 riferiti a impegni con emesso non nullo per esercizio di provenienza e natura del creditore. Valori assoluti in milioni di euro e incidenza media dell'impegno rimasto da pagare.

Tavola 4.19 - Fondo per l'occupazione. Residui intestati a Inps rimasti da pagare al 2009 per esercizio di provenienza e oggetto della spesa. Anni 1995-2009. Milioni di euro.

Tavola 4.20 - INPS. Fondo per l'occupazione. Consistenza al 31 dicembre dei crediti verso lo Stato. Anni 2004-2007. Migliaia di euro.

Tavola 4.21 - Impegni rimasti da pagare per esercizio di provenienza e tipologia di creditore nell'esercizio

finanziario 2008. Milioni di euro.

Tavola 4.22 - Impegni di fine anno. Esercizi finanziari 2007 e 2008. Milioni di euro e incidenza percentuale.

Tavola 4.23 - Residui perenti per esercizio di provenienza e capitolo e massa residui perenti a fine giugno 2009. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Tavola 4.24 - Obiettivi per Missione e Programma. Anno 2009.

CAPITOLO 5 - Ministero della giustizia

Tavola 5.1 - Spesa primaria a consuntivo; valori assoluti e percentuali sul totale della spesa primaria del bilancio dello Stato e sul PIL. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Tavola 5.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità e Centri di costo. Anno 2009. Composizione percentuale.

Tavola 5.3 - Struttura periferica.

Tavola 5.4 - Distribuzione degli stanziamenti per categoria economica e per CDR. Anno 2009. Composizione percentuale.

Tavola 5.5 - Analisi dei debiti pregressi per capitolo ed anno di formazione. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 5.6 - Ricostruzione della spesa effettiva. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Tavola 5.7 - Ricostruzione della spesa per competenza capp. 1360 e 1362. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Tavola 5.8 - Analisi delle spese di giustizia. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

Tavola 5.9 - Analisi delle spese di giustizia per tipologia di ufficio. Anni 2006 - 2008. Milioni di euro.

Tavola 5.10 - Analisi delle spese di giustizia per distretto territoriale. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

Tavola 5.11 - Classificazione degli obiettivi per Missione e Programma. Anno 2009. Milioni di euro.

CAPITOLO 6 - Ministero degli affari esteri

Tavola 6.1 - Stanziamenti iniziali, Impegni, Pagamenti, 2003-2009 rispetto al bilancio dello Stato e rispetto al PIL. Milioni di euro.

Tavola 6.2 - Centri di responsabilità, descrizione e stanziamenti. Anno 2009.

Tavola 6.3 - Rete periferica del MAE: competenze delle varie tipologie di sede.

Tavola 6.4 - Dotazione organica del personale. Tabelle A e B previste dall'art.8 D.P.R. 258/2007.

Tavola 6.5 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo e Categoria Economica e CDR. Anno 2009. Distribuzione percentuale sul totale.

Tavola 6.6 - Spese complessive impegnate a rendiconto - Distribuzione percentuale per CDR. Anni 2003-2008.

Tavola 6.7 - Spese media di personale per CDR. Impegnato a rendiconto. Anni 2003-2008.

Tavola 6.8 - Trasferimenti correnti per settore beneficiario. Distribuzione percentuale. Stanziamenti iniziali in milioni di euro. Anni 2003-2008.

Tavola 6.9 - Riclassificazione dei capitoli per categoria economica. Stanziamento iniziale 2009. Milioni di euro.

Tavola 6.10 - Riclassificazione delle autorizzazioni di spesa. Stanziamento iniziale 2009. Milioni di euro.

Tavola 6.11 - Quadro riassuntivo delle strutture e del personale scolastico operante nel campo della promozione della lingua e della cultura italiana all'estero.

Tavola 6.12 - Struttura per tipologia di istituzione scolastica e relativo sistema di finanziamento.

Tavola 6.13 - Istituti italiani di cultura. Consuntivo 2007. Milioni di euro.

Tavola 6.14 - Descrizione capitoli di spesa relativi alla cooperazione allo sviluppo.

Tavola 6.15 - Cooperazione allo sviluppo. Stanziamento iniziale e definitivo. Anni 2005-2008. Dati in euro.

Tavola 6.16 - Cooperazione allo sviluppo. Stanziamento iniziale e definitivo, competenza. Anni 2005-2008. Dati in euro.

Tavola 6.17 - Cooperazione allo sviluppo. Indicatori dell'andamento della gestione.

Tavola 6.18 - Quadro normativo relativo alle spese di funzionamento delle Unità Tecniche in Loco per la Cooperazione allo sviluppo.

Tavola 6.19 - Quadro normativo relativo alle spese di intervento delle Unità tecniche in loco per la Cooperazione allo sviluppo.

Tavola 6.20 - Situazione della rendicontazione delle risorse finanziarie erogate per interventi in loco all'interno della Cooperazione allo sviluppo.

Tavola 6.21 - Classificazione degli obiettivi per Missione e Programma. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 6.22 - Classificazione degli obiettivi per risultato. Anno 2009.

CAPITOLO 7 - Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Tavola 7.1 - Spesa primaria a consuntivo; valori assoluti e incidenza percentuale sul totale della spesa primaria del bilancio dello Stato. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Tavola 7.2 - Stanziamenti iniziali per Missione. Anno 2009. Milioni di euro e composizione percentuale.

Tavola 7.3 - Dati a chiusura di esercizio per i capitoli relativi alle spese per il personale del comparto scuola. Milioni di euro.

Tavola 7.4 - Spesa pubblica complessiva per l'istruzione scolastica. Anni 1995, 2005 e 2006. Incidenze percentuali e milioni di euro.

Tavola 7.5 - Docenti a tempo determinato e indeterminato nelle scuole statali. In migliaia.

Tavola 7.6 - Studenti iscritti nelle scuole statali dalla primaria alla secondaria superiore. Anni scolastici vari. Valori in migliaia.

Tavola 7.7 - Previsioni demografiche per classi tipiche in età scolastica. Anni vari. Valori in migliaia e variazioni percentuali.

Tavola 7.8 - Modifiche del quadro orario annuo nelle scuole di secondo grado in base agli schemi di Regolamento 2009.

Tavola 7.9 - Spesa pubblica per il sistema universitario per fonte di finanziamento. Valori a prezzi correnti e in termini reali 2005=100. Milioni di euro e incidenze percentuali rispetto al Pil e al totale della spesa pubblica .

Tavola 7.10 - Spesa per studente delle istituzioni universitarie pubbliche e private, in alcuni Paesi. Anno 2006. Valori pro-capite in euro PPA e incidenza percentuale sul Pil.

Tavola 7.11 - Popolazione italiana per titolo di studio e classe d'età. Anno 2007. Composizione percentuale.

Tavola 7.12 - Finanziamenti del FFO assegnato alle università statali e spesa per il personale. Anni 2001-2011. Milioni di euro, variazioni e incidenze percentuali.

Tavola 7.13 - Personale di ruolo in servizio per qualifica nelle università statali e costo medio annuo in migliaia di euro. Anni 1998-2007.

Tavola 7.14 - Spese per interventi di diritto allo studio. Anni 2001-2005.

Tavola 7.15 - Numero di corsi e di sedi universitarie. Anni accademici 2000/2001-2008/2009.

Tavola 7.16- Stanziamento definitivo del FFO per il 2009 e disposizioni per il 2010 e 2011. Milioni di euro.

Tavola 7.17 - Finalità, procedure e altre caratteristiche dei fondi del Programma *Ricerca scientifica e tecnologica di base*.

Tavola 7.18 - Massa di residui perenti a giugno 2009 e reiscrizioni. Valori assoluti in euro e incidenza percentuale...

Tavola 7.19 - Fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature scientifiche. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Tavola 7.20 - Obiettivi strategici e strutturali e stanziamenti inziali per Missione e Programma.

Tavola 7.21 - Tipologia di indicatori selezionati per la misurazione degli obiettivi e grado di appropriatezza .

CAPITOLO 8 - Ministero dell'interno

Tavola 8.1 - Spesa primaria a consuntivo; valori assoluti e percentuali sul totale della spesa primaria del bilancio dello Stato. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Tavola 8.2 - Impegni a rendiconto e debiti pregressi. Anni 2003-2007. Milioni di euro.

Tavola 8.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 8.4 - Contabilità speciali. Anno 2008. Milioni di euro.

Tavola 8.5 - Stanziamenti iniziali di competenza per titolo e categoria economica. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 8.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo e Categoria, distinti per spesa rimodulabile e non rimodulabile. Anno 2009. Composizione percentuale.

Tavola 8.7 - Distribuzione percentuale per Missione e Programma dei Residui iniziali accertati. Anni 2007-2008.

Tavola 8.8 - Ammontare di residui proposti per l'eliminazione per categoria economica. Valori assoluti in euro.

Tavola 8.9 - Ammontare di residui proposti per l'eliminazione per Centro di responsabilità. Valori assoluti in euro.

Tavola 8.10 - Residui proposti per l'eliminazione (art. 3 commi 36-39 L.F. 2008). Valori assoluti in euro.

Tavola 8.11 - Composizione dei debiti pregressi al 31 dicembre 2007 - Quadro riepilogativo. Valori assoluti in euro e composizione percentuale.

Tavola 8.12 - Composizione dei debiti pregressi al 31 dicembre 2007 - Tavola di dettaglio. Valori assoluti in euro.

Tavola 8.13 - Costi prefetture-UTG. Anno 2009. Valori assoluti in euro.

Tavola 8.14 - Obiettivi strategici e strutturali e stanziamenti inziali per Missione e Programma. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Valori assoluti in euro.

CAPITOLO 9 - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Tavola 9.1 - Spesa primaria a consuntivo; valori assoluti e percentuali sul totale della spesa primaria del bilancio dello Stato. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Tavola 9.2 - Impegni a rendiconto e debiti pregressi. Anni 2003-2007. Milioni di euro.

Tavola 9.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Anno 2009. Milioni di euro.

Figura 9.1 - Ministero dell'ambiente: Articolazione delle Missioni per Programma, Centro di responsabilità e Macroaggregato. Anno 2008.

Figura 9.2 - Ministero dell'ambiente: Articolazione delle Missioni per Programma, Centro di responsabilità e Macroaggregato. Anno 2009.

Tavola 9.4 - Ordini di pagamento a consuntivo per spese per commissioni, comitati e consigli; confronti con il totale del bilancio dello Stato. Anni 2003-2008. Milioni di euro e valori percentuali.

Tavola 9.5 - Contabilità speciali e capitoli in gestione diretta. Anno 2008. Milioni di euro e valori percentuali.

Tavola 9.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per titolo e categoria economica. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 9.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo e Categoria, distinti per spesa rimodulabile e non rimodulabile. Anno 2009. Composizione percentuale.

Tavola 9.8 - Distribuzione percentuale per Missione e Programma dei Residui iniziali accertati. Anni 2007-2008.

Tavola 9.9 - Somme impegante e non ancora pagate relative ai capitoli di spesa con meno del 30% di emesso in conto residui, per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Esercizi di provenienza 2006-2008. Situazione al 31 Marzo 2009. Valori assoluti in euro.

Tavola 9.10 - Somme impegnate e non ancora pagate relative ai capitoli di spesa con meno del 30% di emesso in conto residui, per oggetto della spesa. Esercizi di provenienza 2006-2008. Situazione al 31 Marzo 2009. Valori assoluti in euro e valori percentuali.

Tavola 9.11 - Quadro ripeilogativo della situazione finanziaria di alcuni enti parco. Anno 2007. Valori assoluti in euro e composizione percentuale.

Tavola 9.12 - Obiettivi strategici e strutturali e stanziamenti inziali per Missione e Programma. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Valori assoluti in euro.

Tavola 9.13 - Indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi per tipologia e grado di appropriatezza. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Valori assoluti.

CAPITOLO 10 - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Tavola 10.1 - Spesa primaria a consuntivo; valori assoluti e percentuali sul totale della spesa finale del bilancio dello Stato. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Tavola 10.2 - Missioni e Programmi: stanziamenti iniziali di competenza in percentuale. Anno 2009.

Tavola 10.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 10.4 - Articolazione della struttura del Ministero per Centro di responsabilità e Centro di costo e percentuali degli stanziamenti iniziali di competenza per CDR. Anno 2009.

Tavola 10.5 - Trasferimenti ad altre amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 10.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per tipologia di autorizzazione. Anni 2007-2009. Valori percentuali.

Tavola 10.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per titolo distinti per spesa rimodulabile e non rimodulabile, percentuali su totale Ministero. Anno 2009.

Tavola 10.8 - Residui in conto capitale. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Tavola 10.9 - Formazione e smaltimento residui: indicatori finanziari. Valori percentuali. Anni 2003-2008.

Tavola 10.10 - Capitoli in conto capitale che superano le soglie delle condizioni imposte. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 10.15 - Capitoli di spesa riguardanti le Autorità portuali. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 10.16 - Autorità portuali: riepilogo utilizzo mutui. Milioni di euro.

Tavola 10.17 - Obiettivi strategici e strutturali e stanziamenti inziali per Missione e Programma. Milioni di euro.

Tavola 10.18 - Indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi per tipologia e grado di appropriatezza. Anno 2009.

CAPITOLO 11 - Ministero della difesa

Tavola 11.1 - Spesa primaria a consuntivo; valori assoluti e percentuali sul totale della spesa primaria del bilancio dello Stato. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Tavola 11.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 11.3 - Raccordo Missioni/Programmi-Funzioni. Stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009. Milioni di euro e composizione percentuale.

Tavola 11.4 - Stanziamenti definitivi di competenza per forniture militari. Milioni di euro e composizione percentuale.

Tavola 11.5 - Previsioni iniziali di competenza per forniture militari. Anni 2008-2009. Milioni di euro e composizione percentuale.

Tavola 11.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per titolo e categoria economica. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 11.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo e Categoria, distinti per spesa rimodulabile e non rimodulabile. Anno 2009. Composizione percentuale.

Tavola 11.8 - Distribuzione percentuale per Missione e Programma dei Residui iniziali accertati. Anni 2007-2008.

Tavola 11.9 - Consistenze di personale delle Forze armate. Contabilità economica. Anni 2006-2008.

Tavola 11.10 - Consistenze di personale delle Forze armate per qualifica professionale. Contabilità economica. Anni 2006-2008.

Tavola 11.11 - Consistenze di personale e risorse finanziarie (valori assoluti in euro) per il totale delle Forze armate. Anni 2006-2008.

Tavola 11.12 - Iscrizioni alle Casse militari. Anno 2007.

Tavola 11.13 - Situazione finanziaria delle Casse al 2007. Milioni di euro.

Tavola 11.14 - Attuali costi di gestione delle sei Casse. Valori assoluti in euro.

Tavola 11.15 - Dati di contabilità speciale. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

Tavola 11.16 - Composizione percentuale degli accreditamenti in Contabilità speciale per categoria economica. Anni 2006-2008.

Tavola 11.17 - Composizione percentuale degli accreditamenti in Contabilità speciale per tipologia di spesa. Anni 2006-2008.

Tavola 11.18 - Obiettivi e stanziamenti per Missione e Programma. Anno 2009.

Tavola 11.19 - Rappresentazione degli indicatori delle note preliminari 2009.

CAPITOLO 12 - Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Tavola 12.1 - Spesa primaria a consuntivo; valori assoluti e percentuali sul totale della spesa finale del bilancio dello Stato. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Tavola 12.2 - Missioni e Programmi: percentuali degli stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009.

Tavola 12.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Anno 2009.

Milioni di euro.

Tavola 12.4 - Articolazione della struttura del Ministero per Centri di responsabilità e Centri di costo e percentuali degli stanziamenti iniziali di competenza per CDR. Anno 2009.

Tavola 12.5 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 12.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per tipologia di autorizzazione. Percentuali sul totale Ministero. Anni 2007-2009.

Tavola 12.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo distinti per spesa rimodulabile e non rimodulabile. Percentuale sul totale Ministero. Anno 2009.

Tavola 12.8 - Residui in conto capitale. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Tavola 12.9 - Formazione e smaltimento residui: indicatori finanziari. Anni 2003-2008. Valori percentuali.

Tavola 12.10 - Capitoli selezionati sulla base delle condizioni imposte. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 12.14 - Capitolo 7810: ripartizione risorse. Anni 2001-2004. Milioni di euro.

Tavola 12.15 - Legge 499/99: risorse di parte capitale (2005-08) e stanziamenti (2009-11). Milioni di euro.

Tavola 12.16 - Totale entrate per ente (accertamenti). Anni 2006-2007. Milioni di euro.

Tavola 12.17 - Composizione delle entrate. Anni 2006-2007. Milioni di euro.

Tavola 12.18 - Trasferimenti correnti da organismi pubblici (accertamenti). Anni 2006-2007. Milioni di euro.

Tavola 12.19 - Indice di autonomia finanziaria. Anni 2006-2007. Milioni di euro.

Tavola 12.20 - Andamento dei residui attivi. Anni 2006-2007. Milioni di euro.

Tavola 12.21 - Andamento dei residui passivi. Anni 2006-2007. Milioni di euro.

Tavola 12.22 - Avanzi di amministrazione. Anni 2006-2007. Milioni di euro.

Tavola 12.23 - Obiettivi strategici e strutturali e stanziamenti inziali per Missione e Programma. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 12.24 - Indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi per tipologia e grado di appropriatezza. Anno 2009.

CAPITOLO 13 - Ministero per i beni e le attività culturali

Tavola 13.1 - Spesa primaria a consuntivo; valori assoluti e % sul totale della spesa primaria del bilancio dello Stato e sul PIL. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Tavola 13.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per Programma della Missione 21. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 13.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità e Centri di costo. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 13.4 - Struttura periferica del Ministero per i beni e le attività culturali.

Tavola 13.5 - Distribuzione degli stanziamenti iniziali di competenza per Titolo, categoria economica e CDR. Anno 2009.

Tavola 13.6 - Debiti pregressi. Anni 2005-2007. Milioni di euro.

Tavola 13.7 - Riclassificazione delle spese per categorie economiche. Anno 2009. Milioni di euro.

Tavola 13.8 - Riparto Fondo unico dello spettacolo. Anni 2007 e 2008. Milioni di euro.

Tavola 13.9 - Trasferimenti alle fondazioni lirico sinfoniche. Anno 2008. Migliaia di euro.

Tavola 13.10 - Trasferimenti alle attività musicali. Anno 2008. Migliaia di euro.

Tavola 13.11 - Trasferimenti alle attività teatrali. Anno 2008. Migliaia di euro.

Tavola 13.12 - Trasferimenti alle attività di danza. Anno 2008. Migliaia di euro.

Tavola 13.13 - Trasferimenti alle attività circensi e dello spettacolo viaggiante. Anno 2008. Migliaia di Euro.

Tavola 13.14 - Trasferimenti alle attività cinematografiche. Anno 2008. Migliaia di euro.

Tavola 13.15 - La gestione delle contabilità speciali. Anni 1999-2008. Milioni di euro.

Tavola 13.16 - Residui relativi alle contabilità speciali Anni 2006-2008. Milioni di euro.

Tavola 13.17 - Soprintendenze dotate di autonomia speciale, dati di consuntivo 2005-2007. Gestione di competenza. Valori in migliaia di euro.

Tavola 13.18 - Classificazione obiettivi per Missione e Programma. Valori in migliaia di euro.

INDICE DEI GRAFICI

CAPITOLO 2 - Il bilancio dello Stato e il processo di determinazione della spesa

Grafico 2.1 - Evoluzione della spesa del bilancio dello Stato: impegni. Numero indice 2003=100.

Grafico 2.2 - Bilancio dello Stato: la composizione dei residui. Anni 2002-2008. Milioni di euro.

Grafico 2.3 - Bilancio dello Stato: percentuale di smaltimento dei residui per i sette anni precedenti. Media anni 1997-2006 e anni 2007 e 2008. Milioni di euro.

Grafico 2.4 - Bilancio dello Stato: evoluzione dei residui. Anni 1997-2008. Milioni di euro.

Grafico 2.5 - Bilancio dello Stato: le componenti dello smaltimento dei residui. Anni 2001-2008. Percentuale sul totale dei residui.

Grafico 2.6 - Bilancio dello Stato: pagamenti per tipo di ordine. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Grafico 2.7 - Bilancio dello Stato: pagamenti per OP e OA per tipo di beneficiario nell'ambito della spesa per attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato. Anno 2008.

Grafico 2.8 - Bilancio dello Stato: ordini di accreditamento per tipologia. Anno 2008.

Grafico 2.9 - Bilancio dello Stato: ordini di pagare per tipologia. Anno 2008.

Grafico 2.10 - Alcune forme di spesa che comportano diverse tipologie di obbligo per le Amministrazioni dello Stato per categoria economica: stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009.

Grafico 2.11 - Bilancio dello Stato: differenza tra impegni a rendiconto e stanziamenti iniziali. Anni 2003-2008. Percentuale sugli stanziamenti iniziali.

CAPITOLO 3 - La misurazione dell'attività delle amministrazioni: l'esperienza delle Note preliminari

Grafico 3.1 - Obiettivi strategici e strutturali delle amministrazioni. Anni 2008 e 2009. Composizione percentuale.

Grafico 3.2 - Obiettivi annuali e pluriennali delle amministrazioni. Anni 2008 e 2009. Composizione percentuale.

Grafico 3.3 - Descrizione dell'indicatore e quantificazione del valore obiettivo(*). Anni 2008 e 2009.

Grafico 3.4 - Tipologia di indicatori adottati e casi rilevati per tipologia. Anno 2009.

PARTE II Le amministrazioni centrali dello Stato

CAPITOLO 1 - La spesa delle amministrazioni centrali dello Stato

CAPITOLO 2 - Ministero dell'economia e delle finanze

Grafico 2.1 - Stanziamenti iniziali 2009 per Programmi. Percentuale e distribuzione cumulata.

Grafico 2.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per CDR - Anno 2009.

Grafico 2.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per CDR al netto della Missione Debito pubblico, e dei CDR: Avvocatura generale dello Stato e Servizio per la gestione delle spese residuali. Anno 2009.

Grafico 2.4 - Spese dirette e trasferimenti. Parte corrente e conto capitale. Stanziamento iniziale 2003 - 2008 e L. bilancio 2009.

Grafico 2.5 - Spesa primaria, stanziamenti iniziali. Anni 2007-2009. Milioni di euro.

Grafico 2.6 - Analisi degli obiettivi. Anno 2009.

Grafico 2.7 - Analisi degli indicatori per tipologia. Anno 2009.

Grafico 2.8 - Analisi degli indicatori per risultato. Anno 2009.

CAPITOLO 3 - Ministero dello sviluppo economico

Grafico 3.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità. Anno 2009.

Grafico 3.2 - Percentuale di spesa diretta e di spesa trasferita dal Ministero.

Grafico 3.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo distinti per spesa diretta e trasferimenti. Percentuali

sul totale del bilancio del Ministero. Anno 2006-2009.

Grafico 3.4 - Durata massima e media in anni dei capitoli di spesa in conto capitale.

Grafico 3.5 - Obiettivi e stanziamenti per gli indicatori *strategici* e *strutturali* (a) e *annuali* e *pluriennali* (b). Anno 2009.

Grafico 3.6 - Tipologie di indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Anno 2009 .

Grafico 3.7 - Appropriatezza degli indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Anno 2009.

CAPITOLO 4 - Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Grafico 4.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per le Missioni Tutela della salute e Politiche per il lavoro. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 4.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità. Anno 2009. Composizione percentuale. .....

Grafico 4.3 - Stanziamenti iniziali, definitivi, impegni e pagamenti. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Grafico 4.4 - Stanziamenti iniziali di competenza per categoria economica. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 4.5 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 4.6 - Fondo per l'occupazione. Anni 1995-2011. Milioni di euro.

Grafico 4.7- *Ricerca per il settore della sanità pubblica e zooprofilattico.* Stanziamenti iniziali per tipologia di spesa. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 4.8 - *Ricerca per il settore della sanità pubblica e zooprofilattico.* Stanziamenti iniziali e impegni per tipologia di spesa. Anno 2008. Composizione percentuale.

Grafico 4.9 - Capitoli gestiti in via diretta del programma *Ricerca per il settore della sanità pubblica e zooprofilattico*. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Grafico 4.10 - Ricerca gestita tramite altri enti per finalità. Stanziamenti iniziali e impegni a rendiconto. Anno 2008. Milioni di euro. .

Grafico 4.11 - Capitoli destinati a enti non specifici. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

CAPITOLO 5 - Ministero della giustizia

Grafico 5.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Programmi della Missione *Giustizia*. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 5.2 - Andamento della spesa per titolo, distinta tra spesa diretta e per trasferimenti. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Grafico 5.3 - Ripartizione tra spese rimodulabili e non rimodulabili. Anno 2009.

Grafico 5.4 - Andamento degli stanziamenti iniziali per Autorizzazioni di spesa. Anni 2007-2009. Composizione percentuale.

Grafico 5.5 - Residui sulle spese correnti ed in conto capitale. Anni 2003 - 2008. Milioni di euro.

Grafico 5.6 - Analisi degli obiettivi. Anno 2009.

Grafico 5.7 - Analisi degli indicatori per tipologia. Anno 2009.

Grafico 5.8 - Analisi degli indicatori per risultato. Anno 2009.

CAPITOLO 6 - Ministero degli affari esteri

Grafico 6.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione. Anno 2009.

Grafico 6.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per Programma. Anno 2009.

Grafico 6.3 - Organigramma del Ministero degli affari esteri.

Grafico 6.4 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di Responsabilità. Anno 2009.

Grafico 6.5 - Stanziamento iniziale per raggruppamenti di CDR. Distribuzione percentuale e cumulata. Anno 2009.

Grafico 6.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per autorizzazione. Anni 2007-2009. Milioni di euro.

Grafico 6.7 - Spese dirette correnti. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Grafico 6.8 - Trasferimenti correnti all'estero. Stanziamenti iniziali 2003-2009 del bilancio dello Stato e dei

principali ministeri competenti in materia. Milioni di euro.

Grafico 6.9 - Analisi degli obiettivi. Anno 2009.

Grafico 6.10 - Analisi degli indicatori per tipologia. Anno 2009.

Grafico 6.11 - Analisi degli indicatori per risultato. Anno 2009.

CAPITOLO 7 - Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Grafico 7.1 - Stanziamenti iniziali per categoria economica. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 7.2 - Variazione percentuale di anno in anno degli stanziamenti iniziali per alcune categorie di spesa. Anni 2003-2009.

Grafico 7.3 - Stanziamenti iniziali per la Missione Istruzione scolastica e per la Missione Ricerca e innovazione. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 7.4 - Stanziamenti iniziali per Missione. Variazione percentuale 2008/2007.

Grafico 7.5 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 7.6 - Stanziamenti iniziali, definitivi, impegni e pagamenti relativi al MIUR. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Grafico 7.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo, distinti per spesa diretta e trasferimenti. Anni 2003-2009. Composizione percentuale e milioni di euro.

Grafico 7.8 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni Pubbliche. Stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009. Composizione percentuale .

Grafico 7.9 - Numero di insegnanti per 100 studenti nelle scuole statali. Anno scolastico 2005-2006. Spesa pubblica per studente. Anno 2005. Valori in euro.

Grafico 7.10 - Percentuale di studenti 15-enni con buone competenze secondo la scala dell'indagine OCSE-PISA (superiori al terzo livello). Anni 2003 e 2006.

Grafico 7.11 - Percentuale di studenti 15-enni con scarse competenze secondo la scala dell'indagine OCSE-PISA (inferiori al primo livello). Anni 2003 e 2006.

Grafico 7.12 - Percentuale di popolazione di 18-24 anni che abbandona precocemente gli studi (*). Anni 2004-2008.

Grafico 7.13 - Cessazioni del rapporto di lavoro dei docenti delle scuole statali per tipo di causa. Numerosità e incidenza percentuale. Anni scolastici vari.

Grafico 7.14 - Risorse complessive destinate alla gestione diretta da parte delle scuole. Stanziamenti iniziali. Anni 2008 e 2009. Composizione percentuale.

Grafico 7.15 - Risorse per il funzionamento delle istituzioni scolastiche. Anni 2003-2009. Milioni di euro e valori medi.

Grafico 7.16 - Risorse per le competenze dovute al personale. Anni 2003-2009. Milioni di euro e valori medi.

Grafico 7.17 - Percentuale di studenti immatricolati nell'anno accademico 1998-1999 che hanno lasciato l'università senza acquisire un titolo entro il 2005. Valori percentuali.

Grafico 7.18 - Spesa per ricerca e sviluppo totale, sostenuta dalle imprese, dalle Amministrazioni pubbliche e dalle istituzioni universitarie nei paesi UE. Anno 2006. Incidenza percentuale sul Pil.

Grafico 7.19 - Spesa per R&S delle università in percentuale della spesa totale per R&S. Anno 2006.

Grafico 7.20 - Analisi gestionale dei principali capitolo della ricerca di base e ricerca applicata. Anni 2003-2009.

Grafico 7.21 - Obiettivi strategici e strutturali, annuali e pluriennali: numero e stanziamenti corrispondenti. Valori percentuali.

Grafico 7.22 - Tipologia di indicatori selezionati per la misurazione degli obiettivi.

CAPITOLO 8 - Ministero dell'interno

Grafico 8.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 8.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per Programma. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 8.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 8.4 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo, distinti per Spesa diretta e Trasferimenti. Media 2003-

2009. Composizione percentuale.

Grafico 8.5 - Stanziamenti iniziali di competenza destinati a trasferimenti a enti pubblici. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 8.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo, distinti per Spesa diretta e Trasferimenti. Percentuale sul totale del bilancio del Ministero. Anni 2003-2009.

Grafico 8.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per Autorizzazione. Media 2007-2009. Composizione percentuale.

Grafico 8.8 - Residui iniziali accertati, Impegni e Pagamenti a consuntivo. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Grafico 8.9 - Rapporti caratteristici: Confronto tra il Ministero dell'interno e il totale della spesa finale dello Stato. Anni 2003-2008.

Grafico 8.10 - Obiettivi strategici e strutturali, annuali e pluriennali. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Composizione percentuale.

CAPITOLO 9 - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Grafico 9.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 9.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per Programma. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 9.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 9.4 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo, distinti per Spesa diretta e Trasferimenti. Media 2003-2009. Composizione percentuale.

Grafico 9.5 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo, distinti per Spesa diretta e Trasferimenti. Percentuale sul totale del bilancio del Ministero. Anni 2003-2009.

Grafico 9.6 - Stanziamenti iniziali di competenza destinati a trasferimenti ad amministrazioni pubbliche. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 9.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per Autorizzazione. Media 2007-2009. Composizione percentuale.

Grafico 9.8 - Residui iniziali accertati, Impegni e Pagamenti a consuntivo. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Grafico 9.9 - Rapporti caratteristici: Confronto tra il Ministero dell'ambiente e il totale della spesa finale dello Stato. Anni 2003-2008.

Grafico 9.10 - Residui iniziali accertati per trasferimenti ad amministrazioni pubbliche. Percentuale sul totale del Ministero. Anni 2003-2008.

Grafico 9.11 - Obiettivi strategici e strutturali, annuali e pluriennali. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Composizione percentuale.

Grafico 9.12 - Tipologie di indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Composizione percentuale.

Grafico 9.13 - Appropriatezza degli indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Composizione percentuale.

CAPITOLO 10 - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Grafico 10.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità. Anno 2009.

Grafico 10.2 - Percentuale di spesa diretta e di spesa trasferita dal Ministero. Anno 2009.

Grafico 10.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo distinti per spesa diretta e trasferimenti. Anno 2003-2009. Percentuale sul totale del bilancio del Ministero.

Grafico 10.4 - Durata media e massima dei residui di spesa in conto capitale. Anno 2009.

Grafico 10.5 - Punteggi di efficienza DEA.

Grafico 10.6 - Obiettivi e stanziamenti per gli indicatori strategici e strutturali (a) e annuali e pluriennali (b). Anno 2009.

Grafico 10.7 - Tipologie di indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Anno 2009.

Grafico 10.8 - Appropriatezza degli indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Anno 2009.

CAPITOLO 11 - Ministero della difesa

Grafico 11.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 11.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per Programma. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 11.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità. Anno 2009. Composizione percentuale.

Grafico 11.4 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo, distinti per Spesa diretta e Trasferimenti. Media 2003-2009. Composizione percentuale.

Grafico 11.5 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo, distinti per Spesa diretta e Trasferimenti. Percentuale sul totale del bilancio. Anni 2003-2009.

Grafico 11.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per Programma. Media 2007-2009. Composizione percentuale.

Grafico 11.7 - Residui iniziali accertati, Impegni e Pagamenti a consuntivo. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Grafico 11.8 - Rapporti caratteristici: confronti tra il Ministero della difesa e il totale della spesa finale dello Stato. Anni 2003-2008.

Grafico 11.9 - Residui iniziali accertati e pagamenti per Titolo, distinti per Spesa diretta e Trasferimenti. Percentuale sul totale del Ministero. Anni 2003-2008.

Grafico 11.10 - Obiettivi strategici e strutturali, annuali e pluriennali. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Composizione percentuale.

Grafico 11.11 - Tipologia di indicatori nelle Note preliminari del 2009. Composizione percentuale.

Grafico 11.12 - Appropriatezza degli indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Composizione percentuale.

CAPITOLO 12 - Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Grafico 12.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità. Anno 2009.

Grafico 12.2 - Percentuale di spesa diretta e di spesa trasferita dal Ministero. Anno 2009.

Grafico 12.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo distinti per spesa diretta e trasferimenti. Percentuali sul totale del bilancio del Ministero. Anni 2004-2009.

Grafico 12.4 - Durata massima e media dei residui dei capitoli di bilancio in conto capitale. Anno 2009.

Grafico 12.5 - Obiettivi e stanziamenti per gli indicatori *strategici e strutturali* (a) e *annuali* e *pluriennali* (b). Anno 2009.

Grafico 12.6 - Tipologie di indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Anno 2009.

Grafico 12.7 - Appropriatezza degli indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Anno 2009 .

CAPITOLO 13 - Ministero per i beni e le attività culturali

Grafico 13.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione. Anno 2009.

Grafico 13.2 - Andamento della spesa per Titolo, distinta tra spesa diretta e per trasferimenti. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Grafico 13.3 - Ripartizione tra spese rimodulabili e non rimodulabili. Anno 2009.

Grafico 13.4 - Ripartizione della spesa per autorizzazioni. Anni 2007-2009.

Grafico 13.5 - Residui iniziali sulle spese correnti ed in conto capitale. Anni 2007-2008. Milioni di euro.

Grafico 13.6 - Analisi degli obiettivi. Anno 2009.

Grafico 13.7 - Analisi degli indicatori per tipologia. Anno 2009.

Grafico 13.8 - Analisi degli indicatori per risultato. Anno 2009.

Premessa

L'Italia si trova a dover affrontare un compito estremamente difficile: rimuovere i problemi strutturali che frenano le potenzialità di crescita, migliorare la qualità dei servizi pubblici e contestualmente mantenere il controllo dei conti pubblici. L'equilibrio della finanza pubblica rappresenta un presupposto essenziale per il buon funzionamento di un sistema economico. Finanze pubbliche sane significano la possibilità di utilizzare la politica di bilancio in maniera anticiclica. Nel nostro Paese, i margini per tali interventi sono oggi limitati a causa dell'elevato livello del debito pubblico. In queste circostanze, più di altri paesi, dobbiamo assicurare che la spesa pubblica ottenga il massimo risultato possibile in termini di effetti delle politiche e di risorse impiegate.

La spesa pubblica finanzia la produzione dei beni e dei servizi offerti a famiglie e imprese; attraverso di essa, lo Stato contribuisce a definire il contesto nel quale questi soggetti vivono e operano. Una pubblica amministrazione efficiente contribuisce in modo fondamentale alla produttività e alla competitività del sistema paese e, attraverso questo, a definire il tasso di sviluppo dell'economia. L'esigenza di utilizzare la spesa nella maniera più produttiva, richiede di avere contezza non solo di quanto si spende, ma soprattutto di come, per fare cosa e con quali risultati si utilizzano le risorse pubbliche. Il controllo della spesa, della sua quantità e della sua qualità, per essere efficace deve intervenire sui fattori che ne determinano la formazione e sui meccanismi e i comportamenti che la governano.

Negli ultimi anni il nostro Paese, sulla scia di esperienze già sperimentate in ambito internazionale, si è dotato di nuovi strumenti per l'analisi e la valutazione della spesa. Su questo, il Ministero dell'economia e delle finanze ha avviato un programma che dallo scorso anno è divenuto permanente e parte integrante dell'attività del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

L'attività di analisi e valutazione della spesa deve entrare a pieno titolo nel processo di programmazione e allocazione delle risorse di bilancio, per fornire un concreto contributo al superamento del metodo della "spesa storica", per individuare i margini di miglioramento nell'efficienza della spesa e per comprendere come renderla più efficace.

Questo Rapporto costituisce un primo contributo in tale direzione. Esso si sofferma soprattutto su alcune criticità strutturali del processo di spesa, in primo luogo quelle che ostacolano il pieno utilizzo del bilancio come strumento di efficiente allocazione e gestione delle risorse pubbliche. Sono questioni da lungo tempo all'attenzione dei principali organismi internazionali: la presenza di rigidità in fase di previsione e di gestione delle risorse; la chiarezza e la fruibilità delle informazioni rese dal bilancio; la complessità di alcune procedure di spesa, che possono comportare difficoltà per le stesse amministrazioni e ritardi nell'erogazione delle risorse; lo scarso ruolo della rendicontazione ai fini sia della successiva programmazione di bilancio, sia della valutazione ex post degli effetti della spesa pubblica. Questi sono approfondimenti propedeutici a ogni forma di analisi e valutazione della spesa. Essi consentono, inoltre, di chiarire il contenuto delle grandezze in gioco (le risorse finanziarie messe in campo, da un lato, e i risultati finali conseguiti con la spesa, dall'altro) e costituiscono la necessaria premessa per gli studi sull'efficienza e sull'efficacia dell'intervento pubblico.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Mauro Canzio

PARTE I
Il bilancio dello Stato

PAGINA BIANCA

Introduzione

In un contesto caratterizzato da una spesa pubblica elevata e prevalentemente "rigida", la politica di bilancio incontra notevoli difficoltà a svolgere la propria funzione.

Molti dei paesi avanzati, tra questi l'Italia, si trovano oggi di fronte alla necessità di ristabilire condizioni di equilibrio finanziario dei conti pubblici, in relazione alla presenza di regole che impongono vincoli sul saldo e sul debito per i paesi dell'Unione monetaria europea. A tali pressioni non si può far fronte, in prospettiva, ricorrendo a maggiori entrate: dati i livelli raggiunti, ulteriori aumenti finirebbero con l'ostacolare la crescita economica; questo è tanto più vero in un contesto di integrazione economica, dove si amplificano gli effetti dei differenziali di pressione fiscale a causa di una elevata mobilità delle basi imponibili. Né è possibile ricorrere al debito pubblico, che produrrebbe ulteriori rigidità. La strada obbligata si indirizza verso una politica di controllo della spesa che rimetta in discussione l'allocazione delle risorse disponibili, entro livelli compatibili con gli equilibri macroeconomici, ristabilendo le priorità delle spese e governandone la dinamica grazie a interventi sui meccanismi che le regolano.

Queste esigenze di controllo macroeconomico della spesa si accompagnano a una richiesta sempre più pressante da parte dei cittadini, che in quanto contribuenti sono chiamati a farsi carico del finanziamento della spesa, affinché i servizi pubblici siano resi dalle amministrazioni con livelli e qualità adeguati.

Al decisore politico e alle amministrazioni che gestiscono la spesa si richiede, in sintesi, la capacità di governarne il livello e l'evoluzione su sentieri sostenibili; di migliorarne al contempo la qualità, in termini di efficienza dei modi di produzione e di efficacia nel conseguimento degli obiettivi perseguiti. Le modalità di intervento sono necessariamente diverse a seconda del tipo di spesa e dei meccanismi che la regolano.

Negli ultimi anni sono state avviate in Europa numerose riforme: alcune di carattere strutturale, che rivedono l'estensione dei benefici (come nel caso delle pensioni); altre di tipo istituzionale, come le riforme di tipo federalista; altre ancora, di natura procedurale, che afferiscono ai processi di decisione e di gestione del bilancio pubblico. Le tendenze in atto sembrano avere in comune un'enfasi maggiore rispetto al passato sull'analisi dei risultati ottenuti dall'impiego delle risorse pubbliche.

Contemporaneamente si stanno modificando le modalità con cui si affronta il problema del controllo della spesa. Oltre ad approcci di tipo giuridico-contabile tipici di paesi come il nostro - che fanno leva su vincoli ex-ante di tipo autorizzativo e su controlli ex-post del rispetto formale delle procedure - si stanno sempre più affermando strumenti di verifica e valutazione dei risultati della spesa anche sotto un profilo economico, che guardano all'efficienza nell'utilizzo delle risorse (la relazione tra costo e risultato del singolo intervento) e all'efficacia delle politiche adottate (la relazione tra prodotto conseguito dai singoli interventi e obiettivo finale della politica). Valutazioni ottenute da strumenti di questo tipo vengono talvolta inglobate, con modalità diverse, nello stesso processo decisionale di allocazione delle risorse, secondo modelli di cosiddetto *performance budgeting*. I risultati delle analisi possono esercitare riflessi più o meno diretti sul processo di programmazione e allocazione delle risorse da parte delle amministrazioni, in funzione dell'assetto istituzionale vigente e, soprattutto, introducono maggiore trasparenza nel processo di decisione. Solitamente queste pratiche si associano a una maggiore responsabilizzazione delle amministrazioni nella gestione delle risorse e a una maggiore trasparenza nelle priorità selezionate e nei mezzi con cui esse vengono perseguite, così da sottoporre l'operato delle amministrazioni alla valutazione dei cittadini e del Parlamento che li rappresenta.

In alcuni paesi innovazioni nella funzione di governo della spesa sono state introdotte istituzionalizzando attività di analisi della spesa di tipo strutturato e permanente, che vanno sotto

denominazioni del tipo *spending review* (SR), letteralmente analisi/rassegna/revisione della spesa. La filosofia sottostante è quella del superamento di un approccio puramente incrementale nelle decisioni di allocazione di bilancio, focalizzato esclusivamente sulle risorse 'aggiuntive' destinate ai programmi di spesa esistenti o a nuovi programmi, per spostare l'analisi e le valutazioni su tutta la spesa in essere.

Il controllo della spesa, per conseguire risultati concreti, deve intervenire sui meccanismi che la generano, fornire le informazioni necessarie a rivedere le priorità in ciascun settore, abbandonare eventualmente le attività "improduttive" e a riconsiderare l'organizzazione della produzione dei servizi.

Parte della spesa non è sotto il diretto controllo dell'amministrazione centrale e la sua attuazione avviene attraverso procedure complesse. E' pertanto necessario acquisire un'approfondita conoscenza del loro modo di operare e, sul piano operativo, il successo dipende da uno sforzo congiunto delle strutture e dei diversi livelli di responsabilità coinvolti. L'attività svolta dalla Ragioneria generale dello Stato (RGS) di cui si dà conto in questo Rapporto tenta di offrire un contributo in tal senso, a partire dall'analisi del funzionamento del bilancio dello Stato e dei dati contabili relativi ai diversi Ministeri.

CAPITOLO 1 - Il controllo della spesa: verso un nuovo approccio

Il tema del controllo della spesa pubblica coinvolge due aspetti principali: quello della quantità e quello della qualità. Il primo dei due è in genere legato all'esigenza di mantenere finanze pubbliche equilibrate; nel caso dei paesi europei questo obiettivo è rafforzato dalla presenza delle regole fiscali sottoscritte con il Trattato di Maastricht. Il secondo aspetto è invece legato all'impiego delle risorse pubbliche, all'allocazione della spesa tra i diversi obiettivi che con l'intervento pubblico si intende perseguire, al miglioramento del livello di efficienza con cui le risorse sono utilizzate e all'efficacia delle politiche adottate.

Le due diverse accezioni con cui si qualifica il controllo della spesa - contenimento del livello e miglioramento della qualità - non necessariamente prevedono interventi che muovono lungo la stessa direttrice. L'aggiustamento del livello o della dinamica della spesa non implica obbligatoriamente un miglioramento della sua qualità; spesso, anzi, gli interventi correttivi che garantiscono un risultato nel breve periodo non sono quelli che prevedono revisioni delle strutture e dell'organizzazione dei processi produttivi, che tipicamente richiedono tempi più lunghi per esplicare i propri effetti sulla spesa. Allo stesso modo, un miglioramento della qualità della spesa può richiedere, almeno inizialmente, un incremento del suo livello.

Negli ultimi due decenni la questione del contenimento della spesa ha assunto in Italia un ruolo prioritario. L'elevato debito pubblico e la necessità di contenere la spesa nel breve/medio periodo entro livelli compatibili con le esigenze di equilibrio dei conti pubblici costituiscono le motivazioni principali di questa scelta. La questione della qualità della spesa ha avuto rilevanza prevalentemente con riferimento alla sostenibilità dei conti pubblici nel lungo periodo e, in particolare, alle componenti maggiormente influenzate dall'evoluzione demografica della popolazione. In questo ambito, gli interventi di riforma attuati nel corso degli anni novanta hanno riguardato principalmente il sistema pensionistico e il comparto sanitario. Sulla spesa per i redditi da lavoro dipendente si è operato soprattutto attraverso limiti alle assunzioni di personale. Ulteriori interventi hanno riguardato le altre spese di gestione diretta dello Stato (consumi intermedi, investimenti e trasferimenti ai privati). In questo caso, per le Amministrazioni centrali, i risultati ottenuti evidenziano una rilevante riduzione in rapporto al PIL tra la metà degli anni ottanta e il 1997[1] e, anche in relazione agli interventi di contenimento adottati nel corso degli anni duemila, una sostanziale stabilizzazione nel resto del periodo.

Negli ultimi anni, in particolare, l'apertura di una Procedura di infrazione per disavanzo eccessivo ha spinto l'Italia ad adottare misure di contenimento della spesa di breve periodo. Gli interventi hanno operato in larga parte attraverso limitazioni applicate - con alcune eccezioni - in maniera trasversale e indistinta alle diverse voci e ai diversi comparti della spesa. L'aumento dell'efficienza delle amministrazioni pubbliche richiede tuttavia anche una revisione delle strutture organizzative, delle procedure e dei comportamenti degli agenti di spesa.

1.1 - Le misure adottate nel periodo 2002-2008

A partire dai primi anni duemila, l'intervento sulla spesa è avvenuto per una parte significativa attraverso misure che hanno inciso sul suo livello in maniera generalizzata. Gli strumenti utilizzati hanno operato soprattutto attraverso la fissazione di vincoli alla possibilità di impegnare e pagare le risorse

[1] Su questi aspetti si rimanda a Balassone F., Cesaroni G., Gisci G., Mazzotta B., Mocavini F. e Monacelli D., *Risanamento dei conti pubblici e contesto istituzionole: l'esperienza italiana*, I Workshop Internazionale sulla Spesa Pubblica, RGS (2008).

disponibili o la riduzione delle dotazioni di bilancio dei Ministeri, riproponendo, in alcuni casi, interventi già sperimentati a metà degli anni novanta con l'obiettivo di conseguire l'ingresso dell'Italia nell'Unione monetaria[2].

Tra i provvedimenti che hanno agito sull'esecuzione del bilancio, il decreto legge 6 settembre 2002, n. 194, cosiddetto "taglia-spese", ha disposto un doppio strumento per il controllo della spesa: uno volto ad assicurare il rispetto delle previsioni di spesa contenute nelle relative leggi autorizzative tramite il "blocco" delle spese nel caso in cui queste avessero superato nel corso della gestione la dotazione prevista; l'altro finalizzato a contrastare eventuali scostamenti tra gli andamenti degli aggregati di finanza pubblica e gli obiettivi fissati con i documenti di programmazione, attraverso l'adozione da parte del Ministro dell'economia e delle finanze di un provvedimento di limitazione degli impegni e dei pagamenti. Dall'ambito di applicazione della norma, erano escluse le spese per stipendi, assegni, pensioni e altre spese fisse o aventi natura obbligatoria e gli interessi[3]. Successivamente, la legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha introdotto un limite mensile alla possibilità di assumere impegni da parte delle amministrazioni dello Stato entro un dodicesimo della spesa prevista nel bilancio di previsione. Dalla norma erano escluse le medesime voci indicate nel decreto legge 194/2002 con l'aggiunta di quelle comunque non frazionabili in dodicesimi, nonché, guardando ai diversi settori, il comparto della sicurezza pubblica e del soccorso.

I provvedimenti disposti a riduzione degli stanziamenti di bilancio sono stati più numerosi. Essi sono stati adottati sia in corso d'anno, sia in sede di impostazione della legge di bilancio e hanno operato attraverso, salvo alcune esclusioni previste dalle stesse norme, la previsione di riduzioni "lineari" sulle diverse voci del bilancio. In questo senso hanno operato il D.L. 168/2004, la L. 266/2005, la L. 296/2006 e il D.L. 112/2008[4]. In particolare, il primo provvedimento, adottato nel mese di luglio, disponeva per le spese discrezionali la riduzione delle dotazioni iniziali di bilancio nella misura del 36 per cento; del 30 per cento per gli investimenti fissi lordi e del 4 per cento per le dotazioni degli enti e organismi vari. In maniera sostanzialmente analoga ha operato la L. 266/2005 (legge finanziaria per il 2006), con la quale si disponeva la riduzione delle dotazioni dei Ministeri concernenti spese per consumi intermedi e per investimenti fissi lordi, con esclusione del comparto della sicurezza pubblica e del soccorso[5].

In tempi più recenti la L. 296/2006 ha previsto, con il comma 507, che per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, fosse accantonata e resa indisponibile, in maniera "lineare", una quota delle dotazioni di spesa iscritte nel bilancio dello Stato[6] per consumi intermedi, trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e altri soggetti altre uscite correnti e spese in conto capitale[7]. Al fine di superare possibili criticità gestionali connesse alla linearità con cui operava la norma, è stata contestualmente concessa alle amministrazioni, come elemento di flessibilità, la possibilità di chiedere al Ministero dell'economia e delle finanze compensazioni tra gli accantonamenti. Successivamente, con il D.L. 112/2008, gli accantonamenti previsti per il 2009 sono stati tradotti in riduzioni di stanziamenti[8]. Il medesimo provvedimento ha inoltre disposto un ulteriore contenimento delle dotazioni delle Missioni di spesa per ciascun ministero. In alcuni casi le

---

[2] Sull'argomento si vedano Chiorazzo V., Spaventa L., *Astuzia o virtù? Come accadde che l'Italia fu ammessa all'Unione monetaria*, (2000), Donzelli Editore.

[3] Erano inoltre escluse le poste correttive e compensative delle entrate, comprese le regolazioni contabili, le spese relative ad accordi internazionali, ad obblighi derivanti dalla normativa comunitaria, alle annualità relative ai limiti di impegno decorrenti da esercizi precedenti e alle rate di ammortamento mutui.

[4] Convertito con L. 133/2008.

[5] Art. 1, commi 6 e 13, L. 266/2005.

[6] Per un importo pari a 4.572 milioni per il 2007, 5.031 milioni per il 2008 e 4.922 per il 2009.

[7] Per quanto concerne i trasferimenti correnti, sono esclusi il Fondo ordinario delle università statali, quelli a favore della protezione civile, degli enti territoriali, degli enti previdenziali e degli organi costituzionali, quelli all'estero aventi natura obbligatoria, le pensioni di guerra e altri assegni vitalizi, le erogazioni agli istituti di patronato e di assistenza sociale, nonché alle confessioni religiose; per quanto concerne le spese in conto capitale, sono esclusi i trasferimenti a favore della protezione civile, una quota pari al 50 per cento dello stanziamento del Fondo per le aree sottoutilizzate, i limiti di impegno già attivati, le rate di ammortamento mutui, i trasferimenti agli enti territoriali e le acquisizioni di attività finanziarie.

[8] Dalle riduzioni sono escluse le dotazioni di spesa di ciascuna missione connesse a stipendi, assegni, pensioni e altre spese fisse; alle spese per interessi; alle poste correttive e compensative delle entrate, comprese le regolazioni contabili con le Regioni; ai trasferimenti a favore degli enti territoriali aventi natura obbligatoria; del fondo ordinario delle università; delle risorse destinate alla ricerca; delle risorse destinate al finanziamento del 5 per mille delle imposte sui redditi delle persone fisiche; nonché quelle dipendenti da parametri stabiliti dalla legge o derivanti da accordi internazionali.

riduzioni delle risorse sono state accompagnate da meccanismi di flessibilità che miravano ad alleviare l'onere della correzione prevedendo la possibilità per le Amministrazioni di procedere, a determinate condizioni, a una "rimodulazione" delle risorse disponibili[9].

Un approccio parzialmente diverso è stato adottato con la L. 311/2004[10]. Mutuando dall'esperienza del Regno Unito, si è stabilito per il triennio 2005-2007 un limite percentuale all'incremento delle spese delle amministrazioni pubbliche[11] rispetto al consuntivo del 2003. L'incremento previsto era pari al 4,5 per cento per il 2005 e al 2 per cento per ciascuno degli anni successivi. Anche in questo caso erano escluse dall'applicazione della norma le spese di personale.

Un ulteriore intervento che si contraddistingue per il carattere di generalità con cui è stato applicato pur avendo natura diversa dai precedenti, è quello relativo alla modifica dei termini di perenzione dei residui disposta con la L. 244/2007[12], che ha permesso di contenere il potenziale di spesa rappresento da somme impegnate ma non ancora erogate. La norma, in particolare, ha ridotto da 7 a 3 anni la possibilità di conservare in bilancio i residui propri relativi a spese in conto capitale prevedendo, al contempo, un programma di ricognizione degli stessi residui con l'obiettivo di individuare quelli per i quali si sarebbe dovuto procedere all'eliminazione.

Questi provvedimenti hanno rappresentato in ciascun anno circa il 20 per cento della correzione complessivamente disposta sulle spese[13]. Il risultato ottenuto, tuttavia, non è sempre stato in linea con le previsioni. Le cause vanno ricercate in più di una motivazione.

In primo luogo, alcune voci e comparti di spesa sono stati sistematicamente esclusi dai vincoli imposti essendo riferibili a spese inderogabili e non comprimili, in quanto predeterminate per legge o derivanti da diritti soggettivi già acquisiti, ovvero ritenute meritevoli di particolari tutele in relazione agli obiettivi politici e sociali perseguiti. Seppur comprensibile nelle motivazioni, questa esclusione ha in parte limitato la portata dell'intervento e quindi la possibilità di incidere sull'evoluzione della spesa complessiva. Peraltro, tali esclusioni hanno seguito modalità e caratteristiche differenti nei diversi casi. In secondo luogo, la temporaneità del blocco degli impegni e dei pagamenti ha determinato in diversi casi il rinvio di una parte delle spese dell'anno all'esercizio successivo[14]. Infine, come si vedrà in maniera più articolata nel resto di questo Rapporto, l'adozione di misure correttive nel corso dell'esercizio ha, in alcuni casi, creato alcuni problemi alle amministrazioni le cui risorse finanziarie sono state ridotte quando la gestione si trovava già in una fase avanzata. Il risultato ultimo di queste misure è stato che, in molti casi, in mancanza di una riarticolazione delle proprie attività e di una revisione delle procedure di spesa da parte delle amministrazioni interessate dalle riduzioni degli stanziamenti di bilancio, si sono generate situazioni debitorie, legate in genere a spese per l'acquisto di quei beni e servizi (canoni, utenze, affitti, ecc.) a cui le amministrazioni non avrebbero potuto comunque rinunciare nel breve periodo.

Il parziale raggiungimento degli obiettivi programmati di questa tipologia di interventi, in definitiva, è principalmente attribuibile al fatto che in molti casi tagli sono stati applicati in assenza un contestuale progetto di riorganizzazione delle attività e delle strutture, finalizzato alla ricerca di una maggiore efficienza produttiva e organizzativa, che tenesse conto anche della congruità nel medio e lungo termine degli stanziamenti di bilancio rispetto ai servizi forniti dalle stesse amministrazioni. Di fatto, questa ristrutturazione è stata affidata alle amministrazioni stesse, che avrebbero dovuto cercare al proprio interno le razionalizzazioni necessarie al rispetto del nuovo vincolo di bilancio. Questa reazione delle

---

[9] In particolare, in via sperimentale e per il solo esercizio 2009, nella legge di bilancio, nel rispetto dell'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica, possono essere rimodulate tra i Programmi le dotazioni finanziarie di ciascuna missione di spesa, fatta eccezione per le spese di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito. Le rimodulazioni tra spese di funzionamento e spese per interventi sono consentite nel limite del 10 per cento delle risorse stanziate per gli interventi stessi. Resta precluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti.

[10] Legge finanziaria per il 2005.

[11] Con esclusione degli enti di previdenza, delle altre fondazioni ed associazioni di diritto privato e degli enti del sistema camerale.

[12] Legge finanziaria per il 2008.

[13] Le altre misure correttive hanno riguardato: gli enti territoriali, la sanità, il pubblico impiego, la previdenza, altri enti pubblici, ecc.

[14] Per una analisi dettagliata degli effetti del D.L. 194/2002 sulle uscite dell'anno 2003, si veda la Decisione della Corte dei Conti sul Rendiconto generale dello Stato 2003.

amministrazioni tuttavia non si è verificata, o almeno non nella misura attesa. Nel caso degli accantonamenti disposti con il comma 507 della legge finanziaria per il 2007, ad esempio, solo alcuni Ministeri hanno effettivamente esercitato (peraltro in minima parte) la facoltà di "riallocare" le risorse loro assegnate in bilancio, lamentando piuttosto la complessiva insufficienza delle risorse finanziarie a loro disposizione. D'altra parte potrebbe aver influito anche la maggiore consuetudine delle amministrazioni a sfruttare i margini di flessibilità tradizionalmente offerti dai meccanismi del bilancio in fase di gestione (proposte in fase di assestamento, aggiustamenti tramite atti amministrativi, ecc.), su cui ci si soffermerà nel capitolo 2.

1.2 - L'analisi e la valutazione della spesa

Recentemente anche l'Italia, sulla scia di esperienze di altri paesi, ha avviato un programma di analisi e valutazione della spesa. Al Ministero dell'economia e delle finanze è stato affidato il compito di effettuare un riesame sistematico dei programmi di spesa delle Amministrazioni centrali, per individuare le possibili criticità, le opzioni di riallocazione delle risorse e le strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziate sul piano della qualità e dell'economicità dell'azione amministrativa.

Il ruolo principale di questo strumento sta nella sua capacità di migliorare la programmazione delle risorse e l'efficienza organizzativa, a partire dall'analisi empirica delle attività svolte. In quest'ottica, esso è essenziale per completare il percorso di contenimento della spesa avviato con i cosiddetti tagli "orizzontali" o "lineari" che, in assenza di misure strutturali, rischiano di risultare inefficaci nel medio e nel lungo periodo.

Il successo di questo diverso approccio presuppone che alle modalità di governo della spesa di natura giuridico-contabile siano affiancati strumenti fondati sull'analisi economica del comportamento delle amministrazioni responsabili. In questo ambito, diventa fondamentale l'individuazione del sistema di incentivi e sanzioni che il processo di spesa genera di fatto, e non solo formalmente, sui comportamenti delle amministrazioni, a partire dalla fase di formazione e allocazione delle risorse finanziarie del bilancio dello Stato fino alla effettiva produzione e fornitura dei servizi pubblici.

L'attività di analisi della spesa, pertanto, fa leva sull'introduzione nella pubblica amministrazione di una cultura della misurazione dei risultati, finalizzata a una valutazione del proprio operato in relazione alle risorse ricevute. Queste informazioni, oltre a costituire un prezioso strumento di gestione interna, possono essere utilizzare dal decisore politico per porre in atto correzioni destinate a migliorare l'efficienza della spesa pubblica e a selezionare le politiche pubbliche effettivamente meritevoli di essere sostenute.

La normativa che disciplina l'attività di analisi e valutazione della spesa, avviata due anni fa in via sperimentale, è ancora in fase di evoluzione. Da ultimo, è interessata anche dal Disegno di legge di riforma della contabilità pubblica attualmente in discussione. Il legislatore ha comunque ritenuto dallo scorso anno di rendere questa attività permanente.

A partire da quest'anno la RGS ha avviato un programma di lavoro articolato su tre direttrici principali:

1. l'analisi del bilancio dello Stato e delle procedure che governano il processo della spesa;
2. l'analisi di efficienza e di efficacia della spesa per settori e comparti delle Amministrazioni centrali;
3. lo studio di indicatori per l'analisi dei risultati e della *performance* delle amministrazioni.

Si tratta di attività che prevedono modalità di svolgimento e tempi di realizzazione diversi.

Riquadro 1.1 - L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DELLA SPESA NEL CONTESTO ISTITUZIONALE ITALIANO

Con la legge finanziaria per il 2007[15] è stato previsto un programma straordinario di analisi e valutazione della spesa che ha affidato al Ministro dell'economia e delle finanze il compito di effettuare un riesame sistematico dei programmi di spesa delle Amministrazioni centrali[16], per individuare le criticità, le opzioni di riallocazione delle risorse e le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziate sul piano della qualità e dell'economicità dell'azione amministrativa. In tale attività il Ministero si è avvalso della collaborazione della Commissione tecnica per la finanza pubblica (CTFP) e di alcune strutture del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS). In particolare per garantire il necessario raccordo tra Commissione e il Dipartimento è stato costituito nell'ambito della RGS il Servizio Studi Dipartimentale (SeSD).

Come passo preliminare, è stata elaborata dalla RGS - nell'ambito della normativa vigente - una nuova struttura del bilancio, orientata a rappresentare in maniera più trasparente le principali funzioni svolte dallo Stato: si è passati da una rappresentazione che evidenzia l'allocazione delle risorse in base a "chi spende", ad una che evidenzia "per cosa si spende"[17]. Questa struttura rappresentala spesa, a fini decisionali, in funzione delle Missioni e dei Programmi svolti dalle singole amministrazioni e conserva, a fini gestionali, l'articolazione per centri di responsabilità amministrativa. La riclassificazione tende a migliorare la qualità dell'informazione fornita al Parlamento e ai cittadini; tuttavia non riflette ancora a pieno le esigenze di una rendicontazione finalizzata alla valutazione del risultato.

Con la legge finanziaria per il 2008 tale programma di analisi è stato reso permanente; si è stabilito che i programmi ministeriali di spesa siano impostati sulla base di obiettivi verificabili con indicatori di performance, da utilizzare per la valutazione a consuntivo dei risultati raggiunti.

In particolare, è stato disposto[18] che il Ministero dell'economia e delle finanze prosegua ed aggiorni il programma di analisi e valutazione della spesa delle Amministrazioni centrali sui temi dell'efficienza e dell'efficacia e dell'organizzazione amministrativa. L'analisi della spesa è stata affidata al Dipartimento della RGS[19], che ha assunto i compiti precedentemente attribuiti alla CTFP. L'analisi, inizialmente circoscritta a cinque Ministeri (Interno, Giustizia, Infrastrutture, Trasporti e Istruzione), è stata estesa a tutte le Amministrazioni dello Stato[20].

In via preliminare, l'attività di analisi si è concentrata questioni sulla leggibilità e significatività delle informazioni desumibili dal bilancio dello Stato e sulla funzionalità di alcune procedure di spesa; nonché sulla leggibilità e significatività delle informazioni relative agli obiettivi e alla misurazione dei risultati dell'attività delle Amministrazioni pubbliche che accompagnano il bilancio dello Stato nelle cosiddette note preliminari.

---

[15] Articolo 1, comma 480.

[16] Per le amministrazioni locali è in corso un ampio processo di riforma (L. 42/2009, varata recentemente in attuazione della riforma dell'articolo 119 del Titolo V delle Costituzione, che delega il Governo ad emanare norme in materia di finanziamento degli enti decentrati) che stabilisce una ripartizione del fondo perequativo in base a nozioni di costo e fabbisogno standard che premiano comportamenti efficienti degli enti.

[17] Cfr. Ragioneria Generale dello Stato, *Nota introduttiva alla lettura del bilancio dello stato per Missioni e Programmi*, (2007), disponibile sul sito all'indirizzo http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Bilancio-d/Nota-introduttiva-alla-lettura-del-bilancio-dello-Stato-per-missioni-e-programmi.pdf. Il bilancio riclassificato, sperimentale per il 2008 e ormai a regime dal 2009, è articolato in 34 Missioni, definite dal Ministero dell'economia d'intesa con le Amministrazioni centrali dello Stato. Le Missioni indicano le funzioni principali da svolgere e possono essere trasversali a più ministeri. Ad esse è associata la spesa in termini di risorse finanziarie allocate dal bilancio, indicano la specifica funzione cui si riferiscono, indipendentemente dal soggetto che svolge tale funzione. Al di sotto delle Missioni sono i Programmi, attualmente 165, che rappresentano aggregati omogenei di attività da svolgere all'interno di ogni singolo ministero; si articolano a loro volta in macroaggregati che raggruppano le attività che le singole amministrazioni compiono per il raggiungimento delle proprie finalità (sono le unità di voto oggetto dell'approvazione parlamentare).

[18] Art. 3, comma 67 della L. 244/2007.

[19] Art. 9, comma 10, D.P.R. 30 gennaio 2009, n. 43, recante il nuovo Regolamento di riorganizzazione del MEF.

20 Recentemente il D.L. 78/2009 ha previsto che al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie tutte le amministrazioni pubbliche - ad eccezione delle regioni e delle province autonome - applichino il programma di analisi e di revisione delle procedure di spesa e di allocazione delle relative risorse di bilancio di cui all'articolo 9, comma 1-ter, del D.L. 185/2008, inizialmente previsto per le sole amministrazioni ministeriali. I risultati delle analisi sono illustrati in appositi rapporti.

La considerazione di questi aspetti consente di migliorare la conoscenza, da un lato, dell'*input* iniziale (cioè di come le risorse finanziarie vengono allocate a monte del processo produttivo) e, dall'altro, dell'*output* finale (cioè di quali sono le realizzazioni delle spesa e la loro misurazione) del processo di spesa; la finalità è di rendere maggiormente significativo l'utilizzo di queste informazioni nell'ordinario processo di formazione e gestione del bilancio. In questo senso, le attività in corso costituiscono un passaggio necessario per le successive analisi strutturali dell'intervento pubblico, che richiedono l'approfondimento di aspetti quali l'organizzazione dell'attività sul territorio, la dimensione ottima delle strutture, le modalità di fornitura dei servizi pubblici, ma anche la valutazione delle efficacia dei programmi di intervento pubblico.

Per quanto riguarda i temi della *qualità delle informazioni fornite dal bilancio dello Stato*, l'attività è stata indirizzata a individuare le criticità che ostacolano la leggibilità e la significatività delle informazioni. Attraverso l'analisi delle procedure di spesa inoltre si mira a identificare i fattori che impediscono il pieno utilizzo del bilancio come strumento di efficiente allocazione e gestione delle risorse pubbliche. Si tratta di elementi quali: la presenza di alcune rigidità, sia in fase di formazione che di gestione delle risorse; il grado di chiarezza e di effettiva fruibilità delle informazioni rese dal bilancio pubblico; la complessità di alcune procedure di spesa, che richiedono spesso tempi non brevi nell'assegnazione delle risorse e nell'effettuazione dei pagamenti; lo scarso ruolo della rendicontazione a fini sia della nuova programmazione di bilancio sia della valutazione ex post degli impieghi della spesa pubblica.

Anche per quanto riguarda la *misurazione di obiettivi e risultati dell'attività delle Amministrazioni e delle politiche pubbliche*, il lavoro si è concentrato sull'esame delle "Note preliminari" allegate allo stato di previsione di ciascun Ministero per valutarne l'attuale contenuto e i possibili margini di miglioramento a fini della programmazione. La valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della spesa non può prescindere dalla misurazione, seppur nei limiti posti dalla natura peculiare dell'attività svolta dall'operatore pubblico, dei risultati effettivamente conseguiti a fronte degli obiettivi prefissati e delle risorse utilizzate; l'individuazione di sistemi e metodi per la definizione e la verifica degli indicatori di *performance* da associare alle politiche pubbliche fornisce lo strumento per favorire il confronto tra i risultati ottenuti e, potenzialmente, innescare un circuito virtuoso in cui far emergere le migliori esperienze.

Si è, infine, avviato un'analisi sul comportamento effettivo di spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato, esaminando le risorse, le finalità di spesa e la struttura organizzativa delle singole amministrazioni e alcuni aspetti relativi ai comportamenti di spesa a livello settoriale. Pur non avendo l'ambizione di fornire un quadro esauriente delle attività svolte dalle amministrazioni, molti dei temi illustrati sono manifestazioni di alcune delle criticità evidenziate nella prima parte del Rapporto e possono costituire l'avvio di una riflessione sistematica sui possibili margini di razionalizzazione e di miglioramento della qualità della spesa.

Il lavoro organizzato in gruppi per ciascun Ministero, ha coinvolto alcuni Ispettorati della RGS e gli Uffici centrali di bilancio (UCB) competenti.

1.2.1 - L'analisi dei dati di bilancio

Il processo di determinazione della spesa è stato analizzato nei diversi momenti in cui esso si articola con l'obiettivo di identificare i fattori che ostacolano il controllo effettivo della spesa.

L'analisi è stata svolta in particolare per gli esercizi 2008 (l'ultimo disponibile a consuntivo) e 2009 (attualmente in corso di gestione) per ciascun Ministero utilizzando prevalentemente i dati di bilancio della RGS. Ove possibile, l'analisi è stata estesa anche al periodo dal 2003 al 2009. Informazioni aggiuntive sono state ottenute dai gruppi di lavoro facendo ricorso a fonti diverse di cui si dà conto nei singoli capitoli.

Altra parte del lavoro dei gruppi ha esaminato tematiche specifiche di ciascun Ministero in relazione ad alcune particolari funzioni di spesa da questi svolte. Si tratta di aree di spesa anche molto diverse tra loro.

In via preliminare, nell'ambito delle analisi dei dati di bilancio sono stati avviati due esercizi di:

A. *verifica dei principali attributi dei capitoli di spesa* (relativi alla natura delle spese, alla classificazione economica, a quella funzionale, ecc.);

B. *ricognizione di alcune autorizzazioni normative* sottostanti gli stanziamenti dei vari programmi.

L'attività è stata svolta con riferimento alla legge di bilancio 2009. In alcuni casi è stata sistematica; in altri invece si è concentrata su singole categorie di spesa e/o specifici Programmi. Il lavoro ha portato comunque a proposte di riclassificazione finalizzate ad accrescere la capacità informativa e l'omogeneità dei dati di bilancio a fini di analisi economica. Si tratta di attività che dovranno essere svolte in maniera permanente e strutturata in modo da coprire ciclicamente l'insieme delle amministrazioni.

Per quanto concerne l'analisi delle autorizzazioni di spesa l'obiettivo programmatico da perseguire insieme alle amministrazioni, dovrebbe essere quello di censire gli specifici interventi e distinguerli in base ad alcune caratteristiche standard rilevanti:

i. la sovrapposizione con interventi similari;

ii. la rispondenza alle motivazioni originariamente menzionate nella norma e alle eventuali modifiche intervenute con lo stratificarsi della legislazione.

La finalità ultima è di individuare quelle componenti di spesa che non rispondono pienamente alle priorità stabilite per ciascun settore o che potrebbero essere oggetto di razionalizzazione attraverso il coordinamento con le altre norme che operano nell'ambito degli stessi settori di spesa.

Nel contempo questa attività rileva per il processo di manutenzione della classificazione del bilancio dello Stato in Missioni e Programmi assicurando la coerenza delle autorizzazioni di spesa con le finalità proprie di ciascun Programma o Missione.

1.2.2 - La misurazione dei risultati delle politiche

Il secondo filone di lavoro affronta un tema, quello della misurazione dei risultati dell'attività delle amministrazioni e delle politiche pubbliche, che negli ultimi decenni è stato oggetto di crescente attenzione nel dibattito pubblico. Le riforme dell'amministrazione pubblica degli anni novanta, la riforma del bilancio dello Stato e l'avvio dell'introduzione della contabilità economico-analitica nel 1997, hanno creato i presupposti per lo sviluppo di sistemi di misurazione della performance e dell'efficienza delle amministrazioni pubbliche. L'attenzione per la misurazione deriva dalla necessità di disporre di informazioni quantitative su aspetti rilevanti dell'attività svolta dall'amministrazione al fine di ottimizzare l'organizzazione dell'amministrazione stessa e la sua capacità di programmazione, nonché di migliorare l'attuazione delle politiche e l'erogazione dei servizi pubblici. Al tempo stesso, la disponibilità di informazioni sintetiche sulle performance rende più trasparente e comprensibile ai decisori e alla collettività l'intento dello Stato e il risultato delle scelte politiche effettuate.

Su questo fronte, l'attività si è focalizzata sull'analisi e sul monitoraggio dell'evoluzione degli indicatori di performance utilizzati dalle Amministrazioni centrali dello Stato per misurare le attività da loro svolte e contenuti nelle Note preliminari allegate allo stato di previsione del bilancio dello Stato. Attraverso le Note preliminari, le amministrazioni illustrano gli obiettivi che intendono perseguire in termini di livello dei servizi e di interventi e gli indicatori di efficienza ed efficacia che intendono utilizzare per valutare i risultati. Questa attività è stata limitata al contenuto delle Note preliminari allegate ai bilanci di previsione degli anni 2008 e 2009. L'analisi è stata finalizzata anzitutto alla verifica dell'accessibilità, della completezza, chiarezza e fruibilità delle informazioni contenute nei documenti istituzionali, e ha classificato e posto a confronto gli indicatori prescelti dalle amministrazioni. L'analisi delle Note preliminari ha inoltre messo in luce le principali criticità che ancora caratterizzano questo processo, proponendo spunti operativi per la valorizzazione del contenuto informativo delle Note e per il miglioramento del processo già avviato. Tali proposte riguardano in particolare l'individuazione degli obiettivi dei programmi di spesa, la più accurata definizione di indicatori per la loro misurazione, la fissazione di un arco temporale per il raggiungimento degli obiettivi e di termini di paragone o *benchmark* per qualificare il livello dell'intervento e/o del miglioramento atteso.

Le innovazioni proposte nelle nuove linee guida rispondono alla finalità di migliorare la comprensione dell'attività svolta dalle amministrazioni, la misurazione della quantità e qualità dei servizi erogati e la capacità di programmazione dell'impiego delle risorse da parte delle stesse amministrazioni. Le proposte operative sono state in larga parte recepite nell'aggiornamento delle linee guida per la compilazione delle Note preliminari emanato a maggio 2009 dalla RGS.

In prospettiva, questa attività di monitoraggio è destinata a proseguire al fine di consentire raffronti temporali che permettano di valutare l'evoluzione dei risultati conseguiti dalle amministrazioni. In questo percorso di affinamento del processo di programmazione e del sistema di misurazione dei risultati è indispensabile avviare un programma di supporto alle amministrazioni.

1.3 - I limiti e le prospettive

Il processo del bilancio, che governa il livello dell'intervento pubblico e l'allocazione delle risorse tra le finalità di spesa alternative, insieme alle procedure di spesa, che ne determinano l'effettiva immissione nel circuito economico, restano fattori determinanti nel condizionare i comportamenti di spesa delle amministrazioni. Le regole con cui le amministrazioni operano sono il risultato dei vincoli di bilancio, dei margini di flessibilità loro offerti nelle riallocazioni delle risorse finanziarie (che operano in diverse fasi del processo di spesa), dei diversi gradi di effettiva responsabilità dei propri comportamenti di spesa di fronte ai cittadini. Si tratta di un assetto complesso che può rivelarsi estremamente differenziato in relazione alle tipologie di spesa e ai contesti in cui operano le varie amministrazioni. L'attività di analisi su questi aspetti richiede il concorso di conoscenze istituzionali, giuridiche ed economiche che si applichino ai vari settori. In questa prima fase il lavoro di analisi della spesa si è dunque concentrato sull'analisi del bilancio dello Stato sia come strumento informativo del comportamento di spesa delle diverse amministrazioni, sia come strumento di autorizzazione e gestione. In merito al primo aspetto, in particolare, il tentativo è stato quello di consolidare la significatività delle informazioni desumibili dal bilancio, anche attraverso proposte di riclassificazione di alcune grandezze finanziarie, ai fini di assicurare una solida base informativa per le successive analisi di efficienza. Per quanto riguarda i processi di spesa, si sono approfonditi gli aspetti di maggiore criticità, formulando, ove possibile, proposte di riforma che mirano a rimuovere quei fattori che ostacolano la gestione della spesa. Il passo successivo richiede un rafforzamento del sistema di rilevazione delle informazioni relative alle modalità con cui sono resi i servizi prestati dalle Amministrazioni pubbliche e una valutazione periodica delle politiche di settore.

Per incidere concretamente, è importante segnalare che l'attività di analisi e valutazione della spesa deve coinvolgere direttamente i Ministeri interessati. Il loro apporto è fondamentale per una reale valutazione dell'efficienza dei processi produttivi e l'efficacia delle politiche perseguite. Sono infatti le amministrazioni dello Stato a conoscere dati e aspetti più rilevanti dei singoli processi di spesa e sono loro a stabilire le priorità strategiche delle rispettive politiche; ma soprattutto sono le stesse amministrazioni che dovranno affrontare e risolvere le criticità insite nelle diverse fasi che caratterizzano la propria attività.

Più in generale, l'approccio al controllo della spesa basato sull'attività di analisi e la valutazione non può che coinvolgere direttamente tutti gli attori del processo di spesa. In caso contrario, si finirebbe con il circoscrivere l'azione a un sottoinsieme di aspetti interessati, in un'ottica di *second best* che può risultare poco efficace; interventi migliorativi su aspetti, anche essenziali per la fase del processo in cui si collocano, rischiano di vedere compromessa la propria portata poiché altre fasi dell'iter della spesa potrebbero annullarne in tutto o in parte gli effetti. La riforma della legge di contabilità pubblica attualmente in discussione[21] prefigura un quadro normativo nel quale l'attività di analisi e valutazione della spesa assume un ruolo centrale. Muove nella direzione di coinvolgere direttamente in questo processo i vari attori interessati, promuovendo la costituzione di appositi organismi. Il testo all'esame del Parlamento, infatti, prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze collabori con le Amministrazioni centrali dello Stato *"al fine di garantire il supporto per la verifica dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi ..., per il*

[21] Cfr. AC 2555.

monitoraggio dell'efficacia delle misure rivolte al loro conseguimento e di quelle disposte per incrementare il livello di efficienza delle amministrazioni stesse" e che la collaborazione abbia luogo nell'ambito di appositi "*nuclei di analisi e valutazione della spesa*".

CAPITOLO 2 - Il bilancio dello Stato e il processo di determinazione della spesa

Il bilancio dello Stato rappresenta lo strumento attraverso cui il legislatore autorizza lo Stato ad accertare le entrate e ad impegnare le spese e definisce l'allocazione delle risorse tra i diversi impieghi. E' pertanto il documento che espone le grandezze finanziarie a disposizione dello Stato per dare attuazione alle politiche ad esso affidate e attraverso cui l'opinione pubblica è in grado di conoscere, in termini finanziari, l'attività dell'amministrazione.

In questo capitolo si illustrano le principali grandezze finanziarie rilevate dal bilancio nelle sue varie fasi, da quella previsionale a quella gestionale e fino alla rendicontazione ricostruendo, di volta in volta, gli aggregati di spesa maggiormente significativi per le finalità delle analisi condotte. Si analizzano inoltre i meccanismi e le procedure del bilancio che regolano il processo di spesa rilevandone alcuni aspetti di criticità che influiscono sull'efficiente utilizzo delle risorse.

Nelle varie fasi del processo di bilancio la spesa assume definizioni e connotati caratterizzati da un contenuto informativo diverso. Nella fase previsionale si definiscono gli stanziamenti iniziali, che rappresentano i limiti di spesa entro i quali le amministrazioni possono impegnare le proprie risorse o erogare i pagamenti. Questi subiscono successive variazioni per effetto della legge di assestamento e degli atti amministrativi adottati in corso d'anno; sulla base delle predette modifiche si determina il livello degli stanziamenti definitivi. Durante la gestione le somme stanziate sono impegnate, assumendo obbligazioni nei confronti di altri soggetti. Il processo termina con la fase del pagamento, atto con cui le risorse sono effettivamente immesse nel sistema economico. Non tutte le somme impegnate si trasformano tuttavia in pagamenti. Una quota delle somme impegnate e non pagate costituisce i cosiddetti residui passivi ed è conservata in bilancio per l'erogazione negli esercizi successivi. L'esame della spesa condotto in questo capitolo riguarda tutte queste diverse accezioni di spesa; dalla loro analisi è possibile evidenziare alcune delle rigidità che ne caratterizzano il processo.

Nella valutazione dei comportamenti di spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato, una qualche utilità può trarsi, dalla definizione di un aggregato di spesa su cui più diretto è il controllo dello Stato. La possibilità che queste amministrazioni hanno di incidere sulla dimensione e sulla evoluzione della spesa dipende dal diverso grado di governabilità che ciascuna voce presenta. Solo per una parte del bilancio infatti le Amministrazioni centrali dello Stato possono incidere in via amministrativa; per altra parte esse hanno solo la possibilità di esercitare una funzione di indirizzo nei confronti dell'ente che effettivamente gestisce le risorse. Ancora diverso è poi il caso in cui lo Stato trasferisce ad altri enti territoriali le risorse necessarie a finanziare le attività dirette allo svolgimento delle funzioni di loro competenza. In questo caso infatti, a meno di una riconsiderazione dei livelli dei servizi richiesti a questi enti, lo Stato svolge un ruolo di mero intermediario tra le risorse acquisite con la fiscalità generale e le spese degli enti decentrati. Una quota consistente di spesa è inoltre condizionata da fattori di natura esogena. Nel caso, ad esempio, degli interessi passivi sul debito pubblico, in larga parte determinati dal livello del debito e dei tassi d'interesse, i margini di intervento sono molto esigui. Per alcune poste la dimensione e la variazione dipendono da obblighi precedentemente assunti dallo Stato: tra questi possono essere ricompresi, in primo luogo, gli oneri per il rimborso del debito, la cui dimensione può essere in parte modificata attraverso adeguate politiche di gestione del debito; le risorse proprie UE destinate al finanziamento del bilancio europeo e le rate di ammortamento di mutui contratti da altri soggetti il cui onere è stato assunto a totale carico dello Stato.

Alcune voci di spesa, invece, riflettono meccanismi puramente contabili. Alcuni di questi riguardano la regolazione dei rapporti tra enti di governo di livello differente, come ad esempio le poste iscritte in

spesa a fronte di corrispondenti entrate fiscali registrate nel bilancio dello Stato, ma spettanti alle Regioni a statuto speciale (cosiddette "regolazioni contabili"); altre operazioni contabili nascono dalla necessità di regolare posizioni relative ai rimborsi fiscali; queste tipologie di spesa vengono registrate nella categoria poste correttive e compensative. Infine, una natura analoga caratterizza la contabilizzazione della spesa per ammortamenti.

Il primo paragrafo illustra le principali grandezze finanziarie del bilancio e il loro andamento negli ultimi anni. I paragrafi successivi approfondiscono, scomponendoli, gli aspetti legati alle diverse fasi del processo di spesa: dallo stanziamento iniziale a quello definitivo finale [paragrafo 2.2], dallo stanziamento finale all'impegno a rendiconto [paragrafo 2.3], dagli impegni ai pagamenti, con un particolare approfondimento sul fenomeno della formazione dei residui [paragrafo 2.4], fino alla fase finale del processo di spesa del bilancio dello Stato, in cui le risorse si traducono in pagamenti, eseguiti attraverso la Tesoreria, per la successiva gestione da parte di enti esterni al settore statale o l'erogazione diretta al settore privato [paragrafo 2.5]. Il paragrafo 2.6 analizza la spesa con riferimento al tipo di vincolo sottostante, in fase di autorizzazione e di gestione, mettendo in luce le implicazioni in termini di manovrabilità del bilancio. Il paragrafo 2.7 trae alcune conclusioni, riassumendo quanto emerso dall'analisi delle singole fasi del processo di bilancio .

2.1 - Il bilancio dello Stato: le principali dimensioni finanziarie

Nel 2008 le risorse finanziarie iscritte come stanziamenti iniziali e definitivi in termini di competenza sul bilancio dello Stato sono state pari rispettivamente a 730 miliardi di euro e a 748 miliardi di euro. Le risorse complessivamente impegnate[22] sono ammontate a 720,5 miliardi e si sono tradotte in pagamenti per quasi 712 miliardi. Più di un terzo della spesa è relativa al rimborso delle passività finanziarie e degli interessi passivi.

La Tavola 2.1 riporta i principali aggregati del bilancio per il periodo 2003-2009[23]. In questo periodo il tasso di variazione medio annuo registrato dagli stanziamenti definitivi complessivi è stato pari a circa 0,7 per cento, a fronte di uno 1,1 per cento osservato sia per gli impegni che per i pagamenti. Al netto del rimborso delle passività finanziarie e degli interessi passivi, la spesa primaria è cresciuta in maniera più sostanziale sia in termini di stanziamenti (a un tasso medio annuo del 4,3 per cento quelli iniziali e del 3,7 per cento quelli definitivi), sia in termini di impegni (del 3,7 per cento).

Tavola 2.1 - Bilancio dello Stato: stanziamenti iniziali e definitivi, impegni, pagamenti e residui. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
SPESA COMPLESSIVA							
Stanziamenti iniziali di competenza	669.985,6	654.485,8	645.360,9	651.341,0	683.826,6	730.838,1	752.593,3
Stanziamenti definitivi di competenza	722.913,6	707.514,3	687.167,8	668.505,9	703.733,7	748.515,6	-
Impegni definitivi a rendiconto	682.422,8	640.853,2	635.556,4	630.714,4	654.545,4	720.544,5	-
Pagamento totale	688.034,4	624.861,5	626.598,2	617.951,3	642.950,9	711.874,0	-
Residui al 31/12	114.923,2	121.293,7	119.138,0	120.874,5	92.356,3	90.039,3	-
SPESA PRIMARIA (al netto del rimborso delle passività finanziarie e degli interessi passivi)							
Stanziamenti iniziali di competenza	367.161,9	377.929,0	394.479,4	391.016,7	420.677,8	454.100,0	456.027,7
Stanziamenti definitivi di competenza	389.954,2	397.291,7	409.270,6	403.688,0	436.002,0	468.585,9	-
Impegni definitivi a rendiconto	380.324,3	386.960,2	396.571,9	396.293,7	422.143,9	455.870,0	-
Pagamento totale	384.572,6	380.199,0	382.328,2	389.452,5	407.114,7	444.025,1	-
Residui al 31/12	113.742,3	111.673,2	115.069,1	110.887,2	88.133,0	89.127,7	
Incidenza percentuale della spesa primaria sulla spesa complessiva							
Stanziamenti iniziali di competenza	*54,8*	*57,7*	*61,1*	*60,0*	*61,5*	*62,1*	*60,6*
Stanziamenti definitivi di competenza	*53,9*	*56,2*	*59,6*	*60,4*	*62,0*	*62,6*	-
Impegni definitivi a rendiconto	*55,7*	*60,4*	*62,4*	*62,8*	*64,5*	*63,3*	-
Pagamento totale	*55,9*	*60,8*	*61,0*	*63,0*	*63,3*	*62,4*	-
Residui al 31/12	*99,0*	*92,1*	*96,6*	*91,7*	*95,4*	*99,0*	-

Le misure fin qui rappresentate riflettono momenti diversi del processo di gestione del bilancio (Riquadro 2.1). Gli stanziamenti iniziali rappresentano una previsione iniziale dei fabbisogni e la loro distribuzione per finalità, per amministrazione o per categoria economica fornisce una prima rappresentazione delle scelte allocative effettuate con il bilancio. Gli stanziamenti definitivi incorporano le variazioni effettuate sulla base di modifiche intervenute per nuove o maggiori esigenze o per nuove scelte del Governo o del Parlamento nel corso dell'esercizio. Gli impegni rappresentano gli obblighi assunti dalle amministrazioni, fornendo una misura delle attività e degli interventi già prefigurate o in fase di realizzazione. I pagamenti corrispondono alle erogazioni effettuate dal bilancio dello Stato, con riferimento all'esercizio di competenza.

[22] Si intende l'impegno a rendiconto ovvero, in coerenza con la definizione del rendiconto inviato al Parlamento per l'approvazione, la somma delle voci: impegnato in conto competenza, impegnato per conservazione fondi e eccedenze di pagato in conto competenza.

[23] Si tratta degli anni per i quali i dati sono disponibili nel sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato: questo costituisce, ove non diversamente indicato, la fonte dei dati utilizzati per le analisi, i grafici e le tavole contenute nel presente Rapporto.

Riquadro 2.1 - IL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL BILANCIO DELLO STATO E LE VARIAZIONI IN CORSO D'ANNO

Il bilancio dello Stato è il documento contabile che espone i flussi finanziari dello Stato in entrata e in uscita. Il bilancio ha carattere finanziario in quanto registra le entrate e le spese secondo il loro valore monetario ed è redatto in termini di competenza e di cassa. Secondo il principio della competenza giuridica, le entrate e le spese sono contabilizzate, rispettivamente, nel momento in cui sorge l'obbligazione finanziaria attiva (accertamento) e passiva (impegno); in termini di cassa, le entrate e le spese sono registrate nella fase dell'adempimento dell'obbligazione (riscossione per le entrate e pagamento per le uscite) che si manifesta con l'effettivo movimento di cassa, prescindendo dal momento in cui è sorto il diritto a riscuotere o l'impegno a pagare. Le quantificazioni indicate nel bilancio per le entrate di competenza (accertamenti) e di cassa (incassi) rappresentano una previsione che può essere superata nel corso della gestione, mentre le autorizzazioni di spesa di competenza (stanziamenti) e di cassa (autorizzazioni di cassa) costituiscono il limite massimo entro il quale le Amministrazioni possono assumere impegni ed effettuare pagamenti nei confronti di altri soggetti, pubblici o privati.

La predisposizione del bilancio prende avvio con la pubblicazione della circolare del Ministro dell'economia e delle finanze (negli ultimi anni, del Ragioniere generale dello Stato) in cui sono fornite le istruzioni alle amministrazioni sui criteri di redazione delle proposte di previsione di entrata e di spesa, in termini di competenza e di cassa. Il progetto di bilancio viene impostato secondo il criterio della "legislazione vigente", avendo come base i dati della gestione in corso e quelli del corrispondente bilancio triennale.

Le amministrazioni avanzano le proposte di quantificazione degli importi degli stanziamenti da iscrivere in bilancio sulla base di quanto previsto nelle autorizzazioni legislative o tenendo conto di meccanismi e/o parametri stabiliti dalla normativa. Gli stanziamenti relativi a risorse la cui quantificazione non è connessa direttamente o indirettamente a disposizioni di legge vengono calcolati applicando i criteri e le indicazioni forniti nella stessa circolare ministeriale, in modo da mantenere la continuità della prestazione dei servizi offerti.

Raccolte e verificate le proposte avanzate dalle amministrazioni, il Ministero dell'economia e delle finanze presenta entro il 30 settembre il progetto di bilancio a legislazione vigente che, approvato dal Consiglio dei ministri, viene sottoposto alle Camere. Le modifiche e le integrazioni alla legislazione vigente, introdotte con la legge finanziaria, vengono recepite nel bilancio con apposite note di variazioni al Disegno di legge di bilancio. Il processo di approvazione si conclude entro il 31 dicembre, per permettere l'avvio della gestione finanziaria a partire dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Nel corso dell'esercizio modifiche alle previsioni iniziali di bilancio iniziale possono essere disposte con provvedimenti legislativi o attraverso atti amministrativi.

Le modifiche di natura legislativa si introducono con la legge di assestamento presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze al Parlamento entro la fine di giugno. Il provvedimento di assestamento viene predisposto con lo scopo di aggiornare le previsioni contenute nel bilancio di inizio anno e presenta gli stessi limiti contenutistici del bilancio di previsione, cioè l'impossibilità di innovare la legislazione vigente. Le entrate vengono aggiornate in base alle nuove previsioni di gettito e all'attività di accertamento, le spese non determinate per legge sono adeguate in relazione alle esigenze emerse nel corso di gestione. Gli stanziamenti delle autorizzazioni di cassa sono adeguati per tener conto dell'ammontare dei residui attivi e passivi accertati con il rendiconto dell'esercizio precedente.

Le modifiche agli stanziamenti iniziali mediante "atti amministrativi" sono apportate con decreti a firma del Ministro dell'economia e delle finanze o del Ministro competente. Detti provvedimenti per la maggior parte dei casi non determinano effetti sui saldi del bilancio, in quanto prevedono o lo spostamento di risorse tra capitoli di spesa oppure modifiche della stessa entità sia delle entrate che delle spese. Una variazione amministrativa a carattere compensativo si rende, ad esempio, necessaria per l'iscrizione in bilancio degli effetti finanziari associati a innovazioni legislative approvate in corso d'esercizio, sia quando queste ultime trovano copertura con la modifica della legislazione pre-vigente, sia quando si prevede il ricorso all'utilizzo di risorse accantonate nei fondi speciali (Tabella A e B della legge finanziaria). Sono a carattere compensativo anche i prelevamenti dai fondi di riserva per il finanziamento delle spese obbligatorie e d'ordine, delle spese impreviste, per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa, nonché per l'utilizzo del fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti. I decreti relativi alla riassegnazione a voci di spesa, di entrate affluite entro il mese di ottobre sono a carattere compensativo sui saldi di bilancio, mentre non lo sono le riassegnazioni di somme versate in entrata negli ultimi due mesi dell'anno precedente. Allo stesso modo le integrazioni alle dotazioni di cassa in corrispondenza del trasporto di titoli di spesa rimasti non pagati alla chiusura dell'esercizio precedente costituiscono modifiche del bilancio di natura non compensativa.

La gestione del bilancio si chiude il 31 dicembre. Il Rendiconto generale dello Stato predisposto dalla Ragioneria è il documento contabile nel quale vengono riassunti e dimostrati i risultati di tutte le operazioni compiute nel corso dell'esercizio. Viene inviato alla Corte dei Conti entro il 31 maggio dell'anno successivo per il giudizio di parificazione e successivamente trasmesso alle Camere per l'approvazione.

Gli stanziamenti iniziali assunti dallo Stato nel 2009 classificati per voce economica [Tavola 2.2], si osserva che circa il 65 per cento del totale della spesa è composto da uscite di parte corrente [Titolo I], il 7 per cento da spese in conto capitale [Titolo II] e il restante 29 per cento da spese sostenute per il rimborso dei prestiti [Titolo III][24].

Tavola 2.2 - Bilancio dello Stato: stanziamenti iniziali per titolo e categoria economica. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**391.567,3**	**409.785,3**	**422.798,5**	**428.154,4**	**445.309,1**	**468.491,2**	**486.759,2**
Redditi da lavoro dipendente	75.327,9	78.525,5	81.074,6	83.570,8	84.869,7	89.176,0	91.370,9
Consumi intermedi	10.604,3	12.618,4	11.362,3	9.645,2	9.903,9	10.018,9	7.709,7
Imposte pagate sulla produzione	3.886,6	4.030,9	4.297,9	4.398,5	4.574,6	4.532,9	4.864,7
Trasferimenti correnti ad amm.i pubbliche	153.339,4	163.917,6	173.059,0	180.019,0	188.305,5	199.364,2	213.259,7
Trasferimenti correnti a famiglie e istit. sociali priv.	2.691,7	3.726,7	3.912,7	4.642,3	3.916,0	4.212,9	3.922,8
Trasferimenti correnti a imprese	4.396,2	5.298,6	5.390,9	4.513,2	5.726,8	4.323,2	3.304,9
Trasferimenti correnti a estero	1.503,9	1.558,0	1.570,4	1.487,0	1.758,2	1.931,5	1.492,8
Risorse proprie UE	13.850,0	14.750,0	15.700,0	15.850,0	17.400,0	15.800,0	17.000,0
Interessi passivi e redditi da capitale	78.631,4	74.897,5	71.270,0	71.399,5	74.050,1	78.525,6	81.320,1
Poste correttive e compensative	35.627,3	39.280,9	44.186,3	44.520,3	45.729,3	50.229,7	54.027,9
Ammortamenti	781,8	794,6	833,3	839,9	841,3	847,2	889,9
Altre uscite correnti	10.926,9	10.386,6	10.141,2	7.268,7	8.233,6	9.529,1	7.595,7
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**54.226,0**	**43.041,2**	**42.950,8**	**34.261,8**	**49.418,9**	**64.134,4**	**50.588,6**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.778,0	5.923,9	5.461,8	3.510,3	5.745,5	6.798,7	4.868,0
Contributi agli investimenti	17.636,8	16.932,4	15.369,7	12.193,9	17.572,5	24.477,1	20.491,4
Contributi agli investimenti ad imprese	7.252,1	6.834,6	6.627,6	6.389,0	7.988,0	9.970,4	10.563,8
Contributi agli investimenti a famiglie e istit. sociali priv.	22,4	38,0	34,7	34,2	90,8	119,5	95,6
Contributi agli investimenti a estero	208,2	187,2	192,8	215,2	202,9	215,4	204,5
Altri trasferimenti in conto capitale	16.032,1	8.495,8	10.171,8	11.509,5	17.449,3	13.033,3	14.015,5
Acquisizioni di attivita' finanziarie	6.296,5	4.629,5	5.092,3	409,6	369,9	9.519,9	349,9
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**224.192,3**	**201.659,3**	**179.611,5**	**188.924,8**	**189.098,6**	**198.212,5**	**215.245,5**
Rimborso passivita' finanziarie	224.192,3	201.659,3	179.611,5	188.924,8	189.098,6	198.212,5	215.245,5
SPESA COMPLESSIVA	**669.985,6**	**654.485,8**	**645.360,9**	**651.341,0**	**683.826,6**	**730.838,1**	**752.593,3**
- Variazioni percentuali		*-2,3*	*-1,4*	*0,9*	*5,0*	*6,9*	*3,0*
SPESA PRIMARIA (al netto del rimborso delle passività finanziarie e degli interessi passivi)	**367.161,9**	**377.929,0**	**394.479,4**	**391.016,7**	**420.677,8**	**454.100,0**	**456.027,7**
- Variazioni percentuali		*2,9*	*4,4*	*-0,9*	*7,6*	*7,9*	*0,4*

Il bilancio di previsione dello Stato è classificato in base alla struttura per Missioni e Programmi introdotta nel 2008 con l'obiettivo di evidenziare le funzioni principali dello Stato e di rendere diretto il legame tra risorse stanziate e azioni perseguite. La nuova struttura del bilancio, pur mantenendo come riferimento i centri di responsabilità amministrativa per l'aspetto organizzativo e le unità previsionali di base o macro-aggregati per quello gestionale e contabile, intende rafforzare il ruolo del bilancio quale strumento di allocazione delle risorse pubbliche e consentire una gestione del bilancio più flessibile e

[24] In termini di impegni si può osservare nel 2008 un composizione leggermente più favorevole alla parte in conto capitale (9 per cento) e meno al rimborso dei prestiti (26 per cento). Rispetto al 2003, è cresciuta la quota di spese correnti (+1 per cento) ed è scesa quella del Titolo III, mentre è rimasta sostanzialmente invariata l'incidenza delle uscite in conto capitale (all'8,8 per cento). Tra le spese correnti, i redditi da lavoro dipendente sono cresciuti ad un tasso medio annuo del 3,2 per cento, mentre i consumi intermedi, interessati nel periodo da ripetuti interventi di contenimento, si sono ridotti del 3,6 per cento in media d'anno. Tra le uscite in conto capitale, gli investimenti fissi lordi sono aumentati in media del 7,7 per cento l'anno, fino a raggiungere i 7 miliardi nel 2008.

orientata ai risultati[25]. Le Missioni esprimono infatti le funzioni principali perseguite con la spesa pubblica, indipendentemente dall'azione politica contingente e con un respiro di lungo periodo; i Programmi dovrebbero rappresentare aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ogni singolo Ministero, allo scopo di perseguire obiettivi ben definiti nell'ambito delle proprie finalità istituzionali. Il bilancio dello Stato è attualmente articolato in trentaquattro Missioni[26]. Tra il 2008 e 2009, il numero dei Programmi si è invece ridotto da 168 a 165, riflettendo in parte la riorganizzazione della struttura del Governo intervenuta nel corso del 2008[27] e, in parte, alcuni affinamenti nella classificazione.

Dalla lettura della Tavola 2.3 si può notare che il 78 per cento degli stanziamenti iniziali per il 2009 fa riferimento a cinque Missioni delle trentaquattro in cui è articolato il bilancio. Si tratta della Missione *Debito pubblico*, al cui interno sono contabilizzati gli oneri per il rimborso dei titoli del debito statale e per interessi passivi, della Missione *Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali*, finalizzata al finanziamento delle autonomie decentrate, della Missione *Politiche previdenziali*, che comprende i trasferimenti agli enti di previdenza per il concorso dello Stato al pagamento delle pensioni e delle altre prestazioni sociali in denaro. A queste si aggiungono le Missioni *Politiche economiche-finanziarie e di bilancio* e *Istruzione scolastica*, quest'ultima costituita in gran parte da spesa per redditi da lavoro dipendente del comparto scuola.

Altrettanto polarizzata risulta l'articolazione della spesa per Ministeri. Circa i due terzi della spesa complessiva si riferiscono alle attività svolte dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) che a sua volta comprende quasi l'intero importo delle risorse destinate al rimborso del debito e una parte rilevante dei trasferimenti corrisposti ad altri soggetti, ministeri e enti pubblici, per il perseguimento delle rispettive finalità. Seguono, in ordine di risorse stanziate, il Ministero del lavoro, salute e politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Dal punto di vista finanziario convivono Missioni molto ampie a fronte di Missioni di minore entità.. Alcune Missioni, anche tra quelle che non si riferiscono a servizi di carattere generale, come quelle *Servizi istituzionali* e *Fondi da ripartire*, sono attribuite alle competenze di più Ministeri; tra queste ad esempio le Missioni *Ordine pubblico e sicurezza*, *Soccorso civile*, *Ricerca e innovazione*. A livello inferiore, anche i Programmi risultano poco omogenei (alcuni comprendono competenze molto ampie, altri competenze molto ristrette) e attribuiti in maniera trasversale; ciò richiede complesse forme di coordinamento tra i Ministeri che potrebbero essere superate attraverso l'affidamento, di norma, ad un responsabile di Programma unico. Un primo intervento di razionalizzazione è stato operato con la Legge di bilancio per il 2009[28]. Nella stessa direzione muovono le disposizioni del disegno di legge in materia di contabilità e finanza pubblica attualmente all'esame del Parlamento; tali norme dispongono una verifica dei Programmi di spesa, con eventuali soppressioni e accorpamenti, nonché la revisione dell'attribuzione tra i ministeri dei Programmi e delle risorse, in coerenza con le funzioni istituzionali da essi svolte. È inoltre previsto che la realizzazione dei Programmi di spesa sia affidata, di norma, ad un unico responsabile.

---

[25] Nel Libro verde sulla spesa pubblica (2007) si afferma, infatti, che è *"....ormai maturo il passaggio da un sistema di controllo incentrato sul rispetto formale delle leggi e sul dettaglio minuzioso delle modalità di impiego dei fondi assegnati ai centri di spesa (input), ad uno che verifichi soprattutto i risultati conseguiti (outcome) da ciascun programma in relazione agli obiettivi posti e alle risorse stanziate. Un sistema che lasci quindi più ampia flessibilità ai centri decisionali riguardo all'utilizzo delle risorse, ma che li chiami al contempo ad una maggiore responsabilità e capacità di render conto del proprio operato"*.

[26] Le Missioni possono essere affidate alla responsabilità di diversi ministeri (interministeriali); è ad esempio il caso delle due Missioni *Servizi istituzionali e generali* e *Fondi da ripartire* trasversali, presenti in tutti i ministeri.

[27] Decreto legge n. 85 del 16 maggio 2008, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre, n. 244" convertito con la L. n. 121 del 14 luglio 2008.

[28] Per un resoconto delle modifiche apportate alla originaria classificazione introdotta nel 2008, si veda RGS, "Il Bilancio in breve 2009" *Note Brevi*, (2009), disponibile sul sito (cfr. http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Il-Bilanci/2009/Bilancio-in-breve-2009.pdf) e RGS, "Missioni e programmi delle amministrazioni centrali dello Stato", *Documenti di bilancio*, (2009) (cfr. http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Bilancio-d/Bilancio-f/2009/Missioni-e/Missioni-e-programmi-delle-amministrazioni-centrali-dello-Stato---Anno-2009.pdf).

Tavola 2.3 - Bilancio dello Stato: stanziamenti iniziali per Missioni e Ministeri. Anno 2009. Milioni di euro.

MISSIONI	MINISTERI												
	Min. economia e finanze	Min. svil. economico	Min. lavoro, salute e pol. sociali	Min. giustizia	Min. affari esteri	Min. istruz. univ. e ricerca	Min. interno	Min. ambiente	Min. infrastr. e trasporti	Min. difesa	Min. pol. agricole e forestali	Min. beni e attivita' culturali	Totale
Organi costituzionali	3.058,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.058,2
Amm. Gen. e supporto rappr. gen.Governo	-	-	-	-	-	-	423,7	-	-	-	-	-	423,7
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	94.404,9	-	-	-	-	-	16.651,7	-	-	-	-	-	111.056,5
L'Italia in Europa e nel mondo	24.381,8	-	-	-	1.795,2	120,2	-	-	-	-	-	-	26.297,2
Difesa e sicurezza del territorio	1.000,0	-	-	-	-	-	-	-	-	18.244,3	-	-	19.244,3
Giustizia	-	-	-	7.308,2	-	-	-	-	-	-	-	-	7.308,2
Ordine pubblico e sicurezza	2.022,3	-	-	-	-	-	7.790,7	-	653,6	-	172,4	-	10.639,1
Soccorso civile	1.627,2	-	-	-	-	-	1.736,9	-	-	-	140,8	-	3.504,9
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	178,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	825,5	-	1.003,7
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	47,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47,7
Competitivita' e sviluppo delle imprese	1.777,8	2.911,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.689,6
Regolazione dei mercati	-	30,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30,8
Diritto alla mobilita'	6.956,3	-	-	-	-	-	-	-	3.060,4	-	-	-	10.016,7
Infrastrutture pubbliche e logistica	1.182,2	-	-	-	-	-	-	-	2.458,1	-	-	-	3.640,3
Comunicazioni	817,0	212,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.029,8
Commercio internaz.ed internaz. sistema prod.	-	204,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	204,4
Ricerca e innovazione	176,2	184,1	516,9	-	-	2.445,9	-	113,8	16,8	51,6	-	107,7	3.613,0
Svil. sostenibile e tutela territorio e ambiente	135,8	1,5	-	-	-	-	-	1.102,9	-	-	203,1	-	1.443,2
Casa e assetto urbanistico	80,8	-	-	-	-	-	-	-	809,1	-	-	-	889,9
Tutela della salute	-	-	840,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	840,7
Tutela e valoriz. beni e attivita' culturali e paesag.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.393,7	1.393,7
Istruzione scolastica	119,7	-	-	-	-	43.896,6	-	-	-	-	-	-	44.016,3
Istruzione universitaria	-	-	-	-	-	8.553,1	-	-	-	-	-	-	8.553,1
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.981,9	-	19.390,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.372,5
Politiche previdenziali	16.743,1	-	57.253,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73.996,1
Politiche per il lavoro	7,3	-	2.926,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.934,0
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.074,8	-	1,7	-	-	-	339,7	-	-	-	-	-	1.416,2
Sviluppo e riequilibrio territoriale	-	6.139,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.139,4
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	66.253,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.253,8
Giovani e sport	828,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	828,2
Turismo	76,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76,4
Servizi istituz. e generali amm. pubbliche	1.139,2	46,5	415,9	30,3	229,8	80,6	131,3	21,8	104,9	73,1	16,3	34,0	2.323,7
Fondi da ripartire	10.504,2	83,4	59,6	222,2	20,1	376,5	169,3	26,7	78,6	1.925,2	116,6	167,4	13.749,9
Debito pubblico	296.542,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15,8	296.558,1
Spesa complessiva	**537.069,6**	**9.862,4**	**81.404,9**	**7.560,7**	**2.045,1**	**55.472,9**	**27.243,2**	**1.265,2**	**7.181,6**	**20.294,3**	**1.474,7**	**1.718,6**	**752.593,3**

Le Amministrazioni centrali dello Stato incidono in via amministrativa solo su una parte delle spese del bilancio; sulla parte restante esercitano una funzione di indirizzo e di monitoraggio, ma non di gestione diretta. Nel caso in cui lo Stato trasferisce a Regioni e Enti Locali risorse necessarie a finanziare le attività dirette allo svolgimento delle funzioni di loro competenza, a meno di una riconsiderazione dei livelli (essenziali) dei servizi richiesti a questi enti, lo Stato svolge un ruolo di mero intermediario tra le risorse acquisite con la fiscalità generale e le spese degli enti decentrati. La spesa per le attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato, ovvero quelle sostenute per il funzionamento e per gli interventi realizzati direttamente dall'amministrazione nonché per le risorse che esse erogano al settore privato senza il tramite di altre amministrazioni pubbliche[29], si può stimare - in termini di impegni - pari a circa 144 miliardi di euro nel 2008. Si tratta dunque di 20 per cento della spesa complessiva e 32 per cento della spesa primaria [Tavola 2.4].

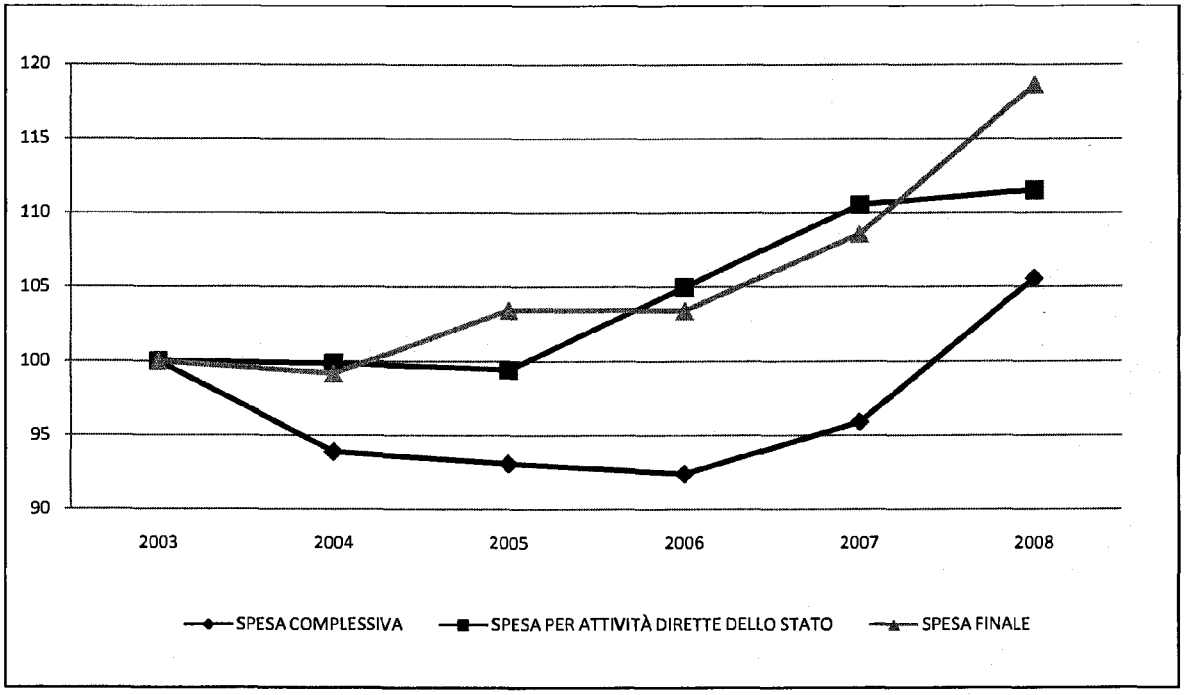
[29] Questo aggregato è ottenuto escludendo dalla spesa complessiva le voci: Trasferimenti correnti alle AP; Risorse proprie UE; Interessi passivi e redditi da capitale; Poste correttive e compensative; Ammortamenti; Contributi agli investimenti ad AP; Altri trasferimenti in conto capitale ad AP; Acquisizioni di attività finanziarie; Rimborso di passività finanziarie. Una valutazione più stringente, richiamata nel testo e nelle tavole, considera tale aggregato al netto dei fondi di riserva e speciali, ma al lordo dei fondi di riserva istituti ai sensi della L. 468/78 e di altri fondi da ripartire che presentano simili caratteristiche.

Tavola 2.4 - Spesa per attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato: stanziamenti iniziali, definitivi, impegni e pagamenti. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Valori assoluti in milioni di euro							
Stanziamenti iniziali di competenza	136.361,7	135.732,6	136.348,6	133.624,5	148.465,9	151.783,2	148.344,7
Stanziamenti definitivi di competenza	135.619,5	133.771,8	134.306,4	136.660,5	151.289,7	152.554,1	
Impegni definitivi a rendiconto	129.787,8	129.633,7	129.083,0	136.263,5	143.475,4	144.764,9	
Pagamento totale	126.121,7	122.866,0	121.107,3	130.599,7	132.397,6	138.590,4	
Residui al 31/12	45.324,0	46.716,1	48.949,6	46.784,0	41.244,3	40.126,2	
Incidenza percentuale sulla spesa complessiva							
Stanziamenti iniziali di competenza	*20,4*	*20,7*	*21,1*	*20,5*	*21,7*	*20,8*	*19,7*
Stanziamenti definitivi di competenza	*18,8*	*18,9*	*19,5*	*20,4*	*21,5*	*20,4*	
Impegni definitivi a rendiconto	*19,0*	*20,2*	*20,3*	*21,6*	*21,9*	*20,1*	
Pagamento totale	*18,3*	*19,7*	*19,3*	*21,1*	*20,6*	*19,5*	
Residui al 31/12	*39,4*	*38,5*	*41,1*	*38,7*	*44,7*	*44,6*	
Incidenza percentuale sulla spesa primaria (al netto del rimborso delle passività finanziarie e degli interessi passivi)							
Stanziamenti iniziali di competenza	*37,1*	*35,9*	*34,6*	*34,2*	*35,3*	*33,4*	*32,5*
Stanziamenti definitivi di competenza	*34,8*	*33,7*	*32,8*	*33,9*	*34,7*	*32,6*	
Impegni definitivi a rendiconto	*34,1*	*33,5*	*32,5*	*34,4*	*34,0*	*31,8*	
Pagamento totale	*32,8*	*32,3*	*31,7*	*33,5*	*32,5*	*31,2*	
Residui al 31/12	*39,8*	*41,8*	*42,5*	*42,2*	*46,8*	*45,0*	
Variazioni percentuali							
Stanziamenti iniziali di competenza		*-0,5*	*0,5*	*-2,0*	*11,1*	*2,2*	*-2,3*
Stanziamenti definitivi di competenza		*-1,4*	*0,4*	*1,8*	*10,7*	*0,8*	
Impegni definitivi a rendiconto		*-0,1*	*-0,4*	*5,6*	*5,3*	*0,9*	
Pagamento totale		*-2,6*	*-1,4*	*7,8*	*1,4*	*4,7*	
Residui al 31/12		*3,1*	*4,8*	*-4,4*	*-11,8*	*-2,7*	

La dinamica di questo aggregato di spesa e il suo confronto con la spesa finale (spese correnti e in conto capitale) e con la spesa complessiva (comprensiva anche dei rimborsi di passività finanziarie) sono illustrati nel Grafico 2.1, che riporta la variazione degli impegni rispetto al 2003. La spesa per le attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato registra un incremento pari a circa l'11,5 per cento nell'intero periodo in esame, in particolare per effetto della dinamica degli impegni sui redditi da lavoro dipendente, parzialmente compensata da quella dei consumi intermedi e dei trasferimenti correnti alle imprese. La spesa finale dello Stato presenta un profilo molto simile a quello della spesa per le attività dirette delle Amministrazioni centrali, con l'eccezione del 2008, quando la dinamica degli impegni sui trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche e sugli interessi passivi imprime un'accelerazione alla crescita dell'aggregato che raggiunge complessivamente il 19 per cento nel periodo 2003-2008. La spesa complessiva presenta nel periodo una crescita complessiva del 5,5 per cento, inferiore a quella degli altri aggregati esaminati, e un diverso profilo. L'andamento è spiegato dagli impegni sul rimborso delle passività finanziarie, in calo dal 2004 al 2006 e in aumento nel 2007 e nel 2008.

Grafico 2.1 - Evoluzione della spesa del bilancio dello Stato: impegni. Numero indice 2003=100.



2.2 - Dagli stanziamenti iniziali a quelli definitivi

L'ammontare e l'allocazione delle risorse assegnate alle amministrazioni centrali dello Stato è definita ad inizio anno con il bilancio di previsione. Gli stanziamenti iniziali, così definiti, sono aggiornati nel corso dell'esercizio fino alla definizione degli stanziamenti definitivi. Come accennato nel , tali variazioni possono dipendere da diversi fattori: le variazioni disposte con l'assestamento, la riassegnazione delle entrate, l'attuazione di nuove leggi e la ripartizione dei fondi. Alcune di queste variazioni (la riassegnazione delle entrate e la ripartizione dei fondi) dipendono dalle procedure contabili di gestione del bilancio, altre (l'assestamento e le nuove leggi) da scelte adottate successivamente alla definizione del bilancio di previsione; alcuni fattori, inoltre, modificano il livello complessivo della spesa (la riassegnazione delle entrate, le nuove leggi e l'assestamento qualora le maggiori spese fossero compensate con maggiori entrate), altri ne determinano solo una ricomposizione (la ripartizione dei fondi e le altre variazioni compensative).

Nel triennio 2006-2008 gli stanziamenti definitivi relativi al complesso della spesa sono risultati, in ciascun anno, superiori a quelli iscritti nel bilancio di previsione all'inizio dell'esercizio finanziario [Tavola 2.5]. L'aumento degli stanziamenti di spesa si è attestato su valori compresi tra il 2,4 e il 2,9 per cento, soprattutto in considerazione di variazioni introdotte con atti amministrativi. Nel 2007, in particolare, l'aumento degli stanziamenti riferibile a questi provvedimenti è stato di quasi 20 miliardi di euro, a fronte di un assestamento di circa 165 milioni. Tale variazione è dovuta, in particolare, all'adozione del decreto legge n. 81/2007 e del decreto legge n. 159/2007, con cui è stato utilizzato parte del miglioramento dei conti pubblici (connesso a maggiori entrate) - osservato rispetto alle previsioni formulate all'inizio dello stesso anno - per la copertura di interventi destinati al sostegno del reddito delle famiglie (incremento delle pensioni più basse e bonus per i contribuenti incapienti), al potenziamento della rete infrastrutturale, nonché della ricerca e della tutela ambientale.

Tavola 2.5 - Spesa complessiva dello Stato: stanziamenti iniziali e definitivi. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

	2006	2007	2008
Stanziamenti iniziali	651.341,0	683.826,6	730.838,1
Assestamento (a)	7.754,4	164,9	7.390,2
Atti amministrativi (b)	9.410,5	19.742,2	10.287,2
Variazioni definitive (a)+(b)	17.164,9	19.907,1	17.677,5
in percentuale degli stanziamenti iniziali	*2,6*	*2,9*	*2,4*
Stanziamenti definitivi	668.505,9	703.733,7	748.515,6

La differenza tra stanziamenti iniziali e definitivi è più elevata per le spese connesse ad attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato. L'aumento degli stanziamenti definitivi è più elevato per le spese per attività dirette dello Amministrazioni centrali dello Stato; ma cambia la composizione delle singole poste: contribuiscono in misura maggiore le variazioni introdotte con l'assestamento, ad eccezione del 2007, quando, per le motivazioni già illustrate, risulta ancora determinante l'effetto degli atti amministrativi.

Tavola 2.6 - Spesa per attività dirette dello Stato: stanziamenti iniziali e definitivi. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

	2006	2007	2008
Stanziamenti iniziali	128.896,6	135.616,0	146.563,4
Assestamento (a)	3.291,8	1.231,0	2.747,6
Atti amministrativi (b)	2.778,0	12.977,0	1.966,0
Variazioni definitive (a)+(b)	6.069,8	14.208,0	4.713,6
in percentuale degli stanziamenti iniziali	*4,7*	*10,5*	*3,2*
Stanziamenti definitivi	134.966,4	149.824,0	151.276,9

La Tavola 2.7 articola l'incremento degli stanziamenti per categoria economica in ciascuno degli anni 2006-2008. Gli incrementi più rilevanti interessano i consumi intermedi, i trasferimenti correnti e in conto capitale erogati a famiglie e imprese, i trasferimenti al settore estero e gli investimenti fissi lordi. Per queste voci la variazione risente in larga parte delle modifiche introdotte con gli atti amministrativi che riflettono, in parte, la ripartizione dei fondi disposta nel corso dell'esercizio. Allo stesso meccanismo è imputabile una parte della riduzione delle dotazioni relative alle categorie economiche *"Altre uscite correnti"* e *"Altri trasferimenti in conto capitale"*.

Tavola 2.7 - Bilancio dello Stato: stanziamenti iniziali, definitivi e variazioni. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

Anno	TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	Stanziamenti iniziali (a)	Assestamento	Atti amministrativi	Stanziamenti definitivi (b)	Scostamento percentuale (b-a) / (a)
2006	**TITOLO I - SPESE CORRENTI**	**428.154,4**	**6.992,2**	**4.411,1**	**439.557,8**	**2,7**
	Redditi da lavoro dipendente	83.570,8	1.417,0	654,6	85.642,3	2,5
	Consumi intermedi	9.645,2	710,3	2.237,0	12.592,5	30,6
	Trasferimenti correnti ad AP	180.019,0	1.988,5	1.931,6	183.939,1	2,2
	Altri trasferimenti correnti	10.642,6	88,6	666,9	11.398,1	7,1
	Risorse proprie UE	15.850,0	0,0	0,0	15.850,0	0,0
	Interessi passivi e redditi da capitale	71.399,5	554,1	3.740,1	75.693,7	6,0
	Poste correttive e compensative	44.520,3	2.179,2	50,2	46.749,7	5,0
	Altre uscite correnti	12.507,1	54,6	-4.869,3	7.692,3	-38,5
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**34.261,8**	**896,6**	**4.665,6**	**39.823,9**	**16,2**
	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.510,3	-12,3	697,8	4.195,7	19,5
	Contributi agli investimenti ad AP	12.193,9	-136,2	2.759,4	14.817,1	21,5
	Altri contributi agli investimenti	6.638,4	239,2	3.874,4	10.752,0	62,0
	Altri trasferimenti in conto capitale	11.509,5	805,9	-3.124,6	9.190,8	-20,1
	Acquisizioni di attivita' finanziarie	409,6	0,0	458,7	868,3	112,0
	TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA'	**188.924,8**	**-134,4**	**333,8**	**189.124,2**	**0,1**
	Rimborso passivita' finanziarie	188.924,8	-134,4	333,8	189.124,2	0,1
	SPESA COMPLESSIVA	**651.341,0**	**7.754,4**	**9.410,5**	**668.505,9**	**2,6**
2007	**TITOLO I - SPESE CORRENTI**	**445.309,1**	**1.394,5**	**11.063,0**	**457.766,6**	**2,8**
	Redditi da lavoro dipendente	84.869,7	284,9	2.289,8	87.444,5	3,0
	Consumi intermedi	9.903,9	545,3	1.551,3	12.000,4	21,2
	Trasferimenti correnti ad AP	188.305,5	1.643,3	6.878,2	196.826,9	4,5
	Altri trasferimenti correnti	11.401,0	218,2	4.006,2	15.625,4	37,1
	Risorse proprie UE	17.400,0	-1.300,0	-20,0	16.080,0	-7,6
	Interessi passivi e redditi da capitale	74.050,1	1.365,0	1.122,8	76.538,0	3,4
	Poste correttive e compensative	45.729,3	-1.302,5	55,0	44.481,8	-2,7
	Altre uscite correnti	13.649,5	-59,8	-4.820,1	8.769,6	-35,8
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**49.418,9**	**175,4**	**5.179,2**	**54.773,5**	**10,8**
	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.745,5	93,5	580,5	6.419,5	11,7
	Contributi agli investimenti ad AP	17.572,5	-71,8	2.691,7	20.192,4	14,9
	Altri contributi agli investimenti	8.281,7	133,8	3.469,7	11.885,2	43,5
	Altri trasferimenti in conto capitale	17.449,3	19,9	-2.213,6	15.255,6	-12,6
	Acquisizioni di attivita' finanziarie	369,9	0,0	650,8	1.020,7	175,9
	TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA'	**189.098,6**	**-1.405,0**	**3.500,0**	**191.193,6**	**1,1**
	Rimborso passivita' finanziarie	189.098,6	-1.405,0	3.500,0	191.193,6	1,1
	SPESA COMPLESSIVA	**683.826,6**	**164,9**	**19.742,2**	**703.733,7**	**2,9**
2008	**TITOLO I - SPESE CORRENTI**	**468.491,2**	**12.769,3**	**7.931,9**	**489.192,4**	**4,4**
	Redditi da lavoro dipendente	89.176,0	1.728,7	649,2	91.553,8	2,7
	Consumi intermedi	10.018,9	388,4	2.098,2	12.505,4	24,8
	Trasferimenti correnti ad AP	199.364,2	5.396,5	6.357,2	211.118,0	5,9
	Altri trasferimenti correnti	10.467,6	378,9	1.554,8	12.401,2	18,5
	Risorse proprie UE	15.800,0	0,0	0,0	15.800,0	0,0
	Interessi passivi e redditi da capitale	78.525,6	5.093,6	1.837,0	85.456,2	8,8
	Poste correttive e compensative	50.229,7	-446,0	707,4	50.491,1	0,5
	Altre uscite correnti	14.909,2	229,3	-5.271,8	9.866,6	-33,8
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**64.134,4**	**1.645,9**	**-930,6**	**64.849,7**	**1,1**
	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.798,7	110,3	659,5	7.568,6	11,3
	Contributi agli investimenti ad AP	24.477,1	1.481,1	-501,5	25.456,8	4,0
	Altri contributi agli investimenti	10.305,3	39,0	982,6	11.326,9	9,9
	Altri trasferimenti in conto capitale	13.033,3	14,4	-2.273,2	10.774,5	-17,3
	Acquisizioni di attivita' finanziarie	9.519,9	1,0	202,0	9.722,9	2,1
	TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA'	**198.212,5**	**-7.024,9**	**3.285,9**	**194.473,5**	**-1,9**
	Rimborso passivita' finanziarie	198.212,5	-7.024,9	3.285,9	194.473,5	-1,9
	SPESA COMPLESSIVA	**730.838,1**	**7.390,2**	**10.287,2**	**748.515,6**	**2,4**

Per meglio illustrare la natura delle modifiche apportate in corso d'anno sono stati isolate le componenti di variazione degli stanziamenti. L'analisi è stata condotta sulla spesa complessiva del 2008.

Tavola 2.8 - Bilancio dello Stato: variazioni in corso d'anno per tipologia. Anno 2008. Milioni di euro.

TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	Assesta-mento	Atti ammini-strativi	Atti amministrativi					
				Effetti nuove leggi		Utilizzo Fondi		
			Riassegna-zioni	Leggi approvate in corso d'anno	Manovra	Residui passivi perenti	Fondi di riserva	Altro
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**12.769,3**	**7.931,9**	***3.553,7***	***1.838,3***	***949,2***	***0,0***	***-305,4***	***1.896,1***
Redditi da lavoro dipendente	1.728,7	649,2	*195,7*	*29,0*	*0,0*	*12,7*	*26,2*	*385,5*
Consumi intermedi	388,4	2.098,2	*610,8*	*5,6*	*206,1*	*160,6*	*274,0*	*841,1*
Imposte pagate sulla produzione	87,5	339,6	*1,3*	*2,1*	*0,0*	*2,3*	*0,2*	*333,8*
Trasferimenti correnti ad amm.i pubbliche	5.396,5	6.357,2	*615,4*	*1.763,4*	*-150,2*	*408,1*	*6,1*	*3.714,4*
Trasferimenti correnti a famiglie e istit. sociali priv.	56,3	549,6	*189,3*	*9,2*	*0,0*	*7,9*	*200,9*	*142,2*
Trasferimenti correnti a imprese	311,9	848,0	*86,4*	*40,4*	*300,0*	*440,2*	*0,0*	*-18,9*
Trasferimenti correnti a estero	10,7	157,2	*0,3*	*93,9*	*-0,1*	*16,8*	*53,9*	*-7,6*
Risorse proprie UE	0,0	0,0	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
Interessi passivi e redditi da capitale	5.093,6	1.837,0	*1.797,6*	*-0,3*	*0,0*	*15,7*	*24,0*	*0,0*
Poste correttive e compensative	-446,0	707,4	*0,0*	*587,0*	*40,0*	*67,1*	*4,3*	*8,9*
Ammortamenti	23,2	0,0	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
Altre uscite correnti	118,6	-5.611,4	*56,9*	*-692,0*	*553,4*	*-1.131,5*	*-895,0*	*-3.503,2*
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.645,9**	**-930,6**	***2.521,1***	***-2.483,7***	***134,7***	***0,0***	***305,4***	***-1.408,0***
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	110,3	659,5	*1.791,9*	*-1.913,6*	*30,0*	*180,8*	*0,0*	*570,5*
Contributi agli investimenti	1.481,1	-501,5	*431,2*	*356,9*	*83,0*	*166,9*	*200,0*	*-1.739,5*
Contributi agli investimenti ad imprese	38,6	732,2	*39,9*	*294,9*	*16,7*	*172,4*	*0,2*	*208,1*
Contributi agli investimenti a famiglie e istit. sociali priv.	0,0	13,2	*0,0*	*2,0*	*0,0*	*8,5*	*0,0*	*2,8*
Contributi agli investimenti a estero	0,5	237,1	*62,6*	*135,5*	*0,0*	*2,5*	*32,6*	*3,8*
Altri trasferimenti in conto capitale	14,4	-2.273,2	*50,0*	*-1.359,4*	*0,0*	*-576,0*	*72,5*	*-460,4*
Acquisizioni di attivita' finanziarie	1,0	202,0	*145,4*	*0,0*	*5,0*	*45,0*	*0,0*	*6,5*
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**-7.024,9**	**3.285,9**	***3.285,9***	***0,0***	***0,0***	***0,0***	***0,0***	***0,0***
Rimborso passivita' finanziarie	-7.024,9	3.285,9	*3.285,9*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
SPESA COMPLESSIVA	**7.390,2**	**10.287,2**	***9.360,7***	***-645,4***	***1.083,9***	***0,0***	***0,0***	***488,1***

Il primo elemento riguarda le modifiche introdotte con la *Legge di assestamento*, che complessivamente hanno comportato un incremento di 14,4 miliardi di euro per le spese finali (Titolo I e II), parzialmente compensato dalla riduzione di circa 7 miliardi dei rimborsi di passività finanziarie (Titolo III). In particolare, per quanto attiene la spesa corrente, le variazioni hanno interessato: le spese per il personale del comparto scuola, a causa dello slittamento al 2008 dell'erogazione degli arretrati connessi al rinnovo contrattuale 2006-2007 sottoscritto a novembre 2007 per il comparto scuola; la spesa per consumi intermedi, riguardante principalmente aggi e provvigioni su emissione valori bollati, le assegnazioni ad Equitalia in relazione alla cessazione dell'obbligo del cosiddetto "non riscosso per riscosso" prevista dal decreto-legge 203/2005 e le risorse destinate al funzionamento della difesa; i trasferimenti alle amministrazioni locali, sopratutto con riferimento al Fondo per le Regioni a statuto speciale ed alla devoluzione delle entrate erariali alle regioni Sicilia e Sardegna, nonché alle risorse di parte corrente da attribuire agli Enti locali; la spesa per interessi, per adeguamento degli interessi su titoli del debito pubblico legati all'andamento del mercato e per rimborso degli interessi dei buoni postali fruttiferi. Per quanto riguarda il conto capitale, l'aumento ha interessato soprattutto i contributi all'ANAS, adeguati per consentire il pagamento degli stati di avanzamento lavori delle opere in corso nell'anno 2008 e relative a partite andate in perenzione in esercizi pregressi. L'assestamento pertanto ha prodotto inizialmente una riallocazione significativa di risorse dagli oneri previsti per il rimborso del debito pubblico a quelle previste per le spese correnti: in larga parte la finalità degli stanziamenti aumentati resta simile, in quanto dei 7 miliardi di riduzione del titolo III circa 5 miliardi aumentano lo stanziamento degli interessi, ma per la parte restante le risorse liberate contribuiscono ad aumentare stanziamenti di spese destinate a finanziare il funzionamento, in particolare le altre amministrazioni pubbliche. Questo fenomeno trova riscontro,

seppure in misura diversa, anche negli anni precedenti [Tavola 2.7]. L'effetto di riallocazione tuttavia tende in parte a riassorbirsi, se si considerano le variazioni apportate tramite atti amministrativi (negli anni precedenti addirittura, il segno della riallocazione si inverte).

L'aumento degli stanziamenti ascrivibile agli *atti amministrativi* adottati nel corso del 2008 ammonta a 10,3 miliardi [Tavola 2.8]. Essi comprendono le riassegnazioni di entrata, l'applicazione di nuove leggi, le ripartizioni del Fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti e dei Fondi di riserva (Fondo per le spese obbligatorie e d'ordine e Fondo per le spese impreviste), nonché gli effetti di provvedimenti approvati in anni precedenti che dispiegano i loro effetti anche sull'esercizio in corso.

Le risorse assegnate ai fondi di riserva e ai fondi da ripartire operano attraverso un particolare meccanismo contabile in base al quale, nella maggior parte dei casi (in particolare, per i Fondi speciali di parte corrente e in conto capitale e i Fondi per le spese obbligatorie e d'ordine, per le spese impreviste, per la riassegnazione dei residui passivi perenti), esse sono stanziate inizialmente sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e ripartite in corso di esercizio a favore dei Ministeri competenti per materia di spesa. L'impegno viene successivamente assunto sui capitoli del bilancio del Ministero che impiegherà effettivamente tali risorse. In questi casi dal rendiconto non è possibile distinguere la quota d'impegno corrispondente alle risorse provenienti dal "fondo".

Per l'anno 2008 l'incremento delle dotazioni di bilancio ascrivibile alle *riassegnazioni di entrate* ammonta a 9,4 miliardi di euro, circa il 90 per cento del totale degli Atti amministrativi. La quasi totalità delle riassegnazioni, il 95,4 per cento, ha riguardato l'utilizzo di disponibilità di bilancio (per esempio, residui o giacenze in contabilità speciale) per la copertura degli oneri recati da specifiche disposizioni legislative. In altre parole si sono "riallocate" risorse da un intervento ad un altro, attraverso il meccanismo contabile del loro versamento in entrata e corrispondente iscrizione alla spesa. Poco più del 4 per cento deriva dalla riassegnazione di entrate di scopo (ossia di entrate che le amministrazioni conseguono in relazione alla prestazione di un servizio per il quale è previsto il pagamento di una tariffa) e il restante 2 per cento dalla riassegnazione dei rimborsi dei finanziamenti erogati dallo Stato in anni precedenti agli specifici Fondi rotativi istituiti in alcuni Ministeri. Tra le voci di parte corrente, complessivamente, la variazione indotta dal meccanismo delle riassegnazioni ha riguardato prevalentemente gli interessi passivi (buoni postali fruttiferi), i consumi intermedi e i trasferimenti verso le altre amministrazioni pubbliche. Tra le voci in conto capitale, il fenomeno ha interessato in larga misura gli investimenti fissi lordi. Il saldo delle modifiche introdotte in *attuazione di nuove leggi con effetti finanziari sull'anno in corso*[30] ha determinato una riduzione delle spese di circa 650 milioni di euro. Più rilevante appare la ricomposizione della spesa associata a questi interventi. In particolare, aumenta la quota delle spese correnti per circa 1,8 miliardi di euro, a fronte di una riduzione delle uscite in conto capitale di 2,5 miliardi. Contribuisce a spiegare l'incremento delle spese correnti l'aumento dei trasferimenti assegnati agli Enti locali a compensazione delle mancate entrate dovute alla soppressione dell'ICI sulla prima casa. Per le uscite in conto capitale, la riduzione degli investimenti fissi lordi e dei trasferimenti è collegata al finanziamento dei maggiori trasferimenti correnti e alla copertura di altri provvedimenti adottati in corso d'anno, tra cui gli interventi relativi all'emergenza rifiuti nella Regione Campania, il contributo dato al Comune di Roma e l'incremento del Fondo interventi strutturali.

Tra le nuove leggi un incremento delle dotazioni per circa 1 miliardo è associato alla *manovra di finanza pubblica* disposta con il decreto legge 112/2008 e con il decreto legge 133/2008. Le maggiori dotazioni hanno riguardato il finanziamento dei contratti del pubblico impiego per il biennio 2008-2009, il Fondo per gli interventi strutturali di politica economica e i finanziamenti per Roma Capitale. Inoltre, sono state stanziate risorse per il funzionamento delle istituzioni scolastiche e per fondi da destinare a finalità sociali e al sostegno del trasporto pubblico locale. Guardando alle categorie economiche, la manovra ha comportato, prevalentemente, un incremento della spesa per consumi intermedi e per trasferimenti correnti alle imprese.

---

[30] Rientra in questa categoria l'utilizzo dei Fondi speciali per la copertura finanziaria di leggi approvate nel corso dell'esercizio. In particolare, nel 2008, per le leggi adottate nel corso dell'anno e per la manovra, il Fondo speciale di parte corrente è stato utilizzato complessivamente per 543 milioni di euro, mentre quello di parte capitale per 224 milioni.

Altra parte delle variazioni introdotte in corso d'anno con gli atti amministrativi è quelle relativa all'*utilizzo dei Fondi*. In questo caso le modifiche degli stanziamenti riguardano esclusivamente la composizione della spesa essendo invariato il livello complessivo delle dotazioni di bilancio. Con riferimento al 2008 si è distinto l'utilizzo dei Fondi per la copertura della *reiscrizione in bilancio dei residui passivi perenti* da quello relativo ai *Fondi di riserva*. La reiscrizione in bilancio dei residui passivi perenti avviene quando le somme relative a residui passivi - dopo essere state eliminate dal conto del bilancio a seguito del decorso dei termini per la loro conservazione e essere state iscritte sul Conto del patrimonio del Rendiconto generale dello Stato - sono richieste in pagamento dal creditore[31]. I fondi di riserva costituiscono, invece, stanziamenti ai quali è possibile ricorrere con decreti del Ministro dell'economia per sopperire ad eventuali sopravvenute esigenze di finanziamento di spese obbligatorie o di oneri imprevisti che dovessero manifestarsi in corso d'anno.

Complessivamente, nel 2008, le risorse destinate alla copertura degli oneri relativi alla reiscrizione dei residui passivi perenti sono state pari a 1,7 miliardi (1,1 per le spese correnti e circa 0,6 per le spese in conto capitale) a fronte di un impiego che ha interessato principalmente, per la parte corrente, i trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche e alle imprese (circa il 75 per cento del totale delle risorse correnti) e, per la parte in conto capitale, gli investimenti fissi lordi e i contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche e alle imprese (circa il 90 per cento delle risorse impiegate in conto capitale).

L'utilizzo dei fondi di riserva risulta più contenuto nello stesso anno e pari a circa 960 milioni[32]. Guardando alle categorie economiche, l'impiego di tali fondi ha interessato prevalentemente le categorie dei consumi intermedi e dei trasferimenti alle famiglie, tra le uscite correnti, e i contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche, tra le uscite in conto capitale.

Infine, modifiche agli stanziamenti di bilancio sono state determinate da *altri atti amministrativi* adottati in applicazione di norme che, seppure entrate in vigore in anni precedenti, recano effetti sulla spesa dell'anno considerato. Tali variazioni sono disposte solo a seguito dell'avvenuto accertamento della disponibilità di risorse da iscrivere in bilancio. Nel corso del 2008 l'incremento degli stanziamenti riferibile a questi atti ammonta a 488 milioni di euro. A titolo esemplificativo la Tavola 2.9 riporta l'elenco degli atti che rientrano in questa categoria e i relativi effetti sugli stanziamenti di bilancio.

Tavola 2.9 - Bilancio dello Stato: variazioni per provvedimenti adottati in anni precedenti. Anno 2008. Milioni di euro.

Atto amministrativo	Descrizione provvedimento	Variazione
LB n. 245 / 2007 art. 6, comma 5	Operazioni in valuta estera non convertibile e intrasferibile	18,1
LF n. 266 / 2005 art. 1, comma 74	Autofinanziamento Agenzie fiscali	106,0
LF n. 350 / 2003 art. 3, comma 16S	Riasseg. risorse connesse ad attività dell'Amm. Finanziaria	364,1
Totale		488,1

2.3 - Dallo stanziamento finale all'impegno a rendiconto

La fase successiva a quello della definizione dello stanziamento riguarda gli impegni. Gli impegni registrati nel rendiconto del bilancio dello Stato comprendono gli impegni assunti sulle dotazioni di competenza, quelli per conservazione fondi (ossia i cosiddetti residui "impropri" o di "stanziamento"), nonché le eccedenze di pagato in conto competenza.

[31] I residui perenti sono reiscritti in bilancio tramite il prelevamento delle somme necessarie da appositi fondi iscritti nel bilancio dello Stato tra le "Altre uscite correnti" e tra le "Altre uscite in conto capitale", rispettivamente per i Titoli I e II della spesa. Per una trattazione specifica del meccanismo della perenzione si rimanda al paragrafo 0
- Dall'impegno a rendiconto ai pagamenti: i residui passivi, che affronta la tematica della formazione dei residui.

[32] Tale importo non coincide con quello esposto nella Tavola 2.8 (895 milioni) in quanto una parte delle risorse relative a tali fondi (73 milioni) si compensa nell'ambito della stessa categoria *Altre uscite correnti* in cui i fondi sono stanziati.

I primi rappresentano le obbligazioni assunte dallo Stato sugli stanziamenti di competenza. L'impegno per conservazione fondi consiste nella registrazione di un impegno contabile a fronte di obblighi non ancora assunti, ma che si ritiene, sulla base di una proposta delle amministrazioni e della valutazione degli Uffici della RGS, si tradurranno con ragionevole certezza in un futuro onere. Questa disciplina riguarda in particolare le spese di conto capitale e, in alcuni casi previsti da particolari disposizioni di legge, anche le spese correnti[33].

Le eccedenze di pagato in conto competenza riguardano esclusivamente le spese di carattere obbligatorio (stipendi, pensioni, ecc.) e si verificano quando, proprio in virtù dell'obbligatorietà della spesa a cui si riferiscono, i pagamenti sono effettuati anche superando lo stanziamento previsto in bilancio.

La Tavola 2.10 espone, per il 2008, i fattori che spiegano la differenza tra gli stanziamenti definitivi[34] e gli impegni a rendiconto articolati per categoria economica.

Tavola 2.10 - Bilancio dello Stato: stanziamenti definitivi e impegni a rendiconto. Anno 2008. Milioni di euro.

CATEGORIA ECONOMICA	Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza	Impegno di competenza	Impegno per conservazione fondi	Eccedenze di pagato in conto competenza	Impegno a rendiconto	Economie di stanziamento
Redditi da lavoro dipendente	89.176,0	91.553,8	86.308,3	2.802,5	1.253,1	90.363,8	2.443,1
Consumi intermedi	10.018,9	12.505,4	10.632,6	469,8	238,7	11.341,1	1.403,0
Imposte pagate sulla produzione	4.532,9	4.960,0	4.821,8	5,7	51,1	4.878,5	132,6
Trasferimenti correnti A.P.	199.364,2	211.118,0	208.889,6	42,7	0,0	208.932,2	2.185,7
Trasferimenti correnti a famiglie e istit. soc. private	4.212,9	4.818,7	4.535,8	13,9	33,7	4.583,4	268,9
Trasferimenti correnti a imprese	4.323,2	5.483,2	5.008,4	148,7	0,0	5.157,1	326,1
Trasferimenti correnti a estero	1.931,5	2.099,4	1.840,8	96,7	0,0	1.937,6	161,8
Risorse proprie UE	15.800,0	15.800,0	15.499,7	0,0	0,0	15.499,7	300,3
Interessi passivi e redditi da capitale	78.525,6	85.456,2	79.866,7	0,0	0,0	79.866,7	5.589,5
Poste correttive e compensative	50.229,7	50.491,1	49.090,2	0,0	0,0	49.090,2	1.400,9
Ammortamenti	847,2	870,4	185,9	0,0	0,0	185,9	684,5
Altre uscite correnti	9.529,1	4.036,3	380,6	468,3	0,0	849,0	3.187,3
- di cui: fondi di riserva e speciali	*4.061,4*	*1.085,2*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*1.085,2*
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.798,7	7.568,6	6.382,3	701,0	6,6	7.089,9	485,3
Contributi agli investimenti	24.477,1	25.456,8	22.700,2	2.436,1	3,1	25.139,4	320,5
Contributi agli investimenti ad imprese	9.970,4	10.741,2	8.692,3	1.783,3	0,0	10.475,6	265,6
Contributi agli investimenti a famiglie e ist. soc. priv.	119,5	132,8	113,0	13,0	0,0	126,0	6,8
Contributi agli investimenti a estero	215,4	453,0	413,4	16,2	0,0	429,6	23,4
Altri trasferimenti in conto capitale	13.033,3	10.774,5	4.298,6	5.807,4	0,0	10.106,0	668,5
- di cui: altri trasferimenti in conto capitale a A.P.	*2.078,7*	*2.572,7*	*2.468,7*	*104,0*	*0,0*	*2.572,7*	*0,0*
- di cui: fondi di riserva e speciali	*1.158,3*	*191,7*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*191,7*
Acquisizioni di attivita' finanziarie	*9.519,9*	9.722,9	9.490,9	194,2	0,0	9.685,1	37,8
Rimborso passivita' finanziarie	198.212,5	194.473,5	184.788,4	19,4	0,0	184.807,8	9.665,7
Spesa complessiva	**730.838,1**	**748.515,6**	**703.939,4**	**15.018,9**	**1.586,3**	**720.544,5**	**29.557,3**
Spesa per attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato (netto fondi di riserva e speciali)	**146.563,4**	**151.277,2**	**130.959,2**	**12.222,6**	**1.583,2**	**144.765,0**	**8.095,4**

Per il complesso del bilancio, nel 2008, gli impegni a rendiconto sono inferiori ai corrispondenti stanziamenti definitivi per circa 30 miliardi di euro e rappresentano circa il 96 per cento delle dotazioni definitive di bilancio. Tale rapporto non appare significativamente differente tra spese correnti e spese in conto capitale (96,6 per cento per le prime, 95,6 per cento per le seconde). Gli impegni assunti sulla competenza rappresentano la parte preponderante degli impegni di rendiconto, oltre il 97 per cento; circa il 2 per cento è spiegato dagli impegni per conservazione fondi mentre la parte rimanente (0,2 per cento) è attribuibile alle eccedenze di pagato.

[33] Ad esempio le somme destinate alla sottoscrizione dei CCNL del pubblico impiego e quelle relative alla corresponsione delle competenze accessorie al personale.

[34] Per completezza vengono riportati anche gli stanziamenti iniziali e le economie di stanziamento.

Guardando all'aggregato della spesa riferita alle attività direttamente sostenute dallo Stato, l'incidenza degli impegni a rendiconto sugli stanziamenti si riduce leggermente, al 95,3 per cento. Anche in questo caso non si apprezzano sostanziali differenze tra le spese correnti e quelle in conto capitale, mentre diverso appare il peso dei fattori che compongono l'aggregato degli impegni a rendiconto. In particolare, si riduce l'incidenza degli impegni di competenza (90,5 per cento) a fronte di un aumento degli impegni per conservazione fondi (8,4 per cento).Una certa differenza si osserva invece passando al più ristretto insieme degli impegni di competenza e confrontando, in questo ambito, la loro incidenza sugli stanziamenti definitivi per le spese di parte corrente e per le spese in conto capitale. Per le prime, il rapporto risulta di poco superiore al 91 per cento; per le seconde, l'incidenza scende a quasi il 65 per cento delle dotazioni. Influisce sul risultato la presenza di alcuni fondi in conto capitale su cui, per il meccanismo contabile che ne regola l'utilizzo, non vengono registrati gli atti di impegno o su cui particolarmente elevata risulta l'incidenza degli impegni per conservazione fondi. Al netto di questa categoria di spesa, il rapporto in esame risulta pari all'86 per cento. Nell'aggregato della spesa per attività diretta delle Amministrazioni centrali dello Stato, il valore complessivo degli impegni per conservazione fondi è pari a 12,2 miliardi di euro (15 miliardi per il totale della spesa). Di questi, 8,2 miliardi (circa il 67 per cento di questa voce) riguardano le spese di conto capitale ed interessano in particolare le categorie dei contributi agli investimenti fissi lordi, dei contributi agli investimenti alle imprese e degli altri trasferimenti in conto capitale. Tra le spese di parte corrente gli impegni per conservazione fondi riguardano i redditi da lavoro dipendente, i consumi intermedi e le altre uscite correnti.

L'ammontare delle eccedenze di pagato in conto competenza è stato pari nel 2008 a 1,6 miliardi di euro [Tavola 2.11]. Tali eccedenze si concentrano nella categoria dei redditi da lavoro dipendente in relazione al carattere di obbligatorietà che caratterizza questa voce di spesa e al meccanismo contabile che governa il pagamento degli arretrati relativi al rinnovo dei contratti del personale appartenente al comparto Stato. Questi ultimi sono infatti imputati, ai sensi della normativa vigente, e a prescindere dall'esistenza di un corrispondente stanziamento, alla competenza dell'anno in cui sono pagati e sono registrati nel rendiconto come eccedenze.

La parte degli stanziamenti definitivi non impegnati costituisce l'economia sulle somme stanziate[35]. Secondo le norme di contabilità, tali risorse vengono cancellate dalle dotazioni di bilancio. Nel triennio 2006-2008 le economie sono comprese tra i 30 e 50 miliardi di euro per il totale della spesa. In larga parte questo ammontare è imputabile al rimborso delle passività finanziarie e alla spesa per interessi passivi (circa il 65 nel periodo considerato). Per la spesa relativa alle attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato l'importo delle economie tra il 2006 e il 2008 aumenta da 2 a 8 miliardi di euro. Questo andamento riflette gli effetti degli interventi previsti con l'articolo 1, comma 507, della legge finanziaria per il 2007. Tale norma disponeva l'accantonamento di una quota delle dotazioni iniziali di alcuni capitoli di bilancio, rendendo indisponibili tali risorse per la gestione e determinandone automaticamente il mancato impegno. Questa misura ha interessato in particolare le categorie dei consumi intermedi e delle altre uscite correnti.

[35] Nell'analisi si utilizza il termine "economia sulle somme stanziate di competenza" per differenziare questo aggregato dalle "economie di spesa" riportate dal rendiconto e relative ai capitoli di bilancio. Le economie di stanziamento sono calcolate come differenza tra lo stanziamento definitivo di competenza e somme impegnate di competenza e per conservazione fondi. Tali differenze sono calcolate sui singoli capitoli di gestione.

Tavola 2.11 - Bilancio dello Stato: eccedenze di pagato in conto competenza per categoria economica. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

CATEGORIA ECONOMICA	2006	2007	2008
Redditi da lavoro dipendente	3.495,9	543,2	1.253,1
Consumi intermedi	14,9	33,7	238,7
Imposte pagate sulla produzione	230,2	13,2	51,1
Trasferimenti correnti amm.pub.	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti correnti a famiglie e istit. soc. private	18,0	18,8	33,7
Trasferimenti correnti a imprese	0,9	0,0	0,0
Trasferimenti correnti a estero	0,0	0,0	0,0
Risorse proprie cee	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi e redditi da capitale	0,0	0,0	0,0
Poste correttive e compensative	0,0	0,0	0,0
Ammortamenti	0,0	0,0	0,0
Altre uscite correnti	0,0	0,0	0,0
- di cui: fondi di riserva e speciali	*0,0*	*0,0*	*0,0*
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	1,6	5,2	6,6
Contributi agli investimenti	0,0	5,4	3,1
Contributi agli investimenti ad imprese	156,4	10,9	0,0
Contributi agli investimenti a fam.e ist. soc.priv.	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti a estero	0,0	0,0	0,0
Altri trasferimenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0
Altri trasferimenti in conto capitale a AP	0,0	0,0	0,0
- di cui: fondi di riserva e speciali	*0,0*	*0,0*	*0,0*
Acquisizioni di attivita' finanziarie	0,0	0,0	0,0
Rimborso passivita' finanziarie	0,0	0,0	0,0
(A) Totale eccedenze su spesa complessiva	**3.918**	**630**	**1.586**
(B) Totale eccedenze su spesa per attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato	**3.918**	**625**	**1.583**
Eccedenze su redditi/(A)	**89,2**	**86,2**	**79,0**
Eccedenze su redditi/(B) (netto fondi)	**89,2**	**86,9**	**79,1**

Nel 2008 l'ammontare delle economie rappresenta circa il 4 per cento della spesa complessiva e circa il 5 per cento dell'aggregato più ristretto della spesa per attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato [Tavola 2.12].

Diversi fattori contribuiscono a spiegare la presenza di tali economie: da un lato, esse possono essere sintomo di un eventuale "eccesso" di stanziamenti sui capitoli di bilancio o di una carenza nella programmazione nell'utilizzo delle risorse da parte delle amministrazioni; dall'altro, possono segnalare la complessità di alcune procedure di bilancio che rendono difficoltoso assolvere l'iter necessario per giungere all'impegno delle risorse; in altri casi il ritardo con cui si impegnano le risorse può risentire dei tempi con cui esse sono assegnate in bilancio nel corso dell'anno; in altri casi ancora, come già evidenziato, sono l'effetto delle misure di contenimento delle spese disposte dalla manovra di finanza pubblica (ad es. il citato art. 1, comma 507 della legge finanziaria 2007).

Tavola 2.12 - Bilancio dello Stato: economie di stanziamento in conto competenza. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

CATEGORIA ECONOMICA	2006	2007	2008
Redditi da lavoro dipendente	924,7	3.204,8	2.443,1
Consumi intermedi	444,2	1.053,7	1.403,0
Imposte pagate sulla produzione	54,0	162,3	132,6
Trasferimenti correnti amm.pub.	1.427,5	2.116,9	2.185,7
Trasferimenti correnti a famiglie e istit. soc. private	268,5	195,4	268,9
Trasferimenti correnti a imprese	141,4	169,4	326,1
Trasferimenti correnti a estero	163,1	99,1	161,8
Risorse proprie cee	1.273,5	1.670,2	300,3
Interessi passivi e redditi da capitale	4.893,5	8.336,0	5.589,5
Poste correttive e compensative	3.476,4	853,5	1.400,9
Ammortamenti	677,2	678,6	684,5
Altre uscite correnti	1.434,3	2.646,4	3.187,3
- di cui: fondi di riserva e speciali	*1.201,8*	*1.273,5*	*1.085,0*
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	59,1	304,7	485,3
Contributi agli investimenti	47,9	650,5	320,5
Contributi agli investimenti ad imprese	271,9	336,5	265,6
Contributi agli investimenti a fam.e ist. soc.priv.	0,0	0,6	6,8
Contributi agli investimenti a estero	0,0	18,3	23,4
Altri trasferimenti in conto capitale	564,5	247,9	668,5
Altri trasferimenti in conto capitale a AP	10,8	0,0	0,0
- di cui: fondi di riserva e speciali	*477,0*	*191,9*	*191,7*
Acquisizioni di attivita' finanziarie	84,0	79,5	37,8
Rimborso passivita' finanziarie	25.503,8	26.994,2	9.665,7
(A) Totale Economie su spesa complessiva	**41.709,5**	**49.818,6**	**29.557,3**
(B) Totale Economie su Spesa per attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato (netto Fondi di	**2.636,1**	**6.973,8**	**8.095,7**
Economie sulla spesa complessiva / Stanziamenti definitivi (in %)	***6,2***	***7,1***	***8,9***
Economie sulla spesa per attività dirette delle Amm. centrali (netto Fondi di riserva) / Stanziamenti definitivi della spesa per attività dirette delle Amm. centrali (netto Fondi di riserva) (in %)	***2,0***	***4,7***	***5,4***

L'analisi di impegni a rendiconto, in alcuni casi, non garantisce di cogliere tutti i fenomeni connessi ai meccanismi di formazione della spesa che possono influenzare la rappresentazione contabile degli obblighi dello Stato nei confronti di soggetti esterni alla pubblica amministrazione.

Per avere un quadro dell'effettivo livello di spesa dello Stato, il totale degli impegni a rendiconto dovrebbe essere integrato con gli eventuali importi relativi ai cosiddetti "debiti pregressi". Si tratta di spese delle amministrazioni cui corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate, che non trovano però adeguata copertura in bilancio.

A partire dall'anno 2002, si è determinato una consistente accelerazione nel processo di formazione dei citati debiti, connesso soprattutto al mancato pagamento di oneri di natura corrente. Ciò è avvenuto principalmente a causa di due fattori:

- le considerevoli riduzioni degli stanziamenti di bilancio per consumi intermedi, stabilite delle manovre di finanza pubblica che hanno riguardato, tra l'altro, spese destinate al funzionamento delle Amministrazioni non facilmente ed immediatamente comprimibili;
- il mancato adeguamento dei comportamenti di spesa da parte delle Amministrazioni interessate da tali riduzioni al nuovo vincolo di bilancio.

Negli ultimi tempi, tali posizioni debitorie sono state oggetto di provvedimenti di riconoscimento e sanatoria[36]. Il fenomeno rappresentato riguarda prevalentemente le spese per l'acquisto di beni e servizi, e

[36] La posizione debitoria fuori bilancio è sanabile con il ricorso, di natura eccezionale, all'istituto del "riconoscimento di debito" con

trasferimenti correnti a famiglie. Un caso tipico si registra nell'ambito delle spese per il funzionamento degli uffici pubblici, le utenze, i fitti passivi, i canoni, i contratti di pulizia, e il materiale di cancelleria. Si tratta di oneri che, senza una riorganizzazione delle strutture interessate, non sono comprimibili oltre un certo limite in quanto necessari ad assicurare la continuità della prestazione dei servizi istituzionali[37].

Una valutazione della dimensione del fenomeno è stato effettuata sui dati comunicati al Ministero dell'economia e delle finanze a seguito del procedimento di ricognizione dei debiti pregressi avviato con la circolare n. 7 del 5 febbraio 2008. Questa tuttavia riguarda solo alcune voci del bilancio, in particolare le spese di funzionamento delle amministrazioni centrali.

In base alla ricognizione condotta, la consistenza dei debiti pregressi per spese di funzionamento incomprimibili sarebbe stata pari complessivamente a 2,2 miliardi di euro [Tavola 2.13], formatisi prevalentemente nel 2007 e nel 2008. Nel caso del Ministero dell'interno, i debiti pregressi si concentrano sulle voci di spesa per affitti, casermaggio e utenze afferenti in particolare al Dipartimento della sicurezza pubblica e a quello dei Vigili del fuoco. Per il Ministero della giustizia, le posizioni debitorie riguardano prevalentemente le cosiddette "spese di giustizia", in cui rientrano gli oneri connessi allo svolgimento dei processi, le spese per i fitti dei tribunali e le spese per intercettazioni telefoniche. Anche per il Ministero della difesa, i debiti pregressi derivano prevalentemente dal mancato pagamento di utenze e canoni vari[38].

Tavola 2.13 - Debiti pregressi per Ministero e anno di formazione. Milioni di euro.

Ministero	2006 e precedenti	2007	2008 (*)	Totale
Economia e finanze	93,6	86,5	35,8	215,9
Sviluppo economico	8,0	6,3	9,0	23,4
Lavoro, salute e pol. sociali	1,2	3,7	5,6	10,5
Giustizia	66,4	189,7	384,7	640,8
Affari esteri	2,0	0,6	3,1	5,8
Istruzione, università e ric. scient.	16,1	12,6	11,9	40,6
Interno	255,0	269,5	267,1	791,6
Ambiente, tutela terr. e mare	0,4	1,0	0,0	1,5
Infrastrutture e trasporti	11,9	9,3	14,3	35,5
Difesa	0,0	216,7	128,7	345,4
Agricoltura	2,3	0,9	0,7	3,9
Beni culturali	0,5	6,3	5,7	12,6
Totale complessivo	**457,6**	**803,1**	**866,7**	**2.127,4**

(*) Per l'anno 2008 il decreto ricognitivo dei debiti pregressi, predisposto ai sensi dell'articolo 9 comma 1 bis del D.L. n. 5/2009, è in corso perfezionamento.

Già a decorrere dal 2006, con specifiche normative di spesa[39], sono state introdotte misure volte a reperire le necessarie risorse finanziarie per lo smaltimento progressivo del fenomeno, attraverso la costituzione di un apposito Fondo da ripartire per la regolazione delle posizioni debitorie pregresse emerse presso le amministrazioni. Tali risorse si sono dimostrate insufficienti a fronteggiare le posizioni debitorie emerse.

il quale viene formalizzata la riferibilità dell'obbligazione giuridica all'Amministrazione. Per il provvedimento di riconoscimento è previsto il controllo preventivo della Corte dei Conti.

[37] In genere si tratta di spese non differibili e con carattere ricorrente, regolate da un contratto in essere, anche a carattere pluriennale, o da un contratto in fase di rinnovo.

[38] Per ulteriori approfondimenti su questi aspetti si rimanda ai capitoli sui corrispondenti Ministeri contenuti nel Parte II del Rapporto.

[39] L'articolo 1, comma 50, della L. 266/2005 (legge finanziaria 2006), ha previsto l'istituzione di un fondo (per gli anni 2006, 2007 e 2008) da ripartire, anno per anno, in base alle richieste delle amministrazioni conseguenti alle ricognizioni, svolte dalle stesse, dei debiti contratti per le attività svolte fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente. Lo stanziamento annuo è pari a 150 milioni di euro.

Con l'obiettivo di sanare la situazione pregressa, il decreto legge 185/2008[40], all'articolo 9, ha aumentato la dotazione del Fondo per l'estinzione dei crediti maturati nei confronti dei Ministeri il cui pagamento rientri, secondo i criteri di contabilità nazionale, tra le regolazioni debitorie pregresse.

Le criticità connesse a questo fenomeno riguardano, dal punto di vista contabile, l'attendibilità e la trasparenza dei dati di bilancio. La presenza di tali debiti fornisce, peraltro, evidenza della parziale efficacia di alcuni provvedimenti di contenimento della spesa adottati negli ultimi anni, poiché le nuove posizioni debitorie compensano parte dei risparmi "nominali" conseguiti con questi interventi.

Al fine di limitare tale fenomeno, con la circolare RGS n. 7 del 2008 sono state fornite alle amministrazioni alcune indicazioni circa il grado di priorità da assegnare al soddisfacimento delle spese. In particolare, si è stabilito che nel corso della gestione le amministrazioni debbano soddisfare prioritariamente le spese inderogabili, ricorrenti e necessarie allo svolgimento delle funzioni pubbliche. Su questa materia è intervenuto, da ultimo, anche il decreto legge 78/2009[41] che prevede l'obbligo per il dirigente che ordina la spesa di accertare preventivamente sotto la propria responsabilità la capienza delle disponibilità di bilancio.

La soluzione prospettata non risolve ancora le questioni sottostanti la formazione delle situazioni debitorie che, più che all'ordine di priorità con cui le spese sono ordinate, o alla responsabilità del dirigente, attengono come già evidenziato alla razionalizzazione delle strutture e dei fattori che determinano l'entità della spesa di ciascuna amministrazione e alla coerenza tra il vincolo di bilancio e i comportamenti di spesa dei soggetti che ne sono responsabili.

Una diversità modalità con cui si affronta questa tematica è quella proposta con il decreto legge 5 del 10 febbraio 2009 (art. 6, commi 1 ter e 1 quater) che, al fine di evitare la formazione di nuove posizioni debitorie, prevede l'avvio di un'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio da parte di tutti i Ministeri, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del programma di analisi e valutazione della spesa delle Amministrazioni centrali. I risultati di tale analisi, dovranno essere illustrati in appositi rapporti dei Ministri competenti, da redigere sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze, che costituiranno parte integrante delle relazioni sullo stato della spesa da inviare al Parlamento e al Ministero dell'economia e delle finanze.

2.4 - Dall'impegno a rendiconto ai pagamenti: i residui passivi

I residui passivi si distinguono in due differenti tipologie: i residui propri e i residui impropri, anche detti di stanziamento.

I primi corrispondono a somme impegnate e non pagate al 31 dicembre di ciascun anno. La loro formazione è legata alla redazione del bilancio secondo il principio della competenza finanziaria, redatto in termini sia di competenza che di cassa, in base al quale il pagamento può avvenire in un momento successivo rispetto al relativo atto di impegno. Tali somme rappresentano, nella sostanza, debiti delle amministrazioni statali nei confronti di altri enti pubblici ovvero di enti e soggetti appartenenti al settore privato[42]. La formazione dei residui propri, che costituiscono la parte più rilevante della categoria complessiva dei residui, è connessa ad una molteplicità di fattori. Una prima causa riguarda la gestione della cassa e l'eventuale carenza delle relative dotazioni. Oggi tale fenomeno è meno frequente rispetto agli anni novanta, quando si tendeva ad effettuare "strette di cassa" come strumento di contenimento della spesa nel corso della gestione; può accadere tuttavia che tagli lineari alla spesa, anche in termini di cassa, vadano a colpire le disponibilità di fondi destinati ad onorare le obbligazioni assunte in passato.

Più frequentemente sulla mancato pagamento degli impegni entro la fine dell'esercizio finanziario

[40] Convertito con la L. n. 2/2009.

[41] Convertito con la legge n. 102/2009

[42] L'ammontare dei residui passivi, per ogni capitolo di bilancio, è accertato con decreto ministeriale registrato alla Corte dei Conti. L'accertamento contabile dei residui passivi è operato dagli uffici centrali di bilancio (art. 53, della legge 468/1978)

possono agire problemi di carattere amministrativo (incertezze, farraginosità e complessità delle procedure di spesa, carenze organizzative) o connaturati al ciclo della politica a causa dei quali le strutture responsabili dei vari ministeri entrano nella disponibilità delle somme solo nella parte finale dell'anno.

Concorrono altresì alla formazione dei residui alcune norme che disciplinano la fase dei pagamenti di bilancio. Quest'ultimo aspetto assume particolare rilevanza alla chiusura dell'esercizio finanziario. Normalmente, per motivi gestionali, alle amministrazioni non è consentito ordinare pagamenti dopo la prima decina del mese di dicembre.

Una ulteriore e rilevante criticità investe quei capitoli di bilancio, relativi ai trasferimenti (a privati o ad altre amministrazioni pubbliche), per le quali le amministrazioni dello stato non sono direttamente responsabili delle decisioni di spesa. In questi casi la effettiva erogazione delle somme a soggetti terzi è vincolata alla finalizzazione di procedure in cui sono coinvolti numerosi soggetti - come ad esempio nel caso degli accordi di programma e delle conferenze di servizi - e che possono richiedere tempi lunghi. È infine possibile che la lunghezza dei tempi derivi dall'onere posto in capo alle amministrazioni del controllo del vincolo di destinazione rispetto a cui i fondi sono legati.

Un caso particolare, nell'ambito della tipologia appena descritta, è quello che riguarda le somme in conto capitale stanziate a fronte di progetti con tempi di realizzazione pluriennali (ad esempio nel caso di opere infrastrutturali, convenzioni di studio e ricerca, ecc.). In genere, in questi casi, il pagamento delle somme avviene in base all'effettivo stato di avanzamento dei lavori, a fronte di un impegno invece assunto all'avvio del progetto per l'intero importo dello stesso. A questa fattispecie si deve, in particolare, la formazione e permanenza in bilancio di residui passivi per un lungo arco di tempo; fenomeno questo che può portare alla perenzione contabile delle somme.

I residui di stanziamento sono costituiti da somme relative a spese che non impegnate alla chiusura dell'esercizio sono comunque conservate nel conto dei residui. La formazione di questa tipologia di residui rappresenta una deroga alla normativa generale, in base alla quale le somme stanziate e non impegnate costituiscono economie di bilancio. La loro conservazione e iscrizione nel bilancio dell'esercizio successivo avviene sulla base di una apposita procedura espressamente definita dalla legislazione (c.d. impegno per conservazione fondi) che prevede l'iscrizione in bilancio dei residui di stanziamento, previa verifica da parte delle amministrazioni interessate della consistenza dei residui passivi e dello stato di attuazione dei programmi che essi dovrebbero finanziare, e la formulazione di una apposita proposta di conservazione degli stessi. In ogni caso, tali somme possono essere mantenute in bilancio, salvo alcune eccezioni[43], limitatamente all'esercizio successivo a quello a cui si riferiscono[44]. Il formarsi di residui di stanziamento - o impropri - riguarda quasi esclusivamente le spese in conto capitale. Ciò è dovuto sia alla vigente legislazione contabile, che alla natura di larga parta di queste di spese caratterizzate da tempi di programmazione e realizzazione mediamente lunghi. Alcune cause di formazione di questa tipologia di residui sono in comune a quelle sottostanti la formazione dei residui propri e cioè la tempistica con cui sono assegnate le risorse durante il ciclo annuale di bilancio, la presenza di rigidità nelle procedure - che spesso richiedono il coinvolgimento di più soggetti istituzionali - e talora una insufficiente capacità dei centri di responsabilità nel programmare per tempo la spesa con conseguenti riflessi sulla possibilità di impegnare le relative risorse.

Le problematiche appena illustrate rappresentano i principali motivi per i quali la formazione di residui passivi e il permanere di essi all'interno del conto del bilancio dello Stato assumono dimensioni rilevanti. La formazione di residui è, in alcuni casi, un fenomeno fisiologico connaturato alla natura stessa del bilancio e ad alcune delle regole contabili adottate; tuttavia il permanere di un consistente ammontare di residui nel bilancio - a volte per diversi anni - può essere rivelatore dell'esistenza di potenziali margini di razionalizzazione delle stesse risorse.

In taluni casi il permanere in bilancio di residui essere potrebbe essere legato alla obsolescenza degli

---

[43] Ad esempio i residui relativi a somme a favore del Fondo occupazione e del Fondo aree sottoutilizzate possono essere mantenute in via permanente.

[44] Articolo 1, comma 6, L. 242/2002. Il periodo di conservazione dei residui è protratto di un anno nel caso in cui si tratti di stanziamenti iscritti in forza di disposizioni legislative entrate in vigore nell'ultimo quadrimestre dell'esercizio precedente.

obiettivi a cui le somme appostate erano inizialmente destinate. Una parte dei residui "immobilizzati" da molto tempo potrebbero, previa specifica loro analisi, essere proficuamente utilizzati in altri ambiti (ci sono infatti diverse norme che "riutilizzano" residui non movimentati tipicamente nel settore delle infrastrutture e trasporti).

L'ammontare complessivo dei residui accertati al 31/12 del 2008 è pari a 90 miliardi di euro. Questo importo è di circa 30 miliardi di inferiore a quanto registrato in media negli anni precedenti il 2007 soprattutto in conseguenza della riduzione dei termini per la perenzione amministrativa per le spese in conto capitale disposta con la legge finanziaria per il 2008 (Legge 244/2007, art. 3, commi 36).

La ripartizione per categoria economica dei residui accertati per il periodo 2002-2008 è illustrata nella Tavola 2.14. L'ammontare dei residui è distinto nelle due componenti dei residui propri e impropri o di stanziamento. In termini aggregati, i residui propri costituiscono, a secondo degli anni, tra 80 e 85 per cento dello stock esistente. Come evidenziato nel Grafico 2.2, la loro incidenza diminuisce negli ultimi esercizi in coincidenza della riduzione dei termini di perenzione; aumenta invece l'ammontare dei residui di stanziamento. I residui di stanziamento si formano, per la parte corrente, prevalentemente sulle spese per redditi da lavoro dipendente - a causa del meccanismo del fondo per il rinnovo dei contratti del personale appartenente al settore statale - e, per la parte in conto capitale, sui contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche e alle imprese e sugli altri trasferimenti in conto capitale. La distribuzione dello stock dei residui propri appare ripartita in maniera più omogenea tra le categorie. Nel Titolo I, si segnalano per rilevanza degli importi i consumi intermedi, i trasferimenti correnti alle imprese e alle altre pubbliche amministrazioni; tra le voci del Titolo II, gli investimenti e gli acquisti di terreno e i contributi agli investimenti.

Grafico 2.2 - Bilancio dello Stato: la composizione dei residui. Anni 2002-2008. Milioni di euro.

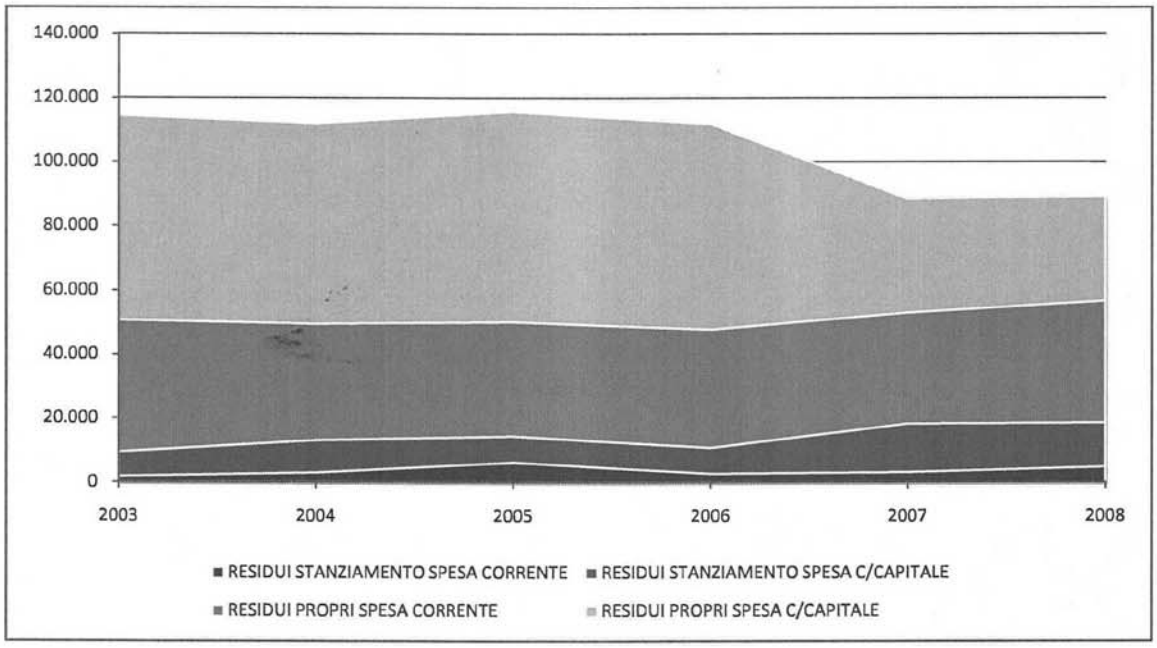


Tavola 2.14 - Bilancio dello Stato: residui accertati al 31/12 per esercizio, tipologia e categoria economica. Milioni di euro.

TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	Tipologia residui	2003	2004	2005	2006	2007	2008
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**RS Stanziamento**	**1.844,8**	**3.074,1**	**6.331,6**	**2.816,6**	**3.298,6**	**4.830,7**
	RS Propri	**41.253,9**	**36.422,9**	**35.717,2**	**36.969,1**	**34.736,8**	**38.063,3**
	Totale	**43.098,7**	**39.497,0**	**42.048,8**	**39.785,8**	**38.035,5**	**42.894,0**
Redditi da lavoro dipendente	RS Stanziamento	1.766,4	2.926,2	5.616,7	2.127,0	2.788,5	3.526,9
	RS Propri	2.568,9	2.206,6	1.495,6	1.066,3	1.391,8	1.345,8
Consumi intermedi	RS Stanziamento	65,2	33,2	18,3	47,1	72,0	469,9
	RS Propri	7.241,2	7.041,2	6.414,1	5.283,4	4.006,8	3.857,6
Imposte pagate sulla produzione	RS Stanziamento	9,8	3,7	15,0	4,8	4,9	5,7
	RS Propri	168,4	181,6	131,5	105,5	82,7	60,5
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	RS Stanziamento	-	105,0	586,3	232,6	14,1	42,7
	RS Propri	23.147,6	22.217,4	22.779,8	25.529,6	24.967,4	28.350,7
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	RS Stanziamento	-	-	-	-	62,0	13,9
	RS Propri	361,5	309,5	316,8	387,1	822,3	793,4
Trasferimenti correnti a imprese	RS Stanziamento	-	-	67,6	80,0	199,5	149,4
	RS Propri	2.934,1	3.023,3	2.613,8	2.483,1	2.005,1	2.120,6
Trasferimenti correnti a estero	RS Stanziamento	-	-	-	-	75,4	96,7
	RS Propri	499,3	358,9	345,6	348,8	369,6	336,7
Risorse proprie unione europea	RS Stanziamento	-	-	-	-	-	-
	RS Propri	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi e redditi da capitale	RS Stanziamento	3,4	-	-	-	-	-
	RS Propri	813,4	354,5	735,0	1.182,3	475,1	208,6
Poste correttive e compensative	RS Stanziamento	-	-	-	-	-	-
	RS Propri	3.069,9	374,0	454,3	508,7	326,2	792,9
Ammortamenti	RS Stanziamento	-	-	-	-	-	-
	RS Propri	144,8	144,8	-	-	-	-
Altre uscite correnti	RS Stanziamento	-	6,0	27,7	325,2	82,3	525,5
	RS Propri	304,8	211,1	430,7	74,1	289,8	196,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**RS Stanziamento**	**7.638,4**	**10.040,4**	**8.179,3**	**8.091,5**	**15.112,0**	**13.824,3**
	RS Propri	**63.822,0**	**62.490,2**	**65.576,0**	**64.192,2**	**35.460,7**	**32.618,1**
	Totale	**71.460,5**	**72.530,7**	**73.755,3**	**72.283,7**	**50.572,6**	**46.442,4**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	RS Stanziamento	1.073,6	1.046,4	936,4	661,7	838,5	715,5
	RS Propri	8.267,8	7.892,0	8.304,5	7.799,5	5.491,8	5.891,8
Contributi agli investimenti	RS Stanziamento	860,0	2.411,3	1.555,0	1.084,4	2.053,0	2.444,1
	RS Propri	27.672,2	26.315,1	27.696,2	25.889,0	13.187,6	12.144,9
Contributi agli investimenti ad imprese	RS Stanziamento	518,4	1.850,0	948,5	1.927,1	1.641,9	1.868,3
	RS Propri	14.541,1	15.396,2	16.382,3	18.049,0	8.510,1	6.519,4
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	RS Stanziamento	122,8	87,4	15,4	10,1	23,0	13,0
	RS Propri	164,8	142,8	154,0	211,7	151,2	151,3
Contributi agli investimenti a estero	RS Stanziamento	29,6	36,3	16,8	74,7	300,3	16,2
	RS Propri	129,9	112,3	100,6	333,7	518,1	304,0
Altri trasferimenti in conto capitale	RS Stanziamento	4.552,3	3.719,6	4.150,9	4.067,0	10.146,3	8.573,0
	RS Propri	1.790,0	1.804,9	2.770,1	5.290,4	6.654,4	6.246,8
Acquisizioni di attivita' finanziarie	RS Stanziamento	481,7	889,4	556,3	266,5	109,0	194,2
	RS Propri	11.256,2	10.826,8	10.168,3	6.619,0	947,5	1.359,8
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA'	**RS Stanziamento**	**-**	**7.500,0**	**1.848,9**	**6.471,9**	**1,0**	**19,4**
	RS Propri	**364,1**	**1.766,0**	**1.485,0**	**2.333,1**	**3.747,2**	**683,6**
	Totale	**364,1**	**9.266,0**	**3.333,9**	**8.805,0**	**3.748,2**	**703,0**
Rimborso passivita' finanziarie	RS Stanziamento	-	7.500,0	1.848,9	6.471,9	1,0	19,4
	RS Propri	364,1	1.766,0	1.485,0	2.333,1	3.747,2	683,6
Totale complessivo		**114.923,2**	**121.293,7**	**119.138,0**	**120.874,5**	**92.356,3**	**90.039,3**

Lo smaltimento dello stock di residui accumulati nel corso dei diversi esercizi finanziari può avvenire:

1. per effetto del loro pagamento;
2. per formazione di economie, che ne comporta la cancellazione dal bilancio in seguito all'accertamento della non sussistenza o del venir meno del vincolo giuridico nei confronti del creditore del relativo impegno[45];
3. per effetto della perenzione amministrativa, che consiste nella cancellazione dei residui passivi iscritti nel conto del bilancio dopo un periodo di tempo che varia in base alla loro natura. In particolare, i residui passivi di parte corrente sono conservati per due esercizi finanziari (o tre per le spese relative a lavori, forniture e servizi) successivi a quello in cui è stato iscritto il relativo stanziamento, quindi vengono considerati perenti ed eliminati dalle scritture relative al bilancio. I residui di conto capitale, relativi ad importi che lo Stato è tenuto a pagare per contratto o come compenso di opere prestate o di lavori o di forniture eseguite, vanno invece in perenzione se non pagati entro il terzo esercizio successivo a quello in cui è stato iscritto il corrispondente stanziamento. I residui caduti in perenzione sono iscritti al conto del patrimonio contestualmente alla loro cancellazione dal bilancio dello Stato.

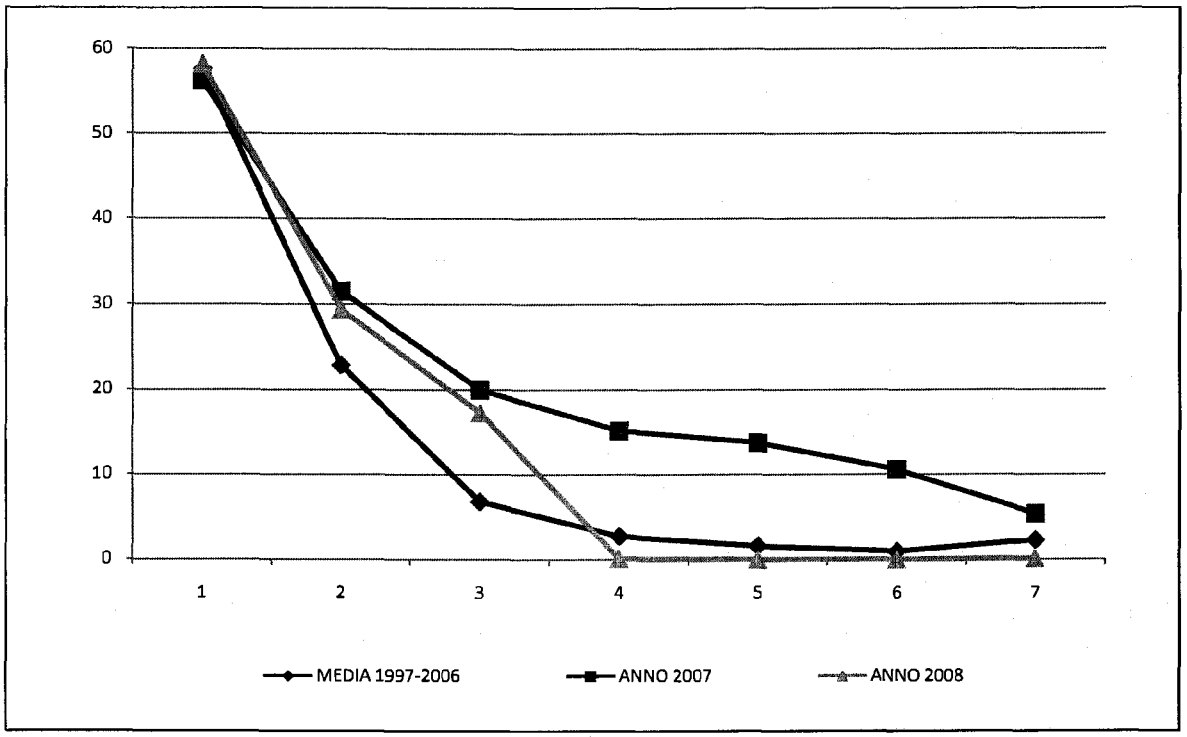
Le somme confluite nel conto del patrimonio continuano a rappresentare una potenziale fonte di spesa. Infatti, esse possono riprodursi con riassegnazione di nuovi stanziamenti di competenza ai pertinenti capitoli degli esercizi successivi, qualora il creditore ne richieda il pagamento[46]. Il credito sussiste nel caso in cui lo Stato abbia assunto l'obbligo di pagare per contratto o in compenso di opere prestate o di lavori o di forniture eseguiti purché non sia trascorso il periodo di «prescrizione» giuridica del diritto al pagamento. In tal caso la reiscrizione al bilancio avviene con prelevamento dagli appositi fondi di riserva per la riassegnazione dei residui passivi perenti iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze[47].Il Grafico 2.3 illustra l'entità dello smaltimento dei residui osservato in ciascun anno rispetto allo stock formatosi negli esercizi precedenti. La figura riporta sull'asse delle ordinate i valori del tasso di smaltimento (calcolato come rapporto tra l'ammontare dei residui smaltiti nell'anno di osservazione e la consistenza degli stessi residui distinti in base all'anno di formazione) e sulle ascisse la distanza temporale tra l'anno in cui si osserva lo smaltimento dei residui e quello della loro formazione. Si osserva l'andamento in media negli anni 1997-2006 (in base alla normativa allora vigente), separatamente rispetto agli anni 2007 e 2008. Prima della riduzione dei termini di conservazione in bilancio dei residui, il tasso di smaltimento dei residui risulta prossimo al 60 per cento nell'anno successivo a quello della loro formazione, è circa il 30 per cento nel secondo anno per scendere ulteriormente, intorno al 15 per cento, nel terzo. Il valore si riduce ancora più drasticamente negli anni successivi. L'andamento registrato nel periodo successivo al 2007 cambia per effetto della riduzione da 7 a 3 anni dei termini di perenzione per i residui in conto capitale (il fenomeno risulta evidente anche mostrando il dato relativo ai residui totali). Come si vede nel grafico per la curva del 2008, lo smaltimento dei residui avviene in maniera molto marcata nel corso dei primi tre anni, per i quali la curva si trova più in alto rispetto a quella che contrassegna il periodo 1997-2006 e si approssima allo zero negli anni successivi. Un caso particolare è quello relativo all'anno 2007, quando la riduzione dei termini di perenzione ha determinato nell'anno un tasso di smaltimento elevato anche negli anni successivi al terzo.

[45] Ciò potrebbe anche essere dovuto al mancato perfezionamento del processo d'impegno.

[46] Art. 36, Regio Decreto 2440/1923.

[47] Le somme escono definitivamente dal conto del patrimonio e dalle scritture contabili dello Stato in seguito al verificarsi della prescrizione estintiva. Quest'ultima comporta, in base alle norme del Codice Civile, la perdita del diritto a percepire la somma non riscossa entro un termine che in via ordinaria è fissato in dieci anni. Durate più brevi sono previste per una serie di eccezioni, tra cui i pagamenti per interessi (compresi quelli sul debito pubblico).

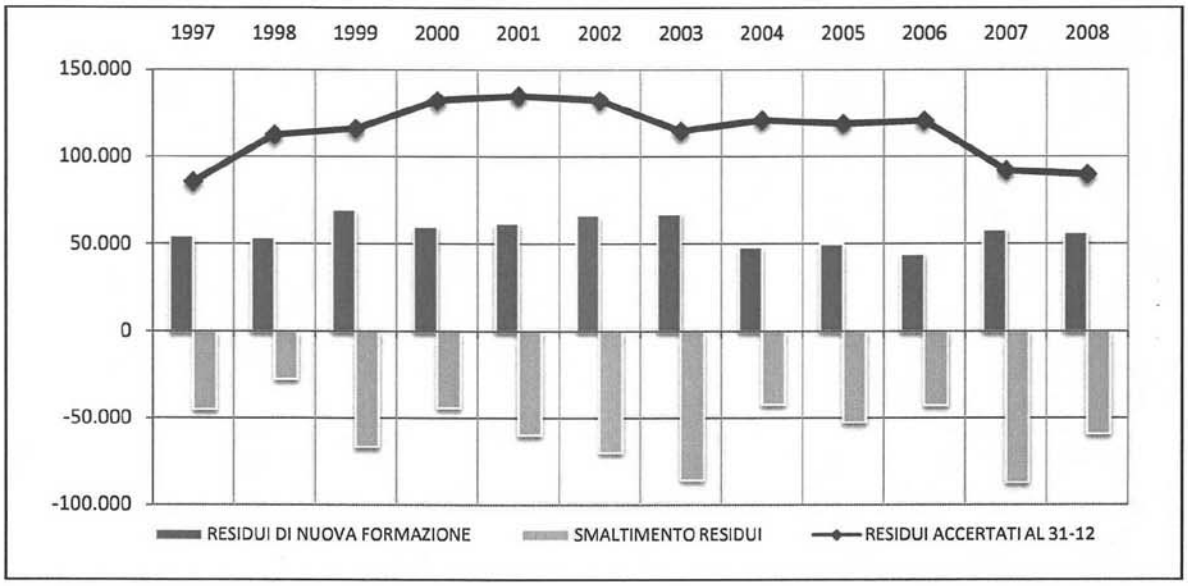
Grafico 2.3 - Bilancio dello Stato: percentuale di smaltimento dei residui per i sette anni precedenti. Media anni 1997-2006 e anni 2007 e 2008. Milioni di euro.



L'andamento dello stock dei residui accertati al 31/12 e dei flussi che ne incorporano la variazione (residui di nuova formazione e residui smaltiti) è illustrato nel Grafico 2.4. La consistenza complessiva dei residui registra una riduzione tra il 2001 e il 2008. La variazione dipende sia dal minor flusso di nuovi residui formatisi in ciascun anno (in particolare tra il 2003 e il 2004), sia da un più elevato importo di residui smaltiti (soprattutto negli anni 2002, 2003 e 2007).Sulla formazione dei residui, in riduzione a partire dal 2003, ha inciso la disposizione (art. 5, lettera b)) contenuta nel decreto legge 194 del 2002 in materia di termini di impegnabilità delle spese, con la quale si ribadisce l'impossibilità di assumere impegni dopo il 31 dicembre a carico dell'esercizio appena concluso.

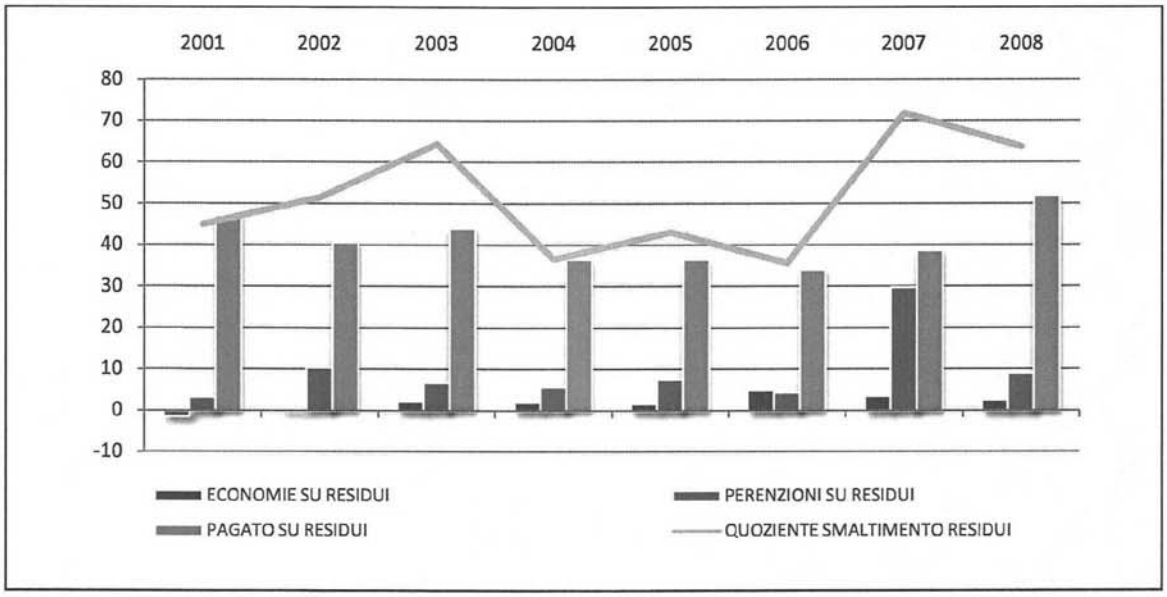
Oltre alla menzionata riduzione dei termini di perenzione per le spese in conto capitale, sul ritmo di smaltimento dei residui ha inciso un'altra disposizione contenuta nel citato decreto legge 194 del 2002 (artt. 6 e 7). Tale disposizione ha ridotto da 3 anni ad 1 anno il termine per il mantenimento nel conto dei residui delle somme stanziate per le spese in conto capitale e non impegnate alla chiusura dell'esercizio. Si deve peraltro sottolineare che l'applicazione graduale del nuovo termine, disposta sempre nell'ambito del decreto, distribuisce su più esercizi gli effetti della nuove disposizioni sul ritmo di smaltimento dei residui.

Grafico 2.4 - Bilancio dello Stato: evoluzione dei residui. Anni 1997-2008. Milioni di euro.



Il Grafico 2.5 mostra la percentuale di smaltimento calcolata come rapporto tra i residui complessivamente smaltiti rispetto al valore totale dello stock dell'anno precedente. Si osserva che il maggiore smaltimento nel corso degli ultimi anni deriva dall'effetto combinato della maggiore perenzione (prevalente nel 2007) e di una ripresa del processo di pagamento dei residui, che aveva rallentato tra il 2004 e il 2006. Il contributo allo smaltimento proveniente dalle economie sui residui è invece di dimensioni contenute.

Grafico 2.5 - Bilancio dello Stato: le componenti dello smaltimento dei residui. Anni 2001-2008. Percentuale sul totale dei residui.



2.5 - La fase finale del processo: i pagamenti

Dopo l'impegno, le spese passano attraverso le fasi della liquidazione, dell'ordinazione e quindi del pagamento. L'esecuzione delle fasi della liquidazione e dell'ordinazione sono di competenza dell'Amministrazione statale; il pagamento, ultima fase del ciclo della spesa, è invece affidato alla Tesoreria dello Stato, l'organismo preposto alla gestione dei flussi di cassa. Da questa fase in poi le risorse sono analizzabili nell'ambito della gestione di cassa: l'informazione sull'origine dei pagamenti, se provenienti dalla competenza dell'anno oppure dal conto residui, perde di rilevanza. Per memoria, la Tavola 2.15 riporta per gli aggregati di cassa alcuni dei passaggi del processo sin qui analizzati per le spese di competenza, in particolare gli stanziamenti.

Tavola 2.15 - Bilancio dello Stato: stanziamenti di cassa e pagamenti. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Stanziamenti iniziali di cassa	690.599,3	674.644,2	663.952,1	666.232,9	701.341,2	752.263,4
- Variazioni percentuali		*-2,3*	*-1,6*	*0,3*	*5,3*	*7,3*
Stanziamenti definitivi di cassa	749.293,3	726.927,9	713.262,2	687.040,5	728.035,6	769.806,0
- Variazioni percentuali		*-3,0*	*-1,9*	*-3,7*	*6,0*	*5,7*
Pagamenti totali	688.034,4	624.861,5	626.598,2	617.951,3	642.950,9	711.874,0
- Variazioni percentuali		*-9,2*	*0,3*	*-1,4*	*4,0*	*10,7*
di cui: in conto residui	*58.436,0*	*42.036,7*	*44.300,3*	*40.529,6*	*46.818,7*	*48.015,2*
- Variazioni percentuali		*-28,1*	*5,4*	*-8,5*	*15,5*	*2,6*

Il servizio di Tesoreria è affidato alla Banca d'Italia[48]. Il pagamento da parte della Tesoreria è attivato dall'ordine di pagare che viene disposto dalle amministrazioni statali, le quali emettono un titolo di spesa che, inoltrato alla tesoreria o agli organi competenti (uffici postali, finanziari, ecc.), ordina il pagamento delle somme liquidate. Solo parte dei pagamenti è direttamente erogato dalle Amministrazioni centrali al settore privato: una quota delle risorse si traduce in trasferimenti ad altri enti pubblici, che gestiscono i propri pagamenti in relazione alle funzione da essi istituzionalmente svolte; una quota, invece, seppure erogata dalle amministrazioni centrali è da esse gestita attraverso le varie articolazioni periferiche che sono investite di poteri di spesa direttamente imputabili ai capitoli di bilancio (cosiddetto decentramento di spesa realizzato ai sensi della legge n. 908/1960); una quota, infine, è gestita da funzionari delle amministrazioni (i cosiddetti funzionari delegati, FD), a cui sono delegate alcune spese rendendo loro disponibili le corrispondenti risorse attraverso ordini di accreditamento. Sulla parte della spesa delegata il controllo è successivo, a rendiconto, contrariamente alle altre spese su cui il controllo è di tipo preventivo.

[48] Il servizio di tesoreria è svolto tramite la Tesoreria centrale, che accentra alcune tipologie di operazioni (ad esempio i rimborsi d'imposta), di minore rilevanza quantitativa, e le Sezioni di Tesoreria provinciale, che ricevono di regola i titoli di spesa e dispongono i pagamenti in favore dei beneficiari, svolgendo la maggior parte delle operazioni di pagamento disposte dal bilancio dello Stato. Per una trattazione approfondita sul ruolo, le origini e le funzioni della Tesoreria si vedano, tra gli altri, Salvemini M.T., "La Tesoreria dello Stato", in: Formez, Guida alla lettura dei documenti di finanza pubblica, Strumenti Formez n. 4, Napoli, 1989; Mulone G., *Ordinamento e funzioni del servizio di Tesoreria dello Stato gestito dalla Banca d'Italia*, Banca d'Italia, 1997, e *La Banca d'Italia e la Tesoreria dello Stato*, Banca d'Italia, 2006, entrambi scaricabili dal sito internet della Banca d'Italia.

Riquadro 2.2 - LE MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI PAGAMENTI DI BILANCIO

I ruoli di spese fisse (RSF) sono utilizzati per effettuare spese che non si esauriscono con un solo pagamento; si tratta ad esempio degli stipendi, delle pensioni, dei fitti e delle altre spese di importo e scadenze determinate. Tali titoli di spesa non costituiscono di per se ordini di pagare, ma hanno il valore di autorizzazione continuativa a pagare finché perdura per lo Stato l'obbligo che li ha generati; utilizzano iscrizioni a ruolo, i cosiddetti "ruoli", emessi dalla Amministrazioni centrali e da quelle periferiche investite di poteri di spesa imputabili ai capitoli.

Gli ordini di pagare (OP) costituiscono la forma normale di pagamento. Essi sono emessi a favore dei creditori dello Stato, sulla Tesoreria centrale o sulle Sezioni di Tesoreria provinciale, dalle Amministrazioni centrali dello Stato e da quelle periferiche che imputano direttamente al bilancio. Dal 1999, gli ordini di pagare sono disposti mediante mandati informatici[49]. Una parte rilevante degli OP trasferisce risorse agli enti decentrati della PA per la gestione della propria attività di spesa. I titoli di spesa sono di regola estinti mediante accredito su conto corrente bancario o postale del beneficiario[50].

Gli ordini di accreditamento (OA) riguardano la cosiddetta spesa delegata. Le amministrazioni centrali - e alcune periferiche nei casi in cui è adottato il sistema di decentramento amministrativo ex legge n. 908/1960 - mettono a disposizione risorse presso le tesorerie (centrale o provinciali) in favore di propri funzionari delegati per l'effettuazione di alcune spese; si tratta normalmente di funzionari posti a capo di un ufficio o di servizi - prefetti, questori, provveditori agli studi, ecc. - che gestiscono la spesa in periferia. L'ordinativo per l'erogazione della spesa delegata è emesso su OA oppure su contabilità speciale (CS) qualora il FD ne sia titolare. In questo secondo caso il FD emette gli ordinativi di pagamento a beneficio del creditore (il FD è infatti definito anche "ordinatore secondario") fino a concorrenza degli importi indicati nell'OA.

Gli OA tratti su contabilità ordinaria sono aperture di credito. Se sull'OA è prevista la possibilità di prelevamento in contanti, il FD può emettere un buono in proprio favore per poter disporre delle somme per pagamenti che effettuerà direttamente. I FD sono personalmente responsabili delle somme prelevate in contanti, che devono limitarsi alle sole occorrenze per i pagamenti che non sia possibile disporre mediante OP ai creditori. Di regola, a fine esercizio gli OA non utilizzati o utilizzati parzialmente vengono, ridotti al pagato, ossia vengono imputati al bilancio per le somme effettivamente pagate. Per ciò che attiene alle spese in conto capitale, tuttavia, è previsto che gli OA emessi sia in conto competenza che in conto residui, rimasti in tutto o in parte inestinti alla chiusura dell'esercizio, possano essere trasportati all'esercizio successivo su richiesta del FD. Gli OA sono soggetti, per quanto concerne l'emissione ed i controlli, alla stessa procedura stabilita per gli ordini di pagare diretti. Ogni trimestre (o in periodi stabiliti da speciali regolamenti) e in ogni caso a fine esercizio, i FD devono presentare rendiconti delle somme concretamente erogate mediante OP o prelevate in contanti, accompagnati dalla documentazione giustificativa.

Gli OA possono essere commutati in contabilità speciale. In questo caso, l'ordine determina una immediata imputazione della spesa al bilancio dell'amministrazione emittente. Si genera pertanto una vera e propria dotazione di cassa a disposizione del FD delegato, che permane anche in assenza di concreti atti di pagamento (OP nei confronti del creditore): la dotazione di cassa conseguente all'OA commutato in CS, cioè, è immediatamente versata in tesoreria a disposizione del FD. Sulla medesima contabilità possono peraltro affluire OA da capitoli di bilancio diversi e/o da parte di più amministrazioni[51], rendendo la disponibilità di cassa più flessibile e immediata. Gli OP emessi dai FD a valere sulle disponibilità derivanti dagli OA di CS sono sottoposti al controllo successivo attraverso la presentazione dei rendiconti amministrativi nei quali viene data dimostrazione delle somme effettivamente erogate per ciascun capitolo, nonché dei saldi a debito o a credito del conto.

---

[49] Introdotto con il D.P.R. n. 367/1994, il mandato informatico unifica le fasi della procedura di spesa presso un dirigente responsabile. Gli atti che danno luogo all'impegno a carico del bilancio dello Stato attivano l'inserimento nel Sistema informativo integrato della Ragioneria generale dello Stato (SIRGS) di un'ordinazione della spesa (con tutti gli elementi necessari per provvedere al pagamento); l'ordine di pagare una volta inserito nel SIRGS dal dirigente responsabile completa i dati e li convalida perfezionando il mandato. I mandati informatici hanno "dematerializzato" gli ordinativi diretti emessi dai Ministeri e dalle Amministrazioni statali che si avvalgono del SIRGS.

[50] In particolare, sono previste le seguenti modalità: a) accreditamento, per conto del creditore, a favore di una determinata banca; accreditamento in un c/c bancario intestato al creditore; b) emissione di vaglia cambiario della Banca d'Italia "non trasferibile" intestato al creditore; c) emissione di vaglia postale o telegrafico; d) accreditamento al c/c postale; e) pagamento in contanti presso le Poste (cosiddetto bonifico domiciliato).

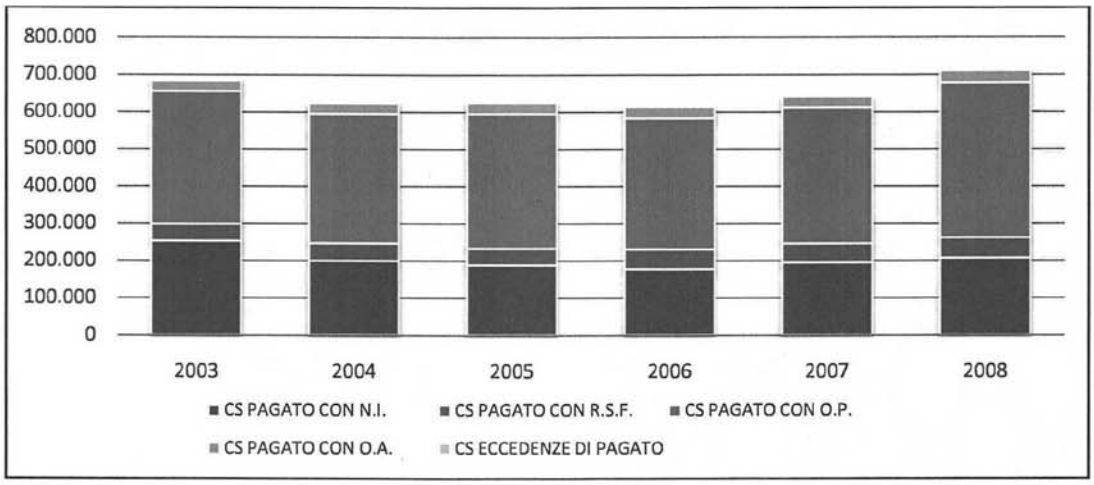
[51] È infatti prevista la possibilità di accreditare somme anche a dipendenti di un'altra amministrazione, previa intesa con il dirigente preposto alla struttura centrale o periferica presso cui presta servizio il funzionario delegato (art. 9 del D.P.R. n. 367/1994).

Le Amministrazioni dello Stato possono disporre i pagamenti delle spese mediante tre modalità[52] [cfr. Riquadro 2.2]: i ruoli di spese fisse (RSF); gli ordini di pagare (OP); gli ordini di accreditamento (OA). A questi si aggiungono alcune forme speciali di pagamento riguardanti gli oneri relativi al debito pubblico attraverso le cosiddette note di imputazione (NI).

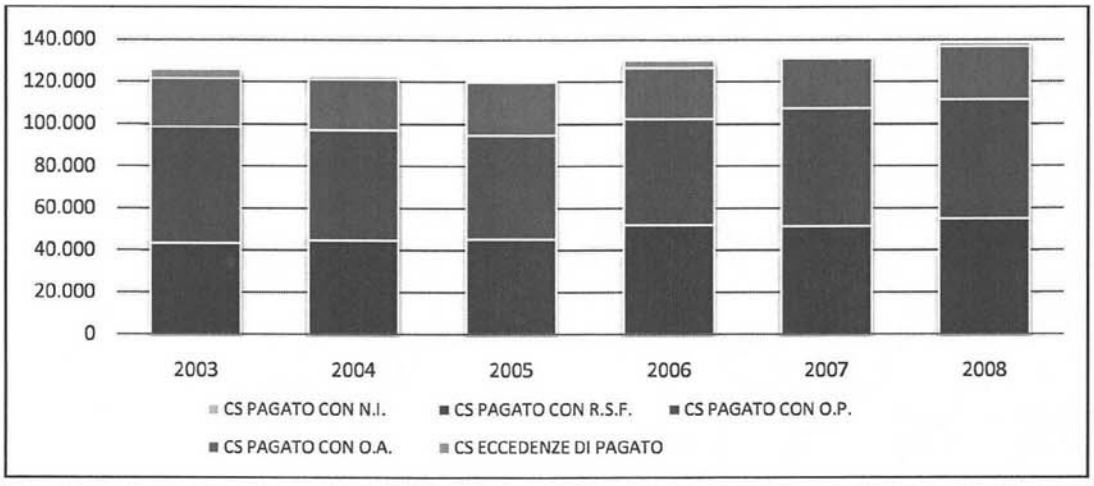
Il Grafico 2.6 illustra l'andamento e la composizione dei pagamenti di bilancio distinguendoli per i principali tipi. La prima parte del grafico si riferisce alla spesa complessiva; la seconda alla spesa per attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato (che anche per i pagamenti costituisce, nel periodo considerato, circa il 20 per cento della spesa complessiva[53]).

Grafico 2.6 - Bilancio dello Stato: pagamenti per tipo di ordine. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Spesa complessiva



Spesa per attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato



La forma di pagamento più utilizzata è rappresentata, in entrambi i casi, dagli ordini di pagare. La composizione tuttavia non appare omogenea tra i due aggregati. Innanzitutto, depurando dalle componenti

[52] In base all'art. 54 e segg. della legge di contabilità generale dello Stato e all'art. 278 e segg. del relativo regolamento.

[53] Per ricostruire in maniera esaustiva i pagamenti di bilancio nel grafico sono considerate anche le eccedenze di pagato, sebbene di dimensione trascurabile rispetto alle altre voci.

relative a debito pubblico, scompaiono naturalmente le note di imputazione. Cresce inoltre il peso degli ordini di accreditamento, che interessano esclusivamente i funzionari delegati delle Amministrazioni centrali dello Stato, e il peso dei pagamenti per ruoli di spese fisse. Scende invece l'incidenza dei pagamenti tramite ordini di pagare.

La Tavola 2.16 riporta i pagamenti di bilancio relativi alla spesa per attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato nel 2008 classificandoli per tipologia e per voce economica. I ruoli di spese fisse risultano concentrati nelle voci relative alle retribuzioni (redditi e imposte sulla produzione, dove si contabilizza l'IRAP versata sugli stipendi); il pagamento di una parte rilevante di queste spese avviene anche tramite ordini di accreditamento utilizzati dai funzionari delegati. Anche la quota degli ordini di pagare destinata ai redditi è elevata; questi sono però il tipo di pagamento più utilizzato per le altre categorie di spesa, dai consumi intermedi ai trasferimenti al settore privato, agli investimenti diretti.

Tavola 2.16 - Bilancio dello Stato: pagamenti per attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato per tipo pagamento e per voce economica. Anno 2008. Milioni di euro.

CATEGORIA ECONOMICA	Pagato con R.S.F.	Pagato con O.P.	Pagato con O.A.	Totale pagato
Redditi da lavoro dipendente	49.676,7	19.359,8	17.677,0	87.966,9
Consumi intermedi	381,8	6.211,1	3.946,3	10.781,4
Imposte pagate sulla produzione	3.211,5	238,7	1.384,3	4.885,6
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	1.092,5	2.982,0	478,4	4.586,5
Trasferimenti correnti a imprese	111,8	4.646,2	22,6	4.780,5
Trasferimenti correnti a estero	2,8	1.876,5	1,0	1.880,4
Altre uscite correnti	0,0	390,1	75,4	465,5
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	64,7	5.740,6	471,8	6.283,7
Contributi agli investimenti ad imprese	566,7	8.011,6	974,7	9.568,3
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	0,0	27,7	90,8	118,5
Contributi agli investimenti a estero	0,0	915,1	0,0	915,1
Altri trasferimenti in conto capitale	0,3	6.340,5	17,1	6.357,9
Totale complessivo	**55.108,8**	**56.739,9**	**25.139,5**	**138.590,4**

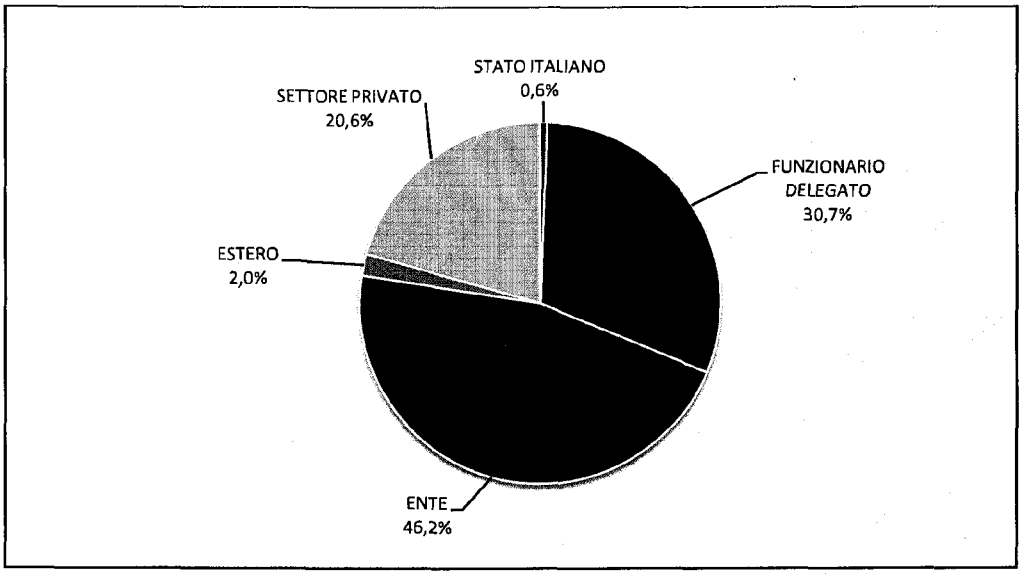
Nota: Il Totale pagato comprende anche le eccedenze che nella tabella non sono indicate.

Il ricorso ai ruoli di spese fisse risulta particolarmente elevato per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per il quale il peso delle retribuzioni dei docenti sulla spesa per attività diretta delle Amministrazioni centrali dello Stato è significativo, e per il Ministero della giustizia. Gli ordini di accreditamento sono invece concentrati soprattutto nei Ministeri di difesa e interno, seguiti da giustizia ed economia e finanze. I pagamenti tramite ordine di pagare, infine, sono molto elevati nel caso del Ministero dell'economia e delle finanze, a causa del forte peso dei trasferimenti al settore privato, ma anche nel caso della difesa.

Sui flussi di spesa che dal bilancio vengono ordinati attraverso le modalità ordine di accreditamento e ordine di pagare sono state effettuate analisi di maggiore dettaglio, sfruttando le informazioni desumibili dai dati di bilancio e dai flussi di Tesoreria. Per il 2008, in particolare, si è esaminata la composizione della spesa in base alle principali tipologie di beneficiario e di pagamento, nell'intento di verificare anche i margini attraverso cui le amministrazioni tendono ad utilizzare forme di pagamento più o meno flessibili nella gestione della cassa.

Il complesso degli ordini di pagare e degli ordini di accreditamento nel 2008 ha ricoperto circa il 60 per cento dei pagamenti totali. Di questo aggregato, gli ordini di pagare rappresentavano oltre il 90 per cento se si fa riferimento alla spesa complessiva; circa il 70 per cento per cento se si guarda alla spesa per attività diretta delle Amministrazioni centrali dello Stato. Il Grafico 2.7 riporta la ripartizione della somma di ordini di accreditamento e ordini di pagare per destinatario. Va ricordato che la quota che affluisce ai funzionari delegati corrisponde all'intero ammontare degli ordini di accreditamento.

Grafico 2.7 - Bilancio dello Stato: pagamenti per OP e OA per tipo di beneficiario nell'ambito della spesa per attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato. Anno 2008.

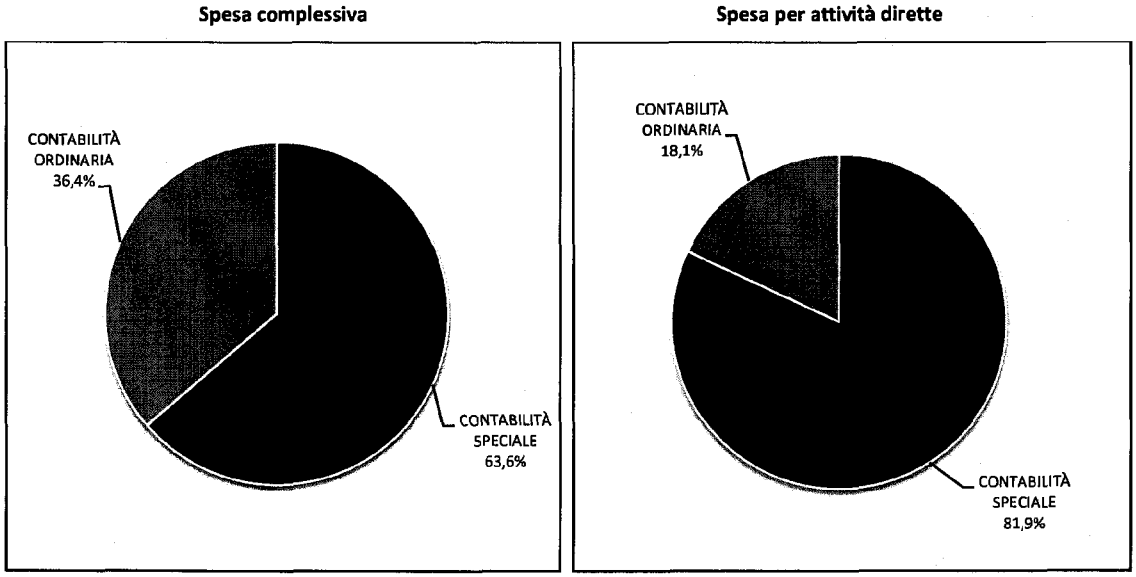


La parte più consistente dei pagamenti relativi alla spesa per attività diretta delle Amministrazioni centrali dello Stato va a enti pubblici (diversi dallo Stato); queste risorse pervengono loro a titolo diverso dai trasferimenti erariali che sono destinati allo svolgimento delle funzioni istituzionali di tali enti (e che dall'aggregato di spesa qui esaminato sono esclusi). Va segnalato che la classificazione dei beneficiari dei pagamenti in Tesoreria qui utilizzata non è allineata a quella utilizzata per il bilancio dello Stato, poiché assimila a enti pubblici anche quelli che il bilancio considera esterni al settore pubblico e quindi classifica tra le imprese: tra questi, ad esempio, Poste e Ferrovie, che risultano intestatarie di conti presso la Tesoreria[54]. Si tratta di risorse che afferiscono a funzioni direttamente attribuibili alle Amministrazioni centrali. Una quota rilevante va alle Ferrovie dello Stato, a Poste italiane e all'Anas; altra parte attiene ad erogazioni in favore dell'Agenzia delle entrate. La seconda quota rilevante di pagamenti è destinata ai funzionari delegati che gestiscono in vece delle Amministrazioni centrali circa il 31 per cento della spesa per attività dirette.

Il Grafico 2.8 riporta l'ammontare degli ordini di accreditamento emesso nel 2008 distinguendo tra quelli relativi a funzionari delegati su contabilità speciali o su contabilità ordinaria. Sia per la spesa complessiva, sia per quella per attività dirette si evince una larga prevalenza del ricorso ai primi, in linea con la logica della delega che mira a garantire alla periferia maggiori margini di flessibilità nella gestione della cassa.

[54]Per una trattazione sintetica delle le definizioni di operatore pubblico si rimanda a F. Balassone, B. Mazzotta e D. Monacelli, *I principali saldi di finanza pubblica. Definizioni, utilizzo e raccordi*, Ragioneria Generale dello stato, *Strumenti e metodi*, n. 1, 2008, disponibile sul sito della RGS (cfr. http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/I-principa1/testo_completo_270608_FINALE_.pdf).

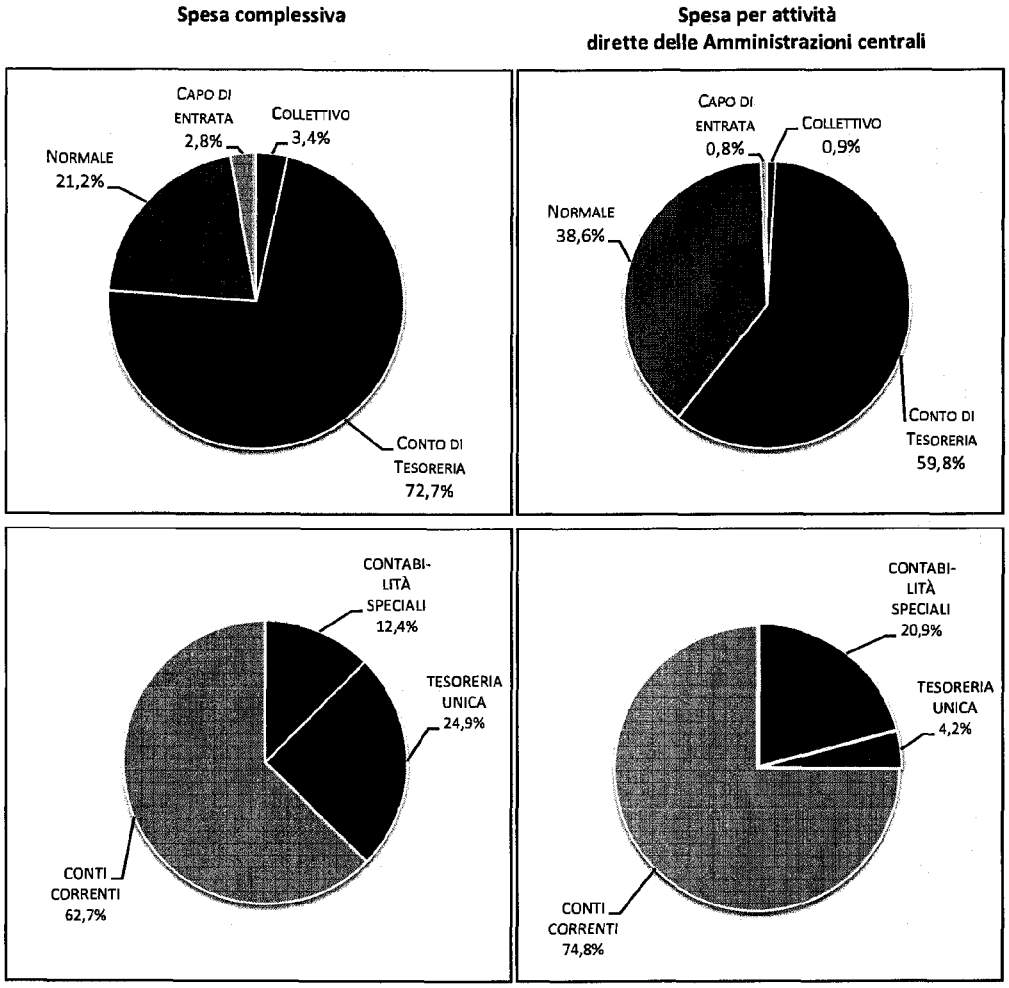
Grafico 2.8 - Bilancio dello Stato: ordini di accreditamento per tipologia. Anno 2008.



Il Grafico 2.9 riporta l'ammontare degli ordini di pagare distinguendoli per tipologia di pagamento: con ordine di pagare collettivo[55]; con utilizzo di conti di tesoreria; con una normale modalità, di erogazione diretta per contanti, vaglia o accrediti in conto corrente; con riversamenti in capo di entrata (questi ultimi, riaffluendo al bilancio dello Stato, costituiscono di fatto delle partite di giro e comunque sono di dimensioni trascurabili). La parte principale degli ordini di pagare è destinata ad alimentare contabilità in Tesoreria, per una successiva erogazione ai destinatari finali: si tratta di circa il 73 per cento nel caso della spesa complessiva e di circa il 60 per la spesa per attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato. Nella parte inferiore del grafico gli ordini di pagare che alimentano la tesoreria vengono ripartiti distinguendo tra tipi di conti, ossia tra contabilità speciali, conti correnti o conti di Tesoreria Unica. La quota prevalente riguarda i conti correnti e raccoglie risorse che confluiscono nella Tesoreria Centrale. L'utilizzo dei conti di tesoreria appare relativamente maggiore per la spesa complessiva anche in relazione al fatto che questa comprende i trasferimenti erariali agli enti decentrati, che dalla tesoreria transitano necessariamente; questa circostanza spiega anche la più elevata incidenza su questo aggregato della componente dei conti relativi al regime di cosiddetta tesoreria unica.

[55] Gli OP possono essere individuali o collettivi in funzione del numero di soggetti in favore dei quali sono ordinati. I mandati collettivi riguardano generalmente un medesimo oggetto (ad es. stipendi) e gravano sul medesimo capitolo. Con riferimento alla spesa attività diretta dello Stato, per le quali gli stipendi e le pensioni seguono il canale di pagamento dei ruoli di spesa fissa, i mandati collettivi riguardano i pagamenti a sedi estere (se si guarda alla spesa complessiva entrano tra questi pagamenti anche le anticipazioni a enti della finanza locale). Si tratta comunque di un componente di poco rilievo quantitativo.

Grafico 2.9 - Bilancio dello Stato: ordini di pagare per tipologia. Anno 2008.



La Tavola 2.17, infine, riportata il dettaglio della composizione per tipologia di ordini di pagare e per tipo di beneficiario. I dati riguardano i pagamenti con ordini di pagare riferiti alla sola spesa per attività diretta dello Stato. Nel 2008 degli oltre 56 miliardi di ordini di pagare, quasi 34 sono affluiti su conti di Tesoreria. Di questi, 7 miliardi circa sono stati versati su contabilità speciale, e quasi interamente alla Contabilità speciale Fondi di bilancio dell'Agenzia delle entrate, istituita a fini di lordizzazione delle entrate tributarie e dei contributi versati dai contribuenti in regime di compensazione, in base alla procedura di cosiddetta Delega Unica. Oltre 25 miliardi, invece, sono stati gestiti in Tesoreria Centrale; di questi, quasi 16 miliardi afferivano alla categoria economica redditi da lavoro e riguardavano i versamenti all'Inpdap della contribuzione aggiuntiva a carico dello Stato sulle retribuzioni dei dipendenti delle Amministrazioni statali per il finanziamento delle prestazioni pensionistiche dei pubblici dipendenti (pari al 16 per cento delle retribuzioni lorde), che vengono effettuate direttamente dallo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze[56]. I pagamenti destinati direttamente al di fuori dello Stato, attraverso conti correnti bancari, per la parte più rilevante erano costituiti da contributi ad investimenti a imprese e enti (tra cui le ferrovie) o da spese per investimento.

[56] La contribuzione aggiuntiva a carico del bilancio dello Stato è stata istituita nel 1996, nell'ambito delle riforma del sistema pensionistico (comma 3 della legge 8 agosto 1995, n. 335).

Tavola 2.17 - Spesa per attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato: ordini di pagamento per modalità e tipo di beneficiario. Anno 2008. Milioni di euro.

Modalità di pagamento	Beneficiario				Totale
	Stato italiano	Ente	Estero	Settore privato	
COLLETTIVO	**0,0**	**0,0**	**503,2**	**0,0**	**503,2**
CONTO DI TESORERIA	**0,0**	**33.988,4**	**0,0**	**0,0**	**33.988,4**
di cui: Contabilità Speciali	*0,0*	*7.110,5*	*0,0*	*0,0*	***7.110,5***
Tesoreria Unica	*0,0*	*1.437,7*	*0,0*	*0,0*	***1.437,7***
Conti correnti	*0,0*	*25.440,2*	*0,0*	*0,0*	***25.440,2***
NORMALE	**48,0**	**3.866,9**	**1.101,7**	**16.925,7**	**21.942,3**
di cui: Contanti e vaglia	*48,0*	*38,1*	*0,0*	*481,3*	***567,4***
Conti correnti	*0,0*	*2.636,4*	*1.101,7*	*15.566,9*	***19.305,0***
Sistemazione pagamenti urgenti	*0,0*	*11,6*	*0,0*	*70,6*	***82,2***
Altro	*0,0*	*1.180,7*	*0,0*	*807,0*	***1.987,7***
CAPO DI ENTRATA	**440,4**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**440,4**
TOTALE ORDINI DI PAGARE	**488,4**	**37.855,3**	**1.604,9**	**16.925,7**	**56.874,4**

In sintesi, guardando all'aggregato di spesa relativo alle attività direttamente gestite sotto il profilo amministrativo le Amministrazioni centrali dello Stato, si può osservare che nella fase di pagamento tali Amministrazioni ne erogano:

- circa la metà attraverso enti pubblici;
- circa un terzo indirettamente, affidando il pagamento a propri funzionari delegati che operano in periferia;
- solo la parte restante (circa un quinto), in maniera diretta al settore privato.

Questo aggregato di spesa va ricordato comprende non solo i pagamenti effettuati dalle strutture ministeriali centrali ma anche la parte della propria periferia che ha poteri di spesa direttamente imputabili su capitoli di bilancio dello Stato.

Sulla componente di spesa delegata, oltre l'80 per cento dei pagamenti è affidato a funzionari delegati titolari di contabilità speciali.

La facoltà di ricorrere alle contabilità speciali facilita il decentramento dell'erogazione della spesa a livello territoriale per quelle Amministrazioni centrali le cui funzioni sono distribuite sul territorio in maniera articolata o che presentano particolari esigenza di mobilità (Ministero dell'interno per le prefetture, dell'istruzione per gli uffici periferici, dei beni culturali per le soprintendenze, la difesa per le forze armate, ecc.).

Il ricorso alle contabilità speciali costituisce per le amministrazioni un meccanismo di flessibilità gestionale importante che opera nell'ultima fase del processo di spesa. La contabilità speciale, infatti, mette a disposizione una massa spendibile da più capitoli di bilancio che, seppur destinata alle specifiche finalità nei limiti massimi entro cui le somme sono state messe a disposizione, offre la possibilità di effettuare pagamenti per una determinata finalità anche in caso di insufficienza della dotazione iniziale, in attesa che l'amministrazione provveda a ricostituire la disponibilità dei capitoli in questione, utilizzando i fondi disponibili in tesoreria. Poiché sulla medesima contabilità speciale possono affluire fondi stanziati da capitoli di bilancio diversi e/o da parte di più amministrazioni, la contabilità speciale può fornire ai suoi titolari margini anche significativi di flessibilità nella gestione dei fondi rispetto ai soggetti che operano in regime di contabilità ordinaria.

2.6 - La natura della spesa: autorizzazione legislativa e tipo di obbligo

L'autorizzazione a spendere è determinata, nel bilancio decisionale approvato dal Parlamento, a livello di macroaggregati di spesa, che rappresentano dal 2008 le nuove unità previsionali di base (UPB). La gestione e la rendicontazione della spesa avvengono ad un livello di partizione più dettagliato, costituito dai capitoli del bilancio e dai relativi piani gestionali. Ad essi vengono assegnati specifici attributi classificatori volti ad individuare le diverse caratteristiche dalla spesa, come ad esempio il suo contenuto economico e quello funzionale[57].

Alcune di queste caratteristiche riflettono la natura dell'obbligo sottostante la spesa, indicando la tipologia di vincolo esistente e il relativo grado di cogenza, ossia se e in quale misura la destinazione della spesa sia determinata da obblighi giuridicamente vincolanti. Questi elementi rilevano il carattere obbligatorio o discrezionale della spesa e, tenuto conto del meccanismo della legislazione vigente sulla base del quale si definisce il bilancio di previsione, ne condizionano la decisione sia in fase di formazione del bilancio, vincolando in tutto o in parte le previsioni iniziali, sia in fase di gestione, segnalando la maggiore o minore possibilità per l'amministrazione di variare le dotazioni di competenza in corso di esercizio con atti amministrativi interni o decreti di variazione di bilancio[58]. Per questo motivo tendono a tradursi in elementi di rigidità o, quantomeno, a essere percepiti come tali..

La determinazione delle caratteristiche attinenti alla natura dell'obbligo di spesa deriva da vari fattori:

- l'inclusione di taluni capitoli nell'apposito elenco delle "spese obbligatorie" del bilancio (elenco n. 1 allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze);
- la natura dell'autorizzazione di spesa sottostante al capitolo, in relazione alla quale si definisce la classificazione in onere inderogabile, fattore legislativo o fabbisogno;
- l'esistenza di un obbligo giuridicamente perfezionato già assunto nei confronti di soggetti esterni all'amministrazione.

Di questi fattori, solo il primo si colloca all'interno della decisione parlamentare sul bilancio; il secondo è un riferimento importante nella fase di previsione e il terzo discende della pratica gestionale. La questione degli attributi dei capitoli di bilancio in base alla natura delle spese interessa in maniera trasversale tutto il processo di spesa nelle sue varie fasi.

I capitoli classificati come "spesa obbligatoria" ai sensi dell'elenco n. 1 allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, riguardano principalmente il pagamento di stipendi, assegni, pensioni, interessi passivi, nonché gli obblighi comunitari e internazionali, l'ammortamento di mutui e ad altre spese identificate come obbligatorie in base a specifiche disposizioni normative. Queste spese costituiscono oneri di natura inderogabile e indifferibile tali che, gli eventuali stanziamenti insufficienti si fronteggiano con un prelevamento di risorse dallo specifico fondo di riserva (il fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine). Circa il 39 per cento delle previsioni iniziali del bilancio 2009 si riferisce a capitoli di questo tipo (per un ammontare dell'ordine di 200 miliardi), in linea con gli anni precedenti [Tavola 2.18].

---

[57] La legge n. 94/1997 stabilisce che le spese dello Stato sono ripartite in "...capitoli, secondo l'oggetto, il contenuto economico e funzionale della spesa riferito alle categorie e funzioni di cui al terzo comma, nonché secondo il carattere giuridicamente obbligatorio o discrezionale della spesa medesima. I capitoli costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione." (cfr, comma 1, art.4, lettera c)).

[58] "...su proposta del dirigente responsabile, con decreti del Ministro competente, da comunicare, anche con evidenze informatiche, al Ministro del tesoro e alle Commissioni parlamentari competenti, possono essere effettuate variazioni compensative tra capitoli della medesima unità previsionale, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge. Sono escluse le variazioni compensative fra le unità di spesa oggetto della deliberazione parlamentare. La legge di assestamento del bilancio o eventuali ulteriori provvedimenti legislativi di variazione possono autorizzare compensazioni tra le diverse unità previsionali..." (Cfr, comma 4-quinquies, art.1, legge n. 94/1997).

Tavola 2.18 - Bilancio dello Stato: spese obbligatorie ex elenco n. 1 allegato allo stato di previsione del MEF per categoria economica. Legge di bilancio 2009. Milioni di euro.

CATEGORIA ECONOMICA	Spese obbligatorie	
	Milioni di euro	Percentuale sulla spesa complessiva
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**211.212,5**	*43,4*
Redditi da lavoro dipendente	66.758,8	*73,1*
Consumi intermedi	1.408,4	*18,3*
Imposte pagate sulla produzione	4.862,1	*99,9*
Trasferimenti correnti ad A.P.	37.885,3	*17,8*
Trasferimenti correnti a famiglie e isp	1.697,3	*43,3*
Trasferimenti correnti ad imprese	1,0	*0,0*
Trasferimenti correnti all'estero	645,0	*43,2*
Risorse proprie UE	17.000,0	*100,0*
Interessi passivi e redditi di capitale	65.108,5	*80,1*
Poste correttive e compensative	15.319,1	*28,4*
Ammortamenti	-	*0,0*
Altre uscite correnti	527,1	*6,9*
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**359,8**	*0,7*
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	-	*0,0*
Contributi agli investimenti	150,0	*0,7*
Contributi agli investimenti alle imprese	-	*0,0*
Contributi agli investimenti a famiglie e Isp	-	*0,0*
Contributi agli investimenti all'estero	130,7	*63,9*
Altri trasferimenti in conto capitale	-	*0,0*
Acquisizioni di attività finanziarie	79,0	*22,6*
Totale complessivo	**211.572,3**	*39,4*

Un altro aspetto del grado di vincolo della spesa si coglie attraverso la classificazione basata sulla natura dell'autorizzazione di spesa, secondo cui sono considerate "oneri inderogabili" (OI) le spese che devono essere assolte in quanto vincolate da particolari meccanismi o parametri stabiliti dalla legge che ne regolano autonomamente l'evoluzione (come i diritti soggettivi stabiliti per norma) o in quanto derivano da obbligazioni contrattuali (come quelle relative ai contratti collettivi nazionali di lavoro). Sono considerate, invece, "fattori legislativi" (FL) le risorse iscritte in bilancio sulla base di uno specifico dispositivo legislativo che ne fissa la durata e l'importo per ciascun esercizio[59]. Sono classificate, infine, come "fabbisogno" (FB) le rimanenti spese, destinate per lo più a coprire le esigenze del funzionamento delle amministrazioni; come tali sono le uniche caratterizzate da margini di discrezionalità e, per questo, ritenute comprimibili.

Con riferimento alla legge di bilancio per il 2009, escludendo gli oneri per il rimborso di passività finanziarie [Titolo III], è classificato tra gli oneri inderogabili circa il 65 per cento delle spese finali (350 miliardi) e tra i fattori legislativi circa il 28 per cento (150 miliardi). Solo il 7 per cento (36,8 miliardi) delle uscite è costituito da spese di fabbisogno [Tavola 2.19]. I redditi da lavoro dipendente e le imposte sulla produzione, assieme alle risorse destinate all'UE, sono classificati pressoché interamente tra gli oneri inderogabili, mentre tra i fattori legislativi figura la maggior parte della spesa in conto capitale. Le categorie economiche che vengono classificate prevalentemente tra la componente di fabbisogno sono invece i consumi intermedi (il 58 per cento dei consumi intermedi) e gli investimenti fissi lordi (il 47 per cento).

[59] La proposta di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica attualmente in discussione (Atto Camera 2555) chiarisce che per oneri inderogabili *"si intendono le spese vincolate a particolari meccanismi o parametri che regolano la loro evoluzione; tali parametri possono essere determinanti sia da leggi sia da atti normativi"*; per fattori legislativi *"si intendono le spese autorizzate da espressa disposizione legislativa che ne determina l'importo, considerato quale limite massimo di spesa, e il periodo di iscrizione in bilancio"*.

Tavola 2.19 - Stanziamenti iniziali di competenza destinati alla spesa finale per titolo, categoria economica e autorizzazione. Anno 2009. Milioni di euro.

Titolo e Categoria economica	FABBISOGNO		FATTORE LEGISLATIVO		ONERI INDEROGABILI	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**34.451,5**	**7,1**	**105.879,5**	**21,8**	**346.428,3**	**71,2**
Redditi da lavoro dipendente	2.110,8	*2,3*	3.458,0	*3,8*	85.802,2	*93,9*
Consumi intermedi	4.439,7	*57,6*	1.060,3	*13,8*	2.209,6	*28,7*
Imposte pagate sulla produzione	0,3	*0,0*	-	-	4.864,4	*100,0*
Trasferimenti correnti ad AP	20.630,0	*9,7*	94.985,8	*44,5*	97.643,9	*45,8*
Trasferimenti correnti a famiglie e isp	437,5	*11,2*	561,4	*14,3*	2.923,8	*74,5*
Trasferimenti correnti a imprese	12,7	*0,4*	1.050,8	*31,8*	2.241,4	*67,8*
Trasferimenti correnti a estero	37,9	*2,5*	487,5	*32,7*	967,4	*64,8*
Risorse proprie UE	-	-	-	-	17.000,0	*100,0*
Interessi passivi e redditi da capitale	2.174,1	*2,7*	115,6	*0,1*	79.030,4	*97,2*
Poste correttive e compensative	4.503,1	*8,3*	274,1	*0,5*	49.250,7	*91,2*
Ammortamenti	-	-	-	-	889,9	*100,0*
Altre uscite correnti	105,2	*1,4*	3.886,0	*51,2*	3.604,5	*47,5*
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.388,1**	**4,7**	**44.122,4**	**87,2**	**4.078,1**	**8,1**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	2.375,6	*48,8*	2.399,3	*49,3*	93,1	*1,9*
Contributi agli investimenti	0,7	*0,0*	18.102,0	*88,3*	2.388,6	*11,7*
Contributi agli investimenti ad imprese	11,3	*0,1*	10.216,9	*96,7*	335,6	*3,2*
Contributi agli investimenti a famiglie e isp	-	-	95,5	*100,0*	0,0	*0,0*
Contributi agli investimenti a estero	-	-	73,8	*36,1*	130,7	*63,9*
Altri trasferimenti in conto capitale	0,5	*0,0*	12.964,0	*92,5*	1.051,0	*7,5*
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	270,9	*77,4*	79,0	*22,6*
Totale complessivo	**36.839,6**	**6,9**	**150.001,9**	**27,9**	**350.506,4**	**65,2**

Un'ulteriore caratteristica della spesa è connessa all'eventuale presenza su un capitolo di un obbligo giuridicamente perfezionato nei confronti di terzi, che comporta un vincolo di indisponibilità delle somme iscritte nello stanziamento di bilancio. Il capitolo può essere vincolato al 100 per cento o solo in parte. La presenza di tale attributo viene individuata nei documenti di bilancio mediante un asterisco: "*". Nel bilancio di previsione 2009, il 17 per cento delle spese di fabbisogno risultavano "asteriscate". Questo tipo di indicazione, particolarmente importante nel caso dell'esistenza di contratti pluriennali, consente di indicare in fase di formazione del bilancio che una quota della dotazione delle risorse ha già una destinazione assegnatagli negli anni precedenti e sulla quale non può operare alcuna forma di riduzione.

Dalla considerazione del complesso dei criteri classificatori sopra menzionati, in fase di formazione del bilancio circa il 94 per cento delle risorse risulta in qualche modo predeterminato e interessato dalla presenza di forme di incomprimibilità o di ridotta flessibilità degli stanziamenti (gli oneri inderogabili, i fattori legislativi e la quota vincolata del fabbisogno), circoscrivendo in modo sensibile la quota del bilancio suscettibile di allocazione discrezionale. In fase di gestione, elementi di rigidità possono derivare dalle procedure, dalla pratica contabile e dalla capacità di programmazione all'interna delle amministrazioni. La numerosità dei capitoli [cfr. Riquadro 2.3] e la complessità delle procedure contabili che consentono lo "storno" di fondi da un capitolo all'altro del medesimo stato di previsione contribuiscono ad accrescere la rigidità del bilancio, scoraggiando ulteriormente le amministrazioni dalla ricerca di una eventuale riallocazione della spesa tra i diversi impieghi.

Riquadro 2.3 - LA NUMEROSITÀ DEI CAPITOLI DI BILANCIO

Le innovazioni normative e le numerose riorganizzazioni delle amministrazioni hanno influito nel corso del tempo sulla numerosità dei capitoli del bilancio dello Stato.

Pur operando una rilevante semplificazione tramite l'innalzamento del voto parlamentare a livello di unità previsionali di base, la riforma della legge di contabilità di Stato del 1997 ha determinato un notevole aumento del numero di capitoli di cui era composto il bilancio. Ciò è da attribuirsi principalmente al fatto che, in fase di applicazione, la ristrutturazione del bilancio dovesse tenere conto dell'assegnazione di ciascuna unità previsionale di base a un unico centro di responsabilità amministrativa e, al fine di rispettare tale requisito, è stato necessario suddividere i capitoli preesistenti o istituire nuovi capitoli, portando complessivamente il numero dei capitoli di spesa a più di settemila.

In considerazione di questa complessa articolazione, si è operata, con il bilancio 2007, una significativa riduzione del numero di capitoli, in particolare nell'ambito delle spese per competenze accessorie relative ai redditi da lavoro dipendente e delle spese per l'acquisto di beni e di servizi. In tale sede il numero di capitoli si è ridotto di circa il 41 per cento. Tuttavia, la successiva riorganizzazione della struttura del bilancio per Missioni e Programmi e il suo affinamento hanno reso necessari, nel 2008 e poi nel 2009, sdoppiamenti e istituzioni di nuovi capitoli che hanno determinato un nuovo incremento complessivo del numero delle unità di gestione, pur senza tornare ai livelli di numerosità degli esercizi antecedenti il 2007. Sebbene l'unificazione di alcuni ministeri disposta nel 2008 abbia agito nel senso di una contrazione dei capitoli relativi alle funzioni generali, come i servizi amministrativi e l'indirizzo politico, complessivamente dal 2006 al 2009 il numero di capitoli del bilancio si è ridotto solo del 17 per cento ***[Tavola 2.20]*** *Nel caso di alcune amministrazioni (Lavoro, Difesa, Giustizia, Ambiente), si è avuta però una riduzione più significativa* ***[Tavola 2.21]****.Va inoltre rilevato che la variazione del numero dei capitoli - spesso verificatosi in corrispondenza di riforme o innovazioni delle classificazioni utilizzate nel bilancio, oltre che per i diversi accorpamenti e sdoppiamenti tra vari dicasteri - appare in molti casi guidata da esigenze di natura gestionale connesse ai mutati assetti organizzativi, alla conservazione delle risorse disponibili e allo scongiurare complicazioni nelle procedure di gestione della spesa. Queste esigenze hanno talvolta prevalso su quelle di rappresentazione della spesa in termini di finalità, natura economica, ecc.*

Tavola 2.20 - Bilancio dello Stato: numero di capitoli di spesa a consuntivo per titolo e categoria economica. Anni 2003-2009.

Titolo e Categoria economica	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009(*)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**5.670**	**5.449**	**5.470**	**5.737**	**3.046**	**4.506**	**4.387**
Redditi da lavoro dipendente	1.359	1.246	1.245	1.291	933	1.614	1.509
Consumi intermedi	2.868	2.754	2.776	2.934	807	1.276	1.259
Imposte pagate sulla produzione	159	149	151	159	170	329	286
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	354	382	382	399	358	392	400
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	159	165	162	181	134	151	161
Trasferimenti correnti a imprese	164	162	160	169	121	113	133
Trasferimenti correnti a estero	129	125	127	133	107	110	113
Risorse proprie cee	3	2	2	2	2	2	2
Interessi passivi e redditi da capitale	117	118	116	121	121	147	145
Poste correttive e compensative	78	81	76	63	65	68	66
Ammortamenti	2	2	2	2	2	2	2
Altre uscite correnti	278	263	271	283	226	302	311
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.465**	**1.472**	**1.466**	**1.486**	**1.211**	**1.479**	**1.600**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	665	677	698	693	590	856	874
Contributi agli investimenti	352	356	342	351	277	274	325
Contributi agli investimenti ad imprese	194	190	169	186	170	182	207
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	26	27	26	30	24	24	25
Contributi agli investimenti a estero	19	20	19	20	20	16	21
Altri trasferimenti in conto capitale	178	169	180	174	104	99	116
Acquisizioni di attivita' finanziarie	31	33	32	32	26	28	32
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**51**	**52**	**52**	**51**	**49**	**47**	**51**
Rimborso passivita' finanziarie	51	52	52	51	49	47	51
Totale complessivo	**7.186**	**6.973**	**6.988**	**7.274**	**4.306**	**6.032**	**6.038**
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente (%)		**-3,0**	**0,2**	**4,1**	**-40,8**	**40,1**	**0,1**

(*) dati da legge di bilancio 2009

Tavola 2.21 - Bilancio dello Stato. numero di capitoli di spesa per Ministero. Anni 2003-2009.

Ministero	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009 (*)	var % 2006-2009
Affari esteri	453	458	458	457	258	297	315	-31,1
Lavoro, Salute e Politiche Sociali	455	497	836	852	454	256	419	-50,8
Difesa	555	381	386	391	198	196	224	-42,7
Giustizia	240	238	244	249	119	124	130	-47,8
Ambiente e tutela del territorio e del mare	407	440	441	434	176	261	274	-36,9
Infrastrutture e trasporti	689	671	656	683	489	356	715	4,7
Politiche agricole, alimentari e forestali	415	417	408	413	221	297	312	-24,5
Economia e Finanze	1.224	1.133	1.093	1.098	800	927	1.029	-6,3
Interno	364	362	377	434	219	362	348	-19,8
Istruzione, Università e Ricerca	1.346	1.325	1.168	1.281	672	1.320	1.395	8,9
Sviluppo Economico	485	489	528	587	407	576	430	-26,7
Beni e attività culturali	553	562	393	395	293	404	447	13,2
Totale complessivo	**7.186**	**6.973**	**6.988**	**7.274**	**4.306**	**6.032**	**6.038**	**-17,0**

(*) dati da legge di bilancio 2009

Per l'esercizio 2009, al fine di ampliare i margini di flessibilità delle amministrazioni nella formazione del bilancio è stata introdotta in via sperimentale (ai sensi dell'articolo 60, comma 6, del decreto legge 112/2008) un'ulteriore classificazione, trasversale rispetto a quelle già esistenti, che individua un sottoinsieme di spese considerate "rimodulabili". Nell'ambito di questo nuovo aggregato viene concessa la facoltà di riallocare le risorse anche tra Programmi, purché all'interno di ciascuna Missione del proprio stato di previsione. Sono considerate rimodulabili le spese per le quali l'amministrazione ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo su tutte le variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione. Rientrano in tale categoria anche le spese autorizzate da disposizioni legislative che definiscono l'importo complessivo delle risorse, ma non ne individuano i parametri e i criteri di utilizzo (dunque prevalentemente quelle classificate come fabbisogno e fattore legislativo).

Complessivamente, tenendo conto degli interventi della manovra finanziaria[60], la dimensione delle spese considerate rimodulabili per il 2009 è stata pari a 24,8 miliardi di euro, circa il 4,6 per cento degli stanziamenti iniziali del bilancio; tra queste risultano prevalenti le spese autorizzate in forza di fattori legislativi [Tavola 2.22].

Tavola 2.22 - Bilancio dello Stato: stanziamenti iniziali di competenza per autorizzazione e rimodulabilità. Anno 2009. Milioni di euro.

Tipo di autorizzazione	Spese rimodulabili		Spese non rimodulabili	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Oneri indrogabili	1.303,8	*5,2*	349.202,6	*68,1*
Fattore legislativo	18.899,8	*76,1*	131.102,1	*25,6*
Fabbisogno	4.634,9	*18,7*	32.204,6	*6,3*
Totale complessivo	**24.838,6**	***100,0***	**512.509,3**	***100,0***

Nell'ambito della sperimentazione introdotta per l'esercizio 2009[61], le rimodulazioni tra spese di funzionamento ed interventi sono consentite entro il limite del 10 per cento delle risorse stanziate per gli interventi stessi. Possono essere rimodulate tra i Programmi le dotazioni finanziarie di ciascuna Missione di spesa, fatta eccezione per le spese di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito. È inoltre precluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti. La flessibilità introdotta, oltre a interessare una quota comunque limitata delle uscite previste, riguarda in prevalenza voci di spesa in conto capitale (il 60 per cento) e, nell'ambito della parte di spesa corrente, i consumi intermedi (il 20 per cento). Data la loro natura, è proprio su queste spese che, tuttavia, hanno inciso in maniera più significativa le misure correttive adottate nel corso del 2008, indebolendo in parte il potenziale accrescimento della flessibilità perseguito dal dispositivo. Le amministrazioni (alcune delle quali si trovavano ad avere una quota di risorse considerata rimodulabile piuttosto elevata, anche oltre il 50 per cento, come ad esempio il Ministero dell'ambiente e quello dello sviluppo economico in cui è elevata la presenza di fattori legislativi) hanno utilizzato, probabilmente anche per la novità dello strumento, solo in maniera minimale i margini di rimodulabilità disponibile.

I diversi criteri di classificazione adottati per individuare i limiti posti all'utilizzo delle risorse o per segnalare il grado di flessibilità nella loro destinazione non sono nati per evidenziare il loro legame con la finalità della spesa e, al di là della fonte legislativa, non rendono espliciti i fattori che ne determinano

[60] Esaminando i capitoli di spesa considerati rimodulabili prima e dopo l'intervento della manovra finanziaria del D.L. 112/2008, si può constatare che la somma delle corrispondenti risorse è passata da 40 miliardi di euro (il 7,3 per cento delle spese finali) a 24,8 miliardi di euro (cfr. Ragioneria generale dello Stato, *Il bilancio in breve 2009*, http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Il-Bilanci/2009/Bilancio-in-breve-2009.pdf..

[61] La "rimodulabilità" in fase di previsione di bilancio stata estesa anche al 2010 in sede di conversione del D.L. 78 del 2009, mentre viene messa a regime (in termini ben più ampi) con il disegno di legge di riforma della contabilità e finanza pubblica attualmente in discussione in Parlamento (AC 2555).

l'obbligatorietà. Essi in particolare segnalano la presenza di vincoli senza distinguere le determinanti della spesa e la temporalità dei vincoli esistenti; non vengono dunque rese esplicite le leve sulle quali agire sia nel breve, sia nel medio termine per contenere la crescita di alcuni aggregati di spesa. In fase di previsione, con il bilancio che è formato con il criterio della legislazione vigente, questo può contribuire alla sensazione che siano ridotti e limitati gli spazi di riallocazione o di discrezionalità. In fase di gestione, la presenza di obblighi derivanti dalla legge di autorizzazione può essere percepita vincolante in quanto tale e disincentivare la ricerca di modalità più efficienti con cui assolvere agli obblighi previsti e rispondere agli obiettivi della spesa.

Risultano inoltre indistinte le spese la cui obbligatorietà e inderogabilità derivano da motivazioni molto diverse tra loro: dall'esistenza di un impegno derivante da contratto, alla stipula di accordi con altri Governi, dal riscontro della presenza in un soggetto dei requisiti che lo rendono eleggibile ad ottenere un beneficio dallo Stato (monetario o di altra natura), alla restituzione di somme erroneamente riscosse.

Un ulteriore elemento che merita considerazione riguarda il fatto che gli attributi classificatori si sono aggiunti nel corso del tempo in relazione a diverse esigenze; la loro applicazione ai fini della classificazione dei capitoli di spesa coinvolge inoltre una molteplicità di operatori nell'ambito delle diverse amministrazioni. L'esigenza di evitare che la classificazione sulla natura dell'obbligo della spesa costituisca un elemento di rigidità, richiama l'attenzione sull'importanza della standardizzazione dei criteri di riferimento e la continua "manutenzione" dei sistemi informativi.

Il testo del disegno di legge di riforma della contabilità e finanza pubblica attualmente in discussione in Parlamento[62] dispone una sistematizzazione degli attributi utilizzati nel bilancio di previsione. Innanzitutto, per le spese obbligatorie è previsto l'utilizzo dell'apposito fondo di riserva, chiarendo che esse devono essere un sottoinsieme degli oneri inderogabili. Questo consentirà di ricondurre le classificazioni attuali a criteri generali e di chiarire meglio il legame tra gli aggregati di riferimento. In secondo luogo viene precisato il concetto di rimodulabilità della spesa, circoscrivendolo ai fattori legislativi e alle spese di adeguamento al fabbisogno e consentendo alle amministrazioni in fase di formazione dello stato di previsione proposte di riallocazione tra programma all'interno della stessa missione (con esclusione dell'utilizzo di stanziamenti in conto capitale per finanziare spese di parte corrente). L'approccio prospettato contiene importanti innovazioni, a cui tuttavia dovrà corrispondere una maggiore responsabilizzazione da parte delle amministrazioni e una continua verifica sull'utilizzo delle classificazioni. Un potenziale limite della proposta consiste nell'aver escluso gli oneri inderogabili dalla spesa considerata rimodulabile. Tale aggregato rappresenta, infatti, la maggior parte della spesa e, pur non essendo "totalmente sotto il controllo dell'amministrazione", in quanto influenzato da fattori esogeni, potrebbe in alcuni casi offrire spazi di razionalizzazione (si pensi, ad esempio, alle spese per il personale) o contenere risorse riprogrammabili sulle quali le stesse amministrazioni potrebbero agire (anche in via normativa). D'altra parte, la flessibilità concessa alle amministrazioni deve conciliarsi con l'esigenza di mantenere il controllo sui saldi: fornendo margini troppo ampi su tipologie di spesa che in ultima analisi devono in ogni caso essere assicurate per tutelare diritti, si potrebbe incentivare in modo indesiderato comportamenti meno attenti al rispetto degli obiettivi complessivi di finanza pubblica.

Nel tentativo di rappresentare in maniera più esplicita la varietà delle forme di spesa che comportano un obbligo per le amministrazioni dello Stato, si è effettuato un esercizio di "rilettura" del bilancio basato principalmente sull'analisi delle categorie economiche e delle denominazioni dei capitoli. Pur con i limiti di una riclassificazione basata sull'esame di alcune caratteristiche dei capitoli di spesa[63], questo primo esercizio, intende mettere in luce gli elementi che, indipendentemente dalla finalità della

[62] Cfr. artt.22 e24, Atto Camera 2555, "Legge di contabilità e finanza pubblica".

[63] In questo primo esercizio le diverse tipologie di obbligo sono state individuate prevalentemente *tramite criteri basati* congiuntamente sulla categoria economica e sull'analisi delle denominazioni dei capitoli, anche attraverso operazioni di ricerca per parola-chiave. L'analisi sconta pertanto alcune approssimazioni dovute all'applicazione, in taluni casi, di procedure semi-automatiche e al fatto che a volte - anche quando si è proceduto all'esame puntuale dei singoli capitoli - la denominazione del capitolo non sempre fornisce elementi sufficienti a individuare il tipo di obbligo, oppure a stabilire la prevalenza tra i diversi tipi di obbligo afferenti uno stesso capitolo. Indicazioni più accurate derivano dalla riclassificazione analitica effettuata al livello dei singoli piani gestionali.

spesa, determinano per le amministrazioni dello Stato l'insorgenza di tipologie di obbligo tra loro molto diversificate. Questa rilettura consente in alcuni casi di precisare i fattori sui quali agire se si vogliono determinare i fabbisogni (o se si vogliono comprimere) e di circoscrivere con maggiore chiarezza le leve a disposizione delle amministrazioni.

Il punto di vista adottato nell'individuazione delle tipologie di obbligo è quello delle Amministrazioni centrali dello Stato e l'esercizio è stato effettuato sulle dotazioni finanziarie delle previsioni iniziali per il 2009. Non si guarda quindi all'aspetto del perfezionamento giuridico dell'obbligo (che richiederebbe un esame degli impegni), ma si cerca di cogliere, unitamente alla destinazione della spesa e al di là della sua categoria economica, lo strumento che ne consente l'erogazione e ne costituisce il presupposto: tra le spese, vengono ad esempio distinte quelle erogate tramite la stipula di un contratto con un fornitore per l'acquisizione da parte delle amministrazioni di beni e servizi strumentali allo svolgimento delle proprie funzioni, da quelle che riguardano le spese connesse agli edifici e immobili utilizzati dalle stesse amministrazioni dello Stato (acquisizione, costruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, eventuali fitti figurativi etc.), da quelle finalizzate alla realizzazione di progetti di intervento e alla fornitura di servizi e infrastrutture per la collettività. Tra i trasferimenti ad altre pubbliche amministrazioni, si evidenziano separatamente (per quanto possibile) quelli per il finanziamento ordinario degli enti (destinato essenzialmente alle spese per il loro funzionamento ordinario), tenendoli distinti dai trasferimenti destinati a coprire le spese che gli enti effettuano per conto dello Stato per erogare benefici economici o servizi a imprese e famiglie, per realizzare infrastrutture, ecc. Analogamente, vengono considerati diversamente i trasferimenti alle imprese e alle famiglie che derivano dalla maturazione di un diritto soggettivo o dal possesso di un requisito stabilito per norma, verificato al fine dell'ottenimento di un contributo monetario, e i trasferimenti che sono dovuti a un rimborso da parte dello Stato per somme erroneamente ricosse o a risarcimenti per un danno subito a cause derivanti all'azione dello Stato.

Questa rilettura consente di mettere in luce che approssimativamente un quinto della spesa (circa il 21 per cento) è direttamente connesso ad obblighi derivanti dal funzionamento delle amministrazioni dello Stato e degli organi costituzionali (contratti per il personale, per l'uso e la gestione del patrimonio immobiliare utilizzato e per l'acquisizione di beni e servizi strumentali); poco più di un quinto (il 23 per cento) al finanziamento ordinario di altre amministrazioni pubbliche italiane e estere; poco più di un quarto (il 27 per cento) alla vera e propria erogazione di beni e servizi a famiglie cittadini ed imprese, diverse dalle spese per il funzionamento delle amministrazioni dello Stato e delle altre amministrazioni pubbliche; un quarto sono somme dovute a titolo di interessi, risarcimenti, rimborsi ed oneri pregressi; circa il 4 per cento deriva da obblighi contratti in ambito internazionale. Le rimanenti spese (0,5 per cento) sono sostanzialmente delle riserve rappresentate dai fondi per le spese impreviste, spese casuali, maggiori esigenze consumi intermedi [Tavola 2.23].

Tavola 2.23 - Forme di spesa che comportano diverse tipologie di obbligo per le Amministrazioni dello Stato. Stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009. Milioni di euro.

Forme di spesa per tipo di obbligo	Milioni di euro	%	
Contratti a tempo determinato e indeterminato per il personale a carico dello Stato	92.313	17,2	Spese correnti e di investimento per il funzionamento delle amministrazioni dello Stato e gli organi costituzionali
Contratti per l'acquisizione di beni e servizi, durevoli e non durevoli, strumentali alle funzioni delle amministrazioni dello Stato	13.517	2,5	
Contratti e costi relativi al patrimonio immobiliare in uso da parte delle Amministrazioni dello Stato	1.614	0,3	
Imposte a carico dello Stato per lo svolgimento delle proprie funzioni	4.970	0,9	
Finanziamento ordinario di amministrazioni pubbliche diverse dalle Amministrazioni dello Stato e dagli Organi Costituzionali	125.892	23,4	Finanziamento di altre amministrazioni pubbliche italiane e estere
Contratti di servizio e di programma	8.651	1,6	Spese per l'erogazione di beni e servizi a famiglie cittadini ed imprese, diverse dalle spese per il funzionamento delle amministrazioni dello Stato e delle altre amministrazioni pubbliche
Benefici economici individualmente erogati ad imprese, direttamente o indirettamente, sulla base del riscontro del possesso di prestabiliti requisiti	20.842	3,9	
Benefici individualmente erogati alle famiglie o ai singoli cittadini, direttamente o indirettamente, sulla base del riscontro del possesso di prestabiliti requisiti	72.015	13,4	
Progetti e interventi per la realizzazione, il potenziamento e l'ammodernamento di infrastrutture e altri fondi e finanziamenti indistinti per lo sviluppo delle infrastrutture	22.367	4,2	
Progetti e interventi per la realizzazione, il potenziamento e l'ammodernamento di servizi e altri fondi e finanziamenti indistinti per l'erogazione di servizi collettivi	12.299	2,3	
Mutui contratti da altre amministrazioni pubbliche	5.093	0,9	
Organi con particolari funzioni (commissioni, comitati, consigli, osservatori, segreterie tecniche, ecc.)	303	0,1	
Accordi, convenzioni e protocolli internazionali	20.397	3,8	Obblighi contratti in ambito internazionale
Risarcimenti	588	0,1	Somme dovute a titolo di interessi, risarcimenti, rimborsi ed oneri pregressi
Rimborsi	52.014	9,7	
Pagamento di interessi	79.239	14,7	
Residui passivi perenti	2.500	0,5	
Non attribuibili	2.733	0,5	Fondi spese impreviste, spese casuali, maggiori esigenze consumi inetermedi, ecc.
Totale	**537.348**	**100,0**	

La riclassificazione effettuata tenta di far emergere e raggruppare le spese secondo tipologie di obbligo omogenee per le amministrazioni dello Stato; d'altra parte, una stessa tipologia può comportare spese che per loro natura appartengono a diverse categorie economiche. A titolo di esempio nel Grafico 2.10 è riportata la distribuzione per categoria economica di alcune delle tipologie di obbligo individuate in base all'esercizio di riclassificazione effettuato.

Spese che comportano l'acquisizione per l'amministrazione di beni e servizi strumentali, durevoli e non durevoli rientrano in numerose categorie economiche (consumi intermedi, investimenti, varie tipologie di trasferimenti, ecc.).

I benefici economici individualmente erogati ad imprese, sulla base del riscontro del possesso di requisiti prestabiliti, sono principalmente erogati per il tramite di altre amministrazioni pubbliche cui vengono trasferite le relative risorse (67 per cento); si tratta, ad esempio, di sgravi o altre agevolazioni erogate alle imprese da Regioni, Enti locali o altre amministrazioni. I benefici direttamente erogati dallo Stato alle imprese rappresentano il 30 per cento del totale (trasferimenti correnti 5 per cento; trasferimenti in conto capitale 25 per cento; in misura minore sono erogati attraverso altre forme di spesa).

Le risorse dello Stato destinate ai mutui contratti da altre amministrazioni pubbliche corrispondono per il 41 per cento al pagamento degli interessi, mentre per il 57 per cento sono erogate attraverso varie tipologie di trasferimenti, ad amministrazioni pubbliche e ad imprese.

Infine, gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione di accordi, convenzioni o protocolli internazionali per la maggior parte riguardano i trasferimenti all'UE a titolo di contributo al bilancio delle istituzioni comunitarie (83 per cento), ma includono - oltre a vari trasferimenti correnti e in conto capitale all'estero - anche altre uscite; un esempio è rappresentato dalle spese per investimenti fissi lordi che comprendono anche la realizzazione di mezzi e apparecchiature militari nell'ambito di accordi internazionali in materia di difesa.

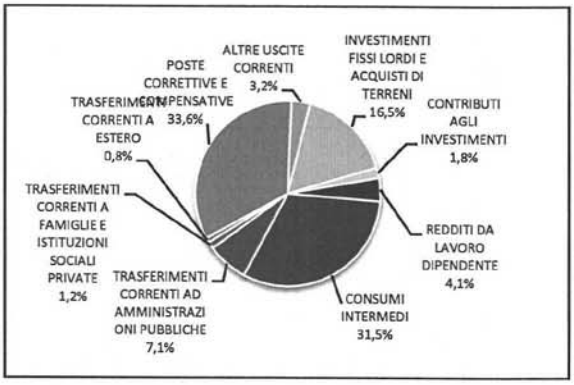
Dal confronto tra le categorie di obbligo individuate e la natura della spesa in base all'autorizzazione, emerge un quadro molto più articolato di relazioni tra l'autorizzazione di spesa e la tipologia di obbligo di cui si compone. I tre attributi che caratterizzano la natura della spesa (OI, FB, FL) sono distribuiti su tutte le forme di spesa individuate nella rilettura effettuata [Tavola 2.24].

Tra gli *oneri inderogabili* figurano per quote rilevanti non solo le retribuzioni per il personale (25 per cento), ma anche il pagamento di interessi sui titoli emessi dallo Stato e dovuti per rivalutazione monetaria o ritardato pagamento di retribuzioni, pensioni, contratti di fornitura, ecc. (22 per cento) e benefici che vengono erogati a famiglie e individui direttamente o indirettamente (ossia per il tramite di altre amministrazioni o enti) sulla base del riscontro del possesso di prestabiliti requisiti (tipicamente nel settore della previdenza e dell'assistenza (17 per cento). Vi sono, inoltre, compresi i contratti per l'acquisizione di beni e servizi per le amministrazioni (circa 1,7 miliardi di euro) e contratti di fitto o costi relativi all'suo del patrimonio immobiliare (circa 1 miliardo).

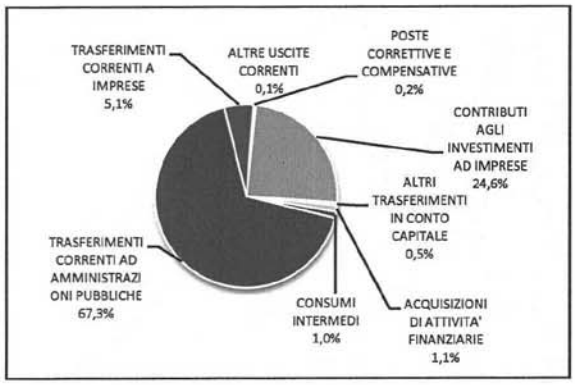
La maggior parte del *fabbisogno* è costituita dalle spese di finanziamento ordinario di amministrazioni pubbliche diverse da quelle centrali (57 per cento), oltre che da contratti per l'acquisito di beni e servizi (26 per cento). I *fattori legislativi* riguardano anch'essi una quota rilevante delle spese di finanziamento ordinario di amministrazioni pubbliche diverse da quelle centrali (51 per cento) e per progetti infrastrutturali (14 per cento). Sono presenti in quote significative anche spesa per la realizzazione, il potenziamento e l'ammodernamento di servizi e altri fondi e finanziamenti indistinti per l'erogazione di servizi collettivi (7 per cento), nonché i benefici erogati a famiglie e individui (7 per cento) e alle imprese (5 per cento).

Grafico 2.10 - Alcune forme di spesa che comportano diverse tipologie di obbligo per le Amministrazioni dello Stato per categoria economica: stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009.

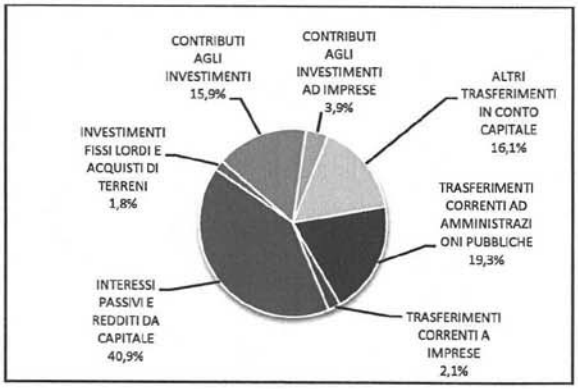
Contratti per beni e servizi strumentali durevoli e non durevoli



Benefici economici individualmente erogati ad imprese



Mutui contratti da altre Amministrazioni pubbliche



Accordi, convenzioni e protocolli internazionali

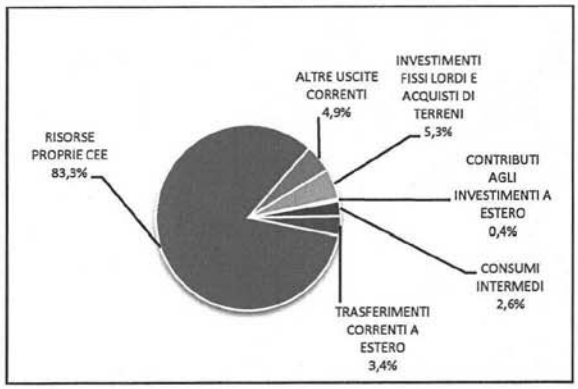


Tavola 2.24 - Forme di spesa che comportano diverse tipologie di obbligo per le Amministrazioni dello Stato per tipo di autorizzazione. Stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009. Milioni di euro.

Forme di spesa per tipo di obbligo	Tipo di autorizzazione					
	FABBISOGNO		FATTORE LEGISLATIVO		ONERE INDEROGABILE	
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%
Contratti a tempo determinato e indeterminato per il personale a carico dello Stato	1.744,3	*4,7*	3.763,0	*2,5*	86.806,0	*24,8*
Contratti per l'acquisizione di beni e servizi, durevoli e non durevoli, strumentali alle funzioni delle amministrazioni dello	9.669,1	*26,2*	2.160,5	*1,4*	1.687,2	*0,5*
Contratti e costi relativi al patrimonio immobiliare in uso da parte delle Amministrazioni dello Stato	566,5	*1,5*	64,7	*0,0*	983,1	*0,3*
Imposte a carico dello Stato per lo svolgimento delle proprie	6,5	*0,0*	88,8	*0,1*	4.874,7	*1,4*
Finanziamento ordinario di amministrazioni pubbliche diverse dalle Amministrazioni dello Stato e dagli Organi Costituzionali	21.009,8	*57,0*	77.333,5	*51,6*	27.548,5	*7,9*
Contratti di servizio e di programma	6,1	*0,0*	6.324,7	*4,2*	2.320,4	*0,7*
Benefici economici individualmente erogati ad imprese, direttamente o indirettamente, sulla base del riscontro del possesso di prestabiliti requisiti	5,2	*0,0*	7.569,2	*5,0*	13.267,6	*3,8*
Benefici individualmente erogati alle famiglie o ai singoli cittadini, direttamente o indirettamente, sulla base del riscontro del possesso di prestabiliti requisiti	409,7	*1,1*	10.455,1	*7,0*	61.150,4	*17,4*
Progetti e interventi per la realizzazione, il potenziamento e l'ammodernamento di infrastrutture e altri fondi e finanziamenti indistinti per lo sviluppo delle infrastrutture	370,2	*1,0*	21.464,8	*14,3*	531,6	*0,2*
Progetti e interventi per la realizzazione, il potenziamento e l'ammodernamento di servizi e altri fondi e finanziamenti indistinti per l'erogazione di servizi collettivi	224,9	*0,6*	11.495,2	*7,7*	578,5	*0,2*
Mutui contratti da altre amministrazioni pubbliche	367,3	*1,0*	2.000,5	*1,3*	2.725,3	*0,8*
Organi con particolari funzioni (commissioni, comitati, consigli, osservatori, segreterie tecniche, ecc.)	51,8	*0,1*	174,1	*0,1*	77,3	*0,0*
Accordi, convenzioni e protocolli internazionali	30,6	*0,1*	2.330,2	*1,6*	18.036,3	*5,1*
Risarcimenti	99,6	*0,3*	222,9	*0,1*	265,7	*0,1*
Rimborsi	17,5	*0,0*	3.889,9	*2,6*	48.106,2	*13,7*
Pagamento di interessi	1.845,0	*5,0*	53,8	*0,0*	77.340,6	*22,1*
Residui passivi perenti	-	*0,0*	-	*0,0*	2.500,0	*0,7*
Non attribuibili	415,6	*1,1*	610,9	*0,4*	1.707,0	*0,5*
Totale	36.839,6	*100,0*	150.001,9	*100,0*	350.506,4	*100,0*

2.7 - Alcune considerazioni di sintesi

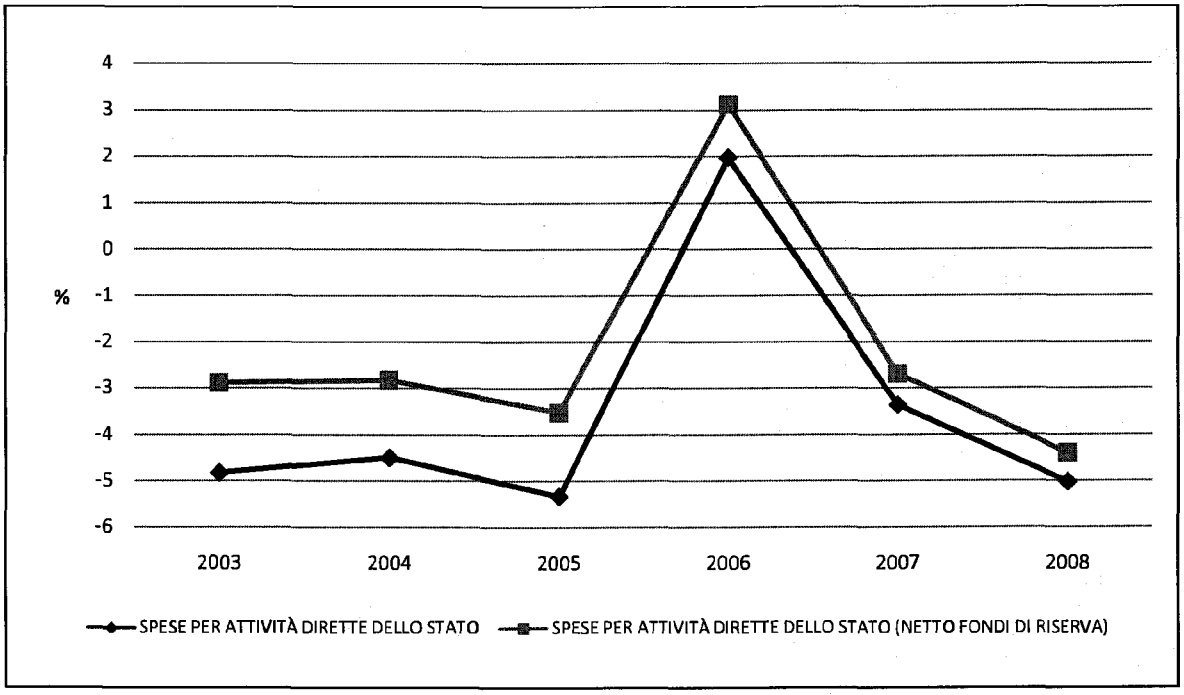
L'esame delle singole fasi del processo di spesa condotto nei paragrafi precedenti consente di trarre qualche indicazione su alcune questioni rilevanti ai fini della formazione e del controllo della spesa pubblica, ossia il nesso e i meccanismi che legano la programmazione del bilancio e i meccanismi che ne regolano la gestione al comportamento effettivo di spesa delle amministrazioni responsabili.

Una prima sintesi di queste relazioni si può cogliere dal confronto tra gli stanziamenti iniziali di bilancio e i corrispondenti impegni registrati a rendiconto. In particolare, dalla comparazione emerge che complessivamente l'ammontare degli impegni assunti dalle amministrazioni centrali dello Stato risulta con una certa regolarità inferiore all'ammontare complessivo delle risorse stanziate con il bilancio di previsione all'inizio dell'esercizio finanziario. Guardando alle dimensioni di questo fenomeno, i maggiori stanziamenti oscillano tra i 10 e i 30 miliardi negli anni compresi tra il 2003 e il 2008; in percentuale degli stanziamenti iniziali questo si traduce in un importo compreso tra l'1,3 e il 4,3 per cento.

Lo stesso confronto, effettuato sulle spese sostenute per attività direttamente svolte dalle Amministrazioni centrali dello Stato conduce a risultati non molto differenti. Con l'obiettivo di depurare questo dato dalla parte riferibile al fisiologico non utilizzo dei fondi di riserva, il confronto è stato operato

anche al netto dei fondi di riserva e degli altri fondi da ripartire[64].

Grafico 2.11 - Bilancio dello Stato: differenza tra impegni a rendiconto e stanziamenti iniziali. Anni 2003-2008. Percentuale sugli stanziamenti iniziali.



Anche in questo caso, il complesso degli impegni a rendiconto risulta tendenzialmente inferiore a quello degli stanziamenti iniziali. Fa eccezione il 2006, quando gli impegni sulle spese per redditi, consumi intermedi e contributi agli investimenti alle imprese superano i corrispondenti stanziamenti di circa 11 miliardi. Lo scostamento negativo degli altri anni è pari a circa il 5 per cento delle risorse inizialmente stanziate in bilancio in ciascun anno (circa 6 miliardi di euro). Una parte di questo scostamento dipende dal mancato utilizzo degli stanziamenti sui fondi di riserva e di altri fondi da ripartire. Anche al netto di queste risorse, tuttavia, la differenza conserva un valore negativo, seppure con una incidenza più contenuta e pari a circa il 3 per cento (4 miliardi di euro).

Una valutazione di quale categoria di spesa o amministrazione abbia contribuito, più delle altre, a determinare il risultato osservato risulta particolarmente complessa e richiede comunque l'adozione di ipotesi semplificatrici sull'utilizzo, in particolare, delle risorse provenienti dalla ripartizione dei fondi. Ciò deriva dal meccanismo con cui questi operano in bilancio e, in particolare, dal fatto che gli impegni sulle risorse ripartite sono contabilizzati a carico dell'amministrazione che le impiega senza alcun collegamento con l'origine di queste disponibilità [cfr. Riquadro 2.4]. Questo fenomeno si manifesta in maniera più evidente per i capitoli di quei Ministeri di spesa che, più di altri, sono alimentati dai predetti fondi nel corso dell'anno; mentre la situazione opposta si osserva per il Ministero dell'economia e delle finanze, su cui la maggior parte di tali fondi sono inizialmente iscritti e il cui ammontare è successivamente ridotto per effetto delle variazioni di bilancio. Una analoga difficoltà si manifesta anche per le analisi che si basano sulla classificazione per categoria economica, essendo le risorse inizialmente stanziate nei fondi concentrate nelle voci "Altre uscite correnti" e "Altre uscite in conto capitale". Affinché il confronto tra impegni e

[64] In particolare, sono stati sottratti agli stanziamenti iniziali del bilancio le dotazioni di questi fondi e, corrispondentemente, agli impegni di rendiconto, le risorse ripartite dai fondi. Si ipotizza che l'intero importo delle risorse ripartite in corso d'anno con gli atti amministrativi sia interamente impegnato a valere sui capitoli a cui le risorse affluiscono. L'assunzione si fonda sull'idea che, essendo il trasferimento di tali disponibilità attivato su richiesta dei Ministeri assegnatari in considerazione di eventi aventi carattere di urgenza, le risorse ripartite trovino immediato e completo utilizzo.

stanziamenti, articolato per voce economica o per Ministero, possa ritenersi significativo, sarebbe necessario depurare gli impegni della quota riferibile all'utilizzo dei fondi o, alternativamente, sommare agli stanziamenti iniziali le dotazioni finanziarie provenienti dalla loro ripartizione. Allo stato attuale, le informazioni disponibili precludono questa possibilità. In ogni caso, anche se fosse possibile ricostruire l'origine degli impegni non si potrebbe distinguere se le risorse che provengo dai fondi siano riferibili al loro stanziamento iniziale o ad un loro eventuale assestamento. La riclassificazione del bilancio per Missioni e Programmi, non risolve queste criticità poiché i fondi restano concentrati in un'unica Missione, la 33 denominata appunto *Fondi da ripartire*.

Riquadro 2.4 - IL MECCANISMO DEI FONDI DI BILANCIO

Le principali variazioni amministrative apportate agli stanziamenti iniziali riguardano la gestione attraverso i fondi accantonati in bilancio[65]: fondi speciali, fondi di riserva (per il finanziamento delle spese obbligatorie e d'ordine, delle spese impreviste, per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa), fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti.

Per questi fondi il bilancio nella fase di formazione stanzia appositamente risorse a fronte di eventi che si manifesteranno durante la gestione: alcuni a carattere prevedibile ma non conosciuti nella dimensione e nei tempi in cui si manifesteranno; altri di carattere imprevedibile. Le variazioni introdotte in bilancio mediante utilizzo dei fondi di riserva non sono comunque lasciate alla discrezionalità del Governo che le dispone. Esse infatti devono avvenire nel rispetto dei limiti quantitativi fissati dalla legge di bilancio e delle regole formali dettate dall'ordinamento contabile.

Il meccanismo di funzionamento dei fondi genera, per definizione, una concentrazione dell'allocazione delle risorse in bilancio in fase di formazione seguito da un ripartizione di risorse nel corso dell'esercizio per i successivi impegni da parte delle amministrazioni responsabili. Le risorse assegnate a tali fondi, nella maggior parte dei casi, sono infatti stanziate inizialmente sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e ripartite in corso di esercizio a favore dei Ministeri competenti per materia di spesa; dell'impegno, successivamente assunto sui capitoli del bilancio del Ministero che impiega effettivamente tali risorse, non è possibile tuttavia distinguere la quota corrispondente alle risorse provenienti dal "fondo".

L'attuale meccanismo di utilizzo dei fondi rappresenta da un lato uno strumento di flessibilità importante per la gestione del bilancio, ma, dall'altro, non consente una piena trasparenza del nesso esistente tra l'allocazione iniziale degli stanziamenti e l'effettivo impiego delle risorse, che tiene conto anche della ripartizione dei fondi. In fase di gestione, per le singole amministrazioni, il fatto che una parte delle risorse saranno rese disponibili solo nel corso dell'esercizio per un importo non conosciuto costituisce un elemento di flessibilità in più, ma al contempo riduce l'incentivo a una più consapevole programmazione delle attività e delle risorse. A volte, i tempi di espletamento delle procedure connesse alla ripartizione di questi fondi comportano un minor utilizzo di queste risorse anche in casi di effettiva necessità.

Una proposta di riforma della materia relativa ai fondi di bilancio è prevista nel testo del disegno di legge di contabilità e finanza pubblica attualmente in discussione in Parlamento[66] in cui si prevede, seppure con delega, l'accorpamento dei fondi di riserva e speciali, nonché il riordino delle norme che autorizzano provvedimenti di variazione di bilancio in corso d'anno[67]. È prevista inoltre, entro due anni, una razionalizzazione del bilancio con l'obiettivo di assicurare che *"... ciascuna amministrazione abbia la disponibilità delle risorse collegate ai programmi di spesa per i quali è competente a intraprendere azioni per il perseguimento dei relativi obiettivi e della cui realizzazione è responsabile"*. L'applicazione di questa norma renderebbe più immediato il legame tra gli stanziamenti iniziali e gli impegni. Il percorso tracciato dalla riforma di contabilità pare affrontare le problematiche fin qui evidenziate muovendo nella giusta direzione. Una valutazione completa del provvedimento sarà possibile, tuttavia, solo dopo che la delega sarà stata esercitata e i dettagli del riordino, dell'accorpamento e delle modalità di assegnazione delle risorse ai Ministeri competenti, interamente risolti.

[65] Su questi Fondi si sofferma in maniera più estesa l'analisi condotta nel II Volume sullo stato di previsione del MEF.
[66] A.C. 2555.
[67] Atto Camera 2555, Disegno di legge "Legge di contabilità e finanza pubblica", art. 43, comma 2, lett. *f)* e *g)*.

Una parte dello scostamento tra stanziamenti iniziali e impegni a rendiconto risente delle modalità con cui sono stati disposti alcuni dei provvedimenti di contenimento delle spese nel corso degli ultimi esercizi. In particolare gli accantonamenti previsti con la ricordata legge finanziaria per il 2007, articolo 1, comma 507. Per altra parte queste considerazioni riconducono il risultato osservato ad alcune rigidità che caratterizzano le norme che regolano la formazione e la gestione del bilancio dello Stato. Esse riguardano la complessità di alcune procedure contabili, nonché i margini di flessibilità ancora modesti di cui il bilancio dispone sia nella fase della gestione.

Nel corso della gestione, la numerosità dei capitoli in cui il bilancio si articola potrebbe incidere sulle difficoltà che le amministrazioni incontrano nel rimodulare le risorse tra queste unità di bilancio. Le amministrazioni possono effettuare, ad esempio tramite decreti del ministro competente (DMC), variazioni compensative all'interno dei singoli capitoli e nell'ambito di una stessa unità previsionale di bilancio ma le variazioni complessivamente effettuate con tale strumento sono piuttosto esigue. Con riferimento al 2008, l'ammontare di risorse complessivamente riallocate per via amministrativa all'interno delle stesse amministrazioni è stato pari a circa 5,5 miliardi di euro e ha prevalentemente riguardato spese per l'acquisito di beni e servizi e per il funzionamento[68].

In alcuni casi il mancato impegno delle risorse è connaturato alla tipologia di spesa: particolarmente complesse appaiono le regole inerenti la gestione delle spese in conto capitale, soprattutto quando queste siano legate a progetti di investimento che coinvolgono più soggetti istituzionali e diversi livelli di governo. A questa complessità, oltre che alle differenti regole che seguono per alcune spese pluriennali l'adozione degli impegni e dei pagamenti - al momento dell'avvio del progetto e per l'intero importo, per gli impegni, e in relazione allo stato di avanzamento dei lavori, per i pagamenti - è legata la formazione di una parte dei residui.

In altri casi, il mancato impiego delle risorse stanziate dipende tuttavia anche da una poco attenta programmazione di bilancio e da un sistema di incentivi non adeguato ad indurre una modifica nei comportamenti delle amministrazioni.

Lo scarso ricorso a strumenti che pure sembrano disponibili per consentire nel corso dell'esercizio di attingere le risorse necessarie laddove esse non risultino impiegate, richiede che durante l'anno, eventuali carenze di stanziamenti debbano essere adeguate con la legge di assestamento, piuttosto che con decreti amministrativi. Ne risulta che le variazioni introdotte nel corso dell'anno possono determinare un incremento delle dotazioni iniziali di bilancio. Nonostante questo, si assiste sempre più frequentemente alla formazione di situazioni debitorie pregresse cui si associa una conseguente riduzione della trasparenza e della significatività delle informazioni desumibili dal bilancio.

Oltre alle questioni inerenti alla fase di esecuzione del bilancio, non vanno trascurati i meccanismi che regalano la formazione del bilancio stesso. In fase di previsione iniziale, infatti, il combinato disposto di una classificazione delle spese fondata sulla natura autorizzatoria del capitolo di spesa e il meccanismo della legislazione vigente con cui la previsione di bilancio è formulata, insieme al modesto importo della spesa considerata discrezionale vincola l'allocazione delle risorse definita nell'ambito del bilancio di previsione D'altra parte, le amministrazioni non paiono sufficientemente incentivate a proporre, nell'ambito del processo di formazione del bilancio, una revisione delle dotazioni finanziarie così come emergono dall'applicazione del criterio della legislazione vigente. Gli strumenti volti a introdurre una maggiore flessibilità di fase di previsione, come la rimodulabilità introdotta in via sperimentale per il bilancio 2009 (e poi estesa al 2010), hanno mostrato alcuni limiti - essendo circoscritti a circa il 5 per cento del bilancio e alla parte di spesa che maggiormente ha subito gli effetti delle misure di contenimento disposte nel corso degli ultimi anni. Tuttavia, anche laddove possibile, è stata scarsamente utilizzata dalle amministrazioni.

---

[68] La stima è stata effettuata considerando tutte le variazioni positive introdotte dai decreti di ministri (DCM) nel corso del 2008, ad eccezione del decreto riferito al Fondo attuazione ordinamento regioni a statuto speciale del Ministero dell'economia e delle finanze che non può essere assimilato alle altre riallocazioni tra piani gestionali o capitoli. Si può inoltre osservare che circa 1 miliardo di euro tra quelli inclusi nella stima si riferiscono alle ripartizioni del Fondo per le missioni di pace assegnato al Ministero della difesa.

L'analisi effettuata suggerisce che per le amministrazioni risulta più facile ricorrere agli strumenti di flessibilità previsti dalla normativa nel corso dell'esercizio, in primo luogo il provvedimento di assestamento di bilancio. Con questo meccanismo le risorse vengono riallocate solo ad esercizio avviato e spesso, il ritardo con cui esse sono effettivamente assegnate alle amministrazioni ne compromette l'effettivo utilizzo. In alcuni casi, anche quando si riesca ad impegnarle, questo avviene con una tempistica tale per cui non è poi possibile procedere alla effettiva erogazione del corrispondente pagamento, originando una parte del fenomeno dei residui. Parte della rigidità nella fase di formazione è superata in fase di esecuzione della spesa attraverso una gestione dei pagamenti che utilizza in maniera sempre più significativa, per la spesa erogata a livello periferico dalle amministrazioni centrali, strumenti più flessibili quali i conti correnti e le contabilità speciali di tesoreria.

Il processo di spesa del nostro Paese si basa su un sistema di tipo autorizzatorio in cui il bilancio dello Stato è lo strumento con cui il Parlamento indirizza l'attività delle amministrazioni e assegna le risorse. In questo contesto, la concessione di maggiore flessibilità nelle decisioni allocative alle amministrazioni richiede una loro piena responsabilizzazione, il rafforzamento della capacità di programmazione e un attento monitoraggio della realizzazione e dell'efficacia delle politiche pubbliche.

CAPITOLO 3 - La misurazione dell'attività delle amministrazioni: l'esperienza delle Note preliminari

L'analisi dei programmi di spesa richiede di disporre di strumenti che siano in grado di quantificare gli obiettivi dell'azione pubblica e di valutarne il grado di conseguimento, misurando in qualche modo la "performance" delle politiche e delle amministrazioni. Nel sistema italiano l'utilizzo di cosiddetti "indicatori di performance" è previsto nell'ambito delle "Note preliminari" che vengono allegate sia allo stato di previsione che al rendiconto del bilancio dello Stato. Queste rappresentano l'unico documento di finanza pubblica che, in modo organico e strutturato, tenta una misurazione della performance delle Amministrazioni centrali dello Stato[69].

Nel processo di pianificazione strategica delle pubbliche amministrazioni, l'impulso iniziale al processo di programmazione è dato dalla Direttiva generale del Presidente del Consiglio dei ministri (PCM) che definisce le priorità del governo. Queste sono integrate dalle priorità politiche delle singole amministrazioni definite dagli atti di indirizzo da esse emanate e successivamente recepite nelle "Note preliminari agli atti di previsione" e nelle Direttive dei Ministri che attribuiscono alle rispettive strutture gli obiettivi concordati e fanno riferimento ai relativi programmi attuativi e sistemi di monitoraggio dei risultati dell'attività amministrativa. Il monitoraggio complessivo dell'implementazione del programma di Governo è affidato a un organo interno alla Presidenza del Consiglio dei ministri (il Comitato tecnico scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato), che detta le linee guida per la programmazione strategica, e agli uffici del Ministro per l'attuazione del programma di Governo.

Le Note preliminari allo stato di previsione rappresentano lo strumento attraverso il quale ogni Ministero definisce interventi e risorse necessarie all'espletamento delle proprie attività. Esse costituiscono il raccordo tra la programmazione finanziaria, che determina le risorse necessarie all'espletamento delle attività dei ministeri, e la pianificazione strategica, che individua gli obiettivi che le amministrazioni intendono perseguire con i propri interventi in base alle priorità politiche indicate nel programma di governo. Nelle Note i Ministeri devono rendere espliciti i propri obiettivi in termini di livello di servizi, interventi ed eventuali assunzioni di personale. Agli obiettivi sono associati degli indicatori di misurazione dei risultati, per consentire il monitoraggio sul grado di raggiungimento degli obiettivi perseguiti[70].

Il processo di evoluzione di questo strumento ha attraversato diverse fasi ed è tuttora in corso. Le Note sono state introdotte nel 1978 con la legge 468 di contabilità di Stato ed il loro contenuto è stato per la prima volta definito nel 1997 con la legge 94. Solo dal 2007, tuttavia, si è cercato di sfruttare meglio le potenzialità delle Note preliminari. Con la circolare n. 18 del 2006 del MEF, la RGS ha, infatti, dato una migliore specificazione del loro contenuto, introducendo per la prima volta un modello standard per la presentazione delle priorità politiche e degli obiettivi strategici. La circolare, in particolare, specifica il concetto di indicatore, introdotto dalla legge 94 del 1997 e ne fornisce una prima classificazione. Un secondo passaggio di rilievo si è avuto in seguito all'introduzione della nuova classificazione del bilancio dello Stato per Missioni e Programmi che ha spostato l'enfasi dal soggetto erogatore della spesa (chi spende) alla finalità della stessa (per cosa si spende). Con la circolare n. 21 del 2007 del MEF sono state

[69] Per un'analisi più approfondita dello strumento delle Note preliminari in un contesto di performance *budgeting* si rimanda ai lavori *Performance-budgeting, spesa pubblica e contesto istituzionale: l'esperienza italiana*, e *Un'analisi degli indicatori di performance delle Note preliminari 2008-2009*, Atti del Convegno "Misurazione della performance e qualità della spesa pubblica", Secondo Workshop Internazionale sulla Spesa Pubblica organizzato dal Servizio Studi della RGS, Roma, 20-21 aprile 2009.

[70] Ogni anno il Ministero dell'economia e delle finanze e la Ragioneria generale dello Stato emanano circolari per la predisposizione del bilancio di previsione e per la fase di rendicontazione. A queste si aggiungono le Direttive annuali della Presidenza del Consiglio dei Ministri contenenti indirizzi per la programmazione strategica. Circolari e Direttive hanno contribuito nel tempo a definire fasi ed elementi del processo di programmazione della spesa e del sistema di misurazione delle performance.

quindi adeguate le linee guida per l'elaborazione delle Note preliminari alla nuova struttura del bilancio e alle nuove finalità. In particolare, la circolare prevede che gli obiettivi che prima erano associati ai centri di responsabilità incaricati del loro raggiungimento, siano ora associati ai programmi, di cui costituiscono una declinazione. Inoltre, essa rivede la distinzione tra obiettivi, distinguendo tra "strategici" (con carattere di rilevanza o novità) e "strutturali" (con carattere di continuità)[71]. La circolare 21 del 2008 ha previsto l'articolazione delle proposte di stanziamento su base triennale, in coerenza con la manovra disposta per il 2009. Ha inoltre avviato l'informatizzazione del processo di acquisizione delle Note preliminari, per un più tempestivo utilizzo delle informazioni relative agli indicatori. Da ultimo, la circolare 21 del 2009 ha proposto alcune innovazioni nella compilazione delle Note, finalizzate tra l'altro ad una migliore comprensione dell'evoluzione temporale degli obiettivi dichiarati dalle amministrazioni.

Alle "Note preliminari allo stato di previsione della spesa" corrispondono le "Note preliminari a consuntivo". Queste, previste dalla stessa legge 468/1978 come allegato al Rendiconto generale dello Stato, sono finalizzate alla verifica della corrispondenza tra gli obiettivi indicati in sede di programmazione e i risultati realizzati nel corso della gestione.

Le Note a consuntivo non rappresentano l'unico momento di verifica dell'attività svolta dalle amministrazioni. La Direttiva PCM del 2007 prevede l'elaborazione di un "Rapporto di performance" da parte delle amministrazioni a fine esercizio che dia conto dei risultati raggiunti con le risorse assegnate e con le spese. La legge finanziaria del 2008[72] ha, inoltre, introdotto un momento di collegamento fra Governo e Parlamento prevedendo che ciascun Ministro presenti alle Camere, a giugno di ogni anno, una "Relazione sullo stato della spesa" sui risultati raggiunti nel corso dell'anno precedente[73] le cui linee guida sono dettate dal Comitato tecnico scientifico. È importante segnalare che anche le nuove linee guida emanate in gennaio dal Comitato vanno nella direzione di innovare il processo di programmazione degli interventi e di verifica dei risultati tramite la richiesta alle amministrazioni di focalizzare l'attenzione sugli obiettivi ritenuti più rilevanti per i quali viene richiesto di fornire informazioni dettagliate, e di indicare la programmazione dei risultati per un arco temporale triennale.

Negli ultimi anni, è cresciuto l'impegno delle amministrazioni pubbliche italiane nell'elaborazione di sistemi volti a misurare l'impiego delle risorse pubbliche, la qualità dei servizi offerti e l'impatto delle attività svolte sulla società. Nonostante alcuni passi avanti, esistono ancora notevoli margini di miglioramento. Le amministrazioni incontrano difficoltà nel descrivere le proprie attività, nella definizione degli obiettivi, nell'identificazione degli indicatori e nel misurare la qualità e la quantità dei servizi erogati. Si riscontra inoltre la mancanza di un'esplicita fase di raccordo tra i risultati conseguiti e gli obiettivi iniziali, essenziale per conseguire un miglioramento e una razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse pubbliche. A questo si aggiunge uno scarso utilizzo pratico delle informazioni derivanti dalle Note preliminari, sia da parte del Parlamento, sia da parte delle amministrazioni, che ha di fatto ridotto l'efficacia e l'utilità delle stesse. Si ravvisa pertanto la necessità di rafforzare e, sotto certi aspetti, ridirigere l'attività di misurazione delle performance.

3.1 - Primi risultati

In questo paragrafo si riportano i risultati di un'analisi svolta sulle Note preliminari allegate agli stati di previsione degli anni 2008 e 2009[74]. Allo stato attuale, sono oltre mille gli obiettivi dichiarati dalle amministrazioni. Il numero medio di indicatori per obiettivo, pari a circa 1,5 nel 2008, si è ridotto a circa 1,1 nel 2009 [Tavola 3.1].

---

[71] Queste definizioni sono riprese e rielaborate nelle circolari successive.

[72] Art. 3, commi 68 e 69 della legge 244 del 2007.

[73] La Relazione è composta di due parti, una riguardante l'anno trascorso e una riguardante l'anno in corso. La prima parte coincide con il Rapporto di performance.. La circolare 21 del 2008 del MEF prevede che le Note a consuntivo costituiscano "un ausilio per ciascun Ministro nell'elaborazione della relazione" sullo stato della spesa.

[74] Indicazioni di dettaglio sulle informazioni contenute nelle Note preliminari dei singoli Ministeri si trovano nelle sezioni del II Parte dedicate agli stessi.

Tavola 3.1 - Numero di Missioni, Programmi, obiettivi e indicatori associati al bilancio dello Stato. Anni 2008-2009.

	2008	2009
Missioni	34	34
Programmi	168	165
Obiettivi	1.006	1.045
Indicatori dichiarati	1.504	1.177

Fonte: Note preliminari allegate agli stati di previsione dei Ministeri per gli anni 2008 e 2009

In generale, nel 2009 sembra migliorare l'attribuzione degli obiettivi ai centri di responsabilità, che nel 2008 vedeva in diversi casi uno stesso obiettivo condiviso tra più direzioni generali e/o dipartimenti, senza che fosse tuttavia meglio specificato il contributo di ciascuno. Il contenuto degli obiettivi, tuttavia, appare alquanto disomogeneo e la descrizione talvolta eccessivamente generica. Prevalgono generalmente obiettivi che riguardano le attività amministrative e gestionali interne alle amministrazioni, piuttosto che i servizi da erogare e gli interventi da realizzare; questo genera talvolta un'eccessiva autoreferenzialità degli obiettivi stessi, che mal si concilia con l'esigenza di una maggiore chiarezza e trasparenza delle finalità dell'azione pubblica. La scarsa esplicitazione degli obiettivi, inoltre, non facilita la scelta di indicatori idonei a misurare il loro conseguimento. Si osserva infine una scarsa continuità del processo: nella maggior parte dei casi risulta difficile riconoscere se un obiettivo è lo stesso da un anno al successivo[75].

Anche se l'ammontare di risorse corrispondenti a un obiettivo non è un elemento indicativo della pregnanza o della significatività dell'obiettivo stesso, è tuttavia interessante notare che nel 2009, rispetto al 2008, una maggiore quantità di obiettivi si riferisce a importi finanziari più contenuti [Tavola 3.2]. Occorre tuttavia considerare che l'assenza di un piano di conti non favorisce la corretta attribuzione della spesa alle diverse voci di riferimento, rendendo talvolta particolarmente problematica un'interpretazione univoca della corrispondenza tra obiettivi dichiarati dalle amministrazioni e risorse finanziare associate agli obiettivi stessi.

Tavola 3.2 - Quartili della distribuzione degli importi finanziari per obiettivo. Anni 2008-2009. Dati in euro.

	2008	2009
25% degli obiettivi hanno stanziamenti inferiori a euro	1.368.766	455.618
50% degli obiettivi hanno stanziamenti inferiori a euro	14.680.872	3.820.996
75% degli obiettivi hanno stanziamenti inferiori a euro	131.443.343	50.782.887
stanziamento massimo associato a un obiettivo	198.069.971.252	215.108.161.701

Secondo le indicazioni fornite nelle linee guida per la compilazione delle Note preliminari del 2009[76], gli obiettivi vengono considerati strategici quando risultano più direttamente legati alle priorità politiche indicate dal Ministro e al programma di Governo, oppure strutturali, quando riguardano le attività e le funzioni istituzionali ordinarie delle amministrazioni. Tuttavia, in parte per la mancanza di indicazioni più stringenti dei vertici, in parte per la rilevanza che ciascun centro di responsabilità vuole attribuire alla propria attività, il numero di obiettivi ritenuti strategici è piuttosto elevato: sono 362 nel 2008 e 404 nel 2009, in entrambi i casi più di un terzo del totale.

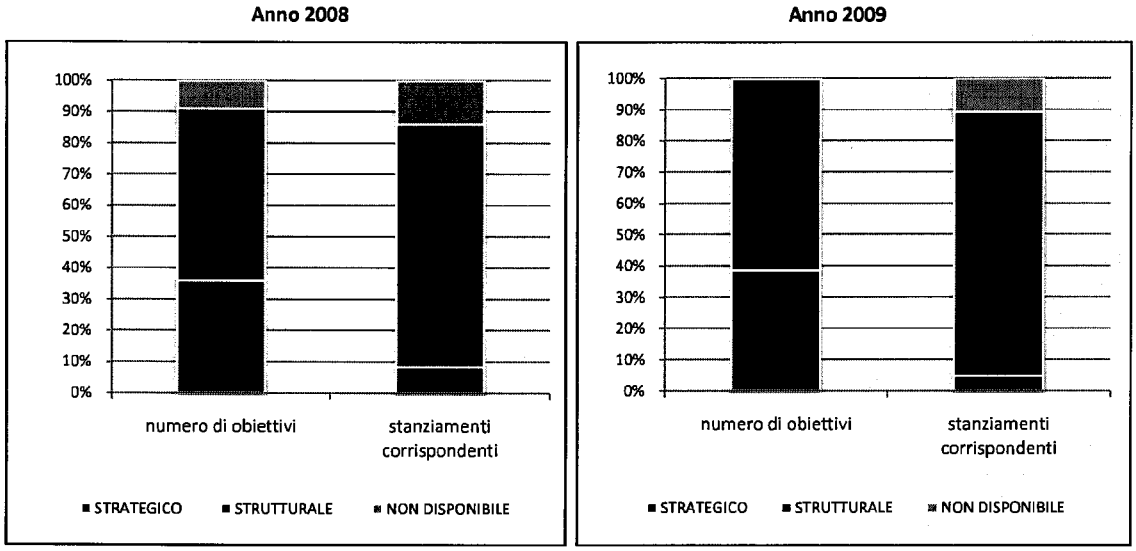
Ad eccezione delle Missioni *Organi costituzionali a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri* e *Debito pubblico*, tutte le altre prevedono almeno un obiettivo strategico e praticamente tutti i

[75] È opportuno segnalare che a regime il sistema informativo per l'acquisizione telematica delle Note preliminari dovrebbe agevolare il riconoscimento degli obiettivi ricorrenti. A partire dall'anno 2010, infatti, la Circolare RGS n. 21 del 5 giugno 2009 prevede che "*... ad ogni obiettivo verrà assegnato un codice univoco collegato gerarchicamente al Programma e alla Missione per rendere più semplice, al momento dell'inserimento dei nuovi dati, richiamare gli obiettivi individuati nelle Note preliminari dell'anno precedente*".

[76] Circolare RGS n. 21 del 5 giugno 2009.

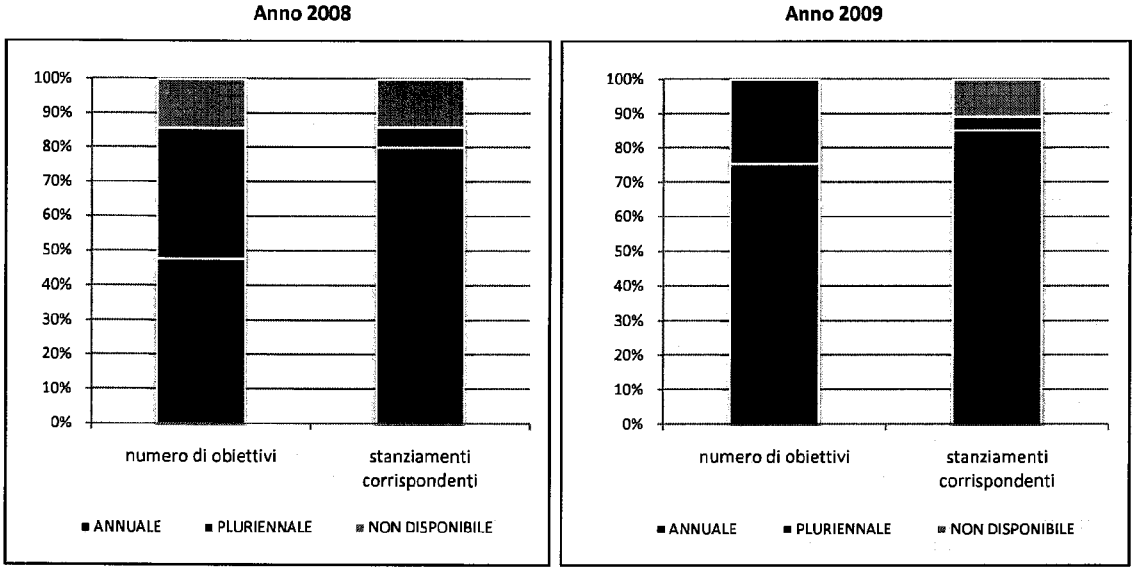
Centri di responsabilità hanno almeno un obiettivo strategico da perseguire. Le risorse stanziate per gli obiettivi strategici sono complessivamente inferiori a quelle corrispondenti per le finalità strutturali [Grafico 3.1].

Grafico 3.1 - Obiettivi strategici e strutturali delle amministrazioni. Anni 2008 e 2009. Composizione percentuale.



Tra il 2008 e il 2009 è anche aumentata la percentuale di obiettivi considerati "annuali" rispetto a quelli "pluriennali". Nel 2009 solo il 10 per cento degli obiettivi strutturali è stato considerato pluriennale, a fronte del 46 per cento degli obiettivi strategici. La circostanza induce a qualche considerazione sulla natura degli obiettivi e sulla possibilità di quantificarli tramite indicatori. Se tali obiettivi si riferiscono ai livelli di servizio da erogare nell'anno corrente, il riferimento alla quantificazione annuale appare coerente. Se invece si riferiscono agli eventuali risultati o impatti finali, è difficile immaginare un orizzonte annuale perché, generalmente, gli effetti delle politiche si dispiegano su un orizzonte di più lungo termine [Grafico 3.2].

Grafico 3.2 - Obiettivi annuali e pluriennali delle amministrazioni. Anni 2008 e 2009. Composizione percentuale.

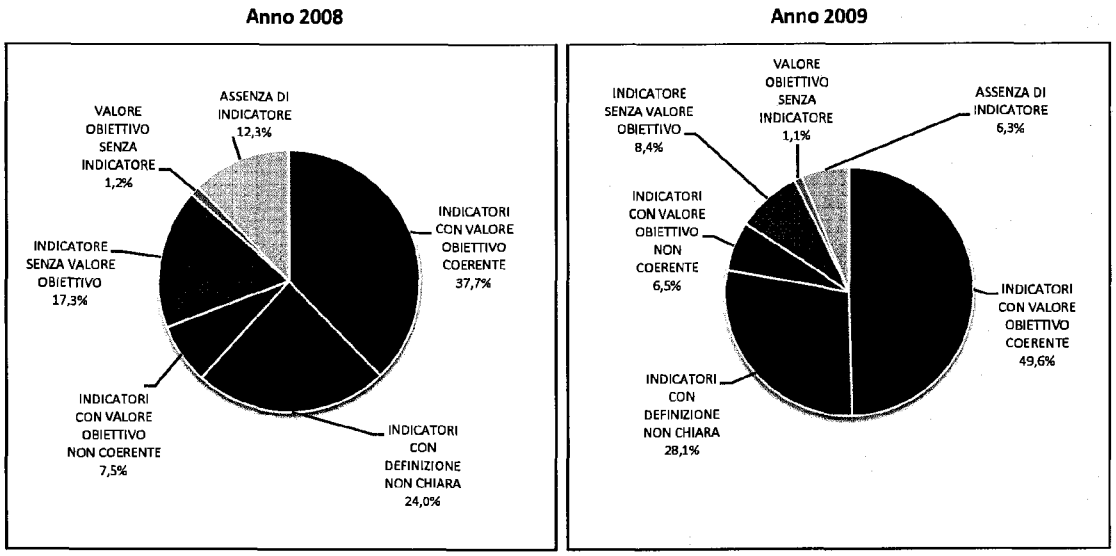


La maggior parte degli obiettivi dichiarati dalle amministrazioni è corredata da indicatori; tra il 2008 e il 2009 è visibilmente diminuita la quota degli obiettivi che ne sono privi (dal 18 al 9 per cento). Solitamente a un obiettivo corrisponde un solo indicatore, ma in entrambi gli anni una quota non trascurabile di obiettivi (circa il 16 - 17 per cento) risulta accompagnata da tre o più indicatori distinti. La presenza di uno o più indicatori non è necessariamente indice di una migliore capacità di precisare l'obiettivo o di rendere effettivamente verificabile l'attività delle amministrazioni: ciò che conta è la chiara, corretta ed esaustiva definizione e descrizione di ciò che si vuole misurare.

Per quanto attiene in particolare la relazione tra indicatore e valore-obiettivo (la valorizzazione quantitativa o l'informazione di stampo qualitativo sul risultato atteso in base all'indicatore selezionato), dall'analisi svolta emergono numerose difficoltà di interpretazione delle informazioni fornite dalle amministrazioni. Come segnalato nel Grafico 3.3 vi sono i seguenti casi:

- non è specificato alcun indicatore;
- l'indicatore è specificato ma manca il valore-obiettivo (e, di conseguenza, manca l'informazione sui risultati che l'amministrazione intende conseguire);
- il valore-obiettivo non è coerente con l'indicatore (poiché, ad esempio, l'unità di misura in cui viene espresso il valore-obiettivo è diversa o sembra riferita a un altro oggetto);
- viene specificato un valore-obiettivo, ma manca la descrizione dell'indicatore;
- l'indicatore non risulta comprensibile (di conseguenza, qualunque sia il valore-obiettivo associato, l'indicatore non è interpretabile);
- la descrizione dell'indicatore è comprensibile e il valore-obiettivo appare coerente con la descrizione[77].

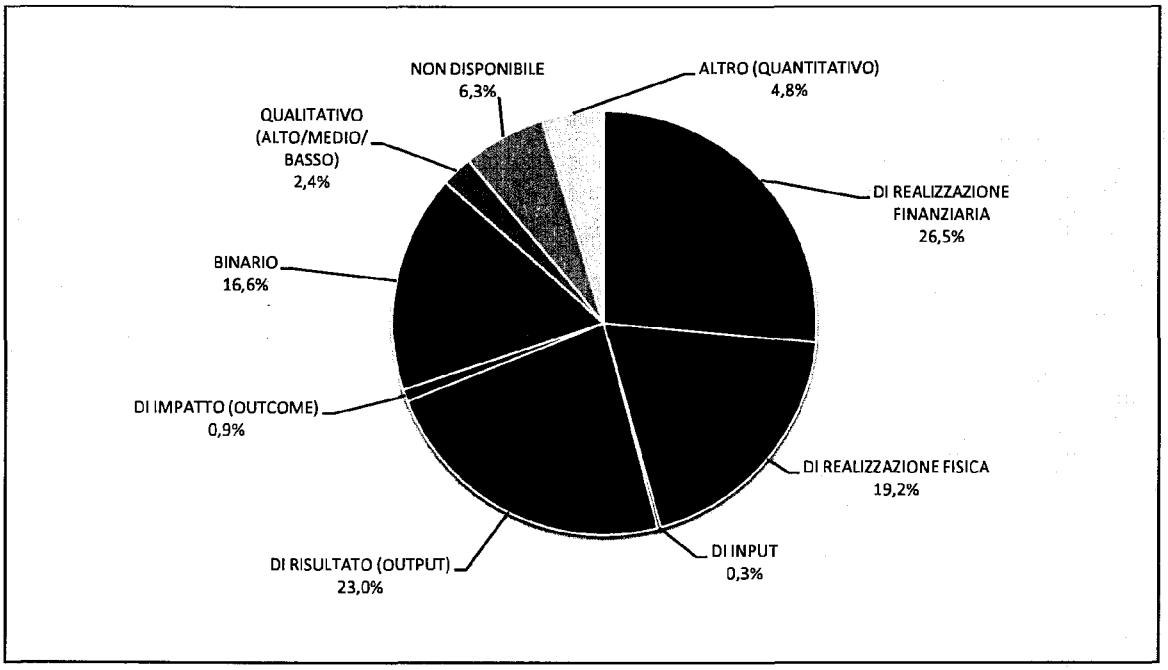
Grafico 3.3 - Descrizione dell'indicatore e quantificazione del valore obiettivo(*). Anni 2008 e 2009.



(*) Sono considerati unicamente gli obiettivi per cui è disponibile una "scheda obiettivo".

[77] Il riscontro proposto con questa casistica è essenzialmente di stampo formale e non riferisce sui contenuti dell'indicatore scelto dall'amministrazione rispetto al tipo di attività o di obiettivo indicato.

Grafico 3.4 - Tipologia di indicatori adottati e casi rilevati per tipologia. Anno 2009.



L'analisi della tipologia di indicatori utilizzati rivela l'uso frequente degli *indicatori di realizzazione finanziaria* (circa il 27 per cento dei casi nel 2009), vale a dire quelli di più immediato reperimento e di facile quantificazione [Grafico 3.4].

Si tratta di una scelta di misurazione semplice, poiché lo stato dell'attuazione finanziaria è disponibile nei sistemi informativi gestionali delle amministrazioni. Tuttavia, gli indicatori di realizzazione finanziaria individuati non sempre vengono definiti rigorosamente: nella maggior parte dei casi fanno riferimento a una generica "percentuale di avanzamento della spesa" (senza specificare, ad esempio, se si tratta di quote di impegni o di spesa erogata); altre volte figurano come l'unico indicatore individuato dall'amministrazione; altre ancora fanno esplicito riferimento al trasferimento di fondi. Nella maggior parte dei casi il valore-obiettivo riportato è pari a 100 per cento.

Altra tipologia di indicatori riscontrata in modo ricorrente è quella degli *indicatori* cosiddetti *"binari"* (con modalità "si" oppure "no"), adottati nel 17 per cento circa dei casi. Le descrizioni fornite tendono a essere vaghe, indicando in maniera generica che si intende raggiungere l'obiettivo o realizzare attività di competenza (47 per cento), senza ulteriori precisazioni. In un altro 25 per cento dei casi l'indicatore si riferisce alla predisposizione di documenti, di atti o alla stesura di rapporti e relazioni. Tra gli adempimenti messi in luce in maniera più specifica, vi è l'assegnazione di fondi o la ripartizione di risorse (6 per cento) e la predisposizione di documenti e atti e la stesura di rapporti (4 per cento). Nel residuo 18 per cento dei casi è rintracciabile nella descrizione dell'indicatore un oggetto specifico.

Le amministrazioni hanno fatto ricorso a *indicatori di realizzazione fisica* in circa il 19 per cento dei casi, sia nel 2008 che nel 2009. Tuttavia, anche in questi casi che pure dovrebbero riguardare le attività direttamente svolte dalle amministrazioni (e, quindi, da esse facilmente descrivibili e misurabili), il grado di chiarezza nella descrizione dell'indicatore spesso non è sufficiente. Per circa il 65 per cento questi indicatori fanno riferimento a un generico "stato di avanzamento delle attività". In circa il 16 per cento dei casi l'indicatore si riferisce ad atti, circolari, accordi e documenti che l'amministrazione si prefigge di produrre.

Gli indicatori di risultato (*output*) risultano essere formulati con un maggior grado di specificazione. Rappresentano nel complesso il 23 per cento degli indicatori presenti nelle "schede programmi/obiettivi" delle Note preliminari 2009. L'analisi degli indicatori di risultato sembra fornire un segnale positivo: nel 69

per cento dei casi è chiaramente visibile lo sforzo volto a misurare *cosa* viene prodotto con le risorse stanziate. In circa la metà dei casi, il valore-obiettivo appare coerente con l'indicatore scelto.

Per quanto riguarda invece gli *indicatori* cosiddetti *"di impatto"*, la situazione è più complessa: non solo risultano praticamente assenti dal *corpus* degli indicatori individuati nell'analisi condotta per l'anno 2009 (appena l'1 per cento dei casi), ma un esame della loro descrizione evidenzia spesso la loro inadeguatezza ai fini della misurazione. Sono stati classificati sotto questa tipologia anche indicatori che si riferiscono alla produzione di studi di fattibilità, pubblicazioni e convenzioni da stipulare.

In sintesi, gli obiettivi e indicatori delle Note preliminari tendono in molti casi a descrivere in dettaglio le attività interne delle amministrazioni (adempimenti istituzionali; miglioramenti gestionali previsti, predisposizione di atti, decreti, accordi, attività istruttorie; definizione di piani e progetti; trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori, ecc.) più che a dichiarare gli intenti veri e propri che vengono perseguiti tramite queste attività. Rimane, pertanto, disattesa la richiesta che gli obiettivi illustrino ciò che si intende conseguire tramite il finanziamento dei Programmi in termini di livello di servizi e di interventi. Questo aspetto è cruciale poiché preclude di fatto la possibilità di influire attraverso lo strumento delle Note sulla qualità della programmazione delle amministrazioni e sulla capacità di formulare previsioni finanziarie maggiormente basate sui fabbisogni effettivi, nonché sulla possibilità di migliorare la propria attività monitorandone continuamente la *performance*.

3.2 - I margini di miglioramento

La vera e propria misurazione delle performance avviene nelle cosiddette "Note preliminari al consuntivo" che accompagnano il Rendiconto generale dello Stato. Questo strumento è preposto per il confronto tra le risorse stanziate e gli obiettivi proposti con l'uso effettivo delle risorse e gli obiettivi raggiunti. La fase ex-post del processo delle Note preliminari allegate al bilancio, pur essendo quella che consente la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia, ha finora ricevuto minore attenzione rispetto alla fase previsionale ex-ante, probabilmente come riflesso di un più generale fenomeno di minore attenzione alla fase di rendiconto rispetto a quella dello stanziamento.

In generale, affinché l'intero processo non si riduca a un mero adempimento formale, gli obiettivi che le amministrazioni si pongono dovrebbero cogliere meglio la finalità della spesa e gli indicatori elaborati dalle amministrazioni dovrebbero riguardare di più il livello di servizi erogato e il risultato degli interventi. Questo processo è naturalmente complesso, ma alcuni passi possono essere avviati per agevolare una convergenza verso un migliore utilizzo degli indicatori a fini di programmazione da parte delle amministrazioni.

In primo luogo, sarebbe opportuno che gli obiettivi formulati dalle amministrazioni siano più stabili negli anni. La continuità nel tempo degli obiettivi è un elemento critico per poter condurre analisi sui risultati conseguiti, specie per il fatto che la maggior parte della spesa pubblica è destinata ad attività istituzionali e continuative che prevedono l'erogazione di servizi ben individuati. Sempre in ambito di determinazione degli obiettivi, inoltre, potrebbe essere opportuno muovere verso un sistema che concentri l'attenzione su un insieme più limitato di obiettivi, scelti tra quelli rilevanti e chiaramente individuati. Il tentativo di "giustificare tutto fino all'ultimo euro" aumenta il numero di obiettivi da indicare (e quindi di indicatori da produrre), comportando una produzione abbondante di dati che rischia di tradursi in un appiattimento dell'informazione, rendendo difficile distinguere chiaramente ciò che è più rilevante. Anche per questo motivo, paesi come il Regno Unito e la Svezia sono passati da un approccio in cui si voleva misurare "tutto" a uno in cui si misura un sotto-insieme prioritario di obiettivi. In questi paesi la misurazione delle performance è svincolata dalla decisione di bilancio e gli elementi che la caratterizzano sono contenuti in un documento autonomo.

In secondo luogo, per migliorare l'utilizzo delle Note preliminari a fini di programmazione delle risorse, sarebbe necessario uno sforzo maggiore nel monitoraggio dei requisiti degli indicatori in termini di chiarezza delle definizioni e affidabilità dei criteri di misurazione. La qualità della descrizione degli indicatori

rende credibile la misurazione e accresce l'utilizzo dell'informazione da parte di tutti i soggetti destinatari. A tal fine occorre una definizione rigorosa dell'indicatore scelto, corredata dalla fonte del dato cui fa riferimento, dalla descrizione del metodo di calcolo eventualmente utilizzato e da commenti utili a facilitarne l'interpretazione e chiarirne l'attinenza con l'obiettivo cui l'indicatore è associato. Una maggiore attenzione alla descrizione degli indicatori, peraltro, aiuta probabilmente anche a precisare con maggiore attenzione lo stesso obiettivo.

Un ulteriore passo è quello promuovere un maggiore ricorso alla misurazione dei servizi erogati e dei risultati attesi. Attualmente è ancora limitato il ricorso a indicatori che misurano ciò che viene realizzato con le risorse, mentre si tende a voler misurare l'attività dell'amministrazione. Si concentra cioè l'attenzione più sul processo che sul risultato; frequente è, ad esempio, il riferimento alla predisposizione di atti, piani, programmi, documenti, rapporti, riparti di risorse, ecc.. La filosofia della misurazione della performance richiede un cambiamento che affianchi alle analisi dei processi interni all'amministrazione un controllo sul risultato finale della sua attività. Le amministrazioni sembrano non essere ancora attrezzate in termini di risorse umane, di sistemi informativi appropriati o metodologie di analisi per effettuare una misurazione della performance delle politiche pubbliche; il processo avviato ormai da un decennio richiede tuttavia di assicurare nel tempo anche questo tipo di competenza.

A rafforzare l'utilizzo di questi strumenti a fini di programmazione potrebbe contribuire l'inserimento nelle Note preliminari di termini di paragone/*benchmark* che consentano di qualificare il valore-obiettivo: la mancanza di termini di confronto per il valore-obiettivo indicato (ad esempio il valore dell'indicatore osservato per l'anno precedente o un valore medio di riferimento, ecc.) rende difficile capire se l'indicazione fornita riguarda un miglioramento rispetto al passato, rispetto alla situazione di partenza, rispetto a standard generalmente accettati, o rispetto ad altri soggetti o linee di spesa che hanno simile finalità. Più in generale occorrerebbe una maggiore attenzione per la fase di verifica a consuntivo, attraverso ad esempio l'indicazione - nelle Note preliminari a rendiconto - dei motivi degli scostamenti eventualmente registrati dal valore-obiettivo e su come si intende procedere per il futuro.

Lo scarso rilievo attribuito alla misurazione della performance, e di conseguenza il poco diffuso utilizzo dello strumento delle Note preliminari a fini di programmazione deriva anche dalla modesta diffusione della cultura del risultato nell'amministrazione pubblica. A promuovere tale cultura potrebbe contribuire la divulgazione su base sistematica degli indicatori di performance e dell'informazione sugli obiettivi e i risultati. Da un punto di vista pratico, sulla base di esperienze di altri paesi, si potrebbe provvedere alla costituzione di un sito web dedicato al tema in modo da rendere accessibili tali informazioni non solo agli addetti ai lavori, ma anche a un pubblico più ampio. Il sito potrebbe ospitare le disposizioni normative, le linee guida operative, i documenti prodotti per le varie fasi del processo di misurazione della performance (dagli atti di indirizzo alle direttive dei Ministri) e i dati relativi agli obiettivi e gli indicatori, aggiornati di anno in anno. Il sito dovrebbe essere di agevole consultazione da parte di tutti i soggetti a vario titolo interessati, offrendo loro una base dati utile per la stesura dei rapporti la cui redazione è loro affidata. In questo contesto, va segnalato che la legge 4 marzo 2009, n. 15 , riguardante delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni evidenzia la volontà politica di dedicare una maggiore attenzione alla misurazione dei risultati dell'attività delle amministrazioni pubbliche. Dal provvedimento traspare, infatti, l'intento di rafforzare la responsabilizzazione dell'amministrazione e del personale, prevedendo, tra l'altro, che l'amministrazione si ponga per ciascun anno obiettivi verificabili e che venga rilevata continuativamente quanta parte degli obiettivi è stata effettivamente conseguita, assicurandone la pubblicità ai cittadini tramite confronti pubblici annuali.

PAGINA BIANCA

PARTE II
Le amministrazioni centrali dello Stato

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 1 - La spesa delle amministrazioni centrali dello Stato

1.1 - L'analisi della spesa delle amministrazioni centrali dello Stato

Le analisi illustrate nella Parte I di questo Rapporto hanno affrontato i principali aspetti relativi alla lettura del bilancio dello Stato. L'esame delle diverse fasi che costituiscono il processo di spesa, dalla formazione degli stanziamenti iniziali di bilancio all'erogazione delle risorse, rappresenta il contesto all'interno del quale sono stati affrontati temi quali: la significatività e trasparenza delle informazioni, la complessità di alcune procedure, la rigidità di alcune procedure di bilancio e la difficoltà di operare una puntuale programmazione ex-ante delle risorse e di valutazione ex-post dell'efficacia degli interventi. Essi rappresentano i principali fattori in grado di influire sull'efficienza del processo allocativo e gestionale della spesa. A questi si aggiunge lo scarso utilizzo di alcuni strumenti di flessibilità previsti dalla normativa vigente, nonché lo scarso orientamento al risultato delle amministrazioni.

Le principali manifestazioni di queste problematiche riguardano le difficoltà di confrontare le diverse dimensioni del bilancio e di utilizzare quest'ultimo, che nasce come strumento di autorizzazione e di controllo dell'amministrazione, per verificare la capacità di gestire la spesa entro i limiti preordinati. Particolarmente complessa risulta la ricostruzione del passaggio dagli stanziamenti iniziali a quelli finali e, successivamente, il raccordo tra la disponibilità delle risorse e il loro effettivo impiego, sia in termini di competenza che di cassa. La complessità e la numerosità delle operazioni che caratterizzano le diverse fasi del bilancio introducono elementi di rigidità che i determinano problemi nella fase di assegnazione delle risorse alle Amministrazioni titolari delle diverse funzioni di spesa. In altri casi, esse determinano la limitata capacità dei Ministeri di tradurre gli impegni assunti in pagamenti, con la conseguente formazione di un notevole ammontare di residui. Ulteriori rigidità sono riconducibili, in particolare nella fase di formazione, al contemporaneo operare del criterio della legislazione vigente e della classificazione delle diverse componenti della spesa. L'elevata numerosità dei capitoli presenti nel bilancio, ne accentua il carattere di rigidità durante la fase della gestione.

Questi temi emergono anche nelle analisi delle singole Amministrazioni dello Stato condotte nella Parte II. Per ciascun ministero si fornisce un quadro generale che comprende la dotazione di risorse, la finalità della spesa e la sua natura economica, l'organizzazione della struttura, il tipo di gestione delle risorse (diretta e indiretta). Sono stati inoltre approfonditi alcuni aspetti caratteristici della spesa. Essi non esauriscono i temi che avrebbero meritato un particolare approfondimento, ma costituiscono l'avvio di una riflessione che dovrà divenire sistematica sui possibili margini di razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza ed efficacia della spesa.

Tra i temi che hanno ricevuto particolare attenzione del corso dell'analisi si segnalano: l'utilizzo delle classificazioni economiche e funzionali per la rappresentazione della spesa; la complessità delle procedure di spesa, la numerosità degli atti amministrativi che esse richiedono e il numero degli attori coinvolti per il loro svolgimento; la diffusa rete di strutture periferiche della amministrazioni centrali dello Stato; la gestione indiretta di una quota rilevante della spesa tramite trasferimenti ad altre amministrazioni o enti; il funzionamento delle contabilità speciali; l'utilizzo dei mutui.

La lettura dei dati di bilancio, secondo la classificazione economica e funzionale, dovrebbe

consentire di evidenziare le caratteristiche principali della spesa. In alcuni casi, i problemi che si generano tra esigenze gestionali e di rappresentazione hanno influenzato le classificazioni dei capitoli di bilancio. L'esame puntuale di questi aspetti ha portato, in qualche caso, a proposte di affinamento nell'applicazione delle principali classificazioni.

La complessità delle procedure, la numerosità degli atti amministrativi che esse richiedono e il numero degli attori coinvolti per il loro svolgimento determina parte delle rigidità del bilancio, a cui si associa la formazione di residui. Questo è un tema comune a tutte le amministrazioni centrali dello Stato e risulta di particolare evidenza nel caso dei trasferimenti ad altre amministrazioni pubbliche e dei contributi agli investimenti alle imprese, richiamando il ruolo che anche questi soggetti hanno nell'assicurare un pieno ed efficace utilizzo delle risorse.

Molto articolati risultano i processi con cui si definiscono nel corso dell'anno le variazioni alle dotazioni di bilancio. Rientrano tra queste l'utilizzo dei fondi di riserva e da ripartire e la riassegnazione delle entrate. Nel primo caso, il ricorso ai capitoli di fondo quale strumento di flessibilità non consente di esprimere pienamente la significatività delle informazioni che si desumono dal bilancio; nel secondo, la tempistica richiesta dalle procedure di spesa riduce la possibilità di operare una gestione tempestiva di tali risorse. In generale, la semplificazione delle procedure con cui le variazioni di bilancio sono operate potrebbe produrre un rilevante beneficio sia in termini di programmazione che di gestione.

L'amministrazione dello Stato è caratterizzata da una diffusa rete di strutture periferiche. Il miglioramento organizzativo di tali strutture, nonché una loro eventuale razionalizzazione, sembrano poter portare ad una maggiore incisività dell'azione pubblica oltre che ad una certa razionalizzazione delle risorse.

Spesso le Amministrazioni statali realizzano una quota della propria spesa in modo indiretto attraverso il ricorso ad Enti strumentali che sono finanziati con trasferimenti da parte dello Stato. Questa pratica, protratta negli anni, ha portato in alcuni casi alla stratificazione di queste strutture e alla potenziale sovrapposizione di competenze. Anche in questo caso, una razionalizzazione del ricorso a questa forma di organizzazione amministrativa sembra poter assicurare un più efficiente intervento dello Stato.

Nell'ambito delle procedure con cui sono gestite le risorse dello Stato, l'analisi evidenzia l'ampio ricorso che le amministrazioni fanno delle cosiddette contabilità speciali. Questo strumento, finalizzato ad assicurare maggiore flessibilità nella gestione delle risorse assegnate alle amministrazioni dello Stato, comporta un certo *trade-off* tra la possibilità di controllare la gestione delle risorse iscritte su queste contabilità e la flessibilità concessa nell'utilizzo di queste somme. Il sistema di rendicontazione e di verifiche a consuntivo previsto dalla normativa vigente in questo ambito, con gli attuali mezzi a disposizione, può a volte non garantire un controllo significativo su questa parte di spesa, con conseguente perdita di trasparenza.

Particolari aspetti, oggetto di specifiche analisi, sono quelli che attengono alle tematiche del ricorso e dell'utilizzo dei mutui (per il Ministero dell'Economia e delle finanze) e dei debiti pregressi (per i Ministeri della giustizia e dell'interno).

L'approccio fin qui adottato risponde all'obiettivo di individuare un metodo e avviare un processo di analisi che consenta di indagare quegli aspetti delle diverse attività delle Amministrazioni che possono produrre limitazioni all'efficienza e all'efficacia del loro operato, prospettando, laddove possibile, alcune prime soluzioni operative. Nell'esame di questi aspetti, in alcuni casi, ciò ha già consentito la "riprogrammazione" di alcune risorse, nel corso del 2009, per la copertura di nuove priorità individuate dal Governo (ad esempio per quanto riguarda le revoche della legge 488 disposte

con il D.L. 5/2009[78] o l'utilizzo di mutui con onere a carico dello Stato concessi ma non ancora erogati).

In questa prima fase, l'analisi si è fondata, nella maggior parte dei casi, sui dati di bilancio[79] e sulle informazioni derivanti da verifiche puntuali effettuate dagli uffici della Ragioneria generale dello Stato. Questo stesso processo ha richiesto un preliminare lavoro per la ricostruzione di serie storiche non sempre immediatamente disponibili o raccordabili con le informazioni relative alla gestione, che come tali, presentano una diversa natura. Le Tavole presentate dell'Appendice del Rapporto (e scaricabili dal sito del Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato) costituiscono un primo tentativo di razionalizzazione delle informazioni disponibili, svolto con l'obiettivo di rendere più facilmente accessibili e consultabili questi dati.

A questa prima fase del lavoro, data la prevalenza, tra i temi trattati, delle analisi riferite al bilancio e al suo funzionamento, non hanno partecipato direttamente le amministrazioni centrali dello Stato. Il loro apporto è tuttavia fondamentale il patrimonio informativo e il ruolo che esse svolgono nel disegno e nel monitoraggio delle politiche di settore, appaiono indispensabili per valorizzare e rendere concreta qualunque attività di analisi della spesa.

Le analisi di seguito condotte, sono illustrate per singola amministrazione piuttosto che per finalità della spesa (ad esempio, per ciascuna Missione) cercando di mettere in luce il ruolo dei diversi Ministeri nell'attuazione e nella gestione delle risorse. Occorre infine ricordare che, con particolare riferimento alle funzioni svolte da alcuni Ministeri, il quadro che si riflette nel bilancio e di cui si dà conto nel presente Rapporto, è suscettibile di modificarsi sensibilmente a seguito dell'attuazione della riforma in senso federale che potrà comportare una diversa ripartizione delle competenze tra i vari livelli di governo e un diverso ruolo delle amministrazioni centrali (meno improntato alla gestione diretta delle risorse, ma maggiormente incisivo nel monitoraggio dei risultati).

[78] Convertito con legge n. 33 del 9 aprile 2009.

[79] Nel presente Rapporto, salvo diversa specificazione, i dati utilizzati sono della Ragioneria generale dello Stato.

CAPITOLO 2 - Ministero dell'economia e delle finanze

2.1 - Struttura organizzativa e articolazione della spesa

L'attività di analisi della spesa, in questa fase, ha permesso di acquisire ed elaborare elementi informativi importanti sia di tipo organizzativo che quantitativo riguardanti il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF). In particolare è stata approfondita la struttura e analizzata la complessa attività, connessa sia al ruolo di coordinamento della politica economica svolto anche attraverso la gestione dei trasferimenti alle altre amministrazioni pubbliche e agli altri soggetti esterni al perimetro pubblico, sia al ruolo di controllo del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica legati all'appartenenza del paese all'Unione europea.

Per quanto riguarda l'analisi quantitativa sono stati approfonditi alcuni aspetti classificatori, che consentono di migliorare la leggibilità della complessa base informativa di supporto al bilancio dello Stato, nelle varie fasi di programmazione, autorizzazione, gestione e rendicontazione della spesa.

L'approfondimento delle tematiche relative alle classificazioni presenti nel bilancio dello Stato, realizzata con lo scopo di interpretare i dati anche in termini economici e non soltanto contabili, ha messo in luce aspetti peculiari dell'attività del MEF che consentono una "lettura" della struttura organizzativa secondo diverse prospettive.

In questo senso, la caratteristica principale del bilancio del Ministero, connessa alla notevole componente di trasferimenti agli altri "attori istituzionali" delle Amministrazioni pubbliche, sarà richiamata in più occasioni, sia con riferimento all'articolazione in Missioni e Programmi - di cui rilevanti in questo senso sono i cosiddetti "programmi finanziari" - sia con riferimento all'analisi economica della spesa.

Ulteriore peculiarità del bilancio del MEF è la sua competenza in materia di gestione del debito pubblico.

L'attuale struttura del MEF è stata istituita con il D.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, emanato sulla base della legge delega 15 marzo 1999, n. 57 (legge Bassanini), che gli ha attribuito le funzioni dei soppressi Ministeri del tesoro, del bilancio e programmazione economica e del Ministero delle finanze.

In precedenza, i compiti in materia di programmazione economica, erano attribuiti al Ministero del bilancio, creato nel 1947. In seguito all'assegnazione delle competenze relative alla predisposizione degli schemi del programma economico nazionale e di verifica della sua attuazione, previste dalla legge 27 febbraio 1967, n. 48 il Ministero del bilancio è stato denominato Ministero del bilancio e della programmazione economica. Parallelamente al suddetto Ministero hanno continuato ad operare, il Ministero del tesoro ed il Ministero delle finanze.

Con la legge 5 agosto 1978, n. 468, alla programmazione economica è stata affiancata quella finanziaria. La molteplicità degli interventi normativi che si sono succeduti fino alla prima metà degli anni '90 ha attribuito al Ministero competenze sempre più ampie e complesse ma non integrate in un

quadro istituzionale omogeneo. Nel frattempo le esigenze della programmazione economica e finanziaria, e il mutato quadro internazionale che ha portato alla nascita dell'Unione europea, hanno reso sempre più stringente l'esigenza di avere un unico centro responsabile della politica economica, agevolando in questo senso il coordinamento decisionale dei *policy maker*, nell'ambito di un processo di riforme, che ha contraddistinto la fine degli anni '90.

La legge 3 aprile 1997, n. 94, oltre alla modifica delle procedure del bilancio dello Stato, ha previsto l'accorpamento del Ministero del tesoro con quello del bilancio e della programmazione economica e la razionalizzazione delle strutture esistenti. In seguito, con il decreto legislativo n. 5 dicembre 1997, n. 430, e poi con due successivi decreti del 1998, il D.P.R. 20 febbraio 1998, n. 38 e il D.P.R. 28 aprile 1998, n. 154, il Ministero è riorganizzato secondo l'attuale modello di tipo dipartimentale. Con il D.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43 si è proceduto alla riorganizzazione del MEF, ai sensi dell'articolo 1, comma 404, della legge 296 del 2006, tuttora in corso di completamento.

2.1.1 - Principali aggregati finanziari

Il MEF[80], date le specifiche funzioni assegnate, ha gestito, per il periodo 2003-2008, mediamente il 69 per cento del complesso delle risorse iscritte sul bilancio dello Stato, sia in termini di impegni che di pagamenti. Tale percentuale diminuisce al 50 per cento se si fa riferimento alla spesa primaria. Il debito pubblico[81] viene gestito pressoché interamente dal MEF, sia per la componente interessi che per il rimborso del debito.

Nella Tavola 2.1 sottostante vengono presentati i principali aggregati finanziari posti a confronto sia con il complesso delle risorse del bilancio dello Stato che con il PIL. Gli aggregati finanziari sono calcolati sia al lordo che al netto degli oneri per interessi e rimborso del debito pubblico[82] per fornire un quadro significativo delle principali variabili della spesa pubblica gestite dal MEF. La differenza che si osserva nella percentuale in rapporto all'intero bilancio dello Stato tra impegni e pagamenti, da un lato, e stanziamenti dall'altro è in parte spiegata dalla presenza nel bilancio del MEF di fondi di riserva, di quelli speciali e di numerosi altri fondi da ripartire che, nel corso dell'esercizio, vengono assegnati ai vari Ministeri. In proposito occorre infatti sottolineare che sulle risorse appostate in tali fondi non sono registrati impegni e pagamenti, in quanto, secondo le norme di contabilità, le risorse stanziate sui fondi sono trasferite ad altri capitoli di bilancio per la gestione.

---

[80] Per completezza occorre ricordare che lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze contempla quale appendice il bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, che viene approvata dal Parlamento contestualmente al bilancio del MEF. Tale bilancio costituisce, per quanto riguarda le Note preliminari, parte integrante delle valutazioni effettuate. Questo è il motivo per cui dal confronto tra i risultati delle elaborazioni effettuate sulle Note preliminari e quelle sul bilancio si osservano degli scostamenti. Si veda come riferimento: Nota preliminare dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

[81] Anche il Ministero per i beni e le attività culturali presenta delle voci di spesa relativamente alla Missione *Debito pubblico*; per quanto riguarda lo stanziamento 2009 si tratta di 7 milioni di euro di interessi passivi e 9 milioni di euro a titolo di rimborso di passività finanziarie, per interventi di salvaguardia, ripristino, recupero e restauro del patrimonio culturale.

[82] Il rapporto al netto degli interessi e del rimborso del debito è stato ottenuto considerando tutte le categorie economiche di bilancio ad esclusione della categoria 9, interessi passivi e redditi da capitale, e della categoria 61, rimborso delle passività finanziarie.

Tavola 2.1 - Principali aggregati finanziari, percentuale sul bilancio dello Stato e sul PIL. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

SPESA TOTALE A CONSUNTIVO	2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009 (*)	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Stanziamenti iniziali	490.050	73,1	465.903	71,2	455.835	70,6	460.469	70,7	481.424	70,4	517.779	70,8	537.070	71,4
Stanziamenti definitivi	529.427	73,2	508.271	71,8	488.885	71,1	463.355	69,3	488.174	69,4	523.448	69,9	-	0,0
Impegni	489.436	71,7	442.907	69,1	439.421	69,1	424.277	67,3	443.289	67,7	500.293	69,4	-	0,0
Pagamenti	494.887	71,9	432.047	69,1	433.895	69,2	416.326	67,4	435.846	67,8	496.153	69,7	-	0,0
Stanziamenti iniziali su PIL		36,7		33,5		31,9		31,0		31,2		32,9		

SPESA PRIMARIA A CONSUNTIVO	2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009 (*)	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Stanziamenti iniziali	187.258	51,0	189.377	50,1	204.985	52,0	200.177	51,2	218.364	51,9	241.129	53,1	257.206	56,4
Stanziamenti definitivi	196.512	50,4	198.093	49,9	211.025	51,6	198.596	49,2	220.535	50,6	243.584	52,0	-	-
Impegni	187.380	49,3	189.058	48,9	200.469	50,6	189.912	47,9	210.937	50,0	235.670	51,7	-	-
Pagamenti	191.466	49,8	187.428	49,3	189.662	49,6	187.882	48,2	200.068	49,1	228.352	51,4	-	-
Stanziamenti iniziali su PIL		14,0		13,6		14,3		13,5		14,1		15,3		

(*) Dati da Legge di Bilancio 2009
Fonte dati Pil: Istat, Conti Nazionali

La spesa complessiva del MEF ha rappresentato nel 2008, con oltre 500 miliardi di euro di impegni, circa un terzo dell'intero PIL italiano; considerando la sola spesa primaria, l'incidenza percentuale sul PIL è stata pari al 15 per cento. Dalla tavola si può osservare come nell'ultimo triennio tale rapporto risulti in crescita, come anche la sua importanza nei confronti dell'intero bilancio dello Stato.

In ogni caso, considerata la specificità della spesa del MEF - caratterizzata in larga parte da transazioni che richiedono un trattamento particolare, come avviene nel caso del debito pubblico, dei Programmi finanziari, dei trasferimenti alle altre amministrazioni pubbliche - un esame approfondito delle sue caratteristiche principali risulta propedeutico ad una migliore comprensione dell'aggregato complessivo.

L'ampiezza delle risorse gestite dal MEF è strettamente connessa ad una serie di grandi tematiche che riguardano aspetti specifici della gestione della finanza pubblica, quali ad esempio: i crediti d'imposta, il ripiano dei debiti della sanità, i trasferimenti per l'attuazione del federalismo (fiscale ed amministrativo) che, dato il taglio di tipo descrittivo di questo documento non costituiranno oggetto di specifici approfondimenti.

In questa sede si cercherà di dare contezza delle risorse gestite dal MEF, mettendo in evidenza la pluralità delle finalità da esso perseguite allo scopo di individuare quelle che potrebbero essere più utilmente allocate sui Ministeri competenti all'attuazione delle politiche di settore.

2.1.2 - Finalità della spesa

2.1.2.1 - Missioni e programmi

Occorre precisare che l'analisi della spesa del Ministero secondo l'articolazione per Missioni e Programmi è stata svolta in generale con riferimento agli stanziamenti iniziali di competenza del bilancio di previsione 2009, salvo che non sia diversamente specificato.

Gli stanziamenti di competenza del MEF per l'anno 2009, pari a 537,1 miliardi di euro, rappresentano il 71,4 per cento del totale delle spese del bilancio statale (752,6 miliardi). Date queste caratteristiche dello stato di previsione, l'esame delle finalità della spesa farà riferimento anche al peso che Missioni e Programmi hanno in rapporto al totale delle spese dello Stato, come indicato nella Tavola 2.2.

La gestione del *Debito pubblico*, con 296,5 miliardi di euro pari al 55,2 per cento delle spese

complessive 2009, riguarda sia le passività finanziarie dello Stato verso altri soggetti istituzionali[83] - cioè delle quote di rimborso del debito pubblico, classificate nella categoria economica 61 (Titolo III) del bilancio, e relative al Programma *Rimborso del debito statale* - sia gli oneri per gli interessi passivi a carico dello Stato[84] connessi ai titoli del debito che sono venuti a scadenza nell'anno stesso. I predetti oneri fanno capo al Programma *Oneri per il servizio del debito statale*.

La Missione *Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali*, contiene risorse per 94,4 miliardi di euro - pari al 17,6 per cento del totale degli stanziamenti 2009 del MEF - di cui oltre la metà riferite al Programma *Federalismo* (56 miliardi). Il 90 per cento di queste ultime sono costituite da trasferimenti alle Regioni finanziati dalla compartecipazione al gettito dell'Iva e per la parte rimanente prevalentemente da trasferimenti statali per l'attuazione del federalismo amministrativo. Nell'ambito di questo programma, l'unica eccezione ai trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche di parte corrente, è costituita dai trasferimenti diretti da parte dello Stato alle FS S.p.a., effettuati[85] per conto di alcune regioni a statuto speciale. Il corrispondente rapporto tra le FS e le regioni a statuto ordinario viene gestito direttamente da queste ultime a valere sui finanziamenti generali per l'attuazione del federalismo amministrativo.

Nell'ambito della Missione *Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali* è compreso il programma relativo a *Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle Regioni a statuto speciale* che opera in maniera esclusiva attraverso trasferimenti di parte corrente e in conto capitale per uno stanziamento 2009 pari a 31 miliardi di euro. La quota più rilevante dell'intero programma è costituita dalle devoluzioni del gettito erariale spettanti alle regioni a statuto speciale.

Altro importante Programma con uno stanziamento per il 2009 pari a 6,7 miliardi di euro, è il *Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria*[86]. In questo settore, il ruolo dello Stato è fondamentalmente quello di sottoscrivere accordi con le Regioni, monitorarne l'attuazione, trasferire le risorse e effettuare il monitoraggio sull'andamento della spesa. I produttori pubblici di servizi sanitari sono enti produttori che operano a livello locale - Aziende sanitarie locali, Aziende ospedaliere, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e Policlinici universitari - la cui attività è monitorata dal Ministero del lavoro, salute e solidarietà sociale unitamente al MEF.

La Missione *Politiche economico-finanziarie e di bilancio*, con 66,3 miliardi di euro pari al 12,3 per cento dello stanziamento 2009, costituisce la terza Missione in ordine di importanza per le risorse complessivamente stanziate in bilancio. Essa risulta fortemente caratterizzata dal Programma *Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte*, 57,8 miliardi di euro, consistente

---

[83] I titoli del debito pubblico che concorrono a formare la categoria 61 possono essere posseduti sia da soggetti esterni alla Pubblica amministrazione che da istituzioni ad essa appartenenti. La contabilizzazione nel bilancio dello Stato è indipendente dal settore di contropartita degli acquirenti dei titoli del debito; questo comporta che lo stock di titoli del debito pubblico qui considerato è al lordo dei titoli stessi posseduti da altri enti delle Amministrazioni pubbliche per le quali essi costituiscono un'attività finanziaria. Questo significa che, ad esempio, se gli Enti di Previdenza hanno acquistato titoli del debito pubblico tali titoli risultano registrati come una passività dello Stato, in categoria 61. Tali flussi andranno quindi eliminati, attraverso un processo di consolidamento dello stock delle passività e attività finanziarie tra i soggetti che entrano nel perimetro delle AP, per un corretto calcolo del debito pubblico.

[84] Gli interessi passivi dello Stato considerati in questa sede, che risultano dal bilancio del MEF, differiscono dalla corrispondente voce del conto Stato delle Amministrazioni pubbliche di contabilità nazionale; in questo secondo caso si fa infatti riferimento ad una metodologia definita come *full accrual*, che contabilizza gli interessi come un flusso scaturente con continuità dallo stock del debito, utilizzando per il calcolo una struttura dei tassi di interesse che tiene conto di tutte le scadenze dei vari titoli emessi.

[85] Il corrispondente capitolo relativo alle somme da corrispondere alle Ferrovie per i contratti di servizio e di programma, da destinare alle regioni in attuazione del federalismo amministrativo, per uno stanziamento 2009 pari a circa 180 milioni di euro, è classificato come un trasferimento corrente al settore delle imprese, e costituisce l'unico capitolo del programma Federalismo gestito dalla Direzione del Tesoro. Tutti i trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche sono gestiti dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

[86] Il *Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria* è relativo alla parte non inclusa nel *Federalismo fiscale*.

essenzialmente nelle restituzioni e rimborsi di imposte dirette e indirette, nonché di gestione dei rapporti con i Monopoli di Stato, 4,5 miliardi di euro. Il Programma contiene, in massima parte, voci di spesa relative a poste correttive e compensative delle entrate. Ciò consente una corretta e completa contabilizzazione delle imposte, al lordo delle compensazioni d'imposta che il contribuente essere opera in sede versamento unificato. Il Programma *Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità,* con 5,3 miliardi di euro rappresenta l'8 per cento della Missione *Politiche economiche-finanziarie e di bilancio.* L'attività si sostanzia per il 70 per cento dello stanziamento complessivo 2009 (3,7 miliardi di euro) in trasferimenti alle Agenzie fiscali per il loro funzionamento e per gli investimenti; l'11 per cento è costituito da interessi passivi dovuti a pagamento di interessi di mora ai contribuenti relativi ad indebita riscossione di imposte indirette e tasse sugli affari (200 milioni di euro) e indennità per ritardato sgravio di imposte pagate, nonché interessi di mora ai contribuenti relativi ad indebita riscossione di imposte dirette (400 milioni di euro)[87].

Infine, le spese di funzionamento per consumi intermedi del *Dipartimento delle finanze* impegnano risorse per circa 500 milioni di euro, di cui oltre 300 milioni di euro connessi ai compensi per l'assistenza fiscale[88] prestata da C.A.F. e altri soggetti, e 61 milioni di euro per le Commissioni tributarie.

Allo stesso modo, il Programma *Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio* è quello che fa riferimento principalmente alle attività proprie del *Dipartimento del Tesoro* e della *Ragioneria generale dello Stato* ed è relativo, prevalentemente, a spese per il funzionamento dei due Dipartimenti. Va sottolineato che l'attività del Dipartimento del tesoro è caratterizzata da una forte componente di consumi intermedi[89], imputabili sia ai compensi da corrispondere alle Poste Italiane per lo svolgimento di servizi di tesoreria per conto dello Stato che alle spese connesse alla monetazione metallica e allo stoccaggio delle monete.

Il Programma *Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali* si sostanzia in una vera e propria attività di produzione di servizio pubblico; difatti il 95 per cento dello stanziamento 2009 su tale programma (2,4 miliardi), riguarda spese per redditi da lavoro, consumi intermedi e imposte sulla produzione relative al CDR *Guardia di finanza.*

Le Missioni fin qui analizzate caratterizzano fortemente la struttura di bilancio del MEF in quanto rappresentano l'85,1 per cento del totale delle risorse stanziate.

Altre Missioni peculiari del Ministero sono *Italia in Europa e nel mondo,* per la quale il MEF gestisce circa il 93 per cento delle somme legate soprattutto al Programma *Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE (*17 miliardi di euro)[90]; *Politiche previdenziali* (16,7 miliardi di euro) connessa in gran parte ai trasferimenti all'INPDAP per le gestioni previdenziali statali e, infine,

---

[87] L'analisi sui dati di consuntivo 2007 e 2008 mostra valori anche più elevati per questa voce economica: 900 milioni di impegni 2007 e circa 1 miliardo nel 2008, poco diversi dallo stanziamento iniziale, fatta eccezione per gli interessi 2007 relativi alle imposte dirette, e corrispondenti per la maggior parte ai pagamenti effettuati nell'anno stesso.

[88] I compensi per l'assistenza fiscale vengono effettuati a valere sul cap. 3845 "Spese per i compensi spettanti ai centri autorizzati di assistenza fiscale nonché per i commercialisti, per gli esperti contabili e consulenti del lavoro che prestino assistenza fiscale nei confronti dei contribuenti non titolari di redditi di lavoro autonomo o di impresa".

[89] I consumi intermedi costituiscono oggetto di successivo approfondimento.

[90] Il finanziamento al bilancio dell'Unione europea vale 17 miliardi di euro nel 2009, ed è classificato all'interno della categoria economica *Risorse proprie CEE*. Il riferimento è costituito da due capitoli di spesa che individuano le tipologie di risorse che finanziano l'Unione europea a titolo di contribuzione degli stati membri al suo bilancio: 14,4 miliardi riferiti alle risorse proprie da versare in base al Reddito nazionale lordo (Il Reddito Nazionale Lordo, aggregato rilevante dei conti nazionali, è calcolato a partire dal Prodotto Interno Lordo, che misura la produzione all'interno del paese, considerando i flussi netti di reddito relativi alle unità residenti nel paese) e all'Iva e 2,6 miliardi a titolo di risorse proprie tradizionali relative a dazi doganali, prelievi agricoli, contributi zucchero. L'altra posta di rilievo del programma relativo alla partecipazione italiana alle politiche UE è costituita dalla quota di cofinanziamento nazionale dei programmi comunitari, pari a 6,9 miliardi per il 2009. Il CDR competente per lo svolgimenti di queste attività è il Dipartimento della RGS.

Fondi da ripartire (10,5 miliardi di euro).

La Missione *Fondi da ripartire* è articolata nei due programmi *Fondi da assegnare* e *Fondi di riserva e speciali*, rispettivamente 6,7 e 3,8 miliardi. La peculiarità nelle modalità di gestione dei Programmi di questa Missione, è tale da costituire oggetto di un apposito approfondimento.

Pur rappresentando le 6 Missioni analizzate fino ad ora il 95 per cento del bilancio del MEF, per totali 509 miliardi, rimangono ancora 21 Missioni per complessivi 28,2 miliardi di euro che costituiscono il 3,7 per cento dell'intero bilancio dello Stato e il 6,2 per cento delle risorse se considerate in rapporto alla spesa primaria statale. Basti pensare che ben cinque ministeri come il Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero degli affari esteri, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero della giustizia e il Ministero dello sviluppo economico cumulano uno stanziamento complessivo praticamente uguale (28,4 miliardi di euro).

In questo paragrafo, si esamineranno quelle Missioni che realizzano la produzione di alcuni servizi o l'attuazione di indirizzi della politica economica. Le Missioni cui fanno capo i cosiddetti "programmi finanziari" sono trattate nel successivo riquadro.

La Missione *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia* con 6 miliardi di stanziamenti 2009 è realizzata prevalentemente attraverso il Programma *Protezione sociale per particolari categorie* (5,5 miliardi) che riguarda prestazioni sociali sia erogate direttamente, come nel caso della concessione di pensioni e assegni di guerra e similari, che attraverso trasferimenti a Enti di Previdenza, come nel caso del contributo all'INPS per la gestione del fondo pensioni Ferrovie. I Programmi *Lotta alle dipendenze* e per *Promozione dei diritti e delle pari opportunità* riguardano trasferimenti alla *Presidenza del Consiglio* per l'attuazione delle corrispondenti politiche.

Ordine pubblico e sicurezza, con 2 miliardi di stanziamento 2009, riguarda il concorso della Guardia di Finanza alla pubblica sicurezza che rappresenta la produzione di un servizio pubblico puro o collettivo realizzato prevalentemente attraverso il servizio della *Guardia di Finanza* e la spesa sostenuta per la *Sicurezza democratica*. Si tratta di una Missione comune ad altre amministrazioni, in quanto contiene le spese che fanno capo ai corpi di Polizia, tra cui il Ministero dell'interno (con il 73 per cento della spesa), il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, 6 per cento, il Ministero delle politiche agricole con il 2 per cento, alla cui realizzazione il MEF concorre per il 19 per cento dell'intera spesa. Non sono incluse in tale Missione le spese relative ai carabinieri imputate nella Missione *Difesa e sicurezza del territorio* del Ministero della difesa.

Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche è costituita prevalentemente da spese di funzionamento dell'amministrazione, 470 milioni di euro di consumi intermedi, circa 380 milioni di euro per redditi da lavoro dipendente e imposte sulla produzione e 190 milioni per trasferimenti ad altre istituzioni pubbliche dell'amministrazione centrale.

Riquadro 2.1- I PROGRAMMI FINANZIARI

Come evidenziato in precedenza, una gran parte dell'attività del MEF è caratterizzata dallo svolgimento di azioni attraverso cui una notevole quantità di risorse è trasferita ad altri soggetti. Ciò ha portato a individuare una categoria di programmi, definiti come "programmi finanziari"[91], contenuti in diverse Missioni, che realizzano operazioni di trasferimento delle risorse finanziarie ai rispettivi enti destinatari, e sui quali i competenti Centri di responsabilità amministrativa svolgono un'attività di monitoraggio.

La tabella successiva mostra i Programmi finanziari che impegnano il 35,09 per cento delle risorse complessive relative agli stanziamenti iniziali 2009, ordinati in sequenza decrescente.

Tavola 2.2 - Programmi finanziari. Stanziamenti iniziali 2009. Milioni di euro.

PROGRAMMI FINANZIARI	Stanziamenti iniziali	%	Distribuzione cumulata
Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte	57.791	30,8	30,8
Federalismo	56.197	30,0	60,8
Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle Regioni a statuto speciale	31.059	16,6	77,4
Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	16.743	8,9	86,3
Sostegno allo sviluppo del trasporto	6.956	3,7	90,0
Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	6.662	3,6	93,6
Organi costituzionali	1.958	1,0	94,6
Incentivi alle imprese	1.778	0,9	95,6
Protezione civile	1.508	0,8	96,4
Opere pubbliche e infrastrutture	1.182	0,6	97,0
Rapporti con le confessioni religiose	1.075	0,6	97,6
Attivita' ricreative e sport	732	0,4	98,0
Presidenza del Consiglio dei Ministri	578	0,3	98,3
Organi a rilevanza costituzionale	522	0,3	98,5
Servizi postali e telefonici	521	0,3	98,8
Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	487	0,3	99,1
Sostegno alla famiglia	305	0,2	99,2
Sostegno all'editoria	296	0,2	99,4
Sostegno al settore agricolo	178	0,1	99,5
Ricerca di base e applicata	176	0,1	99,6
Sviluppo sostenibile	136	0,1	99,7
Garanzia dei diritti dei cittadini	127	0,1	99,7
Sostegno all'istruzione	120	0,1	99,8
Interventi per pubbliche calamita'	119	0,1	99,9
Incentivazione e sostegno alla gioventu'	96	0,1	99,9
Edilizia abitativa e politiche territoriali	81	0,0	100,0
Sviluppo e competitivita' del turismo	76	0,0	100,0
Infortuni sul lavoro	7	0,0	100,0
Totale complessivo	**187.466**	**100,0**	**100,0**

Nella tabella sottostante è illustrata la composizione percentuale dello stanziamento del MEF per il 2009 secondo una ripartizione molto aggregata per finalità della spesa, in cui è stata data

[91] Per la definizione di "programmi finanziari" si faccia riferimento alla pubblicazione RGS 2007 "Nota introduttiva alla lettura del bilancio dello Stato per Missioni e Programmi" all'indirizzo web *http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Bilancio-d/Nota-introduttiva-alla-lettura-del-bilancio-dello-Stato-per-missioni-e-programmi.pdf*

evidenza, oltre al *Debito pubblico*, anche quei programmi finanziari che si sostanziano prevalentemente in trasferimenti. Per una presentazione completa degli stanziamenti iniziali di competenza 2009 per Missione, Programma e CDR si veda la Tavola 2.1 nell'appendice statistica.

Tavola 2.3 - Stanziamenti iniziali 2009 per Programmi finanziari e non finanziari. Milioni di euro.

MISSIONE/PROGRAMMA	Stanziamento iniziale	Distribuzione percentuale
Debito pubblico	296.542	55,2
Programmi finanziari	187.466	34,9
Programmi non finanziari	53.062	9,9
di sui Fondi da ripartire	*10.504*	*2,0*
Stanziamento complessivo LB 2009	**537.070**	**100,0**

Nel Grafico 2.1 è stata riportata la distribuzione cumulata della spesa del MEF per Missioni al lordo e al netto del *Debito pubblico*.

Grafico 2.1 - Stanziamenti iniziali 2009 per Programmi. Percentuale e distribuzione cumulata.

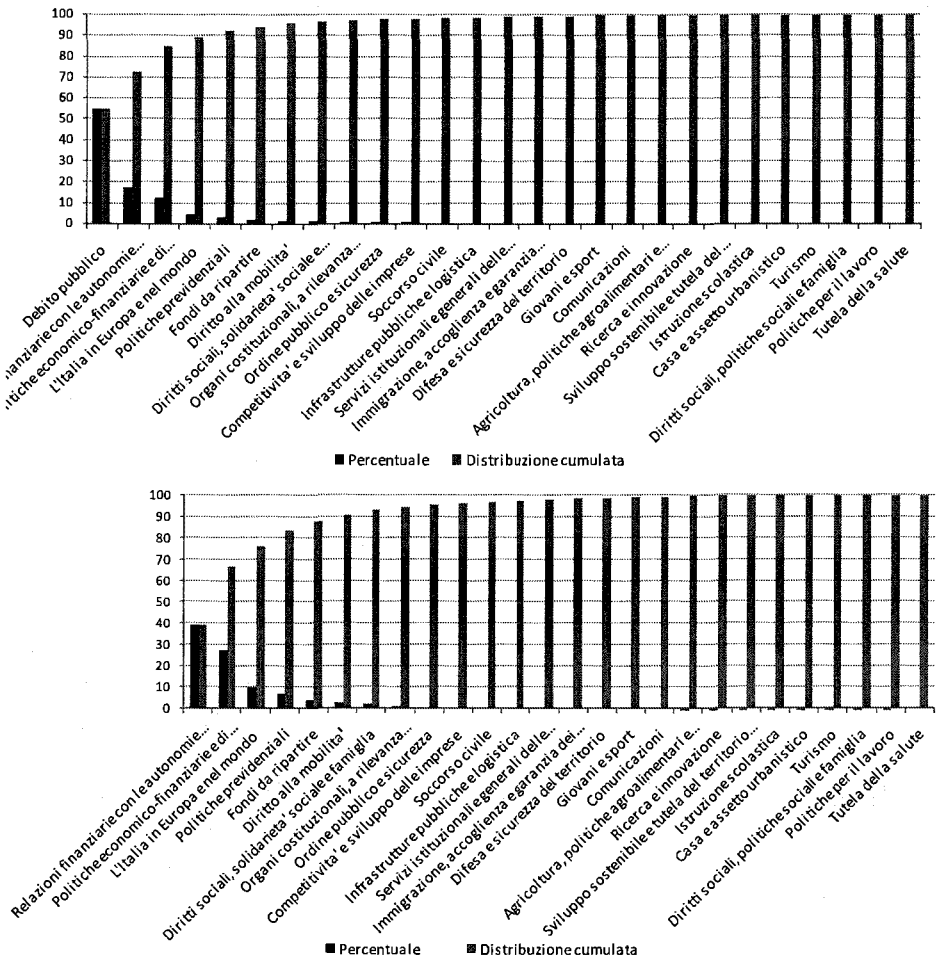


Tavola 2.4 - Missioni e Programmi, stanziamento 2009 in milioni di euro, distribuzione percentuale e confronto con il *bilancio dello Stato*.

MISSIONE E PROGRAMMA	Stanziamento iniziale	Percentuale sul totale MEF	Stanziamento bilancio dello Stato	Percentuale sul bilancio dello stato	MISSIONE E PROGRAMMA	Stanziamento iniziale	Percentuale sul totale MEF	Stanziamento bilancio dello Stato	Percentuale sul bilancio dello stato
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	**3.058**	**0,57**	**3.058**	**100,0**	**Tutela della salute**	**-**	**0,0**	**841**	**-**
Organi costituzionali(*)	1.958	0,36	1.958	100,0	Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza	-	0,0	87	-
Organi a rilevanza costituzionale(*)	522	0,10	522	100,0	**Istruzione scolastica**	**120**	**0,0**	**44.016**	**0,3**
Presidenza del Consiglio dei Ministri(*)	578	0,11	578	100,0	Sostegno all'istruzione(*)	120	0,0	120	100,0
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	**94.405**	**17,58**	**111.057**	**85,0**	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**	**5.982**	**1,1**	**25.372**	**23,6**
Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore(*)	487	0,09	487	100,0	Lotta alle dipendenze	10	0,0	10	100,0
Federalismo(*)	56.197	10,46	56.197	100,0	Protezione sociale per particolari categorie	5.510	1,0	5.510	100,0
Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle Regioni a statuto speciale(*)	31.059	5,78	31.059	100,0	Garanzia dei diritti dei cittadini(*)	127	0,0	127	100,0
Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria(*)	6.662	1,24	6.662	100,0	Sostegno alla famiglia(*)	305	0,1	305	100,0
L'Italia in Europa e nel mondo	**24.382**	**4,54**	**26.297**	**92,7**	Promozione dei diritti e delle pari opportunita'	30	0,0	30	100,0
Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	23.890	4,45	23.890	100,0	**Politiche previdenziali**	**16.743**	**3,1**	**73.996**	**22,6**
Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	491	0,09	491	100,0	Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati(*)	16.743	3,1	73.996	22,6
Difesa e sicurezza del territorio	**1.000**	**0,19**	**19.244**	**5,2**	**Politiche per il lavoro**	**7**	**0,0**	**2.934**	**0,2**
Missioni militari di pace	1.000	0,19	1.000	100,0	Infortuni sul lavoro(*)	7	0,0	7	100,0
Ordine pubblico e sicurezza	**2.022**	**0,38**	**10.639**	**19,0**	**Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti**	**1.075**	**0,2**	**1.416**	**75,9**
Sicurezza democratica	566	0,11	571	99,1	Rapporti con le confessioni religiose(*)	1.075	0,2	1.080	99,5
Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.457	0,27	1.457	100,0	**Politiche economico-finanziarie e di bilancio**	**66.254**	**12,3**	**66.254**	**100,0**
Soccorso civile	**1.627**	**0,30**	**3.505**	**46,4**	Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalita'	5.341	1,0	5.341	100,0
Interventi per pubbliche calamita'(*)	119	0,02	119	100,0	Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio	577	0,1	577	100,0
Protezione civile(*)	1.508	0,28	1.508	100,0	Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.518	0,5	2.518	100,0
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	**178**	**0,03**	**1.004**	**17,8**	Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	27	0,0	27	100,0
Sostegno al settore agricolo(*)	178	0,03	178	100,0	Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte(*)	57.791	10,8	57.791	100,0
Competitivita' e sviluppo delle imprese	**1.778**	**0,33**	**4.690**	**37,9**	**Giovani e sport**	**828**	**0,2**	**828**	**100,0**
Incentivi alle imprese(*)	1.778	0,33	1.778	100,0	Attivita' ricreative e sport(*)	732	0,1	732	100,0
Diritto alla mobilita'	**6.956**	**1,30**	**10.017**	**69,4**	Incentivazione e sostegno alla gioventu'(*)	96	0,0	96	100,0
Sostegno allo sviluppo del trasporto(*)	6.956	1,30	6.956	100,0	**Turismo**	**76**	**0,0**	**76**	**100,0**
Infrastrutture pubbliche e logistica	**1.182**	**0,22**	**3.640**	**32,5**	Sviluppo e competitivita' del turismo(*)	76	0,0	76	100,0
Opere pubbliche e infrastrutture(*)	1.182	0,22	1.182	100,0	**Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche**	**1.139**	**0,2**	**2.324**	**49,0**
Comunicazioni	**817**	**0,15**	**1.030**	**79,3**	Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	807	0,2	807	100,0
Servizi postali e telefonici(*)	521	0,10	521	100,0	Indirizzo politico	26	0,0	221	11,6
Sostegno all'editoria(*)	296	0,06	296	100,0	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	307	0,1	1.296	23,7
Ricerca e innovazione	**176**	**0,03**	**3.613**	**4,9**	**Fondi da ripartire**	**10.504**	**2,0**	**13.750**	**76,4**
Ricerca di base e applicata(*)	176	0,03	176	100,0	Fondi da assegnare	6.694	1,2	9.939	67,3
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**136**	**0,03**	**1.443**	**9,4**	Fondi di riserva e speciali	3.811	0,7	3.811	100,0
Sviluppo sostenibile(*)	136	0,03	397	34,2	**Debito pubblico**	**296.542**	**55,2**	**296.558**	**100,0**
Casa e assetto urbanistico	**81**	**0,02**	**890**	**9,1**	Oneri per il servizio del debito statale	81.342	15,1	81.349	100,0
Edilizia abitativa e politiche territoriali(*)	81	0,02	81	100,0	Rimborsi del debito statale	215.201	40,1	215.209	100,0
					Totale complessivo	**537.070**	**100,0**	**752.593**	**71,4**

(*) Programmi finanziari

2.1.3 - Organizzazione

Il MEF, nella sua struttura attuale, svolge le funzioni statali per quanto riguarda:

a) politica economica e finanziaria, con particolare riguardo all'analisi dei problemi economici, monetari e finanziari interni ed internazionali, alla vigilanza sui mercati finanziari e sul sistema creditizio, all'elaborazione delle linee di programmazione economica e finanziaria, alle operazioni di copertura del fabbisogno finanziario e di gestione del debito pubblico e alla gestione di partecipazioni azionarie dello Stato, compreso l'esercizio dei diritti dell'azionista e l'alienazione dei titoli azionari di proprietà dello Stato;

b) politiche, processi e adempimenti di bilancio, con particolare riguardo alla formazione e gestione del bilancio dello Stato, compresi gli adempimenti di tesoreria e la verifica dei relativi andamenti e flussi di cassa, assicurandone il raccordo operativo con gli

adempimenti in materia di copertura del fabbisogno finanziario, nonché alla verifica della quantificazione degli oneri derivanti dai provvedimenti e dalle innovazioni normative ed al monitoraggio della spesa coordinandone e verificandone gli andamenti e svolgendo i controlli previsti dall'ordinamento;

c) finanze, con particolare riguardo alle funzioni di cui all'articolo 56 del D.lgs. 300/1999, all'analisi del sistema fiscale e delle scelte inerenti alle entrate tributarie ed erariali in sede nazionale, comunitaria e internazionale, alle attività di coordinamento, indirizzo, vigilanza e controllo previste dalla legge sulle Agenzie fiscali[92] (che svolgono le funzioni operative dell'amministrazione finanziaria) e sugli altri enti o organi che comunque esercitano funzioni in materia di tributi ed entrate erariali di competenza dello Stato, al coordinamento monitoraggio e controllo del sistema informativo della fiscalità e della rete unitaria di settore, all'informazione istituzionale nel settore della fiscalità, alle funzioni previste dalla legge in materia di demanio patrimonio dello Stato, catasto e conservatorie dei registri immobiliari;

d) pagamento degli stipendi per il personale statale, escluse le Forze armate e i corpi di polizia, e stipula delle convenzioni CONSIP per tutta la Pubblica amministrazione.

Il Ministero dell'economia e delle finanze è articolato in 4 Dipartimenti che perseguono le funzioni sopra descritte e che corrispondono ad altrettanti CDR. A questi si aggiungono il Gabinetto e gli uffici di diretta collaborazione e la Guardia di Finanza. Esistono, infine alcune spese[93] che fanno riferimento alle competenze relative all'Avvocatura generale dello Stato e alla gestione di spese residuali connesse alla Presidenza del Consiglio, che fino all'emanazione del D.lgs. 300/1999 faceva parte delle amministrazioni dello Stato. Nei successivi grafici e tavole si farà riferimento a tali spese come ad un CDR fittizio "Altro". Il trattamento di tali competenze costituirà oggetto di approfondimento nella specifica sezione.

I CDR a cui si farà riferimento sono quelli elencati di seguito. Nel commento viene data separata evidenza della Missione *Debito pubblico*, per consentire una lettura più agevole della spesa, e del CDR fittizio *Altro* definito come sopra:

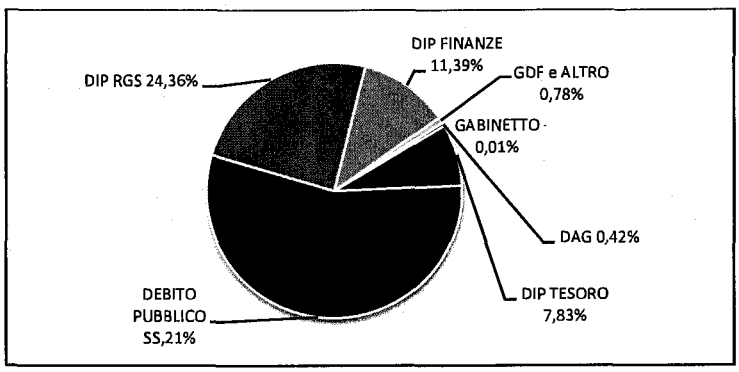
1. Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro
2. Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi
3. Dipartimento del tesoro
4. Dipartimento della ragioneria generale dello Stato
5. Dipartimento delle finanze
6. Guardia di finanza
7. Altro: Avvocatura dello Stato e Servizio per la gestione delle spese residuali

[92] Le 4 Agenzie fiscali sono considerate, ai fini del presente rapporto, e come anche inteso nel bilancio dello Stato, come Enti delle Amministrazioni pubbliche a livello centrale, dotate di propria autonomia, considerate come unità istituzionali che ricevono trasferimenti per il loro funzionamento dal MEF, ma le cui spese di funzionamento non costituiscono parte del funzionamento del MEF. D'altro canto, secondo l'accezione usata correntemente nei Conti nazionali, le Agenzie fiscali, unitamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri e agli Organi costituzionali e di rilievo costituzionale, concorrono a definire lo Stato inteso come entità più ampia, rispetto a quanto non risulti dal solo bilancio dello Stato, inteso come raggruppamento dei 12 Ministeri. Questa seconda definizione di Stato fa riferimento in modo particolare alle linee guida del SEC95, soprattutto in applicazione delle analisi richieste ai fini della Procedura EDP e del GFSM2001 secondo cui il perimetro dello Stato va determinato in modo da consentirne la rappresentazione contemporanea dei poteri statali: esecutivo, legislativo, impositivo, di controllo.

[93] I due CDR rappresentano, rispettivamente, lo 0,023 per cento (Avvocatura generale dello Stato) e lo 0,007 per mille (Servizio per la gestione delle spese residuali che effettua principalmente trasferimenti ad Amministrazioni Centrali) dello stanziamento complessivo 2009.

In termini di stanziamenti iniziali di competenza per l'anno 2009, il peso dei diversi CDR si presenta come illustrato nel Grafico 2.2.

Grafico 2.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per CDR - Anno 2009.



La Missione *Debito pubblico* fa riferimento principalmente al *Dipartimento del tesoro* e per una minima parte al *Dipartimento della ragioneria generale dello Stato*. La quota che afferisce al CDR *Tesoro* ammonta a complessivi 290,2 miliardi di stanziamento iniziale di competenza 2009, che rappresenta l'87,3 per cento della spesa del Dipartimento; le categorie economiche sottostanti tale Missione sono costituite dal rimborso di passività finanziarie (215 miliardi), interessi passivi (74,4 miliardi), consumi intermedi (circa 65 milioni di euro) relativi a spese per le attività degli intermediari finanziari per il collocamento dei titoli. Si segnala che i capitoli inerenti i consumi intermedi della Missione in considerazione potrebbero essere più opportunamente collocati nella Missione *Politiche economico-finanziarie e di bilancio*, Programma *Programmazione economico finanziaria e politiche di bilancio* (29.2) nell'ambito dei quali sono ricomprese le attività relative alla emissione e gestione del debito pubblico.

Per il *Dipartimento della ragioneria generale dello Stato* la Missione *Debito pubblico*, con 6,4 miliardi di euro, rappresenta il 4,6 per cento dello stanziamento 2009, ed è relativa prevalentemente al pagamento degli interessi corrisposti sui conti di tesoreria fruttiferi.

La Tavola 2.5 riporta l'analisi della Missione *Debito pubblico* per CDR, Programma e categoria economica.

Tavola 2.5 - Missione *Debito pubblico*: analisi per CDR e categoria economica, stanziamenti iniziali 2009. Milioni di euro.

MISSIONE 34: DEBITO PUBBLICO					
Programma	Categoria Economica		DIPARTIMENTO DEL TESORO	DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	Totale per categorie economiche
Oneri per il servizio del debito statale	2	Consumi intermedi	652	-	652
	4	Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	4	-	4
	6	Trasferimenti correnti a imprese	-	-	-
	9	Interessi passivi e redditi da capitale	74.407	6.279	80.686
Rimborsi del debito statale	61	Rimborso passivita' finanziarie	215.108	93	215.201
Totale per CdR			**290.171**	**6.372**	**296.543**

2.1.3.1 - Gabinetto e uffici di diretta collaborazione

Il CDR *Gabinetto e uffici di diretta collaborazione* ha una spesa pari a 31,8 milioni di euro, concentrata nelle due Missioni trasversali a tutti i ministeri: *Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche* e *Fondi da ripartire*, quest'ultima relativa al fondo da ripartire per i consumi intermedi. Le spese che afferiscono ai servizi istituzionali riguardano essenzialmente redditi da lavoro e consumi intermedi; si tratta quindi di spese dirette sostenute per la produzione del servizio pubblico legato all'attività istituzionale del MEF.

2.1.3.2 - Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi

Il *Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi* con 2,7 miliardi gestisce circa l'1 per cento della spesa del MEF al netto del *Debito pubblico*. Una parte rilevante della sua attività, oltre 1 miliardo di euro, consiste nell'erogazione di prestazioni sociali, quali pensioni ed assegni di guerra, assegni di medaglia al valor militare, relative alla Missione *Diritti sociali, politiche sociali e famiglie*. Le proprie spese di funzionamento ammontano a circa 400 milioni di euro con le quali provvede anche alla regolazione finanziaria dei rapporti con CONSIP per l'adozione di convenzioni concernenti l'acquisto di beni e servizi da parte delle Pubbliche Amministrazioni; tra le sue attività rientra anche l'emissione di circa il 65 per cento delle competenze fisse al personale statale, esclusi militari e polizia, tramite il Service personale Tesoro (SPT).

2.1.3.3 - Dipartimento del tesoro

Al *Dipartimento del tesoro*, al netto della Missione *Debito pubblico*, competono 42 miliardi di euro pari al 17,5 per cento delle risorse. Le attività riguardano numerose missioni, la più importante delle quali, in termini finanziari, è *Politiche previdenziali*, con 16,7 miliardi di euro, che concorre prevalentemente al finanziamento degli enti di previdenza[94]. Altra rilevante Missione, 7 miliardi di euro per il 2009, anch'essa costituita interamente da attività di trasferimento, è rappresentata da *Diritto alla mobilità*, relativamente al Programma *Sostegno allo sviluppo del trasporto*; attraverso questa Missione vengono concentrati i contributi agli investimenti e i contributi alla produzione al trasporto ferroviario, Ferrovie dello Stato S.p.a.., e alla gestione della viabilità su strada con i trasferimenti di parte corrente e in conto capitale all'Anas[95] S.p.a... Gli stanziamenti relativi alla Missione *Politiche economico-finanziarie e di bilancio*, per un importo di 4,8 miliardi - di cui 4,5 da assegnare al bilancio autonomo dei Monopoli per la gestione e il rimborso delle vincite del servizio del gioco del lotto automatizzato - sono state già esaminate nell'approfondimento su Missioni e Programmi. La Missione *Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia*, con 4,6 miliardi, riguarda prevalentemente attività di trasferimento ad enti previdenziali (4,4 miliardi), e trasferimenti alla *Presidenza del Consiglio* per lo svolgimento di specifiche attività a carattere assistenziale relative alle politiche di *Sostegno alla famiglia* e alla *Lotta alla droga*, per circa 200 milioni di euro di stanziamento 2009.

Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri, con 3 miliardi di euro costituisce una delle Missioni più rilevanti. Si tratta di una Missione che si realizza

---

[94] Le spese della Missione *Politiche previdenziali* sono costituite essenzialmente dalla contribuzione aggiuntiva a carico delle amministrazioni statali versata all'INPDAP, principale ente di previdenza per le amministrazioni pubbliche, pari a 8,9 miliardi - che va considerata come reddito da lavoro dipendente in quanto integra la componente di oneri sociali categoria 1.3.1 contributi sociali effettivi a carico del datore di lavoro - e da altri contributi all'INPDAP a titolo di trasferimenti tra amministrazioni pubbliche, per 5,6 miliardi.

[95] Secondo la classificazione del Sec95 l'ANAS è considerata un'amministrazione pubblica.

attraverso trasferimenti[96] e, come tale, è interamente composta da programmi finanziari. I Programmi, all'interno della Missione sono tre: *Organi costituzionali, Presidenza del Consiglio dei ministri* e *Organi a rilevanza costituzionale*[97]. Le relative spese sono tutte classificate come trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche, ad eccezione dei trasferimenti ai partiti politici[98] per spese elettorali, per le elezioni politiche nazionali e dei consigli regionali, e per le elezioni europee.

Soccorso civile con 1,6 miliardi di euro rappresenta la Missione attraverso cui, principalmente, vengono erogati i fondi al *Dipartimento della protezione civile* che opera alle dipendenze della *Presidenza del Consiglio dei ministri*. Sono previsti due Programmi: *Protezione civile* e *Interventi per pubbliche calamità*, che prevedono interventi infrastrutturali mirati sia alla prevenzione dei rischi che alla ricostruzione successiva ad eventi calamitosi.

Giovani e sport con circa 800 milioni di euro per il 2009 comprende in particolare i trasferimenti per il funzionamento del CONI, e i trasferimenti alla *Presidenza del Consiglio* per le politiche a sostegno dell'imprenditoria giovanile.

La Missione *Comunicazioni* con 817 milioni di euro stanziati nel 2009 riguarda trasferimenti a *Poste italiane per il servizio universale*, trasferimenti per l'editoria comprese le agevolazioni tariffarie, e il Fondo per gli investimenti per il *Dipartimento dell'editoria* presso la PCM.

2.1.3.4 - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato

Il *Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato* gestisce risorse pari a 131 miliardi, pari al 54,4 per cento della spesa complessiva al netto della Missione *Debito pubblico*. La sua attività riguarda numerose Missioni, tra cui le *Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali*, 94 miliardi, *L'Italia in Europa e nel mondo*, con 24 miliardi e i *Fondi da ripartire* con 9,8 miliardi. Le prime due missioni sono state già esaminate nel paragrafo su Missioni e Programmi, la terza costituisce oggetto di successivo approfondimento; complessivamente le tre missioni riguardano il 98 per cento della spesa complessiva a disposizione del *Dipartimento*, anche se va ricordata la specificità dei *Fondi da ripartire*.

La Missione *Infrastrutture pubbliche e logistica* con 1,2 miliardi di euro riguarda la concessione di contributi agli investimenti ad altre amministrazioni pubbliche per il finanziamento dell'edilizia sanitaria e per quella giudiziaria. La Missione *Difesa e sicurezza del territorio*, con 1 miliardo di stanziamento, riguarda invece il fondo per le spese derivanti dalla proroga delle *Missioni internazionali di pace,* il quale viene ripartito in corso d'anno tra le amministrazioni competenti sulla base delle proroghe disposte con specifici provvedimenti legislativi.

---

[96] Le istituzioni destinatarie dei trasferimenti sono: la Presidenza della Repubblica, il Senato, la Camera dei Deputati, la Presidenza del Consiglio dei ministri, la Corte dei conti, il Consiglio di stato e i tribunali amministrativi regionali, la Corte costituzionale, il Consiglio superiore della magistratura, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, il Consiglio di giustizia amministrativa della regione siciliana.

[97] Gli Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e la Presidenza del Consiglio fanno parte del sottosettore delle amministrazioni centrali e, secondo la contabilità nazionale, concorrono a definire l'istituzione Stato. Questo fatto, cioè il diverso perimetro dell'istituzione di riferimento, costituisce uno dei motivi per cui il confronto tra il bilancio dello Stato e lo Stato delle statistiche di finanza pubblica dell'Istat fornisce differenti valori, sia per quanto concerne le entrate che per quanto riguarda le spese; gli altri due fattori che spiegano la differenza tra i due aggregati sono costituiti dal diverso contenuto delle operazioni. Il bilancio dello Stato presenta delle operazioni tipiche della contabilità pubblica quali, ad esempio, le poste correttive e compensative che non sono contemplate nei conti nazionali, e dal diverso momento di valutazione delle stesse, competenza giuridica o cassa per il rendiconto dello Stato, competenza economica, accrual, secondo il Sec95. Per un confronto tra i due diversi aggregati si veda Istat, Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche, 1 luglio 2009.

[98] I trasferimenti ai partiti politici sono classificati come trasferimenti a Istituzioni sociali private (ISP).

Il *Dipartimento della RGS* partecipa anche alla realizzazione della Missione *Politiche economico-finanziarie e di bilancio* con circa 360 milioni di euro, costituiti sostanzialmente da spese per il funzionamento.

Le Missioni rimanenti riguardano in particolare quelle relative a *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia* con circa 150 milioni di euro relativi prevalentemente al Fondo per l'assegno per il nucleo familiare e al Fondo da ripartire agli aventi diritto ai fini dell'equa riparazione dei danni subiti in caso di violazione del termine ragionevole del processo (legge Pinto), *Istruzione scolastica*[99] con 120 milioni di euro per borse di studio, *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*, 60 milioni di euro per contributi in conto capitale agli enti locali per la tutela dell'ambiente, *Casa e assetto urbanistico* anch'essa con 60 milioni di euro per la concessione di contributi per interventi per il risanamento ed il recupero dell'ambiente e per la tutela dei beni culturali, *Politiche previdenziali* con 32 milioni di euro relativi a trasferimenti a imprese per la gestione del fondo per i lavoratori portuali, *Ricerca e innovazione* con 29 milioni di euro relativi a fondi per progetti di ricerca.

2.1.3.5 - Dipartimento delle finanze

Il *Dipartimento delle finanze* presenta 61 miliardi di stanziamento iniziale 2009, concentrato essenzialmente nelle *Politiche economico-finanziarie e di bilancio* con 58,6 miliardi di euro; il Dipartimento si occupa del coordinamento del complesso sistema tributario e di tutte le attività connesse, comprese le rilevanti attività legate alle *Regolazioni contabili*; per un trattazione più completa della Missione si rimanda a quanto già analizzato nei paragrafi precedenti.

Il resto dell'attività del Dipartimento è concentrata su due Missioni principali e due di minore importanza. *Competitività e sviluppo delle imprese* con 1,4 miliardi di euro riguarda la concessione di crediti d'imposta - sia come trasferimenti correnti alle imprese che a titolo di contributi agli investimenti relativi alle imprese operanti nei vari settori di attività economica; *Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti* attraverso il Programma *Rapporti con le confessioni religiose* presenta 1 miliardo di stanziamento relativo a trasferimenti alle istituzioni sociali private (categoria 5) a titolo di contributi da versare alle confessioni religiose per la scelta dei contribuenti IRPEF[100] relativamente alla quota dell'"otto per mille", *Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche* con circa 30 milioni di euro per il funzionamento e *Fondi da ripartire* con circa 11 milioni.

2.1.3.6 - Guardia di Finanza

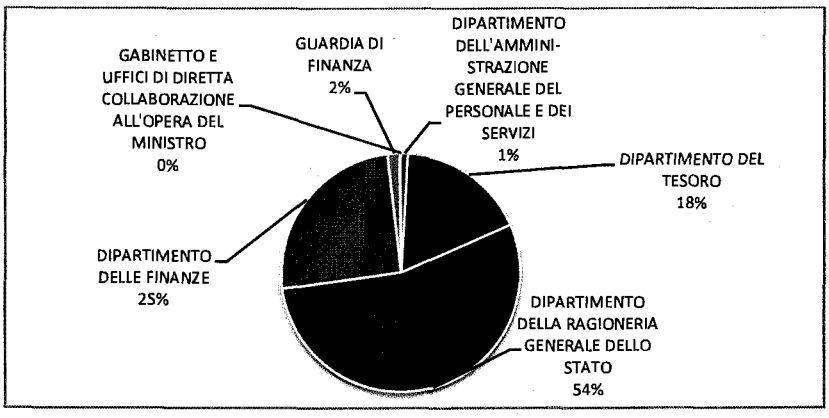
La Guardia di Finanza con oltre 4 miliardi di euro di stanziamenti 2009 rappresenta l'1,7 per cento del bilancio del MEF, al netto della Missione *Debito pubblico*; considerando anche quest'ultima la sua importanza relativa risulta più che dimezzata. Questo CDR è prevalentemente concentrato sulle attività delle Missioni *Politiche economico-finanziarie e di bilancio*, 2,5 miliardi di euro, interamente relative ai Programmi *Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali*, oltre il 62 per cento dello stanziamento, e *Ordine pubblico e sicurezza*, con 1,5 miliardi oltre il 36 per cento. Un'osservazione valga per entrambe le missioni principali: la *Guardia di Finanza* presenta una struttura di spesa, in maniera pressoché esclusiva, orientata alla produzione di servizi

[99] Le corrispondenti somme costituiscono trasferimenti alle amministrazioni pubbliche da utilizzare per il sostegno all'istruzione attraverso il finanziamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano per l'assegnazione di borse di studio ovvero attraverso la fruizione della borsa di studio mediante detrazione di imposta per una somma equivalente.

[100] I trasferimenti della categoria 5 sono riferiti sia alle famiglie che alle istituzioni sociali private. Naturalmente, in questo caso, trattandosi di confessioni religiose risulta rilevante il 3° livello della classificazione economica, che permette di individuare le ISP (5.3.2) quale beneficiari del trasferimento. Va sottolineato che tale tipo di trasferimento risulta classificato come onere inderogabile.

pubblici, siano essi rivolti alla prevenzione delle violazioni fiscali che al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica; le spese sono infatti costituite per la parte più rilevante dai redditi da lavoro dipendente e dalle imposte sulla produzione che nel complesso rappresentano il 90 per cento della spesa dell'intero CDR.

Grafico 2.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per CDR al netto della Missione Debito pubblico, e dei CDR: Avvocatura generale dello Stato e Servizio per la gestione delle spese residuali. Anno 2009.



La complessità della struttura del MEF è resa evidente anche dalla tavola successiva che espone l'articolazione del Ministero considerando, in aggiunta ai Centri di Responsabilità, anche i Centri di Costo sottostanti.

Tavola 2.6 - Definizioni dei CDR e CDC. Percentuale di spesa per CDR. Anno 2009.

CENTRO DI RESPONSABILITA' (CdR)	%	CENTRO DI COSTO (CdC)
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	0,006	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro
Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi	0,423	Uffici alle dirette dipendenze del responsabile del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi
		Direzione centrale per la logistica e gli approvviglionamenti
		Direzione centrale dei sistemi informativi e dell'innovazione
		Servizio centrale del personale
		Direzione centrale per le politiche del personale
		Direzione centrale per i servizi al personale
		Direzione centrale dei servizi del tesoro
		Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze
Dipartimento del tesoro	61,856	Uffici alle dirette dipendenze del responsabile del Dipartimento del Tesoro
		Direzione I - Analisi economico - finanziaria
		Direzione II - Debito pubblico
		Direzione III - Rapporti finanziari internazionali
		Direzione IV - Sistema bancario e finanziario - affari legali
		Direzione V - Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario per fini illegali
		Direzione VI - Operazioni finanziarie - contenzioso comunitario
		Direzione VII - Finanza e privatizzazioni
		Direzione VIII - Valorizzazione dell'attivo del patrimonio dello Stato
Dipartimento della ragioneria generale dello Stato	25,550	Uffici alle dirette dipendenze del Ragioniere generale dello Stato
		Servizio studi dipartimentale
		Ispettorato generale di finanza
		Ispettorato generale di finanza - Servizi ispettivi di finanza pubblica
		Ispettorato generale del bilancio
		Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi costi del lavoro pubblico
		Ispettorato generale per gli affari economici
		Ispettorato generale per la finanza delle Pubbliche amministrazioni
		Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea
		Ispettorato generale per la spesa sociale
		Ispettorato generale per l'informatizzazione della contabilità di Stato
		Ispettorato generale per la contabilità e la finanza pubblica
		12 Uffici centrali di bilancio presso i ministeri
		Ufficio centrale di ragioneria dei Monopoli di Stato
		Ragionerie territoriali dello Stato
Dipartimento delle finanze	11,386	Uffici alle dirette dipendenze del Direttore generale delle finanze
		Direzione studi e ricerche economico - fiscali
		Direzione legislazione tributaria
		Direzione agenzie ed enti della fiscalità
		Direzione relazioni internazionali
		Direzione federalismo fiscale
		Direzione comunicazione istituzionale della fiscalità
		Direzione sistema informativo della fiscalità
		Direzione della giustizia tributaria
Guardia di finanza	0,750	Comando generale del Corpo della Guardia di finanza
		Comandi del corpo della Guardia di finanza
Avvocatura generale dello stato	0,023	Avvocatura generale dello Stato
Servizio per la gestione delle spese residuali	0,007	Servizio per la gestione delle spese residuali

2.1.3.7 - Struttura periferica

Le Ragionerie territoriali dello Stato[101] (RTS), e le Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze[102] (DTEF), sono unità locali del Ministero dell'economia e delle finanze e dipendono in maniera organica e funzionale, rispettivamente, dal *Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato* e dal *Dipartimento dell'Amministrazione generale del personale e dei servizi*, dei quali svolgono, su base regionale, ovvero interregionale ed interprovinciale, le funzioni attribuite all'Amministrazione.

Le Ragionerie territoriali dello Stato (RTS) sono attualmente 103[103] e hanno rispettivamente sede nei capoluoghi di provincia d'Italia, costituendo la rete di rapporti con le Amministrazioni territoriali.

Esplicano principalmente funzioni di monitoraggio sui dati finanziari e sui processi amministrativi delle Amministrazioni statali con competenza territoriale, svolgendo anche un ruolo di supporto nella corretta applicazione delle norme. In particolare, i principali compiti delle RTS sono:

- controllo sugli atti amministrativi emessi dalle diverse Amministrazioni territoriali;
- tenuta delle scritture contabili, registrazione degli impegni e raccolta dei dati relativi per la rilevazione della contabilità economica;
- valutazione degli oneri relativi alle funzioni ed ai servizi;
- controllo e monitoraggio della finanza pubblica secondo le attribuzioni della legge 31 ottobre 2002, n. 246;
- monitoraggio dell'attività dei collegi dei revisori dei conti presso le istituzioni scolastiche;
- monitoraggio e analisi della spesa in materia di personale;
- vigilanza sulle gestioni fuori bilancio;
- vigilanza sul rispetto dei limiti di spesa delle amministrazioni ai sensi del D.L. 6 settembre 2002, n. 194, convertito in legge n. 246/2002 (monitoraggio per leggi e per capitoli);
- collaborazione con la struttura centrale alla valutazione degli oneri delle funzioni e dei servizi istituzionali delle amministrazioni dello Stato e dei programmi e progetti finanziati nell'ambito delle unità previsionali di bilancio, ai fini della predisposizione del progetto di bilancio di previsione, ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Le 103 Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze[104] costituiscono unità locali del MEF, e forniscono una serie di servizi ai cittadini relativi a prestazioni in materia di servizi amministrativi, di servizi di pagamento (stipendi e altre spese fisse) e di pensioni (di guerra e tabellari). In particolare le attività sono:

- Servizi amministrativi: Concessione pensioni di guerra, di reversibilità e relativi trattamenti economici accessori - Concessione assegni annessi alle decorazioni al valor militare - Revoca e modifica provvedimenti emessi nelle stesse materie - Attività connesse al contenzioso e alla rappresentanza in giudizio dell'Amministrazione nelle materie di competenza - Servizi

[101] Le Ragionerie territoriali dello Stato sono state istituite con il D.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43, art. 19, che ha soppresso le Ragionerie provinciali dello Stato. I capoluoghi di provincia in cui hanno sede le RTS sono costituiti dalle 103 province presenti nell'ordinamento istituzionale italiano, antecedenti all'istituzione delle nuove province avvenuta nel corso degli ultimi anni.

[102] Le Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze (DTEF) hanno sostituito le ex Direzioni provinciali dei servizi vari - DPSV, a seguito del già citato D.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43

[103] Articolate in 116 uffici dirigenziali non generali secondo il disposto dell'art. 20 comma 3 del D.P.R. 30 gennaio 2008, n.43 e dell'art. 7 del D.M. 28 gennaio 2009.

[104] Articolate in 96 uffici generali non dirigenziali secondo il disposto dell'art. comma 2 del D.P.R. 43/2008 e dell'art. 7 del D.M. 28 gennaio 2009.

in materia di depositi provvisori, entrate tesoro e debito pubblico - Autorizzazioni all'emissione dei duplicati dei titoli di spesa - Voltura dei ruoli di spesa fissa relativi a fitti passivi, annualità ed altre prestazioni a carico dello Stato - Contenzioso relativo alle infrazioni alle norme sull'usura e sull'antiriciclaggio e predisposizione dei relativi provvedimenti.

- Stipendi ed altre spese fisse: gestione dei ruoli di spesa fissa per il pagamento degli stipendi, dei fitti, dei contributi, delle borse di studio ai cittadini stranieri, delle provvidenze di cui alla legge 210/92 e conseguenti adempimenti amministrativi e contabili - Attività connesse ai procedimenti contenziosi nella materia di competenza.

Il regolamento del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 296/2007, nell'ambito del più ampio processo di ottimizzazione dei costi e delle spese di funzionamento di tutte le strutture organizzative del Ministero, ha previsto un numero complessivo di 63 sedi per ciascuna delle due articolazioni periferiche del Ministero.

In particolare, tale riordino è stato previsto mediante la graduale soppressione di 40 sedi per ciascuna delle due strutture territoriali da attuarsi in due fasi: la prima, con la chiusura dei primi 20 uffici provinciali nell'arco dei dodici mesi successivi all'emanazione del decreto di individuazione e la contestuale trasformazione di altri 20 uffici in presidi territoriali; la seconda con la chiusura dei presidi territoriali rimasti nei successivi 12 mesi (Art. 22 del D.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43).

Nell'art. 7 del D.M. 28 gennaio 2009 è inoltre previsto che, all'esito dell'emanazione del decreto ministeriale attuativo dell'articolo 22 del D.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43, si provvederà, con successivo decreto ministeriale, all'individuazione dei 116 uffici dirigenziali non generali delle Ragionerie territoriali dello Stato (nell'ambito delle 63 sedi territoriali) e dei 90 uffici dirigenziali non generali delle Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze (numero di posizioni dirigenziali ridotte nell'ambito della rimodulazione delle dotazioni organiche del Ministero dell'economia e delle finanze effettuata nel rispetto della misura di riduzione di cui all'art. 74, comma 1, lett. c), del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) sempre nell'ambito delle relative 63 sedi territoriali.

Tavola 2.7 - Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze DTEF (ex DPSV) per regione.

REGIONI	PROVINCE																	
ABRUZZO	4	Chieti	L'Aquila	Pescara	Teramo													
BASILICATA	2	Matera	Potenza															
CALABRIA	5	Catanzaro	Cosenza	Crotone	R. Calabria	V. Valentia												
CAMPANIA	5	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno												
EMILIA-ROMAGNA	9	Bologna	Ferrara	Forlì e Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	R. Emilia	Rimini								
FRIULI-VENEZIA GIULIA	4	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine													
LAZIO	5	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo												
LIGURIA	4	Genova	Imperia	La Spezia	Savona													
LOMBARDIA	11	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Lecco	Lodi	Mantova	Milano	Pavia	Sondrio	Varese						
MARCHE	4	Ancona	A. Piceno	Macerata	Pesaro e Urbino													
MOLISE	2	Campobasso	Isernia															
PIEMONTE	8	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbania	Vercelli									
PUGLIA	5	Bari	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto												
SARDEGNA	4	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari													
SICILIA	9	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani								
TOSCANA	10	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	M. e Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena							
TRENTINO-ALTO ADIGE	2	Bolzano	Trento															
UMBRIA	2	Perugia	Terni															
VALLE D'AOSTA	1	Aosta																
VENETO	7	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza										
	103																	

2.1.4 - Natura economica ed altre caratteristiche della spesa

L'analisi della spesa per CDR va considerata con attenzione, data la presenza delle spese relative al Rimborso delle passività finanziarie e agli interessi passivi che sono di entità rilevante e di

pertinenza quasi esclusiva del Dipartimento del tesoro.

Le spese per il rimborso delle passività finanziarie rappresentano, nel 2009 in termini di stanziamenti iniziali, circa il 40 per cento delle spese totali e quelle per gli interessi passivi il 15 per cento.

Tavola 2.8 - Stanziamenti per CDR e categoria economica. Legge di bilancio 2009. Distribuzione percentuale.

TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	Centri di Responsabilità								Totale complessivo
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	DIPARTIMENTO DEL TESORO	DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	DIPARTIMENTO DELLE FINANZE	GUARDIA DI FINANZA	AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO	SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE SPESE RESIDUALI	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**0,01**	**0,75**	**36,70**	**42,24**	**18,94**	**1,31**	**0,04**	**0,01**	**100,00**
Redditi da lavoro dipendente	0,11	1,22	52,64	25,69	1,10	18,64	0,59	0,01	100,00
Consumi intermedi	0,26	4,66	58,46	3,70	23,15	8,43	0,23	1,11	100,00
Imposte pagate sulla produzione	0,55	4,85	1,06	4,81	4,41	81,85	2,42	0,03	100,00
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	0,01	14,54	82,09	3,35	-	-	0,00	100,00
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	45,63	6,61	1,15	46,48	0,13	-	-	100,00
Trasferimenti correnti a imprese	-	-	90,49	1,53	7,98	-	-	-	100,00
Trasferimenti correnti a estero	-	-	98,84	1,16	-	-	-	-	100,00
Risorse proprie CEE	-	-	-	100,00	-	-	-	-	100,00
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	91,54	7,72	0,74	-	0,00	-	100,00
Poste correttive e compensative	-	-	8,35	-	91,63	0,01	-	-	100,00
Ammortamenti	-	79,11	-	-	20,89	-	-	-	100,00
Altre uscite correnti	-	0,31	0,23	98,16	1,26	0,01	-	0,02	100,00
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**0,01**	**0,21**	**32,65**	**46,92**	**19,69**	**0,52**	**0,01**	**0,00**	**100,00**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	0,60	18,75	5,56	19,33	9,10	46,19	0,46	0,00	100,00
Contributi agli investimenti	-	-	13,61	86,26	0,13	-	-	-	100,00
Contributi agli investimenti ad imprese	-	-	78,45	0,02	21,53	0,00	-	-	100,00
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	100,00	-	-	-	-	-	100,00
Contributi agli investimenti a estero	-	-	100,00	-	-	-	-	-	100,00
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	27,37	16,24	56,39	-	-	-	100,00
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	-	100,00	-	-	-	-	-	100,00
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**-**	**-**	**99,96**	**0,04**	**-**	**-**	**-**	**-**	**100,00**
Rimborso passivita' finanziarie	-	-	99,96	0,04	-	-	-	-	100,00
Totale complessivo	**0,01**	**0,42**	**61,86**	**25,55**	**11,39**	**0,75**	**0,02**	**0,01**	**100,00**

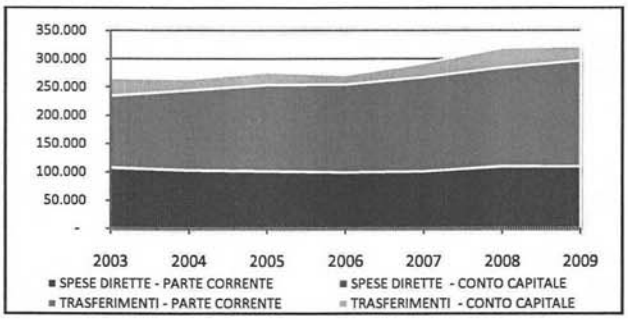
La spesa al netto del Titolo III è cresciuta nel periodo 2003 - 2009 di circa 55 miliardi di euro, sino a raggiungere i 322 miliardi degli stanziamenti da legge di bilancio 2009 (cfr Tavola 2.9).

Come si evince dal Grafico 2.4, la crescita delle spese totali è determinata dai trasferimenti di parte corrente, che da 127 miliardi del 2003 passano a 187 miliardi nel 2009. Le altre voci di spesa, seppur con una qualche variabilità temporale, fanno registrare variazioni inferiori rispetto ai dati di inizio periodo: le spese dirette correnti sono aumentate di 3 miliardi, le spese dirette in conto capitale sono diminuite di circa 100 milioni e i trasferimenti in conto capitale si sono ridotti di 6 miliardi.

In termini relativi, considerando sempre la spesa al netto del titolo III, i trasferimenti di parte corrente sono cresciuti dal 47,8, nell'anno 2003, al 58,2 per cento della spesa nel 2009. Le spese dirette di parte corrente sono diminuite dal 40,2 al 33,8 per cento, mentre quelle dirette in conto capitale, essendo di entità molto limitata, sono costanti al livello dello 0,1 per cento. Infine i trasferimenti in conto capitale sono diminuiti dall'11,8 al 7,8 per cento della spesa[105].

[105] Qualora ci si riferisse al totale della spesa, quindi anche comprensiva delle spese per il *Rimborso delle passività finanziarie* [Titolo III], nel 2009 si avrebbe la seguente distribuzione: spese dirette di parte corrente, 20,3 per cento, spese dirette in conto capitale, 0,1 per cento, trasferimenti di parte corrente, 34,9 per cento e i trasferimenti in conto capitale pari al 4,7 per cento. Il restante 40 per cento della spesa è relativo al Titolo III.

Grafico 2.4 - Spese dirette e trasferimenti. Parte corrente e conto capitale. Stanziamento iniziale 2003 - 2008 e L. bilancio 2009.



Nota: Le spese dirette in conto capitale sono esigue e, in quanto tali, non vengono visualizzate nel grafico

Analizzando nel dettaglio i singoli aggregati di spesa, la Tavola 2.9 mostra come le variazioni annuali della spesa ricalchino fedelmente la dinamica della spesa per interessi passivi, che ne costituiscono la componente di maggior peso. Al netto di tale voce di spesa, le spese dirette correnti sarebbero sostanzialmente costanti in valore assoluto e pari a circa 28 miliardi (8,7 per cento della spesa al netto del Titolo III). Nel 2008 l'aumento di oltre 9 miliardi negli stanziamenti classificati come spesa diretta di parte corrente è spiegato, oltre che dall'aumento della spesa per interessi, dalla spesa per redditi da lavoro dipendente i cui stanziamenti sono aumentati di oltre 3,5 miliardi. Si ricorda a questo proposito che nello stato di previsione del MEF figura il Fondo per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali delle amministrazioni dello Stato. Questa situazione di fatto induce a considerare con attenzione gli stanziamenti per i redditi da lavoro dipendente che fanno capo al MEF, anche in virtù della già ricordata contribuzione aggiuntiva all'INPDAP che viene versata dal MEF al predetto ente per conto di tutte le Amministrazioni centrali.

Tavola 2.9 - Spese dirette e trasferimenti. Parte corrente e conto capitale. Conto consuntivo anni 2003 - 2008. Legge di bilancio anno 2009.

CLASSIFICAZIONE DELLA SPESA	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Spese dirette - parte corrente	106.997	102.719	100.981	98.945	100.633	109.627	109.247
di cui per interessi passivi e redditi da capitale	*78.614*	*74.881*	*71.254*	*71.384*	*74.015*	*78.492*	*81.287*
Spese dirette - conto capitale	389	486	502	305	301	332	283
Trasferimenti - parte corrente	127.178	140.566	152.338	154.800	166.240	174.490	187.286
di cui risorse proprie UE	*13.850*	*14.750*	*15.700*	*15.850*	*17.400*	*15.800*	*17.000*
Trasferimenti - conto capitale	31.308	20.487	22.419	17.511	25.205	35.173	25.054
Totale spesa escluso Titolo III	**265.872**	**264.258**	**276.239**	**271.561**	**292.379**	**319.621**	**321.869**

Il limitato importo delle spese dirette in conto capitale conferma la natura di produzione di servizi amministrativi del Ministero; d'altro canto la rilevanza dei trasferimenti effettuati, sia di parte corrente che in conto capitale, qualificano il MEF come soggetto istituzionale che svolge un ruolo rilevante nel processo di redistribuzione delle risorse, anche se parzialmente limitato al perimetro delle Amministrazioni pubbliche.

Dall'analisi dei trasferimenti alle amministrazioni pubbliche riportata nella tavola seguente, si evince che oltre l'82 per cento di quelli di parte corrente, per un totale di 91 miliardi, è destinata alle Regioni ed il 10 per cento agli Enti di previdenza ed assistenza sociale. Gli Enti produttori di servizi

economici e di regolazione dell'attività economica beneficiano del 65 per cento dei trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche, mentre il 31 per cento è rivolto alle Regioni. A questo proposito si osservi che i trasferimenti alla prima tipologia di Amministrazioni pubbliche includono la quota di finanziamento nazionale al fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (6,9 miliardi) e i contributi agli investimenti all'ANAS.

Tavola 2.10 - Stanziamento 2009. Distribuzione per titolo e tipologia enti pubblici destinatari.

TITOLO E TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DESTINATARIE	Stanziamenti iniziali di competenza	% sul totale dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	% sul totale delle uscite del Titolo I e II
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**111.544.390.512**	**89,9**	**34,7**
Enti di previdenza e assistenza sociale	11.496.413.502	9,3	3,6
Organi costituzionali	7.287.165.220	5,9	2,3
Regioni	91.564.547.332	73,8	28,4
Comuni e province	34.314.816	0,0	0,0
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica	527.643.114	0,4	0,2
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	444.740.271	0,4	0,1
Enti di ricerca	189.566.257	0,2	0,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**12.481.407.546**	**10,1**	**3,9**
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica	8.218.540.651	6,6	2,6
Regioni	3.917.038.986	3,2	1,2
Comuni e province	99.518.408	0,1	0,0
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	100.000.000	0,1	0,0
Enti di ricerca	1.500.000	0,0	0,0
Enti locali produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica	144.809.501	0,1	0,0
Totale complessivo	**124.025.798.058**	**100,0**	**38,5**

Il rapporto tra stanziamenti iniziali e definitivi è andato diminuendo[106] nell'arco di tempo oggetto dell'analisi (cfr. Tavola 5 dell'appendice statistica). Nel 2003 tale rapporto si attestava al 108 per cento, per una differenza tra i primi ed i secondi di circa 40 miliardi. Negli anni questa differenza si è ridotta a meno di 6 miliardi, per un rapporto che, nel 2008, è pari a poco meno del 102 per cento. Analizzando gli indici per titolo di spesa si osserva che per le spese correnti la variazione tra stanziamenti iniziali e definitivi risulta di portata limitata (per un massimo del 103 per cento di scostamento tra stanziamenti iniziali e definitivi nel 2005); nel 2006 con un rapporto pari a 99,8 per cento le due grandezze sono state pressoché uguali. Nelle spese in conto capitale gli stanziamenti definitivi si discostano invece molto da quelli iniziali, con un valore medio costantemente al di sopra del 110 per cento nel periodo. Soltanto nel 2008 l'indice ha fatto registrare un valore pari al 108 per cento. Per quanto riguarda il rimborso delle passività finanziarie, essenzialmente costituite da titoli del debito pubblico, i primi anni dell'intervallo di tempo in esame sono caratterizzati da un alto valore dell'indice e quindi da una differenza elevata tra stanziamenti definitivi ed iniziali. Negli ultimi anni tale differenza si è invece ridotta, con l'indice che si attesta al 98 per cento nel 2008.

Il coefficiente di realizzazione della spesa, dato dal rapporto tra totale dei pagamenti e il totale della massa spendibile (competenza e residui), è costantemente attorno all'80 per cento per tutto il periodo 2003 - 2008.

[106] Il confronto va considerato con attenzione poiché risulta fortemente influenzato dalla presenza dei fondi da ripartire che, in corso d'anno, vengono assegnati anche e soprattutto ad altri Ministeri, pertanto le relative previsioni definitive sono più basse di quelle iniziali.

Con riferimento alla natura, la spesa del MEF appare quasi completamente non rimodulabile (98 per cento). Ciò è dovuto in particolare alle spese riconducibili al Titolo III, ma anche escludendo queste dall'analisi, la quota delle spese rimodulabile rimane molto limitata. Anche le spese correnti sono quasi interamente non rimodulabili (99,3 per cento), in particolare per la presenza degli interessi passivi (81 miliardi), dei trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (111 miliardi, di cui il 99 per cento non rimodulabile), delle poste correttive e compensative e dei redditi da lavoro dipendente (rispettivamente 54 miliardi e 18 miliardi non rimodulabili). Tra le spese in conto capitale la quota di non rimodulabili scende al 75 per cento in relazione alla presenza di molti fattori legislativi. La maggior parte delle spese rimodulabili si concentra nei contributi agli investimenti, sia alle amministrazioni pubbliche che alle imprese.

La classificazione della spesa del MEF evidenzia una netta prevalenza degli oneri inderogabili, che costituiscono più dei tre quarti della spesa, ad eccezione del 2008, anno in cui la forte componente legata al fattore legislativo (20 miliardi in più rispetto al 2007, e 12 rispetto al 2009) ha inciso sulla struttura percentuale, facendo passare la quota degli oneri inderogabili dal 77 per cento degli anni 2007 e 2009 al 74,4 per cento dell'anno in questione. La componente legata al debito pubblico risulta determinante per l'alto livello di oneri inderogabili, di cui rappresenta circa il 70 per cento in media; difatti, escludendo il debito, la quota di oneri inderogabili passerebbe dal 77 per cento dell'intera spesa a circa il 50 per cento della spesa primaria, fatto salvo il caso del 2008.

La componente di spesa dovuta al fattore legislativo rappresenta oltre il 17 per cento della spesa totale, e il 39 per cento della spesa primaria, ad eccezione del 2008, caratterizzato da una preminenza di questo fattore.

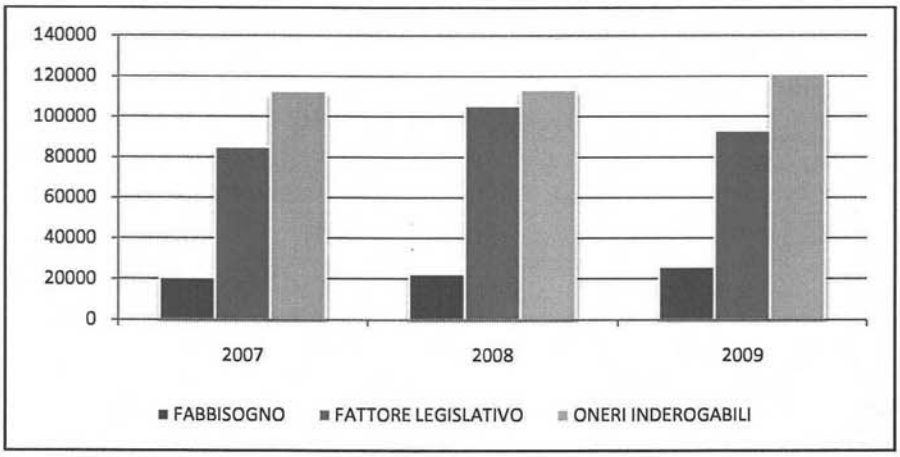
La componente legata al fabbisogno risulta la meno rilevante con 30 miliardi nel 2009, pari al 5,5 per cento, che passa circa il 10 per cento in rapporto alla spesa primaria.

Tavola 2.11 - Stanziamenti iniziali di competenza per Codice CLS. Anni 2007-2009. Milioni di euro.

	2007		2008		2009	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Fabbisogno	25.870	5,4	26.672	5,2	30.176	5,6
- di cui debito pubblico	*5.067*	*1,1*	*4.092*	*0,8*	*4.098*	*0,8*
Fattore Legislativo	85.541	17,8	105.646	20,4	93.359	17,4
- di cui debito pubblico	*297*	*0,1*	*119*	*0,0*	*115*	*0,0*
Oneri Inderogabili	370.014	76,9	385.461	74,4	413.534	77,0
- di cui debito pubblico	*257.331*	*53,5*	*272.094*	*52,6*	*292.329*	*54,4*
Totale stanziamenti iniziali	**481.424**	**100,0**	**517.779**	**100,0**	**537.070**	**100,0**

Escludendo la Missione *Debito pubblico* la situazione apparirebbe come rappresentata nel grafico seguente.

Grafico 2.5 - Spesa primaria, stanziamenti iniziali. Anni 2007-2009. Milioni di euro.



2.2 - Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione

2.2.1 - Avvocatura dello Stato e Servizio per la gestione delle spese residuali

L'Avvocatura dello Stato rappresenta[107] e difende in giudizio, per quanto concerne le attività di tipo amministrativo, le amministrazioni dello Stato e altri enti ammessi al patrocinio, a cui presta anche attività di consulenza. La rappresentanza in difesa delle amministrazioni è prestata davanti alla Corte Costituzionale, alla Corte di Cassazione, al Tribunale Superiore delle acque pubbliche, alle altre supreme giurisdizioni nazionali ed internazionali e ai collegi comunitari e internazionali. Il patrocinio dell'Avvocatura è obbligatorio, o autorizzato[108].

Organi centrali dell'Avvocatura sono il Comitato per il coordinamento generale, per gli studi e la legislazione e il Comitato consultivo. E' strutturata in un'Avvocatura generale, con sede a Roma, e avvocature distrettuali, che hanno sede nei capoluoghi di regione o nelle sedi di Corte d'appello.

Le attività amministrative sono svolte dall'Avvocato generale, dal Segretario generale, dal Consiglio degli avvocati e procuratori dello Stato e dal Consiglio d'amministrazione. Esistono poi, presso l'Avvocatura generale, vari uffici amministrativi.

La configurazione della spesa dell'Avvocatura nell'ambito di uno specifico CDR è correlata alla necessità di gestione dell'organismo tenuto conto che la relativa attività non è funzionalmente incardinata nel MEF. In passato ci sono stati vari tentativi di acquisire un più elevato grado di autonomia finanziaria e contabile attraverso diverse proposte normative che però non sono andate a buon fine.

---

[107] In coerenza con lo sviluppo dell'ordinamento regionale degli anni settanta, con legge n. 103 del 3 aprile 1979, l'Avvocatura dello Stato ha visto decentrare i propri poteri e competenze verso le proprie strutture locali (avvocature distrettuali).

[108] Il patrocinio obbligatorio viene reso quale attività di rappresentanza e difesa in giudizio in favore delle amministrazioni dello Stato, anche se organizzate ad ordinamento autonomo, per le quali il patrocinio è obbligatorio ed esclusivo, nel senso che l'amministrazione non potrebbe chiedere l'assistenza di avvocati del libero foro, se non in casi assolutamente eccezionali. Il patrocinio autorizzato si riferisce a quei casi in cui l'Avvocatura dello Stato è autorizzata ad assumere la rappresentanza e difesa di amministrazioni pubbliche non statali e enti pubblici.

Tavola 2.12 - Avvocatura generale dello Stato: stanziamento iniziale 2009. Milioni di euro.

CATEGORIA ECONOMICA	Stanziamenti iniziali 2009	Distribuzione %
Redditi da lavoro dipendente	107,39	87,8
Consumi intermedi	6,56	5,4
Imposte pagate sulla produzione	7,00	5,7
Interessi passivi e redditi da capitale	0,03	0,0
Altre uscite correnti	-	0,0
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	1,29	1,1
Totale complessivo	**122,27**	100,0

Il *Servizio per la gestione delle spese residuali* - nonostante l'autonomia contabile attribuita alla *Presidenza del Consiglio dei ministri* e attuata con il D.lgs. 303/99[109] - mantiene ancora alcune competenze su organismi funzionalmente dipendenti da essa. L'art. 8 "Autonomia contabile e di bilancio" aveva sancito l'uscita della PCM dal perimetro dei ministeri, stabilendo che "a decorrere dall'esercizio finanziario 2000, la Presidenza provvede all'autonoma gestione delle spese nei limiti delle disponibilità iscritte in apposita unità previsionale di base dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica".

Le spese che afferiscono al CDR *Servizio per la gestione delle spese residuali* consistono in consumi intermedi necessari al funzionamento del Formez e della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA) e in trasferimenti all'Agenzia per i Rapporti negoziali delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN). Tutte queste istituzioni fanno parte delle amministrazioni pubbliche, secondo quanto definito dal Sec95[110].

Tavola 2.13 - Servizio per la gestione delle spese residuali: stanziamento iniziale 2009. Milioni di euro.

CATEGORIA ECONOMICA	Stanziamenti iniziali 2009	Distribuzione %
Redditi da lavoro dipendente	1,423	4,1
Consumi intermedi	31,108	89,1
Imposte pagate sulla produzione	0,099	0,3
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	2,281	6,5
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	0,001	0,0
Totale complessivo	**34,912**	**100,0**

Allo scopo di razionalizzare la gestione di tali spese sarebbe opportuno avviare una riflessione sulla possibilità di trasferire le predette competenze alla Missione *Organi costituzionali*, che contempla il Programma relativo alla *Presidenza del Consiglio dei ministri*. A tal riguardo l'Amministrazione ha stabilito che, dal 2010, tali attività verranno trasferite al Dipartimento del tesoro con conseguente soppressione del CDR in oggetto.

---

[109] Concernente "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59"

[110] Annualmente l'Istat pubblica, entro il mese di luglio di ciascun anno in ottemperanza a quanto richiesto dalla Legge finanziaria 2005, l'aggiornamento dell'elenco delle Amministrazioni pubbliche secondo le regole del Sec95, definito anche come "Lista S.13" in base al codice del settore istituzionale secondo la nomenclatura del manuale Sec95.

2.2.2 - Fondi da ripartire

Lo stato di previsione del MEF è caratterizzato dalla presenza di numerosi Fondi da ripartire, le cui modalità di gestione influenzano l'ammontare delle risorse a disposizione dei vari Ministeri. Lo stanziamento di tali fondi, infatti, viene ripartito in corso d'anno tra gli stati di previsione dei Ministeri interessati. La ripartizione avviene, di norma, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (DMT) su proposta dei Ministri competenti. I Fondi quindi sono destinati a "svuotarsi" per confluire sui pertinenti capitoli dei vari stati di previsione.

I Fondi di riserva e i fondi speciali

L'esistenza dei fondi da ripartire sul MEF è in gran parte connessa alla presenza dei fondi di riserva e speciali previsti dalla legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni e integrazioni, che prevede le seguenti tipologie:

A. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine[111] iscritto nella parte corrente dello stato di previsione della spesa del MEF destinato all'incremento degli stanziamenti dei capitoli di spesa a carattere obbligatorio o connessi con l'accertamento e la riscossione delle entrate.

B. Fondi speciali per la riassegnazione dei residui perenti delle spese di parte corrente[112] ed in conto capitale[113] per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente ed in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa.

C. Fondo di riserva per le spese impreviste[114] per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio che riguardino spese imprevedibili al momento della formazione del bilancio e che comunque non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità.

D. Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente[115] per il finanziamento delle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C della legge finanziaria.

E. Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa[116] per l'adeguamento, in corso di esercizio, degli stanziamenti di cassa alle previsioni di competenza.

F. Fondi speciali di parte corrente e di conto capitale per la copertura degli oneri recati da nuovi provvedimenti legislativi approvati dal Parlamento nel corso dell'anno.

Tutti i fondi di riserva prevedono il trasferimento sui capitoli dei vari Ministeri attraverso provvedimenti amministrativi (decreti) adottati in corso di gestione dal Ministro dell'Economia e delle finanze, su proposta del Ministro interessato: le cosiddette variazioni di bilancio.

I Fondi "ministeriali"

Nell'ambito di ciascun Ministero esistono anche altri fondi da ripartire che hanno lo scopo fondamentale di assicurare un maggiore flessibilità all'amministrazione attraverso il loro utilizzo in

[111] Art. 7 468/1978 modificata.
[112] Come previsto dall'art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 2001, n. 270.
[113] Art. 8 468/1978 modificata.
[114] Art. 9 468/1978 modificata.
[115] Art. 2, comma 12, legge 25 giugno 1999, n. 208.
[116] Art. 8, l. 94/1997.

corso d'anno per far fronte ad esigenze non previste al momento della formazione del bilancio di previsione. A differenza di quelli sopra indicati, si tratta di fondi che vengono ripartiti tra i capitoli dello stesso Ministero con decreti del Ministro competente (DMC). I principali sono:

Fondo di riserva per consumi intermedi

I Fondi di riserva per far fronte ad eventuali e sopravvenute esigenze per consumi intermedi, sono presenti in tutti gli stati di previsione. Essi trovano una perfetta corrispondenza con la categoria economica 2 (consumi intermedi). Le somme iscritte su tali fondi sono ripartite in corso d'anno ed assegnate ai pertinenti capitoli di bilancio su cui viene effettivamente gestita la spesa. Questi fondi costituiscono un rilevante strumento di flessibilità nella gestione per le amministrazioni, in quanto consentono loro fronteggiare emergenze o di ridotare stanziamenti ridotti da manovre di finanza pubblica con semplici atti amministrativi interni. Nell'ambito del Ministero del'economia e delle finanze il Fondo per consumi intermedi prevede uno stanziamento iniziale di circa 9 milioni di euro.

Fondo "flessibilità" di bilancio

Questi fondi non sono presenti in tutti i Ministeri, ma solo su quelli che presentano fattori legislativi (FL) nell'ambito delle spese di funzionamento, interventi e investimenti. Essi sono stati istituiti per effetto della legge finanziaria per il 2006 (art. 1, comma 20, della legge 23 dicembre 2005, n. 266), che ha stabilito la riduzione del 10 per cento delle autorizzazioni di spesa connesse a FL iscritti tra le spese di parte corrente e di conto capitale, riservando tale riduzione alla costituzione di appositi fondi (uno di parte corrente e uno di conto capitale) che avrebbero potuto essere ripartiti tra le stesse autorizzazioni di spesa ridotte, anche in proporzione diversa rispetto al taglio che queste avevano subito, per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze. Si tratta in sostanza della possibilità di "riallocare" parte di FL con un mero atto amministrativo senza necessità di approvazione di una specifica norma sostanziale. Nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze il Fondo per la "flessibilità" di bilancio prevede uno stanziamento iniziale di oltre 13 milioni di euro.

Fondo per le riassegnazioni di entrata

Questi fondi sono presenti solo su quei Ministeri per i quali esistono norme che prevedono la riassegnazione alla spesa di entrate di scopo, derivanti nella maggior parte dei casi da servizi che l'amministrazione fornisce a terzi. La legge finanziaria per l'anno 2008 (art. 2, comma 615 della legge 24 dicembre 2007, n. 244) ha stabilito - ferma restando l'acquisizione delle entrate - la soppressione di alcune disposizioni (indicate nell'elenco 1 allegato alla stessa legge finanziaria) che ne prevedevano la riassegnazione alla spesa e la contestuale costituzione, negli stati di previsione dei Ministeri interessati, di un apposito fondo con una dotazione pari al 50 per cento dall'ammontare delle entrate riscosse a tale titolo nell'anno 2006. L'utilizzo del fondo (e quindi la sua ripartizione) è effettuata dal Ministro competente di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in considerazione dell'andamento delle entrate versate. La dotazione dei fondi è annualmente rideterminata in base all'andamento dei versamenti riassegnabili effettuati entro il 31 dicembre dei due esercizi precedenti. Il Fondo per le riassegnazioni all'entrata prevede, nel MEF, uno stanziamento iniziale di oltre 86 milioni di euro.

Altri fondi da ripartire

Esistono, inoltre altri fondi che sono compresi in varie Missioni di spesa, e non solo in quella definita come *Fondi da ripartire*. Anch'essi, come tutti gli altri, vengono ripartiti in corso d'anno con DMT o DMC a seconda delle disposizioni cui fanno riferimento.

L'analisi che segue è relativa all'anno 2008 e mette in evidenza le principali tipologie di fondi da ripartire presenti nel bilancio dello Stato. Il loro ammontare ha superato i 16 miliardi di euro. I "capitoli di fondo" più importanti in termini di risorse stanziate sono il Fondo per il rinnovo dei

contratti collettivi nazionali di lavoro del personale appartenente al comparto Stato, iscritto nello stato di previsione del MEF, e il Fondo da ripartire per le aree sottoutilizzate (FAS), che fa capo alla Missione *Sviluppo e riequilibrio territoriale*, Programma *Politiche per l'infrastrutturazione territoriale per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate* di competenza del Ministero dello sviluppo economico.

Tavola 2.14 - Stanziamenti iniziali per tipologie di Fondi. Anno 2008. Miliardi di euro.

DENOMINAZIONE FONDO	Stanziamenti iniziali 2008
Fondi di riserva e speciali da legge 468/1978	**4,73**
Fondi di riserva	*1,30*
Fondi per residui perenti (correnti e in conto capitale)	*2,50*
Fondi provvedimenti legislativi (correnti ed in conto capitale)	*0,93*
Fondi da ripartire istituiti presso ciascun Ministero	**1,08**
Flessibilità di bilancio	*0,03*
Fondo consumi intermedi	*0,61*
Riassegnazioni di entrata	*0,44*
Altri Fondi da ripartire	**16,53**
Fondo da ripartire per le politiche sociali	*1,58*
Fondo di riserva proroga missioni internazionali di pace	*1,00*
Fondo rinnovo CCNL	*6,34*
Fondo assegno nucleo familiare	*1,03*
FAS	*4,54*
Altro	*2,04*
Totale Fondi	**22,34**
Altre spese	**708,50**
Totale bilancio	**730,84**

Come già evidenziato in precedenza i fondi da ripartire, pur rappresentando un notevole strumento di flessibilità per le amministrazioni, costituiscono un elemento che non contribuisce ad una piena trasparenza, in quanto una parte delle risorse allocate sul bilancio di previsione non hanno al momento della sua formazione una destinazione e quindi non consentono di effettuare alle amministrazioni una piena ed effettiva programmazione degli interventi fin dall'inizio dell'anno.

2.2.3 - Analisi dei consumi intermedi del MEF

Le previsioni dei consumi intermedi del MEF per l'esercizio 2009 risultano pari a 2,9 miliardi di euro. Dall'analisi per Centro di Responsabilità la distribuzione percentuale risulta quella illustrata nella Tavola 2.15, dalla quale è possibile osservare, che il Dipartimento del tesoro con 1.690,4 milioni gestisce la maggior parte dei consumi intermedi del MEF (oltre il 58 per cento del totale). Gli altri CDR a cui afferisce una quota rilevante di consumi sono il Dipartimento delle finanze con 669,4 milioni, (23,15 per cento) e la Guardia di finanza con 243,6 milioni di euro (8,43 per cento). Nel complesso i tre CDR gestiscono il 90 per cento delle spese per consumi intermedi.

Tavola 2.15 - Analisi dei consumi intermedi per CDR. Anno 2009. Milioni di euro.

CENTRI DI RESPONSABILITA'	Stanziamenti iniziali di competenza	
	Valori assoluti (milioni di euro)	Distribuzione percentuale
Avvocatura generale dello Stato	6,6	0,2
Dipartimento del tesoro	1.690,4	58,5
Dipartimento della ragioneria generale dello stato	107,0	3,7
Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi	134,8	4,7
Dipartimento delle finanze	669,4	23,2
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	7,6	0,3
Guardia di finanza	243,6	8,4
Servizio per la gestione delle spese residuali	32,2	1,1
Totale complessivo	**2.891,5**	**100,0**

Per questa tipologia di spese è utile un'analisi del contenuto, al fine di verificare quante di esse, effettivamente, entrano nel vero e proprio processo di produzione tipico dell'amministrazione MEF o quanto, piuttosto e più correttamente, vadano riferite all'intero apparato statale. Dall'analisi dei dati è possibile, infatti, verificare che il MEF sostiene una serie di spese per consumi intermedi anche per conto delle altre amministrazioni statali e che all'interno di quelli funzionali allo svolgimento di attività tipiche del Ministero, figurano alcuni servizi legati al sistema della fiscalità e alla gestione del debito pubblico che vengono acquistati "in toto" come prodotti finali (aggi e servizi legati alla gestione del debito).

Nell'analisi che segue viene presentata la serie storica dei consumi intermedi del Ministero in termini di impegni a rendiconto 2006-2008 e previsioni 2009, raggruppandoli a seconda che siano relativi a:

- Funzionamento dell'amministrazione
- Acquisto di servizi di tipo finale, funzionali ai compiti specifici dell'amministrazione
- Acquisto di beni e servizi per conto di tutte le amministrazioni statali

Tavola 2.16 - Consumi intermedi del MEF per "grandi aggregazioni di beni". Milioni di euro, impegni a rendiconto 2006-2008 e previsioni 2009.

CONSUMI INTERMEDI	2006		2007		2008		2009	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Funzionamento dell'amministrazione	802,29	27,7	778,40	29,6	785,36	25,6	582,50	20,1
Acquisto di servizi di tipo finale	1380,83	47,6	1191,93	45,4	1339,19	43,6	1187,63	41,1
- Compensi per i servizi della riscossione (aggi)	*531,33*	*18,3*	*450,17*	*17,1*	*512,65*	*16,7*	*327,32*	*11,3*
- Banca d'Italia: commissioni per collocamento titoli del debito	*619,50*	*21,4*	*511,76*	*19,5*	*587,34*	*19,1*	*642,38*	*22,2*
- Compensi ai Centri di assistenza fiscale	*230,00*	*7,9*	*230,00*	*8,8*	*239,20*	*7,8*	*217,92*	*7,5*
Acquisto di beni e servizi per conto di tutte le amministrazioni statali	718,06	24,8	655,02	24,9	944,43	30,8	1121,42	38,8
- Sicurezza della Repubblica	*375,56*	*12,9*	*390,47*	*14,9*	*409,75*	*13,4*	*566,13*	*19,6*
- Scuola superiore della pubblica amministrazione e FORMEZ	*39,60*	*1,4*	*33,40*	*1,3*	*33,25*	*1,1*	*31,03*	*1,1*
- Poligrafico e monetazione metallica	*196,98*	*6,8*	*137,82*	*5,2*	*400,80*	*13,1*	*364,48*	*12,6*
- Convenzioni per acquisti PA	*44,83*	*1,5*	*39,92*	*1,5*	*42,16*	*1,4*	*44,00*	*1,5*
- Servizi di tesoreria, cessioni di valuta e altri rimborsi	*61,09*	*2,1*	*53,42*	*2,0*	*58,47*	*1,9*	*115,79*	*4,0*
Totale	**2901,18**	**100,0**	**2625,35**	**100,0**	**3068,99**	**100,0**	**2891,55**	**100,0**

La prima tipologia permette di individuare i consumi intermedi che servono per lo svolgimento vero e proprio dell'attività del MEF, prevalentemente di tipo amministrativo. È possibile osservare dalla tavola che tale componente risulta minoritaria rispetto alle altre tipologie evidenziate, rappresentando quote intorno al 26 per cento del totale nei vari anni in esame.

I consumi intermedi che riguardano il secondo raggruppamento, riferito a funzioni peculiari dell'amministrazione, costituiscono la parte più rilevante dell'intero aggregato in esame, con quote prossime al 45 per cento della spesa complessiva. Essi riguardano in particolare gli oneri legati al collocamento dei titoli del debito pubblico (circa il 20 per cento dei consumi intermedi complessivi), i compensi per i servizi della riscossione (sempre superiori al 15 per cento della spesa per consumi intermedi) e i compensi riconosciuti ai Centri di assistenza fiscale, con quote pari all'8 per cento della spesa complessiva per consumi intermedi.

Al terzo gruppo che riguarda acquisti di beni e servizi effettuati per conto di tutte le amministrazioni statali (quote prossime al 25 per cento dei consumi intermedi complessivi, per 2006 e 2007, per arrivare a superare il 37 per cento nel 2009), fanno capo le spese sostenute per la sicurezza della Repubblica[117], tra il 13 e il 15 per cento fatta eccezione per le previsioni 2009 che costituiscono circa il 20 per cento dei consumi intermedi complessivi, le spese per il funzionamento della Scuola superiore della Pubblica amministrazione e del Formez (circa l'1 per cento del totale consumi), le forniture effettuate dal Poligrafico per tutte le amministrazioni e la monetazione metallica (tra il 5 e il 7 per cento per il 2006 e 2007, oltre il 12 per cento nel 2008 e nel 2009, anno in cui è previsto un ripiano di debiti pregressi verso il Poligrafico), le convenzioni per acquisti per conto delle Pubbliche amministrazioni gestite attraverso la CONSIP, con poco più del 1,5 per cento. L'ultima componente è costituita dai servizi di tesoreria statale, dalle operazioni legate alle necessità di valuta delle varie amministrazioni, comprese le differenze di cambio[118].

2.2.4 - Approfondimento sui mutui gestiti da Cassa Depositi e Prestiti

Nell'ambito dell'attività di analisi della spesa svolta sullo stato di previsione del MEF è stata approfondita la tematica dei mutui erogati dal MEF e dalla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) agli Enti territoriali o altri Enti pubblici con onere di ammortamento a carico dello Stato. Le tipologie di mutuo analizzate saranno distinte, nel paragrafo successivo, in base al soggetto erogatore (MEF o CDP) e al debitore, vale a dire il soggetto responsabile dell'ammortamento (Stato, Ente territoriale o altri Enti).

A tale proposito va ricordato che, a seguito della trasformazione della CDP in società per azioni avvenuta[119] a fine 2003, la stessa è rimasta titolare di una parte delle posizioni di mutuo, che gli sono state attribuite a titolo di *asset*, mentre la restante parte delle posizioni, fino ad allora gestite, è stata trasferita al MEF. Per queste ultime, è stata anche operata una ricognizione volta ad individuare quelle posizioni in cui il MEF (per effetto della trasformazione) era divenuto sia creditore (erogatore) che debitore, provvedendo di conseguenza a cancellare dal bilancio dello Stato le rate di ammortamento dei mutui di cui lo stesso MEF era titolare.

---

[117] Va ricordato che le spese per la sicurezza della Repubblica fanno capo ad altri ministeri, oltre che al MEF. Si tratta, in particolare, di quelle amministrazioni che hanno corpi di polizia o di difesa nazionale "incardinati" nella struttura dell'amministrazione. Si ricorda inoltre, che in applicazione della legge 3 agosto 2007, n. 124 che ha modificato la disciplina contabile, al sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica è stata attribuita autonomia contabile, che ha cominciato ad essere effettiva dal 2009.

[118] A tale proposito si può osservare che le per quanto riguarda le differenze di cambio e le operazioni analoghe esiste sempre uno sfasamento tra le previsioni iniziali e gli impegni, nel senso che le prime risultano sempre maggiori delle seconde; questo è il motivo per cui si osserva una crescita di tale voce tra il 2008, (da rendiconto) e il 2009 (da previsione).

[119] A seguito del D.M. 5 dicembre 2003 la Cassa è stata privatizzata. In precedenza era una istituzione appartenente al settore delle Amministrazione pubbliche.

Per quanto riguarda il trattamento contabile delle operazioni sopra descritte, va evidenziato che dalle verifiche svolte dai Servizi ispettivi di finanza pubblica (S.I.Fi.P.) presso enti locali, sono state rilevate alcune anomalie in merito all'iscrizione contabile delle risorse rivenienti da operazioni di indebitamento; questo ha riguardato la presenza, nella voce accensioni di prestiti (titolo V) dei bilanci degli enti locali, di residui attivi di vecchia data derivanti da crediti nei confronti del sistema bancario, degli Enti previdenziali e della Cassa Depositi e Prestiti. Solitamente, anche se non sempre, a questi importi corrispondevano residui passivi iscritti tra le spese in conto capitale.

Nella sostanza, queste poste di bilancio rappresentano somme residue di mutui stipulati dagli Enti, ma non ancora erogate dall'istituto finanziatore poiché l'amministrazione non ha mai provveduto a richiederne il versamento. Ciò è accaduto, probabilmente, perché non si è concretizzata la necessità di effettuare il c.d. "tiraggio" del mutuo, in quanto non si è realizzata l'esigenza di pagare il connesso stato di avanzamento dei lavori.

Il motivo sostanziale dell'esistenza di queste somme può consistere sia nel verificarsi[120], nel corso delle procedure di aggiudicazione, dei normali ribassi d'asta o di economie di spesa, sia nel fatto che, nonostante la contrazione del debito, l'opera, non sia stata eseguita o non sia stata completata.

Al di là degli effetti che tale gestione dei proventi da mutui ha sulla disponibilità delle risorse degli Enti locali, problematica meritevole di per sé di ulteriori approfondimenti, il fenomeno risulta di particolare rilievo nel momento in cui i mutui siano a totale o parziale carico dello Stato. In questo caso, difatti, questa situazione può aver comportato un "immobilizzo" di risorse nei bilanci degli Enti, a fronte di una spesa posta a carico del bilancio dello Stato.

Alla stregua di quanto descritto, infatti, lo Stato potrebbe aver rimborsato o continuare a rimborsare capitale ed interessi su una somma maggiore (l'importo dell'intero mutuo originariamente concesso) rispetto all'effettivo ammontare di risorse utilizzate dall'Ente locale destinatario del finanziamento.

Questo fenomeno non avrebbe luogo, qualora l'Ente destinatario del finanziamento agevolato provvedesse tempestivamente ad attivare le procedure di diverso utilizzo della quota residua o procedesse alla riduzione dell'importo mutuato, con contestuale comunicazione della riduzione stessa al Ministero competente al pagamento dell'ammortamento.

Dall'analisi[121] svolta è emersa la presenza di numerosi casi di mutui "non movimentati" nei quali l'ultima erogazione in favore dell'ente beneficiario è avvenuta in anni precedenti, e che allo stesso tempo presentano un residuo non erogato.

In questo caso lo Stato provvede a pagare un ammortamento parametrato all'importo del mutuo concesso rispetto alle risorse effettivamente utilizzate dall'Ente beneficiario. Questo, sotto il profilo tecnico-giuridico, è un fenomeno che caratterizza in particolare gli Enti locali, per i quali, storicamente, il mutuo di scopo è stato lo strumento principale di finanziamento.

L'ammortamento, pertanto, quando non intervenga la devoluzione o la riduzione, continua a mantenere il suo originario profilo, anche qualora parte del finanziamento non venga effettivamente utilizzato.

Le elaborazioni effettuate in questi paragrafi si basano sui dati CDP, che concede la maggior parte dei mutui con oneri a carico del bilancio dello Stato e che gestisce le erogazioni anche quando il soggetto finanziatore è il MEF. Tra le elaborazioni proposte viene simulato un esercizio che, utilizzando i coefficienti di rivalutazione dei valori monetari fornisce una stima del valore attuale delle somme oggetto dell'analisi.

---

[120] Le verifiche effettuate sullo stato di esecuzione delle opere o degli interventi finanziati, pur se su base campionaria, hanno permesso di verificare che le opere e gli interventi risultavano già terminati e collaudati e, pertanto, non richiedevano ulteriori risorse, oppure che gli interventi e le opere, invece, risultavano non iniziati.

[121] Sono state utilizzate le informazioni presenti nel sistema informativo SIFIN, che permettono di individuare, oltre al profilo dell'ammortamento, tutti gli altri dati relativi ai singoli mutui concessi.

2.2.4.1 - Analisi dei finanziamenti

L'analisi è stata sviluppata per le seguenti tipologie di mutui:

- mutui erogati dal MEF a Enti locali e ad altri Enti pubblici attraverso la CDP che, gestisce, tramite apposita convenzione, tali posizioni per conto del Ministero. Tali posizioni si distinguono in 2 tipi:
  A. quelli il cui onere di rimborso (capitale e interessi) è posto a carico dello Stato[122], per i quali lo Stato medesimo risulta allo stesso tempo creditore e debitore. Nella sostanza si tratta di un trasferimento di fondi agli enti beneficiari per la realizzazione di investimenti;
  B. quelli il cui onere di rimborso è posto a carico degli enti beneficiari, i quali provvedono a rimborsare la quota di ammortamento del prestito su un apposito conto di tesoreria intestato al MEF, dal quale poi la CDP, per effetto della citata convenzione, preleva i fondi da versare all'entrata del bilancio statale.
- mutui erogati da CDP, su fondi propri, con rimborso a totale carico dello Stato. Lo Stato, quindi, rimborsa sia la quota interessi che la quota capitale, mentre i beneficiari sono Enti locali o altre Amministrazioni. In questo caso la CDP svolge il proprio ruolo di banca che concede prestiti e incassa le relative rate di ammortamento.

Nella Tavola 2.17 successiva sono stati riportati i dati relativi alle fattispecie descritte in precedenza, distinti sulla base del soggetto erogatore e del soggetto debitore; mentre le posizioni di mutuo sono state suddivise in due gruppi principali: quelli per i quali non è stata mai effettuata alcuna erogazione e quelli erogati solo parzialmente. La classificazione utilizzata individua anche le finalità dei mutui concessi, analizzati sia per il numero di posizioni che per le somme da erogare.

I dati contenuti nella Tavola 2.17 sono riassuntivi dell'intera situazione dei mutui MEF gestiti attraverso la CDP. Nelle Tavole seguenti si analizzano gli importi non erogati in base al periodo di concessione dei mutui, per quelli mai erogati, e in base all'ultimo anno di movimentazione per quelli parzialmente erogati.

Gli importi più elevati si riscontrano in corrispondenza alle opere di viabilità e trasporti, nei casi in cui il soggetto erogatore è lo Stato. Nel caso in cui l'erogatore sia la CDP si registrano importi elevati anche relativamente a opere di edilizia sanitaria, edilizia scolastica e universitaria e edilizia pubblica e sociale.

I mutui erogati direttamente dalla CDP sono, sia in termini di numero di posizioni (2.133 mai erogati e 28.387 parzialmente erogati), che in termini di somme concesse (circa 2 miliardi complessivi), maggiori rispetto a quelli in cui il soggetto finanziatore è lo Stato.

I risultati delle analisi relative alle tipologie di mutui individuate sono i seguenti:

- Stato creditore e debitore: i mutui concessi e non ancora utilizzati riferiti all'intero periodo di osservazione, sono pari a circa 1 miliardo;
- Stato creditore e Enti locali debitori: i mutui concessi dallo Stato e mai o parzialmente erogati sono pari a circa 1,1 miliardi;
- CDP creditore e Stato debitore: i mutui concessi e mai o parzialmente erogati sono pari a circa 2 miliardi.

[122] Per la prima tipologia di mutui sono state fornite informazioni sulla gestione dei flussi del conto corrente di tesoreria 20130 D.L. 269/2003 art.5 - erogazioni su mutui trasferiti, relativamente alla movimentazione del conto stesso a tutto il 2008, all'interno della rappresentazione esaustiva della gestione dei conti correnti di tesoreria intestati al MEF.

Tavola 2.17 - Mutui per finalità e per tipologia. Parzialmente erogati e mai erogati. Milioni di euro.

Tipologia	Erogatore: Stato - Debitore: Stato				Erogatore: Stato - Debitore: Enti locali				Erogatore: Cassa DDPP - Debitore: Stato			
	Mai erogati		*Parzialmente*		*Mai erogati*		*Parzialmente*		Mai erogati		Parzialmente	
	Numero posizioni: 197		Numero posizioni 4659		Numero posizioni 588		Numero posizioni 20366		Numero posizioni 2133		Numero posizioni 28387	
Finalità	Distribuzione %	Somme da erogare	Distribuzione %	Somme da erogare	Distribuzione %	Somme da erogare	Distribuzione %	Somme da erogare	Distribuzione %	Somme da erogare	Distribuzione %	Somme da erogare
Disavanzi	7,6	0,5	2,5	1,0	3,2	0,5	0,7	8,4	29,49	16,6	8,02	26,4
Edilizia pubblica e sociale	4,1	13,4	3,6	147,1	11,9	13,7	12,7	118,2	1,41	39,9	2,33	102,8
Edilizia scolastica e universitaria	24,4	17,5	45,2	81,1	11,4	8,9	11,7	74,8	9,38	52,0	21,36	172,3
Impianti sportivi ricreativi e ricettivi	1,5	0,3	0,4	2,9	6,8	2,5	7,4	53,2	1,64	8,1	1,80	16,2
Mutui per vari scopi	13,7	4,3	3,6	17,7	12,8	43,7	3,9	45,6	2,34	16,2	1,85	48,7
Opere di edilizia sanitaria	2,5	0,9	2,6	47,6	0,2	0,0	0,1	4,3	1,03	36,5	1,69	183,3
Opere di ripristino calamità naturali	6,1	57,3	9,2	32,9	0,9	65,7	0,1	167,5	3,61	19,7	12,95	89,1
Opere di viabilità e trasporti	6,1	178,6	3,4	263,5	25,2	20,8	29,4	203,5	3,52	560,6	1,62	121,3
Opere idriche	6,6	0,8	8,8	2,1	6,1	1,6	4,6	24,0	17,96	62,3	15,84	79,5
Opere igieniche	17,3	1,1	16,4	7,5	8,7	9,4	10,3	69,3	28,79	20,8	31,58	84,5
Opere nel settore energetico	1,0	0,4	1,2	0,8	4,3	1,2	5,4	21,2	0,14	0,0	0,52	1,8
Opere pubbliche varie	9,1	26,4	3,2	58,8	8,7	18,6	13,6	123,6	0,70	214,2	0,43	24,9
Totale	**100,0**	**301,6**	**100,0**	**663,0**	**100,0**	**186,7**	**100,0**	**913,4**	**100**	**1046,8**	**100**	**950,9**

Nota: elaborazioni RGS su dati Cassa depositi e prestiti.

Nelle tavole successive viene presentata, separatamente, la situazione delle diverse tipologie di mutui, individuate in base al soggetto erogatore e a quello debitore, considerando sia le somme espresse in termini nominali, sia rivalutate[123] a prezzi 2008, in base ai coefficienti calcolati dall'Istat, derivati dagli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

L'esercizio effettuato di rivalutazione delle somme concesse e non erogate fornisce un'informazione circa il costo opportunità che deriva dal mancato utilizzo delle stesse. Avere tenuto immobilizzati 25 mila euro da prima del 1970, come nel caso dei mutui mai erogati riportati nella tavola seguente, non solo comporta un costo pari alla cifra immobilizzata, ma implica anche un costo opportunità connesso al mancato flusso di redditi o di benefici che l'opera finanziata avrebbe comportato. Un modo alternativo di spiegare la perdita connessa con il costo opportunità è il seguente. Allo scadere del periodo di ammortamento, se anche un mutuo non fosse mai stato erogato, CDP si impegna a restituire il valore nominale del mutuo accordato all'Ente locale. Un utilizzo alternativo dei 25 mila euro concessi prima del 1970 ad un rendimento medio rappresentato dal coefficiente di rivalutazione dell'Istat[124], avrebbe assicurato ad oggi una somma pari a 635 mila euro invece della restituzione del semplice valore nominale[125].

Il problema appena descritto è, naturalmente, più rilevante per mutui concessi molto indietro nel tempo, ma occorre anche ricordare che essendo la durata dei mutui in esame più che trentennale, il problema è destinato a ripresentarsi in futuro.

Unitamente al valore per singoli intervalli di tempo si è provveduto a mettere in evidenza il valore cumulato delle somme in giacenza, come mostrato nelle Tavole 2.18, 2.19 e 2.20. Nel caso dei

[123] Per tradurre i valori monetari degli importi dei mutui non utilizzati a valori espressi in euro 2008, si faccia riferimento alle serie pubblicate dall'Istat, disponibili al seguente indirizzo web: http://www.istat.it/prezzi/precon/rivalutazioni/val_moneta_2008.html

[124] In alternativa sarebbe stato interessante effettuare l'esercizio di rivalutazione utilizzando altri indici, quali, ad esempio, il deflatore degli investimenti limitato alla sola componente pubblica. Tali indici non sono però disponibili per l'intero periodo in esame.

[125] Per completezza occorre considerare che durante il periodo di ammortamento la CDP riconosce un interesse sulle somme in giacenza. Le giacenze in attesa di utilizzo vengono remunerate, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento, ad un tasso variabile semestrale, pari all'indice di riferimento utilizzato per il calcolo sui mutui a tasso variabile Euribor a 6 mesi. Si ricorda che in precedenza veniva applicato un saggio di interesse pari a quello dei depositi volontari, così come previsto dall'art. 20, comma 1 della legge 3/1979 che era del 2 per cento e che continua ad applicarsi ai mutui concessi anteriormente al mese di febbraio 2005.

mutui mai erogati la variabile totale cumulato esprime il valore totale delle somme immobilizzate non utilizzate nei mutui accordati prima della data considerata. Per i mutui parzialmente erogati, la variabile totale cumulato esprime invece il valore totale delle somme inutilizzate nei mutui la cui data di ultima movimentazione è precedente a quella considerata. In entrambi i casi, il totale cumulato rivalutato esprime il valore a prezzi 2008 del totale delle risorse immobilizzate.

In relazione alla disponibilità delle risorse oggetto di analisi, in modo particolare per quelle non utilizzate da lungo tempo, andrebbe verificato se esiste ancora la necessità di finanziamento della spesa che il mutuo era originariamente destinato a coprire.

Diverso, invece, è il discorso concernente i mutui concessi più di recente, che sicuramente stanno finanziando spese in corso di esecuzione e per le quali le risorse non potrebbero essere (salvo specifico accertamento) diversamente utilizzate.

L'individuazione di eventuali disponibilità non dovrebbe, infine, prescindere dall'analisi della finalità cui il mutuo era destinato. L'attività sottostante un mutuo concesso per opere di edilizia di vario tipo, anche se non movimentato da alcuni anni, potrebbe comunque essere ancora in via di completamento; le stesse valutazioni potrebbero non valere necessariamente per le somme concesse a seguito di calamità naturali, che sembrano avere natura contingente. In questo caso la non erogazione del mutuo per un lasso di tempo prolungato potrebbe venire interpretata come il venir meno della necessità stessa e quindi le giacenze potrebbero essere ritenute disponibili.

Tavola 2.18 - Mutui erogati da CDP con onere a carico dello Stato. Valori correnti e valori rivalutati. Migliaia di euro.

Anno di concessione	EROGATORE: CASSA DDPP - DEBITORE: STATO							
	Parzialmente erogati				Mai erogati			
	Somme da erogare	Somma rivalutata	Totale cumulato	Totale cumulato rivalutato	Somme da erogare	Somma rivalutata	Totale cumulato	Totale cumulato rivalutato
Fino al 1970	32	565	32	565	25	635	25	635
Dal 1971 al 1980	7.139	42.441	7.171	43.005	7.585	54.230	7.610	54.864
Dal 1981 al 1990	40.977	85.543	48.147	128.549	50.159	94.402	57.769	149.266
Dal 1991 al 2000	228.062	303.714	276.209	432.263	80.609	106.655	138.378	255.921
2001	24.535	28.606	300.744	460.868	2.569	2.995	140.946	258.916
2002	34.668	39.462	335.412	500.331	-	-	140.946	258.916
2003	29.115	32.343	364.527	532.674	-	-	140.946	258.916
2004	35.226	38.372	399.753	571.046	134.280	152.851	275.226	411.767
2005	55.905	59.874	455.658	630.920	439.045	487.735	714.271	899.502
2006	88.101	92.515	543.759	723.435	234.166	255.077	948.437	1.154.579
2007	136.331	140.735	680.090	864.170	98.352	105.336	1.046.790	1.259.915
2008	270.844	270.844	950.935	1.135.014	-	-	1.046.790	1.259.915
Totale complessivo	**950.935**	**1.134.922**	**950.935**	**1.134.922**	**1.046.790**	**1.259.915**	**1.046.790**	**1.259.915**

Tavola 2.19 - Mutui erogati dallo Stato con onere a carico degli Enti locali. Valori correnti e valori rivalutati. Migliaia di euro.

Anno di concessione	EROGATORE: STATO - DEBITORE: ENTI LOCALI							
	Parzialmente erogati				Mai erogati			
	Somme da erogare	Somma rivalutata	Totale cumulato	Totale cumulato rivalutato	Somme da erogare	Somma rivalutata	Totale cumulato	Totale cumulato rivalutato
Fino al 1970	135	2.435	135	2.435	78	1.392	78	1.392
Dal 1971 al 1980	903	8.573	1.038	11.008	72	884	150	2.276
Dal 1981 al 1990	1.643	3.603	2.681	14.611	-	-	150	2.276
Dal 1991 al 2000	100.405	123.777	103.086	138.388	9.203	11.280	9.353	13.556
2001	26.136	31.287	129.222	169.675	7.648	8.917	17.001	22.473
2002	53.315	62.160	182.537	231.836	55.938	63.674	72.940	86.147
2003	76.020	86.534	258.557	318.370	113.758	126.374	186.698	212.521
2004	81.340	90.361	339.898	408.731	-	-	186.698	212.521
2005	112.009	122.011	451.906	530.741	-	-	186.698	212.521
2006	130.786	140.072	582.692	670.813	-	-	186.698	212.521
2007	271.591	285.198	854.284	956.011	-	-	186.698	212.521
2008	59.095	61.003	913.378	1.017.015	-	-	186.698	212.521
Totale complessivo	**913.378**	**1.017.015**	**913.378**	**1.017.015**	**186.698**	**212.521**	**186.698**	**212.521**

Tavola 2.20 - Mutui erogati dallo Stato con onere a suo carico. Valori correnti e valori rivalutati. Migliaia di euro.

Anno di concessione	Erogatore: Stato - Debitore: Stato							
	Parzialmente erogati				Mai erogati			
	Somme da erogare	Somma rivalutata	Totale cumulato	Totale cumulato rivalutato	Somme da erogare	Somma rivalutata	Totale cumulato	Totale cumulato rivalutato
Fino al 1970	106	1.821	106	1.821	137	2.438	137	2.438
Dal 1971 al 1980	2.725	28.636	2.831	30.457	557	7.371	694	9.809
Dal 1981 al 1990	806	1.896	3.637	32.353	-	-	694	9.809
Dal 1991 al 2000	12.981	16.320	16.618	48.673	9.004	11.055	9.697	20.864
2001	22.077	26.429	38.695	75.101	12.426	14.487	22.123	35.351
2002	27.254	31.775	65.949	106.876	12.100	13.774	34.224	49.125
2003	38.201	43.484	104.150	150.361	267.426	297.083	301.649	346.208
2004	62.753	69.712	166.903	220.073	-	-	301.649	346.208
2005	64.781	70.566	231.684	290.639	-	-	301.649	346.208
2006	174.584	186.979	406.268	477.618	-	-	301.649	346.208
2007	256.690	269.550	662.958	747.168	-	-	301.649	346.208
Totale complessivo	**662.958**	**747.168**	**662.958**	**747.168**	**301.649**	**346.208**	**301.649**	**346.208**

Nella tavola successiva, a mero titolo di esempio, si è provveduto a raggruppare le somme che potrebbero essere teoricamente disponibili nei mutui nei quali lo Stato figura come debitore (Tavole 2.18 e 2.20 sopra riportate), in quelli in cui gli Enti locali sono debitori e per la totalità dei mutui. I calcoli, per mutui mai erogati, parzialmente erogati e per la somma dei due, è stata effettuata in 3 differenti momenti nel tempo: il 2000, il 2005 ed il 2008.

Per i mutui concessi prima del 2000 e che non sono mai stati erogati oppure che lo sono solo parzialmente e che da almeno il 2000 non vengono più movimentati, le risorse in giacenza ammontano a 553 milioni di euro.

Per i mutui concessi prima del 2005, e fermo restando le riserve espresse in precedenza, le risorse in giacenza aumentano considerevolmente e si attestano a 2.342 milioni di euro.

A tutto il 2008 le somme in giacenza ammontano a oltre 4 miliardi di euro.

Tavola 2.21 - Alcuni esempi di quantificazione delle somme in giacenza. Migliaia di euro.

Valori fino al	Mai erogati	Parzialmente erogati	Totale
Debitore Stato			
2000	148.075	292.827	440.902
2005	1.015.920	687.342	1.703.262
2008	1.348.439	1.613.892	2.962.331
Debito Enti locali			
2000	9.353	103.086	112.439
2005	186.698	451.906	638.604
2008	186.698	913.378	1.100.076
Tutti i mutui			
2000	157.428	395.913	553.342
2005	1.202.618	1.139.248	2.341.866
2008	1.535.137	2.527.270	4.062.407

2.2.4.2 - Osservazioni e proposte

In termini generali è possibile formulare una serie di considerazioni che fanno riferimento alla dinamica del fenomeno e alle principali tipologie individuate in precedenza.

Risulta evidente che la situazione rilevata rappresenta una criticità nell'ambito della finanza pubblica, poiché determina oneri a carico del bilancio dello Stato cui corrisponde un mancato impiego di risorse utilizzabili per investimenti.

Va comunque ricordato che, nel corso degli anni, diverse norme sono intervenute al fine di rendere disponibili almeno parte di queste risorse. In modo particolare, l'art. 1 comma 3 della legge 4 dicembre 1993, n. 493 come modificato dall'art. 4-*ter*[126] della legge 16 luglio 1997, n. 228, costituisce la norma generale di riferimento in materia prevedendo la possibilità di revoca o di ridestinazione ad altre opere urgenti delle somme inutilizzate. Tale norma, peraltro, è stata nel corso del tempo poco applicata.

Alla norma di carattere generale si sono affiancate norme particolari quali quella in materia di edilizia scolastica[127].

---

[126] Il quale statuisce che *"I mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti in base a leggi speciali che prevedono l'ammortamento a totale carico dello Stato e per i quali gli enti locali mutuatari non abbiano dato inizio ai lavori entro un triennio dalla concessione o abbiano dichiarato l'impossibilità dell'esecuzione dell'opera, con decreto del Ministro del tesoro, adottato di concerto con il Ministro competente in materia, sono revocati, ovvero devoluti allo stesso soggetto mutuatario per il finanziamento totale o parziale di altre opere pubbliche urgenti"*.

[127] Da prima attraverso la legge 8 agosto 1994, n. 496 e, da ultimo, con la legge 30 ottobre 2008, n. 169, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università" che, all'art. 7-*bis*, comma 2, dispone che *"Al fine di consentire il completo utilizzo delle risorse già assegnate a sostegno delle iniziative in materia di edilizia scolastica, le economie, comunque maturate alla data di entrata in vigore del presente decreto e rivenienti dai finanziamenti attivati ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, dall'articolo 1 della legge 23 dicembre 1991, n. 430 e dall'art. 2, comma 4, della legge 8 agosto 1996, n. 431, nonché quelle relative a finanziamenti per i quali non sono state effettuate movimentazioni a decorrere dal 1° gennaio 2006, sono revocate. A tal fine le stazioni appaltanti provvedono a rescindere, ai sensi dell'articolo 134 del codice dei contratti pubblici relativi lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, i contratti stipulati, quantificano le economie e ne danno comunicazione alla*

Nell'ambito del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" si è tentato di finalizzare, in via generale, le risorse derivanti da mutui concessi non utilizzate a partire dal 2005.

L'art. 14, comma 5, infatti, prevedeva che *"I mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti entro il 31 dicembre 2005 in base a leggi speciali che prevedono l'ammortamento a totale carico dello Stato e per i quali gli enti locali mutuatari non abbiano provveduto a richiedere il versamento neanche parziale sono revocati. Le relative risorse sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere destinate agli enti locali di cui all'articolo 1 per il finanziamento di opere urgenti connesse alle attività di ricostruzione di cui al presente decreto. Con provvedimenti di cui all'articolo 1, comma 1, si provvede ad individuare le quote da versare annualmente all'entrata e relative assegnazioni ai soggetti beneficiari."*.

Tale disposizione, però, è stata soppressa in sede di conversione del citato decreto legge.

In questa sede, pertanto, è possibile avanzare alcune proposte di carattere normativo, da sottoporre all'analisi dei soggetti istituzionali competenti, affinché il fenomeno descritto possa essere ridimensionato.

In primo luogo, si potrebbe ipotizzare un divieto generalizzato, per tutte le Pubbliche amministrazioni ad utilizzare, per la realizzazione di opere pubbliche, strumenti di debito che prevedano un ammortamento parametrato all'ammontare dell'importo concesso. Per queste dovrebbe essere obbligatorio utilizzare quegli strumenti di finanziamento (peraltro già previsti nel nostro ordinamento: v. aperture di credito e prestiti flessibili), in cui l'ammortamento viene rapportato all'effettivo ammontare di risorse utilizzate dall'Ente.

In secondo luogo, premesso che già l'ordinamento attuale prevede una gestione diversa del debito rispetto a quella ricostruita esaminata, risultano comunque ipotizzabili anche altri percorsi utili a porre rimedio alle problematiche evidenziate.

Per il problema dei mutui di remota provenienza le cui risorse sono ancora conservate nel bilancio degli Enti, le soluzioni potrebbero essere trovate, innanzi tutto, nell'ambito di un'azione straordinaria di verifica dei residui, che dovrebbe comprendere anche una sistematica attività di accertamento delle posizioni creditorie e debitorie aperte con il sistema finanziario. In questo modo si potrebbero individuare quei mutui concernenti opere concluse o addirittura mai iniziate le cui somme a credito, non più necessarie, risultano ancora conservate in bilancio, e sulle quali l'Ente continua a pagare al soggetto finanziatore, pur non avendole riscosse, la quota capitale e gli interessi.

Di conseguenza, gli Enti potrebbero effettuare, ove possibile, la devoluzione di quelle cifre per finanziare altre opere pubbliche o per estinguere le posizioni ancora aperte, rimodulando i relativi piani di ammortamento, conseguendo così i relativi e, con ogni probabilità, cospicui risparmi finanziari, anche, e non solo, in favore del bilancio dello Stato, qualora si tratti di mutui a totale o parziale copertura statale.

Infine, per quanto concerne il bilancio dello Stato in senso stretto, appare opportuna un'azione di analisi, d'intesa con le amministrazioni, degli stati di previsione dei vari ministeri interessati che porti all'individuazione dei fenomeni sopra descritti, al fine di individuare dei rimedi di carattere anche normativo che consentano un efficace utilizzo delle somme così individuate compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica.

A scopo precauzionale, al fine di evitare problemi agli enti che dovessero avere (ad es. a causa di contenziosi in essere) necessità di effettuare pagamenti dopo molto tempo a valere su queste risorse, sarebbe opportuno prevedere un accantonamento di una quota delle stesse risorse, al fine di poter finanziare queste nuove spese, qualora se ne verifichi l'effettiva e documentata necessità.

---

regione territorialmente competente".

2.3 - Analisi schede programmi/obiettivi - Note preliminari 2009

Le 25 Missioni perseguite dal Ministero dell'economia e delle finanze sono suddivise in 47 Programmi. Per tali Programmi l'amministrazione ha individuato 181 obiettivi, 38 dei quali sono stati classificati come "strategici" e 143 come "strutturali". La tabella che segue espone la loro ripartizione all'interno dei Programmi e i relativi stanziamenti.

Tavola 2.22 - Classificazione degli obiettivi per Missione e Programma. Anno 2009. Milioni di euro.

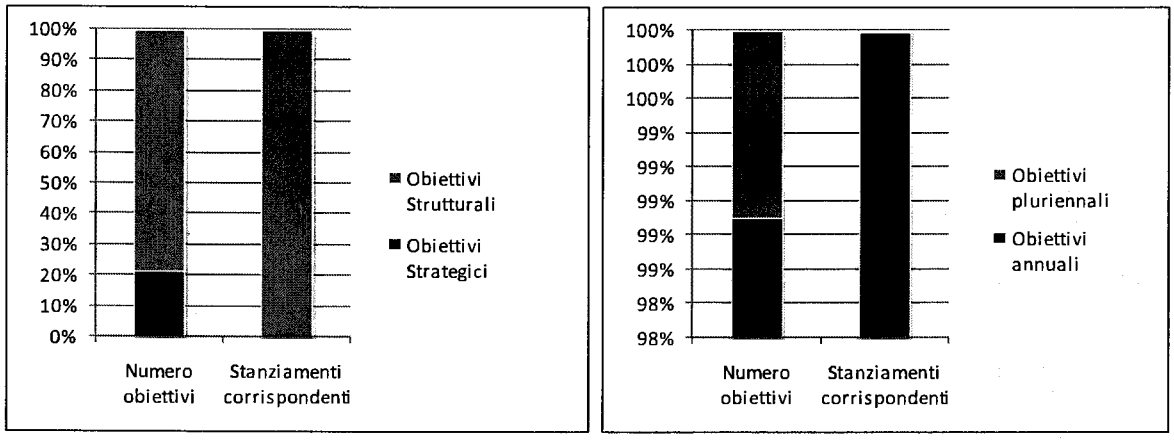
MISSIONE	PROGRAMMA	Obiettivo strategico		Obiettivo strutturale		Totale complessivo	
		Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti
001 - Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	001 - Organi costituzionali			1	1.958.144.017	1	1.958.144.017
	002 - Organi a rilevanza costituzionale			1	522.242.249	1	522.242.249
	003 - Presidenza del Consiglio dei Ministri			1	577.850.060	1	577.850.060
003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	001 - Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore			2	487.064.881	2	487.064.881
	004 - Federalismo			2	56.196.527.250	2	56.196.527.250
	005 - Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle Regioni a statuto speciale			1	31.059.055.923	1	31.059.055.923
	006 - Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria			1	6.662.222.583	1	6.662.222.583
004 - L'Italia in Europa e nel mondo	010 - Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	1	1.405.476	4	23.888.920.876	5	23.890.326.352
	011 - Politica economica e finanziaria in ambito internazionale			2	491.465.662	2	491.465.662
005 - Difesa e sicurezza del territorio	008 - Missioni militari di pace			1	1.000.000.000	1	1.000.000.000
007 - Ordine pubblico e sicurezza	004 - Sicurezza democratica			1	565.760.608	1	565.760.608
	005 - Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica			1	1.456.585.022	1	1.456.585.022
008 - Soccorso civile	004 - Interventi per pubbliche calamità			1	118.834.442	1	118.834.442
	005 - Protezione civile			1	1.508.323.789	1	1.508.323.789
009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	003 - Sostegno al settore agricolo			1	178.151.355	1	178.151.355
011 - Competitività e sviluppo delle imprese	004 - Incentivi alle imprese			2	1.777.820.603	2	1.777.820.603
013 - Diritto alla mobilità	008 - Sostegno allo sviluppo del trasporto			2	6.956.327.872	2	6.956.327.872
014 - Infrastrutture pubbliche e logistica	008 - Opere pubbliche e infrastrutture			1	1.182.170.000	1	1.182.170.000
015 - Comunicazioni	003 - Servizi postali e telefonici			1	520.719.754	1	520.719.754
	004 - Sostegno all'editoria			1	296.276.763	1	296.276.763
017 - Ricerca e innovazione	015 - Ricerca di base e applicata			2	176.219.996	2	176.219.996
018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	005 - Sviluppo sostenibile			2	135.809.555	2	135.809.555
019 - Casa e assetto urbanistico	001 - Edilizia abitativa e politiche territoriali			2	80.774.827	2	80.774.827
022 - Istruzione scolastica	010 - Sostegno all'istruzione			1	119.685.832	1	119.685.832
024 - Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia	004 - Lotta alle dipendenze			1	10.460.686	1	10.460.686
	005 - Protezione sociale per particolari categorie			3	5.507.302.432	3	5.507.302.432
	006 - Garanzia dei diritti dei cittadini			6	127.242.771	6	127.242.771
	007 - Sostegno alla famiglia			2	304.658.310	2	304.658.310
	008 - Promozione dei diritti e delle pari opportunità			1	29.982.851	1	29.982.851
025 - Politiche previdenziali	002 - Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati			3	16.743.132.659	3	16.743.132.659
026 - Politiche per il lavoro	002 - Infortuni sul lavoro			3	7.329.007	3	7.329.007
027 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	005 - Rapporti con le confessioni religiose			2	1.074.807.599	2	1.074.807.599
029 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio	001 - Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità	4	236.040.942	19	5.104.670.041	23	5.340.710.983
	002 - Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio	18	46.665.026	26	530.358.789	44	577.023.815
	003 - Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2	2.517.686.380			2	2.517.686.380
	004 - Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	5	1.966.018	7	25.296.607	12	27.262.625
	005 - Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte			2	57.791.156.491	2	57.791.156.491

MISSIONE	PROGRAMMA	Obiettivo strategico		Obiettivo strutturale		Totale complessivo	
		Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti
030 - Giovani e sport	001 - Attività ricreative e sport			1	732.306.147	1	732.306.147
	002 - Incentivazione e sostegno alla gioventù			1	95.855.900	1	95.855.900
031 - Turismo	001 - Sviluppo e competitività del turismo			1	76.431.900	1	76.431.900
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	001 - Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	2	13.676.835	8	758.111.144	10	771.787.979
	002 - Indirizzo politico	1	1.761.379	1	23.845.593	2	25.606.972
	003 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	5	1.496.673	12	305.358.210	17	306.854.883
033 - Fondi da ripartire	001 - Fondi da assegnare			4	6.693.564.603	4	6.693.564.603
	002 - Fondi di riserva e speciali			1	3.810.636.000	1	3.810.636.000
034 - Debito pubblico	001 - Oneri per il servizio del debito statale			2	81.341.606.467	2	81.341.606.467
	002 - Rimborsi del debito statale			2	215.200.661.701	2	215.200.661.701
Totale complessivo*		**38**	**2.820.698.729**	**143**	**534.211.729.827**	**181**	**537.032.428.556**

**Il totale complessivo è inferiore per euro 37.186.457 rispetto al totale degli stanziamenti di competenza del bilancio dello Stato per l'anno 2009. Tali risorse quindi non risultano associate ad alcun obiettivo.*

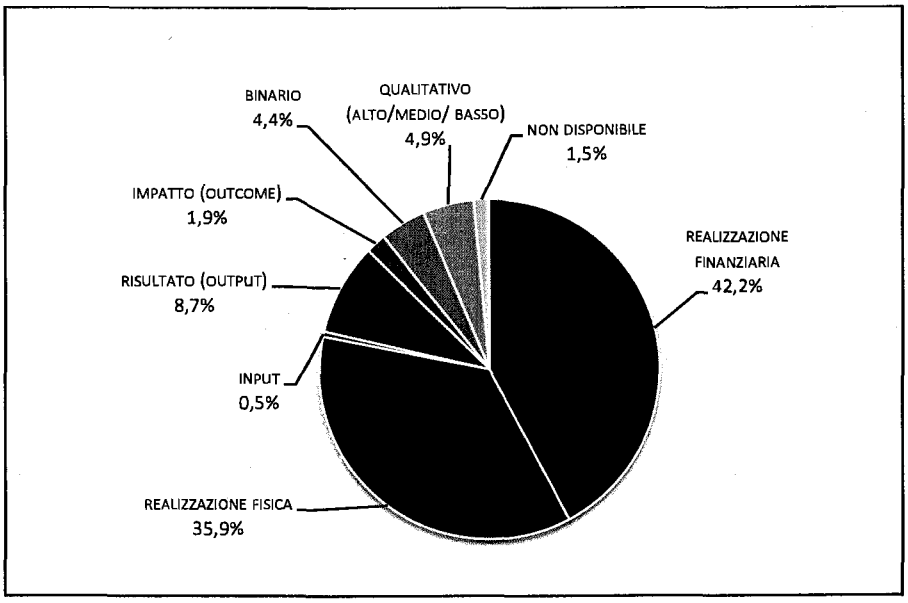
I due grafici sottostanti evidenziano il rapporto percentuale tra numero degli obiettivi e stanziamenti, rispettivamente per gli obiettivi "strategici" e "strutturali" e per gli obiettivi "annuali" e "pluriennali" [Grafico 2.6].

Grafico 2.6 - Analisi degli obiettivi. Anno 2009.



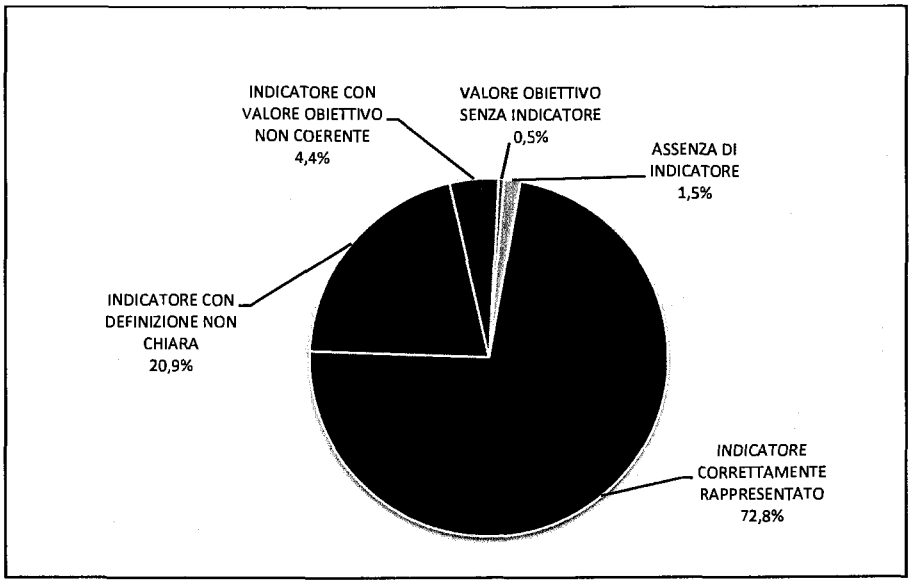
Il grafico che segue espone una suddivisione in percentuale delle tipologie degli indicatori scelti dall'amministrazione, secondo quanto previsto nelle linee guida per la compilazione delle schede programmi/obiettivi contenute nelle Note preliminari (circolare RGS n.21 del 24 luglio 2008).

Grafico 2.7 - Analisi degli indicatori per tipologia. Anno 2009.



Il grafico sottostante esprime in valori percentuali i casi riscontrati a seguito dell'analisi effettuata sulle schede programmi /obiettivi e riferibili alle tipologie elencate nel documento "Una analisi degli indicatori di performance nelle note preliminari 2008-2009"[128].

Grafico 2.8 - Analisi degli indicatori per risultato. Anno 2009.



La tabella che segue espone il numero degli indicatori secondo la medesima casistica per

[128]Cfr. Misurazione della performance e qualità della spesa pubblica - Secondo Workshop Internazionale sulla Spesa Pubblica: http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Servizio-s/Workshop-e/index.asp

tipologia di indicatore.

Tavola 2.23 - Tipologie di indicatori. Stato di previsione anno 2009.

TIPOLOGIA DI INDICATORE	Indicatore correttamente rappresentato	Indicatore con definizione non chiara	Indicatore con valore obiettivo non coerente	Valore obiettivo senza indicatore	Assenza di indicatore	Totale complessivo
Realizzazione finanziaria	80	6	1			87
Realizzazione fisica	42	32				74
Input	1					1
Risultato (output)	18					18
Impatto (outcome)	4					4
Binario	8		1			9
Qualitativo (alto/medio/basso)	1	1	7	1		10
Non disponibile					3	3
Totale complessivo	154	39	9	1	3	206

CAPITOLO 3 - Ministero dello sviluppo economico

3.1 - Struttura organizzativa e articolazione della spesa

Il Ministero dello sviluppo economico (MISE) si è costituito a seguito dell'accorpamento degli ex Ministeri delle attività produttive, del commercio internazionale, delle comunicazioni, nonché del Dipartimento delle politiche di sviluppo e coesione - in precedenza facente capo al Ministero dell'economia e finanze.

E' l'amministrazione di riferimento per i principali settori produttivi dell'economia italiana e svolge principalmente la propria attività nell'ambito delle politiche di sostegno alle imprese - attraverso la Missione *Competività e sviluppo delle imprese* e, nell'ambito delle politiche per il riequilibrio delle aree sottoutilizzate, attraverso la Missione *Sviluppo e riequilibrio territoriale*. Gli interventi ricompresi in queste due missioni coprono oltre il 90 per cento degli stanziamenti di competenza complessivi. Il Ministero, inoltre, esercita un ruolo importante nei settori delle comunicazioni, del commercio internazionale, della ricerca ed innovazione. A livello centrale si compone di sei Centri di responsabilità, mentre a livello decentrato si avvale di un'articolata struttura periferica facente capo al Dipartimento per le comunicazioni

Nel 2009 gli stanziamenti iniziali di competenza del MISE, al netto della quota per interessi, rappresentano il 2,2 per cento dell'intero bilancio statale. Le spese di *parte corrente* sono pari al 6,6 per cento, quelle di *conto capitale* il 93,1 per cento; il restante 0,3 per cento è costituito dal *rimborso di passività finanziarie*. In accordo con la prevalenza delle spese di parte capitale, il 96,8 per cento degli stanziamenti iniziali è costituito da autorizzazioni di spesa da fattore legislativo, mentre la parte restante è data da *oneri inderogabili* (2,9 per cento) e da *fabbisogno* (0,3 per cento). Il decentramento delle competenze di politica industriale e di sostegno alle imprese si traduce in una elevata percentuale di spesa trasferita, pari al 62,7 per cento. I principali beneficiari ne sono, per la parte corrente, gli *Enti Produttori di Servizi Economici e di Regolazione dell'Attività Economica*; per la parte in conto capitale, gli *Enti di Ricerca*, le *Regioni*, i *Comuni e le Province*.

Circa gli aspetti caratteristici della spesa del Ministero, bisogna sottolineare come si siano privilegiati alcuni aspetti e tematiche - più o meno generali - che sembravano poter essere utili in vista di un efficientamento della spesa. Si tratta, dunque, di un'analisi non esaustiva, che tuttavia può consentire di segnalare alcuni spunti di riflessione per l'amministrazione, finalizzati ad una razionalizzazione delle risorse allocate nell'ambito del Ministero.

Un primo approfondimento riguarda l'*analisi dei residui* delle spese in conto capitale. Con tale analisi viene messo in luce l'ammontare di risorse che annualmente non vengono impegnate e spese nell'esercizio, e la durata media di permanenza in bilancio dei residui. L'analisi è condotta con riferimento al complesso dell'amministrazione.

Uno specifico cenno viene dedicato all'individuazione di alcuni capitoli che presentano sistematiche economie nell'ultimo triennio.

Un ulteriore approfondimento ha preso le mosse dall'esame più dettagliato delle caratteristiche dei residui propri corrispondenti agli impegni a favore dei singoli creditori. Ciò ha

portato a considerare i meccanismi di revoca di alcune importanti leggi recanti agevolazioni in conto capitale alle imprese, e a trarne alcune indicazioni per un possibile miglioramento nella capacità di recupero fondi.

Il terzo contributo riguarda alcuni importanti *enti strumentali* del Ministero. L'obiettivo è quantificare il reale ammontare di risorse finanziarie gestite da tali enti, il numero di convenzioni stipulate con la Pubblica amministrazione, nonché evidenziare eventuali sovrapposizioni funzionali con le attività esercitate dal Ministero stesso o da altri enti strumentali; gli enti analizzati sono l'Istituto per la promozione industriale (IPI), Invitalia (ex Sviluppoltalia) e Simest Spa.

Successivamente viene trattato il problema delle *riassegnazioni delle entrate agli ispettorati territoriali per le comunicazioni*, evidenziando le significative difficoltà che l'attuale meccanismo di riassegnazione pone all'attività degli ispettorati.

Il contributo seguente riferisce brevemente sull'attività di verifica delle classificazioni di bilancio e delle autorizzazioni di spesa. Infine nell'ultimo paragrafo si riportano i risultati di un'indagine sugli indicatori di *performance* allegati al bilancio 2009, classificandoli in relazione alla loro appropriatezza.

3.1.1 - Principali aggregati finanziari

Lo stanziamento iniziale di competenza del Ministero per l'anno 2009 è pari, al netto della quota per interessi, a 9.806,1 milioni di euro e rappresenta il 2,2 per cento del bilancio dello Stato. Nel periodo 2003-2008 gli stanziamenti definitivi e gli impegni sono leggermente aumentati passando entrambi dall'1,4 all'1,6 per cento; i pagamenti invece hanno registrato una leggera flessione, passando dall'1,3 all'1,2 per cento. L'aumento degli stanziamenti e degli impegni è da attribuire all'incorporazione, nel corso del 2006, del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione proveniente dal Ministero dell'economia e delle finanze. Questa circostanza ha comportato, fra l'altro, l'inclusione del Fondo aree sottoutilizzate (FAS) nel bilancio ministeriale.

Tavola 3.1 - Spesa primaria a consuntivo[129]; valori assoluti e percentuali sul totale della spesa primaria del bilancio dello Stato. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

SPESA PRIMARIA A CONSUNTIVO	2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009 (*)	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Stanziamenti iniziali	4.593,2	1,3	4.306,4	1,1	3.600,8	0,9	2.616,3	0,7	6.906,4	1,6	8.596,7	1,9	9.806,1	2,2
Stanziamenti definitivi	5.268,5	1,4	7.135,7	1,8	4.645,9	1,1	3.711,4	0,9	5.664,1	1,3	7.689,3	1,6		0,0
Impegni	5.200,9	1,4	7.088,5	1,8	4.631,9	1,2	3.663,1	0,9	5.422,1	1,3	7.099,2	1,6		0,0
Pagamenti	5.157,5	1,3	3.629,2	1,0	3.843,8	1,0	2.782,8	0,7	5.268,6	1,3	5.395,6	1,2		0,0

(*) Dati da Legge di Bilancio 2009

Nel corso degli ultimi esercizi il Ministero ha accumulato debiti pregressi per complessivi 29,6 milioni di euro, un ammontare poco significativo rispetto al volume degli impegni di spesa assunti nello stesso periodo.

3.1.2 - Finalità della spesa

Come già accennato, il Ministero dello sviluppo economico si è costituito a seguito dall'accorpamento degli ex Ministeri delle attività produttive, del commercio internazionale, delle

[129] Spesa primaria si intende la somma delle spese correnti (Titolo I) e della spesa in conto capitale [Titolo II], al netto degli interessi passivi

comunicazioni, nonché del Dipartimento delle politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'economia e finanze, dei quali ha ereditato le competenze.

A seguito di questo accorpamento, il Ministero è stato riorganizzato mediante il D.P.R. 28 novembre 2008 n. 197, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico", in vigore dal 1° gennaio 2009[130], con il quale vengono attribuite ai diversi dipartimenti i seguenti raggruppamenti di competenze:

- promozione della competitività e dell'internazionalizzazione del sistema produttivo, tutela e sviluppo della proprietà industriale ed intellettuale, lotta alla contraffazione, tutela dei consumatori e promozione e regolazione della concorrenza di mercato;
- definizione degli obiettivi, degli indirizzi e degli strumenti di attuazione della politica energetica e mineraria nazionale con particolare riferimento alle strategie di approvvigionamento, trasporto, distribuzione, trasformazione e uso dell'energia, promuovendo la competitività, lo sviluppo energetico sostenibile e l'innovazione tecnologica
- programmazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio e verifica degli interventi per lo sviluppo e la coesione economica e sociale sul territorio nel contesto di una politica regionale unitaria
- promozione, sviluppo e disciplina del settore delle comunicazioni, rilascio dei titoli abilitativi, nonché attività di pianificazione, di controllo, di vigilanza e sanzionatoria.

Tali competenze corrispondono a diverse finalità così come individuate nell'ambito della classificazione per Missioni e Programmi adottata nel bilancio dello Stato [Tavola 3.2].

La distribuzione della spesa per Missione nel 2009, evidenzia una netta prevalenza della Missione *Sviluppo e riequilibrio territoriale* (62,3 per cento) e della Missione *Competitività e sviluppo delle imprese* (29,5 per cento). Una ripartizione similare si è registrata anche nel biennio precedente (Appendice statistica, Tavola 3.1).

Con riferimento al 2009, nell'ambito della Missione *Sviluppo e riequilibrio territoriale*, il Programma di nuova istituzione *Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate* assorbe per intero la cospicua dotazione finanziaria. Per quanto concerne la Missione *Competitività e sviluppo delle imprese*, il Programma *Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprietà industriale e riassetti industriali di settore e di area e sperimentazione tecnologica*, assorbe oltre il 95 per cento delle risorse [Appendice statistica, Tavola 3.1].

[130] Nonché dal D.P.R. 28 novembre 2008 n. 198, recante "Regolamento di definizione della struttura degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dello sviluppo economico", anch'esso in vigore dal 1° gennaio 2009.

Tavola 3.2 - Missioni e Programmi: percentuali degli stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009.

MISSIONI Programmi	%
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	**0,5**
Sicurezza, infrastrutture e relazioni internazionali del settore energetico (*)	0,4
Gestione e regolamentazione del settore energetico - nucleare, elettrico e delle energie rinnovabili - e minerario (*)	0,0
Competitivita' e sviluppo delle imprese	**29,5**
Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprieta' industriale e riassetti industriali di settore e di area e sperimentazione tecnologica	28,3
Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo	0,1
Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione (*)	1,2
Regolazione dei mercati	**0,3**
Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori (*)	0,3
Comunicazioni	**2,2**
Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione	0,5
Normazione, verifiche, certificazioni e sostegno allo sviluppo delle comunicazioni	0,0
Regolamentazione e vigilanza del settore postale	0,0
Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione	1,6
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	**2,1**
Polititica commerciale in ambito internazionale (**)	0,1
Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy (***)	2,0
Ricerca e innovazione	**1,9**
Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale	1,8
Ricerca e innovazione per la competitivita' nell'ambito dello sviluppo e coesione (*)	0,0
Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della societa' dell'informazione (*)	0,1
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**0,0**
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica	0,0
Sviluppo e riequilibrio territoriale	**62,3**
Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate (*)	62,3
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**0,5**
Indirizzo politico	0,2
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	0,3
Fondi da ripartire	**0,8**
Fondi da assegnare	0,8
Totale complessivo	**100,0**

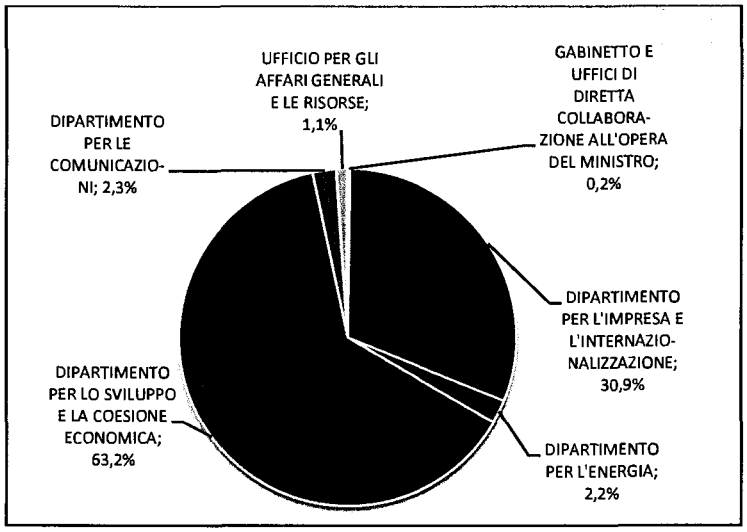
(*) il programma è stato aggiunto nel 2009
(**) sino al 2008 il programma non includeva la dicitura in ambito internazionale
(***) il programma dal 2009 include la promozione del made in Italy

Tavola 3.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Anno 2009. Milioni di euro.

MISSIONE E PROGRAMMA	Centri di Responsabilità						Totale complessivo
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABO-RAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIO-NALIZZAZIONE	DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA	DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA	DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI	UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E LE RISORSE	
Energia e diversificazione delle fonti energetiche			**47,7**				**47,7**
Gestione risorse energetiche, regolamentazione generale ed autorizzazioni nel settore energetico							
Utilizzo razionale ed efficiente dell'energia e regolamentazione del settore minerario							
Sicurezza e compatibilita' ambientale dell'uso delle fonti energetiche, ivi compresi gli usi non energetici del nucleare							
Sicurezza, infrastrutture e relazioni internazionali del settore energetico			44,1				44,1
Gestione e regolamentazione del settore energetico - nucleare, elettrico e delle energie rinnovabili - e minerario			3,6				3,6
Competitivita' e sviluppo delle imprese		**2.815,9**		**95,8**			**2.911,7**
Incentivazione per lo sviluppo industriale							
Riassetti industriali di settore e di area							
Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprieta' industriale e riassetti industriali di settore e di area e sperimentazione tecnologica		2.790,7					2.790,7
Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo		5,2					5,2
Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione		20,0		95,8			115,8
Regolazione dei mercati		**30,8**					**30,8**
Iniziative per la tutela dei consumatori							
Interventi per promuovere la concorrenza							
Vigilanza sui mercati e sui prodotti							
Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori		30,8					30,8
Comunicazioni					**212,8**		**212,8**
Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione					45,2		45,2
Normazione, verifiche, certificazioni e sostegno allo sviluppo delle comunicazioni					2,6		2,6
Regolamentazione e vigilanza del settore postale					3,0		3,0
Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione					162,0		162,0
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo		**204,4**					**204,4**
Polititica commerciale in ambito internazionale		5,2					5,2
Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in italy		199,3					199,3
Ricerca e innovazione			**174,0**	**2,0**	**8,1**	**0,0**	**184,1**
Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale			174,0	0,0			174,0
Ricerca e innovazione per la competitivita' nell'ambito dello sviluppo e coesione				2,0			2,0
Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della societa' dell'informazione					8,1		8,1
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e					**1,5**		**1,5**
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica					1,5		1,5
Sviluppo e riequilibrio territoriale				**6.139,4**			**6.139,4**
Politiche per il miglioramento delle strutture istituzionali territoriali che partecipano ai processi di coesione e di sviluppo							
Politiche per il sostegno dei sistemi produttivi per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate							
Politiche per l'infrastrutturazione territoriale per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate							
Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate				6.139,4			6.139,4
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**19,2**					**27,3**	**46,5**
Indirizzo politico	19,2					0,0	19,2
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di						27,3	27,3
Fondi da ripartire						**83,4**	**83,4**
Fondi da assegnare						83,4	83,4
Totale complessivo	**19,2**	**3.051,1**	**221,7**	**6.237,2**	**222,4**	**110,8**	**9.862,4**

La distribuzione delle risorse del Ministero per Centro di responsabilità presenta un'elevata concentrazione relativamente al *Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica* (63,2 per cento) ed al *Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione* (30,9 per cento). Seguono il *Dipartimento per le comunicazioni* (2,3 per cento), il *Dipartimento per l'energia* (2,2 per cento), *l'Ufficio per gli affari generali e le risorse* (1,1 per cento) ed il *Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro* (0,2 per cento) [Grafico 3.1].

Grafico 3.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità. Anno 2009.



3.1.3 - Organizzazione

Nell'espletamento delle proprie funzioni, il Ministero si avvale di una struttura centrale e di una struttura periferica diffusa a livello regionale e provinciale. La struttura centrale è composta da sei Centri di responsabilità (CDR) ai quali corrispondono diciotto Centri di Costo (CdC)[131] [Tavola 3.4].

La struttura periferica è articolata come segue:

1. Gli Ispettorati Territoriali per le Comunicazioni costituiscono le articolazioni periferiche dell'ex Ministero delle comunicazioni le cui funzioni, con le relative risorse finanziarie, strumentali e di personale, sono state trasferite al Ministero dello sviluppo economico. A tali uffici sono attribuite competenze tecnico-amministrative in materia di servizi postali e di comunicazioni elettroniche; in aggiunta agli ispettorati è affidata, a livello locale, l'attività istruttoria ed i relativi provvedimenti conclusivi dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni generali, nulla-osta e licenze individuali in materie riguardanti le comunicazioni elettroniche.
   Gli Ispettorati sono sedici e gli ambiti territoriali e le relative sedi sono state individuate all'articolo 8 del D.M. n. 116/2004 e sono: Piemonte e Valle d'Aosta con sede Torino; Liguria con sede Genova; Lombardia con sede Milano; Veneto con sede Venezia; Friuli Venezia Giulia con sede Trieste; Trentino Alto Adige con sede Bolzano; Emilia Romagna con sede Bologna; Toscana con sede Firenze; Marche e Umbria con sede Ancona; Lazio con sede Roma; Abruzzo

[131] A rigore, nell'anno 2009 - a causa della ristrutturazione amministrativa - i centri di costo non sono stati censiti, e dunque per l'anno in questione essi coincidono con i sei CDR elencati. Viceversa, i centri di costo sono stati censiti per l'anno 2010 e sono in numero superiore a 18; le 18 unità elencate nella tavola ne rappresentano i principali.

e Molise con sede Sulmona; Sardegna con sede Cagliari; Campania con sede Napoli; Puglia e Basilicata con sede Bari; Calabria con sede Reggio Calabria; Sicilia con sede Palermo.

In aggiunta alle 16 sedi regionali degli Ispettorati territoriali per le comunicazioni, sono presenti anche 35 dipendenze provinciali.

2. Coordinamento dell'ex Direzione generale degli incentivi alle imprese: 12 uffici provinciali
3. Ufficio nazionale idrocarburi: 3 uffici

Infine, si segnala la presenza di 35 funzionari delegati, distribuiti tra i seguenti Centri di *Responsabilità:*

- Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione (1 funzionario delegato);
- Ufficio per gli affari generali e le risorse (1 funzionario delegato);
- Dipartimento per l'energia (3 funzionari delegati);
- Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (13 funzionari delegati);
- Dipartimento per le comunicazioni (17 funzionari delegati).

Tavola 3.4 - Articolazione della struttura del Ministero per Centro di responsabilità e Centro di costo e stanziamenti iniziali di competenza per CDR in percentuale. Anno 2009.

CENTRO DI RESPONSABILITA' (CdR)	%	CENTRO DI COSTO (CdC)
Gabinetto	0,2	Gabinetto
Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione	30,9	Direzione generale per la politica Industriale e la competitività
		Direzione generale per la lotta alla Contraffazione – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi
		Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e le normative
		Direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi
		Direzione generale per la politica commerciale internazionale
		Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi
Dipartimento per l'energia	2,2	Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche
		Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche
		Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica
Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	63,2	Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria
		Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale
		Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali
Dipartimento per le comunicazioni	2,3	Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico
		Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione
		Direzione generale per la regolamentazione del settore postale
		Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione
Ufficio per gli affari generali e le risorse	1,1	Ufficio per gli affari generali e le risorse

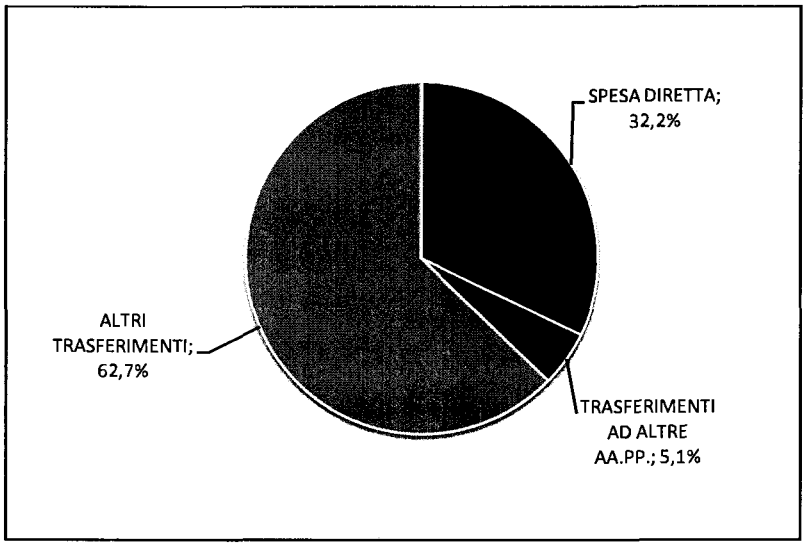
3.1.4 - Natura economica e altre caratteristiche della spesa

Nel 2009 le spese correnti costituiscono il 6,6 per cento del totale mentre le spese in conto capitale il 93,1 per cento. Nell'ambito delle prime il 26,3 per cento è rappresentato dai *Redditi da lavoro dipendente*, il 24 per cento da *Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche* ed il 24 per cento da *Trasferimenti correnti a imprese*. Con riferimento alle spese in conto capitale, il 65,4 per

cento è rappresentato da *Altri trasferimenti in conto capitale* che afferiscono al Centro di responsabilità *Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica*, il 30,2 per cento da *Contributi agli investimenti ad imprese* del Centro di responsabilità *Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione* [Appendice statistica, Tavola 3.4].

Trasferimenti. Il 5,1 per cento del totale degli stanziamenti del Ministero è trasferito ad altre amministrazioni pubbliche (502,6 milioni di euro).

Grafico 3.2 - Percentuale di spesa diretta e di spesa trasferita dal Ministero.



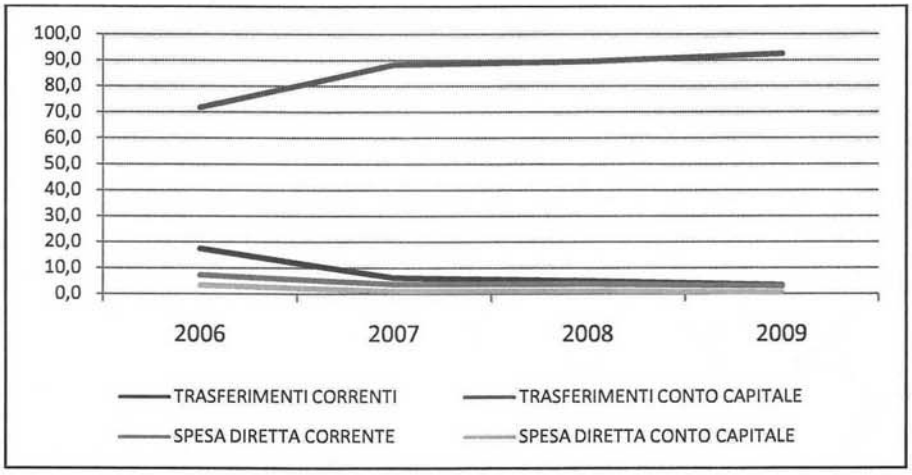
Con riferimento ai trasferimenti alle altre amministrazioni pubbliche, per la parte corrente (158,4 milioni di euro) i principali beneficiari sono gli *Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica* (158,0 milioni di euro), mentre, per la parte in conto capitale (344,2 milioni di euro), i principali beneficiari sono gli *Enti di ricerca* (173,2 milioni di euro), le *Regioni* (93,2 milioni di euro) ed i *Comuni e le Province* (50,0 milioni di euro) [Tavola 3.5].

Tavola 3.5 - Trasferimenti ad altre amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009. Milioni di euro.

TITOLO E TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DESTINATARIE	Stanziamenti iniziali di competenza	Percentuali sul totale dei trasferimenti ad amministrazioni pubbliche	Percentuali sul totale delle uscite del titolo I e II
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**158,4**	**31,5**	**1,6**
Regioni	0,2	0,0	0,0
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	158,0	31,4	1,6
Enti di ricerca	0,3	0,1	0,0
Enti locali produttori di servizi assistenziali ricreativi e culturali	-	0,0	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**344,2**	**68,5**	**3,5**
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	23,9	4,8	0,2
Regioni	93,2	18,5	0,9
Comuni e province	50,0	9,9	0,5
Enti di ricerca	173,2	34,5	1,8
Enti locali produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	3,9	0,8	0,0
Totale complessivo	**502,6**	**100,0**	**5,1**

Data l'evoluzione delle competenze del Ministero negli ultimi anni, è aumentata sensibilmente la spesa in conto capitale, i cui stanziamenti iniziali sono più che raddoppiati tra il 2003 e 2006. L'annessione, in particolare, del *Dipartimento politiche di sviluppo* ha contribuito a modificare profondamente la composizione della spesa. Gli stanziamenti iniziali destinati ai trasferimenti in conto capitale aumentano sensibilmente (in termini percentuali) nell'ultimo quadriennio passando dal 71,8 per cento (2006) al 92,5 per cento (2009) degli stanziamenti complessivi del Ministero. Viceversa, i trasferimenti di parte corrente presentano, nello stesso periodo, una cospicua riduzione (dal 17,5 al 3,5 per cento). La stessa cosa accade per la spesa diretta sia di parte corrente (dal 7,3 al 3,1 per cento) che in conto capitale (dal 3,4 allo 0,6 per cento).

Grafico 3.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo distinti per spesa diretta e trasferimenti. Percentuali sul totale del bilancio del Ministero. Anno 2006-2009.



Tipologia di autorizzazione. La classificazione della spesa per tipologia di autorizzazione mostra nell'esercizio 2009 una netta prevalenza, in termini percentuali, dei fattori legislativi (96,8 per cento) rispetto agli oneri inderogabili (2,9 per cento) ed al fabbisogno (0,3 per cento). Nel triennio 2007-2009 le tre tipologie di autorizzazioni hanno avuto un andamento diversificato: decrescente per quanto riguarda il fabbisogno e gli oneri inderogabili, crescente per i fattori legislativi.

Tavola 3.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per tipologia di autorizzazione. Valori percentuali. Anni 2007-2009.

TITOLO	2007	2008	2009
Fabbisogno	0,8	0,5	0,3
Fattore Legislativo	94,9	96,1	96,8
Oneri Inderogabili	4,3	3,3	2,9
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Rimodulabilità della Spesa. Con riferimento all'anno 2009 la quota rimodulabile degli stanziamenti iniziali di competenza è pari al 72,7 per cento, la quota non rimodulabile è il 27,3 per cento. Nell'ambito della quota rimodulabile il 4,2 per cento è di parte corrente e il 95,8 per cento è in conto capitale. La spesa rimodulabile di parte corrente si concentra principalmente sui *Trasferimenti correnti a imprese*; la spesa rimodulabile in conto capitale riguarda soprattutto gli *Altri trasferimenti in conto capitale* e i *Contributi agli investimenti ad imprese*.

Tavola 3.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per titolo distinti per spesa rimodulabile e non rimodulabile. Percentuali su totale Ministero. Anno 2009.

TITOLO	Stanziamenti iniziali di competenza		Totale
	Non Rimodulabile	Rimodulabile	
Spesa diretta corrente	2,2	0,9	3,1
Trasferimenti correnti	1,4	2,1	3,5
di cui trasferimenti ad AA.PP.	*0,9*	*0,9*	*0,9*
Spesa diretta in conto capitale	0,1	0,6	0,6
Trasferimenti in conto capitale	23,7	69,1	92,8
di cui trasferimenti ad AA.PP.	*1,8*	*1,8*	*1,8*
Totale complessivo	**27,3**	**72,7**	**100,0**

Distinguendo tra spesa diretta e trasferimenti, dalla Tavola 3.7 si evince che le percentuali di rimodulabilità della spesa diretta - sia di parte corrente che in conto capitale - sono molto basse. La rimodulabilità della spesa trasferita è maggiore, in particolare per i trasferimenti in conto capitale.

3.2 - Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'Amministrazione

3.2.1 - Formazione e analisi dei residui

L'analisi dei residui di bilancio - accompagnata da altre informazioni di natura amministrativa, procedurale e gestionale - possono contribuire a far emergere alcuni elementi di "criticità" nel bilancio del Ministero e aree che presentano possibili margini di riprogrammazione delle risorse.

Un primo elemento utile da analizzare riguarda l'accumulazione di residui nel corso dei diversi esercizi finanziari e può essere colta attraverso l'analisi dell'andamento temporale dello stock dei residui misurato attraverso appropriati indicatori finanziari. Effettuata a livello del complesso dell'amministrazione, tale analisi può far emergere un'eventuale situazione di formazione sistematica dei residui e quantificarne la dimensione complessiva. Si può cogliere chiaramente anche l'effetto complessivo di specifici provvedimenti che hanno inciso sulla permanenza dei residui in bilancio, come ad esempio la riduzione dei termini di conservazione dei residui in conto capitale da 7 a 3 anni disposta, a partire dal 2007, in base all'articolo 3, comma 36, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008).

Per comprendere le ragioni del mancato utilizzo delle risorse e quindi identificare possibili linee di miglioramento della gestione o di riprogrammazione, è opportuno individuare gli specifici ambiti di spesa che forniscono il contributo determinante al fenomeno complessivo. A tale riguardo, alcuni metodi e criteri di analisi - che nel prosieguo vengono applicati al caso del Ministero dello sviluppo economico focalizzando l'attenzione principalmente sulle spese in conto capitale (Titolo II) - consentono di individuare i capitoli di spesa da cui è opportuno partire per approfondire le cause della formazione dei residui e individuare possibili soluzioni. Si può trattare, ad esempio, di capitoli che presentano l'ammontare di residui più elevato o che provengono da esercizi finanziari più lontani nel tempo o ancora che fanno registrare pagamenti molto modesti o nulli.

3.2.1.1 - Analisi dinamica degli stock di residui in conto capitale

La dinamica dello stock di residui accertati[132] è stata analizzata per mezzo di un semplice schema concettuale che permette di ottenere la variazione percentuale dello stock rispetto all'esercizio finanziario precedente come somma algebrica delle componenti che contribuiscono rispettivamente alla formazione dei residui e al loro smaltimento, così come determinate dalla gestione dell'esercizio finanziario considerato. La componente di formazione tiene conto sia della competenza definitiva che delle variazioni definitive in conto residui. La componente di smaltimento comprende il totale dei pagamenti in conto residui, le economie e le perenzioni [Tavola 3.8 e Tavola 3.9].

Nel periodo 2003-2009 i residui accertati delle spese in conto capitale del Ministero, dopo un lieve calo dal 2003 al 2004, mostrano un andamento crescente fino ad inizio 2007, per poi diminuire sensibilmente nei due anni successivi, anche per effetto della riduzione dei termini di conservazione introdotti con la legge finanziaria per il 2008. L'andamento del rapporto gestionale, che misura l'ammontare di risorse stanziate per unità di residui accertati[133], tra il 2004 e il 2007 decresce al

[132] Ai fini della presente analisi l'indicatore "dinamica stock" è dato dalla variazione percentuale fra lo stock di residui accertati a fine esercizio e stock di residui accertati all'inizio dell'esercizio al lordo delle variazioni definitive in conto residui, espressa in percentuale di questo secondo stock.

[133] Il *rapporto gestionale* è il rapporto tra stanziamenti definitivi di competenza e residui accertati al lordo delle variazioni definitive.

crescere dello stock dei residui. Tale rapporto in particolare è aumentato sensibilmente tra il 2003 e il 2004 (dal 47,9 per cento al 69,4 per cento), si è ridotto notevolmente dal 2005 al 2007 per poi tornare a crescere di nuovo attestandosi, nel 2008, al 58,5 per cento.

Le informazioni di natura dinamico-gestionale desumibili dalla Tavola 3.9, nel confermare gli andamenti sopra descritti, mettono in evidenza un andamento crescente della variazione percentuale dello stock dei residui sino alla gestione dell'esercizio 2006 con un picco nello stesso anno (75,7 per cento). Ciò è essenzialmente dovuto alla riorganizzazione amministrativa di quell'anno, che ha trasferito il Fondo per le aree sotto-utilizzate (FAS) e la Programmazione negoziata dal Ministero dell'economia e delle finanze al Ministero dello sviluppo economico. Infatti, il trasferimento delle relative risorse ha avuto ripercussioni sulla formazione di residui che denota un incremento ben al di sopra della media del periodo (+86,8 per cento). Nei due anni successivi al 2006, al contrario, si registra una notevole diminuzione della variazione percentuale dello stock; in particolare nel 2007, dove la percentuale di smaltimento supera il 63 per cento (di cui più del 46 per cento perenti). L'esame degli indicatori finanziari velocità di cassa[134] e capacità di impegno effettivo[135], mostra che la crescente variazione percentuale dello stock dei residui corrisponde fino al 2006 ad una situazione di elevata capacità di impegno (sempre superiore al 65 per cento) a fronte di un bassa velocità di cassa (sempre inferiore al 30 per cento con la sola eccezione del 2003); il divario tra capacità di impegno ed effettivo utilizzo delle risorse si è ridotto nei due anni successivi al 2006, migliorando sensibilmente soprattutto nel 2008. Ciononostante, nel complesso si registra una brusca diminuzione della capacità di impegno che è passata dall'81 per cento del 2003 al 51 per cento del 2008.

Per quanto concerne la composizione dei residui, si evidenzia una decisa diminuzione della percentuale di residui propri che nel 2008 sono pari al 56,5 per cento, percentuale indicativa di un forte aumento della componente dei residui di stanziamento.

Tavola 3.8 - Residui in conto capitale. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Esercizio Finanziario	Accertati	Variazioni Definitive	Totale Pagato	Maggiori o Minori Spese		Rapporto gestionale %
				Totali	di cui Perenti	
2003	9.414,0	5,0	3.693,8	87,5	37,8	47,9
2004	9.313,1	-57,7	2.165,1	213,3	117,2	69,4
2005	12.355,2	53,7	2.019,1	685,3	37,8	31,6
2006	12.477,4	215,8	1.295,8	109,9	70,4	23,2
2007	22.306,8	-618,5	3.761,5	10.002,5	10.093,8	22,3
2008	11.858,9	-640,3	2.611,0	2.274,1	2.201,9	58,5
2009	10.019,4					

[134] La *velocità di cassa* è definita come rapporto tra il totale dei pagamenti effettuati nell'esercizio e il totale delle risorse impegnate (impegnato di competenza e residui accertati propri iniziali).

[135] La *capacità di impegno effettivo* è calcolata come rapporto fra il totale di competenza impegnato a rendiconto e il totale delle risorse impegnabili (competenza definitiva e residui accertati di stanziamento iniziali).

Tavola 3.9 - Formazione e smaltimento residui: indicatori finanziari. Anni 2003-2008. Valori percentuali.

Esercizio Finanziario	Dinamica stock	Formazione	Smaltimento		Velocità di cassa	Capacità di impegno effettivo	Residui propri
			totale	di cui perenti			
2003	-1,1	39,0	40,1	0,4	35,6	81,1	89,1
2004	33,5	59,2	25,7	1,3	22,7	95,4	96,9
2005	0,6	22,3	21,8	0,3	22,9	67,1	84,5
2006	75,7	86,8	11,1	0,6	15,5	83,1	95,5
2007	-45,3	18,1	63,5	46,5	24,9	46,7	76,4
2008	-10,7	32,9	43,5	19,6	49,3	51,2	56,5

L'esame complessivo dei dati evidenzia un fenomeno di accumulazione nel tempo di residui in conto capitale che, a partire dal 2007, subisce una significativa riduzione dovuta alla diminuzione dei residui di nuova formazione associata a una intensificazione dello smaltimento. Nel processo di smaltimento, un contributo importante, in particolare a partire dal 2007, è determinato dall'accresciuta incidenza delle perenzioni dovuta alla già richiamata riduzione del termine di conservazione dei residui propri in conto capitale disposta dalla legge finanziaria per il 2008.

3.2.1.2 - Analisi dei residui in conto capitale per esercizio di formazione

A fronte dell'andamento complessivo dello stock dei residui precedentemente descritto, l'individuazione dei singoli capitoli di bilancio maggiormente interessati dal fenomeno può essere effettuata attraverso un'analisi dei residui accertati per esercizio di formazione.

In particolare a partire dai dati relativi alla composizione dei residui per esercizio di formazione, considerando per ciascun capitolo di bilancio l'ammontare in valore assoluto dei residui e la loro durata in anni è possibile calcolare:

1. un indice di durata media dello stock complessivo: tale indice è calcolato come media ponderata delle durate con pesi costituiti dalla percentuale dello stock attribuita a ciascuna durata;
2. un rapporto caratteristico dato dal rapporto tra la durata massima e la durata media.

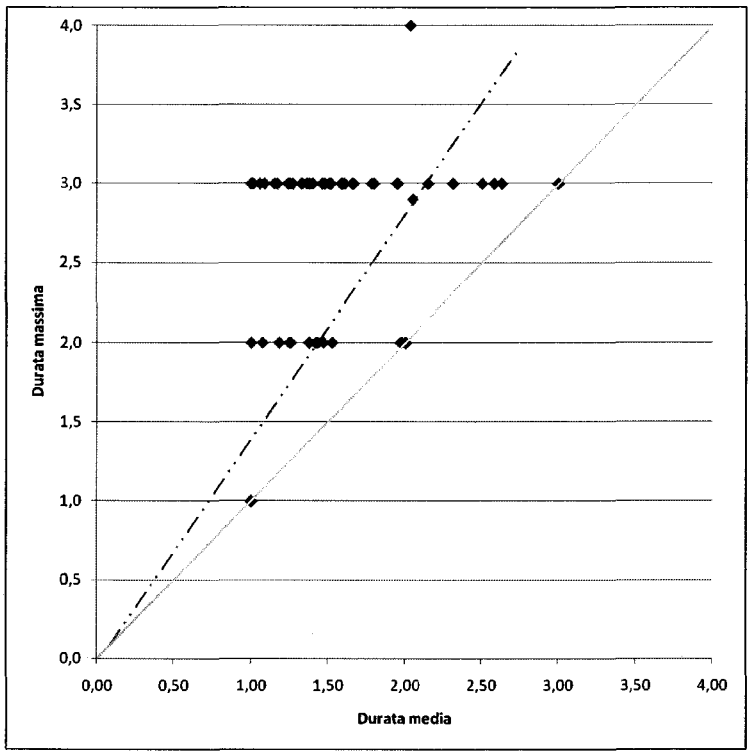
Questi indici possono risultare utili per individuare capitoli di spesa su cui è opportuno focalizzare l'attenzione, ad esempio perché denotano una durata dei residui superiore alla media complessiva e/o maggiori rischi di perenzione. Accompagnati da un esame delle procedure di impegno e di pagamento e delle caratteristiche dei creditori possono mettere in luce difficoltà strutturali nella spesa.

Nel caso dei residui in conto capitale del Ministero dello sviluppo economico, la durata media dello stock, calcolata al 2009, è pari a 2,05 anni. I capitoli in conto capitale che presentano residui provenienti dall'esercizio finanziario 2006, cioè che hanno maturato già tre anni di durata e che quindi sono oggi suscettibili di andare in perenzione (mentre non lo sarebbero stati senza la riduzione dei termini di conservazione dei residui), sono pari a 38 (su 80 capitoli che presentano residui) per un ammontare complessivo pari a 2.821,4 milioni di euro.

Il Grafico 3.4 mostra la distribuzione dei capitoli rispetto alla durata massima ed alla durata media dei residui. La bisettrice (linea continua) individua i capitoli per i quali il rapporto caratteristico è pari ad uno (durata massima uguale alla durata media). La linea tratteggiata presenta una inclinazione determinata dal rapporto tra due grandezze: il numeratore è costituito dalla media delle

durate massime dei residui di ciascun capitolo (con pesi costituiti dai relativi stocks); il denominatore è dato dalla durata media generale. L'inclinazione di tale retta rappresenta dunque il valore del rapporto caratteristico calcolato a livello di aggregato ministeriale. Le osservazioni che si collocano nell'area compresa tra la retta tratteggiata e la bisettrice rappresentano i capitoli che hanno un valore del rapporto caratteristico inferiore rispetto alla media ministeriale. Ciò significa che quei capitoli hanno una distribuzione degli importi maggiormente concentrata verso le durate più elevate, fino al caso limite dei capitoli che si collocano lungo la bisettrice, aventi residui provenienti da un solo esercizio di durata massima.

Grafico 3.4 - Durata massima e media in anni dei capitoli di spesa in conto capitale.



Capitoli di bilancio che meritano particolare attenzione possono essere individuati rendendo i criteri di analisi più restrittivi. Ad esempio considerando i capitoli in conto capitale che rispettano contemporaneamente le seguenti condizioni [Tavola 3.10]:

1. durata media superiore alla media ministeriale;
1. ammontare complessivo dei residui maggiore di 50 milioni di euro;
2. ammontare dei residui provenienti dall'esercizio finanziario 2006 maggiore di 10 milioni di euro.

L'ammontare totale dei residui che rispettano tali condizioni è pari a 3.101,0 milioni di euro; di questi oltre il 66 per cento (2.075,4 milioni di euro), se non opportunamente utilizzato, andrà in perenzione alla fine del 2009[136]; la quota suscettibile di andare in perenzione è particolarmente elevata per il Fondo per la competitività e lo sviluppo (capitolo 7342).

[136] Omettendo la prima condizione (durata media maggiore della media ministeriale), l'ammontare totale dei residui è pari a 8.674,3 milioni di euro e, di questi, 2.791,2 milioni provengono dall'esercizio finanziario 2006.

Tavola 3.10 - Capitoli in conto capitale che superano le condizioni imposte. Anno 2009. Milioni di euro.

Capitolo	Descrizione	Residui		Giacenza	
		da esercizio 2006	Totale	Media	Massima
7342	Fondo per la Competitività e lo Sviluppo	1.450,0	1.960,4	2,63	3
8396	Assegnazioni alle Regioni per la Realizzazione di Inteventi Ricompresi nelle Intese Istituzionali di Programma	568,3	974,7	2,58	3
7329	Fondo per gli Interventi Agevolativi alle Imprese	57,1	166,0	2,15	3
Totale		**2.075,4**	**3.101,1**		

3.2.2 - Economie rivenienti da mutui

Alcuni capitoli del Ministero sono caratterizzati dalla presenza di ricorrenti economie nel corso dell'ultimo triennio [Tavola 3.11]. Si tratta, in particolare, dei rimborsi alla Cassa depositi e prestiti della quota capitale (capitolo 9700) e di interessi (capitolo 5305), relative delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'edilizia sanitaria, e dei rimborsi della quota capitale (capitolo 9705) e di interessi (capitolo 5310), dei mutui contratti per le esigenze di manutenzione straordinaria e per gli acquisti delle attrezzature sanitarie in sostituzione di quelle obsolete. Su tali capitoli nel 2007 sono stati stanziati 56,3 milioni di euro e nonostante nel corso dell'anno siano intervenute variazioni di bilancio in diminuzione, pari a circa 28,6 milioni di euro, si sono registrate economie complessive per oltre 14 milioni di euro. Nel 2006 e nel 2007 le economie rivenienti da tali capitoli ammontavano a oltre 42 milioni di euro per ciascun anno. Le ragioni sono da ricercarsi nel fatto che i mutui a valere su tali capitoli sono alla fine della loro durata o si sono estinti.

Tavola 3.11 - Capitoli che presentano economie sistematiche al 31 dicembre. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

Capitolo		2006	2007	2008
5305	Stanz.ti definitivi	17,3	17,3	15,7
	Pagato	5,2	10,3	10,1
	Rimasto da pagare	5,2	0,0	0,0
	Economie al 31.12	6,9	7,0	5,6
5310	Stanz.ti definitivi	3,0	3,0	1,0
	Pagato	0,0	0,0	0,0
	Rimasto da pagare	0,0	0,0	0,0
	Economie al 31.12	2,9	3,0	1,0
9700	Stanz.ti definitivi	16,0	16,0	6,0
	Pagato	1,5	3,3	3,5
	Rimasto da pagare	1,6	0,0	0,0
	Economie al 31.12	12,9	12,7	2,5
9705	Stanz.ti definitivi	20,0	20,0	5,0
	Pagato	0,3	0,7	0,0
	Rimasto da pagare	0,3	0,0	0,0
	Economie al 31.12	19,3	19,3	5,0
Totali	**Stanziamenti definitivi**	**56,3**	**56,3**	**27,7**
	Pagato	**7,1**	**14,3**	**13,6**
	Rimasto da pagare	**7,1**	**0,0**	**0,0**
	Economie al 31.12	**42,1**	**42,0**	**14,1**

Pertanto, in futuro potrebbe essere opportuno rivedere ulteriormente al ribasso le previsioni degli stanziamenti dei contributi per i mutui suindicati.

3.2.3 - Analisi degli impegni non movimentati e dei meccanismi di revoca delle agevolazioni in conto capitale alle imprese

L'esame dei residui, svolto nei precedenti paragrafi, trova un utile approfondimento mediante l'analisi degli impegni non movimentati facenti capo ai singoli creditori. Con essi intendiamo, dunque, quei residui propri che si distinguono per una percentuale di pagato molto bassa.

Nel caso del Ministero dello sviluppo economico, l'analisi degli impegni di spesa in conto capitale - scarsamente movimentati - ha portato a concentrare l'attenzione sui contributi ed agevolazioni in conto capitale erogati, a vario titolo, alle imprese. In corrispondenza di ciò, si è provveduto ad un breve esame dei meccanismi di revoca e/o di rimborso dei contributi in oggetto, allo scopo di individuare alcuni possibili proposte di miglioramento, utili a consolidare - ed eventualmente estendere - le attuali capacità di recupero dei fondi concessi. L'esame ha riguardato i singoli impegni di parte capitale aventi importo superiore a 50.000 euro e provenienti dagli esercizi finanziari del quadriennio 2005-2008, assieme alle relative autorizzazioni legislative. In generale si tratta di finanziamenti di legge i cui provvedimenti attuativi richiedono procedure complesse, che si concludono mediamente entro 5 anni . Questa circostanza è chiaramente mostrata dal dato aggregato, secondo il quale su un totale di circa 4,77 miliardi di euro solo il 15,2 per cento risulta essere pagato al 31/12/2008. La gran parte di questo stock di impegni non pagati, circa l'85 per cento, proviene dagli esercizi finanziari 2005 e 2006. Di particolare peso è l'esercizio 2005, che ammonta al 48,3 per cento dello stock, destinato ad interventi la maggior parte dei quali è riconducibile alla Programmazione negoziata ed agli incentivi alle aree sottoutilizzate (legge 488/1992). Per quanto riguarda la Programmazione negoziata, occorre sottolineare la particolare lunghezza delle procedure previste, circostanza che di recente ha portato all'introduzione di ulteriori differimenti nei termini di esecuzione.

Dal canto suo, la legge 488/1992 pare costituire un esempio di legge che prevede un meccanismo di revoca in grado di funzionare in maniera efficace. Esso si basa principalmente su una serie di controlli periodici effettuati dalle stesse banche cui è affidata la gestione dei bandi, restando comunque in capo all'amministrazione il potere di disporre di eventuali ispezioni aggiuntive. Il caso della 488 si distingue inoltre dalle altre leggi in virtù del fatto che essa è l'unica a disporre l'emanazione di un decreto annuale di accertamento delle economie sulle agevolazioni concesse. Nell'anno in corso, l'apporto è stato di particolare importanza: le economie derivanti da revoche dei contributi erogati ai sensi della legge 488/1992, sono risultate pari a circa 933 milioni di euro; importo che è stato destinato alla copertura degli oneri derivanti dal finanziamento degli incentivi per l'acquisto di autoveicoli (art. 8 del decreto legge 5/2009, convertito, con modificazioni, dalla legge 33/2009).La necessità di un approfondimento informativo circa la situazione dei relativi impegni è invece emersa con riferimento all'Intervento straordinario nel Mezzogiorno (D.P.R. 218/78, legge 64/1986). Sul relativo capitolo, 7342, sono presenti residui per circa 40 milioni di euro, alcuni dei quali corrispondenti ad impegni in favore di ditte e società che hanno cessato l'attività, sono in liquidazione ovvero fallite. A differenza della legge 488/92, la verifica della sussistenza delle condizioni per la fruizione dei benefici della legge 64/1986 dipende dall'iniziativa del Ministero. A riguardo, l'ultima ricognizione effettuata sembra essere quella svolta in occasione del D.M. 133640 del 23 novembre 2004, decreto con il quale gli impegni finanziati dalla legge venivano ricondotti in regime di contabilità ordinaria. In questo caso, sarebbe opportuna una ripresa delle attività di verifica. La legge 181/1989, inizialmente nata per favorire la reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica, è stata successivamente estesa ad altre aree industriali colpite da crisi di settore (cfr. leggi 513/1993 e 289/2002). I fondi sono gestiti dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli

investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. (Invitalia, già Sviluppo Italia), che ha l'incarico di valutare i progetti ed erogare le agevolazioni. Il capitolo 7329, "Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese" - su cui sono appostati i fondi trasferiti a Invitalia, presenta uno stock di residui rilevante (345 milioni di euro) assieme ad un livello di movimentazione degli impegni assai basso. Un coinvolgimento dell'amministrazione si rende dunque necessario al fine di ottenere da Invitalia una puntuale ricognizione dello stato di attuazione delle iniziative di promozione industriale finanziate dalla legge, ciò tanto più ove si consideri che l'attività di verifica finalizzata alla revoca/rimborso delle agevolazioni concesse è gestita dall'Agenzia. Da una ricostruzione operata tramite i dati forniti dall'UCB del Ministero, si segnala come al 23/04/2009 il valore complessivo dei pagamenti effettuati sul capitolo 7329, durante l'esercizio finanziario 2008 ed in quello corrente, fosse pari a circa l'8,8 per cento degli impegni assunti su fondi di competenza del periodo 2005-2007, assommando ad un totale di circa 38,7 milioni di euro. A fronte di un così basso livello di movimentazione, va peraltro ad aggiungersi un ammontare di revoche che nel 2007 è risultato essere particolarmente significativo: circa 8,8 milioni di euro, annullatosi poi nel corso del 2008. Essendo questa la situazione l'amministrazione potrebbe valutare se destinare i fondi derivanti da revoche ad iniziative diverse da quelle della legge 181/1989, evitando di riassegnare quote sostanziali degli stessi al capitolo 7329: come avvenuto nel 2008, anno in cui sono stati riassegnati 3,5 degli 8,8 milioni recuperati nell'anno precedente.

La legge 808/1985, recante agevolazioni a favore di progetti di ricerca e sviluppo delle imprese nazionali partecipanti a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale, mostra un considerevole ammontare di residui, per circa 140 milioni di euro (capitolo 7420). Questa caratteristica è però la naturale conseguenza della modalità di erogazione, basata sull'avanzamento dei progetti che richiedono tempi lunghi di realizzazione. Piuttosto, la legge 808 può assumere rilievo proprio per le modalità di monitoraggio delle attività di progetto realizzate, sulla base del quale si dispone l'erogazione delle quote periodiche dell'importo complessivo inizialmente riconosciuto, ovvero la loro interruzione ed eventuale revoca. Secondo i dati contenuti nell'indagine della Corte dei Conti, nel periodo 2004-2007 il valore complessivo degli importi finanziati ed impegnati ha raggiunto 1 miliardo di euro. Nello stesso lasso di tempo, non sono emersi "scostamenti o inadempienze che giustificassero la revoca di concessioni o l'applicazione di penali". A fronte di cifre comunque rilevanti, l'amministrazione non sembra avere un ruolo diretto nello svolgimento del controllo in oggetto. Infatti, questo dipende da una relazione sullo stato di avanzamento del progetto predisposta da un professore universitario competente per materia, ovvero - nel caso di progetti di particolare rilevanza - da un accertamento condotto da una commissione di tre membri, uno solo dei quali appartenente al Ministero. Un maggior coinvolgimento di esperti appartenenti alle Pubbliche amministrazioni, quali economisti e tecnici di settore, potrebbe rappresentare una soluzione più equilibrata. Il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo - disposto dalla legge 266/1997 - pone un caso interessante, in quanto solleva il problema generale del disegno di meccanismi di revoca efficaci in presenza del cofinanziamento nazionale e regionale. Nell'esempio in esame, i finanziamenti vengono concessi dal Ministero sulla base della valutazione del progetto strategico regionale presentato dalle singole Regioni. Ad esse viene erogato in via anticipata il 60 per cento dell'importo impegnato. L'erogazione della quota restante è subordinata alla successiva rendicontazione, da parte della Regione, della realizzazione degli interventi previsti dal programma strategico. L'insufficiente o mancata rendicontazione rende le restanti somme - impegnate e non erogate - disponibili alle altre Regioni, mediante premialità. Un meccanismo simile appare migliorabile, in quanto non prevede alcuna possibilità di recupero per il 60 per cento delle somme, che in definitiva vengono erogate sulla base di piani nozionali. I miglioramenti, ovviamente, non possono prescindere dal coinvolgimento delle Regioni nell'attività di controllo, eventualmente fornendo alle stesse un incentivo diretto a riguardo.

In conclusione, è opportuno segnalare un caso particolarmente significativo di capitolo a

movimentazione nulla. Si tratta del capitolo 7450, *Fondo per la finanza d'impresa*, avente finalità molto simili a quelle di un analogo capitolo già presente nel bilancio del Ministero per lo sviluppo economico (*Fondo di garanzia piccole e medie imprese* sul capitolo 7342). Esso dispone per il 2009 di uno stanziamento iniziale di competenza pari a 100 milioni di euro, cui si accompagnano residui accertati per 59 milioni di euro, residui che risultano essere interamente di stanziamento. Nessun impegno e nessun pagamento sono stati effettuati dalla sua istituzione ad oggi (art. 1, comma 847, legge 296/2006). Il protrarsi di questa situazione potrebbe suggerire una eventuale riallocazione dei fondi verso altri capitoli di bilancio del Ministero che dovessero risultare in sofferenza.

3.2.4 - Enti Strumentali

Il Ministero dello sviluppo economico esercita una parte delle proprie attività attraverso i cosiddetti *Enti strumentali,* i quali, oltre a ricevere trasferimenti per il loro funzionamento, ricevono dal bilancio del Ministero altre risorse tramite specifiche convenzioni che - tra l'altro - regolano l'affidamento della gestione di particolari Fondi. Essi sono: la fondazione Bordoni, l'Istituto per il commercio estero (ICE), l'istituto Luzzatti, l'Istituto per la promozione industriale (IPI), Invitalia S.p.a., Simest S.p.a. Fra questi, l'Istituto di promozione industriale e Invitalia S.p.a. assumono particolare importanza. Rilevante per altri aspetti è invece l'esempio della Simest S.p.a., discusso in conclusione di paragrafo.

L'IPI è un Ente *in house* del MISE che svolge funzioni di promozione industriale e, più in generale, di supporto tecnico alle attività del Ministero.

Il secondo (Invitalia) è una società per azioni a capitale interamente pubblico che agisce su mandato del Governo per accrescere la competitività del Paese. Il terzo (Simest S.p.a.) è anch'esso una società per azioni, con prevalenza di capitale pubblico e controllata dal MISE; la sua principale funzione è quella di sostenere l'internazionalizzazione del sistema produttivo del nostro paese.

3.2.4.1 - IPI - Istituto per la promozione industriale (ex IASM)

L'Istituto per la promozione industriale (IPI) è un ente strumentale del MISE che svolge funzioni di promozione dello sviluppo produttivo anche attraverso programmi di incentivazione per le imprese[137]. Si tratta di un ente senza fini di lucro che opera in accordo agli indirizzi di politica economica formulati dal MISE e sotto la vigilanza del Ministero medesimo. Opera sulla base di un programma triennale approvato dall'assemblea dei soci. Dalla relazione del primo quadrimestre 2008, si evince che l'Istituto svolge - sia in ambito nazionale che internazionale - attività di supporto tecnico-informatico, di realizzazione di studi di settori e report statistici, di supporto per la preparazione di riunioni, di organizzazione delle missioni internazionali del Ministro, ed altro. L'IPI può definirsi soggetto che legittima l'affidamento *in house* di determinate attività atteso il possesso dei seguenti requisiti: 1) totale capitale pubblico (94,12 per cento da parte del MISE e del 5,88 per cento da parte dell'Unioncamere[138]; 2) controllo esercitato dal Ministero.

L'organico dell'ente è di 277 unità (dati maggio 2009): 232 a tempo indeterminato e 45 a tempo determinato.

L'IPI è sottoposto alla vigilanza della Direzione Generale per la Politica Industriale e la Competitività (Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione) del MISE (D.P.R. 197/2008). Per statuto, ha l'obbligo di inviare al MISE relazioni quadrimestrali sulle attività effettivamente svolte sulla base del programma pluriennale, corredate da una attestazione del Collegio dei revisori dei

[137] Riferimenti normativi: D.lgs. 96/1993; D.L. 32/1995; L. 311/2004; D.M. del 28.12.1993.

[138] All'art. 6 del nuovo Statuto viene precisato che possono essere soci, oltre al MISE, solo enti ed organismi pubblici. Sede centrale Roma, Viale Pilsudski, 124 - Uffici a Milano e Napoli. E' in discussione al Senato il disegno di legge n. 1195 che prevede la trasformazione in Ente pubblico non economico.

conti.

L'Istituto riceve una dotazione ordinaria ex legge 311/04 destinata, prioritariamente, alla copertura dei costi fissi di struttura. Nella Tavola 3.12 si riportano le erogazioni effettuate dal MISE nel periodo 2005-2008 alle quali vanno aggiunti gli introiti derivanti dalle diverse convenzioni stipulate quasi totalmente con il MISE[139], o da altri provvedimenti specifici, quali rimborsi da parte della PA di costi sostenuti in attuazione di programmi a cofinanziamento comunitario.

Tavola 3.12 - Stanziamenti del MISE a favore dell'IPI. Anni 2005-2008. Milioni di euro.

Anni	Stanziamento	Impegno
2005	25,0	25,0
2006	17,6	17,6
2007	15,4	15,4
2008	17,7	16,6
Totale	**75,8**	**74,6**

Dal preventivo economico-patrimoniale rimodulato per il 2008, approvato dall'assemblea dei soci in data 8 maggio 2008, le risorse finanziarie complessive su cui può contare l'Istituto per il 2008 ammontano a 45,9 milioni di euro a fronte di una previsione di spesa pari a 45,8 milioni di euro.

Risultati di bilancio. Il preventivo economico patrimoniale 2008 evidenzia un totale di risorse pari a 45,9 milioni di euro tra i quali si segnalano le seguenti voci di spesa: costi del personale 22,4 milioni di euro (40 per cento); acquisto di servizi 19,7 milioni di euro (35 per cento); acquisto di materie prime 0,1 milioni di euro. Nella voce acquisti di servizi è inserita la voce Costi per servizi (11,9 milioni di euro) in cui sono indicati i costi riguardanti la realizzazione di attività relative a nuove convenzioni. Le spese per consulenze ammontano a 1,7 milioni di euro. Le spese di funzionamento sono pari a 6,1 milioni di euro. La dotazione ordinaria di 16,5 milioni di euro non è in grado di coprire neanche la sola voce del costo del personale. Si evidenziano poi i conti d'ordine, che si riferiscono alla gestione per conto del MISE di fondi comunitari, dei Fondi azione organica (ex IASM) e degli impegni e accertamenti connessi al rapporto convenzionale con il MISE medesimo: nel 2007 sono stati pari a 68,1 milioni di euro.

L'istituto deve fronteggiare problemi di liquidità legati al ritardo del trasferimento fondi: il conseguente indebitamento ha prodotto, alla data del 30 giugno 2008, oneri passivi per 80 mila euro. L'accreditamento della prima quota, avvenuto con valuta 5 agosto, non ha consentito, comunque di ripristinare la consistenza del Fondo speciale rotativo ex art. 4 D.M. del 28.12.1993.

Per il periodo dal 2005 al 2008[140] si riportano i dati sintetici relativi al Conto economico. La Tavola 1.13 evidenzia che l'IPI ha conseguito risultati d'esercizio sempre positivi.

Convenzioni. Dall'indagine svolta dalla Corte dei Conti (nota n. 140) emerge che le convenzioni stipulate nel quadriennio 2005-2008, hanno avuto come oggetto, prevalentemente, l'assistenza ed il supporto tecnico. In particolare, nel periodo considerato, sono state stipulate 56 convenzioni tra l'IPI e il MISE, per un valore complessivo pari a 141,2 milioni di euro; di esse, alla data del 31.12.2008, ne risultano concluse solo nove, per un importo pari ad 2,3 milioni di euro. Per le restanti 47

[139] Da ultimo il MISE ha affidato all'IPI l'intera gestione del Fondo per l'innovazione che prevede il trasferimento di 60 milioni di euro.

[140] I dati sono desunti, in parte dall'indagine sul "Funzionamento e risorse utilizzate dall'IPI" svolta dalla Corte dei Conti - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - giugno 2009 e in parte dal conto economico 2007: ciò spiega l'incompletezza dei dati analitici per il 2008 e il 2005.

convenzioni risulta che:

- 26 convenzioni sono attive, ossia in corso di realizzazione;
- per 3 convenzioni la commessa si è conclusa alla data di scadenza o di proroga, e l'IPI deve ancora incassare l'importo rendicontato/fatturato;
- per 9 convenzioni la commessa si è chiusa ma l'IPI non ha rendicontato o ha rendicontato parzialmente, nonostante le convenzioni siano scadute anche da alcuni anni;
- n. 9 convenzioni non risultano attivate;
- sul totale di 56 convenzioni sono state concesse nove proroghe in ordine alla durata delle convenzioni stesse (16 per cento circa del totale).

Tavola 3.13 - IPI: conto economico. Anni 2005-2008. Milioni di euro.

CONTO ECONOMICO	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005
VALORE DELLA PRODUZIONE	34,0	30,8	31,2	33,3
di cui contributi da enti	*0,0*	*30,7*	*31,0*	*0,0*
COSTI DELLA PRODUZIONE	32,8	30,5	32,0	32,5
Differenza tra valore e costi della produzione	1,2	1,1	1,0	0,8
Proventi ed oneri finanziari	-0,2	-0,4	-0,1	0,0
Proventi ed oneri straordinari	-0,2	-0,1	0,0	0,1
UTILE LORDO	0,8	0,8	0,9	0,9
Imposte sul reddito	0,8	-0,8	0,9	-0,7
AVANZO DI GESTIONE	0,1	0,0	0,0	0,1

Nello stesso periodo sono state stipulate 31 convenzioni tra l'IPI e soggetti terzi (Regioni, Ministeri vari o altre istituzioni pubbliche nazionali ed estere) per un importo complessivo pari a 12,6 milioni di euro. Alla tutto dicembre 2008 ne risultano concluse diciassette, per un importo pari a 2,1 milioni di euro. Per le restanti 14 convenzioni emerge che:

- 4 convenzioni sono attive, ossia in corso di realizzazione;
- per 6 convenzioni la commessa si è conclusa alla data di scadenza o di proroga, e l'IPI deve ancora incassare l'importo rendicontato/fatturato;
- per 3 convenzioni la commessa si è chiusa ma l'IPI non ha rendicontato o ha rendicontato parzialmente, nonostante le convenzioni siano scadute anche da alcuni anni;
- una convenzione non risulta attivata;
- non sono state concesse proroghe.

Complessivamente, quindi, dal 2001 al 2008 risultano realizzate il 38 per cento delle convenzioni stipulate con una spesa complessiva di 11,2 milioni di euro. Rispetto al valore delle commesse concluse si sono realizzate economie pari a 1,6 milioni di euro (12 per cento). Per le convenzioni tuttora in corso di realizzazione si evidenzia che l'IPI ha incassato contributi (66,5 milioni di euro) in misura di gran lunga superiore delle somme rendicontate (55,1 milioni di euro): ciò si verifica in quanto le convenzioni possono prevedere erogazioni di somme a titolo di anticipazione. Infine, si evidenzia, che nell'arco temporale di otto anni, le somme rendicontate rappresentano solo il 30 per cento del valore complessivo delle commesse, ovvero di quanto stanziato dal MISE e da soggetti terzi, mentre il totale dello somme già erogate ammontano al 32 per cento di tale valore. L'attività contrattuale si è svolta solo su base negoziata.

Nella Tavola 3.14 si riassume la situazione contabile delle convenzioni per i periodi 2005-2008 e 2001-2008.

Tavola 3.14 - IPI: convenzioni con il MISE e con soggetti terzi. Anni 2001-2008. Milioni di euro.

	Valore commesse (a)	Stato rendicontato fatturato (b)	Stato avanzamento incassato	Economie (a) - (b)
Convenzioni con il Mise				
Periodo 2005-2008	141,6	6,1	17,7	
di cui chiuse n. 9 su 56 (16%)	*2,3*	*1,3*	*1,3*	*1,0*
Periodo 2001-2008	183,2	42,9	55,5	
di cui chiuse n. 22 su 80 (27%)	6,5	5,4	5,4	1,1
Convenzioni con soggetti terzi (svolgimento diretto)				
Periodo 2005-2008	21,4	5,0	3,9	
di cui chiuse n. 17 su 31 (55%)	*2,1*	*2,1*	*2,1*	*0,04*
Periodo 2001-2008	*21,4*	*12,1*	*10,8*	
di cui chiuse n. 30 su 58 (52%)	*6,2*	*5,7*	*5,7*	*0,5*
Convenzioni con soggetti terzi (svolgimento indiretto)				
Totale 2001-2008 (chiusa 1 su1)	0,1	0,1	0,1	
Totali convenzioni				
Periodo 2005-2008	162,9	55,2	66,5	0,0
Periodo 2001-2008	204,7	11,2	11,2	1,6

Considerazioni e proposte. L'attuale configurazione giuridica dell'IPI non permette di verificare l'economicità, l'efficienza e l'efficacia dell'utilizzo delle risorse assegnate all'Istituto.

Con le modifiche statutarie apportate recentemente il MISE ha assunto una partecipazione pressoché totalitaria al capitale sociale dell'IPI, che si configura come ente strumentale i cui costi sono a totale carico dell'amministrazione vigilante. Pertanto, da soggetto a cui il MISE si rivolgeva per la realizzazione di servizi (essenzialmente di studio, monitoraggio e assistenza) che non poteva assicurarsi con le risorse umane e strumentali interne, l'IPI sembra aver assunto la connotazione di una struttura parallela a quella ministeriale, alla quale l'amministrazione sta affidando compiti e funzioni anche strettamente istituzionali.

Con riferimento all'attuazione delle convenzioni, dai dati esposti e dagli esiti della citata indagine della Corte dei Conti, le mancate rendicontazioni per le convenzioni concluse anche da molto tempo a fronte della concessione di erogazioni di contributi a titolo di anticipo e la bassa percentuale delle somme utilizzate rispetto a quelle stanziate, inducono a ritenere che l'amministrazione potrebbe adottare un sistema più stringente per l'attuazione delle funzioni di controllo e di vigilanza, allo scopo di monitorare lo stato di realizzazione dei programmi triennali.

La nuova configurazione dell'IPI suggerirebbe di abbandonare il pagamento per ogni singola convenzione, adottando, invece, un "contratto di servizio" il cui ammontare è parametrato all'entità degli interventi previsti dalla programmazione triennale deliberata dall'assemblea degli associati, in attuazione degli indirizzi formulati dal MISE.

Non si hanno elementi per valutare l'attività posta in essere dall'IPI in termini di realizzazione degli obiettivi previsti dal Programma triennale, né tantomeno l'eventuale beneficio a favore del settore imprenditoriale. Tuttavia, in alcuni casi possono emergere duplicazioni tra talune attività svolte dall'IPI e determinate funzioni esercitate da Invitalia e dall'ICE, sovrapposizioni che potrebbero essere risolte dall'amministrazione attraverso un piano di razionalizzazione delle attività svolte dagli enti strumentali del Ministero.

Dato l'ammontare dei finanziamenti gestiti per conto del MISE e i costi di funzionamento della struttura a totale carico dell'amministrazione statale, l'IPI potrebbe assumere una diversa

configurazione giuridica, condividendo l'ipotesi di trasformazione in ente pubblico.

3.2.4.2 - Invitalia S.p.a. (ex Sviluppo Italia S.p.a.)

La legge finanziaria per il 2007 (L.296/06) ha istituito "l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa" (Invitalia S.p.a.), società costituita da capitale interamente pubblico.[141] Il capitale sociale è stato interamente conferito dal Ministero dell'economia e finanze, che esercita i diritti di azionista, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico. Quest'ultimo, d'intesa con il Ministero dell'economia e finanze, esercita le funzioni di indirizzo e controllo, nomina gli organi della società e ne riferisce in Parlamento[142] [143].

Invitalia, secondo il proprio Statuto, svolge attività strumentale all'amministrazione centrale (art. 1). Agisce su mandato del Governo per accrescere la competitività del Paese, in particolare del Mezzogiorno, e per sostenere i settori strategici per lo sviluppo. Gli obiettivi prioritari sono:

1. favorire l'attrazione di investimenti esteri;
2. sostenere l'innovazione e la crescita del sistema produttivo;
3. valorizzare le potenzialità dei territori.

L'Agenzia sta attuando un piano di riordino sulla base della legge finanziaria per il 2007 e della direttiva del Ministro dello Sviluppo economico del 27 marzo 2007, che indica priorità, obiettivi e indirizzi. Oltre a una profonda riorganizzazione interna dell'Agenzia, il piano prevede la liquidazione o la cessione alle Regioni delle diciotto società regionali, e di gran parte delle società partecipate.[144] Le controllate ritenute strategiche sono riorganizzate in tre nuove società, completamente ridefinite nella *mission* per essere complementari alle attività della capogruppo. Esse sono:

1. Svi Finance: sostiene la crescita e la competitività delle piccole e medie imprese utilizzando diversi strumenti finanziari;
2. Newco Reti: realizza infrastrutture a sostegno della competitività territoriale. In particolare è impegnata nel diffondere le connessioni a banda larga per ridurre il divario digitale tra le diverse aree del territorio nazionale;
3. Italia Navigando S.p.a.: agisce per realizzare una rete di porti turistici dotati di infrastrutture e servizi specializzati per la nautica da diporto.

L'Agenzia controlla anche Italia Turismo, una joint-venture tra pubblico e privato che si occupa di investimenti immobiliari strategici, in particolare nuove strutture alberghiere e nuovi villaggi turistici, nonché di riqualificare *asset* già presenti.

---

[141] Invitalia ha sostituito la società Sviluppo Italia che fu istituita nel 1999.

[142] Normativa di riferimento: D.lgs. 1/1999; D.P.C.M. 26-01-1999; D.P.C.M. 9-6-1999; Del.CIPE 6 agosto 1999; L. 296/ 2006, art. 1, commi 460 e 461; Direttiva del ministro dello sviluppo economico del 27 marzo 2007.

[143] Controllo e vigilanza: collegio sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dal MISE. Un magistrato della Corte dei Conti assiste alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione della Società.

[144] Al 31.12.2008 risultano poste in liquidità otto società regionali Sviluppo Italia (Lombardia, Marche, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte Sardegna, Umbria, Calabria), tre sono state cedute alle Regioni interessate (Liguria, Sicilia, Toscana), mentre la cessione delle società regionali Puglia e Molise, recentemente definita, ha avuto efficacia a gennaio 2009. Per la società Basilicata sono solo avviate le operazioni di cessione sulla base di modalità concordate, per la S.p.a. Friuli Venezia Giulia sono riprese le trattative, mentre per Campania e Abruzzo le trattative sono state interrotte ed appare inevitabile la loro messa in liquidazione; si prevede, comunque, che entro il 30 giugno 2009 saranno cedute o messe in liquidazione la totalità delle società regionali in carico all'Agenzia. Infine, Sviluppo Italia Lazio è stata individuata quale veicolo operativo per le attività correlate al miglioramento della competitività dei territori.

Di seguito si riassumono le principali attività svolte, desunte dai bilanci d'esercizio al 31.12.2007 e al 31.12.2008:

1. Sostegno allo sviluppo d'impresa. L'Agenzia gestisce un sistema di strumenti sia normativi che finanziari, a supporto della creazione e dello sviluppo d'impresa, tra i quali principalmente:
   - incentivi per l'autoimprenditorialità (Titolo I- D.lgs. 185/2000);
   - incentivi per l'autoimpiego (Titolo II - D.lgs. 185/2000);
   - interventi nelle aree di crisi (L. 181/89);
   - acquisizione di partecipazioni nel capitale di rischio;
   - gestione e/o partecipazioni a fondi per lo sviluppo d'impresa.

2. Supporto alla competitività del territorio e alla Pubblica amministrazione. La società gestisce commesse a sostegno della Pubblica amministrazione centrale e locale aventi ad oggetto programmi, progetti e interventi finalizzati all'accrescimento delle competitività dei territori anche attraverso la gestione di incubatori di impresa, di cui si riporta l'elenco per l'anno 2007:

Tavola 3.15 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Anno 2007. Milioni di euro.

COMMESSA	CLIENTE	Ricavi	Lavori in corso	Valore della produzione
Reddito cittadinanza	Regione Campania	7.266		7.266
APQ Regione Puglia	Ministero economia e finanze	2.612		2.612
Prog. Operativo Advisoring Studi di Fattibilità	Ministero sviluppo economico - Dip. politiche di sviluppo e coesione	1.852		1.852
Prog. Operativo Supporto Committenza Pubblica	Ministero sviluppo economico - Dip. politiche di sviluppo e coesione	1.329		1.329
Programma Pluriennale Molise	Regione Molise	1.154		1.154
Governo e modelli di riferimento Politiche di Sviluppo	Presidenza consiglio ministri - Dip. funzione pubblica	980		980
MIBAC	Ministero beni e attività culturali	596		596
Poli Museali d'eccellenza nel Mezzogiorno	Ministero beni e attività culturali	350		350
Innovazione negli Enti Locali	Presidenza consiglio ministri - Dip. affari regionali e autonomie Locali		210	210
Programma Distretti Tecnologici fase 2	Ministero istruzione, università e ricerca	206		206
Spinner	Consorzio Spinner	146		146
Competenza per esperienza	Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica amministrazione		72	72
Transfer-east	Commissione europea	62		62
I.O.M	Aaster S. Cons.p.a.	51		51
POSI PON ATAS	Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica amministrazione		46	46
Programma Distretti Tecnologici fase 1	Ministero istruzione, università e ricerca	30		30
IRE SUD	Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica amministrazione		30	30
Cofinanziamento Calabria	Regione Calabria	19		19
Altre commesse		-1		-1
ASA TERRITORIO		**16.649**	**358**	**17.007**

Fonte: bilancio di esercizio 2007

Per il 2008 le commesse sono rimaste sostanzialmente invariate così come i ricavi, che sono stati pari a 17.058,0 milioni di euro.

3. Contratti di programma. L'Agenzia svolge le attività di valutazione e di istruttoria delle

proposte di Contratti di programma nonché la gestione dei contratti di programma già approvati dal CIPE.

4. Contratti di localizzazione. Ai sensi della delibera CIPE 16/2003 e della convenzione sottoscritta con il MISE il 30.11.2006, Invitalia svolge funzioni di istruttoria, realizzazione e monitoraggio dei Contratti di localizzazione. Nel 2008 l'attività è stata rivolta alle sole iniziative già in fase di istruttoria o di attuazione, come da istruzioni impartite dal MISE a seguito dell'entrata in vigore del D.M. del 24.01.2008.

Situazione economica e patrimoniale. Risultati di bilancio anni 2007 e 2008. Al 31.12.2007 il capitale sociale era di 1.126,3 milioni di euro, interamente conferito dal Ministero dell'economia e delle finanze. Il D.L. 162/2008 convertito con modificazioni dalla legge 201/2008, ha disposto a carico dell'Agenzia un versamento nel limite di 230 milioni di euro a favore del bilancio dello Stato; l'Agenzia ha proceduto a vincolare per detto importo proprie risorse, rendendole immediatamente indisponibili. L'Assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato la riduzione del capitale sociale per un importo di 230 milioni di euro.

Al fine di una corretta lettura ed interpretazione dei dati riportati in talune delle tabelle che seguono, si precisa che i dati riguardanti gli anni precedenti il 2007, si riferiscono alla società Sviluppo Italia.

Il conto economico, per il periodo 2006-2008, è così sintetizzabile:

Tavola 3.16 - Invitalia: conto economico. Dati 2006-2008. Milioni di euro.

Titolo	2008	2007	2006
Risultato operativo	13,7	8,2	15,0
Risultato gestione partecipazioni	-1,1	-5,4	-6,7
Oneri straordinari	-3,4	2,0	-56,0
Imposte	-2,6	-2,2	-3,3
Risultato netto	**6,6**	**2,7**	**15,0**
Ricavi	77,9	79,8	113,1
Margine finanziario	35,0	31,4	30,5
Costi struttura	-90,2	-94,6	-120,6
Margine operativo Lordo	22,7	16,6	23,0
Spese generali	-11,1	-10,6	-11,4
Rivalse	3,2	3,8	4,9
Ammortamenti	-1,0	-1,6	-1,5
Risultato operativo	**13,7**	**8,2**	**15,0**
Costi del personale	51,9	45,1	50,1
Prestazioni esterne	9,7	10,7	19,6
Prestazioni intercompany	28,6	38,8	50,9
Costi struttura	**90,2**	**94,6**	**120,6**

Personale in organico. Il piano di riordino prevedeva l'uscita dalla compagine di circa 700 unità lavorative corrispondenti ai dipendenti delle società regionali. Relativamente alla capogruppo, la prevista riduzione di 140 unità lavorative, si è realizzata tramite il ricorso ad esodi volontari. Nel 2008, si è proceduto alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro di personale con profili ad alto potenziale e all'acquisizione di ulteriori competenze e professionalità. Nella Tavola 3.17 si riepilogano i dati relativi all'organico 2007 e 2008:

Tavola 3.17 - Invitalia: personale a tempo indeterminato e determinato. Anni 2007-2008.

	Tempo indeterminato		Tempo determinato (incluso collaboratori, interinali, stage)		Totale	Totale
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Addetti line capogruppo	294	371	25	37	**319**	**408**
Addetti staff capogruppo	322	217	23	19	**345**	**236**
Distaccati	--	45		4		**49**
Addetti regionali	425	280	147	1	**572**	**281**
Addetti altre controllate	134	123	83	88	**217**	**211**
Totale	**1.175**	**1.036**	**278**	**149**	**1.453**	**1.185**
di cui dirigenti		79		4	91	83
di cui quadri		251		0	259	251

Per quanto concerne gli impegni assunti dal 2005 alla data del 23 aprile 2009, si riportano gli importi complessivi [Tavola 3.18].

Tavola 3.18 - Invitalia: totale impegni 2005-2009. Milioni di euro.

Esercizio finanziario	Esercizio di provenienza	Totale impegnato (a)	Totale Liquidato (b)	Disponibilità dell'impegno (a) - (b)
2008	2005	94,8	9,4	85,3
2008	2006	90,1	9,3	80,8
2009	2007	92,0	5,3	86,7
2009	2006	70,1	9,3	60,8
2009	2007	92,0	5,3	86,7
Totali		**438,9**	**38,6**	**400,2**

Come si evince dai dati sopra esposti, sono state liquidate somme nella misura dell'8 per cento di quanto impegnato, segnale questo di una difficoltà di Invitalia nell'utilizzare le risorse impegnate. Dai dati emerge, infatti, che a fronte di un totale impegni pari a 438,9 milioni di euro, relativi al periodo 2005-2009, le somme liquidate ammontano ad appena 38,6 milioni di euro.

Considerazioni e proposte. Invitalia è tuttora interessata da un piano di riordino e dismissioni sulla base della legge finanziaria per il 2007, e della richiamata direttiva del Ministro dello sviluppo economico (27 marzo 2007). Per quanto concerne la bassa percentuale di movimentazione dei fondi impegnati, le motivazioni sono da attribuirsi sia al ritardo nelle operazioni di riassetto dell'Agenzia, sia al fatto che gli interventi attuati si realizzano nell'arco di un periodo di almeno quattro-cinque anni.

Invitalia S.p.a., nonostante sia interessata da un piano di razionalizzazione delle funzioni e dallo snellimento della compagine societaria, è in grado di operare in tutti i settori del sistema economico e produttivo nazionale, tramite un articolato complesso di strumenti finanziari. Pertanto, l'amministrazione potrebbe avviare una riflessione complessiva sulle attività svolte dagli enti strumentali del MISE, in modo da evitare sovrapposizioni e duplicazioni delle loro competenze.

Inoltre, con riferimento al limitato utilizzo delle somme impegnate, l'amministrazione potrebbe valutare l'adozione di un diverso sistema di monitoraggio, al fine di verificare la realizzazione degli obiettivi entro i termini stabiliti dalle convenzioni, così da migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

3.2.4.3 - Simest S.p.a.

La "Società italiana per le imprese miste all'estero" (Simest S.p.a.) è una società finanziaria per azioni costituita dall'ex Ministero del commercio estero.[145] La quota controllata dal MISE rappresenta il 76 per cento del pacchetto azionario, ed è partecipata da banche, associazioni imprenditoriali e di categoria.[146]

Svolge un'attività volta a sostenere l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, nonché la promozione ed il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e di collaborazione commerciale e industriale all'estero da parte di imprese italiane.[147]

E' sotto la vigilanza della *Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione* del MISE; inoltre si applicano i controlli previsti dal diritto societario in materia di società per azioni.

Con apposito decreto di ripartizione degli utili il MISE trasferisce alla Simest S.p.a. parte dei dividendi conseguiti dalla quota azionaria detenuta dall'amministrazione e iscritti al capitolo 7360 dello stato di previsione "Somme corrispondenti alle quote degli utili conseguiti dalla Simest S.p.a. da destinare alla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero". I fondi trasferiti finanziano progetti concordati e approvati con apposito decreto ministeriale.

Dal 1998 al 2005 i dividendi a favore del Ministero ammontano a complessivi 25,3 milioni di euro. Negli ultimi anni risultano assegnate alla Simest S.p.a. le seguenti somme:

- 5,7 milioni di euro, da D.M. del 18 novembre 2008 (ripartizione utili 2006 e 2007);
- 12,2 milioni di euro, da D.M. del 27 settembre 2007 (ripartizione residui da utili di esercizi precedenti).

I fondi sono trasferiti alla Simest S.p.a. soltanto ad avvenuta presentazione del rendiconto delle spese sostenute per ogni singolo progetto, secondo le modalità di cui al D.M. del 28 luglio 2005; per il Programma *Made in Italy* è previsto il trasferimento di acconti del 50 per cento e il saldo dietro presentazione del rendiconto delle spese sostenute. Si segnala che l'importo già riassegnato degli utili 2007 (4,8 milioni di euro) risulta attualmente come residuo improprio (cioè non impegnato). D'altro canto, gli utili relativi all'anno 2008 ammontano a 10 milioni di euro, con un dividendo complessivo di 6,3 milioni di euro.

Considerazioni e proposte. I progetti Simest S.p.a. finanziati con quota parte degli utili sono, in larga misura, di natura formativa o finalizzati all'individuazione di opportunità di investimento per le imprese italiane all'estero. La natura dei progetti induce a ritenere che gli utili derivanti dalla quota azionaria posseduta dal MISE potrebbero essere utilizzati diversamente rispetto a quanto previsto dalla vigente normativa che li destina ad interventi volti a sostenere l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano (art. 3 legge 100/1994 come modificato dal comma 934 dell'art. 1 della legge finanziaria per il 2007). L'intervento pare tanto più opportuno ove si rifletta che la modalità di riassegnazione degli utili sembra configurare un rifinanziamento della società ad intero carico dell'azionista pubblico di maggioranza (che detiene, come precisato, il 76 per cento del capitale

[145] Art.1, comma 1, della legge 100/1990 e di cui il Ministero ha sottoscritto il capitale per 50 milioni di azioni ai sensi dell'art.2, ter) -punto 4 - della legge 100/1990.

[146] Riferimenti normativi: art.3, comma 5 legge 100/1990,- "Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero ". legge finanziaria per il 2007 (art.1, comma 934, L. 296/2006, "Interventi per lo sviluppo economico e la ricerca").

[147] Sul sito www.Simest.it è possibile prendere visione di tutto ciò che concerne le attività e i programmi di intervento in corso, l'organigramma, gli organi statutari e i bilanci degli ultimi cinque anni.

sociale).

3.2.5 - Riassegnazioni delle entrate: gli Ispettorati territoriali del Dipartimento per le comunicazioni

Rispetto alle problematiche generali collegate al meccanismo di riassegnazione delle entrate, descritte nel Capitolo 12 del rapporto, quello degli Ispettorati territoriali per le comunicazioni sembra rappresentare un caso particolarmente significativo: in quanto accomunerebbe sia la formazione di "debiti fuori bilancio" che il mancato svolgimento di attività di servizio pubblico, aventi carattere "obbligatorio" e/o potenzialmente profittevoli - a ragione del margine positivo esistente tra tariffe e costi unitari. In altre parole, a tale riguardo, sembra prospettarsi una situazione ben nota nella letteratura economica: quella in cui il *razionamento dei mezzi finanziari impedisce - a livello sociale - il conseguimento di una maggiore efficienza allocativa, ovvero di maggiori profitti in capo all'azienda razionata.*

Nello specifico degli Ispettorati territoriali del Dipartimento per le comunicazioni, attualmente, sussistono 16 ispettorati da cui dipendono 35 uffici a livello provinciale: non si è ancora conclusa la riorganizzazione di detti uffici, prevista con decreto ministeriale del 16.12.2004 (Riorganizzazione dell'ex Ministero delle comunicazioni).

L'attività istituzionale degli Ispettorati territoriali, in sintesi, consiste in attività di verifica, rilascio di licenze, di autorizzazioni e concessioni nonché in attività di controllo nel campo delle comunicazioni elettroniche del settore telefonico e delle reti e servizi di comunicazione nel settore radioelettrico[148].

Si tratta di un'attività istituzionale ad ampia valenza sanzionatoria, con compiti di vigilanza che richiedono, di conseguenza, apposite visite ispettive opportunamente predisposte in base al personale disponibile ed alla rilevanza delle eventuali connesse infrazioni.

Dalle risultanze degli accertamenti ispettivi effettuati dai S.I.Fi.P. negli ultimi tre anni sono emerse diverse criticità, riguardanti essenzialmente sia i compiti più propriamente di vigilanza (recupero delle sanzioni e dei canoni inevasi) sia quelli di verifica tecnica (c.d. attività per conto terzi). Mentre con riferimento al primo aspetto si è evidenziata principalmente una notevole difficoltà di recupero delle sanzioni comminate - a causa della carenza di personale tecnico, è soprattutto nell'attività per conto terzi che è emersa la problematica legata alla riassegnazione delle entrate.

L'attività per conto terzi consiste essenzialmente di controlli effettuati su richiesta degli utenti interessati - con relativo addebito delle spese sostenute - che comportano il pagamento di compensi

---

[148] RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI: gestione degli utenti titolari di apparati radioelettrici per uso privato e di servizi di comunicazione elettronica offerti al pubblico; contenzioso connesso all'attività ispettiva e di controllo; organizzazione di esami di radioamatori; rilascio di nulla osta per la costruzione/esercizio di linee elettriche e di tubature metalliche; di nulla osta per le riduzioni tariffarie telefoniche a beneficio degli editori.
ATTIVITA' SANZIONATORIA IN MATERIA POSTALE: rilascio delle Licenze Individuali, Autorizzazioni Generali ed Autorizzazioni ad effetto immediato effettuato dalla Direzione Generale per la Regolamentazione del Settore Postale.
ATTIVITA' SANZIONATORIA IN MATERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI, RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA NEL SETTORE TELEFONICO: i principali settori di verifica concernono: controlli tecnici e per il mantenimento dei requisiti delle ditte autorizzate all'installazione di impianti telefonici interni; controlli delle attestazioni delle linee telefoniche per le agevolazioni tariffarie telefoniche; verifiche TLC, *Phone Center* 269/01 e verifiche per marcatura CEE private e alle imprese editrici ai sensi della Legge 416/81 e successive modificazioni.
RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONI NEL SETTORE RADIOELETTRICO: verifiche giornaliere dello spettro elettromagnetico, autorizzazione degli spostamenti impianti richiesti dai gestori radiotelevisivi per procedere alla compatibilizzazione (eliminazione delle interferenze tra i vari impianti) degli stessi.

per lavoro straordinario, rimborso fatture pasto etc., a favore del personale tecnico incaricato di svolgere tale attività.

Le somme versate dagli utenti sono introitate al bilancio dello Stato e riassegnate al MISE per provvedere al pagamento dei compensi sopra citati.

I dati relativi all'attività conto terzi posta in essere negli ultimi anni evidenziano un costante andamento decrescente. L'attività in questione risulta penalizzata per l'insufficienza e/o la mancata tempestività nell'accreditamento dei fondi, causando anche un disservizio nei confronti dei terzi, che spesso devono pagare in via anticipata prestazioni (anche obbligatorie per legge) che poi non ottengono. La contrazione dell'assegnazione dei fondi per le spese di funzionamento (in alcuni casi anche del 50 per cento) ha inoltre determinato il mancato pagamento di utenze e fatture. La riduzione delle attività che ne è conseguita rileva in maniera ancor più pronunciata se si tiene conto del margine positivo che sembra esistere tra tariffe e costi unitari. Secondo stime del Dipartimento per le comunicazioni, il rapporto sarebbe circa di 3 ad 1, con un margine dunque del 200 per cento.

La diminuzione di attività di cui sopra è aggravata anche dalla carenza di personale tecnico e, più generalmente, dalla mancata attuazione alla normativa di cui al D.P.C.M. del 14.11.2005 per la determinazione della dotazione organica degli uffici periferici.

Tale condizione è da valutarsi anche alla luce del fatto che le attività degli Ispettorati territoriali potrebbero determinare degli effetti positivi dal lato delle entrate tramite l'attività di controllo sul regolare versamento di canoni e diritti di concessione. In relazione alla situazione complessiva degli Ispettorati territoriali è possibile concludere che sarebbe opportuno potenziare l'attività di controllo sul regolare versamento dei canoni e diritti di concessione. A tale scopo occorrerebbe sfruttare al meglio un congruo numero di tecnici ed assicurare una tempestiva messa a disposizione dei fondi necessari al pagamento dei compensi previsti a favore del personale interessato da tali attività.

3.2.6 - Verifica delle autorizzazioni di spesa e delle classificazioni di bilancio

L'esame delle norme di autorizzazione di spesa collegate ai singoli capitoli ha riguardato la tipologia del fattore legislativo. L'intento era quello di verificare una serie di caratteristiche: l'effettiva finalità di ciascuna autorizzazione - prescindendo dalle classificazioni preesistenti del capitolo, l'eventuale presenza di norme aventi la stessa finalità, l'anno di attivazione e di scadenza dell'autorizzazione, la continuità di stanziamento, di impegno e di pagamento - evidenziando le ragioni che hanno comportato eventuali discontinuità. L'attenzione si è rivolta anche al soggetto che eroga i fondi, distinguendo quattro modalità di spesa:

1. centrale: somme erogate direttamente dall'amministrazione centrale prevalentemente mediante ordini di pagare, ruoli di spesa fissa e note di imputazione;
2. periferica: somme erogate da unità periferiche (da Ragionerie provinciali sulla base della Legge 908/1960 che consente alle Amministrazioni centrali di assegnare una quota o l'intero ammontare dei fondi di bilancio di propria competenza a tali Ragionerie che svolgono funzioni decentrate; da funzionari delegati attraverso contabilità ordinarie o speciali);
3. trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche: somme trasferite ad altre Amministrazioni, centrali o locali, che effettueranno l'erogazione della spesa;
4. altro: voce residuale che non comprende le modalità precedenti.

Data la complessità di questo tipo di attività, l'analisi è stata svolta sul solo Programma *Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy*.

Su questo Programma insistono 7 autorizzazioni di spesa tra cui 2 disposizioni connesse a leggi finanziarie. Le principali finalità delle autorizzazioni di spesa riguardano l'internazionalizzazione delle

imprese italiane e il sostegno del made in Italy. In particolare, la legge 56/2005 prevede fondi destinati alle strutture per la formazione di personale operante nel settore dell'internazionalizzazione delle imprese, per l'applicazione dell'accordo quadro con le università in tema di internazionalizzazione e per gli accordi di settore in tema di internazionalizzazione con le associazioni di categoria. Dall'analisi effettuata, si evince una sostanziale continuità negli stanziamenti, negli impegni e nei pagamenti. La spesa del Programma analizzato è erogata per lo più a livello centrale; fanno eccezione le somme destinate ai consorzi regionali delle regioni Sicilia e Valle d'Aosta, che rappresentano trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche, e rientrano nell'ambito più ampio del federalismo amministrativo.

In aggiunta all'esame delle autorizzazioni di spesa, si è proceduto anche alla riclassificazione degli attributi dei capitoli afferenti al bilancio del Ministero. L'attività ha riguardato sia la revisione della classificazione economica che la revisione della classificazione funzionale, in accordo con la nuova classificazione predisposta dall'Ispettorato Generale di Bilancio. L'analisi della classificazione economica ha riguardato:

1) l'individuazione di errate classificazioni dei capitoli di bilancio;
2) l'istituzione di nuovi capitoli e soppressione di capitoli esistenti.

Con riferimento al punto 1) è stata riscontrata una perfetta corrispondenza con la classificazione esistente. Per quanto riguarda il punto 2) sono stati disattivati complessivamente 69 capitoli: 14 di parte corrente, 53 in conto capitale e 2 senza nessuna indicazione del titolo della spesa.

L'attività di revisione della classificazione funzionale è stata effettuata con riferimento ai primi tre livelli della classificazione COFOG (Divisioni, Gruppi e Classi). Sulla base della nuova classificazione, si è proceduto al controllo di tutti i capitoli del Ministero effettuando, laddove necessario, le opportune modifiche. Complessivamente sono stati riclassificati 52 capitoli e le modifiche hanno riguardato esclusivamente i Gruppi (secondo livello COFOG) e le Classi (terzo livello COFOG). Dall'incrocio dei tre livelli di classificazione funzionale tutte le riclassificazioni sono avvenute nell'ambito della categoria *Affari generali economici e commerciali* (codice puntato FO 04.01.01) e nell'ambito della categoria *Attività manifatturiere* (codice puntato FO 04.04.02).

3.2.7 - Analisi schede programmi/obiettivi - Note preliminari 2009

Nel corso del 2009, è stata svolta una indagine sull'utilizzo, da parte delle Amministrazioni centrali, degli indicatori di *performance* nel processo di bilancio. Lo scopo era quello di accertare le modalità di introduzione e lo stato di avanzamento del cosiddetto *performance budgeting*. La rilevazione ha restituito un quadro poco soddisfacente in ragione di alcuni fattori critici che possono essere sintetizzati nella inadeguatezza degli indicatori impiegati e nella incapacità di attribuire valori obiettivo coerenti con la tipologia degli indicatori selezionati. Più in generale, emergono perplessità di ordine concettuale nell'uso degli indicatori quale strumento per la valutazione delle politiche pubbliche. Di seguito si riportano i primi risultati dell'indagine, di carattere meramente descrittivo, relativa alle Missioni del Ministero dello sviluppo economico.

Le 10 Missioni perseguite da tale Ministero sono suddivise in 20 Programmi. Per tali Programmi l'amministrazione ha individuato 151 obiettivi, 25 dei quali sono stati classificati come "strategici" e 126 come "strutturali". La Tavola che segue espone la loro ripartizione all'interno dei Programmi e i relativi stanziamenti.

Tavola 3.19 - Obiettivi strategici e strutturali e stanziamenti inziali per Missione e Programma. Anno 2009. Milioni di euro.

MISSIONE	PROGRAMMA	Obiettivo strategico		Obiettivo strutturale		Totale complessivo	
		Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti
010 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	004 - Sicurezza, infrastrutture e relazioni internazionali del settore energetico	1	8,8	5	35,2		44,1
	005 - Gestione e regolamentazione del settore energetico - nucleare, elettrico e delle energie rinnovabili - e minerario	1	0,7	5	2,9	6	3,6
011 - Competitività e sviluppo delle imprese	005 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprieta' industriale e riassetti industriali di settore e di area e sperimentazione tecnologica	2	349,9	18	2.440,8	20	2.790,7
	006 - Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo	1	1,0	5	4,2	6	5,2
	007 - Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione	1	0,1	1	115,7	2	115,8
012 - Regolazione dei mercati	004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	1	0,6	14	30,2	15	30,8
015 - Comunicazioni	005 - Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione	2	0,2	21	45,0	23	45,2
	006 - Normazione, verifiche, certificazioni e sostegno allo sviluppo delle comunicazioni		0,0	4	2,6	4	2,6
	007 - Regolamentazione e vigilanza del settore postale	1	0,2	8	2,8	9	3,0
	008 - Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione	3	31,2	11	130,7	14	162,0
016 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	004 - Politica commerciale in ambito internazionale	2	1,3	1	3,9	3	5,2
	005 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	2	26,3	10	173,0	12	199,3
017 - Ricerca e innovazione	014 - Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale	2	125,7	5	48,3	7	174,0
	017 - Ricerca e innovazione per la competitivita' nell'ambito dello sviluppo e coesione	2	2,0		0,0	2	2,0
	018 - Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della societa' dell'informazione	1	1,1	11	7,0	12	8,1
018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	010 - Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica		0,0	3	1,5	3	1,5
028 - Sviluppo e riequilibrio territoriale	004 - Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate	2	6.139,4		0,0	2	6.139,4
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 - Indirizzo politico		0,0	2	19,2	2	19,2
	003 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	1	1,3	1	26,1	2	27,3
033 - Fondi da ripartire	001 - Fondi da assegnare		0,0	1	83,4	1	83,4
Totale complessivo		**25**	**6.689,9**	**126**	**3.172,5**	**151**	**9.862,4**

I due grafici sottostanti evidenziano il rapporto percentuale tra numero degli obiettivi e stanziamenti, rispettivamente per gli obiettivi "strategici" e "strutturali" [Grafico 3.5, Figura a] e per gli obiettivi "annuali" e "pluriennali" [Grafico 3.5, Figura b].

Grafico 3.5 - Obiettivi e stanziamenti per gli indicatori *strategici* e *strutturali* (a) e *annuali* e *pluriennali* (b). Anno 2009.

Figura (a)

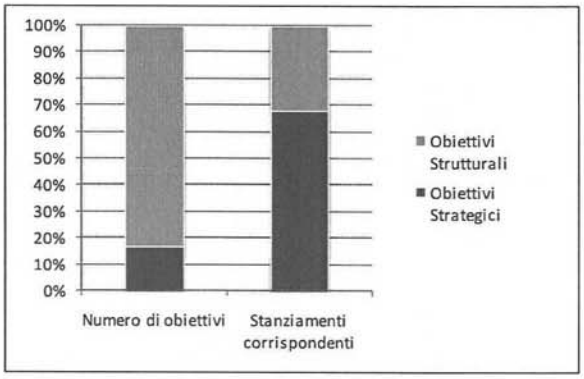
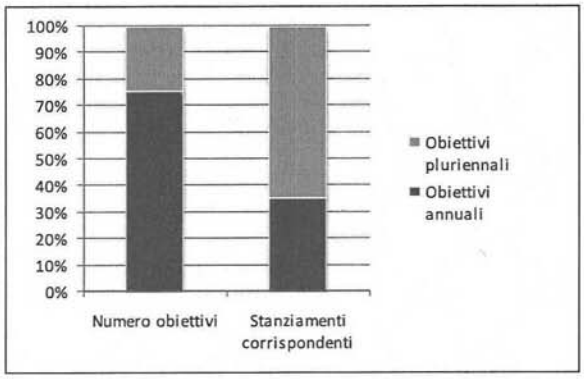
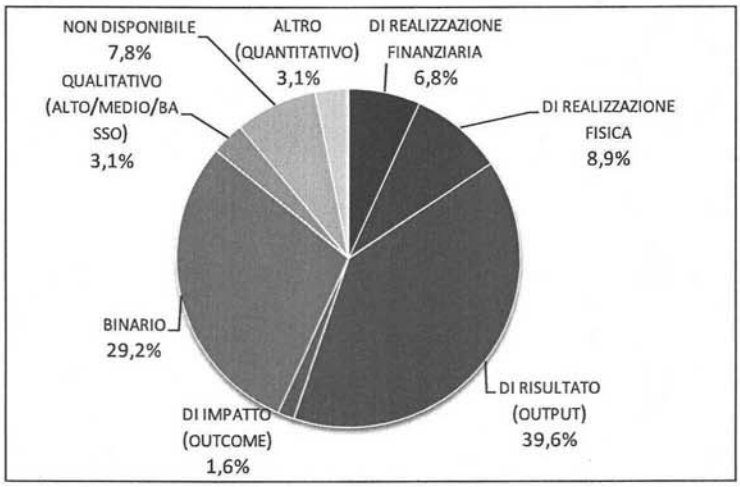


Figura (b)



Il grafico che segue espone una suddivisione in percentuale delle tipologie degli indicatori scelti dall'amministrazione, secondo quanto previsto nelle linee guida per la compilazione delle schede Programmi/obiettivi contenute nelle Note preliminari (circolare RGS n. 21 del 24/7/2008).

Grafico 3.6 - Tipologie di indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Anno 2009



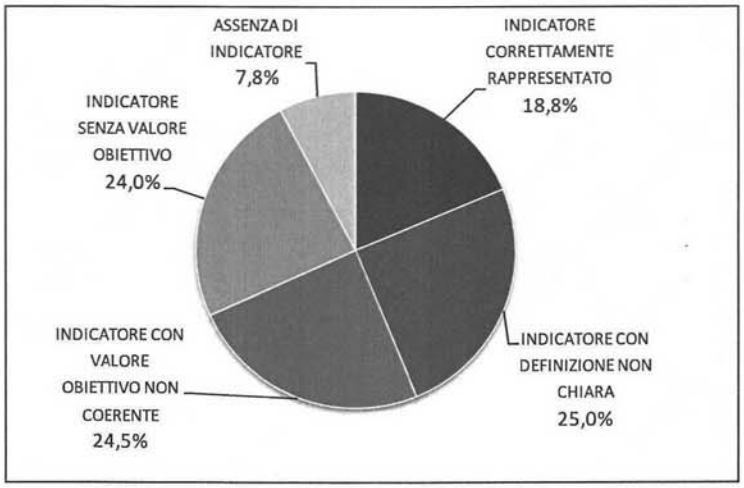
Il grafico sottostante esprime in valori percentuali i casi riscontrati a seguito dell'analisi effettuata sulle schede programmi/obiettivi e riferibili alle tipologie elencate nel documento "Una analisi degli indicatori di performance nelle note preliminari 2008-2009"[149].

[149] *Cfr. MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE E QUALITÀ DELLA SPESA PUBBLICA* - Secondo Workshop Internazionale sulla Spesa Pubblica, 20-21 giugno 2009, organizzato dalla Ragioneria Generale dello Stato- Servizio Studi: http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Servizio-s/Workshop-e/index.asp.

Ai fini della corretta interpretazione dei risultati dell'analisi citata, si riportano qui di seguito le categorie utilizzate per la classificazione dell'appropriatezza degli indicatori:

- *Indicatori correttamente rappresentati*: indicatori descritti in modo chiaro e quantificati in maniera coerente;
- *Indicatori con descrizione non chiara*: indicatori descritti in modo non chiaro, indipendentemente dal fatto che ad essi sia o non sia associato un valore obiettivo;
- *Indicatori senza valore obiettivo*: indicatori descritti in modo chiaro ai quali non è associato alcun valore obiettivo;

Grafico 3.7 - Appropriatezza degli indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Anno 2009



La Tavola che segue espone il numero degli indicatori secondo la medesima casistica per tipologia di indicatore.

Tavola 3.20 - Indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi per tipologia e grado di appropriatezza. Anno 2009.

Tipologia di indicatore	Indicatore correttamente rappresentato	Indicatore con definizione non chiara	Indicatore con valore obiettivo non coerente	Indicatore senza valore obiettivo	Assenza di indicatore	Totale complessivo
Di realizzazione finanziaria	11			2		13
Di realizzazione fisica	1	16				17
Di risultato (output)	4	30	34	8		76
Di impatto (outcome)				3		3
Dinario	15		10	31		56
Qualitativo (alto/medio/basso)	5			1		6
Non disponibile					15	15
Altro (quantitativo)		2	3	1		6
Totale complessivo	**36**	**48**	**47**	**46**	**15**	**192**

Rispetto a un totale di 192 indicatori scelti dall'amministrazione, 3 sono indicatori di impatto (*outcome*) e 76 sono indicatori di risultato (*output*). Tuttavia, come si desume dalla precedente tavola, quasi nessuno di essi può essere considerato significativo ai fini della valutazione degli obiettivi ai quali sono associati.

A titolo di esempio, tenuto anche conto delle esperienze internazionali, si riportano di seguito alcuni suggerimenti su come potrebbe essere impostata una più significativa misurazione delle performance.

A un obiettivo volto a contrastare le attività che pregiudicano il buon funzionamento del

- *Indicatori con valore obiettivo non coerente*: indicatori descritti in modo chiaro ai quali risulta associato un valore obiettivo non coerente.
- *Valore obiettivo senza indicatore*: indicatori per i quali nelle note preliminari non è riportata lacuna descrizione, pur essendo riportato un valore obiettivo.

mercato e dell'occupazione, potrebbero essere associati indicatori di risultato (*output*) del tipo:

- rapporto tra numero di misure amministrative correttive del mercato adottate e numero di controlli effettuati;
- rapporto tra numero di operazioni intraprese a tutela della concorrenza e numero di denunce (al numeratore le azioni correttive, al denominatore il numero di denunce).

A un obiettivo che si prefigga di migliorare la tutela del territorio, ad esempio sorvegliando le imprese più suscettibili di immettere sul mercato prodotti che possono minare la sicurezza del consumatore, si potrebbe associare un indicatore del tipo:

- tasso di controllo sulle imprese di nuova istituzione nell'arco di un triennio.

CAPITOLO 4 - Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

4.1 - Struttura organizzativa e articolazione della spesa

Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (MLSPS) è stato oggetto negli ultimi anni di numerosi provvedimenti di accorpamento e scorporo, che hanno comportato successive operazioni di riorganizzazione. L'attuale Ministero è istituito con decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni e integrazioni in legge 14 luglio 2008, n. 121, in attuazione della legge finanziaria 2008 (art. 1, comma 376, legge 24 dicembre 2007, n. 244), unificando i precedenti Ministero della salute, Ministero del lavoro e della previdenza sociale e Ministero della solidarietà sociale. Il decreto ha configurato un nuovo assetto organizzativo finalizzato a garantire una direzione unitaria delle materie oggetto di intervento dell'amministrazione. La modifica segue con tempi ravvicinati quella effettuata in senso opposto nel corso del 2006 per la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali era stato suddiviso in due Ministeri separati con la denominazione di Ministero della solidarietà sociale e di Ministero del lavoro e della previdenza sociale (decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni in legge 17 luglio 2006, n. 233). Da ultimo, il Consiglio dei ministri dell'8 maggio 2009, su proposta del Presidente del Consiglio e dell'attuale Ministro del MLSPS, ha approvato un disegno di legge che istituisce un autonomo Ministero della salute, scorporandolo dall'attuale Ministero che diventerà Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

4.1.1 - Principali aggregati finanziari

La Legge di bilancio 2009 assegna al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali stanziamenti iniziali[150] di 81.404,9 milioni di euro pari al 17,9 per cento del totale degli stanziamenti del bilancio dello Stato [Tavola 4.1].

Si rileva uno scostamento positivo tra stanziamento definitivo e iniziale consistente per gli anni 2003 e 2007. I pagamenti e gli impegni per gli anni 2004, 2005 e 2007 presentano incidenze sul totale del bilancio dello Stato poco superiori a quanto rilevato per gli altri aggregati.

[150] In termini di spesa primaria ossia la spesa finale, data dalla somma delle spese correnti [Titolo I] e delle spese in conto capitale [Titolo II], al netto degli interessi passivi.

Tavola 4.1 - Spesa primaria a consuntivo. Valori assoluti e incidenza percentuale sul totale della spesa primaria del bilancio dello Stato. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

SPESA PRIMARIA A CONSUNTIVO	2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009 (*)	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Stanziamenti iniziali	63.486,0	17,3	66.301,0	17,5	68.895,0	17,5	73.222,3	18,7	74.317,3	17,7	80.265,9	17,7	81.404,9	17,9
Stanziamenti definitivi	67.094,1	17,2	67.789,8	17,1	70.452,0	17,2	74.442,2	18,4	77.325,2	17,7	80.320,6	17,1		
Impegni	66.940,2	17,6	67.710,6	17,5	70.310,1	17,7	73.670,9	18,6	77.142,4	18,3	79.148,0	17,4		
Pagamenti	65.571,3	17,1	67.762,8	17,8	68.722,9	18	72.979,4	18,7	75.035,6	18,4	77.849,6	17,5		

(*) dati da Legge di bilancio 2009

4.1.2 - Finalità della spesa

Il Ministero ha un ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo in materia di lavoro, salute e solidarietà sociale, mentre l'erogazione vera e propria dei servizi alla persona e per l'impiego sono devoluti prevalentemente alle Regioni e agli Enti locali. In particolare, per quanto attiene alla salute, il Ministero è organo centrale del Servizio sanitario nazionale; la legge 3 agosto 2001, n. 317 gli attribuisce "le funzioni spettanti allo Stato in materia di tutela della salute umana, coordinamento del Sistema sanitario nazionale, sanità veterinaria, tutela della salute nei luoghi di lavoro, igiene e sicurezza degli alimenti".

La spesa per l'esercizio finanziario 2009 è articolata secondo 8 Missioni e 18 Programmi [Tavola 4.2].

La Missione *Politiche previdenziali* assorbe il 70,3 per cento delle risorse stanziate, seguita da *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia* con peso pari al 23,8 per cento nell'ambito del quale quasi la totalità delle risorse è concentrata sul Programma inerente la programmazione e il finanziamento nazionale della spesa sociale.

Le missioni relative alle *Politiche previdenziali* e all'*Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti* (con peso non rilevante) sono composte da un unico programma di spesa, mentre le altre sono più articolate.

Nel caso della *Ricerca e innovazione* (con peso pari allo 0,6 per cento degli stanziamenti iniziali) il programma dedicato alla ricerca in materia sanitaria assorbe gran parte delle risorse rispetto a quello in materia di politiche del lavoro, previdenziali e sociali.

La Missione *Tutela della salute* (l'1 per cento degli stanziamenti iniziali) prevede invece 5 programmi di spesa; risultano rilevanti il Programma *Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana* (corrispondente al 75,6 per cento degli stanziamenti complessivamente destinati alla missione) e il Programma *Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza* (corrispondente al 10,4 per cento di quanto stanziato complessivamente per la missione) [Grafico 4.1].

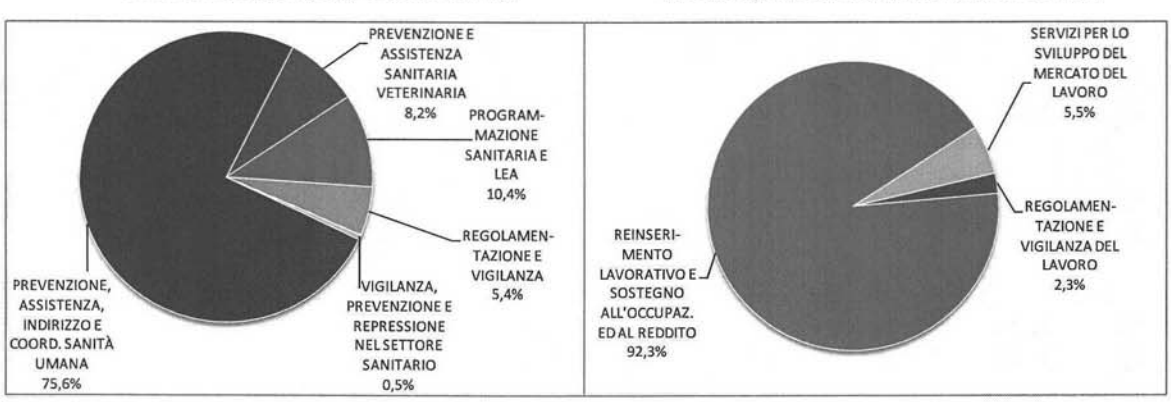
Tavola 4.2 - Missioni e Programmi: stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009. Milioni di euro e composizione percentuale.

MISSIONI Programmi	Totale complessivo	%
Ricerca e innovazione	**516,9**	**0,6**
Ricerca in materia di politiche del lavoro, previdenziali e sociali	1,2	-
Ricerca per il settore della sanita' pubblica e zooprofilattico	515,7	0,6
Tutela della salute	**840,7**	**1,0**
Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana	635,3	0,8
Prevenzione e assistenza sanitaria veterinaria	68,7	0,1
Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza	87,0	0,1
Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	45,1	0,1
Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	4,6	-
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	**19.390,5**	**23,8**
Programmazione sociale, trasferimenti assistenziali e finanziamento nazionale della spesa sociale	19.386,2	23,8
Promozione dei diritti sociali, politiche di inclusione sociale e misure di sostegno delle persone in condizioni di bisogno	2,7	-
Associazionismo, volontariato e formazioni sociali	1,7	-
Politiche previdenziali	**57.253,0**	**70,3**
Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	57.253,0	70,3
Politiche per il lavoro	**2.926,7**	**3,6**
Regolamentazione e vigilanza del lavoro	66,1	0,1
Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione ed al reddito	2.701,0	3,3
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	159,6	0,2
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	**1,7**	**-**
Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	1,7	-
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**415,9**	**0,5**
Indirizzo politico	22,2	-
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	393,7	0,5
Fondi da ripartire	**59,6**	**0,1**
Fondi da assegnare	59,6	0,1
Totale complessivo	**81.404,9**	**100,0**

Nell'ambito delle *Politiche per il lavoro* (circa il 3,6 per cento degli stanziamenti iniziali) il Ministero è responsabile per la regolamentazione e vigilanza del lavoro, servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro, reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione e al reddito. La maggior parte delle risorse sono concentrate sul sostegno all'occupazione ed al reddito attraverso gli ammortizzatori sociali [Grafico 4.1]. Il Programma *Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro* (5,5 per cento) comprende le cosiddette "politiche attive" destinate a prevenire situazioni di disoccupazione sviluppando il mercato del lavoro attraverso, ad esempio, la formazione professionale, i servizi all'impiego o l'erogazione di incentivi alle imprese finalizzati a nuove assunzioni o a favorire l'autoimprenditorialità, mentre il Programma *Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione ed al reddito*, che assorbe gran parte della missione (il 92,3 per cento) include principalmente le "politiche passive" del lavoro, che intervengono quando l'evento disoccupazione si è già manifestato e sono rivolte al lavoratore, piuttosto che all'impresa o ai servizi per l'impiego. Le risorse sono destinate a finanziare spese di parte corrente, essendo costituite soprattutto da prestazioni sociali in denaro (quali indennità di disoccupazione, pensioni sociali,

assegni familiari, ecc.) o copertura di sgravi o agevolazioni contributive concesse ai datori di lavoro.

Grafico 4.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per le Missioni Tutela della salute e Politiche per il lavoro. Anno 2009. Composizione percentuale.



I *Fondi da ripartire* (circa lo 0,1 per cento degli stanziamenti iniziali), oltre alla gestione di funzioni tipiche presenti per tutte le amministrazioni (come il fondo unico di amministrazione, fondi per le finalità previste dalle disposizioni legislative per le quali non si dia luogo a riassegnazione delle somme all'entrata del bilancio dello Stato e quelli per provvedere a eventuali maggiori spese), comprendono risorse destinate alle esigenze degli uffici periferici del lavoro e eventualmente altro[151].

Tra il 2007 e il 2009, le risorse assegnate dal bilancio dello Stato alle funzioni svolte dal MLSPS sono aumentate del 9,5 per cento [Tavola 4.3]; tale incremento è attribuibile in gran parte alle Missioni *Politiche previdenziali* (8,9 per cento) e *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia* (14,7 per cento) che assorbono la maggior parte delle risorse. Si registrano in decrescita invece le risorse destinate alle Missioni *Ricerca e innovazione* (-8 per cento) e *Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti* (-96,8 per cento). Il forte calo di questa ultima missione va letta considerando che essa corrisponde comunque ad una quota quasi irrisoria rispetto al totale delle risorse stanziate (meno dello 0,1 per cento delle risorse complessivamente stanziate); la Missione registra stanziamenti per 51,7 milioni di euro nel 2007, 101,7 milioni di euro nel 2008 e 1,7 milioni di euro nel 2009 in parte per effetto dell'azzeramento del Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati, secondo la legge 24 luglio 2008, n. 126 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie" all'art. 5 comma 11[152].

[151] Ad esempio, nel 2009, figurano tra i fondi da ripartire le risorse destinate alla realizzazione di campagne di monitoraggio sulle condizioni sanitarie dei cittadini italiani impegnati nell'area Bosnia-Herzegovina e Kosovo, nonché per il controllo delle sostanze alimentari importate dalle stesse aree, che vengono assegnati in fase di gestione anche a altri Ministeri, come la Difesa e l'Interno.

[152] La legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1267, destina al Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati 50 milioni di euro per gli anni 2007, 2008 e 2009; successivamente la legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 2 comma 536, modifica lo stanziamento per l'anno 2008 portandolo a 100 milioni; da ultimo la legge 24 luglio 2008, n. 126, art. 5, comma 11 modifica quanto previsto dalla legge del 2006 destinando 50 milioni di euro per l'anno 2007, 5,1 milioni di euro per l'anno 2008 e 0 per l'anno 2009.

Tavola 4.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione. Anni 2007-2009. Milioni di euro e variazione percentuale.

MISSIONI	Stanziamenti iniziali			Var % 2007-2009
	2007	2008	2009	
Ricerca e innovazione	562,0	558,1	516,9	-8,0
Tutela della salute	691,5	927,7	840,7	21,6
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	16.899,0	17.136,7	19.390,5	14,7
Politiche previdenziali	52.579,7	57.359,9	57.253,0	8,9
Politiche per il lavoro	3.038,1	3.650,1	2.926,7	-3,7
Immigrazione, accogl. e garanzia dei diritti	51,7	101,7	1,7	-96,8
Servizi istituz. e gen. delle amm. pubbliche	399,8	450,6	415,9	4,0
Fondi da ripartire	95,6	81,2	59,6	-37,7
Totale complessivo	**74.317,3**	**80.265,9**	**81.404,9**	**9,5**

Il Ministero opera principalmente nel campo della protezione sociale, inteso come quella parte del sistema di "welfare" legata all'attività svolta nei tradizionali settori di intervento della previdenza, della sanità e dell'assistenza al fine di assicurare agli individui una copertura sociale rispetto all'insorgere di specifici rischi, eventi o bisogni come: la malattia, l'invalidità, la famiglia, la vecchiaia, l'essere superstite, la disoccupazione, l'abitazione e l'esclusione sociale identificabile, ad esempio, con la tossicodipendenza, l'alcolismo o l'indigenza[153]. La spesa del Ministero può essere ricondotta ai settori della previdenza, della sanità e dell'assistenza, a partire dalla sua articolazione per Missioni e Programmi considerando che:

- la Missione *Ricerca e innovazione* e i Programmi della Missione *Politiche per il lavoro* corrispondenti a *Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro* e *Regolamentazione e vigilanza del lavoro* non rientrano nel campo della protezione sociale (e sono pertanto escluse dall'analisi);
- le Missioni *Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche* e *Fondi da ripartire* sono condivise dai tre settori di intervento (considerando poco rilevante la parte riferibile ai Programmi da escludere);
- le altre missioni sono facilmente riconducibili in modo univoco ai settori sopra menzionati.

La Tavola 4.4 presenta il risultato di tale operazione. Per gli anni 2008 e 2009 circa il 99 per cento degli impegni a rendiconto del Ministero afferiscono ai settori della protezione sociale.

[153] *La definizione adottata è quella convenzionalmente fissata a livello europeo da* Eurostat *con il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (SESPROS), secondo cui la protezione sociale corrisponde all'attività svolta da tutti gli operatori, pubblici e privati, finalizzata ad assicurare agli individui una copertura sociale rispetto all'insorgere di specifici rischi, eventi o bisogni che sono espressamente individuati e classificati, in base alla loro natura, nelle seguenti funzioni di protezione sociale: malattia, invalidità, famiglia, vecchiaia, superstiti, disoccupazione, abitazione, esclusione sociale; tali interventi avvengono in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario.*

Tavola 4.4 - Impegni a rendiconto per Missione articolati per settore di intervento di protezione sociale. Anni 2007-2008. Milioni di euro e composizione percentuale.

MISSIONI PER SETTORE DI INTERVENTO	Valori assoluti in milioni di euro		Composizione percentuale	
	2007	2008	2007	2008
Sanità	**968,4**	**1.021,5**	**1,3**	**1,3**
Tutela della salute	968,4	1.021,5	1,3	1,3
di cui: Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	*204,2*	*228,4*	*0,3*	*0,3*
Previdenza	**57.155,4**	**59.987,3**	**75,0**	**76,5**
Politiche previdenziali	54.231,3	56.643,2	71,2	72,2
di cui: Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	*53.860,3*	*56.261,6*	*70,7*	*71,8*
Politiche per il lavoro (1)	2.924,1	3.344,1	3,8	4,3
di cui: Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	*2.863,7*	*3.279,0*	*3,8*	*4,2*
Assistenza	**17.523,7**	**16.921,6**	**23,0**	**21,6**
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	17.461,0	16.913,0	22,9	21,6
di cui: Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	*17.164,9*	*16.851,6*	*22,5*	*21,5*
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	62,7	8,6	0,1	0,0
di cui: Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	*61,4*	*7,0*	*0,1*	*0,0*
Missioni condivise dai tre settori	**512,8**	**482,6**	**0,7**	**0,6**
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubblic	449,5	428,6	0,6	0,5
di cui: Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	-	-	*0,0*	*0,0*
Fondi da ripartire	63,3	54,0	0,1	0,1
di cui: Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	-	-	*0,0*	*0,0*
Totale	**76.160,3**	**78.413,0**	**100,0**	**100,0**
di cui: Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	*74.154,5*	*76.627,6*	*97,4*	*97,8*

(1) La missiane comprende il solo programma "Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione ed al reddito"; gli altri programmi della missione non rientrano nel campo della protezione sociale

Tavola 4.5 - Spesa corrente di protezione sociale per settore di intervento. Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche. Anni 2005-2008. Milioni di euro e composizione percentuale.

	2005	2006	2007	2008
Spesa corrente di protezione sociale	**352.760**	**369.051**	**385.032**	**406.474**
Composizione per settore di intervento				
Sanità	27,1	27,4	26,3	26,6
Previdenza	65,3	64,9	65,9	65,7
Assistenza	7,6	7,7	7,8	7,7

Fonte: ISTAT - I conti della protezione sociale

Il Ministero, se non in specifici casi sporadici nel campo delle politiche per il lavoro, non agisce direttamente come erogatore o produttore di prestazioni di protezione sociale, ma tramite una massiccia attività di trasferimento ad altre Amministrazioni pubbliche (Enti previdenziali, Regioni e Enti locali) a cui è demandata l'attività erogativa nel campo della previdenza e dell'assistenza. Nel 2008 il 97,8 per cento della spesa per protezione sociale del Ministero ha riguardato trasferimenti finalizzati a finanziare la spesa effettuata da altre Amministrazioni in un diverso momento, precedente o, in casi rari, successivo, rispetto a quello di erogazione del trasferimento; solo il 2,2 per cento della spesa è direttamente effettuata dal Ministero stesso. Il contributo del MLSPS alla spesa

pubblica complessiva per protezione sociale, pari a 406.474 milioni di euro nel 2008 [Tavola 4.5], rappresenta una parte rilevante ma non superiore al 20 per cento.

Altre fonti derivanti dalla fiscalità generale provengono da altri Ministeri (come il Ministero dell'economia e finanze per il settore della sanità e parte del settore previdenziale e assistenziale), dalle stesse amministrazioni che erogano le prestazioni (come accade per i Comuni) e da altre amministrazioni locali (come le Regioni e le Province). Nel caso della previdenza la maggior parte del finanziamento (oltre il 50 per cento) proviene da fonti con natura contributiva (contributi sociali a carico dei datori di lavoro, dei lavoratori dipendenti e autonomi) [Tavola 4.6]. Nel 2008 le fonti di finanziamento provenienti dallo Stato (Amministrazioni centrali) hanno rappresentato il 13,9 per cento del totale delle risorse disponibili nel campo della protezione sociale di carattere pubblico nel settore della sanità, il 13,4 per cento nel settore della previdenza e il 5,9 per cento nel settore dell'assistenza per un contributo totale del 33,2 per cento.

Con la recente approvazione della legge delega sul federalismo fiscale, ci si dovrebbe attendere un accrescimento del ruolo del Ministero nelle funzioni di indirizzo, controllo e coordinamento, soprattutto in ordine alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, su cui secondo l'articolo 117 della Costituzione lo Stato ha potestà esclusiva[154]. I LEP vanno definiti nell'ambito dei settori della sanità, assistenza sociale e istruzione. Il Ministero ha competenze nei primi due settori.

Il Ministero ha ricoperto un ruolo determinante dal 2001 in poi, attraverso lo strumento degli accordi tra Stato e Regioni, nel disegnare il sistema dell'assistenza pubblica in termini di definizione e aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza sanitari (LEA). La definizione dei LEA è affidata ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente per la Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. L'ultimo aggiornamento è contenuto del D.P.C.M. del 23 aprile 2008.

Mentre in tema di tutela della salute è possibile beneficiare delle fondamenta costruite dal 2001 ad oggi, nel settore della solidarietà sociale, a partire dalla definizione dei LEP, molte sono le problematiche da affrontare. La legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'art. 22, ferme restando le competenze del Servizio sanitario nazionale in materia di prevenzione, cura e riabilitazione, nonché le disposizioni in materia di integrazione socio-sanitaria, individua le tipologie di intervento che costituiscono il livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi. La riforma costituzionale del Titolo V del 2001, che assegna alla piena potestà legislativa regionale la materia dell'assistenza sociale introduce, rispetto alla legge 328/2000 nuovi assetti istituzionali all'interno dei quali deve instaurarsi un confronto tra Stato e Regioni finalizzato a definire i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LIVEAS). Il processo di determinazione dei LIVEAS risulta essere ancora nella fase di avvio. In assenza dei LIVEAS si è comunque proceduto con il D.P.C.M. 14 febbraio 2001 all'individuazione delle prestazioni sanitarie a rilevanza sociale e dei criteri di finanziamento delle stesse prestazioni. I LIVEAS vanno necessariamente raccordati con la definizione dei LEA sanitari. Un passo è stato comunque eseguito nella definizione di quei livelli assistenziali fortemente legati ai LEA sanitari. Contestualmente all'avvio del processo di determinazione dei LIVEAS, per analogia con il percorso

[154] Dal punto di vista legislativo, l'articolo 117 della Costituzione precisa che lo Stato ha potestà esclusiva, sulle materie di immigrazione, la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e la previdenza sociale. Sono materie di legislazione regionale, salvo la determinazione dei principi fondamentali spettante allo Stato, la tutela e sicurezza del lavoro, la tutela della salute, la previdenza complementare e integrativa e l'istruzione, con esclusione di istruzione e formazione professionale, secondo modalità di legislazione concorrente.

seguito per i LEA sanitari, va assunto l'impegno da parte dei soggetti istituzionali coinvolti ad attivare un adeguato sistema informativo sociale.

Tavola 4.6 - Entrate correnti di protezione sociale per settore di intervento. Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche. Anni 2005-2008. Milioni di euro e composizione percentuale.

	2005	2006	2007	2008
Entrate correnti di protezione sociale	**347.627**	**363.857**	**384.852**	**393.379**
Contributi sociali	183.445	189.691	205.299	214.718
Trasferimenti da:	158.065	167.720	172.863	171.583
Amministrazioni centrali	*120.000*	*126.493*	*129.654*	*130.767*
Amministrazioni locali	*38.027*	*41.227*	*43.209*	*40.816*
Enti di previdenza	*38*	-	-	-
Altre entrate	6.117	6.446	6.690	7.078
Composizione percentuale per settore di intervento				
Sanità	**24,4**	**24,3**	**23,6**	**23,5**
Trasferimenti da:	23,2	23,1	22,4	22,3
Amministrazioni centrali	*14,1*	*13,8*	*13*	*13,9*
Amministrazioni locali	*9,1*	*9,3*	*9,4*	*8,4*
Enti di previdenza	*0*	*0*	*0*	*0*
Altre entrate	1,2	1,2	1,2	1,2
Previdenza	**67,9**	**67,8**	**68,6**	**68,5**
Contributi sociali	52,8	52,1	53,3	54,6
Trasferimenti da:	14,7	15,2	14,8	13,4
Amministrazioni centrali	*14,7*	*15,2*	*14,8*	*13,4*
Amministrazioni locali	*0*	*0*	*0*	*0*
Enti di previdenza	*0*	*0*	*0*	*0*
Altre entrate	0,4	0,5	0,5	0,5
Assistenza	**7,7**	**7,9**	**7,8**	**8**
Trasferimenti da:	7,6	7,8	7,7	7,9
Amministrazioni centrali	*5,7*	*5,8*	*5,9*	*5,9*
Amministrazioni locali	*1,9*	*2*	*1,8*	*2*
Enti di previdenza	*0*	*0*	*0*	*0*
Altre entrate	0,1	0,1	0,1	0,1

Fonte: ISTAT - I conti della protezione sociale

Oltre alla definizione degli standard e al governo del processo del loro eventuale aggiornamento nel corso del tempo, diventerà sempre più importante la funzione di monitoraggio per garantire su tutto il territorio nazionale equità, qualità, efficienza e trasparenza nella fornitura delle prestazioni e evidenziare le disuguaglianze e le iniquità per promuovere le necessarie azioni correttive e migliorative, come previsto dalla Costituzione.

Nel settore della solidarietà sociale l'applicazione del federalismo dovrà poi occuparsi anche di come trattare le prestazioni monetarie che al momento sono in capo allo Stato e che vengono erogate attraverso gli Enti di previdenza, come le pensioni sociali o le pensioni e gli assegni agli invalidi civili. Al momento l'amministrazione centrale trasferisce le necessarie risorse all'INPS, che, per conto dello Stato, eroga su tutto il territorio nazionale, ad esclusione di alcune regioni a statuto speciale, le prestazioni.

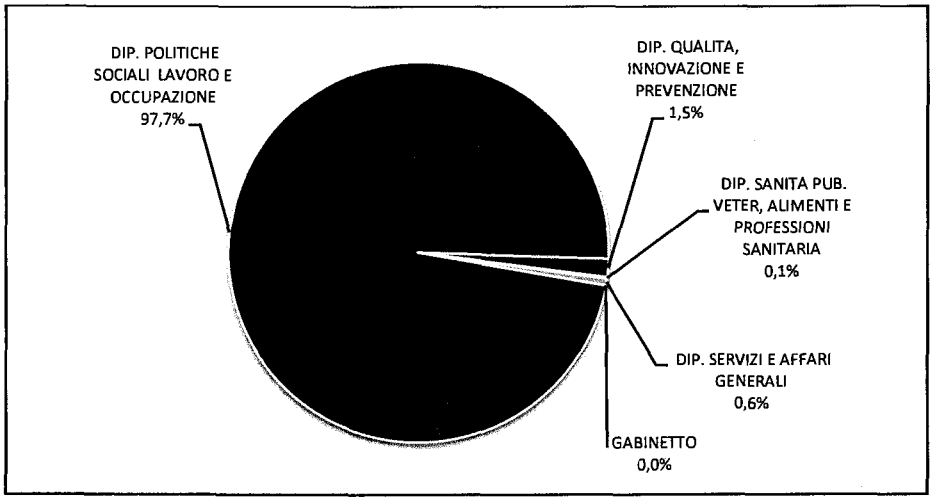
4.1.3 - Organizzazione

Il Ministero è articolato in 4 dipartimenti, oltre al Gabinetto e agli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro; nel complesso sono presenti 5 centri di responsabilità (CDR):

1) Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro;
2) Dipartimento delle politiche sociali, del lavoro e dell'occupazione;
3) Dipartimento della qualità, dell'innovazione e della prevenzione;
4) Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, degli alimenti e delle professioni sanitarie;
5) Dipartimento servizi ed affari generali.

Il CDR (2) afferisce alle competenze dei precedenti Ministero del Lavoro e previdenza sociale e Ministero della Solidarietà sociale; i CDR (3) e (4) afferiscono al precedente Ministero della Salute; mentre i centri (1) e (5) nascono dall'accorpamento dei corrispondenti centri di responsabilità prima presenti nei tre diversi Ministeri. Il CDR corrispondente al Dipartimento delle politiche sociali, del lavoro e dell'occupazione - che ha competenza sui settori della previdenza e del lavoro - assorbe la maggior parte delle risorse stanziate per la Legge di bilancio 2009 (il 97,7 per cento) [Grafico 4.2].

Grafico 4.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità. Anno 2009. Composizione percentuale.



Secondo la legge di bilancio 2009 gli stanziamenti di competenza sono distribuiti tra i centri di responsabilità riflettendo, nella maggior parte di casi, il principio secondo cui un programma dovrebbe essere affidato a un'unica direzione o dipartimento. Rimane tuttavia un'eccezione il fatto che, nell'ambito della *Tutela della salute*, il Dipartimento della qualità, dell'innovazione e della prevenzione e il Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, degli alimenti e delle professioni sanitarie condividono il programma relativo alla Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana [Tavola 4.7]. Il Ministero è dotato anche di una struttura periferica distribuita su tutto il territorio nazionale rispetto a competenze in materia sanitaria e di politiche per il lavoro.

Tavola 4.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Anno 2009. Milioni di euro.

MISSIONE E PROGRAMMA	Centri di Responsabilità					Totale complessivo
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIO-NE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI DEL LAVORO E DELL' OCCUPAZIONE	DIPARTIMENTO DELLA QUALITA', DELL'INNOVA-ZIONE E DELLA PREVENZIONE	DIPARTIMENTO DELLA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA, DEGLI ALIMENTI E DELLE PROFESSIONI SANITARIA	DIPARTIMENTO SERVIZI ED AFFARI GENERALI	
Ricerca e innovazione	-	**1,2**	**515,7**	-	-	**516,9**
Ricerca in materia di politiche del lavoro, previdenziali e sociali	-	1,2	-	-	-	1,2
Ricerca per il settore della sanita' pubblica e zooprofilattico	-	-	515,7	-	-	515,7
Tutela della salute	-	-	**741,8**	**98,9**	-	**840,7**
Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana	-	-	605,1	30,2	-	635,3
Prevenzione e assistenza sanitaria veterinaria	-	-	-	68,7	-	68,7
Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza	-	-	87,0	-	-	87,0
Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	-	-	45,1	-	-	45,1
Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	-	-	4,6	-	-	4,6
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	**19.390,5**	-	-	-	**19.390,5**
Programmazione sociale, trasferimenti assistenziali e finanziamento nazionale della spesa sociale	-	19.386,2	-	-	-	19.386,2
Promozione dei diritti sociali, politiche di inclusione sociale e misure di sostegno delle persone in condizioni di bisogno	-	2,7	-	-	-	2,7
Associazionismo, volontariato e formazioni sociali	-	1,7	-	-	-	1,7
Politiche previdenziali	-	**57.253,0**	-	-	-	**57.253,0**
Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	-	57.253,0	-	-	-	57.253,0
Politiche per il lavoro	-	**2.926,7**	-	-	-	**2.926,7**
Regolamentazione e vigilanza del lavoro	-	66,1	-	-	-	66,1
Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione ed al reddito	-	2.701,0	-	-	-	2.701,0
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	-	159,6	-	-	-	159,6
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	-	**1,7**	-	-	-	**1,7**
Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	-	1,7	-	-	-	1,7
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni	**22,2**	-	-	-	**393,7**	**415,9**
Indirizzo politico	22,2	-	-	-	-	22,2
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	-	-	-	-	393,7	393,7
Fondi da ripartire	-	-	-	-	**59,6**	**59,6**
Fondi da assegnare	-	-	-	-	59,6	59,6
Totale complessivo	**22,2**	**79.573,0**	**1.257,5**	**98,9**	**453,3**	**81.404,9**

4.1.3.1 - Struttura periferica in materia di salute

In materia di salute il Ministero è dotato dei seguenti uffici periferici e territoriali:

- SANS - Servizi Assistenza Sanitaria Naviganti;
- USMAF - Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera;
- UVAC - Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari;
- PIF - Posti di Ispezione Frontaliera.

Gli Uffici SANS assicurano attraverso l'attività ambulatoriale l'assistenza sanitaria in Italia e all'estero al personale navigante, marittimo e dell'aviazione civile. Gli ambulatori, dislocati in prossimità di porti o aeroporti, fanno capo a due sezioni SANS:

- SASN-Genova che coordina una rete di ambulatori per il nord e il centro Italia;
- SASN-Napoli che coordina una rete di ambulatori per il sud Italia e le isole.

Gli Uffici USMAF sono strutture dislocate omogeneamente sul territorio nazionale che svolgono attività in materia di sanità transfrontaliera. L'attuale organizzazione prevede 12 USMAF e 35 Unità territoriali, presenti in corrispondenza dei maggiori porti ed aeroporti nazionali, al fine di prevenire il rischio di importazione di malattie infettive e diffusive legato ai movimenti internazionali di persone e mezzi di trasporto, e di mettere in atto controlli di tipo sanitario su alimenti di origine vegetale, materiali destinati a venire a contatto con alimenti, farmaci, cosmetici e in generale su merci destinate al consumo umano che possano costituire un rischio per la salute e la sicurezza delle persone.

Gli UVAC sono stati istituiti nel 1993, in attuazione della direttiva 89/608/CEE relativa alla mutua assistenza tra autorità amministrative per assicurare la corretta applicazione della legislazione veterinaria e zootecnica. Tali Uffici, sorti a seguito dell'abolizione dei controlli alle frontiere fra i Paesi membri della Comunità europea, conseguente all'attuazione del Mercato unico, mantengono al livello statale la responsabilità dei controlli a destino sulle merci di provenienza comunitaria. Gli uffici attivi sono 17, ciascuno con competenza territoriale che copre generalmente il territorio di una Regione e, in taluni casi, di due Regioni. I PIF appartengono alla rete di strutture concordate a livello dell'Unione europea e abilitate a effettuare controlli veterinari su animali vivi, prodotti di origine animale e mangimi provenienti da Paesi terzi e destinati al mercato comunitario o al transito verso altri Paesi terzi. I PIF svolgono, inoltre, un importante e delicato compito di supporto tecnico e operativo agli Uffici doganali per il contrasto del commercio clandestino di prodotti e animali. Complessivamente l'attività viene svolta, in relazione alle esigenze geografiche e commerciali, presso 4 confini stradali o ferroviari, 15 aeroporti e 18 porti.

Gli Uffici SANS e USMAF sono posti sotto la direzione del Dipartimento della qualità, dell'innovazione e della prevenzione; mentre, gli Uffici UVAC e PIF sono sotto la direzione del Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, degli alimenti e delle professioni sanitarie.

Una quantificazione dei costi delle strutture periferiche è possibile a partire da dati di contabilità economica solo per gli uffici USMAF, UVAC e PIF che costituiscono autonomi centri di costo (CDC). Gli uffici SANS sono invece inseriti in un più ampio centro di costo, per cui non è possibile alcuna quantificazione. La Tavola 4.8 mostra i costi sostenuti dalle strutture periferiche USMAF, UVAC e PIF, come da contabilità economica.

Le sedi periferiche per la salute hanno subito, nel corso degli anni, diverse operazioni di ristrutturazione. Ad esempio, per gli USMAF, a seguito di modifiche organizzative del Ministero intervenute soprattutto a partire dal 2001, il numero degli Uffici è stato progressivamente ridotto, passando dai 16 individuati con il D.M. 12 maggio 2001 agli attuali 12, individuati con il D.M. 12 settembre 2003 (con tale atto gli USMAF di Trieste, Cagliari, Roma e Reggio Calabria sono stati uniti,

rispettivamente, con quelli di Venezia, Fiumicino, Napoli e Catania).

Tavola 4.8 - Costi delle strutture periferiche MLSPS in materia di salute. Anni 2006-2008. Migliaia di euro.

UFFICI E TIPOLOGIA DI SPESA	2006	2007	2008
UVAC e PIF			
Spese di personale	19.001,0	20.659,0	19.956,0
Anni/Persona (*)	309,5	340,5	328,0
Acquisto di beni e servizi	1.483,0	1.159,0	1.306,0
di cui: Fitti	*437,8*	*375,0*	*372,2*
di cui: Utenze	*114,6*	*73,1*	*310,5*
Totale	**20.484,0**	**21.818,0**	**21.262,0**
USMAF			
Spese di personale	25.347,0	25.935,0	29.344,7
Anni/Persona (*)	486,0	486,0	535,3
Acquisto di beni e servizi	2.691,0	2.657,0	2.677,0
di cui: Fitti	278,1	180,0	252,8
di cui: Utenze	269,6	239,2	238,1
Totale	**28.038,0**	**28.592,0**	**32.021,7**

(*) Quantità di risorse umane espresse in anni impiegate presso il centro di costo a qualsiasi titolo.

Ulteriori potenziali margini di risparmio derivanti da una razionalizzazione delle strutture (che a volte prevedono due o più uffici fisicamente separati anche nella stessa città) potrebbero essere valutati dall'amministrazione, in considerazione della possibilità di delegare le funzioni specialistiche di stampo medico-veterinarie alle ASL (tramite apposite convenzioni, il cui costo andrebbe tuttavia confrontato con quello attualmente sostenuto).

In passato, tra l'altro, il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 all'art. 47-quater, comma 2 aveva previsto che: *"....Le funzioni già svolte dagli uffici periferici del Ministero della sanità sono attribuite agli uffici territoriali del Governo di cui all'articolo 11. Per lo svolgimento delle funzioni inerenti alla tutela sanitaria e veterinaria, gli uffici territoriali possono avvalersi delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, sulla base di apposite convenzioni. Lo schema tipo delle convenzioni è definito dal Ministero in sede di Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281"*, ma tale comma è stato poi abrogato dall'art.2, decreto legislativo 21 gennaio 2004, n. 29[155].

4.1.3.2 - Struttura periferica in materia di lavoro

Per la parte Lavoro, il Ministero è dotato di una struttura periferica presente su tutto il territorio nazionale e articolata in 2 livelli di governo: su base regionale e provinciale. Sono presenti Direzioni regionali del lavoro (18 direzioni con sede nei capoluoghi di Regione, ad eccezione di Sicilia e Trentino Alto Adige) e Direzioni provinciali del lavoro (93 direzioni con sede nei capoluoghi di provincia, ad eccezione di Sicilia e Trentino Alto Adige).

L'attuale organizzazione delle Direzioni regionali è il risultato di un processo normativo iniziato con i provvedimenti di unificazione degli ispettorati regionali del lavoro con gli uffici regionali del lavoro e della massima occupazione voluta dal decreto ministeriale 7 novembre 1996,n. 687. Con

[155] Come per altre strutture periferiche dell'amministrazione statale, non è stata mai attuata la disposizione prevista nella legge 8 marzo 1999, n. 50 (Bassanini quater) che avrebbe dovuto portare alla creazione degli Uffici Territoriali del Governo (UTG), consentendo risparmi attraverso la messa in comune di strutture logistiche, personale amministrativo e di supporto e mezzi strumentali.

decreto direttoriale, allegato alla circolare n. 42 del 21 marzo 1997, il Ministero del lavoro ha poi definito i criteri di organizzazione dei nuovi Uffici unificati, precisando compiti e funzioni. Si consideri, inoltre, anche il processo di trasferimento di funzioni, competenze e risorse alle Regioni e agli Enti locali in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, secondo il decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, recante il "Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'art. 1 della legge 15 marzo 1997 n. 59". Quest'ultimo decreto legislativo ha previsto altresì la soppressione delle strutture e degli uffici periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con conseguente passaggio alle Regioni delle risorse umane, finanziarie e strumentali, sulla base dei criteri dettati dallo stesso art. 7 del richiamato D.lgs. 469/1997, con particolare riferimento alle funzioni conferite essenzialmente in materia di collocamento. Successivamente il D.P.C.M. 10 aprile 2001 ha rimodulato le dotazioni organiche del personale appartenente alle aree funzionali dei singoli uffici. La rimodulazione della dotazione organica del Ministero è quindi avvenuta con i D.P.C.M. 11 dicembre 2002 e 5 ottobre 2005 seguiti dal decreto del direttore AA.GG. e del personale del 21 maggio 2001 e dalla circolare attuativa n. 54 del 23 maggio 2001.

Le attività e le competenze attribuite alle Direzioni regionali attengono alle seguenti materie:

- *Gestione risorse e affari generali (istruttoria Stelle al merito; esami consulenti del lavoro;* segreteria della Camera arbitrale stabile, della Commissione regionale di coordinamento sull'attività di vigilanza e del Comitato regionale per i rapporti di lavoro; attività di promozione e di informazione sulla disciplina previdenziale e del lavoro; gestione convenzioni per lo svolgimento delle attività informative e di aggiornamento);
- Affari legali (ricorsi amministrativi e per il diniego alle autorizzazioni al lavoro per gli extracomunitari; istruzione ricorsi contro diffide sull'accertamento e sulla sussistenza o qualificazione dei rapporti di lavoro; ricorsi avverso ordinanze ingiunzione emesse dalle Direzioni provinciali del lavoro);
- Settore ispezione del lavoro (coordinamento e supporto-operativo nella vigilanza in materia di sicurezza, igiene del lavoro e radiazioni ionizzanti ed in materia di controllo impianti e macchine soggette alle direttive di mercato; programmazione e coordinamento vigilanza congiunta con le ferrovie dello Stato (FFSS); coordinamento in materia di vigilanza ordinaria, programmazione e coordinamento in materia di vigilanza speciale, integrata e sulle attività formative; coordinamento e supporto tecnico-operativo per collaudi e verifiche ascensori e montacarichi; organizzazione gruppi di intervento straordinario);
- Settore politiche del lavoro (attività e coordinamento in materia di conciliazione delle vertenze individuali e plurime; controversie collettive di lavoro nelle materie di competenza; rilevazione dei fabbisogni per la determinazione dei flussi di immigrazione e gestione della quota regionale flussi; rapporti con enti locali ed altri organismi per interventi sul mercato del lavoro, anche a supporto dell'amministrazione centrale; compiti demandati a livello periferico in materia di mercato del lavoro e ammortizzatori sociali, partecipazione ad esame congiunto CIGS; attività e coordinamento in materia di promozione e vigilanza sulle società cooperative; commissione d'esame per centralinisti non vedenti e tenuta del relativo Albo regionale; nulla osta per l'impiego dei lavoratori italiani all'estero).

Tra le varie attività, risulta rilevante il ruolo che le Direzioni regionali svolgono nel curare i rapporti con gli enti locali ed altri organismi per interventi sinergici sul mercato del lavoro, anche a supporto dell'amministrazione centrale, in particolare, per quanto concerne a livello periferico le materie del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali, come la cassa integrazione guadagni straordinaria.

L'organizzazione delle Direzioni provinciali è regolata secondo i criteri della già citata circolare

n. 54/2001 e le relative competenze ed attribuzioni, possono in sintesi essere così definite:

- Affari legali e contenzioso (rappresentanza in giudizio e ricorsi amministrativi; consulenza legale; inchieste amministrative sugli infortuni sul lavoro; istruzione richieste di interpello);
- Vigilanza tecnica (vigilanza nei cantieri edili, vigilanza congiunta con le FFSS in materia di sicurezza e vigilanza in materia di radiazioni ionizzanti; interventi di polizia giudiziaria in materia di sicurezza e igiene del lavoro; accertamenti tecnici in materia di tutela delle donne, dei minori, delle lavoratrici madri, delle categorie protette, CIGS nonché sull'applicazione dello statuto dei lavoratori; controllo degli impianti ed apparecchi soggetti alle direttive di mercato; verifiche ascensori e montacarichi; provvedimenti amministrativi in materia di igiene e sicurezza sul lavoro; rilascio e rinnovo dei patentini per conduttori generatori di vapore);
- Vigilanza ordinaria[156] (vigilanza sull'esecuzione dei contratti collettivi di lavoro e sull'applicazione di tutte le leggi in materia di lavoro e di previdenza sociale, svolta parallelamente alla vigilanza di INPS, INAIL e ENPALS; programmazione ed attività di coordinamento di altri organi di vigilanza in materia previdenziale e fiscale; vigilanza sulle azioni formative e sugli enti di patronato; vigilanza in materia di livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali; conciliazione monocratica su richieste di intervento);
- Relazioni sindacali e conflitti di lavoro (conciliazione controversie individuali e plurime del settore pubblico e privato; collegi di conciliazione ed arbitrato; raccolta contratti e accordi collettivi di lavoro; consulenza in materia di contratti collettivi di lavoro; rapporti con gli enti locali e con i servizi integrati relativamente alle procedure per la gestione delle eccedenze; controversie collettive per le materie di competenze).

Una quantificazione dei costi delle strutture periferiche in materia di lavoro è possibile a partire da dati di contabilità economica. La Tavola 4.9 mostra i costi sostenuti dalle strutture periferiche distinguendo tra Direzioni regionali e provinciali.

Tavola 4.9 - Costi delle strutture periferiche MLSPS in materia di lavoro. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

UFFICI E TIPOLOGIA DI SPESA	2006	2007	2008
Direzioni regionali del lavoro			
Spese di personale	22,5	22,7	22,1
Anni/Persona (*)	579,0	579,0	534,0
Acquisto di beni e servizi	2,0	3,0	2,5
di cui: Fitti	*1,1*	*1,4*	*1,1*
di cui: Utenze	*0,2*	*0,5*	*0,2*
Totale	**24,5**	**25,8**	**24,6**
Direzioni provinciali del lavoro			
Spese di personale	241,6	247,4	286,5
Anni/Persona (*)	6.347,0	6.347,0	7.061,0
Acquisto di beni e servizi	22,1	36,0	35,1
di cui: Fitti	*12,7*	*16,5*	*16,0*
di cui: Utenze	*2,5*	*5,0*	*2,3*
Totale	**263,8**	**283,4**	**321,6**

(*) Quantità di risorse umane espresse in anni impiegate presso il centro di costo a qualsiasi titolo.

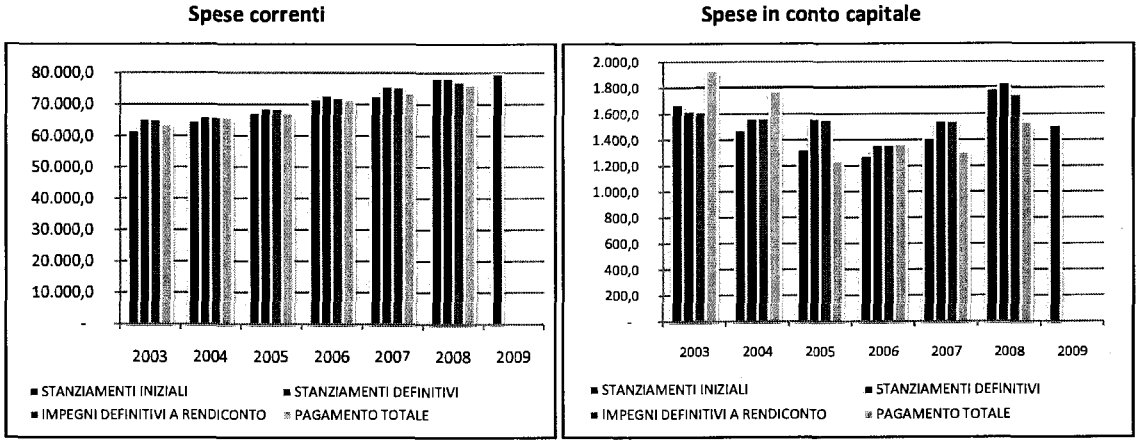
[156] Gli Ispettori del lavoro in forza presso le Direzioni provinciali del lavoro esercitano poteri propri in materia penale (in qualità di ufficiali di polizia giudiziaria) e in materia amministrativa (in applicazione delle disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, nonché alle altre normative specifiche).

4.1.4 - Natura economica e altre caratteristiche della spesa

La distribuzione delle risorse per categoria economica rispecchia fondamentalmente la natura delle funzioni svolte dal Ministero in tema di politiche sociali, del lavoro e dell'occupazione. Il 98,1 per cento degli stanziamenti iniziali per il 2009 sono destinati alla spesa corrente. Le spese correnti del Ministero rappresentano il 19,7 per cento delle spese correnti del bilancio dello Stato, mentre le spese in conto capitale il 3 per cento delle spese in conto capitale del bilancio dello Stato. Per il periodo 2003-2009 un esame dell'andamento complessivo della spesa in fase di gestione evidenzia [Grafico 4.3]:

- una composizione generalmente costante tra spese di parte corrente e spese in conto capitale, nonostante un andamento più irregolare dell'esigua quota in conto capitale;le spese di parte corrente registrano un andamento crescente per l'intero periodo (in termini di stanziamenti iniziali un incremento del 29,3 per cento dal 2003 al 2009); le spese in conto capitale registrano un andamento a "U", decrescente dal 2003 al 2006 (in termini di stanziamenti iniziali un decremento del 23,8 per cento) e crescente per il restante periodo (dal 2006 al 2009 in termini di stanziamenti iniziali un incremento del 18,3 per cento);
- stanziamenti definitivi che confermano nella maggior parte dei casi gli stanziamenti iniziali, con scostamenti sempre più ridotti negli anni;
- per le spese correnti pagamenti complessivi (in conto competenza ed in conto residui) non di molto inferiori ai livelli registrati dagli impegni;
- per le spese in conto capitale pagamenti complessivi superiori al livello degli impegni nel 2003 e nel 2004 ed inferiori al livello degli impegni dal 2007 in poi.

Grafico 4.3 - Stanziamenti iniziali, definitivi, impegni e pagamenti. Anni 2003-2009. Milioni di euro.



Nel 2009 la spesa di parte corrente concentra il 97,5 per cento degli stanziamenti iniziali di competenza nei trasferimenti ad altri soggetti [Tavola 4.10 e Grafico 4.4]; accade lo stesso per la spesa in conto capitale destinata quasi esclusivamente ad azioni di trasferimento con i contributi agli investimenti per il 99,5 per cento degli stanziamenti iniziali di competenza [Grafico 4.4].

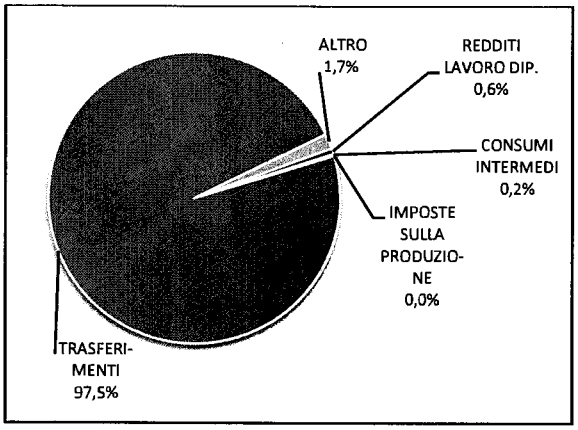
Le spese sostenute per redditi da lavoro e consumi intermedi si concentrano in quelle Missioni in cui il Ministero svolge anche alcune funzioni di gestione diretta (come *la Tutela della salute, Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti*, e *Servizi istituzionali generali*) [Tavola 4.10].

Tavola 4.10 - Stanziamenti iniziali di competenza. Spesa corrente per missione e categoria economica. Anno 2009. Composizione percentuale.

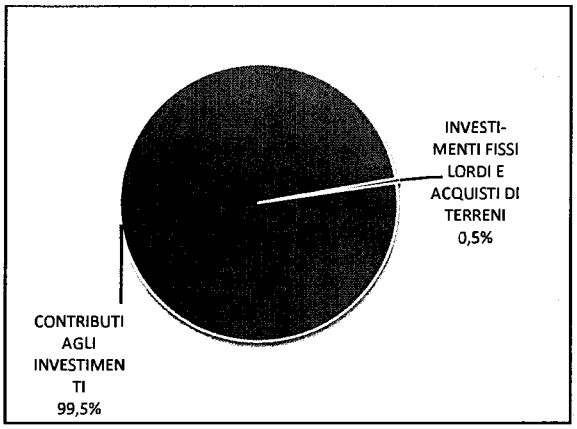
MISSIONI	REDDITI DA LAV. DIP.	CONSUMI INTERMEDI	IMPOSTE SULLA PRODUZ.	TRASF. CORR. AD AMM. PUBBLICHE	TRASF. CORR. FAMIGLIE E ISP	TRASF. CORRENTI A IMPRESE	TRASF. CORRENTI A ESTERO	ALTRE USCITE CORRENTI	Totale
Ricerca e innovazione	1,3	0,6	0,1	97,1	1,0	-	-	0,0	100,0
Tutela della salute	12,8	8,6	0,8	20,6	54,8	-	2,3	-	100,0
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,0	0,0	0,0	93,2	-	-	-	6,8	100,0
Politiche previdenziali	0,0	0,0	0,0	99,5	0,5	-	-	0,0	100,0
Politiche per il lavoro	1,2	0,9	0,1	96,2	0,4	1,3	-	0,0	100,0
Immigrazione, accogl. e garanzia dei diritti	85,7	8,6	5,4	-	-	-	-	0,3	100,0
Servizi istituz. e gen. delle amm. pubbliche	83,0	11,4	5,5	-	0,0	-	-	0,1	100,0
Fondi da ripartire	24,4	12,3	-	0,2	-	-	-	63,1	100,0
Totale complessivo	**0,6**	**0,2**	**0,0**	**96,5**	**1,0**	**0,0**	**0,0**	**1,7**	**100,0**

Grafico 4.4 - Stanziamenti iniziali di competenza per categoria economica. Anno 2009. Composizione percentuale.

Spese correnti (79.891,2 milioni di euro)



Spese in conto capitale (1.513,6 milioni di euro)



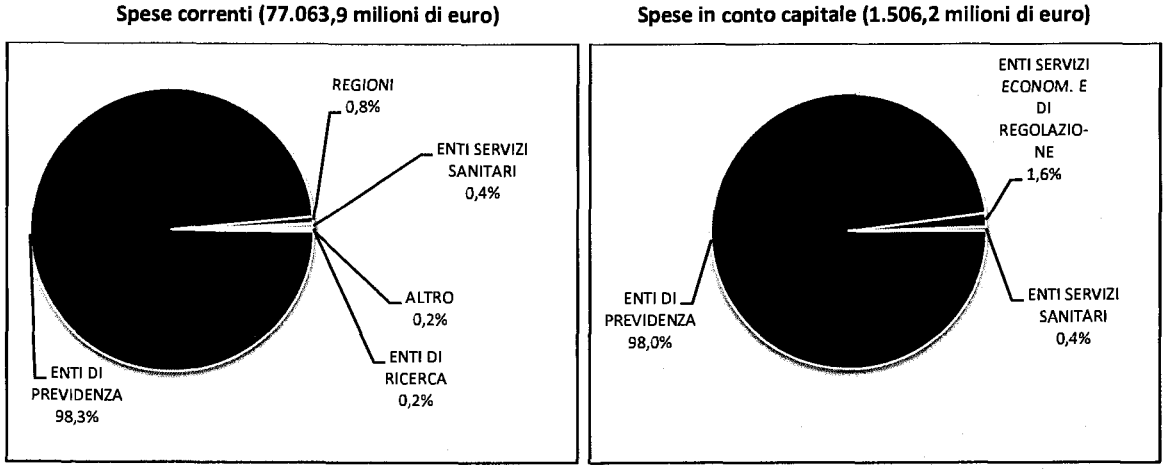
Se si distingue la spesa in diretta e trasferita, considerando spesa diretta tutte le voci economiche diverse dai trasferimenti, la struttura della spesa risulta essere stabile per l'intero periodo 2003-2009 [Tavola 4.11].

Tavola 4.11 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo e natura della spesa (diretta e trasferita). Anni 2003-2009. Milioni di euro.

anno	TITOLO I - SPESE CORRENTI			TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		
	spesa diretta corrente	trasf.menti correnti	% trasf.menti correnti	spesa diretta in conto capitale	trasf.menti in conto capitale	% trasf.menti in conto capitale
2003	2.121,9	59.685,0	96,6	16,7	1.662,4	99,0
2004	2.260,8	62.560,9	96,5	19,0	1.460,3	98,7
2005	1.772,9	65.791,8	97,4	13,6	1.316,7	99,0
2006	1.794,9	70.147,6	97,5	8,3	1.271,5	99,3
2007	2.363,1	70.536,6	96,8	8,5	1.409,1	99,4
2008	2.379,0	76.093,4	97,0	11,2	1.782,3	99,4
2009	2.027,1	77.864,2	97,5	7,3	1.506,3	99,5

I trasferimenti risultano per la quasi totalità destinati ad Amministrazioni pubbliche, e in particolare agli Enti di previdenza (il 98,3 per cento delle spese correnti e il 98 per cento delle spese in conto capitale) al fine di finanziare le politiche previdenziali ed assistenziali poste a carico dello Stato per legge [Grafico 4.5].

Grafico 4.5 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009. Composizione percentuale.



Il 99,9 per cento dei trasferimenti in conto capitale e il 95,4 per cento dei trasferimenti di parte corrente è stato considerato ai fini della predisposizione degli stanziamenti per la legge di bilancio 2009 non rimodulabile [Tavola 4.12]. La classificazione della spesa per tipologia di autorizzazione è fortemente connotata da ulteriori attributi che vengono in fase di gestione generalmente interpretati come fattori di rigidità: l'88,1 per cento della spesa complessiva del Ministero è, infatti, individuata come onere inderogabile, il rimanente 11,8 per cento fattore legislativo e solo 0,1 per cento fabbisogno.

Lo 0,2 per cento delle spese di parte corrente è rappresentato dai consumi intermedi corrispondenti ad acquisti di beni e servizi. Tra queste rientrano le spese per commissioni, comitati o consigli, comprendenti quelle per consulenze. Il MLSPS presenta un utilizzo non trascurabile di tali spese, pari in media a 14,7 milioni di euro nel periodo 2003-2008 [Tavola 4.13]. Si tratta quasi esclusivamente di consulenze, con una quota tuttavia decrescente negli ultimi anni. Le consulenze rappresentano nel 2008 il 3,5 per cento dei consumi intermedi del MLSPS, mentre il complesso dei ministeri registra una percentuale dello 0,8 per cento. La differenza è risultata ancor più rilevante nel passato, in particolare per l'anno 2005 con una percentuale del 7,3 per cento per il Ministero contro una percentuale dello 0,7 per cento per il complesso dei ministeri. Il fenomeno, in parte ridimensionatosi nel 2006, tende ad una riduzione del ricorso a tale tipologia di spesa. La riduzione è il risultato dei tagli che questa tipologia di spesa ha subito normativamente dal 2005 in poi[157].

Tavola 4.12 - Stanziamenti iniziali di competenza distinti per spesa rimodulabile o non rimodulabile. Anno 2009. Composizione percentuale.

TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	Stanziamenti iniziali di competenza		Totale
	Non Rimodulabile	Rimodulabile	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**99,7**	**0,3**	**100,0**
Redditi da lavoro dipendente	100,0	-	100,0
Consumi intermedi	8,5	91,5	100,0
Imposte pagate sulla produzione	100,0	-	100,0
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	99,9	0,1	100,0
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	98,4	1,6	100,0
Trasferimenti correnti a imprese	-	100,0	100,0
Trasferimenti correnti a estero	100,0	-	100,0
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-
Poste correttive e compensative	-	-	-
Altre uscite correnti	97,2	2,8	100,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**94,9**	**5,1**	**100,0**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	0,0	100,0	100,0
Contributi agli investimenti	95,4	4,6	100,0
Contributi agli investimenti ad imprese	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-	100,0	100,0
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-
Totale complessivo	**99,6**	**0,4**	**100,0**

Tavola 4.13 - Spese per commissioni, comitati e consigli. Anni 2003-2008. Milioni di euro e incidenza percentuale.

SPESE PER COMMISSIONI, COMITATI E CONSIGLI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali						
Spese per consumi intermedi per Commissioni, Comitati e Consigli	9,9	21,6	17,0	15,3	14,8	9,5
di cui % per esperti esterni e altre consulenze	*99,7*	*96,1*	*96,1*	*79,5*	*85,9*	*89,6*
% sul totale dei consumi intermedi del Ministero	3,1	7,7	7,3	5,8	4,7	3,5

[157] Tra i vari provvedimenti legislativi che hanno interessato la materia si segnalano le leggi finanziarie: legge 30 dicembre 2004, n. 311, art. 1 comma 11; legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1 comma 9 e 10; legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1 comma 404; legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 3 comma 58.

4.1.5 - La rappresentazione dei dati di bilancio e l'analisi della spesa

Le classificazioni per natura economica e funzionale della spesa rappresentano uno strumento di analisi utile a una corretta rappresentazione dei dati di bilancio, se applicate secondo criteri comuni e uniformi per la totalità delle amministrazioni e all'interno di queste per i diversi capitoli di spesa. Un'analisi degli attributi classificatori dei capitoli di bilancio presenti nella legge di bilancio 2009 ha permesso di individuare per i capitoli relativi al MLSPS spazi di miglioramento per assicurare una più chiara rappresentazione delle finalità della spesa.

Dal lato della classificazione funzionale COFOG si segnala il ricorso frequente a classi residuali (non altrimenti classificabile), piuttosto che a una specificazione che pur sembrerebbe possibile attraverso una semplice analisi della denominazione del capitolo. E' il caso di diversi capitoli del bilancio relativi alla salute che, genericamente attribuiti a "Sanità non altrimenti classificabile" o "Servizi di sanità pubblica", meriterebbero un ulteriore affinamento classificatorio. Lo stesso accade per molti capitoli del bilancio relativi a lavoro e solidarietà sociale, per i quali si ricorre genericamente alle classi "Affari generali del lavoro", "Affari economici non altrimenti classificabili" o "Protezione sociale non altrimenti classificabile", quando sarebbe possibile effettuare una più specifica attribuzione, individuando la natura del beneficiario finale dell'intervento (utilizzando classi più specifiche del tipo "Disoccupazione", "Invalidità", "Famiglia" o "Affari generali del lavoro" nel caso di benefici alle imprese). La scarsa distinzione può derivare anche dalla presenza massiccia di capitoli "calderone" che includono interventi di varia natura; dal punto di vista della migliore precisione degli attributi queste difficoltà sono superabili identificando le categorie più specifiche da attribuire ai singoli piani gestionali.

Inoltre, nel processo di unificazione di ministeri precedentemente separati, i capitoli di bilancio relativi alle spese di personale e al funzionamento di carattere generale hanno perso la loro caratterizzazione legata alla funzione "Sanità"; i capitoli, infatti, presentano attualmente l'attribuzione congiunta alle classi "Affari generali del lavoro" e "Protezione sociale non altrimenti classificabile", mentre necessiterebbero di un'ulteriore attribuzione alla classe "Sanità non altrimenti classificata", per non perdere la quota relativa alla funzione di coordinamento nel settore salute svolta dal Ministero. Ciò si ripercuote anche alla classificazione per Programmi, dato che le risorse destinate alle strutture periferiche in materia di lavoro sono state attribuite tutte al programma "Servizi e affari generali"[158].

In alcuni casi marginali si è infine osservato l'assegnazione di una categoria economica non sempre convincente. Si segnala, ad esempio, il caso del Fondo per l'occupazione che, destinato a finanziare sia interventi a sostegno del reddito, sia interventi di politiche attive e passive del lavoro, è classificato come spesa in conto capitale, anche se la natura della spesa è corrente. Inoltre, la categoria *Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche* è spesso alimentata da capitoli che, secondo la loro denominazione, possono comprendere spesa erogata a soggetti sia pubblici sia privati.

[158] Secondo i criteri suggeriti dalla Ragioneria generale dello Stato nelle circolari sulle previsioni di bilancio 2008 e 2009, tali risorse dovrebbero invece essere puntualmente attribuite ai Programmi di pertinenza.

4.2 - Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione

4.2.1 - Il quadro degli interventi più recenti

Il Ministero ha presentato nel 2008 il *Libro verde sul futuro del modello sociale*, con l'intenzione di *"avviare un dibattito pubblico sul futuro del sistema di Welfare in Italia nella speranza di pervenire a soluzioni quanto più condivise dagli attori istituzionali, politici e sociali concorrendo in tal modo alla stessa coesione nazionale"*, e a seguire nel 2009 il *Libro bianco sul futuro del modello sociale* finalizzato a disegnare l'avvio della *"costruzione di un nuovo modello sociale alla ricerca di percorsi virtuosi di protezione sociale idonei a garantirne, in termini di crescita e sviluppo, la piena sostenibilità"*. Il Libro verde mette in evidenza che gli standard qualitativi dei servizi essenziali risultano spesso essere disattesi e che esiste uno squilibrio a favore della componente pensionistica previdenziale. Ne risultano penalizzati altri ambiti rilevanti, come la sanità, e soprattutto la componente assistenziale.

I fenomeni demografici che caratterizzano l'Italia (bassa natalità e invecchiamento della popolazione) spingono verso una ridefinizione delle priorità. In prospettiva la spesa sanitaria pone problemi di sostenibilità e necessità, oltre che di politiche correttive e di riequilibrio, del superamento di una serie di inefficienze. La spesa previdenziale, anche se le proiezioni di lungo termine evidenziano la stabilizzazione dell'incidenza sul PIL della spesa pensionistica, nel breve sottrae risorse alle altre funzioni di protezione sociale, necessarie a proteggere gli individui anche nella parte attiva della loro vita, oltre che a funzioni di stabilizzazione anticiclica dell'economia e per la promozione dell'occupazione. Proprio in tale ambito risultano deboli le tutele attive dei disoccupati caratterizzate da servizi pubblici per l'impiego carenti, un sistema normativo incompleto e frammentato in tema di sostegno del reddito, investimenti nella formazione iniziale e continua non sempre efficaci in termini di reinserimento lavorativo.

Il settore previdenziale è stato interessato, nel 2007, da interventi, che hanno previsto, oltre a misure sulle pensioni di importo basso, la rimodulazione dei criteri di uscita per le pensioni di anzianità, i cui effetti si dispiegano lungo l'arco di diversi anni[159]. E' in corso di attuazione quanto previsto dalla sentenza della Corte di giustizia europea in materia di equiparazione dell'età di accesso al pensionamento tra uomini e donne nel pubblico impiego. Non si registrano ulteriori modifiche normative significative in questo ambito, ma si registra un ampio dibattito sullo stato di avanzamento dello sviluppo della previdenza complementare.

Nell'ambito dell'assistenza sociale, con il sopravvenire della crisi economica sono state introdotte diverse misure finalizzate a fornire sostegno alle famiglie a basso reddito e a coloro che perdono il lavoro. Tra le numerose azioni puntuali di sostegno alle famiglie figurano il cosiddetto bonus famiglia (un assegno monetario a favore di famiglie a basso reddito) e la carta acquisti (*social card*)[160]. Sebbene entrambe le misure siano a carico del Ministero dell'economia e finanze, il MLSPS

[159] Legge 24 dicembre 2007 n. 247 recante Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale.

[160] Con i provvedimenti anticrisi contenuti nel decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, recante "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale", convertito con modificazioni in legge 28 gennaio 2009, n. 2 e dal decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133. Gli stanziamenti più rilevanti sono destinati al bonus famiglia per circa 2,4 miliardi di euro, rideterminato in 2,1 miliardi di euro in sede di decreto legge 28 aprile 2009, n. 39; quelli destinati alle altre misure sono circa 850 milioni di euro.

ha un rilevante ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo.

Per quanto attiene, invece, ai lavoratori, le iniziative si sono concentrate sull'incremento della dotazione di risorse disponibili per estendere gli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione e gli ammortizzatori sociali in deroga, destinati anche a lavoratori atipici e temporanei[161]. In questo quadro, è stato inoltre raggiunto un accordo tra Stato e Regioni per ulteriormente rafforzare il sistema di ammortizzatori sociali, riprogrammando a favore di tale finalità risorse del fondo aree sottoutilizzate in azione congiunta con risorse del fondo sociale europeo, per la parte di riqualificazione e formazione professionale. Complessivamente, ciò ha indirizzato risorse per un ammontare pari a circa 8 miliardi di euro variamente distribuite nel biennio 2009-2010, le quali includono anche gli oneri per la contribuzione figurativa oltre a quelli destinati alle predette politiche attive congiunte di riqualificazione e formazione professionale.

Su entrambi i fronti gli interventi previsti si configurano essenzialmente come misure d'emergenza che ancora non consentono di superare la frammentazione e l'assenza di criteri uniformi sulla copertura e sull'accesso da parte dei beneficiari, che si inseriscono in un sistema caratterizzato da una stratificazione di strumenti e di misure storicamente accumulatesi per specifiche categorie di individui e/o lavoratori.

4.2.2 - Il Fondo per l'occupazione

Il Fondo per l'occupazione[162], che ricopre un ruolo rilevante nell'ambito delle misure anche più recenti volte in particolare a sostenere il reddito in caso di sospensione o perdita del lavoro, è caratterizzato da una forte accumulazione di residui che potrebbe indicare l'esistenza di margini di riprogrammazione per destinare, nell'ambito della stessa finalità, risorse rimaste inutilizzate alle nuove esigenze che vengono a manifestarsi nel corso del tempo.

Il Fondo per l'occupazione è stato istituito nel 1993 al fine di finanziare misure straordinarie di politica attiva del lavoro intese a sostenere i livelli occupazionali ed è alimentato da risorse autorizzate per fattore legislativo e annualmente rifinanziate, solitamente tramite la legge finanziaria[163].

La normativa che regola il Fondo per l'occupazione è complessa e variegata[164]. Nel tempo, il Fondo per l'occupazione è andando a finanziare una vasta tipologia di interventi, raggruppabili in sintesi come segue:

- Ammortizzatori sociali (inclusa la relativa contribuzione figurativa) in deroga alla normativa vigente e altri interventi a sostegno del reddito (esclusi quelli connessi a diritti soggettivi);
- Interventi in favore di lavoratori impegnati in attività socialmente utili (LSU) e attività di pubblica utilità (LPU);
- *Riduzioni e sgravi contributivi;*

---

[161] Per un ammontare pari a 600 milioni di euro secondo l'articolo 2, comma 36 della legge 22 dicembre 2008, n.203 e aggiuntivi 900 milioni di euro su l'arco del triennio 2009-2011 secondo l'articolo 19 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185.

[162] Recentemente, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a) del decreto legge n. 185/2008, convertito con legge n. 2/2009, il Fondo è stato inglobato nel Fondo sociale per occupazione e formazione.

[163] Art. 1 comma 7 del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 convertito, con modificazioni, in legge 19 luglio 1993, n. 236.

[164] La legge istitutiva del 1993 prevedeva che le misure fossero attivate attraverso l'erogazione di incentivi ai datori di lavoro per ogni unità lavorativa occupata a tempo pieno, al fine di garantire l'inserimento sia di lavoratori svantaggiati, sia di lavoratori in aree di crisi. Il ministero competente, sentite le commissioni regionali per l'impiego, stipula convenzioni con consorzi di Comuni e con enti, società, cooperative o consorzi pubblici e privati, di comprovata esperienza e capacità tecnica, nonché con gli enti gestori dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, per progettare modelli e strumenti di gestione attiva della mobilità e dello sviluppo di nuova occupazione, anche delineando metodi di valutazione della fattibilità dei progetti e dei risultati conseguiti.

- Interventi in favore dei Servizi per l'impiego;
- Interventi in materia di formazione e riqualificazione professionale[165].

I destinatari di tali interventi sono sia i lavoratori sia le imprese e le erogazioni possono avvenire in modo diretto e soprattutto indirettamente attraverso Enti di previdenza, Comuni, Province, Regioni, enti pubblici o privati promotori di programmi di formazione professionale, ecc.

Gli strumenti di intervento finanziati dal Fondo per l'occupazione sono comuni anche a altri capitoli di bilancio del MLSPS. In base agli stanziamenti iniziali autorizzati dalla legge di bilancio 2009 erano disponibili per le finalità sopramenzionate complessivamente 2.773,7 milioni di euro, di cui il Fondo per l'occupazione rappresentava il 51,8 per cento. La parte restante era costituita in gran parte dal capitolo 2402 "Oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione" per il 46,1 per cento degli stanziamenti. Gli altri capitoli sono relativi a: contratti di solidarietà; fondo da destinare ad interventi di sostegno dell'occupazione; interventi specifici a sostegno del reddito e dell'occupazione indirizzati a particolari categorie professionali, come giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti dipendenti da imprese editrici di giornali quotidiani, o personale del settore del trasporto aereo. I successivi provvedimenti presi nel corso del 2009 a fronte della crisi economica hanno aumentato la dotazione del Fondo per il biennio 2009-2010 e coinvolto ulteriori risorse non necessariamente transitanti per il Fondo.

Il Fondo per l'occupazione è inserito nella missione denominata *Politiche per il lavoro* ma ripartito tra due programmi e, contestualmente, due capitoli:

- il capitolo 7207 inserito nel programma *Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro* classificato secondo la funzione COFOG "Disoccupazione (10.5.1)";
- il capitolo 7206 inserito nel programma *Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione ed al reddito* e classificato secondo la funzione COFOG "Affari generali del lavoro (4.1.2)".

Questi programmi sembrano voler distinguere tra le politiche attive e le politiche passive del mercato del lavoro, anche se i confini di tali ambiti non sono ben definiti. Generalmente, le politiche attive sono destinate a prevenire situazioni di disoccupazione di lunga durata sviluppando il mercato del lavoro attraverso, ad esempio, la formazione professionale, i servizi all'impiego o l'erogazione di incentivi alle imprese finalizzati a nuove assunzioni o a favorire l'autoimprenditorialità, mentre le politiche passive intervengono quando l'evento disoccupazione si è già manifestato e sono rivolte al lavoratore piuttosto che all'impresa o ai servizi per l'impiego. Ad una prima analisi il programma *Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro* sembra riferirsi alle politiche attive e il programma *Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione ed al reddito* a quelle passive; ma, le categorie funzionali attribuite ai capitoli non sembrano del tutto coerenti con tale interpretazione.

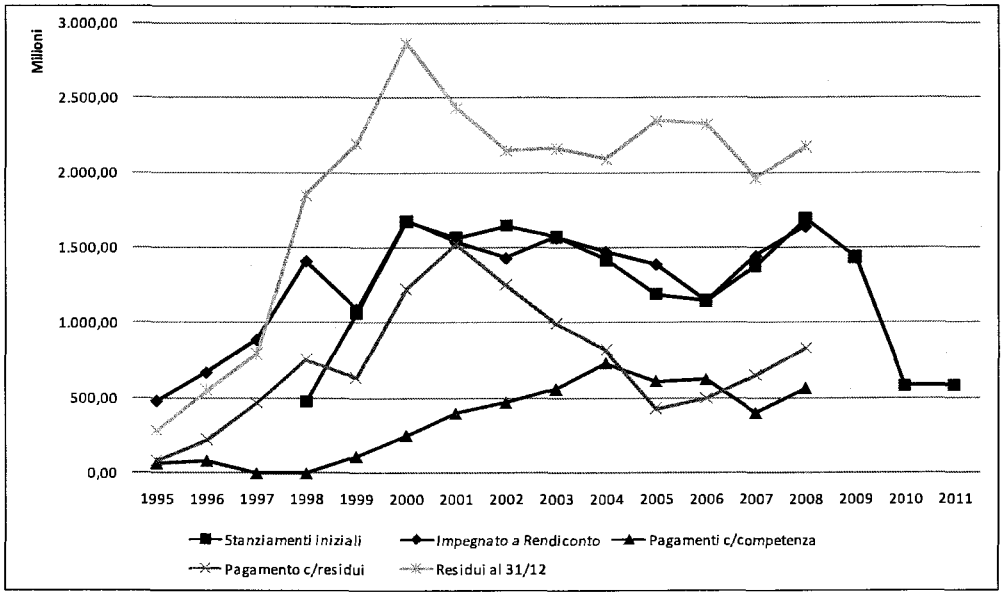
Entrambi i capitoli figurano attualmente come spese in conto capitale (categoria economica *Contributi agli investimenti - trasferimenti ad enti di previdenza e di assistenza sociale*), anche se prevale tra le varie funzioni quella di sostegno al reddito, che per natura è di parte corrente. La ricostruzione della storia gestionale dei capitoli di bilancio intestati al Fondo per l'occupazione, effettuata a partire dall'esercizio finanziario 1995, ha fatto rilevare diverse scelte di classificazione cambiate nel corso del tempo in merito sia alla categoria economica, sia alla classificazione

[165] Gli interventi in materia di formazione e riqualificazione professionale costituiscono una quota non significativa del Fondo per l'occupazione, e comunque residuale. Eventuali interventi di questo tipo non vanno confusi con quelli più generali in materia di formazione che sono finanziati prevalentemente attraverso il Fondo di rotazione - Fondo Sociale Europeo e il nuovo "Fondo Sociale per l'Occupazione e la Formazione" istituito dall'art.18, comma 1, lettera a) del decreto legge n. 185/2008 convertito con modificazioni dalla legge 2/2009, con risorse trasferite con delibera CIPE n. 2 del 6 marzo 2009. La formazione e la riqualificazione professionale sono altresì previste dall'art.1 del decreto legge 1 luglio 2009, n.78.

funzionale. Il Fondo è stato considerato spesa di parte corrente fino al 1998, anno in cui il Fondo viene ripartito in due capitoli, uno di parte corrente e uno in conto capitale, per poi, negli anni a seguire, essere accorpato in un unico capitolo in conto capitale fino al 2007; dal 2007 in poi si torna all'utilizzo di più capitoli, tre per il 2008 e due per il 2009 sempre in conto capitale.

Si osserva, a partire dal 1998, un notevole accumulo annuale di residui. Nonostante l'elevata capacità di impegno, che annualmente assorbe la totalità degli stanziamenti, i pagamenti in conto competenza risultano esigui rispetto agli impegni a rendiconto e i pagamenti in conto residui superiori a quelli in conto competenza (ma comunque esigui). Ciò contribuisce a determinare una somma complessiva di pagamenti inferiori alla massa spendibile[166] e un ammontare di residui ben superiore agli stanziamenti annuali [Grafico 4.6].

Grafico 4.6 - Fondo per l'occupazione. Anni 1995-2011. Milioni di euro.



Dal 2005 in poi, parte degli impegni assunti sono caduti in perenzione. Il fenomeno è particolarmente rilevante nel 2007 a seguito delle modifiche apportate ai termini di conservazione dei residui in conto capitale da 7 a 3 anni (ai sensi dall'art. 3, comma 36, della legge 24 dicembre 2007, n. 244). Nel 2008, la perenzione ha interessato circa il 33,4 per cento dei residui iniziali. A fine giugno 2009 la massa di residui perenti risultava pari a 913,1 milioni di euro ed è molto limitata (circa il 3 per cento) la quota di richieste di reiscrizione [Tavola 4.14].

[166] La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti definitivi di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati.

Tavola 4.14 - Fondo per l'occupazione. Residui perenti per esercizio finanziario di perenzione e massa dei residui perenti. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Esercizio di provenienza	Residui perenti	Domande di reiscrizione	Domande di reiscrizione in attesa di convalida	% perenzioni su residui iniziali
2003	-	-	-	-
2004	-	-	-	-
2005	88,2	0,3	-	4,2
2006	54,0	12,2	-	2,3
2007	775,9	15,8	15,8	33,4
2008	23,3	-	-	1,2
Totale	**941,4**	**28,3**		
Massa residui perenti a fine giugno 2009	913,1			

A fine marzo 2009, i residui rimasti da pagare erano complessivamente 2.176,5 milioni di euro riferiti [Tavola 4.15] per:

- 77,3 milioni di euro agli esercizi 1995, 1996 e 1997, non andati in perenzione in quanto "tutelati" da una specifica norma (il decreto legge 16 maggio 1994, n. 299 convertito in legge 19 luglio 1994, n. 451);
- 253,0 milioni di euro al 2006, che dovrebbero andare in perenzione nel 2010 per la parte non pagata entro il 2009;
- 766,7 milioni di euro al 2007;
- 1.079,6 milioni di euro al 2008[167].

In particolare, l'art. 12, commi 4 e 5 del suddetto D.L. 299/1994 convertito dalla legge 451/1994 stabiliva che al fine di consentire il pagamento rateale dei contributi a carico del Fondo negli anni 1994-1997 non si dovessero applicare i termini di perenzione alle somme iscritte in conto residui (in deroga alle disposizioni di cui all'art. 36, primo comma, del regio decreto 2440/1923 e successive modificazioni). A distanza di anni non è tuttavia ben chiaro il motivo per cui non sia stata attivata la procedura della prescrizione decennale per i residui degli anni 1995-1997.

[167] A fine luglio 2009 il bilancio per l'esercizio finanziario 2009 in fase gestionale presenta residui rimasti da pagare per 2.186,5 milioni di euro articolati per esercizio di provenienza come segue:

- 77,3 milioni di euro per il 1995, 1996 e 1997;
- 253 milioni di euro per il 2006;
- 766,7 milioni di euro per il 2007;
- 1089,5 milioni di euro per il 2008.

Non si è proceduto ad un aggiornamento di tutte le elaborazioni presentate data la poca rilevanza delle modifiche intervenute.

Tavola 4.15 - Fondo per l'occupazione. Residui per esercizio di provenienza. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Esercizio di provenienza	anno 2003	anno 2004	anno 2005	anno 2006	anno 2007	anno 2008	anno 2009
1995	203,4	202,9	201,0	102,9	43,3	43,3	43,3
1996	32,9	21,9	21,5	20,9	20,9	20,9	20,9
1997	31,9	17,1	13,6	13,1	13,1	13,1	13,1
1998	123,4	94,3	89,1	0,0			
1999	142,1	126,1	124,5	117,2			
2000	269,0	114,2	87,2	85,6	81,7		
2001	383,4	305,9	259,5	236,0	230,6		
2002	961,2	271,6	125,5	108,9	104,5		
2003		1.010,8	422,3	361,7	271,7		
2004			746,6	526,3	422,7		
2005				779,2	612,3	477,6	
2006					521,8	360,1	253,0
2007						1.048,1	766,7
2008							1.079,6
Totale	**2.147,2**	**2.164,9**	**2.090,7**	**2.351,9**	**2.322,5**	**1.963,0**	**2.176,5**

Un esame per tipologia di creditore mostra che la maggior parte dei residui, l'83,5 per cento, è costituito da impegni verso Enti di previdenza, a cui sono d'altra parte trasferite la maggior parte delle risorse con decreti d'impegno generici [Tavola 4.16].

Tavola 4.16 - Fondo per l'occupazione. Residui rimasti da pagare al 2009 per esercizio di provenienza e tipologia di creditore. Anni 1995-2009(*). Milioni di euro.

Esercizio di provenienza	Enti di previdenza	Enti di previdenza e Regioni	Amministrazioni pubbliche diverse dagli Enti di previdenza	Italia Lavoro Spa	Imprese	Creditori vari	Totale complessivo
1995	22,1				0,0	21,2	**43,3**
1996	3,1		2,1		12,6	3,0	**20,9**
1997			2,8		8,4	1,8	**13,1**
2006	238,8			13,8			**252,6**
2007	678,1		72,4	16,3			**766,7**
2008	517,0	73,3	17,1	43,4	0,3		**651,1**
Totale	**1.459,1**	**73,3**	**94,3**	**73,5**	**21,4**	**26,0**	**1.747,6**

(*) I dati per il 2008 non coincidono con quelli della Tavola 4.15 perché osservati in momenti gestionali diversi.

Rilevante è la quota dei residui con movimentazione di cassa nulla (cioè con *"emesso"* pari a zero) [Tavola 4.17], che per gli anni più lontani interessa soprattutto imprese o datori di lavoro. L'assenza di movimentazione suggerisce margini per un'eventuale riprogrammazione, tanto più se le imprese che hanno beneficiato di impegni in anni passati non hanno mai usufruito delle somme messe a disposizione (come appare da un esame analitico degli atti di impegno).

Tavola 4.17 - Fondo per l'occupazione. Residui rimasti da pagare al 2009 riferiti a impegni con emesso nullo per esercizio di provenienza e natura del creditore. Anni 1995-2009. Milioni di euro.

Anni	Enti di previdenza	Amministrazioni pubbliche diverse dagli Enti di previdenza	Italia Lavoro Spa	Imprese	Creditori vari	Totale complessivo	% rispetto al totale dei residui rimasti da pagare
1995				0,0	18,6	18,6	**42,9**
1996				7,7	2,6	10,3	**49,5**
1997		2,7		7,7		10,4	**80,0**
2006	7,7					7,7	**3,0**
2007	678,1	72,2	6,2			756,5	**98,7**
2008	517,0	15,0	20,9	0,3		553,2	**85,0**
Totale	**1.202,8**	**89,9**	**27,1**	**15,8**	**21,2**	**1.356,8**	**77,7**

Per gli impegni interessati da diverse erogazioni nel corso degli anni, la percentuale media di impegno rimasto da pagare è presentata nella Tavola 4.18. La percentuale media più alta di impegni non pagati è quella rilevata per gli impegni presi con gli Enti di previdenza, se si escludono gli impegni verso Italia Lavoro S.p.a. e le voci non disponibili i cui importi risultano essere poco rilevanti.

Non è stato possibile disporre dell'informazione relativa alle date dei pagamenti per verificare il loro stato e meglio valutare le eventuali caratteristiche ricorrenti. L'analisi delle date di movimentazione potrebbe inoltre fornire elementi per capire se per i prossimi anni ci siano motivi di credere che impegni presi, in particolare per gli anni 1995, 1996 e 1997, possano essere ancora movimentati.

Tavola 4.18 - Fondo per l'occupazione. Residui rimasti da pagare al 2009 riferiti a impegni con emesso non nullo per esercizio di provenienza e natura del creditore. Valori assoluti in milioni di euro e incidenza media dell'impegno rimasto da pagare.

Esercizio di provenienza		Enti di previdenza	Enti di previdenza e Regioni	Amministra-zioni pubbliche diverse dagli Enti di previdenza	Italia Lavoro Spa	Imprese	Creditori vari	Totale complessivo
1995	% media di impegno rimasto da pagare	50,4%				17,0%	23,0%	19,3%
	Disponibilità dell'impegno (residui)	**22,1**				**0,0**	**2,6**	**24,8**
1996	% media di impegno rimasto da pagare	15,4%		34,4%		21,7%	6,1%	19,8%
	Disponibilità dell'impegno (residui)	**3,1**		**2,1**		**4,9**	**0,4**	**10,6**
1997	% media di impegno rimasto da pagare			4,4%		20,3%	24,6%	18,2%
	Disponibilità dell'impegno (residui)			**0,1**		**0,7**	**1,8**	**2,6**
2006	% media di impegno rimasto da pagare	24,2%			62,6%			23,1%
	Disponibilità dell'impegno (residui)	**231,1**			**13,8**			**244,9**
2007	% media di impegno rimasto da pagare			0,1%	72,5%			9,7%
	Disponibilità dell'impegno (residui)			**0,1**	**10,0**			**10,2**
2008	% media di impegno rimasto da pagare		63,3%	3,6%	68,1%			10,4%
	Disponibilità dell'impegno (residui)		**73,3**	**2,1**	**22,5**			**97,9**
% media di impegno rimasto da pagare totale		12,8%	63,3%	6,0%	68,7%	18,2%	17,9%	16,4%
Disponibilità dell'impegno (residui) totale		**256,3**	**73,3**	**4,4**	**46,3**	**5,6**	**4,9**	**390,9**

I singoli atti di impegno forniscono informazioni anche sull'oggetto della spesa. Nel sistema

informativo, la specificazione non segue però uno standard e quindi non è sempre immediato o possibile individuare le tipologie di intervento corrispondenti: l'informazione fornita può essere la legge di riferimento, a volte senza alcuna specificazione di articolo e comma, ma può anche essere rappresentata dalla tipologia di intervento senza alcun riferimento normativo. Si è effettuata una riclassificazione nel tentativo di evidenziare i principali strumenti di intervento, senza pretesa di esaustività. Il risultato di tale lavoro rileva che i residui riferiti ad anni più lontani riguardano prevalentemente contributi o incentivi all'impresa (contributi di solidarietà, convenzioni e altri incentivi) da pagare direttamente al beneficiario o indirettamente tramite gli Enti di previdenza. Risultano, infatti, per gli impegni assunti nel 1995 circa 22 milioni di euro di residui verso gli Enti previdenziali e 21 milioni verso le imprese e creditori vari (assimilabili, data la natura della misura, alle imprese). Per impegni assunti nel 1996, i residui presentano invece una composizione diversa: sono pari a 2 milioni di euro verso gli Enti previdenziali e 12 verso le imprese. Per impegni assunti nel 1997 i residui sono 8 milioni di euro verso le imprese.

La maggior parte dei trasferimenti del Fondo vengono effettuati a favore di Enti di previdenza e in particolare dell'INPS, sebbene siano indicate nel sistema informativo alcune attribuzioni miste che non consentono di distinguere la quota parte degli enti interessati. Complessivamente, i residui rimasti da pagare intestati a "INPS", "INPS e INPGI" e "INPS e Regioni", sono 1.532 milioni di euro di cui: 22,1 milioni di euro per il 1995; 3,1 milioni per il 1996; 238,8 milioni per il 2006; 678,1 milioni per il 2007 e 590,3 milioni per il 2008 [Tavola 4.19].

Dal 1998 in poi il Ministero si è avvalso in misura prevalente dell'INPS per l'erogazione indiretta di tutti i contributi ai lavoratori ed ai datori di lavoro, attraverso la stipula di convenzioni o circolari ministeriali. Tale gestione indiretta ha introdotto nel tempo notevoli complessità procedurali: mentre in precedenza venivano assunti impegni derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate nei confronti dei singoli aventi diritto, da allora sono registrati impegni "generici" a favore dell'INPS ad inizio anno, indipendentemente dall'andamento della gestione negli anni precedenti.

I capitoli di spesa destinati al Fondo per l'occupazione non sono suddivisi in piani gestionali tali da poter individuare le diverse tipologie di intervento; ciò rende il monitoraggio della spesa indistinto e non consente una verifica puntuale degli strumenti finanziati e dei beneficiari, se non in tempi lunghi.

Tavola 4.19 - Fondo per l'occupazione. Residui intestati a Inps rimasti da pagare al 2009 per esercizio di provenienza e oggetto della spesa. Anni 1995-2009. Milioni di euro.

Esercizio di provenienza per oggetto della spesa	INPS	INPS E INPGI	INPS E REGIONI	Totale complessivo
1995	**19,6**	**2,6**		**22,1**
CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA' L.236/93	19,6			19,6
CONTRIBUTO L.236/93		2,6		2,6
1996	**2,6**	**0,5**		**3,1**
CONTRIBUTO L.236/93	2,6			2,6
ART.6 COMMI 3 E 4 D.L.510/96		0,5		0,5
2006	**238,8**			**238,8**
D.L. 108/2002 CONVERT. L.172/2002	19,9			19,9
ART 41 COMMA 8 L.289/2002	6,4			6,4
PROROGHE CIGS, MOBILITA' E DS ART. 1 CO. 410 L. 266-05	199,7			199,7
ART.1 COMMI DA 1 A 10 D.L 68/06 CONV. L.127/06	1,3			1,3
CONTRATTI DI SOLIDARIETA'	11,5			11,5
2007	**678,1**			**678,1**
D.L. 108/2002 CONVERT. L.172/2002	28,3			28,3
ART 41 COMMA 8 L.289/2002	6,4			6,4
ART 50 COMMI 1 2 6 L.289/2002	23,0			23,0
ART.1 COMMI DA 1 A 10 D.L 68/06 CONV. L.127/06	2,6			2,6
ART 1 COMMA 1156 L.296/2006	45,0			45,0
ART.1 CO.1190 E CO.1191 L.296-06	345,4			345,4
ART. 2 COMMA 521 L. 244-2007	60,0			60,0
ART. 2 COMMA 525 L. 244-2007	45,0			45,0
ASU	85,4			85,4
MOBILITA' CIG DISOCCUPAZIONE	37,0			37,0
2008	**517,0**		**73,3**	**590,3**
ART. 1-BIS C. 3 LETT. A) DL N. 249/04 CON. L 291/04	64,0			64,0
ART. 2 COMMA 521 L. 244-2007	388,0			388,0
ART. 2 COMMA 523 L. 244-2007	45,0			45,0
ART. 2 COMMA 531 L. 244-2007	20,0			20,0
ASU			73,3	73,3
Totale complessivo	**1.456,0**	**3,1**	**73,3**	**1.532,4**

Le risorse del Fondo per l'occupazione che passano per l'INPS vengono gestite dall'ente nell'ambito della *Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali* (INPS-GIAS); il rendiconto generale di tale gestione presenta la situazione dei crediti verso lo Stato e ne evidenzia la normativa di riferimento e l'ambito di intervento coperto. A partire da tali informazioni è stato possibile per gli anni dal 2004 al 2007 (ultimo disponibile), individuare lo stock di crediti al 31 dicembre di ogni anno che l'INPS vanta verso lo Stato afferente al Fondo per l'occupazione secondo la natura dell'intervento.

Tavola 4.20 - INPS. Fondo per l'occupazione. Consistenza al 31 dicembre dei crediti verso lo Stato. Anni 2004-2007. *Migliaia di euro.*

Tipologia di intervento	Crediti al			
	31/12/2004	31/12/2005	31/12/2006	31/12/2007
PER LA COPERTURA ONERI PENSIONISTICI	97.142	90.433	242.225	92.197
contribuzione figurativa				
art 78 comma 22 legge 388/2000	9.250	9.250	9.250	9.250
cumulo periodi contributivi				
art 3 art 4 D.L. 108/2002 convertito in legge 172/2002	2.591	3.442	2.670	2.424
pensionamenti anticipati				
art 2 comma2 D.I. 21 maggio 1998	83.944	75.151	52.951	60.962
art 4 comma 27 legge 608/1996 e successive modificazioni e integrazioni	-	-	173.476	14.431
rivalutazione anzianità contributiva				
art 78 comma 23 legge 388/2000	1.357	2.590	3.878	5.130
PER IL MANTENIMENTO DEL SALARIO	105.002	123.240	164.283	292.222
disoccupazione				
art 1 commi 3 5 8 D.L. 510/1996 convertito in legge 608/1996	-	283	-	-
inserimento e reinserimento professionale				
Decreto direttoriale del Min del lavoro 668 del 18 marzo 2005		-	1.220	11.064
inserimento e reinserimento lavorativo a livello territoriale (Piemonte)	303	1.018	1.177	5.122
inserimento professionale				
art 81 comma 8 legge 448/1998	7.218	4.501	1.281	385
integrazione salariale				
art 41 comma 9 legge 289/2002	2.679	4.022	676	367
integrazione salariale straordinaria e ordinaria				
art 46 legge 144/1999 e successive modificazioni e art 1 comma 3 bis legge 291/2004	-	326	-	-
integrazione salariale straordinaria in proroga				
art 1 comma 1 legge 291/2004 e successive modificazioni			-	27.880
LPU borse lavoro				
art 26 comma 2 3 legge 196/1997	634	21	-	-
LSU				
art 4 comma 1 D.L.gs. 81/2000	-	762	1.969	-
art 50 comma 4 legge 289/2002	533	1.100	120	1
art 8 comma 4 DI 21 maggio 1998		-	21	-
attività socialmente utili dal 1° luglio 2001	47.096	48.072	86.353	71.333
mobilità e disoccupazione e integrazione salariale				
art 4 comma 12 OPCM 3540/2006		-	305	75
mobilità e disoccupazione e integrazione salariale straordinaria				
art 2 comma 1 lett. A) b) c) D.L. 158/2001 convertito in legge 248/2001	23.239	-	-	-
mobilità e disoccupazione speciale				
art 1bis comma 4 legge 251/2001	51			
art 24 comma 4 legge 196/1997	-	41.317	-	41.317
mobilità e disoccupazione speciale e integrazione salariale straordinaria				
art 1 comma 115 legge 311/2004 e successive modificazioni			-	18.919
art 1 comma 1190 legge 296/2006			-	60.731
art 45 comma 10 legge 144/1999	337	452	354	352
mobilità e integrazione salariale straordinaria				
art 1 bis comma 1 legge 291/2004			-	13.911
art 8 comma 3ter legge 248/2005		-	55.330	28.084
trattamenti di mobilità				
art 1 commi 1 2 5 art 4 del D.L. 108/2002 convertito in legge 172/2002	22.912	21.366	15.477	12.681
PER SGRAVI DEGLI ONERI SOCIALI ED ALTRE AGEVOLAZIONI	31.254	57.036	24.459	54.168
agevolazioni contributive				
art 2 comma 1 legge 52/1998	28.980	36.952	9.333	44.816
incentivi				
Decreto direttoriale del Min del lavoro 668 del 18 marzo 2005		-	6	286
incentivi ricollocazione LSU				
art 5 comma 1 DI 21 maggio 1998		-	24	-
art 7 comma 1 4 12 D.L.gs. 81/2000	2.026	17.823	13.654	8.094
LSU				
art 4 comma 1 DI 21 maggio 1998	-	1.753	1.442	972
sgravi contributivi calamità				
art 2 comma 4 DL 158/2001 convertito in legge 248/2001	7	7	-	-
sgravi contributivi contratti di solidarietà				
art 6 comma 4 DL 510/1996 convertito legge 608/1996	241	501		
PER LA COPERTURA DI INTERVENTI DIVERSI	4.534	6.766	1.641	6.369
casellario centrale posizioni previdenziali attive				
art 1 comma 29 legge 243/2004	700	-	-	-
contratti di riallineamento				
art 23 legge 196/1997	-	5.165	-	5.165
prosecuzione volontaria LSU				
art 2 comma 1 DI 21 maggio 1998	3.834	1.601	1.641	1.204
Totale complessivo	**237.932**	**277.475**	**432.608**	**444.956**

Fonte: elaborazione dati INPS - Rendiconti generali degli anni 2004, 2005, 2006, 2007.

Al momento dell'erogazione alle imprese o ai lavoratori, l'INPS iscrive in bilancio ogni anno in termini di competenza e in termini di cassa:

- nelle uscite, quanto erogato ai beneficiari;
- nelle entrate, quanto dovuto dallo Stato (in termini di competenza gli importi coincidono con quanto iscritto nelle uscite).

La differenza tra quanto iscritto in entrata in termini di competenza finanziaria e quanto ricevuto in termini di cassa, per lo stesso esercizio finanziario, rappresenta il credito che l'INPS vanta nei confronti dello Stato per un dato anno. Lo stock di crediti che l'INPS vanta nei confronti dello Stato al 31 dicembre 2007 afferente al Fondo per l'occupazione risulta pari a 445 milioni di euro [Tavola 4.20]. Tale importo andrebbe confrontato con quanto presente nei residui del bilancio dello Stato alla stessa data, cioè al 31 dicembre 2007 (o 1° gennaio 2008). I dati della Tavola 4.19 scontano il fatto che alcuni pagamenti a favore dell'INPS e afferenti a esercizi precedenti al 2007 potrebbero essere stati erogati recentemente, nel 2008 o 2009. Tuttavia, considerando i residui relativi al massimo all'esercizio 2007 e rimasti ancora oggi da pagare (un'approssimazione per difetto di un potenziale debito dello Stato nei confronti dell'INPS), nel bilancio dello Stato risultano 939 milioni di euro a favore dell'INPS (includendo anche le attribuzioni miste). Si tratta di un ammontare ben superiore ai 445 milioni di euro rendicontati dall'INPS. La divergenza tra i valori è tale da rendere opportuno un confronto più analitico tra le misure individuate in termini di normativa nelle due rendicontazioni, quella dell'INPS e quella dello Stato, in modo da individuare quali sono le aree di intervento maggiormente interessate. L'assenza di classificazioni e standard comuni nei due bilanci rende particolarmente difficile tale confronto e rende necessario un coinvolgimento delle varie parti, incluso il MLSPS, per garantire una corretta interpretazione e un maggiore coordinamento. Potrebbe essere utile ripartire i capitoli di bilancio destinati al Fondo in tanti piani gestionali quanti sono gli interventi concordemente come viene rendicontato nell'ambito dei bilanci INPS.

Una caratteristica dei capitoli "fondo", che comprendono risorse destinate a finalità varie, è la loro flessibilità e il più immediato impiego delle risorse. Nel caso del Fondo per l'occupazione (che è direttamente operativo, a differenza di altri fondi le cui risorse vengono man mano trasferite ai capitoli di bilancio deputati alla gestione), l'accumulazione dei residui denota un non pieno sfruttamento della potenziale flessibilità disponibile. Lo stesso vantaggio viene meno nella gestione di altri capitoli di "fondo" destinati a interventi simili (in particolare il capitolo 2140 "Fondo da destinare agli interventi di sostegno dell'occupazione", il capitolo 7203 "Fondo per lo sviluppo a favore degli interventi occupazionali"), con la conseguenza di lasciare inutilizzate risorse che potrebbero essere riprogrammate sulla base di nuove esigenze.

In particolare, per quanto attiene ai residui del Fondo occupazione ereditati da esercizi finanziari molto lontani (1995-1997) e corrispondenti a impegni presi a fronte di imprese (alcuni dei quali mai maturati in pagamenti), non sembrano esservi motivi per non effettuare una riprogrammazione delle risorse. Queste potrebbero essere utilizzate in favore di nuove imprese attualmente in stato di necessità, previo un accertamento sull'esistenza e/o le condizioni di effettiva necessità delle imprese con cui erano stati originariamente presi gli impegni.

Le ampie discrepanze riscontrate tra i residui da pagare all'INPS, risultanti dal bilancio dello Stato, e i crediti vantati dall'INPS a rendiconto, suggeriscono inoltre la necessità di un monitoraggio più stretto e tempestivo della spesa del Fondo. I decreti di impegno del Ministero tendono ad essere generici e non consentono di individuare in modo specifico le tipologie di intervento previste dalle autorizzazioni di spesa e sembrerebbero possibili recuperi di efficienza o possibili riprogrammazioni di risorse tramite una ricognizione periodica, sulla base delle rendicontazioni INPS, dell'effettivo impiego delle risorse impegnate.

Al fine di rendere più efficiente la gestione del Fondo, potrebbe essere implementata una

procedura di impegni trimestrali e contestuali pagamenti all'INPS sotto forma di acconto, accompagnata da un sistema di monitoraggio della spesa con cadenza trimestrale. Ciò permetterebbe a chiusura d'ogni esercizio, con l'introduzione di una più tempestiva rendicontazione da parte dell'INPS, di verificare la concordanza dei residui attivi dell'INPS e dei residui passivi del Ministero. In tal modo il Ministero annualmente potrebbe essere in grado di riprogrammare le risorse in base ad eventuali sopraggiunte esigenze.

Il sistema di monitoraggio, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, dovrebbe prevedere una documentazione anche del numero e delle caratteristiche socio-demografiche/professionali dei beneficiari degli interventi al fine di contribuire a valutazioni sull'efficienza ed efficacia degli strumenti e interventi previsti. Appare, a tal fine, indispensabile un rafforzamento delle basi informative e un collegamento tra le diverse fonti, la cui molteplicità deriva dall'elevata frammentazione della normativa e delle tipologie di soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi previsti dal Fondo.

4.2.3 - Il finanziamento della ricerca sanitaria

La Missione *Ricerca ed innovazione*, nella quale è inserito il finanziamento alla ricerca sanitaria, è condivisa da diverse amministrazioni centrali: il MLSPS, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero della difesa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. La quota complessiva sotto la responsabilità del MLSPS - *parte Salute* rappresenta nel 2009 il 14,3 per cento degli stanziamenti iniziali destinati alla Missione dal bilancio dello Stato (il 13,6 per cento nel 2008) pari a 515,7 milioni di euro (555,2 milioni di euro nel 2008). Le risorse complessivamente stanziate dal MLSPS per questo programma risultano essere diminuite del 7,1 per cento dal 2008 al 2009.

Tali risorse stanziate dallo Stato dovrebbero contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona sul rapporto tra spesa per ricerca e sviluppo e Pil. Il Programma nazionale di riforma 2008-2010 dell'Italia mette in luce, infatti, l'azione propulsiva della ricerca in campo sanitario, prevedendo nel 2008 aumenti della quota del Fondo sanitario nazionale destinata a progetti di ricerca di competenza del Ministero dell'economia e finanze. Inoltre, nell'ambito della "ricerca finalizzata", gestita dal MLPS, sono state individuate le aree tematiche su cui concentrare le risorse al fine di affrontare le priorità tra le patologie più significative. Obiettivo ritenuto di fondamentale importanza è il trasferimento di conoscenza come processo bidimensionale che va dalla ricerca alla pratica clinica, la cosiddetta "ricerca traslazionale" caratteristica degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), e viceversa, che, in quanto motore dell'innovazione dei sistemi sanitari, comporta investimenti finanziari ma anche sviluppo di competenze professionali.

Le risorse stanziate dal MLSPS - *parte Salute* sono destinate a finanziare la ricerca scientifica svolta da soggetti sia pubblici sia privati; tra i soggetti pubblici prevalentemente sono presenti Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), Policlinici universitari, enti di ricerca, Istituti zooprofilattici sperimentali (IZS) e Regioni (attraverso propri enti strumentali come ad esempio le agenzie di sanità pubblica); il settore privato è presente con IRCCS privati, strutture di ricovero accreditate, fondazioni e istituzioni non profit impegnati nella ricerca in campo sanitario.

Le risorse sono inserite in un unico programma di spesa denominato *Ricerca per il settore della sanità pubblica e zooprofilattico*. Il programma si avvale, dal punto di vista gestionale, di 32 capitoli di spesa (28 di parte corrente e 4 in conto capitale) raggruppabili secondo diverse tipologie di finanziamento:

- capitoli destinati alle spese di funzionamento e di personale sostenute

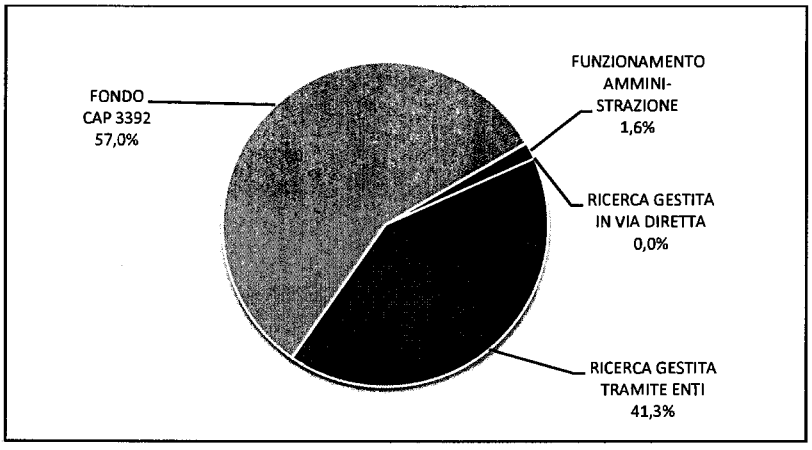
dall'amministrazione stessa per la parte coinvolta nella gestione del programma (10 capitoli di spesa di parte corrente che presentano stanziamenti iniziali pari a 8,5 milioni di euro[168]);

- un capitolo con funzione di fondo che destina risorse ad altri capitoli interni ed esterni alla missione (il capitolo 3392 denominato "Fondo occorrente per il finanziamento delle attività di ricerca corrente e finalizzata, nonché di sperimentazione in materia sanitaria" che registra stanziamenti iniziali nel 2009 per 293,9 milioni di euro);
- capitoli destinati al finanziamento della ricerca in via diretta attraverso la stipula da parte del Ministero di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e privati (5 capitoli di parte corrente con stanziamenti iniziali nel 2009 per 0,1 milioni di euro);
- capitoli destinati a finanziare indirettamente la ricerca tramite enti che ricevono trasferimenti da utilizzare per la copertura sia delle spese di funzionamento sia per svolgere la propria attività di ricerca secondo modalità gestionali proprie (16 capitoli: 13 di parte corrente con stanziamenti iniziali nel 2009 pari a 206 milioni di euro e 3 in conto capitale con stanziamenti iniziali nel 2009 pari a 7 milioni di euro).

In termini di composizione percentuale [Grafico 4.7]:

- il funzionamento dell'amministrazione rappresenta l'1,6 per cento;
- il capitolo fondo per la ricerca finalizzata ("cap 3392"), il 57 per cento;
- la ricerca gestita in via diretta, meno dello 0,1 per cento e
- la ricerca gestita tramite altri enti, il 41,3 per cento.

Grafico 4.7- *Ricerca per il settore della sanità pubblica e zooprofilattico.* Stanziamenti iniziali per tipologia di spesa. Anno 2009. Composizione percentuale.



[168] I capitoli si riferiscono a: spese per il personale; spese per acquisto di beni e servizi; spese per il funzionamento - compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'amministrazione della salute - della commissione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive; spese per le attività dei laboratori, accreditati dal CIO o da altro organismo internazionale, svolte in attuazione dei programmi stabiliti dalla commissione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive; spese per la redazione, pubblicazione e la distribuzione del bollettino delle ricerche.

Il fondo per la ricerca finalizzata ripartisce in corso d'anno le risorse disponibili a integrazione di altri capitoli destinati prevalentemente alla ricerca affidata a enti esterni all'amministrazione, come si evidenzia osservando gli impegni complessivi nell'ambito del programma, ad esempio per il 2008 [Grafico 4.8].

Grafico 4.8 - *Ricerca per il settore della sanità pubblica e zooprofilattico.* Stanziamenti iniziali e impegni per tipologia di spesa. Anno 2008. Composizione percentuale.

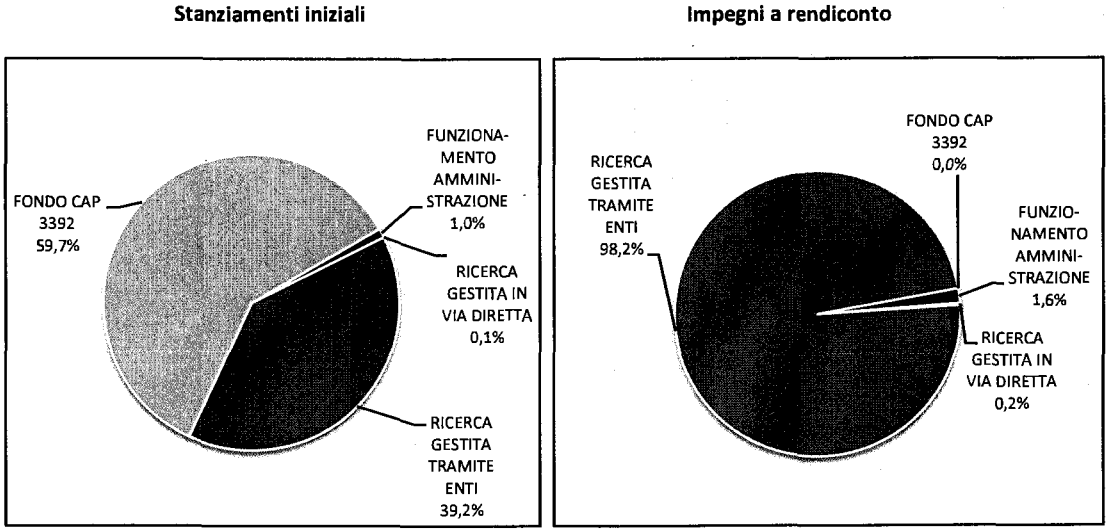
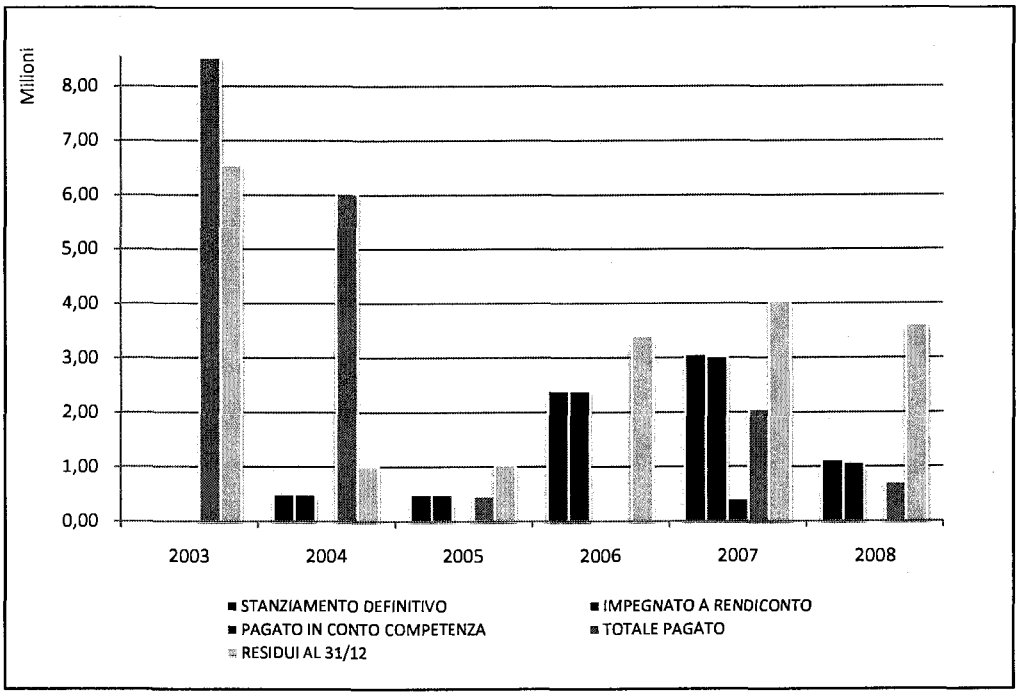


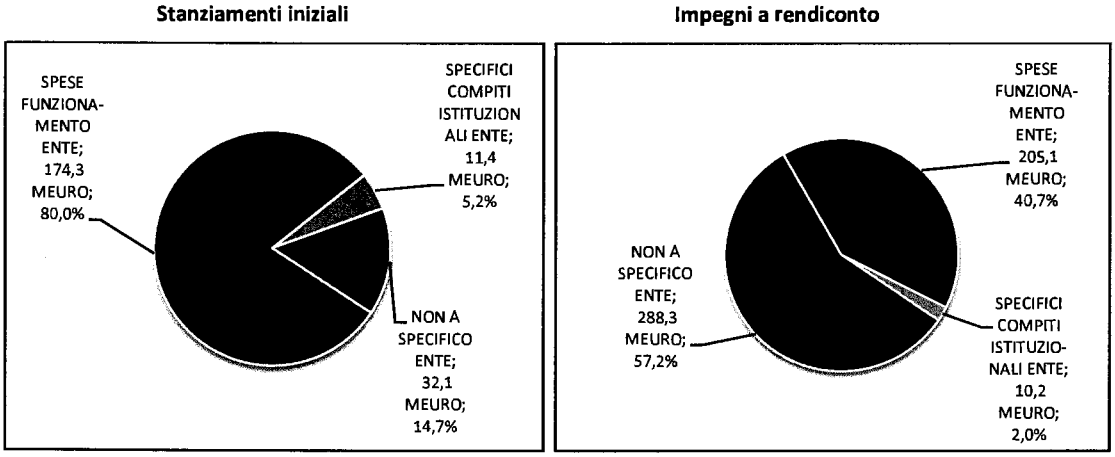
Grafico 4.9 - Capitoli gestiti in via diretta del programma *Ricerca per il settore della sanità pubblica e zooprofilattico.* Anni 2003-2008. Milioni di euro.



Complessivamente, la ricerca gestita per via diretta è molto esigua (pari allo 0,2 per cento della spesa) e presenta stanziamenti molto variabili a seconda degli anni. E' consistente la formazione e l'accumulo di residui, comunque gestiti senza perenzioni [Grafico 4.9]. Si segnala che l'elevato importo registrato nel 2003 è dovuto al capitolo 3397 (destinato a progetti di ricerca specifici come quello sulle cellule staminali) che, istituito nel 2003, ha ereditato la gestione residuale del capitolo 2305 e non ha registrato alcun impegno dal 2003 in poi fino al momento di essere disattivato nel 2008. La spesa gestita in via diretta (lo 0,2 per cento degli impegni nel 2008) comprende tra i cinque capitoli che la compongono:

- il capitolo 3390, istituito nel 2007, con cui viene gestito il 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche da destinare alla ricerca sanitaria (le cui somme dipendono dunque esclusivamente dalle scelte dei contribuenti);
- il capitolo 5600 per il pagamento di residui passivi perenti, istituito nel 2007 che, nonostante la sua funzione, è anche esso fonte di formazione di residui. L'incidenza dei residui al 31/12 sugli impegni è pari a 9 per cento nel 2007 e 100 per cento nel 2008; il fenomeno riguarda, nella maggior parte dei casi, impegni a favore di IZS (il 91,1 per cento nel 2007 e il 100 per cento nel 2008).

Grafico 4.10 - Ricerca gestita tramite altri enti per finalità. Stanziamenti iniziali e impegni a rendiconto. Anno 2008. Milioni di euro.



La spesa destinata a finanziare la ricerca tramite altri enti, corrispondente nel 2008 al 98,2 per cento dei relativi impegni, è costituita da capitoli con caratteristiche diverse [Grafico 4.10]:

- capitoli che corrispondono ad assegnazioni a enti specifici, generalmente di natura pubblica, allo scopo di finanziare le spese che tali enti devono sostenere per poter assolvere a compiti istituzionali conferiti per legge e la cui copertura finanziaria è posta a carico dello Stato. Molti di questi compiti, come la gestione del centro nazionale sangue o la gestione dei registri nazionali in campo sanitario affidati all'Istituto superiore di sanità, prescindono dall'attività di ricerca svolta dall'istituzione; gli impegni pari a 10 milioni di euro per il 2008 rappresentano il 2 per cento della spesa;
- capitoli che corrispondono al finanziamento delle spese di funzionamento o di particolari attività di ricerca condotte da altri enti, generalmente di natura pubblica. I relativi impegni pari a 205 milioni di euro corrispondono al 40,7 per cento della spesa. I capitoli sono

denominati individuando in maniera esclusiva il beneficiario[169];

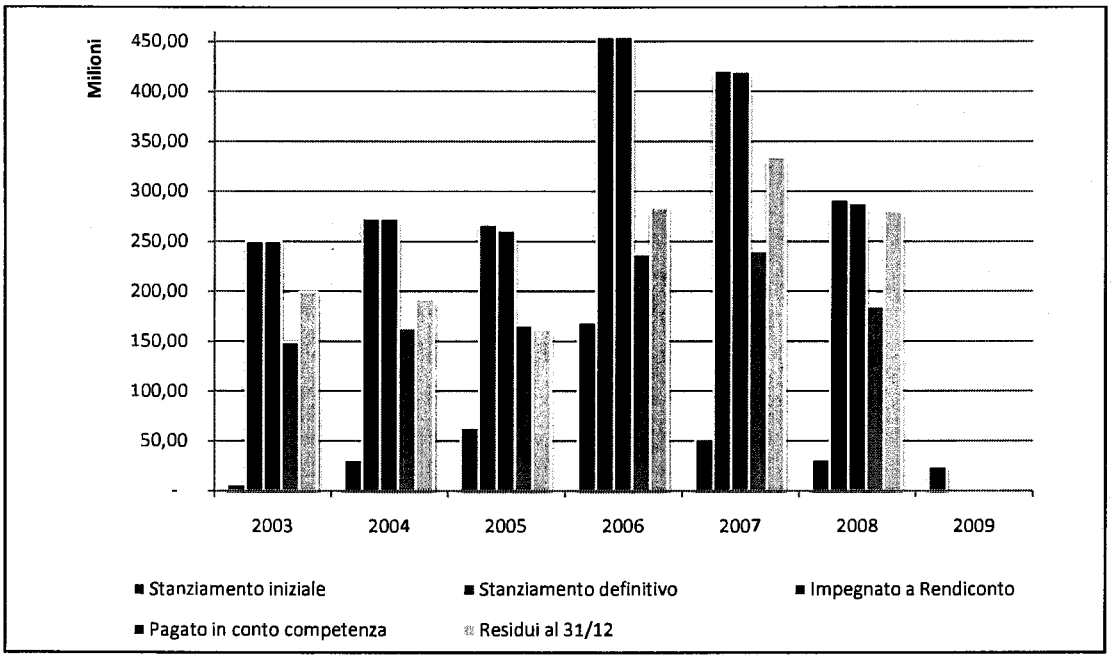
- capitoli destinati a finanziare attività di ricerca svolta da istituzioni pubbliche e private; tali istituzioni sono prevalentemente IRCCS pubblici e privati, Regioni e loro enti strumentali, enti di ricerca pubblici come l'Istituto superiore di sanità, l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro e gli IZS. Tali capitoli con impegni pari a 288 milioni di euro rappresentano il 57,2 per cento degli impegni per la ricerca gestita tramite altre istituzioni. La percentuale di impegni verso soggetti privati è nel 2007 del 34,7 per cento e nel 2008 del 37,2 per cento.

Si ricorda che il divario tra stanziamenti iniziali e stanziamenti definitivi, generalmente pari agli impegni a rendiconto, è dovuto alle assegnazioni del fondo per la ricerca finalizzata (cap "3392").

I finanziamenti volti alle spese di funzionamento o di particolari attività di ricerca condotte da enti pubblici non manifestano particolari accumuli di risorse "stagnanti" (quanto viene stanziato viene regolarmente impegnato e pagato entro i termini di conservazione previsti evitando la formazione di residui perenti). Fanno eccezione i finanziamenti destinati agli IZS (capitolo 5301) che nel periodo 2003-2008 presentano difficoltà di pagamento in conto competenza e una criticità rispetto alla capacità di pagare entro i termini di conservazione previsti (circa 20 milioni di residui perenti accumulatisi nel periodo e, a fine giugno 2009, una massa complessiva pari a 36 milioni di euro). Nel caso degli IZS, una generale difficoltà a finalizzare le erogazioni per la ricerca sembra confermata dal fatto che anche quando i residui perenti vengono reiscritti rimangono inutilizzati (come già osservato per le somme occorrenti per il pagamento dei residui passivi perenti di spese - capitolo 5600 - che nonostante la loro funzione, vedono risorse impegnate a favore degli IZS non erogate). Si ricorda che le spese di funzionamento degli IZS sono coperti dal Servizio sanitario nazionale (con poco meno di 500 milioni di euro nel 2007).

[169] I capitoli coinvolti sono: il capitolo 3391 destinato all'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della povertà; i capitoli 3399 (istituito nel 2009) e 3443 destinati all'Istituto superiore di sanità (ISS); il capitolo 3413 alla Lega italiana per la lotta ai tumori (LILT); il capitolo 3447 all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPSL); il capitolo 5301 agli Istituti zooprofilattici sperimentali (IZS) per il finanziamento dell'attività di ricerca corrente; il capitolo 7217 alla fondazione EBRI attivato solo per il 2008.

Grafico 4.11 - Capitoli destinati a enti non specifici. Anni 2003-2009. Milioni di euro.



I finanziamenti più consistenti, che sono destinati a enti non specifici di natura pubblica e privata (e in particolare IRCCS), hanno visto una fase crescente fino al 2006, in progressivo calo negli anni più recenti come evidenziato dall'andamento degli impegni [Grafico 4.11]. L'accumulazione di residui negli ultimi anni - tra il 62 e il 98 per cento degli impegni - sono da addurre a due capitoli specifici (3398 e 7211).

Un esame degli impegni rimasti da pagare per esercizio di provenienza e tipologia di creditore, limitata ai capitoli individuati come quelli a maggiore propensione di accumulo di residui[170], è presentata nella Tavola 4.21.

[170] L'analisi ha interessato: il capitolo 3174 destinato alla spesa gestita direttamente dal Ministero; i capitoli 3398 e 7211 destinati a finanziare enti on specifici; il capitolo 5600 destinato alle reiscrizioni di residui perenti e il capitolo 5301 destinato a finanziare gli IZS.

Tavola 4.21 - Impegni rimasti da pagare per esercizio di provenienza e tipologia di creditore nell'esercizio finanziario 2008. Milioni di euro.

Esercizio di provenienza	Capitoli					Totale complessivo
	3174	3398	5301	5600	7211	
2005		**4,3**	**0,0**		**8,5**	**12,8**
Enti di Ricerca		4,3			5,5	9,8
Regioni e province autonome					3,0	3,0
2006		**62,2**	**2,9**		**21,6**	**86,6**
Enti di Ricerca		52,2				52,2
Istituti Zooprofilattici Sperimentali			2,9			2,9
Istituto Superiore di Sanità - ISS		10,0				10,0
Regioni e province autonome					8,5	8,5
Strutture ricovero pubbliche					13,1	13,1
2007	**0,3**	**85,4**	**2,8**		**8,5**	**97,0**
Creditori vari		0,5				0,5
Enti di Ricerca		79,4				79,4
Istituti Zooprofilattici Sperimentali			2,8			2,8
Istituto Superiore di Sanità - ISS	0,3	0,4				0,7
Regioni e province autonome					8,5	8,5
Strutture ricovero private		5,0				5,0
2008	**0,3**	**94,1**	**15,5**	**0,6**	**8,5**	**119,0**
Creditori vari	0,3	0,4				0,7
Enti di Ricerca		52,8				52,8
Imprese		0,3				0,3
Istituti Zooprofilattici Sperimentali			15,5	0,6		16,1
Istituto Superiore di Sanità - ISS		0,1				0,1
istituzioni senza scopo di lucro		0,5				0,5
Regioni e province autonome		0,2			8,5	8,7
Strutture ricovero private		18,8				18,8
Strutture ricovero pubbliche		21,0				21,0
Totale complessivo	**0,5**	**246,1**	**21,2**	**0,6**	**47,1**	**315,4**

L'accumulazione dei residui può in parte essere una conseguenza del fatto che la maggior parte degli impegni (e la totalità per alcuni capitoli) avviene negli ultimi giorni dell'anno come emerge dalla Tavola 4.22, probabilmente per non perdere le risorse disponibili. Per il capitolo 3398 gli impegni di fine anno hanno rappresentato per il 2007 il 68,3 per cento degli impegni e per il 2008 il 62,4 per cento. Per il capitolo 7211 la percentuale risulta essere pari al 100 per cento per entrambi gli anni.

Tavola 4.22 - Impegni di fine anno. Esercizi finanziari 2007 e 2008. Milioni di euro e incidenza percentuale.

CAPITOLI	Esercizi finanziari	
	2007	2008
3174		
CP impegnato a rendiconto	0,3	0,3
Impegni di fine anno	0,3	0,3
% Impegni di fine anno	100,0	100,0
3398		
CP impegnato a rendiconto	342,9	268,9
Impegni di fine anno	234,2	167,7
% Impegni di fine anno	68,3	62,4
5301		
CP impegnato a rendiconto	15,6	15,5
Impegni di fine anno	0,0	15,5
% Impegni di fine anno	0,0	100,0
5600		
CP impegnato a rendiconto	0,5	0,6
Impegni di fine anno	0,5	0,6
% Impegni di fine anno	100,0	100,0
7211		
CP impegnato a rendiconto	44,7	8,5
Impegni di fine anno	44,7	8,5
% Impegni di fine anno	100,0	100,0
Totale CP impegnato a rendiconto	**404,0**	**293,7**
Totale Impegni di fine anno	**279,7**	**192,6**
% Impegni di fine anno	**69,2**	**65,6**

L'accumulo di residui conduce in molti casi alla perenzione. Dal 2003 al 2008 i capitoli considerati hanno registrato complessivamente 97,6 milioni di euro di residui perenti, corrispondenti al 5,2 per cento dell'impegnato a rendiconto per lo stesso periodo (1.852 milioni di euro). La massa di residui perenti presente nel patrimonio dello Stato a fine giugno 2009 ammonta a 80,2 milioni di euro. Tali importi rilevano che le reiscrizioni risultano essere modeste rispetto alle perenzioni avvenute [Tavola 4.23].

Tavola 4.23 - Residui perenti per esercizio di provenienza e capitolo e massa residui perenti a fine giugno 2009. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Esercizio Finanziario	Residui perenti						
	cap 3174	cap 3179	cap 3398	cap 5301	cap 5600	cap 7211	Totale
2003	-	-	23,3	7,2	-	-	30,5
2004	-	-	7,5	7,0	-	-	14,5
2005	-	-	8,5	-	-	0,3	8,9
2006	0,0	-	6,7	-	-	1,2	7,9
2007	-	-	2,7	3,0	-	13,9	19,5
2008	-	0,8	4,3	2,9	-	8,5	16,4
Totale	0,0	0,8	53,0	20,0	-	23,8	97,6
Massa residui perenti a fine giugno 2009	**0,0**	**0,8**	**20,9**	**35,7**	**-**	**23,6**	**80,2**

La situazione rilevata suggerisce, ancora prima di un esame dei risultati della spesa[171], un'attenta considerazione dei motivi per cui essa rimane inutilizzata, a partire dalle procedure di impegno e pagamento. Particolarmente critico sembra essere il meccanismo di finanziamento degli IZS per la ricerca corrente, il cui accumulo di residui e di perenzione è decisamente consistente e ricorrente.

Nel caso degli IZS, la ripartizione dei fondi relativi alla ricerca corrente avviene, a partire dall'anno 2003, sulla base di alcuni indicatori di valutazione dei risultati dell'attività di ricerca svolta secondo: (1) un punteggio per la produzione scientifica, in termini di pubblicazioni effettuate e di posizione degli autori negli indici delle citazioni (con peso 40 per cento); (2) un punteggio attribuibile per prodotti, capacità di attrarre risorse e strategia della ricerca, in termini di gruppi di lavoro attivi a livello nazionale e internazionale, numero di collaborazioni con altri enti di ricerca, quantità di altri finanziamenti per la ricerca e numero di progetti presentati e approvati a livello europeo (con peso 30 per cento); e (3) un punteggio attribuibile per l'attività ordinaria svolta, in termini di eventi e crediti formativi, laboratori e strutture di riferimento, tesi di laurea e dottorato seguite, personale per la ricerca non finanziato dal MLSPS, etc. (con peso 30 per cento).

A seguito della ripartizione dei fondi complessivamente messi a disposizione, i singoli istituti provvedono a formulare i progetti di ricerca da finanziare, che saranno poi valutati dagli uffici competenti prima di poter procedere alla formulazione dell'impegno. Come già segnalato dai dati, difficilmente si riesce a formulare l'impegno prima della fine dell'anno di competenza.

Una volta registrato il relativo decreto d'impegno, gli istituti possono iniziare le attività di propria competenza, che presuppongono una fase propedeutica al vero e proprio inizio della ricerca, necessaria alla predisposizione di risorse umane e strumentali adeguate (attrezzature, materiale di consumo, borse di studio, ecc. - sono da tenere quindi in debita considerazione i tempi necessari ad attività quali gare o reclutamento di personale), per poi definire l'inizio formale delle singole ricerche. Accade tipicamente che l'inizio dell'attività di ricerca sia fissato alla fine dell'anno successivo a quello di riferimento finanziario (ad esempio: una ricerca relativa all'anno di ricerca corrente 2008, può iniziare a dicembre 2009).

Il tempo concesso per singola ricerca varia da dodici a trentasei mesi, con concessione di eventuale proroga pari al 50 per cento della durata stabilita ed il finanziamento è ripartito tra anticipo e saldo a ricerca approvata. Una volta terminata la ricerca la relazione finale è trasmessa al Ministero e quindi sottoposta alla valutazione tecnica degli uffici ed alla successiva valutazione scientifica da parte del *referee*. Una volta licenziata dal *referee*, la relazione unitamente al parere di quest'ultimo viene portata in Commissione nazionale della ricerca sanitaria per la successiva eventuale approvazione; solo a questo punto il saldo può essere erogato.

La tempistica delle procedure incide inevitabilmente sull'accumulo di residui; ma sono stati individuati dal Ministero altri fattori che vi contribuiscono, tra cui:

- l'elevato numero di ricerche o progetti di ricerca da esaminare (circa 150 progetti e 100 relazioni tra finali ed intermedie all'anno);

[171] Una fonte informativa di sicuro interesse per avviare una ricognizione dei risultati della spesa in questo settore è il sistema informatizzato del Ministero "*Workflow* della Ricerca" utilizzato per la gestione delle informazioni relative alla ricerca corrente e finalizzata rivolta agli IRCCS, IZS, Regioni, Province autonome, Agenzie per i servizi sanitari regionali, Istituto superiore per la prevenzione e sicurezza sul lavoro e Istituto superiore di sanità. Il *Workflow* della Ricerca contiene tutte le informazioni e il monitoraggio, relativo all'attività di ricerca dal 2005 in poi e permette di gestire la valutazione delle proposte e il monitoraggio dei progetti approvati. Il sistema contiene anche informazioni di tipo economico e informazioni di carattere scientifico (pubblicazioni, progetto Bibliosan). L'accesso riservato agli addetti è aperto al pubblico limitatamente ad informazioni descrittive degli enti coinvolti, delle loro linee di ricerca e di tutti i Bandi emessi dalla direzione competente del Ministero (http://ricerca.cbim.it).

- una ridotta disponibilità delle risorse umane necessarie per l'attività di ricerca (il numero di veterinari disponibili e il loro ordinario carico di lavoro);
- il generale ritardo con cui vengono presentate le relazioni finali;
- la disponibilità, al momento, di un solo *referee* per la valutazione scientifica delle ricerche terminate.

Inoltre, dato che il decreto di impegno è formulato in termini di un'unica somma complessiva per istituto, per semplicità, si procede alle richieste di reiscrizione solo una volta completate tutte le ricerche previste in un determinato anno, con la conseguenza che un ritardo di una di esse impedisce il saldo delle altre.

Gli uffici competenti stanno già tentando di porre rimedio alle criticità riscontrate (sono in corso riunioni tra il Ministero e i singoli istituti) e intendono procedere alla verifica della situazione per istituto, per definire almeno gli anni più recenti e valutare la possibilità di procedere all'impegno per singola ricerca.

Nel caso dell'attività di ricerca corrente degli IRCCS pubblici e privati, le procedure di pagamento sono guidate da un meccanismo più automatico e continuo, che prevede: un anticipo (pari a 40 per cento dell'importo complessivo), una seconda rata (pari a 40 per cento) erogata secondo una valutazione effettuata applicando i criteri previsti dai decreti ministeriali e una terza rata (il rimanente 20 per cento) erogata dopo verifica dell'attività scientifica svolta e del rendiconto economico. Generalmente, il residuo generato riguarda unicamente la terza rata, pagabile nell'anno successivo all'avvio dell'attività di ricerca.

Relativamente invece al programma per la ricerca finalizzata, la procedura adottata dall'amministrazione, per effetto delle disposizioni all'art. I, comma 814, della legge finanziaria 2007 e a seguito delle specifiche indicazioni emerse nell'ambito della Commissione nazionale della ricerca sanitaria, risulta estremamente appesantita dal punto di vista della tempistica, tanto da non consentire l'individuazione dei vincitori del bando nel corso dello stesso anno di riferimento. Infatti, gli stanziamenti destinati alla ricerca finalizzata entrano nella piena disponibilità dell'amministrazione solo dopo il perfezionamento del provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze di ripartizione dell'apposito fondo (e questo avviene in genere nel mese di aprile). Viene quindi emanato un bando che prevede, per la valutazione delle proposte presentate, l'intervento di soggetti terzi di nazionalità straniera al fine di garantire il massimo della trasparenza nel giudizio scientifico. Detto bando, approvato dalla Commissione nazionale della ricerca sanitaria deve essere approvato dalla Conferenza Stato Regioni; dopo l'approvazione deve essere firmato dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali e controfirmato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca; dopo la doppia firma il bando può essere pubblicato e sono necessari 60 giorni per la presentazione delle domande di partecipazione e almeno altri tre mesi per la revisione dei progetti che sono resi disponibili ai revisori internazionali (tramite *web sit in*). Successivamente segue una riunione di consenso (*study section*) e per questa è necessario almeno un mese. L'ultima parola spetta alla Commissione nazionale della ricerca sanitaria che approva i progetti selezionati. A questo punto è possibile prendere l'impegno per singolo progetto e destinatario. A ragione della complessità delle procedure per individuare i destinatari dei progetti di ricerca selezionati, l'amministrazione si sta attivando per ottenere dal Ministero dell'economia e delle finanze il consolidamento - a decorrere dal corrente anno - dei predetti fondi in applicazione dall'art. 36, II comma, della legge di contabilità di Stato. Ciò dovrebbe consentire di mantenere in bilancio per due anni le relative risorse finanziarie.

In questo settore, come in tutto quello della ricerca, coesistono esigenze contrapposte: quella di assicurare l'imparzialità dei giudizi, la trasparenza delle procedure e la capacità di selezionare le ricerche più promettenti e quella di assicurare un tempestivo impiego delle somme stanziate. Le

diverse esperienze sopra descritte offrono spunti di riflessione sulla capacità complessiva del sistema di canalizzare gli sforzi necessari a rispondere a entrambe le sfide.

4.2.4 - La definizione di obiettivi e indicatori nell'ambito delle note preliminari al bilancio di previsione

Il MLSPS nell'ambito delle note preliminari al bilancio di previsione 2009 per le 8 Missioni, a cui fanno capo 18 Programmi, ha individuato 34 obiettivi: 26 di tipo strategico e 8 di tipo strutturale [Tavola 4.24]. L'amministrazione non ha indicato le risorse corrispondenti ai singoli obiettivi, non sono stati definiti indicatori per misurare gli obiettivi, né fissati valori-obiettivo. L'incompleta compilazione delle note preliminari 2009 (diversamente da quanto avvenuto con quelle ad esempio del 2008) sconta probabilmente l'incertezza sul nuovo assetto organizzativo del Ministero proprio nel periodo della predisposizione delle note stesse. Segnala, tuttavia, anche l'assenza di un processo continuativo e organico di misurazione e monitoraggio degli output nei settori di competenza.

Tavola 4.24 - Obiettivi per Missione e Programma. Anno 2009.

MISSIONE	PROGRAMMA	Obiettivi strategici	Obiettivi strutturali	Totale Obiettivi
017 - Ricerca e innovazione	019 - Ricerca in materia di politiche del lavoro, previdenziali e sociali	1	1	2
	020 - Ricerca per il settore della sanità pubblica e zooprofilattico		2	2
020 - Tutela della salute	001 - Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana	4	1	5
	002 - Prevenzione e assistenza sanitaria veterinaria	1		1
	003 - Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza	1		1
	004 - Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano		1	1
	005 - Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario		1	1
024 - Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia	002 - Associazionismo, volontariato e formazioni sociali	1		1
	009 - Programmazione sociale, trasferimenti assistenziali e finanziamento nazionale della spesa sociale	1		1
	010 - Promozione dei diritti sociali, politiche di inclusione sociale e misure di sostegno delle persone in condizioni di bisogno	1		1
025 - Politiche previdenziali	002 - Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	2		2
026 - Politiche per il lavoro	001 - Regolamentazione e vigilanza del lavoro	4		4
	005 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1		1
	006 - Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione ed al reddito	4		4
027 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	006 - Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	1		1
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 - Indirizzo politico		1	1
	003 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	4		4
033 - Fondi da ripartire	001 - Fondi da assegnare		1	1
Totale complessivo		**26**	**8**	**34**

CAPITOLO 5 - Ministero della giustizia

5.1 - Struttura organizzativa e articolazione della spesa

Il Ministero è presente sin dal governo Cavour del 1861 quale Ministero che si occupava anche degli affari del culto, ossia delle attività legate all'ambito religioso ed ecclesiastico. Negli anni il dicastero è stato oggetto di molteplici riforme organizzative che ne hanno modificato l'articolazione centrale e periferica, nonché la denominazione. Dal 1932, le attività ecclesiastiche e del culto passano al Ministero dell'interno e il Ministero assume la denominazione di "Grazia e giustizia". Nel 1958, con l'istituzione del Consiglio superiore della magistratura, il Ministero perde le competenze in materia di reclutamento, nomina, trasferimento, promozioni, sanzioni disciplinari e dimissioni dei magistrati, tanto ordinari che onorari. Dal 1999, con la riforma Bassanini (art. 16 decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300), il Ministero assume l'attuale denominazione di Ministero della giustizia, mentre l'organizzazione attuale dello stesso Ministero è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 55.

Allo stato di previsione del Ministero della giustizia sono allegati un'appendice ed un annesso relativi, rispettivamente, all'Ufficio centrale per gli archivi notarili ed al bilancio della Cassa delle ammende. Di conseguenza, il bilancio dell'Ufficio centrale degli archivi notarili viene sottoposto ad approvazione parlamentare unitamente al bilancio del Ministero, mentre il bilancio della Cassa delle ammende viene approvato, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con apposito decreto ministeriale.

Occorre infine sottolineare come l'analisi svolta non esaurisce il panorama delle tematiche e delle problematiche rilevanti nella gestione delle spese del Ministero. In questa sede non sono stati affrontati argomenti come la gestione del personale, la riorganizzazione della rete territoriale dei tribunali, delle procure, degli istituti penitenziari, consapevoli del fatto che un corretto approccio a questi temi non potesse prescindere dal coinvolgimento diretto dell'amministrazione.

5.1.1 - Principali aggregati finanziari

Nell'introdurre le principali caratteristiche organizzative e di articolazione della spesa del Ministero, un buon punto di partenza è rappresentato dall'analisi delle serie storiche di alcune delle voci più rilevanti dello stato di previsione che, nella Tavola 5.1, sono poste in relazione con il bilancio dello Stato e con il Prodotto interno lordo (PIL). Le voci della Tavola, stanziamenti iniziali e finali, impegnato e pagato, sono riferite alla spesa primaria del Ministero, sono cioè misurate al netto delle spese relative al Titolo III e a quelle per interessi passivi.

Lo stanziamento iniziale di competenza per l'anno 2009, calcolato nel modo sopra indicato, è pari a 7.560 milioni di euro e rappresenta l'1,7 per cento della spesa primaria del bilancio dello Stato[172].

[172] Se si fa riferimento alle sole spese di produzione del Ministero, quindi depurando il bilancio dello stesso e dello Stato

Tavola 5.1 - Spesa primaria a consuntivo; valori assoluti e percentuali sul totale della spesa primaria del bilancio dello Stato e sul PIL. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

SPESA PRIMARIA A CONSUNTIVO	2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009(*)	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Stanziamenti iniziali	6.243,3	1,7	7.725,6	2,0	7.367,0	1,9	7.818,1	2,0	7.773,2	1,8	7.573,8	1,7	7.559,8	1,7
Stanziamenti definitivi	6.574,5	1,7	7.824,0	2,0	7.654,1	1,9	8.149,3	2,0	8.126,8	1,9	7.997,2	1,7		
Impegni	6.599,2	1,7	7.692,7	2,0	7.424,6	1,9	7.977,5	2,0	7.514,0	1,8	7.496,5	1,6		
Pagamenti	6.788,3	1,8	7.106,4	1,9	7.435,4	1,9	7.698,2	2,0	7.755,5	1,9	7.488,2	1,7		
Stanziamenti iniziali su PIL		0,5		0,6		0,5		0,5		0,5		0,5		

(*) Dati da legge di bilancio 2009
Fonte dati Pil: Istat, Conti Nazionali

Gli stanziamenti iniziali e finali presentano lo stesso andamento temporale: crescente sino al 2006 e in diminuzione nell'ultimo biennio, con i secondi che sono costantemente superiori ai primi. Dall'analisi dei risultati riportati in Tavola 5.1 si evince che il rapporto tra gli stanziamenti iniziali del Ministero e quelli del bilancio dello Stato, nel periodo 2003-2008, è costantemente compreso tra l'1,7 e il 2 per cento della spesa primaria dello Stato e che se rapportati al PIL, si attestano allo 0,5 per cento dello stesso. Nell'intervallo temporale oggetto dell'analisi, l'impegnato ed il pagato sono compresi tra 1,7 ed il 2,0 per cento delle rispettive poste di bilancio dello Stato e mostrano un andamento, in valore assoluto, analogo a quello degli stanziamenti. Nell'ultimo triennio si osserva che la dotazione iniziale del Ministero ha fatto registrare una diminuzione del 2,7 per cento a partire dai 7.773 milioni di euro registrati nel 2007 sino agli attuali 7.560. Per i dati totali, comprensivi di interessi passivi e Titolo III si faccia riferimento alla Tavola 5.2 dell'appendice statistica.

5.1.2 - Finalità della spesa

Il Ministero ha la competenza esclusiva sulla Missione *Giustizia*, che ne assorbe la quasi totalità degli stanziamenti (96,7 per cento), mentre la parte residuale degli stessi viene classificata in due Missioni trasversali che sono *Servizi istituzionali* e *generali alle amministrazioni pubbliche* e *Fondi da ripartire*. All'interno della Missione *Servizi istituzionali* e *generali alle amministrazioni pubbliche* è presente un solo Programma (*Indirizzo politico*), cui afferiscono tutte le spese del *Gabinetto e degli uffici di diretta collaborazione del Ministro*. Il Ministero non imputa risorse al programma *Servizio ed Affari generali per le Amministrazioni di competenza,* in considerazione dell'attuale struttura organizzativa dell'amministrazione per la quale le attività relative ai servizi generali risultano incardinate nella struttura che attende a giustizia civile e penale. La Missione *Fondi da ripartire* è anch'essa organizzata in un solo Programma (*Fondi da assegnare*) che è allocata nell'ambito del *Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi*, per poi essere ripartita tra tutte le articolazioni del Ministero.

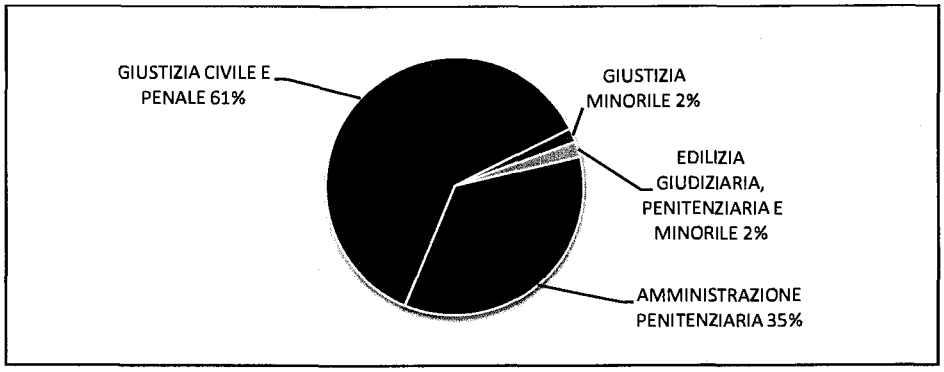
La Missione *Giustizia* è articolata su 4 Programmi: *Amministrazione penitenziaria* di esclusiva competenza del *Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria* (DAP); *Giustizia civile e penale* di competenza del *Dipartimento degli affari di giustizia* (DAG) (che qui esaurisce i suoi interventi) e del *Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi* (DOG); *Giustizia minorile* di competenza esclusiva del *Dipartimento per la giustizia minorile* (DGM); *Edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile* cui partecipano il DOG, il DAP e il DGM per i settori di rispettiva competenza. I valori assoluti degli stanziamenti iniziali per Missioni, Programmi e CDR sono riportati nella Tavola

delle spese per trasferimento alle amministrazioni pubbliche (in conto corrente ed in conto capitale), degli interessi passivi, delle poste correttive e compensative, delle acquisizioni di attività finanziarie e del rimborso delle passività finanziarie, esse salgono al 4,5 per cento in media nel periodo oggetto di esame.

5.1 dell'appendice statistica.

Come si evince dal Grafico 5.1, *l'Amministrazione della giustizia civile e penale* è il Programma che assorbe la quota più rilevante delle risorse, il 61 per cento, seguito dalle spese per l'*Amministrazione penitenziaria*, 35 per cento. Di importi più modesti appaiono gli stanziamenti destinati alla *Giustizia minorile* e all'*Edilizia*[173] *giudiziaria, penitenziaria e minorile*, che contano su circa il 2 per cento ciascuno degli stanziamenti destinati alla Missione *Giustizia*.

Grafico 5.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Programmi della Missione *Giustizia*. Anno 2009. Composizione percentuale.



Dal 2007 al 2009 la ripartizione delle risorse del Ministero tra le diverse Missioni, pur non subendo particolari variazioni, ha privilegiato la spesa della missione *Giustizia* i cui stanziamenti sono saliti dal 95 per cento del 2007 a quasi il 97 per cento del 2009. All'interno della Missione suddetta, il Programma per la *Giustizia civile e penale* ha visto salire la propria quota di stanziamenti del 4 per cento (dal 57 per cento del 2007), mentre il Programma dell'*Amministrazione penitenziaria* ha visto ridursi gli stanziamenti dal 39 al 35 per cento (cfr Tavola 5.2 nell'appendice statistica). Ad una più attenta analisi, se si analizzano le spese per consumi intermedi, si osserva che anche il Programma *Giustizia civile e penale* ha subito riduzioni in linea con quello dell'*Amministrazione penitenziaria*; tale diminuzione è stata più che compensata dall'aumento delle spese fisse e degli stipendi.

5.1.3 - Organizzazione

Come già parzialmente descritto nel paragrafo precedente, il Ministero della giustizia è organizzato in quattro Dipartimenti: il *Dipartimento per gli affari di giustizia* (DAG), il *Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi* (DOG), il *Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria* (DAP) ed il *Dipartimento per la giustizia minorile* (DGM). Ai quattro dipartimenti menzionati si aggiungono il *Gabinetto e gli uffici di diretta collaborazione* del Ministro per un totale di cinque Centri di Responsabilità (CDR).

Come si evince dalla Tavola 5.2 il *Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi,* con i sottostanti 14 Centri di Costo (CDC) assorbe oltre la metà, 54,6 per cento, degli stanziamenti di bilancio per il 2009. Più nel dettaglio, il 96 per cento della spesa del DOG viene effettuato dai CDC costituiti da Corti d'appello e Procure Generali. I 9 CDC sottostanti il *Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria* gestiscono il 34,8 per cento degli stanziamenti, mentre il restante 10 per cento è suddiviso tra i 2 CDC sottostanti il *Gabinetto*, i 4 del *Dipartimento degli affari di*

[173] Occorre sottolineare come alcune poste riguardanti l'edilizia carceraria siano collocate in capitoli appartenenti al bilancio del Ministero delle infrastrutture.

giustizia ed i 6 del *Dipartimento per la giustizia minorile.*

Tavola 5.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità e Centri di costo. Anno 2009. Composizione percentuale.

CENTRO DI RESPONSABILITA' (CdR)		CENTRO DI COSTO (CdC)
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	0,4	Gabinetto del Ministro
		Servizio ispettivo
Dipartimento degli affari di giustizia	8,3	Direzione Generale Giustizia civile
		Direzione Generale Giustizia penale
		Direzione Generale Contenzioso e Diritti Umani
		Ufficio del capo Dipartimento
Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi	54,6	Direzione Generale del Personale e della Formazione
		Direzione Generale delle risorse materiali, beni e servizi
		Direzione Generale del Bilancio e della Contabilita'
		Direzione Generale Magistrati
		Direzione Generale della Statistica
		Corti di Appello
		Procure Generali
		Corte Suprema di Cassazione
		Tribunale superiore delle acque pubbliche
		Procura Generale presso la Suprema Corte di Cassazione
		Direzionale nazionale antimafia
		Ufficio speciale Napoli
		Ufficio del capo Dipartimento
		Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria	34,8	Ufficio del Capo Dipartimento
		Direzione Generale del Personale e della Formazione
		Direzione Generale delle risorse materiali, beni e servizi
		Direzione Generale del Bilancio e della Contabilita'
		Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento
		Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna
		Provveditorati regionali
		Magazzini Vestiario Centrali
		I.S.S.Pe e Scuole di Formazione
Dipartimento per la giustizia minorile	1,9	Ufficio Capo del Dipartimento
		Direzione Generale del Personale e della Formazione
		Direzione Generale delle risorse materiali, beni e servizi
		Direzione Generale per l'Attuazione dei Provvedimenti Giudiziari
		Centri per la Giustizia Minorile
		Istituto Centrale di Formazione

Per l'esercizio delle proprie funzioni il Ministero (sistema giudiziario) si è inoltre dotato di una capillare struttura radicata sul territorio ed organizzata sulla base di 29 distretti territoriali (26 più 3 aggiunti) sui quali insistono le differenti tipologie di uffici che afferiscono al DOG e riportati nella Tavola 5.3. E' utile sottolineare che, al contrario del DAG e del DGM per i quali sono in vigore decreti che individuano la struttura periferica, gli uffici giudiziari, es. Corti d'appello, Procure, ecc., in assenza di un analogo decreto istitutivo, non sono definibili come struttura periferica del Ministero e non sono quindi gerarchicamente subordinati rispetto agli uffici della struttura centrale. Fatta questa premessa, a soli fini descrittivi, nella Tavola 5.3 essi sono riportati come rete periferica del DOG.

La gestione del bilancio, a livello periferico, avviene sia attraverso assegnazioni ex legge 17

agosto 1960, n. 908, che mediante ordini di accreditamento a favore di funzionari delegati. La rete periferica del Ministero si compone di 545 funzionari delegati che operano abitualmente normalmente in regime di contabilità ordinaria, salvo occasionali istituzioni di contabilità speciali con specifiche finalità, es. utilizzo di fondi strutturali a livello periferico. Questi funzionari, per l'esercizio 2008, hanno gestito un "pagato" tramite ordini di accreditamento (OA), che ne approssima la spesa totale, pari a 1.398 milioni di euro.

Tavola 5.3 - Struttura periferica.

Dipartimento	Tipologia Ufficio	Totale Uffici
Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi	Corte d'Appello	29
	Procura generale della Repubblica	29
	Tribunale per i minorenni	29
	Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	29
	Tribunale di sorveglianza	29
	Ufficio di Sorveglianza per adulti	58
	Tribunale ordinario	165
	Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	165
	Giudice di pace	846
	Ufficio speciale per la gestione e la manutenzione del nuovo complesso giudiziario della città di Napoli (istituita quale Direzione generale)	1
	Commissariato usi civici	14
	Direzioni distrettuali antimafia	26
	Uffici di coordinamento territoriale dei sistemi informativi automatizzati(*)	13
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria	Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria	16
	Istituti penitenziari	206
	Uffici di esecuzione penale esterna	58
	Scuole di formazione	9
Dipartimento per la giuistizia minorile	Centri per la Giustizia Minorile (CGM)	12
	Istituti carcerari minorili	9
	Servizi minorili	76
	di cui Istituti Penali per i Minorenni (IPM)	*18*
	di cui Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM)	*29*
	di cui centri di Prima Accoglienza (CPA)(**)	*25*
	di cui Comunità (COM)	*4*
Dipartimento degli affari di giustizia	Archivi notarili distrettuali(***)	109

(*) Articolazione della Direzione generale sistemi automatizzati (DGSIA).
(**) di cui 8 con annessa Comunità per minori.
(***) di cui 15 sussidiari
Fonte: Ministero dello giustizia.

5.1.4 - Natura economica e altre caratteristiche della spesa

Nel 2009 sono classificati come spese correnti il 96,9 per cento degli stanziamenti iniziali del Ministero mentre alla categoria spese in conto capitale afferisce il restante 3,1 per cento. Nell'ambito delle prime, il 79 per cento è rappresentato da spese per il personale, mentre le seconde afferiscono interamente alla categoria economica investimenti fissi lordi ed acquisti di terreni. Il 55 per cento delle spese di natura corrente sono di pertinenza del DOG, seguito dal DAP che ne assorbe il 34,4 per cento. Il DAP è responsabile del 51,1 per cento delle spese in conto capitale, mentre il DOG ne gestisce il 42,1 per cento. In quest'ultimo caso anche il DGM fa registrare un significativo 6,7 per

cento di spesa riferito agli istituti penitenziari minorili. I valori assoluti della spesa per singola categoria economica e per CDR sono riportati nella Tavola 5.4 dell'appendice statistica.

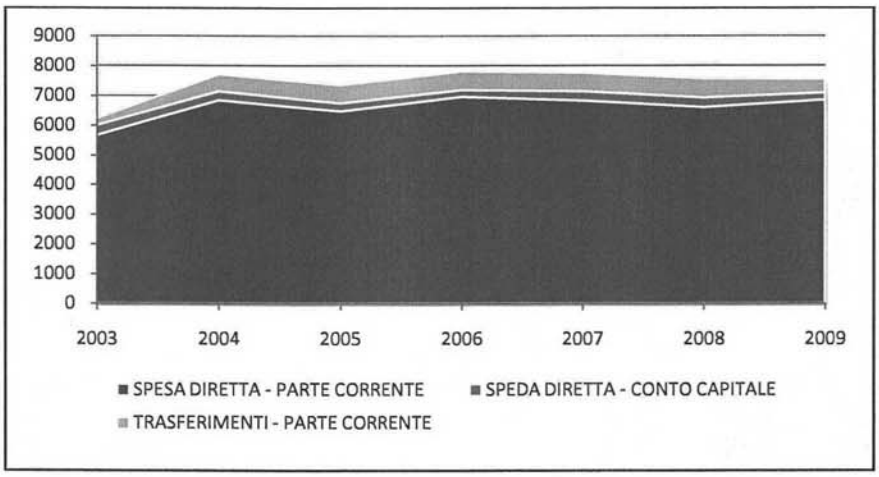
Tavola 5.4 - Distribuzione degli stanziamenti per categoria economica e per CDR. Anno 2009. Composizione percentuale.

TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	Centri di Responsabilità					
	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	Dipartimento degli affari di giustizia	Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi	Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria	Dipartimento per la giustizia minorile	Totale complessivo
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**0,4**	**8,6**	**55,0**	**34,3**	**1,7**	**100,0**
Redditi da lavoro dipendente	0,5	0,3	59,1	38,3	1,9	100,0
Consumi intermedi	0,3	66,5	27,1	4,8	1,4	100,0
Imposte pagate sulla produzione	0,5	0,3	65,6	32,0	1,6	100,0
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	0,0	0,0	0,0	97,7	2,3	100,0
Interessi passivi e redditi da capitale	0,0	0,0	0,0	99,6	0,4	100,0
Altre uscite correnti	0,0	32,9	37,2	29,4	0,5	100,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**0,1**	**0,1**	**42,1**	**51,1**	**6,7**	**100,0**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	0,1	0,1	42,1	51,1	6,7	100,0
Totale complessivo	**0,4**	**8,3**	**54,6**	**34,8**	**1,9**	**100,0**

A conferma della natura dell'attività del Ministero, che si sostanzia nella predisposizione degli strumenti idonei all'esercizio della giurisdizione - attività tipicamente afferente alle competenze statali -, la maggior parte della spesa (il 91 per cento nel 2009) viene classificata come spesa diretta corrente. Il 3,1 per cento della spesa viene classificato come spesa diretta in conto capitale ed il restante 6,2 per cento come trasferimenti correnti. Si può osservare come il Ministero, essendo l'unico soggetto istituzionale cui compete l'amministrazione della giustizia, non effettui alcuna operazione di redistribuzione del reddito, - ad eccezione dei trasferimenti correnti ai Comuni, cui sarà dedicato un approfondimento, e i trasferimenti alle famiglie per il mantenimento dei detenuti, - né trasferimenti in conto capitale a titolo di contribuzione all'accumulazione del capitale di altri settori istituzionali. La ripartizione della spesa appena descritta è sostanzialmente costante nel periodo 2003-2009 (cfr Grafico 5.2).

Più nel dettaglio, la spesa diretta corrente è quasi interamente costituita da spese di funzionamento, ossia di spese per la diretta produzione del servizio, difatti soltanto 1 milione di euro su 6 miliardi ed 856 milioni vengono classificati come *Interessi passivi e redditi da capitale*. Gli stanziamenti destinati a trasferimenti si suddividono tra le categorie *Trasferimenti correnti a famiglie ed istituzioni sociali private* (il 47,3 per cento dei trasferimenti) e tra *Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche* (il restante 52,7 per cento).

Grafico 5.2 - Andamento della spesa per titolo, distinta tra spesa diretta e per trasferimenti. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

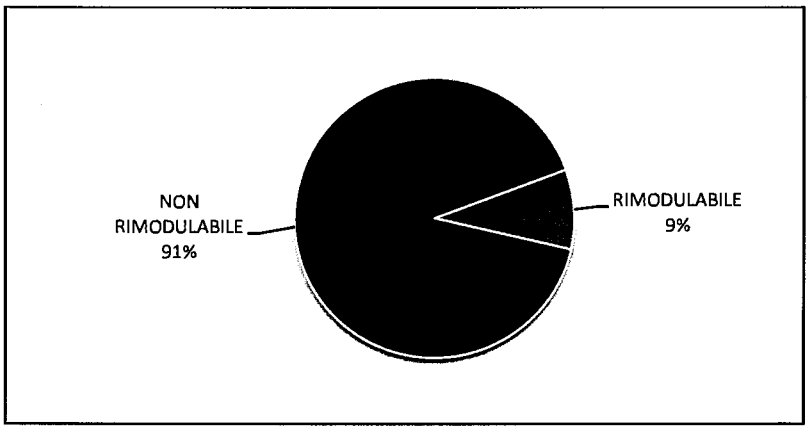


Gli stanziamenti finali sono costantemente superiori a quelli iniziali di una percentuale che, con l'esclusione del 2004, è compresa tra il 4 ed il 6 per cento [cfr Tavola 5.5b dell'appendice statistica]. Un andamento simile si riscontra se l'indice viene calcolato sulle sole spese correnti che, anch'esse con l'esclusione del 2004, si attestano ad un valore compreso tra il 104 ed il 107 per cento, per una differenza che, in media, si aggira intorno ai 350 milioni. L'indice calcolato sulle spese in conto capitale ha invece un andamento marcatamente crescente nel periodo 2003-2008, passando dall'83 per cento di inizio periodo al 108 per cento dello scorso anno.

Come si evince dalla Tavola 5.6 dell'appendice statistica i trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche sono interamente a favore dei Comuni; sostanzialmente, si tratta del rimborso per le spese di funzionamento degli uffici giudiziari (ad es. fitto locali, pulizia, manutenzione, ecc.). Tali voci, essendo trasferimenti ad Enti locali, e non spese dirette del Ministero, non concorrono alla determinazione delle spese di produzione del servizio giustizia del bilancio statale. Per una valutazione esaustiva della spesa sostenuta per la giustizia, riferita all'intero universo delle Amministrazioni pubbliche, tali spese andrebbero incluse. Nel paragrafo destinato agli approfondimenti, si evidenzia come i trasferimenti agli Enti locali siano collegati ad una delle criticità della spesa del Ministero, cioè la formazione degli residui passivi a fronte dei crediti vantati dagli Enti locali.

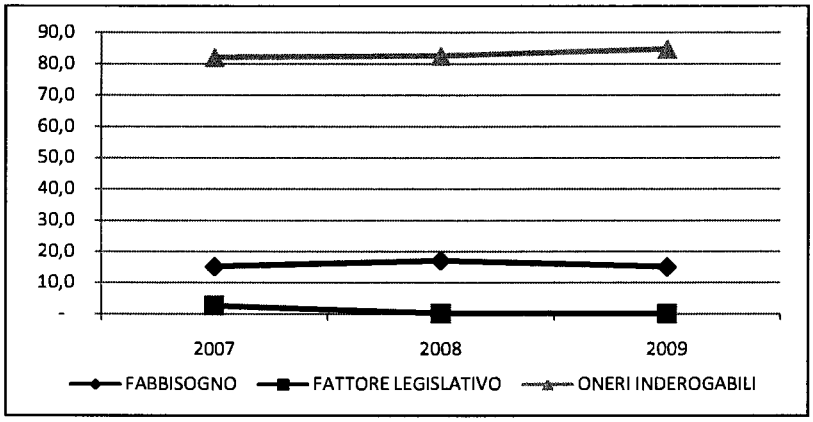
Con riferimento al 2009 la spesa del Ministero della giustizia si caratterizza per la sua "rigidità", difatti soltanto il 9 per cento degli stanziamenti iniziali sono classificati come spesa rimodulabile, a fronte del restante 91 per cento che è non rimodulabile. La rigidità della spesa è fortemente concentrata nelle spese di natura corrente, all'interno delle quali soltanto il 6 per cento su 7.325 milioni di euro di stanziamenti iniziali è classificato come rimodulabile. Al contrario, tutti i 235 milioni che costituiscono le spese in conto capitale sono classificati come spesa rimodulabile.

Grafico 5.3 - Ripartizione tra spese rimodulabili e non rimodulabili. Anno 2009.



La distribuzione degli stanziamenti per autorizzazione [cfr Tavola 5.4 nell'appendice statistica], conferma i connotati di rigidità della spesa del Ministero e mostra come oltre l'80 per cento della spesa, nel triennio 2007-2009, sia costituita da "oneri inderogabili", la cui quota è cresciuta nel tempo sino all'84,8 per cento del 2009. La parte restante delle autorizzazioni di spesa hanno natura di "fabbisogno" (15, 1 per cento nel 2009) e solo lo 0,1 per cento viene classificato come "fattore legislativo" [Grafico 5.4].

Grafico 5.4 - Andamento degli stanziamenti iniziali per Autorizzazioni di spesa. Anni 2007-2009. Composizione percentuale.



5.1.5 - Cenni sulla formazione dei residui

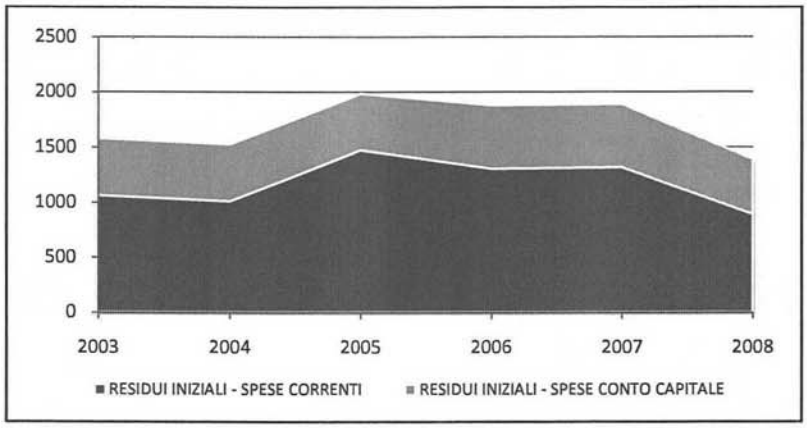
Contrariamente alla maggior parte dei ministeri, i residui sono concentrati principalmente tra le spese di parte corrente. Essi al 31 dicembre 2008 ammontavano a 659 milioni di euro, rispetto ai 519 milioni di quelli in conto capitale.

Come si evince dal Grafico 5.5, lo *stock* di residui, dopo un iniziale accumulo nel 2005, è diminuito nel tempo, soprattutto a seguito della riduzione dei termini di perenzione dei residui in conto capitale disposta dalla legge finanziaria 2008. Gran parte della diminuzione dei residui si registra nel 2007; essi passano da 1.891 milioni di euro a 1.392 milioni di euro. Tale riduzione è, in

parte, dovuta alla perenzione di 192 milioni di residui provenienti da esercizi precedenti. La diminuzione dello *stock* dei residui è continuata nel 2008, anno in cui ulteriori 174 milioni di residui sono andati in perenzione.

Altri dettagli sulla formazione dei residui verranno evidenziati negli approfondimenti relativi ai trasferimenti agli Enti locali.

Grafico 5.5 - Residui sulle spese correnti ed in conto capitale. Anni 2003 - 2008. Milioni di euro.



5.2 - Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione

L'attività di analisi di alcuni aspetti caratteristici della spesa del Ministero della giustizia si è concentrata sui risultati delle evidenze gestionali desunte dalle ispezioni svolte, negli ultimi anni, dai Servizi ispettivi di finanza pubblica (S.I.Fi.P.), nonché sull'analisi e riclassificazione delle poste di spesa del Ministero, desunte dai dati di bilancio. Questo ha portato a concentrare l'attenzione su alcune tematiche quali la formazione dei debiti pregressi, le spese di giustizia e su altre di più ampio respiro quali l'informatizzazione delle procedure ed il processo telematico. Queste, infatti, suscitano interesse da un punto di vista generale, se non altro perché, attraverso le stesse, si tenta di offrire alcuni spunti per innovazioni di carattere organizzativo e procedimentale, dalla cui attuazione potrebbe derivare una razionalizzazione delle procedure, e, di conseguenza, un impiego più razionale ed efficiente delle risorse disponibili.

5.2.1 - Debiti pregressi e la ricostruzione della spesa effettiva

Il Ministero della giustizia si distingue per l'ingente formazione di debiti pregressi che è all'origine di molte delle disfunzioni che verranno analizzate nei paragrafi successivi. Tale problematica non solo è il sintomo di alcune disfunzioni, ma contribuisce in maniera rilevante a ridurre la capacità informativa del bilancio del Ministero. Difatti, l'effettivo livello di spesa è quantificabile soltanto con l'evidenza, ritardata nel tempo, dei debiti pregressi.

L'analisi delle problematiche inerenti la gestione della spesa del Ministero non può quindi prescindere dalla corretta identificazione delle spese che devono essere calcolate come somma degli impegni a rendiconto con i debiti pregressi relativi all'esercizio di competenza.

Nella Tavola sotto riportata si pongono in evidenza i debiti pregressi sulle spese classificate

come "spese correnti", che sono state oggetto di successive ricognizioni[174].

Tavola 5.5 - Analisi dei debiti pregressi per capitolo ed anno di formazione. Anno 2009. Milioni di euro.

CAPITOLO	OGGETTO	2003	2004	2005	2006	2007	2008	C. 507 - 2008	C. 507 - 2007
Debiti pregressi come da ricognizioni previste dai D.L. 185/2008 e D.L. 5/2009									
1151	Funzionamento del sistema informativo	-	-	-	-	-	0,17	-	-
1250	Acquisto beni e servizi	-	-	-	1,00	-	0,10	0,20	0,16
1360	Spese di giustizia	396,00	180,00	215,00	10,00	55,00	270,00	77,99	73,49
1362	Indennità giudici di pace	-	-	-	15,00	-	1,50	22,09	17,26
1451	Acquisto beni e servizi	1,45	1,99	2,04	6,85	17,98	29,95	7,85	7,25
1501	Funzionamento del sistema informativo	-	-	-	11,81	4,40	1,65	7,94	5,57
1671	Acquisto beni e servizi	-	-	-	-	10,33	14,00	3,61	2,84
1762	Manutenzione arredi	-	-	-	-	98,00	62,40	-	-
2061	Acquisto beni e servizi	-	-	-	-	4,03	2,24	1,55	1,10
2121	Funzionamento sistema informativo	-	-	-	-	-	0,01	0,15	0,11
2134	Spese per esecuzione provvedimenti	-	-	-	-	-	2,99	1,12	0,85
Totale		**397,45**	**181,99**	**217,04**	**44,65**	**189,75**	**382,02**	**121,37**	**107,78**
Altri debiti non per spese correnti									
1423	Indennità integrativa	-	-	-	-	42,18	-	-	-
1503	Quota somme da recuperare all'erario	-	-	-	1,96	-	-	-	-
1542	Pensioni agli ufficiali giudiziari	-	-	-	0,00	15,64	-	-	-
1264	Legge Pinto	0,01	4,00	0,80	4,05	10,23	15,00	-	-
Totale debiti		**397,45**	**185,99**	**217,84**	**50,67**	**257,79**	**397,02**	**121,37**	**107,78**

Noto: Al capitolo 1360 sono stati attribuiti, per gli esercizi di competenza, i debiti pregressi che sono stati saldati tramite i capitoli 1361, 1363 e 1364. I doti riferiti al capitolo 1264, sul quale transitano le spese per la cosiddetta legge Pinto sono desunti dalla Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2008. I dati dei capitoli 1423, 1503 e 1542 sono di fonte UCB del Ministero della giustizia.

La Tavola, inoltre, mette in evidenza gli effetti delle previsioni normative contenute nel comma 507 (Legge finanziaria per il 2007) sulla legge 17 agosto 1960, n. 908 per gli anni 2007 e 2008. L'attuazione dei dettami del comma 507[175], che toglieva dalla disponibilità del Ministero una quota degli stanziamenti, determinando così a consuntivo corrispondenti economie, sembra essere

[174] Previste dal decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 e dal decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 (poi legge 28 gennaio 2009, n. 2 e legge 9 aprile 2009, n. 33).

[175] "Per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, e' accantonata e resa indisponibile, in maniera lineare, con esclusione degli effetti finanziari derivanti dalla presente legge, una quota, pari rispettivamente a 4.572 milioni di euro, a 5.031 milioni di euro e a 4.922 milioni di euro, delle dotazioni delle unità previsionali di base iscritte nel bilancio dello Stato, anche con riferimento alle autorizzazioni di spesa predeterminate legislativamente ...". Tra le spese escluse dalle categorie elencate nel comma non è compresa la giustizia.

correlata, pur non esaurendone le cause, alla creazione di debiti pregressi. In modo particolare il comma 507 sembra aver contribuito alla diffusione dei debiti pregressi in capitoli che storicamente non erano interessati da questo fenomeno. La quota più rilevante dei debiti si forma sui capitoli relativi al pagamento delle spese di giustizia (capp. 1360 e 1362) che ne rappresentano da un minimo del 30 ad un massimo del 99 per cento. L'analisi della formazione del debito ad essi riconducile sarà oggetto di approfondimento nel paragrafo successivo.

Per chiudere l'analisi dei debiti pregressi del Ministero è allora utile ricostruire una serie storica della spesa, nella quale all'impegnato a rendiconto vengono sommati i debiti pregressi per esercizio di competenza.

Tavola 5.6 - Ricostruzione della spesa effettiva. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Impegnato a rendiconto	6600,2	6.877,0	7.051,9	7.579,8	7.514,6	7.499,5
Debiti pregressi	397,4	182,0	217,0	44,7	189,7	385,0
Comma 507	-	-	-	-	108,6	122,5
Percentuale debiti/impegnato	6,0	2,6	3,1	0,6	2,5	5,1
Impegnato + debiti	**6.997,7**	**7.059,0**	**7.268,9**	**7.624,4**	**7.704,3**	**7.884,5**

Nota: al fine di evitare il doppio conteggio del debito pregresso, la serie dell'impegnato a rendiconto è stata depurata di quelli dei capitoli 1361, 1363, 1364, tramite i quali erano stati saldati i debiti maturati nei confronti di Poste Italiane S.p.a..

Come si evince dalla Tavola 5.6 i debiti ammontano a una percentuale che varia dallo 0,6 per cento dell'impegnato al 6 per cento degli stessi lasciando presupporre l'esistenza di una fisiologica insufficienza degli stanziamenti. Il raggiungimento di una quota minima dei debiti nel 2006 e il successivo incremento negli anni successivi seguenti è spiegata sostanzialmente dall'andamento dei debiti nelle spese di giustizia che verranno approfonditi nel paragrafo successivo.

5.2.2 - Spese di giustizia

Fino al 2006 la gestione delle spese di giustizia, ovvero quelle afferenti ai procedimenti penali e civili, è stata caratterizzata dal sistema delle anticipazioni di Poste Italiane S.p.a. in relazione ai decreti adottati dai giudici nel corso dei procedimenti penali e civili che comportavano spese connesse ai predetti procedimenti[176]. Pertanto, alla determinazione delle spese di giustizia non concorrevano soltanto gli stanziamenti dei suddetti capitoli (capp 1360 e 1362), ma anche i debiti che si formavano nei confronti di Poste Italiane, cui non si riusciva a far fronte con gli ordinari stanziamenti di bilancio[177]. Questo sistema di anticipazioni contribuiva pertanto ad acuire il problema gestionale che è alla base della formazione dei debiti pregressi, cioè la separazione tra chi decide e liquida le spese da coloro che gestiscono e conoscono i fondi a disposizione. In modo particolare giudici e magistrati hanno la facoltà di decidere e liquidare spese, es. per consulenze, intercettazioni, ecc., ma i fondi con i quali le spese liquidate devono essere pagate sono gestiti da un funzionario delegato che, spesso, ha competenza sulle spese di un intero circondario, o comunque di più procure e tribunali.

---

[176] In precedenza al sistema delle anticipazioni postali, i capitoli dedicati alle spese di giustizia venivano costantemente ripianati a fine anno in sede di parificazione del consuntivo. Tale sistema, non provvedeva a mettere un limite alle spese connesse, ma permetteva la non formazione del debito e garantiva, se non altro in sede di consuntivo, la capacità informativa dei dati di bilancio.

[177] Negli anni 2004-2006, sono stati creati i capitoli 1361, 1363 e 1364 nei quali sono state fatte transitare le somme per l'estinzione delle spese per le anticipazioni effettuate da Poste Italiane Spa. Essendo stati estinti le cifre relative a tali debiti non rientrano tra quelle segnalate in occasione dei DD.LL.. 185/2008 e 5/2009.

Tavola 5.7 - Ricostruzione della spesa per competenza capp. 1360 e 1362. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Capitolo	2003	2004	2005	2006	2007	2008
1360	291,4	608,8	484,8	634,8	516,1	430,5
1362	-	-	137,3	137,3	120,1	147,3
Debiti pregressi	396,0	180,0	215,0	25,0	55,0	271,5
Rapporto debiti su impegnato (%)	135,9	29,6	34,6	3,2	8,6	47,0
Totale spese di giustizia	**687,4**	**788,8**	**837,2**	**797,1**	**691,2**	**849,3**

Come si evince dalla Tavola 5.7, i debiti pregressi costituiscono una quota assai rilevante delle spese effettive di giustizia, che negli anni presi in esame, con l'esclusione del 2006 e 2007, si attesta tra il 30 ed il 40 per cento dell'impegnato e che nel 2003 sono stati addirittura largamente superiori all'impegnato (136 per cento).

Il sistema delle anticipazioni postali è stato soppresso dall'articolo 21 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 che ne permette la possibilità di utilizzo alle sole notifiche concernenti i procedimenti penali. Le spese relative all'indennità dei giudici di pace (imputate al capitolo 1362), essendo sostanzialmente equiparabili agli stipendi, vengono liquidate attraverso i cosiddetti "ruoli di spesa fissa".

Lo stesso articolo statuisce che al pagamento delle spese di giustizia si provvede secondo le ordinarie procedure stabilite dalla vigente normativa di contabilità generale dello Stato. La soppressione del sistema di anticipazioni, insieme all'aumento degli stanziamenti di competenza e quindi dell'impegnato a consuntivo ha fatto sì che l'incidenza dei debiti pregressi si riducesse fortemente nel 2006 e nell'anno successivo. L'eliminazione del sistema di anticipazione ha sicuramente contribuito al contenimento dei debiti, ma non ha inciso minimamente sul problema dell'organizzazione gestionale che ne è l'origine. Lo stesso decreto legge ha, infatti, previsto che lo stanziamento relativo alle spese di giustizia, fosse ridotto di 50 milioni di euro per l'anno 2006, di 100 milioni di euro per l'anno 2007 e di 200 milioni di euro a decorrere dal 2008. La riduzione degli stanziamenti ha subito prodotto i suoi effetti sul livello dell'impegnato, che è sceso dai 635 milioni di euro del 2006 ai 431 milioni del 2008 e ha determinato il "rigenerarsi" di un consistente ammontare di debiti pregressi che, alla fine del periodo considerato, ammontano a 272 milioni di euro. Negli ultimi due anni le problematiche descritte sono inoltre state ulteriormente inasprite dall'operare delle previsioni normative del comma 507 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

In seguito si analizzerà la composizione delle spese che incidono sul capitolo 1360, sia da un punto di vista territoriale, sia da un punto di vista della tipologia di ufficio che ordina le spese (es. Tribunale, Corte d'Appello, Procura, ecc.). Per ogni singola voce di spesa ritenuta rilevante, si provvederà a fornire alcuni suggerimenti volte a contenerle e a migliorarne la gestione.

La Tavola successiva mostra le voci di spesa relative al capitolo 1360 così come desunte dal sistema informativo del Ministero della giustizia. Le spese di giustizia previste dal D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115 ed annotate sui registri istituzionali approvati con decreto interministeriale 28 maggio 2003 vengono monitorate semestralmente dalla Direzione generale di statistica del Ministero della giustizia a decorrere dal 2° semestre 2003. L'indagine è di natura statistica ed è diretta agli uffici giudiziari per i quali è previsto l'obbligo di tenere i registri istituzionali in base allo svolgimento della relativa funzione.

I dati considerati nelle tabelle sono quelli relativi al Modello 1/A/SG (registro delle spese pagate dall'erario per gli uffici giudiziari) per il triennio 2006-2008, pervenuti dagli uffici giudiziari fino

alla data di aggiornamento scelta per il caricamento dei dati (24 aprile 2009), e rappresentano gli importi liquidati per le spese a carico dell'erario.

Occorre sottolineare che dette liquidazioni sono indicative degli effettivi pagamenti eseguiti dai funzionari delegati; forniscono, quindi, una misura delle spese in termini di cassa piuttosto che di competenza economica.

Tavola 5.8 - Analisi delle spese di giustizia. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

Voci di Spesa	2006	2007	2008
Spese			
Viaggio	6	6	6
Sostenute per lo svolgimento dell'incarico	15	16	17
Altre spese straordinarie nel processo penale	13	18	12
Spese Per Intercettazioni	203	208	193
Postali e telegrafiche	0	1	0
Demolizione/riduzione opere - compimento/distruzione opere	0	0	0
Custodia	4	4	3
Stampa	2	3	4
Altre Spese	3	3	3
Indennità			
Trasferta	3	3	3
Custodia	16	18	19
Magistrati onorari ed esperti	84	79	80
Giudici popolari	3	3	3
Altre indennità	1	1	1
Onorari			
Investigatori privati	0	0	0
Ausiliari del magistrato	93	104	90
Consulenti tecnici di parte	5	6	6
Difensori	89	95	99
Altre Voci	3	2	2
Oneri Previdenziali	4	4	5
IVA	77	79	75
Totali voci di Spesa	**626**	**654**	**622**

Fonte: Elaborazioni su dati del Ministero della giustizia

Come tutte le indagini di tipo statistico, anche la banca dati del Ministero sconta i ordinari problemi di consolidamento della base informativa, dovuti al ritardo con cui vengono ricevute le informazioni richieste. Nella tavola 5.9, oltre alle spese totali per tipologia di ufficio si è provveduto a mettere in evidenza il fenomeno delle risposte non ancora pervenute o delle risposte parziali (invio dei dati relativi al solo primo semestre dell'anno). Quello che si osserva è che i dati diventano rappresentativi del fenomeno oggetto di indagine con un ritardo di circa due anni, difatti quelli riferiti al 2006 sono pressoché esenti da mancate risposte e, soprattutto, i dati mancanti sono relativi ad uffici di piccole dimensioni. I dati relativi al 2007 ed al 2008 sono ancora da considerarsi provvisori ma, come vedremo, sono comunque indicativi di alcuni andamenti della spesa che sarà utile sottolineare.

Si ricorda, infine, che nessun criterio di competenza economica è stato adottato nella costruzione delle tabelle indicate. Il modello 1/A/SG si limita difatti a registrare solo ed

esclusivamente i pagamenti senza attribuire la spesa sostenuta all'esercizio di pertinenza.

La spesa totale sembra mostrare un *trend* di crescita negli anni 2006 e 2007 (da circa 626 a 654 milioni). Il dato registrato nel 2008 (621 milioni), seppure ancora non definitivo, è già ai livelli della spesa del 2006 e lascia presupporre che il sentiero di crescita possa continuare anche per l'anno in questione.

Dall'analisi dei dati si evidenzia come le spese per intercettazioni (telefoniche, ambientali e telematiche) rappresentino circa il 40 per cento della spesa complessiva al netto dell'IVA. Due altre voci di spesa rilevanti sono le indennità spettanti ai magistrati onorari e gli onorari spettanti agli ausiliari del magistrato (consulenti). Tra gli onorari spettanti ai difensori, le spese per il gratuito patrocinio rivestono un'importanza crescente nell'intervallo di tempo considerato e sembrano destinate a crescere mantenere tale tendenza di crescita anche in futuro. Infine, un'ulteriore categoria che sarà oggetto di approfondimento è quella delle indennità di custodia.

Tavola 5.9 - Analisi delle spese di giustizia per tipologia di ufficio. Anni 2006 - 2008. Milioni di euro.

TIPOLOGIA DI UFFICIO	Totale Uffici	Spese 2006	% Risposte parziali	% Risposte non ancora pervenute	Spese 2007	% Risposte parziali	% Risposte non ancora pervenute	Spese 2008	% Risposte parziali	% Risposte non ancora pervenute
Corte d'Appello	29	**22,2**	0,0	0,0	**25,5**	7,0	0,0	**24,5**	10,0	0,0
Procura generale della Repubblica	29	**1,9**	0,0	0,0	**1,0**	0,0	0,0	**1,4**	0,0	3,0
Tribunale per i minorenni	29	**11,5**	0,0	3,0	**10,9**	14,0	0,0	**10,5**	21,0	0,0
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	29	**0,8**	3,0	0,0	**1,0**	3,0	3,0	**0,9**	7,0	0,0
Tribunale di sorveglianza	29	**3,3**	0,0	0,0	**3,2**	3,0	3,0	**2,4**	7,0	10,0
Ufficio di Sorveglianza per adulti	58	**0,1**	3,0	2,0	**0,2**	7,0	2,0	**0,1**	10,0	2,0
Tribunale ordinario	165	**161,5**	5,0	5,0	**155,8**	24,0	5,0	**153,0**	35,0	14,0
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	165	**375,0**	1,0	0,0	**404,0**	5,0	1,0	**376,6**	5,0	1,0
Giudice di pace	846	**49,7**	2,0	0,0	**52,4**	5,0	0,0	**52,2**	6,0	1,0

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero della giustizia

Per quanto riguarda l'analisi per tipologie di ufficio occorre sottolineare che, per gli uffici del Giudice di pace, i dati presenti sono solo quelli degli uffici con sede circondariale, mentre non sono rappresentati gli Uffici di sorveglianza con sede distrettuale in quanto, per le spese, fanno capo al Tribunale di Sorveglianza.

Quello che si evince dalla Tavola è che la maggior parte delle spese viene sostenuta dai Tribunali (tra il 24 ed il 25 per cento del totale della spesa) e dalle Procure della Repubblica (tra il 60 ed il 62 per cento del totale della spesa). In modo particolare nelle Procure della Repubblica vengono sostenute interamente le spese per intercettazioni e larga parte della spesa per gli onorari degli ausiliari del magistrato. Nei Tribunali la voce di spesa più importante è rappresentata dagli onorari ai difensori, seguita dalla parte restante della spesa per gli ausiliari del magistrato e da larga parte delle indennità di custodia.

Tavola 5.10 - Analisi delle spese di giustizia per distretto territoriale. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

DISTRETTO	2006	2007	2008
Palermo	86,2	79,8	87,4
Milano	69,4	89,9	54,4
Roma	52,7	57,5	63,7
Napoli	45,1	36,7	52,8
Torino	37,9	33,8	16,7
Catania	29,6	42,9	34,4
Bologna	28,6	26,8	26,8
Firenze	26,2	25,3	26,1
Reggio Calabria	25,0	30,9	25,9
Cagliari	23,3	19,4	15,9
Genova	23,2	16,7	14,7
Catanzaro	21,9	25,4	23,3
Lecce	19,7	20,7	25,4
Venezia	18,1	17,0	19,4
Bari	17,0	20,8	20,7
Brescia	13,8	15,5	13,3
Caltanissetta	11,9	12,7	14,4
Trieste	11,1	13,4	10,4
Messina	11,1	11,7	12,2
L'Aquila	11,0	11,7	12,7
Ancona	10,0	11,3	11,7
Trento	9,4	8,9	14,6
Salerno	8,2	10,4	9,4
Perugia	7,3	7,7	7,2
Potenza	5,7	5,2	6,1
Campobasso	2,5	2,0	1,8
Totale	**625,9**	**654,0**	**621,5**

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero della giustizia

I distretti territoriali nei quali è organizzata l'attività del Ministero sono molto differenti tra di loro per dimensione e per quantità di lavoro che in essi viene svolta, con distretti grandi come quelli di Palermo, Roma, Napoli, Torino e Milano cui si affiancano realtà di più modeste dimensioni come Campobasso, Potenza e Perugia. Tutto questo non può non ripercuotersi anche nella distribuzione territoriale delle spese di giustizia che, con riferimento al 2006, per il 47 per cento sono di pertinenza dei 5 distretti di più grandi dimensioni sopra elencati.

5.2.2.1 - Alcune proposte per il contenimento della spesa

Alla luce delle problematiche emerse dall'analisi delle voci di spesa, si procede qui di seguito ad esporre alcune proposte che sono volte alla limitazione delle spese o ad implementare differenti soluzioni gestionali/procedurali.

Visto di riscontro amministrativo contabile. La prima proposta non riguarda una voce di spesa specifica ma è rivolta alla soluzione del problema procedurale che è alla base della scarsa capacità di controllo della spesa e della formazione dei debiti pregressi, cioè la separazione tra chi liquida le spese e chi gestisce i fondi a disposizione per le stesse. A tal fine, la soluzione più agevole consiste nel sottoporre i decreti di liquidazione a un visto di riscontro amministrativo contabile. È bene sottolineare sin da subito come il visto avrebbe la natura di parere non vincolante; il titolare dell'azione, nel rispetto delle norme vigenti, rimane il magistrato il quale, laddove intendesse discostarsi dallo stesso, dovrebbe fornire congrua motivazione. In tal modo, su quei provvedimenti si instaurerebbe una sorta di monitoraggio interno che, nel breve periodo, condurrebbe ad una prassi

conforme da parte dei diversi magistrati almeno all'interno dei singoli uffici della Procura. Essi, tra l'altro, avrebbero sui singoli provvedimenti il conforto di un dipendente della carriera amministrativa, qualora ad esso fosse demandata l'attività proposta, o di magistrato specializzatosi su tali problematiche e con esso condividerebbero la responsabilità del provvedimento. Quest'ultimo, a sua volta, potrebbe delegare ai singoli funzionari, competenti per materia, le attività istruttorie endoprocedimentali.

La figura qui in oggetto, in quanto depositaria delle procedure di spesa ritenute "idonee", potrebbe inoltre contribuire alla diffusione delle informazioni e delle migliori pratiche tra i diversi uffici giudiziari. Allo stato attuale la gestione di tutte le problematiche di spesa è demandata ad iniziative autonome dei singoli uffici giudiziari e spesso gli operatori hanno manifestato il disagio nascente dalla mancanza di parametri di riferimento con i quali valutare la convenienza delle offerte loro pervenute.

Una esperienza nella direzione qui proposta è stata implementata dalla Procura della Repubblica di Roma, all'interno della quale è stata creata la figura del procuratore aggiunto dei servizi.

La descrizione ed i risultati ottenuti sono stati descritti nel seguente riquadro.

Riquadro 5.1 - LE MIGLIORI PRATICHE: IL PROCURATORE AGGIUNTO DEI SERVIZI NELLA PROCURA DI ROMA

Allo scopo di mettere in evidenza le migliori pratiche in merito alle procedure e gli accorgimenti organizzativi posti in essere per porre e mantenere le voci di spesa sotto controllo si segnala l'istituzione, all'interno della Procura della Repubblica di Roma, della figura del cd. Procuratore Aggiunto ai servizi, attraverso apposita delega al Procuratore Aggiunto relativa agli aspetti economico-gestionali ed amministrativi dell'ufficio.

Vedremo in dettaglio sotto quale forma si esplica il ruolo del Procuratore Aggiunto in relazione alle spese di giustizia più rilevanti. Per porre sotto controllo la dinamica delle spese per intercettazioni sono state poste in essere varie azioni, distinte per le varie tipologie (intercettazione ambientale, intercettazione telefonica, intercettazione telematica, tabulati). In ordine alle intercettazioni ambientali, in particolare, la Procura della Repubblica ha fissato un listino per il noleggio delle apparecchiature necessarie agli interventi, cui debbono attenersi i magistrati e la Polizia giudiziaria (PG) operante. Inoltre, in base alla circolare prot. 6/08, da ultimo emessa dal Procuratore Aggiunto ribadendo il contenuto di precedenti atti, il noleggio viene gestito direttamente dalla Procura, che provvede anche a scegliere la società fornitrice fra quelle inserite in apposito elenco. La Procura, inoltre, con nota 15/04 del 24.5.04, oltre a fissare unilateralmente il listino cui debbono attenersi le società che intendano fornire servizi di noleggio di apparecchiature per intercettazione ambientale, ha anche provveduto ad individuare una misura per il contenimento sia dei costi di installazione e rimozione (non eccedente 24 euro) che per l'indennizzo per il mancato recupero, valorizzato mediante apposite formule che tengono conto di valore originario, ammortamento, costi giornalieri e giorni effettivi di noleggio. Tali misure si accompagnano alla necessaria apposizione del visto del Procuratore Aggiunto sui provvedimenti di richieste di autorizzazione all'intercettazione, onde verificare il rispetto da parte dei magistrati delle citate indicazioni operative. Il Procuratore Aggiunto verifica inoltre che venga applicato il criterio di rotazione tra le imprese che hanno aderito all'adozione del predetto listino. La Procura ha anche fissato l'importo da riconoscere alle società per la messa a disposizione di un canale wireless per il riascolto (0,80 euro a bersaglio al giorno, che scendono ad 0,70 euro all'interno del Grande raccordo anulare). È risultato, inoltre, che un apposito ufficio della Procura effettua un puntuale e capillare controllo su tutte le fatturazioni delle società telefoniche, apponendo un visto che attesta la conformità ai listini e la corrispondenza con la richiesta del magistrato. Tale attività ha portato inoltre alla seguente tariffazione giornaliera per quanto riguarda le intercettazioni telefoniche: 5 euro per il noleggio delle apparecchiature, 2,05 euro il costo operativo riconosciuto al gestore ed eventualmente il riascolto sulla base delle tariffe sopra indicate. Quindi il costo giornaliero per bersaglio è di circa 8 euro, contro i 108 in media nazionale del 2003. Il costo totale riferito alle intercettazioni, siano esse telefoniche, ambientali o telematiche è passato dai 7,615 milioni dell'anno 2004 ai 2,967 milioni del 2007. Per contenere la spesa per custodie gli uffici della Procura hanno posto in essere due tipi di linee d'azione, tendenti a garantire: a) il contenimento della durata a quanto strettamente necessario a fini d'indagine; b) il contenimento della quantità dei beni a quanto strettamente necessario a fini d'indagine. Per quanto concerne il primo aspetto, varie circolari e il Procuratore nel corso del tempo hanno richiamato i magistrati a provvedere tempestivamente su beni in sequestro. Per rendere effettivo il controllo sulla situazione dei beni l'ufficio chi provvede alla tenuta del registro dei beni in onerosa custodia (attraverso il cd. modello 42) provvede ad una "bonifica" semestrale del registro, incrociandone i dati con quelli del registro generale (RE.GE) e richiamando l'attenzione delle cancellerie e delle segreterie sulle pendenze. Il meccanismo, tuttavia, non pone al riparo la Procura dal problema dei beni sequestrati che non sono mai stati registrati sul modello 42. Per quanto riguarda il secondo profilo, varie circolari del Procuratore nel corso del tempo hanno invitato le forze di PG ed i magistrati a procedere, laddove possibile, al sequestro dei beni mediante campionatura e distruggendo il resto. Per quanto riguarda le spese per gli ausiliari del giudice, Il Procuratore della Repubblica ha adottato circolari per garantire la rotazione degli incarichi fra i consulenti iscritti in un elenco generale predisposto per tutti i magistrati e limitare a casi eccezionali: a) il raddoppio dei compensi per particolare complessità dell'incarico; b) il ricorso a perizia collegiale. In particolare il Procuratore ha recentemente fissato regole restrittive per la liquidazione degli onorari ai consulenti in materia amministrativa, contabile e fiscale, tra le più onerose per l'erario. Sulle consulenze di importo superiore ai 5.000 euro è inoltre prevista l'apposizione di un visto da parte di un Procuratore Aggiunto. Infine, è utile sottolineare come, l'attività di controllo interno ha portato a dei miglioramenti nelle performance gestionali, ad es. l'iscrizione delle somme liquidate nel modello 1/A/SG avviene ora con 3 mesi di ritardo contro gli oltre 18 mesi che ancora occorrevano nel 2006 e che i pagamenti sono ora al primo semestre 2008, contro realtà nazionali nelle quali si è all'anno 2006.

Le spese per intercettazioni. Dalla Tavola 5.8 si è potuto rilevare come le spese per intercettazioni rappresentino circa il 40% delle spese di giustizia. Ai costi "dichiarati" vanno aggiunti, inoltre, i debiti che lo Stato ha accumulato e che nel caso delle intercettazioni raggiunge livelli assolutamente patologici. Il Ministero della giustizia, in sede di risposta ad un'interrogazione parlamentare, li ha quantificati in circa 400 milioni di euro.

I dati acquisiti nel corso della analisi della spesa del Ministero, infatti, permettono di ritenere che le concrete modalità attraverso le quali si esplica il servizio delle intercettazioni possano consentire incisivi interventi di contenimento di questa voce di spesa.

Ad essa sono riconducibili due diversi aggregati: le spese riferibili agli operatori di telefonia e quelle per il noleggio di macchinari (*hardware* e *software*) necessari alle intercettazioni. Le seconde costituiscono oramai la voce preponderante della spesa totale (circa l'80 per cento).

Occorre infine evidenziare come la problematica delle intercettazioni telefoniche sia tuttora oggetto di un'attività di profonda revisione normativa che è volta a definirne modalità e ambiti di applicazione. Le proposte di seguito presentate devono essere riferite alla situazione precedente al decreto legislativo in via di approvazione (Atto Senato 16.11).

Spese per gli operatori di telefonia. La prima voce di spesa si è sensibilmente ridotta a seguito dell'emanazione del D.M. del 26 aprile 2001, *Approvazione del listino relativo alle prestazioni obbligatorie per gli organismi di telecomunicazioni*, che ha fissato tariffe uniche valide sul territorio nazionale. Il sistema vigente, infatti, prevede, per quanto riguarda gli operatori di TLC, l'emissione di fatture rapportate a costi unitari giornalieri, in relazione al singolo bersaglio intercettato[178].

Per ovviare a questa problematica, la Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica (CTFP), nel suo rapporto 2008, ha sottolineato la necessità di giungere ad una forfetizzazione dei costi unitari giornalieri, da introdurre nel fascicolo dell'indagato. L'art. 96 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, "Codice delle comunicazioni elettroniche", al comma 2 aveva già fatto dei passi in tal senso disponendo che le prestazioni a fini di giustizia effettuate a fronte di richieste di intercettazioni e di informazioni da parte delle competenti autorità giudiziarie *"sono individuate in un apposito repertorio nel quale vengono stabiliti le modalità ed i tempi di effettuazione delle prestazioni stesse e gli obblighi specifici degli operatori. Il ristoro dei costi sostenuti dagli operatori e le modalità di pagamento sono stabiliti con decreto del Ministro della giustizia di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle comunicazioni, in forma di canone annuo determinato anche in considerazione del numero e della tipologia delle prestazioni complessivamente effettuate nell'anno precedente"*.

Sempre nella stessa materia è intervenuta la legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Finanziaria per il 2005). Infine, una nuova sollecitazione all'emanazione dei provvedimenti previsti dal Codice delle comunicazioni è contenuta nell'art. 2, comma 82, della L. 24 dicembre 2007 n. 244, nell'ambito di una riforma globale del sistema delle intercettazioni. In tale ottica la citata disposizione ha previsto che *"Il Ministero della giustizia provvede entro il 31 gennaio 2008 ad avviare la realizzazione di un sistema unico nazionale, articolato su base distrettuale di corte d'appello, delle intercettazioni telefoniche, ambientali e altre forme di comunicazione informatica o telematica disposte o autorizzate dall'autorità giudiziaria, anche attraverso la razionalizzazione delle attività attualmente svolte dagli uffici dell'amministrazione della giustizia"*.

[178] Tale sistema trova la sua causa nelle norme che presiedono al recupero delle spese per le intercettazioni. Esse, infatti, devono essere inserite nel fascicolo dell'indagato (ai fini di un loro eventuale successivo recupero), il che ne impone un'individuazione analitica.

Al riguardo, si deve rimarcare come l'emanazione dei provvedimenti previsti dalle norme richiamate appaia imprescindibile, laddove si voglia pervenire a un reale, effettivo contenimento dei costi.

Una seconda rilevante problematica, sotto il profilo dei costi sopportati dalla Pubblica amministrazione, è rappresentata dall'acquisizione dei tabulati telefonici, la spesa per i quali è talvolta superiore a quella per intercettazioni telefoniche.

Per i tabulati telefonici il listino approvato con il D.M. 26 aprile 2001 fissa un costo pari ad Euro 23,68, che rappresenta la tariffa per linea telefonica ed è indipendente dal periodo al quale i tabulati si riferiscono, costringendo lo Stato ad una spesa abnorme anche nel caso in cui si richieda il tabulato relativo a un solo giorno. La materia andrebbe meglio ridisciplinata, in primo luogo commisurando la spesa al periodo richiesto, e soprattutto pervenendo a una riduzione delle attuali tariffe, che appaiono oggettivamente sovradimensionate, soprattutto laddove si consideri che per la resa dei tabulati non è richiesta all'operatore telefonico nessuna attività specifica, ma semplicemente l'estrazione e la comunicazione di dati che sono già in suo possesso, e che essi possono fornire con una spesa estremamente contenuta.

Alle proposte di cui sopra si potrebbe associare un'attività normativa la quale tenda a garantire una fruizione più oculata dello strumento d'indagine. Sotto tale profilo giovano i suggerimenti del Primo Presidente della Corte di cassazione il quale propone di limitare l'utilizzo delle intercettazioni, con la conseguente riduzione dei costi, attraverso:

- il divieto delle proroghe, se nel periodo inizialmente stabilito non si sono raggiunti risultati apprezzabili, tranne casi eccezionali, rigorosamente motivati;
- il divieto di trascrivere nei provvedimenti giudiziari le intercettazioni che non siano funzionali all'esito del processo in corso.

Spese di noleggio apparecchiature. Il secondo grande aggregato di spesa, riferibile alle intercettazioni, è costituito dai costi per il noleggio delle apparecchiature (*hardware* e *software*). Per quanto anche in questo settore, negli ultimi tempi, si sia registrato un sensibile decremento degli oneri, dovuto principalmente all'ingresso sul mercato di diversi operatori, in concorrenza tra di loro, permane una rilevante criticità, costituita dal fatto che, a differenza di quanto avviene per i compensi da corrispondere agli operatori di telefonia, manca un sistema di fissazione delle tariffe valido su tutto il territorio nazionale.

L'approvvigionamento della strumentazione occorrente per le intercettazioni è demandato ad autonome iniziative dei singoli uffici giudiziari, che effettuano indagini di mercato tra i diversi operatori. Talora, stante l'urgenza che caratterizza l'attività d'intercettazione, neppure si effettua un procedimento formale di gara, e ci si rivolge alle aziende tradizionali fornitrici del servizio, previa acquisizione di un preventivo, delegando la scelta del contraente e l'individuazione delle apparecchiature necessarie agli organi di polizia giudiziaria. Si torna quindi al problema della mancanza di informazioni e di parametri di riferimento con i quali valutare le offerte pervenute.

Una soluzione praticabile è quella della centralizzazione delle procedure finalizzate all'approvvigionamento presso il Ministero della giustizia (o affidandosi a Consip S.p.a..), che potrebbe procedere alla raccolta delle informazioni circa le soluzioni già in essere presso le procure e, sulla base di queste, stipulare una convenzione valida a livello nazionale.

In alternativa, si potrebbe optare per un livello di aggregazione territorialmente più contenuto, che utilizzi come base di riferimento le Corti d'appello. L'importante è comunque che le informazioni disponibili sulle migliori pratiche vengano divulgate e che le economie di scala, se presenti, siano sfruttate ed implementate nel contratto.

Una delle componenti, peraltro particolarmente rilevante, del costo complessivo per le intercettazioni ambientali è, oltre a quello per gli apparati ricetrasmittenti, quello per il "traffico telefonico". Per permettere l'ascolto della conversazione intercettata in tempo reale, vengono utilizzate delle comuni SIM card collegate all'apparato di intercettazione, che "conversano" con la sala d'ascolto per tutta la durata dell'intercettazione stessa.

Tali SIM, normalmente fornite dalla stessa società che noleggia ed installa gli apparati di ascolto, ovviamente sono a pagamento, in base alle normali tariffe applicate ai comuni cittadini dal gestore dal quale sono state acquistate. A titolo esemplificativo, dall'esame di alcune fatture acquisite presso la Procura generale di Napoli è risultato che, mediamente, la tariffa attuata va da 20 a 30 centesimi al minuto; mentre il costo dell'SMS (generalmente usato per le segnalazioni via satellite del posizionamento di un intercettato) è di 11 centesimi[179].

L'utilizzo, per le intercettazioni, di schede fornite da CONSIP all'interno della convenzione valida per la Pubblica amministrazione (che dovrebbero essere fornite dalla stessa Procura alla ditta che effettua il noleggio delle apparecchiature), consentirebbe di abbattere in maniera drastica i relativi costi[180].

Si consideri, ai fini di una quantificazione approssimativa del risparmio conseguibile, che il costo del traffico telefonico rappresenta in media circa il 15% del costo complessivo delle intercettazioni ambientali. Ed è per questo che, come ricordato in precedenza, uno sforzo organizzativo consentirebbe una drastica riduzione dei volumi della spesa per intercettazioni.

Indennità di custodia. La voce di spesa appare crescente nel tempo, ma sconta la rateizzazione (quinquennale) della rottamazione prevista dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Le tariffe relative alla custodia di veicoli a motore e dei natanti sono state oggetto del D.M. 2 settembre 2006, n. 265 In tale settore, l'aggravio dei costi discende, in buona parte, da una non puntuale applicazione delle disposizioni di legge.

In questa sede, ci si limiterà ad illustrare le iniziative che potrebbero essere adottate, a livello normativo e organizzativo, per incidere ulteriormente su tale voce di costo.

Sotto il profilo normativo, si è rilevato come, talvolta, il magistrato ometta di procedere al dissequestro del bene, precedentemente sottoposto a sequestro probatorio, una volta che siano venute meno le esigenze d'indagine alla base del provvedimento restrittivo.

Analogo è il caso in cui il bene sia dissequestrato, ma i competenti uffici non comunichino il provvedimento all'interessato. L'art. 150, comma 3, D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115, "Testo unico delle spese di giustizia", dispone, infatti, che le spese di custodia siano a carico dell'avente diritto alla restituzione per il periodo successivo al trentesimo giorno, decorrente dalla data in cui il medesimo ha ricevuto comunicazione del provvedimento di restituzione.

Per evitare il ripetersi di tali fenomeni, sarebbe opportuna una modifica normativa, la quale preveda un termine di decadenza del sequestro per fini probatori, salvo il potere di proroga del magistrato. Nel sistema attuale gli oneri di custodia del bene sequestrato rimangono a carico dello

---

[179] In un'ottica di contenimento dei costi, la Procura di Napoli ha attivato, per tale servizio, in via sperimentale per il periodo di un anno, una convenzione con il gestore Vodafone.

[180] Le condizioni della convenzione stipulata, per la Pubblica Amministrazione, da CONSIP con TIM, attiva dall'8.4.2008 ed in scadenza il 7.4.2010 sono le seguenti:

- Traffico di RPA: €. 0,01;
- Traffico off-net verso rete mobile: €. 0,035/min.;
- Traffico verso rete fissa: €. 0,0117/min.;
- SMS RPA: €. 0,001/min.;
- SMS off net: €. 0,036/min.

Stato fino a che non se ne disponga il dissequestro. Con la modifica ipotizzata, il sequestro cesserebbe automaticamente una volta decorso il termine di legge, e, menzionando il tutto nell'originario provvedimento di sequestro, si determinerebbe, a partire da tale data, un'automatica traslazione degli obblighi in capo al titolare del diritto alla restituzione.

In tal modo, tra l'altro, si ridurrebbero anche le incombenze a carico degli uffici (magistrati, cancellerie, forze dell'ordine), che non sarebbero più tenuti all'adozione e alla comunicazione di un provvedimento espresso di dissequestro. Un obbligo in tal senso potrebbe permanere solo nell'ipotesi in cui il magistrato ritenga che il bene possa essere dissequestrato prima del decorso del termine di legge. Accade, infatti, talvolta, che i magistrati adottino contestualmente (o a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro) il provvedimento di sequestro ed il relativo dissequestro.

Salvi questi ultimi casi, pertanto, il sequestro decadrebbe automaticamente alla scadenza del periodo fissato dalla nuova normativa. I risparmi sarebbero dunque di tipo finanziario (riduzione degli oneri per la custodia del bene) ed amministrativo (minore impegno richiesto agli uffici).

Non richiederebbe invece nessun intervento a livello ordinamentale l'adozione, in via generale, di una buona pratica riscontrata presso alcuni uffici giudiziari. In alcuni distretti giudiziari si è adottata la prassi di allegare al fascicolo processuale una foto del bene, scattata nel momento in cui lo stesso viene affidato al custode. Il confronto con lo stato di fatto al termine della custodia consente di accertare se il rimessaggio del bene sia avvenuto in condizioni precarie o se, più in generale, le modalità della custodia siano state conformi a legge. Andando oltre l'informatizzazione delle procedure riguardanti le depositorie ed i beni sottoposti a sequestro e l'informatizzazione del registro dei beni in onerosa custodia (cd. modello 42), potrebbero rivelarsi particolarmente utili, fino a rendere teoricamente possibile la perizia a distanza del bene (opportunamente corredato di foto digitali).

Infine, ricordiamo le soluzioni messe in pratica dalla Procura di Roma e descritte nell'approfondimento dedicato. Per contenere la spesa per custodie, sono state poste in essere due linee d'azione, tendenti a garantire: il contenimento della durata a quanto strettamente necessario a fini d'indagine; il contenimento della quantità dei beni a quanto strettamente necessario a fini d'indagine.

Per quanto concerne il primo aspetto, varie circolari del Procuratore, nel corso del tempo, hanno richiamato i magistrati a provvedere tempestivamente su beni in sequestro. Per rendere effettivo il controllo sulla situazione dei beni, l'ufficio che provvede alla tenuta del modello 42 provvede ad una "bonifica" semestrale del registro, incrociandone i dati con quelli del RE.GE. e richiamando l'attenzione delle cancellerie e delle segreterie sulle pendenze. Per quanto concerne il secondo profilo, altre circolari hanno invitato le forze di PG ed i magistrati a procedere, laddove possibile, al sequestro dei beni mediante campionatura e distruggendo il resto.

Spese per ausiliari e consulenti. Anche in questo settore, come in quello delle spese di custodia, molte delle criticità e degli aggravi di spesa sembrerebbero derivare da un'applicazione non corretta della normativa vigente.

In tale ottica, è auspicabile un intervento sulle norme che prevedono un aumento degli onorari. In particolare, l'art. 51, comma 2, del T.U. delle spese di giustizia prevede che gli onorari fissi e variabili possano essere aumentati, sino al venti per cento, se il magistrato dichiara l'urgenza dell'adempimento con decreto motivato (art. 168 T.U.). Il successivo art. 52 prevede che per le prestazioni di eccezionale importanza, complessità e difficoltà gli onorari possano essere aumentati fino al doppio.

In una prospettiva di contenimento delle spese, si potrebbe pensare ad una riduzione delle suddette percentuali di incremento previste dalla legge. Alcuni Uffici giudiziari hanno già adottato

autonome iniziative finalizzate ad una riduzione di questa specifica voce di costo[181].

All'interno della voce di spesa relativa alle consulenze, la quota largamente predominante spetta a quelle di tipo contabile[182], che risultano essere particolarmente onerose per l'erario. L'art. 2 del D.M. 30 maggio 2002 prevede, per tali perizie, un onorario a percentuale calcolato per scaglioni. In verità, a fini di giustizia, soprattutto nel caso di indagini societarie, la dimensione della struttura esaminata non incide, se non marginalmente, sul contenuto degli accertamenti richiesti al perito o al consulente tecnico. Sarebbe dunque necessaria, per tale specifica materia, l'adozione di un diverso criterio di commisurazione degli onorari (fissi o a vacazione), o quanto meno una revisione degli scaglioni.

Così come ad una riduzione dei costi potrebbe pervenirsi attraverso l'estensione di una prassi emersa nel corso delle verifiche. Sul tema particolare delle perizie tossicologiche, gli addetti della Corte d'appello di Napoli hanno riferito che dai decreti di liquidazione, che visionano in qualità di funzionario delegato, è emerso che in alcuni casi le Procure ricorrono, per le analisi dei campioni e dei reperti, ai laboratori delle ASL, che effettuerebbero gratuitamente l'esame chimico.

Considerato che le analisi chimiche costituiscono prestazioni piuttosto standardizzate, per le quali non vi è ragione di lasciare al perito o consulente tecnico, ovvero allo stesso magistrato, la discrezionalità di scelta del laboratorio che deve eseguirle, la stipula di convenzioni con enti pubblici per l'esecuzione delle stesse potrebbe rappresentare un utile strumento per ottenere un sicuro risparmio di spesa.

Onorari per patrocinio a spese dello Stato. All'interno della voce "onorari ai difensori", oltre il 60 per cento è dovuto alla spesa per "patrocinio a carico dello stato" e tale quota sembra inoltre crescere negli ultimi anni. In questo settore, a meno di non voler incidere sulla platea dei beneficiari, gli interventi dovrebbero seguire altre strade.

In particolare, potrebbe essere sperimentata la modifica delle modalità di remunerazione dei difensori, attraverso l'adozione di un sistema di determinazione dell'onorario in misura fissa, proposta che era stata avanzata anche dalla CTFP ed auspicata per la totalità della classe forense. Da tale innovazione potrebbe derivare, quale effetto riflesso, anche una riduzione dei tempi processuali, scoraggiando la proposizione di gravami con finalità meramente dilatorie.

Una soluzione potrebbe essere rappresentata, con le dovute modalità e nel rispetto e tutela delle leggi sulla *privacy,* dalla possibilità di accesso delle cancellerie ai dati dell'anagrafe tributaria.

5.2.3 - I trasferimenti agli Enti locali

Come abbiamo già sottolineato nel paragrafo relativo all'analisi della spesa del Ministero, i trasferimenti agli Enti locali[183] avvengono interamente a favore di Comuni per spese di funzionamento per gli uffici giudiziari. Al di là del problema classificatorio sottolineato in quella sede, alla gestione delle spese in oggetto è collegato un problema di formazione di residui passivi e dei corrispondenti crediti che gli Enti locali vantano nei confronti del Ministero.

La legge 24 aprile 1941, n.392, infatti, pone a carico dei Comuni sedi di uffici giudiziari le spese di gestione degli uffici medesimi, prevedendo un rimborso successivo da parte dello Stato, rimborso che avviene sulla base dei consuntivi delle spese sostenute nel corso dell'anno di riferimento.

---

[181] Si faccia riferimento all'approfondimento per le soluzioni adottate dalla Procura di Roma.

[182] Ad esempio dai dati relativi alla Procura di Roma si evince che queste spese nel periodo 2003-2008 hanno inciso per il 46 per cento del totale per una valore medio di circa 4 milioni.

[183] I trasferimenti per gli affitti degli uffici giudiziari sono classificati in categoria 4 - Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche.

Successivamente, il D.P.R. 4 maggio 1998, n. 187 ha disciplinato i procedimenti relativi alla concessione ai Comuni di contributi per le spese di gestione degli uffici giudiziari.

In particolare, al fine di evitare eccessivi ritardi nel rimborso delle spese di gestione, ed anche al fine di non creare difficoltà finanziarie agli Enti stessi, il predetto D.P.R. prevede che il contributo sia corrisposto in due rate: la prima, in acconto, all'inizio di ciascun esercizio finanziario (tale rata è pari al 70% del contributo globalmente erogato nell'anno precedente); la seconda, a saldo, entro il 30 settembre.

Nel corso di questi anni, tuttavia, lo Stato ha accumulato pesanti ritardi nell'erogazione delle somme di propria competenza, tali da incidere in maniera anche rilevante sugli equilibri di bilancio degli Enti locali. Questi trasferimenti vengono effettuati tramite il capitolo 1551 "Contributi ai comuni per le spese degli uffici giudiziari". Negli ultimi due anni i residui formatisi a consuntivo sono stati di 88,6 e 82 milioni di euro, pari al 39 e al 36 per cento dell'impegnato a rendiconto. A testimonianza dei tempi lunghi con i quali questi residui vengono smaltiti, 107 milioni ne sono andati in perenzione nel 2008. All'operare della perenzione si deve quindi l'apparente decumulo dello *stock* di residui, che ammonta a 170,6 milioni, contro gli ipotetici 277 che si sarebbero registrati in assenza della stessa.

Le possibili soluzioni devono porsi due obiettivi concorrenti: ridurre lo sforzo finanziario richiesto allo Stato, senza al contempo accrescere gli oneri per le Amministrazioni comunali sedi degli uffici giudiziari. Qui di seguito vengono elaborate delle direttrici d'azione, che potrebbero essere sviluppate in sede amministrativa o normativa:

- aumento della percentuale della rata in acconto, in modo da non appesantire troppo i bilanci degli enti;
- ripartizione tra tutti i Comuni della circoscrizione giudiziaria, in percentuale al numero degli abitanti, dei costi per la manutenzione degli uffici giudiziari. Ad oggi, infatti, essi ricadono esclusivamente sul Comune sede dell'ufficio giudiziario, per quanto su quello stesso ufficio giudiziario gravitino una pluralità di Comuni;
- riduzione della quota di rimborso corrisposto dallo Stato, attualmente pari al 90 per cento. Tale proposta viene avanzata, come misura di breve periodo (ad invarianza di struttura) nel *Rapporto intermedio sulla revisione della spesa*, elaborato dalla CTFP. In quella sede si sottolinea come l'auspicata riduzione, facendo leva sulla corresponsabilizzazione finanziaria degli Enti locali, rappresenterebbe un sicuro incentivo alla razionalizzazione di tale spesa;
- analisi della possibilità di permute tra i beni demaniali dello Stato non strategici e gli uffici giudiziari (che sono nel patrimonio dell'Ente locale) al fine di eliminare le spese relative al fitto degli stessi.

5.2.4 - L'informatizzazione delle procedure

La necessità di reingegnerizzare i processi, sfruttando le potenzialità offerte dall'informatica, è molto avvertita, soprattutto negli ultimi tempi. La CTFP, nel suo rapporto, cita come *best practice* l'esperienza del Tribunale di Milano, nel quale l'introduzione del decreto ingiuntivo telematico ha permesso un abbattimento medio dei tempi nell'ordine di 60 gg., con un recupero di efficienza ma anche di risorse, laddove si consideri che su ogni atto lo Stato incassa il contributo unificato.

La necessità di realizzare una decisa informatizzazione, soprattutto nel campo del processo civile, viene indicata, oltre che dalla Commissione Tecnica, anche dal Presidente della Corte di cassazione. E pure il Presidente del Consiglio di Stato, nel proprio ambito di competenza, individua nel "processo telematico" una preziosa risorsa. In particolare, essa dovrebbe risolvere le criticità del processo civile, che ha dimostrato inefficienze maggiori del processo penale.

In tale ottica, si propone l'implementazione del processo civile telematico, il quale dovrebbe prevedere non solo la sostituzione del documento cartaceo con la documentazione digitale, ma anche la sostituzione degli sportelli e del fascicolo d'ufficio con i portali ed il fascicolo elettronico.

L'informatizzazione dell'intera rete territoriale richiederebbe, nella fase dell'implementazione, uno sforzo finanziario. Le risorse liberate da interventi quali quelli suggeriti in precedenza sulle spese di giustizia potrebbero essere proficuamente utilizzate in tale senso.

Va, inoltre, ricordato, che gli iniziali esborsi dovrebbero essere presto compensati dalla riduzione dei tempi processuali o della durata della custodia nel caso della gestione dei beni sequestrati il ché, come segnalato in precedenza a proposito del decreto ingiuntivo informatizzato, si traduce necessariamente in un incremento delle entrate o in una riduzione di spese.

5.2.5 - La durata dei processi ed i costi della legge Pinto

La tematica acquista, invero, una valenza trasversale, nel senso che molte delle patologie che affliggono il sistema giustizia hanno origine nella lunghezza abnorme dei processi. Ed infatti, molte delle proposte operative che sono state in precedenza formulate (come ad esempio l'informatizzazione degli uffici), condurrebbero *in primis* ad una riduzione dei tempi dei processi, dalla quale discenderebbe, come effetto immediato, un risparmio di risorse. Non a caso, in sede di inaugurazione dell'anno giudiziario 2009, il Primo Presidente della Corte di cassazione ha individuato nelle lungaggini processuali la principale criticità, soprattutto se messa a confronto con altri paesi europei, i quali registrano tempi di risoluzione delle controversie nettamente inferiori. La stessa criticità è stata sottolineata, a più riprese, anche dalla CTFP.

Sinteticamente le proposte avanzate, che in ogni caso potrebbero essere implementate in un orizzonte di medio-lungo periodo, possono essere riassunte come segue:

- *riallocazione delle risorse disponibili tra gli uffici giudiziari*: tale proposta, formulata dalla Commissione tecnica, dovrebbe accompagnarsi all'attività di revisione della rete territoriale che, in questa sede, si è deciso di non trattare;
- *incentivazione delle forme di conciliazione extra-giudiziali*: tali modalità di risoluzione delle controversie otterrebbero i migliori risultati laddove associate a una riforma delle modalità di remunerazione degli avvocati, di cui al punto successivo;
- *modifica delle modalità di remunerazione degli avvocati nel processo civile*: la Commissione tecnica sottolinea come la lunghezza dei processi dipenda anche dal sistema vigente in Italia, in base al quale gli avvocati sono pagati a prestazione. Essi non hanno dunque alcun interesse ad abbreviare la durata del processo. Molto più efficienti appaiono invece i sistemi processuali in cui l'onorario dell'avvocato è determinato in ammontare fisso, eventualmente in misura proporzionale al valore della contesa;
- *l'adozione di "filtri" per l'accesso al processo*: misure di questo genere vengono auspicate dal Primo Presidente della Cassazione, il quale sottolinea come una riduzione del carico gravante sugli uffici giudiziari, ed una conseguente, sensibile riduzione dei tempi processuali, si otterrebbe attraverso un meccanismo di valutazione preventiva (almeno per i gradi di giudizio successivi al primo) della rilevanza e della qualità delle controversie che vengono portate all'attenzione dei magistrati. In tal modo, si eviterebbero tutti quei fenomeni distorsivi generati dal comportamento opportunistico di quei soggetti i quali ricorrono al processo come strumento di dilazione dei tempi nell'adempimento di obbligazioni, ovvero come strumento per assicurare utilità del tutto estranee alla fruizione del processo stesso.

La durata dei processi è inoltre alla base dell'esplosione dei costi collegati alla cosiddetta

"legge Pinto", cioè al risarcimento derivante dai danni per l'eccessiva durata del processo.

I dati riportati nella Tavola 5.5, desunti dalla relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, evidenziano come la spesa collegata al capitolo 1264 dia anch'essa origine a un'elevata formazione di debiti, la cui somma dal 2002 ad oggi ammonta a 36,6 milioni di euro. Dato il trend crescente dei procedimenti per la legge Pinto, che dai 1622 del 2001 sono passati ai 7299 nel 2008, in futuro si potrebbe registrare un crescita di tali spese. Il *Dipartimento degli affari di giustizia*, con nota n. 10804 del 23 gennaio 2009, indirizzata al Gabinetto del Ministero della giustizia, ha quantificato i debiti sul capitolo 1264 in circa 64 milioni di euro[184].

5.2.6 - Proposte di intervento aventi ad oggetto la struttura e le finalità istituzionali della Cassa delle ammende

La Cassa delle ammende, disciplinata dagli artt. 121 e segg. del D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, è un ente pubblico dotato di personalità giuridica con il compito di fornire finanziamenti, particolarmente come soggetto cofinanziatore di progetti già finanziati e volti:

- ad attività assistenziali;
- a "progetti dell'Amministrazione penitenziaria che utilizzano le disponibilità finanziarie dei fondi strutturali europei, nonché progetti che utilizzano finanziamenti previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e da quella regionale" (art. 129, secondo comma);
- a "programmi che attuano interventi di assistenza economica in favore delle famiglie dei detenuti e degli internati, nonché programmi che tendono a favorire il reinserimento sociale dei detenuti e degli internati anche nella fase di esecuzione di misure alternative alla detenzione" (art. 129, terzo comma).

I fondi della Cassa possono essere utilizzati, sul fondamento della normativa comunitaria, per attività ad ampio spettro, come formazione, orientamento, creazione di imprese (es. cooperative), inserimento lavorativo per i detenuti ed in particolare quelle dei detenuti tossicodipendenti e extracomunitari.

La Cassa delle ammende è dotata di un conto patrimonio e di un conto depositi. Nel primo, in particolare, sono versate le somme devolute alla Cassa per disposizione di legge o dell'Autorità giudiziaria. Esse sono, dunque, definitivamente incamerate dalla Cassa.

Il conto depositi, diversamente, raccoglie i versamenti a titolo provvisorio o cauzionale, che la cassa detiene ma di cui sono titolari terzi.

Le analisi relative a tale fondo hanno evidenziato un costante aumento delle disponibilità finanziarie in giacenza (a settembre 2006 circa 109 milioni di euro), indice di uno scarso utilizzo delle risorse stesse. Ed in effetti, solo a seguito del provvedimento di clemenza (indulto) del luglio 2006 si era registrato un'accelerazione delle procedure, in ogni caso non tale da incidere sulla massa di risorse che storicamente si era accumulata nel corso degli anni.

A distanza di oltre un biennio dalle prime evidenze empiriche derivate da verifiche ispettive dei S.I.Fl.P., una proposta di ridestinazione di queste giacenze ha trovato accoglimento nel D.L. 207/2008 (c.d. "Milleproroghe"), come modificato in sede di conversione. La legge di conversione, in particolare, ha aggiunto al testo del decreto l'art. 44 bis, rubricato "Disposizioni in materia di infrastrutture carcerarie", il cui comma 5 prevede, appunto, che alcuni interventi siano realizzati utilizzando le risorse rese disponibili dalla Cassa delle ammende. Il successivo comma 7 modifica l'art. 4 legge 9 maggio 1932, n. 547 il quale, nella nuova formulazione, prevede (comma 2) che la Cassa

[184] A seguito di tale nota il Ministero della giustizia ha presentato una richiesta di variazione di bilancio per il 2009 pari a 27 milioni, trasmessa alla RGS.

delle ammende finanzi, tra l'altro, "progetti di edilizia carceraria finalizzati al miglioramento delle condizioni carcerarie".

Il decreto "Milleproroghe", di cui si è sin qui trattato, non specifica, in realtà, quali siano le risorse che la Cassa delle ammende può rendere disponibili per finalità di edilizia carceraria, se soltanto quelle giacenti sul conto del patrimonio o anche quelle introitate al conto depositi, anche se sembra ovvio che ci si debba riferire a quelle effettivamente disponibili per la Cassa stessa.

Sul conto depositi affluiscono i versamenti effettuati a titolo provvisorio o cauzionale. Si tratta, dunque, di somme suscettibili di restituzione agli aventi diritto.

Anche in questa materia, nel corso delle verifiche amministrativo contabile del 2006, erano state individuate delle criticità, le quali avrebbero potuto costituire l'opportunità per interventi di riforma normativa che elenchiamo qui di seguito.

A tale proposito sarebbe auspicabile una semplificazione delle modalità di versamento delle somme affluenti al conto depositi; infatti, le relative risorse provengono alla Cassa delle ammende solo all'esito di un procedimento farraginoso. In particolare, esse sono versate dal debitore ai concessionari della riscossione, i quali provvedono a riversare le somme riscosse alle Tesorerie provinciali dello Stato, che a loro volte le accreditano sul conto corrente speciale intestato a "Cassa Depositi e Prestiti - Gestione principale" a favore della Cassa delle ammende. Le difficoltà nascono dal fatto che i Concessionari della riscossione, essendo tenuti a riversare le somme con cadenza periodica, effettuano un unico versamento, nel quale sono contenute tutte le somme, ivi comprese quelle relative ai depositi cauzionali. In tal modo la singola somma risulta sprovvista sia della titolarità del deposito (dati anagrafici del soggetto) che del titolo per il quale è stata versata (causale del versamento). In tal modo, risulta estremamente problematica l'attività di restituzione delle relative somme all'avente diritto (tale è, di regola, la finalizzazione delle somme giacenti sul conto depositi, a differenza di quelle versate al patrimonio, che sono definitivamente incamerate dalla Cassa). A fronte di tale situazione, che crea non poche difficoltà dal punto di vista organizzativo, appaiono praticabili due soluzioni alternative:

1. applicazione a tutti di versamenti del sistema attualmente previsto per i soli istituti penitenziari, i quali riversano le somme direttamente alle sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato;
2. istituzione di un conto corrente bancario dedicato sul quale fare affluire esclusivamente le somme versate a titolo di deposito provvisorio.

Per quanto riguarda l'impiego delle somme giacenti sul conto depositi la tematica è analoga a quella esposta a proposito del conto del patrimonio. Anche sul conto depositi, infatti, si è registrato, negli anni, un accumulo di risorse (a settembre 2006 oltre 15 milioni di euro). E' pur vero che tali somme sono solo depositate presso la Cassa delle ammende, con la verosimile prospettiva di essere restituite agli aventi diritto. E tuttavia, i dati delle serie storiche dimostrano che la misura delle restituzioni annue è tale da far ritenere che almeno una parte delle risorse complessive (quantificabile nel 50 per cento) possa essere smobilizzata ed utilizzata per altre finalità, senza che ciò crei particolari inconvenienti. Come già detto in precedenza, il decreto milleproroghe, nel riferirsi genericamente alle "risorse finanziarie rese disponibili dalla Cassa delle ammende", non contiene ulteriori specificazioni. In particolare, non è dato di sapere se il riferimento sia limitato al conto patrimonio o includa anche il conto depositi. In quest'ultimo caso, sarebbe comunque necessaria la fissazione di limiti percentuali di utilizzo, onde evitare che un uso eccessivo delle risorse precluda alla Cassa la restituzione delle stesse agli aventi diritto.

Dalle analisi effettuate emergono ulteriori problematiche richiedenti un intervento di modifica normativa. Alcuni interventi riguardano il sistema di contabilità adottato dalla Cassa delle ammende,

altri, invece, la sua struttura organizzativa.

Gli organi della Cassa avevano segnalato, come criticità rilevante, il fatto che il consuntivo non fosse modellato sulla falsariga del bilancio di previsione, il che rendeva non sovrapponibili i due documenti. In più di tale atto non era prevista una deliberazione da parte del Consiglio d'amministrazione della Cassa.

Sembrerebbe necessaria l'emanazione di un provvedimento normativo (ad es. nella forma del Decreto interministeriale) che dia alla Cassa un proprio autonomo sistema di contabilità, al pari di quanto avvenuto per altri enti dotati di personalità giuridica, e superi il generico rinvio alle norme della contabilità generale dello Stato. Infine sarebbe auspicabile l'introduzione di un organo di revisione indipendente, di cui la Cassa difetta, pur essendo, come più volte ripetuto, dotata di personalità giuridica. Su questi provvedimenti, si è inoltre riscontrato il consenso del *Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria* che si sta organizzando per apportare tali modifiche.

5.3 - Analisi schede programmi/obiettivi - Note preliminari 2009

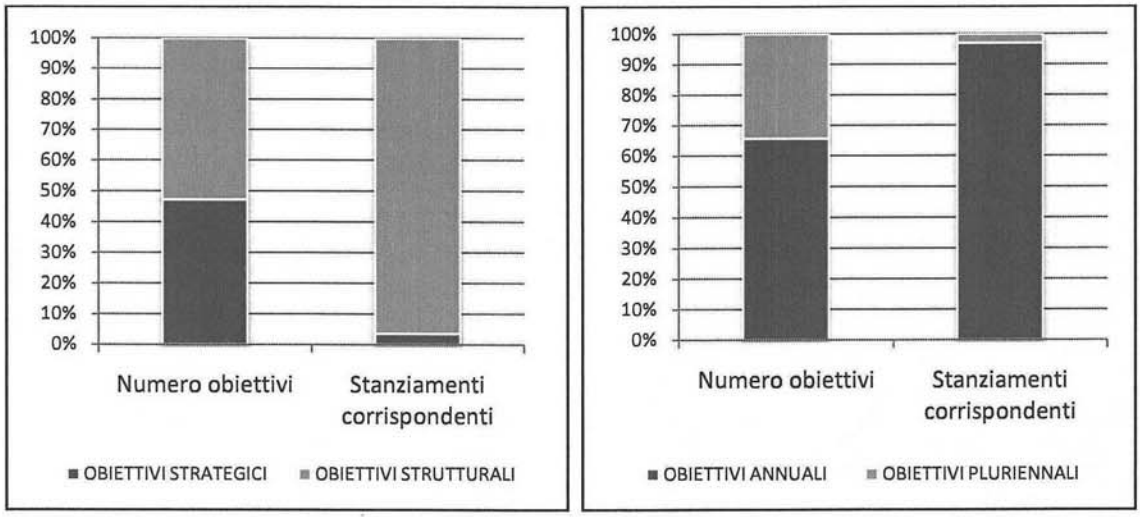
Come descritto nel paragrafo iniziale, le 3 Missioni perseguite dal Ministero della giustizia sono suddivise in 6 Programmi. Per tali Programmi l'amministrazione ha individuato 38 obiettivi, 18 dei quali sono stati classificati come strategici e 20 come strutturali. La Tavola che segue espone la loro ripartizione all'interno dei programmi e i relativi stanziamenti sottostanti.

Tavola 5.11 - Classificazione degli obiettivi per Missione e Programma. Anno 2009. Milioni di euro.

MISSIONE	PROGRAMMA	Obiettivo strategico		Obiettivo strutturale		Totale complessivo	
		Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti
006 - Giustizia	006.001 - Amministrazione penitenziaria	4	63	3	2.489	7	2.552
	006.002 - Giustizia civile e penale	11	46	4	4.438	15	4.484
	006.003 - Giustizia minorile			11	128	11	128
	006.004 - Edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile	2	130	1	15	3	144
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	032.002 - Indirizzo politico	1	30			1	30
033 - Fondi da ripartire	033.001 - Fondi da assegnare			1	222	1	222
Totale complessivo		**18**	**269**	**20**	**7291**	**38**	**7561**

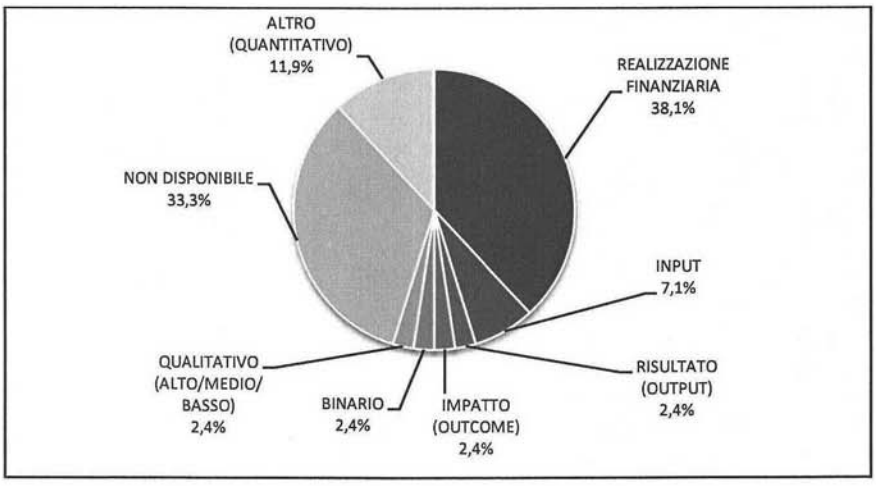
Nel Grafico 5.6 si evidenziano il rapporto percentuale tra numero degli obiettivi e stanziamenti, rispettivamente per gli obiettivi strategici e strutturali e per gli obiettivi annuali e pluriennali. Gli obiettivi annuali sono il 66 per cento del totale degli obiettivi e a essi sono associati il 97 per cento degli stanziamenti iniziali. Agli obiettivi strategici, che pur rappresentano quasi la metà del totale degli obiettivi (47 per cento), sono associati soltanto il 3,5 per cento degli stanziamenti.

Grafico 5.6 - Analisi degli obiettivi. Anno 2009.



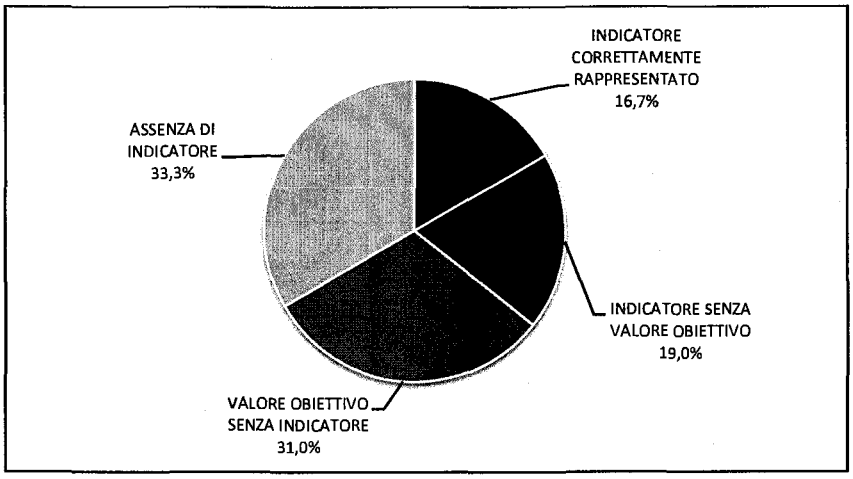
Nel grafico 5.7 si mostra la distribuzione percentuale delle tipologie degli indicatori scelti dall'amministrazione, secondo quanto previsto nelle linee guida per la compilazione delle schede programmi/obiettivi contenute nelle Note preliminari (circolare RGS n.21 del 24 luglio 2008). Nel 38 per cento dei casi l'amministrazione si è dotata di indicatori di realizzazione finanziaria, mentre oltre il 33 per cento dei casi ha dato adito a indicatori classificati come non disponibili.

Grafico 5.7 - Analisi degli indicatori per tipologia. Anno 2009.



Il grafico sottostante esprime in valori percentuali riferiti alle problematiche riscontrate a seguito dell'analisi effettuata sulle schede programmi/obiettivi. Dai risultati dell'indagine si evince che soltanto nel 16,7 per cento dei casi gli indicatori sono stati formulati correttamente.

Grafico 5.8 - Analisi degli indicatori per risultato. Anno 2009.



Rispetto al totale di 42 indicatori scelti dall'Amministrazione, uno di essi è un indicatore di impatto (*outcome*) e uno è un indicatore di risultato (*output*). Tuttavia nessuno dei due può essere considerato significativo ai fini della valutazione degli obiettivi ai quali sono associati.

A titolo di esempio, tenuto anche conto delle esperienze internazionali, si riportano di seguito alcuni suggerimenti su come potrebbe essere impostata una più significativa misurazione delle performance.

A un obiettivo di particolare interesse sociale come, ad esempio, la riduzione dei tempi dei processi potrebbero essere associati i seguenti indicatori:

- termini medi di trattamento di procedure per tipo di giurisdizione;
- termini teorici di smaltimento della giacenza dei processi civili conclusi per tipo di giurisdizione;
- anzianità media della giacenza dei processi per tipo di giurisdizione;
- numero di processi trattati per magistrato;
- numero di processi trattati per funzionario.

All'interno del Programma *Edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile*, ipotizzando come obiettivo l'adeguamento del parco immobiliare alla crescente popolazione carceraria, si potrebbero utilizzare i seguenti indicatori:

- numero di condannati a pene superiori a un anno scontate in carcere rispetto al totale dei condannati;
- indice di impiego medio annuo degli "istituti specializzati" (ad esempio: semi libertà);
- indice degli "istituti specializzati" creati rispetto al numero dei posti totali creati.

Se l'obiettivo fosse invece la tutela del detenuto e, in particolare, il suo reinserimento lavorativo, a esso potrebbero essere associati i seguenti indicatori:

- percentuale di detenuti beneficiari di una formazione generale e/o professionale;
- percentuale di detenuti beneficiari di una attività remunerata (lavoro e/o formazione professionale);
- numero di convenzioni partenariali firmate per i servizi che prevengono la recidività e la delinquenza.

Quelli sopra citati sono solo alcuni esempi di indicatori adottati a livello internazionale che, a seguito di un'attenta analisi e riflessione sulla completezza, rappresentatività e coerenza del sistema degli indicatori che si vuole costruire, si potrebbero adottare alla valutazione della gestione della giustizia in Italia

CAPITOLO 6 - Ministero degli affari esteri

6.1 - Struttura organizzativa e articolazione della spesa

Nell'esercizio delle sue attribuzioni, il Ministero degli affari esteri assicura la coerenza delle attività internazionali ed europee delle singole amministrazioni con gli obiettivi di politica internazionale. La Presidenza del Consiglio dei ministri mantiene le funzioni relative alla partecipazione dello Stato italiano all'Unione europea, e all'attuazione delle relative politiche.

Dal punto di vista normativo, come avviene per le altre amministrazioni centrali dello Stato, i compiti del Ministero sono disciplinati dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300[185], che ha riformato l'organizzazione del Governo, in applicazione della legge 15 marzo 1997, n. 59[186]. Risulta di particolare rilevanza per le attività del Ministero degli Affari Esteri l'articolo 12, che ne definisce i compiti istituzionali, e che ha abrogato l'art.1 del D.P.R.[187] 5 gennaio 1967, n.18.

Il D.P.R. 18/1967 e successive modificazioni ed integrazioni costituisce il riferimento principale per l'*Ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri*, in quanto definisce l'organizzazione e il funzionamento dei servizi, il personale e il trattamento economico all'estero. La legge 18 giugno 2009, n. 69, ha previsto una serie di misure[188] per la semplificazione della gestione amministrativa e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari, da attuarsi con un successivo regolamento ancora da emanare.

6.1.1 - Principali aggregati finanziari

La Tavola 6.1 sottostante fornisce alcuni riferimenti quantitativi che sostanziano l'attività complessiva del Ministero in termini delle risorse spese, attraverso il confronto tra gli stanziamenti iniziali, gli impegni e i pagamenti; viene, inoltre, fornito il peso degli stanziamenti iniziali rispetto al totale della spesa del bilancio dello Stato al netto delle operazioni connesse al debito pubblico, e in confronto al PIL.

---

[185] Decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300, "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n.59".

[186] Per l'attività del MAE la rilevanza della legge 15 marzo 1997, n.59, *"Delega la Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa"* consiste in quanto contenuto nel punto a), comma 3, art.1. Tale punto fa riferimento a quanto esplicitamente escluso dalle competenze da attribuire alle regioni e agli enti locali, tra cui rientrano "a) *affari esteri e commercio estero, nonché cooperazione internazionale e attività promozionale all'estero di rilievo nazionale*".

[187] Decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, *Ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri.*

[188] La legge 18 giugno 2009, n. 69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"*, all'art. 6 "Misure per la semplificazione della gestione amministrativa e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari", ha previsto che con successivo regolamento vengano disciplinati i procedimenti in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari di I categoria; tale regolamento dovrà essere formulato sulla base di criteri di semplificazione e razionalizzazione della struttura e della gestione del bilancio delle sedi all'estero, ai fini della razionalizzazione della spesa, e dovrà, inoltre, garantire che siano messe in atto opportune procedure di verifica e controllo delle attività svolte nell'ambito dell'autonomia gestionale e finanziaria.

Tavola 6.1 - Stanziamenti iniziali, Impegni, Pagamenti, 2003-2009 rispetto al bilancio dello Stato e rispetto al PIL. Milioni di euro.

	2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009(*)	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Stanziamenti Iniziali	2.130,4	0,6	2.203,3	0,6	2.149,8	0,5	1.955,9	0,5	2.238,2	0,5	2.546,1	0,6	2.045,1	0,4
Stanziamenti definitivi	2.447,3	0,6	2.338,4	0,6	2.511,1	0,6	2.283,4	0,6	3.278,7	0,8	2.777,2	0,6		
Impegnato	2.315,2	0,6	2.155,8	0,6	2.339,6	0,6	2.129,0	0,5	3.114,8	0,7	2.575,0	0,6		
Pagato	2.215,3	0,6	2.238,3	0,6	2.270,3	0,6	2.082,1	0,5	3.009,7	0,7	2.424,7	0,5		
Stanziamenti iniziali su Pil		0,2		0,2		0,2		0,1		0,1		0,2		

(*) Dati da Legge di Bilancio 2009
Fonte dati Pil: Istat, Conti Nazionali

Il Ministero degli affari esteri (MAE) con 2 miliardi di euro di stanziamenti iniziali 2009 rappresenta lo 0,4 per cento dell'intero bilancio dello Stato, considerato al netto degli oneri connessi alla gestione del debito pubblico. Qualora si volesse effettuare una valutazione al lordo di tali poste, di estremo rilievo per lo Stato nel suo complesso ma di scarsissima rilevanza[189] per il MAE, il rapporto tra la spesa del Ministero e l'intero bilancio passerebbe dallo 0,60 per cento allo 0,33 per cento medio.

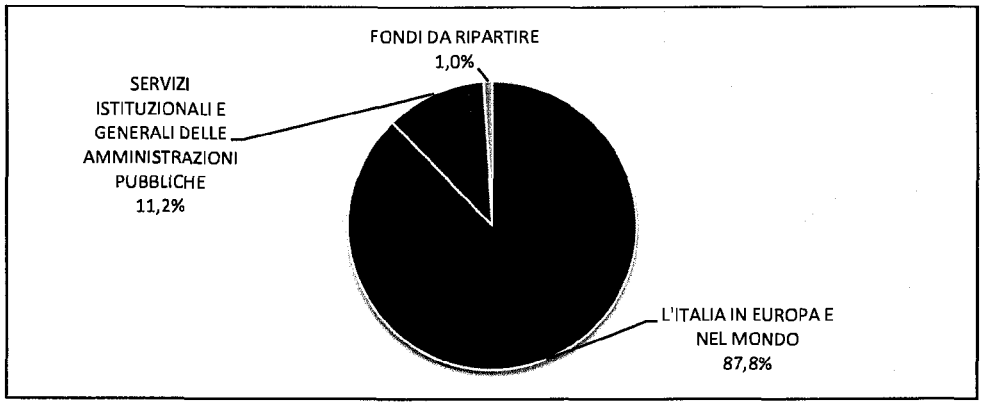
Come è possibile rilevare lo stanziamento iniziale 2009 mostra una riduzione importante, meno 20 per cento, rispetto al 2008. D'altro canto è possibile osservare come in termini di stanziamento definitivo venga operata costantemente una revisione al rialzo delle previsioni iniziali; il rapporto tra lo stanziamento definitivo e quello iniziale risulta, in media, pari al 118 per cento, ed è sempre superiore al 106 per cento. Una situazione particolare si è verificata nel 2007, con una crescita dello stanziamento finale del 47 per cento rispetto a quello iniziale, legata ad un trasferimento all'estero di importo particolarmente rilevante, trattato negli approfondimenti successivi.

6.1.1.1 - Finalità della spesa

La spesa del MAE è concentrata nella Missione *L'Italia in Europa e nel mondo* (88 per cento degli stanziamenti). Le Missioni trasversali *Servizi generali e istituzionali delle amministrazioni pubbliche* e *Fondi da ripartire* assorbono il rimanente 12 per cento [Grafico 6.1]. L'analisi della spesa del Ministero secondo l'articolazione in Missioni e Programmi, laddove non diversamente specificato, è riferita agli stanziamenti iniziali di competenza del bilancio di previsione 2009.

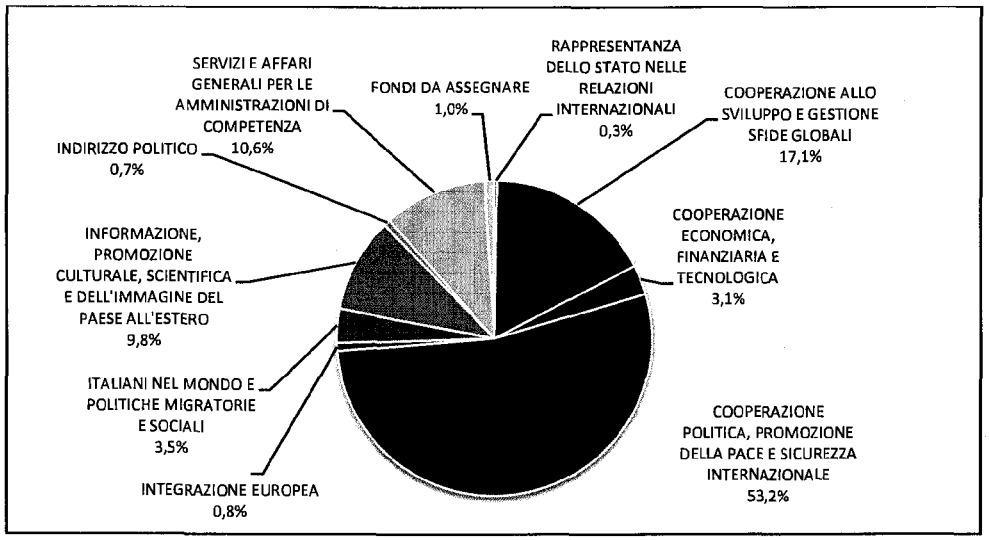
[189] Nel bilancio del MAE non figura alcuna spesa relativa al Titolo III, rimborso di passività finanziarie categoria 61, e il pagamento degli interessi passivi (categoria 9) è di scarso rilievo e non si tratta di oneri connessi alla gestione del debito pubblico, ma di interessi dovuti a ritardati pagamenti.

Grafico 6.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione. Anno 2009.



L'analisi risulta più significativa nel passaggio ai Programmi, che fanno principalmente riferimento alla Missione *L'Italia in Europa e nel mondo*. All'interno di questa Missione la parte più rilevante delle risorse è legata ai Programmi di *Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale* (53,2 per cento), alla *Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali* (17,1 per cento), alla *Informazione, promozione culturale, scientifica e dell'immagine del Paese all'estero* (9,8 per cento). Il resto dei Programmi, fatta eccezione per quelli legati alle missioni trasversali, *Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza, Indirizzo politico* e *Fondi da assegnare* (12,3 per cento), è riferito alla *Cooperazione economica, finanziaria e tecnologica* (3,1 per cento) e al programma *Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali* (3,5 per cento). La ripartizione degli stanziamenti iniziali per Missione, Programma e CDR è disponibile alla Tavola 6.1 dell'appendice statistica.

Grafico 6.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per Programma. Anno 2009.



Per il periodo 2007-2009, anni per i quali si dispone dell'analisi della spesa per Missioni e Programmi, si osserva una distribuzione tra le Missioni che, con il passare del tempo tende sempre più a privilegiare *L'Italia in Europa e nel mondo*. Al suo interno il Programma *Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide*

globali vede più che dimezzarsi lo stanziamento iniziale tra 2008 e 2009, da 766 a 351 milioni di euro, mentre il Programma *Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale* vede aumentare lo stanziamento, nell'intero triennio, da 834 a 1.088 milioni di euro. Questo incremento del 30 per cento, è ancora più rilevante se confrontato con la diminuzione del 9 per cento che si è verificata nello stesso periodo per l'intero bilancio del MAE, che è passato da 2.238 milioni di euro del 2007 a 2.045 nel 2009. Per quanto riguarda la struttura analizzata con riferimento agli stanziamenti definitivi, all'impegno e al dato di cassa, si può osservare come il 2008, caratterizzato da una revisione di entità più limitata degli stanziamenti complessivi, passati dall'iniziale 2.546 a 2.777 (più 9 per cento) presenti una struttura per Missioni e Programmi, sostanzialmente invariante rispetto alla grandezza finanziaria scelta. Il 2007 a sua volta mostra un aumento degli stanziamenti, in fase di assestamento, di circa 1 miliardo di euro, (più 46 per cento), riferito in particolar modo al programma *Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali* che ha visto raddoppiare lo stanziamento assegnatogli; la problematica verrà approfondita nel paragrafo dedicato all'analisi economica dedicata ai trasferimenti correnti all'estero.

6.1.2 - Organizzazione

Il Ministero degli affari esteri svolge le funzioni e i compiti dello Stato per quanto riguarda:

- i rapporti politici, economici, sociali e culturali con l'estero;
- la rappresentanza, il coordinamento e la tutela degli interessi italiani in sede internazionale;
- l'analisi, definizione e attuazione dell'azione italiana in materia di politica internazionale;
- i rapporti con gli altri stati e con le organizzazioni internazionali;
- la stipula e la revisione dei trattati e delle convenzioni internazionali e il coordinamento delle relative attività di gestione;
- lo studio e la risoluzione delle questioni di diritto internazionale, nonché il contenzioso internazionale;
- la rappresentanza della posizione italiana relativamente all'attuazione delle disposizioni di politica estera e di sicurezza comune previste dal Trattato dell'Unione europea, e segue i rapporti attinenti alle relazioni politiche ed economiche esterne dell'Unione europea;
- la cooperazione allo sviluppo;
- l'emigrazione e la tutela delle collettività italiane e dei lavoratori all'estero;
- le attività di integrazione europea in relazione alle istanze ed ai processi negoziali riguardanti i trattati dell'Unione europea, della Comunità europea, della CECA, dell'EURATOM.

L'Amministrazione degli affari esteri è composta dagli uffici centrali del Ministero degli affari esteri e dalla rete estera, costituita dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura; da essa dipendono gli istituti scolastici ed educativi all'estero.

L'amministrazione centrale del MAE è articolata nelle seguenti 19 strutture di primo livello, Centri di responsabilità amministrativa (CDR):

- Gabinetto e uffici di diretta collaborazione
- Segreteria generale
- Cerimoniale diplomatico della Repubblica
- Ispettorato generale del Ministero e degli uffici all'estero
- Direzione generale per i paesi dell'Europa
- Direzione generale per i paesi delle Americhe
- Direzione generale per i paesi del Mediterraneo e Medio Oriente

- Direzione generale per i paesi dell'Africa sub-sahariana
- Direzione generale per i paesi dell'Asia, Oceania, Pacifico e Antartide
- Direzione generale per l'integrazione europea
- Direzione generale per la cooperazione politica multilaterale ed i diritti umani
- Direzione generale per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale
- Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale
- Direzione generale per gli Italiani all'estero e le politiche migratorie
- Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo
- Direzione generale per le risorse umane e l'organizzazione
- Direzione generale per gli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio
- Servizio stampa ed informazione
- Servizio per l'informatica, le comunicazioni e la cifra

L'organizzazione degli uffici all'estero, *"rete estera*[190] *del MAE"*, è costituita da:

- 123 rappresentanze diplomatiche
- 9 rappresentanze permanenti presso Enti o Organizzazioni internazionali
- 94 uffici consolari di diversi livelli
- 92 istituti italiani di cultura

Presso ogni rappresentanza diplomatica, consolato generale, consolato e vice consolato di I categoria è nominato il cancelliere contabile competente per tutte le questioni contabili e per il servizio di cassa. Tutte le sedi consolari sono tenute a svolgere i propri servizi anche per i cittadini dei paesi dell'UE.

L'attività ordinaria di gestione amministrativo-contabile del bilancio fa riferimento al quadro normativo generale[191]. Esistono alcune disposizioni "in deroga", introdotte dai provvedimenti legislativi adottati negli ultimi anni, per la partecipazione italiana a missioni di pace. Nessuna tipologia di spesa viene gestita in contabilità speciale. Gli interventi per la cooperazione allo sviluppo, regolati diversamente come previsto dalla normativa di settore[192], costituiranno oggetto di approfondimento in un paragrafo successivo.

Per quanto riguarda l'amministrazione centrale le spese sono sostenute in gestione diretta o attraverso funzionari delegati di contabilità ordinaria. Nella rete estera sono previste specifiche modalità contabili, legate all'autonomia di cui godono le sedi; si fa riferimento, in modo particolare, alla possibilità di avere finanziamenti legati all'istituzione del Fondo speciale da donazioni e contratti di sponsorizzazioni, attivato a partire dal 2008, che costituisce oggetto di un successivo approfondimento.

Sono di seguito allegate due tavole riassuntive; la prima, Tavola 6.2, analizza i CDR, in base alle rispettive competenze e agli stanziamenti iniziali 2009. Si osservi che nel caso del MAE i CDR coincidono sempre con i centri di costo, ad eccezione della *Direzione generale per gli affari amministrativi, di bilancio e del patrimonio* che ne prevede due: uno per la gestione delle attività della sede centrale e l'altro dedicato alla rete estera.

La seconda tavola, Tavola 6.3, propone un quadro dell'articolazione della rete estera contenente informazioni relative alle varie tipologie di sede: competenze[193], rendicontazione e autonomia finanziaria, e

---

[190] L'organizzazione degli uffici all'estero è regolata dall'art. 30 del D.P.R. 5 gennaio 1967, n.18, e successive modificazioni ed integrazioni.

[191] LCGS, RCDS, Codice dei contratti pubblici, ecc...

[192] Legge 26 febbraio 1997, n. 49, D.P.R. 12 aprile 1988, n. 177.

[193] Presso le sedi consolari è possibile usufruire di vari servizi per i quali va corrisposta la tariffa consolare, che costituisce il

altre informazioni di tipo amministrativo. A questo proposito va ricordato che il D.L. 1 ottobre 2007, n. 159, ha previsto di dotare le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di 1° categoria di autonomia gestionale e finanziaria, ma allo stato attuale[194] valgono ancora le procedure di rendicontazione descritte nella tavola.

pagamento del corrispondente diritto dovuto. Le prestazioni possono essere di vario tipo: atti di stato civile, atti notarili, passaporti e altri atti di concessione governativa e imposta di bollo, atti in materia di controversie, di assistenza giudiziaria e di volontaria giurisdizione, atti relativi ad amministrazione di interessi privati, atti relativi alla navigazione marittima ed aerea, atti amministrativi e altre tipologie. La normativa che regola la tariffa consolare fa riferimento alla legge 2 maggio 1983, n. 185 e successive integrazioni e modificazioni, da ultimo il D.M. 25 giugno 2007.

[194] Sull'argomento dell'autonomia gestionale e finanziaria è intervenuta la successiva legge 24 marzo 2009, n. 69, indicando i principi e i criteri per l'emanazione del regolamento ma, allo stato attuale, le procedure di rendicontazione previste per le spese effettuate dagli uffici all'estero a valere sui fondi assegnati dall'amministrazione centrale sono ancora disciplinate dall'art. 3 del D.P.R. 22 marzo 2000, n.120.

Tavola 6.2 - Centri di responsabilità, descrizione e stanziamenti. Anno 2009.

Centro di Responsabilità	Competenze	Sigla	% Stanziamento 2009
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione	Supportano l'attività del Ministro attraverso l'Ufficio Legislativo, l'Ufficio di Rapporti con il Parlamento, la Segreteria particolare e il Servizio di Controllo Interno.	Gabinetto	0,7
Segretariato generale	Supporta il Ministro nell'elaborazione degli indirizzi e dei programmi del Ministero; coordinamento uffici e loro attività, vigilanza su efficienza e rendimento. Coordinamento della omogenea trattazione di politica e sicurezza internazionale. All'interno del Segretariato è allocata l'Unità di crisi che segue le situazioni internazionali di tensione coinvolgenti interessi italiani e tutela in situazioni di emergenza la sicurezza dei connazionali all'estero.	Segretariato Gen	0,8
Cerimoniale diplomatico della Repubblica	Affari generali del corpo diplomatico; rapporti con corpo consolare, organizzazioni internazionali, missioni speciali; organizzazione visite di Stato e ufficiali in Italia e all'estero, eventi internazionali di carattere multilaterale, traduzioni e interpretariato.	Cerimoniale Dipl	0,3
Ispettorato generale del Ministero e degli uffici all'estero	Funzioni ispettive e vigilanza su funzionamento e gestione degli uffici dell'Amministrazione centrali ed all'estero.	Ispett. Generale	0,1
Direzioni generali geografiche (5)	Definizione ed attuazione dell'azione diplomatica fra l'Italia ed i singoli Paesi secondo gli obiettivi di politica estera per le aree territoriali: Europa, Americhe, Mediterraneo e Medio Oriente, Africa sub-sahariana, Asia, Oceania, Pacifico ed Antartide.	Direz Geografica	3,6
Direzione generale per l'integrazione europea	Attività di integrazione europea legata ai processi negoziali dei trattati UE, CE e EURATOM.	DGIntregrazione eur	0,8
Direzione generale per la cooperazione politica *multilaterale ed i diritti umani*	Questioni politiche di competenza di enti, organismi e organizzazioni internazionali dell'ONU e sicurezza internazionale, disarmo e controllo degli armamenti e tematiche politiche inerenti al processo G8. Questioni sui diritti umani, accordi multilaterali con gli enti, gli organismi e le organizzazioni internazionali, la concertazione internazionale contro il terrorismo, la criminalità organizzata transnazionale ed il narcotraffico.	DG Coop Pol. Multil. Diritti umani	20,9
Direzione generale per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale	Cooperazione finanziaria, economica e commerciale, attività in materia del credito e degli investimenti all'estero; tematiche economiche del processo G8; promuove e sviluppa iniziative per l'attività all'estero delle imprese italiane e favorisce l'incremento degli investimenti esteri in Italia; sovrintende all'attività per le autorizzazioni dei materiali di armamento, politica di esportazione ed importazione degli armamenti e dei materiali a doppio uso; tutela della proprietà intellettuale; questioni di rilevanza economica nei settori dell'energia, dell'ambiente e della cooperazione tecnologica multilaterale.	DG.Coop.EconFinanzMultilaterale	2,6
Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale	Questioni culturali e scientifiche degli istituti italiani di cultura; attività delle istituzioni scolastiche straniere in Italia; personale non dei ruoli del Mae, delle istituzioni scolastiche, educative e culturali all'estero; collaborazione culturale e scientifica internazionale; assegnazione di borse di studio all'estero anche a favore di stranieri in Italia, agevola l'attività presso università ed enti di ricerca italiani di docenti e ricercatori stranieri, l'attività presso università ed enti di *ricerca straniera di docenti e ricercatori italiani.*	DG. PromozCoopCulturale	8,8
Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie	Promuove, coordina e sviluppa le politiche per i diritti degli italiani nel mondo; promozione sociale, linguistica e scolastica delle collettività italiane all'estero; affari consolari; questioni degli stranieri in Italia; le questioni sociali e migratorie relative agli enti e organizzazioni internazionali.	DG ItalianiEsteroPol	3,5
Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo	Compiti disciplinati dalla legge 26/2/87, n. 49, e successive modifiche.	DG CoopSviluppo	19,0
Direzione generale per le risorse umane e l'organizzazione	Organizzazione uffici centrali e esteri; reclutamento, gestione e movimenti del personale; trattamento economico all'estero del personale; proposte di provvedimenti legislativi e regolamentari del personale e contenzioso; relazioni sindacali e contrattazione collettiva integrativa; promozione dell'assunzione di personale italiano presso le organizzazioni internazionali; politiche del personale per le pari opportunità; formazione e perfezionamento professionale del personale.	DGRisorseUmane	1,7
Direzione generale per gli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio	Bilancio; finanziamenti e controlli; rimborsi per viaggi e trasporti; liquidazione del trattamento economico al personale; funzionamento ed attrezzature degli uffici centrali, acquisto, vendita, costruzione, locazione, ristrutturazione, manutenzione di beni mobili ed immobili, destinati ad attività del Mae.	DGAmmBilanPatrim	34,8
Servizio stampa e informazione	Informazione e comunicazione interna , raccolta, elaborazione e pubblicazione di informazioni su problemi attinenti ai rapporti internazionali e con la stampa estera in Italia. Attività dei negoziati ed applicazione, di accordi in tale materia; relazioni con il pubblico.	ServStampa	1,1
Servizio per l'informatica, le comunicazioni e la cifra	Gestione delle strutture e delle attività informatiche; cifra e comunicazioni; ricezione, spedizione e distribuzione del corriere diplomatico.	ServInformatica	1,3

Grafico 6.3 - Organigramma del Ministero degli affari esteri.

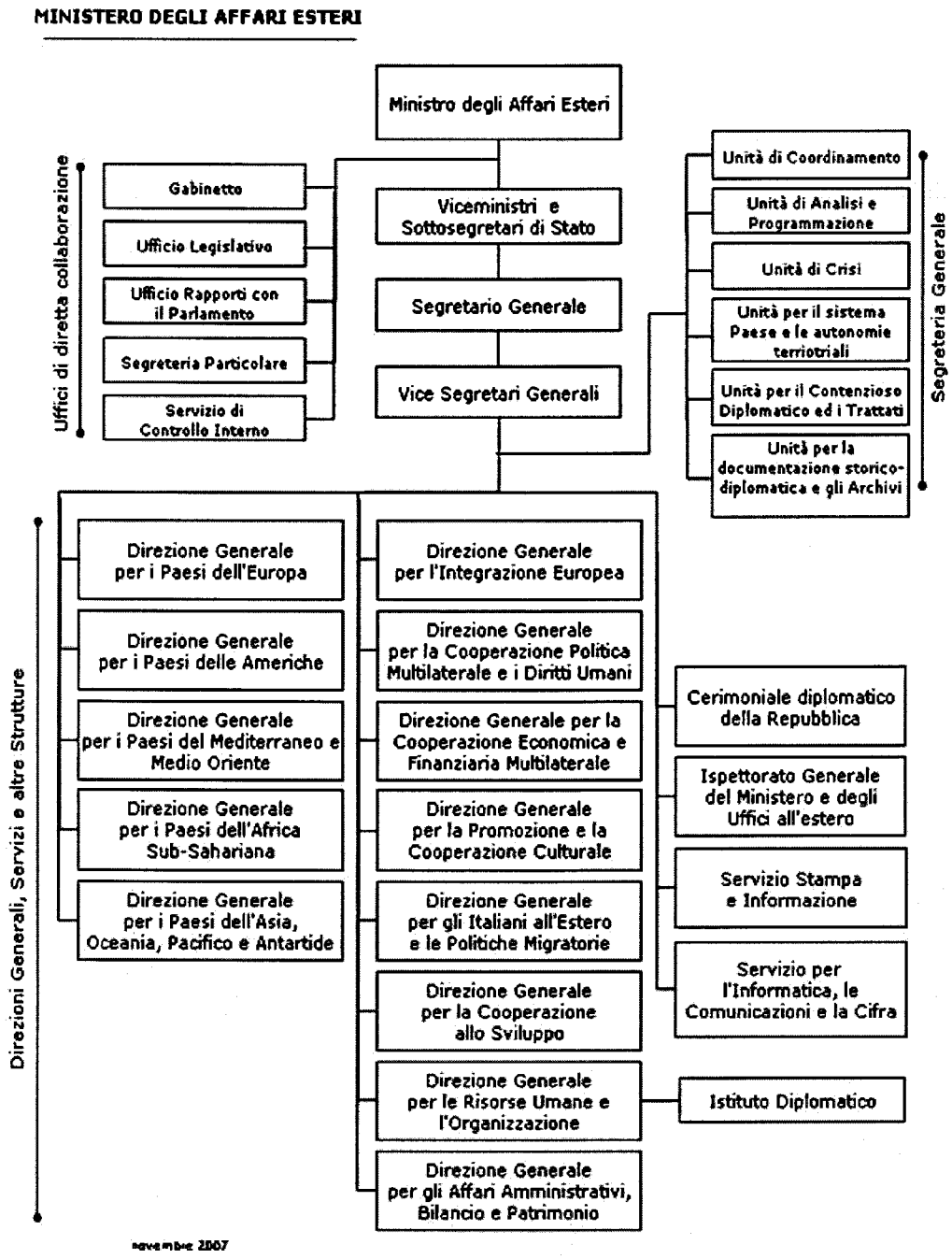


Tavola 6.3 - Rete periferica del MAE: competenze delle varie tipologie di sede.

Tipologia di sede	Tipologia di atto istitutivo	Autorità competenti	Competenze	Rendicontazione/ Bilancio	Numero delle sedi/unità all'estero Mae
Rappresentanze diplomatiche: Ambasciate e legazioni, Rappresentanze permanenti presso Enti o Organizzazioni internazionali	Decreto del Presidente della Repubblica	Consiglio dei Ministri, Ministro per gli affari esteri di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze	Protezione degli interessi nazionali e tutela dei cittadini e loro interessi; trattazione di affari e negoziati. Sovrintende e coordina gli uffici consolari. Coordinamento, vigilanza o direzione degli uffici ed enti pubblici italiani all'estero.	Obbligo di presentazione del bilancio del Fondo a MAE e UCB Autonomia gestionale e finanziaria.Vigilanza, controllo e visto dei rendiconti delle sedi consolari in sottordine da trasmettere al Ministero degli esteri.	123 ambasciate; 9 rappresentanze permanenti presso *organizzazioni* internazionali.
Uffici consolari di I categoria	Decreto ministeriale	Ministro per gli affari esteri, previo parere del Consiglio di amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze	Sono i consolati di maggiore importanza indicati dalla legge in un massimo di dodici.Le competenze sono analoghe a quelle delle altre sedi consolari cui si aggiunge il coordinamento delle sedi consolari di II	Obbligo di presentazione del bilancio del Fondo a MAE e UCB Autonomia gestionale e finanziaria / Fondo speciale da donazioni e contratti di sponsorizzazioni.	9 consolati generali di I classe; 6 consolati di I classe.
Consolati generali e Consolati di II categoria	Decreto ministeriale	Ministro per gli affari esteri	Protezione interessi nazionali e tutela dei cittadini e loro interessi; voto cittadini all'estero; tutela lavoratori italiani; attività educative, assistenza, promozione e vigilanza associazioni, camere di commercio ed enti italiani; stato civile, notariato, funzioni amministrative e giurisdizionali	Obbligo di presentazione del bilancio del Fondo a MAE e UCB . Rendiconto al per il tramite e previo il visto della Rappresentanza diplomatica o Ufficio consolare di I categoria di riferimento.	59 Consolati generali; 20 consolati.
Vice consolati e Agenzie consolari di II categoria	Decreto ministeriale	Ministro per gli affari esteri	Incarichi conferiti con decreto dal capo della Missione diplomatica o dal Console nelle materie consolari.	Adempimenti verso la Missione diplomatica o presso i consolati di riferimento. Trasmissione dei rendiconti alla Missione diplomatica o Ufficio consolare di I categoria per il visto e successivo inoltro al Ministero degli esteri.	1 vice consolato; 10 agenzie consolari.
Istituti italiani di cultura	Decreto ministeriale	Ministro per gli affari esteri	Competenze fissate con normativa specifica per ogni istituto; dipendono dalla missioni diplomatiche. Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero anche attraverso l'organizzazione di corsi. Supporto all'attività già svolta dalle ambasciate e dai *consolati*.	Obbligo di presentazione del bilancio a MAE e UCB.	92 Istituti culturali

Il processo di riordino dell'organizzazione del Ministero ex art. 1, c. 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), si è concluso nel corso del 2008 con l'entrata in vigore dei seguenti provvedimenti:

- D.P.R. 19 dicembre 2007, n. 258, regolamento
- D.M. 15 febbraio 2008, disciplina articolazione interna degli uffici di livello dirigenziale generale[195].

[195] L'Istituto diplomatico è stato individuato come struttura di livello non generale nell'ambito della Direzione generale per le risorse umane e l'organizzazione (DGRO). Pur mantenendo in bilancio per il 2008 l'individuazione del CDR, la gestione delle

Il personale

L'ordinamento del personale[196] dell'Amministrazione degli affari esteri prevede l'articolazione delle varie professionalità operanti al suo interno, secondo lo schema esposto nella tavola successiva, con riferimento alle attuali dotazioni organiche complessive.

Tavola 6.4 - Dotazione organica del personale. Tabelle A e B previste dall'art.8 D.P.R. 258/2007.

DIPENDENTI DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	
Personale di ruolo	
Carriera diplomatica	1135
Dirigenza	52
Aree funzionali	4269
Area della promozione culturale	251
di cui: Dirigenza Area della promozione culturale	*(14)*
Totale	**5707**
Personale non di ruolo	
Impiegati a contratto in servizio presso gli uffici all'estero	2482
Esperti	145
Totale	**2627**
Totale personale Ministero degli affari esteri	**8334**

6.1.3 - Natura economica e altre caratteristiche della spesa

Il MAE prevede una organizzazione basata su 19 CDR. L'attività istituzionale è associata alla Missione *L'Italia in Europa e nel mondo*, articolata in 7 Programmi. Come per tutte quante le altre Amministrazioni centrali sono presenti le Missioni *Servizi istituzionali e generali* e *Fondi da ripartire*. Si può osservare che, in generale, dato il numero dei Programmi inferiore a quello dei CDR non è possibile una corrispondenza univoca tra il CDR e il Programma[197] come, invece, avviene in altre amministrazioni.

Va ricordato, inoltre, che gli oneri della rete estera sono associati per intero al Programma *Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale*, senza fare riferimento alle Direzioni Generali/CDR competenti per area geografica[198] che, invece, gestiscono risorse limitate, pari al 3,6 per cento dello stanziamento complessivo 2009. Allo scopo di dare maggiore leggibilità alla rappresentazione grafica sono state accorpate le cinque Direzioni generali geografiche e i cinque[199] CDR

risorse finanziarie iscritte è stata svolta dalla DGRO.

[196] Il D.P.R. 5 gennaio 1967, n.18, nella parte seconda disciplina il personale, attraverso l'individuazione di specifici percorsi di carriera che prevedono: carriera diplomatica e personale dell'area funzionale. Viene, inoltre, prevista una specifica sezione relativa agli impiegati assunti a contratto nelle sedi estere (rappresentanza diplomatiche, uffici consolari e istituti di cultura).

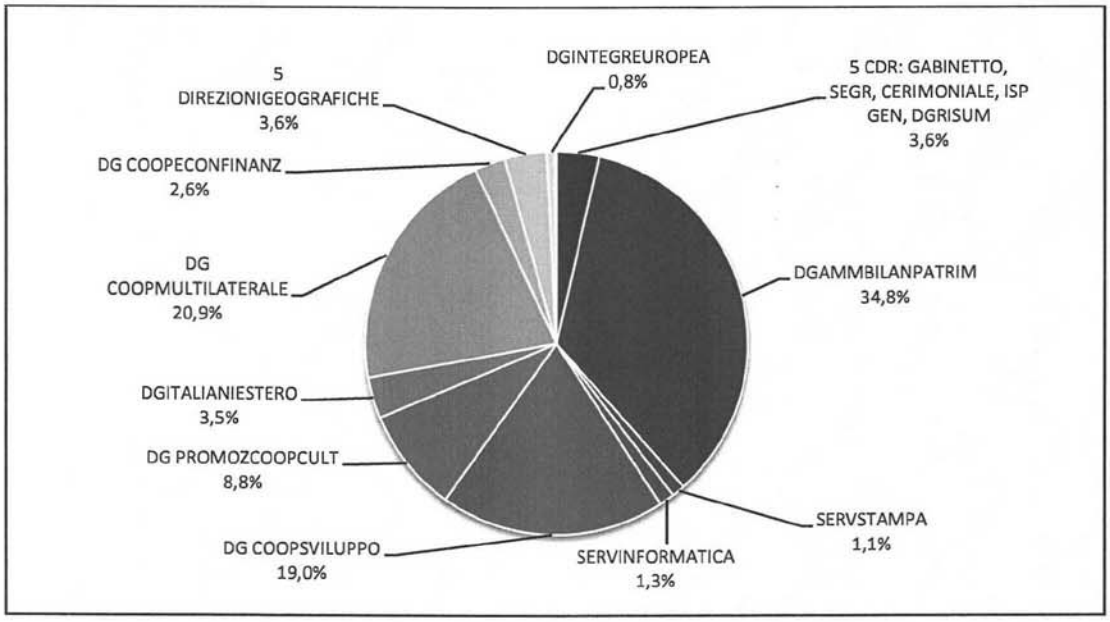
[197] La mancata corrispondenza tra le Missioni/Programmi individua una matrice "sparsa" nella rappresentazione della spesa secondo la doppia classificazione Missioni/Programmi e CDR Nel caso in cui ci fosse una corrispondenza uno a uno la tavola rappresentativa della distribuzione della spesa risulterebbe diagonale, come accade, ad esempio, nel caso del Ministero dell'ambiente. Si faccia riferimento alla Tavola 6.1 dell'appendice statistica.

[198] Le competenze delle 5 Direzioni geografiche riguardano l'analisi, definizione ed attuazione dell'azione diplomatica bilaterale fra l'Italia ed i singoli paesi sulla base delle priorità e degli obiettivi fissati negli indirizzi di politica estera; le aree geografiche sono state così individuate: Europa; Americhe; Mediterraneo e Medio Oriente; Africa sub-sahariana; Asia, Oceania, Pacifico ed Antartide.

[199] I cinque CDR considerati sono: *Gabinetto e uffici di diretta collaborazione, Segretariato generale, Cerimoniale, Ispettorato generale, Direzione generale per le risorse umane e l'organizzazione*, al cui interno è collocata la struttura dirigenziale di secondo

che hanno competenze di tipo istituzionale.

Grafico 6.4 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di Responsabilità. Anno 2009.



Attraverso la rappresentazione grafica e le tavole sottostanti[200] è possibile analizzare in maggiore dettaglio la distribuzione della spesa in base ai CDR, anche attraverso l'ausilio della contemporanea classificazione economica.

livello costituita dall'Istituto diplomatico.

[200] Si ricorda che nella tavola sono state raggruppate le DG territoriali e gli altri 5 CdR che hanno competenze di tipo istituzionale; per un'esposizione di dettaglio delle risorse che fanno capo a ciascun CDR si faccia riferimento alla Tavola 6.4 nell'appendice statistica.

Tavola 6.5 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo e Categoria Economica e CDR. Anno 2009. Distribuzione percentuale sul totale.

TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	Centri di Responsabilità					
	5 CDR: GABINETTO, SEGRETERIA, CERIMONIALE, ISPETTTORATO GENERALE, DG RISORSE UMANE	DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI AMMINISTRATIVI, DI BILANCIO E IL PATRIMONIO	SERVIZIO STAMPA E INFORMAZIONE	SERVIZIO PER L'INFORMATICA, LE COMUNICAZIONI E LA CIFRA	DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE E LA COOPERAZIONE CULTURALE
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**3,58**	**34,84**	**1,11**	**1,00**	**19,01**	**8,79**
Redditi da lavoro dipendente	2,79	30,44	0,14	0,27	1,02	4,28
Consumi intermedi	0,34	3,95	0,96	0,71	0,88	0,25
Imposte pagate sulla produzione	0,19	0,45	0,01	0,02	0,03	0,02
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	0,12	1,36
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	0,22	-	-	-	-	0,69
Trasferimenti correnti a estero	-	-	-	-	16,86	2,17
Altre uscite correnti	0,03	0,00	-	-	0,09	0,01
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,30**	**-**	**0,01**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	0,00	0,00	0,00	0,30	-	0,01
Totale complessivo	**3,59**	**34,84**	**1,11**	**1,30**	**19,01**	**8,80**

TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	Centri di Responsabilità					Totale complessivo
	DIREZIONE GENERALE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE	DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE POLITICA MULTILATERALE ED I DIRITTI UMANI	DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA MULTILATERALE	5 DG TERRITORIALI	DIREZIONE GENERALE PER L'INTEGRAZIONE EUROPEA	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**3,48**	**20,91**	**2,59**	**3,57**	**0,81**	**99,69**
Redditi da lavoro dipendente	0,36	0,29	0,36	1,07	0,22	41,25
Consumi intermedi	0,11	0,04	0,51	0,07	0,02	7,85
Imposte pagate sulla produzione	0,03	0,02	0,02	0,08	0,02	0,89
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	-	-	0,12	-	1,60
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	1,76	-	-	0,03	-	2,70
Trasferimenti correnti a estero	1,22	20,56	1,69	2,21	0,55	45,27
Altre uscite correnti	-	-	-	-	-	0,13
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,31**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,31
Totale complessivo	**3,48**	**20,91**	**2,59**	**3,57**	**0,81**	**100,00**

Tavola 6.6 - Spese complessive impegnate a rendiconto - Distribuzione percentuale per CDR. Anni 2003-2008.

TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	Centri di Responsabilità					
	5 CDR: GABINETTO, SEGRETERIA, CERIMONIALE, ISPETTTORATO GENERALE, DG RISORSE UMANE	DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI AMMINISTRATIVI, DI BILANCIO E IL PATRIMONIO	SERVIZIO STAMPA E INFORMAZIONE	SERVIZIO PER L'INFORMATICA, LE COMUNICAZIONI E LA CIFRA	DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE E LA COOPERAZIONE CULTURALE
2003	3,1	33,2	1,0	1,4	27,6	8,2
2004	4,3	34,5	1,1	1,5	24,7	9,1
2005	3,1	29,6	1,0	1,3	34,4	8,1
2006	4,0	33,4	1,1	1,3	23,0	9,2
2007	2,7	22,9	0,7	1,2	43,2	6,2
2008	3,2	28,4	1,0	1,8	32,2	7,5
media 2003-2008	***3,4***	***29,8***	***1,0***	***1,4***	***31,7***	***7,9***

TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	Centri di Responsabilità					Totale complessivo
	DIREZIONE GENERALE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE	DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE POLITICA MULTILATERALE ED I DIRITTI UMANI	DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA MULTILATERALE	5 DG TERRITORIALI	DIREZIONE GENERALE PER L'INTEGRAZIONE EUROPEA	
2003	4,6	10,9	2,6	5,8	1,6	**100,0**
2004	4,5	11,0	3,2	5,2	0,9	**100,0**
2005	4,1	12,1	1,9	4,1	0,3	**100,0**
2006	5,0	15,1	1,6	5,6	0,7	**100,0**
2007	2,9	14,1	1,2	4,7	0,3	**100,0**
2008	4,4	15,1	2,2	3,8	0,5	**100,0**
media 2003-2008	***4,1***	***13,1***	***2,0***	***4,8***	***0,7***	***100,0***

La classificazione della spesa per CDR evidenzia come la *Direzione generale per gli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio* sia quella cui compete la parte più rilevante (34,8 per cento) delle risorse complessivamente stanziate nel bilancio del ministero in quanto a tale CDR fanno capo, per la maggior parte, le spese per redditi da lavoro dipendente e imposte pagate sulla produzione che, nel loro insieme, rappresentano circa il 42 per cento dell'intero bilancio del MAE, in termini di stanziamento iniziale 2009.

Difatti, analizzando la serie storica dei consuntivi 2003-2008 si osserva come tali due categorie di spesa risultino, stabilmente nel tempo, concentrate presso la *DG per gli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio*, a cui fa capo circa il 75 per cento delle spese di personale, e la *DG per la promozione e la cooperazione culturale* con poco meno dell' 11 per cento.

Tavola 6.7 - Spese media di personale per CDR. Impegnato a rendiconto. Anni 2003-2008.

DIREZIONE GENERALE	%
5 CDR: gabinetto, segreteriato generale, cerimoniale, ispetttorato generale, DG risorse umane	6,4
Direzione generale per gli affari amministrativi, di bilancio e il patrimonio	75,2
Servizio stampa e informazione	0,3
Servizio per l'informatica, le comunicazioni e la cifra	0,7
Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo	2,2
Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale	10,8
Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie	0,7
Direzione generale per gli affari politici multilaterali ed i diritti umani	0,6
Direzione generale per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale	0,7
5 Direzioni generali geografiche	2,0
Direzione generale per l'integrazione europea	0,5

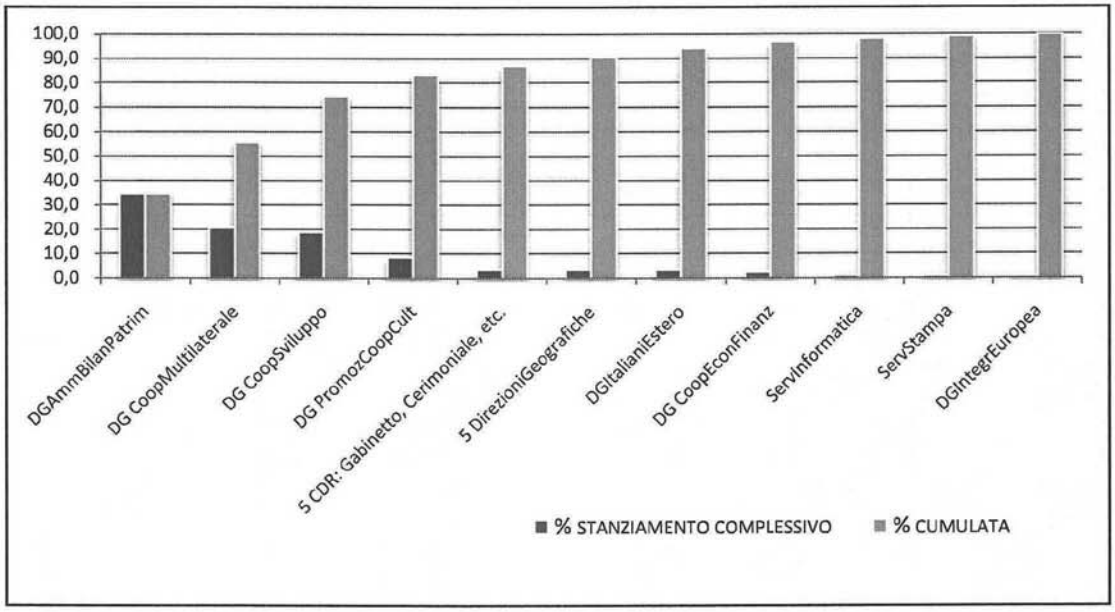
L'altra voce economica di rilievo che concorre a formare la spesa complessivamente afferente alla DG per gli affari amministrativi è relativa ai consumi intermedi, pari alla metà della categoria per l'intero ministero.

Gli altri 2 CDR che impegnano quote rilevanti della spesa sono la *Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo* (19 per cento degli stanziamenti iniziali 2009) e la *Direzione generale per la cooperazione politica multilaterale ed i diritti umani* (21 per cento). La struttura di entrambe le DG vede un'assoluta prevalenza della spesa relativamente alla categoria economica trasferimenti correnti a estero; nel caso della cooperazione allo sviluppo i trasferimenti all'estero rappresentano circa il 90 per cento della spesa complessiva, mentre per la cooperazione politica multilaterale e i diritti umani essi costituiscono il 98 per cento del totale. L'analisi delle principali tipologie di trasferimenti sarà approfondita nel paragrafo dedicato.

La *Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale*, competente per gli Istituti di cultura, la cui spesa costituisce poco meno del 9 per cento dell'intero bilancio MAE, presenta una struttura delle spese per categorie economiche fortemente caratterizzata dalle spese di personale e dall'acquisto di beni e servizi, come evidente dall'analisi della Tavola 6.4 nell'appendice statistica.

Dall'analisi fin qui effettuata risulta che ai 4 CDR principali compete l'84 per cento della spesa complessiva, denotando così come nel MAE convivano due situazioni diametralmente opposte: un'alta concentrazione della spesa su pochi centri decisionali e un notevole frazionamento del rimanente 16 per cento su 15 CDR, come risulta ancora più evidente attraverso la rappresentazione grafica.

Grafico 6.5 - Stanziamento iniziale per raggruppamenti di CDR. Distribuzione percentuale e cumulata. Anno 2009.



Ai tre CDR, *DG per l'integrazione europea, DG per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale* e *DG per gli italiani all'estero e le politiche migratorie*, fanno capo circa il 7 per cento delle spese complessive. Le tre direzioni, pur considerando gli stanziamenti relativamente limitati, svolgono essenzialmente attività di trasferimento, sia verso l'estero che a famiglie e istituzioni sociali private.

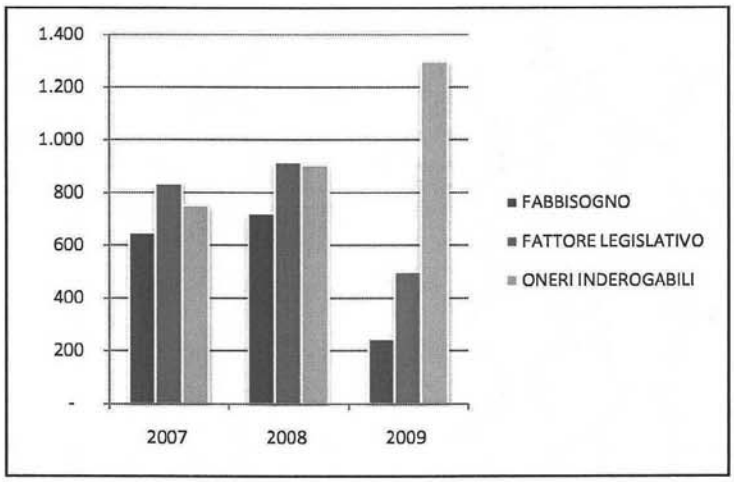
I rimanenti 12 CDR, per dare consistenza all'analisi, vengono considerati attraverso il raggruppamento già definito in precedenza. Alle 5 Direzioni generali geografiche spetta il 3,6 per cento della spesa stanziata per il 2009, consistente prevalentemente in trasferimenti correnti all'estero (il 62 per cento del loro stanziamento iniziale), il resto è costituito in larga parte da redditi da lavoro.

L'altro gruppo utilizzato per l'analisi fa riferimento a cinque CDR con competenze su aspetti prettamente istituzionali e di rappresentanza del MAE; anche a tale gruppo, come a quello precedente, compete il 3,6 per cento dello stanziamento 2009, prevalentemente concentrato sui redditi da lavoro con il 78 per cento della spesa del gruppo.

I CDR rimanenti, costituiti dai due servizi con competenze prettamente tecniche, impegnano nel loro insieme il 2,4 per cento delle risorse del Ministero. Il *Servizio stampa* e informazione è caratterizzato da una componente molto elevata di consumi intermedi, che ne costituiscono circa l'86 per cento dell'intera spesa. Anche il *Servizio per l'informatica* presenta un'elevata componente relativa alla spesa per consumi intermedi, il 55 per cento, accompagnata dal 23 per cento della spesa dedicato agli investimenti. Tale composizione della spesa viene confermata analizzando la serie storica dei consuntivi disponibili. Per entrambi i servizi la parte rimanente della spesa è legata ai redditi da lavoro.

La distribuzione per autorizzazione della spesa, [Grafico 6.6] e Tavola 6.3 nell'appendice statistica, evidenzia una ripartizione degli stanziamenti per tipologia pressoché stabile per il 2007 e il 2008; il 2009, d'altra parte risulta fortemente caratterizzato dagli oneri inderogabili che sono passati dal 35 per cento medio dei due anni precedenti al 63 per cento.

Grafico 6.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per autorizzazione. Anni 2007-2009. Milioni di euro.



Tale spostamento è stato determinato da una riclassificazione tra 2008 e 2009 di oneri di funzionamento (in modo particolare redditi da lavoro[201]) tra fabbisogno e oneri inderogabili, per circa 350 milioni di euro. Volendo considerare anche il risultato del lavoro di riclassificazione effettuato nel corso degli approfondimenti operati dal gruppo di lavoro, e trattato nel paragrafo degli approfondimenti, tale spostamento risulterebbe ancora più accentuato; poco meno di 200 milioni di euro sono stati riclassificati come oneri inderogabili. Per quanto riguarda il resto del cambiamento la riduzione della quota di spesa dovuta al fattore legislativo è prevalentemente imputabile alla riduzione degli interventi legati alla cooperazione allo sviluppo che diminuiscono in valore assoluto di 305 milioni di euro, passando da 626 a 321 milioni.

6.1.3.1 - Analisi per categoria economica

L'analisi per categoria economica viene effettuata sui dati finanziari 2003-2008 con riferimento agli impegni da rendiconto, considerando dapprima la spesa diretta e successivamente quella per trasferimenti.

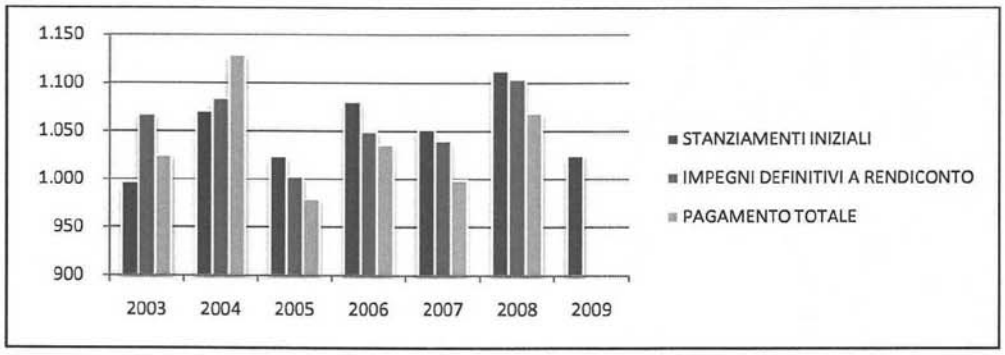
La spesa diretta corrente del Ministero degli affari esteri è costituita in misura prevalente da redditi da lavoro, consumi intermedi e imposte sulla produzione, che valgono mediamente per l'intero periodo circa 1 miliardo di euro all'anno. La spesa sostenuta per tali categorie economiche costituisce una buona approssimazione per la valutazione del costo di produzione del servizio pubblico definibile come attività di rappresentanza dell'Italia nei rapporti con l'estero, fatte salve le competenze del MEF per quanto riguarda i rapporti con l'Unione europea per il finanziamento del bilancio e per le compartecipazioni al finanziamento dei fondi strutturali.

Futuri approfondimenti legati all'analisi delle spese di personale e dei connessi oneri, che nel caso del MAE risultano elevati, - data l'intensa attività estera svolta che comporta indennità di trasferimento e

[201] La riclassificazione di 350 milioni di euro è dovuta, quasi interamente, alle competenze accessorie al personale al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive e degli oneri sociali a carico dell'amministrazione per la parte relativa alla componente di indennità di servizio all'estero, per cui l'importo pagato desumibile dal sistema gestionale è pari a 290 milioni di euro nel 2007 e 2008, e alle analoghe competenze accessorie al personale addetto alle istituzioni scolastiche, relativo alla stessa indennità per il personale scolastico all'estero, per cui il sistema gestionale da un pagato pari a 55 milioni di euro per il 2007 e 60 milioni di euro per il 2008.

altre indennità accessorie di varia natura - potrebbero completare utilmente l'esame, fornendo indicazioni di rilievo per una più esaustiva valutazione della spesa dell'intero Ministero. Vale la pena di osservare, in questa sede, che l'aliquota implicita determinata dal rapporto tra imposte sulla produzione e redditi da lavoro, risulta notevolmente più bassa (1,7 per cento nel periodo 2003-2008) rispetto al totale del bilancio dello Stato (5,2 per cento nello stesso periodo), a motivo dell'esclusione dell'indennità di servizio all'estero (ISE) e delle altre indennità collegate dalla base imponibile IRAP, come da decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 istitutivo dell'imposta.

Grafico 6.7 - Spese dirette correnti. Anni 2003-2009. Milioni di euro.



La spesa diretta in conto capitale è costituita dagli investimenti fissi lordi che, nel 2009, rappresentano soltanto lo 0,30 per cento dell'intero stanziamento del MAE, e fanno capo prevalentemente al Servizio per l'informatica, [Tavola 6.4 nell'appendice statistica].

La spesa per trasferimenti correnti effettuata dal Ministero degli affari esteri è caratterizzata dalla prevalenza dei trasferimenti all'estero, categoria 7, rispetto a quelli rivolti alle altre categorie di beneficiari, siano essi amministrazioni pubbliche (categoria 4), che famiglie e istituzioni sociali private (categoria 5). Non figura alcun trasferimento alle imprese, categoria 6.

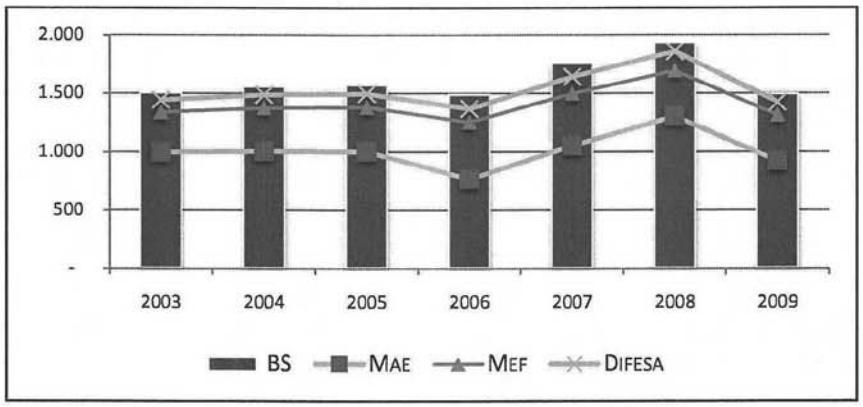
Tavola 6.8 - Trasferimenti correnti per settore beneficiario. Distribuzione percentuale. Stanziamenti iniziali in milioni di euro. Anni 2003-2008.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Valori assoluti						
Amministrazioni pubbliche	24	23	23	23	38	37
Famiglie e istituzioni sociali private	84	73	73	73	84	85
Estero	1001	1009	1006	768	1056	1303
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI	**1109**	**1105**	**1102**	**864**	**1177**	**1426**
Distribuzione percentuale						
Amministrazioni pubbliche	2,2	2,1	2,1	2,6	3,2	2,6
Famiglie e istituzioni sociali private	7,6	6,6	6,7	8,5	7,1	5,9
Estero	90,2	91,3	91,2	88,9	89,7	91,4

I trasferimenti all'estero costituiscono in assoluto la voce economica di spesa più rilevante del MAE, rappresentando mediamente il 46 per cento in termini di stanziamenti iniziali 2003-2009. Anche in rapporto all'intero bilancio dello Stato la componente che fa capo al MAE, con il 62 per cento medio, costituisce la

quota più rilevante dei trasferimenti correnti all'estero; il resto fa capo, principalmente, al Ministero dell'economia e delle finanze[202], in media il 24 per cento nello stesso periodo, e al Ministero della difesa[203], l'8 per cento medio.

Grafico 6.8 - Trasferimenti correnti all'estero. Stanziamenti iniziali 2003-2009 del bilancio dello Stato e dei principali ministeri competenti in materia. Milioni di euro.



La spesa trasferita in conto capitale comprende le categorie economiche relative ai contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche, alle famiglie e alle istituzioni sociali private e all'estero. Per quanto riguarda l'attività del MAE l'unica categoria presente è costituita dai contributi agli investimenti all'estero (categoria 25) che hanno mostrato un andamento generalmente stabile ad eccezione di un picco nell'anno 2005 legato ad un contributo straordinario[204].

6.2 - Approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione

L'attività di analisi della spesa ha permesso di acquisire elementi informativi importanti sia di tipo organizzativo - relativamente alla struttura dell'Amministrazione e della sua complessa e peculiare attività, legata in particolar modo al fatto di operare prevalentemente al di fuori dei confini nazionali - che di tipo quantitativo, attraverso la maggiore conoscenza acquisita con riferimento alla base informativa a disposizione della Ragioneria generale dello Stato.

Sono state approfondite alcune delle tematiche relative alle diverse classificazioni presenti nel bilancio dello Stato, allo scopo di avere una lettura dei dati in termini economici e non soltanto meramente

[202] La spesa più rilevante del MEF per Trasferimenti correnti all'estero è dovuta alle spese derivanti dall'esecuzione degli accordi tra Unione europea e gli stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (acp), dalla partecipazione italiana a iniziative europee a favore dei paesi della politica di vicinato, nonché dall'adesione dell'Italia a centri di ricerca europei su materie economiche e finanziarie, di competenza del Dipartimento del tesoro. Lo stanziamento iniziale di competenza 2009 è pari a 345 milioni di euro.

[203] La spesa più rilevante per il Ministero della difesa è dovuta alle Spese per accordi internazionali, di competenza del CDR *Bilancio e affari finanziari* (capitolo 1173). Lo stanziamento iniziale di competenza 2009 è pari a 109 milioni di euro.

[204] Il capitolo 7672, *Contributo italiano al fondo globale per la lotta all'aids, tubercolosi e malaria*, il cui importo per il 2005, pari a 180 milioni di euro, stanziamenti definitivi, impegni e pagamenti, non ha evidenziato importi negli anni successivi. Nel 2007 è comparso un capitolo con declaratoria pressoché analoga, il cap. 2305 *Contributo italiano al fondo globale per la lotta contro l'aids, la tubercolosi e la malaria* per un importo pari ai 390 milioni di euro, stanziamenti definitivi, impegni e pagamenti. Tale secondo capitolo è, però, stato classificato come trasferimento corrente all'estero e, anch'esso come il capitolo di contributi agli investimenti del 2005, non era previsto in fase di Legge di bilancio 2005.

contabili, cercando di riferire gli effetti della spesa pubblica specifica del Ministero degli affari esteri ad altre grandezze rilevanti e ad altri attori del sistema economico stesso. Il lavoro di riclassificazione degli attributi della codificazione economica si è mosso in tal senso, cercando di individuare correttamente il percettore/beneficiario dei trasferimenti monetari, quantificando in questo modo l'impatto che il bilancio dello Stato ha sul resto del sistema, considerando separatamente il resto delle amministrazioni pubbliche dagli altri settori economici "privati".

L'individuazione di specifiche criticità dell'attività e della struttura del MAE costituisce, infine, lo spunto per alcuni primi approfondimenti.

6.2.1 - Approfondimento su alcuni attributi classificatori

L'analisi della classificazione economica ha evidenziato alcune incongruenze classificatorie, in modo particolare in relazione alla categoria 4 - trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche - che, se riconsiderate, porterebbero a "svuotare" del tutto tale categoria di spesa a favore di consumi intermedi (spesa diretta) e di trasferimenti ad altri beneficiari esterni alla Pubblica amministrazione.

La definizione di Amministrazioni pubbliche costituisce il riferimento attraverso cui determinare la collocazione istituzionale del percettore/beneficiario di un flusso di trasferimento che ha origine da una unità istituzionale che, in questo caso, con tutta probabilità, appartiene all'insieme stesso. La fase successiva consiste nell'assegnare la corretta classificazione al flusso che si stabilisce tra l'istituzione che trasferisce e quella che riceve (beneficiario). L'attribuzione di una classificazione economica, piuttosto che un'altra, ad un flusso di trasferimento ha, dunque, un impatto sul calcolo di variabili e aggregati che fanno riferimento al raggruppamento di unità (settori istituzionali). Nel caso in cui si considerino strutture quali gli istituti di cultura all'estero - che, pur avendo autonomia gestionale, dipendono funzionalmente dall'amministrazione centrale, la quale oltretutto ne sostiene anche i corrispondenti oneri di personale - come amministrazioni pubbliche separate, occorrerebbe anche predisporne un "conto" che dovrebbe integrare quello del MAE in modo da fornire una rappresentazione contabile esaustiva dell'attività di rappresentanza italiana all'estero. Data l'impraticabilità di questo procedimento, anche perché correttamente questi istituti costituiscono unità locali del MAE, gli "assegni agli istituti italiani di cultura all'estero" vanno classificati come vere e proprie spese di funzionamento dell'amministrazione, pur se legate alla sua rete estera, piuttosto che spese trasferite ad altre istituzioni pubbliche. La riclassificazione di altri trasferimenti, sempre operata in base al principio sopra esposto, ha portato alla situazione rappresentata nella Tavola 6.9 che, nella fiancata presenta la classificazione economica principale e nella testata la classificazione rivista. Come si può osservare il lavoro di revisione degli attributi non ha prodotto effetti particolarmente rilevanti, ma ha contribuito ad una più precisa definizione dei flussi di trasferimenti.

Tavola 6.9 - Riclassificazione dei capitoli per categoria economica. Stanziamento iniziale 2009. Milioni di euro.

		Categoria riclassificata								Totale di partenza
		1	2	3	4	5	7	12	21	
Categoria di partenza	1	843,5								843,5
	2		160,5							160,5
	3			18,2						18,2
	4		14,1		3,8	2,4	12,4			32,7
	5		2,0			52,9	0,2			55,1
	7		0,1			6,9	918,8			925,9
	12							2,8		2,8
	21								6,4	6,4
Totale riclassificato		843,5	176,7	18,2	3,8	62,2	931,4	2,8	6,4	2045,1

La lettura della tavola ci permette di dire che tutti i dati che appaiono al di fuori della diagonale principale hanno avuto origine da una riclassificazione, in quanto non coincidono la categoria di partenza con quella riclassificata; infatti, dal riesame della natura economica della spesa, osservando la riga 4 relativa alla categoria di partenza trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, è emerso che 14,1 milioni di euro che di partenza sono considerati come trasferimenti ad altre amministrazioni pubbliche vanno, più correttamente, classificati come consumi intermedi, 2,4 milioni di euro, anch'essi di partenza trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche, vanno considerati trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali private, e 12,4 milioni di euro, sempre inizialmente considerati come trasferimenti a Pubbliche amministrazioni, vanno considerati come trasferimenti all'estero. Complessivamente, dei 32,7 milioni di euro di trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche ne rimangono 6,2 dopo il riesame degli attributi classificatori.

Un lavoro analogo a quello della classificazione economica è stato effettuato anche per la classificazione delle autorizzazioni secondo i tre fattori: oneri inderogabili, fattore legislativo e fabbisogno. In questo caso si può osservare che il processo di revisione ha comportato un irrigidimento della spesa con più 9 per cento di oneri inderogabili, poiché si è passati da 1,30 miliardi a 1,47 miliardi.

Tavola 6.10 - Riclassificazione delle autorizzazioni di spesa. Stanziamento iniziale 2009. Milioni di euro.

		CLASSIFICAZIONE RIVISTA			
		FABBISOGNO	FATTORI LEGISLATIVI	ONERI INDEROGABILI	Totale originale
CLASSIFICAZIONE ORIGINALE	FABBISOGNO	177	0	70	247
	FATTORI LEGISLATIVI	0	394	106	500
	ONERI INDEROGABILI	3	4	1290	1298
	Totale riclassificato	180	399	1466	2045

6.2.2 - Gli istituti italiani di cultura all'estero

La promozione della lingua e cultura italiana all'estero viene attuata sia dalla *Direzione generale per la promozione culturale* (DGPC) che dalla *Direzione generale per gli Italiani all'estero e le politiche migratorie* (DGIT) del MAE. La DGPC svolge l'attività rivolta agli stranieri per il tramite di:

- scuole italiane all'estero (statali, paritarie, legalmente riconosciute)
- sezioni italiane presso scuole straniere
- scuole europee
- lettorati presso Università straniere
- rete degli uffici scolastici presso le rappresentanze diplomatiche
- rete degli Istituti Italiani di Cultura

La DGPC cura la gestione di tutto il personale (dirigenti scolastici, docenti ed amministrativi) dipendente dal MIUR in servizio all'estero e sostiene la spesa per le competenze accessorie loro spettanti tranne per quello in servizio presso le scuole europee.

La DGIT si occupa delle iniziative scolastiche[205] destinate alle collettività italiane all'estero. Tali

[205] Le iniziative in oggetto sono regolate dall'art.636 del Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (T.U. delle disposizioni legislative in materia di istruzione)

attività possono essere gestite da enti, associazioni, comitati e scuole locali ai quali il MAE concede sia trasferimenti in denaro, che libri e materiale didattico esplicitamente dedicati a tale tipo di assistenza che può essere educativa, scolastica, culturale, ricreativa e sportiva; nel 2008 sono stati erogati più di 290 contributi per il funzionamento dei corsi e per la retribuzione dei docenti locali.

Per l'attuazione di tali corsi sono impiegati:

- docenti locali non di ruolo assunti direttamente, sulla base della normativa locale, dagli enti gestori (circa 260)
- personale di ruolo italiano[206] (circa 300 docenti)

La vigilanza ed il controllo dei corsi sono assicurati dal Consolato italiano territorialmente competente, presso il quale sono istituiti *Uffici scolastici* dove opera personale scolastico di ruolo dirigente e amministrativo.

Nella Tavola 6.11 sottostante viene presentato un quadro riassuntivo delle strutture e del personale scolastico operante nel campo della promozione della lingua e della cultura italiana all'estero, relativo all'anno scolastico 2008/2009. La successiva Tavola 6.12 completa la rappresentazione, affiancando alla struttura per tipologia di istituzione scolastica anche il sistema di finanziamento, attraverso il riferimento ai capitoli di spesa del MAE, articolati per piani gestionali.

Tavola 6.11 - Quadro riassuntivo delle strutture e del personale scolastico operante nel campo della promozione della lingua e della cultura italiana all'estero.

PERSONALE SCOLASTICO										
struttura		numero	A.S. 2008/09							
			dirigenti scolastici		docenti		DGSA + ATA		lettori	
			organico	di fatto	organico	di fatto	organico	di fatto	organico	di fatto
scuole italiane	statali	10	10	10	722	297	10	10		
	paritarie	20	72	72						
	private legalmente riconosciute	2								
scuole straniere	sezioni italiane	54				110				
rete Uffici scolastici						297	55	55		
università straniere	lettori								265	257
scuole europee		13			106	103				
			82	**82**	**828**	**807**	**65**	**65**	**265**	**257**
Totale personale scolastico									**organico**	**1240**
									di fatto	**1211**

[206] D.lgs. n. 297/1994, CCNL scuola 29 novembre 2007, CCNL estero 8 maggio 2001

Tavola 6.12 - Struttura per tipologia di istituzione scolastica e relativo sistema di finanziamento.

PROMOZIONE DELLA LINGUA E CULTURA ITALIANA ALL'ESTERO															
strutture		destinatari	MAE				MAE				MIUR				
			Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale				Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie				Dipartimento per l'istruzione				
			funzionamento		interventi	investimenti	funzionamento		interventi	investimenti	funzionamento		interventi	investimenti	
			redditi da lavoro	consumi intermedi			redditi da lavoro	consumi intermedi			redditi da lavoro	consumi intermedi			
scuole italiane	statali (a)(b)	stranieri (di origine italiana e non)	(b) competenze accessorie (ISE, indennità varie):	(b) indennità varie (a) spese per l'autonomia scolastica (a) (b) (c) formazione in Italia del contingente scolastico destinato all'estero spese per l'insegnamento della lingua e cultura italiana	contributi alle scuole non governative ---- contributi alle istituzioni scolastiche ed universitarie straniere ---- contributi ad enti ed associazioni										
	paritarie (b)														
	private legalmente riconosciute (b)														
scuole straniere	sezioni italiane (b) (c)														
università straniere	lettori (b) (d)														
rete Uffici scolastici (b)											stipendio metropolitano	--	--	--	
scuole europee															
enti gestori		connazionali all'estero							contributi in denaro, libri, materiale didattico .... ad enti, associazioni, comitati ...						
Istituti italiani di cultura		stranieri			assegni										

Negli ultimi anni gli Istituti italiani di cultura[207] hanno intensificato e diversificato l'offerta formativa rivolta agli stranieri, sia di origine italiana che no. Gli introiti relativi a tale attività costituiscono la parte più rilevante delle "entrate proprie" dei loro bilanci, derivanti cioè dai proventi dei servizi offerti agli utenti, come risulta dall'analisi dei rendiconti, da cui è possibile individuare alcune situazioni di "buona gestione" delle strutture. Non va comunque dimenticato che un eventuale giudizio sulla possibilità che le strutture hanno di autofinanziare la loro attività non può prescindere dalla situazione in loco, cioè dal contesto geografico e culturale in cui il servizio viene offerto, che può essere più o meno ricettiva all'offerta di servizi culturali/formativi legati alla lingua e alla cultura italiana. Inoltre si ricorda che tra le spese[208] degli Istituti di cultura non figurano gli oneri relativi al personale (direttore e addetti), che figurano, invece, nel bilancio del MAE. Quanto detto deve essere considerato con attenzione onde evitare una quantificazione non corretta dell'onere effettivo legato al mantenimento delle strutture. Nella Tavola 6.13, basata sulle risultanze dei consuntivi 2007, viene presentato un quadro riassuntivo della situazione su base geografica.

Tavola 6.13 - Istituti italiani di cultura. Consuntivo 2007. Milioni di euro.

	Entrate	Uscite	Saldo
Africa	2,4	1,8	0,6
America	8,5	7,5	1,1
Asia	5,8	6,0	-0,2
Australia	0,7	0,5	0,1
Europa	20,3	18,9	1,4
Totale	**37,6**	**34,7**	**2,9**

[207] Legge 22 dicembre 1990, n. 401 (Riforma degli Istituti italiani di cultura e interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero), D.M. 27 aprile 1995, n. 392 (Regolamento recante norme sull'organizzazione, il funzionamento e la gestione finanziaria ed economico patrimoniale degli istituti di cultura all'estero).

[208] Sono state, inoltre, escluse le partite di giro.

Ipotizzando di poter tratte alcune indicazioni preliminari dalle risultanze dei bilanci 2007 emerge quanto segue:

- l'universo degli istituti italiani di cultura presenta un avanzo nella gestione finanziaria pari a 2,9 milioni di euro, determinando un rapporto tra i flussi di entrata annuale complessivi [finanziamento statale, Titolo I, e entrate proprie, Titoli II-IV] e spese complessive [Titoli I-IV], pari al 108,4 per cento, finanziato per il 62 per cento dai trasferimenti dell'amministrazione centrale;
- la parte rimanente che, nella media di tutte le istituzioni, rappresenta oltre il 46 per cento della spesa, deriva nella realtà da situazioni piuttosto differenziate che, avendo a disposizione un solo anno, vanno lette ed utilizzate con cautela. Si osserva, infatti, un'elevata variabilità tra i risultati finanziari degli istituti di cultura derivanti da entrate proprie, che non è di facile interpretazione, essendo a volte anche accompagnate ad una difforme ripartizione del contributo di finanziamento statale. Un giudizio ponderato necessiterebbe, almeno, di conoscere quanta parte delle entrate proprie deriva da corsi ed eventi simili e presumibilmente ripetibili e programmabili nel tempo, e quanta parte invece è legata ad eventi più occasionali, quali mostre che potrebbero non dare luogo con altrettanta continuità a flussi di reddito duraturi nel tempo. Non da ultimo occorre domandarsi quanto il 2007 possa essere considerato rappresentativo di una situazione effettivamente in atto negli ultimi anni.

La situazione sopra descritta porta a formulare alcune considerazioni:

- non è possibile rilevare con immediatezza la spesa complessiva poiché gli oneri relativi allo stipendio metropolitano, a carico del MIUR ed erogato dall'ultima sede di servizio in Italia prima del collocamento fuori ruolo, non trovano distinta rilevazione in bilancio;
- il contingente assegnato agli *Uffici scolastici* (n. 69 dirigenti scolastici, n. 297 docenti, n. 55 DGSA e ATA) è gestito dalla DGPC mentre opera per conto della DGIT; non si dispone di elementi di conoscenza diretta sul loro utilizzo ed, in particolare, sull'applicazione delle clausole contrattuali relative al loro impegno lavorativo;
- manca altresì la conoscenza dell'impatto che possono avere all'estero i recenti interventi di riforma scolastica;
- le informazioni sui corsi di lingua italiana, ricavabili dagli atti pubblicati sul sito, sono frammentarie e, sotto alcuni aspetti, limitate, e quindi non utilizzabili per trarre eventuali giudizi di valore.

L'attuale ripartizione delle competenze e degli interventi potrebbero essere oggetto di un confronto con il MAE per i necessari approfondimenti volti ad individuare scelte organizzative e gestionali che possano incidere positivamente in termini di efficacia, efficienza ed economicità della spesa complessivamente sostenuta.

6.2.3 - La cooperazione allo sviluppo

6.2.3.1 - Premessa

Gli interventi di cooperazione allo sviluppo trovano evidenza nel bilancio dello Stato nell'ambito della Missione *l'Italia in Europa e nel mondo* - nel Programma *Cooperazione allo sviluppo e gestione delle sfide globali.*

La legge 26 febbraio 1987, n. 49, *Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo,* che regolamenta tale attività, all'art. 1, dà la seguente definizione: *"La cooperazione allo sviluppo è parte integrante della politica estera dell'Italia e persegue obiettivi di solidarietà tra i popoli e di piena realizzazione dei diritti fondamentali dell'uomo, ispirandosi ai principi sanciti dalle Nazioni Unite e dalle*

convenzioni CEE-ACP; (...) è finalizzata al soddisfacimento dei bisogni primari e in primo luogo alla salvaguardia della vita umana, alla autosufficienza alimentare, alla valorizzazione delle risorse umane, alla conservazione del patrimonio ambientale, all'attuazione e al consolidamento dei processi di sviluppo endogeno e alla crescita economica, sociale e culturale dei paesi in via di sviluppo".

Molto importante risulta quanto contenuto al comma 3 *"Essa comprende le iniziative pubbliche e private, impostate e attuate nei modi previsti dalla presente legge (...)"* con l'esplicito riferimento alle iniziative private, ricomprendendo in questo modo le attività svolte dalle Organizzazioni non Governative (ONG).

Va riconosciuto che la normativa dedicata risulta piuttosto complessa, tesa a regolare un'attività altrettanto complessa anche in ragione del fatto che viene svolta al di fuori dei confini nazionali. I capitoli[209] del bilancio del Ministero degli affari esteri sotto elencati indicano le risorse finanziarie assegnate a tale scopo dalla legge finanziaria [Tabella C], riflettendo la scelta operata tenendo conto degli impegni internazionali (L. 49/1987 art. 37).

Tavola 6.14 - Descrizione capitoli di spesa relativi alla cooperazione allo sviluppo.

CAPITOLO	Descrizione
2180	Contributi volontari e finalizzati alle Organizzazioni internazionali, banche e fondi di sviluppo impegnati nella cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, compresa l'Unione Europea.
2181	Contributi alle ONG riconosciute idonee per la realizzazione di attività di cooperazione da loro promosse.
2182	Finanziamento a titolo gratuito attinente l'elaborazione di studi, la progettazione, interventi in materia di ricerca scientifica e tecnologica, la fornitura e costruzione di impianti, infrastrutture, attrezzature e servizi, la realizzazione di progetti di sviluppo integrati anche per ostacolare la produzione della droga, sostegni a programmi di informazione ed iniziative anche di carattere finanziario.
2183	Finanziamento a titolo gratuito per l'attuazione di singoli programmi ed interventi destinati a fronteggiare casi di calamità e situazioni di denutrizione e di carenze igienico sanitarie incluse le spese di missione in relazione ai programmi.

6.2.3.2 - L'andamento della gestione

La tavola sottostante fornisce un quadro riepilogativo delle risorse stanziate negli anni 2005-2008, e permette di osservare, in particolare, quanto segue:

- la prevalenza dei finanziamenti alle Organizzazioni internazionali (contributi volontari e finalizzati) (capitolo 2180);
- la sostanziale stabilità della quota percentuale attribuita alla partecipazione ai programmi promossi dalle ONG (capitolo 2181);
- l'alternanza dell'incidenza delle restanti modalità (capitolo 2182);
- l'atipicità delle risultanze relative agli interventi nei casi di "emergenza" (capitolo 2183);
- l' incidenza sull'entità della spesa delle misure di contenimento adottate.

[209] La descrizione dei capitoli fa esplicita menzione di quanto previsto dalla legge 49/1987 all'art. 2 *"Attività di cooperazione"*, comma 3.

Tavola 6.15 - Cooperazione allo sviluppo. Stanziamento iniziale e definitivo. Anni 2005-2008. Dati in euro.

Anni	Cap	Stanziamento iniziale	Variazioni di bilancio	Stanziamento definitivo	% Stanziamento definitivo
2005	2180	365.523.000	-34.845.759	330.677.241	61,4
	2181	68.292.000	-8.933.727	59.358.273	11,0
	2182	88.643.000	5.754.087	94.397.087	17,5
	2183	18.710.000	35.259.523	53.969.523	10,0
	Totale	541.168.000	-2.765.876	538.402.124	100,0
2006	2180	120.278.000	61.564.488	181.842.488	47,3
	2181	34.565.000	5.862.036	40.427.036	10,5
	2182	125.071.000	-1.726.183	123.344.817	32,1
	2183	18.072.000	21.002.604	39.074.604	10,2
	Totale	297.986.000	86.702.945	384.688.945	100,0
2007	2180	299.138.000	274.700.000	573.838.000	65,4
	2181	149.607.000	-41.680.858	107.926.142	12,3
	2182	119.392.000	39.447.032	158.839.032	18,1
	2183	17.859.000	19.196.068	37.055.068	4,2
	Totale	585.996.000	291.662.242	877.658.242	100,0
2008	2180	283.951.000	98.526.991	382.477.991	50,5
	2181	147.074.000	-51.742.732	95.331.268	12,6
	2182	195.555.000	30.301.541	225.856.541	29,8
	2183	46.825.000	7.269.600	54.094.600	7,1
	Totale	673.405.000	84.355.400	757.760.400	100,0
2009	2180	89.496.569	0	89.496.569	31,2
	2181	63.997.547	0	63.997.547	22,3
	2182	112.428.690	0	112.428.690	39,2
	2183	20.977.196	0	20.977.196	7,3
	Totale	286.900.002	0	286.900.002	100,0

Passando alla fase gestionale è possibile analizzare in maggiore dettaglio i capitoli della cooperazione, considerando separatamente la competenza [Tavola 6.16] e i residui [Tavola 6.17]. Per ciascun capitolo sono stati individuati anche alcuni indicatori dell'andamento della gestione sotto l'aspetto amministrativo-contabile (si veda la tavola successiva) in merito al quale si osserva quanto segue:

- indice della capacità di spesa quale rapporto tra l'impegnato (pagato più residui propri) e lo stanziamento. La flessione rilevata negli anni 2007 e 2008 è probabilmente connessa all'intervenuta possibilità di conservare le somme non impegnate per utilizzarle nell'esercizio successivo;
- indice di liquidabilità quale rapporto tra il pagato in conto competenza e lo stanziamento. I dati sono strettamente legati all'iter amministrativo-contabile previsto per ciascuna tipologia d'intervento;
- indice di smaltimento dei residui quale rapporto tra il pagato in conto residui e la consistenza iniziale degli stessi. L'andamento delle liquidazioni disposte riferito al periodo di mantenimento in bilancio delle somme impegnate registra un trend in aumento.

Tavola 6.16 - Cooperazione allo sviluppo. Stanziamento iniziale e definitivo, competenza. Anni 2005-2008. Dati in euro.

Anni	Cap	Stanziamento iniziale	Variazioni di bilancio	Stanziamento definitivo	IMPEGNATO									ECONOMIE	
					pagato	% pag/st	Rimasto da pagare						Impegnato totale		totale	% Ec/Stanz definitivo
							RS propri	% RS pr/st	RS lett.F	% RS lett.F/ St	totale	% Rim Pag / ST	totale	% Imp tot / ST		
2005	2180	365.523.000	-34.845.759	330.677.241	299.339.534	90,5	16.768.506	5,1	0	0,0	16.768.506	5,1	316.108.040	95,6	14.569.201	4,4
	2181	68.292.000	-8.933.727	59.358.273	18.959.831	32,0	38.521.955	65,0	0	0,0	38.521.955	65,0	57.481.786	97,0	1.876.487	3,0
	2182	88.643.000	5.754.087	94.397.087	50.290.606	53,0	43.982.684	47,0	0	0,0	43.982.684	47,0	94.273.290	100,0	123.797	0,0
	2183	18.710.000	35.259.523	53.969.523	38.679.849	71,7	1.988.395	3,7	0	0,0	1.988.395	3,7	40.668.243	75,4	13.303.280	24,6
2006	2180	120.278.000	61.564.488	181.842.488	152.645.852	83,9	24.483.402	13,5	0	0,0	24.483.402	13,5	177.129.254	97,4	4.713.234	2,6
	2181	34.565.000	5.862.036	40.427.036	4.678.963	12,0	35.301.535	87,0	0	0,0	35.301.535	87,0	39.980.498	99,0	446.538	1,0
	2182	125.071.000	-1.726.183	123.344.817	75.060.373	61,0	46.621.321	38,0	0	0,0	46.621.321	38,0	121.681.694	99,0	1.663.124	1,0
	2183	18.072.000	21.002.604	39.074.604	36.329.846	93,0	1.442.884	3,7	0	0,0	1.442.884	3,7	37.772.731	96,7	1.301.873	3,3
2007	2180	299.138.000	274.700.000	573.838.000	519.168.870	90,5	19.924.658	3,5	15.503.474	2,7	35.428.132	6,2	554.597.002	96,6	19.240.998	3,4
	2181	149.607.000	-41.680.858	107.926.142	42.083.138	39,0	41.239.932	38,0	18.317.750	17,0	59.557.682	55,0	101.640.820	94,0	6.285.322	6,0
	2182	119.392.000	39.447.032	158.839.032	81.928.429	52,0	37.077.789	23,0	26.960.597	17,0	64.038.386	40,0	145.966.814	92,0	12.872.209	9,0
	2183	17.859.000	19.196.068	37.055.068	21.231.101	57,3	1.651.914	4,5	11.909.331	32,1	13.561.245	36,6	34.792.347	93,9	2.262.721	6,1
2008	2180	283.951.000	98.526.991	382.477.991	286.845.395	75,0	36.373.405	9,5	23.654.192	6,2	60.027.597	15,7	346.872.992	90,7	35.604.999	9,3
	2181	147.074.000	-51.742.732	95.331.268	23.286.643	24,0	48.716.768	51,0	15.284.457	16,0	64.001.225	67,0	87.287.868	92,0	8.043.400	8,0
	2182	195.555.000	30.301.541	225.856.541	103.803.744	46,0	53.850.806	24,0	51.562.887	23,0	105.413.693	47,0	209.217.436	93,0	16.639.105	7,0
	2183	46.825.000	7.269.600	54.094.600	36.239.380	67,0	12.887.462	23,8	2.072.128	3,8	14.959.590	27,7	51.198.970	94,6	2.895.630	5,4

Tavola 6.17 - Cooperazione allo sviluppo. Indicatori dell'andamento della gestione.

CAP	EGE	indice capacità di spesa % Imp (pag+RS propri) / st	indice liquidabilità % pag / st	indice smaltimento residui (bilancio)% pag RS / RS accertati	indice smaltimento residui (perenti) % RS reiscritti / RS accertati
2180	2005	96	91	49	79
	2006	97	84	40	
	2007	97	94	67	
	2008	93	83	74	
2181	2005	97	32	30	19
	2006	99	12	36	
	2007	82	41	43	
	2008	82	27	45	
2182	2005	100	53	19	61
	2006	99	61	47	
	2007	82	56	48	
	2008	75	50	47	
2183	2005	75	72	20	12
	2006	97	93	84	
	2007	66	61	72	
	2008	96	71	63	

Resta invece molto lento, con l'eccezione del capitolo 2180, l'indicatore relativo alla definizione degli impegni iscritti nel conto del patrimonio per l'intervenuta perenzione come è meglio evidenziato dalle tabelle successive che riportano i dati contabili distinti per esercizio di provenienza fondi.

Tale fenomeno assume particolare rilevanza per quanto riguarda le somme rimaste da erogare alle ONG per la realizzazione di attività di cooperazione da loro promosse alle quali la *Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo* contribuisce fino a un massimo del 70 per cento del costo complessivo delle iniziative.

6.2.3.3 - L'andamento della rendicontazione delle somme erogate

La rendicontazione dei finanziamenti disposti a favore dei funzionari delegati, costituiti dai capi missione nei Paesi in via di sviluppo (PVS), presenta alcuni aspetti critici a causa del persistere di varie problematiche e per i ritardi accumulatisi.

Ai fini della gestione delle attività di cooperazione allo sviluppo vengono istituite le *Unità tecniche di cooperazione nei PVS* (UTL) con accreditamento diretto presso i governi interessati nel quadro degli accordi di cooperazione. Tali unità sono costituite da esperti dell'Unità tecnica centrale[210](UTL), che opera a supporto della *Direzione per la cooperazione allo sviluppo*, e da esperti tecnico-amministrativi assegnati dalla DGCS nonché da personale esecutivo e ausiliario assumibile *in loco* con contratti a tempo determinato.

Va premessa, inoltre, la diversità del quadro normativo che regola le modalità di rendicontazione a seconda del periodo temporale di riferimento, e a seconda che si tratti di funzionamento invece che di interventi. Le tavole sinottiche che riassumono la situazione normativa sono riportate successivamente.

[210] Gli articoli 12 e 13 della legge 49/1987 regolano la costituzione dell'Unità tecnica centrale e delle Unità tecniche di cooperazione nei PVS. A supporto dell'attività della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo e limitatamente allo svolgimento dei compiti di natura tecnica relativi alle fasi di individuazione, istruttoria, formulazione, valutazione, gestione e controllo dei programmi, delle iniziative e degli interventi di cooperazione di cui agli articoli 1 e 2, nonché per le attività di studio e ricerca nel campo della cooperazione allo sviluppo è istituita l'Unità tecnica centrale di cooperazione allo sviluppo.

Tavola 6.18 - Quadro normativo relativo alle spese di funzionamento delle Unità Tecniche in Loco per la Cooperazione allo sviluppo.

SPESE DI FUNZIONAMENTO UTL - QUADRO NORMATIVO		
EGE	**Rendicontazione**	
	Disposizioni	**Note**
fino al 31/12/1994	fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo	rendiconto annuale gestione fuori bilancio
dall'1/1/1995 al 31/12/1999	**DM 31/1/2006 - "Disposizioni per la definizione dei procedimenti amministrativi di rendicontazione e controllo dei finanziamenti erogati, ai sensi della L. 26 febbraio 1987, n. 49, sino al 31 dicembre 1999"**	
	art. 1. Modalità di presentazione della rendicontazione	
	*c. 3. La **rendicontazione** delle spese di funzionamento attinenti alla cooperazione resta ancorata alla cadenza temporale **semestrale**.*	
	art 4. Documentazione relativa alla rendicontazione delle spese afferenti **la gestione sino al 31 dicembre 1999**.	
	*c. 1. La rendicontazione delle **spese di funzionomento** e di quelle per interventi, progetti o programmi di cooperazione è accompagnata dalla documentazione giustificativa delle spese stesse.*	
	*c.2: I rendiconti contenenti irregolarità formali, ovvero caratterizzati da irreperibilità o da incompletezza della documentazione, sono regolarizzati con dichiarazione adeguatamente motivata del capo missione tenuto al rendiconto dell'epoca, dalla quale risulti che le somme sono state effettivamente utilizzate per le finalità inizialmente previste. **Per le spese di funzionamento la dichiarazione del capo missione deve fare specifico riferimento all'utilizzo delle somme attinenti all'espletamento dei compiti di cooperazione all'estero.***	possibilità di regolarizzare con dichiarazioni motivate
	c. 4. L'eventuale utilizzo di fondi disponibili per finalità diverse da quelle inizialmente previste è giustificato nel contesto delle dichiarazioni di cui ai commi precedenti.	
	c. 5. In caso di oggettivo impedimento del capo missione tenuto al rendiconto dell'epoca, le dichiarazioni di cui ai commi 2 e 3 vengono rilasciate dal capo missione in carica presso la competente rappresentanza diplomatica o dal direttore generale per la cooperazione allo sviluppo.	
	c. 6. I rendiconti contenenti errori di carattere materiale sono rettificati dal capo dell'ufficio della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, competente al loro riscontro.	
	art. 5. Controllo della rendicontazione.	
	c.1. I rendiconti predisposti con le modalità indicate agli articoli 2 e 3 sono esaminati ed approvati dalla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo previo accertamento della corrispondenza della rendicontazione resa ai criteri e modalità indicati nel presente decreto.	attività DGCS
	c. 2. L'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero degli affari esteri, a conclusione della relativa fase di controllo, appone successivamente sui rendiconti un visto di presa d'atto e di conformità alle disposizioni contenute nel presente decreto.	attività UCB
	c. 3. La Corte dei conti esercita il controllo di propria competenza ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20.	attività CdC
dall'1/1/2000 al 31/12/2006	**LCGS artt. 60 e 61**	modalità ordinarie
dall'1/1/2007	**DPR 3/4/2006 n. 199**	
	c. 1. All'articolo 10, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2000, n. 120, dopo le parole: «ai sensi dell'articolo 6», sono inserite le seguenti: «ivi comprese quelle gravanti sui fondi accreditati alle rappresentanze diplomatiche per le attivita' dirette ad assicurare il funzionamento delle unita' tecniche di cooperazione nei Paesi in via di sviluppo,».	programma di controllo

Tavola 6.19 - Quadro normativo relativo alle spese di intervento delle Unità tecniche in loco per la Cooperazione allo sviluppo.

SPESE PER INTERVENTI - QUADRO NORMATIVO		
Erogazioni	**Rendicontazione**	
	Disposizioni	**Note**
fino al 31/12/1999	**DL 14/3/05, n. 35 (convertito con L 14/5/05, n. 80), art. 1 c. 15 quinquies**	rendiconto unico di programma per le erogazioni disposte a carico dell'ex Fondo speciale (dal 1987 al 1994) e dei capitoli del bilancio MAE (dal 1995 al 1999)
	D.M. 31/1/06	
	art. 1. Modalità di presentazione della rendicontazione.	
	art. 2. Disponibilità finanziarie esistenti alla data del 31 dicembre 1994.	
	art. 3. Rendicontazione per il periodo 1995-1999.	
	art. 4. Documentazione relativa alla rendicontazione delle spese afferenti la gestione sino al 31 dicembre 1999.	
	art. 5. Controllo della rendicontazione.	
1/1/2000 - 31/12/2005	**LCGS art. 60 e 61**	modalità ordinarie (escluso accreditamenti ultimo quadrimestre 2005)
dall'1/1/2005	**DL 14/3/05, n. 35 (convertito con L 14/5/05, n. 80), art. 1 c. 15 ter**	applicazione disposizioni LCGS art. 61 bis (dagli accreditamenti ultimo quadrimestre 2005)
	15-ter. Ai fondi di cui al comma 15-bis, accreditati nell'ultimo quadrimestre dell'esercizio finanziario di competenza, si applicano le disposizioni dell'articolo 61-bis, primo comma, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, ove cio' sia indispensabile alla prosecuzione o al completomento dell'intervento, progetto o programma, debitamente testati da parte del capo missione.	

Dalle risultanze dello stato degli adempimenti resi da parte dei funzionari delegati riportate nelle tavole successive, distintamente per le spese di funzionamento (capitolo 2160) e quelle per interventi (capitoli 2182 e 2183), appare evidente la scarsa significatività del dato relativo ai rendiconti vistati sia per la sua esiguità che per l'entità delle somme di cui non è nota l'avvenuta rendicontazione da parte dei funzionari delegati.

Tavola 6.20 - Situazione della rendicontazione delle risorse finanziarie erogate per interventi in loco all'interno della Cooperazione allo sviluppo.

CAPITOLO 2160 - SPESE DI FUNZIONAMENTO UTL							
periodi	EGE	Finanziamenti disposti	Rendicontazione				non pervenuti
				pervenuti			
		lire / euro	con osservazioni	vistati	giacenti	totali	
dal 1/1/1995 al 31/12/0999	1995-1999	19.326.623.000	6.753.534.583	756.984	0	6.754.291.567	12.572.331.433
dall'01/01/2000 al 31/12/2006	2000	2.746.161,95	836.918,40	67.965,73	1.085.804,67	1.990.688,80	755.473,15
	2001	3.055.127,13	1.047.737,14	0,00	1.109.173,31	2.156.910,45	898.216,67
	2002	3.927.196,64	1.721.156,67	0,00	980.049,10	2.701.205,77	1.225.990,87
	2003	4.474.035,72	266.563,51	0,00	2.272.942,65	2.539.506,16	1.934.529,56
	2004	5.346.466,45	143.656,26	0,00	2.361.993,89	2.505.650,15	2.840.816,30
	2005	0,00	0,00	0,00	469.003,18	469.003,18	0,00
	totale euro	**19.548.987,89**	**4.016.031,98**	**67.965,73**	**8.278.966,80**	**12.362.964,51**	**7.655.026,55**

CAPITOLO 2182- SPESE PER INTERVENTI UTL							
periodi	EGE	finanziamenti disposti	rendicontazione				non pervenuti
				pervenuti			
		lire / euro	con osservazioni	vistati	giacenti	totali	
dal 1/1/1995 al 31/12/1999	1995-1999	134.348.566.365	27.102.903.345	726.042	5.373.172.230	32.476.801.617	101.871.764.748
dall'01/01/2000 al 31/12/2005	2000	7.318.829,46	1.350.770,89	0,00	0,00	1.350.770,89	5.968.058,57
	2001	12.360.304,62	1.061.349,92	0,00	0,00	1.061.349,92	11.298.954,70
	2002	13.912.647,32	2.586.458,74	0,00	261.128,72	2.847.587,46	11.065.059,86
	2003	13.427.174,90	1.943.705,25	0,00	493.709,00	2.437.414,25	10.989.760,65
	2004	19.453.232,59	3.315.154,92	0,00	2.510.988,00	5.826.142,92	13.627.089,67
	2005	18.701.909,21	1.801.997,60	0,00	7.626.751,00	9.428.748,60	9.273.160,61
	totale euro	**85.174.098,10**	**12.059.437,32**	**0,00**	**10.892.576,72**	**22.952.014,04**	**62.222.084,06**

CAPITOLO 2183- SPESE PER INTERVENTI UTL							
periodi	EGE	finanziamenti disposti	rendicontazione				non pervenuti
				pervenuti			
		lire / euro	con osservazioni	vistati	giacenti	totali	
dal 1/1/1995 al 31/12/1999	1995-1999	124.959.396.670	26.728.935.971	3.454.860.029	19.253.900.000	49.437.696.000	75.521.700.670
dall'01/01/2000 al 31/12/2005	2000	28.534.243,67	11.052.177,64	516.456,90	3.770.135,36	15.338.769,90	13.195.473,77
	2001	13.758.411,79	1.032.913,80	0,00	1.549.370,70	2.582.284,50	11.176.127,29
	2002	11.607.608,66	619.748,28	0,00	35.785,14	655.533,42	10.952.075,24
	2003	21.398.000,00	9.410.000,00	0,00	2.000.000,00	11.410.000,00	9.988.000,00
	2004	13.063.178,66	2.200.000,00	0,00	3.600.000,00	5.800.000,00	7.263.178,66
	2005	23.567.700,00	9.450.000,00	0,00	8.517.700,00	17.967.700,00	5.600.000,00
	totale	**111.929.142,78**	**33.764.839,72**	**516.456,90**	**19.472.991,20**	**53.754.287,82**	**58.174.854,96**

6.2.3.4 - Problematiche connesse all'attività di rendicontazione

Negli ultimi anni l'Amministrazione ha superato diverse problematiche gestionali e, conseguentemente, ha determinato la riduzione dei tempi di definizione dei provvedimenti di spesa.

Il miglioramento dell'indice di smaltimento dei residui di bilancio, particolarmente evidente per il capitolo 2181 (contributi alle ONG) passato dal 30 per cento del 2005 al 45 per cento nel 2008, può essere considerato un risultato di tale attività. Ciò ha riguardato, in particolare, l'applicazione dell'art. 10 della legge 8 agosto 1996, n. 426 e del D.M. 15 settembre 2004, n. 337, "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle ONG".

Va ricordato che, in questo contesto, la "rendicontazione" costituisce documentazione probatoria dell'attività svolta necessaria per procedere all'erogazione delle successive rate di finanziamento deliberate.

Restano invece ancora non risolte le problematiche relative alla rendicontazione dei finanziamenti disposti a favore dei funzionari delegati sia per le spese di funzionamento delle UTL (capitolo 2160) sia per le spese per interventi (capitolo 2182).

Nonostante il lungo periodo di tempo trascorso, non sembrano superate le oggettive difficoltà connesse alla soppressione della gestione fuori bilancio (ex Fondo speciale) ed alla conseguente riconduzione alla normativa ordinaria delle partite ancora aperte all'1° gennaio 1995.

Né hanno trovato significativa applicazione le disposizioni per la definizione dei procedimenti amministrativi di rendicontazione e controllo dei finanziamenti erogati sino al 31 dicembre 1999 introdotte dal D.M. 31 gennaio 2006 emanato in applicazione di quanto previsto dal D.L. 14 marzo 2005, n. 35.

6.2.3.5 - Approfondimenti

Il controllo preventivo dei provvedimenti di spesa ha posto in evidenza due aspetti della gestione delle risorse assegnate al capitolo 2182 che si ritiene utile approfondire.

Al riguardo, si premette che i finanziamenti relativi alle iniziative e agli interventi di cooperazione vengono programmati attraverso delibere del Comitato Direzionale[211] o atti del Direttore generale, dai quali discendono i relativi provvedimenti di spesa.

Tali finanziamenti sono costituiti da più componenti che di solito sono rappresentate da:

- Finanziamenti: al Governo, contributi o convenzioni
- Fondo in loco
- Fondo esperti

In quanto segue, particolare attenzione viene dedicata all'approfondimento delle modalità gestionali relative alla seconda e alla terza fattispecie.

Fondo in loco

Come previsto dall'art. 25 del D.P.R. n. 177/1988 (regolamento di esecuzione della legge n. 49/1987 sulla disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo), possono essere disposti finanziamenti alle Rappresentanze diplomatiche per provvedere al funzionamento delle unità tecniche di

[211] Il Comitato direzionale è istituito ai sensi dell'art. 9 della legge 49/1987 con vari compiti tra cui quello di deliberare la programmazione annuale delle attività relative alla cooperazione allo sviluppo.

cooperazione (UTL), nonché per le spese relative alla realizzazione delle iniziative ed interventi eseguiti in gestione diretta da parte della Direzione generale.

L'art. 1, comma 15, della legge 14 maggio 2005, n. 80 (conversione del D.L. 14 marzo 2005, n. 35) ha, tra l'altro, disposto che tali fondi siano accreditati sulla base di interventi, progetti o programmi, corredati dei relativi documenti analitici dei costi e delle voci di spesa, approvati dagli organi deliberanti (*bis*) e che le erogazioni successive a quella iniziale siano condizionate al rilascio di una attestazione, da parte del capo missione, sullo stato di realizzazione degli interventi, mentre la rendicontazione finale deve essere corredata da una relazione dello stesso capo missione, attestante l'effettiva realizzazione ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati (*quater*).

Secondo l'iter amministrativo-contabile attualmente seguito, il finanziamento di una iniziativa in gestione diretta è distinto quasi sempre in tre annualità e l'impegno di spesa del relativo "fondo in loco" è assunto annualmente.

La citata attestazione sullo stato di realizzazione costituisce un mero adempimento su cui, la RGS oltre a richiederla ove mancante, non ha facoltà di valutare quanto dichiarato nel dare corso all'erogazione delle successive *tranches* di finanziamento.

Dal punto di vista del controllo si viene così a determinare uno scollamento tra la gestione delle risorse, che segue le dinamiche proprie dell'intervento scaturente da un obbligo internazionale da un lato, e l'adempimento amministrativo-contabile della loro rendicontazione, dall'altro.

Fondo esperti

Attraverso il Fondo esperti vengono finanziate parte delle missioni dei consulenti reclutati per i progetti relativi al Fondo in loco, nonché i finanziamenti per missioni che esulano da quelle gestite attraverso i fondi presso le ambasciate.

È stata effettuata un'indagine a campione delle iniziative[212] secondo i seguenti criteri:

Paesi: individuazione di uno o più Paesi gestiti dagli uffici territoriali della DGCS che afferiscono a differenti aree geografiche con esclusione dei Paesi oggetto di missioni di pace;

Finanziamenti: delibere nuove iniziative e rifinanziamenti di vecchi programmi deliberati nel 2008 dal Comitato direzionale e dal Direttore generale

Dall'esame dei dati è emerso quanto segue:

- non c'è evidenza contabile separata tra quanto afferisce ai singoli programmi;
- la componente Fondo esperti viene rifinanziata più volte da successive delibere;
- le diverse componenti sono impegnate con singoli provvedimenti di spesa ed il relativo iter amministrativo - contabile può avere tempi ed esiti diversi;
- il riscontro della spesa per le missioni svolte dagli esperti, gravanti sul relativo fondo, è strettamente legata alla verifica amministrativa - contabile del singolo provvedimento;
- l'impostazione data all'intera procedura non consente di avere una visione d'insieme e di monitorare quindi l'utilizzo del fondo legato alla singola iniziativa (AID).

[212] Sono stati utilizzati i dati di fone DIPCO, bollettino ufficiale della DGCS, relativi al 2008.

6.2.4 - Fondo speciale da donazioni e contratti di sponsorizzazioni

La legge finanziaria per il 2007 (legge 296/2006) ha previsto all'art. 1, comma 1318, l'istituzione di un Fondo speciale, presso le rappresentanze diplomatiche e consolari, destinato a finanziare le seguenti tipologie di spesa:

a) manutenzione degli immobili;

b) contratti di servizio di durata limitata con agenzie di lavoro interinale;

c) attività d'istituto, su iniziativa della rappresentanza diplomatica o dell'ufficio consolare interessato.

A tale Fondo speciale affluiscono:

a) le somme derivanti da atti di donazione e di liberalità[213];

b) gli importi derivanti da contratti di sponsorizzazione stipulati con soggetti pubblici e privati.

Il Decreto Interministeriale 5 ottobre 2007 (D.I. MAE - MEF n. 642/164) "Modalità per il funzionamento e la rendicontazione del Fondo Speciale ex legge 27 dicembre 2006, n. 296" disciplina attività e rendicontazione del Fondo. In aggiunta ad esso le istruzioni operative emanate dalla DG chiariscono ulteriormente fini, utilizzo e rendicontazione del Fondo.

Le somme facenti parte del Fondo sono di pertinenza della rappresentanza diplomatica o dell'ufficio consolare e non possono essere oggetto di trasferimento, compensazione o girofondo tra uffici all'estero; sono, quindi, a destinazione vincolata e sono, inoltre, tenute separate dai finanziamenti ordinari. In ogni caso il contributo finanziario potrà essere utilizzato anche per finalità istituzionali non direttamente riconducibili allo sponsor e dunque "svincolate"- nel tempo e nel merito - dalle attività oggetto di sponsorizzazione.

L'ufficio all'estero disciplina con un suo provvedimento, previa approvazione della *Direzione generale per gli affari amministrativi, di bilancio e patrimonio* del MAE (DG):

a) la procedura di sponsorizzazione e di selezione dello sponsor, a cui viene data pubblicità, indicando il bene, servizio, attività o prestazione, nonché il corrispettivo minimo atteso per ciascuna iniziativa per la quale l'ufficio estero richiede la sponsorizzazione;

b) le modalità e i termini di presentazione dell'offerta.

Nel caso in cui siano presenti più offerenti, la scelta del contraente è effettuata sulla base del principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che prevede una valutazione del prezzo e della qualità.

L'ufficio all'estero può anche affidare in convenzione l'incarico per il reperimento della sponsorizzazione a soggetti specializzati, nel caso in cui lo ritenga opportuno e più conveniente sotto il profilo organizzativo e funzionale.

Avuta l'approvazione della DG è possibile attivare il Fondo con l'apertura di un conto corrente ad esso esclusivamente dedicato per la gestione delle entrate e spese.

Semestralmente, entro fine marzo e fine settembre, l'ufficio all'estero comunica alla DG le entrate del Fondo, per la contabilizzazione nel bilancio dello Stato, che avviene attraverso la collaborazione

---

[213] Per "donazioni e liberalità" si intendono gli atti spontanei, di trasferimento di somme in euro o in valuta estera, effettuati da soggetti pubblici o privati, italiani o stranieri e accettati dall'ufficio all'estero; l'accettazione della donazione da parte dell'ufficio estero avviene attraverso un atto formale. Per "contratti di sponsorizzazione" si intendono gli accordi atipici, a prestazioni corrispettive, mediante i quali gli uffici all'estero si obbligano a diffondere, nell'ambito delle proprie attività e iniziative, l'immagine, il nome, o altri elementi distintivi di soggetto, pubblico o privato (imprese individuali, associazioni, fondazioni, cittadini, in generale soggetti che non svolgano attività in contrasto con l'interesse pubblico), italiano o straniero, il quale si obbliga, a sua volta, a fornire un determinato corrispettivo monetario.

dell'UCB presso il MAE. La RGS apporta con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze le occorrenti variazioni negli stati di previsione dell'entrata e della spesa, per gli importi corrispondenti al controvalore delle somme acquisite all'estero.

A seguito della variazione di bilancio la DG provvede, con mandato commutabile in quietanza d'entrata a valere sull'apposito capitolo di spesa, al versamento sul pertinente capitolo dello stato di previsione dell'entrata, dell'importo pari alla variazione di bilancio effettuata.

Il Fondo è gestito dal Capo missione o titolare dell'ufficio estero. Nella contabilizzazione delle entrate e delle spese, che viene chiusa annualmente il 31 dicembre, va indicata anche l'eventuale formazione di avanzi di gestione da portare a nuovo esercizio. L'ufficio all'estero che gestisce il Fondo deve inviare annualmente copia della documentazione giustificativa delle entrate e delle spese del Fondo alla DG.

Nel corso del 2008, 25 rappresentanze diplomatiche all'estero hanno attivato tale Fondo speciale. Le informazioni disponibili finora non permettono una quantificazione esaustiva delle entrate utilizzabili.

Certamente la piena entrata a regime di tale Fondo potrebbe alleviare l'onere di funzionamento delle sedi estere per le spese specificamente previste in corrispondenza alle entrate del Fondo. Per quanto riguarda le categorie economiche interessate, le istruzioni operative del MAE chiariscono che la manutenzione può essere ordinaria e straordinaria, ed è funzionale alla preservazione ed al decoro delle strutture adibite alle attività istituzionali. Una volta appurata la natura della spesa che le entrate del Fondo possono coprire, il MAE potrebbe immaginare un diverso utilizzo delle somme che si vengono a "liberare" proporzionalmente alle entrate del Fondo.

6.3 - Analisi schede programmi/obiettivi - Note preliminari 2009

Come sottolineato nei paragrafi introduttivi, le 3 Missioni perseguite dal Ministero degli affari esteri sono suddivise in 10 Programmi. Per tali Programmi l'Amministrazione ha individuato 48 obiettivi, 27 dei quali sono stati classificati come "strategici" e 21 come " strutturali". La tavola che segue espone la loro ripartizione all'interno dei programmi e i relativi stanziamenti.

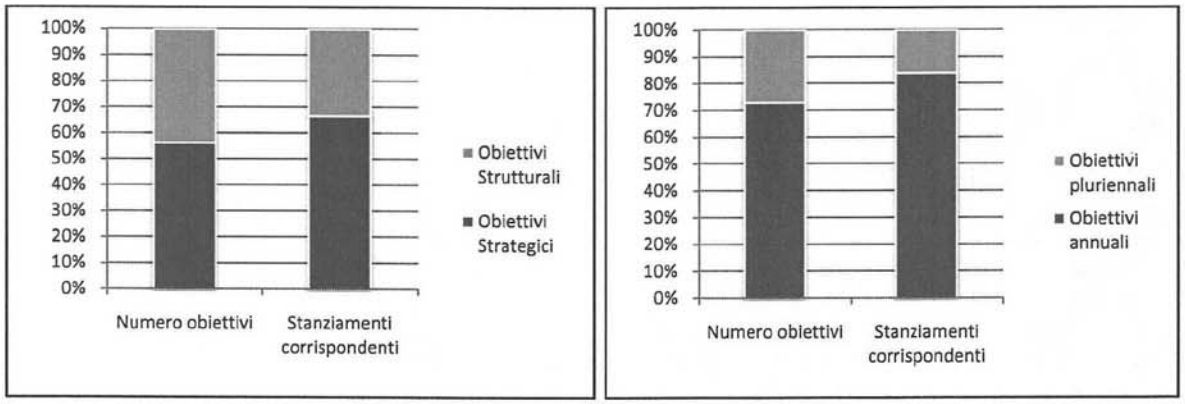
Tavola 6.21 - Classificazione degli obiettivi per Missione e Programma. Anno 2009. Milioni di euro.

MISSIONE	PROGRAMMA	Obiettivo strategico		Obiettivo strutturale		Totale complessivo	
		Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti
004 - L'Italia in Europa e nel mondo	001 - Rappresentanza dello Stato nelle relazioni internazionali	1	5.917.961			1	5.917.961
	002 - Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali	1	200.007.382	1	150.521.382	2	350.528.764
	004 - Cooperazione economica, finanziaria e tecnologica	7	13.429.498	5	49.281.699	12	62.711.197
	006 - Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale	10	1.038.491.763	3	49.432.033	13	1.087.923.796
	007 - Integrazione europea	1	1.553.468	1	15.009.685	2	16.563.153
	008 - Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali	1	71.002.311	2	106,126	3	71.108.437
	009 - Informazione, promozione culturale, scientifica e dell'immagine del Paese all'estero	3	1.302.096	2	199.151.355	5	200.453.451
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 - Indirizzo politico			1	13.965.851	1	13.965.851
	003 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	3	31.385.486	5	184.450.657	8	215.836.143
033 - Fondi da ripartire	001 - Fondi da assegnare			1	20.104.896	1	20.104.896
Totale complessivo		**27**	**1.363.089.965**	**21**	**682.023.684**	**48**	**2.045.113.649**

Il grafico sottostante evidenzia il rapporto percentuale tra numero degli obiettivi e stanziamenti,

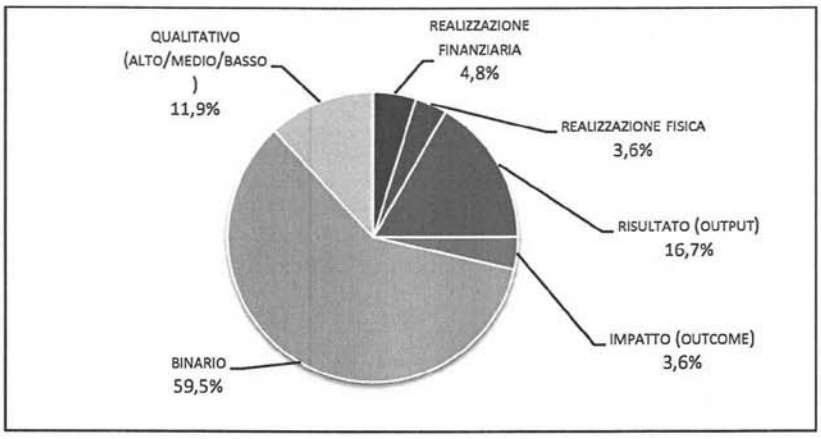
rispettivamente per gli obiettivi "strategici" e "strutturali" e per gli obiettivi "annuali" e "pluriennali" [Grafico 6.9].

Grafico 6.9 - Analisi degli obiettivi. Anno 2009.



Il grafico che segue espone una suddivisione in percentuale delle tipologie degli indicatori scelti dall'Amministrazione, secondo quanto previsto nelle linee guida per la compilazione delle schede programmi/obiettivi contenute nelle Note preliminari (circolare RGS n.21 del 24 luglio2008).

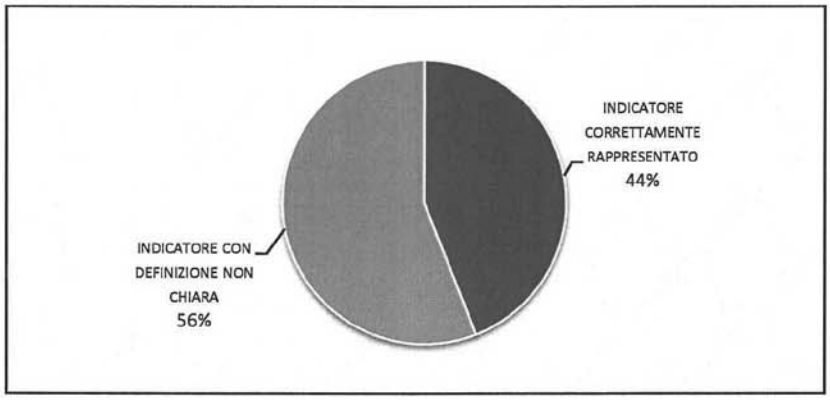
Grafico 6.10 - Analisi degli indicatori per tipologia. Anno 2009.



Nel successivo Grafico 6.11 si riportano i valori percentuali dei casi di erronea rappresentazione riscontrati a seguito dell'analisi effettuata sulle schede programmi/obiettivi e riferibili alle tipologie elencate nel documento "Una analisi degli indicatori di performance nelle note preliminari 2008-2009"[214].

[214] Cfr. Misurazione della performance e qualità della spesa pubblica - Secondo Workshop Internazionale sulla Spesa Pubblica: http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Servizio-s/Workshop-e/index.asp.

Grafico 6.11 - Analisi degli indicatori per risultato. Anno 2009.



La Tavola che segue espone il numero degli indicatori secondo la medesima casistica per tipologia di indicatore.

Tavola 6.22 - Classificazione degli obiettivi per risultato. Anno 2009.

MISSIONE	PROGRAMMA	Obiettivo strategico		Obiettivo strutturale		Totale complessivo	
		Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti
004 - L'Italia in Europa e nel mondo	001 - Rappresentanza dello Stato nelle relazioni internazionali	1	5.917.961			1	5.917.961
	002 - Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali	1	200.007.382	1	150.521.382	2	350.528.764
	004 - Cooperazione economica, finanziaria e tecnologica	7	13.429.498	5	49.281.699	12	62.711.197
	006 - Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale	10	1.038.491.763	3	49.432.033	13	1.087.923.796
	007 - Integrazione europea	1	1.553.468	1	15.009.685	2	16.563.153
	008 - Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali	1	71.002.311	2	106,126	3	71.108.437
	009 - Informazione, promozione culturale, scientifica e dell'immagine del Paese all'estero	3	1.302.096	2	199.151.355	5	200.453.451
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 - Indirizzo politico			1	13.965.851	1	13.965.851
	003 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	3	31.385.486	5	184.450.657	8	215.836.143
033 - Fondi da ripartire	001 - Fondi da assegnare			1	20.104.896	1	20.104.896
Totale complessivo		**27**	**1.363.089.965**	**21**	**682.023.684**	**48**	**2.045.113.649**

Rispetto al totale di 84 indicatori scelti dall'amministrazione, 14 sono indicatori di risultato (output) e 3 di impatto (outcome).

CAPITOLO 7 - Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

7.1 - Struttura organizzativa e articolazione della spesa

7.1.1 - Principali aggregati finanziari

Lo stato di previsione del bilancio 2009 del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) presenta una dotazione iniziale di 55,5 miliardi di euro, corrispondenti a circa il 13 per cento degli stanziamenti di parte corrente, al netto degli interessi passivi e dei redditi da capitale, e il 5 per cento degli stanziamenti in conto capitale del bilancio dello Stato[215] [Tavola 7.1].

Tavola 7.1 - Spesa primaria a consuntivo; valori assoluti e incidenza percentuale sul totale della spesa primaria del bilancio dello Stato. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

SPESA PRIMARIA A CONSUNTIVO	2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009 (*)	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Stanziamenti iniziali	47.143,4	12,8	49.987,2	13,2	51.420,0	13,0	50.453,3	12,9	53.210,8	12,6	53.791,1	11,8	55.472,9	12,2
Stanziamenti definitivi	50.899,2	13,1	51.855,0	13,1	51.599,8	12,6	54.525,6	13,5	55.726,7	12,8	58.647,6	12,5		
Impegni	51.861,5	13,6	51.959,0	13,4	51.834,4	13,1	57.730,9	14,6	54.403,4	12,9	58.076,4	12,7		
Pagamenti	53.688,5	14,0	52.561,6	13,8	51.694,4	13,5	57.520,0	14,8	54.090,8	13,3	57.843,3	13,0		

(*) Dati do Legge di bilancio 2009.

Oltre il 95 per cento delle risorse è destinato alla spesa corrente e per la maggior parte alle spese per il personale, che considerati sia i redditi da lavoro dipendente, sia le imposte sulla produzione (IRAP) , rappresentano circa il 78,4 per cento del bilancio complessivo del Ministero. Una quota significativa delle risorse (circa il 16,5 per cento di quelle correnti e il 98,4 per cento di quelle in conto capitale) è trasferita ad altri soggetti, come le scuole e le università, gli enti di ricerca pubblici, le regioni e gli enti locali, le famiglie e le imprese [Grafico 7.1]. Nel periodo 2003-2009, la dotazione iniziale di risorse per redditi da lavoro dipendente è aumentata di circa il 22 per cento mentre sono diminuite del 17 per cento le spese in conto capitale e del 24 per cento quelle per i consumi intermedi [Grafico 7.2].

[215] In termini di spesa primaria ossia la spesa finale, data dalla somma delle spese correnti (Titolo I) e delle spese in conto capitale (Titolo II), al netto degli interessi passivi.

Grafico 7.1 - Stanziamenti iniziali per categoria economica. Anno 2009. Composizione percentuale.

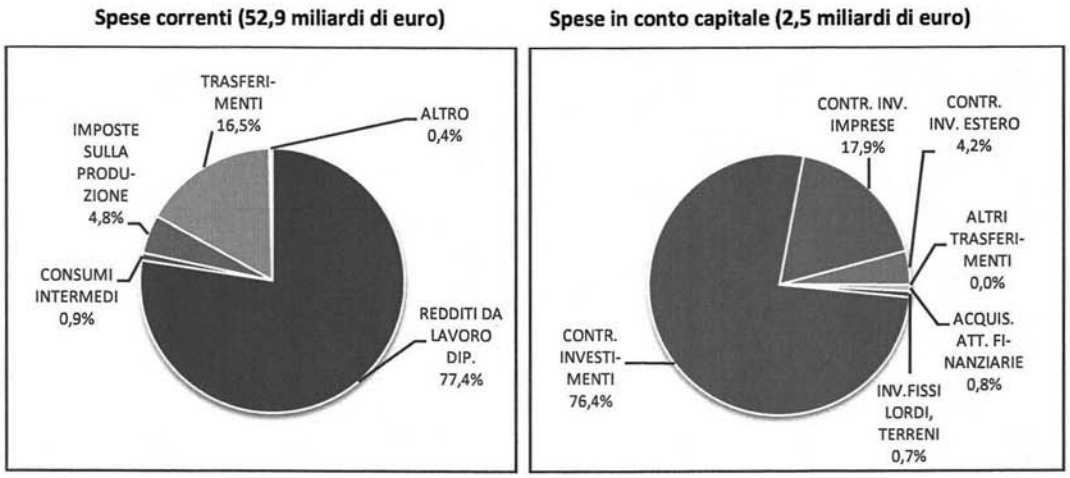
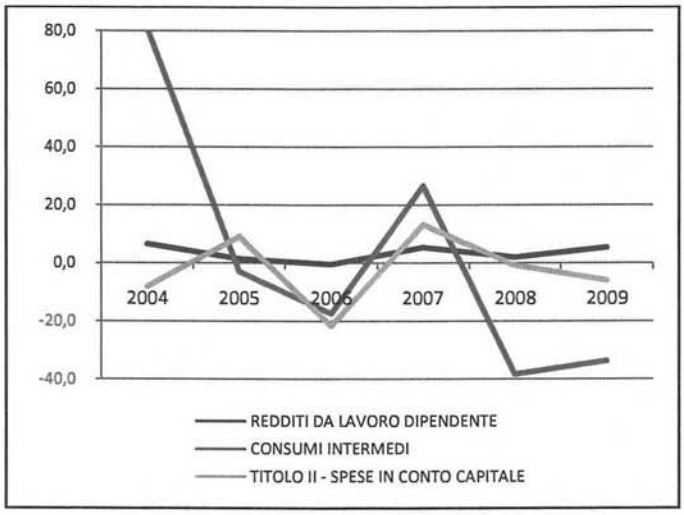


Grafico 7.2 - Variazione percentuale di anno in anno degli stanziamenti iniziali per alcune categorie di spesa. Anni 2003-2009.



Data la preponderante spesa per il personale, gli stanziamenti del bilancio del Ministero sono fortemente vincolati: per la parte istruzione le risorse sono al 99 per cento considerate oneri inderogabili, mentre per la parte università e ricerca sono al 93 per cento fattori legislativi.

7.1.2 - Finalità della spesa

La spesa sotto la responsabilità del MIUR è volta a garantire l'istruzione scolastica e universitaria, a promuovere la ricerca e l'innovazione presso soggetti pubblici e privati e a contribuire a diversi programmi di scambio culturale e scientifico con altri paesi, in particolare dell'Unione europea [Tavola 7.2].

Nell'ambito della Missione *Istruzione scolastica* (43,9 miliardi di euro) risulta preponderante il peso dei programmi volti all'erogazione del servizio scolastico statale di diverso ordine e grado

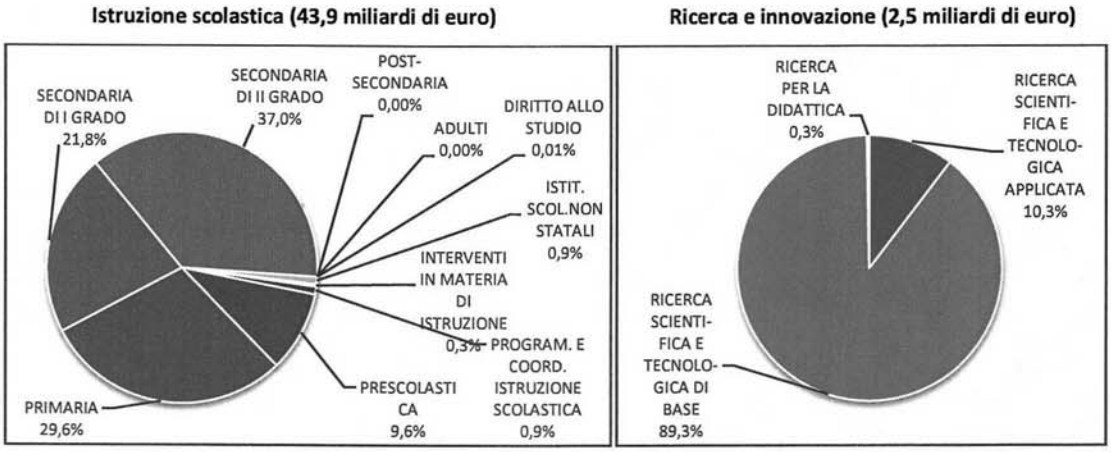
ovvero alla copertura dei costi per il personale scolastico e per il funzionamento delle scuole; risultano marginali gli interventi diretti a specifiche finalità o categorie (come quelli relativi al diritto allo studio, all'istruzione degli adulti, etc.). I finanziamenti dello Stato per l'istruzione scolastica sono praticamente tutti di competenza del MIUR, sebbene il Ministero dell'economia e delle finanze sia titolare di alcuni interventi contingenti e limitati nell'ammontare delle risorse e nel tempo volti, ad esempio, a finanziare azioni a sostegno degli studenti e degli insegnanti, classificati tutti sotto la stessa missione[216]. Inoltre sia il Ministero dell'economia e delle finanze, sia il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti hanno competenza su contributi statali per l'edilizia scolastica, generalmente a favore della copertura di mutui contratti dagli enti locali o a copertura degli interessi.

Analogamente, il 93 per cento delle risorse attribuite alla Missione *Istruzione universitaria* (8,5 miliardi) è destinato al finanziamento del personale e del funzionamento delle università. La ricerca di base assorbe quasi il 90 per cento delle risorse a disposizione della parte della Missione *Ricerca e innovazione* riferibile a questo Ministero, ma soltanto il 60,5 per cento delle risorse complessive per la *Ricerca e l'innovazione* - Missione a cui contribuiscono anche altre amministrazioni per un totale di 3,8 miliardi di euro [alcuni approfondimenti sulla ricerca sono presentati nel paragrafo 7.3.2].

Tavola 7.2 - Stanziamenti iniziali per Missione. Anno 2009. Milioni di euro e composizione percentuale.

MISSIONI	Meuro	%
L'Italia nell'Europa e nel mondo	120,2	0,2
Ricerca e Innovazione	2.445,9	4,4
Istruzione scolastica	43.896,6	79,1
Istruzione universitaria	8.553,1	15,4
Servizi istit. e generali delle amm. pubbl.	80,6	0,1
Fondi da ripartire	376,5	0,7
Totale complessivo	**55.472,9**	**100,0**

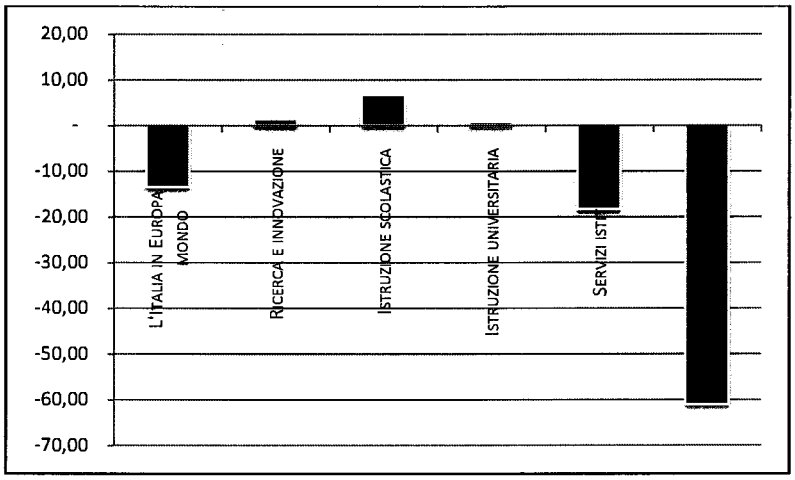
Grafico 7.3 - Stanziamenti iniziali per la Missione Istruzione scolastica e per la Missione Ricerca e innovazione. Anno 2009. Composizione percentuale.



[216] Si tratta a legge di bilancio 2009 di somme a sostegno di alcune regioni per l'assegnazione di borse di studio; nel passato recente di progetti specifici come "il fondo PC ai giovani" o "contributi ai collaboratori coordinati e continuativi per le spese di acquisto di PC nuovi di fabbrica".

Tra il 2007 e il 2009, le risorse assegnate dal bilancio dello Stato alle funzioni svolte attualmente dal MIUR sono aumentate di circa 4,3 per cento, attribuibili quasi interamente all'incremento degli stanziamenti per l'istruzione scolastica e, in parte minore, degli stanziamenti a favore della ricerca. Le missioni legate invece all'amministrazione generale del Ministero, alla cooperazione e agli scambi internazionali in materia culturale e scientifico tecnologica e i fondi da ripartire hanno subito notevoli riduzioni [Grafico 7.4].

Grafico 7.4 - Stanziamenti iniziali per Missione. Variazione percentuale 2008/2007.



7.1.3 - Organizzazione

L'attuale assetto organizzativo vede unificate in un solo Ministero le funzioni precedentemente attribuite al Ministero della pubblica istruzione e al Ministero dell'università e della ricerca. In base al regolamento di riorganizzazione[217], il Ministero è articolato in tre dipartimenti:

a) Dipartimento per l'istruzione;

b) Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca;

c) Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali);

d) 18 strutture periferiche (gli Uffici scolastici regionali[218]).

Circa l'80 per cento delle risorse complessive sono destinate all'istruzione scolastica, gestite per la maggior parte dalle strutture periferiche che hanno competenze in merito all'assegnazione delle risorse finanziare e del personale alle scuole, al reclutamento e alla mobilità del personale e ai rapporti con Regioni ed Enti locali. Le risorse per l'istruzione universitaria (circa il 15 per cento del totale) sono amministrate dal Dipartimento per l'università, assieme a oltre il 99 per cento delle risorse per la ricerca [Grafico 7.5].

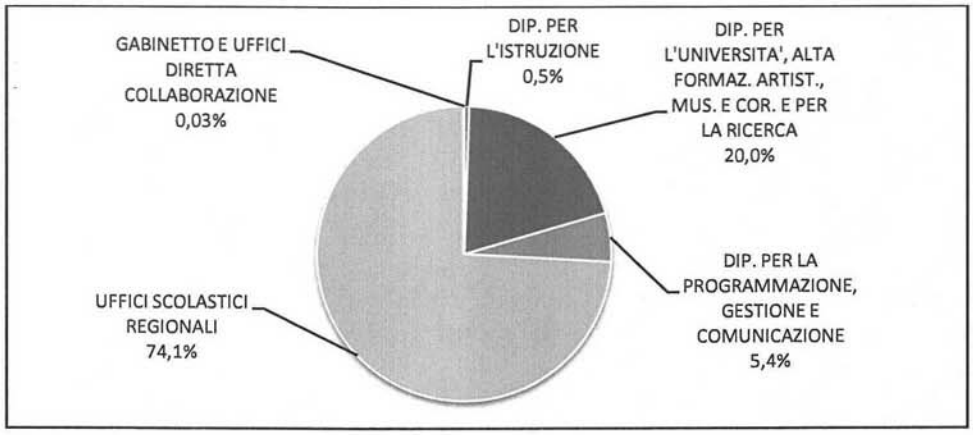
---

[217] Le funzioni "istruzione" e "università/ricerca" erano fino al 2006 sotto la responsabilità di un unico dicastero, separate durante il 2007 e parte del 2008, e nell'attuale legislatura nuovamente unificate. Cfr. D.P.R. n. 17 del 20 gennaio 2009 recante «Regolamento recante disposizioni di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca» e il D.P.R. n. 16 del 14 gennaio 2009 per quanto riguarda la riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro.

[218] Non vi sono uffici scolastici nelle regioni a statuto straordinario della Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano, che hanno assunto competenza finanziaria esclusiva in materia di istruzione scolastica.

Mentre il Ministero è fortemente coinvolto nella gestione attiva della funzione dell'istruzione (intesa come istruzione scolastica) tramite la gestione diretta del personale della scuola, per la parte relativa a università e ricerca, è interessato soprattutto alle funzioni di indirizzo e coordinamento, al trasferimento di fondi e all'erogazione di contributi.

Grafico 7.5 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità. Anno 2009. Composizione percentuale.



L'articolazione dei programmi di spesa per centri di responsabilità vede nel 2009 alcune sovrapposizioni. Queste non derivano dall'accorpamento tra istruzione e università all'interno di uno stesso Ministero, ma sono tutte interne ai programmi tipici dell'istruzione. Nel caso dei Programmi dell'*Istruzione scolastica*, la sovrapposizione di compiti tra centro e periferia appare inevitabile nell'attuale assetto e funzionale alla necessità di gestire l'offerta di un servizio estremamente capillare sul territorio (ma le innovazioni derivanti dall'attuazione della riforma del federalismo fiscale potrebbero, nel medio termine, intervenire su questi aspetti, [vedi paragrafo 7.2.3]). Appare meno chiara - e meno auspicabile - la sovrapposizione tra Dipartimento per l'istruzione e Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali e per la comunicazione per quanto attiene a tre Programmi della Missione *Istruzione scolastica*, al Programma *Ricerca per la didattica* e al Programma *Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza*. Sulla base delle indicazioni fornite nel nuovo regolamento del Ministero, queste sovrapposizioni dovrebbero essere superate a partire dal prossimo esercizio finanziario.

Allo stato attuale, l'impostazione del sistema di controllo strategico non contribuisce appieno ad individuare gli obiettivi del MIUR in termini di livello di intervento e/o di servizi attesi e di quelli effettivamente raggiunti, come emerge da un esame delle Note preliminari allo stato di previsione del MIUR per il 2009. La maggior parte degli indicatori adottati riguardano la realizzazione finanziaria, senza evidenziare i servizi tipicamente erogati nell'ambito delle missioni dell'amministrazione [vedi anche paragrafo 7.4]. Questa situazione è comune a molte amministrazioni. Nel caso del MIUR sussistono margini per un rapido miglioramento, almeno per quanto riguarda le funzioni più prettamente legate all'istruzione e all'università. Per questi settori, infatti, i suggerimenti derivanti da esperienze di altri paesi e la disponibilità di dati a partire dai sistemi informativi del Ministero potrebbero già oggi offrire diversi indicatori interessanti sulla base dei quali misurare le realizzazioni e l'evoluzione del contesto generale in cui intervengono queste politiche. Sono, infatti, disponibili molti dati sul numero di beneficiari e le loro caratteristiche (ad esempio, sugli studenti o sulle scuole, i beneficiari di borse di studio, etc.), nonché sugli esiti generali del sistema (ad esempio, il tasso di abbandono, il livello di istruzione raggiunto, le competenze/gli apprendimenti conseguiti, etc.) e sono già stati previsti diversi investimenti e strumenti per monitorare (tra cui l'anagrafe degli studenti,

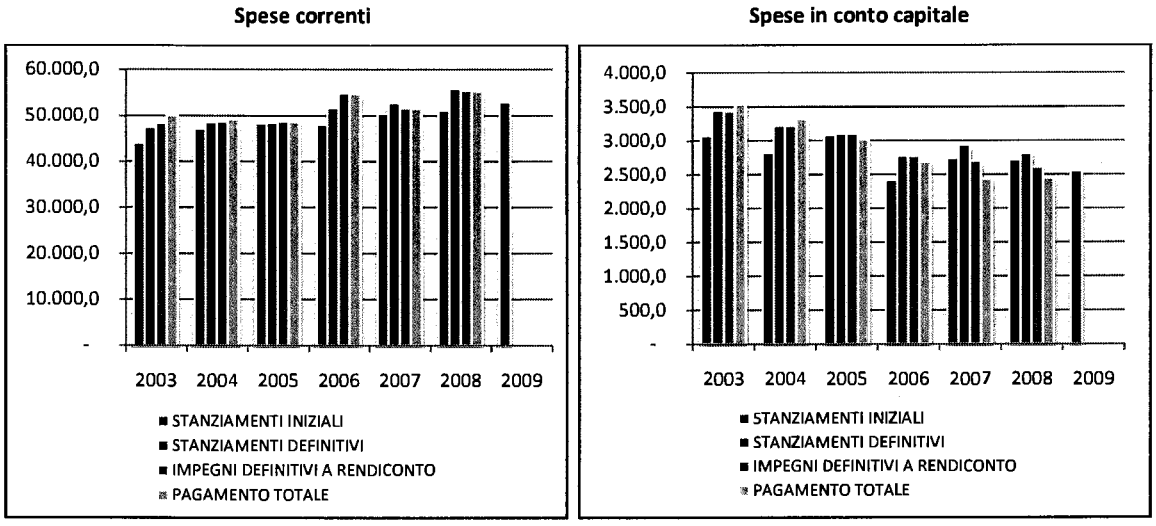
l'anagrafe dell'edilizia scolastica, etc.). Occorrerebbe pertanto avvalersi dei sistemi di misurazione già esistenti, valorizzandoli e rendendoli più stabili, anche tramite un'analisi più accurata della loro qualità. Questo consentirebbe di fare un primo passo importante, naturalmente perfettibile nel corso del tempo. Più complessa è invece la determinazione di indicatori significativi per la ricerca, tema che meriterebbe un tavolo di approfondimento specifico.

7.1.4 - Natura economica e altre caratteristiche della spesa

Un esame dell'andamento complessivo in fase di gestione della spesa [Grafico 7.6] segnala:

- un incremento graduale delle spese correnti versus una diminuzione delle spese in conto capitale;
- un'eccedenza di spesa rispetto agli stanziamenti iniziali per le spese correnti, reintegrati in corso d'anno principalmente per fare fronte alle spesa per il personale (che costituisce spesa obbligatoria);
- negli anni passati un'eccedenza di spesa rispetto agli stanziamenti iniziali per le spese in conto capitale, mentre negli anni più recenti sembra presentarsi una maggiore difficoltà di spesa (dal 2007 in poi).

Grafico 7.6 - Stanziamenti iniziali, definitivi, impegni e pagamenti relativi al MIUR. Anni 2003-2009. Milioni di euro.



Le eccedenze di spesa si registrano di anno in anno in particolare per i capitoli di spesa che riguardano gli oneri del personale del comparto scuola ovvero stipendi e retribuzioni del personale direttivo, docente, amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) [Tavola 7.3]. Negli anni dei rinnovi contrattuali (2003, 2006) il fenomeno tende a essere fisiologico, considerate la tecnica di copertura degli oneri relativi al pagamento degli arretrati e le difficoltà di effettuare stime sugli arretrati corrisposti a seguito di ricostruzioni di carriera. Si osserva, tuttavia, una strutturale eccedenza di pagamenti sulle cui cause occorrerebbe, d'intesa con l'amministrazione, approfondire l'analisi in maniera più puntuale. Alla predetta analisi potrebbe contribuire positivamente un più efficace raccordo tra gli archivi amministrativi e gestionali dei diversi soggetti coinvolti (ad esempio, tra il sistema informativo del MIUR e quello del Ministero dell'economia e delle finanze per il trattamento economico del personale centrale e periferico della pubblica amministrazione, su cui vengono corrisposti i contratti e stipendi anche della scuola).

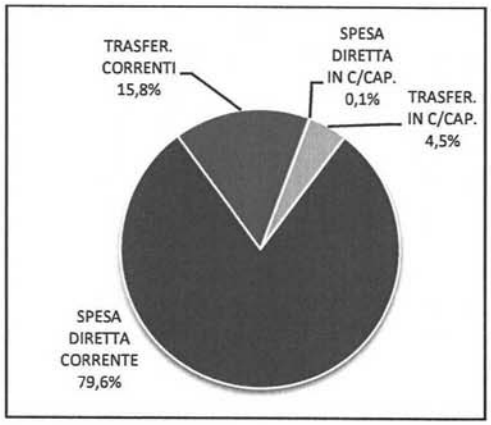
Tavola 7.3 - Dati a chiusura di esercizio per i capitoli relativi alle spese per il personale del comparto scuola. Milioni di euro.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Stanziamenti iniziali	32982,99	32825,3	35672,7	35672,9	37748,08	38017,83
Stanziamenti definitivi (A)	35215,82	35842,85	35677,05	39215,76	39076,08	42878,46
Impegnato (B)	36546,81	36001,75	35974,49	42428,5	38117,3	42728,09
Eccedenza lorda	*1330,99*	*158,9*	*297,44*	*3212,74*	*-958,78*	*-150,37*
In conto residui	893,7			3093,8	-1264,96	
Eccedenza netta	**437,29**	**158,9**	**297,44**	**118,94**	**306,18**	**-150,37**

Fonte: elaborazione dati RGS (estrazione dall'universo analisi consuntivo spese alla data di chiusura consuntivo).
Nota: Le somme in conto residui si riferiscono a somme per il rinnovo dei contratti di lavoro

Una parte consistente delle spese del Ministero è oggetto di trasferimenti ad altri soggetti pubblici (per il 15,4 per cento delle spese correnti e il 76,8 per cento della spesa in conto capitale), a famiglie (lo 0,2 per cento delle spese correnti) o a imprese (circa 1 per cento delle spese correnti e 18 per cento delle spese in conto capitale). Il peso delle risorse gestite in maniera diretta piuttosto che tramite trasferimenti è rimasto abbastanza stabile nel corso degli ultimi anni [Grafico 7.7].

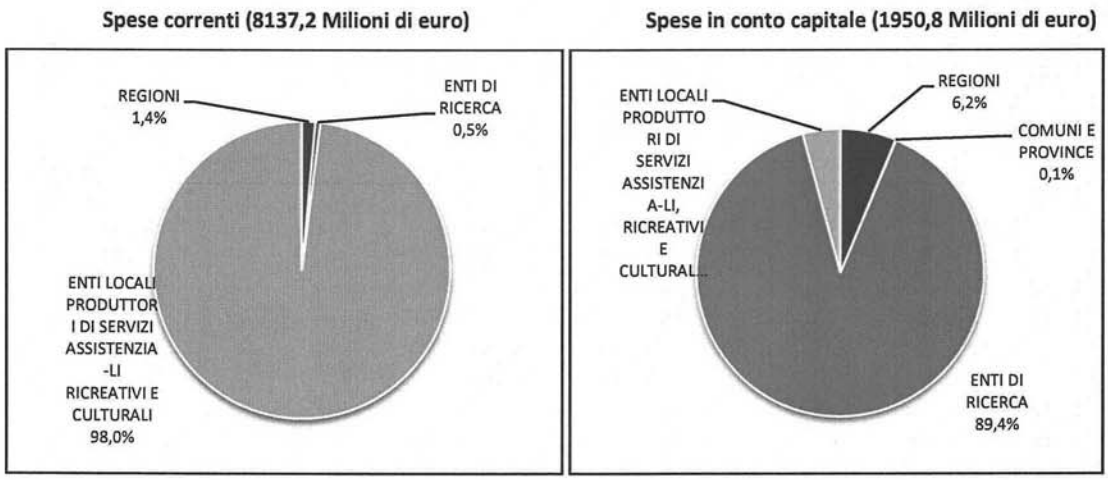
Grafico 7.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo, distinti per spesa diretta e trasferimenti. Anni 2003-2009. Composizione percentuale e milioni di euro.



anno	spesa diretta corrente	trasferim. correnti	spesa diretta in c/cap.	trasferim. in c/cap.
2003	36.546,7	7.524,8	29,9	3.041,9
2004	39.280,2	7.880,7	242,9	2.583,3
2005	38.812,9	8.348,0	298,5	2.784,7
2006	39.699,4	8.333,9	81,9	2.338,1
2007	42.030,9	8.438,9	44,9	2.696,1
2008	42.242,5	8.830,9	45,1	2.672,6
2009	44.162,1	8.756,4	39,1	2.515,3

I trasferimenti correnti in favore di altre amministrazioni pubbliche sono prevalentemente destinati al finanziamento delle Università e marginalmente a Regioni e Enti di ricerca; quelli in conto capitale sono destinati soprattutto al finanziamento della ricerca e in quota minore all'edilizia universitaria e alle funzioni nell'ambito dell'istruzione assegnate a Regioni ed Enti locali [Grafico 7.8].

Grafico 7.8 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni Pubbliche. Stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009. Composizione percentuale



Dal momento che tali risorse vengono trasferite ad altri enti, il loro pagamento a carico del bilancio dello Stato non coincide con la loro effettiva erogazione ai beneficiari finali e non previene dalla creazione di debiti "fuori bilancio" (problematica tipica della scuola). Diverse manifestazioni delle problematiche in cui si incorre sono emerse anche da verifiche amministrativo-contabili presso università e istituzioni scolastiche effettuate come delineato nel paragrafo 7.2.5, 7.3.3). Si tratta di temi che meriterebbero ulteriori approfondimenti, come:

- l'esistenza per vari esercizi finanziari di cospicui avanzi di amministrazione nei bilanci delle istituzioni scolastiche a fronte di residui attivi (ovvero di crediti vantati nei confronti dell'amministrazione centrale) rilevanti, anche per anni passati, in particolare per le spese sostenute per le supplenze brevi e gli esami di Stato;
- la pratica riscontrata da parte di alcuni Uffici scolastici regionali, di utilizzare le scuole per "appoggiare fondi" non ancora spesi e disporne in un secondo tempo per il pagamento di spese afferenti agli stessi Uffici scolastici regionali;
- il ritardo e il divario (anche in termini di fabbisogno di risorse) tra la programmazione dei piani edilizi delle Università e lo stato della loro realizzazione.

7.1.5 - Attributi dei capitoli gestionali

Dal punto di vista gestionale, il bilancio del Ministero prevede oltre 1350 capitoli di bilancio per l'esercizio finanziario 2009. Con l'introduzione a partire dal 2008 della struttura per Missioni e Programmi, si è determinato un considerevole aumento nel numero dei capitoli, necessario per consentire una rappresentazione separata dei diversi ordini scolastici (Istruzione pre-scolastica, primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado). Sono pochi i capitoli per cui lo "spacchettamento" non è avvenuto, come quelli relativi ai contributi alle scuole non statali. Da un esame degli attributi classificatori dei capitoli non sono emersi rilevanti disallineamenti per il codice di rappresentazione funzionale della spesa (COFOG), ma è stato possibile affinare il codice di categoria economica per i piani gestionali dei capitoli, precisandone il 4° o 5° livello.

7.2 - Il quadro della situazione attuale e gli interventi più recenti nell'ambito dell'istruzione scolastica

Il complesso della spesa pubblica relativa all'istruzione scolastica è coperto prevalentemente da risorse dello Stato. Nell'ultimo decennio è cresciuto il ruolo delle Regioni e degli Enti locali e secondo le ultime informazioni disponibili (relative al 2006) le risorse da essi investite sono state pari a circa 10,2 miliardi di euro. In rapporto al prodotto interno lordo la spesa pubblica totale per l'istruzione scolastica è pari al 3,8 per cento - un valore leggermente in crescita nell'ultimo decennio e in linea con altri paesi avanzati [Tavola 7.4].

La spesa per studente in Italia è di circa 5.595 euro, al netto della scuola per l'infanzia (dati riferiti al 2005). Sebbene abbia visto una minore crescita negli ultimi anni rispetto a quella osservata in altri paesi, rimane superiore di circa 900 euro per studente rispetto alla media OCSE.

Tavola 7.4 - Spesa pubblica complessiva per l'istruzione scolastica. Anni 1995, 2005 e 2006. Incidenze percentuali e milioni di euro.

In percentuale

Anni	In rapporto (%)	
	al PIL	alla spesa pubblica
1997	3,55	7,04
2005	3,51	7,25
2006 (1)	3,83	7,60

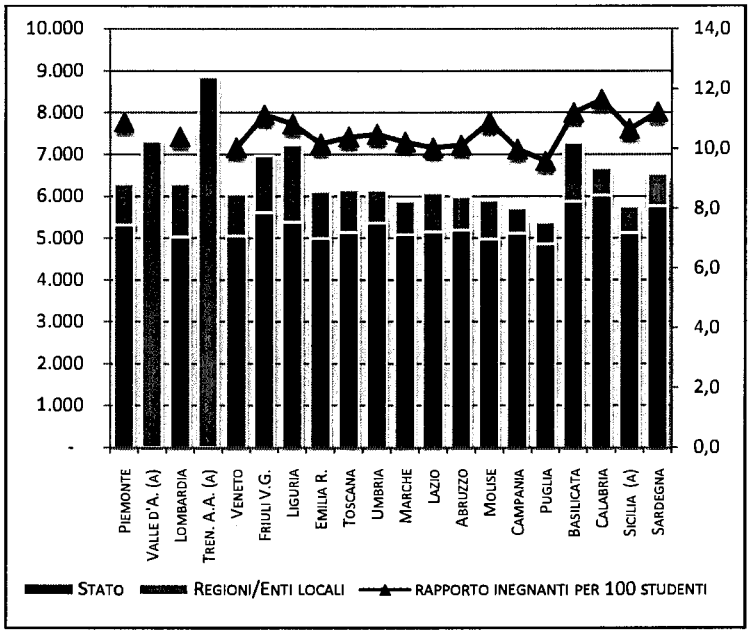
Impegni in milioni di euro

Anni	Totale	Stato		Regioni	Enti Locali
		Totale	di cui: Ministero		
1995	36.828	29.611	23.709	387	6.830
2005	50.092	40.477	40.189	1.959	7.656
2006 (1)	57.136	46.831	46.680	2.263	8.041

(1) Dati provvisori.
Fonte: Elaborazioni MPI - DG SP su dati di fonti contabili: Rendiconto generale dello Stato, Conto del bilancio delle Regioni, Certificato di conto consuntivo delle Province e Comuni.

Esistono inoltre significative differenze regionali nella spesa pubblica complessiva per studente determinate in parte dalla variabilità degli apporti di Regioni ed Enti locali (generalmente più elevati nel Nord), ma anche dalla variabilità nel rapporto insegnanti per 100 studenti nelle scuole statali [Grafico 7.9].

Grafico 7.9 - Numero di insegnanti per 100 studenti nelle scuole statali. Anno scolastico 2005-2006. Spesa pubblica per studente. Anno 2005. Valori in euro.



Fonte: MIUR. Elaborazioni su dati di fonti contabili (Rendiconto generale dello Stato, Conto del bilancio delle Regioni, Certificato di conto consuntivo delle Province e Comuni). La spesa è espressa in termini di impegni in euro; è ripartita per regione sulla base dei bilanci degli Uffici scolastici regionali secondo parametri differenti a seconda della categoria economica della spesa. (a) I dati per il Trentino A.A. e la Valle d'Aosta sono di fonte regionale; quelli della Sicilia includono una quota della spesa della Regione per il funzionamento didattico e amministrativo.

7.2.1 - La situazione attuale

Le problematiche della scuola italiana sono state ampiamente indagate negli ultimi anni. Come già evidenziato nel Quaderno Bianco sull'Istruzione (2007) e nei Rapporti della Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica (2007-2008), vi sono margini per migliorare l'efficienza della spesa pubblica in questo settore e sono individuate, e generalmente condivise, le leve su cui agire. I punti salienti delle analisi già effettuate riguardano:

- gli esiti poco soddisfacenti in termini di livello di istruzione della popolazione e livello di competenze/apprendimento degli studenti (soprattutto nel confronto con altri paesi e nell'istruzione secondaria);
- il forte divario territoriale e i forti divari fra scuole (anche nelle stesse aree territoriali) degli esiti scolastici che mettono in luce una segmentazione delle scuole per risultato che riflette le origini sociali degli studenti;
- una spesa per studente di circa il 19 per cento superiore al valore medio dei paesi economicamente più avanzati[219], anche se normalizzata per le ore studiate;
- la quota più modesta rispetto a altri paesi avanzati della spesa in conto capitale (pari in Italia a circa 6,3 per cento rispetto alla media OCSE dell'8,2 per cento)[220];

[219] I dati relativi a confronti internazionali in questo paragrafo sono di fonte OCSE *Education at a Glance* 2008 (l'anno di riferimento delle statistiche è il 2005 o 2006).

[220] Gli ultimi dati sullo stato delle infrastrutture scolastiche pubblicati dal MIUR si riferiscono al censimento del 2000. E' tuttavia stata istituita presso il MIUR (legge 11 gennaio 1996, n. 23) un'anagrafe per l'edilizia scolastica, proprio allo scopo di assicurare un monitoraggio continuo dello stato delle strutture e di una programmazione degli interventi e delle risorse necessarie. L'edilizia scolastica è attualmente oggetto di un'intesa istituzionale, raggiunta nella Conferenza

- una retribuzione degli insegnanti più modesta rispetto ad altri paesi avanzati (il 20 per cento in meno della media OCSE), penalizzata anche da una carriera lenta, legata quasi esclusivamente all'anzianità, e l'assenza di meccanismi monetari incentivanti legati alla valutazione[221];
- una mobilità degli insegnanti legata a percorsi personali automatici, determinata dal lato dell'offerta (e dunque non necessariamente rispondente alle esigenze delle scuole); analisi anche recenti[222] *suggeriscono che i docenti con maggiore anzianità ed esperienza tendono* a preferire scuole "meno problematiche" e meno lontane da casa (circa il 15 per cento degli insegnanti fa richiesta di mobilità ogni anno e in media una scuola vede un cambiamento di circa il 22 per cento dei suoi docenti l'anno);
- il ritardo nell'istituzione di un sistema di valutazione nazionale del sistema educativo, che sia chiaro negli obiettivi, robusto e trasparente nelle metodologie adottate, che abbia una produzione continua di dati e di analisi e fornisca alle scuole sostegno per la comprensione e per l'utilizzo delle valutazioni.

Le determinanti dell'elevata spesa per studente sono da attribuirsi principalmente a un elevato rapporto tra il numero degli insegnanti e il numero degli studenti; questo aspetto è stato oggetto di specifici interventi normativi negli ultimi anni. Al netto degli insegnanti di sostegno agli studenti diversamente abili, per i quali non è disponibile un congruente confronto internazionale, Il rapporto insegnanti su studenti è, in effetti, in Italia tra 1,5 e 2 punti sopra la media OCSE e si è dimostrato piuttosto stabile nell'ultimo decennio. Attualmente è di circa 0,2 punti inferiore al valore del 1995/1996.

E' noto che a tale anomalia concorrono:

a) il basso numero medio di alunni per classe: in parte dovuto a parametri normativi (come il limite inferiore della dimensione delle classi e le deroghe in presenza di studenti diversamente abili o di territori montani), ma soprattutto al processo di formazione delle classi, che viene effettuata prevalentemente a livello di plesso scolastico e non di bacini più ampi - come la scuola, il quartiere o altro (che potrebbe essere più efficiente per l'ottimizzazione di spezzoni di cattedra, l'assegnazione di docenti di sostegno, etc.) e che si limita solitamente alle prime classi senza prevedere successivi accorpamenti (ad esempio nelle scuole superiori, dove le prime classi tendono nel corso del ciclo scolastico a perdere studenti);

b) le caratteristiche dell'ordinamento scolastico, come il frazionamento elevato delle discipline e il maggiore impegno orario degli studenti nella scuola secondaria superiore (che è, a seconda del tipo di programma scolastico, in media tra il 12 e 22,5 per cento maggiore rispetto all'insieme dei paesi OCSE)[vedi anche Tavola 7.8];

c) alcuni fattori materiali con forte isteresi, come la distribuzione territoriale capillare di scuole, la dimensione fisica delle aule, etc.

Tali fattori vengono accentuati da un sistema di programmazione degli organici che è di natura

---

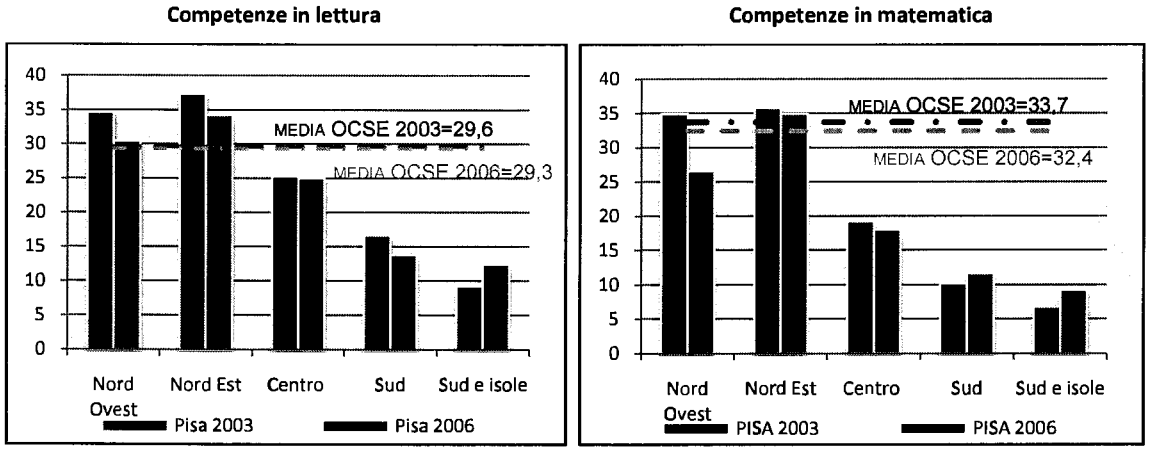
Unificata del 28 gennaio 2009, per promuovere un'accelerazione degli interventi necessari. L'intesa fornisce indirizzi per prevenire e fronteggiare le eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali delle scuole.

[221] Con riferimento all'anno 2005, le retribuzioni contrattuali di competenza dell'insieme del personale nei livelli della pubblica amministrazione era pari a 23.659 euro contro 24.334 nella scuola. Il retribuzione del comparto scuola sono dunque cresciute dal 2002 pari a 3,1 contro il 2,9 della pubblica amministrazione. Nello stesso periodo l'inflazione misurata in termini di IPCA (indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'UE) ha raggiunto il valore di 2,5 per cento (dati di fonte Istat, Pubblico impiego:retribuzione contrattuali annue di cassa e di competenza. Anni 2001-2007).

[222] Cfr. G.Barbieri, P. Cipollone, P. Sestito (2008), "*Labour market for teachers: Demographic characteristics and allocative mechanisms*," Temi di discussione 672, Banca d'Italia.

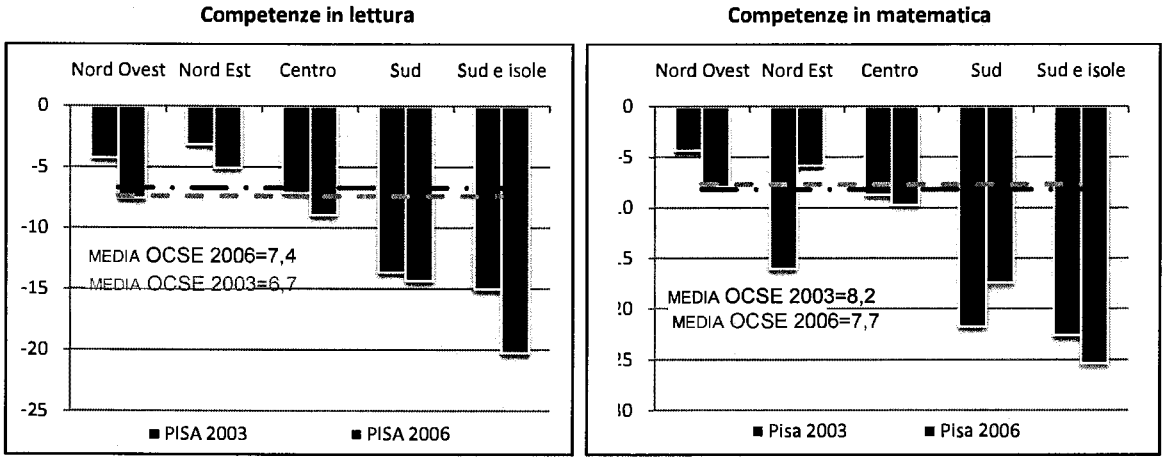
prevalentemente gestionale, di breve termine (solo di anno in anno) e a due stadi (organico di diritto e organico di fatto), in cui la contrattazione tra centro e periferia soffre di asimmetrie informative e di disallineamento di incentivi. La diagnosi sopra riportata è confermata dalle evidenze più recenti, come i risultati della rilevazione internazionale sulle competenze OCSE-PISA per il 2006 (che evidenziano le criticità in matematica e il rischio di un peggioramento in particolare in lettura, cfr. Grafico 7.10 e Grafico 7.11) e i dati sugli abbandoni scolastici (che continuano a diminuire secondo il trend storico, cfr. Grafico 7.12) e dalle analisi di osservatori nazionali e internazionali (si segnalano, ad esempio, le osservazioni fornite nell'ultimo rapporto OCSE sulla situazione economica dell'Italia, che ha dedicato un intero capitolo all'istruzione[223]).

Grafico 7.10 - Percentuale di studenti 15-enni con buone competenze secondo la scala dell'indagine OCSE-PISA (superiori al terzo livello). Anni 2003 e 2006.



Fonte: OCSE-PISA.

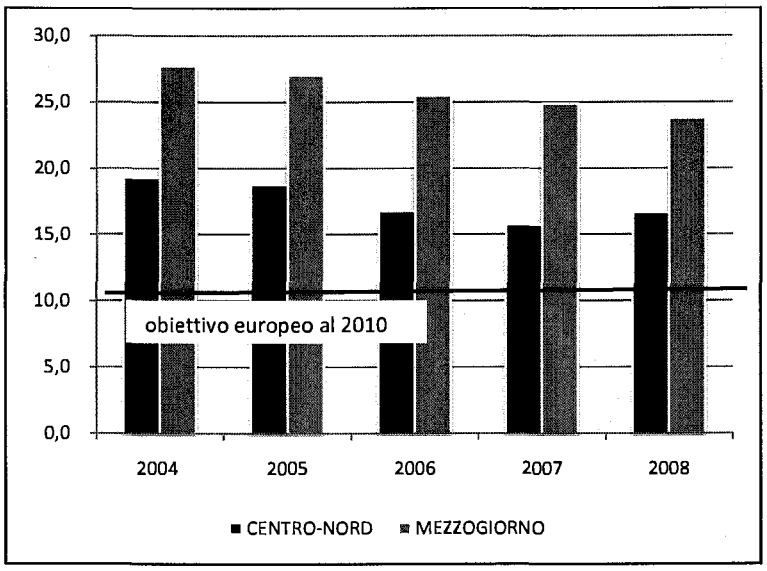
Grafico 7.11 - Percentuale di studenti 15-enni con scarse competenze secondo la scala dell'indagine OCSE-PISA (inferiori al primo livello). Anni 2003 e 2006.



Fonte: OCSE-PISA.

[9] Cfr. Economic Survey Italy 2009, http://www.oecd.org/document/48/0,3343,en_2649_33733_42987824_1_1_1_1,00.html.

Grafico 7.12 - Percentuale di popolazione di 18-24 anni che abbandona precocemente gli studi (*). Anni 2004-2008.



(*) con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.

Fonte: Istat, Banca dati indicatori di contesto.

Le azioni di contenimento della spesa per l'istruzione degli ultimi anni muovono dal presupposto che il rapporto insegnanti su studenti sia elevato e riducibile e che i risparmi ottenibili da una riduzione delle spese per il personale possano essere investiti per innalzare la qualità dell'insegnamento stesso tramite la valorizzazione della professione e interventi specifici diretti agli studenti e alle scuole in maggiore difficoltà.

Il numero di docenti è aumentato del 6,5 per cento nell'arco dell'ultimo decennio ma si è modificata la sua composizione dal punto di vista contrattuale: è raddoppiato il peso delle posizioni a tempo determinato (ora circa 17 per cento del totale) e, al loro interno, è aumentata la quota dei contratti "*non annuali*" ovvero fino al termine dell'attività didattica (circa 85 per cento), mentre sono diminuiti progressivamente i contratti a tempo indeterminato [Tavola 7.5]. Il fatto che la riduzione in valore assoluto dei contratti a tempo indeterminato non sia compensato da un pari aumento di contratti annuali (che rappresentano posti in organico vacanti), segnalerebbe che siamo in presenza di un calo effettivo dei "posti" anche se non necessariamente del personale effettivo.

A partire dal 2001 sono stati previsti processi di razionalizzazione del personale docente e ATA (leggi finanziarie: legge 28 dicembre 2001, n. 448; legge 27 dicembre 2002, n. 289; legge 27 dicembre 2006 n. 296; legge 24 dicembre 2007, n. 244) e sono state verificate riduzioni nella misura di cattedre/posti interi di circa 42 mila unità di fronte a una previsione normativa di circa 59.200 unità[224].

[224] Si tratta di posti verificati sulla base dei dati forniti dal sistema informativo del MEF circa il personale "pagato". L'unico anno scolastico per il quale non è stata prevista alcuna manovra specifica (a.s. 2006/2007) ha registrato un incremento di personale.

Tavola 7.5 - Docenti a tempo determinato e indeterminato nelle scuole statali. In migliaia.

Anni scolastici	TOTALE	A TEMPO DETERMINATO			A TEMPO INDETERMINATO
		Totale	Annuale	Non Annuale	
1998/1999	791	65	17	48	726
2001/2002	831	96	24	72	734
2004/2005	825	127	33	94	699
2007/2008	843	142	22	120	701
Variazioni 1998/99 - 2007/08					
In valori assoluti	52	77	5	72	-25
In %	6,5	118,1	29,7	149,3	-3,4

Fonte: Elaborazioni MIUR, La scuola in cifre 2007.

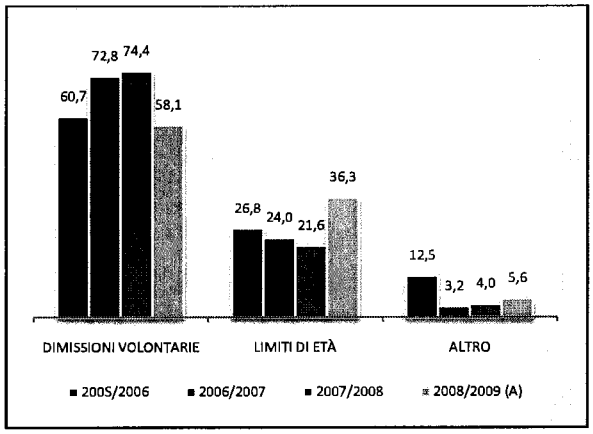
Nota: I docenti a tempo determinato possono avere un incarico annuale o non annuale. I primi coprono i posti in organico privi di un docente titolare (posti vacanti e disponibili). I secondi, invece, ricoprono quei posti in organico per i quali vi è un docente titolare temporaneamente non disponibile (posti disponibili ma non vacanti).

L'elevata età media dei docenti (quelli di ruolo hanno in media 50 anni e sono leggermente più anziani nel Centro e Sud) determinerà nei prossimi anni l'uscita dal sistema di un numero rilevante di personale per pensionamento. Nell'anno scolastico 2007/2008 si è già assistito a un notevole ammontare di cessazioni dal servizio (circa 43 mila unità) e, ogni anno, si tratta principalmente di dismissioni volontarie piuttosto che per raggiungimento dei limiti di età [Grafico 7.13].

Non sono disponibili stime analitiche di scenario sull'evoluzione delle fuoriuscite dei docenti. I riflessi comportamentali di shock normativi sui requisiti pensionistici - come l'entrata in vigore del cosiddetto "scalone" della legge 24 dicembre 2007, n. 247 che prevede che, a partire dal 1° luglio 2009, debbano essere totalizzati 95 anni tra età anagrafica e anzianità contributiva per accedere alla pensione - sono difficili da prevedere. Tuttavia, un'analisi attenta del fenomeno dei pensionamenti e dell'evoluzione della domanda scolastica potrebbe fornire indicazioni per azioni specifiche da considerare nel medio termine per il riequilibrio del rapporto insegnanti/docenti.

Grafico 7.13 - Cessazioni del rapporto di lavoro dei docenti delle scuole statali per tipo di causa. Numerosità e incidenza percentuale. Anni scolastici vari.

Anni scolastici	CESSAZIONI	
	Valori assoluti	Per 100 docenti titolari in servizio
1998/1999	24.454	3,3
2001/2002	15.260	2,2
2004/2005	15.881	2,3
2007/2008	42.728	6,1
2008/2009 (a)	17.896	2,6



(a) Dati provvisori riferiti a gennaio 2008. Fonte: Elaborazioni MIUR, La scuola in cifre 2007.

Particolare attenzione dovrebbe essere volta non sono alla diminuzione del rapporto insegnanti/studenti ma anche alla sua minore variabilità territoriale o maggiore collegamento con la quantità e qualità di servizio offerto. Il contenimento del numero di docenti deve, infatti, fare i conti con una dinamica demografica complessa, che apre nuove sfide nel mondo della scuola con una presenza sempre maggiore di studenti con origini non italiane.

Le previsioni demografiche più recenti[225] segnalano un'evoluzione del fabbisogno scolastico ancora in crescita per alcuni anni e con andamenti molto diversificati per macro-area e per ordine scolastico. Il numero di studenti è già in lieve crescita dal 2002, in parte grazie al nuovo apporto derivante dai figli di famiglie immigrate e in parte grazie al costante aumento dei tassi di partecipazione scolastica dei ragazzi tra i 15 e i 19 anni [Tavola 7.6]. Sebbene la popolazione italiana tenda complessivamente ad invecchiare nel corso degli anni, in tutti gli scenari si stima che fino al 2018 la popolazione italiana in età scolastica non diminuisca rispetto alla consistenza attuale. La crescita nel numero di potenziali studenti si concentra soprattutto al Nord e in misura minore al Centro, con incrementi di ben oltre il 10 per cento in meno di dieci anni. Si assiste, invece, a una continua riduzione dei giovani al Sud, per tutte le fasce d'età. A fronte di tali tendenze, si renderà tanto più necessario modulare attentamente la distribuzione regionale del personale. Si osserva, inoltre, che la domanda scolastica tenderà nel prossimo quinquennio ad aumentare più per la scuola primaria e secondaria inferiore che per la scuola secondaria superiore [Tavola 7.7]. Tali stime possono fornire indicazioni interessanti, anche se ogni analisi deve tenere conto del fatto che l'incertezza sull'evoluzione demografica cresce quanto più ci si allontana dall'anno di partenza e che è particolarmente difficile prevedere il fenomeno migratorio.

Va inoltre ricordato che è il rapporto tra effettivi studenti e popolazione potenziale utente della scuola dovrebbe ulteriormente crescere, sia per gli obiettivi (e le tendenze storiche) di riduzione degli abbandoni scolastici nelle secondarie superiori, sia per l'elevata partecipazione osservata alla scuola dell'infanzia (essa accoglie ormai la quasi totalità dei bambini nella fascia di età corrispondente, di cui circa il 55 per cento nel ramo statale).

Tavola 7.6 - Studenti iscritti nelle scuole statali dalla primaria alla secondaria superiore. Anni scolastici vari. Valori in migliaia.

	1997/98	2001/02	2006/2007
Nord	2.663	2.684	2.924
Centro	1.302	1.290	1.335
Sud	3.253	3.172	3.021
Italia	**7.218**	**7.146**	**7.280**

Fonte: MIUR, La scuola in cifre 2007.

[225] Le ultime previsioni demografiche Istat (pubblicate a giugno 2008 e raccordate all'ultimo censimento della popolazione) forniscono un quadro aggiornato delle dinamiche previste per la popolazione residente dal 2007 al 2051 articolate su base provinciale e prodotte secondo gli standard metodologici internazionali, per tre scenari (centrale, basso e alto) caratterizzati da diverse ipotesi sugli sviluppi migratori e sulla fertilità.

Tavola 7.7 - Previsioni demografiche per classi tipiche in età scolastica. Anni vari. Valori in migliaia e variazioni percentuali.

	residenti 2007 (in migliaia)	variazione % rispetto al 2007 (ipotesi centrale)			
		2012	2017	2022	2027
	3 - 5 anni				
Nord	727,9	7,9	6,9	3,5	3,2
Centro	306,1	8,4	7,4	2,7	0,0
Sud	620,4	-4,2	-7,1	-11,7	-16,6
Italia	**1654,3**	**3,5**	**1,8**	**-2,4**	**-4,8**
	6 - 10 anni				
Nord	1178,5	7,9	13,5	11,4	8,4
Centro	495,0	9,1	14,3	12,0	7,5
Sud	1070,6	-3,7	-7,8	-11,1	-15,7
Italia	**2744,0**	**3,6**	**5,3**	**2,7**	**-1,1**
	11 - 13 anni				
Nord	675,2	10,5	17,2	21,7	18,2
Centro	297,7	5,2	13,3	16,6	12,9
Sud	691,1	-7,4	-11,1	-14,6	-18,1
Italia	**1664,1**	**2,1**	**4,8**	**5,7**	**2,2**
	14 - 18 anni				
Nord	1149,7	3,7	11,9	18,7	21,2
Centro	524,8	-1,1	2,9	10,3	12,0
Sud	1275,2	-11,6	-17,3	-20,8	-23,4
Italia	**2949,7**	**-3,8**	**-2,3**	**0,1**	**0,3**

Fonte: Elaborazioni dati Istat, previsioni demografiche Istat (pubblicate il 9 giugno 2008).

Gli andamenti divergenti della popolazione nelle diverse aree del paese sommati allo squilibrio già esistente nell'allocazione del personale di ruolo con contratto a tempo indeterminato (prevalente nel Sud con una quota dell'89 per cento del totale rispetto all'82 per cento nel Centro-Nord)[226], non facilitano una distribuzione del personale maggiormente corrispondente al fabbisogno piuttosto che alla cosiddetta "spesa storica".

7.2.2 - Il quadro degli interventi

La manovra finanziaria del 2009 prevede una consistente riduzione del personale docente, ausiliario, tecnico e amministrativo (ATA) da cui derivare risparmi pari a circa 7,8 miliardi di euro nel triennio 2009-2012 (art. 64 decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133). Gli obiettivi esplicitati sono l'innalzamento graduale del rapporto alunni/docente di un punto (comma 1, art. 64, L. 133/2008) e una riduzione del 17 per cento del personale ATA (comma 2, art. 64, L. 133/2008). Si tratterebbe di un "taglio" pari a circa 130 mila unità tra docenti e personale ATA nel prossimo triennio.

La realizzazione degli obiettivi di contenimento della spesa per l'istruzione è affidata a un piano programmatico triennale che punta essenzialmente a:

- la riorganizzazione della rete scolastica, ovvero la promozione - presso i livelli di governo decentrati competenti (le Regioni) - di azioni volte ad accorpamenti di plessi ed istituzioni scolastiche nell'intento di ridurre la polverizzazione di punti di erogazione del servizi;

[226] Dati MIUR a.s. 2008/2009. I docenti complessivi a Sud sono 359 mila di cui 319 mila a tempo indeterminato e a Centro-Nord sono 499 mila di cui 408 a tempo indeterminato.

- la revisione degli ordinamenti scolastici, ovvero degli orari curriculari, all'insegna di una riduzione del numero di ore di lezione e di una razionalizzazione dei percorsi sperimentali e/o aggiuntivi nelle scuole secondarie;
- la razionalizzazione dell'utilizzo del personale docente e ATA, tramite un insieme di misure varie, tra le quali la revisione dei criteri per la formazione delle classi e la revisione delle classi di concorso dei docenti;
- l'attivazione nelle scuole primarie di classi affidate a unico docente, il cosiddetto «maestro unico», al posto del modello "3 per 2 classi" per incidere ulteriormente sul rapporto tra numero di insegnanti e classi (questo provvedimento è stato integrato con disposizione dell'art. 4 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito in legge 30 ottobre 2008, n. 169, mentre gli altri riguardano regolamenti di attuazione della L. 133/2008).

Agendo nell'ambito delle aree di intervento indicate si può progressivamente riportare il rapporto insegnanti su studenti nella media OCSE; nella pratica molto dipenderà dalle singole misure, dalle modalità secondo cui verranno attuate e della loro capacità di allineare gli interessi generali con quelli dei molteplici attori coinvolti, incentivando comportamenti collaborativi. La norma prevede una clausola di salvaguardia finanziaria (art. 84, comma 8, L. 133/2008) e enfatizza la responsabilità dei dirigenti del MIUR coinvolti nel processo di razionalizzazione, ivi compresi i dirigenti scolastici.

Oltre alla dinamica demografica, si dovrà tenere conto di diversi altri fattori:

- la distribuzione delle classi per scuola, poiché essa non sempre consente un'allocazione "perfetta" delle ore-insegnante disponibili sulla base del numero di ore-di-lezione richieste in ciascuna scuola, generando i cosiddetti "spezzoni di cattedra" ossia ore di insegnamento da allocare su più scuole (sulla base dei dati dell'anno scolastico 2006/2007 gli spezzoni di cattedra rappresentavano oltre 18 mila posizioni). A tale riguardo, le circolari ministeriali per la determinazione degli organici 2009/2010[227], specificano la necessità di ricondurre gli spezzoni in organico di diritto a 18 ore e di attribuirli a docenti di ruolo fino al raggiungimento di 24 ore-cattedra, per incidere il più possibile sulla numerosità complessiva di docenti (solo per gli spezzoni non attribuibili come sopra si dovrebbe ricorrere all'organico di fatto);
- la gradualità con cui hanno effetto i cambiamenti di natura ordinamentale nella scuola. L'introduzione di nuovi orari curriculari in un anno scolastico ha effetto immediato soltanto sulle prime classi di ogni ciclo e a scorrere negli anni successivi (entrando pertanto a regime pieno soltanto dopo 3 o 5 anni), a meno di non introdurli su tutti gli anni di corso con conseguenze di difficile gestione sia in termini di continuità didattica, sia in termini di passerelle per la certificazione dei titoli tra "vecchio" e "nuovo" ordinamento. Da questo punto di vista, gli schemi di Regolamento concernente il riordino degli istituti tecnici e professionali e dei licei (approvati in Consiglio dei ministri tra maggio e giugno 2009) prevedono una soluzione mista: ovvero l'applicazione dei nuovi orari a partire dalle prime e dalle seconde classi, con entrata a regime dei nuovi ordinamenti a partire dal 2013/2014;
- la necessità di un'azione sinergica dei molteplici attori istituzionali coinvolti e in particolare dei livelli decentrati di governo (Regioni e Enti locali), per realizzare concretamente gli interventi attesi[228], in particolare in merito al Regolamento di riorganizzazione della rete scolastica che promuove l'accorpamento dei punti di erogazione del servizio e di istituzioni scolastiche, portando quest'ultime a dimensioni maggiori, con riferimento ai criteri e parametri di precedenti disposizioni (il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233) e da concordare in

[227] Circolare 38/2009 e circolare 63/2009.

[228] Un disallineamento di incentivi tra i diversi livelli di governo potrebbe non indurre l'assunzione di comportamenti cooperativi. Questo accade ad esempio quando gli sforzi di razionalizzazione comportano per una sola parte degli attori coinvolti costi (finanziari o di altro tipo) aggiuntivi.

sede di Conferenza unificata[229];

- nella maggior parte dei casi, le misure incideranno a partire dal 2010/2011 (come l'applicazione del Regolamento di riorganizzazione della rete e quelli di riordino del ciclo secondario superiore).

Oltre a ridefinire il numero massimo di indirizzi per tipo di scuola, il riordino delle secondarie superiori introduce riduzioni nell'orario di insegnamento, con effetti sulla riduzione del personale. Si passerà dall'attuale media annua di 1089 ore a un massimo di 1059 e minimo di 891, secondo l'anno di corso e il tipo di scuola [Tavola 7.8]. Questo avvicina l'orario curriculare italiano all'orario medio dei paesi OCSE che, per la fascia d'età in questione, ammonta a 971 ore l'anno nei percorsi tipici e a 890 ore l'anno in quelli meno impegnativi. Sebbene venga identificato per ciascun tipo di scuola (liceo, istituto tecnico, istituto professionale) un numero di ore di insegnamento "generale" per il primo biennio, il riordino non sembra prevedere per esso un "curriculo" omogeneo per tutti. Il sistema italiano rimarrebbe allora connotato da una scelta piuttosto precoce di indirizzo, in gran parte determinata dalle origini socio-economiche. Ciò potrebbe non contribuire a superare la segmentazione sociale del sistema scolastico, con impatto negativo sugli esiti complessivi oltre che individuali (le evidenze empiriche derivanti, ad esempio, dall'indagine internazionale OCSE-PISA suggeriscono che, nella scuola italiana, l'origine socio-economica dell'individuo pesa sulla variabilità del livello di competenze/apprendimento degli studenti, ma pesa ancor di più il contesto socioeconomico complessivo della comunità studentesca nella stessa scuola).

Tavola 7.8 - Modifiche del quadro orario annuo nelle scuole di secondo grado in base agli schemi di Regolamento 2009.

	Orario medio di insegnamenti a 15 anni		
	programma tipico	programma meno oneroso	
Italia	1089	1089	
media paesi OCSE	971	890	
Nuovi regolamenti	primo biennio dal 2010/2011	secondo bienno	quinto anno
	al regime dal 2013/2014		
Istituti tecnici	924	1056	1056
Istituti professionali	1056	1056	1056
Liceo artistico	1122	1155	1155
Liceo classico	891	1023	1023
Liceo linguistico	891	990	990
Liceo musicale coreutico	1056	1056	1056
Liceo scientifico	891	990	990
Liceo scienze umane	891	990	990

Fonte: OCSE Education at a Glance 2008 e schemi di regolamenti MIUR.

Per quanto attiene agli interventi volti a incentivare e valorizzare la professione docente, si prevede la redistribuzione del 30 per cento delle economie realizzate nel triennio 2009-2012 per incrementare le risorse contrattuali destinate allo sviluppo e alla valorizzazione del personale della scuola (comma 9, art. 64, L. 133/2008). E' ben noto che oltre a una retribuzione media inferiore a quella europea e una progressione di carriera lenta, gli insegnanti sono scarsamente gratificati anche in termini di componenti monetarie integrative. Quelle esistenti sono sostanzialmente legate all'anzianità di servizio e all'assunzione di incarichi (come ore aggiuntive o progetti extracurriculari), piuttosto che ai risultati ottenuti (singolarmente o a livello di scuola) o all'acquisizione di qualifiche

[229] Gli effetti attesi da tale misura sono di 700 posti di dirigenti scolastici e amministrativi (DSGS).

professionali. Anche in relazione ad altri settori del pubblico impiego, il personale della scuola percepisce una quota irrisoria di retribuzione di risultato: questa voce conta per lo 0,22 per cento delle indennità nel comparto scuola contro il 4,26 per cento nei ministeri[230].

In base ai risparmi previsti in tre anni, circa 2,3 miliardi di euro potrebbero essere destinati alla valorizzazione dei docenti, già a decorrere dal 2010. Non sono ancora state definite le modalità secondo cui queste risorse potrebbero essere utilizzate. Un segnale importante di cambiamento potrebbe derivare dall'applicazione di un insieme limitato di diversi metodi di incentivazione puntuali da monitorare per alcuni anni per comprenderne le implicazioni e i possibili effetti, anche in termini di impatto sugli esiti del sistema scolastico. Un passo in questa direzione richiederebbe un rilevante sforzo a monte, non solo per definire e condividere con i rappresentanti della categoria possibili profili di attuazione, ma anche per assicurare la raccolta di dati necessari per seguire effettivamente le sperimentazioni e per effettuare valutazioni anche di stampo controfattuale tramite studi randomizzati[231], come accade in altri paesi. Allo stadio attuale emergono nel dibattito pubblico segnali ambigui, in cui sembra tuttavia prevalere l'idea che sia oggi semplice, possibile e sicuramente efficace premiare il "merito" individuale; meriterebbe invece maggiore attenzione la realizzazione di strumenti diagnostici e di valutazione più adeguati di quelli ora disponibili per disporre di dati con cui misurare gli esiti della scuola e capire gli effetti di schemi di incentivazione[232].

Misure di breve termine come quelle che potranno essere legate alla redistribuzione del 30 per cento delle economie realizzate nel triennio 2009-2012, non risolvono la questione più generale del reclutamento, retribuzioni e progressioni di carriera del personale del comparto scuola. Su questo fronte il dibattito è concentrato attorno alle proposte del disegno di legge «Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti». Il progetto di legge affronta molti aspetti relativi al governo della scuola e la sua relazione con il territorio. In merito alla carriera dei docenti, propone la definizione di cinque scaglioni: contratto di inserimento formativo al lavoro per i neo assunti, docente iniziale, docente ordinario, docente esperto e vice-dirigente (ruolo a cui si accederebbe tramite concorso per titoli ed esami). Verrebbero inoltre riformati il percorso di formazione iniziale, il sistema di reclutamento e istituiti organismi regionali, oltre che nazionali, per ciò che attiene alla certificazione e al codice deontologico della professione.

Nell'ultimo anno ci sono stati avanzamenti sulla misurazione e valutazione degli esiti del sistema scolastico, in particolare per quanto riguarda la disponibilità di rilevazioni sul livello e progresso tramite la somministrazione di "prove" sugli apprendimenti e competenze degli studenti.

---

[230] Dati RGS, Conto annuale 2007. La retribuzione di risultato è la componente direttamente correlata al raggiungimento dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi assegnati.

[231] L'approccio controfattuale alla valutazione degli effetti delle politiche pubbliche si propone di verificare che i risultati apparenti di un intervento siano effettivamente attribuibili ad esso; ovvero di determinare in quale misura l'intervento - piuttosto che altri fattori esterni ad esso - abbia contribuito al raggiungimento di quei risultati. Nella sua versione quantitativa, l'approccio controfattuale utilizza metodi che appartengono a due categorie principali: gli esperimenti e i quasi-esperimenti. Un esempio tipico di esperimento è lo studio randomizzato controllato, analogo al metodo utilizzato in medicina per testare l'efficacia dei nuovi farmaci. Nel caso degli studi clinici, un insieme di pazienti affetti da una patologia viene suddiviso in due gruppi mediante sorteggio: a un gruppo, detto "sperimentale", viene somministrato il (nuovo) farmaco del quale si vuole saggiare l'efficacia; all'altro, detto "di controllo", un placebo oppure un farmaco già in uso. Non essendovi differenze di partenza tra i due gruppi, l'eventuale differenza nel decorso successivo della patologia tra i due gruppi può essere plausibilmente attribuita all'assunzione del (nuovo) farmaco.

[232] Sono scarse e contraddittorie a livello internazionale le evidenze sugli effetti di piani di incentivazione monetaria degli insegnanti. Diverse analisi suggeriscono che sia fondamentale nella scuola il lavoro di squadra (il quale, se premiato, può però produrre problemi di *free rider*). Incentivi volti a indurre una immediata motivazione possono essere più facili da attribuire che meccanismi che intervengono più stabilmente sulla progressione di carriera e sostanzialmente volti a una maggiore selezione del personale. Hanno però effetti decrescenti nel tempo e quando non fondati su una continua capacità del sistema di valutare le azioni intraprese, possono creare distorsioni indesiderate.

L'INVALSI (l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, soggetto alla vigilanza del MIUR) ha annunciato un piano triennale per portare a regime la misurazione degli apprendimenti in ingresso e in uscita a tutti gli ordini scolastici, così scaglionato:

- a partire dal 2007-2008, avvio di una prova nazionale per l'esame di Stato della scuola media (che dovrebbe fare parte degli elementi di valutazione dei risultati del candidato;
- a partire dal 2008-2009, avvio di prove nella II e V classe della scuola primaria;
- a partire dal 2009-2010, avvio di prove nella I classe della secondaria di primo grado e nel 2010-2011 nella I e III classe della scuola secondaria di secondo grado.

Il calendario della produzione e somministrazione delle prove agli studenti è stato finora rispettato. Non sono, tuttavia, ancora visibili le azioni attese sulla valutazione complessiva delle scuole (e non solo degli studenti), sulla valutazione dei dirigenti scolastici (per la quale un modello era stato predisposto, oltre che richiesto dalla normativa generale in materia di dirigenza del settore pubblico, ma rimane ancora inattuato) e sul supporto da fornire alle scuole nell'esercizio della valutazione, per poterla tradurre in azioni di miglioramento.

7.2.3 - Istruzione e federalismo fiscale

La recente approvazione della legge delega sul federalismo fiscale (legge 5 maggio 2009, n. 42) avrà una serie di ripercussioni sul finanziamento dell'istruzione (entità delle risorse e criteri di riparto) e sul ruolo dei diversi livelli di governo coinvolti nell'erogazione del servizio. Secondo il provvedimento l'istruzione figura tra i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per i quali le spese debbono essere integralmente coperte in ogni Regione, tramite una quantificazione del fabbisogno standard a costi standard (art. 8). Inoltre, il provvedimento stabilisce che, in via transitoria, tra le funzioni fondamentali dei Comuni siano comprese le funzioni di istruzione pubblica, ivi compresi i servizi per gli asili nido e quelli di assistenza scolastica e refezione, nonché l'edilizia scolastica e tra quelle delle Province, siano comprese le funzioni relative all'edilizia scolastica (art. 21).

Dal punto di vista legislativo, la riforma del Titolo V della Costituzione stabilisce che l'istruzione è oggetto di potestà concorrente dello Stato e delle Regioni (salvo l'autonomia delle istituzioni scolastiche). Le norme generali sono però affidate in via esclusiva allo Stato (comma 2, art. 117, lett. n) così come la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (comma 2, art. 117, lett. m). Infine, possono essere attribuite alle Regioni ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia proprio nelle materie di legislazione concorrente e in alcune materie in cui lo Stato ha competenza legislativa esclusiva, tra cui anche le norme generali sull'istruzione (comma 3, art. 116).

Allo stato attuale, le Regioni hanno competenze sulla pianificazione territoriale del sistema, sull'organizzazione della rete scolastica e sull'istruzione e formazione professionale; mentre Province e Comuni, oltre all'edilizia scolastica, hanno responsabilità della definizione operativa della rete, nonché dell'istituzione, aggregazione e soppressione di scuole. Le scuole hanno poi importanti funzioni amministrative e gestionali, in ordine alla definizione dei curricoli, all'ampliamento dell'offerta formativa, all'articolazione del tempo scuola e delle classi pur nell'ambito di indirizzi generali validi sul piano nazionale (in base al regolamento sull'autonomia D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, definito a seguito della legge 15 marzo 1997, n. 59).

I nodi da sciogliere sull'estensione della devoluzione non sono di poco conto. La legge delega indica come ambito dei LEP (e dunque del finanziamento integrale) le funzioni e i compiti amministrativi già conferiti dallo Stato alle Regioni[233], lasciando margine ai decreti legislativi per effettuare le scelte concrete. La questione più delicata e sostanziale rimane quella legata alla spesa e

[233] In riferimento a quelle stabilite nel decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59".

distribuzione del personale scolastico. Fermo restando la competenza statale in materia di criteri di reclutamento e status del personale scolastico, potrebbe configurarsi un trasferimento della definizione della dotazione degli organici alle Regioni[234] (e pertanto un "passaggio" degli Uffici scolatici regionali alle Regioni)[235].

L'attuazione del federalismo fiscale richiede in tutti i casi una ridefinizione del ruolo dell'amministrazione centrale, che si troverà sempre più ritratta dalla gestione del servizio, ma dovrà rafforzarsi dal punto di vista della capacità di fornire indirizzi, fissare standard del servizio, negoziare con i livelli sub-nazionali di governo e monitorare i "risultati" della spesa e in particolare, il rispetto dei LEP.

La stessa individuazione dei LEP richiede l'avvio di un processo di definizione di indicatori misurabili da utilizzare sia per verificare che gli standard siano rispettati sia ai fini della perequazione (per commisurare i fabbisogni di spesa ai benchmark prestabiliti e condivisi). Mancano, infatti, indicazioni precise in merito all'istruzione, anche se vi sono alcuni riferimenti. In particolare, gli articoli 33 e 34 della Costituzione (che garantiscono equità di accesso, omogeneità di organizzazione scolastica, esistenza di un esame di stato, sostegno al diritto allo studio) e alcuni punti della legge 28 marzo 2003, n. 53 (sulle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione).

Negli ultimi anni i sistemi di istruzione e formazione sono diventati meno omogenei a livello regionale (soprattutto per quanto riguarda il diritto allo studio e la formazione professionale) e le Regioni potrebbero, in base alla maggiore devoluzione, incidere ancor più profondamente sulla determinazione degli obiettivi formativi locali. I LEP possono dunque fornire una leva importante per agire più efficacemente sulla riduzione degli ampi divari territoriali nei risultati e garantire alcuni standard di cittadinanza su tutto il territorio nazionale. Per evitare il rischio di un ulteriore ampliamento dei divari e una possibile perdita di qualità generale del servizio (nel caso in cui ad esempio i LEP fossero fissati ad un livello troppo basso) occorre un'autorità centrale forte e un sistema di misurazione e valutazione adeguato.

7.2.4 - I finanziamenti diretti alle istituzioni scolastiche

Fino a tutto il 2006, i finanziamenti destinati al funzionamento delle scuole (escluse le spese per il personale) avvenivano in base ad una catena "lunga" di trasferimenti. Venivano istituiti, per singole voci di spesa diversi capitoli di bilancio nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, assegnati al Centro di responsabilità amministrativa riferito a ciascun Ufficio scolastico regionale. I fondi venivano ripartiti tra le scuole dagli Uffici scolastici regionali tramite gli Uffici scolastici provinciali che, alla fine, erogavano i finanziamenti.

Il meccanismo prevedeva decreti di impegno da parte delle Direzioni regionali sui singoli capitoli per somme vincolate alla denominazione degli stessi, movimenti di risorse dalle Tesorerie provinciali al conto corrente, in genere, della contabilità speciale dell'Ufficio scolastico provinciale e,

---

[234] La sentenza n. 13 del 2004 della Corte costituzionale, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 22, comma 3, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, chiarisce che la competenza regionale in materia di programmazione della rete scolastica si estende a tutti quegli ambiti di disciplina che possano considerarsi "strettamente connessi" con tale competenza. In particolare la Corte ha affermato che la distribuzione del personale tra le scuole è materia di competenza regionale, solo transitoriamente ancora esercitata dalla Stato.

[235] E' in discussione in Conferenza Unificata una bozza di accordo concernente le finalità, i tempi e le modalità di attuazione del Titolo V, parte II della Costituzione in materia di istruzione che specifica: a) gli ambiti della funzione normativa statale, b) il conferimento di funzioni amministrative e servizi pubblici statali nelle materie di istruzione e formazione professionale, c) il trasferimento di beni e risorse umane, strumentali e finanziarie, d) l'organizzazione e gestione dei dati relativi al sistema educativo ed e) la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi, sulla base di principi e dei criteri stabiliti dalle leggi n. 224/2007 (art. 2, comma 417-425) e n,133/2008 (art. 64).

infine, versamenti alle scuole. Il sistema risentiva di alcune ben note criticità, come:

- la tempistica di accreditamento delle risorse alle scuole, considerata eccessivamente lunga per via dei successivi passaggi tra i diversi attori;
- la rigidità eccessiva delle somme accreditate rispetto ai fabbisogni e alle possibili scelte delle scuole, in contrasto con l'autonomia già prevista a partire dal 1997 (art. 21, L. 59/1997);
- e l'accumulo - difficilmente controllato e non sempre efficiente - di somme nelle contabilità speciali.

A partire dall'anno 2007, con l'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2009, n. 296 (Finanziaria 2007), è stata introdotta una semplificazione nelle procedure, prevedendo che le risorse siano attribuite e versate dal Ministero direttamente alle scuole sulla base di criteri e parametri definiti con decreto ministeriale (vedi decreto ministeriale 1° marzo 2007, n. 21 e Nota orientativa del 14 marzo 2007, prot. n. 151).

A tal fine la norma ha istituito in apposita UPB (unità previsionale di base) dello stato di previsione del Ministero due specifici fondi, i cosiddetti "capitoloni", destinati rispettivamente al finanziamento delle spese di funzionamento e al pagamento delle competenze dovute al personale delle scuole con esclusione degli stipendi (si ricorda, infatti, che gli stipendi vengono pagati direttamente dal Ministero tramite SPT - Service Personale Tesoro).

Al "Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche" sono affluiti i finanziamenti stanziati precedentemente nei capitoli relativi: al funzionamento amministrativo e didattico; alle funzioni amministrative, tecniche ed ausiliarie connesse al subentro nei contratti per le pulizie stipulati dagli enti locali nonché alla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili[236]; alla sperimentazione didattica e metodologica nelle classi con alunni disabili. Al "Fondo per le competenze dovute al personale delle istituzioni scolastiche, con esclusione delle spese per stipendi del personale a tempo indeterminato e determinato" sono affluite le voci di spesa relative: alle supplenze brevi e saltuarie; agli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di scuola secondaria superiore; alla fruizione della mensa gratuita da parte del personale scolastico; agli esami di idoneità all'esercizio della libera professione; ai compensi e indennità per il miglioramento dell'offerta formativa[237].

L'istituzione dei cosiddetti "capitoloni" rappresenta dunque l'assegnazione alle scuole di un budget di risorse certe e senza forti vincoli di destinazione[238], ovvero un passo decisivo nel rafforzamento dell'autonomia scolastica (già prevista dall'art. 21 della Legge 59/1997), e dovrebbe portare a:

---

[236] Legge 3 maggio 1999, n. 124, articolo 8 "*Trasferimento di personale ATA degli enti locali alle dipendenze dello Stato*" e legge 23 dicembre 2000, n. 388, articolo 78, comma 31, recante stabilizzazione dell'occupazione dei soggetti impegnati in progetti di lavori socialmente utili presso gli istituti scolastici mediante procedure di terziarizzazione.

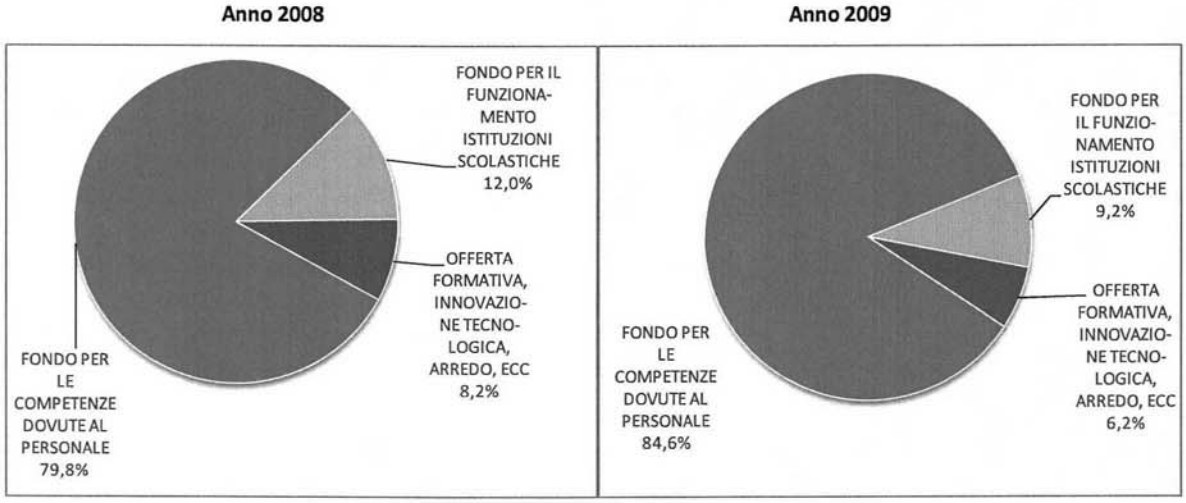
[237] Con la nuova struttura del bilancio dello Stato per Missione-Programma, introdotta nell'anno finanziario 2008, e quindi soltanto un anno dopo l'istituzione dei due c.d. "capitoloni", si è presentata l'esigenza operativa di ripartire i due capitoli "Fondo" per ciascuno dei pertinenti quattro programmi della Missione Istruzione scolastica (Prescolastica, Primaria, Secondaria di primo e di secondo grado). Dal punto di vista gestionale, i capitoli sono pertanto otto.

[238] Secondo il decreto interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44, art. 1 "*Le risorse assegnate dallo Stato, costituenti la dotazione finanziaria di istituto sono utilizzate, a norma dell'articolo 21, comma 5, della legge n. 59 del 1997 e dell'articolo 6, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 1998, senza altro vincolo di destinazione che quello prioritario per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento proprie dell'istituzione interessata, come previste ed organizzate nel piano dell'offerta formativa (P.O.F.), nel rispetto delle competenze attribuite o delegate alle regioni e agli enti locali dalla normativa vigente. Le istituzioni scolastiche provvedono altresì all'autonoma allocazione delle risorse finanziarie derivanti da entrate proprie o da altri finanziamenti dello Stato, delle regioni, di enti locali o di altri enti, pubblici e privati, sempre che tali finanziamenti non siano vincolati a specifiche destinazioni.*"

- una semplificazione nelle procedure di assegnazione delle risorse finanziarie alle istituzioni scolastiche e un'accelerazione dei tempi di accreditamento dei fondi, tramite la catena più "corta" e diretta tra Ministero e scuole;
- un superamento dei rigidi vincoli nelle destinazioni e una gestione delle risorse finanziarie più flessibile e adattabile ai fabbisogni locali e/o contingenti;
- una progressiva maggiore responsabilizzazione e capacità gestionale da parte delle istituzioni scolastiche, che dovrebbe nel tempo consentire una dinamica di "controllo" legata più ai risultati ottenuti a fronte delle risorse, che alla destinazione delle stesse.

Il nuovo modello di finanziamento della scuola copre la maggior parte delle risorse finanziarie del bilancio dello Stato che sono destinate ad essa, per un ammontare medio annuo di circa 2,5 miliardi di euro. La quota di finanziamenti ancor oggi disposti da ciascun Ufficio scolastico regionale è invece modesta: pari, ad esempio nel 2008, a circa l'8 per cento del totale in termini di stanziamenti iniziali (ridottasi poi al 2 per cento del totale per le variazioni intercorse in corso d'anno) e prevalentemente destinata all'arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa prevista dalla legge 18 dicembre 1997, n. 440, alla formazione e aggiornamento del personale o per l'acquisto di attrezzature tecniche, per sussidi didattici, etc.[239] [Grafico 7.14].

Grafico 7.14 - Risorse complessive destinate alla gestione diretta da parte delle scuole. Stanziamenti iniziali. Anni 2008 e 2009. Composizione percentuale.



I parametri e i criteri per l'assegnazione diretta alle scuole delle risorse iscritte nei due fondi, sono definiti per decreto ministeriale; al momento il decreto ministeriale 1° marzo 2007, n. 21 stabilisce che:

- per il "Fondo per il funzionamento dell'istituzioni scolastiche" si tiene conto della tipologia di istituto, della popolazione scolastica, del numero degli alunni disabili, del numero delle sedi aggiuntive, del compenso dei revisori dei conti, nonché del valore previsto dai contratti per le pulizie e del pagamento del compenso al personale ex LSU;
- relativamente al "Fondo per le competenze dovute al personale..." , per le supplenze c'è una attribuzione base a seconda dell'ordine di scuola che viene integrata a saldo sui fabbisogni rilevati; per gli esami di Stato e di idoneità sulla base del numero e della composizione delle commissioni d'esame attivate; per la mensa scolastica sulla base del

[239] I relativi capitoli di bilancio sono: 1270, 1286, 1332/2, 7110.

numero dei pasti consumati; per l'offerta formativa sulla base dei parametri stabiliti dalla vigente normativa CCNL.

L'assegnazione delle risorse finanziarie alle scuole deve avvenire "di norma" con periodicità quadrimestrale, tenendo conto nell'ultima rata annuale a saldo dell'effettivo fabbisogno delle scuole e degli esiti del monitoraggio che dovrebbe essere svolto dagli Uffici scolastici provinciali.

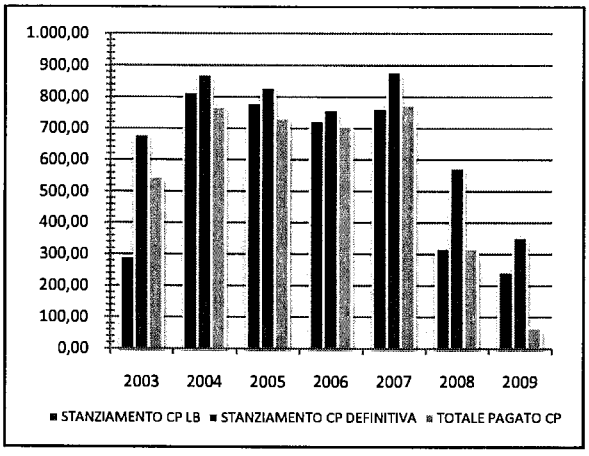
Va peraltro ricordato che, dal 2008, il MIUR corrisponde direttamente ai Comuni le somme concordate in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti nelle scuole (ex TARSU) a valere sulla dotazione finanziaria del Fondo per il funzionamento (art. 33, decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito in legge 28 febbraio 2008, n. 31). La somma totale da corrispondere è un importo forfettario valutato in 38,734 milioni di euro e i relativi ordinativi di pagamento ai Comuni sono emessi sui capitoli relativi al finanziamento del funzionamento delle scuole.

In sostanza, l'impianto previsto dovrebbe consentire di fornire: a) maggiori certezze alle scuole in merito all'ammontare finanziario disponibile per il "programma annuale"[240] e alla tempistica degli accreditamenti, e b) maggiore governo da parte dell'amministrazione centrale sulla corrispondenza tra le somme erogate alle scuole e fabbisogni effettivi (dato che i finanziamenti di partenza dovrebbero essere integrati sulla base del monitoraggio dei fabbisogni rilevati).

Le risorse destinate alle istituzioni scolastiche nella Legge di bilancio 2009 sono pari a 2.683 milioni di euro (di cui 2.269 milioni di euro per il Fondo competenze dovute al personale e 246 milioni di euro per il Fondo per il funzionamento istituzioni scolastiche).

Si tratta in media di valori in linea con quelli degli anni precedenti, tuttavia ad un esame più disaggregato si osserva una forte riduzione delle risorse destinate al funzionamento delle istituzioni scolastiche a partire dal 2008 [Grafico 7.15 e Grafico 7.16]. La riduzione deriva essenzialmente dal taglio lineare effettuato su tutti i capitoli di "consumi intermedi", nonché dagli accantonamenti di cui al comma 507 della L. 296/2006 (Finanziaria 2007). Il minore stanziamento sconta inoltre gli effetti della "clausola di salvaguardia" (comma 621 della stessa L. 296/2006) scattata per il Ministero della pubblica istruzione per eccedenze della spesa effettuata in altri ambiti (e in particolare per le spese del personale).

Grafico 7.15 - Risorse per il funzionamento delle istituzioni scolastiche. Anni 2003-2009. Milioni di euro e valori medi.

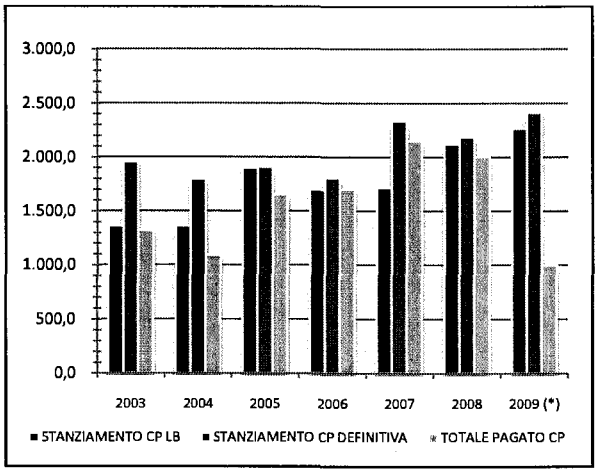


	media 2003-2006	media 2007-2009
stanziamenti iniziali	654,9	443,6
stanziamenti definitivi	786,4	604,2
variazione %	*20,1*	*36,2*
totale pagato	**689,7**	**388,0**

Fonte: elaborazione dati RGS, al 29 giugno 2009.

[240] Il programma annuale è in pratica il bilancio preventivo finanziario delle scuole, reso esecutivo entro scadenze temporali prefissate e dopo l'approvazione del consiglio d'istituto e prevede l'obbligo di predeterminare per ogni attività ed ogni progetto la quantità di risorse che verranno assegnate (decreto interministeriale n. 44/2001).

Grafico 7.16 - Risorse per le competenze dovute al personale. Anni 2003-2009. Milioni di euro e valori medi.



	media 2003-2006	media 2007-2009
stanziamenti iniziali	1584,7	2039,3
stanziamenti definitivi	1871,5	2317,9
variazione %	*18,1*	*13,7*
totale pagato	**1445,1**	**1651,6**

Fonte: eloborazione dati RGS al 29 giugno 2009.
(*) Dato comprensivo del D.D.L. di assestamento.

Le difficoltà nella programmazione finanziaria e la circostanza di una forte penalizzazione in termini di stanziamenti negli anni più recenti hanno determinato:

- un ricorso a variazioni in corso d'anno volte a integrare gli stanziamenti iniziali, particolarmente consistente nel caso delle risorse per il funzionamento e negli anni più recenti. Nei primi mesi dello stesso anno 2009, sono ad esempio già stati autorizzati ulteriori 110 milioni di euro per il 2009 (decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge 28 gennaio 2009, n. 2) per coprire oneri derivanti dai contratti di fornitura del servizio di pulizia svolto dal personale ex LSU stabilizzato e ulteriori fondi andranno reperiti per la copertura degli oneri degli stessi contratti per il 2010 e 2011 (si tratta di contratti generalmente triennali). Nel caso del fondo per le competenze del personale, le integrazioni sono minori (ma pure esistono) e in gran parte dovute ad adeguamenti contrattuali relativi alle indennità e compensi per il miglioramento dell'offerta formativa;
- un accumulo di debiti fuori dal bilancio dello Stato, che gravano sui bilanci scolastici, tipicamente per alcune voci di spesa come le supplenze brevi e i compensi per gli esami di Stato.

Secondo i dati riportati anche nella Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato 2007, prima dell'istituzione dei "capitoloni", la situazione di sofferenza delle scuole aveva generato a fine 2006 una consistenza debitoria pari a circa 1.033 milioni di euro, dei quali circa la metà generati nel solo 2006. Restavano per contro giacenti nelle contabilità speciali destinate alle stesse scuole oltre 1.373 milioni di euro. Per arginare il problema andatosi cumulando negli anni, il Ministero aveva disposto un trasferimento delle risorse giacenti in contabilità speciale per ripianare i debiti delle istituzioni scolastiche (decreto ministeriale n. 280 del 26 marzo 2008).

Rimane da indagare perché a fronte di tale misura, e della successiva centralizzazione dei trasferimenti alle scuole, permangono squilibri rilevanti nei bilanci sia in termini di cospicui avanzi di amministrazione, sia in termini di residui attivi per supplenze brevi ed esami di Stato e, a volte, per esercizi finanziari lontani nel tempo.

Per l'esercizio finanziario 2007, l'amministrazione ha accertato debiti pari ad un ammontare di 126,46 milioni di euro a valere sul Fondo per le competenze dovute al personale delle istituzioni scolastiche, ecc. In mancanza dell'acquisizione dei bilanci consuntivi di tutte le scuole e/o di un monitoraggio più stringente di questi aspetti, ad esempio tramite il sistema informativo dei revisori

scolastici (Athena)[241], non è al momento possibile fornire una quantificazione più recente del fenomeno.

Inoltre, un'analisi dei dati relativi agli "ordini di pagare" del 2008 suggerisce che i "capitoloni" vengono gestiti senza tenere conto del programma al quale appartengono, ovvero vengono accreditate somme a scuole di ogni ordine e grado indipendentemente dalla corrispondenza con il capitolo/programma (ad esempio, dalla denominazione dei beneficiari dei mandati di pagamento si individuano mandati a licei scientifici e classici sul capitolo 1188 del Programma Prescolastica). Il numero delle rate non sembra seguire la sequenza tempistica delle tre rate previste (e le causali riportate negli ordini di pagare non sempre sono chiare). Oltre alle rate di norma prestabilite, avvengono pagamenti estemporanei a copertura di specifiche esigenze ed urgenze di alcuni istituti scolastici.

E' possibile immaginare che taluni di questi eventi derivino dallo sfasamento temporale tra anno scolastico ed esercizio finanziario e tra l'effettiva disponibilità di cassa / autorizzazione di spesa sui singoli capitoli (quindi i pagamenti alle scuole avvengono sui capitoli resi disponibili oppure una volta esaurita la disponibilità su un capitolo di un programma, ad es. Primaria, si passa al relativo capitolo di un altro programma, ad es. Prescolastica).

Il nuovo modello di finanziamento ha forse anche trovato impreparate le scuole. Nel 2008 sono, ad esempio, state lamentate difficoltà da parte delle scuole che si sono trovate a gestire rate di finanziamento senza indicazione delle tipologie di spesa[242]. Potrebbe essere il segnale di una capacità gestionale ancora da rafforzare, ma anche dell'incertezza e insufficienza del finanziamento complessivo.

Oltre alla presenza di consistenti residui attivi nei bilanci scolastici, è nota la presenza di un cospicuo ammontare complessivo di avanzi di amministrazione (periodicamente evidenziati dall'attività di revisione dei bilanci scolastici e da alcune delle verifiche effettuate dall'IGF/S.I.FI.P. Settore III, anche in connessione con la problematica dell'appoggio di fondi da parte degli Uffici scolastici regionali come discusso nel paragrafo 7.2.5). Il fenomeno potrebbe essere attributo in parte allo sfasamento temporale tra anno scolastico ed esercizio finanziario, ma vi sono motivi di supporre che la non regolarità delle rate e l'incertezza sull'ammontare delle risorse future generi anche incentivi a rallentare la destinazione delle risorse per future evenienze. I fondi che vengono ripartiti tra i diversi istituti scolastici sono, infatti, resi disponibili, per lo più nel secondo semestre, in corrispondenza, cioè, con la fine dell'anno scolastico (anche se tale fenomeno dovrebbe progressivamente diminuire sulla base dei criteri stabiliti per la gestione dei "capitoloni"). La conseguenza di eventuali ritardi è che i progetti già programmati non sono puntualmente avviati e viene, così, a determinarsi una "mancata spesa" e un'economia, parziale o totale, sul singolo progetto, senza che ciò venga seguito, in molti casi, dalla restituzione dei corrispondenti fondi alle casse dello Stato (una pratica da considerarsi impropria dal punto di vista strettamente contabile).

In conclusione, nonostante le rilevanti modifiche intervenute nell'ambito del meccanismo di finanziamento delle istituzioni scolastiche a partire dal 2007, permangono alcune criticità nella programmazione finanziaria e nella gestione delle risorse destinate al funzionamento ordinario delle scuole.

I principi sui quali è basato il meccanismo dei cosiddetti "capitoloni" (tra cui la semplificazione

---

[241] Alcuni dati di sintesi sono ordinariamente rilevati nei verbali del conto consuntivo dei revisori scolastici e pertanto disponibili nel sistema informativo Athena. Tuttavia, il livello di aggregazione dell'informazione non consente di effettuare una valutazione circa la grandezza delle somme che, eventualmente, rimangono inutilizzate ed in giacenza presso i c/c bancari delle istituzioni scolastiche e, quindi, di proporre eventuali misure correttive.

[242] In proposito, si fa presente che l'amministrazione ha fornito alle scuole ulteriori informazioni nel pagamento della prima rata del 2009 facendo riferimento alla voce di spesa da coprire.

nelle procedure di assegnazione, l'accelerazione dei tempi di accreditamento, il superamento del ricorso alle contabilità speciali e dei rigidi vincoli di destinazione della spesa) sono tutt'oggi validi, anche se, nella pratica gestionale, sono auspicabili ulteriori miglioramenti, soprattutto per quanto attiene alla certezza della tempistica della prima rata e nella maggiore corrispondenza delle rate successive ai fabbisogni effettivi a livello di singola scuola.

La forte riduzione delle risorse destinate al funzionamento delle istituzioni scolastiche a partire dal 2008 (derivanti dai tagli lineari sui consumi intermedi, nonché dagli effetti della "clausola di salvaguardia") ha contribuito ad accentuare il ricorso in corso d'anno a integrazioni ai capitoli con ulteriori fondi e al possibile accumulo di debiti fuori dal bilancio dello Stato, che gravano tuttavia sui bilanci scolastici (in particolare per alcune voci di spesa come le supplenze brevi e i compensi per gli esami di Stato).

Una sistematizzazione dei flussi informativi tra i diversi soggetti interessati contribuirebbe a rendere più efficaci le attività di monitoraggio delle scuole, affinché si possano prevenire le criticità che ri-emergono annualmente, definire su basi più solide gli stanziamenti e intervenire puntualmente nei casi in cui siano necessarie azioni rimediali.

Pur non disponendo di dati aggiornati sulla situazione debitoria delle scuole, si conferma la presenza di cospicui avanzi di amministrazione e di residui attivi per supplenze brevi e esami di Stato nei bilanci delle istituzioni scolastiche. Alcuni crediti che le scuole vantano nei confronti dell'amministrazione risalgono ad esercizi finanziari molto lontani. Sembrerebbe opportuno un intervento specifico finalizzato a una ricognizione dei debiti effettivi e di quelli da considerarsi non esigibili. Andrebbe inoltre esaminata la fattibilità di un eventuale ripiano parziale o totale tramite il recupero di risorse giacenti nelle contabilità speciali (come peraltro già effettuato in precedenza, tramite il D.M. 26 marzo 2008).

Infine, appare utile fornire un supporto alle scuole; esse debbono rafforzare le loro capacità di gestione amministrativo-finanziaria e la loro autonomia. Questa funzione potrebbe essere svolta valorizzando il ruolo dei revisori dei conti scolastici e della piattaforma informativa Athena. In tempi piuttosto brevi sarebbe possibile una riqualificazione dei revisori in tal senso e un potenziamento del sistema informativo Athena, al fine di renderlo utile all'analisi sistematica dei dati strutturali e finanziari delle scuole statali e di meglio indirizzare le attività dei revisori.

7.2.5 - L'appoggio di fondi sui bilanci delle istituzioni scolastiche

Direttamente connesso al tema del paragrafo precedente, è la pratica del cosiddetto "appoggio di fondi" presso istituzioni scolastiche da parte di Uffici scolastici regionali (USR). Per non perdere risorse che non sono state spese nell'arco dell'anno, tramite un "pagamento" alle scuole, i fondi vengono di fatto trasferiti dal bilancio dello Stato ai bilanci delle scuole. Le scuole vengono poi utilizzate quali "soggetti cassieri", per il pagamento di spese afferenti gli stessi Uffici scolastici regionali o gli Uffici scolastici provinciali (ex CC.SS.AA.) e gonfiando i propri avanzi di amministrazione. Evidenze sul ricorso all'appoggio di fondi, emergono da segnalazioni provenienti dall'attività dei revisori scolastici e sono confermate da alcune verifiche S.I.Fi.P. (effettuate nel 2005 e 2008) [243].

[243] Il fenomeno era sicuramente esteso nel 2005 come documentato nel rapporto finale a cura di IGF/S.I.FI.P. sull'indagine sull'irregolare trasferimento di fondi dal MIUR, dagli USR e dai CC.SS.AA alle istituzioni scolastiche e sul pagamento di fatture intestate a strutture centrali e periferiche del MIUR da parte di istituzioni scolastiche - anno 2005. I cambiamenti avvenuti nel corso del 2007 sulle modalità di finanziamento delle istituzioni scolastiche hanno ridotto notevolmente le risorse destinate a progetti nelle scuole gestite dalle strutture periferiche del MIUR. Ci si aspetta pertanto una minore incidenza dell'appoggio dei fondi, anche se continuano nel 2008 a pervenire segnalazione del ricorso a tale pratica.

Come già menzionato, la quota di finanziamenti attualmente disposti dagli Uffici scolastici regionali tende a essere sempre più modesta dall'istituzione nel 2007 dei cosiddetti "capitoloni" (vedi paragrafo 7.2.4). Cionondimeno, la pratica dell'"appoggio di fondi" determina una serie di criticità non banali in termini di effetti sul bilancio dello Stato, sulla Tesoriera statale e sulla possibilità di effettuare controlli efficaci sulla spesa. Infatti, si registra:

- la presenza di sensibili giacenze di cassa, in difformità a norme di Contabilità di Stato e con ripercussioni sul "tiraggio di fondi" dalla Tesoreria statale. Peraltro, a volte, tale tiraggio di fondi avviene in maniera molto anticipata rispetto alla reale esigenza di pagamento (nel 2008, ad esempio, risultavano ancora non completamente spesi i fondi allocati del 2003). Così, mentre i fondi, se rimangono iscritti nella contabilità degli Uffici scolastici regionali, permangono, comunque, nei conti della Tesoreria statale, nel caso in cui vengono allocati presso le istituzioni scolastiche, vi fuoriescono e vanno ad alimentare le disponibilità di cassa delle scuole presso gli istituti cassieri. Ciò determina un aumento del fabbisogno di cassa dello Stato e la conseguente maggiore emissione di titoli del debito pubblico;
- la difficoltà/impossibilità di riscontro rispetto alle norme limitative di spesa. Infatti, il transito di fondi di pertinenza degli Uffici scolastici regionali o Uffici scolastici provinciali alle scuole (talvolta riferiti ad anni precedenti a quello in cui si ordina, in concreto, il pagamento) pone, tra l'altro, il problema del rispetto delle norme di contenimento "per consumi intermedi" e/o per il "funzionamento" poste dalle leggi finanziarie degli ultimi anni;
- la difficoltà di dimensionare in maniera adeguata gli stanziamenti di bilancio (dato che non risulta facile quantificare quante risorse annuali vengono effettivamente spese nell'ambito della finalità a cui tali stanziamenti sono preposti).

Il ricorso, da parte delle strutture periferiche del MIUR, a questo tipo di "gestione" dei fondi deriva probabilmente dalla combinazione di diverse situazioni: da una parte, la non sempre adeguata capacità di programmazione da parte degli Uffici scolastici regionali e provinciali; dall'altra, i limiti dell'azione di monitoraggio da parte dell'amministrazione centrale, nonché il timore per l'incertezza sui fondi futuri, che crea incentivi affinché vengano conservate il più a lungo possibile le risorse già ottenute in precedenza. Oltre a richiedere un chiarimento generale, queste circostanze dovrebbero fare riflettere sull'opportunità di applicare anche in quest'ambito (che riguarda essenzialmente l'offerta formativa per studenti e insegnanti e la riqualificazione delle attrezzature nelle scuole) sistemi che incentivino la sperimentazione locale e che dirigano le risorse laddove i soggetti sono maggiormente in grado di utilizzarle in maniera efficace (invece che uniformemente su tutti).

7.3 - Elementi di analisi dell'università e della ricerca

Lo Stato destina circa 8,5 miliardi di euro l'anno all'istruzione universitaria, un ammontare pari a circa l'85 per cento delle risorse pubbliche complessivamente investite per la medesima finalità. Oltre allo Stato vi contribuiscono gli enti locali e altri enti pubblici e una parte crescente proviene anche da enti privati e dalla spesa sostenuta dalle famiglie [Tavola 7.9].

Tavola 7.9 - Spesa pubblica per il sistema universitario per fonte di finanziamento. Valori a prezzi correnti e in termini reali 2005=100. Milioni di euro e incidenze percentuali rispetto al Pil e al totale della spesa pubblica

Anni	Totale		Pubblica		Privata		% In rapporto	
	Valori correnti	in termini reali	Valori correnti	in termini reali	Valori correnti	in termini reali	al PIL	al totale spesa pubblica
1996	8.662	15.645	6.725	10.053	1.937	5.592	0,7	1,3
1999	15.009	16.482	8.747	10.590	6.262	5.891	0,8	1,6
2002	14.467	17.438	10.206	11.204	4.261	6.233	0,8	1,7
2005	16.695	16.695	10.800	10.800	5.895	5.895	0,8	1,5

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica, elaborazioni per l'OCSE. Per il calcolo del finanziamento del sistema universitario si è tenuto conto sia delle entrate degli atenei, che delle risorse destinate alle università da altri organismi (Ministeri, Enti regionali per il diritto allo studio,...) e dalle famiglie.

A differenza da ciò che accade per l'istruzione scolastica, la spesa per studente dell'università rimane sensibilmente inferiore rispetto ad altri paesi avanzati (circa il 20 per cento in meno, Tavola 7.10), nonostante l'aumento osservato nell'ultimo decennio (circa il 27 per cento in termini reali tra il 1995 e il 2005).

Tavola 7.10 - Spesa per studente delle istituzioni universitarie pubbliche e private, in alcuni Paesi. Anno 2006. Valori pro-capite in euro PPA e incidenza percentuale sul Pil.

Paesi	spesa per studente *(in euro PPA)*	% in rapporto al PIL pro capite
Portogallo	7.196	39,9
Italia	**7.268**	**29,6**
Media EU 27	8.735	37,0
Spagna	9.236	37,6
Francia	9.637	37,3
Germania	10.889	39,8
Finlandia	10.701	39,4
Stati Uniti	21.479	58,8

Fonte: EUROSTAT

Negli ultimi 15 anni sono avvenuti profondi cambiamenti normativi nell'ambito dell'università a partire dall'attribuzione dell'autonomia finanziaria (legge 24 dicembre 1993, n. 537) e dal decentramento delle procedure concorsuali per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo (legge 3 luglio 1998, n. 210). Le periodiche analisi effettuate dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), dal Consiglio universitario nazionale (CUN), dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU), nonché dallo stesso Ministero, offrono numerosi spunti e dati tramite i quali delineare, seppure preliminarmente, un quadro del sistema universitario italiano.

Sebbene emergano alcuni elementi positivi anche a seguito dalla riforma degli ordinamenti didattici (cosiddetto "3 + 2" del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509), sono ampiamente rintracciabili nel dibattito aspetti di criticità. Questi meritano una riflessione più approfondita per i riflessi che possono avere sulle modalità e sulla sostenibilità dell'attuale meccanismo di finanziamento delle università, nonché sugli esiti complessivi del settore in termini di preparazione del capitale umano e del contributo alla ricerca.

Tavola 7.11 - Popolazione italiana per titolo di studio e classe d'età. Anno 2007. Composizione percentuale.

Titolo di Studio	CLASSI DI ETA'				
	15-19 anni	20-24 anni	25-34 anni	35-54 anni	55-64 anni
Licenza elementare	1,8	1,7	3,6	9,9	39,3
Licenza media	84,0	22,5	28,9	38,3	27,1
Scuole superiori	14,2	68,7	48,7	39,0	24,2
Diploma di maturità	*11,7*	*63,5*	*42,6*	*31,4*	*19,0*
Qualifiche professionali	*2,5*	*5,2*	*6,1*	*7,6*	*5,2*
Università	-	7,1	18,9	12,8	9,4
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

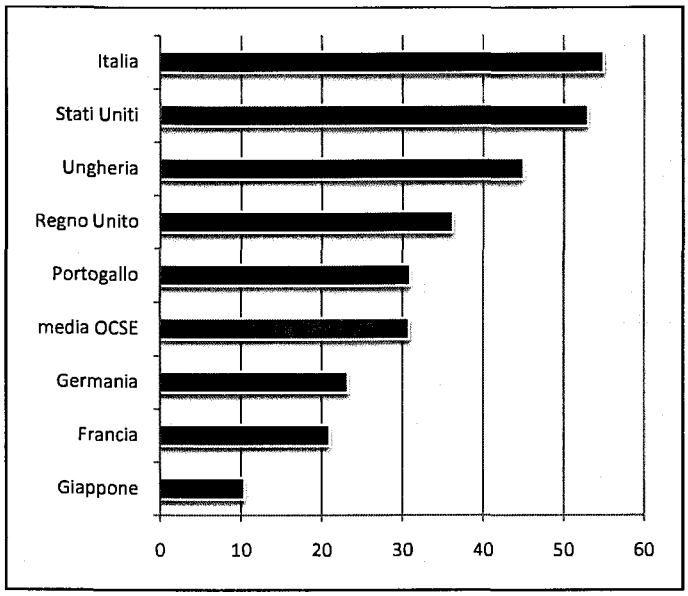
Fonte: ISTAT - Forze di lavoro

La popolazione italiana in possesso di un titolo universitario è cresciuta continuamente da una generazione all'altra: circa il 19 per cento dei giovani attuali (tra 25 e 34 anni) hanno completato gli studi a livello universitario contro il 13 per cento o 9 per cento dei loro genitori, a cui si aggiunge una quota pari al 7 per cento di laureati in età più giovane (tra 20 e 24 anni) [Tavola 7.11]. Si tratta di una quota ancora lontana da quella riscontrata in altri paesi (nel 2006 la media OCSE della popolazione in età tra 25 e 34 anni con titolo universitario era pari al 33,2 per cento), ma segnali di un rapido recupero del divario con altri paesi provengono dall'osservazione del tasso di laureati nella fascia d'età precedente (23-25 anni) che è passato dal 19 per cento nel 2000 al 39 per cento del 2006, in linea con la media OCSE del 36 per cento.

La crescente partecipazione al sistema universitario è confermata da dati sul tasso netto di immatricolazione (in aumento dal 49,2 per cento del 2001/2002 al 54,9 per cento del 2005/2006) e le modifiche ordinamentali hanno contribuito nettamente ad anticipare l'età della laurea (il tasso di laureati per cento 25-enni è passato da 18,6 per cento nel 2000 a 43,8 per cento nel 2005). L'Italia appare inoltre in buona posizione rispetto all'obiettivo europeo di Lisbona relativo al numero di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche. Sono, infatti, circa 12,2 per mille i laureati in materie matematico, tecnico, scientifiche tra i 20-29 anni, una cifra del tutto comparabile con il 13 per mille della media dell'UE (dato 2006, Eurostat).

Rimane, tuttavia, ancora molto elevata la quota degli abbandoni. Secondo le stime del MIUR relative al 2005/2006 uno studente per ogni cinque immatricolati lascia gli studi dopo il primo anno; un dato in miglioramento rispetto al 27,1 per cento del 1999/2000, ma il fenomeno non è omogeneo per area disciplinare e si è anzi andato aggravando nell'area chimico-farmaceutica, dell'insegnamento, medica e agraria. Inoltre, rispetto ad altri paesi, la percentuale di studenti che lascia l'università senza acquisire un titolo è in Italia notevole: più del 50 per cento degli immatricolati nel 1998/99 avevano al 2005 abbandonato senza acquisire un titolo [Grafico 7.17].

Grafico 7.17 - Percentuale di studenti immatricolati nell'anno accademico 1998-1999 che hanno lasciato l'università senza acquisire un titolo entro il 2005. Valori percentuali.

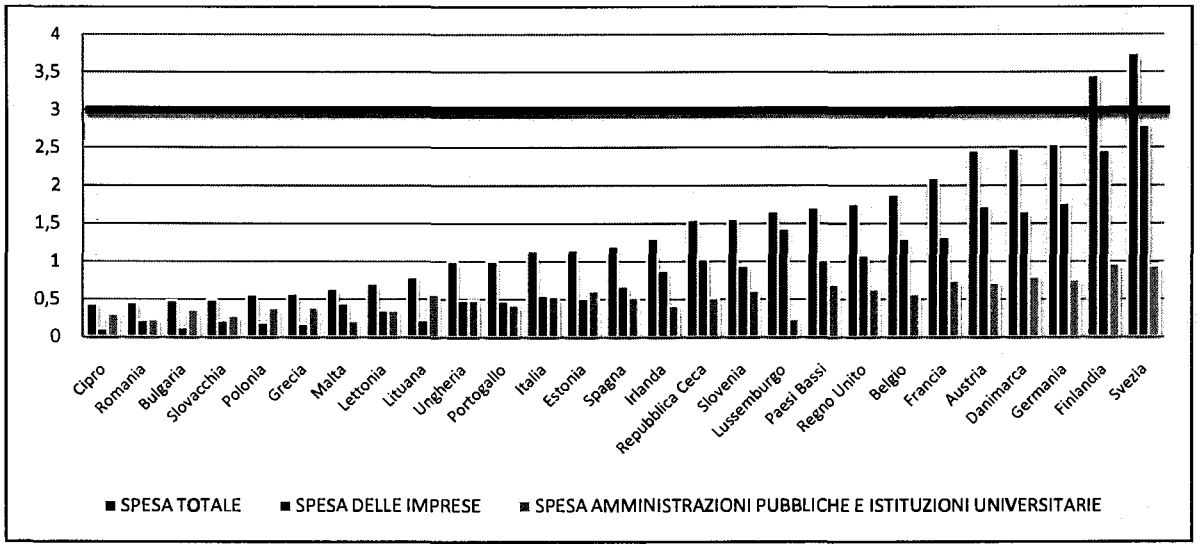


Fonte: OCSE, Educotion at a Glance 2008

Per quanto attiene alla ricerca, le risorse stanziate dal bilancio dello Stato a favore della ricerca fanno capo alla Missione *Ricerca ed Innovazione*, condivisa da diverse amministrazioni centrali: il MIUR, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero della difesa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. La quota complessiva sotto la responsabilità del MIUR è tuttavia la più rilevante: rappresenta il 67,7 per cento dello stanziamento totale con riferimento alla Legge di bilancio 2009 (il 61,4 per cento con riferimento al 2008).

Tali risorse dovrebbero svolgere una funzione propulsiva rispetto agli obiettivi concordati in sede europea, secondo cui la spesa complessiva per la ricerca e lo sviluppo (R&S) dovrebbe raggiungere il 3 per cento del Pil entro il 2010, e i due terzi (2 per cento) di essa dovrebbe essere sostenuta dalle imprese. Con un valore dell'indicatore pari all'1,1 per cento nel 2006 e solo lo 0,6 per cento del Pil sostenuto dalle imprese, l'Italia - come molti altri paesi europei - trova difficoltà nel raggiungimento di tale obiettivo. Appare particolarmente insufficiente il contributo delle imprese alla spesa totale in R&S [Grafico 7.18].

Grafico 7.18 - Spesa per ricerca e sviluppo totale, sostenuta dalle imprese, dalle Amministrazioni pubbliche e dalle istituzioni universitarie nei paesi UE. Anno 2006. Incidenza percentuale sul Pil.

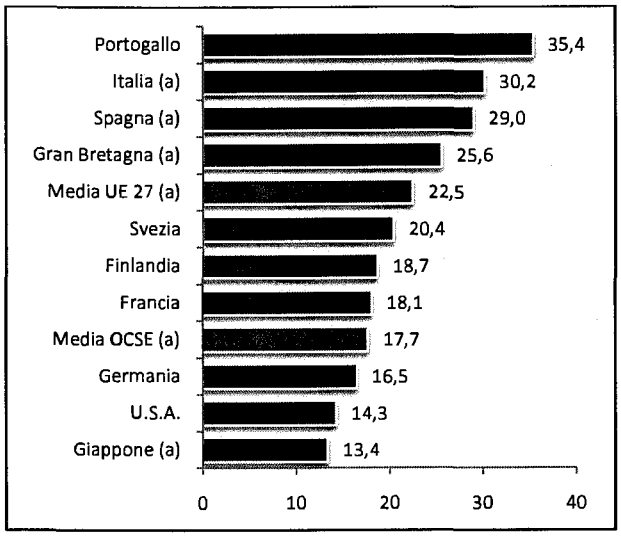


Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

Come è ben noto, tale situazione sfavorevole deriva in parte dalla struttura del sistema produttivo, caratterizzato da una quota elevata di piccolissime imprese e dal basso contenuto tecnologico, fattori che incidono fortemente sulla capacità di fare e finanziare la ricerca. L'apporto del sistema universitario (che da solo contribuisce a oltre il 30 per cento della spesa in R&S, Grafico 7.19) può essere rilevante a migliorare il contesto attuale, tramite un maggiore collegamento con le imprese, maggiori scambi con l'estero (anche con una maggiore mobilità e attrazione di ricercatori), oltre che con una maggiore quantità e qualità dei laureati.

Le risorse affidate al MIUR sono destinate a finanziare la ricerca scientifica svolta da operatori sia pubblici (come gli enti di ricerca e università) che privati (come imprese, fondazioni, università e istituzioni senza scopo di lucro) e sono articolate in due programmi di spesa: quello della Ricerca scientifica e tecnologica di base e quella della Ricerca scientifica e tecnologica applicata. Un'analisi preliminare dei profili finanziari e gestionali di questi programmi è presentata nel paragrafo 7.3.2)

Grafico 7.19 - Spesa per R&S delle università in percentuale della spesa totale per R&S. Anno 2006.



(a)I dati si riferiscono all'anno 2005.
Fonte: OCSE

7.3.1 - Alcune criticità nel finanziamento ordinario delle università e gli interventi più recenti

Il finanziamento ordinario del sistema universitario da parte dello Stato avviene tramite il Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) che nel 2008 ammontava a circa 7,4 miliardi di euro. L'analisi delle modalità di attribuzione di tali risorse, che vede un dibattito nutrito sia sul piano politico e sia su quello tecnico. Vanno inoltre considerati i fattori che caratterizzano l'autonomia delle Università, in termini di gestione, di scelte didattiche e di bilancio.

I cambiamenti introdotti dall'art. 5 della legge 537/1993 hanno eliminato la segmentazione dei canali di finanziamento costituendo un fondo unico per l'attività ordinaria delle università statali (prima vi erano una pluralità di capitoli del bilancio, incluso quello per la remunerazione degli stipendi del personale), aumentato il grado di autonomia nelle decisioni di spesa delle università a valere sul fondo (non essendoci più la rigida determinazione delle voci di spesa per capitolo) e introdotto un principio di riequilibrio delle risorse secondo criteri "oggettivi", in modo da distanziarsi progressivamente da un mero criterio di "spesa storica". Il FFO comprende, infatti, una quota base e una quota di riequilibrio da ripartirsi sulla base di criteri determinati con decreto ministeriale sulla base di costi standard di produzione per studente, della quota relativa alla spesa per il personale di ruolo sul fondo per il finanziamento ordinario (privilegiando le quote minori) e degli obiettivi di valorizzazione della ricerca, tenuto conto delle dimensioni e condizioni ambientali e strutturali. L'intento generale prevede una riduzione progressiva nel tempo della quota base, a favore di un maggiore peso della quota di riequilibrio.

Le regole adottate nel corso degli ultimi 15 anni sono state caratterizzate da diverse scelte nei criteri di ripartizione stabiliti per la quota di riequilibrio:

- dal 1995 al 1997 in via transitoria, secondo il modello cosiddetto dalla Commissione tecnica per la finanza pubblica, le assegnazioni derivavano da una media ponderata tra la spesa storica e una stima del FFO "teorico", basata sostanzialmente sulla domanda formativa soddisfatta dalle singole università (numero di studenti iscritti e loro caratteristiche), senza tenere conto delle aree disciplinari, né dell'attività di ricerca;
- dal 1998 al 2003, il modello prevedeva la distribuzione della quota di riequilibrio in base al

peso "teorico" di ciascuna università sul totale, stimato sulla base di un parametro sulla domanda di formazione inclusiva di correzioni legate ai diversi gruppi disciplinari (per il 70 per cento) e di un parametro di risultato del processo formativo in termini di esami superati (per il 30 per cento);

- dal 2004 alle più recenti disposizioni (decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito in legge 9 gennaio 2009, n. 1[244]), il modello ha iniziato a incorporare parametri di misurazione dell'attività di ricerca (per il 30 per cento), assieme alla domanda formativa (per il 30 per cento), ai risultati formativi (per il 30 per cento) e a una quota per incentivi specifici (per il 10 per cento).

Negli anni, il meccanismo di riequilibrio è stato indebolito da varie circostanze. La riduzione della quota base a favore della quota di riequilibrio è stata in realtà piuttosto ridotta a fronte delle crescenti spese per il personale, dovute anche a incrementi contrattuali. Sono avvenute compensazioni o riduzioni in base alla dinamica degli altri finanziamenti finalizzati (ad esempio per l'edilizia, la ricerca, etc.) e si è agito introducendo diverse forme di vincolo o incentivo: vincoli, ad esempio, sulle quote da destinare a favore di servizi agli studenti, interventi di "accelerazione" a favore di atenei che presentavano valori del FFO "teorico" superiore del 10% rispetto all'anno precedente (per una maggiore corrispondenza del trasferimento con i fabbisogni effettivi) e forme di incentivo specifico.

A queste si sono aggiunte, a partire dal 2005, disposizioni specificatamente dirette a una migliore programmazione finanziaria del fabbisogno di personale (tramite programmi triennali delle Università) e di contenimento delle spese per il personale, consentendo alle Università la possibilità di coprire tali spese con il Fondo di finanziamento ordinario entro un limite del 90 per cento (art. 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, legge finanziaria 2005)[245].

Nonostante un incremento di circa il 15 per cento della dotazione del fondo tra il 2001 e il 2007, la crescita ancora più rilevante delle spese per il personale (pari a circa il doppio) ha comportato una situazione di sempre maggiore destinazione del fondo a coprire gli assegni fissi, con una quota che ha raggiunto complessivamente nel 2007 l'88 per cento, rispetto all'80 per cento del 2001 [Tavola 7.12]. Lo stesso anno in sei atenei si superava il limite massimale del 90 per cento di ricorso del FFO (Università degli Studi di Bari, di Cassino, di Firenze, Orientale di Napoli, di Pisa e di Trieste).

---

[244] D.L. 180/2008 recante "Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca".

[245] Art. 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2004, n. 311: "A decorrere dall'anno 2005, le università adottano programmi triennali del fabbisogno di personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, a tempo determinato e indeterminato, tenuto conto delle risorse a tal fine stanziate nei rispettivi bilanci. I programmi sono valutati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ai fini della coerenza con le risorse stanziate nel fondo di finanziamento ordinario, fermo restando il limite del 90 per cento ai sensi della normativa vigente."

Tavola 7.12 - Finanziamenti del FFO assegnato alle università statali e spesa per il personale. Anni 2001-2011. Milioni di euro, variazioni e incidenze percentuali.

Anni	Università statali					
	FFO stanziamento iniziale	FFO impegni (*)	var. % annua impegni	Spese per assegni fissi personale	spese personale/ FFO	quota FFO rimanente
2001	6.163	6.189		4.814	*77,8*	1.375
2002	6.196	6.209	*0,3*	5.077	*81,8*	1.132
2003	6.225	6.295	*1,4*	5.225	*83,0*	1.070
2004	6.545	6.552	*4,1*	5.340	*81,5*	1.212
2005	6.995	6.976	*6,5*	5.681	*81,4*	1.295
2006	6.924	6.944	*-0,5*	5.966	*85,9*	978
2007	7.084	7.168	*3,2*	6.327	*88,3*	841
2008	6.866	7.443	*3,8*			
2009	6.933	*6.963*				
2010	6.203	*6.256*				
2011	6.030	*6.130*				
var. % 2001-2007	*14,9*	*15,8*		*31,4*	*10,5 (**)*	*-38,8*

(*) 2001-2008 impegnato a rendiconto; 2009-2011 stanziamento di competenza corrente (cfr. Tavola 7.16).

(**) differenza assoluta.

Fonte: Nono rapporto sullo stato dell'università CNVSU e elaborazioni RGS.

Al lievitare dei costi del funzionamento delle università contribuiscono diversi fattori, ma la questione di fondo rimane il peso crescente delle spese per il personale, come nel caso di altri settori ad alta intensità di lavoro. Il fabbisogno di risorse per coprire i costi del personale devono tenere in conto diversi fattori di incertezza, ad esempio, sull'andamento delle retribuzioni contrattuali, sulle ricostruzioni di carriera e sugli effetti spesso ritardati degli esiti dei concorsi per posti di ruolo, nonché sui costi del personale "fuori ruolo"/"comandato" (che nel caso dei professori universitari era di circa 600 persone nel 2007 (vedi conto annuale 2007)).

Tavola 7.13 - Personale di ruolo in servizio per qualifica nelle università statali e costo medio annuo in migliaia di euro. Anni 1998-2007.

Anni	Personale in servizio al 31/12					Costo medio annuo assegni fissi con oneri a carico ente (**)				
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Tecnici Amministrativi (*)	Totale	Ordinari	Associati	Ricercatori	Tecnici Amministrativi (*)	Totale
1998	12.555	17.205	18.933	51.277	**99.970**	91,6	65,0	43,0	25,0	**43,1**
1999	12.341	17.299	19.711	51.301	**100.652**	94,4	64,6	43,0	25,0	**44,0**
2000	14.341	16.535	20.127	51.039	**102.042**	95,8	65,8	43,7	26,6	**45,2**
2001	16.023	17.078	20.011	50.635	**103.747**	94,3	65,9	44,0	27,4	**46,2**
2002	17.128	17.492	20.473	50.968	**106.061**	95,8	66,4	44,7	27,7	**47,5**
2003	16.873	17.206	20.394	49.446	**103.919**	96,9	67,4	45,6	28,7	**49,1**
2004	16.944	16.929	20.981	48.024	**102.878**	100,2	69,0	46,4	29,2	**50,6**
2005	18.364	17.993	18.647	48.920	**103.924**	101,8	70,1	48,9	31,3	**53,1**
2006	18.817	18.107	22.066	49.424	**108.414**	102,6	70,1	48,4	32,5	**53,8**
2007	18.696	17.860	22.924	49.635	**109.115**	109,7	74,5	50,5	33,8	**56,5**
var. % 1998-2007	*48,9*	*3,8*	*21,1*	*-3,2*	*9,1*	*19,8*	*14,6*	*17,4*	*35,2*	*31,1*

(*) Non sono considerati i dipendenti con ottività part-time.

(**) Le spese per assegni fissi, in miglioia di euro sono comprensive degli oneri previdenziali, assistenziali e IRAP (pari al 37,7 per cento).

Fonte: Nono rapporto sullo stato dell'università CNVSU, da banca dati MIUR-ECONOMIA - CINECA sui costi del personale per le università statali.

I dati relativi alle uscite delle università statali evidenziano nel corso del decennio un sensibile aumento dei costi del personale - i cosiddetti "assegni fissi" - passati da 4,3 miliardi di euro nel 1998 a

circa 6,3 miliardi di euro nel 2007 (con un tasso di variazione media annua di circa 4,3 per cento). Tale incremento non appare interamente spiegabile dall'incremento del numero degli studenti (aumentati di circa l'8 per cento nello stesso periodo)[246], e dagli aumenti stipendiali. Si accompagna, infatti, a visibili cambiamenti nella composizione del personale, oggi maggiormente a favore di ordinari e ricercatori rispetto a dieci anni fa [Tavola 7.13]. Nell'incremento dei costi per assegni fissi, la diversa composizione del personale pesa circa il doppio di quanto non pesi la dinamica dei costi medi[247]. Si assiste, inoltre, a un forte aumento di forme contrattuali flessibili (in parte derivante dall'incremento di entrate finalizzate) che porta i costi complessivi per il personale del sistema universitario oltre a 7,9 miliardi di euro (dato del 2006).

Sul fronte delle entrate, pur essendo cresciute negli ultimi anni quelle derivanti dalle tasse universitarie e dalle quote versate dagli studenti (oltre che in parte molto più ridotta quelle derivanti da contratti o contributi di enti privati), resta comunque fermo il limite sul gettito complessivo del contributo studentesco pari al 20 per cento del fondo ordinario di funzionamento delle università (art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1997, n. 306). Se da una parte, l'intento è quello di garantire l'accesso all'università a tutti, inclusi gli studenti provenienti da famiglie a basso reddito, dall'altra ne deriva una limitazione alla potenziale dinamica delle entrate "proprie" delle Università.

Nel 2005, gli interventi per il diritto allo studio rappresentavano circa 416 euro per iscritto nelle università statali, e leggermente di meno in quelle non statali [Tavola 7.14]. Si tratta di trasferimenti in denaro o in servizi erogati dalle Regioni e dagli stessi atenei, prevalentemente destinati a borse di studio (che assorbono quasi il 78 per cento delle risorse disponibili). Complessivamente appare che la quota di risorse destinate per il diritto allo studio è tutto sommato in linea rispetto ad altri paesi (con riferimento al 2004 in media OCSE, il 18 per cento della spesa per l'istruzione universitaria era destinata al diritto allo studio, contro un 16 per cento in Italia e valori ben superiori al 20 per cento nei paesi anglosassoni) ma - com'è noto - con un livello di risorse inferiore e una strumentazione minore.

---

[246] In totale sono 1,8 milioni gli iscritti nell'anno accademico 2006/2007, cifra piuttosto stabile negli ultimi quattro anni (fonte: CNVSU, Rapporto sul sistema universitario).

[247] Per distinguere tra l'effetto composizione e l'effetto dinamica dei costi si è confrontato il costo complessivo sostenuto nel 1998 con il costo che si sarebbe sostenuto oggi con una composizione del personale simile a quella del 1998 e il costo complessivo che si sarebbe sostenuto con la composizione attuale ma con i costi unitari medi del 1998 (*shift and share*). Le differenze con il costo complessivo al 2007 sono dovute all'aumento del personale.

Tavola 7.14 - Spese per interventi di diritto allo studio. Anni 2001-2005.

Anno	TOTALE SPESA DIRITTO ALLO STUDIO		di cui: *Spesa per borse di studio*	
	Migliaia di euro	Euro per iscritto in corso	Migliaia di euro	Euro per beneficiario
Spesa per iscritti nelle università statali				
2001	359.798	359	323.661	2.580
2002	406.677	386	335.963	2.524
2003	385.729	357	326.514	2.547
2004	405.763	397	342.747	2.538
2005	431.304	416	333.519	2.417
Spesa per iscritti nelle università non statali				
2001	22.669	291	20.304	2.837
2002	22.811	287	20.159	2.171
2003	27.272	348	24.149	2.790
2004	26.896	361	23.903	2.804
2005	27.722	326	22.363	2.337

Nota: Gli interventi di diritto allo studio comprendono: borse di studio, prestiti, interventi in favore di studenti in situazione di handicap, attività di collaborazione a tempo parziale, posti alloggio e contributi alloggio ed altri interventi finanziari, ad esclusione di borse di studio per la mobilità internazionale. Sono stati considerati gli interventi erogati, ai soli iscritti ai corsi di laurea, sia dagli enti regionali per il DSU che dagli atenei.
Fonte: MIUR, L'università in cifre 2007.

Occorre inoltre notare che, anche a seguito della riforma del "3+2" e dell'avvio generalizzato delle lauree specialistiche, è cresciuta notevolmente l'offerta formativa in termini di numero di insegnamenti e di corsi di studio, che sono più che raddoppiati nell'arco di pochi anni, passando da circa 2,5 mila nel 2000/01 a oltre 5,7 mila nel 2006/07 [Tavola 7.15]. L'attuale offerta formativa non appare sempre collegata con la domanda: nel 2006/07 a fronte di 5.734 corsi attivi, solo 3.373 erano aperti a nuove immatricolazioni e circa il 13,5 per cento del totale dei corsi attivi contava al più 10 immatricolati.

La diffusione sul territorio del servizio può aver contribuito a una maggiore partecipazione al sistema di istruzione universitaria, ma sono percepibili segnali di una frammentazione, con una molteplicità di piccole sedi, che generano costi addizionali (generalmente posti a carico degli Enti locali). I comuni che sono sede di un corso di studi universitario sono 246, di cui solo 61 sono anche sede di un'università (statale o non statale) [Tavola 7.15]. La loro distribuzione per numero di corsi offerti mostra che nel 30,5 per cento dei comuni risulta attivo un solo corso di studi e in un 12,2 per cento aggiuntivo ne sono attivi solo due. Inoltre, il 24 per cento dei comuni che sono sede di un corso nel 2006/2007 aveva meno di 20 immatricolati (e 58 per cento meno di 100).

Tavola 7.15 - Numero di corsi e di sedi universitarie. Anni accademici 2000/2001-2008/2009.

Anni	Corsi attivi (*)	Comuni in cui viene offerto almeno un corso	Comuni sede di ateneo
2000/01	2.444		
2001/02	3.234		
2002/03	3.820		52
2003/04	4.539	216	52
2004/05	5.400	238	53
2005/06	5.591	235	55
2006/07	5.734	251	56
2007/08		246	61
2008/09		246	

Fonte: Nono rapporto sullo stato dell'università CNVSU e MIUR Banca dati dell'Offerta formativa.

L'autonomia delle università ha inoltre determinato una proliferazione dei centri di spesa, ognuno caratterizzato da una notevole autonomia finanziaria e di gestione (hanno un bilancio autonomo e riscuotono direttamente i fondi derivanti da conto terzi, trasferimenti da enti pubblici e privati per ricerche e didattica, finanziamenti UE per ricerca, etc.). Sul versante della spesa, tali centri possono, quindi, concludere in proprio le acquisizioni di beni e servizi (anche sopra soglia UE) reclutando direttamente il personale a rapporto di collaborazione coordinata e continuativa di cui necessitano per lo svolgimento delle loro attività. Il bilancio consolidato redatto dall'università non consente, di per se, un adeguato monitoraggio dell'andamento della complessiva gestione, limitandosi, ovviamente, a registrare le movimentazioni finanziarie dell'esercizio. Inoltre, alcune verifiche effettuate di recente da IGF/S.I.Fi.P. hanno rilevato - come fattore comune a diversi atenei - la mancanza di un'adeguata programmazione complessiva delle risorse acquisibili e spendibili: infatti, gli uffici che curano la gestione del bilancio dell'ateneo sono in grado di monitorare l'andamento della gestione dell'ateneo ma, con l'ordinamento contabile attuale, non possono, se non a consuntivo, seguire convenientemente i flussi di entrata e di spesa delle strutture decentrate. Tale osservazione richiama all'attenzione una riflessione sull'opportunità che almeno le entrate non direttamente connesse alle attività proprie dei centri di spesa siano accentrate e/o che i livelli della spesa decentrata siano sottoposti a vincoli di budget attraverso una preliminare programmazione. Peraltro, alle entrate che i suddetti centri di spesa incassano in via diretta si aggiungono ulteriori entrate assicurate dalla struttura centrale a titolo di funzionamento, nonché i fondi per la ricerca scientifica e la didattica. In particolare, le spese per la didattica (ad es., professori a contratto) spesso, non vengono sostenute direttamente dalle strutture decentrate ma dall'amministrazione centrale, a fronte della successiva copertura dei relativi oneri da parte degli stessi centri di spesa.

Il FFO è stato oggetto di un ampio dibattito lo scorso anno. Le misure previste dal comma 13, art. 66 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, accompagnate da una serie di disposizioni per la limitazione del turn-over del personale[248] e per il rallentamento degli scatti di anzianità per il personale docente e congelamento del trattamento accessorio per il personale non docente, prevedono una riduzione progressiva della dotazione del fondo su un arco quinquennale.

Tale riduzione, a valere in modo uniforme sul comparto, è stata poi in piccola parte reintegrata con il cosiddetto "decreto università" (D.L. 180/2008) che prevede che una quota prestabilita delle

[248] Misure tutte volte al contenimento della crescita del personale di un'ampia parte del comparto pubblico, imposte dal D.L. 112/2008: ad esempio sul numero di unità di personale da assumere e/o stabilizzare che non può per il 2009-2011 eccedere il 10 per cento delle unità cessate nell'anno precedente (art.66) e per l'anno 2012, non può essere il 50 cento delle unità cessate nell'anno precedente e con analoghe limitazioni anche in termini di spesa corrispondente.

risorse del FFO sia assegnato in maniera "premiale" in funzione della qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi, della qualità della ricerca scientifica e della qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche. A differenza della quota di riequilibrio già prevista per il fondo a partire dalla sua istituzione, il decreto fornisce certezze in merito al peso relativo della quota premiale (art. 2), stabilendo che essa rappresenti il 7 per cento della dotazione del FFO a partire dal 2009, con progressivi aumenti negli anni successivi (che, in base alle linee guida pubblicate dal MIUR nel novembre del 2009, dovrebbero arrivare al 30 per cento). Al contempo, vengono alleggeriti i limiti per l'assunzione del personale universitario, ma disposti interventi volti al riequilibrio della composizione tra ordinari, associati e ricercatori, stabilendo che la spesa relativa alle nuove assunzioni di ciascun anno non possa eccedere il 50 per cento di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente e che tale spesa debba essere destinata almeno per il 60 per cento all'assunzione a tempo indeterminato o a tempo determinato di ricercatori e non oltre il 10 per cento per l'assunzione di professori ordinari (art.1). Solo le università che sono in regola con la gestione dei trasferimenti statali sul fondo per il finanziamento ordinario (rispetto al limite percentuale del 90 per cento per spese fisse e obbligatorie per il personale di ruolo) possono indire nuove procedure concorsuali.

Complessivamente tali misure hanno riassegnato risorse al fondo per i prossimi quattro anni per un totale di 354 milioni di euro. Le compensazioni finanziarie effettuate sono rimaste superiori a successivi "tagli lineari" a valere sul fondo, disposti dal cosiddetto decreto anticrisi (D.L. 185/2008) e dal cosiddetto decreto proroga termini (decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 14). Pur avendo introdotto maggiori certezze sul meccanismo di riparto del fondo e sulla sua effettiva selettività, la dinamica di medio periodo della dotazione del fondo rimane esposta a incertezze [Tavola 7.16].

Tavola 7.16- Stanziamento definitivo del FFO per il 2009 e disposizioni per il 2010 e 2011. Milioni di euro.

	2009	2010	2011
LB 2009	**6.933,3**	**6.202,6**	**6.030,0**
DL 154/08, art. 2-ter, co. 6 - taglio lineare tab. C per copertura regime fiscale carburante autotrazione regioni confinanti Svizzera	-9,5	-9,5	-9,5
DL 185/08, art. 30, co. 5quater - taglio lineare tab. C per copertura modifica imposta catastale	-1,6		
DL 180/08 Decreto università	24,0	71,0	118,0
L. 15/2009, art. 11, co. 9 - taglio lineare tab. C per copertura norma Corte dei Conti	-2,7	-2,6	-2,7
DL 207/08, art. 23, co. 1 - taglio lineare tab. C per copertura proroga termini disposizioni relative all'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione	-3,2		
DL 207/08, art. 41-bis, co. 7 - taglio lineare tab. C per copertura norma sull'editoria	-5,3	-5,2	-5,5
Reiscrizione residui perenti	28,0		
Stanziamento di competenza corrente al 25 giugno 2009	**6.963,1**	**6.256,4**	**6.130,3**

Pur non superando un controllo della spesa basato sugli input (ad esempio, tramite blocchi parziali o totali delle assunzioni nelle università, anche se in presenza di soggetti che godono di autonomia), la nuova decisione sulla quota di riequilibrio del FFO può fornire un importante contributo per uscire dal meccanismo della "spesa storica", se le regole saranno trasparenti, chiare e stabili. Allo stato attuale appare prematuro valutare gli effetti di tale disposizione. Una maggiore contezza sarà possibile nel momento in cui verranno determinate da parte del MIUR le modalità di ripartizione delle risorse "premiali" del fondo.

7.3.2 - I fondi per la ricerca del MIUR

Gli stanziamenti per la ricerca del bilancio del MIUR ammontano a circa 2,5 miliardi di euro l'anno (pari a oltre il 60 per cento delle risorse complessive per la ricerca e l'innovazione) e riguardano sia la ricerca di base (con il Programma *Ricerca scientifica e tecnologica di base*), sia quella applicata (con il Programma *Ricerca scientifica e tecnologica applicata*). Per ricerca di base si intende l'attività di ricerca volta in via primaria all'avanzamento della conoscenza e della comprensione teorica delle relazioni che legano le diverse variabili nell'ambito di un determinato processo; è una ricerca esplorativa e spesso guidata dalla curiosità, dall'interesse e dall'intuito del ricercatore che viene condotta senza uno scopo pratico definito, anche se i suoi risultati possono avere ricadute applicative inaspettate. L'espressione "di base" indica che, attraverso la generazione di nuove teorie, la ricerca fornisce le fondamenta per ulteriori ricerche, spesso con fine applicativo. Per ricerca applicata si intende, invece, l'attività di ricerca svolta allo scopo di trovare soluzioni pratiche e specifiche, il cui obiettivo primario non è l'avanzamento della conoscenza, bensì lo sfruttamento della conoscenza a fini pratici, spesso basata su precedenti ricerche di base. Solitamente viene eseguita in ambiente industriale oppure in università con finanziamenti statali o provenienti dalle imprese interessate. Spesso il confine tra ricerca di base e ricerca applicata non è così netto, tanto che il criterio di classificazione può prescindere dall'analisi dei contenuti per riferirsi piuttosto al presunto intervallo di tempo necessario affinché una certa attività di ricerca si dovrà sviluppare prima di avere effettive ricadute applicative.

Gli stanziamenti del bilancio dello Stato a favore della ricerca non consentono una ricostruzione esaustiva delle risorse statali coinvolte nella stessa missione: una quota rilevante dovrebbe essere autoalimentata da meccanismi come quelli previsti nei fondi rotativi o sono comunque attribuibili a finanziamenti extra-bilancio tramite la gestione separata presso la Cassa depositi e prestiti. Infine, gli stanziamenti previsti a inizio anno nello stato di previsione del MIUR possono essere integrati in corso di gestione da altri fondi (come, ad esempio, il fondo per le aree sottoutilizzate). Le considerazioni fatte nei seguenti paragrafi vanno dunque considerate parziali: evidenziano una molteplicità di procedure adottate nella finalizzazione degli interventi, nella loro gestione amministrativa e di pagamento, e alcune criticità dovute all'accumulo di residui e al forte incremento delle perenzioni a partire dalle modifiche normative introdotte sui termini di conservazioni dei residui nel 2007.

La ricerca di base (articolata dal punto di vista gestionale in 22 capitoli) finanzia sostanzialmente:

- progetti definiti strategici a livello nazionale dagli organi di governo o progetti di particolare rilievo;
- progetti specifici di ricerca condotti da enti di ricerca, università, consorzi o imprese consortili, imprese, fondazioni e altre tipologie di istituzioni non profit ed accordi di programma stipulati con le stesse tipologie di istituzioni;
- contributi annuali finalizzati al finanziamento delle spese di funzionamento di enti di ricerca pubblici, oltre che contributi annuali ad associazioni, istituti, fondazioni ed altri organismi non profit senza che vi sia alcun progetto sottostante la loro attività.

I principali capitoli di spesa della ricerca di base sono classificati sia come spesa corrente (capitolo numero 1678-Contributo dello Stato per la ricerca scientifica e capitolo numero 1679-Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi) sia come spesa in conto capitale (7230-Contributi per la ricerca scientifica; 7232-Fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico e somme da erogare agli organismi di ricerca scientifica; 7236-Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca; 7245-Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica). La parte in conto capitale rappresenta, tuttavia, circa il 98 per cento del totale delle

risorse ed è in larga misura attribuibile al solo Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca.

Tavola 7.17 - Finalità, procedure e altre caratteristiche dei fondi del Programma *Ricerca scientifica e tecnologica di base*.

	FINALITÀ DELLA SPESA	PROCEDURA DI DESTINAZIONE DELLE RISORSE	PROCEDURA DI PAGAMENTO	CRITICITÀ GESTIONALI	% STANZIAMENTI DEFINITIVI RISPETTO AL TOTALE (media 2003-2006)	% STANZIAMENTI DEFINITIVI RISPETTO AL TOTALE (media 2007-2008)	STANZIAMENTO DI COMPETENZA DEFINITIVO IN MILIONI DI EURO 2003	STANZIAMENTO DI COMPETENZA DEFINITIVO IN MILIONI DI EURO 2008	VARIAZIONE % DELLE RISORSE 2008/2003
RICERCA DI BASE					100,0	100,0			
INTERVENTI					3,7	2,8			
1678 Contributo dello Stato per la ricerca scientifica	progetti strategici nazionali (ad esempio PRORA)	finanziamento per legge. (ad es. PRORA secondo L. n. 184/89, L. n. 46/91 e DM 305/98)	prevalentemente in contabilità speciali; anche a rate	no	2,5	2,2	41,3	45,3	9,7
1679 Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi	contributi annuali finanziamento enti di ricerca, fondazioni, etc.	finanziamento in Tabella C legge finanziaria	acconto e saldo finale o unica soluzione	residui consistenti rispetto all'impegnato al rendiconto	1,2	0,6	26,2	9,7	-63
INVESTIMENTI					96,3	97,2			
7230 Contributi per la ricerca scientifica	accordi di programma e progetti	bando di gara	a rate con pagamenti fissati secondo lo stato di avanzamento di ogni singolo progetto od accordo	stanziamento definitivo molto superiore a quello iniziale; alti residui andati in perenzione nel 2007	1,9	0,5	38,7	11,3	-70,8
7232 Fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico e somme da erogare agli organismi di ricerca scientifica	progetti strategici nazionali	bando di gara	unica soluzione	Consistenti residui perenti derivanti dall'eredità dei residui di un capitolo disattivato nel 2005	0,4	0	0 nel 2003 30,7 nel 2004	0,8	-97,3 sul 2004
7236 Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca	contributi annuali spese di funzionamento enti di ricerca, fondazioni, etc.	ripartito annualmente tra enti tramite Decreto Ministeriale	acconto e saldo finale o unica soluzione	spese di natura corrente classificate tra le spese in conto capitale	94	90,8	1.550,0	1.821,8	17,5
7245 Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica	progetti strategici nazionali (PRIN FIRB)	bando di gara	unica soluzione o quota parte in anticipo e saldo finale	consistenti residui che vengono gestiti entro la data di perenzione (i residui perenti sono nulli)	0	5,9	capitolo istituito nel 2008	0,2	non calcolabile
RICERCA APPLICATA					100,0	100,0			
INVESTIMENTI					100,0	100,0			
7308 Fondo rotativo per le imprese	credito agevolato alle imprese per la ricerca (FAR)	bandi di gara	contabilità speciale	consistenti residui che dal 2007 vanno in perenzione e scarsi pagamenti	25,6	4,7	229,5	20,0	-91,3
7320 Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica	progetti di interesse nazionale	bandi di gara	unica soluzione o annualità o semestrale	accumulazione di residui e consistenti perenzioni	74,4	95,3	698,0	242,1	-65,3

I principali capitoli di spesa della ricerca applicata (sono in tutto 14) sono il Fondo rotativo per

le imprese e il Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica, entrambi classificati in conto capitale. Il secondo rappresenta di gran lunga la maggior parte degli stanziamenti, ma entrambi hanno subito notevoli riduzioni nel tempo[249].

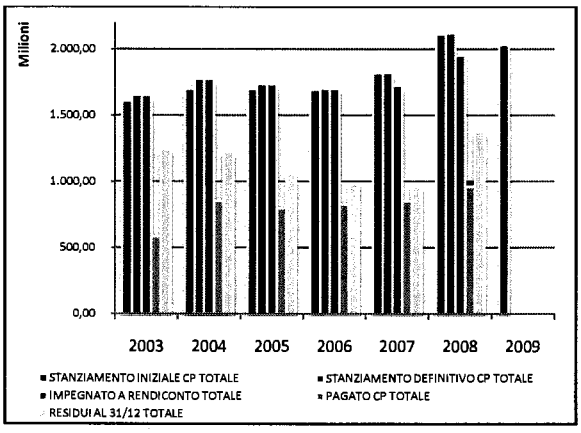
Le caratteristiche di ciascun capitolo in termini di finalità specifica, di procedure di destinazione delle risorse, di procedure di pagamento e di criticità macro-gestionali sono piuttosto diversificate, come segnalato schematicamente nella Tavola 7.17.

Sulla base di una ricostruzione in serie storica, i capitoli della ricerca di base sono caratterizzati da:

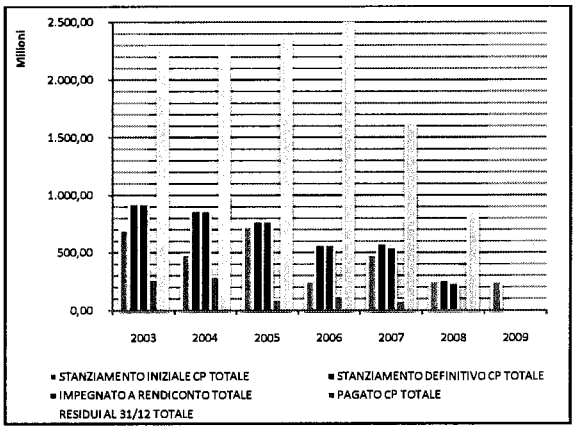
- un ammontare di stanziamenti iniziali moderatamente crescenti per questa funzione di spesa nell'arco del periodo 2003-2009 (con un aumento complessivo nel periodo di circa il 26,2 per cento);
- stanziamenti definitivi che confermano sostanzialmente quelli iniziali, con l'unica eccezione del Fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico e somme da erogare agli organismi di ricerca scientifica (cap. 7232) che viene abitualmente integrato in corso d'anno da altri fondi;
- un'elevata capacità di impegno (le risorse stanziate vengono tutte impegnate entro lo stesso esercizio finanziario) e un livello di pagamenti che non supera in genere il 45-50 per cento dello stanziamento definitivo dello stesso anno.

Grafico 7.20 - Analisi gestionale dei principali capitolo della ricerca di base e ricerca applicata. Anni 2003-2009.

Ricerca di base



Ricerca applicata



I capitoli della ricerca applicata sono invece caratterizzati da:

- stanziamenti iniziali sempre più ridotti (-64,5 per cento tra il 2003 e 2008), a causa di una contrazione di entrambi i capitoli (più forte nel caso del Fondo rotativo, quale caratterizzato dall'entrata in funzione del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca" (FRI) presso la Cassa depositi e prestiti che stanzia la quota "rotativa " dell'intervento[250]);

[249] Tali fondi sono anche alimentati dal Fondo aree sottoutilizzate (FAS).

[250] Il FRI è stato istituito presso la gestione separata della Cassa depositi e prestiti S.p.a. per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese in forma di anticipazione di capitali rimborsabile secondo un piano di rientro pluriennale (art. 1, comma 354 della legge 311/04 (Finanziaria 2005)). La sua operatività è estesa a interventi previsti da leggi regionali di agevolazioni per gli investimenti produttivi e per la ricerca.

- un'elevata capacità di impegno (le risorse stanziate vengono tutte impegnate entro lo stesso esercizio finanziario), ma una bassa capacità di pagamento entro l'anno, in particolare negli esercizi più recenti (il rapporto pagamenti su stanziamenti definitivi raggiungeva circa il 30 per cento nel 2003-2004, ma non supera il 15 per cento nel 2007 e potrebbe essere ancora inferiore nel 2008, come indicano i dati di preconsuntivo);
- un accumulo di residui ereditati anche da esercizi finanziari più lontani del 2003 e una difficoltà nel loro smaltimento nel caso del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica. Le modifiche apportate, a partire dal 2007, ai termini di conservazione dei residui in conto capitale da 7 a 3 anni (ai sensi dall'art. 3, comma 36, della legge 244/2007) hanno contributo in larga parte alla rottura della serie.

Prima della modifica dei termini di conservazione dei residui, i pagamenti, anche se a distanza di anni, venivano effettuati nella maggior parte dei casi entro i termini di conservazione dei residui (la perenzione riguardava ogni anno non oltre il 5 per cento dei residui dell'anno precedente). La massa di residui perenti esistente a giugno 2009 sui capitoli di bilancio qui considerati (con esclusione del Fondo rotativo), ammontava a 1.655,1 milioni di euro e le re-iscrizioni effettuate negli anni 2003-2008 sono pari a 72,5 milioni di euro. I pagamenti ai creditori relativi a tali re-iscrizioni sono avvenuti in media[251] dopo 7 anni dall'esercizio finanziario di formazione; in particolare, dopo 7,1 anni per i capitoli in conto capitale e dopo 4,8 anni per i capitoli di parte corrente.

Un'analisi dei residui per esercizio di provenienza ha permesso di verificare che i processi di impegno e pagamento tendono a essere particolarmente problematici nel caso dei capitoli che non sono destinati al finanziamento ordinario del funzionamento degli enti di ricerca. Un'analisi dei residui per tipologia di creditore ha inoltre messo in luce che, nel caso della ricerca applicata, spesso l'impegno è attribuito genericamente con etichetta "creditori vari" (in maniera crescente negli anni, per arrivare intorno al 90 per cento degli impegni), per cui non è possibile valutare se la criticità dell'accumulo dei residui sia da ricercare nella natura del creditore. Questo deriva in larga misura dal fatto che spesso, nel caso di bandi di gara per i quali l'identificazione del beneficiario avviene con tempi lunghi, l'amministrazione è obbligata ad effettuare decreti di impegno generico in attesa di una successiva specificazione dei creditori (esiste in tal caso un impedimento a meglio specificare gli impegni).

La riduzione dei termini di perenzione ha avuto un notevole impatto: per il periodo 2003-2007 sono state fatte re-iscrizioni di residui perenti per 61,3 milioni di euro; nel 2008 sono pervenute invece richieste per 211,4 milioni di euro, di cui 11,2 milioni di euro re-iscritti, pari al 5,3 per cento del totale delle richieste [Tavola 7.18]. Ciò prefigura il rischio di una difficoltà, anche nei prossimi anni, di soddisfare le richieste dal punto di vista sia finanziario, sia procedurale-organizzativo[252].

[251] Media calcolata in modo ponderato rispetto agli importi re-iscritti.

[252] Tale considerazione vale anche alla luce della integrazione di un importo di 4 miliardi di euro del fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti, recentemente effettuata nella legge per l'assestamento del bilancio dello Stato 2009 recentemente approvata.

Tavola 7.18 - Massa di residui perenti a giugno 2009 e reiscrizioni. Valori assoluti in euro e incidenza percentuale.

Capitolo	Massa residui perenti	Reiscrizioni richieste non effettuate	
		Importo	in % massa residui perenti
1679	1.233.332,92	-	-
7230	41.690.184,14	381.661,00	0,9
7232	9.169.669,81	-	-
7245	322.502.519,03	132.041.023,00	40,9
7320	1.280.486.802,04	67.785.831,00	5,3
Totale	**1.655.082.507,94**	**200.208.515,00**	**12,1**

Data la varietà delle modalità previste per le procedure di impegno e di pagamento, sarebbe necessario un approfondimento specifico per individuare le determinanti della lunghezza delle procedure e dell'accumulo di residui, ed eventuali spazi di recupero di efficienza negli iter procedurali previsti. Tuttavia, considerato che nella maggior parte dei casi l'iter procedurale prevede tempi superiori a tre anni, sembrerebbe opportuno valutare le conseguenze di un'applicazione uniforme delle regole di perenzione, pur individuando modalità per un monitoraggio più accurato delle procedure applicate.

Si segnala inoltre che, dal lato della rappresentazione della spesa, quanto attualmente viene classificato come spesa in conto capitale ma afferente ai contributi annuali conferiti agli enti di ricerca al fine di coprire le spese di funzionamento (e non specifici progetti di ricerca), dovrebbe essere classificato di parte corrente.

7.3.3 - I finanziamenti per l'edilizia universitaria

I finanziamenti per l'edilizia universitaria hanno visto un andamento decrescente nel corso degli anni [Tavola 7.19], pur essendo gli oneri per gli investimenti infrastrutturali delle università oggetto anche di contributi da parte dello Stato relativi agli oneri per capitali e interessi dei mutui contratti (con uno stanziamento pari ad ulteriori 147,61 milioni di euro per il 2007 e 64,08 milioni di euro per il 2008, in aggiunta ai quali si deve tenere conto che le rate di mutuo attivano risorse pari a circa dieci o undici volte l'importo della rata).

Tavola 7.19 - Fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature scientifiche. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Esercizio Finanziario	Stanziamento definitivo	Impegni	Pagato in competenza	Pagato in conto residui
2003	158,23	158,23	101,47	77,52
2004	153,77	153,77	133,82	51,69
2005	154,43	154,43	154,16	25,38
2006	100,00	100,00	98,28	0,54
2007	117,97	117,97	65,00	0,00
2008 (*)	15,00	15,00	0,00	38,18

(*) dato a fine giugno 2009.

Dal 2008, una serie di accertamenti effettuati dall'IGF/S.I.Fi.P. ha riguardato l'edilizia universitaria con l'obiettivo di analizzare, in particolare, alcune linee di attività degli atenei italiani nel settore edilizio. Gli accertamenti hanno interessato 15 Università distribuite su tutto il territorio

nazionale nel 2008 e altre 12 sono in corso per il 2009[253]. Sono emerse alcune considerazioni di natura generale sul mancato coordinamento delle istituzioni universitarie nel settore analizzato e, in particolare:

- differenze nelle procedure applicate dalle singole università, e anche degli accordi di programma;
- disapplicazione delle norme in materia di gestione del patrimonio immobiliare, nell'utilizzo dell'istituto dell'incentivo, nell'affidamento degli incarichi professionali e nella disciplina delle autorizzazioni ad assumere incarichi;
- analoghe problematiche per le Fondazioni universitarie, gli affidamenti dei lavori in concessione e gli affidamenti ad organismi *in house*.

La differenza di scelta negli strumenti adottati sia per la gestione del patrimonio, sia per la costituzione di organismi collaterali, sia per la realizzazione delle opere è naturalmente possibile (in particolare si può decidere di contrarre dei mutui, stabilire accordi di programma o ricercare forme alternative di finanziamento), ma le situazioni riscontrate suggeriscono la non applicazione (ingiustificata) della normativa che disciplina i detti settori.

Inoltre, è stato evidenziato il malfunzionamento dello strumento operativo costituito dagli "Accordi di programma". In linea generale, l'accordo di programma dovrebbe costituire un'utile modalità per assicurare l'idoneo finanziamento di importanti realizzazioni e facilitarne l'esecuzione, considerato che, per l'appunto, non essendovi problematiche circa la disponibilità dei fondi, la stazione appaltante è in grado di programmare convenientemente i lavori.

In proposito, è stato invece rilevato il notevole divario che intercorre tra la programmazione dei piani edilizi e lo stato della loro realizzazione, e una capacità di impiego dei fondi, nella maggior parte dei casi, non adeguata. Alle difficoltà insite nella capacità di programmazione, si aggiunge una insufficiente attività di controllo e monitoraggio da parte del MIUR in ordine all'attuazione degli accordi di programma. In via preventiva, questo determina l'assenza di una valutazione delle capacità finanziarie ed organizzative necessarie per verificare che l'Università sia in grado di realizzare il progetto proposto. In corso di attuazione, ciò determina una perdita di efficacia dello strumento stesso. La messa a disposizione dei fondi dovrebbe, infatti, sempre essere collegata all'effettivo inizio dei lavori ed, altresì, dovrebbero essere fissati tempi certi per lo stato di avanzamento degli stessi, evitando che il Ministero eroghi con eccessivo anticipo la propria quota agli atenei, con le relative conseguenze in termini di "lunghe giacenze di risorse finanziarie" presso gli istituti cassieri delle Università.

7.4 - La definizione di obiettivi e indicatori nell'ambito delle Note preliminari al bilancio di previsione 2009

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha individuato, per il bilancio di previsione 2009, una serie di obiettivi per ognuno dei 21 Programmi e relativi indicatori. Complessivamente, l'amministrazione ha individuato ben 222 obiettivi, 77 dei quali sono stati classificati come "strategici" e 145 come " strutturali" [Tavola 7.20].

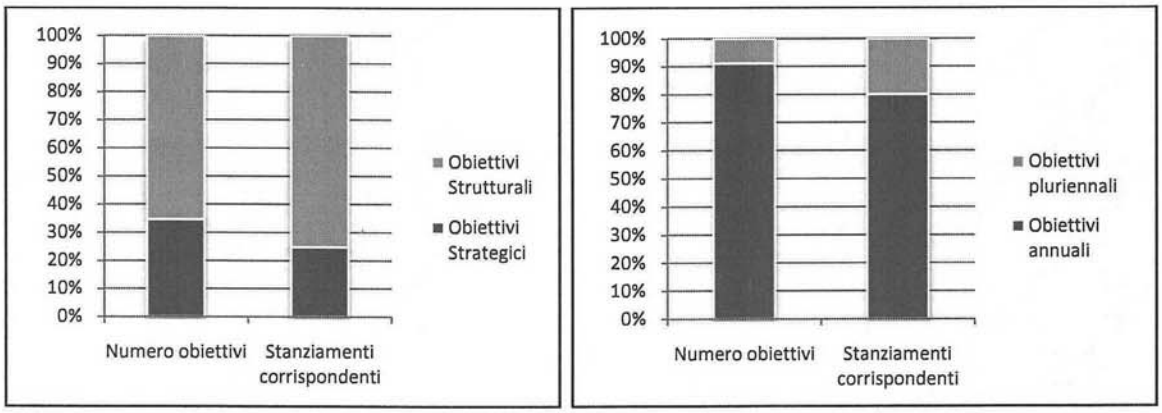
[253] Si fa riferimento al "progetto edilizia universitaria" avviato dai S.I.Fi.P. - Settore III° nel 2008 e concluso nello stesso anno, che ha effettuato accertamenti presso i seguenti 15 atenei: Università di Ancona - Bologna - Cagliari - Chieti - Cosenza - Genova - Lecce - Messina - Napoli II - Perugia - Parma - Pavia - Roma Tor Vergata - Trieste - Politecnico di Bari.

Tavola 7.20 - Obiettivi strategici e strutturali e stanziamenti inziali per Missione e Programma.

MISSIONE	PROGRAMMA	Obiettivo strategico		Obiettivo strutturale		Totale complessivo	
		Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti
004 - L'Italia in Europa e nel mondo	003 - Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica	3	114.847.629			3	114.847.629
	005 - Cooperazione in materia culturale	4	678.475	1	4.687.307	5	5.365.782
017 - Ricerca e innovazione	009 - Ricerca scientifica e tecnologica applicata	2	252.818.493			2	252.818.493
	010 - Ricerca scientifica e tecnologica di base	2	2.185.432.501			2	2.185.432.501
	016 - Ricerca per la didattica	4	7.690.533			4	7.690.533
022 - Istruzione scolastica	001 - Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	33	111.744.629	40	275.373.020	73	387.117.649
	002 - Istruzione prescolastica	1	312.294.753	18	3.881.764.769	19	4.194.059.522
	006 - Istruzione post secondaria	1		2	355283	3	355283
	007 - Istruzione degli adulti	1		1	100261	2	100261
	008 - Diritto allo studio, condizione studentesca	6	1.846.496	1	4.195.917	7	6.042.413
	009 - Istituzioni scolastiche non statali	2	2.612.020	18	399.312.928	20	401.924.948
	011 - Istruzione primaria	1	668.696.176	19	12.305.112.977	20	12.973.809.153
	012 - Istruzione secondaria di primo grado	1	424.829.762	18	9.144.393.491	19	9.569.223.253
	013 - Istruzione secondaria di secondo grado	2	1.115.545.741	18	15.128.448.558	20	16.243.994.299
	014 - Interventi in materia di istruzione	1	120.000.000			1	120.000.000
023 - Istruzione universitaria	001 - Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	1	45.119.638	1	143.057.403	2	188.177.041
	002 - Istituti di alta cultura	1	409.936.040			1	409.936.040
	003 - Sistema universitario e formazione post-universitaria	2	7.954.951.907			2	7.954.951.907
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 - Indirizzo politico	1	248.296	1	13.969.859	2	14.218.155
	003 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	8	1.823.295	6	64.518.848	14	66.342.143
033 - Fondi da ripartire	001 - Fondi da assegnare			1	376.498.267	1	376.498.267
Totale complessivo		**77**	**13.731.116.384**	**145**	**41.741.788.888**	**222**	**55.472.905.272**

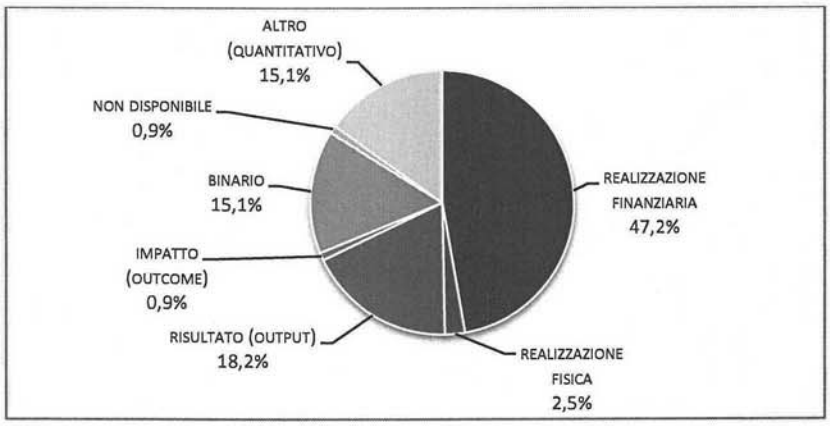
Gli obiettivi strutturali, che dovrebbero essere collegati all'azione ordinaria dell'amministrazione, rappresentano la quota più significativa degli stanziamenti (oltre il 70 per cento); sono, inoltre, prevalenti gli obiettivi considerati annuali [Grafico 7.21].

Grafico 7.21 - Obiettivi strategici e strutturali, annuali e pluriennali: numero e stanziamenti corrispondenti. Valori percentuali



Rispetto alle tipologie previste nelle linee guida per la compilazione delle schede programma/obiettivo contenute nelle Note preliminari (circolare Ragioneria generale dello Stato n. 21 del 24 luglio 2008), gli indicatori adottati per quantificare o meglio rappresentare gli obiettivi sono soprattutto di natura finanziaria (il 47,2 per cento). Gli indicatori che dovrebbero rappresentare il risultato o l'impatto atteso dalle politiche perseguite dall'amministrazione sono circa il 19 per cento del totale, ma non sempre appaiono appropriati e in molti casi non sono quantificati [Grafico 7.22 e Tavola 7.21].

Grafico 7.22 - Tipologia di indicatori selezionati per la misurazione degli obiettivi.



Un esame di coerenza tra gli indicatori selezionati dal MIUR e i valori-obiettivo[254] segnala che

[254] Cfr. Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Servizio Studi Dipartimentale, *Una analisi degli indicatori di performance nelle Note preliminari 2008-2009*. Ragioneria generale dello Stato, 2009. Misurazione della performance e qualità della spesa pubblica - Secondo Workshop Internazionale sulla Spesa Pubblica: http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Servizio-s/Workshop-e/index.asp

Ai fini della corretta interpretazione dei risultati dell'analisi citata, si riportano qui di seguito le categorie utilizzate per la classificazione dell'appropriatezza degli indicatori:

- *Indicatori correttamente rappresentati*: indicatori descritti in modo chiaro e quantificati in maniera coerente;
- *Indicatori con descrizione non chiara*: indicatori descritti in modo non chiaro, indipendentemente dal fatto che ad essi sia o non sia associato un valore obiettivo;

complessivamente in oltre il 24 per cento dei casi le informazioni fornite non sono immediatmente interpretabili o manca una quantificazione dell'obiettivo. Il 76,5 per cento degli indicatori è rilevato come "correttamente rappresentato" e nella maggioranza dei casi si tratta di indicatori di realizzazione finanziaria o di tipo binario (si/no).

Tavola 7.21 - Tipologia di indicatori selezionati per la misurazione degli obiettivi e grado di appropriatezza

Tipologia di indicatore	Indicatore correttamente rappresentato	Indicatore con definizione non chiara	Indicatore con valore obiettivo non coerente	Indicatore senza valore obiettivo	Assenza di indicatore	Totale complessivo
Realizzazione finanziaria	150	2		1		153
Realizzazione fisica	2	4		2		8
Risultato (output)	23			36		59
Rmpatto (outcome)				3		3
Binario	49					49
Non disponibile					3	3
Altro (quantitativo)	24	1	4	20		49
Totale complessivo	**248**	**7**	**4**	**62**	**3**	**324**

Rispetto a un totale di 324 indicatori scelti dall'amministrazione, solo 3 sono indicatori di impatto e 59 indicatori di risultato (output); in molti casi non sono quantificati (manca il valore obiettivo). Indicatori ricorrenti per rappresentare il risultato (output) dell'attività dell'amministrazione includono, ad esempio, la percentuale di scuole finanziate (con valore obiettivo 100 per cento), il personale formato, i provvedimenti emanati e gli interventi attivati (spesso privi di indicazione sul valore obiettivo o di ulteriore descrizione sul contenuto).

Sebbene la numerosità degli indicatori derivi anche dalla necessità di attribuire obiettivi specifici a tutti i centri di responsabilità (che nel caso del MIUR sono 21, inclusi gli Uffici scolastici regionali), nell'ambito delle Note preliminari potrebbe essere più utile focalizzare l'attenzione su un sottoinsieme di indicatori stabili nel tempo e di maggiore rilievo per orientare l'azione dell'amministrazione (si segnala a questo proposito che il 15 per cento degli obiettivi si riferiscono a stanziamenti inferiori a 100 mila euro e il 30 per cento a stanziamenti inferiori a un milione di euro).

Gli indicatori finanziari presentati quantificano il proposito generale di erogare gli stanziamenti assegnati (e il valore-obiettivo è generalmente pari a 100 per cento). Non sono stati presi in considerazione, invece, obiettivi finanziari assegnati al MIUR in termini di riduzione strutturale sulla dinamica di alcune categorie di spesa chiaramente individuati nella legge finanziaria (ad esempio sul rapporto tra numero di studenti e docenti, oppure sulla riduzione del personale ATA, etc.). Su tali grandezze sarebbe possibile fissare dei traguardi quantitativi (anche per centro di responsabilità) e monitorare il loro andamento tramite gli archivi amministrativo-gestionali dell'amministrazione.

In ogni caso, la logica che dovrebbe guidare la segnalazione al Parlamento degli obiettivi dell'amministrazione, dovrebbe progressivamente volgere verso una migliore identificazione e misurazione degli obiettivi finali dell'intervento, della quantità e qualità del servizio erogato con indicatori sul risultato immediato dei finanziamenti (come la quota di personale che ha fruito di

- *Indicatori senza valore obiettivo*: indicatori descritti in modo chiaro ai quali non è associato alcun valore obiettivo;
- *Indicatori con valore obiettivo non coerente*: indicatori descritti in modo chiaro ai quali risulta associato un valore obiettivo non coerente.
- *Valore obiettivo senza indicatore*: indicatori per i quali nelle note preliminari non è riportata lacuna descrizione, pur essendo riportato un valore obiettivo.

occasioni di formazione in servizio, la quota di studenti nelle primarie che fruiscono del tempo pieno; il numero di ore e di beneficiari di progetti assicurati con i fondi per l'offerta formativa, in termini di numero di borse di studio per i dottorati di ricerca; il numero dei progetti di ricerca finanziati; il numero dei progetti di ricerca conclusi entro i termini, etc.) e tenendo a mente gli esiti finali auspicati (ad esempio in termini di aumento del livello di apprendimento degli studenti nelle materie base; di diminuzione del tasso di ripetenza o di debiti formativi; di riduzione del tasso di abbandono scolastico (per l'istruzione secondaria superiore); di riduzione della quota di studenti che hanno lasciato l'università senza acquisire un titolo; etc.).

CAPITOLO 8 - Ministero dell'interno

8.1 - Struttura organizzativa e articolazione della spesa

8.1.1 - Principali aggregati finanziari

Ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ("Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"), al Ministero dell'interno sono attribuite le funzioni e i compiti in materia di garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile, politiche di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo e soccorso pubblico[255].

Nel 2009 gli stanziamenti iniziali di competenza del Ministero dell'interno ammontano a poco più di 27.200 milioni di euro, pari al 6,0 per cento degli stanziamenti complessivi del bilancio dello Stato destinati alla spesa primaria[256] [Tavola 8.1].

Tavola 8.1 - Spesa primaria a consuntivo; valori assoluti e percentuali sul totale della spesa primaria del bilancio dello Stato. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

SPESA PRIMARIA A CONSUNTIVO	2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009 (*)	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Stanziamenti iniziali	24.348,0	6,6	25.526,7	6,8	24.952,5	6,3	25.579,8	6,5	24.662,2	5,9	25.256,3	5,6	27.243,2	6,0
Stanziamenti definitivi	25.714,4	6,6	26.897,8	6,8	26.748,7	6,5	28.310,8	7,0	26.692,5	6,1	29.463,2	6,3		
Impegni	25.387,4	6,7	26.699,9	6,9	25.580,5	6,5	27.970,7	7,1	26.128,4	6,2	28.873,2	6,3		
Pagamenti	25.339,1	6,6	25.586,6	6,7	25.980,4	6,8	26.971,1	6,9	25.478,6	6,3	29.504,8	6,6		

(*) dati da Legge di bilancio 2009

Nel corso degli esercizi 2003-2008, per i quali sono disponibili i dati di consuntivo, gli stanziamenti definitivi, gli impegni e i pagamenti variano tra il 6,5 e il 7,1 per cento del totale della spesa primaria del bilancio dello Stato negli esercizi 2003-2006, e si attestano intorno al 6,1-6,3 per cento negli esercizi 2007-2008 (solo i pagamenti nel 2008 rappresentano il 6,6 per cento della spesa primaria del bilancio dello Stato). I pagamenti, in conto competenza e in conto residui, sono passati dai circa 25.300 milioni di euro del 2003 ai 29.500 milioni di euro del 2008 (6,6 per cento del totale della spesa primaria del bilancio dello Stato in entrambi gli esercizi).

Negli ultimi anni il Ministero ha accumulato una serie di debiti pregressi, riguardanti prevalentemente, ma non esclusivamente, spese correnti di funzionamento.[257] Se gli oneri corrispondenti fossero stati pagati nell'esercizio in cui si sono formati avrebbero determinato un incremento degli impegni delle spese correnti da un minimo dello 0,1 per cento nel 2004 a un massimo del 2,2 per cento nel 2007. Per la spesa in conto capitale i debiti pregressi si riferiscono tutti

[255] In allegato al bilancio del Ministero dell'interno si dà conto del Fondo edifici di culto, che non viene trattato nel presente Rapporto.

[256] Spesa finale, data dalla somma delle spese correnti [Titolo I] e delle spese in conto capitale [Titolo II], al netto degli interessi passivi.

[257] A questo proposito va segnalato che, in seguito alla prima ricognizione, il Ministero dell'interno ha dichiarato un ammontare di debiti pari ad oltre 708 milioni di euro al 31 dicembre 2007, provenienti dagli esercizi finanziari 2000-2007. Di questi, il MEF ha concesso il ripiano di circa 525 milioni.

all'esercizio 2007 rispetto al quale rappresentano un incremento percentuale degli impegni dello 0,7 per cento. Nel complesso gli oneri pregressi, se fronteggiati nell'esercizio di formazione, avrebbero determinato un incremento percentuale degli impegni a rendiconto da un minimo dello 0,08 per cento nel 2003 a un massimo del 2,01 per cento nel 2007 [Tavola 8.2].

Tavola 8.2 - Impegni a rendiconto e debiti pregressi. Anni 2003-2007. Milioni di euro.

IMPEGNI A RENDICONTO PER TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	2004	2005	2006	2007
TITOLO I - SPESE CORRENTI				
- Impegni	23.457,2	22.833,1	25.190,9	23.431,2
- Impegni comprensivi dei debiti pregressi	23.479,8	22.886,8	25.281,9	23.936,7
- Variazione %	*0,10*	*0,24*	*0,36*	*2,16*
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
- Impegni	3.242,7	2.747,6	2.779,9	2.697,3
- Impegni comprensivi dei debiti pregressi	3.242,7	2.747,6	2.779,9	2.715,8
- Variazione %	-	-	-	*0,69*
TOTALE				
- Impegni	26.699,9	25.580,7	27.970,7	26.128,4
- Impegni comprensivi dei debiti pregressi	26.722,6	25.634,4	28.061,8	26.652,5
- Variazione %	*0,08*	*0,21*	*0,33*	*2,01*

8.1.2 - Finalità della spesa

In base al già citato art. 14 del D.lgs. n. 300/1999, il Ministero svolge le funzioni e i compiti riguardanti in particolare le seguenti aree funzionali:

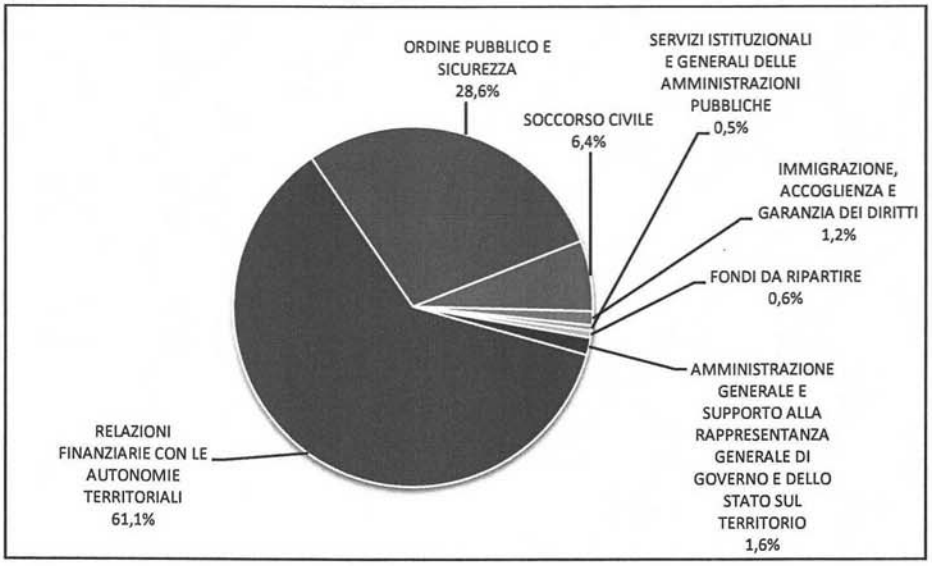
- garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi degli enti locali e del loro funzionamento, finanza locale, servizi elettorali, vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe e attività di collaborazione con gli enti locali;
- tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e coordinamento delle forze di polizia;
- amministrazione generale e supporto dei compiti di rappresentanza generale di governo sul territorio;
- tutela dei diritti civili, ivi compresi quelli delle confessioni religiose, di cittadinanza, immigrazione e asilo;
- organizzazione e funzionamento delle strutture centrali e periferiche dell'amministrazione.

Il Ministero svolge attraverso il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco anche gli altri compiti a esso assegnati dalla normativa vigente in materia di soccorso pubblico, protezione civile, prevenzione e spegnimento degli incendi (inclusi gli incendi boschivi), difesa civile.

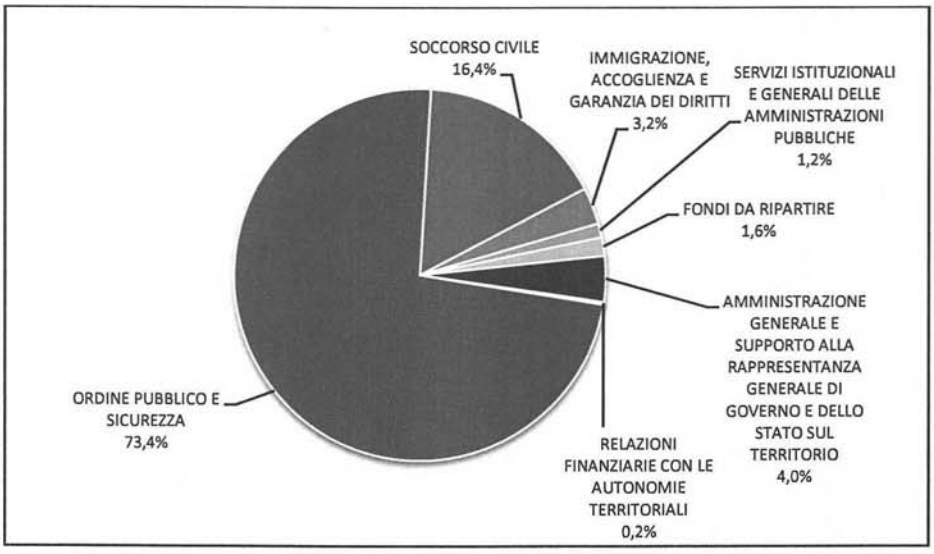
Il bilancio 2009 del Ministero si articola in sette Missioni, a loro volta suddivise in 15 Programmi. Il Ministero si compone inoltre di 6 Centri di responsabilità (CDR) [cfr. paragrafo 8.1.3]. La distribuzione della spesa in relazione alle diverse finalità, così come individuate secondo la classificazione per Missioni e Programmi, ricalca la distribuzione della spesa per CDR. Ciò si verifica per il fatto che l'attuale assetto del Ministero è tale che, salvo poche eccezioni, ciascuna Missione e ciascun Programma fa capo al solo CDR che ha specifica competenza sulla materia oggetto di quella Missione e quel Programma. Così la spesa del Ministero si concentra per oltre il 60 per cento degli stanziamenti nella Missione *Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali* [Grafico 8.1] che fa capo interamente al *Dipartimento per gli affari interni e territoriali* [Tavola 8.3]. La Missione *Ordine pubblico e sicurezza* assorbe poco meno del 30 per cento degli stanziamenti [Grafico 8.1] e fa capo quasi integralmente al *Dipartimento della pubblica sicurezza* [Tavola 8.3]. La Missione *Soccorso civile* assorbe poco più del 6 per cento degli stanziamenti così come l'unico CDR a cui fa capo, il *Dipartimento dei Vigili del fuoco*. Escludendo i trasferimenti di carattere generale agli enti locali, le Missioni *Ordine pubblico e sicurezza* e *Soccorso civile* assorbono rispettivamente oltre il 73 per cento e il 16 per cento degli stanziamenti [Grafico 8.1].

Grafico 8.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione. Anno 2009. Composizione percentuale.

Inclusi i trasferimenti a carattere generale agli Enti Locali



Esclusi i trasferimenti a carattere generale agli Enti Locali



Delle restanti Missioni, oltre la Missione *Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*, solo la Missione *Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti* fa capo a più di un CDR: il *Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione* e il *Dipartimento per le politiche del personale*.

Tavola 8.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Anno 2009. Milioni di euro.

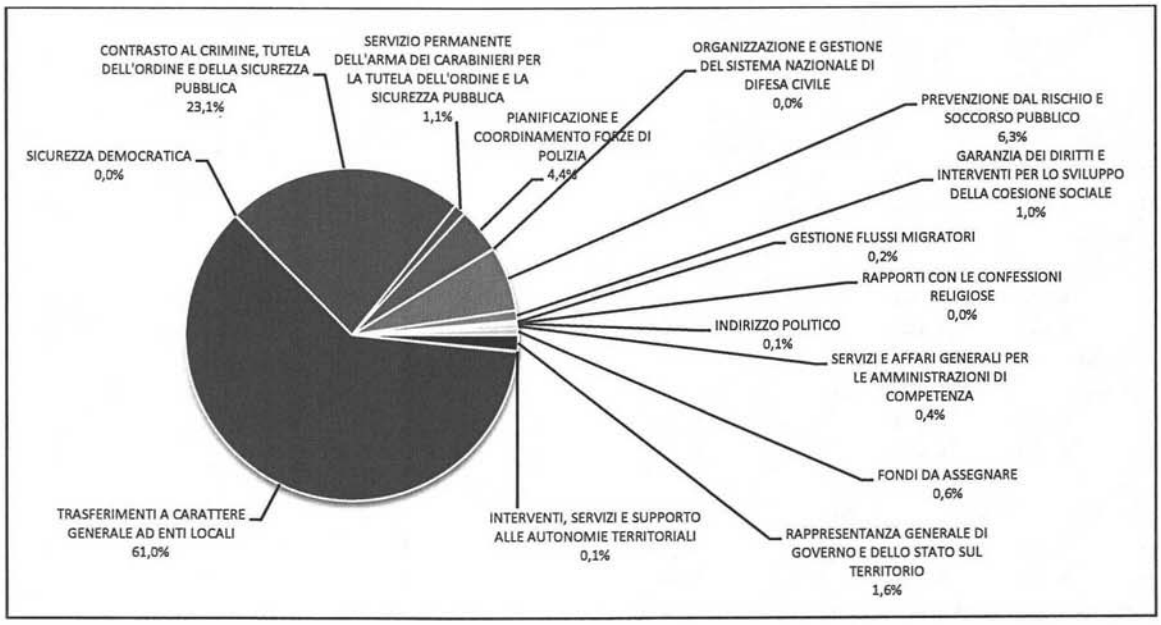
MISSIONE E PROGRAMMA	Centri di Responsabilità						Totale complessivo
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORA-ZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINI-STRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	-	**4,8**	-	-	-	**418,8**	**423,7**
Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	-	4,8	-	-	-	418,8	423,7
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	-	**16.651,7**	-	-	-	-	**16.651,7**
Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali	-	25,4	-	-	-	-	25,4
Trasferimenti a carattere generale ad Enti locali	-	16.626,3	-	-	-	-	16.626,3
Ordine pubblico e sicurezza	**5,1**	-	-	-	**7.785,6**	-	**7.790,7**
Sicurezza democratica	5,1	-	-	-	-	-	5,1
Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	-	-	-	-	6.284,4	-	6.284,4
Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	-	-	-	-	308,8	-	308,8
Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	-	-	-	-	1.192,4	-	1.192,4
Soccorso civile	-	-	**1.736,9**	-	-	-	**1.736,9**
Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile	-	-	9,1	-	-	-	9,1
Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	-	-	1.727,8	-	-	-	1.727,8
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	-	-	-	**285,4**	-	**54,3**	**339,7**
Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale	-	-	-	274,0	-	-	274,0
Gestione flussi migratori	-	-	-	6,5	-	54,3	60,8
Rapporti con le confessioni religiose	-	-	-	4,9	-	-	4,9
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**28,6**	-	-	-	-	**102,7**	**131,3**
Indirizzo politico	28,6	-	-	-	-	-	28,6
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	-	-	-	-	-	102,7	102,7
Fondi da ripartire	-	-	-	-	-	**169,3**	**169,3**
Fondi da assegnare	-	-	-	-	-	169,3	169,3
Totale complessivo	**33,7**	**16.656,5**	**1.736,9**	**285,4**	**7.785,6**	**745,1**	**27.243,2**

L'articolazione in Programmi, nel confermare la distribuzione già messa in evidenza, fornisce in alcuni casi un maggiore dettaglio dell'informazione [Tavola 8.3 e Grafico 8.2]. Ad esempio, mentre per la Missione *Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali*, che assorbe la quota di gran lunga maggiore degli stanziamenti, la quasi totalità delle risorse è dedicata al solo Programma *Trasferimenti a carattere generale ad enti locali*, nel caso invece della Missione *Ordine pubblico e sicurezza* le risorse sono distribuite soprattutto tra il Programma *Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica* (23 per cento) e il Programma *Pianificazione e coordinamento delle forze di polizia* (4,4 per cento); una quota più modesta viene destinata al Programma *Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica* (1,1 per cento). Il Grafico 8.2 mostra anche che, escludendo gli stanziamenti del Programma *Trasferimenti a carattere generale ad enti locali*, il Programma *Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica* assorbe oltre il 59 per

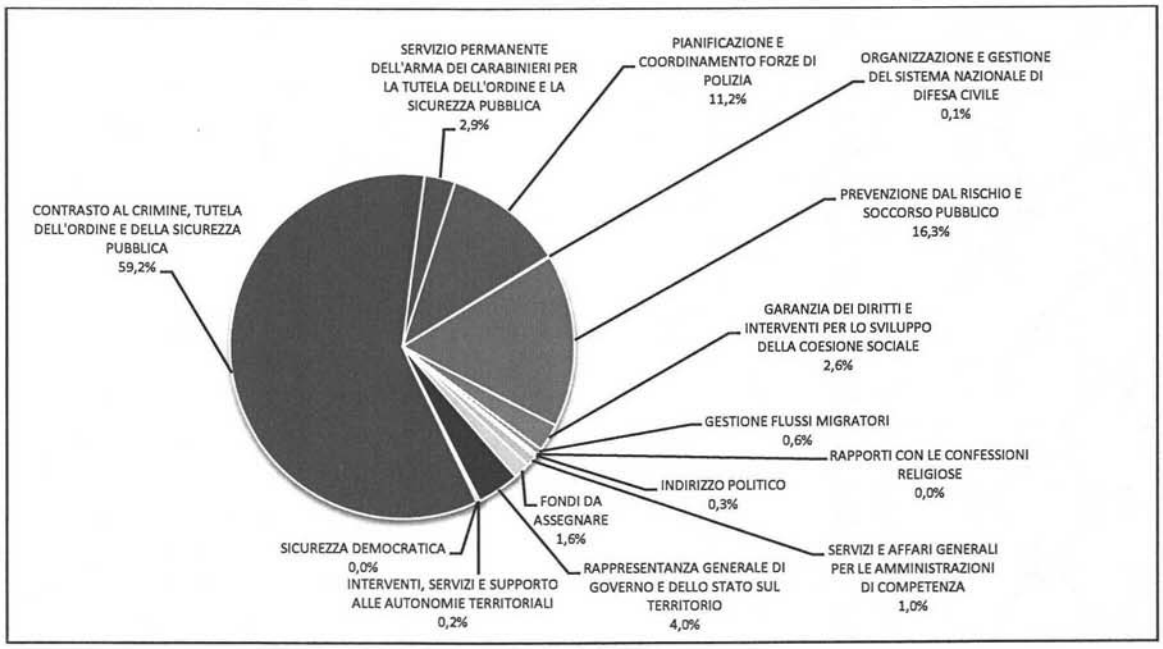
cento degli stanziamenti rimanenti, mentre il peso dei Programmi *Pianificazione e coordinamento delle forze di polizia* e *Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica* aumentano rispettivamente a circa l'11 per cento e il 3 per cento degli stanziamenti.

Grafico 8.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per Programma. Anno 2009. Composizione percentuale.

Inclusi i trasferimenti a carattere generale agli Enti locali



Esclusi i trasferimenti a carattere generale agli Enti locali



8.1.3 - Organizzazione

Il Ministero dell'interno è articolato in una amministrazione centrale e in una struttura periferica. Come si rileva dalla Tavola 8.3, l'amministrazione centrale è costituita da 5 Dipartimenti,

oltre al Gabinetto e agli uffici di diretta collaborazione. Nel complesso si tratta quindi di 6 CDR:

1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro
2. Dipartimento per gli affari interni e territoriali
3. Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile
4. Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione
5. Dipartimento della pubblica sicurezza
6. Dipartimento per le politiche del personale, dell'amministrazione civile e per le risorse umane e strumentali

La struttura periferica è costituita dalle prefetture, dai comandi provinciali dei Vigili del fuoco (VVF), dalle direzioni interregionali dei VVF, dalle scuole di formazione dei VVF, dalle questure e dagli istituti di istruzione della Polizia di Stato (PS), individuabili presso ogni provincia. Gli uffici periferici del Ministero dell'interno sono istituiti in attuazione di atti normativi aventi forza di legge.

Le prefetture sono Centri di costo[258] pertinenti al *Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie*. La presenza della prefettura presso ogni provincia è legittimata dal ruolo di rappresentanza del Governo sul territorio. Il Prefetto svolge un'attività di coordinamento delle pubbliche amministrazioni territoriali. Egli, inoltre, è titolare di tutte le attribuzioni dell'amministrazione periferica dello Stato non espressamente conferite ad altri uffici. In particolare, il Prefetto del capoluogo di regione è il rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali e assume le funzioni anche di Commissario di Governo.

Le questure, insieme ai commissariati di polizia, rappresentano la struttura periferica del *Dipartimento di pubblica sicurezza*. Esse assolvono compiti di direzione e organizzazione dei servizi operativi, nonché funzioni attribuite dalla legge e dai regolamenti vigenti. Il Questore rappresenta l'autorità provinciale di pubblica sicurezza.

I commissariati, sono invece istituiti sul territorio prescindendo dalla suddivisione politico-amministrativa dello stesso, ove effettive esigenze lo richiedano e in base a parametri che tengono conto di fattori incidenti sull'ordine e sulla sicurezza pubblica; tali uffici sono alle dipendenze delle questure.

Infine, la struttura periferica del *Dipartimento dei Vigili del fuoco*, del soccorso pubblico e della difesa civile si articola in direzioni regionali, comandi provinciali, distretti, distaccamenti permanenti e volontari, posti di vigilanza, reparti e nuclei speciali. La dislocazione territoriale dei comandi è disciplinata da un apposito regolamento amministrativo.

I Centri di costo nel complesso ammontano a 135, di cui 52 centrali, 80 prefetture[259], uno classificato come "altre prefetture", uno come "strutture periferiche PS" (che comprende tutte le unità periferiche della PS) e uno come "strutture periferiche VVF" (che comprende tutte le unità periferiche dei VVF).

La gestione del bilancio avviene sia in contabilità ordinaria, che in contabilità speciale. I titolari dei conti gestiti in contabilità speciale sono i Prefetti che operano su base provinciale.[260] Gli accreditamenti sui singoli capitoli per mezzo di ordini di accreditamento rappresentano il limite

---

[258] Per Centro di costo si intende, secondo l'art.10 del D.lgs. 279/1997, l'unità organizzativa individuata in coerenza con il Centro di responsabilità amministrativa al quale appartiene. Ad ogni Centro di costo è assegnata la responsabilità di gestire le risorse delle quali si generano i costi. Le previsioni economiche sono formulate in coerenza con gli stanziamenti del corrispondente Centro di responsabilità amministrativa, secondo le funzioni da svolgere e gli obiettivi prefissati. Sulla base delle rilevazioni di contabilità economica è possibile verificare come sono state impiegate le risorse e come gli obiettivi, fissati in termini di costo, sono stati conseguiti dal Centro di costo stesso.

[259] Questi 80 Centri di costo non esauriscono il complesso delle prefetture, ma si limitano a quelle per le quali fino al 2009 sono stati aperti singoli Centri di costo a seguito dell'estensione del sistema di contabilità economico-analitica alle prefetture - Uffici territoriali del Governo.

[260] Per le province autonome di Trento e di Bolzano, i conti sono intestati ai Commissari di Governo di Trento e di Bolzano, mentre per la regione autonoma della Valle d'Aosta, il conto è intestato al Presidente della Giunta regionale, che assolve anche le competenze prefettizie.

massimo, stabilito da decreto ministeriale, entro il quale gli organi delegati devono contenere le spese. La Tavola 8.4 mostra che nel 2007 e nel 2008 le somme versate in contabilità speciale tramite ordini di accreditamento ammontano a oltre 6 miliardi di euro, che rappresentano oltre un quinto sia degli stanziamenti definitivi che dei pagamenti del Ministero.[261] La tabella illustra inoltre che una quota pari a circa il 12 per cento nel 2007 e al 14 per cento nel 2008 delle risorse complessive (accreditate e già esistenti) disponibili in contabilità speciale a inizio esercizio non vengono utilizzate nel corso dello stesso.

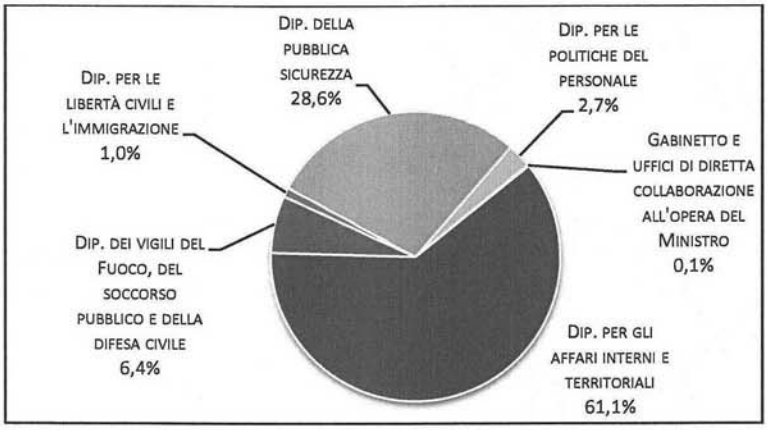
Tavola 8.4 - Contabilità speciali. Anno 2008. Milioni di euro.

CONTABILITA' SPECIALI	2007	2008
Numero conti	104	103
Somme accreditate con O.A. (a)	6.164,4	6.145,8
Saldo iniziale (b)	1.319,9	890,2
Totale uscite (c)	6.593,7	6.016,2
Saldo finale (a+b-c)	**890,5**	**1.019,8**
Saldo finale/disponibilità (%)	*11,9%*	*14,5%*

Fonte: Banca dati Banca d'Italia - Gestione flussi di Tesoreria

In termini di stanziamenti iniziali di competenza per l'anno 2009, il peso dei diversi CDR dell'amministrazione centrale si presenta come illustrato nel Grafico 8.3.

Grafico 8.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità. Anno 2009. Composizione percentuale.



Il *Dipartimento per gli affari interni e territoriali* - che ha competenza in materia di finanza locale - assorbe oltre il 60 per cento degli stanziamenti complessivi. Il *Dipartimento per la pubblica sicurezza* - che ha il compito prevalentemente di attuare politiche dell'ordine e di sicurezza pubblica, di coordinare le forze di polizia e di dirigere e amministrare la Polizia di Stato - assorbe quasi il 30 per cento degli stanziamenti complessivi. Il *Dipartimento dei Vigili del fuoco* - che ha competenza prevalentemente in materia di soccorso pubblico, prevenzione del rischio e difesa civile - assorbe il 6 per cento degli stanziamenti. I restanti CDR - *Dipartimento per le politiche del personale*, *Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione* e *Gabinetto* - assorbono complessivamente il rimanente 4 per cento circa degli stanziamenti. Il *Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione*, con compiti in materia di immigrazione e asilo, per via della crescente attenzione del legislatore comunitario verso il fenomeno dell'immigrazione sta assistendo all'intensificarsi delle relazioni con i paesi terzi di origine o di transito dei flussi migratori.

[261] Tale percentuale è puramente indicativa, poiché gli accreditamenti tramite OA riportati nella tavola comprendono sia somme provenienti da capitoli di bilancio di pertinenza del Ministero dell'interno, che girofondi (fondi provenienti da altre contabilità speciali) e altro.

8.1.4 - Natura economica e altre caratteristiche della spesa

La spesa del Ministero dell'interno è costituita prevalentemente da trasferimenti che mediamente negli esercizi 2003-2009 assorbono poco più del 60 per cento degli stanziamenti iniziali [Grafico 8.4]; si tratta prevalentemente di trasferimenti correnti (49,6 per cento degli stanziamenti complessivi) e in misura minore di trasferimenti in conto capitale (10,6 per cento). In coerenza con la competenza del Ministero in materia di finanza locale, che come evidenziato nei paragrafi precedenti assorbe la maggior parte degli stanziamenti, tali trasferimenti sono pressoché interamente devoluti ad amministrazioni pubbliche (AP): mediamente nel periodo 2003-2009 i trasferimenti ad AP di parte corrente rappresentano il 98 per cento del totale dei trasferimenti correnti, mentre il 100 per cento dei trasferimenti in conto capitale è destinato ad amministrazioni pubbliche. Gli enti locali - Province e Comuni - sono pressoché gli unici destinatari di questi trasferimenti, a meno di una piccola quota destinata alle Regioni [Grafico 8.5].

Grafico 8.4 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo, distinti per Spesa diretta e Trasferimenti. Media 2003-2009. Composizione percentuale.

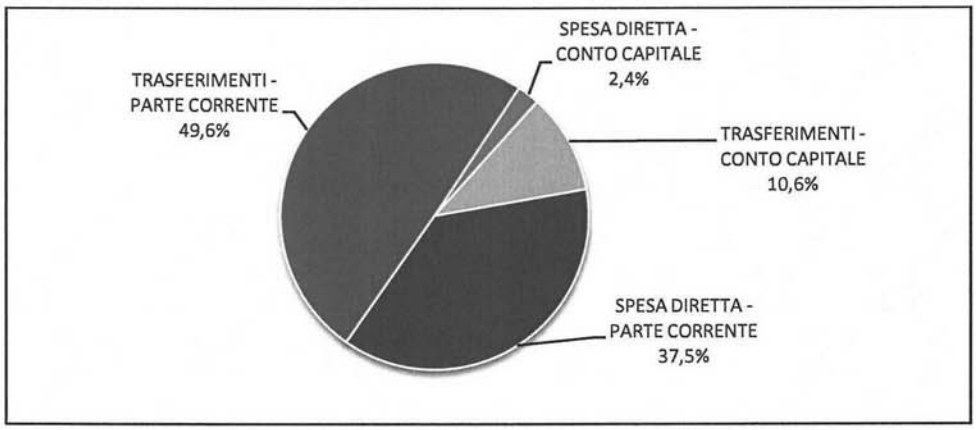
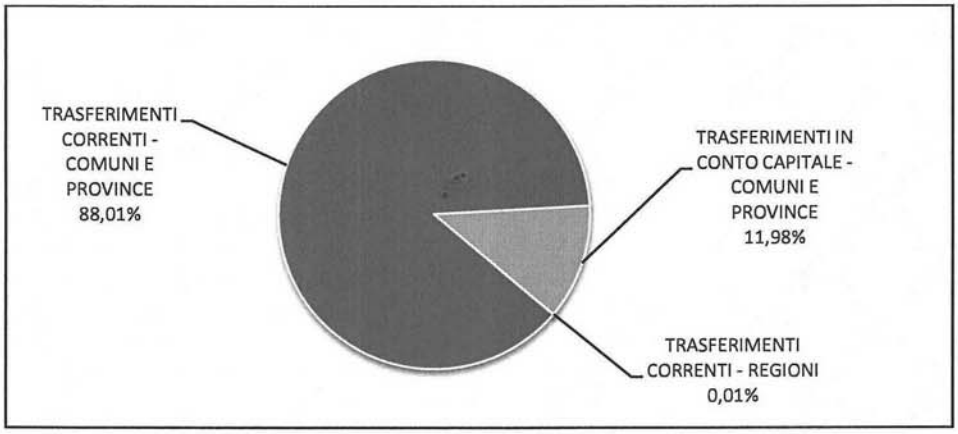


Grafico 8.5 - Stanziamenti iniziali di competenza destinati a trasferimenti a enti pubblici. Anno 2009. Composizione percentuale.



Tolti i trasferimenti correnti e in conto capitale, la maggior parte delle risorse è destinata alla spesa diretta di parte corrente [Grafico 8.4]. Si tratta per la maggiore parte di spese di funzionamento (spese per il personale, acquisto di beni e servizi e imposte sulla produzione) per le forze di polizia, che quindi sono gestite prevalentemente dal *Dipartimento della pubblica sicurezza* [Tavola 8.5].

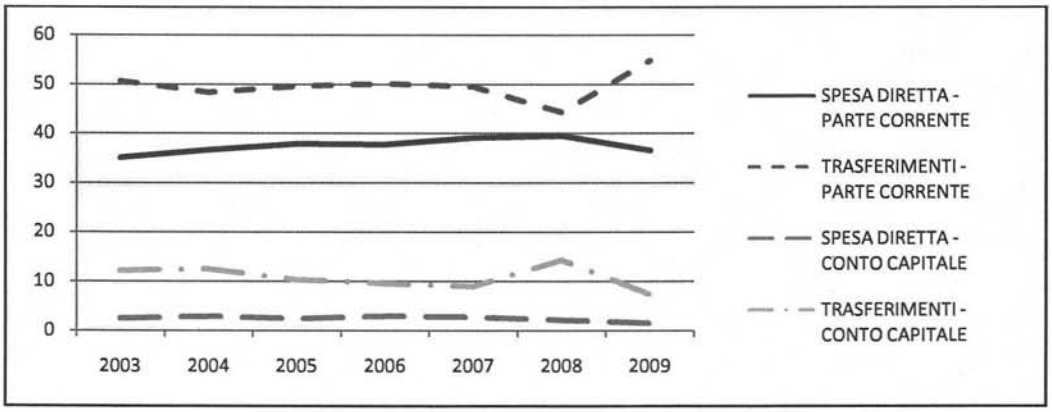
Tavola 8.5 - Stanziamenti iniziali di competenza per titolo e categoria economica. Anno 2009. Milioni di euro.

TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	Centri di responsabilità						Totale complessivo
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORA-ZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINI-STRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**33,6**	**14.664,5**	**1.674,3**	**276,7**	**7.477,1**	**737,5**	**24.863,7**
Redditi da lavoro dipendente	25,8	25,7	1.484,6	25,4	6.030,3	507,8	8.099,7
Consumi intermedi	6,1	5,4	76,2	6,4	847,1	174,2	1.115,3
Imposte pagate sulla produzione	1,8	1,9	92,6	1,9	417,8	32,5	548,4
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	14.623,2	-	0,7	-	-	14.623,9
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	3,3	232,5	32,5	-	268,3
Trasferimenti correnti a imprese	-	-	-	6,0	-	-	6,0
Trasferimenti correnti a estero	-	-	0,0	1,5	9,3	-	10,8
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-
Poste correttive e compensative	-	8,0	17,5	-	30,7	-	56,1
Altre uscite correnti	-	0,3	0,2	2,3	109,4	22,9	135,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**0,1**	**1.992,0**	**62,6**	**8,7**	**308,5**	**7,7**	**2.379,5**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	0,1	1,6	62,6	8,7	308,5	7,7	389,2
Contributi agli investimenti	-	1.990,0	-	-	-	-	1.990,0
Contributi agli investimenti ad imprese	-	-	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	0,3	-	-	-	-	0,3
Totale complessivo	**33,7**	**16.656,5**	**1.736,9**	**285,4**	**7.785,6**	**745,1**	**27.243,2**

La distribuzione media tra spesa diretta e spesa trasferita è il risultato di dinamiche piuttosto regolari nel tempo [Grafico 8.6].

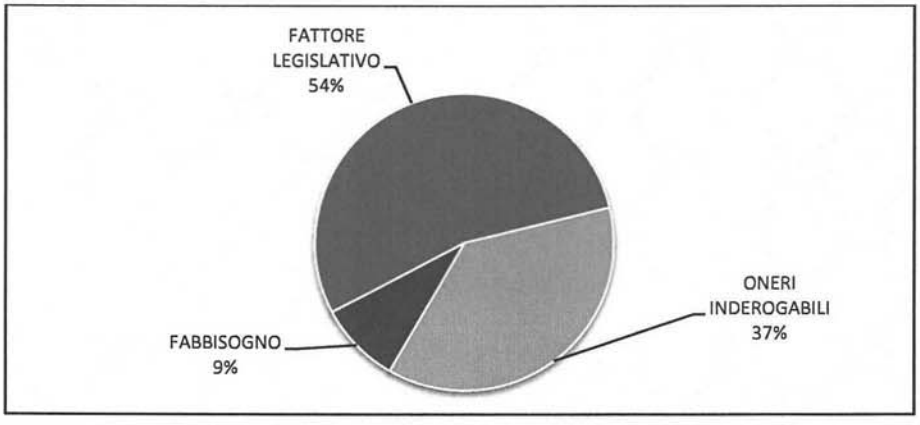
Gli stanziamenti destinati alla spesa diretta di parte corrente dal 2003 al 2009 si mantengono stabilmente su livelli che rappresentano tra il 35 per cento e il 40 per cento degli stanziamenti complessivi; la spesa diretta in conto capitale assorbe sempre il 2-3 per cento degli stanziamenti iniziali dal 2003 al 2008, l'1 per cento nel 2009. I trasferimenti correnti e quelli in conto capitale si mantengono rispettivamente intorno al 50 per cento e al 10 per cento degli stanziamenti totali, con l'eccezione del 2008, anno in cui i trasferimenti correnti scendono al 44 per cento e quelli in conto capitale salgono al 14 per cento. Nel 2009 per entrambi i tipi di trasferimenti si registra una inversione di tendenza che porta rispettivamente i trasferimenti correnti al di sopra e i trasferimenti in conto capitale al di sotto dei livelli medi registrati negli esercizi precedenti.

Grafico 8.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo, distinti per Spesa diretta e Trasferimenti. Percentuale sul totale del bilancio del Ministero. Anni 2003-2009.



Considerando la distribuzione della spesa per Autorizzazione [Grafico 8.7], negli esercizi 2007-2009 in media la quota di gran lunga maggiore degli stanziamenti è rappresentata da fattori legislativi (54 per cento); la parte restante è costituita prevalentemente da oneri inderogabili (37 per cento) e in misura minore da spese discrezionali o fabbisogno (9 per cento). La maggior parte delle spese effettuate in forza di fattori legislativi è costituita dai trasferimenti a carattere generale agli enti locali per i quali nel periodo 2007-2009 vengono stanziati nel bilancio di previsione circa 13 miliardi di euro all'anno. Escludendo questi trasferimenti, ossia le spese per fattori legislativi della Missione *Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali*, la distribuzione degli stanziamenti per autorizzazione risulta radicalmente diversa: il 77 per cento è costituito da oneri inderogabili, il 18 per cento da spese discrezionali e solo il 5 per cento da fattori legislativi.

Grafico 8.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per Autorizzazione. Media 2007-2009. Composizione percentuale.



Dal momento che la quota di gran lunga prevalente della spesa è rappresentata da trasferimenti ad amministrazioni pubbliche previsti a norma di legge, la maggior parte della spesa (95 per cento) è considerata non rimodulabile ai sensi dell'art. 60, comma 3, del 25 giugno 2008, n. 112 [Tavola 8.6]: in particolare risulta non rimodulabile il 100 per cento dei trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e il 99 per cento di quelli in conto capitale. La quota maggiore di spesa rimodulabile si registra per gli investimenti (37 per cento - spesa diretta in conto capitale); la spesa diretta di parte corrente risulta rimodulabile solo per l'11 per cento essendo caratterizzata, come si è visto in

precedenza, dall'elevata presenza di oneri inderogabili.[262]

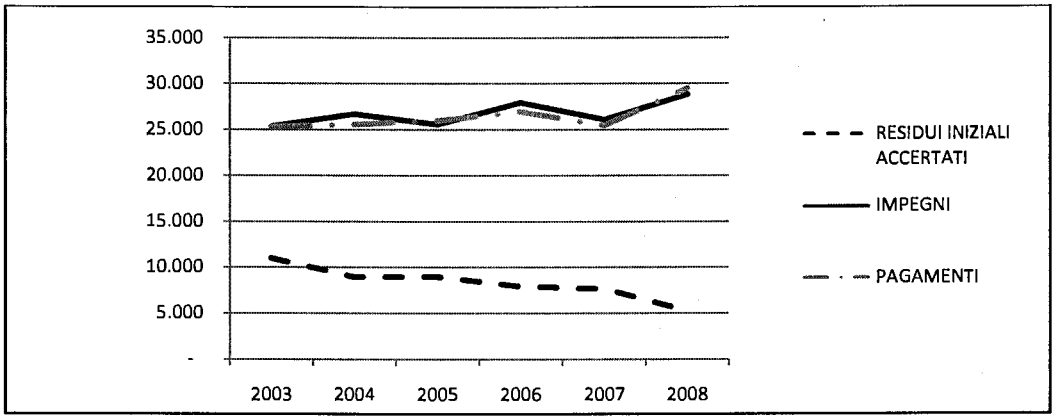
Tavola 8.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo e Categoria, distinti per spesa rimodulabile e non rimodulabile. Anno 2009. Composizione percentuale.

TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	Stanziamenti iniziali di competenza		Totale
	Non Rimodulabile	Rimodulabile	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**95**	**5**	**100**
Spesa diretta - Parte corrente	89	11	100
Trasferimenti - Parte corrente	99	1	100
di cui Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche	*100*	*0*	*100*
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**93**	**7**	**100**
Spesa diretta - Conto capitale	63	37	100
Trasferimenti - Conto capitale	99	1	100
di cui Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche	*99*	*1*	*100*
Totale complessivo	**95**	**5**	**100**

8.1.5 - Accenni alla formazione dei residui

Dal 2003 al 2008 gli impegni in conto competenza e i pagamenti complessivi (in conto competenza e in conto residui) denotano un andamento e un livello molto simili [Grafico 8.8]: passano entrambi da un livello di circa 25 miliardi del 2003 a un livello di circa 29 miliardi del 2008 con un andamento che in entrambi i casi alterna momenti di crescita e momenti di contrazione.

Grafico 8.8 - Residui iniziali accertati, Impegni e Pagamenti a consuntivo. Anni 2003-2008. Milioni di euro.



Questa dinamica si accompagna a un andamento progressivamente decrescente dei residui che passano da poco più di 10 miliardi del 2003 ai 5 miliardi del 2008.[263] Ciò nonostante, i residui hanno un peso sulla massa spendibile[264] del Ministero lievemente superiore alla media del totale dei ministeri

[262] Nell'ambito dell'attività di analisi e valutazione della spesa, l'Ufficio centrale di bilancio ha effettuato il riesame degli attributi dei capitoli di bilancio. Questo riesame ha portato, tra l'altro, ad analizzare la corretta attribuzione ai capitoli delle etichette "rimodulabile" o "non rimodulabile", ai sensi dell'art.60 del D.L. 112/2008. L'analisi ha evidenziato che, a fronte di un aumento di circa il 25 per cento del numero di capitoli che si ritiene debbano essere considerati rimodulabili, non vi è un corrispondente aumento della quota di risorse rimodulabili sul complesso degli stanziamenti (che aumentano di circa lo 0,5 per cento). Il riesame comunque restituisce una rappresentazione del bilancio più rispondente alle finalità della spesa.

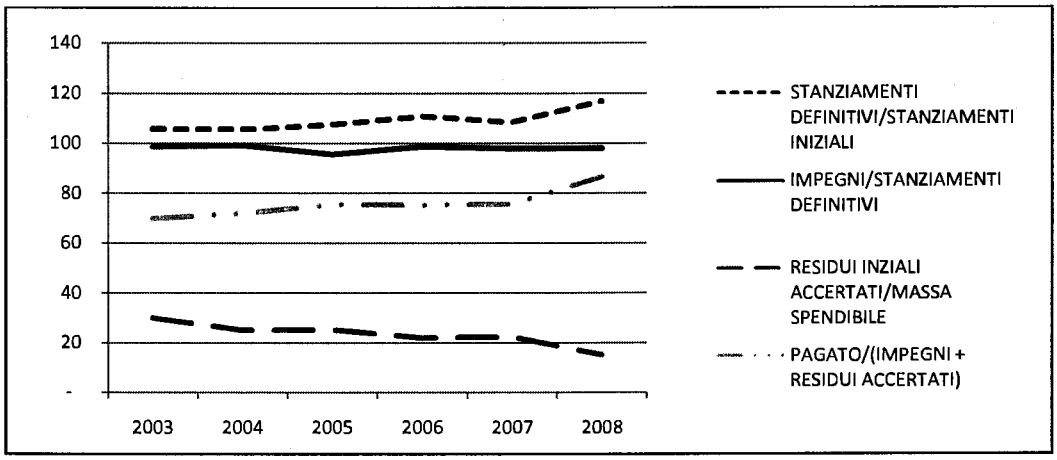
[263] Tale dinamica è influenzata dalla riduzione dei termini di conservazione dei residui in conto capitale da 7 a 3, disposta, a partire dal 2007, in base all'articolo 3, comma 36, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

[264] La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti definitivi di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati.

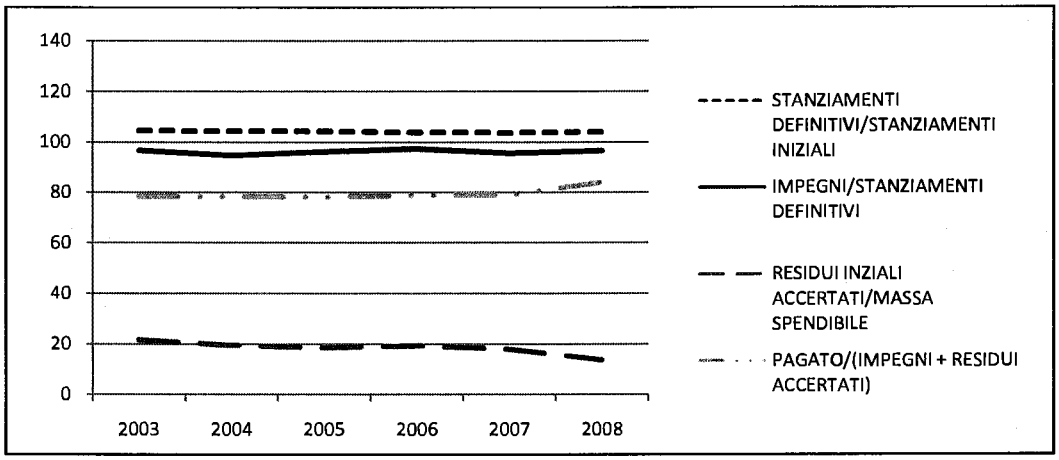
[Grafico 8.9]: mentre per il totale del ministeri (incluso lo stesso Ministero dell'interno) i residui rappresentano in vari esercizi una quota di poco inferiore al 20 per cento della massa spendibile e passano al 14 per cento nel 2008, nel caso del Ministero dell'interno il peso dei residui si mantiene tra il 2003 e il 2007 sempre al di sopra del 20 per cento, scendendo nel 2008 al 15 per cento.

Grafico 8.9 - Rapporti caratteristici: Confronto tra il Ministero dell'interno e il totale della spesa finale dello Stato. Anni 2003-2008.

Ministero dell'interno



Totale bilancio dello Stato



L'andamento dei residui si accompagna a un coefficiente di realizzazione della spesa[265], lievemente al di sotto della media del totale dei ministeri: tale coefficiente parte dal valore del 70 per cento nel 2003, si attesta intorno al 75 per cento negli anni 2004-2007, per superare solo nel 2008 l'80 per cento e arrivare, più precisamente, all'87 per cento; per il totale dei ministeri si mantiene sempre intorno all'80 per cento per arrivare nel 2008 all'84 per cento.

Per quanto riguarda le previsioni di spesa gli stanziamenti definitivi risultano sempre maggiori rispetto alle previsioni iniziali e questa differenza tende ad aumentare nel corso del tempo [Grafico 8.9]: infatti il rapporto tra stanziamenti definitivi e stanziamenti iniziali parte dal valore di 106 per cento nel 2003 e arriva al 117 per cento nel 2008, a fronte del valore del totale dei ministeri che si

[265] Dato dal rapporto tra il totale dei pagamenti e il totale delle risorse impegnate a loro volta pari alla somma degli impegni in conto competenza e dei residui iniziali accertati.

mantiene sempre intorno al 104 per cento. La capacità di impegno misurata rispetto agli stanziamenti definitivi è leggermente sopra la media del totale dei ministeri: il Ministero dell'interno impegna il 98-99 per cento degli stanziamenti definitivi mentre per il totale dei ministeri il valore varia tra il 95 per cento e il 97 per cento.

La maggior parte dei residui del Ministero dell'interno si forma in corrispondenza delle Missioni e Programmi che assorbono la quota maggiore della spesa [Tavola 8.7]: la Missione *Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali* che assorbe circa il 69 per cento dei residui nel 2007 e il 54 per cento nel 2008; la Missione *Ordine pubblico e sicurezza* che fa registrare circa il 23 per cento dei residui nel 2007 e il 33 per cento nel 2008.

Tavola 8.7 - Distribuzione percentuale per Missione e Programma dei Residui iniziali accertati. Anni 2007-2008.

MISSIONI Programmi	2007	2008
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	**0,5**	**0,2**
Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	0,5	0,2
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	**68,7**	**54,4**
Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali	0,7	0,6
Trasferimenti a carattere generale ad Enti locali	68,1	53,8
Ordine pubblico e sicurezza	**22,9**	**33,3**
Sicurezza democratica	0,0	0,2
Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	8,8	14,2
Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	1,1	0,3
Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	12,9	18,5
Soccorso civile	**4,9**	**5,9**
Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile	0,1	0,1
Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	4,8	5,8
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	**1,8**	**3,9**
Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione	1,7	3,9
Gestione flussi migratori	0,2	0,0
Rapporti con le confessioni religiose	0,0	-
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**0,5**	**1,3**
Indirizzo politico	0,0	0,0
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	0,5	1,3
Fondi da ripartire	**0,7**	**1,0**
Fondi da assegnare	0,7	1,0
Totale complessivo	**100,0**	**100,0**

NOTA: Nel 2009, rispetto agli esercizi 2007 e 2008, i Programmi della Missione Ordine pubblico e sicurezza hanno subito alcune modifiche. I dati qui presentati per gli esercizi 2007 e 2008 sono il frutto di una ricostruzione a ritroso con riferimento all'elenco dei Programmi adottato ai fini della Legge di bilancio 2009. Per il dettaglio della serie ricostruita cfr. Tavola 8.3 in appendice.

8.2 - Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione

8.2.1 - Analisi dei residui passivi propri

L'art. 3, commi 37-39 , della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), prevede che con cadenza triennale, a partire dal 2008, si provvede all'analisi e valutazione dei residui passivi propri di parte capitale, ai fini della verifica della permanenza dei presupposti per l'impegno, ai sensi

dell'articolo 20, comma 3, della legge 5 agosto 1978, n. 468. Ciò ai fini dell'eventuale diversa finalizzazione delle risorse individuate per il finanziamento di nuovi programmi di spesa o di quelli già esistenti.

In applicazione delle disposizioni di cui al comma 38 del citato art. 3, in sede di Conferenza Permanente ex D.P.R. 38/1998 presso l'Ufficio centrale di bilancio (UCB), è stata effettuata una ricognizione dei residui, demandando al Ministero dell'interno una valutazione in ordine alla loro permanenza in bilancio.

Su un totale di residui passivi propri di parte capitale pari a circa 1.370 milioni di euro provenienti dagli esercizi 2002-2007, il Ministero dell'interno ha proposto la cancellazione di oltre 229 milioni. Trattandosi di residui scaturenti dall'assunzione di impegni regolarmente assunti a fronte dell'insorgere di un'obbligazione giuridicamente perfezionata, le proposte di eliminazione sono state valutate alla luce dell'accertamento del venir meno di tale requisito. Si è ovviamente trattato di un'analisi straordinaria, che eccede le normali operazioni di economia che vengono effettuate in occasione del consuntivo. I risultati di tale analisi sono sintetizzati per categoria nella Tavola 8.8 che segue.

Tavola 8.8 - Ammontare di residui proposti per l'eliminazione per categoria economica. Valori assoluti in euro.

CATEGORIA ECONOMICA	AMMONTARE RESIDUI	ELIMINAZIONE PROPOSTA
Investimenti fissi lordi	1.064.533.563	912.844
Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	305.188.703	228.306.533
Contributi agli investimenti ad imprese	31.312	0
TOTALE	**1.369.753.578**	**229.219.378**

La successiva Tavola 8.9, invece, offre un dettaglio dei residui da eliminare distinti per Centro di responsabilità amministrativa.

Tavola 8.9 - Ammontare di residui proposti per l'eliminazione per Centro di responsabilità. Valori assoluti in euro.

CENTRO DI RESPONSABILITA'	Ammontare residui	Eliminazione proposta
Gabinetto	*19.990*	*0*
Dipartimento affari interni e territoriali	305.615.125	228.310.936
Dipartimento vigili del fuoco, soccorso pubblico	116.427.621	406.631
Dipartimento liberta' civili e immigrazione	23.888.362	0
Dipartimento pubblica sicurezza	787.252.693	493.804
Dipartimento politiche personale	136.549.786	8.006
TOTALE	**1.369.753.578**	**229.219.378**

Le cancellazioni di residui relativi alla categoria investimenti fissi lordi, riferibili essenzialmente al *Dipartimento della pubblica sicurezza* e al *Dipartimento dei Vigili del fuoco*, afferiscono per la quasi totalità al calcolo di penali su prestazioni contrattuali. Per quanto concerne, invece, la categoria contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche, si tratta di trasferimenti erariali agli enti locali, di competenza del *Dipartimento affari interni e territoriali*, le cui notevoli economie sono connesse ai meccanismi stessi di liquidazione dei contributi.

In sede di consuntivo 2008 sono state inviate in economia tutte le somme che erano già cadute in perenzione amministrativa con il consuntivo 2007 e quelle che sarebbero state acquisite al patrimonio a fine 2008 per un totale di 87,3 milioni di euro. Di questi, la gran parte (oltre 86 milioni di

euro) riguarda rimborsi di mutui a enti dissestati (cap. 7232 pag. 1), che sono stati cancellati in relazione agli elementi informativi forniti dalla Cassa depositi e prestiti concernenti le rate di ammortamento dei mutui effettivamente erogati [Tavola 8.10]. Il restante importo pari a quasi 142 milioni relativo agli anni 2006 e 2007 è stato poi inviato in economia nel corso dell'esercizio finanziario 2009.

Tavola 8.10 - Residui proposti per l'eliminazione (art. 3 commi 36-39 L.F. 2008). Valori assoluti in euro.

RESIDUI PROPOSTI PER L'ELIMINAZIONE	Totale Impegnato	Totale Emesso	Disponibilità dell' impegno	Proposte Eliminazione Ammontare	Proposte Eliminazione % sulla disponibilità dell'impegno
Inviati in economia in quanto perenti	157.872.526	67.321.450	90.551.076	87.283.690	96,4
di cui: destinati al rimborso dei mutui di enti dissestati	*87.100.199*	-	*87.100.199*	*86.773.513*	*99,6*
Inviati in economia nel corso dell'esercizio 2009	216.328.736	34.273.128	182.055.608	141.935.688	78,0
Totale complessivo	**374.201.262**	**101.594.578**	**272.606.684**	**229.219.378**	**84,1**

8.2.2 - Debiti pregressi

L'art. 15 bis, comma 12, del decreto legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, prevede l'istituzione di un fondo relativamente agli anni 2008 e 2009 per provvedere all'estinzione dei crediti, maturati nei confronti dei ministeri alla data 31 dicembre 2007, il cui pagamento rientri, secondo i criteri di contabilità nazionale, tra le regolazioni debitorie pregresse e il cui ammontare è accertato con decreto del MEF, anche sulla base delle risultanze emerse a seguito dell'emanazione della circolare n. 7 del 5 febbraio 2008.

In applicazione della predetta circolare, il Ministero dell'interno ha provveduto alla ricognizione dei debiti esistenti a quella data. Un primo decreto (n. 153194) di accertamento dei debiti di tutte le amministrazioni è stato emanato dal MEF il 31 dicembre 2008. Nel mese di marzo 2009, tuttavia, con nuovo decreto (n. 38631) sono state apportate modifiche al precedente per escludere alcune partite non rientranti nella categoria dei consumi intermedi.

La Tavola 8.12 riporta la situazione debitoria al 31 dicembre 2007, per Centro di responsabilità, capitolo e piano gestionale e l'ammontare dei debiti al 31 dicembre 2007 in corso di ripiano. Le situazioni debitorie sono state generate in larga parte dalle riduzioni disposte sul bilancio statale per effetto delle norme di contenimento della spesa, cui l'amministrazione sembra non essere riuscita ad accompagnare le necessarie concrete misure di razionalizzazione della spesa, atte a contenere gli oneri entro le effettive disponibilità finanziarie.

La Tavola 8.11 mostra una sintesi della situazione debitoria al 31 dicembre 2007.

Tavola 8.11 - Composizione dei debiti pregressi al 31 dicembre 2007 - Quadro riepilogativo. Valori assoluti in euro e composizione percentuale.

OGGETTO	Debiti pregressi al 31.12.2007 (aggiorn.Dic. 08)	%
Riscaldamento/illuminazione/energia	129.840.314	18,0
Spedalità stranieri	128.858.848	18,0
Competenze componenti seggi elettorali	85.300.000	12,0
Fitti/canoni	76.429.024	11,0
Spese postali	52.775.240	7,0
Spese di manutenzione	32.050.450	5,0
Casermaggio Carabinieri	27.339.420	4,0
Telecomunicazioni/telefoni	24.132.739	3,0
Custodia veicoli sequestrati	17.303.307	2,0
Altro	134.079.609	19,0
Totale	**708.108.951**	**100,0**

Fonte: UCB Ministero dell'interno su dati forniti dal Ministero dell'interno

Ciò che emerge è che oltre un terzo dei debiti al 31 dicembre 2007 riguarda spese per il mantenimento delle strutture utilizzate dal Ministero e quindi spese difficilmente comprimibili senza mettere in atto misure di strutturali di razionalizzazione: spese per riscaldamento, illuminazione ed energia (18 per cento), spese per fitti e canoni (11 per cento), e spese di manutenzione (5 per cento). Quote rilevanti sono rappresentate anche dalle rette pagate per i cittadini stranieri che ricevono trattamenti ospedalieri (18 per cento) e dalle spese per i rimborsi ai comuni delle spese elettorali (12 per cento).

Da un'analisi delle tipologie di spesa sulle quali insistono situazioni debitorie, si evince che quasi il 50 per cento dei debiti sembrerebbe riguardare capitoli che comprendono tipologie di spesa per le quali eventuali margini di contenimento appaiono di difficile attuazione nel breve periodo. Tra queste vi sono spese legate agli spazi in uso al Ministero, quali quelle per canoni, energia elettrica, riscaldamento, pulizia, manutenzioni, spese d'ufficio, informatica, ecc., che per essere compresse necessitano di una riduzione/razionalizzazione/accorpamento delle sedi di servizio. La riduzione di queste spese, così come di quelle per il fitto di locali, deve ritenersi attuabile solo a seguito di una decisione dell'amministrazione di ridurre il numero di strutture periferiche i cui oneri sono a carico del Ministero dell'interno (prefetture, questure e commissariati di polizia, comandi dell'Arma dei Carabinieri su base territoriale, comandi provinciali dei Vigili del fuoco e relativi distaccamenti, strutture di formazione, ecc.).

Un'alternativa alla riduzione degli oneri locativi, potrebbe essere costituita dall'adeguato scambio di beni demaniali con quelli degli enti locali (Province e Comuni) nella cui proprietà rientrano attualmente la maggioranza degli stabili locati dal Ministero dell'interno. Ciò potrebbe avvenire tramite protocolli di intesa, interessando opportunamente l'Agenzia del demanio.

Vi è poi una categoria di spese (che ammontano a circa poco meno di un quarto dei debiti totali) per la contrazione delle quali dovrebbe imporsi una decisione di vertice politico/amministrativa con conseguente adeguamento della normativa di riferimento. Ci si riferisce, tra le altre, in particolare, alle modalità di rimborso ai comuni delle spese elettorali, per le quali dovrebbe essere modificata la normativa di riferimento, prevedendo il rimborso ai comuni non a piè di lista, ma su base forfettaria, nonché agli oneri per il braccialetto elettronico, sostenuti dal Ministero dell'interno per garantire la copertura su tutto il territorio nazionale, indipendentemente dal numero di misure cautelari effettivamente disposte dai magistrati (modifica normativa).

Infine, vi sono degli oneri che presentano problematiche particolari. Tra questi vi è il pagamento delle rette di spedalità per stranieri indigenti e le spese di custodia dei veicoli sequestrati. La prima problematica riguarda due aspetti. In primo luogo, la riscontrata carenza di documentazione allegata alle richieste di rimborso indirizzate al Ministero dell'interno. In secondo luogo, la mancanza di alcun

tipo di controllo sulle prestazioni effettuate in relazione alle somme che gravano sui capitoli dello stesso Ministero al contrario di quanto avviene per le prestazioni fornite in base ai DRG (*Diagnosis-related group*) a carico dei fondi del Sistema sanitario nazionale (SSN), sulle quali vengono invece effettuate dalle Regioni e dalle Aziende sanitarie locali (ASL) monitoraggi sull'appropriatezza delle prestazioni rese in relazione alle varie patologie.

La seconda problematica scaturisce dalla circostanza che, per tutta la durata dei procedimenti sanzionatori, le spese per la custodia degli autoveicoli sequestrati sono di fatto sostenute interamente dal Ministero che non riesce poi a rivalersi sul trasgressore. Per porre rimedio a ciò, l'art.38 del decreto legge 30 settembre 203, n. 269 ha previsto che il bene deve essere affidato al proprietario. Le ispezioni disposte dai Servizi ispettivi di finanza pubblica (S.I.Fi.P.) hanno evidenziato che gli organi accertatori non provvedono alla rigorosa osservanza della norma. Gli organi di polizia continuano ad affidare i mezzi sequestrati ai depositi convenzionati, cosa che dovrebbe, invece, configurarsi solo come un'eccezione, suscettibile di motivazione. Inoltre le ispezioni hanno evidenziato i notevoli ritardi con i quali gli organi accertatori inviano i verbali di sequestro alle prefetture. Queste ultime, dovrebbero, pertanto, maggiormente sensibilizzare, anche in modo formale (predisposizione di verbali di sequestro omogenei), tutti gli organi di polizia al rispetto delle norme, chiaramente intese a ridurre al minimo gli oneri per le finanze pubbliche.

La Tavola 8.12 mostra che, in seguito alla prima ricognizione effettuata dal Ministero dell'interno, il MEF ha concesso un ripiano di circa il 74 per cento dei debiti dichiarati dall'amministrazione, ovvero di circa 525 milioni di euro su un totale di 708 milioni.

Tavola 8.12 - Composizione dei debiti pregressi al 31 dicembre 2007 - Tavola di dettaglio. Valori assoluti in euro.

CDR	Cap.	PG	OGGETTO DELLA SPESA (descrizione sintetica)	Debiti pregressi al 31.12.2007	Debiti pregressi al 31.12.2007 in corso di ripiano
1	1081	7	Canoni	100.000	100.000
2	1243	17	Canoni	220.000	220.000
2	1310	3	Competenze dovute ai componenti seggi elettorali	85.300.000	85.300.000
3	1901	6	Assistenza sanitaria	5.974.533	5.974.533
3	1901	9	Fitto locali Vigili del fuoco	19.258.632	19.258.632
3	1901	10	Consumi telefonici	3.765.000	3.765.000
3	1901	12	Spese d'ufficio	396.760	396.760
3	1901	14	Spese postali	3.060.000	3.060.000
3	1901	17	Pulizia sedi Vigili del fuoco	1.955.571	1.955.571
3	1901	18	Riscaldamento e illuminazione sedi Vigili del fuoco	25.425.354	25.425.354
3	1982	8	Impianti di comunicazione	649.941	649.941
4	2216	9	Canoni	13.925	13.925
4	2217	9	Canoni	46.050	46.050
4	2253	9	Canoni	190.025	190.025
4	2351	2	Gestione dei centri per immigrati	1.653.856	
4	2358	1	Rette di spedalità per stranieri	128.858.848	
5	2524	1	Straordinario personale pubblica sicurezza	8.340.840	
5	2524	2	Imposte	6.362.980	
5	2524	3	Contributi sociali	1.605.766	
5	2524	4	Indennità Forze polizia e altri corpi armati	8.309.948	
5	2535	1	Trasferte Arma Carabinieri	9.885.440	9.885.440
5	2535	3	Spese telefoniche Arma Carabinieri	6.963.829	6.963.829
5	2535	5	Pulizia caserme Carabinieri	9.104.754	9.104.754
5	2536	2	Trasporto Forze polizia e altri corpi armati	767.523	767.523
5	2553	1	Casermaggio Carabinieri	27.339.420	27.339.420
5	2553	2	Energia elettrica caserme Carabinieri	19.925.340	19.925.340
5	2557	1	Adattamento locali privati Carabinieri	2.768.696	2.768.696
5	2557	2	Adattamento locali demaniali Carabinieri	1.183.573	1.183.573
5	2557	3	Riscaldamento caserme Carabinieri	25.949.280	25.949.280
5	2558	2	Braccialetto elettronico	8.065.134	8.065.134
5	2584	1	Indennità subacquei	9.900.886	
5	2624	2	*Missioni nazionali personale pubblica sicurezza*	7.723.000	7.723.000
5	2624	16	Fitto locali per esigenze della pubblica sicurezza	30.892.000	30.892.000
5	2624	19	Pulizia uffici e istituti Polizia di Stato	6.523.323	6.523.323
5	2624	24	Spese telefoniche	5.828.731	5.828.731
5	2671	1	Indennità accessorie e acquisti beni e servizi DIA	772.300	772.300
5	2705	1	Canoni	5.552.826	5.552.826
5	2705	2	Noleggio e trasporto mobili Polizia di Stato	2.588.750	2.588.750
5	2721	1	Scuole Polizia di Stato	1.258.849	1.258.849
5	2731	1	Adattamento locali demaniali per esigenze di pubblica sicurezza	9.267.600	9.267.600
5	2731	5	Adattamento locali privati per esigenze di pubblica sicurezza	5.406.100	5.406.100
5	2731	6	Manutenzione automezzi	19.693.650	19.693.650
5	2731	7	Acquisto, mantenimento e trasporto cani e cavalli	200.026	200.026
5	2731	9	Riscaldamento e illuminazione locali della Polizia di Stato	58.540.340	58.540.340
5	2732	1	Manutenzione ordinaria immobili della pubblica sicurezza	7.723.000	7.723.000
5	2733	1	Manutenzione ordinaria immobili Carabinieri	4.633.800	4.633.800
5	2816	1	Attrezzature per telecomunicazioni	7.575.179	7.575.179
5	7391	1	Informatica	716.259	
5	7456	5	Acquisto impianti telecomunicazioni	552.967	
5	7506	1	Progetto TETRA	2.655.856	
5	7506	2	Progetto TETRA	14.597.698	
6	2920	9	Fitto locali	1.202.000	1.202.000
6	2920	12	Spese postali	49.715.240	49.715.240
6	2920	22	Canoni	437.616	437.616
6	2947	9	Fitto locali	18.515.950	18.515.950
6	2947	11	Spese d'ufficio	4.560.295	4.560.295
6	2947	17	Rappresentanza prefetti	49.259	49.259
6	2947	20	Custodia veicoli sequestrati	17.303.307	17.303.307
6	2947	21	Cancelleria	250.073	250.073
6	7609	1	Attrezzature non informatiche e mobilio	31.053	
TOTALE				708.108.951	524.521.994

8.2.3 - Spese relative all'istituzione di nuove province

In questa sezione si approfondisce la questione dei costi legati all'istituzione di uffici periferici dello Stato nell'ambito della costituzione delle province. In particolare, l'analisi si concentra sui costi degli Uffici territoriali di Governo (prefetture-UTG) per i quali si dispone dei dati di contabilità economica relativi ai costi di budget 2009.

Il tema delle prefetture è stato oggetto di analisi da parte della Commissione tecnica per la finanza pubblica che, nei rapporti intermedio e finale sulla revisione della spesa, affronta l'aspetto dell'efficienza della distribuzione delle risorse sul territorio per le rappresentanze del Governo centrale, per le Forze dell'ordine e per i Vigili del fuoco. Per ciò che riguarda in particolare le prefetture, le analisi econometriche sull'impiego di personale in queste strutture evidenziano la possibilità di realizzare forti economie di scala per province di piccole dimensioni, oltre che una inefficienza maggiore in alcune aree geografiche del Paese, quali il Centro, il Sud e le Isole, rispetto al Nord-Est e al Nord-Ovest (quest'ultimo ritenuto il più efficiente in termini di impiego delle risorse).

Da queste considerazioni la Commissione tecnica ha derivato due raccomandazioni. La prima esplicita che *"I risultati dell'analisi economica indicano la presenza di economie di scala nella rete delle prefetture, particolarmente forti per le circoscrizioni con popolazione fino a 500.000 abitanti. Ne discende l'opportunità di un processo di accorpamento delle prefetture collocate nelle province più piccole, superando la prassi che prevede necessariamente la presenza di una prefettura in ogni provincia"* (raccomandazione 5). La seconda fa riferimento esclusivamente alle nuove province: *"Va senz'altro evitata la costituzione di prefetture, come di altri uffici statali, nelle province di nuova istituzione, con popolazione inferiore a 500.000 abitanti. Ciò, peraltro, eliminerebbe uno degli incentivi alla frammentazione ulteriore delle province"* (raccomandazione 6). Il rapporto intermedio concludeva affermando che *"se il rapporto tra personale e popolazione della provincia fosse oggi per le 66 prefetture con popolazione inferiore a 500.000 abitanti lo stesso di quello medio delle 35 prefetture con più di 500.000 abitanti, si libererebbe il 27,4 per cento del personale totale delle prefetture"*.

8.2.3.1 - Costituzione degli uffici periferici

La provincia è un ente autonomo, previsto dalla Costituzione, con poteri e funzioni regolamentati attualmente dal Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali (D.lgs. 267/2000). Le province italiane sono 103, cui si aggiungeranno le province di Monza e Brianza, di Fermo e di Barletta - Andria - Trani, istituite rispettivamente con legge n.146, n.147 e n.148 dell'11 giugno 2004, che saranno operative dal 30 giugno 2009.

Il numero delle province italiane, istituite con legge ordinaria su iniziativa dei comuni e sentita la regione di competenza, è costantemente aumentato dal dopoguerra a oggi, e nel processo di creazione di nuove province non si è mai registrato alcun caso di accorpamento o soppressione di enti già esistenti.

All'istituzione di ogni provincia segue la creazione degli uffici periferici dello Stato, ovvero di tutti quegli uffici che non hanno una propria autonomia e le cui risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività, sono riferibili ai pertinenti ministeri. Diverse norme regolano e limitano l'istituzione di tali uffici. L'art. 21, comma 3, lettera f) del testo unico sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 267/2000, dispone che l'individuazione di nuove province non comporta necessariamente l'istituzione di uffici provinciali delle amministrazioni dello Stato e degli altri enti pubblici. Le leggi n. 146, n. 147 e n. 148 dell'11 giugno 2004, agli articoli 4, 5 e 4 rispettivamente, dispongono che il Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministro dell'interno, adotta con proprio decreto i provvedimenti necessari per l'istituzione nelle nuove province degli uffici periferici dello Stato entro i limiti delle risorse rese disponibili dalle rispettive leggi. In data 22 settembre 2008, la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha reso il proprio parere favorevole sul disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, con la seguente raccomandazione: "valutino le Commissioni di merito, in relazione al comma 4 dell'articolo 4-bis, che differisce i termini per l'istituzione degli uffici periferici nelle nuove province, l'opportunità di prevedere che sia limitata l'istituzione, in ciascuna nuova provincia, degli uffici periferici dello Stato, anche al fine della razionalizzazione e del contenimento delle spese".

La valutazione in merito a quali uffici istituire è rimessa a un apprezzamento circa la morfologia territoriale, le caratteristiche economiche e sociali, la domanda di servizi da parte dei cittadini e delle imprese e la presenza sul territorio di ulteriori articolazioni delle sedi territoriali e degli uffici periferici

dello Stato, oltre che alla capacità del sistema delle autonomie locali, in un'ottica di collaborazione istituzionale e di coesione nazionale, di offrire un supporto in termini soprattutto di dotazioni immobiliari, elementi questi ultimi capaci di incidere su valutazioni di tipo costo/beneficio.

Nonostante tali disposizioni, nella prassi si riscontra l'istituzione di numerosi uffici periferici presso ogni provincia. In particolare, tutti i ministeri hanno uffici sul territorio nazionale, a eccezione del Ministero degli esteri (che comunque possiede una rete estera di strutture periferiche) e del Ministero della salute. Gli uffici del Ministero dell'interno (prefetture, questure e comandi dei Vigili del fuoco) e del Ministero dell'economia e delle finanze sono presenti presso ogni provincia. Analogamente, anche altri uffici, quali i comandi dell'Esercito, dei Carabinieri e dell'Aeronautica militare, quelli della Motorizzazione civile, i tribunali e gli istituti penitenziari sono presenti in tutte le province del territorio. Altamente rappresentati sul territorio sono pure gli uffici scolastici provinciali, le direzioni provinciali del lavoro e gli archivi di Stato, presenti nella maggior parte delle province. [266]

Al fine di ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento delle strutture periferiche dello Stato, il comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) ha previsto alla lettera c) la rideterminazione delle strutture periferiche dei ministeri *"prevedendo la loro riduzione e, ove possibile, la costituzione di uffici regionali o la riorganizzazione presso le prefetture - Uffici territoriali del Governo, ove risulti sostenibile e maggiormente funzionale sulla base dei principi di efficienza ed economicità a seguito di valutazione congiunta tra il ministro competente, il Ministro dell'interno, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali e il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, attraverso la realizzazione dell'esercizio unitario delle funzioni logistiche e strumentali, l'istituzione dei servizi comuni e l'utilizzazione in via prioritaria dei beni immobili di proprietà pubblica"*.

L'applicazione della citata norma richiede certamente tempi lunghi di riorganizzazione delle amministrazioni nonché una forte volontà politica.

8.2.3.2 - Gli uffici periferici del Ministero dell'interno: le prefetture

La Tavola 8.13 riporta i costi (intesi come valorizzazione monetaria delle risorse umane, finanziarie e strumentali impiegate) delle prefetture-UTG derivanti dal sistema di contabilità economica. I costi si riferiscono al budget 2009. Attualmente sono disponibili i dati relativi ad 80 prefetture. Per le rimanenti 23 prefetture non si dispone del dato di dettaglio, ma del costo totale che è stato sommato ai costi delle altre province per ottenere il dato nazionale.

I dati della tabella sono ordinati secondo il costo per abitante dal più piccolo al più grande. Per ciascuna provincia è riportato anche il costo medio per comune.

[266] Va ricordato che agli uffici periferici delle amministrazioni dello Stato si aggiungono in tutte le province anche altri uffici, quali le Camere di commercio secondo quanto previsto dal secondo comma dell'art. 1, della legge 29 dicembre 1993 n. 580. Sulla necessità di regolare la costituzione di nuove Camere di commercio, enti autonomi di diritto pubblico, in seguito all'istituzione di nuove province si è espressa anche Unioncamere nell'audizione avanti le commissioni congiunte Bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in data 13 ottobre 2004, proponendo una modifica alla citata norma. Una delega legislativa in tal senso è tuttora contenuta nel disegno di legge sullo sviluppo inviato al Senato dopo l'approvazione della Camera (atto camera c 1441 ter b).

Tavola 8.13 - Costi prefetture-UTG. Anno 2009. Valori assoluti in euro

Regione	Provincia	Area geografica	Residenti	Num. Comuni	costi budget 2009	Costo / abitante	Costo / comune
LOMBARDIA	Milano	Italia Nord	3.707.210	189	14.406.352	3,89	76.224
LOMBARDIA	Brescia	Italia Nord	1.108.776	206	5.145.524	4,64	24.978
PIEMONTE	Torino	Italia Nord	2.165.619	315	10.428.709	4,82	33.107
VENETO	Vicenza	Italia Nord	794.317	121	4.256.858	5,36	35.181
LOMBARDIA	Bergamo	Italia Nord	973.129	244	5.231.560	5,38	21.441
LOMBARDIA	Varese	Italia Nord	812.477	141	4.837.949	5,95	34.312
CAMPANIA	Napoli	Italia Sud	3.059.196	92	18.672.551	6,10	202.963
LAZIO	Roma	Italia Centro	3.700.424	121	23.211.797	6,27	191.833
VENETO	Verona	Italia Nord	826.582	98	5.449.537	6,59	55.608
EMILIA-ROMAGNA	Modena	Italia Nord	633.993	47	4.355.138	6,87	92.663
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Udine	Italia Nord	518.840	137	3.941.217	7,60	28.768
CALABRIA	Cosenza	Italia Sud	733.797	155	5.694.367	7,76	36.738
CAMPANIA	Salerno	Italia Sud	1.073.643	158	8.678.660	8,08	54.928
LOMBARDIA	Como	Italia Nord	537.500	162	4.509.344	8,39	27.835
VENETO	Venezia	Italia Nord	809.586	44	6.810.173	8,41	154.777
PIEMONTE	Cuneo	Italia Nord	556.330	250	4.742.255	8,52	18.969
PUGLIA	Taranto	Italia Sud	579.806	29	4.999.000	8,62	172.379
PUGLIA	Lecce	Italia Sud	787.825	97	6.903.404	8,76	71.169
LOMBARDIA	Pavia	Italia Nord	493.753	190	4.483.958	9,08	23.600
SICILIA	Catania	Italia Isole	1.054.778	58	9.617.435	9,12	165.818
EMILIA-ROMAGNA	Bologna	Italia Nord	915.225	60	8.456.286	9,24	140.938
EMILIA-ROMAGNA	Reggio nell'Emilia	Italia Nord	453.892	45	4.208.850	9,27	93.530
ABRUZZO	Chieti	Italia Centro	382.076	104	3.571.372	9,35	34.340
LAZIO	Latina	Italia Centro	491.230	33	4.837.322	9,85	146.586
ITALIA	***ITALIA***	***ITALIA***	***56.561.731***	***8.001***	***565.451.214***	***10,00***	***70.673***
EMILIA-ROMAGNA	Parma	Italia Nord	392.976	47	3.949.972	10,05	84.042
MARCHE	Pesaro e Urbino	Italia Centro	351.214	67	3.558.993	10,13	53.119
LIGURIA	Genova	Italia Nord	878.082	67	9.096.379	10,36	135.767
PIEMONTE	Alessandria	Italia Nord	418.231	190	4.339.917	10,38	22.842
LOMBARDIA	Lecco	Italia Nord	311.452	90	3.268.622	10,49	36.318
TOSCANA	Firenze	Italia Centro	933.860	44	9.840.366	10,54	223.645
PUGLIA	Brindisi	Italia Sud	402.422	20	4.296.128	10,68	214.806
MARCHE	Ascoli Piceno	Italia Centro	369.371	73	4.061.938	11,00	55.643
PIEMONTE	Novara	Italia Nord	343.040	88	3.840.865	11,20	43.646
EMILIA-ROMAGNA	Forlì-Cesena	Italia Nord	358.542	30	4.081.829	11,38	136.061
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Pordenone	Italia Nord	286.198	51	3.276.966	11,45	64.254
SICILIA	Palermo	Italia Isole	1.235.923	82	14.223.020	11,51	173.451
SICILIA	Agrigento	Italia Isole	448.053	43	5.195.692	11,60	120.830
LOMBARDIA	Cremona	Italia Nord	335.939	115	3.926.356	11,69	34.142
UMBRIA	Perugia	Italia Centro	605.950	59	7.192.952	11,87	121.914
TOSCANA	Pisa	Italia Centro	384.555	39	4.640.925	12,07	118.998
SICILIA	Messina	Italia Isole	662.450	108	8.167.550	12,33	75.625
MARCHE	Macerata	Italia Centro	301.523	57	3.799.800	12,60	66.663
EMILIA-ROMAGNA	Ferrara	Italia Nord	344.323	26	4.384.535	12,73	168.636
TOSCANA	Arezzo	Italia Centro	323.288	39	4.341.573	13,43	111.322
SICILIA	Siracusa	Italia Isole	396.167	21	5.336.587	13,47	254.123
TOSCANA	Lucca	Italia Centro	372.244	35	5.152.257	13,84	147.207
SICILIA	Ragusa	Italia Isole	295.264	12	4.112.243	13,93	342.687
SICILIA	Trapani	Italia Isole	425.121	24	5.938.601	13,97	247.442
MARCHE	Ancona	Italia Centro	448.473	49	6.535.974	14,57	133.387
TOSCANA	Pistoia	Italia Centro	268.503	22	3.992.092	14,87	181.459
TOSCANA	Livorno	Italia Centro	326.444	20	4.903.561	15,02	245.178
SICILIA	Caltanissetta	Italia Isole	274.035	22	4.130.290	15,07	187.740
BASILICATA	Potenza	Italia Sud	393.529	100	5.943.701	15,10	59.437
LIGURIA	Imperia	Italia Nord	205.238	67	3.110.468	15,16	46.425
SARDEGNA	Sassari	Italia Isole	322.326	66	4.918.318	15,26	74.520
ABRUZZO	Teramo	Italia Centro	287.411	47	4.443.990	15,46	94.553
VENETO	Rovigo	Italia Nord	242.538	50	3.757.310	15,49	75.146
ABRUZZO	Pescara	Italia Centro	295.481	46	4.634.964	15,69	100.760
TOSCANA	Prato	Italia Centro	227.886	7	3.636.147	15,96	519.450
CAMPANIA	Avellino	Italia Sud	429.178	119	6.898.717	16,07	57.972
TOSCANA	Siena	Italia Centro	252.288	36	4.128.407	16,36	114.678
LOMBARDIA	Lodi	Italia Nord	197.672	61	3.326.695	16,83	54.536
CALABRIA	Reggio di Calabria	Italia Sud	564.223	97	9.883.984	17,52	101.897
PIEMONTE	Biella	Italia Nord	187.249	82	3.330.460	17,79	40.615
SARDEGNA	Cagliari	Italia Isole	543.310	71	9.682.514	17,82	136.373
TOSCANA	Massa-Carrara	Italia Centro	197.652	17	3.613.817	18,28	212.577
PIEMONTE	Asti	Italia Nord	208.339	118	3.894.211	18,69	33.002
CALABRIA	Catanzaro	Italia Sud	369.578	80	6.935.160	18,77	86.690
CAMPANIA	Benevento	Italia Sud	287.042	78	5.414.178	18,86	69.413
TOSCANA	Grosseto	Italia Centro	211.086	28	4.085.547	19,35	145.912
UMBRIA	Terni	Italia Centro	219.876	33	4.419.132	20,10	133.913
LIGURIA	La Spezia	Italia Nord	215.935	32	4.349.961	20,14	135.936
CALABRIA	Vibo Valentia	Italia Sud	170.746	50	3.658.568	21,43	73.171
SICILIA	Enna	Italia Isole	177.200	20	3.841.304	21,68	192.065
BASILICATA	Matera	Italia Sud	204.239	31	4.541.851	22,24	146.511
ABRUZZO	L'Aquila	Italia Centro	297.424	108	6.622.992	22,27	61.324
SARDEGNA	Nuoro	Italia Isole	164.260	52	3.776.765	22,99	72.630
MOLISE	Campobasso	Italia Sud	230.749	84	5.786.484	25,08	68.887
LAZIO	Rieti	Italia Centro	147.410	73	4.111.958	27,89	56.328
MOLISE	Isernia	Italia Sud	89.852	52	3.803.926	42,34	73.152

Come evidenziato anche dai rapporti della Commissione tecnica per la finanza pubblica, la maggiore dimensione demografica della provincia sembra favorire, nella relativa prefettura, la presenza di economie di scala. Questo dovrebbe riflettersi per le grandi città, oltre che in un rapporto inferiore tra il personale delle prefetture e la popolazione (come già evidenziato dalla Commissione) anche in un costo per abitante inferiore. Diversamente, il minor numero di comuni afferenti a una provincia dovrebbe riflettersi in un inferiore carico di lavoro per gli enti locali (si pensi ad esempio alle spese elettorali).

Da un confronto con il dato di costo medio nazionale per abitante emerge che solo per il 30 per cento delle prefetture il costo per abitante è inferiore al dato nazionale. Tra queste vi sono tutte le prefetture nelle province di maggiori dimensioni (al di sopra del milione di abitanti) con l'eccezione di Palermo (la dimensione media di queste province è di circa 905.000 abitanti). Al contrario, il 70 per cento delle prefetture con un costo pro-capite superiore alla media nazionale attengono in prevalenza a province di dimensione piuttosto contenuta (la dimensione media è di circa 354.000 abitanti). La Tavola 8.13 evidenzia inoltre una differenziazione geografica del fenomeno: le prefetture il cui costo pro-capite risulta essere inferiore alla media nazionale si trovano prevalentemente al Nord (63 per cento circa), mentre quelle con costi superiore alla media nazionale, appartengono prevalentemente al Centro e al Sud Italia o alle Isole (73 per cento circa).[267] L'evidenza visiva è confermata dalla correlazione che si registra tra il numero di residenti e la distanza tra il costo pro capite di ciascuna provincia e il costo pro capite medio nazionale (coefficiente di correlazione pari a -0,52, che indica che le province con la distanza più bassa rispetto alla media nazionale sono quelle più popolose).

L'analisi effettuata in termini di costo per comune evidenzia che tra le province con un costo inferiore alla media nazionale (circa il 40 per cento del totale) vi sono prevalentemente province del Nord Italia (61 per cento circa), mentre quelle con costi superiori sono prevalentemente province del Centro, Sud o Isole (78 per cento circa).[268] Inoltre si osserva che, delle 8 province con oltre un milione di abitanti, ben 5 hanno costi per comune superiori alla media (si osservi che le tre province con oltre un milione di abitanti con costo per comune inferiore alla media, sono tra quelle con il maggior numero di comuni afferenti: Brescia con 206 comuni, Torino con 315 e Salerno con 158).[269] Il valore del coefficiente di correlazione tra la differenza del costo in valore assoluto tra una provincia e la media nazionale e il numero di comuni afferenti la provincia, pari a 0,26, segnala la scarsa rilevanza della numerosità dei comuni afferenti le province nella determinazione del costo totale delle prefetture.

8.2.3.3 - Criticità

La Commissione tecnica per la finanza pubblica nel *Rapporto Intermedio* segnalava l'esistenza di altri possibili margini di contenimento o razionalizzazione delle spese. In particolare, osservava che il notevole ampliamento dei compiti delle prefetture, ad esempio a causa delle attività collegate all'incremento dei flussi migratori, avrebbe reso necessaria una attenta riconsiderazione delle procedure di lavoro con possibili ricadute in termini di risparmi. In particolare, la Raccomandazione 7 menziona che *"Risparmi significativi sono possibili modificando, anche con opportuni interventi normativi, alcune procedure seguite nell'attività ordinaria delle prefetture. La gestione del contenzioso in materia di infrazioni al codice della strada ne è un esempio"*.

A queste considerazioni si aggiungono le osservazioni derivanti dalle verifiche amministrativo-contabili effettuate dagli ispettori S.I.Fi.P. della Ragioneria generale dello Stato presso alcuni uffici

---

[267] Questa evidenzia conforta i risultati derivanti dalle analisi della Commissione tecnica. Le regressioni della numerosità del personale delle prefetture su variabili dummy che colgono la ripartizione geografica segnalano che l'area più virtuosa è il Nord-Ovest, mentre le aree più inefficienti sono quelle del Sud Italia e, in misura minore, del Centro.

[268] Per non appesantire la lettura non si riporta la tabella nel testo.

[269] Le 5 province con costo per comune superiore alla media sono: Milano con 189 comuni afferenti, Catania con 58, Palermo con 82, Roma con 121 e Napoli con 92.

periferici del Ministero dell'interno (prefetture, questure, comandi dei VVF). Queste pongono in evidenza prevalentemente criticità legate alla mancata o tardiva applicazione di norme o procedure già esistenti o a un uso inefficiente delle risorse.

Una serie di elementi critici evidenziati dalle ispezioni riguardano le spese connesse alla gestione del personale. Una prima questione riguarda la riscontrata insufficiente utilizzazione di personale civile per le attività amministrative e di supporto all'attività di pubblica sicurezza, a favore di un maggior ricorso ad agenti di polizia, in generale più costosi. Come evidenziato anche dalla Commissione tecnica per la finanza pubblica nella propria relazione, mentre negli altri paesi europei l'incidenza di personale civile è intorno al 20-30 per cento, in Italia tale incidenza è solo del 5 per cento.[270] Una diversa composizione del personale utilizzato per compiti di natura amministrativa in favore del personale civile determinerebbe, a regime, un impiego più appropriato delle risorse disponibili.

In attesa della definizione dell'applicazione delle procedure informatiche e dei servizi del Ministero dell'economia e delle finanze[271] agli stipendi del personale della Polizia di Stato, il trattamento economico dello stesso è ancora corrisposto secondo le modalità indicate nel D.P.R. 7 agosto 1992, n. 417 ("Regolamento di amministrazione e di contabilità dell'amministrazione della pubblica sicurezza"), che prevede un iter complesso che coinvolge più uffici. In base a tale regolamento, il *Dipartimento della pubblica sicurezza* somministra al competente Prefetto i fondi occorrenti per la corresponsione degli stipendi e delle spese accessorie; l'UTG pone successivamente a disposizione della coesistente questura le risorse finanziarie tramite emissione di ordinativi. Il CENAPS di Roma elabora le competenze fisse ed accessorie spettanti ad ogni singolo dipendente e le trasmette agli Uffici amministrativi dei vari enti con cui è collegato in via telematica. I corrispondenti accreditamenti vengono inviati ad ogni singola prefettura dai competenti Uffici del Ministero dell'interno (tramite SICOGE). Sulle contabilità speciali intestate alle prefetture transitano pressoché il 100 per cento delle risorse destinate al personale.

Infine, le ispezioni hanno evidenziato la mancata adozione nelle strutture ispezionate di sistemi di rilevazione automatizzata delle presenze. L'adozione di adeguate strumentazioni, già previste dalla legge 23 dicembre 1994, n. 724 e successive circolari della PCM, produrrebbe una positiva ricaduta sui carichi di lavoro del personale amministrativo a seguito della forte riduzione di documenti che sono attualmente predisposti manualmente. Tali benefici si produrrebbero, tuttavia, a fronte di un costo iniziale dovuto all'implementazione di tali sistemi automatizzati.

Vi è poi una serie di criticità legate all'utilizzo degli stabili. Nel paragrafo 8.2.2 si è evidenziato che una quota considerevole degli oneri pregressi del Ministero dell'interno attiene alle spese per fitto locali adibiti a sedi di prefetture, questure, caserme, commissariati, istituti di istruzione, comandi VVF, altro.

Tali oneri sembrano scaturire dalla mancata formalizzazione degli atti, dovuta al ritardo con cui gli Uffici centrali preposti addivengono alla stipula o al rinnovo del contratto e alla conseguente emissione dei ruoli di spesa fissa, sistema di pagamento previsto dalla legge di contabilità per le spese di fitto. Nella sostanza si è constatato che il complesso delle spese per fitto locali supera abbondantemente gli stanziamenti di competenza. I rapporti ispettivi segnalano che un'accelerazione delle procedure eviterebbe, comunque, la richiesta, da parte dei locatori, di canoni elevati inclusivi del ritardo nei pagamenti.

Le verifiche ispettive hanno inoltre segnalato l'opportunità di una razionalizzazione dell'attività locativa connessa alla riconsiderazione degli spazi strettamente necessari (accorpamento di uffici,

---

[270] Le verifiche effettuate presso le questure di Macerata e di Rovigo hanno evidenziato una percentuale di utilizzo del personale civile pari rispettivamente al 13,2 per cento ed al 10,7 per cento. Anche presso la questura di Rieti è stato riscontrato un massiccio utilizzo di personale di PS per lo svolgimento del lavoro amministrativo degli uffici.

[271] Si fa riferimento al sistema SPT (Service Personale Tesoro), ossia il sistema informativo che il MEF ha realizzato per il trattamento economico del personale centrale e periferico della Pubblica amministrazione. Per quanto riguarda in particolare il Ministero dell'interno, allo stato attuale è gestito attraverso tale sistema solo il trattamento economico del personale civile e non anche quello della Polizia di Stato e dei Vigili del fuoco.

eliminazione di sedi non indispensabili). Nelle verifiche effettuate sono state sovente riscontrate disponibilità di stabili con superfici superiori alle reali esigenze dell'organismo. Spesso il mancato utilizzo degli spazi è riferito agli alloggi di servizio, individuali o collettivi, non connessi all'incarico, alle aree benessere, ai bar spaccio, ecc., alla somministrazione dei quali il Ministero non è più tenuto anche a seguito della smilitarizzazione del Corpo della Polizia di Stato.

Un'altra criticità riguarda il frequente mancato introito per i servizi resi. Nonostante numerose disposizioni di settore prevedano di porre a carico di terzi richiedenti gli oneri relativi ai servizi resi, ciò avviene in Italia in misura sicuramente inferiore che negli altri paesi europei. Ciò vale sia per i servizi di scorta o di ordine pubblico in determinate occasioni quali partite di calcio, eventi, concerti, sia per i servizi prestati dai VVF per i quali non si riscontra un pericolo imminente di danno a persone e a cose, che farebbe rientrare detto intervento nell'attività istituzionale del Corpo dei VVF.

Le soluzioni ad alcune di queste criticità (quali il maggior ricorso a personale civile, l'applicazione di sistemi di rilevazione delle presenze, un uso più razionale degli immobili) richiedono tempi lunghi e in molti casi anche elevati costi iniziali affinché si possano riscontrare i desiderati risparmi. Altre richiedono l'applicazione di norme già esistenti o modifiche normative con effetti finanziari pressoché immediati. Inoltre si osserva che alcune delle soluzioni prospettate troverebbero indubbiamente maggior conforto in una razionalizzazione dell'organizzazione delle strutture periferiche sul territorio, come evidenziato dalla Commissione tecnica per la finanza pubblica.

8.2.4 - La definizione di obiettivi e indicatori nell'ambito delle note preliminari al bilancio di previsione

Come evidenziato nel precedente paragrafo 8.1.2, il Ministero dell'interno persegue sette Missioni, articolate in 15 Programmi. Per tali Programmi, nelle Note preliminari al bilancio di previsione 2009, l'amministrazione ha individuato 33 obiettivi, 17 dei quali sono stati classificati come "strategici" e 16 come "strutturali". La Tavola 8.14 espone la loro ripartizione all'interno dei Programmi e i relativi stanziamenti.

Anche se i 33 obiettivi stabiliti dal Ministero sono pressoché equiripartiti tra obiettivi strutturali e obiettivi strategici, il 99 per cento degli stanziamenti è dedicato agli obiettivi strutturali annuali, in coerenza con la preponderanza delle spese per i trasferimenti a carattere generale agli enti locali, effettuati in forza di fattori legislativi [Grafico 8.10].

Rispetto alle tipologie di indicatori previste nelle linee guida per la compilazione delle schede Programma/obiettivo contenute nelle Note preliminari (circolare della Ragioneria generale dello Stato del 24 luglio 2008, n.21), il Ministero ha associato indistintamente, a ciascuno dei 33 obiettivi individuati, un unico tipo di indicatore denominato *"avanzamento programma"*, con un valore obiettivo *"100 per cento"*, classificandolo sotto la tipologia *"indicatori di realizzazione fisica"*.

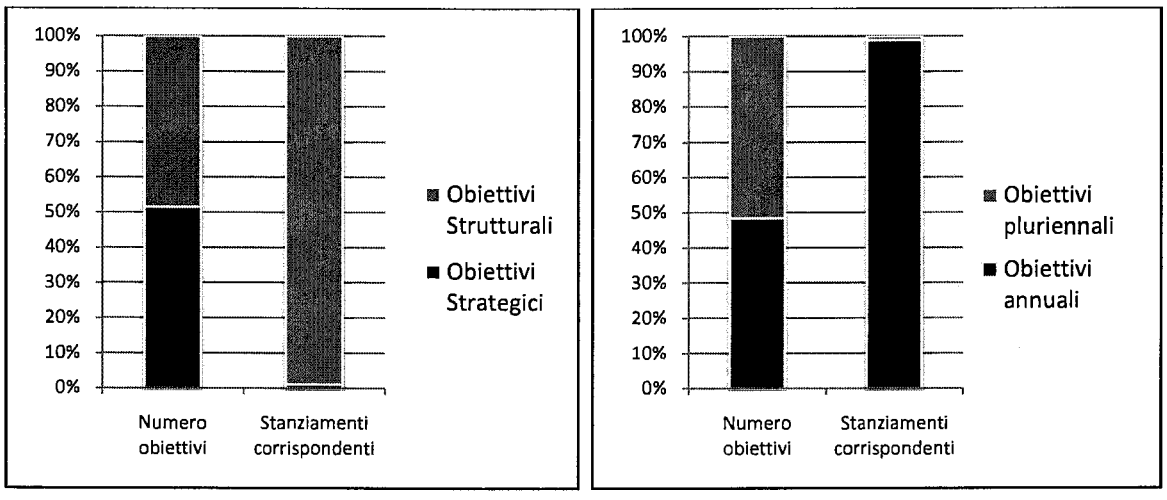
La definizione degli indicatori appare senza dubbio suscettibile di essere sviluppata ulteriormente, in modo più funzionale alla misurazione della performance. Per poter misurare l'*"avanzamento del programma"* occorre individuare e utilizzare parametri in grado di segnalare tale avanzamento. Se da un lato l'individuazione di questo genere di parametri può risultare difficoltosa per l'elevata presenza nel bilancio del Ministero di spese trasferite - la cui realizzazione è evidentemente demandata ai soggetti beneficiari delle risorse - dall'altro vi sono attività sotto la diretta responsabilità dell'amministrazione che si prestano a una migliore esplicitazione dei parametri di misurazione; è il caso ad esempio delle attività del Corpo dei Vigili del fuoco o della Polizia di Stato. È proprio a partire da queste attività che può essere sviluppato e rafforzato il sistema di indicatori inclusi nelle note preliminari al bilancio di previsione.

Tavola 8.14 - Obiettivi strategici e strutturali e stanziamenti inziali per Missione e Programma. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Valori assoluti in euro.

MISSIONE	PROGRAMMA	Obiettivo strategico		Obiettivo strutturale		Totale complessivo	
		Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti
002 - Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	001 - Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	2	309.788	2	423.364.359	4	423.674.147
003 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	002 - Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali	2	2.144.220	1	23.220.159	3	25.364.379
	003 - Trasferimenti a carattere generale ad Enti locali	1	15.615	1	16.626.288.546	2	16.626.304.161
007 - Ordine pubblico e sicurezza	008 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	2	175.548.471	1	6.108.841.398	3	6.284.389.869
	009 - Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	1	491.223	1	308.326.886	2	308.818.109
	010 - Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	1	26.195.483	1	1.166.213.697	2	1.192.409.180
008 - Soccorso civile	002 - Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile	2	2.934.837	1	6.195.453	3	9.130.290
	003 - Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	2	44.775.316	1	1.682.993.495	3	1.727.768.811
027 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	002 - Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale	1	30.975.936	1	243.032.032	2	274.007.968
	003 - Gestione flussi migratori	1	5.734.723	2	55.091.728	3	60.826.451
	005 - Rapporti con le confessioni religiose			1	4.884.705	1	4.884.705
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 - Indirizzo politico	1	20.015.307	1	8.577.989	2	28.593.296
	003 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	1	10.267.721	1	92.409.486	2	102.677.207
033 - Fondi da ripartire	001 - Fondi da assegnare			1	169.299.765	1	169.299.765
Totale complessivo*		**17**	**319.408.640**	**16**	**26.918.739.698**	**33**	**27.238.148.338**

** Il totale complessivo è inferiore per l'importo di € 5.098.825 rispetto al totale degli stanziamenti di competenza della legge di bilancio dello Stato 2009. Tali risorse, non associate ad alcun obiettivo, si riferiscono al Programma Sicurezza democratica - SISDE.*

Grafico 8.10 - Obiettivi strategici e strutturali, annuali e pluriennali. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Composizione percentuale.



CAPITOLO 9 - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

9.1 - Struttura organizzativa e articolazione della spesa

9.1.1 - Principali aggregati finanziari

A norma dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ("Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"), al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (MATTM) sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato relativi alla tutela dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema.

Nel 2009 gli stanziamenti iniziali di competenza ammontano a poco più di 1.265 milioni di euro, pari allo 0,3 per cento degli stanziamenti complessivi del bilancio dello Stato destinati alla spesa primaria[272] [Tavola 9.1].

Tavola 9.1 - Spesa primaria a consuntivo; valori assoluti e percentuali sul totale della spesa primaria del bilancio dello Stato. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

SPESA PRIMARIA A CONSUNTIVO	2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009 (*)	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Stanziamenti iniziali	1.547,2	0,4	1.364,5	0,4	1.081,3	0,3	1.055,9	0,3	1.409,3	0,3	1.649,4	0,4	1.265,2	0,3
Stanziamenti definitivi	1.720,8	0,4	1.430,7	0,4	1.375,6	0,3	1.199,4	0,3	1.597,6	0,4	2.100,5	0,4		
Impegni	1.687,0	0,4	1.413,6	0,4	1.357,0	0,3	1.187,1	0,3	1.566,5	0,4	2.056,2	0,5		
Pagamenti	2.043,9	0,5	1.308,5	0,3	1.391,2	0,4	1.135,8	0,3	1.372,9	0,3	1.613,5	0,4		

(*) *dati da Legge di bilancio 2009*

Nel corso degli esercizi 2003-2008, per i quali sono disponibili i dati di consuntivo, gli stanziamenti definitivi e gli impegni rappresentano lo 0,3-0,4 per cento del totale della spesa primaria del bilancio dello Stato (gli impegni nel 2008 rappresentano lo 0,5 per cento del totale). I pagamenti, in conto competenza e in conto residui, sono passati dai 2.044 milioni di euro del 2003 (0,5 per cento del totale della spesa primaria dello Stato) ai 1.613 milioni di euro del 2008 (0,4 per cento). Dal 2003 al 2007 i pagamenti in conto residui hanno sempre rappresentato più del 40 per cento del totale dei pagamenti (55 per cento negli esercizi 2003-2004); nel 2008 tale quota si riduce al 30 per cento.

Negli ultimi anni il Ministero ha accumulato una serie di debiti pregressi, riguardanti spese correnti di funzionamento (*Consumi intermedi*). Si tratta essenzialmente di oneri relativi a fitti, utenze, acquisizione e manutenzione di beni e materiali strumentali. Se questi debiti fossero stati pagati nell'esercizio in cui si sono formati avrebbero determinato un incremento degli impegni delle spese correnti da un minimo dello 0,02 per cento (esercizi 2003-2004) ad un massimo dell'1,1 per

[272] Ossia la spesa finale, data dalla somma delle spese correnti (Titolo I) e delle spese in conto capitale (Titolo II), al netto degli interessi passivi.

cento (esercizio 2005); nel 2007 l'incremento degli impegni sarebbe stato dello 0,3 per cento [Tavola 9.2].

Tavola 9.2 - Impegni a rendiconto e debiti pregressi. Anni 2003-2007. Milioni di euro.

IMPEGNI A RENDICONTO PER TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	2003	2004	2005	2006	2007
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
- Impegni	425,5	426,2	424,0	397,5	389,2
- Impegni comprensivi dei debiti pregressi	425,6	426,3	428,7	397,8	390,2
- *Variazione %*	*0,02*	*0,02*	*1,10*	*0,08*	*0,26*
TOTALE					
- Impegni	1.687,0	1.413,6	1.357,0	1.187,1	1.566,5
- Impegni comprensivi dei debiti pregressi	1.687,0	1.413,7	1.361,7	1.187,4	1.567,5
- *Variazione %*	*0,00*	*0,00*	*0,35*	*0,03*	*0,07*

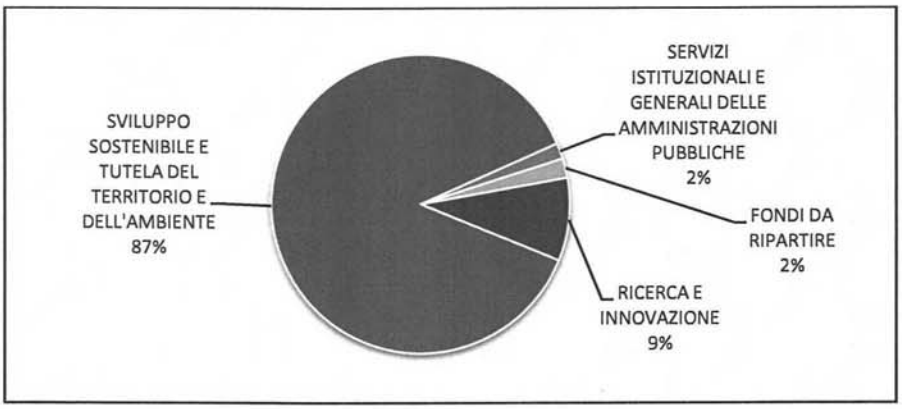
9.1.2 - Finalità della spesa

Come già anticipato, in base all'art. 35 del D.lgs. 300/1999, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato relativi alla tutela dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema, con particolare riguardo alle seguenti materie:

- individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, tutela della biodiversità e della biosicurezza, della fauna e della flora;
- gestione dei rifiuti ed interventi di bonifica dei siti inquinati; tutela delle risorse idriche e relativa gestione, fatta salva la competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali;
- promozione di politiche di sviluppo durevole e sostenibile, nazionali e internazionali;
- sorveglianza, monitoraggio e recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività e all'impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi industriali;
- difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali.

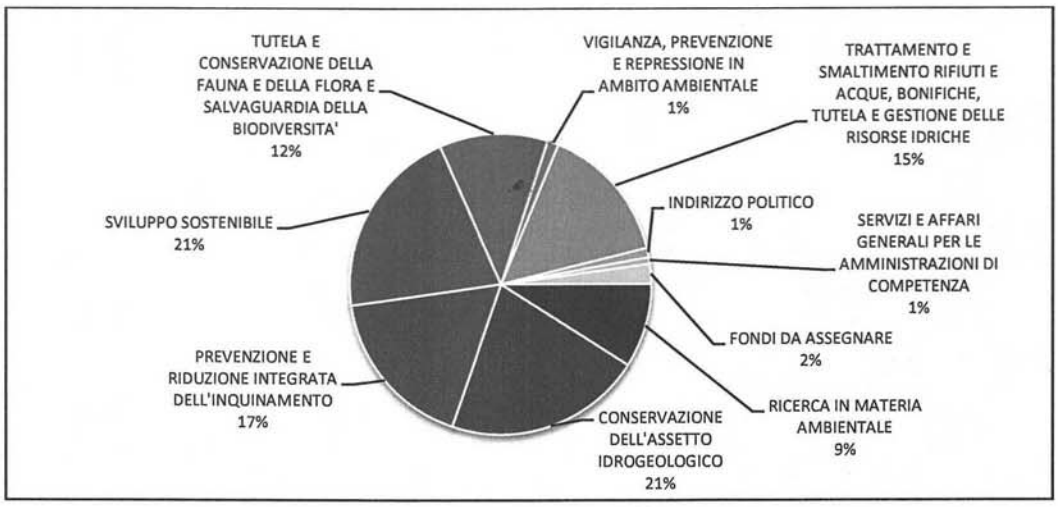
Con riferimento alle finalità secondo la classificazione per Missioni e Programmi, la spesa del Ministero si concentra nelle Missioni *Ricerca e innovazione* (9 per cento degli stanziamenti) e, soprattutto, nella Missione *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente* (87 per cento degli stanziamenti). Le Missioni *Servizi generali e istituzionali delle amministrazioni pubbliche* e *Fondi da ripartire* - che interessano trasversalmente tutti i ministeri - nel caso del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare assorbono complessivamente il 4 per cento degli stanziamenti [Grafico 9.1].

Grafico 9.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione. Anno 2009. Composizione percentuale.



I Programmi che assorbono la maggior parte degli stanziamenti sono compresi tutti nella Missione *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente* e in particolare sono [Grafico 9.2]: *Conservazione dell'assetto idrogeologico* (21 per cento degli stanziamenti); *Sviluppo sostenibile* (21 per cento); *Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento* (17 per cento); *Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche* (15 per cento); *Tutela della fauna e della flora e salvaguardia delle biodiversità* (12 per cento).

Grafico 9.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per Programma. Anno 2009. Composizione percentuale.



Dal 2007 al 2009 la ripartizione delle risorse del Ministero tra le diverse Missioni e i diversi Programmi non ha subito particolari variazioni. Il cambiamento più rilevante riguarda la Missione *Fondi da ripartire* che nel 2007 assorbiva poco più del 35 per cento degli stanziamenti; negli anni successivi tale percentuale si è ridotta a poco più del 2 per cento con conseguente aumento delle risorse classificate nella Missione *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente* che è passata dal 55 per cento degli stanziamenti nel 2007 a poco meno del 90 per cento degli anni 2008 e 2009 [cfr. Tavola 9.2 in Appendice].

La distribuzione degli stanziamenti per Missione/Programma e Autorizzazione [cfr. Tavola 9.3

in Appendice], mostra che per la maggior parte delle Missioni e Programmi la spesa è costituita in modo di gran lunga prevalente da fattori legislativi, in linea con la distribuzione media per il triennio 2007-2009 che si registra per il Ministero nel suo complesso [cfr. Grafico 9.7 nel successivo paragrafo 9.1.4]. La principale eccezione è costituita dalla Missione *Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche* le cui spese sono costituite per la maggior parte da oneri inderogabili (più del 50 per cento negli esercizi 2007-2009).

Considerando la distribuzione degli stanziamenti per Programma e Centro di responsabilità (CDR), emerge che i Programmi sui quali si concentra la maggior parte degli stanziamenti - *Conservazione dell'assetto idrogeologico* e *Sviluppo sostenibile* - sono di esclusiva competenza dei due Centri di responsabilità che assorbono una quota maggiore degli stanziamenti complessivi del Ministero [Tavola 9.3]: rispettivamente le Direzioni *Difesa del suolo* e *Ricerca ambientale e sviluppo*. Peraltro, tali Programmi assorbono la quasi totalità degli stanziamenti dei rispettivi CDR.

Tavola 9.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Anno 2009. Milioni di euro.

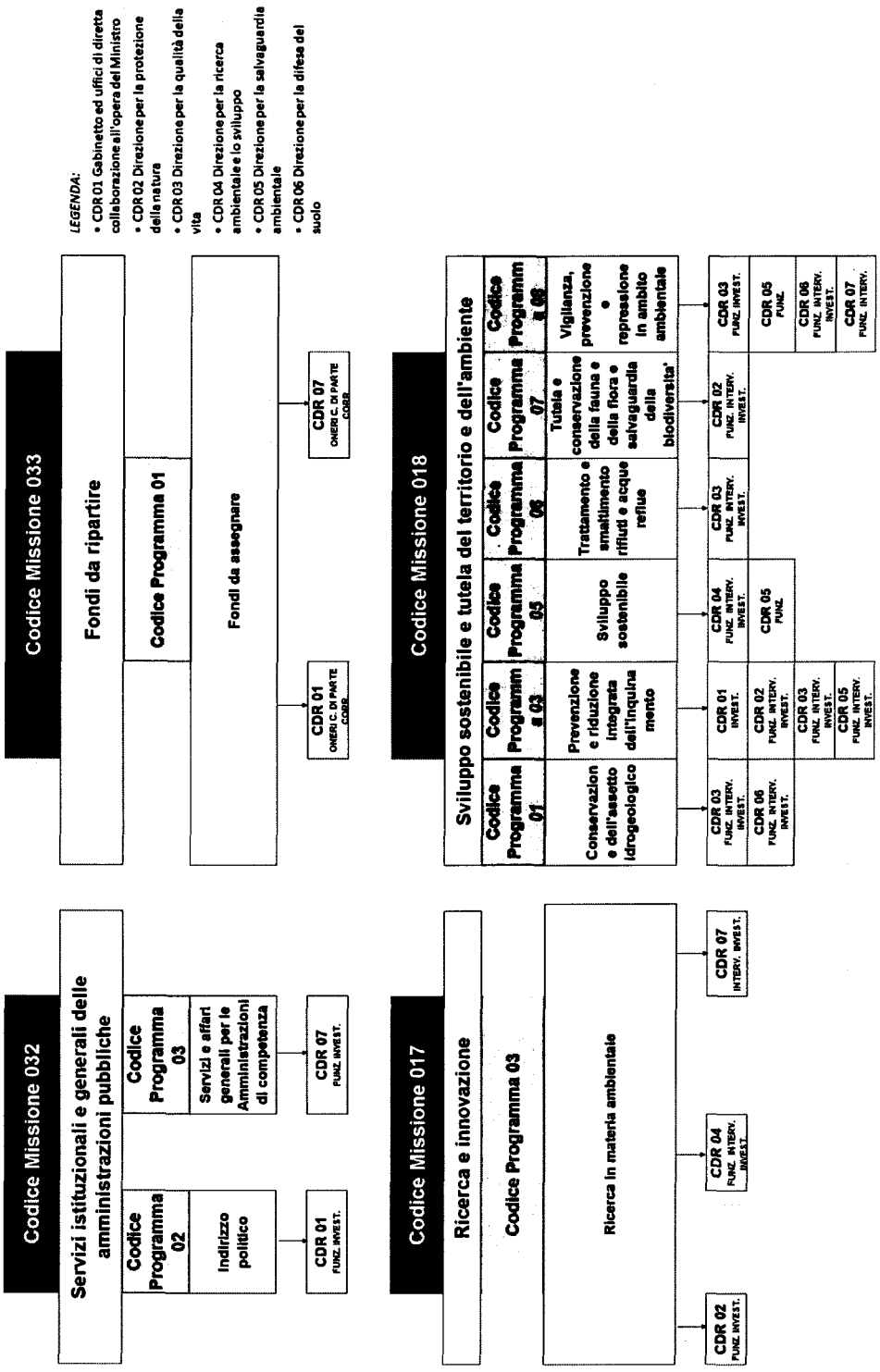
MISSIONE E PROGRAMMA	Centri di Responsabilità							
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORA-ZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA	DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA	DIREZIONE GENERALE PER LA RICERCA AMBIENTALE E LO SVILUPPO	DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO	DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI INTERNI DEL MINISTERO	Totale complessivo
Ricerca e innovazione	**-**	**0,3**	**-**	**23,3**	**-**	**-**	**90,2**	**113,8**
Ricerca in materia ambientale	-	0,3	-	23,3	-	-	90,2	113,8
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**48,8**	**147,5**	**189,6**	**261,2**	**172,5**	**269,9**	**13,3**	**1.102,9**
Conservazione dell'assetto idrogeologico	-	-	-	-	-	269,1	-	269,1
Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	48,8	-	-	-	171,9	-	-	220,7
Sviluppo sostenibile	-	-	-	261,2	-	-	-	261,2
Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversita'	-	147,5	-	-	-	-	-	147,5
Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	-	-	0,5	-	0,6	0,8	13,3	15,2
Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche	-	-	189,1	-	-	-	-	189,1
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**12,8**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9,0**	**21,8**
Indirizzo politico	12,8	-	-	-	-	-	-	12,8
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	-	-	-	-	-	-	9,0	9,0
Fondi da ripartire	**0,6**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**26,2**	**26,7**
Fondi da assegnare	0,6	-	-	-	-	-	26,2	26,7
Totale complessivo	**62,2**	**147,9**	**189,6**	**284,5**	**172,5**	**269,9**	**138,7**	**1.265,2**

In generale si rileva che ogni Programma fa capo in modo esclusivo ad un unico CDR. Fanno eccezione (a parte il Programma *Fondi da assegnare* ripartito tra il *Gabinetto* e la Direzione *Servizi interni*): il Programma *Ricerca in materia ambientale* che fa capo prevalentemente alla Direzione *Ricerca ambientale e sviluppo*, ma che per una piccola parte è gestito anche dalla Direzione *Protezione della natura*; il Programma *Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale*, che fa capo a diverse Direzioni generali e che si concentra, comunque, in prevalenza nella Direzione *Servizi interni* (cui fa capo, ad esempio, il pagamento degli stipendi dell'Arma dei Carabinieri di competenza del MATTM per la repressione e il controllo in materia di danni e illeciti ambientali); il

Programma *Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento* che, pur essendo di generale e prevalente competenza della *Direzione per la salvaguardia ambientale* (cui fa capo il 78 per cento degli stanziamenti del Programma), è anche di competenza del *Gabinetto* (22 per cento degli stanziamenti), ad esempio per quanto riguarda le emergenze ambientali. Il *Gabinetto*, in particolare, dedica il 78 per cento dei propri stanziamenti al Programma *Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento*, occupandosi, oltre che di emergenze ambientali, anche di ulteriori materie di competenza anche di altri CDR.

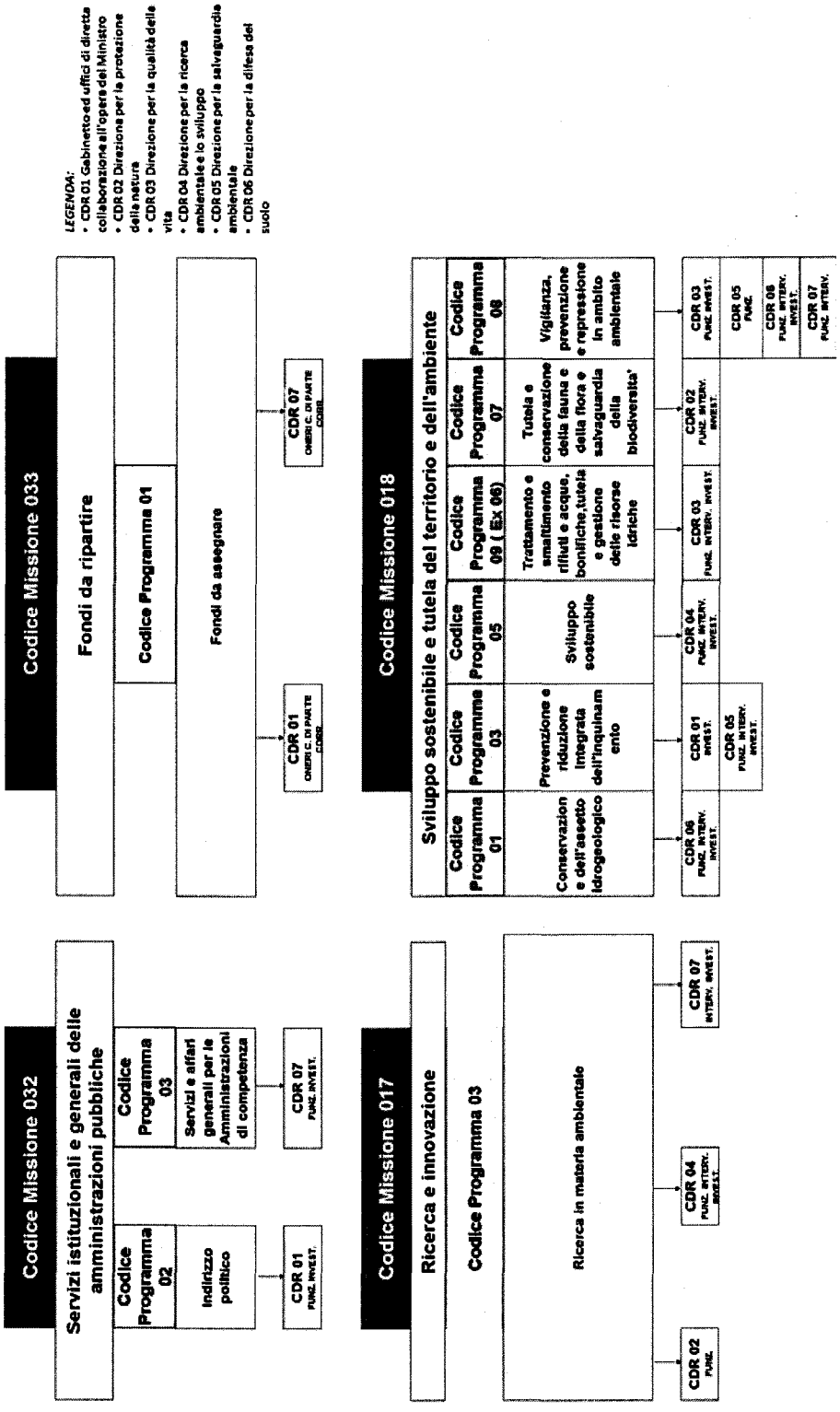
L'attuale distribuzione per CDR dei Programmi e delle relative risorse finanziarie è il risultato di un processo di razionalizzazione avviato negli anni scorsi. Tale processo - come si può cogliere dal confronto tra la Figura 9.1, relativa al 2008 e la Figura 9.2 relativa al 2009 - ha sostanzialmente razionalizzato la distribuzione dei Programmi tra i diversi CDR: si è passati, infatti da una situazione in cui la responsabilità sui svariati Programmi era condivisa fra una pluralità di Centri di responsabilità, ad una situazione in cui, come già sottolineato e salvo poche eccezioni, ogni Programma fa capo ad un unico CDR. Ad esempio il Programma *Sviluppo sostenibile* nel 2008 era co-gestito da due CDR, mentre nel 2009 fa capo alla sola Direzione *Ricerca ambientale e sviluppo*; il Programma *Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento* era, nel 2008, condiviso tra quattro CDR, mentre, nel 2009, è distribuito solo fra due CDR.

Figura 9.1 - Ministero dell'ambiente: Articolazione delle Missioni per Programma, Centro di responsabilità e Macroaggregato. Anno 2008.



Fonte: Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Figura 9.2 - Ministero dell'ambiente: Articolazione delle Missioni per Programma, Centro di responsabilità e Macroaggregato. Anno 2009.



Fonte: Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Permangono ancora margini di razionalizzazione. In particolare - oltre al persistere di Programmi facenti capo a più CDR (con anche la particolarità del *Gabinetto* coinvolto prevalentemente nel Programma *Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento*) - va approfondita l'opportunità di mantenere situazioni in cui un Centro di responsabilità partecipi alla realizzazione e gestione di un Programma solo ed esclusivamente attraverso spese di funzionamento, senza che siano anche previste spese per interventi o di investimento: è il caso, ad esempio, della Direzione *Protezione della Natura* per il Programma *Ricerca in materia ambientale* e della Direzione *Salvaguardia ambientale* per il Programma *Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale* che presentano solo spese di funzionamento [Figura 9.2], peraltro di importo modesto [Tavola 9.3].

9.1.3 - Organizzazione

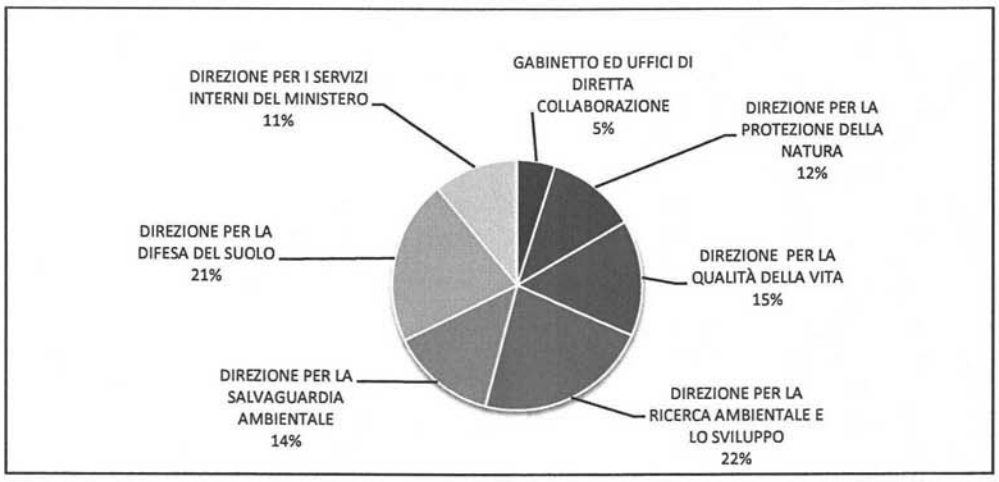
Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è articolato in 6 Direzioni generali, oltre al Gabinetto e agli uffici di diretta collaborazione. Nel complesso si tratta quindi di 7 Centri di responsabilità:

1. Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro
2. Direzione generale per la protezione della natura
3. Direzione generale per la qualità della vita
4. Direzione generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo
5. Direzione generale per la salvaguardia ambientale
6. Direzione generale per la difesa del suolo
7. Direzione generale per i servizi interni del Ministero

È inoltre presente la figura del Segretariato generale con funzioni di coordinamento delle Direzioni.

In termini di stanziamenti iniziali di competenza, il peso dei diversi CDR si presenta come illustrato nel Grafico 9.3 .

Grafico 9.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità. Anno 2009. Composizione percentuale.



Le due Direzioni generali *Ricerca ambientale e sviluppo* e *Difesa del suolo* - che essenzialmente si occupano l'una di iniziative per lo sviluppo sostenibile e la ricerca in campo ambientale, l'altra di interventi in materia di assetto idrogeologico - assorbono insieme il 43 per cento degli stanziamenti

iniziali di competenza del 2009 (un quinto degli stanziamenti ciascuna). Le Direzioni *Qualità della vita* e *Salvaguardia ambientale*, che si occupano principalmente di problemi di inquinamento, assorbono rispettivamente il 15 per cento e il 14 per cento degli stanziamenti. La Direzione *Protezione della natura*, che ha competenza prevalentemente in materia di aree protette e tutela della biodiversità, assorbe il 12 per cento degli stanziamenti. I restanti CDR - Direzione *Servizi interni* e *Gabinetto* - assorbono complessivamente il rimanente 16 per cento degli stanziamenti. Il *Gabinetto* in particolare, come evidenziato in precedenza, oltre a svolgere attività in materia di indirizzo politico, ha un impegno non trascurabile (il 78 per cento dei propri stanziamenti) nell'ambito del Programma *Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento.*

Il MATTM si avvale di numerose strutture tecniche di supporto (commissioni, comitati, ecc.) a cui sono delegate specifiche funzioni. Si menzionano, a titolo di esempio, la Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA), la Commissione di valutazione degli investimenti (COVIS), la Commissione istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC), il Comitato Ecolabel Ecoaudit, il Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, l'Osservatorio nazionale sui rifiuti. Nonostante in alcuni casi - come ad esempio quello dell'Osservatorio nazionale sui rifiuti - gli oneri per tali strutture non siano a totale carico del MATTM, in generale le spese complessivamente sostenute per questi organismi hanno un peso rilevante sul bilancio del Ministero [Tavola 9.4]. Nel periodo 2003-2008 gli ordini di pagamento effettuati per queste strutture ammontano complessivamente (con l'eccezione del 2008) a più di 17 milioni di euro, con punte di 39 milioni nel 2004 e di circa 20 milioni nel 2005 e 2007. Tali pagamenti sono composti, per la maggior parte, da spese per esperti esterni e consulenze (oltre l'80 per cento negli esercizi 2003-2006; quasi il 100 per cento per gli anni 2007-2008) e rappresentano circa il 9-10 per cento del totale dei *Consumi intermedi* del Ministero (fa eccezione il 2004 con circa il 20 per cento); sul complesso dei *Consumi intermedi* di tutti i ministeri (incluso lo stesso MATTM) la spesa per commissioni, comitati e consigli rappresenta lo 0,7-0,8 per cento ad eccezione del 2004 per il quale la quota è dell'1,1 per cento [Tavola 9.4].

Tavola 9.4 - Ordini di pagamento a consuntivo per spese per commissioni, comitati e consigli; confronti con il totale del bilancio dello Stato. Anni 2003-2008. Milioni di euro e valori percentuali.

SPESE PER COMMISSIONI, COMITATI E CONSIGLI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare						
Spese per consumi intermedi per Commissioni, Comitati e Consigli	17,9	39,5	20,7	17,7	19,8	14,2
di cui % per esperti esterni e altre consulenze	*87,0*	*82,1*	*85,9*	*86,9*	*99,9*	*99,9*
% sul totale dei consumi intermedi del Ministero	9,6	19,9	10,7	9,9	10,0	9,2
Totale Ministeri						
Spese per consumi intermedi per Commissioni, Comitati e Consigli	91,5	151,9	90,1	84,7	84,3	83,9
di cui % per esperti esterni e altre consulenze	*92,7*	*89,2*	*90,2*	*86,3*	*92,0*	*90,8*
% sul totale dei consumi intermedi del complesso dei Ministeri	0,7	1,1	0,7	0,7	0,7	0,8

Va ricordato che in materia di commissioni, comitati e consigli, nonché di consulenze esiste una normativa di carattere generale che negli ultimi anni ha progressivamente indirizzato verso il contenimento delle relative spese[273]. Nel caso del MATTM a partire dal 2004 si osserva una riduzione in valore assoluto dell'ammontare di tali spese; dopo un incremento tra il 2006 e il 2007 la riduzione

[273] Tra i vari provvedimenti legislativi che hanno interessato la materia si segnalano le seguenti leggi finanziarie: legge 30 dicembre 2004, n. 311, art. 1 comma 11; legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1 comma 9 e 10; legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1 comma 404; legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 3 comma 58. Si segnalano inoltre le circolari MEF-RGS rispettivamente del 14 novembre 2008, n.31 e del 23 dicembre 2008, n. 36.

diventa più marcata nel 2008. La normativa intervenuta nel corso degli anni su tale materia ha sicuramente contribuito a ridurre l'ammontare complessivo delle spese in questione.

Come verrà ripreso in seguito con maggiore dettaglio, una quota molto rilevante della spesa del Ministero consiste in trasferimenti ad amministrazioni pubbliche (circa il 53 per cento del totale degli stanziamenti in media nel periodo 2003-2009). Fra queste vi sono enti vigilati e finanziati dal Ministero tra cui, in particolare, i Parchi nazionali (23 enti) e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Quest'ultimo è stato recentemente istituito, sotto la vigilanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 28, commi 1-6 della legge 6 agosto 2008, n. 133 ("Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria") assorbendo e sostituendo ad ogni effetto l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS) e l'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM). Pertanto l'ISPRA svolge le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale: dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 300/1999 e successive modificazioni, dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 e successive modificazioni, e dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 21 gennaio 1994, n. 61. Nelle more del pieno avvio del funzionamento a regime del nuovo istituto, a capo dell'ISPRA è attualmente posto un commissario straordinario.

Per quanto riguarda le modalità di gestione della spesa del Ministero, non tutta la spesa è direttamente erogata e controllata dal centro. Una parte della spesa è erogata attraverso la figura del Funzionario delegato: al 2008 risultano aperte, infatti, 26 contabilità speciali presso le quali sono stati versati complessivamente circa 215 milioni di euro pari al 50 per cento dei pagamenti effettuati sui capitoli di spesa che alimentano le contabilità speciali e al 13 per cento del totale dei pagamenti del Ministero. Il Ministero inoltre prevede due capitoli di spesa in gestione diretta al Magistrato delle acque di Venezia per il servizio di polizia lagunare e la manutenzione straordinaria dei beni demaniali in fregio alla laguna; nel 2008 gli stanziamenti definitivi su tali capitoli ammontano a quasi 11 milioni di euro. Complessivamente, nel 2008, la spesa non erogata direttamente dal Ministero rappresenta l'11 per cento del totale degli stanziamenti definitivi [Tavola 9.5].

Tavola 9.5 - Contabilità speciali e capitoli in gestione diretta. Anno 2008. Milioni di euro e valori percentuali.

CONTABILITA' SPECIALI E CAPITOLI IN GESTIONE DIRETTA	2008
Contabilità speciali	
Numero di contabilità speciali	26
Somme versate nel 2008	215,3
% sul totale degli stanziamenti definitivi dei pertinenti capitoli di bilancio	26,0
% sul totale dei pagamenti effettuati sui pertinenti capitoli di bilancio	50,0
% sul totale degli stanziamenti definitivi del Ministero	10,0
% sul totale dei pagamenti del Ministero	13,0
Capitoli in gestione diretta	
Numero di capitoli in gestione diretta	2
Stanziamenti definitivi di competenza 2008	10,6
Contabilità speciali e capitoli in gestione diretta in % del totale degli stanziamenti definitivi del Ministero	11,0

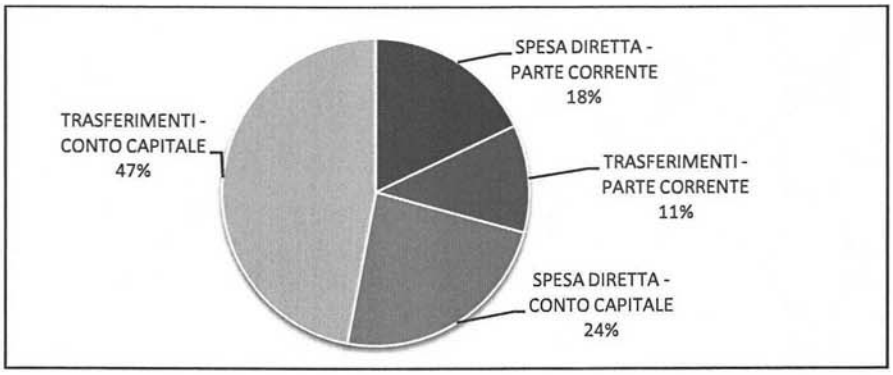
Dati non definitivi

9.1.4 - Natura economica e altre caratteristiche della spesa

La spesa del MATTM è costituita prevalentemente da spesa in conto capitale [Grafico 9.4]: mediamente, nel periodo 2003-2009, il 71 per cento degli stanziamenti iniziali riguarda spese in conto capitale e il restante 29 per cento riguarda spese correnti [cfr. Tavola 9.5a in Appendice].

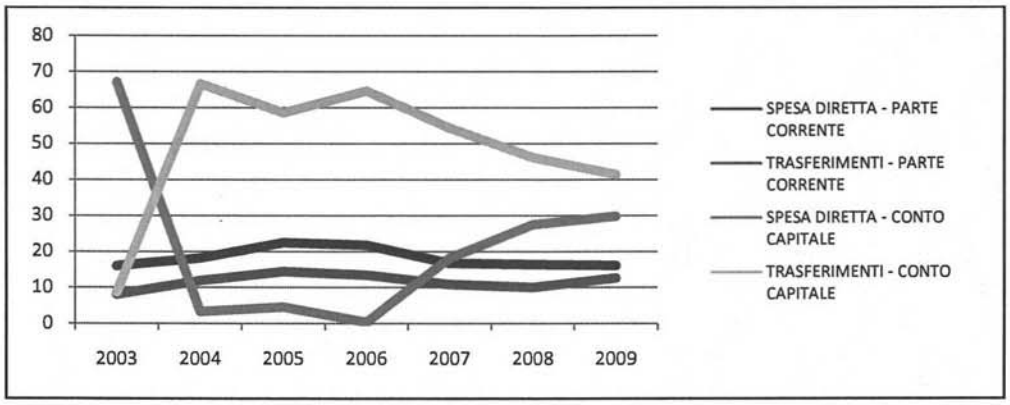
La maggior parte della spesa si sostanzia in trasferimenti ad altri operatori economici [Grafico 9.4 e Tavola 9.5a in Appendice]: in media nel periodo 2003-2009 gli stanziamenti per spese non trasferite ad altri soggetti ("Spesa diretta") rappresentano il 42 per cento del totale, mentre il restante 58 per cento riguarda trasferimenti in conto capitale (47 per cento) e di parte corrente (11 per cento). La maggior parte dei trasferimenti è destinata ad amministrazioni pubbliche: in media, nel periodo 2003, il 94 per cento dei trasferimenti in conto capitale e l'81 per cento dei trasferimenti di parte corrente. Complessivamente i trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, correnti e in conto capitale, rappresentano in media nel periodo 2003-2009 il 53 per cento degli stanziamenti iniziali del MATTM.

Grafico 9.4 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo, distinti per Spesa diretta e Trasferimenti. Media 2003-2009. Composizione percentuale.



Questa distribuzione media è il risultato di dinamiche molto differenti tra le spese correnti e le spese in conto capitale [Grafico 9.5]. La spesa diretta di parte corrente e i trasferimenti correnti denotano andamenti piuttosto regolari e corrispondenti. La spesa diretta in conto capitale fa registrare un andamento speculare rispetto a quello dei trasferimenti in conto capitale: la percentuale della spesa diretta sul totale del bilancio denota un sensibile calo dal 2003 al 2004 e, dopo una lieve ripresa nel 2005, decresce ancora nel 2006; corrispondentemente la percentuale dei trasferimenti in conto capitale cresce sensibilmente tra il 2003 e il 2004 e, dopo una lieve flessione, ha una ripresa nel 2006; dal 2006 le due distribuzioni proseguono nei rispettivi andamenti speculari, tendendo a convergere nel 2009. Un elemento che ha sicuramente contribuito a determinare questo andamento speculare, così accentuato nel periodo 2004-2006, è rappresentato da una serie di riclassificazioni della spesa - da investimenti fissi lordi a trasferimenti in conto capitale alle amministrazioni pubbliche - effettuate con tutta probabilità perché proprio in quegli anni le manovre sul bilancio dello Stato tendevano a contenere prevalentemente, oltre ai *Consumi intermedi*, gli *Investimenti fissi lordi* (dalla Tavola 9.5 in appendice emerge come in tali anni gli stanziamenti per investimenti fissi lordi si vadano riducendo sensibilmente e parallelamente crescano notevolmente i *Contributi agli investimenti* destinati ad amminsitrazioni pubbliche).

Grafico 9.5 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo, distinti per Spesa diretta e Trasferimenti. Percentuale sul totale del bilancio del Ministero. Anni 2003-2009.



La distribuzione della spesa per Titolo, Categoria economica e per Centro di responsabilità mostra come la prevalenza della spesa in conto capitale e in particolare dei trasferimenti ad amministrazioni pubbliche sia tipica di quasi tutti i CDR [Tavola 9.6]; la principale eccezione, a parte la Direzione *Servizi interni*, è rappresentata dalla Direzione *Protezione della natura*, della quale l'84 per cento degli stanziamenti previsti a legge di bilancio nel 2009 riguarda spese correnti; in particolare più del 50 per cento degli stanziamenti totali di questo CDR riguarda trsferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche.

Più in dettaglio nel 2009 gli stanziamenti destinati a trasferimenti ad amministrazioni pubbliche sono erogati prevalentemente alle Regioni (66 per cento) e ad Enti locali produttori di servizi assistenziali ricreativi e culturali che comprendono, tra gli altri, gli enti parco [Grafico 9.6].

Grafico 9.6 - Stanziamenti iniziali di competenza destinati a trasferimenti ad amministrazioni pubbliche. Anno 2009. Composizione percentuale.

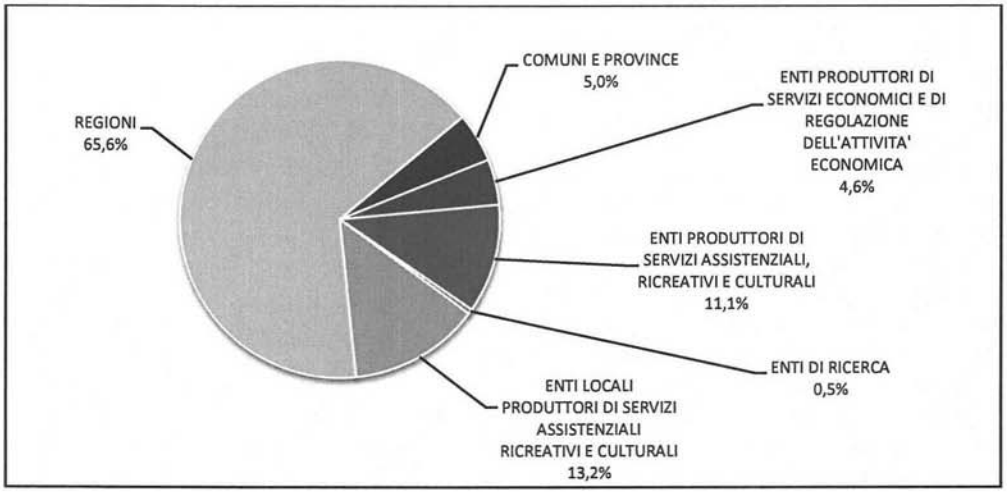


Tavola 9.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per titolo e categoria economica. Anno 2009. Milioni di euro.

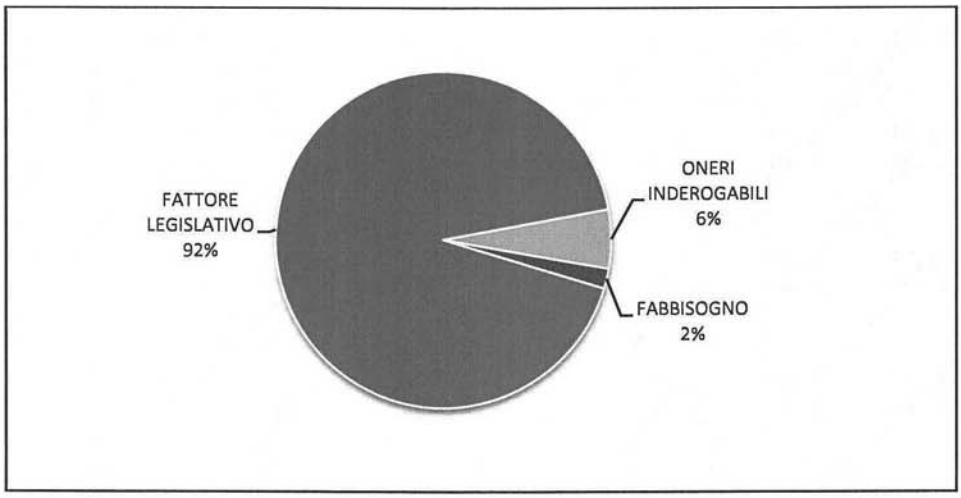
TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	Centri di Responsabilità							Totale complessivo
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORA-ZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA	DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA	DIREZIONE GENERALE PER LA RICERCA AMBIENTALE E LO SVILUPPO	DIREZIONE GENERALE PER LA SALVA-GUARDIA AMBIENTALE	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO	DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI INTERNI DEL MINISTERO	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**13,4**	**124,5**	**21,0**	**61,7**	**12,5**	**19,5**	**112,1**	**364,7**
Redditi da lavoro dipendente	8,3	5,1	3,4	2,9	4,5	16,4	16,8	57,3
Consumi intermedi	4,5	40,8	6,0	52,8	7,1	1,9	7,8	120,8
Imposte pagate sulla produzione	0,6	0,4	0,3	0,2	0,3	1,2	1,2	4,2
pubbliche	-	76,8	1,5	-	0,7	-	64,2	143,2
sociali private	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti a imprese	-	-	9,8	-	-	-	-	9,8
Trasferimenti correnti a estero	-	1,4	-	5,8	-	-	-	7,2
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	-	-	-	-	-	-	22,2	22,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**48,8**	**23,3**	**168,6**	**222,8**	**160,0**	**250,5**	**26,6**	**900,6**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	0,0	20,6	60,2	3,5	35,6	56,0	0,6	176,5
Contributi agli investimenti	48,8	2,8	108,4	-	54,9	194,5	26,0	435,2
Contributi agli investimenti ad imprese	-	-	-	19,3	-	-	-	19,3
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	69,5	-	-	69,5
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	-	-	200,0	-	-	-	200,0
Totale complessivo	**62,2**	**147,9**	**189,6**	**284,5**	**172,5**	**269,9**	**138,7**	**1.265,2**

Una quota molto rilevante dei trasferimenti ad amministrazioni pubbliche e delle spese per investimenti è determinata da disposizioni di legge cosicché, dato il peso importante di queste tipologie di spesa sul totale del bilancio del Ministero, la distribuzione della spesa per autorizzazione mostra che in media, negli esercizi 2007-2009, la quota di gran lunga maggiore degli stanziamenti (92 per cento) è rappresentata proprio da fattori legislativi [Grafico 9.7]: in particolare i trasferimenti correnti e in conto capitale ad amministrazioni pubbliche rappresentano il 50 per cento dei fattori legislativi; il 15 per cento è costituito da spese per investimenti; il 17 per cento da acquisizioni di attività finanziarie (connesse in particolare al fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle immissioni dei gas ad effetto serra). Questa parte della spesa che, in base alle norme autorizzative, ha carattere di assoluta rigidità, non esaurisce la spesa per la quale sono scarsi i margini di rideterminazione: vanno infatti considerati anche gli oneri inderogabili (mediamente il 6 per cento del totale degli stanziamenti) i quali, sebbene non legati direttamente a specifiche disposizioni legislative, sono comunque inderogabili poiché derivano da obbligazioni contrattuali o da particolari meccanismi che autonomamente ne regolano l'evoluzione; in effetti quasi il 70 per cento degli oneri inderogabili del MATTM è rappresentato da *Redditi da lavoro dipendente*.

Dunque mediamente negli anni 2007-2009 solo il 2 per cento degli stanziamenti riguarda spese discrezionali (o fabbisogno)[274].

[274] In occasione dell'attività di analisi e revisione della spesa di cui si dà conto nel presente Rapporto è stato effettuato, dall'Ispettorato generale del bilancio e dall'Ufficio centrale del bilancio presso il MATTM, il riesame delle autorizzazioni di spesa del Ministero. Questa attività ha portato, tra l'altro, a riconsiderare alcune autorizzazioni, alla luce degli aggiornamenti normativi intervenuti nel corso del tempo, come non aventi più la natura di fattori legislativi, bensì quella di spese discrezionali (fabbisogno). Ciò, comunque, non ha alterato la distribuzione degli stanziamenti per autorizzazione riportata nel presente documento.

Grafico 9.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per Autorizzazione. Media 2007-2009. Composizione percentuale.



Con riferimento alla distinzione in spesa rimodulabile e non rimodulabile - introdotta per il 2009 con l'articolo 60, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 - la spesa del MATTM appare caratterizzata da maggiori margini di flessibilità rispetto al quadro che emerge considerando le tipologie di autorizzazione [cfr. precedente Grafico 9.7]. Si può notare infatti [Tavola 9.7] come la maggior parte della spesa del MATTM sia considerata di tipo rimodulabile (61 per cento); quest'ultima, mentre risulta relativamente più bassa per le spese correnti e in particolare per i trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (1 per cento), è invece relativamente più elevata per la spesa in conto capitale e - in maniera più accentuata - proprio per quella parte della spesa in corrispondenza della quale si genera la maggior accumulazione dei residui, ossia i trasferimenti in conto capitale ad amministrazioni pubbliche (99 per cento).

Tavola 9.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo e Categoria, distinti per spesa rimodulabile e non rimodulabile. Anno 2009. Composizione percentuale.

Titolo e Categoria economica	Stanziamenti iniziali di competenza		Totale
	Non Rimodulabile	Rimodulabile	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**58,9**	**41,1**	**100,0**
Spesa diretta	30,1	69,9	100,0
Trasferimenti	95,7	4,3	100,0
di cui Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche	*99,5*	*0,5*	*100,0*
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**31,2**	**68,8**	**100,0**
Spesa diretta	53,1	46,9	100,0
Trasferimenti	15,4	84,6	100,0
di cui Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche	*18,6*	*81,4*	*100,0*
Totale complessivo	**39,2**	**60,8**	**100,0**

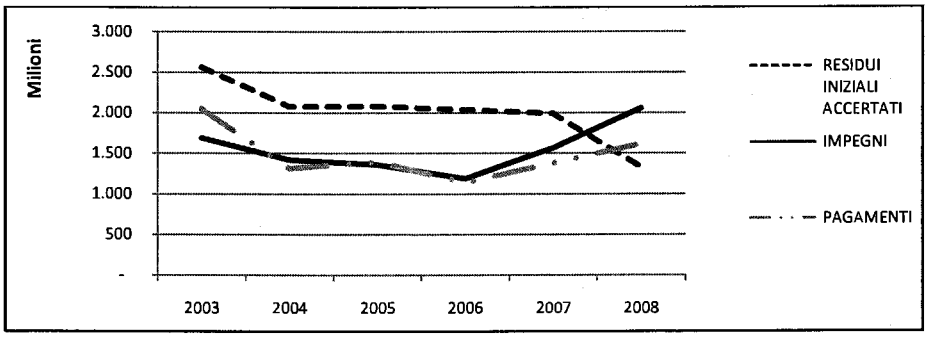
9.1.5 - Accenni alla formazione dei residui

Il quadro contabile del MATTM è caratterizzato dal fenomeno dell'elevata accumulazione dei residui, che si determina in modo più accentuato proprio in corrispondenza dei trasferimenti in conto

capitale ad amministrazioni pubbliche che assorbono la maggior parte delle risorse dell'amministrazione.

Nel periodo 2003-2008 [Grafico 9.8], l'ammontare dei residui iniziali accertati è in genere sensibilmente al di sopra dell'ammontare degli impegni in conto competenza. Si rileva comunque un andamento decrescente dei residui i quali, a partire dal 2008, risultano di ammontare inferiore agli impegni in conto competenza, sicuramente anche per effetto della riduzione dei termini di conservazione dei residui in conto capitale da 7 a 3 anni disposta, a partire dal 2007, in base all'articolo 3, comma 36, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008). Tale disposizione ha in alcuni casi accelerato l'eliminazione di parte dei residui per perenzione: nel 2006 è andato in perenzione circa l'8,4 per cento dei residui iniziali accertati, pari a poco più di 170 milioni di euro; nel 2007, esercizio a partire dal quale ha avuto effetto il citato provvedimento, è andato in perenzione il 41,5 per cento dei residui, per un ammontare di oltre 820 milioni di euro; nel 2008 sono andati perenti 188 milioni di euro, pari al 14,2 per cento del totale dei residui iniziali accertati.

Grafico 9.8 - Residui iniziali accertati, Impegni e Pagamenti a consuntivo. Anni 2003-2008. Milioni di euro.



Nonostante questo andamento, l'accumulazione dei residui resta per il MATTM sensibilmente al di sopra della media del totale dei ministeri [Grafico 9.9].

Nel periodo 2003-2008, per il totale dei ministeri (incluso il MATTM), il peso dei residui sulla massa spendibile[275] non supera il 22 per cento (esercizio 2003) e tende a diminuire lievemente nel corso del tempo; nel caso del MATTM, il peso dei residui sulla massa spendibile si mantiene intorno al 60 per cento, sebbene con una diminuzione nel 2008.

Il fenomeno dell'accumulazione dei residui si accompagna ad una situazione in cui l'amministrazione impegna sistematicamente quasi tutte le risorse stanziate, nella percentuale del 98-99 per cento, lievemente superiore alla media del totale dei ministeri (96-97 per cento). In effetti i residui di stanziamento - ossia le risorse stanziate che, non impegnate alla chiusura dell'esercizio, vengono fatte transitare nel conto residui - non rappresentano la maggior parte dei residui del Ministero: rappresentano il 10 per cento del totale dei residui iniziali accertati nel 2003; sono inferiori al 10 per cento negli esercizi 2004-2007 e superano il 13 per cento nel 2008 con un ammontare di oltre 175 milioni di euro. L'accumulazione dei residui si determina in relazione ad una bassa capacità di spesa delle risorse impegnate[276] che nel caso del MATTM è sempre inferiore al 50 per cento, scendendo in alcuni esercizi anche al di sotto del 40 per cento; per il complesso dei ministeri la capacità di realizzazione delle risorse impegnate nel periodo 2003-2008 è sempre intorno

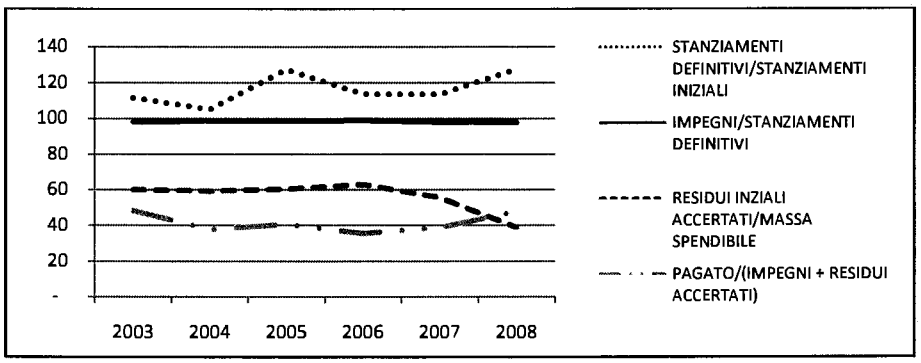
[275] La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti definitivi di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati.

[276] Il totale delle risorse impegnate è rappresentato dalla somma degli impegni in conto competenza e dei residui iniziali accertati propri.

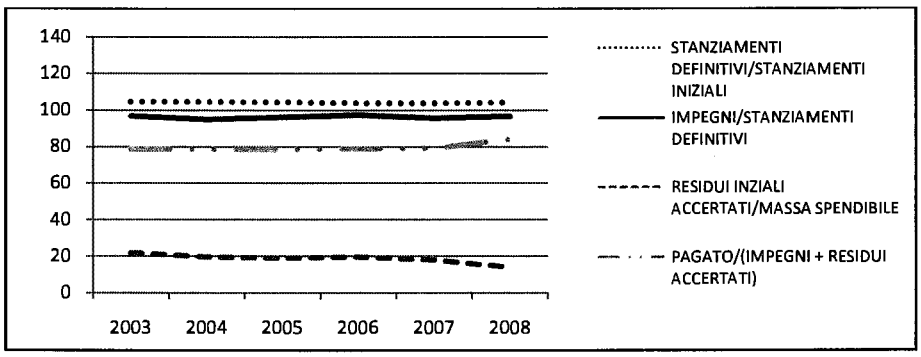
o superiore all'80 per cento. Anche la capacità di determinare le previsioni di spesa risulta per il MATTM inferiore alla media dei ministeri: il rapporto tra gli stanziamenti definitivi di competenza e quelli iniziali parte nel 2003 dal 110 per cento e arriva a superare nel corso del tempo il 120 per cento, contro il 104 per cento del totale dei ministeri. Tale fenomeno risente comunque anche delle riassegnazioni di entrate in corso di esercizio come ad esempio quelle che si verificano a seguito del risarcimento di danni ambientali.

Grafico 9.9 - Rapporti caratteristici: Confronto tra il Ministero dell'ambiente e il totale della spesa finale dello Stato. Anni 2003-2008.

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

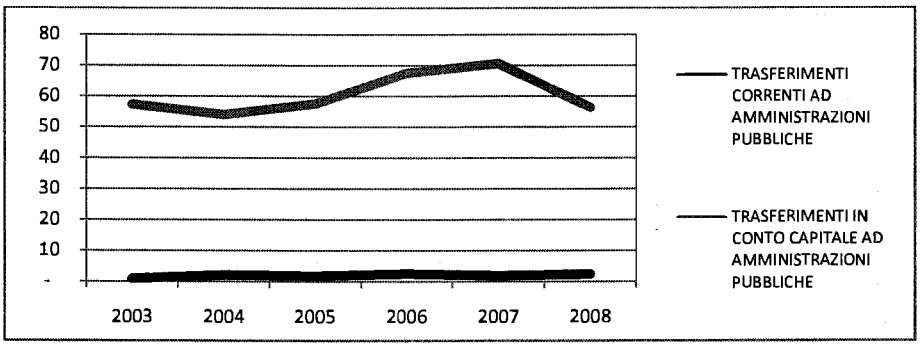


Totale bilancio dello Stato



La formazione dei residui è determinata in misura prevalente dai trasferimenti in conto capitale ad amministrazioni pubbliche, che da soli spiegano la quasi totalità del fenomeno [Grafico 9.10]. Una quota rilevante dei residui viene comunque accumulata in corrispondenza degli investimenti (spesa diretta in conto capitale), che assorbe nel periodo 2003-2005 circa il 35 per cento dei residui; tale quota scende a circa il 20 per cento nel periodo successivo.

Grafico 9.10 - Residui iniziali accertati per trasferimenti ad amministrazioni pubbliche. Percentuale sul totale del Ministero. Anni 2003-2008.



Dal punto di vista delle finalità, i Programmi in corrispondenza dei quali si generano le quote più elevate di residui [Tavola 9.8] sono il Programma *Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento*, che da solo assorbe più del 50 per cento del complesso dei residui del MATTM, e i Programmi *Ricerca in materia ambientale* (14 per cento nel 2007 e 4 per cento nel 2008), *Conservazione dell'assetto idrogeologico* (12 per cento in entrambi gli anni), *Sviluppo sostenibile* (8 per cento nel 2007 e 21 per cento nel 2008), *Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità* (4 per cento e 5 per cento rispettivamente nel 2007 e 2008).

Tavola 9.8 - Distribuzione percentuale per Missione e Programma dei Residui iniziali accertati. Anni 2007-2008.

MISSIONI Programmi	2007	2008
Ricerca e innovazione	**13,7**	**4,1**
Ricerca in materia ambientale	13,7	4,1
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**85,3**	**94,5**
Conservazione dell'assetto idrogeologico	11,5	12,3
Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	54,0	55,7
Sviluppo sostenibile	7,5	20,9
Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversita'	3,8	4,9
Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	0,3	0,1
Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche	8,2	0,6
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**0,8**	**1,2**
Indirizzo politico	0,2	0,3
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	0,6	0,9
Fondi da ripartire	**0,2**	**0,2**
Fondi da assegnare	0,2	0,2
Totale complessivo	**100,0**	**100,0**

NOTA: Nel 2009, rispetto agli esercizi 2007 e 2008, i Programmi dello Missione Sviluppo sostenibile e tutelo del territorio e dell'ambiente hanno subito alcune modifiche. I dati qui presentati per gli esercizi 2007 e 2008 sono il frutto di una ricostruzione a ritroso con riferimento all'elenco dei Programmi adottato ai fini della Legge di bilancio 2009. Per il dettaglio della serie ricostruita cfr. Tavolo 9.3 in appendice.

9.2 - Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione

9.2.1 - Formazione e analisi dei residui

Come emerge dalle analisi riportate nel paragrafo precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è caratterizzato da una situazione di forte accumulazione di residui passivi che nel periodo 2003-2008 costituiscono tra il 50 e il 60 per cento del complesso delle risorse impegnate[277], a fronte di circa il 20 per cento che si registra per l'intera spesa finale del totale dei ministeri (incluso lo stesso MATTM). Tali residui si formano prevalentemente nell'ambito della spesa in conto capitale: tra il 20 e il 35 per cento per la spesa per investimenti e tra il 55 e il 70 per cento per i trasferimenti (in particolare trasferimenti ad amministrazioni pubbliche). Il fenomeno si determina spesso in corrispondenza di situazioni per le quali vengono regolarmente impegnate le risorse a fronte di pagamenti molto modesti o a volte nulli (il coefficiente di realizzazione della spesa del Ministero nel 2003-2008 è inferiore al 50 per cento, con punte anche al di sotto del 40 per cento, a fronte di una media di circa l'80 per cento per il complesso dei ministeri).

Una apposita analisi - focalizzata sui capitoli di spesa per i quali si registra una percentuale di emesso in conto residui sul totale dei residui inferiore al 30 per cento - ha fatto emergere un ammontare di somme impegnate in conto residui e non ancora pagate di oltre 656 milioni di euro proveniente complessivamente dagli esercizi 2006-2008, nonché un analogo ammontare di poco più di 29 milioni di euro proveniente dall'esercizio 2005 e quindi destinato alla perenzione. Dal punto di vista dei Centri di responsabilità, tali residui si concentrano nelle Direzioni generali *Ricerca ambientale e sviluppo*, *Salvaguardia ambientale* e *Servizi interni* [Tavola 9.9].

Tavola 9.9 - Somme impegante e non ancora pagate relative ai capitoli di spesa con meno del 30% di emesso in conto residui, per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Esercizi di provenienza 2006-2008. Situazione al 31 Marzo 2009. Valori assoluti in euro.

MISSIONE E PROGRAMMA	Centri di Responsabilità			
	DIREZIONE GENERALE PER LA RICERCA AMBIENTALE E LO SVILUPPO	DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE	DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI INTERNI DEL MINISTERO	Totale complessivo
Ricerca e innovazione	**49.826.000**	**-**	**-**	**49.826.000**
Ricerca in materia ambientale	49.826.000			49.826.000
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**424.492.475**	**177.151.728**	**-**	**601.644.202**
Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento		177.151.728		177.151.728
Sviluppo sostenibile	424.492.475			424.492.475
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**-**	**-**	**4.793.947**	**4.793.947**
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza			4.793.947	4.793.947
Totale complessivo	**474.318.475**	**177.151.728**	**4.793.947**	**656.264.149**

Fonte: Elaborazione su dati forniti dall'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Considerando l'oggetto della spesa - per ragioni di sintesi rappresentato in Tavola 9.10 per ampie tipologie - emerge come la quota di gran lunga prevalente (oltre 527 milioni di euro) delle somme impegnate in conto residui e non ancora pagate provenienti dagli esercizi 2006-2008 sia determinata dai modesti o, a volte, nulli pagamenti effettuati a valere su una serie di fondi.

[277] Rappresentate dalla somma degli impegni definitivi in conto competenza e dei residui iniziali accertati propri.

Tavola 9.10 - Somme impegnate e non ancora pagate relative ai capitoli di spesa con meno del 30% di emesso in conto residui, per oggetto della spesa. Esercizi di provenienza 2006-2008. Situazione al 31 Marzo 2009. Valori assoluti in euro e valori percentuali.

OGGETTO DELLA SPESA IN SINTESI	Somme impegnate non ancora pagate	% Somme impegnate non ancora pagate/Totale somme impegnate
Fondi	**527.351.351**	**88,6**
F.rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle immissioni di gas ad effetto serra	*400.000.000*	*100,0*
F.per lo sviluppo sostenibile	*47.875.044*	*96,0*
F.per la mobilità sostenibile aree urbane	*40.565.445*	*38,6*
F.Risparmio energetico e fonti rinnovabili	*27.804.433*	*99,3*
F.piattaforma italiana tecnologie all'idrogeno	*10.000.000*	*100,0*
F.multilaterale Protocolli Montreal e Kyoto	*606.429*	*42,9*
F.studio effetti inquinamento su salute e ambiente	*500.000*	*100,0*
Trasferimenti in conto capitale a Regioni	**75.823.708**	**78,7**
Accordi di progrmma per il miglioramento della qualità dell'aria	*62.000.000*	*88,6*
Protocollo di Kyoto	*11.074.966*	*47,6*
Piani di risanamento e catasti regionali	*2.748.742*	*88,7*
Comitati e commissioni	**10.626.916**	**55,8**
VIA e VAS	*9.734.406*	*54,5*
Inquinamento elettromagnetico	*532.502*	*100,0*
Ecolabel/Ecoaudit	*360.008*	*55,7*
Progetti vari	**15.828.158**	**98,3**
Promozione figure professionali	**15.264.474**	**63,2**
Studi, Ricerche, Raccolta, Elaborazione dati	**6.565.315**	**95,5**
Spese di funzionamento varie	**2.840.933**	**77,7**
Formazione, Informazione, educazione ambientale	**1.406.859**	**58,6**
Convenzioni con Università	**260.737**	**100,0**
Sviluppo sistemi informativi (Attrezzature informatiche e software)	**293.947**	**71,9**
Beni e mezzi strumentali (Attrezzature non informatiche)	**1.751**	**4,6**
Totale complessivo	**656.264.149**	**85,9**

Fonte: Elaborazione su doti forniti dall'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Fra tali fondi hanno un peso molto rilevante:

- *Il Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle immissioni di gas ad effetto serra.* Istituito in base all'art. 1, commi 1.110-1.115, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), il Fondo è finalizzato a finanziare interventi per il rispetto degli impegni derivanti dalla sottoscrizione del protocollo di Kyoto. Con riferimento agli esercizi 2006-2008, risulta non speso il 100 per cento degli impegni in conto residui (400 milioni di euro). Risulta attualmente in corso la procedura per il trasferimento delle risorse alla Cassa depositi e prestiti che cura l'erogazione dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo; è da determinare il tasso di interesse da applicarsi ai finanziamenti a tasso agevolato.
- *Il Fondo per lo sviluppo sostenibile.* Istituito in base all'art. 1, commi 1.124 e 1.125, della legge finanziaria 2007 (L. 296/2006), il Fondo, della durata triennale, riguarda prevalentemente il finanziamento di programmi regionali. Il 96 per cento delle risorse impegnate in conto residui non è stato erogato (quasi 48 milioni di euro).
- *Il Fondo per la mobilità sostenibile nelle aree urbane.* L'attuazione del Fondo, istituito in base all'art. 1, commi 1.121 e seguenti, della legge finanziaria 2007 (L. 296/2006), è demandata a specifici bandi e accordi di programma e prevede la possibilità di

rifinanziamento di accordi di programma già in essere. Allo stato attuale, individua tra i soggetti beneficiari 14 comuni capoluogo di aree metropolitane e i comuni a rischio di inquinamento atmosferico individuati dall'art. 8 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351 non compresi nelle aree metropolitane. Circa il 40 per cento delle risorse impegnate in conto residui risulta non erogato, per un ammontare di poco più di 40 milioni di euro.

- *Fondo per la promozione e diffusione di interventi di efficientamento e risparmio energetico, per la produzione di energia elettrica e di calore da fonti rinnovabili e in particolare per lo sviluppo del solare termodinamico*. Tra le modalità attuative sono previsti accordi di programma, convenzioni, bandi di gara. Gli oltre 27 milioni di euro non erogati rappresentano il 99 per cento delle risorse impegnate in conto residui.

Una quota molto rilevante di somme non erogate a valere sui residui formatisi nel periodo 2006-2008 si registra anche nell'ambito dei trasferimenti in conto capitale alle Regioni:

- 62 milioni di euro non erogati (89 per cento degli impegni in conto residui) riguardano accordi di programma in materia di miglioramento della qualità dell'aria, anche attraverso l'utilizzo e l'incentivazione di veicoli a minimo impatto ambientale. Accordi di programma risultano sottoscritti con varie Regioni e ulteriori richieste di finanziamento sono attese o all'esame dell'amministrazione.
- 11 milioni di euro non erogati (48 per cento degli impegni in conto residui) riguardano programmi per la riduzione delle emissioni inquinanti, per l'efficienza energetica e per le fonti rinnovabili, in attuazione del protocollo di Kyoto.

In generale il 53 per cento dei 656 milioni di risorse non erogate riguarda trasferimenti in conto capitale e il 22 per cento riguarda l'acquisizione di attività finanziarie connesse alla concessione di prestiti prevista in attuazione del Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle immissioni di gas ad effetto serra.

La modesta erogazione di risorse e il permanere di ingenti risorse inutilizzate in conto residui è dovuta principalmente alle procedure di erogazione delle risorse che, tra l'altro, spesso prevedono il coinvolgimento di una molteplicità di soggetti. Tali procedure incontrano svariate criticità che in termini molto generali possono essere così riassunte:

- necessità di concertazione con molteplici autorità, come previsto ad esempio nel caso di fondi o trasferimenti alle Regioni che prevedono la sottoscrizione di accordi o convenzioni, l'approvazione della Conferenza Stato-Regioni, il coinvolgimento di diversi organismi attuatori, ecc.;
- esigenza di subordinare l'erogazione delle risorse a procedure di rendicontazione da parte dei soggetti beneficiari e di verifica e controllo da parte del Ministero o altri organismi attuatori;
- difficoltà di riuscire ad erogare risorse messe a bando per insufficiente numero di domande di finanziamento o insufficiente numero di potenziali beneficiari in possesso dei requisiti richiesti.

Questo genere di criticità, che in linea di principio si possono verificare tutte le volte che si ricorre a determinate procedure di erogazione, possono diventare estremamente gravose per un'amministrazione come il MATTM che mediamente destina quasi il 60 per cento delle proprie risorse a trasferimenti. La possibilità di ottimizzare e razionalizzare l'uso delle risorse è in questi casi essenzialmente legata ai criteri di attribuzione delle risorse da trasferire, nonché alle procedure di erogazione.

Tale situazione può essere fronteggiata sia rimuovendo gli ostacoli gestionali o procedurali che a volte allungano i tempi di realizzazione della spesa, sia prevedendo meccanismi a livello normativo che consentano il recupero delle risorse non utilizzate.

9.2.2 - Il finanziamento degli enti parco

Come si è già avuto modo di accennare, tra gli enti vigilati e finanziati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, hanno un peso rilevante i Parchi nazionali (23 enti).

Dai dati relativi alla situazione finanziaria di 15 dei 23 enti parco - di cui si riporta un quadro riassuntivo nella Tavola 9.11 - emerge innanzi tutto una forte dipendenza finanziaria dai contributi dello Stato: in media per i 15 enti considerati, i contributi statali rappresentano il 78 per cento delle entrate correnti e circa il 30 per cento delle entrate complessive. Sebbene con qualche eccezione, tale media è il risultato di molte situazioni in cui i trasferimenti statali rappresentano più dell'80 o del 90 per cento delle entrate correnti e costituiscono spesso più del 50 o del 60 per cento delle entrate complessive; molti degli enti per i quali il peso sulle entrate complessive risulta relativamente più basso sono spesso quelli che ricevono ingenti contributi dalle Regioni e Province autonome. Lo scarso grado di autonomia erariale è confermato dal fatto che le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi costituiscono in media il 3 per cento delle entrate complessive e l'8 per cento delle entrate correnti; tali medie - salvo due eccezioni - sono il risultato di valori dei singoli enti sempre molto bassi o a volte nulli.

Anche per quanto riguarda le entrate in conto capitale si registra una situazione di dipendenza dai contributi pubblici: i trasferimenti in conto capitale dello Stato costituiscono mediamente il 6 per cento del totale delle entrate e il 19 per cento delle entrate in conto capitale; i contributi in conto capitale erogati dalle Regioni e Province autonome costituiscono il 27 per cento del totale delle entrate e l'80 per cento delle entrate in conto capitale.

Complessivamente, per i 15 enti considerati, i contributi statali rappresentano mediamente il 35 per cento del totale delle entrate, mentre i trasferimenti provenienti dalla Regioni e Province autonome costituiscono il 30 per cento.

Questa forte dipendenza dalle entrate provenienti da parte dello Stato e delle Regioni si registra a fronte di una certa rigidità della spesa: mediamente negli enti esaminati un terzo della spesa (33 per cento) è costituito dalle spese di funzionamento dell'ente e dalle spese per lo svolgimento dell'attività istituzionale, ossia da spese essenzialmente obbligatorie e indefettibili[278].

La situazione finanziaria è altresì caratterizzata dalla formazione di elevati avanzi di amministrazione: il 44 per cento del totale delle entrate in media nei 15 enti considerati, con situazioni in cui gli avanzi di amministrazione superano il 70 per cento e a volte anche il 100 per cento delle entrate complessive. Mediamente, nei casi esaminati, il 37 per cento di tali avanzi risulta vincolato.

[278] Vale la pena di ricordare che il dato qui rappresentato sconta già la riduzione del 20 per cento dei consumi intermedi riferiti al funzionamento rispetto agli stanziamenti 2006, che gli enti hanno operato in osservanza di disposto dall'art. 22, comma 2 del decreto legge 233/2006.

Tavola 9.11 - Quadro ripeilogativo della situazione finanziaria di alcuni enti parco. Anno 2007. Valori assoluti in euro e composizione percentuale.

Selezione di alcune voci del bilancio finanziario Gestione di Competenza: Previsioni definitive post-variazioni	CONSORZIO DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO ED AMBIENTALE DELLA SARDEGNA	ENTE AUTONOMO PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE	NTE PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	ENTE PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO	ENTE PARCO NAZIONALE DEL POLLINO	ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	ENTE PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA	ENTE PARCO NAZIONALE DELLA VAL GRANDE	ENTE PARCO NAZIONALE DELL'AP-PENNINO TOSCO EMILIANO	ENTE PARCO NAZIONALE DELL'AR-CIPELAGO TOSCANO	ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ASI-NARA	ENTE PARCO NAZIONALE DELL'AS-PROMONTE	ENTE PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI	ENTE PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI MONTE FALTERONA E CAMPIGNA
TOTALE ENTRATE (incluso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione)	8.409.209	10.803.684	3.067.607	42.801.285	1.995.795	15.309.061	10.106.046	4.106.511	1.664.724	2.759.772	2.866.588	4.753.591	8.395.141	5.779.944	2.144.938
1 - TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	2.761.552	6.905.087	1.999.902	4.588.651	948.497	6.287.109	5.745.542	3.432.939	1.044.995	2.128.572	2.494.588	1.804.154	3.501.701	1.347.444	1.910.788
di cui:															
- CONTRIBUTI DA PARTE DELLO STATO: % sul totale delle entrate	32,0	53,0	60,0	11,0	25,0	29,0	21,0	69,0	61,0	69,0	65,0	37,0	32,0	18,0	78,0
- CONTRIBUTI DA PARTE DELLO STATO: % sul totale delle entrate correnti	98,0	82,0	92,0	99,0	53,0	72,0	37,0	83,0	97,0	90,0	75,0	97,0	76,0	79,0	88,0
- CONTRIBUTI DA PARTE DELLE REGIONI: % sul totale delle entrate correnti	0,0	0,0	0,0	0,0	15,0	11,0	9,0	2,0	1,0	0,0	0,0	0,0	7,0	0,0	0,0
- CONTRIBUTI DA PARTE DELLE REGIONI: % sul totale delle entrate	0,0	0,0	0,0	0,0	31,0	26,0	16,0	2,0	1,0	0,0	0,0	0,0	18,0	0,0	0,0
- ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI: % sul totale delle entrate	0,0	4,0	3,0	0,0	0,0	0,0	25,0	6,0	0,0	0,0	5,0	1,0	0,0	5,0	2,0
- ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI: % sul totale delle entrate correnti	0,0	7,0	5,0	0,0	0,0	0,0	43,0	8,0	1,0	0,0	6,0	3,0	1,0	20,0	3,0
2 - TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.525.000	528.597	90.000	33.075.853	970.321	1.555.777	890.000	195.972	15.000	36.200	0	50.000	1.825.798	1.465.000	30.000
di cui:															
- TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI DALLO STATO: % sul totale delle entrate	0,0	4,0	2,0	13,0	26,0	7,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	1,0	1,0	4,0	1,0
- TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI DALLO STATO: % sul totale delle entrate in conto capitale	0,0	79,0	83,0	17,0	54,0	70,0	4,0	0,0	100,0	0,0		100,0	4,0	17,0	100,0
- TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI DA REGIONI E PROVINCE AUTONOME: % sul totale delle entrate	18,0	0,0	0,0	64,0	23,0	3,0	8,0	3,0	0,0	1,0	0,0	0,0	21,0	21,0	0,0
- TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI DA REGIONI E PROVINCE AUTONOME: % sul totale delle entrate in conto capitale	100,0	0,0	17,0	83,0	46,0	29,0	96,0	63,0	0,0	91,0		0,0	94,0	83,0	0,0
- Avanzo di amministrazione utilizzato: % sul totale delle entrate	41,0	0,0	16,0	13,0	0,0	42,0	30,0	33,0	25,0	89,0	0,0	43,0	32,0	45,0	59,0
- TOTALE USCITE	8.409.209	10.803.684	3.067.607	46.868.364	2.060.795	15.309.061	10.422.363	5.474.302	1.662.724	5.220.072	7.839.218	4.753.590	8.391.642	5.779.944	3.419.997
1 - TITOLO I - USCITE CORRENTI	41,0	63,0	67,0	10,0	45,0	44,0	58,0	57,0	66,0	30,0	42,0	64,0	47,0	31,0	56,0
di cui:															
- FUNZIONAMENTO	23,0	52,0	37,0	5,0	19,0	31,0	19,0	30,0	43,0	16,0	20,0	31,0	33,0	14,0	31,0
- USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	7,0	4,0	28,0	5,0	25,0	10,0	38,0	22,0	13,0	12,0	13,0	29,0	9,0	14,0	20,0
2 - TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE	51,0	6,0	17,0	79,0	50,0	50,0	38,0	34,0	23,0	59,0	54,0	19,0	49,0	63,0	38,0
di cui:															
- INVESTIMENTI	51,0	6,0	17,0	79,0	50,0	50,0	36,0	34,0	23,0	59,0	54,0	19,0	49,0	63,0	38,0
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31-12-2007															
AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	10.466.619	586.505	1.119.006	3.714.431	127.774	11.398.132	3.310.769	1.297.167	445.901	2.183.082	5.555.232	5.736.460	6.158.374	2.219.887	1.031.269
% parte vincolata	0,0	49,0	0,0	25,0	0,0	68,0	0,0	43,0	68,0	2,0	81,0	28,0	44,0	36,0	78,0
% avanzo/disavanzo al 31-12-2007 sul totale delle entrate	124,0	5,0	36,0	9,0	6,0	74,0	33,0	32,0	27,0	79,0	194,0	121,0	73,0	38,0	48,0

Fonte: Elaborazione su dati di consuntivo degli enti parco

Un elemento che concorre alla formazione di tali avanzi è rappresentato dal ritardo con cui vengono erogati i contributi dello Stato che, come emerso dalle analisi precedenti, costituiscono la principale fonte di finanziamento degli enti parco. In effetti, l'elevata accumulazione dei residui, in particolare da parte del MATTM, si concentra in modo rilevante proprio nei trasferimenti ad amministrazioni pubbliche. Il ritardo con cui si rendono disponibili i contributi per gli enti parco non agevola nel migliorare la capacità di realizzazione della spesa degli enti stessi che risulta piuttosto bassa.

In base ai referti ispettivi dell'Ispettorato generale di finanza, Servizi ispettivi di finanza pubblica (S.I.Fi.P.), l'analisi delle disponibilità che costituiscono l'avanzo vincolato e dei contributi concessi agli enti ha evidenziato criticità connesse a:

- l'assenza di una programmazione che consenta il corretto e tempestivo utilizzo delle somme assegnate;
- l'utilizzo di contributi in conto capitale per il finanziamento di spese correnti;
- il mancato rispetto dei vincoli di finalizzazione di alcuni contributi;
- la formazione di notevoli disponibilità cui non corrisponde una reale capacità di spesa dell'ente;
- il mancato rispetto dei termini fissati nei decreti di concessione dei contributi.

In generale tale situazione può essere fronteggiata, da un lato, con interventi anche di tipo normativo tesi a rendere tempestiva l'erogazione dei contributi pubblici e a favorire il più appropriato ed efficiente dei contributi stessi da parte degli enti, dall'altro, intraprendendo un percorso teso comunque ad accrescere il grado di autonomia finanziaria degli enti parco, rendendo questi ultimi meno dipendenti dai contributi pubblici.

9.2.3 - La definizione di obiettivi e indicatori nell'ambito delle note preliminari al bilancio di previsione

Come evidenziato nel precedente paragrafo 9.1.2, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare persegue 4 Missioni, articolate in 10 Programmi. Per tali Programmi, nelle Note preliminari al bilancio di previsione 2009, l'amministrazione ha individuato 42 obiettivi, 21 dei quali sono stati classificati come "strategici" e altri 21 come " strutturali". La Tavola 9.12 espone la loro ripartizione all'interno dei Programmi e i relativi stanziamenti.

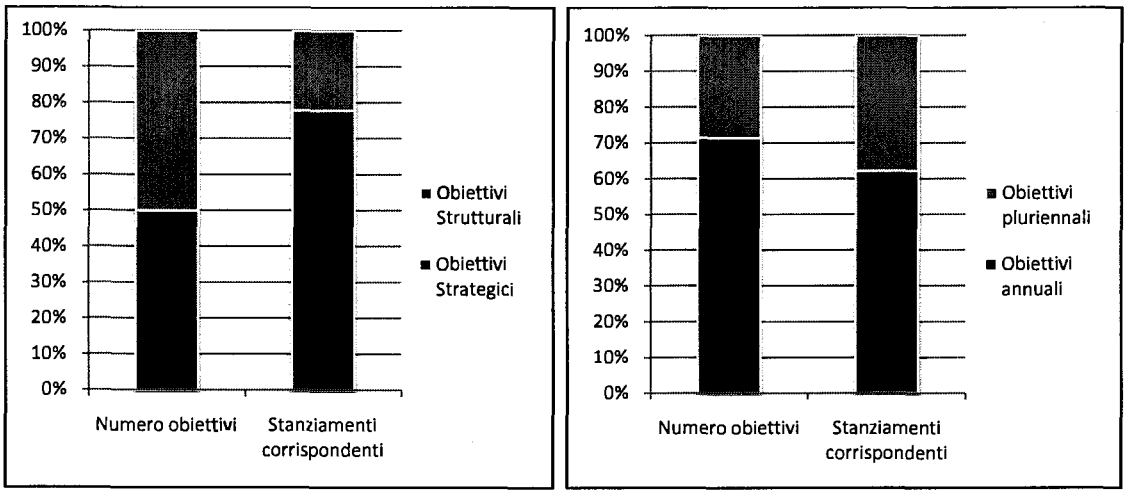
Anche se i 42 obiettivi stabiliti dal Ministero sono equiripartiti tra obiettivi strutturali e obiettivi strategici, questi ultimi assorbono di gran lunga la maggior parte degli stanziamenti (quasi l'80 per cento); sono comunque prevalenti obiettivi annuali cui è dedicato più del 60 per cento degli stanziamenti [Grafico 9.11].

Tavola 9.12 - Obiettivi strategici e strutturali e stanziamenti inziali per Missione e Programma. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. *Valori assoluti in euro.*

MISSIONE	PROGRAMMA	Obiettivo strategico		Obiettivo strutturale		Totale complessivo	
		Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti
017 - Ricerca e innovazione	003 - Ricerca in materia ambientale	1	23.292.892	1	90.160.956	2	113.453.848
018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	001 - Conservazione dell'assetto idrogeologico	4	249.972.219	6	19.144.110	10	269.116.329
	003 - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	4	169.685.789	2	51.014.716	6	220.700.505
	005 - Sviluppo sostenibile	2	203.151.788	4	58.009.648	6	261.161.436
	007 - Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	4	147.529.334			4	147.529.334
	008 - Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	2	1.285.483	2	13.933.802	4	15.219.285
	009 - Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche	4	189.142.443			4	189.142.443
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni	002 - Indirizzo politico			1	12.836.176	1	12.836.176
	003 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza			3	9.006.899	3	9.006.899
033 - Fondi da ripartire	001 - Fondi da assegnare			2	26.730.669	2	26.730.669
Totale complessivo*		**21**	**984.059.948**	**21**	**280.836.976**	**42**	**1.264.896.924**

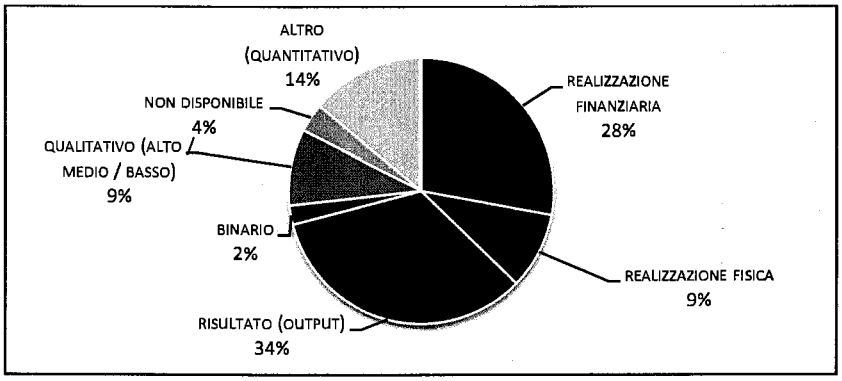
** Il totale complessivo è inferiore per l'importo di € 327.047 rispetto al totale degli stanziamenti di competenza della legge di bilancio dello Stato 2009. Tali risorse non risultano associate ad alcun obiettivo.*

Grafico 9.11 - Obiettivi strategici e strutturali, annuali e pluriennali. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Composizione percentuale.



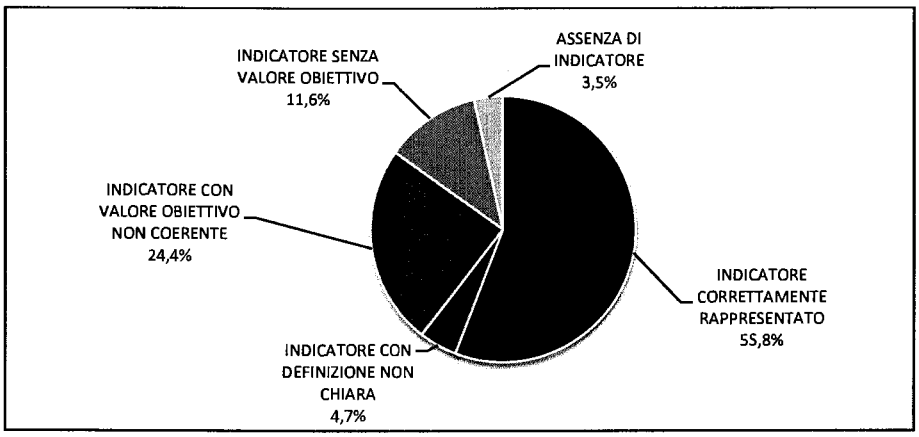
Rispetto alle tipologie di indicatori previste nelle linee guida per la compilazione delle schede Programma/obiettivo contenute nelle Note preliminari (circolare della Ragioneria generale dello Stato del 24 luglio 2008, n. 21), le tipologie di gran lunga più utilizzate dall'amministrazione sono gli indicatori finanziari e gli indicatori di risultato (*output*) che rispettivamente costituiscono il 27,9 per cento e il 33,7 per cento del complesso degli indicatori individuati dall'amministrazione [Grafico 9.12].

Grafico 9.12 - Tipologie di indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Composizione percentuale.



Un'analisi effettuata sulle schede Programma/obiettivo, finalizzata ad esaminare il grado di appropriatezza degli indicatori selezionati[279], ha fatto emergere che nel caso del MATTM risulta correttamente rappresentato[280] il 55,8 per cento degli indicatori [Grafico 9.13]. Si tratta principalmente di indicatori di realizzazione (finanziaria e fisica) e di indicatori di risultato (*output*) che sono normalmente gli indicatori di più facile definizione [Tavola 9.13].

Grafico 9.13 - Appropriatezza degli indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Composizione percentuale.



[279] Cfr. Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Servizio studi dipartimentale, *Una analisi degli indicatori di performance nelle Note preliminari 2008-2009*, 2009. Misurazione della performance e qualità della spesa pubblica - Secondo Workshop Internazionale sulla Spesa Pubblica: http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Servizio-s/Workshop-e/index.asp

[280] Ai fini della corretta interpretazione dei risultati dell'analisi citata, si riportano qui di seguito le categorie utilizzate per la classificazione dell'appropriatezza degli indicatori:

- *Indicatori correttamente rappresentati*: indicatori descritti in modo chiaro e quantificati in maniera coerente;
- *Indicatori con descrizione non chiara*: indicatori descritti in modo non chiaro, indipendentemente dal fatto che ad essi sia o non sia associato un valore obiettivo;
- *Indicatori senza valore obiettivo*: indicatori descritti in modo chiaro ai quali non è associato alcun valore obiettivo;
- *Indicatori con valore obiettivo non coerente*: indicatori descritti in modo chiaro ai quali risulta associato un valore obiettivo non coerente.
- *Valore obiettivo senza indicatore*: indicatori per i quali nelle note preliminari non è riportata lacuna descrizione, *pur* essendo riportato un valore obiettivo.

Tavola 9.13 - Indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi per tipologia e grado di appropriatezza. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Valori assoluti.

Tipologia di indicatore	Indicatore correttamente rappresentato	Indicatore con definizione non chiara	Indicatore con valore obiettivo non coerente	Indicatore senza valore obiettivo	Assenza di indicatore	Totale complessivo
Realizzazione finanziaria	21	2	1			24
Realizzazione fisica	3	1		4		8
Risultato (output)	14	1	9	5		29
Binario	1		1			2
Qualitativo (alto/medio/basso)	6		1	1		8
Non disponibile					3	3
Altro (quantitativo)	3		9			12
Totale complessivo	**48**	**4**	**21**	**10**	**3**	**86**

CAPITOLO 10 - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

10.1 - Struttura organizzativa e articolazione della spesa

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) è stato costituito con l'art. 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, attraverso l'accorpamento dei preesistenti Ministero dei lavori pubblici e Ministero dei trasporti e della navigazione. Nel corso degli ultimi anni ha subito prima una scissione nei due Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti, disposta con l'articolo 1, commi 4 e 5, del decreto legislativo 18 maggio 2006 n. 181 - convertito dalla legge 233/2006 e successivamente un riaccorpamento in un unico Ministero, in attuazione dell'articolo 1, comma 376 della Legge 266/2007 (legge finanziaria per il 2008).

È l'amministrazione di riferimento in materia di investimenti infrastrutturali e trasporti, la cui attività si concentra in tre Missioni principali che assorbono complessivamente circa l'88% degli stanziamenti complessivi di competenza del Ministero: *Diritto alla mobilità* (42,6 per cento), *Infrastrutture pubbliche e logistica* (34,2 per cento), *Case ed assetto urbanistico* (11,3 per cento). A livello centrale si compone di cinque Centri di responsabilità e sei Centri di costo; a livello decentrato si avvale di un'articolata struttura periferica dove si segnala, tra l'altro, la presenza dei *Provveditorati Regionali per le Opere Pubbliche,* degli uffici della *Motorizzazione* e delle *Capitanerie di Porto*.

Nel 2009 gli stanziamenti iniziali di competenza del MIT rappresentano, al netto della quota per interessi, l'1,6 per cento dell'intero bilancio statale. Le spese di *parte corrente* sono pari al 33,5 per cento, quelle di *parte capitale* il 66,5 per cento. Il 30,3 per cento del totale degli stanziamenti del Ministero viene trasferito ad altre amministrazioni pubbliche. Con riferimento ai trasferimenti di parte corrente, i principali beneficiari sono le *Regioni*, gli *Enti di previdenza ed assistenza sociale,* i *Comuni e province*; per la parte in conto capitale, essi sono i *Comuni e province*, le *Regioni*, gli *Enti Locali Produttori di Servizi Economici e di Regolazione dell'Attività Economica*. In accordo con il prevalente contenuto della spesa del Ministero, il 78,8 per cento degli stanziamenti iniziali è costituito in virtù di autorizzazioni di spesa da fattore legislativo, la parte restante da *oneri inderogabili* (16,7 per cento) e *fabbisogno* (4,5 per cento).

Nel Rapporto si sono privilegiati alcuni aspetti e tematiche - più o meno generali - che possono essere utili in vista di un efficientamento della spesa. Si tratta, dunque, di un'analisi non esaustiva, che tuttavia può consentire di segnalare alcune ipotesi per una collaborazione con l'amministrazione, finalizzata alla razionalizzazione delle risorse allocate nell'ambito del Ministero.

In particolare si è rivolta l'attenzione all'*analisi dei residui* delle spese in conto capitale. Con tale analisi è stato messo in luce l'ammontare di risorse che annualmente non vengono spese/impegnate nell'esercizio, e la loro durata media di permanenza in bilancio. L'analisi è in primo luogo condotta a livello ministeriale con riferimento all'amministrazione nel suo complesso. Nel caso del MIT, si tratta di un livello di approfondimento che riveste particolare interesse in ragione delle complesse e articolate procedure di impegno dei fondi e di spesa degli stessi, caratteristiche proprie della realizzazione delle opere infrastrutturali che possono contribuire alla formazione di residui. L'ulteriore esame di una serie di capitoli e programmi di spesa, alcuni caratterizzati dalla significativa presenza di impegni non movimentati, illustra bene queste peculiarità.

Il considerevole stock di residui e l'elevato ammontare di perenzioni riscontrato nell'esame di alcuni capitoli hanno riguardato il terzo approfondimento, mediante una specifica indagine sui mutui contratti dalle *Autorità portuali.* Lo scopo era quello di evidenziare l'ammontare di risorse in conto capitale raccolte grazie ai contributi statali, assieme al loro grado di utilizzo. I risultati sono molto interessanti ed evidenziano basse percentuali di spesa a distanza di diversi anni dalla stipula dei mutui. Lo studio è completato da una analisi di efficienza DEA (*Data Envelopment Analysis*), a riprova delle significative differenze territoriali rilevate.

Il paragrafo finale riferisce brevemente sull'attività di verifica delle classificazioni di bilancio e delle autorizzazioni di spesa. Infine, l'ultimo approfondimento riguarda le *note preliminari allegate al bilancio 2009.* Esso riporta i risultati di una indagine sugli indicatori di *performance*, classificandoli in relazione alla loro appropriatezza.

10.1.1 - Principali aggregati finanziari

Lo stanziamento iniziale di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno 2009, al netto della quota per interessi, è pari a 7.181,4 milioni di euro e rappresenta l'1,6 per cento dell'intero bilancio dello Stato. Nel periodo 2003-2008 gli stanziamenti definitivi sono passati dal 2,1 all'1,8 per cento del bilancio dello Stato; gli impegni ed i pagamenti sono diminuiti leggermente (rispettivamente 1,9 - 1,8 per cento, 1,8 - 1,6 per cento). Le tre grandezze considerate presentano un picco nel 2007 [Tavola 10.1].

Tavola 10.1 - Spesa primaria a consuntivo[281]; valori assoluti e percentuali sul totale della spesa finale del bilancio dello Stato. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

SPESA PRIMARIA A CONSUNTIVO	2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009 (*)	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Stanziamenti iniziali	7.601,7	2,1	7.704,3	2,0	7.282,3	1,8	7.125,4	1,8	7.969,0	1,9	8.397,9	1,8	7.181,4	1,6
Stanziamenti definitivi	8.082,2	2,1	8.779,5	2,2	7.779,2	1,9	8.042,4	2,0	10.384,7	2,4	8.336,7	1,8		
Impegni	7.333,3	1,9	8.080,1	2,1	7.413,8	1,9	7.887,3	2,0	10.121,4	2,4	8.130,2	1,8		
Pagamenti	7.041,9	1,8	7.044,5	1,9	5.712,6	1,5	6.134,7	1,6	9.111,1	2,2	7.251,6	1,6		

** dati da Legge di Bilancio*

Nel corso degli ultimi esercizi il Ministero ha accumulato debiti pregressi per complessivi 21,2 milioni di euro, un ammontare non significativo rispetto agli impegni di spesa assunti. Si evidenzia che ad oggi non sono disponibili gli importi relativi all'esercizio 2008.

10.1.2 - Finalità della spesa

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, esercita le funzioni di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300 e successive modificazioni. Il Ministero svolge in particolare le funzioni e i compiti di spettanza statale nelle seguenti aree funzionali, in merito alle quali esercita anche funzioni e compiti di monitoraggio, controllo e vigilanza:

- Programmazione, finanziamento, realizzazione e gestione delle reti infrastrutturali di interesse nazionale, ivi comprese le reti elettriche, idrauliche e acquedottistiche, e delle altre opere pubbliche di competenza dello Stato, ad eccezione di quelle in materia di difesa; qualificazione degli esecutori di lavori pubblici; costruzioni nelle zone sismiche; integrazione modale fra i sistemi di trasporto;

[281] Per spesa primaria si intende la somma delle spese correnti (Titolo I) e della spesa in conto capitale (Titolo II), al netto degli interessi passivi

- Edilizia residenziale; aree urbane;
- Navigazione e trasporto marittimo; vigilanza sui porti; demanio marittimo; sicurezza della navigazione e trasporto nelle acque interne; programmazione, previa intesa con le regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto; aviazione civile e trasporto aereo;
- Trasporto terrestre, circolazione dei veicoli e sicurezza dei trasporti terrestri.

Il Ministero esercita anche funzioni di vigilanza sui gestori del trasporto derivanti dalla legge, dalla concessione e dai contratti di programma o di servizio, fatto salvo quanto previsto dal decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, nonché funzioni di vigilanza sulla Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e le funzioni di Organismo investigativo, secondo quanto previsto dagli articoli 4 e 18 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162.

Queste competenze corrispondono a diverse finalità della spesa così come individuate nell'ambito della classificazione per Missioni e Programmi adottata nel bilancio dello Stato [Tavola 10.2].

Tavola 10.2 - Missioni e Programmi: stanziamenti iniziali di competenza in percentuale. Anno 2009.

MISSIONI Programmi	%
Ordine pubblico e sicurezza	**9,1**
Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	9,1
Diritto alla mobilita'	**42,6**
Gestione della sicurezza e della mobilita' stradale	4,4
Logistica ed intermodalita' nel trasporto	2,7
Sistemi portuali	0,8
Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	1,9
Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	0,6
Sviluppo della mobilita' locale	24,5
Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo	0,0
Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (aggiunto nel 2009)	7,9
Infrastrutture pubbliche e logistica	**34,2**
Edilizia statale e interventi speciali (fino al 2008 "Edilizia statale")	7,0
Opere strategiche	18,7
Sistemi ferroviari locali	0,3
Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	0,5
Infrastrutture portuali ed aereoportuali (fino al 2008 "Sistemi portuali ed aereoportuali")	4,1
Sistemi stradali, autostradali e intermodali (fino al 2008 "Sistemi stradali e autostradali")	3,6
Sicurezza, vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture	0,1
Casa e assetto urbanistico	**11,3**
Politiche abitative	6,2
Politiche urbane e territoriali	5,1
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**1,5**
Indirizzo politico	0,2
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	1,2
Fondi da ripartire	**1,1**
Fondi da assegnare	1,1
Ricerca e innovazione	**0,2**
Ricerca nel settore dei trasporti	0,2
Totale complessivo	**100,0**

La distribuzione della spesa per Missione per il 2009, evidenzia una prevalenza delle Missioni *Diritto alla mobilità* (42,6 per cento), *Infrastrutture pubbliche e logistica* (34,2 per cento) e *Casa e assetto urbanistico* (11,3 per cento). Una composizione similare si registra anche nel biennio precedente (Appendice statistica, Tavola 10.1).

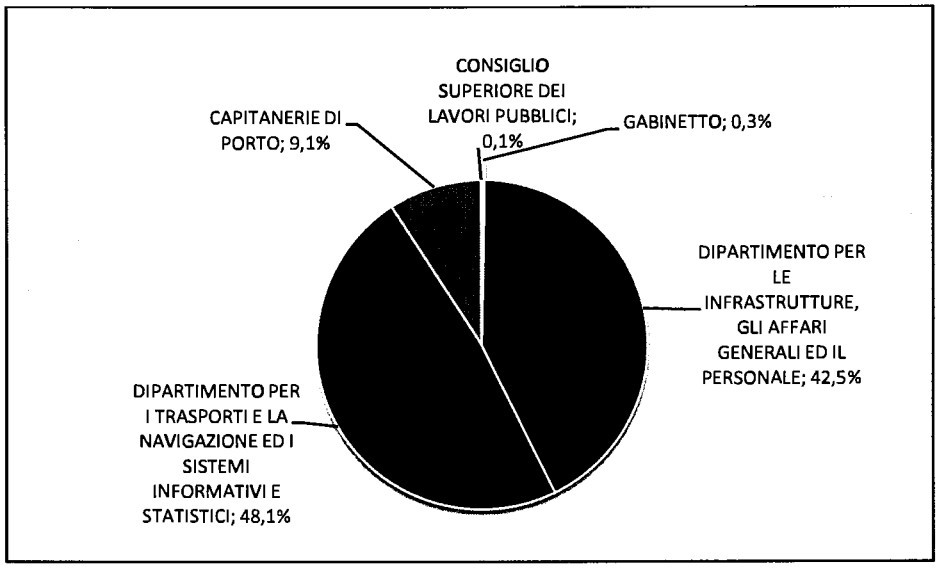
Con riferimento al 2009, nell'ambito della Missione *Diritto alla mobilità,* il Programma *Sviluppo della mobilità locale* assorbe il 24,5 per cento della dotazione finanziaria del Ministero. Per quanto concerne la Missione *Infrastrutture pubbliche e logistica,* il Programma *Opere strategiche,* assorbe il 18,7 per cento delle risorse [Tavola 10.3].

Tavola 10.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Anno 2009. Milioni di euro.

MISSIONE E PROGRAMMA	Centri di Responsabilità					
	GABINETTO	DIPARTIMENTO PER LE INFRA-STRUTTURE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE	DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI E LA NAVIGAZIONE ED I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI	CAPITANERIE DI PORTO	CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	Totale complessivo
Ordine pubblico e sicurezza				**653,6**		**653,6**
Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste				653,6		653,6
Diritto alla mobilita'		**12,5**	**3.047,9**			**3.060,4**
Gestione della sicurezza e della mobilita' stradale		2,5	311,5			314,0
Logistica ed intermodalita' nel trasporto		0,0	192,9			192,9
Sistemi portuali		10,0	47,5			57,5
Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo			133,1			133,1
Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario			42,0			42,0
Sviluppo della mobilita' locale			1.756,7			1.756,7
Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo			0,0			0,0
Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne			**564,1**			**564,1**
Infrastrutture pubbliche e logistica	2,6	2.152,3	297,6		5,6	2.458,1
Opere strategiche	2,6	1.336,9				1.339,5
Sistemi ferroviari locali		21,4	0,0			21,4
Sistemi idrici, idraulici ed elettrici		32,3	0,0			32,3
Sicurezza, vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture		2,8			5,6	8,4
Edilizia statale e interventi speciali		502,2	0,0			502,2
Sistemi stradali, autostradali e intermodali		256,7				256,7
Infrastrutture portuali ed aereoportuali		**0,0**	**297,6**			**297,6**
Ricerca e innovazione			16,8			16,8
Ricerca nel settore dei trasporti			**16,8**			**16,8**
Casa e assetto urbanistico		808,3	0,9	0,0		809,1
Politiche abitative		442,9		0,0		442,9
Politiche urbane e territoriali		365,3	0,9			366,2
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**15,6**	**57,9**	**31,4**			**104,9**
Indirizzo politico	15,6	0,0				15,6
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		57,9	31,4			89,3
Fondi da ripartire		**17,8**	**60,8**			**78,6**
Fondi da assegnare		17,8	60,8			78,6
Totale complessivo	**18,1**	**3.048,8**	**3.455,4**	**653,6**	**5,6**	**7.181,6**

La distribuzione delle risorse del Ministero per Centro di responsabilità [Grafico 10.1] presenta un'elevata concentrazione sul Centro di responsabilità *Dipartimento per i trasporti e la navigazione ed i sistemi informativi e statistici* (48,1 per cento) ed il *Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale* (42,5 per cento). Seguono le *Capitanerie di porto* (9,1 per cento), il *Gabinetto* (0,3 per cento) ed il *Consiglio superiore dei lavori pubblici* (0,1 per cento).

Grafico 10.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità. Anno 2009.



10.1.3 - Organizzazione

Nell'espletamento delle proprie funzioni, il Ministero si avvale di una *struttura centrale* e di una *struttura periferica* piuttosto articolata sull'intero territorio nazionale. La *struttura centrale* [Tavola 10.4] è composta da cinque Centri di responsabilità (CDR) ai quali corrispondono sei Centri di costo (CdC), di cui cinque coincidenti con i CDR/Dipartimenti ed uno convenzionale - relativo agli uffici periferici delle Capitanerie di porto[282].

Tavola 10.4 - Articolazione della struttura del Ministero per Centro di responsabilità e Centro di costo e percentuali degli stanziamenti iniziali di competenza per CDR. Anno 2009.

CENTRO DI RESPONSABILITA' (CdR)	%	CENTRO DI COSTO (CdC)
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro	0,3	Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro
Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali e il personale	42,5	Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali e il personale
Dipartimento per i trasporti e la navigazione e i sistemi informativi e statistici	48,1	Dipartimento per i trasporti e la navigazione e i sistemi informativi e statistici
Capitanerie di porto	9,1	Comando generale delle Capitanerie di porto
		Capitanerie di porto – Uffici Periferici
Consiglio superiore dei lavori pubblici	0,1	Consiglio superiore dei lavori pubblici

La *struttura periferica* è articolata come segue:

[282] In conseguenza della ristrutturazione organizzativa, nel 2009 i centri di costo sono corrispondenti ai CDR. Una volta completata la ristrutturazone sarà possibile procedere all'individuazione puntuale dei centri di costo, secondo le regole della contabilità economica analitica.

1) Provveditorati interregionali per le opere pubbliche:[283] svolgono, anche su base convenzionale, le funzioni di carattere amministrativo, operativo e gestionale nei seguenti ambiti di attività:

- *opere pubbliche* di competenza del Ministero;
- *attività di vigilanza sulle opere pubbliche finanziate* dal Ministero e da altri Enti pubblici;
- *attività di supporto, su base convenzionale* nella programmazione, progettazione ed esecuzione di opere anche di competenza di amministrazioni non statali, anche ad ordinamento autonomo, economico e non, nonché di Enti ed organismi pubblici;
- *compiti di supporto tecnico e logistico per la realizzazione delle infrastrutture* di preminente interesse nazionale di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443;
- attività di competenza statale di *supporto alla repressione dell'abusivismo edilizio*;
- *supporto alla attività di vigilanza sull'Anas* e sui gestori delle infrastrutture autostradali;
- *supporto alla attività di gestione dei programmi di iniziativa comunitaria*;
- attività di *vigilanza per l'edilizia economica e popolare*;
- supporto alle attività della Direzione generale per la sicurezza e la vigilanza sulle infrastrutture.

Tali Provveditorati sono nove e precisamente: Provveditorato Interregionale per il Piemonte e la Valle d'Aosta; Provveditorato Interregionale per la Lombardia e la Liguria; Provveditorato Interregionale per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; Provveditorato interregionale per l'Emilia Romagna e le Marche; Provveditorato interregionale per la Toscana e l'Umbria; Provveditorato Interregionale per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna; Provveditorato interregionale per la Campania ed il Molise; Provveditorato interregionale per la Puglia e la Basilicata; Provveditorato interregionale per la Sicilia e la Calabria.

2) Direzioni generali territoriali del Dipartimento per i trasporti: sono le unità amministrative di riferimento cui appartengono gli Uffici provinciali della Motorizzazione civile, i Centri prova autoveicoli e gli Uffici speciali per i trasporti ad impianti fissi. Le direzioni sono cinque: Direzione generale territoriale del Nord-Ovest; Direzione generale territoriale del Nord-Est; Direzione generale territoriale del Centro-Nord e Sardegna; Direzione generale territoriale del Centro-Sud; Direzione generale territoriale del Sud e Sicilia.

3) Organizzazione periferica delle Capitanerie di porto: composta da 15 Direzioni marittime, 54 Capitanerie di porto, 1 Autorità marittima dello stretto di Messina, 47 Uffici circondariali marittimi, 128 Uffici locali marittimi, 48 Delegazioni di spiaggia;

Fa inoltre parte della suddetta Organizzazione periferica delle Capitanerie di porto la componente aero-navale costituita da: Stazione satellitare COSPAS/SARSAT di Bari; 4 Nuclei operativi subacquei; 2 Sezioni elicotteri; 2 Nuclei aerei; Reparto supporto navale 6° squadriglia.

Infine, si segnala la presenza di circa 485 funzionari delegati distribuiti attraverso i seguenti Centri di responsabilità:

- Dipartimento per le infrastrutture, gli Affari generali e il personale (162 funzionari delegati);

[283] Provveditorati Interregionali per le Opere Pubbliche sono gli organi decentrati del Ministero delle infrastrutture e trasporti che, in forza del D.P.C.M. 5 luglio 2006, sono subentrati integralmente ai Settori infrastrutture dei servizi integrati, istituiti con D.P.R. 2 luglio 2004 n. 184. In via generale, i Provveditorati interregionali assicurano, in sede decentrata, l'esercizio delle funzioni e dei compiti di spettanza statale nelle aree funzionali di cui all'articolo 42, lettere a), b), d-ter), d-quater) e, per quanto di competenza, lettera d-bis) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

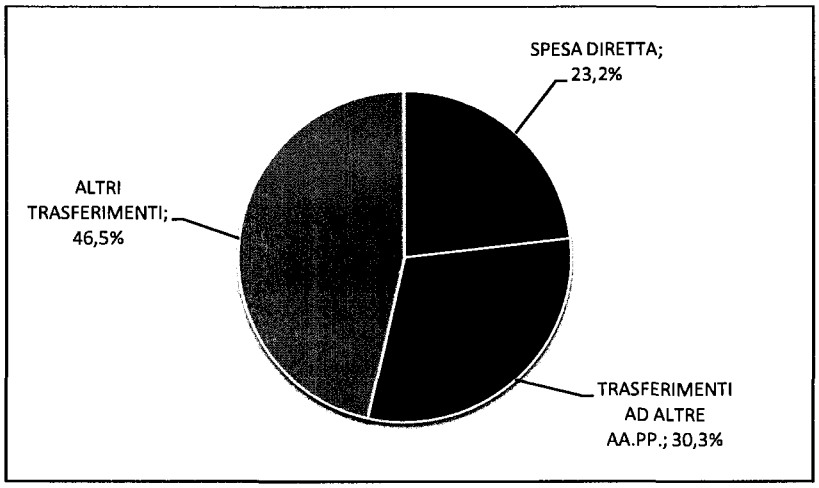
- Dipartimento per i trasporti e la navigazione e i sistemi informativi e statistici (270 funzionari delegati);
- Capitanerie di porto (53 funzionari delegati).

10.1.4 - Natura economica e altre caratteristiche della spesa

Nel 2009 le spese correnti rappresentano il 33,5 per cento del totale mentre le spese in conto capitale il 66,5 per cento. Nell'ambito delle prime il 37,2 per cento è rappresentato dai *Redditi da lavoro dipendente*, il 27,2, per cento da *Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche* ed il 23,5 per cento da *Trasferimenti correnti ad imprese*. Con riferimento alle spese in conto capitale, il 31,8 per cento è rappresentato da *Contributi agli investimenti*, il 28,9 per cento da *Altri trasferimenti in conto capitale* e, con la medesima percentuale, da *Contributi agli investimenti ad imprese* (Appendice statistica, Tavola 10.4).

Trasferimenti. Il 30,3 per cento del totale degli stanziamenti del Ministero è trasferito ad altre amministrazioni pubbliche (2.173,8 milioni di euro).

Grafico 10.2 - Percentuale di spesa diretta e di spesa trasferita dal Ministero. Anno 2009.



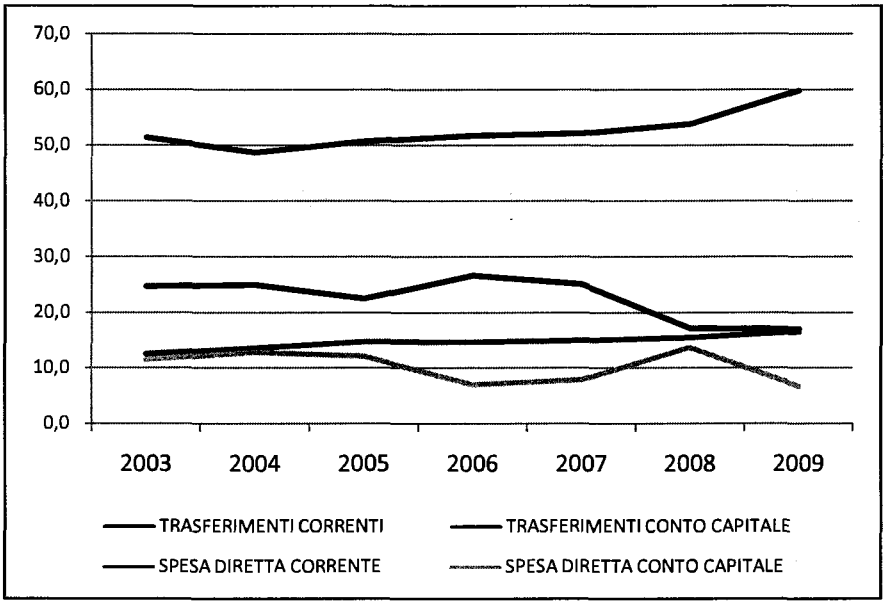
Con riferimento ai trasferimenti di parte corrente (653,8 milioni di euro) i principali beneficiari sono le *Regioni* (270,1 milioni di euro), gli *Enti di previdenza e assistenza sociale* (143,3 milioni di euro), *Comuni e Province* (124,1 milioni di euro), gli *Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica* (113,8 milioni di euro); per la parte in conto capitale (1.520,1 milioni di euro) i principali beneficiari sono: *Comuni e Province* (859,0 milioni di euro), *Regioni* (350,2 milioni di euro) ed *Enti locali produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica* (244,3 milioni di euro) [Tavola 10.5].

Tavola 10.5 - Trasferimenti ad altre amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009. Milioni di euro.

TITOLO E TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DESTINATARIE	Stanziamenti iniziali di competenza	Percentuali sul totale dei trasferimenti ad amministrazioni pubbliche	Percentuali sul totale delle uscite del titolo I e II
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**653,8**	**30,1**	**9,1**
Enti di previdenza e assistenza sociale	143,4	6,6	2,0
Regioni	270,1	12,4	3,8
Comuni e province	124,1	5,7	1,7
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	113,8	5,2	1,6
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	2,3	0,1	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1520,1**	**69,9**	**21,2**
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	35,7	2,2	0,7
Regioni	350,2	16,1	4,9
Comuni e province	858,0	39,5	11,9
Enti di ricerca	7,2	0,3	0,1
Enti locali produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	244,3	11,2	3,4
Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	0,0	0,0	0,0
Altro	24,7	1,1	0,3
Totale complessivo	**2173,8**	**100,0**	**30,3**

Nel periodo 2003-2009 gli stanziamenti iniziali destinati ai trasferimenti in conto capitale sono aumentati passando dal 51,4 al 59,8 per cento degli stanziamenti complessivi del Ministero. Viceversa, i trasferimenti di parte corrente hanno subito una diminuzione passando dal 24,6 al 17,0 per cento. Nello stesso periodo, la spesa diretta corrente è aumentata (dal 12,5 al 16,5 per cento) mentre quella in conto capitale è diminuita (dal 11,5 al 6,8 per cento).

Grafico 10.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo distinti per spesa diretta e trasferimenti. Anno 2003-2009. Percentuale sul totale del bilancio del Ministero.



Tipologia di autorizzazione. La classificazione della spesa per tipologia di autorizzazione mostra, nell'esercizio 2009 una prevalenza dei fattori legislativi (78,8 per cento) rispetto agli oneri inderogabili (16,7 per cento) ed al fabbisogno (4,5 per cento). Nel triennio 2007-2009 le tre tipologie di autorizzazioni hanno avuto un andamento diversificato che, tuttavia, non modifica in maniera sostanziale il loro ordine di grandezza.

Tavola 10.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per tipologia di autorizzazione. Anni 2007-2009. Valori percentuali.

TITOLO	2007	2008	2009
Fabbisogno	5,8	5,1	4,5
Fattore Legislativo	76,3	80,8	78,8
Oneri Inderogabili	17,9	14,1	16,7
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Rimodulabilità della Spesa. Con riferimento all'anno 2009 la quota rimodulabile degli stanziamenti di competenza è pari al 16,3 per cento, la quota non rimodulabile al 83,7 per cento. Nell'ambito della quota rimodulabile il 45,9 per cento è di parte corrente ed il 54,1 per cento è in conto capitale. La spesa rimodulabile di parte corrente si concentra principalmente sui *Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche* e sui *Consumi intermedi* e *Trasferimenti correnti a imprese;* quella rimodulabile in conto capitale riguarda soprattutto gli *Investimenti fissi lordi* ed i *Contributi agli investimenti* [Appendice statistica, Tavola 10.7].

Distinguendo tra spesa diretta e trasferimenti, dalla Tavola 10.7 si evince che le percentuali di rimodulabilità della spesa diretta di parte corrente e in conto capitale sono nell'ordine del 3-4 per cento, percentuale leggermente inferiore a quella della spesa trasferita.

Tavola 10.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per titolo distinti per spesa rimodulabile e non rimodulabile, percentuali su totale Ministero. Anno 2009.

TITOLO	Stanziamenti iniziali di competenza		Totale
	Non Rimodulabile	Rimodulabile	
Spesa diretta corrente	13,5	3,0	16,5
Trasferimenti correnti	12,5	4,4	17,0
di cui trasferimenti ad AA.PP.	*6,6*	*2,5*	*9,1*
Spesa diretta in conto capitale	2,6	4,2	6,7
Trasferimenti in conto capitale	55,2	4,6	59,8
di cui trasferimenti ad AA.PP.	*18,0*	*3,1*	*21,2*
Totale complessivo	**83,7**	**16,3**	**100,0**

10.2 - Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'Amministrazione

10.2.1 - Formazione e analisi dei residui

L'analisi dei residui di bilancio - accompagnata da altre informazioni di natura amministrativa, procedurale e gestionale - può contribuire ad evidenziare alcuni elementi di "criticità" e aree che presentano possibili margini di riprogrammazione delle risorse.

Un primo elemento utile da analizzare riguarda l'accumulazione di residui nel corso dei diversi esercizi finanziari che può essere colta attraverso l'analisi dell'andamento temporale dello stock dei residui misurato attraverso appropriati indicatori finanziari. Effettuata a livello del complesso dell'amministrazione, tale analisi può far emergere un'eventuale situazione di formazione sistematica dei residui e darne la dimensione complessiva. Si può cogliere chiaramente anche l'effetto complessivo di specifici provvedimenti che hanno inciso sulla permanenza dei residui in bilancio, come ad esempio la riduzione dei termini di conservazione dei residui in conto capitale da 7 a 3 anni disposta, a partire dal 2007, in base all'articolo 3, comma 36, della legge 244/2007 (legge finanziaria per il 2008).

Per comprendere le ragioni del mancato utilizzo delle risorse e quindi identificare possibili linee di miglioramento della gestione o di riprogrammazione, è opportuno individuare gli specifici ambiti di spesa che forniscono il contributo determinante al fenomeno complessivo. A tale riguardo, alcuni metodi e criteri di analisi - che nel prosieguo vengono applicati al caso del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti focalizzando l'attenzione principalmente sulle spese in conto capitale (Titolo II) - consentono di individuare i capitoli di spesa da cui è opportuno partire per approfondire le cause della formazione dei residui e individuare possibili soluzioni. Si può trattare, ad esempio, di capitoli che presentano l'ammontare di residui più elevato o che provengono da esercizi finanziari più lontani nel tempo o ancora che fanno registrare pagamenti molto modesti o nulli.

10.2.1.1 - Analisi dinamica degli stock di residui in conto capitale

La dinamica dello stock di residui accertati[284] è stata analizzata per mezzo di un semplice

[284] Ai fini della presente analisi l'indicatore "dinamica stock" è dato dalla variazione percentuale fra lo stock di residui accertati a fine esercizio e stock di residui accertati all'inizio dell'esercizio al lordo delle variazioni definitive in conto

schema concettuale che permette di ottenere la variazione percentuale dello stock rispetto all'esercizio finanziario precedente come somma algebrica delle componenti che contribuiscono rispettivamente alla formazione dei residui e al loro smaltimento, così come determinate dalla gestione dell'esercizio finanziario considerato. La componente di formazione tiene conto sia della competenza definitiva che delle variazioni definitive in conto residui. La componente di smaltimento comprende il totale dei pagamenti in conto residui, le economie e le perenzioni [Tavola 10.8 e Tavola 10.9].

Nel periodo 2003-2009 i residui accertati delle spese in conto capitale, dopo un lieve calo tra il 2003 e il 2004, mostrano un andamento crescente fino ad inizio 2007, seguito da una brusca contrazione nel corso dell'esercizio 2007 - dovuta alla riduzione dei termini di conservazione introdotti dalla legge finanziaria per il 2008 - e da un nuovo incremento a seguito dell'esercizio 2008. Nello stesso periodo l'andamento del rapporto gestionale, dato dal rapporto tra la competenza definitiva e la somma dei residui accertati al lordo delle relative variazioni definitive, ha avuto un andamento altalenante con valori compresi tra il 55,9 per cento del 2006 ed il 72,1 per cento del 2007 [Tavola 10.8].

Le informazioni di natura dinamico-gestionale desumibili dalla Tavola 10.9 mostrano, a partire dal 2004, una variazione percentuale positiva nello stock di residui (indicatore "dinamica stock"), con la sola eccezione del 2007 (-45,2 per cento). In particolare nel corso dell'esercizio 2008, si è determinato un incremento del 50,7 per cento che, in presenza di una quota significativa di perenzioni (13 per cento), è stato dovuto al basso livello della *velocità di cassa*[285] e alla percentuale molto elevata di residui di nuova formazione (85,4 per cento). In generale, dal 2003 al 2008, la *velocità di cassa* varia tra il 32,1 per cento del 2006 e il 42,8 per cento del 2003, a fronte della *capacità di impegno effettivo*[286] che varia dal 71,4 per cento del 2003 al 88,9 per cento del 2006.

Per quanto concerne la composizione dei residui, dal 2003 al 2008 la quota di residui propri è sempre superiore all'80 per cento con valori prossimi o superiore al 90 per cento dal 2004 al 2008.

Tavola 10.8 - Residui in conto capitale. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Esercizio Finanziario	Accertati	Variazioni Definitive	Totale Pagato	Maggiori o Minori Spese		Rapporto gestionale
				Totali	di cui Perenti	
2003	7.280,9	-98,4	2.135,3	227,4	137,2	67,8%
2004	7.139,7	-96,1	1.808,4	263,4	150,4	71,5%
2005	7.582,6	147,5	1.546,4	476,7	317,4	60,1%
2006	8.581,0	165,9	2.160,8	422,3	296,7	55,9%
2007	9.336,4	231,5	2.813,3	3.022,8	2.882,4	72,1%
2008	5.242,6	67,4	1.140,0	706,0	692,8	58,4%
2009	7.999,5					

residui, espressa in percentuale di questo secondo stock.

[285] La velocità di cassa è definita come rapporto tra il totale dei pagamenti effettuati nell'esercizio e il totale delle risorse impegnate (impegnato di competenza e residui accertati propri iniziali).

[286] La capacità di impegno effettivo è calcolata come rapporto fra il totale di competenza impegnato a rendiconto e il totale delle risorse impegnabili (competenza definitiva e residui accertati di stanziamento iniziali).

Tavola 10.9 - Formazione e smaltimento residui: indicatori finanziari. Valori percentuali. Anni 2003-2008.

Esercizio Finanziario	Dinamica stock	Formazione	Smaltimento		Velocità di cassa	Capacità di impegno effettivo	Residui propri
			Totale	di cui perenti			
2003	-0,6	32,3	32,9	1,9	42,8	71,4	81,3
2004	7,7	37,1	29,4	2,1	35,7	83,1	92,7
2005	11,0	37,2	26,2	4,1	28,2	84,0	92,2
2006	6,7	36,3	29,5	3,4	32,1	88,9	94,2
2007	-45,2	15,8	61,0	30,1	40,0	85,9	89,6
2008	50,7	85,4	34,8	13,0	32,5	84,7	90,2

L'esame complessivo dei dati evidenzia un fenomeno di accumulazione nel tempo di residui in conto capitale. Nonostante l'effetto che nel 2007 ha avuto la già richiamata riduzione dei termini di conservazione dei residui disposta dalla legge finanziaria per il 2008, nell'esercizio 2008 si registra un nuovo incremento dei residui che sono per la maggior parte di nuova formazione (85,4 per cento).

10.2.1.2 - Analisi dei residui in conto capitale per esercizio di formazione

A fronte dell'andamento complessivo dello stock dei residui precedentemente descritto, l'individuazione dei singoli capitoli di bilancio maggiormente interessati dal fenomeno può essere effettuata attraverso un'analisi dei residui accertati per esercizio di formazione.

In particolare a partire dai dati relativi alla composizione dei residui per esercizio di formazione, considerando per ciascun capitolo di bilancio l'ammontare in valore assoluto dei residui e la loro durata in anni è possibile calcolare:

1. un indice di durata media dello stock complessivo: tale indice è calcolato come media ponderata delle durate con pesi costituiti dalla percentuale dello stock attribuita a ciascuna durata;
2. un rapporto caratteristico dato dal rapporto tra la durata massima e la durata media.

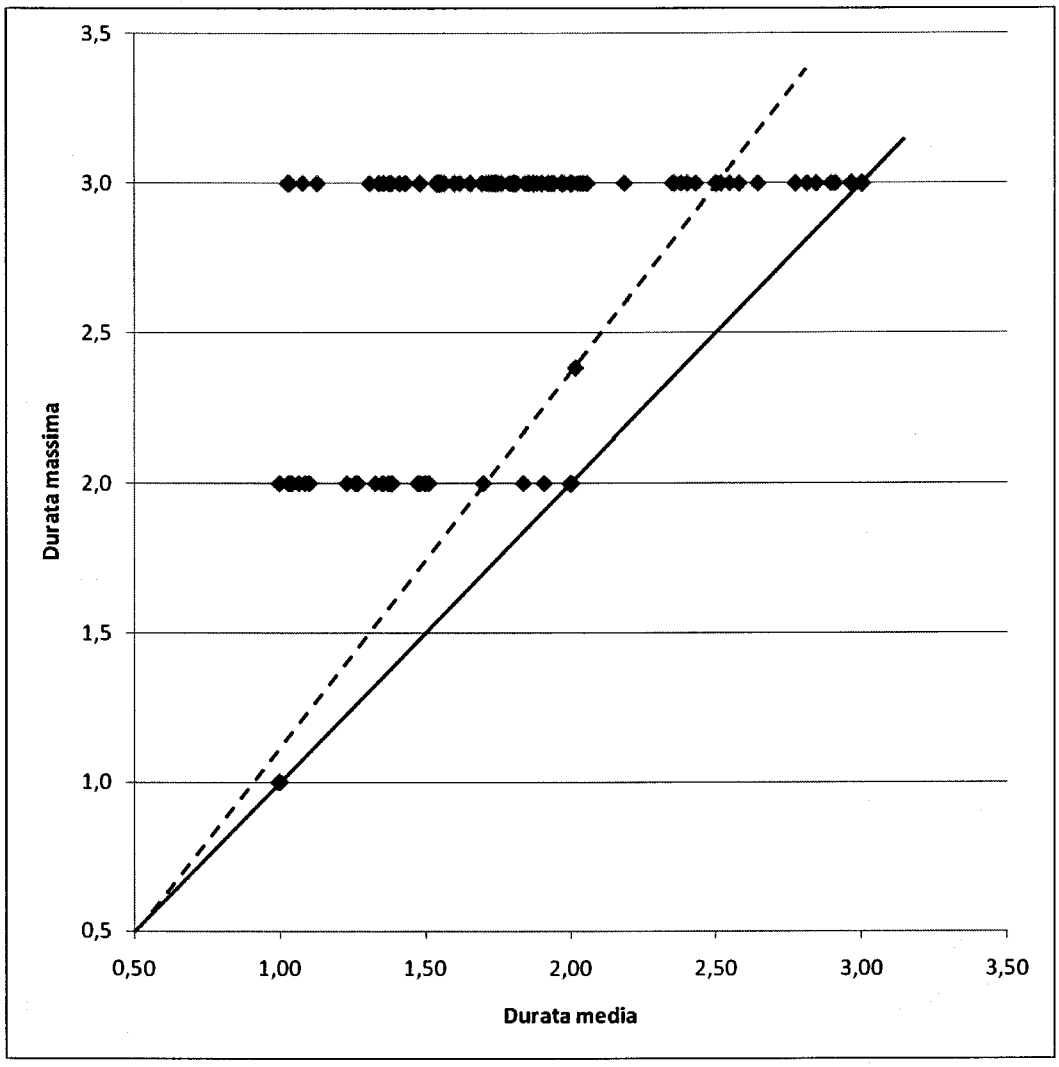
Questi indici possono risultare utili per individuare capitoli di spesa su cui è opportuno focalizzare l'attenzione, ad esempio perché denotano una durata dei residui superiore alla media complessiva e/o maggiori rischi di perenzione. Accompagnati da un esame delle procedure di impegno e di pagamento e delle caratteristiche dei creditori possono mettere in luce difficoltà strutturali nella spesa.

La durata media dello stock dei residui, calcolata al 2009, è pari a 2,02 anni. I capitoli di parte capitale che presentano residui provenienti dall'esercizio finanziario 2006, cioè che hanno maturato già tre anni di durata e che quindi sono oggi suscettibili di andare in perenzione (mentre non lo sarebbero stati senza la riduzione dei termini di conservazione dei residui), sono pari a 104 (su 213 capitoli che presentano residui) per un ammontare complessivo pari a 1.728,7 milioni di euro.

Il Grafico 10.4 mostra la distribuzione dei capitoli rispetto alla durata massima ed alla durata media dei residui. La bisettrice (linea continua) individua i capitoli per i quali il rapporto caratteristico è pari ad uno (durata massima uguale alla durata media). La linea tratteggiata presenta una inclinazione determinata dal rapporto tra due grandezze: il numeratore è costituito dalla media delle durate massime dei residui di ciascun capitolo (con pesi costituiti dai relativi *stocks*); il denominatore è dato dalla durata media generale. L'inclinazione di tale retta rappresenta dunque il valore del rapporto caratteristico calcolato a livello di aggregato ministeriale. Le osservazioni che si collocano

nell'area compresa tra la retta tratteggiata e la bisettrice rappresentano i capitoli che hanno un valore del rapporto caratteristico inferiore rispetto alla media ministeriale. Ciò significa che quei capitoli hanno una distribuzione degli importi maggiormente concentrata verso le durate più elevate, fino al caso limite dei capitoli che si collocano lungo la bisettrice, aventi residui provenienti da un solo esercizio di durata massima.

Grafico 10.4 - Durata media e massima dei residui di spesa in conto capitale. Anno 2009.



Capitoli di bilancio che meritano particolare attenzione possono essere individuati rendendo i criteri di analisi più restrittivi. Ad esempio considerando i capitoli in conto capitale che rispettano contemporaneamente le seguenti condizioni [Tavola 10.10]:

1. durata media superiore alla media ministeriale;
2. ammontare complessivo dei residui maggiore di 50 milioni di euro;
3. ammontare dei residui provenienti dall'esercizio finanziario 2006 maggiore di 10 milioni di euro.

L'ammontare totale dei residui che rispettano tali condizioni è pari a 1.752,3 milioni di euro e di questi oltre il 52 per cento (921,7 milioni di euro) se non opportunamente utilizzato, andrà in perenzione a fine 2009[287]; la quota suscettibile di andare in perenzione è particolarmente elevata per i *Contributi in conto capitale* destinati ai contratti di quartiere (capitolo 7438), infatti l'intero ammontare (oltre 466 milioni di euro) proviene dall'esercizio finanziario 2006.

Tavola 10.10 - Capitoli in conto capitale che superano le soglie delle condizioni imposte. Anno 2009. Milioni di euro.

N° Capitolo	Descrizione	Residui		Giacenza	
		Provenienti esercizio 2006	Totale	Media	Massima
7438	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DESTINATI AL PROGRAMMA INNOVATIVO DENOMINATO "CONTRATTI DI QUARTIERE II"	466,3	466,3	3,0	3
7260	SOMME DA ASSEGNARE ALLE AUTORITA' PORTUALI PER COSTRUZIONI DI OPERE RELATIVE AI PORTI DI PRIMA E DI SECONDA	120,3	126,1	2,9	3
7155	SPESE DA ASSEGNARE ALL'ANAS PER IL FINANZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE	223,9	409,6	2,5	3
7606	CONTRIBUTI TRENTACINQUENNALI PER L'ESECUZIONE DI OPERE DI EDILIZIA OSPEDALIERA E PER LE SPESE DI REVISIONE	22,6	63,7	2,0	3
	Totale	**833,1**	**1.065,7**		

L'individuazione dei capitoli per i quali occorre approfondire le ragioni del formarsi dei residui, oltre che basarsi su appropriati indicatori finanziari, deve anche tenere conto di considerazioni specifiche, fondate sulla conoscenza puntuale degli interventi e dei programmi di spesa e delle relative procedure. A tale riguardo nel successivo Riquadro 10.1 sono individuati a titolo di esempio alcuni capitoli di spesa caratterizzati da un elevato ammontare di residui, mentre nel Riquadro 10.2 vengono presi in esame alcuni programmi di spesa, con i relativi capitoli, caratterizzati dalla significativa presenza di impegni non movimentati.

[287] Omettendo la prima condizione (durata media maggiore della media ministeriale), l'ammontare totale dei residui è pari a 5.038,2 milioni di euro e di questi 1.473,2 milioni sono provenienti dall'esercizio finanziario 2006.

Riquadro 10.1- ALCUNI CAPITOLI DI SPESA CARATTERIZZATI DA UN SIGNIFICATIVO AMMONTARE DI RESIDUI

Di seguito vengono indicati alcuni capitoli caratterizzati da un significativa ammontare di residui. Di tali capitoli - alcuni dei quali riguardano le Autorità portuali (il 7260 ed il 7274) e altri la realizzazione di metropolitane e tranvie veloci nelle aree urbane (il 7403 ed il 7413) - si descrive brevemente la dinamica dei residui accertati, così come determinata dalla gestione relativa agli esercizi finanziari che vanno dal 2003 al 2008.

Somme da assegnare alle Autorità portuali per costruzioni di opere relative ai porti di prima e di seconda categoria (Capitolo 7260)[288]

Nel periodo di riferimento i residui accertati ad inizio anno hanno mostrato un forte decremento passando da 540,6 milioni di euro nel 2006 a 126,1 milioni di euro nel 2009. Il saldo determinante la dinamica dello stock di residui, pari alla differenza tra la componente di residui di nuova formazione e la componente di smaltimento dei residui esistenti, nel 2006 era pari a +3,1 per cento e successivamente si è progressivamente ridotto raggiungendo nel 2007 il valore di -47,9 per cento e nel 2009 il valore di -56,6 per cento. Ciò indica che negli ultimi due esercizi finanziari c'è stata una significativa riduzione dell'ammontare di residui cumulatosi nel corso del tempo. È importante evidenziare come tale andamento sia in larga misura dovuto alle perenzioni e non ad una accelerazione della spesa. L'applicazione della riduzione dei termini di conservazione dei residui - introdotta dalla legge finanziaria per il 2008 - ha inciso nella misura del 37,2 per cento nel 2007 e del 55,9 per cento nel 2008, in presenza di una velocità di cassa che si è ulteriormente ridotta rispetto all'esercizio 2007, raggiungendo un livello molto basso (3,9 per cento) nonostante la forte riduzione dei residui passivi a denominatore.

Tavola 10.11 - Capitolo 7260: Residui accertati: valori assoluti (a) e percentuali di formazione e smaltimento (b). Anni 2006-2009. Milioni di euro

(a)

Esercizio Finanziario	Accertati	Variazioni Definitive
2006	540,7	0
2007	557,1	0
2008	290,5	0
2009	126,1	

(b)

Esercizio Finanziario	Dinamica stock	Formazione	Smaltimento	di cui Perenzione	Velocità di cassa	Capacità di impegno effettivo	Residui propri %
2006	3,1	22,7	19,7	2,7	23,7	54,7	74,5
2007	-47,9	0,2	48,1	37,2	11,8	99,6	100
2008	-56,6	2	58,6	55,9	3,9	100	100

[288] Descrizione completa: Somme da assegnare alle autorità portuali per costruzioni di opere relative ai porti di prima e di seconda categoria - prima classe - nonché di quelle edilizie in servizio dell'attività tecnica, amministrativa e di polizia dei porti - difesa di spiagge - spese per la costruzione, sistemazione e completamento di infrastrutture intermodali ed escavazioni marittime.

Spese per la realizzazione di opere infrastrutturali di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione di porti (Capitolo 7274)

Diversamente da quanto rilevato per il precedente capitolo, i residui accertati del capitolo 7274 hanno mostrato un sostanziale incremento fra il 2003 ed il 2009. Ad una crescita particolarmente sostenuta negli esercizi che vanno dal 2003 al 2006, segue - nei due esercizi successivi - una leggera flessione che porta lo stock di inizio 2009 al valore di 273,1 milioni di euro. In particolare, il saldo della dinamica dello stock di residui, dato dalla differenza tra percentuale di residui di nuova formazione e percentuale di residui pre-esistenti smaltiti nel corso dell'esercizio, nel 2003 era pari a +119,2 per cento e successivamente si è progressivamente ridotto raggiungendo nel 2007 il valore di -9,8 per cento e nel 2008 il valore di -3,6 per cento. Ciò indica che solo negli ultimi due esercizi finanziari c'è stata una lieve riduzione dell'ingente ammontare di residui cumulato nel corso del tempo. Su tale andamento ha inciso nella misura del 10,7 per cento nel 2007 e del 24,1 per cento nel 2008, l'applicazione della riduzione dei termini di conservazione dei residui introdotta dalla legge finanziaria per il 2008. Rispetto al capitolo 7260, si noti come - nell'ultimo biennio - ad una minore incidenza delle perenzioni si associ una più sostenuta velocità di cassa; la più contenuta contrazione dello stock dei residui è principalmente dovuta ad una minore incidenza dei residui di nuova formazione.

Tavola 10.12 - Capitolo 7274: Residui accertati: valori assoluti (a) e percentuali di formazione e smaltimento (b). Anni 2003-2009. Milioni di euro

(a)

Esercizio Finanziario	Accertati	Variazioni Definitive
2003	53,3	0
2004	116,8	0
2005	175,0	0
2006	298,0	0
2007	314,3	0
2008	283,5	0
2009	273,1	

(b)

Esercizio Finanziario	Dinamica stock	Formazione	Smaltimento	di cui Perenzione	Velocità di cassa	Capacità di impegno effettivo	Residui propri %
2003	119,2	142,6	23,4	0,0	39,4	77,0	92,7
2004	49,9	69,8	19,9	0,0	36,1	58,0	94,3
2005	70,3	100,1	29,8	0,0	17,8	93,3	91,2
2006	5,5	46,2	40,8	0,0	38,8	100,0	100,0
2007	-9,8	38,8	48,6	10,7	40,1	100,0	100,0
2008	-3,6	41,3	44,9	24,1	31,9	100,0	100,0

Concorso dello stato alla spesa per la realizzazione di sistemi di trasporto rapido di massa a guida vincolata e di tranvie veloci nelle aree urbane (Capitolo 7403)

Nel periodo di riferimento i residui accertati hanno mostrato un incremento particolarmente sostenuto tra il 2003 e l'inizio del 2007, una drastica contrazione nel corso dell'esercizio 2007 ed un successivo lieve incremento nel corso del 2008, portandosi a 317,2 milioni di euro ad inizio 2009. Il saldo della dinamica dello stock di residui, dato dalla differenza tra percentuale di residui di nuova formazione e percentuale di residui pre-esistenti smaltiti nel corso dell'esercizio, nel 2003 era pari a +56,8 per cento. Successivamente, esso si è progressivamente ridotto in termini assoluti, pur rimanendo positivo sino all'esercizio 2006. L'esercizio 2007 ha poi segnato la drastica riduzione del 61,0 per cento, mentre nel successivo 2008 si è di nuovo rilevato una crescita positiva - seppur più moderata di quelle registrate in precedenza (+4,6 per cento). È possibile notare come la forte contrazione dell'esercizio 2007 sia stata in larga misura determinata dall'applicazione della riduzione dei termini di conservazione dei residui introdotta dalla legge finanziaria per il 2008 (54,3 per cento), e nella restante misura dal pagamento dei residui accumulati. L'incidenza delle perenzioni si è di molto ridotta nel corso del 2008 (-6,3 per cento), pur in presenza di una forte incidenza dei pagamenti (-50,1 per cento); entrambe le circostanze non sono riuscite a determinare una contrazione dello stock dei residui a causa del pronunciato aumento dovuto ai residui di nuova formazione (+65 per cento) derivanti dagli stanziamenti di competenza.

Tavola 10.13 - Capitolo 7403: Residui accertati: valori assoluti (a) e percentuali di formazione e smaltimento (b). Anni 2003-2009. Milioni di euro.

(a)

Esercizio Finanziario	Accertati	Variazioni Definitive
2003	241,2	0
2004	378,3	0
2005	578,8	0
2006	707,6	0
2007	777,9	0
2008	303,1	0
2009	317,2	

(b)

Esercizio Finanziario	Dinamica stock	Formazione	Smaltimento	di cui Perenti	Velocità di cassa	Capacità di impegno effettivo	Residui propri %
2003	56,8	100,6	43,8	0,0	26,1	81,5	100,0
2004	53,0	75,3	22,3	0,0	16,7	95,4	100,0
2005	22,3	32,2	9,9	0,0	9,4	98,4	100,0
2006	9,9	26,7	16,8	0,0	14,5	98,4	100,0
2007	-61,0	22,5	83,6	54,3	25,9	93,9	100,0
2008	4,6	65,0	60,4	6,3	33,4	93,9	100,0

Concorso dello stato nella spesa per la realizzazione di interventi relativi a linee metropolitane (Capitolo 7413)[289]

Il comportamento dei residui osservabile è molto simile a quello del capitolo precedentemente esaminato. Nel periodo di riferimento, i residui accertati hanno mostrato un incremento particolarmente sostenuto tra il 2003 e l'inizio del 2007, una forte contrazione nel corso dell'esercizio 2007 ed un successivo lieve incremento nel corso del 2008, portandosi a 45,4 milioni di euro ad inizio 2009. Il saldo della dinamica dello stock di residui, dato dalla differenza tra percentuale di residui di nuova formazione e percentuale di residui pre-esistenti smaltiti nel corso dell'esercizio, nel 2003 era pari a +71,6 per cento. Successivamente, esso si è progressivamente ridotto in termini assoluti, pur rimanendo positivo sino all'esercizio 2006. L'esercizio 2007 ha poi segnato la forte riduzione del 41,7 per cento, mentre nel successivo 2008 si è di nuovo riscontrata una crescita positiva - seppur molto più moderata delle precedenti (+2,4 per cento). È possibile notare come la forte contrazione dell'esercizio 2007 sia stata in larga misura determinata dall'applicazione della riduzione dei termini di conservazione dei residui introdotta dalla legge finanziaria per il 2008 (56,2 per cento). L'incidenza delle perenzioni si è ridotta nel corso del 2008, pur rimanendo a livelli particolarmente significativi (26,8 per cento). Ciò, assieme alla lieve accelerazione dei pagamenti - testimoniata dall'aumento della velocità di cassa al 4,4 per cento - ha permesso di controbilanciare il più sostenuto processo di formazione di nuovi residui, permettendo di limitare la crescita dello stock complessivo al 2,4 per cento. Caratteristica peculiare di questo capitolo è indubbiamente rappresentata dal fatto di presentare valori particolarmente bassi della velocità di cassa, il cui valore massimo - raggiunto nel 2008 - è del 4,4 per cento. Questa circostanza potrebbe essere spiegata dalla coesistenza di altre fonti dirette al finanziamento degli stessi interventi previsti da questo capitolo.

Tavola 10.14 - Capitolo 7413: Residui accertati: valori assoluti (a) e percentuali di formazione e smaltimento (b). Anni 2003-2009. Milioni di euro.

(a)

Esercizio Finanziario	Accertati	Variazioni Definitive
2003	21,6	0
2004	37,1	-1
2005	51,5	0
2006	64,0	0
2007	76,1	0
2008	44,3	0
2009	45,4	

(b)

Esercizio Finanziario	Dinamica stock	Formazione	Smaltimento	di cui Perenti	Velocità di cassa	Capacità di impegno effettivo	Residui propri %
2003	71,6	71,6	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
2004	43,0	43,0	0,0	0,0	0,0	93,5	97,1
2005	24,1	30,1	6,0	0,0	3,1	93,5	97,9
2006	19,0	24,2	5,3	0,0	3,0	93,5	98,3
2007	-41,7	20,4	62,1	56,2	3,8	93,5	98,6
2008	2,4	34,9	32,5	26,8	4,4	93,5	97,6

[289] Descrizione completa: *Concorso dello stato nella spesa per la realizzazione di interventi relativi a linee metropolitane, anche con sistemi innovativi, e parcheggi a favore di comuni, di consorzi pubblici per i servizi di trasporto o di società (Capitolo 7413).*

Riquadro 10.2 - ALCUNI PROGRAMMI DI SPESA CARATTERIZZATI DALLA SIGNIFICATIVA PRESENZA DI IMPEGNI NON MOVIMENTATI

Di seguito vengono indicati alcuni programmi di spesa che presentano impegni caratterizzati da una scarsa movimentazione (bassa percentuale di pagato) in un intervallo di tempo sufficientemente lungo; l'approfondimento delle procedure di impegno e di pagamento e delle caratteristiche dei creditori potrà portare a verificare in alcuni casi la possibilità di riallocare le risorse.

Programma "Sistemi stradali, autostradali ed intermodali"

Oltre al finanziamento delle relative opere infrastrutturali, il Programma prevede attività di vigilanza e controllo tecnico-operativo sull'Anas e, in generale, sui diversi gestori delle infrastrutture viarie della rete nazionale.

Interventi superstrada Noce Rivello - Colle Maratea (Capitolo 7176): attuazione a carico della Provincia di Potenza. L'impegno è del 2002 (3,1 milioni di euro) e nello stesso anno si è avuto un pagamento iniziale di 1,0 milioni di euro. Dopo tale data non si è avuto alcun avanzamento dei lavori e attualmente i 2,1 milioni di euro di residui sono soggetti a perenzione amministrativa.

Interventi nell'area del campo sportivo di Parma (Capitolo 7147): impegno di 6,4 milioni di euro nel corso del 2004 per la riqualificazione dell'area urbana di Parma. Nel 2006, sulla base della progettazione definitiva, si accertano economie complessive per 3,2 milioni di euro che il Comune chiede di utilizzare per nuovi interventi futuri.

Realizzazione della Pedemontana Veneta (Capitolo 7480): nel 2002 impegno di 20,0 milioni di euro a favore della Regione Veneto. Dopo il pagamento della prima annualità nel 2002 non risultano altri pagamenti.

Nuovo tunnel di Tenda (Capitolo 7481): attuazione a carico dell'ANAS cofinanziatore per la quota italiana. Il bando di gara è stato sottoposto all'approvazione del C.I.G. Italia/Francia "Alpi del sud". Su tale capitolo vi sono 2,0 milioni di euro di residui perenti, 9,0 milioni di euro di residui, 40,0 milioni di euro di stanziamento dal 2009 al 2016 e infine 3,0 milioni di euro di acconto da rimborsare.

Nuovo ponte sul fiume Ticino (Capitolo 7482): attuazione a carico della Provincia di Novara cofinanziatrice insieme alla Regione Piemonte. La progettazione è stata terminata ed è attualmente in corso la conferenza di servizio con gli Enti "parco naturale" Piemontese e Lombardo. Su tale capitolo vi sono 6,0 milioni di euro di residui perenti ed 3,0 milioni di euro di residui.

Opere integrative al passante di Mestre (Capitolo 7498): attuazione a carico dell'ANAS con cofinanziamento regionale. Su tale capitolo vi sono 10,0 milioni di euro di residui perenti, 10,0 milioni di euro di residui ed 5,0 milioni di euro di acconto da rimborsare.

Programma "Gestione della sicurezza e della mobilità stradale"

Il Programma prevede attività di regolamentazione della circolazione stradale in materia di veicoli, conducenti e di trasporto nazionale ed internazionale, anche attraverso l'applicazione del Piano nazionale della sicurezza stradale.

Finanziamento delle attività connesse all'attuazione, alla valutazione di efficacia ed all'aggiornamento del piano nazionale della sicurezza stradale (Capitolo 7334): a fronte di un impegno di 53,0 milioni di euro, costituito con D.D. del 28/12/2007 a favore di Regioni e provincie autonome di Trento e Bolzano, ad oggi non risulta effettuato alcun pagamento.

Si segnala tuttavia che al 17/03/2009 sono 15 le convenzioni con le Regioni che hanno ricevuto il visto della Corte dei Conti. In ogni caso, bisognerebbe valutare la concreta utilità di questa spesa che sembra quasi esclusivamente indirizzata ad iniziative di "formazione e promozione di una nuova cultura della sicurezza" piuttosto che ad interventi infrastrutturali.

Interventi connessi all'attuazione del Piano nazionale per la sicurezza stradale - 3 limiti d'impegno: 3482, 0316 e 2217 - (Capitolo 7336) : in particolare, sul secondo limite d'impegno che va dal 2004 al 2018 (15,4 milioni di euro) non sussiste ad oggi alcun pagamento. Sul primo limite d'impegno (12,9 milioni di euro) i pagamenti sono in ritardo.

Realizzazione di servizi di messa in sicurezza della viabilità statale, tra i quali la semaforizzazione, gli attraversamenti pedonali e i pannelli informatizzati delle Regioni Calabria e Sicilia (Capitolo 7180: l'impegno a favore di ANAS (4,5 milioni di euro) risale a fine 2007. Ad oggi non risulta effettuato alcun pagamento.

Programma "Politiche urbane e territoriali"

Il Programma riguarda attività di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione urbana e prevede il supporto alle Regioni e agli Enti locali per la repressione dell'abusivismo edilizio e delle violazioni urbanistiche. Inoltre prevede un'attività di coordinamento con l'Unione europea in materia di governo del territorio.

Completamento della galleria Pavoncelli (Capitolo 7546): l'impegno pari a 46,5 milioni di euro risale al 2001. Ad oggi sono stati effettuati solo due ordini di accreditamento su contabilità speciali per complessivi 3,5 milioni di euro. Sarebbe opportuno avere informazioni sullo stato dell'opera dato il tempo trascorso dalla data di assunzione dell'impegno e dall'ultimo pagamento effettuato, di importo peraltro esiguo rispetto alla somma impegnata.

Assegnazione di risorse a favore delle aree depresse (Capitolo 7547): fondi destinati ai Comuni di Gela, Caltanissetta e Quartu S. Elena. L 'impegno del 1998 pari 3,1 milioni di euro risulta completamente inutilizzato.

Programma "Sviluppo della mobilità locale"

Il Programma prevede lo sviluppo della mobilità locale attraverso l'attuazione di politiche infrastrutturali per il trasporto rapido di massa ed il miglioramento della mobilità dei pendolari. Inoltre organizza, coordina e regolamenta la navigazione costiera ed interna.

Programma strategico per la mobilità nelle aree metropolitane (Capitolo 7413): si tratta di contributi decennali con impegni del 2001 e del 2002 per un importo complessivo di 96,3 milioni di euro. A distanza di oltre 7 anni dai decreti di impegno, si segnala la mancanza di richieste da parte dei Comuni beneficiari, nonché l'esplicita rinuncia al finanziamento da parte di alcuni di essi.

Formazione del Piano della mobilità (Capitolo 7218): si segnalano numerosi impegni originatisi dal 2003 al 2006. L'importo complessivo è di oltre 26,0 milioni di euro su cui non è stato praticamente effettuato alcun pagamento.

In merito ai suddetti capitoli, al momento sono disponibili informazioni sufficienti solo su sette interventi, per quattro dei quali, di seguito elencati, non risultando ancora appaltati i lavori l'amministrazione potrebbe valutare sulla base dello stato di avanzamento degli atti un loro eventuale diverso impiego[290]*:*

- *Superstrada Noce Rivello - Colle Maratea (Capitolo 7176);*
- *Nuovo tunnel di Tenda (Capitolo 7481);*
- *Nuovo ponte sul fiume Ticino (Capitolo 7482);*
- *Opere integrative al passante di Mestre (Capitolo 7498).*

[290] Gli altri tre capitoli sono il 7147, il 7480 ed il 7336

Sono stati inoltre presi in considerazione i seguenti interventi:

Concorso negli oneri finanziari delle cooperative edilizie (Capitolo 1701): il capitolo è dotato, nell'esercizio finanziario in corso, di uno stanziamento di 204,0 milioni di euro ed un ammontare di residui perenti pari a circa 800 milioni di euro. Esso si caratterizza per un non elevato ammontare annuo di pagamenti e per la rilevante formazione di residui perenti. Inoltre, recenti episodi testimoniano che sussistono concrete possibilità che un certo numero di cooperative - originariamente ammesse al contributo - non abbiano proseguito con la costruzione degli alloggi.

Interventi a favore degli interporti (Capitolo 7770): una quota parte dello stanziamento del capitolo, pari a 4,0 milioni di euro, ad oggi non risulta ancora impegnata. L'importo relativo al 2007 è andato in economia e non risultano ancora definiti i passi necessari per procedere alle assegnazioni.

Contributi di parte corrente all'ENAC (Capitolo 1921): per i quali potrebbe definirsi un adeguato allineamento degli stessi ai saldi correnti di consuntivo conseguiti dall'Ente. Si ricorda, peraltro, che i contributi si dovrebbero ridurre in relazione agli aumenti intervenuti nella misura delle tasse aeroportuali e che notevoli entrate dovrebbero affluire dalle concessioni e dall'utilizzo degli spazi aeroportuali.

10.2.2 - Autorità Portuali

L'analisi dei residui svolta sui capitoli 7260 e 7274 ha messo in evidenza l'esistenza di ingenti stock che - a seguito della riduzione a tre anni dei termini di perenzione degli impegni di spesa in conto capitale - hanno presentato negli esercizi 2007 e 2008, percentuali molto elevate di perenzioni. Si è pensato dunque di procedere ad un'indagine delle modalità di finanziamento delle spese in conto capitale delle Autorità portuali, beneficiarie delle somme appostate nei capitoli menzionati. Un primo paragrafo tratta gli aspetti ordinamentali generali di questi enti, mentre il secondo approfondisce la questione dei mutui e del loro effettivo utilizzo per la realizzazione di opere ed infrastrutture, includendo una prima analisi di efficienza a riguardo.

10.2.2.1 - L'ordinamento delle Autorità portuali

La legge 28 gennaio 1994 n. 84 ha istituito nei principali porti italiani le Autorità portuali dieci enti con personalità di diritto pubblico, dotati di autonomia amministrativa, di bilancio e finanziaria. Alle Autorità sono attribuiti una serie di compiti espletati nei porti, in precedenza, dalle Capitanerie di porto e dagli uffici periferici del Ministero dei lavori pubblici, oltre a quelli correlati alle nuove funzioni ed esigenze degli scali marittimi. In alcuni casi le Autorità portuali derivano dagli Enti, Consorzi portuali e Aziende dei mezzi meccanici (organismi ricompresi nella definizione di "organizzazioni portuali" dall'art. 2 della legge 84/1994)[291] preesistenti nei principali porti italiani, attraverso la dismissione delle loro attività operative ed il conseguente subentro dei nuovi Enti nel possesso dei beni e rapporti in corso.

Le principali riforme risultanti dal nuovo quadro normativo, espressione di un processo di privatizzazione e liberalizzazione delle attività portuali, possono essere così sintetizzate: a) separazione fra lo svolgimento delle operazioni portuali (affidate ad imprese private) ed il controllo ed indirizzo delle attività portuali (funzioni assicurate dai nuovi Enti); b) affidamento delle operazioni portuali alla libera iniziativa in regime di concorrenza, sotto forma di imprese autorizzate e/o imprese concessionarie di aree demaniali e banchine; c) possibilità per l'impresa portuale di svolgere sia tutte le operazioni portuali, sia una parte di esse; d) libertà di fissazione delle tariffe con il solo vincolo

[291] Gli enti preesistenti svolgevano tipiche funzioni amministrative ed al tempo stesso esercitavano direttamente l'attività economica, configurandosi, in questa prospettiva, quali enti pubblici economici, con conseguente commistione tra ruolo regolamentare ed attività imprenditoriale in capo ad uno stesso soggetto.

della loro pubblicità; e) perdita per le compagnie portuali del carattere di corporazioni, con loro conseguente trasformazione in imprese portuali sotto forma di società di diritto privato, operanti in regime di concorrenza con le altre imprese portuali (pur permanendo tuttavia una riserva nella fornitura temporanea di manodopera portuale).

Le Autorità portuali conservano poteri di programmazione, indirizzo e controllo delle attività esercitate nei porti mentre perdono la possibilità di essere presenti "né direttamente né attraverso la costituzione o partecipazione in società", nella gestione delle operazioni portuali e di ogni altra attività ad esse connessa. Il principio di separatezza è sancito in modo da garantire all'ente pubblico le tipiche funzioni amministrative ed ai soggetti privati lo svolgimento delle attività economiche in ambito portuale[292]. L'interesse pubblico, perseguito dalla pubblica amministrazione, è soprattutto rivolto alla pianificazione degli spazi portuali (in concorso con gli enti locali) oltre che alla programmazione delle attività da svolgere in tali ambiti con specifico riguardo alla costruzione di opere pubbliche.

Rispetto alla disciplina del codice della navigazione (approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327) e del relativo regolamento esecutivo (approvato con D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328) la legge di riforma prevede che l'attività concernente le operazioni portuali (ed i servizi portuali connessi al ciclo delle operazioni) sia completamente privatizzata. Essa pertanto non è più esercitabile a mezzo di concessione, ma diviene accessibile a qualunque impresa dotata di apposita autorizzazione, con conseguente competizione tra le imprese operanti in tale settore a vantaggio dell'efficienza delle operazioni medesime e degli utenti portuali.

Tra i compiti dell'Autorità vanno poi segnalati l'amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo con i poteri attribuiti dagli articoli da 36 a 55 e 68 del codice della navigazione e dalle relative norme di attuazione, nonché l'attività di vigilanza e controllo, con i connessi compiti di polizia amministrativa, in ordine all'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro.

Le Autorità portuali sono sottoposte alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, esercitata, relativamente all'approvazione dei bilanci, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il rendiconto della gestione finanziaria è soggetto al controllo della Corte dei Conti, che lo esercita secondo le modalità previste dagli articoli 5 e 6 della medesima legge.

---

[292] Il porto assume, quindi, accanto alla qualificazione di bene pubblico appartenente al demanio marittimo, una forte connotazione "aziendalistica", quale sede di imprese private che operano secondo le regole del mercato e secondo modelli organizzativi coerenti con le nuove esigenze dei traffici marittimi e dei trasporti multimodali.

Riquadro 10.3 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Legge 28 gennaio 1994 n. 84 (e successive modificazioni, vedasi in particolare la legge 296/2006) "Riordino della legislazione in materia portuale". In particolare, l'articolo 13 della legge individua quali entrate delle Autorità Portuali: a) i canoni di concessione delle aree demaniali e delle banchine, b) gli eventuali proventi derivanti dalla cessione di impianti, c) il gettito delle tasse erariali di imbarco e sbarco e delle tasse di ancoraggio, d) i contributi delle Regioni, degli Enti locali ed altri Enti ed organismi pubblici, e) entrate diverse.

Legge 30 novembre 1998 n. 413, "Rifinanziamento degli interventi per l'industria cantieristica ed armatoriale ed attuazione della normativa comunitaria di settore". In particolare all'art. 9 si individua il procedimento da seguire per la realizzazione di opere infrastrutturali di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione dei porti, e si stabilisce che il Ministro dei trasporti adotta uno specifico programma, sentite le autorità e le regioni interessate. Per dare concretezza effettiva agli interventi, le stesse autorità sono autorizzate a contrarre mutui quindicennali o ad effettuare altre operazioni finanziarie in relazione a rate di ammortamento determinate dai limiti di impegno quindicennali a carico dello Stato. Il Ministro dei trasporti provvede annualmente ad erogare direttamente a ciascuno degli istituti di credito interessati le quote di rate di ammortamento spettanti.

Legge 1 agosto 2002 n. 166, "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti (Collegato alla finanziaria 2002)" contenente, tra l'altro, norme di accelerazione dei lavori pubblici ed in particolare l'art. 36 contenente disposizioni per l'ammodernamento delle infrastrutture portuali.

Legge 4 ottobre 1996 n. 515, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 2 agosto 1996 n. 408, recante interventi urgenti per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, nonché per l'aeroporto internazionale Galileo Galilei di Pisa". Anche in questo caso si fa riferimento a programmi finalizzati per le cui spese sono autorizzati limiti di impegno quindicennali.

Legge 3 agosto 1998 n. 295, "Disposizioni per il finanziamento di interventi e opere di interesse pubblico". Sono previste autorizzazioni di spesa per i porti di Trapani, Marsala e Venezia.

Legge 23 dicembre 1999 n. 488, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2000)". L'Art. 46 disciplina la rinegoziazione di mutui con oneri a totale o parziale carico dello Stato.

Legge 23 dicembre 2000 n. 388, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001)". Art. 145 punto 40: si istituisce un fondo straordinario per la promozione di trasporti marittimi sicuri; punto 61: per l'anno 2001 sono stanziati 50 miliardi di lire per investimenti nelle sedi di Autorità portuali, i fondi sono ripartiti con decreto interministeriale di concerto (Trasporti e Tesoro).

Legge 27 dicembre 2006 n. 296, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)". Art. 1 punto 983: si istituisce un fondo perequativo di 50 milioni di euro la cui dotazione è ripartita annualmente tra le Autorità portuali con decreto del Ministro dei trasporti; punto 991: si autorizza un contributo di 10 ml per quindici anni per la realizzazione di grandi infrastrutture portuali immediatamente cantierabili.

Per quanto concerne la composizione delle entrate richiamate al primo punto del box precedente, pur non disponendo di dati quantitativi completi, possiamo osservare come - in corrispondenza della concessione dell'autonomia finanziaria - l'attribuzione alle Autorità portuali del gettito delle tasse di imbarco/sbarco delle merci, e della tassa di ancoraggio, abbia sostituito i trasferimenti correnti dello Stato, che adesso sono praticamente nulli. Trasferimenti correnti dalle Regioni ed altri enti pubblici possono però essere presenti, in misura variabile a seconda delle singole Autorità. In ogni caso, essi generalmente rappresentano una quota di entrate correnti di gran lunga inferiore - quando presente - alle c.d. entrate proprie. Queste sono costituite principalmente da due componenti: a) gettito delle tasse di imbarco/sbarco delle merci, e della tassa di ancoraggio; b) canoni di concessione di aree e banchine portuali. Normalmente l'ordine di grandezza del gettito della prima componente è superiore a quello della seconda. D'altra parte, per quanto riguarda le entrate in conto capitale, esse consistono quasi esclusivamente di trasferimenti dello Stato (mutui o altri trasferimenti) per l'esecuzione e la manutenzione di opere infrastrutturali. In diversi casi si assiste anche al concorso di contributi regionali, che in ogni caso rappresentano una quota minimale del totale delle entrate in conto capitale.

La Tavola 10.15 riporta il quadro complessivo dei capitoli e delle risorse a carico del bilancio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, stanziate a favore delle Autorità portuali.

Tavola 10.15 - Capitoli di spesa riguardanti le Autorità portuali. Anno 2009. Milioni di euro.

Capitolo	Denominazione	Stanziamento 2009	Residui Correnti (*)
1380	Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei porti di I e II categoria - I classe - e delle opere marittime	0,93	1,78
7060	Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse	N.D.	98,32
7260	Somme da assegnare alle autorita' portuali per costruzioni di opere relative ai porti di prima e di seconda categoria - prima classe - nonche' di quelle edilizie in servizio dell'attivita' tecnica, amministrativa e di polizia dei porti - difesa di spiagge - spese per la costruzione, sistemazione e completamento di infrastrutture intermodali ed escavazioni marittime	0,00	118,96
7261	Costruzioni a cura dello stato di opere relative ai porti di prima e di seconda categoria - prima classe -	65,90	187,62
7265	Somma da assegnare all'autorita' portuale di Venezia per gli interventi relativi all'escavazione	4,75	0,00
7267	Somma da assegnare all'autorita' portuale di Genova per la realizzazione di programmi di razionalizzazione	9,65	0,00
7269	Somme da assegnare per la realizzazione di opere infrastrutturali nell'ambito del Pon trasporti 2000-2006	0,00	40,16
7274	Spese per la realizzazione di opere infrastrutturali di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione dei porti	215,54	231,31
7364	Somme per la esecuzione di opere pubbliche nel territorio di Trieste	0,00	5,16
7620	Contributo per lo sviluppo delle filiere logistiche dei servizi ed interventi concernenti i porti	0,00	50,00
7631	Fondo perequativo per le autorita' portuali	10,00	0,00
7658	Fondo per l'attuazione del piano degli interventi concernenti la citta' di Roma e le altre localita' della provincia di Roma	0,00	2,66
7680	Fondo per l'attuazione del piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari	0,00	0,08

(*) al 22.06.2009

10.2.2.2 - I mutui delle Autorità portuali

I mutui rappresentano uno degli strumenti finanziari di indebitamento più usati dalle pubbliche amministrazioni. Erogati da un istituto di credito sono normalmente assistiti da adeguate forme di garanzia. Di solito si ricorre a tali mezzi per il finanziamento di grandi interventi da realizzare nel medio - lungo termine. La concessione è disposta sulla base di atti di assunzione e garanzia e per le opere pubbliche è indispensabile l'approvazione, da parte degli Enti, dei progetti definitivi o esecutivi. Gli importi sono erogati in una o più soluzioni, sulla base di richieste che possono, nei casi specifici, far riferimento a stati di avanzamento dei lavori.

Trattandosi, nella fattispecie, di spese a pagamento differito per la realizzazione di grandi opere, si ricorre, di solito, per il loro finanziamento ai cosiddetti "contributi pluriennali" (ex "limiti di impegno") che spesso corrispondono a rate di ammortamento di mutui (stipulati dagli enti) il cui onere è assunto a carico del bilancio dello Stato.

Da un iniziale esame dei bilanci delle Autorità portuali, e dei dati relativi ad alcuni mutui, è emerso che:

- gli interventi per la realizzazione di grandi opere ed infrastrutture sono rubricati nella parte in conto capitale come finanziamenti che provengono dallo Stato, mentre *pochissime sono le poste riconducibili ad accensione di prestiti autonomi;*
- *le "registrazioni contabili" si traducono in "opere concrete" in tempi molto lunghi.*

Considerato che tra la definizione degli stati di avanzamento ed i pagamenti intercorrono di solito 45 giorni, il pagato può dare comunque la "fotografia" di quanto si sia riusciti a realizzare nei periodi di vigenza dei mutui.

Poste tali risultanze, si è ritenuto opportuno approfondire successivamente l'indagine raccogliendo informazioni di dettaglio sui mutui delle Autorità portuali risultanti a carico dello Stato, nonché sul relativo stato di avanzamento/pagamento dei lavori con essi finanziati. L'intento principale era proprio quello di ricavare indicazioni quantitative più precise sulla dimensione complessiva delle risorse finanziarie messe a disposizione grazie ai contributi statali, sulla quota di queste risorse giacente inutilizzata (eventualmente in forma 'liquida'), sui tempi medi di giacenza. Il quadro riassuntivo delle rilevazioni, relativo alle 18 Autorità portuali che hanno fornito elementi utili, è illustrato nella tavola sottostante:

Tavola 10.16 - Autorità portuali: riepilogo utilizzo mutui. Milioni di euro.

Aree territoriali	Ricavo netto mutui	Giacenza inutilizzata		di cui in forma liquida		Durata media della giacenza inutilizzata
		Valori assoluti	% (**)	Valori assoluti	%(**)	
Nord	598,37	387,46	0,65	55,81	0,14	4,51
Centro	388,74	277,30	0,71	76,88	0,28	4,42
Sud	666,74	618,63	0,93	252,96	0,41	4,58
Totale	**1653,85**	**1283,39**	**0,78**	**385,64**	**0,30**	**4,52**

(*) dati rilevati al 30 aprile 2009

(**) le percentuali della giacenza inutilizzata sona riferite al Ricavo netto mutui; le percentuali della giacenza in forma liquida sono riferite alla giacenza non utilizzata

Delle Autorità esaminate, 5 appartengono all'area settentrionale, 5 all'area centrale, e le rimanenti 8 al meridione.

Nel complesso la situazione che emerge desta perplessità.

Sullo stock di mutui in essere - per finanziamenti di valore complessivo pari a circa 1,65 miliardi di euro, il 77,6 per cento risulta essere inutilizzato (cioè non speso), ad una distanza in media superiore ai quattro anni e mezzo dalla stipula del contratto di mutuo. Del 77,6 per cento di cui sopra, circa il 30 per cento è già stato erogato, e giace dunque in forma liquida presso i conti di Tesoreria delle Autorità portuali. Per avere un idea della dimensione relativa del fenomeno, si tenga conto che l'ammontare delle giacenze di mutui inutilizzati è pari a circa il 50 per cento del rendiconto finanziario aggregato del 2008. Ad un primo esame delle percentuali di giacenza, e della durata, emerge chiaramente una apprezzabile differenziazione territoriale, con un ordinamento che pone in testa il Nord, a seguire il Centro ed infine il Sud.

E' bene sottolineare come l'accumulo di giacenze liquide nella misura illustrata abbia poco a che fare con lo stato di avanzamento dei lavori, vista la rapidità dei relativi pagamenti. Tale circostanza riflette piuttosto la diffusione di modalità di erogazione 'anticipate' del mutuo (cioè diverse da quelle a stato di avanzamento dei lavori) in presenza di tempi di spesa molto lunghi. La costituzione di ampie disponibilità liquide con buon anticipo rispetto a programmi di spesa infrastrutturale non ancora ben definiti rappresenta una circostanza critica, in quanto potenzialmente, mette a disposizione - previa autorizzazione - tali somme liquide per altri impieghi. Ciò tanto più quando essa si accompagni alla mancata segnalazione del vincolo di destinazione nell'avanzo di amministrazione, ovvero non incida sull'avanzo a causa di un generico impegno delle somme riscosse, o da riscuotere. In quest'ultima eventualità, a fine esercizio emergono: nel primo

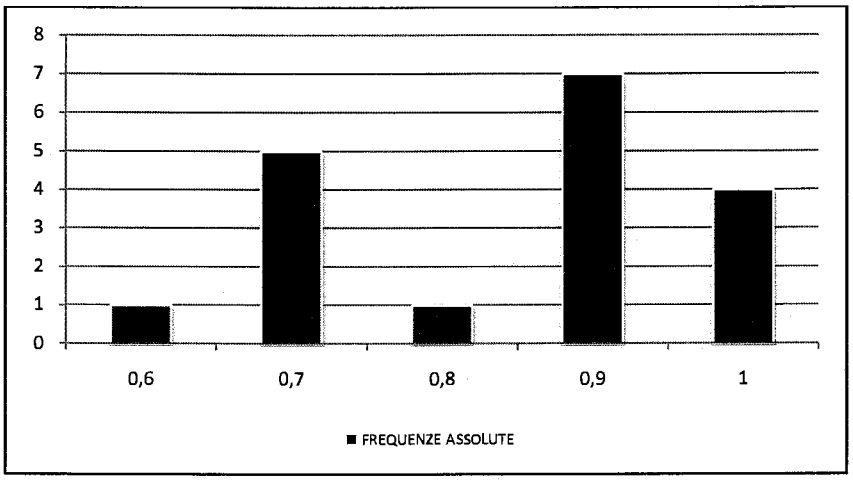
caso, risconti passivi che possono rimanere in bilancio - se non si fanno le opere - anche a tempo indeterminato; nel secondo caso, "residui di stanziamento" per i quali non esistono obbligazioni giuridicamente perfezionate, e che confluiscono nella massa dei residui passivi.

Sulla base di tali considerazioni si è pensato di procedere ad un esame della differenziazione della situazione delle singole Autorità, rappresentandola sinteticamente per mezzo di tre indicatori: 1) la percentuale di finanziamento spesa, 2) la percentuale di finanziamento detenuta in forma liquida, 3) la durata media del finanziamento non utilizzato. Il primo può essere assimilato ad una 'variabile di output' mentre i restanti due a 'variabili di input': una determinata percentuale di spesa sarà valutata in termini maggiormente positivi quanto più contenute sono le variabili di input.

Il problema della misurazione delle distanze esistenti fra le singole Autorità è stato risolto mediante l'impiego della *DEA* (*Data Envelopment Analysis*), provvedendo così in maniera endogena al problema della determinazione dei pesi da attribuire alle 'variabili di input'. I punteggi ottenuti indicano la distanza (in termini di efficienza) fra l'unità esaminata ed il proprio *benchmark* - valutata relativamente alla quantità di inputs impiegati: essa è data come rapporto uniforme fra gli inputs del benchmark e quelli dell'unità considerata. Il benchmark è rappresentato da quell'unità teorica, scelta fra quelle che producono un output maggiore o uguale a quello dell'unità sotto esame, che produce con inputs minori. In altre parole, il punteggio di efficienza in questione rappresenta la percentuale di riduzione equiproporzionale degli inputs che l'unità inefficiente può conseguire senza ridurre il proprio output[293], qualora seguisse l'esempio del proprio benchmark.

I risultati confermano quanto inizialmente osservato a proposito della differenziazione territoriale. Il riepilogo dei 'punteggi di efficienza' è mostrato dalla distribuzione di frequenza del grafico seguente[294],

Grafico 10.5 - Punteggi di efficienza DEA.



Il grafico mostra come, ad un livello medio dei punteggi che segnaliamo essere pari a 0,816, si associ una certa dispersione. *Vale a dire, nell'ambito di una situazione generale non soddisfacente richiamata in principio, si segnala la presenza di casi particolarmente critici*: ben sette unità hanno infatti un punteggio inferiore a 0,77. Di queste, cinque unità sono situate nel mezzogiorno, mentre

[293] Più precisamente si tratta del complemento ad uno del punteggio di efficienza 'tecnica'.

[294] Le frequenze del grafico rappresentano, rispettivamente, il numero di autorità aventi un punteggio minore od uguale a 0,6, ovvero maggiore di 0,6 e minore/uguale a 0,7, e così via per le successive classi di punteggio.

delle restanti due: una è al centro e l'altra al nord. D'altro canto, delle quattro unità efficienti - quelle cioè aventi punteggio pari ad uno - solo due possono essere ritenute efficienti in senso proprio, e risultano appartenere all'area settentrionale. Le altre due appartengono all'area meridionale ma sono efficienti 'in senso improprio', vale a dire figurano come efficienti esclusivamente in virtù di mutui stipulati più di recente, e non a ragione di una percentuale di spesa positiva.

10.2.2.3 - Considerazioni e proposte

Alla luce dell'analisi condotta, l'amministrazione potrebbe valutare la possibilità di revoca dei finanziamenti una volta decorsi - senza aver ottenuto riscontro oggettivo di attività - un certo numero di anni. Analogamente, nei contratti di mutuo bisognerebbe inserire una clausola per avere la possibilità di ricorrere ad un'anticipata risoluzione dei contratti senza oneri (anche in armonia con quanto previsto dalla normativa in materia di contabilità pubblica).

Inoltre, vista l'ingente mole di risorse - confermata da altri finanziamenti concorrenti e dalla sussistenza di somme di mutuo residue ad opere ultimate, si pone il problema di come generalizzare, ovvero rendere cogente, il dettato del comma 1006 della legge 296/2006, il quale prevede il versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme non utilizzate per la realizzazione di particolari interventi infrastrutturali in *hub* portuali di interesse nazionale.

10.2.3 - Verifica delle autorizzazioni di spesa e delle classificazioni di bilancio

Il gruppo di lavoro ha avviato un esame delle norme di autorizzazione di spesa collegate ai singoli capitoli, limitandosi alla tipologia di fattore legislativo. L'intento era quello di verificare una serie di caratteristiche: l'effettiva finalità di ciascuna autorizzazione - prescindendo dalle classificazioni preesistenti del capitolo, l'eventuale compresenza di norme aventi la stessa finalità, l'anno di attivazione e di scadenza dell'autorizzazione, la continuità di stanziamento, di impegno e di pagamento - evidenziando le ragioni che hanno comportato eventuali discontinuità. L'attenzione si è rivolta anche al soggetto che eroga i fondi, distinguendo quattro modalità di spesa:

1. centrale: somme erogate direttamente dall'amministrazione centrale prevalentemente mediante ordini di pagare, ruoli di spesa fissa e note di imputazione;
2. periferica: somme erogate da unità periferiche (da Ragionerie provinciali sulla base della Legge n. 908/1960 che consente alle Amministrazioni centrali di assegnare una quota o l'intero ammontare dei fondi di bilancio di propria competenza a tali Ragionerie che svolgono funzioni decentrate; da funzionari delegati attraverso contabilità ordinarie o speciali);
3. trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche: somme trasferite ad altre amministrazioni, centrali o locali, che effettueranno l'erogazione della spesa;
4. altro: voce residuale che non comprende le modalità precedenti.

Data la complessità di questo tipo di attività, l'analisi si è concentrata sul solo Programma "Sviluppo della mobilità locale".

Su questo Programma insistono 19 autorizzazioni di spesa, tra cui 8 leggi finanziarie dal 1988 al 2007. Le principali finalità delle autorizzazioni di spesa riguardano investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria - con particolare riferimento alle ferrovie in concessione, la realizzazione di sistemi di trasporto rapido di massa e di tramvie veloci nelle aree urbane, l' acquisto di autobus e veicoli per il trasporto pubblico locale. I fondi per le suddette finalità vengono erogati essenzialmente sotto forma di contributi per ammortamento mutui e contributi pluriennali (ex limiti d'impegno). Dall'analisi effettuata si evince una sostanziale continuità negli stanziamenti, negli impegni e nei pagamenti. Alcune eccezioni riguardano i fondi destinati all'acquisto di autobus, e in

particolare quelli derivanti dalla Legge 194/98, in ragione delle riduzioni di fondi operati con la Legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007). All'interno del Programma analizzato, il 59 per cento della spesa è erogata centralmente, il 38 per cento da altre Amministrazioni pubbliche centrali e locali e il restante 3 per cento con altre modalità.

In aggiunta all'esame delle autorizzazioni di spesa, si è proceduto anche alla riclassificazione degli attributi dei capitoli afferenti al bilancio del Ministero. L'attività ha riguardato sia la revisione della classificazione economica che la revisione della classificazione funzionale, in accordo con la nuova classificazione predisposta dall'Ispettorato generale di bilancio. L'analisi della classificazione economica ha riguardato:

1) l'individuazione di errate classificazioni dei capitoli di bilancio;
2) l'istituzione di nuovi capitoli.

Con riferimento al punto 1) sono stati individuati 4 capitoli di parte corrente tutti erroneamente classificati nella categoria *Redditi da lavoro dipendente*. Per quanto riguarda il punto 2) sono stati individuati quattro capitoli di nuova istituzione, tutti di parte corrente, con uno stanziamento complessivo di competenza da legge di bilancio pari a 117,9 milioni di euro. Infine, sono stati "riattivati" tre capitoli: il capitolo 1265 - classificato nella categoria 2 *Consumi intermedi* e senza stanziamento, il capitolo 7440 - classificato nella categoria 21 *Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni* con uno stanziamento di competenza pari a 31,9 milioni di euro e residui per euro 39,6 milioni di euro, il capitolo 7255 - classificato anch'esso nella categoria 21 con residui per 40,0 milioni di euro.

L'attività di revisione della classificazione funzionale è stata effettuata con riferimento ai primi tre livelli della COFOG (Divisioni, Gruppi e Classi). Sulla base della nuova classificazione predisposta, si è proceduto ad un controllo di tutti i capitoli del Ministero effettuando laddove necessario le opportune modifiche. Complessivamente sono stati riclassificati 276 capitoli e le modifiche hanno riguardato, principalmente, il primo livello della COFOG (Divisioni). Il numero più elevato di spostamenti si è avuto tra la Divisione 6 *Abitazioni e assetto territoriale* e la Divisione 1 *Servizi generali delle pubbliche amministrazioni*. Meno rilevanti sono stati gli spostamenti tra Gruppi (secondo livello COFOG) e Classi (terzo livello COFOG). Dall'incrocio dei tre livelli di classificazione funzionale il maggior numero di riclassificazioni si è avuto tra il codice puntato FO 06.06.01 (*Abitazioni e assetto territoriale*) a FO 01.03.04 (*Altri servizi*).

10.2.4 - Analisi schede programmi/obiettivi - Note preliminari 2009

Nel corso del 2009, è stata svolta una indagine sull'utilizzo, da parte delle Amministrazioni centrali, degli indicatori di *performance* nel processo di bilancio. La rilevazione ha restituito un quadro non molto soddisfacente. Più in generale, emergono perplessità di ordine concettuale nell'uso degli indicatori quale strumento per la valutazione delle politiche pubbliche. Di seguito si riportano i primi risultati dell'indagine, di carattere meramente descrittivo, relativa alle Missioni del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Le 7 Missioni perseguite dal Ministero sono suddivise in 21 Programmi. Per tali Programmi l'amministrazione ha individuato 127 obiettivi, 73 dei quali sono stati classificati come "strategici", 52 come "strutturali" e 2 non sono stati classificati. La tavola che segue espone la loro ripartizione all'interno dei Programmi e i relativi stanziamenti.

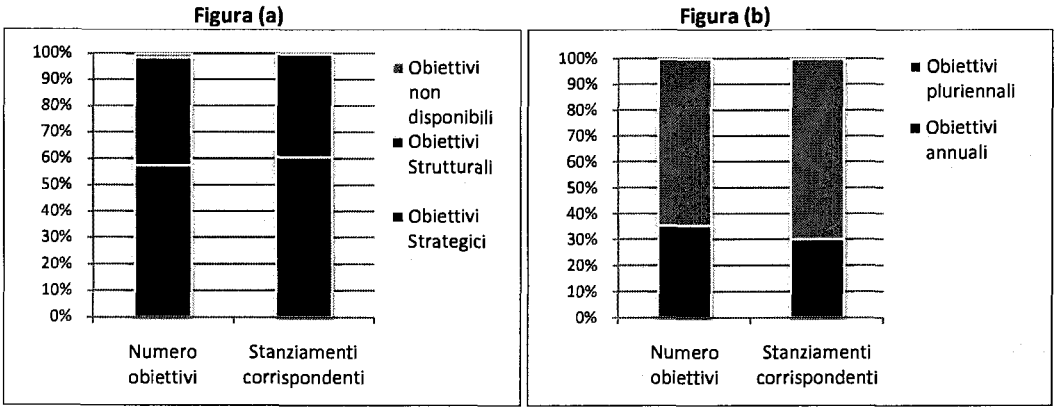
Tavola 10.17 - Obiettivi strategici e strutturali e stanziamenti inziali per Missione e Programma. Milioni di euro.

MISSIONE	PROGRAMMA	Obiettivo strategico		Obiettivo strutturale		Totale complessivo	
		Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti
007 - Ordine pubblico e sicurezza	007 - Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	5	653.609.793			5	653.609.793
013 - Diritto alla mobilità	001 - Gestione della sicurezza e della mobilità stradale	4	35.540.513	4	275.993.324	9	314.025.455
	002 - Logistica ed intermodalità nel trasporto	2	117.858	5	192.768.852	7	192.886.710
	003 - Sistemi portuali	1	387.390	5	57.157.509	6	57.544.899
	004 - Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	3	35.570.547	2	97.486.327	5	133.056.874
	005 - Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	3	97.272	2	41.945.111	5	42.042.383
	006 - Sviluppo della mobilità locale	6	1.171.092.136	3	585.606.906	9	1.756.699.042
	009 - Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	4	521.155.828	3	42.978.228	7	564.134.056
014 - Infrastrutture pubbliche e logistica	003 - Opere strategiche	2	1.339.506.572			2	1.339.506.572
	004 - Sistemi ferroviari locali			1	21.376.000	1	21.376.000
	005 - Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	4	31.253.007	1	1.096.054	5	32.349.061
	009 - Sicurezza, vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture	10	3.025.507	1	5.381.741	11	8.407.248
	010 - Edilizia statale e interventi speciali	4	187.501.642	5	314.714.468	9	502.216.110
	011 - Sistemi stradali, autostradali e intermodali	4	1.843.627	1	254.825.785	5	256.669.412
	012 - Infrastrutture portuali ed aereoportuali			1	297.588.887	1	297.588.887
017 - Ricerca e innovazione	006 - Ricerca nel settore dei trasporti			2	16.800.716	2	16.800.716
019 - Casa e assetto urbanistico	002 - Politiche abitative	4	171.609.264	2	271.311.800	6	442.921.064
	003 - Politiche urbane e territoriali	11	181.848.270	9	184.369.153	20	366.217.423
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 - Indirizzo politico					1	15.571.583
	003 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	6	17.364.011	2	71.953.619	8	89.317.630
033 - Fondi da ripartire	001 - Fondi da assegnare			3	78.624.436	3	78.624.436
Totale complessivo		**73**	**4.351.523.237**	**52**	**2.811.978.916**	**127**	**7.181.565.354**

**** Il totale è comprensivo di due obiettivi non considerati né strategici, né strutturali.***

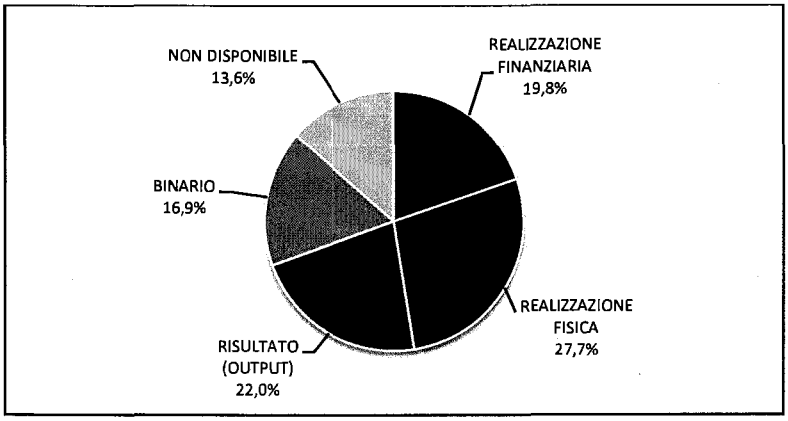
I due grafici sottostanti evidenziano il rapporto percentuale tra numero degli obiettivi e stanziamenti, rispettivamente per gli obiettivi "strategici" e "strutturali" [Grafico 10.6, Figura a] e per gli obiettivi "annuali" e "pluriennali" [Grafico 10.6, Figura b].

Grafico 10.6 - Obiettivi e stanziamenti per gli indicatori strategici e strutturali (a) e annuali e pluriennali (b). Anno 2009.



Il grafico che segue espone una suddivisione in percentuale delle tipologie degli indicatori scelti dall'amministrazione, secondo quanto previsto nelle linee guida per la compilazione delle schede programmi/obiettivi contenute nelle Note preliminari (circolare RGS n.21 del 24/7/2008).

Grafico 10.7 - Tipologie di indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Anno 2009.



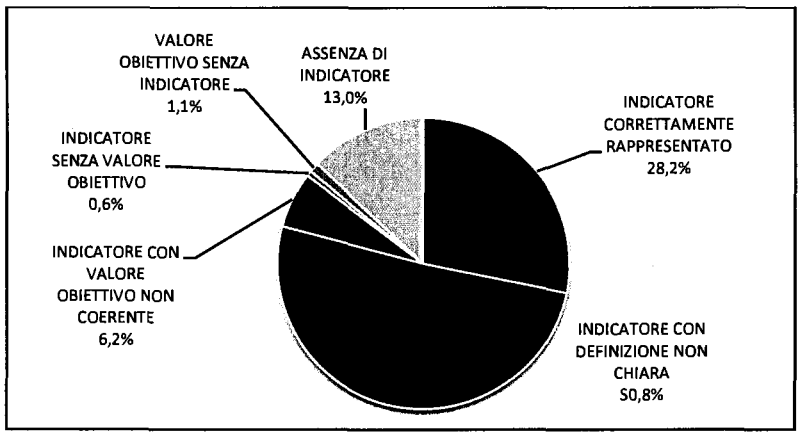
Il grafico sottostante esprime in valori percentuali i casi riscontrati a seguito dell'analisi effettuata sulle schede Programmi/obiettivi e riferibili alle tipologie elencate nel documento "Una analisi degli indicatori di performance nelle note preliminari 2008-2009"[295].

[295] *Cfr. MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE E QUALITÀ DELLA SPESA PUBBLICA* - Secondo Workshop Internazionale sulla Spesa Pubblica, 20-21 giugno 2009, organizzato dalla Ragioneria Generale dello Stato- Servizio Studi: http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Servizio-s/Workshop-e/index.asp.

Ai fini della corretta interpretazione dei risultati dell'analisi citata, si riportano qui di seguito le categorie utilizzate per la classificazione dell'appropriatezza degli indicatori:

- *Indicatori correttamente rappresentati*: indicatori descritti in modo chiaro e quantificati in maniera coerente;
- *Indicatori con descrizione non chiara*: indicatori descritti in modo non chiaro, indipendentemente dal fatto che ad essi sia o non sia associato un valore obiettivo;
- *Indicatori senza valore obiettivo*: indicatori descritti in modo chiaro ai quali non è associato alcun valore obiettivo;
- *Indicatori con valore obiettivo non coerente*: indicatori descritti in modo chiaro ai quali risulta associato un valore obiettivo non coerente.
- *Valore obiettivo senza indicatore*: indicatori per i quali nelle note preliminari non è riportata lacuna descrizione, pur essendo riportato un valore obiettivo.

Grafico 10.8 - Appropriatezza degli indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Anno 2009.



La tavola che segue espone il numero degli indicatori secondo la medesima casistica per tipologia di indicatore.

Tavola 10.18 - Indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi per tipologia e grado di appropriatezza. Anno 2009.

Tipologia di indicatore	Indicatore correttamente rappresentato	Indicatore con definizione non chiara	Indicatore con valore obiettivo non coerente	Indicatore senza valore obiettivo	Valore obiettivo senza indicatore	Assenza di indicatore	Totale complessivo
Realizzazione finanziaria	13	18	4				35
Realizzazione fisica	14	30	3	1	1		49
Risultato (output)	18	19	2				39
Binario	5	23	2				30
Non disponibile					1	23	24
Totale complessivo	**50**	**90**	**11**	**1**	**2**	**23**	**177**

Su un totale di 177 indicatori che l'amministrazione ha associato agli obiettivi, non è stato individuato nessun indicatore di impatto (outcome).

A titolo di esempio, tenuto anche conto delle esperienze internazionali, si riportano di seguito alcuni suggerimenti su come potrebbe essere impostata una più significativa misurazione delle performance.

A un obiettivo volto ad aumentare il livello di sicurezza dei sistemi ferroviari potrebbe essere associato un indicatore del tipo:

- numero di incidenti che si verificano in un anno.

Per obiettivi intesi a garantire la sicurezza di beni e persone nel trasporto terrestre e la vigilanza sulla concorrenza fra gli operatori del trasporto terrestre, potrebbero essere associati indicatori che misurino rispettivamente:

- il numero di controlli effettuati dalle autorità su trasporti riguardanti merci pericolose;
- il numero delle infrazioni ai regolamenti inerenti la sicurezza nel trasporto terrestre.

A obiettivi volti a ridurre il numero di incidenti e di morti sulle strade e a sensibilizzare i cittadini in materia di sicurezza stradale, potrebbero associarsi indicatori del tipo:

- numero di morti dovuti a incidenti stradali;
- numero di feriti ricoverati in ospedale per incidenti stradali;
- percentuale o numero di cittadini intervistati con sondaggi che dichiarino di essere a conoscenza di campagne di sensibilizzazione in materia di sicurezza stradale promosse dallo Stato.

CAPITOLO 11 - Ministero della difesa

11.1 - Struttura organizzativa e articolazione della spesa

11.1.1 - Principali aggregati finanziari

Ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ("Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"), al Ministero della difesa sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di difesa e sicurezza militare dello Stato, politica militare e partecipazione a missioni a supporto della pace, partecipazione a organismi internazionali di settore, pianificazione generale e operativa delle Forze armate e Interforze, pianificazione relativa all'area industriale di interesse della difesa.

Nel 2009 gli stanziamenti iniziali di competenza ammontano a oltre 20 miliardi di euro, pari al 4,4 per cento degli stanziamenti complessivi del bilancio dello Stato destinati alla spesa primaria[296] [Tavola 11.1].

Tavola 11.1 - Spesa primaria a consuntivo; valori assoluti e percentuali sul totale della spesa primaria del bilancio dello Stato. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

SPESA PRIMARIA A CONSUNTIVO	2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009(*)	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Stanziamenti iniziali	19.372,0	5,3	19.806,7	5,5	19.017,0	4,8	17.777,5	4,5	20.189,9	4,8	21.128,1	4,7	20.289,4	4,4
Stanziamenti definitivi	21.369,3	5,5	21.198,4	5,3	21.330,5	5,2	20.512,3	5,1	22.437,7	5,1	23.659,9	5,0		
Impegni	21.217,1	5,6	21.059,3	5,4	21.272,2	5,4	20.377,2	5,1	21.738,0	5,1	22.965,6	5,0		
Pagamenti	21.280,5	5,5	21.505,1	5,7	21.955,0	5,7	20.936,4	5,4	22.090,9	5,4	22.790,7	5,1		

(*) dati da Legge di bilancio 2009

Dal 2003 al 2008, anni per i quali sono disponibili i dati di consuntivo, gli stanziamenti definitivi e gli impegni sul totale della spesa primaria del bilancio dello Stato si sono ridotti dal 5,5-5,6 per cento nel 2003 al 5,0 per cento nel 2008. I pagamenti, passati da 21 miliardi circa nel 2003 a 23 miliardi circa nel 2008, hanno rappresentato tra il 5,5 per cento e il 5,1 per cento del totale della spesa primaria del bilancio dello Stato nello stesso periodo.

11.1.2 - Finalità della spesa

In base al già citato art. 20 del D.lgs. 300/1999, il Ministero della difesa esercita le funzioni e i compiti concernenti in particolare le seguenti aree:

- per l'area tecnico-operativa: difesa e sicurezza dello Stato, del territorio nazionale e delle vie di comunicazione marittime e aeree, pianificazione generale operative delle Forze armate e Interforze; partecipazione a missioni di pace; partecipazione agli organismi

[296] Ossia la spesa finale, data dalla somma delle spese correnti (Titolo I) e delle spese in conto capitale (Titolo II), al netto degli interessi passivi.

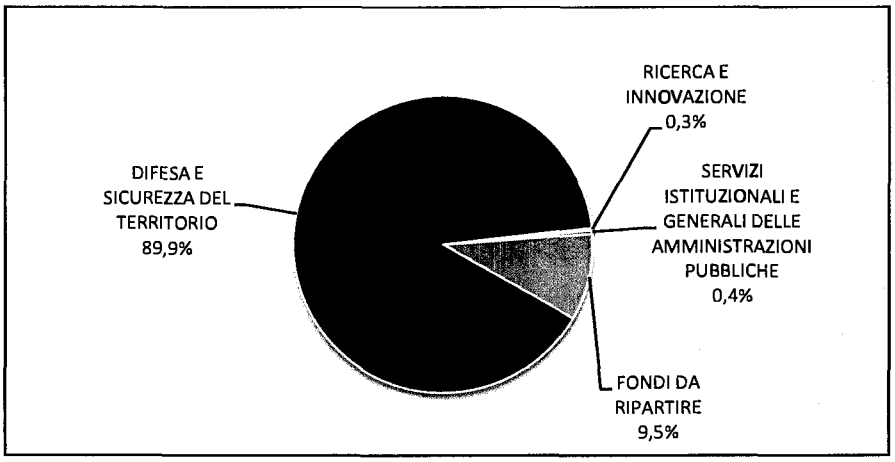
internazionali ed europei competenti in materia di difesa e sicurezza militare; rapporti con le autorità militari degli altri Stati; informativa al Parlamento sull'evoluzione del quadro strategico e degli impegni operativi; classificazione, organizzazione e funzionamento degli enti dell'area operativa; interventi di tutela ambientale, concorso nelle attività di protezione civile su disposizione del Governo, concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e il bene della collettività nazionale nei casi di pubbliche calamità;

- per l'area tecnico-amministrativa e tecnico industriale: politica degli armamenti e relativi programmi di cooperazione internazionale; bilancio e affari finanziari; ispezioni amministrative; affari giuridici, economici, contenzioso, disciplinari e sociali del personale militare e civile; armamenti terrestri, navali e aeronautici; telecomunicazioni, informatica e tecnologie avanzate; lavori e demanio; commissariato e servizi generali; leva e reclutamento; sanità militare; attività di ricerca e sviluppo, approvvigionamento dei materiali e dei sistemi d'arma; programmi di studio nel settore delle nuove tecnologie per lo sviluppo dei programmi d'armamento; pianificazione dell'area industriale pubblica e privata; classificazione, organizzazione e funzionamento degli enti dell'area tecnico industriale.

Il bilancio del Ministero si articola in 4 Missioni, di cui tre trasversali a diversi ministeri e una, *Difesa e sicurezza del territorio*, di pertinenza quasi esclusiva del Ministero della difesa. Tali Missioni sono a loro volta suddivise in 10 Programmi.

Definendo le finalità della spesa secondo la classificazione per Missioni e Programmi, la spesa del Ministero della difesa nel 2009 si concentra per quasi il 90 per cento nella Missione *Difesa e sicurezza del territorio*. Le Missioni trasversali a tutti i ministeri, *Servizi generali e istituzionali delle amministrazioni pubbliche* e *Fondi da ripartire*, assorbono complessivamente il 10 per cento circa degli stanziamenti iniziali di competenza. Infine, la Missione *Ricerca e innovazione* assorbe soltanto lo 0,3 per cento degli stanziamenti [Grafico 11.1].

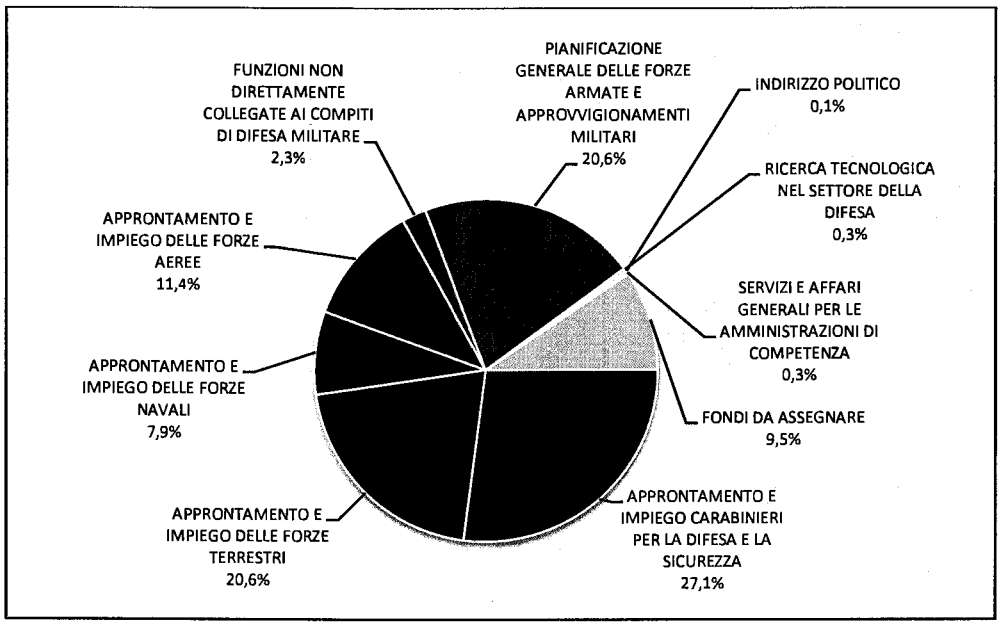
Grafico 11.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione. Anno 2009. Composizione percentuale.



Nell'ambito della Missione *Difesa e sicurezza del territorio*, i Programmi ai quali è associata la maggior parte degli stanziamenti sono *Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza* (27 per cento), *Approntamento e impiego delle forze terrestri* (21 per cento), *Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari* (21 per cento) e *Approntamento e impiego delle forze aeree* (11 per cento) [Grafico 11.2].

Si osserva che non vi sono previsioni iniziali di competenza per i Programmi *Sicurezza militare* e *Missioni militari di pace* che sono destinati a movimentarsi nel corso della gestione per effetto delle variazioni di bilancio.

Grafico 11.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per Programma. Anno 2009. Composizione percentuale.



Nel periodo dal 2007 al 2009 la ripartizione delle risorse tra le Missioni del Ministero non ha subito variazioni sostanziali. La Missione *Difesa e sicurezza del territorio*, che nel 2007 assorbiva l'87 per cento degli stanziamenti, nel 2009 ne assorbe il 90 per cento circa, mentre la Missione *Fondi da ripartire* è passata dal 13 per cento circa del 2007 al 9 per cento circa del 2009. Le altre Missioni non hanno subito variazioni di rilievo nel periodo [cfr. Tavola 11.2 in Appendice].

Il Ministero si articola in 7 Centri di responsabilità (CDR) [cfr. successivo paragrafo 11.1.3]. La distribuzione degli stanziamenti per Programma e CDR [Tavola 11.2] mostra che il Programma *Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza*, sul quale si concentra la maggior parte degli stanziamenti del Ministero, appartiene interamente al Centro di responsabilità *Arma dei Carabinieri*. Gli altri due Programmi che assorbono una quota rilevante degli stanziamenti, *Approntamento e impiego delle forze terrestri* e *Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari*, sono uno di pertinenza esclusiva del CDR *Esercito Italiano* e l'altro pertiene quasi esclusivamente (per il 97 per cento) al CDR *Segretariato generale*. Questi Programmi assorbono la gran parte degli stanziamenti dei rispettivi CDR.

Si osserva, inoltre, che, salvo qualche eccezione, ogni Programma è associato univocamente a un CDR. Le eccezioni sono costituite dal Programma *Fondi da assegnare* (ripartito tra il *Segretariato generale*, il CDR *Bilancio e affari finanziari* e, marginalmente il CDR *Arma dei Carabinieri*); dal Programma *Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare* (di pertinenza, per il 98 per cento, del CDR *Segretariato generale* e per il 2 per cento del CDR *Aeronautica militare*) e dal Programma *Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari* (di pertinenza per il 97,3 per cento del CDR *Segretariato generale* e per la quota rimanente del CDR *Bilancio e affari finanziari*).

Tavola 11.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Anno 2009. Milioni di euro.

MISSIONE E PROGRAMMA	Centri di Responsabilità							
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORA-ZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	BILANCIO E AFFARI FINANZIARI	SEGRETARIATO GENERALE	ESERCITO ITALIANO	MARINA MILITARE	AERONAUTICA MILITARE	ARMA DEI CARABINIERI	Totale complessivo
Difesa e sicurezza del territorio	**-**	**113,9**	**4.531,3**	**4.185,1**	**1.594,9**	**2.327,7**	**5.491,5**	**18.244,3**
Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	-	-	-	-	-	-	5.491,5	5.491,5
Approntamento e impiego delle forze terrestri	-	-	-	4.185,1	-	-	-	4.185,1
Approntamento e impiego delle forze navali	-	-	-	-	1.594,9	-	-	1.594,9
Approntamento e impiego delle forze aeree	-	-	-	-	-	2.318,3	-	2.318,3
Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	-	-	455,1	-	-	9,4	-	464,5
Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	-	113,9	4.076,1	-	-	-	-	4.190,0
Sicurezza militare	-	-	-	-	-	-	-	-
Missioni militari di pace	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricerca e innovazione	**-**	**-**	**51,6**	**-**	**-**	**-**	**-**	**51,6**
Ricerca tecnologica nel settore della difesa	-	-	51,6	-	-	-	-	51,6
Servizi istituzionali e generali delle	**22,3**	**50,8**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**73,1**
Indirizzo politico	22,3	-	-	-	-	-	-	22,3
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	-	50,8	-	-	-	-	-	50,8
Fondi da ripartire	**-**	**830,1**	**1.089,6**	**-**	**-**	**-**	**5,5**	**1.925,2**
Fondi da assegnare	-	830,1	1.089,6	-	-	-	5,5	1.925,2
Totale complessivo	**22,3**	**994,8**	**5.672,5**	**4.185,1**	**1.594,9**	**2.327,7**	**5.497,0**	**20.294,3**

Si segnala che internamente all'amministrazione il bilancio è rappresentato anche in un modo differente rispetto al quadro che emerge in base alla classificazione per Missioni e Programmi e alla classificazione economica, secondo aggregati denominati Funzioni. Tali Funzioni sono: *Difesa*, *Sicurezza pubblica*, Funzioni *Esterne* e *Trattamento di ausiliaria*[297].

La Tavola 11.3 presenta il raccordo tra la classificazione del bilancio per Missioni e Programmi e la rappresentazione per Funzioni con riferimento agli stanziamenti iniziali del 2009. All'interno di ogni Funzione gli stanziamenti sono distinti in spese per il personale, spese di esercizio (per la formazione e l'addestramento del personale, per il mantenimento in efficienza dei mezzi, per le infrastrutture, ecc.) e spese per investimento. La classificazione adottata dall'amministrazione non corrisponde alla classificazione economica correntemente utilizzata nell'ambito del bilancio dello Stato. Ad esempio, le spese destinate all'investimento comprendono sia le spese in conto capitale che le spese di ammodernamento e rinnovamento di parte corrente [cfr. Nota aggiuntiva allo stato di previsione per la difesa, anno 2009, pag. II-1.11].

[297] La Funzione *Difesa* comprende tutte le spese necessarie all'assolvimento dei compiti militari specifici di Esercito, Marina ed Aeronautica, nonché della componente Interforze e della struttura amministrativa e tecnico industriale del Ministero. La Funzione *Sicurezza pubblica* comprende tutti gli stanziamenti destinati all'Arma dei Carabinieri per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, compresi quelli di natura specificamente militare. Le Funzioni *Esterne* rilevano le esigenze correlate ad attività affidate al Dicastero, ma non specificamente rientranti nei propri compiti istituzionali. Il *Trattamento di ausiliaria* (già *Pensioni provvisorie*) è relativo ai trattamenti economici corrisposti al personale militare in ausiliaria ed a talune altre esigenze non correlate al trattamento economico in attività.

Tavola 11.3 - Raccordo Missioni/Programmi-Funzioni. Stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009. Milioni di euro e composizione percentuale.

Funzioni	Missione	Programma	Personale	Esercizio	Investimento	Totale	%
FUNZIONE DIFESA	5	2	4.000,7	184,4	-	4.185,1	20,6
		3	1.456,7	137,4	0,5	1.594,6	7,9
		4	2.167,4	150,9	-	2.318,3	11,4
		5	-	0,7	61,6	62,3	0,3
		6	1.791,7	625,1	1.754,6	4.171,4	20,6
	Totale Missione 5		**9.416,5**	**1.098,5**	**1.816,7**	**12.331,7**	**60,8**
	17	11	-	-	51,6	51,6	0,3
	Totale Missione 17		**0,0**	**0,0**	**51,6**	**51,6**	**0,3**
	32	2	21,0	1,0	-	21,9	0,1
		3	35,6	12,9	-	48,5	0,2
	Totale Missione 32		**56,6**	**13,9**	**0,0**	**70,5**	**0,3**
	33	1	93,2	775,6	1.017,0	1.885,8	9,3
	Totale Missione 33		**93,2**	**775,6**	**1.017,0**	**1.885,8**	**9,3**
	Totale Funzione difesa		**9.566,3**	**1.887,9**	**2.885,3**	**14.339,6**	**70,7**
FUNZIONE PUBBLICA SICUREZZA		1	5.244,0	241,3	6,1	5.491,5	27,1
		6	6,4	6,0	-	12,4	0,1
	Totale Missione 5		**5.250,4**	**247,3**	**6,1**	**5.503,8**	**27,1**
	32	2	0,4	-	-	0,4	0,0
		3	2,3	-	-	2,3	0,0
	Totale Missione 32		**2,7**	**0,0**	**0,0**	**2,7**	**0,0**
	33	1	0,0	22,6	0,0	22,6	0,1
	Totale Missione 33		**0,0**	**22,6**	**0,0**	**22,6**	**0,1**
	Totale Funzione sicurezza pubblica		**5.253,1**	**269,9**	**6,1**	**5.529,2**	**27,2**
FUNZIONI ESTERNE	5	3				0,3	0,0
		4				0,0	0,0
		5				93,0	0,5
		6				6,3	0,0
	Totale Missione 5					**99,6**	**0,5**
	33	1				16,8	0,1
	Totale Missione 33					**16,8**	**0,1**
	Totale Funzioni esterne					**116,4**	**0,6**
FUNZIONE TRATTAMENTO DI AUSILIARIA		5				309,2	1,5
	Totale Missione 5					**309,2**	**1,5**
	Totale Funzione trattamento di ausiliaria					**309,2**	**1,5**
Totale complessivo			***14.819,4***	***2.157,8***	***2.891,4***	***20.294,4***	***100,0***

Fonte: Nota aggiuntiva allo stato di previsione per la difesa per l'anno 2009

Le spese per la Funzione *Difesa* assorbono oltre il 70 per cento degli stanziamenti iniziali e sono costituite per il 67 per cento da spese per il personale, per il 20 per cento da spese per investimenti e per il 13 per cento da spese di esercizio. La Funzione *Sicurezza pubblica* assorbe invece oltre il 27 per cento degli stanziamenti e per il 95 per cento si compone di spese per il personale e per il 5 per cento di spese di esercizio. Le rimanenti Funzioni *Esterne* e *Trattamento di ausiliaria* assorbono rispettivamente lo 0,6 per cento e l'1,5 per cento del totale degli stanziamenti iniziali.

11.1.3 - Organizzazione

Il Ministero della difesa è articolato in una amministrazione centrale e in una struttura periferica. Come si rileva dalla precedente Tavola 11.2, l'amministrazione centrale è costituita da 6 Centri di responsabilità, oltre al Gabinetto e agli uffici di diretta collaborazione. Si tratta nel complesso di 7 Centri di responsabilità:

1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro
2. Bilancio e affari finanziari
3. Segretariato generale e Direzione Nazionale Armamenti
4. Stato Maggiore Esercito Italiano
5. Stato Maggiore Marina Militare
6. Stato Maggiore Aeronautica Militare
7. Stato Maggiore Arma dei Carabinieri

Come già menzionato [cfr. paragrafo 11.1.2], il Ministero della difesa è suddiviso in un'area tecnico-operativa e in un'area tecnico-amministrativa, entrambe dipendenti direttamente dal Ministro.

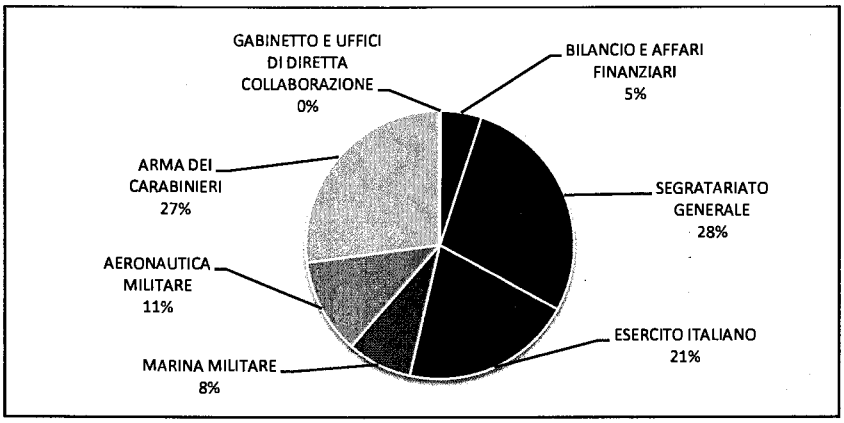
A capo dell'area tecnico-operativa vi è il Capo di Stato maggiore della Difesa (SMD), responsabile della pianificazione, della predisposizione e dell'impiego delle Forze armate nel loro complesso. Da esso dipendono i Capi di Stato maggiore dell'Esercito Italiano, della Marina militare, dell'Aeronautica militare e il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri (CC).

A capo dell'area tecnico-amministrativa vi è il Segretario generale della difesa, responsabile dell'attuazione delle direttive impartite dal Ministro in materia di alta amministrazione, della promozione e del coordinamento della ricerca tecnologica collegata ai materiali d'armamento, dell'approvvigionamento dei mezzi, dei materiali e dei sistemi d'arma per le Forze armate e del supporto all'industria italiana della difesa. Questi risponde al Ministro per le competenze amministrative e al Capo di SMD per quelle tecnico-operative. Il *Segretariato generale* della difesa si articola in 10 Direzioni generali[298].

In termini di stanziamenti iniziali di competenza, il peso dei diversi CDR si presenta come illustrato nel Grafico 11.3.

[298] La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), art. 1, comma 897, ha ripristinato la Direzione generale di commissariato e di servizi generali (Commiservizi) istituita in seguito all'accorpamento di Commidife e Difeservizi.

Grafico 11.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità. Anno 2009. Composizione percentuale.



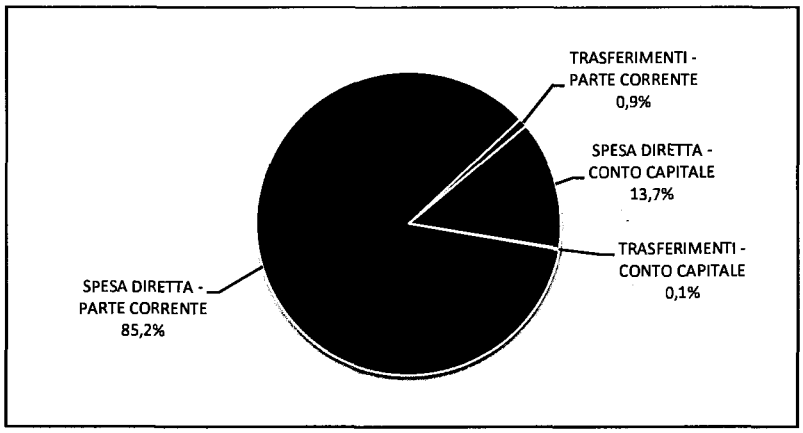
Il *Segretariato generale* - che si occupa di attività non strettamente inerenti la difesa militare, quali ad esempio contributi a enti e associazioni, erogazione di pensioni di invalidità civile e gestione dei relativi aspetti amministrativi, acquisti accentrati dei servizi della difesa, esame degli armamenti proposti dai singoli Stati maggiori - assorbe il 28 per cento degli stanziamenti iniziali di competenza del 2009. Lo *Stato maggiore dell'Arma dei Carabinieri*, che svolge il complesso delle attività di addestramento, mantenimento e impiego operativo dell'Arma dei Carabinieri e attività di polizia per la tutela dell'ordine pubblico, per il contrasto alla criminalità e per il controllo del territorio, assorbe il 27 per cento degli stanziamenti complessivi. Lo *Stato maggiore dell'Esercito Italiano*, che attua il complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa, e impiego operativo delle forze terrestri, assorbe il 21 per cento degli stanziamenti. Lo *Stato maggiore dell'Aeronautica militare*, che oltre alle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa, e impiego operativo delle forze aeree, si occupa anche dell'attività a favore dell'Aviazione civile, la meteorologia e il trasporto aereo civile di Stato, assorbe oltre l'11 per cento degli stanziamenti. Lo *Stato maggiore della Marina militare*, che attua il complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa, e impiego operativo delle forze navali, assorbe l'8 per cento degli stanziamenti iniziali. I restanti CDR *Bilancio e affari finanziari* e *Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro* assorbono complessivamente il rimanente 5 per cento degli stanziamenti. Il primo (con un peso pari a 4,9 per cento) si occupa dello svolgimento di attività strumentali a supporto delle amministrazioni per garantirne il funzionamento generale.

Una quota considerevole delle spese dell'amministrazione viene gestita in contabilità speciale (cfr. paragrafo 11.2.4). Come si dirà più avanti, gli stanziamenti in contabilità speciale hanno rappresentato, negli ultimi 3 anni, ben oltre il 50 per cento del totale degli stanziamenti totali.

11.1.4 - Natura economica e altre caratteristiche della spesa

La spesa del Ministero della difesa è costituita prevalentemente da spesa di parte corrente [Grafico 11.4]. Nel periodo 2003-2009, questa ha rappresentato mediamente l'86 per cento circa del totale degli stanziamenti iniziali. La spesa in conto capitale rappresenta il rimanente 14 per cento circa [cfr. Tavola 11.5a in Appendice].

Grafico 11.4 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo, distinti per Spesa diretta e Trasferimenti. Media 2003-2009. Composizione percentuale.

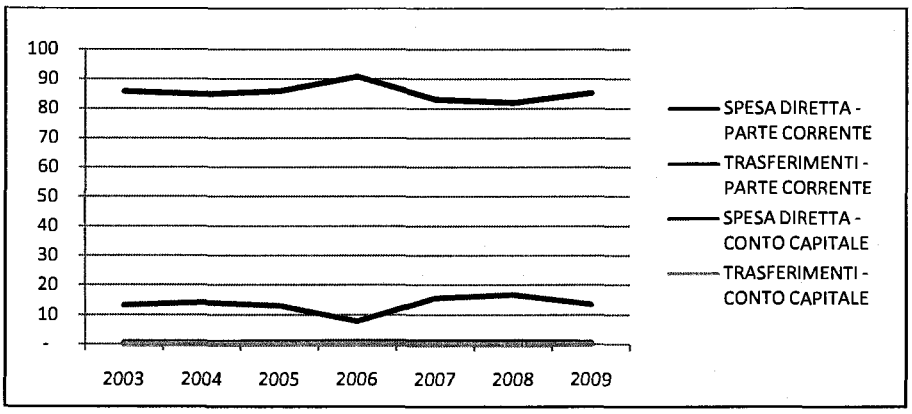


La maggior parte della spesa è diretta. Nel periodo 2003-2009, questa ammonta a circa il 99 per cento del totale degli stanziamenti iniziali, di cui l'85,2 per cento di parte corrente e la rimanente quota del 13,7 per cento di parte capitale. Le spese trasferite ad altri operatori economici ammontano nel periodo mediamente all'1 per cento circa (di cui 0,9 per cento di parte corrente).

La spesa diretta si sostanzia prevalentemente in *Redditi da lavoro dipendente*: nel periodo 2003-2009, la spesa per redditi ammonta mediamente a circa il 68 per cento degli stanziamenti iniziali. Una quota pari al 13 per cento afferisce ai *Consumi intermedi*, mentre un altro 14 per cento degli stanziamenti si riferisce a spese per *Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni*. Una parte residuale di spesa diretta (pari al 4 per cento) afferisce, infine, a *Imposte pagate sulla produzione* [cfr. Tavola 11.5a in Appendice].

La dinamica di queste spese è caratterizzata da un andamento piuttosto regolare negli anni 2003-2009. In particolare, il Grafico 11.5 per le due voci più rilevanti, spesa diretta di parte corrente e spesa diretta in conto capitale, mostra un andamento speculare.

Grafico 11.5 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo, distinti per Spesa diretta e Trasferimenti. Percentuale sul totale del bilancio. Anni 2003-2009.



La spesa diretta di parte corrente cresce fino al 2006, quando raggiunge un picco, per poi

decrescere e ricominciare gradualmente a ricrescere dal 2008. Al contrario, la spesa diretta in conto capitale, si mantiene piuttosto costante fino al 2005, decresce nel 2006, per poi crescere e ricominciare a decrescere dal 2008.

Con riferimento alle spese in conto capitale, secondo i criteri adottati nell'ambito dei conti nazionali, le spese per forniture militari non sono classificate tra gli investimenti fissi lordi, ma tra le spese correnti. In particolare le apparecchiature espressamente destinate a essere utilizzate per finalità di difesa militare, armamenti e mezzi di trasporto non immediatamente riconvertibili a usi civili, non sono considerati beni capitali e pertanto le relative spese di realizzazione o di acquisto non sono classificate come investimenti fissi lordi, ma come spesa corrente, ossia come acquisto di beni e servizi (*Consumi intermedi*). Al contrario, le apparecchiature impiegate dalle istituzioni militari ma destinabili, senza necessità di interventi di riconversione, per finalità non belliche sono considerate beni capitali e classificate tra gli investimenti (rientrano in questa categoria ad esempio i veicoli e gli altri mezzi utilizzati per il trasporto o per il pattugliamento, i sistemi radio, ecc.)[299].

Nel bilancio finanziario del Ministero della difesa le spese per forniture militari sono invece registrate sia in conto capitale che in parte corrente. In particolare il Ministero della difesa - come illustrato nella Tavola 11.4 - registra in parte corrente una serie di spese per "ammodernamento e rinnovamento" di impianti attrezzature, ecc., destinate a uso bellico e, in conto capitale, spese per la realizzazione di "attrezzature e impianti", spese per "ammodernamento e rinnovamento" e spese per la "ricerca scientifica".

Nel corso del tempo - come emerge dalla stessa Tavola 11.4 - si osserva un progressivo e sensibile processo di riclassificazione delle spese per forniture militari, in virtù del quale si riduce la quota corrente (dall'88 per cento del 1999 al 3 per cento del 2007) a fronte di una crescente concentrazione di tali spese in conto capitale (dal 12 per cento del 1999 al 97 per cento del 2007).

In base ai dati relativi alle previsioni iniziali di competenza anche negli anni 2008 e 2009 resta confermata la concentrazione in conto capitale degli investimenti in forniture militari[300] [Tavola 11.5].

---

[299] In aggiunta, i criteri della contabilità nazionale prevedono che il momento di registrazione delle spese per forniture militari sia quello della consegna, ossia un momento che può differire dalle diverse quantificazioni disponibili nelle fonti contabili (impegno e pagamento). Il concetto di consegna è articolato in diverse fattispecie per ognuna delle quali è specificato il corrispondente momento di registrazione. La conseguenza di tali regole è il disallineamento delle registrazioni delle spese del Ministero della difesa effettuate ai fini dell'indebitamento da quelle rilevanti per gli altri aggregati di finanza pubblica (fabbisogno e saldo netto da finanziare) nonché dalle altre quantificazioni incluse nel bilancio dello Stato (previsioni, stanziamenti, impegni).

[300] Occorre sottolineare che le spese per forniture militari non sono esaurite da quelle sostenute dal Ministero della difesa, poiché parte di queste spese sono registrate nel bilancio del Ministero dello sviluppo economico, e riguardano in particolare le spese nel settore aeronautico e navale. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di contributi quindicennali finalizzati all'accensione di mutui con onere a totale carico dello Stato (Eurofighter, Fremm e altri sistemi aeronautici). Negli anni 2005 e 2006, tali contributi hanno attivato spese rispettivamente per circa 1,5 miliardi e 1,7 miliardi (di cui 0,6 miliardi a carico del bilancio della difesa) aggiuntive rispetto agli stanziamenti ordinari del Ministero della difesa.

Tavola 11.4 - Stanziamenti definitivi di competenza per forniture militari. Milioni di euro e composizione percentuale.

PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Investimenti Correnti	2.484	1.552	1.351	971	923	447	187	174	110
Ammodernamento e rinnovamento	*2.484*	*1.552*	*1.351*	*971*	*923*	*447*	*187*	*174*	*110*
Totale Spese Correnti	**17.243**	**16.972**	**17.825**	**18.210**	**18.733**	**18.712**	**18.787**	**19.031**	**19.184**
Investimenti C/Capitale	324	1.306	1.805	2.698	2.629	2.434	2.490	1.467	3.192
Attrezzature e Impianti	*193*	*1.129*	*1.520*	*2.328*	*2.295*	*2.239*	*2.251*	*1.240*	*2.924*
Ammodernamento e rinnovamento	-	*99*	*147*	*239*	*179*	*80*	*124*	*158*	*190*
Ricerca scientifica	*132*	*78*	*138*	*131*	*155*	*115*	*115*	*69*	*78*
Fondo Investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Spese in C/Capitale	**342**	**1.307**	**1.806**	**2.716**	**2.640**	**2.490**	**2.548**	**1.502**	**3.258**
Totale Bilancio Difesa	**17.586**	**18.278**	**19.631**	**20.926**	**21.373**	**21.202**	**21.335**	**20.533**	**22.442**
Investimenti classificati in **conto corrente** sul totale degli investimenti	88,0	54,0	43,0	26,0	26,0	15,0	7,0	10,0	3,0
Investimenti classificati in **conto corrente** sul totale del Bilancio Difesa	14,0	8,0	7,0	5,0	4,0	2,0	1,0	1,0	0,0
Investimenti classificati in **conto capitale** sul totale degli investimenti	12,0	46,0	57,0	74,0	74,0	85,0	93,0	90,0	97,0
Investimenti classificati in **conto capitale** sul totale del Bilancio Difesa	2,0	7,0	9,0	13,0	12,0	12,0	12,0	7,0	15,0

Fonte: Ministero della difesa

Tavola 11.5 - Previsioni iniziali di competenza per forniture militari. Anni 2008-2009. Milioni di euro e composizione percentuale.

PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA	2008	2009
Investimenti Correnti	62	41
Ammodernamento e rinnovamento	*62*	*41*
Totale Spese Correnti	**17.552**	**17.474**
Investimenti C/Capitale	3.478	2.749
Attrezzature e Impianti	*1.567*	*1.358*
Ammodernamento e rinnovamento	*302*	*323*
Ricerca scientifica	*59*	*51*
Fondo Investimento	*1.550*	*1.017*
Totale Spese in C/Capitale	**3.580**	**2.820**
Totale Bilancio Difesa	**21.132**	**20.294**
Investimenti classificati in **conto corrente** sul totale degli investimenti	2,0	1,0
Investimenti classificati in **conto corrente** sul totale del Bilancio Difesa	0,3	0,2
Investimenti classificati in **conto capitale** sul totale degli investimenti	98,0	99,0
Investimenti classificati in **conto capitale** sul totale del Bilancio Difesa	17,0	14,0

Fonte: Ministero della difesa

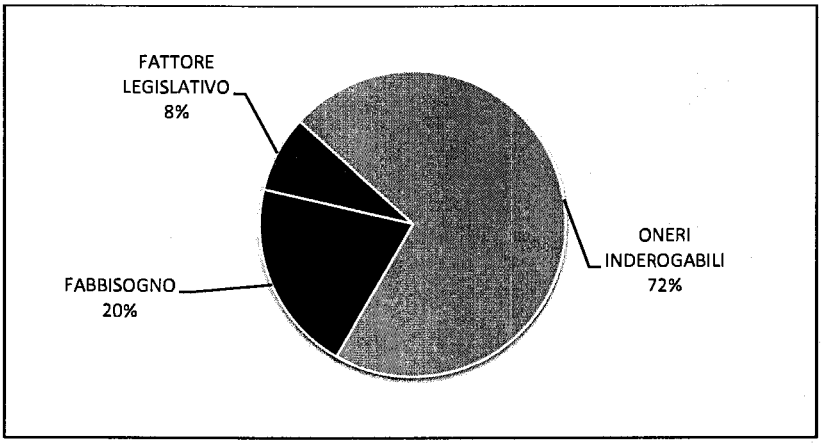
La distribuzione della spesa per Titolo, Categoria economica e per Centro di responsabilità [Tavola 11.6] evidenzia che la prevalenza di spesa per *Redditi da lavoro dipendente* sul totale degli stanziamenti previsti a legge di bilancio nel 2009 caratterizza tutti i Centri di responsabilità. Le uniche eccezioni sono costituite dal CDR *Bilancio e affari finanziari*, il cui 78 per cento degli stanziamenti riguarda *Consumi intermedi*, e dal CDR *Segretariato generale*, per il quale il 49 per cento degli stanziamenti riguarda investimenti fissi lordi, mentre il 40 per cento riguarda redditi da lavoro.

Tavola 11.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per titolo e categoria economica. Anno 2009. Milioni di euro.

TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	Centri di Responsabilità							
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORA-ZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	BILANCIO E AFFARI FINANZIARI	SEGRETARIATO GENERALE	ESERCITO ITALIANO	MARINA MILITARE	AERONAUTICA MILITARE	ARMA DEI CARABINIERI	Totale complessivo
TITOLO I - SPESE CORRENTI	22,2	994,1	2.870,1	4.180,9	1.593,9	2.322,7	5.490,7	17.474,5
Redditi da lavoro dipendente	20,0	60,3	2.256,7	3.845,0	1.446,9	2.099,9	5.027,3	14.756,1
Consumi intermedi	0,9	777,7	356,0	85,7	54,0	88,2	125,9	1.488,6
Imposte pagate sulla produzione	1,3	2,6	107,6	250,1	92,9	134,5	311,2	900,2
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	-	51,2	-	-	-	-	51,2
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	0,0	3,2	-	-	-	-	3,2
Trasferimenti correnti a estero	-	108,6	0,1	-	-	-	-	108,6
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	4,7	-	-	-	0,2	4,9
Poste correttive e compensative	-	-	41,4	-	-	-	24,6	66,0
Altre uscite correnti	-	44,9	49,4	0,1	0,0	0,0	1,4	95,8
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	0,1	0,7	2.802,4	4,2	1,0	5,0	6,4	2.819,8
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	0,1	0,7	2.774,2	4,2	1,0	5,0	6,4	2.791,6
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	0,0	-	-	-	-	0,0
Contributi agli investimenti a estero	-	-	28,2	-	-	-	-	28,2
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	22,3	994,8	5.672,5	4.185,1	1.594,9	2.327,7	5.497,0	20.294,3

La distribuzione media degli stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Autorizzazione nel periodo 2007-2009 mostra per il totale del Ministero una prevalenza di oneri inderogabili [Grafico 11.6].

Grafico 11.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per Programma. Media 2007-2009. Composizione percentuale.



Questa evidenza deriva principalmente dal fatto che la spesa della Missione *Difesa e sicurezza del territorio*, alla quale è associato l'ammontare maggiore di stanziamenti, è costituita per l'80 per cento circa da oneri inderogabili. Analogamente, la quota del 20 per cento per il totale Ministero di spese costituite da fabbisogno derivano per lo più da una percentuale pari a circa il 18 per cento di

spese classificate come fabbisogno per la stessa Missione *Difesa e sicurezza del territorio*.

Per quanto riguarda la distinzione tra spesa rimodulabile e non rimodulabile [Tavola 11.7] - introdotta per il 2009 con l'articolo 60, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 - si osserva che la maggior parte della spesa del Ministero della difesa è di tipo non rimodulabile (92 per cento). Per le spese correnti, la percentuale di spesa non rimodulabile è il 90 per cento e si tratta per lo più di spesa diretta (91 per cento). Per quanto riguarda invece le spese in conto capitale, sia la spesa diretta che i trasferimenti sono quasi esclusivamente spese non rimodulabili (98 per cento e 100 per cento, rispettivamente). La gran parte della spesa rimodulabile del Ministero è relativa ai trasferimenti di parte corrente, e in particolare ai trasferimenti all'estero (considerati interamente rimodulabili).

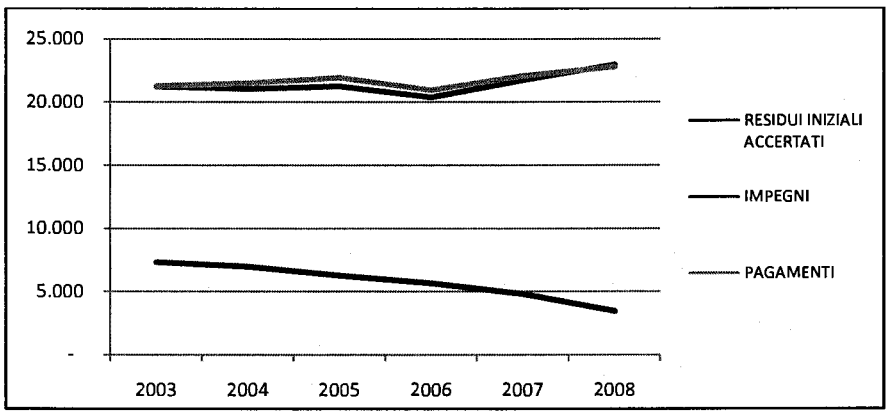
Tavola 11.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo e Categoria, distinti per spesa rimodulabile e non rimodulabile. Anno 2009. Composizione percentuale.

TITOLO E CATEGORIA ECONOMICA	Stanziamenti iniziali di competenza		Totale
	Non Rimodulabile	Rimodulabile	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**90**	**10**	**100**
Spesa diretta - Parte corrente	91	9	100
Trasferimenti - Parte corrente	26	74	100
di cui Trasferimenti a estero	-	*100*	*100*
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**98**	**2**	**100**
Spesa diretta - Conto capitale	98	2	100
Trasferimenti - Conto capitale	100	0	100
di cui Trasferimenti a estero	*100*	-	*100*
Totale complessivo	**92**	**8**	**100**

11.1.5 - Accenni alla formazione dei residui

Per quanto riguarda la situazione residui, il Ministero della difesa non presenta problemi particolari di accumulazione. Nel periodo 2003-2008, l'ammontare dei residui iniziali accertati è sensibilmente inferiore agli impegni in conto competenza e ai pagamenti [Grafico 11.7], con una dinamica costantemente in diminuzione.

Grafico 11.7 - Residui iniziali accertati, Impegni e Pagamenti a consuntivo. Anni 2003-2008. Milioni di euro.



Il confronto con il totale dei ministeri [Grafico 11.8] mostra una situazione molto prossima alla media. Nel 2003 i residui iniziali accertati rappresentano per il Ministero della difesa il 25 per cento della massa spendibile[301], mentre la stessa percentuale per il bilancio dello Stato è del 22 per cento. Tale peso declina fino a raggiungere il 13 per cento nel 2008, contro il 14 per cento per il bilancio dello Stato[302]. La capacità di impegno dell'amministrazione, pari al 99 per cento nella media del periodo, è leggermente al di sopra del totale dei ministeri (96-97 per cento). La modesta accumulazione dei residui è legata a una buona capacità di spesa[303], che nel periodo cresce costantemente dal 75 per cento del 2003, all'86 per cento del 2008, seguendo la stessa dinamica del totale dei ministeri. Diversamente dal totale dei ministeri, per i quali gli stanziamenti definitivi superano di poco quelli iniziali, per il Ministero della difesa le previsioni iniziali di spesa risultano essere costantemente al di sotto degli stanziamenti definitivi nel periodo (da un minimo del 7 a un massimo del 15 per cento). Ciò in larga parte è dovuto alle variazioni di bilancio in corso d'anno che riguardano la ripartizione dei fondi relativi alle missioni di pace, inizialmente imputate sul bilancio del MEF, e le riassegnazioni di entrate.

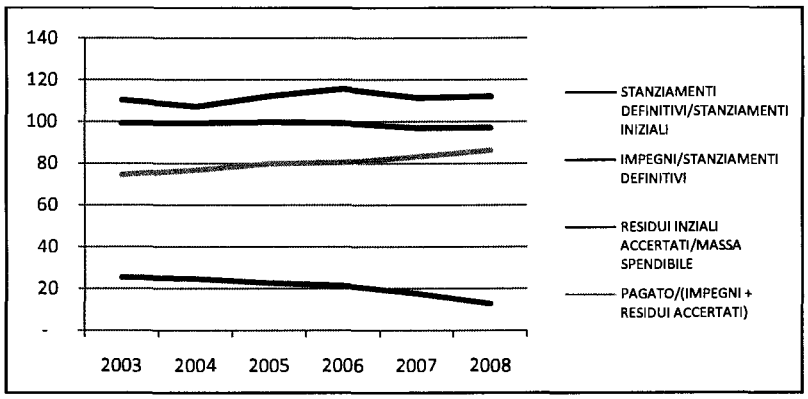
[301] La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti definitivi di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati.

[302] Tale dinamica è influenzata dalla riduzione dei termini di conservazione dei residui in conto capitale da 7 a 3, disposta, a partire dal 2007, in base all'articolo 3, comma 36, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

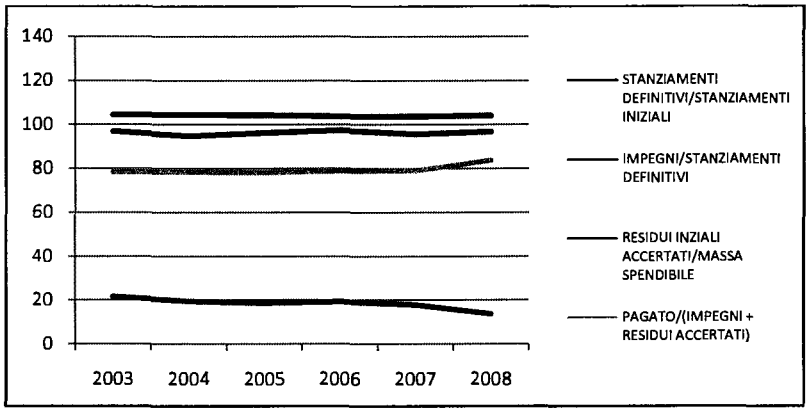
[303] In tale contesto la capacità di spesa è misurata in relazione al rapporto tra il totale dei pagamenti e il complesso delle risorse impegnate dato, a sua volta, dalla somma degli impegni in conto competenza e dei residui iniziali accertati propri.

Grafico 11.8 - Rapporti caratteristici: confronti tra il Ministero della difesa e il totale della spesa finale dello Stato. Anni 2003-2008.

Ministero della difesa



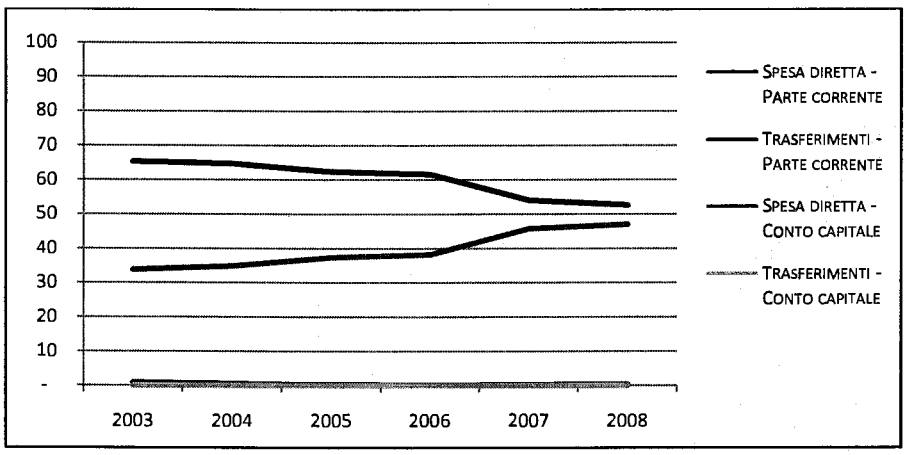
Totale bilancio dello Stato



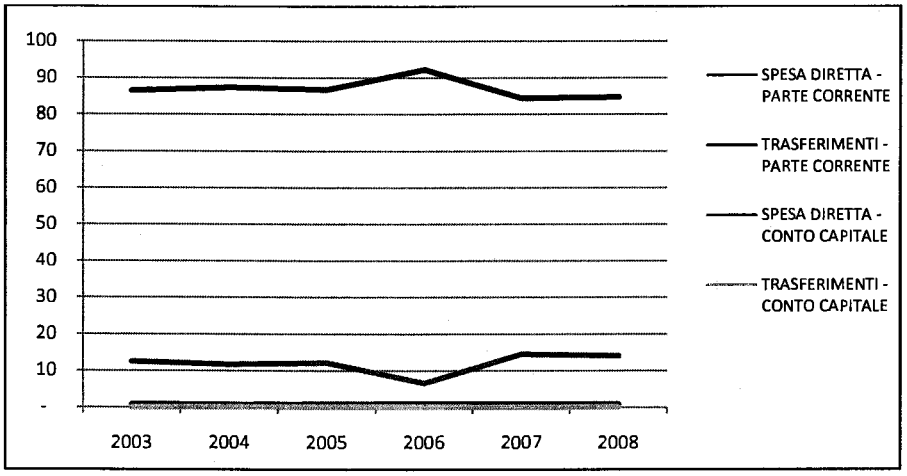
Dal lato della formazione, il Grafico 11.9 evidenzia che la maggior parte dei residui proviene dalla spesa diretta di parte corrente (mediamente il 55 per cento nel periodo), e in particolare dai *Consumi intermedi*. Tale quota decresce sistematicamente nel periodo, dal 63 per cento nel 2003 al 40 per cento nel 2008. Una quota rilevante e crescente nel periodo proviene anche dalla spesa diretta di parte capitale e in particolare dagli investimenti fissi lordi.

Grafico 11.9 - Residui iniziali accertati e pagamenti per Titolo, distinti per Spesa diretta e Trasferimenti. Percentuale sul totale del Ministero. Anni 2003-2008.

Residui iniziali accertati



Pagamenti complessivi (in conto competenza e in conto residui)



Considerando la formazione dei residui dal punto di vista della finalità della spesa [Tavola 11.8], si osserva che per la maggior parte, i residui del Ministero della difesa originano dal Programma *Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari*, che assorbe circa il 69 per cento dei residui nel 2007 e il 60 per cento nel 2008. Il Programma *Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza* assorbe circa il 4 per cento dei residui totali nel 2007 e il 12 per cento nel 2008, mentre i Programmi *Approntamento e impiego delle forze terrestri, delle forze navali* e *delle forze aeree* e *Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare* assorbono quote variabili dal 3 al 7 per cento circa del totale dei residui nei due anni considerati.

Tavola 11.8 - Distribuzione percentuale per Missione e Programma dei Residui iniziali accertati. Anni 2007-2008.

MISSIONI Programmi	2007	2008
Difesa e sicurezza del territorio	**92,7**	**92,6**
Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	3,9	11,5
Approntamento e impiego delle forze terrestri	6,1	6,6
Approntamento e impiego delle forze navali	3,5	4,4
Approntamento e impiego delle forze aeree	5,5	6,3
Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	4,6	3,0
Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti	68,9	60,2
Sicurezza militare	0,2	0,6
Missioni militari di pace	0,0	0,0
Ricerca e innovazione	**6,1**	**5,4**
Ricerca tecnologica nel settore della difesa	6,1	5,4
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**0,0**	**0,1**
Indirizzo politico	0,0	0,0
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	0,0	0,1
Fondi da ripartire	**1,1**	**1,9**
Fondi da assegnare	1,1	1,9
Totale complessivo	**100,0**	**100,0**

11.2 - Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione

11.2.1 - La spesa per il personale militare

La spesa del personale del Ministero della difesa è caratterizzata dall'impiego di criteri di determinazione delle unità di personale - e in particolare del contingente militare - che non aiutano a spiegare con immediatezza le differenze che si registrano, nell'ambito della contabilità finanziaria ed economica, tra le previsioni iniziali di spesa e i pagamenti e i costi effettivamente sostenuti a consuntivo; questi ultimi in particolare risultano generalmente superiori a quanto previsto. L'approfondimento di questo aspetto, cui sono dedicati i paragrafi che seguono, è reso difficoltoso anche dal decentramento delle procedure di gestione degli stipendi del personale militare del Ministero della difesa.

11.2.1.1 - La determinazione del personale militare e delle relative spese

In passato le previsioni della spesa del personale si basavano sulla determinazione del personale effettuata secondo il criterio della cosiddetta "forza bilanciata". Tale criterio, che non rileva l'organico effettivo e si basa sul valore medio del personale militare in servizio delle Forze armate, veniva utilizzato in particolare per la determinazione del personale di leva obbligatoria. Attualmente la forza bilanciata rappresenta un valore convenzionale, considerato costante in ogni giorno dell'anno, calcolato sulla base delle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio. Essa costituisce un riferimento per stabilire le unità finanziarie medie da porre a base per il calcolo delle previsioni di spesa per il personale e corrisponde al parametro anni persona utilizzato per i calcoli a livello di pubbliche amministrazioni.

Dalla sospensione della leva obbligatoria, la determinazione del contingente militare è regolata

da una serie di norme (legge 14 novembre 2000, n. 331, decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, legge 23 agosto 2004, n. 226) che stabiliscono, a partire dal 1° gennaio 2021, quali dovranno essere le dotazioni organiche dei singoli ruoli del personale delle Forze armate (FFAA). Nel periodo transitorio, ovvero fino al 2020, le dotazioni organiche sono determinate annualmente da un decreto del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione. Tale decreto determina le dotazioni organiche massime, ripartite per ruoli e per gradi, degli ufficiali, dei sottufficiali e dei volontari dell'Esercito, della Marina (escluso il Corpo delle Capitanerie di porto) e dell'Aeronautica, al quale il Ministero deve attenersi.

Il decreto viene emanato nel corso dell'esercizio finanziario, ovvero in una fase successiva alla determinazione delle unità di personale per le previsioni di spesa che avviene in fase di elaborazione del disegno di legge di bilancio (DLB). Tale decreto mira a verificare che la consistenza media del personale sia coerente con l'evoluzione degli oneri previsti per l'anno di riferimento[304].

Relativamente al Corpo delle Capitanerie di porto, ferme restando le dotazioni organiche complessive stabilite dalla normativa vigente, le consistenze di ciascuna categoria dei volontari di truppa sono annualmente determinate con decreto del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'economia e delle finanze e per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione secondo un andamento coerente con l'evoluzione degli oneri previsti per l'anno di riferimento.

In fase di elaborazione del DLB, la determinazione degli stanziamenti per le spese di personale avviene su proposta dell'amministrazione. Questa, infatti, ai fini della predisposizione del DLB effettua le proprie proposte che vengono vagliate e validate dalla Ragioneria generale dello Stato (RGS).

11.2.1.2 - Analisi dei dati di contabilità finanziaria ed economica

I dati di contabilità finanziaria ed economica relativi al triennio 2006-2008 per le FFAA (Esercito, Marina e Aeronautica) mettono in evidenza alcune differenze significative - sia in termini di risorse monetarie, sia in termini di consistenza del personale - tra quanto previsto in fase di determinazione degli stanziamenti iniziali e quanto riscontrato a consuntivo[305].

La Tavola 11.9 evidenzia, per i dati di contabilità economica, le consistenze del personale militare per singola Forza armata, così come stimate in fase previsiva (budget definito) e a consuntivo.

---

[304] Una eventuale insufficienza delle risorse finanziarie disponibili rispetto alle previsioni iniziali del DLB esercita il suo effetto prevalentemente sulle forze volontarie in ferma breve o in ferma prolungata a uno o quattro anni (VFB/VFP4 e VFP1 come da tabella del decreto interministeriale).

[305] Si ritiene utile segnalare che nei documenti sopra richiamati la consistenza del personale viene indicata con terminologie differenti. In particolare, nei documenti di contabilità economica si fa riferimento agli anni persona, mentre nei documenti di contabilità finanziaria e nel conto annuale si fa riferimento alle unità di personale. I dati desumibili dai dalle due tipologie di documenti sono, tuttavia, perfettamente comparabili, per via dell'assenza di personale con contratti part-time.

Tavola 11.9 - Consistenze di personale delle Forze armate. Contabilità economica. Anni 2006-2008.

FORZE ARMATE	2006				2007				2008			
	Budget Definito	Consuntivo	Differenza	Var %	Budget Definito	Consuntivo	Differenza	Var %	Budget Definito	Consuntivo	Differenza	Var %
Esercito Italiano	116.258	110.477	-5.781	-5,0	113.456	102.838	-10.618	-9,4	108.158	102.200	-5.958	-5,5
Marina Militare	36.237	36.264	26	0,1	35.112	37.537	2.425	6,9	34.120	34.805	685	2,0
Aeronautica Militare	41.900	44.334	2.434	5,8	45.330	43.926	-1.404	-3,1	44.330	42.532	-1.798	-4,1
Totale FFAA	**194.395**	**191.075**	**-3.320**	**-1,7**	**193.898**	**184.301**	**-9.597**	**-4,9**	**186.608**	**179.537**	**-7.071**	**-3,8**
Totale Ministero	**338.429**	**335.577**	**-2.852**	**-0,8**	**336.643**	**324.189**	**-12.454**	**-3,7**	**327.501**	**318.196**	**-9.305**	**-2,8**

Nota: Il "Totale FFAA" si riferisce al totale degli anni persona appartenenti al comparto delle Forze armate e utilizzati dalle stesse Forze armate.

La tavola mostra per il totale delle FFAA una sistematica differenza negativa tra il consuntivo e il budget definito (-1,7 per cento nel 2006, -4,9 per cento nel 2007 e -3,8 per cento nel 2008), indicando come, nel periodo considerato, gli anni persona determinati in fase previsiva risultino sempre maggiori di quelli effettivamente impiegati. Lo stesso fenomeno si registra per il totale del personale del Ministero della difesa, per il quale le differenze sono pari a -0,8 per cento nel 2006, -3,7 per cento nel 2007 e -2,8 per cento nel 2008.

Analizzando nel dettaglio i dati relativi alle singole FFAA, si osserva che lo scostamento è da imputare in tutti e tre gli anni principalmente all'Esercito (-5,0 per cento circa nel 2006, -9,4 per cento nel 2007 e -5,5 per cento nel 2008), mentre l'Aeronautica contribuisce a tale scostamento soltanto nel 2007 e nel 2008 (-3,1 per cento e -4,1 per cento, rispettivamente). Per la Marina, al contrario, le stime in fase di previsione risultano essere sempre inferiori ai dati di consuntivo.

La Tavola 11.10 mostra per le singole FFAA le consistenze di personale previste e quelle risultanti a consuntivo per qualifica professionale[306]. Focalizzando l'attenzione sull'Esercito (fonte principale dello scostamento sopra evidenziato), si osserva che la differenza deriva per lo più dalle categorie professionali dei volontari[307]. In particolare, alla differenza di 5.781 unità del 2006, contribuiscono per 2.289 unità i volontari (e in particolare la truppa volontaria) e per altre 2.500 unità circa gli ufficiali e i sottufficiali nel complesso. Analogamente, la differenza di 10.618 unità del 2007 è spiegata per lo più dalle 7.084 unità di volontari (in particolare dai volontari in ferma breve prefissata a 1 anno). Infine, nel 2008, la differenza di 5.958 unità è l'effetto netto della maggiore previsione del contingente dei volontari in ferma breve quadriennale di circa 13.000 unità in parte compensata dalla ridotta previsione dei volontari in ferma breve prefissata e rafferma di circa 7.000 unità[308].

[306] I dati riportati nella Tavola 11.10 costituiscono un'aggregazione per area di qualifica professionale di dati più dettagliati articolati per singola qualifica professionale.

[307] La categoria dei volontari comprende la truppa volontaria, i volontari in ferma breve ad 1 e 4 anni e i volontari in ferma breve prefissata e rafferma.

[308] Il dettaglio per le rimanenti FFAA mostra che anche nel caso dell'Aeronautica gli scostamenti del 2007 e del 2008 sono dovuti in prevalenza al personale volontario (nel 2008 contribuisce in misura rilevante anche la sovrastima degli ufficiali). Per la Marina, invece, ad eccezione di una sottostima nel 2007 della categoria dei sottufficiali, non si rilevano differenze notevoli tra previsioni e consuntivi per le varie qualifiche individuate.

Tavola 11.10 - Consistenze di personale delle Forze armate per qualifica professionale. Contabilità economica. Anni 2006-2008.

			Ufficiali	Sottufficiali	Truppa	Allievi	Volontari	Totale
Esercito Italiano	2006	Bdg Def	14.322	27.045	22.029	1.286	51.576	116.258
		Cons	13.147	25.786	21.639	618	49.287	110.477
		Diff	*-1.175*	*-1.259*	*-390*	*-668*	*-2.289*	*-5.781*
	2007	Bdg Def	14.354	27.294	23.754	1.195	46.859	113.456
		Cons	12.971	26.037	22.918	1.137	39.775	102.838
		Diff	*-1.384*	*-1.257*	*-836*	*-58*	*-7.084*	*-10.618*
	2008	Bdg Def	14.192	27.377	24.288	1.028	41.274	108.158
		Cons	12.883	25.753	25.599	954	37.010	102.200
		Diff	*-1.309*	*-1.623*	*1.311*	*-74*	*-4.264*	*-5.958*
Marina Militare	2006	Bdg Def	5.002	18.252	3.771	748	8.464	36.237
		Cons	5.006	18.274	3.768	748	8.468	36.264
		Diff	*4*	*21*	*-3*	*0*	*4*	*26*
	2007	Bdg Def	4.934	18.429	4.916	664	6.169	35.112
		Cons	5.277	20.600	4.918	459	6.283	37.537
		Diff	*344*	*2.171*	*2*	*-205*	*114*	*2.425*
	2008	Bdg Def	4.848	18.163	5.635	543	4.931	34.120
		Cons	5.274	18.543	5.336	509	5.144	34.805
		Diff	*425*	*380*	*-299*	*-34*	*213*	*685*
Aeronautica Militare	2006	Bdg Def	7.081	32.397	2.402	0	20	41.900
		Cons	6.257	30.868	2.102	592	4.514	44.334
		Diff	*-823*	*-1.529*	*-300*	*592*	*4.494*	*2.434*
	2007	Bdg Def	6.647	31.437	3.376	361	3.510	45.330
		Cons	6.427	31.622	2.934	368	2.574	43.926
		Diff	*-219*	*186*	*-442*	*7*	*-936*	*-1.404*
	2008	Bdg Def	6.435	31.141	4.062	273	2.420	44.330
		Cons	6.058	29.795	4.909	467	1.303	42.532
		Diff	*-377*	*-1.346*	*848*	*194*	*-1.117*	*-1.798*

La Tavola 11.11 pone a confronto per gli anni 2006-2008, con riferimento al totale delle FFAA, i dati riguardanti le unità di personale militare (desumibili dal bilancio finanziario, dal conto annuale e dalla contabilità economica) con le risorse finanziarie destinate alle stesse (stanziamenti e pagamenti).

Come si osserva dalla sezione superiore della tavola, i dati forniti dall'amministrazione sulla consistenza del personale (prevista ed effettiva) differiscono, seppur leggermente[309], a seconda che derivino dagli Allegati alle spese di personale, utilizzati per la quantificazione delle proposte di stanziamento dei capitoli di spesa relativi alle competenze fisse per il personale ai fini della predisposizione del disegno di legge di bilancio, dalle Note preliminari a consuntivo, dal Conto annuale o dal Sistema di contabilità economica[310].

Uno scostamento significativo tra le unità stimate in fase di previsione e quelle a consuntivo, già evidenziato in ambito di contabilità economica, viene confermato anche se si confrontano le unità di personale stimate in sede di presentazione delle proposte per il DLB e quelle indicate

[309] La differenza maggiore, di circa il 3 per cento, si registra per il 2007 tra il dato di contabilità economica a consuntivo ed il conto annuale.

[310] In merito si segnala che la recente circolare 5 giugno 2009, n. 21 del MEF sulle previsioni di bilancio per l'anno 2010 e per il triennio 2010-2012, prevede l'estensione della rilevazione integrata degli anni persona per il 2010 anche al Ministero della difesa. Ciò consente di unificare il processo relativo all'inserimento e alla trasmissione dei dati quantitativi del personale (gli anni persona sono inseriti nel portale della contabilità economica, per poi transitare su Sico e consentire la predisposizione degli allegati per la spesa di personale).

dall'amministrazione nella nota preliminare che integra il consuntivo.

Tavola 11.11 - Consistenze di personale e risorse finanziarie (valori assoluti in euro) per il totale delle Forze armate. Anni 2006-2008.

UNITA' DI PERSONALE									
Anni	Allegati Personale DLB	Note preliminari a consuntivo	Diffe-renza	Diffe-renza %	Conto annuale	Contabilità economica Budget definito	Contabilità economica Consuntivo	Diffe-renza	Diffe-renza %
	(a)	(b)	(c=b-a)		(d)	(e)	(f)	(g=f-e)	
2006	201.034	-			188.700	194.395	191.075	**-3.320**	**-1,7**
2007	193.026	180.909	**-12.117**	**-6,3**	179.586	193.898	184.301	**-9.597**	**-4,9**
2008	185.113	178.952	**-6.161**	**-3,3**	-	186.608	179.537	**-7.071**	**-3,8**

RISORSE FINANZIARIE						
Anni	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti assestati	Differenza assestato / previsione	Pagato	Differenza pagato / stanziamento	Diffe-renza %
	(h)	(i)	(l=i-h)	(m)	(n=m-h)	
2006	5.363.400.015	5.822.494.058	459.094.043	5.815.852.690	**452.452.675**	**8,4**
2007	5.451.495.978	5.996.664.083	545.168.105	5.847.183.356	**395.687.378**	**7,3**
2008	5.547.973.067	6.338.546.700	790.573.633	6.235.993.004	**688.019.937**	**12,4**

Fonte: Elaborazioni su dati di fonte Sico, note preliminari a consuntivo, conto annuale e sistema di contabilità economica

Da un confronto tra i dati relativi alle consistenze di personale e le risorse finanziarie emerge, per tutti gli anni del triennio, che a fronte di un sistematico minor impiego di personale a fine anno rispetto alle previsioni (sia esso calcolato sui dati di bilancio finanziario o sui dati di contabilità economica), non si verifica una corrispondente diminuzione di spesa per il personale, dal momento che il bilancio finanziario non evidenzia riduzione delle somme pagate rispetto agli stanziamenti iniziali. Al contrario, in corso d'anno gli stanziamenti per le spese di personale risultano essere integrati e quasi interamente impegnati e pagati[311]. Una prima spiegazione di questi dati deriva dal fatto che negli anni 2006 e 2007 sono stati integrati gli stanziamenti per consentire il pagamento di competenze, anche arretrate connesse a rinnovi contrattuali, o di indennità di vacanza contrattuale non previsti in fase di formulazione degli stanziamenti di bilancio. Si è anche rilevato che le spese per il personale includono voci che non rientrano strettamente in tale classificazione, quali le indennità di diretta collaborazione e le spese per missioni internazionali di pace. Il fenomeno potrebbe quindi essere anche in parte spiegato dalle variazioni di bilancio per le missioni all'estero. Inoltre va ricordato che le differenze fra preventivo e consuntivo relative alle unità di personale sono riferite alle categorie professionali dei volontari, senza rapporto di impiego, che godono di trattamenti economici che incidono sulla spesa in misura significativamente inferiore rispetto a quella del personale di ruolo. Si aggiunge, infine, che la gestione decentrata degli stipendi del personale del Ministero della difesa non rende agevole il pieno approfondimento di tale questione. Tale problematica è in corso di superamento grazie al protocollo di intesa firmato nel mese di dicembre 2007 con il Ministero della Difesa, in base al quale dall'anno 2008, ai sensi dell'art. 1, comma 447, della legge 296/2006, vengono inviati al sistema informativo SICO i dati mensili di pagamento relativi

[311] Si noti che non è possibile distinguere il contributo delle singole Forze armate a questo fenomeno perché i capitoli per le spese del personale non forniscono il dettaglio necessario.

alle competenze fisse ed accessorie per il personale delle Forze armate compresa l'Arma dei Carabinieri.

11.2.1.3 - Conclusioni e proposte operative

L'analisi dei dati sul personale delle Forze armate ha messo in evidenza alcune questioni che meritano ulteriori approfondimenti. In particolare sarebbe opportuno fare chiarezza sulla circostanza, ripetuta nel tempo, che a fronte di un minore uso delle risorse umane rispetto alle previsioni, non si registra una corrispondente riduzione della spesa. In questa fase, appare chiaro che su tale argomento non si hanno elementi sufficienti per prefigurare eventuali forme di razionalizzazione.

Tuttavia, in prospettiva, appare sicuramente necessario assumere iniziative congiunte (MEF - Difesa) per effettuare una riconciliazione delle informazioni sul personale fornite dall'Amministrazione in sede di preventivo rispetto a quelle desumibili in sede di consuntivo nelle diverse rilevazioni, oltre che rivedere la composizione del capitolo degli stipendi eliminando le voci non rientranti strettamente in tale classificazione.

Al riguardo, va segnalata la peculiarità della gestione delle spese del personale militare del Ministero della difesa, che avviene a livello decentrato. In merito, sarebbe auspicabile valutare con l'amministrazione la possibilità di effettuare tale gestione attraverso il sistema Service Personale Tesoro (SPT), gestito centralmente dal MEF, così come è previsto attualmente per tutti gli altri Ministeri, limitando il ricorso alla gestione periferica esclusivamente ai casi per i quali risulta strettamente indispensabile. Ciò consentirebbe anche di liberare risorse umane e finanziarie diversamente impiegabili dall'amministrazione.

11.2.2 - La gestione del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare in gestione al Ministero della difesa, abbraccia una vasta gamma di beni composti da caserme, fabbricati, strutture adibite a soggiorni estivi e invernali, centri sportivi, depositi militari, poligoni di tiro, terreni, aree addestrative, fortificazioni, aeroporti, immobili destinati a strutture sanitarie, ex strade militari e sbarramenti difensivi (bunker), ecc.

Per diversi motivi, però, l'amministrazione della difesa utilizza solo una parte di queste strutture. Difatti, nell'ambito delle infrastrutture definite non attive, rientrano tutte quelle realtà che, a diverso titolo, non trovano utilizzazione da parte dell'amministrazione e comprendono, quindi: infrastrutture non utilizzate, ma con possibile impiego futuro; non più utilizzabili ai fini istituzionali; dismesse temporaneamente; da trasferire definitivamente ad altri soggetti: pubblici o privati.

La gestione di tale patrimonio, diversamente da quanto avviene per gli altri beni demaniali è affidata alla stessa amministrazione della difesa. Difatti, l'art. 4 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 ("Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato") prevede che l'originale dell'inventario sia conservato dall'amministrazione centrale militare (Geniodife) mentre gli estratti siano conservati dalle rispettive direzioni territoriali.

Pertanto, in ragione di tale normativa gli uffici preposti del Ministero della difesa hanno il compito di curare direttamente, ognuno per la parte di propria competenza, tutti gli aspetti connessi alla gestione dell'intero patrimonio immobiliare in uso al Ministero stesso.

Essi hanno generalmente il compito di provvedere:

- all'aggiornamento dello schedario dei beni del demanio o del patrimonio, nonché alla raccolta dei verbali di consistenza e di consegna da parte dei competenti uffici finanziari

all'amministrazione della difesa;

- alla presa in consegna da parte dell'amministrazione difesa; alla dismissione all'amministrazione finanze degli immobili non necessari ai fini istituzionali o alla restituzione agli enti pubblici e ai privati;
- all'accatastamento degli immobili e alle pratiche di concessione;
- alla concessione dei nulla osta militari;
- all'acquisizione di immobili, mediante acquisti, espropri, permute, requisizioni, locazioni attive e passive;
- alle concessioni in uso a terzi, incluso il pascolo e lo sfascio d'erba, di compendi militari;
- all'imposizione di servitù di militari, alla loro gestione e all'istruttoria delle domande per costruzioni o colture in deroga alle limitazioni imposte dalle servitù;
- ai rilevamenti, alla stima e alla liquidazione dei danni arrecati alla proprietà privata in occasione di esercitazioni militari o per altre circostanze;
- alla conservazione delle mappe catastali;
- alla tenuta e all'aggiornamento degli inventari degli immobili e alla redazione dei verbali di consegna agli utenti militari e agli assegnatari degli alloggi;
- all'aggiornamento delle planimetrie degli immobili sulla base di sopralluoghi periodici.

L'importanza di una tenuta sempre aggiornata degli inventari assume un ruolo di particolare rilevanza, soprattutto in considerazione delle iniziative intraprese nelle ultime legislature in tema di dismissione del patrimonio immobiliare della difesa.

Nel corso delle recenti legislature, infatti, si è assistito a una complessa elaborazione normativa in tale materia.

Una prima iniziativa si evidenzia con l'articolo 3, comma 112, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante misure di razionalizzazione della finanza pubblica, che ha previsto l'avvio di un programma di alienazione di immobili del Ministero della difesa, finalizzato alle esigenze organizzative e finanziarie connesse alla ristrutturazione delle Forze armate, dettandone le relative disposizioni procedurali e disponendo in primo luogo che gli immobili alienabili siano individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della difesa, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze.

Nell'ambito delle procedure di dismissione, la norma ha previsto che:

- le alienazioni, permute, valutazioni e gestioni degli immobili possano essere effettuate previo conferimento di specifico incarico, da società a prevalente capitale pubblico, aventi particolare qualificazione professionale ed esperienza commerciale nel settore immobiliare;
- per l'utilizzazione, la valorizzazione o l'eventuale permuta di beni che interessano gli enti locali si possa procedere anche mediante accordi di programma ai sensi dell'art. 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
- alla determinazione del valore dei beni da alienare e da ricevere in permuta provveda la società affidataria tenendo conto della incidenza delle valorizzazioni conseguenti alle eventuali modificazioni degli strumenti urbanistici rese necessarie dalla nuova utilizzazione.

La valutazione è approvata dal Ministero della difesa a seguito di parere espresso da una commissione di congruità nominata con decreto del Ministro della difesa, composta da esponenti dei Ministeri della difesa, del tesoro, delle finanze, dei lavori pubblici e da un esperto in possesso di comprovata professionalità nel settore, su indicazione del Ministero della difesa, presieduta da un magistrato amministrativo o da un avvocato dello Stato;

- i contratti di trasferimento di ciascun bene siano approvati dal Ministero della difesa e l'approvazione possa essere negata qualora il contenuto convenzionale risulti inadeguato rispetto alle esigenze della difesa anche se sopraggiunte successivamente all'adozione del programma;
- ai fini delle permute e delle alienazioni degli immobili da dismettere, il Ministero della difesa comunichi l'elenco di tali immobili al Ministero per i beni e le attività culturali che si pronuncia sulla eventuale sussistenza dell'interesse storico-artistico, individuando, in tal caso, le singole parti degli immobili soggette a tutela. In merito a tale ultima previsione, va tuttavia segnalato che con l'art. 16, comma 6, della legge 28 luglio 1999, n. 266, è stata estesa alle predette dismissioni l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 32 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in base alle quali i beni immobili di interesse storico e artistico dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni non sono alienabili salvo che nelle ipotesi previste con regolamento da adottare ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge stessa. Il previsto regolamento è stato approvato con D.P.R. 7 settembre 2000, n. 283.

Successivamente, con l'art. 44 della legge 448/1998, è stata disposta la continuazione del predetto programma di dismissione, con l'introduzione di ulteriori norme di attuazione. In particolare, in tema di assegnazione delle risorse derivanti dalle alienazioni e gestioni degli immobili, il comma 4 ha disposto che queste siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, nel complessivo limite di 1.400 miliardi, allo stato di previsione del Ministero della difesa.

In tale materia, inoltre, sono intervenute ulteriori norme che, oltre a confermare il programma di dismissione e valorizzazione dei beni in parola, hanno anche previsto una semplificazione delle procedure, nonché la fissazione di alcuni vincoli per quanto riguarda la destinazione delle risorse derivanti da tale processo di alienazione.

Sul punto, i commi 9, 10 e 14 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) rappresentano tre elementi di novità; essi hanno rispettivamente previsto quanto segue:

- il comma 9 prevede che il Ministero della difesa possa alienare i beni secondo le procedure della trattativa privata, purché il valore dei beni da alienare sia inferiore a 200.000 euro. Tale previsione introduce una semplificazione delle procedure attinenti l'alienazione degli immobili della difesa, caratterizzandosi la trattativa privata (rispetto agli altri procedimenti di gara, quali l'asta pubblica e la licitazione privata) per il carattere d'informalità e quindi per la maggiore snellezza dell'iter procedimentale. L'alienazione deve riguardare i beni non più necessari per le esigenze dell'amministrazione difesa, e i proventi derivanti dall'operazione vanno assegnati al Ministero della difesa per il conseguimento degli obiettivi di ammodernamento e potenziamento operativo, strutturale e infrastrutturale delle Forze armate;
- il comma 10, invece, stabilisce che parte delle risorse derivanti dal processo di alienazione e

riassegnate all'amministrazione difesa sia destinata alla ristrutturazione e all'ammodernamento degli arsenali della Marina militare di Taranto e della Spezia;

- infine, il comma 14 prevede, per il Ministero della difesa, la possibilità di avvalersi, per il compimento delle attività tecnico-operative di supporto alle dismissioni, di una società a totale partecipazione dello Stato, sia diretta che indiretta, derogando alle norme sulla contabilità dello Stato.

Su tale materia, comunque, si sono alternate ulteriori interventi normativi che hanno cercato di favorire tale processo di alienazione.

Una particolare attenzione merita il decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326. In particolare, l'art. 27, commi 1-12, ha introdotto una procedura per la verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni del patrimonio mobiliare e immobiliare pubblico. La norma mira a escludere dall'ambito di applicazione del T.U. dei beni culturali e ambientali (decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490) i beni che le soprintendenze giudichino privi di tale interesse, anche ai fini della loro successiva sdemanializzazione, in vista di un'eventuale collocazione sul mercato.

In particolare, il comma 13 della suddetta norma, ha esteso l'applicazione di alcune disposizioni, relative alle valorizzazioni e dismissioni di immobili pubblici, contenute nel decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, alle operazioni aventi a oggetto gli immobili del Ministero della difesa di cui ai precitati artt. 3, comma 112, della legge 662/1996 e 44, comma 1, della legge 448/1998, riguardo ai quali sia stato accertato il venir meno dell'interesse all'utilizzo per finalità militari, ovvero non risulti più economicamente conveniente la gestione diretta.

Tra le disposizioni normative che il predetto comma 13 ha previsto ai fini della valorizzazione dei beni in questione, si distinguono in particolare:

- l'art. 3, comma 15, del decreto legge 351/2001, che prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze possa convocare una o più conferenze di servizi o promuovere accordi di programma per sottoporre alla loro approvazione iniziative per la valorizzazione degli immobili oggetto delle procedure di cartolarizzazione;
- l'art. 3, comma 17, del medesimo decreto legge, che esclude, relativamente ai trasferimenti di beni immobili effettuati secondo le procedure di cartolarizzazione, il diritto di prelazione spettante a terzi, l'acquisizione delle autorizzazioni previste dal testo unico sui beni culturali e ambientali, ecc..

Negli anni successivi, non sono mancati, però, ulteriori interventi che hanno cercato di dare sempre più risalto a tali operazioni, come la legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), che con i commi da 13-ter a 13-sexies, ha cercato di contemperare le esigenze di valorizzazione e gestione produttiva degli immobili di proprietà dello Stato con le esigenze finanziarie del Ministero della difesa, e il decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazione, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, che con l'art. 11-quinqies, primo periodo del comma 1, ha posto in evidenza l'urgenza di tali operazioni ai fini delle azioni di perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Da ultimo, è intervenuto in materia il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che con l'art. 14-bis ha apportato alcune modificazioni all'art. 27 del precitato decreto legge 269/2003, che aveva attribuito al Ministero della

difesa, di concerto con l'Agenzia del demanio, l'individuazione dei beni immobili militari non più utili ai fini istituzionali, da dismettere e da trasferire all'Agenzia medesima.

Il predetto art. 27, infatti, prevedeva che in fase di prima applicazione la Direzione generale del genio (Geniodife), di concerto con l'Agenzia del demanio, avrebbe dovuto individuare entro il 28 febbraio 2007, beni immobili, per un valore complessivo di un miliardo di euro, da dismettere e consegnare all'Agenzia del demanio entro il 30 giugno 2007 e, successivamente, individuare entro il 31 luglio 2007, altri beni, per un valore di un miliardo di euro, da consegnare sempre alla medesima Agenzia, entro il 31 dicembre 2007.

Le medesime disposizioni avevano previsto che il Ministero della difesa, sentita l'Agenzia del demanio, avesse adottato, entro il 31 luglio 2008, un programma di razionalizzazione, accorpamento, riduzione e ammodernamento del patrimonio infrastrutturale in uso, allo scopo di favorirne la riallocazione e che fossero individuati, entro il 31 ottobre 2008, immobili per un valore di almeno 2 miliardi di euro, non più utilizzati dalla difesa e da consegnare alla predetta Agenzia entro il 31 dicembre 2008.

Le modifiche introdotte dall'art. 14-bis del decreto legge 112/2008, convertito dalla legge 133/2008, hanno comportato un differimento di tali termini: a) le operazioni di individuazione degli immobili non più utilizzati è slittato al 3 dicembre 2008; b) quello relativo al passaggio all'Agenzia del demanio, invece, sarà fissato dopo il completamento dei programmi previsti dai commi 13-ter e 13-ter1, del predetto art. 27 del decreto legge 269/2003. Viene, altresì, soppresso anche il valore precedentemente fissato in 2 miliardi di euro.

Inoltre, con la recente normativa viene prevista l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero della difesa, di un fondo in conto capitale e di un fondo di parte corrente destinati al finanziamento della riallocazione del citato patrimonio infrastrutturale e alle esigenze di funzionamento, ammodernamento e manutenzione dei mezzi delle Forze armate, inclusa l'Arma dei Carabinieri. Un'altra previsione importante introdotta con il precitato decreto legge 112/2008 è quella riguardante le procedure di vendita, permuta, valorizzazione e gestione di detti beni che possono essere condotte direttamente dal Ministero della difesa, eventualmente col supporto tecnico-operativo di una società pubblica o a partecipazione pubblica.

Alla luce di quanto finora è stato riportato, appare evidente che una corretta gestione di tali operazioni presuppone, innanzitutto, che la consistenza del patrimonio immobiliare in uso al Ministero della difesa sia perfettamente individuabile e che gli inventari siano aggiornati.

Purtroppo, in base ad alcuni dati emersi da tre verifiche effettuate dai Servizi ispettivi di finanza pubblica (S.I.Fi.P.) nel periodo 2005-2007 presso il Reparto infrastrutturale dell'Esercito di Udine, Roma e Napoli, sono emerse alcune criticità sullo stato di gestione degli inventari del patrimonio immobiliare dell'amministrazione difesa.

In particolare, le criticità più rilevanti emerse da tali accertamenti possono così sintetizzarsi:

a) Necessità di procedere a un aggiornamento degli inventari. I referti ispettivi hanno messo in luce, ad esempio, che per il reparto infrastrutture di Udine circa l'11 per cento delle caserme e degli alloggi gestiti dal Ministero risulta non essere ancora aggiornato. Tale percentuale sale al 20 per cento circa degli inventari per il reparto infrastrutture di Napoli. Anche le ispezioni al reparto di Roma indicano che per gran parte delle strutture l'inventario è assente o presenta lacune informative.

b) Esigenza di provvedere alla regolarizzazione catastale di alcuni immobili. Dai dati delle ispezioni emerge, infatti, che ancora un'alta percentuale di fabbricati non sono censiti al catasto. In particolare, in tema di immobili censiti al catasto fabbricati, dai referti ispettivi del reparto infrastrutture di Roma emerge che soltanto il 43 per cento dei fabbricati sono stati censiti al catasto. Analogamente, la relazione ispettiva del reparto di Napoli evidenzia che gran parte del patrimonio

immobiliare deve essere ancora accatastato. Infine, per il reparto di Udine, si segnala che rimane da accatastare ancora il 27 per cento del totale delle infrastrutture attive.

c) Necessità di aggiornamento della valutazione estimativa. Le relazioni ispettive dei reparti di Roma e di Napoli evidenziano valori relativi a molti anni precedenti e quindi del tutto inadeguati.

d) Esigenza di accertamento di situazioni di abusiva occupazione, come è emerso dalle ispezioni al reparto di Napoli.

e) Necessità di sistemazione definitiva di alcune consegne anticipate a terzi dell'immobile. Sono emerse, infatti, situazioni ancora provvisorie derivanti da procedure di vendita avviate in base a norme antecedenti al decreto legge 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 133/2008.

In merito ai punti a), b) e c) è interessante osservare che, nell'ambito della pianificazione generale di medio e lungo termine delle infrastrutture del Ministero della difesa, e in attuazione delle direttive impartite dallo Stato maggiore della difesa, con nota del 20 settembre 2006, n. 0614, si è dato avvio alla costituzione di una banca dati unificata creata presso la Direzione generale dei lavori e del demanio e gestita attraverso un apposito software applicativo denominato "Budget". A regime, tale banca dati informatizzata dovrebbe consentire una efficace gestione e un costante aggiornamento dei dati riguardanti l'intero patrimonio in uso all'amministrazione della difesa, oltre a fornire ai reparti territoriali un utile supporto per le attività di cura del parco infrastrutturale di propria competenza.

Le schede tecnico-operative previste dall'applicativo Budget prevedono, infatti, l'inserimento di tutte le informazioni principali afferenti un singolo immobile, quali ad esempio i dati catastali, le superfici e i volumi, lo stato di conservazione e la destinazione d'uso, la posizione amministrativa, gli interventi di manutenzione realizzati sulla medesima infrastruttura, ecc..

Al momento, non si hanno notizie certe sulle iniziative intraprese dall'amministrazione difesa ai fini di un puntuale aggiornamento della suddetta banca dati.

In merito alle procedure di vendita già avviate dall'amministrazione difesa, le verifiche ispettive hanno rilevato un'altra circostanza alquanto singolare: dagli accertamenti effettuati è emerso che dall'elenco dei fabbricati coinvolti dal processo sono stati destinati alla vendita soltanto alcuni alloggi, scelti con un criterio che può definirsi "a macchia di leopardo". Dalle verifiche ispettive relative al reparto infrastrutture di Udine emerge, ad esempio, che dei 40 alloggi abitativi ubicati in cinque siti differenti, 27 sono stati destinati alla vendita, e i rimanenti 13 rimasti nella disponibilità dell'amministrazione risultano essere dislocati uno per ogni sito, a eccezione di un sito che rimane con sei alloggi e di un altro che rimane con quattro alloggi.

Si tratta di un'operazione che non sembra corrispondere pienamente a criteri di razionalità. Infatti, l'adozione di tali scelte non può che determinare evidenti disagi connessi con una realtà abitativa caratterizzata da una comune partecipazione, in un unico condominio, di proprietari privati e pubblici.

Inoltre, sempre in base alle circostanze emerse in sede di verifica, è stata evidenziata anche la necessità di dover procedere, in vista della vendita di alcuni immobili, a una puntuale ricognizione dell'attuale stato di conservazione, nonché a un esame approfondito per verificare la presenza di amianto presso alcune strutture e per l'attuazione di opportuni interventi.

11.2.3 - Le Casse previdenziali dei militari

L'analisi delle Casse previdenziali del personale militare è stata effettuata con l'intento di verificare la situazione finanziaria di tali Casse in un'ottica sia di gestione corrente che di sostenibilità di medio e lungo periodo.

A tal fine è stata esaminata la loro natura giuridica e il loro funzionamento. Sono stati inoltre analizzati i dati contabili desumibili dai bilanci disponibili per l'anno 2007, anche alla luce delle osservazioni che si desumono dalle relazioni della Corte dei conti presentate al Parlamento relative alla gestione 2005 e 2006, e dalle relazioni delle ispezioni effettuate dai Servizi ispettivi di finanza pubblica (S.I.Fi.P.) effettuate nel 1999.

Le Casse militari operanti presso il Ministero della difesa, che gestiscono forme di previdenza integrativa ed assistenziale, sono le seguenti:

- Cassa ufficiali Esercito (e Arma dei Carabinieri), disciplinata dalla legge 29 dicembre 1930, n. 1712, dalla legge 9 maggio 1940, n. 371, dalla legge 7 novembre 1969, n. 832, e dal decreto legge 11 giugno 1996, n. 313, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 416;
- Cassa ufficiali Marina, disciplinata dalla legge 14 giugno 1934, n. 1015, e dalla legge 6 giugno 1940, n. 733;
- Cassa ufficiali Aeronautica, disciplinata dalla legge 4 gennaio 1937, n. 35;
- Fondo di previdenza sottufficiali Esercito (e Arma dei Carabinieri), disciplinato dal Regio decreto legge 22 giugno 1933, n. 930, dalla legge 7 novembre 1969, n. 832, e dalla legge 27 dicembre 1988, n. 557;
- Cassa sottufficiali Marina, disciplinata dalla legge 2 giugno 1936, n. 1226 e dal decreto legislativo 7 settembre 1945, n. 615;
- Cassa sottufficiali Aeronautica, disciplinata dalla legge 19 maggio 1939, n. 894.

In quanto veri e propri organi del Ministero della difesa, si tratta di persone giuridiche aventi natura pubblicistica, deputate alla gestione di forme obbligatorie di previdenza "complementare", con onere contributivo a esclusivo carico del personale militare a esse iscritto d'ufficio. La Cassa ufficiali Esercito (e Carabinieri), inoltre, è qualificata espressamente come "ente di diritto pubblico" dall'art. 1, comma 1, del decreto legge 313/1996.

I bilanci disponibili per l'esercizio amministrativo del 2007 qui analizzati sono tre: "Cassa ufficiali Esercito e Carabinieri", "Cassa sottufficiali Esercito" (con gestione separata Esercito Italiano e Carabinieri) e "Cassa sottufficiali Marina militare".

11.2.3.1 - Funzionamento e attività delle Casse

I Fondi e le Casse esaminate forniscono prestazioni previdenziali e assistenziali, aggiuntive a quelle dell'INPDAP, agli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, dei Carabinieri, della Marina e dell'Aeronautica militare provenienti dal servizio permanente o appartenenti alle categorie del complemento e della riserva di complementi nei cui riguardi, ai termini della legge 20 dicembre 1973, n. 824, sia venuto a crearsi un rapporto di impiego continuativo, nonché ai graduati e militari di truppa dell'Arma dei Carabinieri.

Il loro compito è di corrispondere agli iscritti, all'atto della cessazione dal servizio, un'indennità "supplementare" per gli ufficiali e un "premio di previdenza" per i sottufficiali della Marina, dell'Aeronautica e dell'Esercito e per i graduati e militari di truppa dell'Arma dei Carabinieri; la sola Cassa ufficiali Esercito (e Carabinieri), eroga anche un vitalizio annuo, in unico rateo, denominato "assegno speciale".

L'attività svolta dalle Casse militari riguarda prevalentemente la gestione della liquidità; tale

attività è disciplinata dalla norme che regolano tali enti.

L'alimentazione finanziaria di ciascuna gestione previdenziale è prevalentemente costituita dai contributi personali degli iscritti. A tal fine, la retribuzione corrisposta al personale militare è assoggettata a un contributo a favore delle Casse militari, in conformità alla Legge 5 luglio 1965, n. 814. Le rimanenti entrate finanziarie sono relative agli interessi attivi, realizzati con la sottoscrizione di titoli di Stato (unici strumenti finanziari d'investimento previsti), nonché da rendite per locazione di alcuni immobili di proprietà delle Casse.

È possibile distinguere due attività delle Casse, una tipica o istituzionale e un'altra relativa alla gestione del patrimonio. La prima si sostanzia nei versamenti da parte degli associati e nell'erogazione dei premi previdenziali. La seconda, per alcune Casse riguarda solo ed esclusivamente la gestione del patrimonio finanziario, per altre riguarda anche la gestione di immobilizzazioni finanziarie e materiali laddove gli enti posseggano beni di proprietà[312].

Per lo svolgimento dei propri compiti, ciascuna Cassa si avvale di una struttura amministrativa, di un consiglio di amministrazione e di un comitato di sindaci.

Per quanto riguarda la struttura amministrativa le Casse militari, in considerazione della loro particolare situazione giuridica, si appoggiano "in toto" e senza oneri, in termini di utilizzo di risorse umane e strumentali, all'amministrazione della difesa. Le Casse impiegano esclusivamente personale militare per lo svolgimento dei loro compiti istituzionali e risorse strumentali appartenenti al Ministero della difesa. Le dotazioni organiche sono stabilite dai regolamenti di ogni Cassa. Ciò trova riscontro nei bilanci delle Casse militari. In esse, infatti, non compaiono le spese di funzionamento in quanto imputate sul bilancio del Ministero della difesa.

Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri di cui quattro nominati dal Ministro della difesa e uno dal Ministro dell'economia e delle finanze; fa eccezione il Consiglio di amministrazione del fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito che è stato ampliato a sette membri. I Comitati dei sindaci, ai quali spetta il controllo sulle operazioni amministrativo-contabili, si compongono di tre membri, due dei quali nominati dal Ministero della difesa e uno dal Ministro dell'economia e delle finanze. Il fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito è invece composto da quattro membri, tre di nomina del Ministro della difesa e uno del Ministro dell'economia e finanze. I componenti del Consiglio di amministrazione e del Comitato dei sindaci restano in carica tre anni e possono essere riconfermati; tali incarichi sono a carattere non esclusivo e a titolo non retributivo, ovvero non viene corrisposto alcun compenso da parte degli enti in esame per l'incarico svolto.

La Tavola 11.12 mostra le iscrizioni alle suddette Casse nell'anno 2007. Dalla tavola emerge che la maggior parte del personale (oltre il 70 per cento) appartiene alla Cassa (ufficiali e sottufficiali) Esercito Italiano e Carabinieri.

[312] Dai bilanci osservati si può evidenziare che la Cassa sottufficiali della Marina militare possiede immobili situati a Levico Terme, Chianciano Terme e al Terminillo (in comune con la Cassa ufficiali). Questi sono ceduti in affitto all'Ente circoli della Marina militare, che corrisponde una certa somma annua. La Cassa ufficiali dell'Esercito è proprietaria di un solo immobile, ceduto in affitto a "Geniodife" (Direzione generale dei lavori e del Demanio), che continua a corrispondere la somma annua di oltre 78.319 euro, in base a un vecchio contratto d'affitto scaduto dal 1 marzo 2000. Tale importo incide direttamente sulle spese del Ministero della difesa.

Tavola 11.12 - Iscrizioni alle Casse militari. Anno 2007.

ENTE	Numero iscritti	%
Cassa Ufficiali e Sottufficiali Esercito italiano e Carabinieri	148.350	70,1
Cassa Ufficiali e Sottufficiali Marina militare	26.800	12,7
Cassa Ufficiali e Sottufficiali Aeronautica militare	36.370	17,2
Totale	**211.520**	**100,0**

Fonte: Relazione tecnica allegata allo schema di D.P.R. recante regolamento di riordino delle Casse militari a norma dell'art. 26, comma 1, secondo periodo del D.L. 112/2008

11.2.3.2 - La situazione economico-patrimoniale e finanziaria delle Casse

Le Casse redigono un bilancio, composto dal rendiconto finanziario, dal conto economico, dallo stato patrimoniale corredato di nota integrativa e dalla situazione amministrativa; a questi documenti contabili sono allegati altri prospetti che evidenziano informazioni più dettagliate, come ad esempio la situazione di residui attivi e passivi.

La Tavola 11.13 riassume le risultanze finanziarie desumibili dai bilanci esaminati. La tavola mostra un saldo negativo per due delle Casse esaminate (Cassa ufficiali Esercito Italiano e Carabinieri e Cassa sottufficiali Esercito Italiano e Carabinieri - gestione Esercito Italiano), mentre per le rimanenti il saldo è positivo e in larga parte determinato da entrate non contributive.

Tavola 11.13 - Situazione finanziaria delle Casse al 2007. Milioni di euro.

ENTE	Cassa Ufficiali Esercito italiano e Carabinieri	Cassa Sottufficiali Esercito italiano e Carabinieri - gestione Esercito italiano	Cassa Sottufficiali Esercito italiano e Carabinieri - gestione Carabinieri	Cassa Sottufficiali Marina militare
Totale Entrate	**25,1**	**50,3**	**73,9**	**50,0**
(a) Di cui: Entrate contributive/Riscossioni	*16,5*	*23,6*	*29,4*	*8,5*
Totale Uscite	**27,0**	**50,6**	**68,5**	**21,3**
(b) Di cui: Uscite per prestazioni istituzionali	*16,1*	*18,0*	*7,1*	*4,5*
di cui: Uscite in C/Capitale	*10,5*	*32,0*	*59,9*	*16,6*
Contributi - Premi Previdenziali (a-b)	0,4	5,6	22,2	4,0
(c) Saldo Totale	**-2,0**	**-0,4**	**5,4**	**28,7**
(d) Consistenza cassa iniziale	7,3	5,5	4,2	7,0
(e) Residui Attivi	2,2	2,8	3,2	19,3
(f) Residui Passivi	0,2	5,1	3,1	3,8
Avanzo Amministrazione (c+d+e-f)	**7,4**	**2,8**	**9,6**	**51,2**

Fonte: Elaborazione sui dati di bilancio delle Casse militari, esercizio 2007

Soffermandosi in particolare sull'attività istituzionale delle Casse emerge che tale attività contribuisce in tutti i casi in maniera positiva al risultato di bilancio evidenziato. Ciò significa che quanto è annualmente versato in contributi è più che sufficiente per far fronte alle uscite finanziarie legate all'erogazione dei premi di previdenza, sussidi, prestiti al personale e assegni speciali, che rappresentano le prestazioni previdenziali e assistenziali specifiche di tali enti.

La tavola mette inoltre in evidenza per tutte le Casse esaminate un avanzo di amministrazione.

11.2.3.3 - Il controllo sulla gestione

Le Casse militari di previdenza, a esclusione delle Casse ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica, sono sottoposte al controllo sulla gestione finanziaria da parte della Corte dei conti (artt. 2 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259) e al "Controllo sulla gestione degli enti" ai sensi dell'art. 32 del decreto legge 30 dicembre 2005, n. 273, che avviene attraverso l'invio telematico dei bilanci alla Ragioneria generale dello Stato. Inoltre i bilanci sono sottoposti alla vigilanza da parte del Ministero della difesa.

Particolare rilievo assume la questione relativa alla non assoggettabilità delle due Casse (ufficiali e sottufficiali) dell'Aeronautica al controllo della Corte dei conti, in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato del 29 novembre 1967, che annullava il D.P.R. 30 novembre 1961 che prevedeva tale assoggettabilità. Nonostante la non assoggettabilità al controllo della Corte dei conti delle Casse dell'Aeronautica, le stesse Casse si sono uniformate, insieme agli altri enti militari di natura simile, alla schema di modello amministrativo-contabile fissato dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

L'ordinamento amministrativo e contabile determinato dal D.P.R. 696/1979 prevede la gestione delle scritture contabili con il sistema patrimoniale con il metodo della partita doppia e la redazione di un bilancio preventivo (finanziario-autorizzativo) e consuntivo, quest'ultimo strutturato in modo da fornire una risultanza della gestione finanziaria, economica, patrimoniale e amministrativa con relativa situazione dei residui.

11.2.3.4 - Regolamento di riordino delle Casse militari

L'art. 26, comma 1, secondo periodo, del decreto legge 112/2008 convertito nella legge 133/2008 dispone la soppressione degli enti pubblici non economici con una dotazione organica inferiore alle 50 unità, e la soppressione di "tutti gli enti pubblici non economici, per i quali alla scadenza del 31 marzo 2009, non siano stati emanati i regolamenti di riordino ai sensi del comma 634 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244".

A seguito di ciò, il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, il Ministro per la semplificazione normativa e il Ministro per l'attuazione del programma di Governo, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e con il Ministro della difesa, hanno predisposto nel mese di marzo dell'anno in corso, uno schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di riordino delle Casse militari al fine di ridurre la spesa pubblica e incrementare l'efficienza e la qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione.

Tale regolamento, come esposto nella relazione tecnica trasmessa dall'Ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per la pubblica amministrazione e innovazione, prevede la fusione dei fondi e delle Casse in un solo ente. L'accorpamento in una sola entità organizzativa e di gestione consente la riduzione del numero di organi collegiali, pur mantenendo l'amministrazione separata delle gestioni previdenziali e la tenuta di distinte evidenze contabili per i singoli istituti. Dalla citata relazione tecnica, allegata allo schema di D.P.R. recante regolamento di riordino delle Casse militari a norma dell'art. 26, comma 1, secondo periodo del decreto legge 112/2008, emerge che l'attuale costo stimato per lo svolgimento dell'attività delle sei Casse militari ammonta a circa 1.625 mila euro [Tavola 11.14].

Tavola 11.14 - Attuali costi di gestione delle sei Casse. Valori assoluti in euro.

ENTE	Personale		Stima spese di funzionamento	Totale costi
	Unità	Costi		
Cassa Ufficiali e Sottufficiali Esercito italiano e Carabinieri	14	726.500	22.500	749.000
Cassa Ufficiali e Sottufficiali Marina militare	3	181.500	19.800	201.300
Cassa Ufficiali e Sottufficiali Aeronautica militare	12	664.900	10.000	674.900
Totale	**29**	**1.572.900**	**52.300**	**1.625.200**

Fonte: Relazione tecnica allegata allo schema di D.P.R. recante regolamento di riordino delle Casse militari a norma dell'art. 26, comma 1, secondo periodo del decreto legge 112/2008

Secondo la stessa relazione, l'attuazione del regolamento di riordino sopra citato, comporterebbe una riduzione del 30 per cento dei costi gestionali, che corrisponderebbe a un risparmio stimato di circa 487.000 euro all'anno. Tale vantaggio economico, si tradurrebbe in un reimpiego delle risorse, sia umane che finanziarie, in altri settori di pertinenza del Ministero della difesa.

Sull'applicabilità di regolamento di riordino delle Casse militari il Consiglio di Stato ha però espresso "Parere Interlocutorio" (parere Consiglio di Stato 7 maggio 2009, n. 1484). Il Consiglio in particolare ha manifestato alcune perplessità di carattere generale che, a parere dello stesso, necessitano di maggiori approfondimenti. Tali perplessità derivano principalmente dalla prevista collocazione del nuovo organismo all'interno della struttura ministeriale. Tra gli elementi di maggiore problematicità, il Consiglio di Stato ravvisa la mancata precisazione nello schema di regolamento della nuova Cassa delle strutture responsabili delle attività amministrative, contabili, patrimoniali e finanziarie della Cassa e dei loro rapporti con le strutture esistenti, nonché la mancata precisazione dei responsabili dell'assunzione degli atti della Cassa. Il Consiglio suggerisce che *"sarebbe stata preferibile la creazione di una struttura amministrativa espressamente dedicata alle attività della neo-istituita Cassa, sulla scorta di quanto previsto in sede di riordino dei altri enti pubblici operato in attuazione dello stesso articolo 26 del D.L. n. 112 del 2008"*.

11.2.3.5 - Alcuni elementi di criticità delle Casse

A fronte del sostanziale equilibrio gestionale dei bilanci delle Casse disponibili per l'anno 2007 bisogna però rilevare l'esistenza di problemi di sostenibilità finanziaria legati alla mancanza di fondi di riserva o di altre forme di accantonamento a garanzia della futura spesa previdenziale[313].

L'attuale sistema di liquidazione dell'indennità supplementare, basato sul sistema retributivo, prevede la liquidazione di un ammontare pari al 2 per cento dell'ultimo stipendio lordo mensile, moltiplicato per il numero di anni di servizio maturati. Tale sistema comporta una remunerazione delle somme versate che differisce a seconda della progressione in carriera dei singoli individui. Lo scostamento tra le somme versate e il premio liquidato è tanto maggiore quanto maggiore è la progressione in carriera. Questo fenomeno è più marcato per le Casse degli ufficiali a causa della loro più accentuata progressione in carriera e stipendiale rispetto ai sottufficiali. Dati di fonte Ministero della difesa mostrano, ad esempio, che un ufficiale superiore di I fascia della Marina o dell'Aeronautica, che nell'arco della vita lavorativa ha versato mediamente un ammontare di contributi pari a 12 mila euro, riceverà una indennità supplementare di oltre 41 mila euro[314].

[313] Le norme che disciplinano il funzionamento delle Casse militari non prevedono l'istituzione di tali fondi di riserva.

[314] I dati sono medie pro-capite calcolate sul totale degli iscritti per grado. Alla base del calcolo vi è una ipotesi di vita di 80 anni.

La mancata creazione di riserve matematiche pone quindi un serio problema di sostenibilità. Eventi come fuoriuscite forzate, esodi consistenti di personale, ristrutturazioni riduttive o interventi normativi come l'inserimento di indennità integrative speciali hanno già portato a effettuare alcuni interventi correttivi o a ritardare i pagamenti. Infatti, in base ai regolamenti amministrativi, l'unico rimedio cui gli enti possono far ricorso per fronteggiare uno squilibrio tra la dinamica delle entrate e delle spese è, appunto, quello della dilazione nel tempo della liquidazione, disposta con apposito decreto del Ministro della difesa, su proposta del Consiglio di amministrazione della singola Cassa. La normativa relativa al differimento della liquidazione dei premi previdenziali serve però a fronteggiare solo momentanee situazioni di carattere contingente, ma non è sufficiente a ovviare a situazioni di squilibrio riconducibili a meccanismi permanenti del sistema di funzionamento delle Casse militari.

Per questo tipo di situazione occorrerebbe in primo luogo aumentare la percentuale di compartecipazione del personale ai costi dei servizi di cui fruisce. È necessario comunque riflettere sull'opportunità di altri interventi strutturali che implichino, tra l'altro, l'allontanamento da un sistema di tipo retributivo. L'amministrazione non disconosce la necessità di arginare i punti deboli dell'attuale sistema di gestione tanto che il Ministero della difesa si è recentemente espresso in tali termini: "*si impone l'adozione di forti provvedimenti correttivi, data la situazione di precarietà e l'avvenuta irrimediabile compromissione dell'equilibrio finanziario*".

11.2.4 - La contabilità speciale

11.2.4.1 - Aspetti generali

A seconda delle procedure di accreditamento fondi e dei processi per la loro utilizzazione, la contabilità si distingue in "ordinaria" e "speciale". La contabilità ordinaria è regolata principalmente dalla legge di Contabilità di Stato (regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440) e relativo regolamento, e può sommariamente definirsi come l'insieme di norme che disciplinano l'attività gestoria dei pubblici poteri. Diversa è, invece, la contabilità speciale, disciplinata dagli artt. 585 e seguenti del regolamento di Contabilità generale dello Stato, regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e dal decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367.

Gli accreditamenti disposti dall'amministrazione centrale ai Funzionari delegati in contabilità ordinaria non perdono la loro individualità una volta pervenuti in tesoreria, comportando vincoli di utilizzazione da parte dei Funzionari per le finalità per le quali sono stati preposti. Al contrario, in contabilità speciale le somme di denaro messe a disposizione in tesoreria possono essere impegnate per qualsiasi tipo di spesa occorrente, con l'unica condizione che vi sia a monte un'apposita assegnazione, ed entro il limite invalicabile della stessa. La gestione da parte dei Funzionari delegati delle somme disponibili per un determinato capitolo di spesa, comporta quindi che se quello stanziamento occorre per far fronte alle spese di un altro capitolo, nel rispetto dell'assegnazione relativa, il Funzionario potrà decidere di spendere quei fondi per fronteggiare detta spesa in attesa che l'amministrazione provveda ad accreditare i fondi per ricostituire la disponibilità dei capitoli e purché fornisca una giustificazione in sede di rendicontazione. I titoli di spesa entrati in contabilità speciale perdono quindi la loro individualità sommandosi alla giacenza già esistente; pertanto il Funzionario delegato dispone di una massa spendibile indistinta.

La contabilità speciale è lo strumento con cui l'Autorità centrale mette a disposizione fondi a favore di propri dipendenti, denominati Funzionari delegati, su conti aperti presso le sezioni di tesoreria provinciale.

Il Funzionario delegato, ritenuto dalla dottrina corrente un "ordinatore secondario della spesa", è un organo monocratico legato all'amministrazione centrale da un rapporto di servizio, che

agisce in virtù di una delega conferitagli per svolgere delle funzioni tipiche del decentramento amministrativo.

Una categoria particolare di contabilità speciale è quella che viene istituita sulla base di una "ordinanza" per far fronte nel breve termine a particolari situazioni di emergenza derivanti da eventi calamitosi. Un esempio sono le contabilità adottate dalla protezione civile. La procedura di apertura di queste contabilità è regolata dal decreto del Presidente della Repubblica, n. 367/1994 che, in deroga all'art. 585, ne consente l'apertura anche in assenza di disposizioni legislative autorizzative, su semplice richiesta dell'amministrazione interessata, mediante decreto MEF che ne indica la durata.

La determinazione dell'ammontare delle somme da ripartire ai capitoli gestiti attraverso le contabilità speciali è effettuata da un'autorità centrale, differente da amministrazione ad amministrazione, che stima il fabbisogno annuo del Funzionario delegato e procede all'effettivo finanziamento delle contabilità con ordini di accreditamento.

La contabilizzazione degli ordinativi di contabilità speciale, la rendicontazione e gli adempimenti dei Funzionari delegati titolari di contabilità speciale sono oggetto di recenti istruzioni da parte della Tesoreria dello Stato e del Ministero dell'economia e finanze tese ad accelerare la realizzazione del processo di "dematerializzazione" degli ordinativi di contabilità speciale (art. 2 del decreto 19 febbraio 2009 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato)[315].

Per ciò che riguarda i controlli sui rendiconti dei Funzionari delegati, la disciplina è rinvenibile nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 agosto 2005, ai sensi del predetto D.P.R. 367/1994. Il decreto integra e modifica il precedente decreto 10 marzo 2004, n. 16410[316], estendendo la facoltà del controllo a campione, previsto solo per i rendiconti di contabilità ordinaria, anche ai rendiconti di contabilità speciale resi dai Funzionari delegati delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, limitatamente a quelli per le quali il titolare abbia l'obbligo del versamento all'erario del residuo disponibile sulla contabilità speciale alla fine di ciascun esercizio finanziario nonché a quelli delle contabilità speciali per gli accordi di programma di cui all'art. 8 del D.P.R. 367/1994[317].

11.2.4.2 - Le contabilità speciali del Ministero della difesa

Le contabilità speciali trovano giustificazione per tale Ministero nella necessità di gestire con procedure rapide le varie strutture dislocate sul territorio e le spese effettuate fuori dal territorio

---

[315] Nella fase transitoria di attesa del completamento della procedura di dematerializzazione dei titoli secondari di spesa, la disciplina degli adempimenti dei Funzionari delegati titolari di contabilità speciale è contenuta nell'articolo 6 del decreto. Al riguardo, viene stabilito che i Funzionari delegati "trasmettono ai competenti organi di controllo i rendiconti delle somme erogate, insieme con i documenti giustificativi in originale, secondo le modalità previste dal regio decreto 2440/1923, dal regio decreto 827/1924 e dal D.P.R. 367/1994. A questi fini, per effetto della dematerializzazione degli ordinativi di pagamento prevista dall'art. 2, il Funzionario delegato produce copia autenticata dei titoli di spesa emessi, nonché copia delle attestazioni di spesa, risultanti dal flusso di rendicontazione telematica, ricevuto dalla Banca d'Italia. Nel caso di pagamenti non andati a buon fine, ai sensi dell'art. 3, comma 7, il Funzionario delegato riprende in carico sulla contabilità speciale le relative somme. Il passaggio dei fondi tra contabilità speciali intestate a Funzionari delegati della stessa amministrazione è consentito solo a seguito di espressa disposizione normativa e con le procedure previste dalla legge 3 marzo 1960, n. 16".

[316] Il decreto, che innova le disposizioni del decreto 12 giugno 1995, regolamenta l'esercizio, a campione, del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti dei Funzionari delegati dello Stato delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato. Tale riscontro, svolto da parte degli Uffici centrali del bilancio e Ragionerie provinciali dello Stato con il metodo a campione, riguarda almeno il 30% del totale dei rendiconti dei quali i Funzionari delegati hanno l'obbligo di presentazione. Inoltre, i capitoli in ordine ai quali può essere esercitato il controllo devono essere solo quelle afferenti alla voce "spese di funzionamento". A tal fine, la Ragioneria generale dello Stato (Ispettorato generale di Finanza con circolare 7 giugno 2004, n. 26) ha ritenuto di commentare tale decreto ai fini applicativi.

[317] Relativamente ai rendiconti per spese di giustizia, la circolare precisa che permane il controllo sistematico fino a quando la Corte dei conti - organo di controllo in materia ai sensi dell'art.3, comma 4 della legge 14 gennaio 1994, n.20 - non provvederà a definire propri programmi di controllo a campione.

nazionale.

Il Ministero della difesa ha sette conti di tesoreria gestiti in contabilità speciale, uno per l'Esercito, due per la Marina, due per l'Aeronautica, uno per l'Interforze e uno per i Carabinieri[318].

La procedura di ripartizione dei fondi stanziati nello stato di previsione del Ministero della difesa è effettuata dal Comando generale - Ufficio bilancio.

La Tavola 11.15 mostra il ricorso alla contabilità speciale da parte del Ministero della difesa negli anni 2006-2008. Essa evidenza che le somme versate in contabilità speciale tramite ordini di accreditamento ammontano a oltre 12,5 miliardi di euro l'anno. Questi rappresentano oltre il 50 per cento degli stanziamenti definitivi e dei pagamenti del Ministero[319]. Inoltre, una quota variabile dall'1,6 per cento al 2,5 per cento delle risorse totali (accreditate e già esistenti) disponibili in contabilità speciale a inizio esercizio non vengono utilizzate nel corso dello stesso.

Tavola 11.15 - Dati di contabilità speciale. Anni 2006-2008. Milioni di euro.

CONTABILITA' SPECIALI	2006	2007	2008
Numero conti	7	7	7
Somme accreditate con O.A. (a)	12.648,6	12.504,1	12.936,2
Saldo iniziale (b)	108,0	200,6	205,3
Totale uscite (c)	12.556,0	12.499,4	12.821,7
Saldo finale (a+b-c)	**200,6**	**205,3**	**319,7**
Saldo finale/disponibilità (%)	*1,6*	*1,6*	*2,5*

Fonte: Banca d'Italia - Gestione flussi di Tesoreria

Le somme accreditate nelle contabilità speciali sono classificate in capitoli di spesa (97 per cento del totale gestito in CS negli esercizi 2006-2008), girofondi (0,95 per cento) e altro (1,15 per cento).

La Tavola 11.16 riporta le somme accreditate in contabilità speciale da capitoli di bilancio per gli anni 2006-2008, raggruppate per categoria economica.

Tavola 11.16 - Composizione percentuale degli accreditamenti in Contabilità speciale per categoria economica. Anni 2006-2008.

CATEGORIA ECONOMICA	2006	2007	2008
Redditi da lavoro dipendente	81,2	81,7	81,8
Imposte pagate sulla produzione	6,8	7,0	11,1
Consumi intermedi	11,7	11,3	7,1
Altro	0,1	0,0	0,0
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Le somme accreditate riguardano per oltre l'80 per cento capitoli relativi a *Redditi da lavoro*

[318] I conti sono i seguenti: Esercito (Comiliter Firenze, conto di tesoreria statale n. 1254); Marina (Comiliter La Spezia, conto n. 1402 e Comiliter Taranto, conto n. 1403); Aeronautica (Comiliter Bari, conto n. 1406 e Comiliter Milano (soppresso nel 2007), conto n. 1404); Diraminter Roma U.S.G./DNA (conto n. 1408); Carabinieri (conto n. 1252).

[319] Tale percentuale è puramente indicativa, poiché gli accreditamenti tramite OA riportati nella tavola comprendono sia somme provenienti da capitoli di bilancio di pertinenza del Ministero della difesa, che girofondi (fondi provenienti da altre contabilità speciali) e altro.

dipendente, mentre una quota variabile tra il 7 e il 12 per cento è destinata a capitoli relativi rispettivamente alle *Imposte pagate sulla produzione* e ai *Consumi intermedi*.

La Tavola 11.17 illustra la composizione della spesa effettuata in contabilità speciale da capitoli di bilancio. Tale spesa per oltre l'82 per cento riguarda spese per il personale (stipendi, assegni fissi, straordinario, missioni e altri compensi accessori). Il Funzionario delegato è legittimato ad acquisti di beni e servizi o altre forniture di importo limitato e per lo più di carattere urgente, nell'ambito delle esigenze del suo ufficio che non si presterebbero a procedure accentrate (spesa di funzionamento). L'incidenza di tali spese sul totale ha subito un incremento nel periodo 2006-2008 passando dal 9 per cento del 2006 a circa il 11 per cento nel 2008. La spesa per pensioni provvisorie incide sul totale della spesa effettuata in contabilità speciale per il 2 per cento.

Al riguardo, appare opportuno segnalare che l'art. 1, commi 18 e 19, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ha disposto un vincolo di prelevamento dalla tesoreria statale delle amministrazioni pubbliche del conto economico consolidato. La soglia massima di prelievo delle amministrazioni periferiche dello Stato (tra cui i Funzionari delegati) è regolato con decreto annuale MEF. Per le Direzioni di amministrazione delle Forze armate (Esercito, Marina militare, Aeronautica, Interforze e Comando generale dell'Arma dei Carabinieri) e del Comando generale della Guardia di Finanza tale soglia massima per il 2008 è stata posta a 14.513,3 milioni di euro.

Tavola 11.17 - Composizione percentuale degli accreditamenti in Contabilità speciale per tipologia di spesa. Anni 2006-2008.

TIPOLOGIE DI SPESA	2006	2007	2008
Funzionamento	9,9	12,3	11,2
Pensioni provvisorie	2,1	2,2	2,1
Personale	82,1	81,9	82,2
Altro	5,9	3,7	4,4
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**

11.2.4.3 - La rendicontazione delle spese

La rendicontazione alla Direzione di amministrazione da parte degli enti periferici avviene trimestralmente attraverso la documentazione delle spese sostenute e i fondi ricevuti con le anticipazioni su ciascun capitolo di bilancio, così come disposto dal comma 2 , art. 45 del decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 2006, n.167.

Il comma sesto del regolamento, prevede che la direzione di amministrazione provvede alla revisione dei rendiconti anche per conto dell'Ufficio centrale del bilancio (UCB) presso il Ministero e promuove le eventuali rettificazioni. L'art. 64 dello stesso D.P.R. stabilisce che l'UCB ha la facoltà di operare occasionali verifiche a campione dei rendiconti revisionati dalle direzioni di amministrazione per particolari categorie di spesa o di gestione.

Poiché vige il principio della cassa per le spese effettuate dai Funzionari delegati in contabilità speciale, l'art. 46 al comma 1 stabilisce che le spese sostenute durante l'anno sono comprese nel rendiconto del trimestre in cui il pagamento è effettuato. Inoltre, le spese sostenute dagli organismi in base ad assegnazioni concesse ma non finanziate nel corso dell'anno appartengono alla competenza dell'esercizio finanziario in cui viene effettuata l'assegnazione e sono finanziate in conto residui.

Il Ministero della difesa beneficia di un sistema di rendicontazione particolare che è

rappresentato dal V rendiconto (cosiddetto "rendiconto suppletivo") che consente all'amministrazione di comprendere in esso le somme pagate nel primo trimestre in conto della competenza dell'esercizio scaduto. Decorso tale termine vengono effettuate le operazioni di compensazione tra le varie contabilità speciali aperte presso il Ministero e la "chiusura a pareggio".

Il versamento della differenza a pareggio solo dopo diversi mesi dalla chiusura delle contabilità fa sì che fino a quel momento l'amministrazione disponga di una certa liquidità che, in attesa di nuove disponibilità, viene usata dall'amministrazione per fabbisogni talvolta diversi da quelli per i quali i fondi sono stati elargiti.

11.2.4.4 - Proposte

Una riconsiderazione di questo tipo di meccanismi potrebbe ridimensionare il ricorso allo strumento delle contabilità speciali, accrescendo i margini di controllo sulla spesa con possibili ricadute in termini di un uso più accorto delle risorse. A tal fine, si renderebbe opportuna una riconsiderazione del limite temporale massimo entro il quale effettuare le movimentazioni a valere sulle contabilità speciali (ad esempio coincidente con la fine dell'esercizio finanziario) o comunque un meccanismo che consenta di effettuare controlli più puntuali sulle spese effettuate oltre la chiusura dell'esercizio.

Inoltre, alla luce del processo di semplificazione del procedimento amministrativo in atto e del potenziamento della responsabilità dei dirigenti, appare opportuno riconsiderare le responsabilità del Funzionario delegato, al fine di assicurare una rendicontazione più rigorosa da parte di quest'ultimo.

Si renderebbe quanto mai opportuna, inoltre, la necessità che il pagamento degli stipendi e altri assegni fissi, straordinari e missioni siano erogati, anche in periferia, avvalendosi delle procedure informatiche e dei servizi del Ministero dell'economia e delle finanze.

11.2.5 - Questioni che necessitano di ulteriori approfondimenti

Vi sono alcune tematiche che meritano un cenno in questo Rapporto ma che necessitano di un ulteriore approfondimento. Queste riguardano ambiti di spesa soggetti a inefficienze e per i quali si ravvisano margini di razionalizzazione o di recupero di risorse, ma per i quali i dati attualmente disponibili non consentono una quantificazione puntuale del potenziale risparmio di risorse.

Un primo ambito di spese riguarda la fornitura di alcuni servizi attualmente affidati all'esterno dell'amministrazione e che potrebbero essere realizzati in economia, e gli approvvigionamenti, gestiti in modo frammentario dai diversi Centri di responsabilità amministrativa e che potrebbero essere centralizzati.

Il tema delle esternalizzazioni è già stato materia di indagine da parte della Corte dei conti che, nel 2007, ha svolto un'attività istruttoria avente per oggetto le esternalizzazioni seguite alla riorganizzazione posta in essere dal Ministero della difesa nonché la rilevazione dell'entità degli eventuali risparmi conseguiti[320]. La relazione della Corte dei conti evidenziava che, in seguito alle riforme strutturali poste in atto dalla seconda metà degli anni novanta volte a ridurre il personale militare e le strutture operative e periferiche della difesa, ad ammodernare il sistema militare e a riordinare il reclutamento su basi essenzialmente professionali, è aumentato il ricorso dell'amministrazione all'affidamento all'esterno dei servizi ausiliari. Il nesso tra aumento delle

[320] Corte dei conti, *Indagine sulle nuove forme di organizzazione e sulla esternalizzazione di servizi ed attività istituzionali da parte del Ministero della difesa, 2007.*

esternalizzazioni e crescita della professionalità è previsto espressamente dalla legge 14 novembre 2000, n. 331, che prevede che l'amministrazione possa ricorrere a imprese private per lo svolgimento di attività di natura logistica non connesse al soddisfacimento di esigenze di sicurezza e di difesa delle strutture militari. Le attività affidate all'esterno riguardano per lo più "attività elementari" che non richiedono cioè formazione di base o addestramento (quali ad esempio, pulizie, vettovagliamento, ristorazione, catering, manutenzione dei veicoli, vigilanza e guardiania, manovalanza e trasporti) e che in precedenza erano svolte prevalentemente da militari di leva. La riduzione del personale di leva, fino alla sua scomparsa nel 2005, ha dato un notevole impulso alla crescita delle spese per esternalizzazioni, che hanno raggiunto il livello massimo nel 2003.

Sebbene la Corte dei conti abbia stimato che fra il 2001 e il 2004, ultimo anno prima dell'abolizione della leva obbligatoria, la crescita della spesa per l'esternalizzazione dei servizi sia stata inferiore alle minori spese relative alla riduzione della leva, determinando un risparmio complessivo di circa 660 milioni di euro[321], il peso rilevante delle spese esternalizzate (nel periodo 2001-2004 complessivamente gli impegni esternalizzati sono stati pari al 40 per cento degli impegni totali sui capitoli di spesa interessati dalle esternalizzazioni) pone la questione di monitorare attentamente i risparmi che conseguono dall'affidamento all'esterno delle attività elementari. Tale monitoraggio, come rilevato dalla Corte dei conti, è ostacolato dalla difficoltà di reperimento dei dati dagli oltre 700 enti periferici che costituiscono l'amministrazione e dalla complessa struttura del bilancio che non agevola l'individuazione delle risorse utilizzate per l'acquisto di una tipologia di servizi (gli acquisti di una tipologia di servizi sono spesso registrati in più capitoli di spesa e, talvolta, al contrario, in uno stesso capitolo confluiscono spese relative a più servizi).

A supporto dell'analisi della Corte dei conti, si aggiunge la questione del difficile monitoraggio delle spese per vigilanza armata dovuta alla decentralizzazione dell'approvvigionamento del servizio a partire dal mese di settembre del 2007 e alla registrazione esclusiva in contabilità speciale dal 2008. Entrambe le circostanze concorrono a rendere più complessa l'acquisizione dei dati rilevanti. Una maggiore conoscenza del fenomeno delle esternalizzazioni potrebbe portare a formulare proposte di razionalizzazione dell'uso delle risorse, prevedendo in taluni casi il ritorno all'internalizzazione di alcuni servizi.

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti, tali acquisti sono oggi effettuati in modo frammentario dai diversi Centri di responsabilità amministrativa. Questa prassi di gestione delle spese dà luogo al moltiplicarsi delle procedure di acquisto e spesso anche al formarsi di scorte di mezzi e di materiali inutilizzati. In questi mesi è in discussione presso la Commissione permanente della difesa il disegno di legge (Atto Senato n. 1373) per la costituzione della Società "Difesa Servizi s.p.a.". Tale società, interamente controllata dallo Stato e rispetto alla quale il Ministero della difesa esercita un'attività di indirizzo strategico, di programmazione e di vigilanza, è previsto che persegua lo scopo, tra gli altri[322], di provvedere all'approvvigionamento del Ministero nei settori non direttamente connessi alla sua attività operativa e da individuare con decreto del Ministero stesso. Una procedura di spesa gestita centralmente creerebbe i presupposti per conseguire economie di scala.

---

[321] La Corte dei conti segnala che lo Stato maggiore dell'Esercito ha sottolineato come tali risparmi siano più che compensati dal maggiore costo dei volontari.

[322] A tale società è previsto che siano affidate anche le attività correlate alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, ai sensi dell'articolo 14-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, alla stipula e gestione dei contratti di sponsorizzazione e alla concessione in uso temporaneo, a titolo oneroso, previa autorizzazione del Ministro della difesa, dei mezzi e dei materiali prodotti dall'industria nazionale e acquisiti dalle Forze armate, per effettuare prove dimostrative in Italia e all'estero, secondo quanto previsto dall'articolo 7 della legge 24 dicembre 1985, n. 808.

Un secondo ambito di spese per le quali la carenza di informazioni di tipo quantitativo non consente al momento una valutazione puntuale dei possibili margini di recupero di risorse, e che necessita di maggiori approfondimenti, riguarda i benefit concessi ai dipendenti civili e militari del Ministero. Tali benefit comprendono una molteplicità di situazioni e fattispecie che ne rendono complessa persino una esaustiva individuazione.

Una serie di benefit, disciplinati dalla normativa vigente, attengono alla sfera del benessere del personale. La difficoltà di quantificazione delle relative spese deriva in primo luogo dalla modalità di imputazione delle stesse nei capitoli del bilancio. I capitoli di spesa nei quali sono registrate le spese che afferiscono ai benefit sono spesso caratterizzati dal fatto di essere comprensivi anche di altre tipologie di spese (senza possibilità di isolare i costi dei benefit in questione). Inoltre, vi sono situazioni per le quali i costi attinenti a alcune forme di benefit (quali ad esempio i costi di pulizia, di catering e manutenzione di circoli, stabilimenti o altre strutture analoghe gestite dall'amministrazione) sono imputati in modo frammentario a svariati capitoli di spesa, quali quelli per spese generali o per l'approvvigionamento di viveri per quanto attiene i servizi di catering di alcuni di questi siti.

Un ulteriore elemento di difficoltà nella quantificazione delle spese per benefit deriva dalla circostanza che queste sono spesso gestite in larga parte mediante contabilità speciali[323].

Al fine di una riconsiderazione dei benefici elargiti al personale occorre segnalare che i benefit in questione in molti casi trovano giustificazione in apposite leggi, e in altri sono disciplinati da regolamenti. Una loro revisione, pertanto, necessita l'elaborazione di nuove normative.

Diverso, ma ugualmente complesso, è il caso di benefit erogati attraverso la costituzione di soggetti autonomi finanziati attraverso contributi volontari dei dipendenti (un esempio è costituito dalle Casse previdenziali del personale militare). In questi casi l'analisi di sostenibilità delle spese richiede la valutazione della misura in cui i costi di elargizione del beneficio siano coperti dalle compartecipazioni del personale.

11.2.6 - La definizione di obiettivi e indicatori nell'ambito delle note preliminari al bilancio di previsione

Le 4 Missioni perseguite dal Ministero della difesa sono suddivise in 10 Programmi. Nelle note preliminari del 2009, per tali Programmi l'amministrazione ha individuato 49 obiettivi, 33 dei quali sono classificati come "strategici" e 16 come " strutturali". La Tavola 11.18 illustra la ripartizione degli obiettivi tra i Programmi e gli stanziamenti associati agli obiettivi.

La Tavola 11.18 e il Grafico 11.10 mostrano che il 67 per cento degli obiettivi è di tipo strategico, e a essi corrisponde il 23 per cento degli stanziamenti, mentre il rimanente 33 per cento degli obiettivi è di tipo strutturale e a essi corrisponde il 77 per cento degli stanziamenti. Inoltre, il 71 per cento degli obiettivi riguarda la Missione *Difesa e sicurezza del territorio*. Il Programma articolato in più obiettivi è *Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari*, cui corrispondono 12 obiettivi (per lo più strategici). Una Missione ricca di obiettivi (ben 9), nonostante la modesta rilevanza in termini di stanziamenti è la Missione *Fondi da ripartire*.

Il Grafico 11.10 mostra, inoltre, che una percentuale di poco inferiore al 20 per cento di

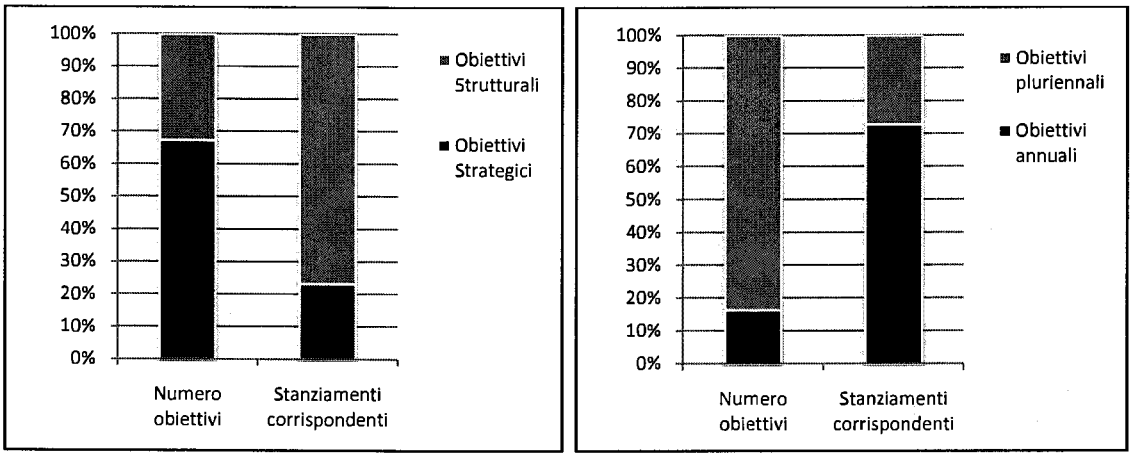
[323] A titolo di esempio si consideri la situazione del capitolo 1264: "Provvidenze, assistenza morale e benessere a favore del personale militare e civile in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie, ivi comprese le spese connesse alle attività istituzionali ed ai rapporti sociali con la collettività esterna alla difesa, organizzati per fini sociali, umanitari, culturali e sportivi; spese per l'elevazione culturale del personale in servizio; rette per il ricovero in istituti dei figli dei militari; sussidi urgenti alle famiglie del personale militare e civile in servizio, permanentemente leso o deceduto, a seguito di incidente di servizio". Nel corso del 2008 a valere su questo capitolo sono stati registrati ordini di pagamento per un ammontare pari a 586.795 euro, riferibili a sussidi e borse di studio per il personale sia militare che civile, a fronte dei quali sono stati emessi ordini di accreditamento per un ammontare pari a 14.683.185 euro.

obiettivi ha carattere annuale. Tuttavia, a questi sono associati oltre il 70 per cento degli stanziamenti iniziali.

Tavola 11.18 - Obiettivi e stanziamenti per Missione e Programma. Anno 2009.

MISSIONE	PROGRAMMA	Obiettivo strategico		Obiettivo strutturale		Totale complessivo	
		Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti
005 - Difesa e sicurezza del territorio	001 - Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	4	247.240.405	1	5.244.240.000	5	5.491.480.405
	002 - Approntamento e impiego delle forze terrestri	3	184.400.074	1	4.000.710.657	4	4.185.110.731
	003 - Approntamento e impiego delle forze navali	4	138.240.441	1	1.456.655.200	5	1.594.895.641
	004 - Approntamento e impiego delle forze aeree	3	150.868.841	1	2.167.423.766	4	2.318.292.607
	005 - Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	2	89.773.625	3	374.745.632	5	464.519.257
	006 - Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	9	2.156.054.119	3	2.033.989.137	12	4.190.043.256
017 - Ricerca e innovazione	011 - Ricerca tecnologica nel settore della difesa	1	51.558.809			1	51.558.809
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 - Indirizzo politico			1	22.293.769	1	22.293.769
	003 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	1	3.000.000	2	47.839.740	3	50.839.740
033 - Fondi da ripartire	001 - Fondi da assegnare	6	1.697.606.048	3	227.637.449	9	1.925.243.497
Totale complessivo		**33**	**4.718.742.362**	**16**	**15.575.535.350**	**49**	**20.294.277.712**

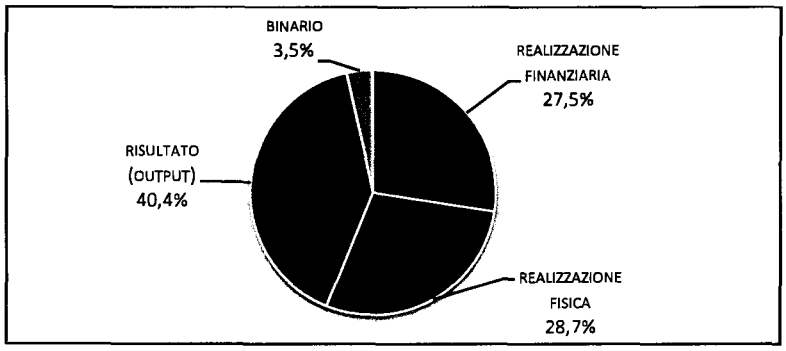
Grafico 11.10 - Obiettivi strategici e strutturali, annuali e pluriennali. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Composizione percentuale.



Il Grafico 11.11 illustra la composizione percentuale delle tipologie di indicatori individuati dall'amministrazione[324]. La maggior parte degli indicatori individuati corrisponde a indicatori di risultato o di realizzazione fisica (40,4 per cento e 28,7 per cento rispettivamente). Una quota rilevante di indicatori (27,5 per cento) sono di realizzazione finanziaria, mentre una piccola frazione, pari al 3,5 per cento sono di tipo binario.

[324] Le tipologie di indicatori sono illustrate nelle linee guida per la compilazione delle schede Programma/obiettivo contenute nelle Note preliminari (circolare RGS 24 luglio 2008, n.21)

Grafico 11.11 - Tipologia di indicatori nelle Note preliminari del 2009. Composizione percentuale.



La Tavola 11.19 mostra, per tipologia di indicatore, il numero di indicatori rappresentati correttamente e di quelli la cui definizione risulta essere non facilmente interpretabile[325]. Da questa risulta che, mentre soltanto la metà degli indicatori di risultato sembrano essere correttamente rappresentati, il 60 per cento degli indicatori di realizzazione finanziaria risulta essere ben specificato (a dimostrazione della loro più facile individuazione), e la quasi totalità degli indicatori di realizzazione fisica presentano problemi di rappresentazione. Sul complesso degli indicatori individuati dall'amministrazione risulta, pertanto, che solo il 38,6 per cento sono correttamente rappresentati [Grafico 11.12][326].

Tavola 11.19 - Rappresentazione degli indicatori delle note preliminari 2009.

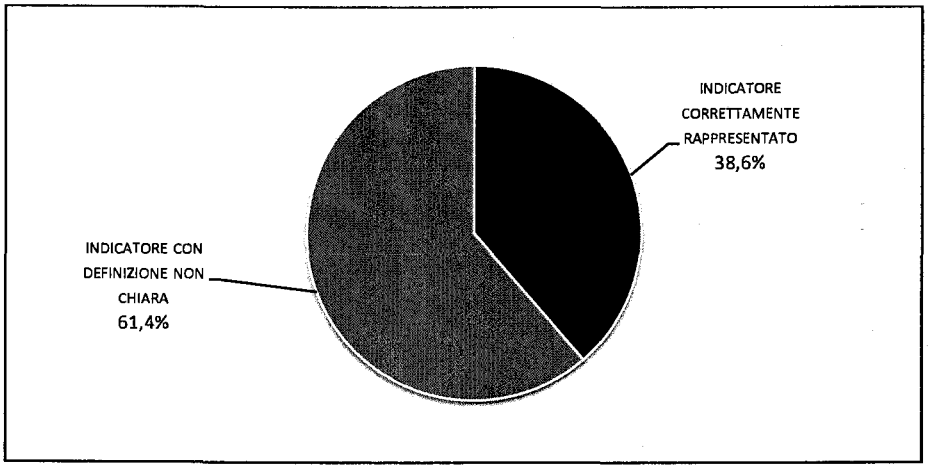
Tipologia di indicatore	Indicatore correttamente rappresentato	Indicatore con definizione non chiara	Totale complessivo
Realizzazione finanziaria	28	19	47
Realizzazione fisica	1	48	49
Risultato (output)	36	33	69
Binario	1	5	6
Totale complessivo	**66**	**105**	**171**

[325] Questa analisi deriva dallo studio effettuato dal Servizio Studi della Ragioneria generale dello Stato: Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Servizio studi dipartimentale, Una analisi degli indicatori di performance nelle Note preliminari 2008-2009, 2009, presentato al Secondo Workshop Internazionale sulla Spesa Pubblica - Misurazione della performance e qualità della spesa pubblica: http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Servizio-s/Workshop-e/index.asp

[326] Ai fini della corretta interpretazione dei risultati dell'analisi citata, si riportano qui di seguito le categorie utilizzate per la classificazione dell'appropriatezza degli indicatori:

- *Indicatori correttamente rappresentati*: indicatori descritti in modo chiaro e quantificati in maniera coerente;
- *Indicatori con descrizione non chiara*: indicatori descritti in modo non chiaro, indipendentemente dal fatto che ad essi sia o non sia associato un valore obiettivo;
- *Indicatori senza valore obiettivo*: indicatori descritti in modo chiaro ai quali non è associato alcun valore obiettivo;
- *Indicatori con valore obiettivo non coerente*: indicatori descritti in modo chiaro ai quali risulta associato un valore obiettivo non coerente.
- *Valore obiettivo senza indicatore*: indicatori per i quali nelle note preliminari non è riportata lacuna descrizione, pur essendo riportato un valore obiettivo.

Grafico 11.12 - Appropriatezza degli indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Note preliminari al bilancio di previsione 2009. Composizione percentuale.



CAPITOLO 12 - Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

12.1 - Struttura organizzativa e articolazione della spesa

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) è stato istituito nel 1946 e sottoposto nel corso degli anni a molteplici riforme organizzative, da ultimo con D.P.R. n. 18 del 9/1/2008 e D.M. del 7/3/2008.

È l'amministrazione di riferimento del settore primario e svolge principalmente la propria attività nell'ambito delle politiche a sostegno dell'agricoltura - con la Missione *Agricoltura politiche agroalimentari e pesca* - e nell'ambito delle politiche per la conservazione della flora e della fauna, attraverso la Missione *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*. Inoltre, il Ministero esercita un ruolo importante in materia di ordine pubblico e sicurezza attraverso il Corpo forestale dello Stato. A livello centrale si compone di cinque Centri di responsabilità e undici Centri di costo, mentre a livello decentrato si avvale di una struttura periferica composta dagli Ispettorati per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari e dai Comandi del Corpo forestale dello Stato.

Nel 2009 gli stanziamenti iniziali di competenza del MIPAAF rappresentano, al netto della quota per interessi, lo 0,32 per cento dell'intero bilancio statale. Le spese di *parte corrente* costituiscono il 61,5 per cento del bilancio ministeriale, quelle di *parte capitale* il 38,5 per cento. Per la parte corrente, le principali categorie economiche sono i *Redditi da lavoro dipendente* (33,4 per cento) ed i *Trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche* (18,4 per cento); per la parte in conto capitale, esse sono gli *Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni* (21,3 per cento) ed i *Contributi agli investimenti* (14,8 per cento). Il 53,4 per cento degli stanziamenti iniziali è costituito da autorizzazioni di spesa classificabili come *fattore legislativo*, la parte restante da *oneri inderogabili* (38,8 per cento) e *fabbisogno* (7,8 per cento).

Il 33,2 per cento del totale degli stanziamenti è trasferito ad *Altre amministrazioni pubbliche*. Con riferimento ai trasferimenti di parte corrente, i principali beneficiari sono gli *Enti di ricerca* (22,9 per cento), gli *Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica* (21,8 per cento) nonché gli *Enti di previdenza e assistenza sociale* (10,6 per cento); per la parte in conto capitale, i principali beneficiari sono gli *Enti di ricerca* (28,7 per cento), le *Regioni* (8,9 per cento) e gli *Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica* (6,9 per cento).

Circa gli aspetti caratteristici della spesa del Ministero, si fa presente che l'analisi ha privilegiato tematiche generali - che possono essere utili ai fini di un efficientamento della spesa.

Come per altri Ministeri, un tema su cui si è rivolta l'attenzione è l'*analisi dei residui* delle spese in conto capitale. Con tale analisi viene messo in luce l'ammontare di risorse che annualmente non vengono spese/impegnate nell'esercizio, e la durata media di permanenza in bilancio dei residui. L'analisi è condotta in primo luogo con riferimento al complesso dell'amministrazione, scendendo a livello di singolo capitolo per quanto riguarda la durata media. A ciò si accompagna un esame più dettagliato di alcuni capitoli in conto capitale, riguardanti principalmente *Enti strumentali* del Ministero ed enti di ricerca (capitoli 7251, 7303 e 7326).

Un ulteriore argomento riguarda la principale legge di finanziamento dell'attività del Ministero, la legge 499/1999, procedendo poi ad una disamina delle caratteristiche dei residui propri presenti su di un insieme di capitoli.

Gli aspetti critici emersi dall'analisi dei residui dei capitoli sopra richiamati, sono all'origine dell' approfondimento sugli *Enti strumentali* del Ministero, riguardante in particolar modo gli *Enti di ricerca*. La consistenza ed il basso indice di smaltimento dell'aggregato dei residui passivi sembrano confermare gli iniziali indizi di 'inefficienza'.

Un altro tema affrontato riguarda la questione delle *riassegnazioni delle entrate al Corpo forestale dello Stato*. Il caso in discussione mostra come il tentativo di evitare il ripetersi di situazioni che conducano alla creazione di debiti fuori bilancio abbia portato a soluzioni non proprio coerenti con alcuni principi del bilancio dello Stato.

Successivamente, si riporta l'attività di verifica delle classificazioni di bilancio e delle autorizzazioni di spesa, mentre, l'ultimo approfondimento si riferisce alle *note preliminari allegate al bilancio 2009,* presentando i risultati di una indagine sugli indicatori di *performance* allegati al bilancio 2009.

12.1.1 - Principali aggregati finanziari

Lo stanziamento iniziale di competenza del MIPAAF per l'anno 2009, al netto della quota per interessi, è pari a 1.474,7 milioni di euro e rappresenta l'0,32 per cento del bilancio dello Stato. Nel periodo 2003-2009 gli stanziamenti definitivi, gli impegni ed i pagamenti sono rimasti pressoché costanti, e nell'ordine dello 0,30-0,35 per cento rispetto al totale del bilancio dello Stato [Tavola 12.1].

Tavola 12.1 - Spesa primaria a consuntivo[327]; valori assoluti e percentuali sul totale della spesa finale del bilancio dello Stato. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

SPESA PRIMARIA A CONSUNTIVO	2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009 (*)	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Stanziamenti iniziali	1.349,0	0,4	1.455,3	0,4	1.554,1	0,4	1.401,5	0,4	1.676,5	0,4	1.754,3	0,4	1.474,7	0,3
Stanziamenti definitivi	1.714,1	0,4	1.570,5	0,4	1.766,8	0,4	1.714,8	0,4	2.065,8	0,5	1.930,7	0,4		
Impegni	1.676,3	0,4	1.460,1	0,4	1.686,4	0,4	1.644,8	0,4	2.004,0	0,5	1.831,1	0,4		
Pagamenti	1.721,4	0,5	1.693,1	0,5	1.523,0	0,4	1.438,5	0,4	1.681,9	0,4	1.474,6	0,3		

** dati da Legge di bilancio*

Nel corso degli ultimi esercizi il Ministero ha accumulato debiti pregressi per complessivi 3,9 milioni di euro, valori che - ripartiti su ciascun anno - non modificano in maniera apprezzabile l'ammontare annuale degli impegni riportati nella precedente tavola.

12.1.2 - Finalità della spesa

In base alla più recente riforma organizzativa di cui al D.P.R. n. 18 del 9/1/2008, il Ministero esercita numerose funzioni, anche attraverso le il Corpo forestale dello Stato, principalmente nei seguenti ambiti:

- politiche di mercato nel settore agricolo e agro-alimentare, della pesca e dell'acquacoltura, relativi rapporti con l'Unione europea nella fase di formazione e di

[327] Spesa primaria si intende la somma delle spese correnti (Titolo I) e della spesa in conto capitale (Titolo II), al netto degli interessi passivi

attuazione della normativa comunitaria del Consiglio, del Parlamento e della Commissione;

- sviluppo delle imprese e dei mercati di prodotti alimentari; tutela e valorizzazione della qualità; politiche strutturali e di sviluppo rurale comunitarie e nazionali; problematiche discendenti dalla normativa fiscale e previdenziale in agricoltura; tutela dei patrimoni genetici e regolazione delle sementi; tutela e valorizzazione della biodiversità vegetale e animale ai fini del miglioramento della produzione agricola e forestale; tutela del consumatore nel settore agricolo e agroalimentare, comunicazione e promozione agroalimentare e della pesca in ambito nazionale e comunitario; attività venatoria e gestione programmata della stessa; economia montana nell'ambito della politica di sviluppo rurale;
- prevenzione e repressione delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari, e dei mezzi tecnici di produzione per il settore primario; vigilanza sulle produzioni di qualità registrata che discendono da normativa comunitaria e nazionale; programmi di controllo per contrastare l'irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari - introdotti da Stati membri o Paesi terzi - e i fenomeni fraudolenti che generano situazioni di concorrenza sleale.

Queste competenze corrispondono a diverse finalità della spesa così come individuate nell'ambito della classificazione per Missioni e Programmi adottata nel bilancio dello Stato [Tavola 12.2].

Tavola 12.2 - Missioni e Programmi: percentuali degli stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009.

MISSIONI Programmi	%
Ordine pubblico e sicurezza	**11,7**
Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano	11,7
Soccorso civile	**9,5**
Interventi per soccorsi	9,5
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	**56,0**
Sviluppo e sostenibilita' del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione (*)	44,7
Regolamentazione, incentivazione e vigilanza in materia di pesca	5,0
Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	3,2
Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualita' e tipiche (**)	3,1
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**13,8**
Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversita'	13,8
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**1,1**
Indirizzo politico	0,5
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	0,7
Fondi da ripartire	**7,9**
Fondi da assegnare	7,9
Totale complessivo	**100,0**

(*) Fino al 2008 il Programma Sviluppo e sostenibilità del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione includeva anche il settore agroalimentare
(**) Il Programma Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche è stato aggiunto nel 2009

La distribuzione della spesa per Missione nel 2009, mostra una netta prevalenza della Missione *Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca* (56,0 per cento), seguita da *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente* (13,8 per cento) e da *Ordine pubblico e sicurezza* (11,7 per cento). Questo ordinamento è confermato anche per il 2008, mentre - nell'anno precedente - al secondo posto si posizionava anche il Soccorso civile (17 per cento) [Appendice statistica, Tavola 12.1].

Si evidenzia che nel 2009, nell'ambito della Missione principale: *Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*, il Programma di nuova istituzione: *Sviluppo e sostenibilità del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione,* rappresenta il 44,7 per cento della intera dotazione del Ministero (Appendice statistica, Tavola 12.1).

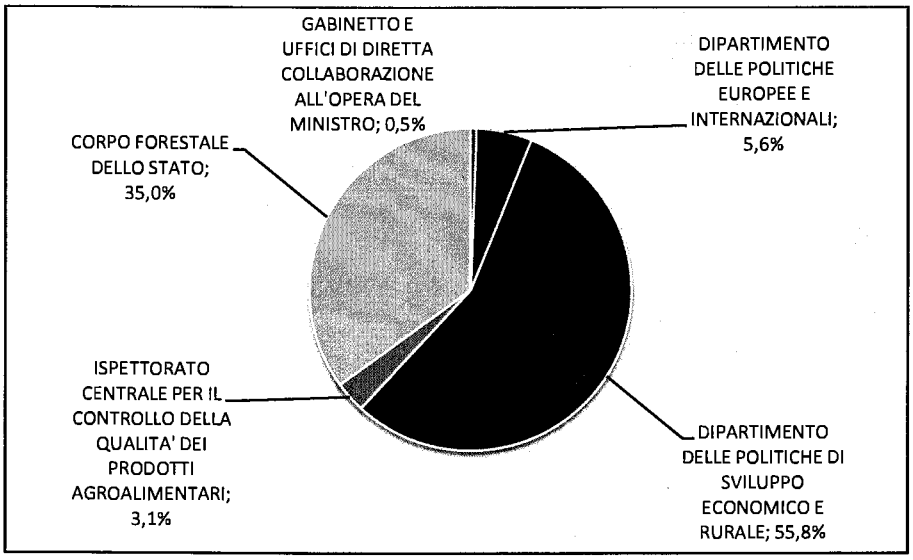
Tavola 12.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Anno 2009. Milioni di euro.

MISSIONE E PROGRAMMA	Centri di Responsabilità					Totale complessivo
	GABINETTO ED UFFICI DI DIRETTA COLLABO-RAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTER-NAZIONALI	DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE	ISPETTORATO CENTRALE PER IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI	CORPO FORESTALE DELLO STATO	
Ordine pubblico e sicurezza					**172,4**	**172,4**
Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano					172,4	172,4
Soccorso civile					**140,8**	**140,8**
Interventi per soccorsi					140,8	140,8
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	**1,2**	**82,1**	**696,3**	**45,9**		**825,5**
Sviluppo e sostenibilita' del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione						
Regolamentazione, incentivazione e vigilanza in materia di pesca		73,2				73,2
Tutela, valorizzazione e vigilanza della qualita' dei prodotti tipici e biologici						
Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	1,2			45,9		47,2
Sviluppo e sostenibilita' del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione		8,9	650,4			659,3
Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualita' e tipiche (*)			45,9			45,9
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e					**203,1**	**203,1**
Tutela e conservazione della fauna e della flora e					203,1	203,1
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni	**6,6**		**9,7**			**16,3**
Indirizzo politico	6,6					6,6
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza			9,7			9,7
Fondi da ripartire	**0,0**		**116,6**			**116,6**
Fondi da assegnare	0,0		116,6			116,6
Totale complessivo	**7,9**	**82,1**	**822,6**	**45,9**	**516,3**	**1.474,7**

(*) il Programma Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche è stato aggiunto nel 2009

Oltre il 90,8 per cento delle dotazioni iniziali del Ministero si concentra sui Centri di responsabilità (CDR) del Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale (55,8 per cento) e del Corpo forestale dello Stato (35,0 per cento) [Grafico 12.1].

Grafico 12.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità. Anno 2009.



12.1.3 - Organizzazione

Nell'espletamento delle proprie funzioni, il Ministero si avvale di una struttura centrale e di una struttura periferica, diffusa sull'intero territorio nazionale. La struttura centrale è composta da cinque Centri di responsabilità (CDR) ai quali corrispondono undici Centri di costo (CdC) [Tavola 12.4].

Tavola 12.4 - Articolazione della struttura del Ministero per Centri di responsabilità e Centri di costo e percentuali degli stanziamenti iniziali di competenza per CDR. Anno 2009.

CENTRO DI RESPONSABILITA' (CdR)	%	CENTRO DI COSTO (CdC)
Gabinetto	0,5	Gabinetto
Dipartimento delle politiche Europee ed internazionali	5,6	Direzione Generale delle Politiche Comunitarie e Internazionali di Mercato
		Direzione Generale per l'Attuazione delle Politiche Comunitarie e Internazionali di Mercato
		Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura
Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale	55,8	Direzione Generale Sviluppo Rurale, Infrastrutture e Servizi
		Direzione Generale Sviluppo Agroalimentare, Qualità e Tutela del Consumatore
		Direzione Generale dei Servizi Amministrativi
Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari	3,1	Direzione Generale del Controllo della Qualità e dei Sistemi di Qualità
		Direzione Generale della Programmazione, del coordinamento Ispettivo e dei Laboratori di Analisi
Corpo Forestale dello Stato	35	Corpo Forestale dello Stato - Struttura centrale
		Corpo Forestale dello Stato- Struttura periferica

La struttura periferica è articolata come segue:

1. Uffici e laboratori periferici dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei

prodotti agroalimentari. L'Ispettorato ha competenze in materia di prevenzione e repressione delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari; vigilanza sulle produzioni di qualità registrata regolata da normativa sia nazionale che comunitaria; programmi di controllo per contrastare l'irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari e i fenomeni fraudolenti che generano situazioni di concorrenza sleale tra gli operatori.

Ai fini dello svolgimento della propria attività, l'Ispettorato si avvale di 26 uffici periferici e 6 laboratori di analisi. Gli uffici periferici sono così distribuiti:

a. 11 nel Nord (ICQ Torino; ICQ Asti - distaccato Torino; ICQ Genova - distaccato Torino; ICQ Milano; ICQ Brescia - distaccato Milano; ICQ Conegliano; ICQ San Michele all'Adige - distaccato Conegliano; ICQ Verona - distaccato Conegliano; ICQ Udine - distaccato Conegliano; ICQ Bologna; ICQ Modena - distaccato Bologna; ICQ);
b. 7 nel Centro (ICQ Firenze; ICQ Pisa - distaccato Firenze; ICQ Ancona; ICQ Perugia - distaccato Ancona; ICQ Roma; ICQ Pescara - distaccato Roma; ICQ Cagliari);
c. 7 nel Sud (ICQ Napoli; ICQ Salerno - distaccato Napoli; ICQ Potenza - distaccato Napoli; ICQ Campobasso - distaccato Napoli; ICQ Bari; ICQ Cosenza; ICQ Palermo; ICQ Catania - distaccato Palermo).

I 6 laboratori di analisi sono localizzati secondo il seguente schema:

a. 2 nel Nord (ICQ laboratorio Conegliano; ICQ laboratorio Modena);
b. 2 nel Centro (Laboratorio centrale di Roma - Coordinamento attività di analisi; ICQ laboratorio Perugia);
c. 2 nel Sud (ICQ *laboratorio Salerno; ICQ laboratorio Catania*).

2. Comandi regionali e provinciali del Corpo forestale dello Stato: il Corpo forestale dello Stato è forza di polizia dello Stato ad ordinamento civile specializzata nella difesa del patrimonio agroforestale italiano e nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ecosistema; esso concorre all'espletamento di servizi di ordine e sicurezza pubblica, nonché al controllo del territorio, con particolare riferimento alle aeree rurali e montane. Per lo svolgimento della propria attività il Corpo forestale dello Stato si avvale di 15 comandi regionali e di 83 comandi provinciali.

Infine, si segnala la presenza di 238 funzionari delegati, 49 dei quali sono i comandanti delle Capitanerie di porto (CDR facente capo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) che ricevono ordini di accreditamento anche dal MIPAAF. Questa la distribuzione dei 189 funzionari delegati per Centro di responsabilità MIPAAF:

- Dipartimento delle politiche europee ed internazionali (3 funzionari delegati);
- Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale (27 funzionari delegati);
- Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (26 funzionari delegati);
- Corpo forestale dello Stato (133 funzionari delegati).

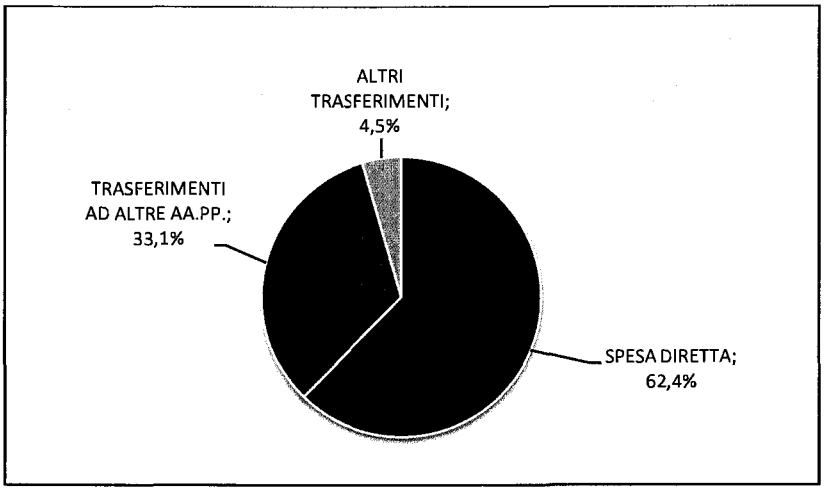
12.1.4 - Natura economica e altre caratteristiche della spesa

Nel 2009, le spese correnti rappresentano il 61,5 per cento del totale e le spese in conto capitale il restante 38,5 per cento. Nell'ambito delle prime, il 53,6 per cento è assorbito dal *Corpo forestale dello Stato* per far fronte agli stipendi del personale, mentre il 32,5 per cento è assorbito dal

Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale, e viene prevalentemente destinato a *Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche*. Delle spese in conto capitale, il 92,9 per cento è assorbito dal *Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale*, ed è destinato agli *Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni* ed ai *Contributi agli investimenti* (Appendice statistica, Tavola 12.4).

Trasferimenti. Il 33,1 per cento del totale degli stanziamenti del Ministero è trasferito ad altre Amministrazioni pubbliche (489,0 milioni di euro).

Grafico 12.2 - Percentuale di spesa diretta e di spesa trasferita dal Ministero. Anno 2009.



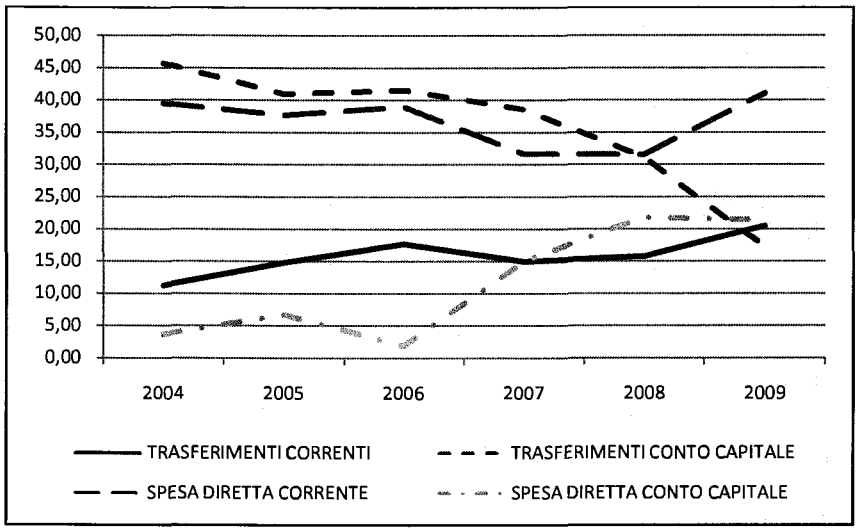
Con riferimento ai trasferimenti di parte corrente (271,5 milioni di euro), i principali beneficiari sono gli *Enti di ricerca* (112,2 milioni di euro), gli *Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica* (106,4 milioni di euro), gli *Enti di previdenza e assistenza sociale* (51,9 milioni di euro); per la parte in conto capitale (217,5 milioni di euro), i principali beneficiari sono gli *Enti di ricerca* (140,2 milioni di euro), le *Regioni* (43,7 milioni di euro) e gli *Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica* (33,6 milioni di euro) [Tavola 12.5].

Tavola 12.5 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali di competenza. Anno 2009. Milioni di euro.

TITOLO E TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DESTINATARIE	Stanziamenti iniziali di competenza	Percentuali sul totale dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	Percentuali sul totale delle uscite del Titolo I e II
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**271,5**	**55,5**	**18,4**
Enti di previdenza e assistenza sociale	51,9	10,6	3,5
Regioni	0,0	0,0	0,0
Comuni e province	0,7	0,1	0,0
economica	106,4	21,8	7,2
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	0,3	0,1	0,0
Enti di ricerca	112,2	22,9	7,6
Enti locali produttori di servizi assistenziali ricreativi e culturali	0,0	0,0	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**217,5**	**44,5**	**14,8**
Enti di previdenza e assistenza sociale	0,0	0,0	0,0
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	0,0	0,0	0,0
Regioni	43,7	8,9	3,0
Comuni e province	0,0	0,0	0,0
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	0,0	0,0	0,0
Enti di ricerca	140,2	28,7	9,5
Enti locali produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	33,6	6,9	2,3
Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	0,0	0,0	0,0
Totale complessivo	**489,0**	**100,0**	**33,2**

Gli stanziamenti iniziali destinati ai trasferimenti di parte corrente aumentano sensibilmente - in termini percentuali - nel periodo 2004-2009, passando dall'11,2 al 20,4 per cento. Viceversa, i trasferimenti in conto capitale subiscono una contrazione significativa passando dal 45,7 al 17,2 per cento. Con riferimento alla spesa diretta quella destinata alla parte corrente resta pressoché invariata, mentre quella in conto capitale aumenta sensibilmente dal 3,7 al 21,3 per cento.

Grafico 12.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo distinti per spesa diretta e trasferimenti. Percentuali sul totale del bilancio del Ministero. Anni 2004-2009.



Tipologia di autorizzazione. La classificazione della spesa per tipologia di autorizzazione mostra nel 2009 una prevalenza di fattori legislativi (53,4 per cento) e oneri inderogabili (38,8 per cento). Nel triennio 2007-2009, il fabbisogno e gli oneri inderogabili crescono leggermente mentre i fattori legislativi diminuiscono, in termini percentuali, rispetto al totale Ministero [Appendice statistica, Tavola 12.3].

Tavola 12.6 - Stanziamenti iniziali di competenza per tipologia di autorizzazione. Percentuali sul totale Ministero. Anni 2007-2009.

Titolo	2007	2008	2009
Fabbisogno	5,1	8,7	7,8
Fattore Legislativo	62,7	62,1	53,4
Oneri Inderogabili	32,1	29,2	38,8
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Rimodulabilità della spesa. Con riferimento al 2009, la quota rimodulabile degli stanziamenti di competenza è pari al 41,6 per cento, la quota non rimodulabile pari al 58,4 per cento. Nell'ambito della quota rimodulabile il 18,4 per cento è di parte corrente, mentre l'81,6 per cento è in conto capitale. La spesa rimodulabile in conto capitale si concentra soprattutto sui *Contributi agli investimenti* e sui *Contributi agli investimenti ed imprese* [Appendice statistica, Tavola 12.7].

Distinguendo tra spesa diretta e trasferimenti, dalla Tavola 12.7 si evince che la percentuale di rimodulabilità della spesa diretta è nettamente superiore per la componente in conto capitale rispetto a quella di parte corrente (21,3 contro 5,3 per cento). Lo stesso discorso vale per la spesa trasferita seppure con percentuali inferiori (12,6 contro 2,4 per cento) [Tavola 12.7].

Tavola 12.7 - Stanziamenti iniziali di competenza per Titolo distinti per spesa rimodulabile e non rimodulabile. Percentuale sul totale Ministero. Anno 2009.

TITOLO	Stanziamenti iniziali di competenza		Totale
	Non Rimodulabile	Rimodulabile	
Spesa diretta corrente	35,8	5,3	41,0
Trasferimenti correnti	18,1	2,4	20,4
di cui trasferimenti ad AA.PP.	*17,5*	*0,9*	*18,4*
Spesa diretta in conto capitale	0,0	21,3	21,3
Trasferimenti in conto capitale	4,6	12,6	17,2
di cui trasferimenti ad AA.PP.	*3,0*	*11,8*	*14,8*
Totale complessivo	**58,4**	**41,6**	**100,0**

12.2 - Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione

12.2.1 - Formazione e analisi dei residui

L'analisi dei residui di bilancio - accompagnata da altre informazioni di natura amministrativa, procedurale e gestionale - può contribuire ad evidenziare alcuni elementi di "criticità" nel bilancio del Ministero, individuando quelle aree che presentano possibili margini di riprogrammazione delle risorse.

Un primo elemento utile da considerare riguarda l'accumulazione di residui nel corso dei diversi esercizi finanziari. Tale evento può essere indagato attraverso l'analisi dell'andamento temporale degli stocks e di alcuni appropriati indicatori finanziari. Effettuata a livello del complesso dell'amministrazione, tale analisi può far emergere un'eventuale situazione di formazione sistematica dei residui, e darne la dimensione complessiva. Si può cogliere chiaramente anche l'effetto complessivo di specifici provvedimenti che hanno inciso sulla permanenza dei residui in bilancio, come ad esempio la riduzione dei termini di conservazione dei residui in conto capitale da 7 a 3 anni disposta, a partire dal 2007, in base all'articolo 3, comma 36, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008).

Per comprendere le ragioni del mancato utilizzo delle risorse, e quindi identificare possibili linee di miglioramento della gestione - ovvero di riprogrammazione, è opportuno individuare gli specifici ambiti di spesa che forniscono il contributo determinante al fenomeno complessivo. A tale riguardo, alcuni metodi e criteri di analisi - che nel prosieguo vengono applicati al caso del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con particolare riferimento alle spese in conto capitale (Titolo II) - consentono di individuare i capitoli di spesa da cui è opportuno partire per approfondire le cause della formazione dei residui e individuare possibili soluzioni. Si può trattare, ad esempio, di capitoli che presentano l'ammontare di residui più elevato, o una significativa quota di residui che provengono da esercizi finanziari più lontani nel tempo, ovvero che fanno registrare pagamenti molto modesti o nulli.

12.2.1.1 - Analisi dinamica degli stock di residui in conto capitale

La dinamica dello stock di residui accertati[328] è stata analizzata per mezzo di un semplice schema concettuale che permette di ottenere la variazione percentuale dello stock come somma algebrica delle componenti che contribuiscono rispettivamente alla formazione dei residui e al loro smaltimento, così come determinate dalla gestione dell'esercizio finanziario considerato. La componente di formazione tiene conto sia della competenza definitiva che delle variazioni definitive in conto residui. La componente di smaltimento comprende il totale dei pagamenti in conto residui, le economie e le perenzioni [Tavola 12.8 e Tavola 12.9].

Nel periodo 2003-2009, lo stock dei residui accertati delle spese in conto capitale mostra un andamento decrescente sino ad inizio 2006. Nel corso dei tre esercizi finanziari 2006-2008 i residui mostrano un andamento altalenante, risultando crescenti nel 2006, in forte diminuzione nel 2007, e di nuovo crescenti nel 2008. Il calo del 2007 (-20,7 per cento) appare soltanto come una parentesi determinata dalla forte incidenza delle perenzioni - dovuta all'abbreviazione dei termini di conservazione dei residui disposta dalla legge finanziaria per il 2008. Nel corso dell'esercizio 2008, il peso delle perenzioni - pur rimanendo elevato - si è ridotto, non riuscendo a compensare l'effetto di una componente di residui di nuova formazione che raggiunge proprio in questo esercizio il massimo livello osservabile nel periodo considerato.

Il dato provvisorio del 2009 evidenzia un nuovo sensibile aumento. Nello stesso periodo l'andamento del rapporto gestionale, vale a dire il rapporto tra la competenza definitiva e la somma dei residui accertati al lordo delle loro variazioni definitive, ha avuto un andamento costantemente crescente a partire dall'esercizio 2004 [Tavola 12.8]. Ciò è stato anche in parte dovuto alla diminuzione dello stock di residui verificatosi nel periodo, oltre che all'aumento degli stanziamenti definitivi di competenza.

Le informazioni di natura dinamico-gestionale, desumibili dalla Tavola 12.9, evidenziano principalmente quanto segue: a) un andamento piuttosto stabile della velocità di cassa[329] che, con l'eccezione del 2003 che fa registrare il valore massimo osservato, oscilla tra valori compresi tra il 33,1 per cento del 2006 e il 44,7 del 2008; b) una sostenuta diminuzione della percentuale di residui propri a partire dal 2006, che dal 98,6 scende al 75 per cento nell'esercizio 2008; c) una forte diminuzione della capacità d'impegno effettiva[330] dal 2006 al 2008, cui ovviamente corrisponde l'accresciuto peso dei residui di stanziamento sul totale dei residui accertati. Questa ultima circostanza è anche da attribuirsi ad un maggior rigore nell'applicazione delle norme di contabilità.

---

[328] Ai fini della presente analisi l'indicatore "dinamica stock" è dato dalla variazione percentuale fra lo stock di residui accertati a fine esercizio e stock di residui accertati all'inizio dell'esercizio al lordo delle variazioni definitive in conto residui, espressa in percentuale di questo secondo stock.

[329] La *velocità di cassa* è definita come rapporto tra il totale dei pagamenti effettuati nell'esercizio e il totale delle risorse impegnate (impegnato di competenza e residui accertati propri iniziali).

[330] La *capacità di impegno effettivo* è calcolata come rapporto fra il totale di competenza impegnato a rendiconto e il totale delle risorse impegnabili (competenza definitiva e residui accertati di stanziamento iniziali).

Tavola 12.8 - Residui in conto capitale. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

Esercizio Finanziario	Accertati	Variazioni Definitive	Totale Pagato	Maggiori o Minori Spese		Rapporto gestionale
				totali	di cui Perenti	
2003	2.121,4	63,7	515,7	105,8	57,9	42,7%
2004	2.022,7	-57,3	560,7	109,3	106,8	32,9%
2005	1.545,6	1,5	359,4	277,0	210,8	53,6%
2006	1.322,6	15,3	293,5	80,0	74,4	60,5%
2007	1.413,1	0,0	398,6	521,9	516,4	80,9%
2008	1.125,2	1,0	330,4	222,1	190,6	95,8%
2009	1.200,1					

Tavola 12.9 - Formazione e smaltimento residui: indicatori finanziari. Anni 2003-2008. Valori percentuali.

Esercizio Finanziario	Dinamica stock	Formazione	Smaltimento		Velocità di cassa	Capacità di impegno effettivo	Residui propri
			totale	di cui perenti			
2003	-7,4	21,0	28,4	2,6	49,3	54,5	63,6
2004	-21,4	12,7	34,1	5,4	43,0	62,0	80,4
2005	-14,5	26,6	41,1	13,6	34,7	87,7	92,5
2006	5,6	33,5	27,9	5,6	33,1	97,7	98,6
2007	-20,4	44,8	65,1	36,5	42,3	88,5	90,3
2008	6,6	55,6	49,1	16,9	44,7	75,9	75,0

L'esame complessivo dei dati, con particolare riferimento all'ultimo biennio, evidenzia come la sostenuta percentuale di smaltimento dei residui - dovuta non solo alle perenzioni - sia accompagnata da elevate percentuali di residui di nuova formazione, composti da un'alta percentuale di residui di stanziamento (25 per cento nel 2008).

12.2.1.2 - Analisi dei residui in conto capitale per esercizio di formazione

A fronte dell'andamento complessivo dello stock dei residui precedentemente descritto, l'individuazione di singoli capitoli di bilancio - interessati dal fenomeno in maniera peculiare - può essere effettuata attraverso un'analisi dell'anzianità dei residui accertati.

In particolare a partire dai dati relativi alla composizione dei residui per esercizio di formazione, considerando per ciascun capitolo di bilancio l'ammontare in valore assoluto dei residui e la loro durata in anni è possibile calcolare:

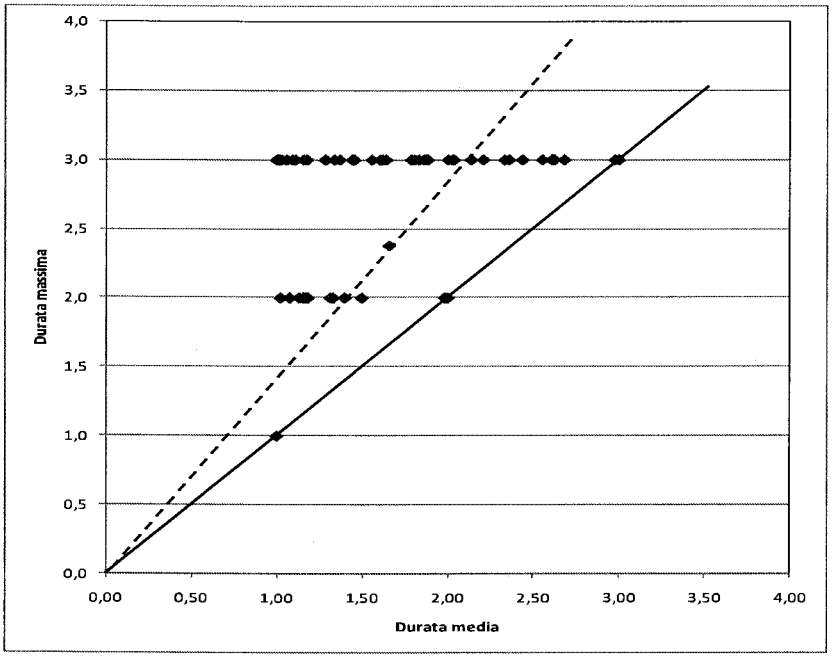
1. un indice di durata media dello stock complessivo: tale indice è calcolato come media ponderata delle durate con pesi costituiti dalla percentuale dello stock attribuita a ciascuna durata;
2. un rapporto caratteristico dato dal rapporto tra la durata massima e la durata media.

Questi indici possono risultare utili per individuare capitoli di spesa su cui è opportuno focalizzare l'attenzione, ad esempio perché denotano una durata dei residui superiore alla media complessiva e/o presentano maggiori rischi di perenzione. In questi casi, un esame delle procedure di impegno e di pagamento e delle caratteristiche dei creditori può mettere in luce difficoltà strutturali nella spesa.

Nel caso dei residui in conto capitale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, la durata media dello stock - calcolata al 2009 - è pari a 1,66 anni. I capitoli in conto capitale che presentano residui provenienti dall'esercizio finanziario 2006, cioè che hanno maturato già tre anni di durata e che quindi sono oggi suscettibili di andare in perenzione (mentre non lo sarebbero stati senza la riduzione dei termini di conservazione dei residui), sono pari a 46 (su 86 capitoli che presentano residui) per un ammontare complessivo pari a 215,9 milioni di euro.

Il Grafico 12.4 mostra la distribuzione dei capitoli rispetto alla durata massima ed alla durata media dei residui. La bisettrice (linea continua) individua i capitoli per i quali il rapporto caratteristico è pari ad uno (durata massima uguale alla durata media). La linea tratteggiata presenta una inclinazione determinata dal rapporto tra due grandezze: il numeratore è costituito dalla media delle durate massime dei residui di ciascun capitolo (con pesi costituiti dai relativi stocks); il denominatore è dato dalla durata media generale. L'inclinazione di tale retta rappresenta dunque il valore del rapporto caratteristico calcolato a livello di aggregato ministeriale. Le osservazioni che si collocano nell'area compresa tra la retta tratteggiata e la bisettrice rappresentano i capitoli che hanno un valore del rapporto caratteristico inferiore rispetto alla media ministeriale. Ciò significa che quei capitoli hanno una distribuzione degli importi maggiormente concentrata verso le durate più elevate, fino al caso limite dei capitoli che si collocano lungo la bisettrice, aventi residui provenienti da un solo esercizio di durata massima.

Grafico 12.4 - Durata massima e media dei residui dei capitoli di bilancio in conto capitale. Anno 2009.



Capitoli di bilancio che meritano particolare attenzione possono essere individuati rendendo i criteri di analisi più restrittivi. Ad esempio considerando i capitoli in conto capitale che rispettano contemporaneamente le seguenti condizioni [Tavola 12.10]:

1. durata media superiore alla media ministeriale;
2. ammontare complessivo dei residui maggiore di 25 milioni di euro;
3. ammontare dei residui provenienti dall'esercizio finanziario 2006, maggiore di 10 milioni di euro.

L'ammontare totale dei residui che rispettano tali condizioni è pari a 376,9 milioni di euro e di questi oltre il 43 per cento (164,8 milioni di euro), se non opportunamente utilizzato, andrà in perenzione a fine 2009; la quota suscettibile di andare in perenzione è particolarmente elevata per i capitoli 7453 (*Spese per gli interventi di recupero delle risorse idriche*), 7071 (*Somme occorrenti per la promozione e lo sviluppo delle filiere agro-energetiche*) e 7199 (*Fondo rotativo per le imprese*).

Tavola 12.10 - Capitoli selezionati sulla base delle condizioni imposte. Anno 2009. Milioni di euro.

Capitolo	Descrizione	Residui		Giacenza	
		Provenienti *esercizio 2006*	Totale	Media	Massima
7453	Spese per interventi di recupero di risorse idriche disponibili in aree di crisi del territorio nazionale e per , ecc.	62,0	78,7	2,7	3
7199	Fondo rotativo per le imprese	22,5	36,1	2,6	3
7815	Somma occorrente per la promozione e lo sviluppo delle filiere agroenergetiche anche attraverso l'istituzione di , etc.	40,2	65,8	2,6	3
7071	Interventi per favorire l' integrazione di filiera del sistema agricolo ed agroalimentare e per rafforzare i , ecc.	15,7	35,9	2,4	3
7303	Contributi a favore degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria per la realizzazione di progetti , ecc.	12,4	99,3	1,9	3
7732	Contributo da assegnare all'unire per il potenziamento infrastrutturale dei servizi istituzionali	12,0	61,2	1,8	3
Totale		**164,8**	**376,9**		

L'individuazione dei capitoli per i quali occorre approfondire le ragioni del formarsi dei residui, oltre che basarsi su appropriati indicatori finanziari, deve anche tenere conto di considerazioni specifiche, fondate sulla conoscenza puntuale degli interventi, dei programmi di spesa e delle relative procedure. A tale riguardo, nel successivo Riquadro 12.1 sono esaminati a titolo di esempio alcuni capitoli di spesa caratterizzati da un elevato ammontare di residui.

Riquadro 12.1 - ALCUNI CAPITOLI DI SPESA CARATTERIZZATI DA UN SIGNIFICATIVO AMMONTARE DI RESIDUI

Di seguito vengono indicati alcuni capitoli caratterizzati da un significativo ammontare di residui, legati all'attività di Enti strumentali e di ricerca. Di tali capitoli si descrive brevemente la dinamica dei residui accertati, così come determinata dalla gestione relativa agli esercizi finanziari che vanno dal 2003 al 2008.

Contributi a favore degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria per la realizzazione di progetti speciali (capitolo 7251)[331]

Si tratta di impegni per iniziative di informazione dei consumatori, promozione di prodotti tipici, manifestazioni fieristiche. Fra i beneficiari (comuni, società, associazioni private, fondazioni etc.) compaiono anche alcuni degli enti strumentali del Ministero, affidatari della realizzazione di programmi a favore di 'iniziative varie'. In generale, si tratta di contributi di piccolo importo distribuiti ad una molteplicità di beneficiari, ma sono presenti alcuni impegni di dimensione rilevante (superiore ai 500 mila euro) a favore di fondazioni ed enti strumentali. I relativi importi, risalenti ad impegni del 2006-2007, erano ad aprile del 2009 non movimentati. Questa premessa è utile al commento della dinamica dei residui di questo capitolo di recente formazione.

Nel periodo 2008-2009 i residui accertati si sono dimezzati, passando da 34,6 a 17,4 milioni di euro. In assenza di residui di nuova formazione - a causa dell'assenza di stanziamenti di competenza - ciò è il risultato di una sostenuta componente di smaltimento (-54,9 per cento). Da questo punto di vista occorre segnalare come, oltre alla sostenuta velocità di cassa, sia presente una significativa presenza delle perenzioni (10,7 per cento). Tale circostanza è del tutto inattesa, vista la natura di breve termine delle spese finanziate, rappresentando piuttosto un indizio della necessità di una migliore programmazione da parte dell'amministrazione, al fine di evitare inefficienze nell'utilizzo delle risorse.

Tavola 12.11 - Capitolo 7251: Residui accertati: valori assoluti (a) e percentuali di formazione e smaltimento (b). Anni 2008-2009. Milioni di euro.

(a)

Esercizio Finanziario	Accertati	Variazioni Definitive
2008	34,6	4
2009	17,4	0

(b)

Esercizio Finanziario	Dinamica stock	Formazione	Smaltimento	di cui Perenti	Velocità di cassa	Capacità di impegno effettivo	Residui propri %
2008	-0,5	0	1	0,1	0	N/D	1,0

Contributi agli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria per programmi di ricerca (capitolo 7303)[332]

Il capitolo 7303 rappresenta il capitolo principale dedicato al finanziamento degli enti ed istituti di ricerca facenti capo al Ministero, nonché alla realizzazione di programmi di ricerca realizzati mediante il ricorso ad altri enti ed istituti esterni. Ciò è chiaramente indicato anche dalle dimensioni del capitolo, che è il maggiore dei tre esaminati. Nel periodo di rifermento i residui accertati hanno mostrato un forte incremento tra il 2003 e l'inizio del 2007, segnando poi una flessione che ad inizio 2009 li ha collocati a 99,3 milioni di euro. Il saldo della dinamica dello stock di residui, dato dalla differenza tra percentuale di residui di nuova formazione e percentuale di residui pre-esistenti smaltiti nel corso dell'esercizio, che nel 2003 era pari a +25,1 per cento, ha continuato ad avere un andamento positivo abbastanza sostenuto nei successivi esercizi, sino a raggiungere il picco del 59,7 per cento con la gestione dell'esercizio 2006.

[331] Descrizione completa del capitolo 7251: Contributi a favore degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria per la realizzazione di progetti speciali in agricoltura e per la tutela della salute dei consumatori per l'educazione alimentare.

[332] Descrizione completa del capitolo 7303: Contributi agli istituti di ricerca e sperimentazione agraria, istituti universitari, o altri organismi specializzati, per programmi finalizzati e coordinati di ricerca da attuarsi anche mediante l' acquisizione o messa a disposizione delle necessarie attrezzature tecnico-scientifiche, ed aziendali secondo le priorità della programmazione agricola nazionale.

Nei due esercizi seguenti, grazie al contributo significativo apportato dalla riduzione dei termini di conservazione dei residui - introdotta dalla L.F. 2008 - si è verificata invece una contrazione, rispettivamente: -26,9 e -22,2 per cento. Particolarmente significativo è il contributo allo smaltimento dato dalle perenzioni nel corso dell'esercizio 2007, con il 41,1 per cento, mentre basso è stato quello dei pagamenti, con una velocità di cassa che raggiunge il valore minimo (15,6 per cento) nel periodo esaminato. I ruoli si invertono nell'esercizio 2008, dove le perenzioni riducono la loro incidenza pur rimanendo significative (12,1 per cento) mentre la velocità di cassa arriva quasi a raddoppiarsi (29 per cento).

Lo 'shock' nei valori delle perenzioni dell'esercizio 2007 - dovuto alla legge finanziaria per il 2008 - testimonia come, al 31/12/2007, il 41 per cento dei residui avesse una 'anzianità' compresa tra tre e sette esercizi (il numero di esercizi trascorsi dalla prima iscrizione del relativo stanziamento). Scendendo più in dettaglio, si tratta di un ammontare di residui perenti pari a 63,7 milioni di euro avente un'anzianità media di circa 4,4 esercizi. Questa caratteristica merita di essere ulteriormente indagata, considerato che l'attività di ricerca, per sua natura e salvo casi particolari, potrebbe portare a realizzazioni utili in un periodo inferiore ai tre anni. Gli enti ed istituti beneficiari di questi impegni effettuano normalmente richieste di proroghe, generalmente concesse dal Ministero, con la conseguenza che si allungano i tempi con cui vegnono resi disponibili i risultati delle attività di ricerca. Un ulteriore elemento critico è rappresentato dal ripresentarsi, all'inizio dell'esercizio 2008, di una significativa percentuale di residui di stanziamento (10,5 per cento).

Tavola 12.12 - Capitolo 7303: Residui accertati: valori assoluti (a) e percentuali di formazione e smaltimento (b). Anni 2003-2009. Milioni di euro.

(a)

Esercizio Finanziario	Accertati	Variazioni Definitive
2003	73,2	
2004	91,6	-19
2005	80,6	
2006	97,2	
2007	155,3	
2008	113,5	12
2009	99,3	

(b)

Esercizio Finanziario	Dinamica stock	Formazione	Smaltimento	di cui Perenti	Velocità di cassa	Capacità di impegno effettivo	Residui propri %
2003	25,1	51,9	26,8	1,5	38,8	58,9	63,8
2004	11,2	36	24,8	1,3	23,6	42,7	58,5
2005	20,6	36,3	15,8	1	27,5	97,9	98,5
2006	59,7	81,2	21,5	1,2	17,7	99,1	99,8
2007	-26,9	37,7	64,6	41,1	15,6	94,9	96,8
2008	-20,6	19,9	40,5	12,1	29	69,2	89,5

Spese per la realizzazione di progetti speciali, accordi di programmi (Capitolo 7326)

Questo capitolo riguarda le spese per la realizzazione di programmi speciali di informazione e comunicazione per la valorizzazione delle produzioni, la tutela della salute dei consumatori e l'educazione alimentare. Si noti come l'oggetto del capitolo sia analogo a quello del 7251, eccetto per il mancato riferimento agli enti ed istituti di ricerca. Il capitolo si distingue per ampiezza della platea dei beneficiari e 'polverizzazione degli interventi'. Con andamento non dissimile da quanto rilevato per i due precedenti capitoli, nel periodo di riferimento i residui accertati hanno inizialmente mostrato un forte incremento, negli esercizi che vanno dal 2003 al 2005. L'esercizio 2006 ha poi registrato una prima sostanziale diminuzione (-15,9 per cento), contrastata dal lieve aumento dell'esercizio successivo, diminuzione che si è ripetuta in virtù della gestione 2008 (-17 per cento). Come risultato di questa dinamica, lo stock complessivo dei residui accertati si è portato dai 15,2 milioni di euro di inizio 2003 ai 28 milioni di euro di inizio 2009. Anche qui, la riduzione dei termini di conservazione dei residui introdotta dalla legge finanziaria 2008 ha fornito un contributo significativo al contenimento della dinamica di stock nel corso dell'esercizio 2007 (-19,7 per cento), pur non riuscendo a determinare un saldo negativo a causa della forte incidenza dei residui di nuova formazione. Nel 2008, alla diminuzione del peso delle perenzioni è corrisposto un forte aumento della velocità di cassa, fattore che ha avuto dunque un ruolo cruciale per la diminuzione dello stock di residui registrata a fine esercizio.

Tavola 12.13 - Capitolo 7326: valori assoluti (a) e percentuali di formazione e smaltimento (b). Anni 2003-2009. Milioni di euro.

(a)

Esercizio Finanziario	Accertati	Variazioni Definitive
2003	15,2	
2004	18,7	-2,8
2005	18,2	
2006	33,5	
2007	28,1	
2008	29,2	4,5
2009	28,0	

(b)

Esercizio Finanziario	Dinamica stock	Formazione	Smaltimento	di cui Perenti	Velocità di cassa	Capacità di impegno effettivo	Residui propri %
2003	23,4	34,1	10,6	0,0	41,0	32,0	26,7
2004	13,7	50,0	36,3	0,0	60,7	51,0	47,3
2005	84,1	113,8	29,7	0,0	19,7	78,9	67,6
2006	-15,9	43,2	59,1	0,0	46,9	91,9	96,6
2007	3,9	70,8	67,0	19,7	22,2	100,0	100,0
2008	-17,0	19,4	36,4	1,2	43,5	79,5	94,0

12.2.2 - La legge 499 del 1999 e l'analisi degli impegni

La legge 23 dicembre 1999, n. 499, rappresenta un intervento legislativo di primaria importanza, in quanto riguardante tutti i settori di attività del Ministero. Lo scopo originario della legge era quello di provvedere alla razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale, nel perseguimento delle seguenti finalità:

a) assicurare coerenza programmatica e continuità pluriennale agli interventi pubblici nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale, favorendone l'evoluzione strutturale;

b) accrescere, mediante l'armonizzazione dei costi medi di produzione con quelli degli altri Paesi dell'Unione europea, le capacità concorrenziali del sistema agroalimentare italiano nel mercato europeo ed internazionale perseguendo la massima valorizzazione delle produzioni agricole e la tutela del consumatore, nonché il riequilibrio delle strutture produttive nelle diverse aree del Paese;

c) promuovere le politiche di sviluppo e di salvaguardia del mondo rurale, attraverso il sostegno all'economia multifunzionale nel quadro di uno sviluppo sostenibile e del riequilibrio territoriale.

Tale legge, all'articolo 4, autorizzava la spesa di lire 250 miliardi annui per il periodo 1999-2002 per le attività di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in particolare per attività riconducibili a:

- ricerca e sperimentazione in campo agricolo;
- raccolta elaborazione e diffusione di informazioni e di dati, compreso il sistema informativo agricolo (SIAN);
- sostegno delle associazioni ed unioni nazionali di produttori agricoli;
- miglioramento genetico e vegetale del bestiame;
- tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli;
- prevenzione e repressione frodi;
- sostegno alle politiche forestali nazionali;
- progetti speciali in materia agricola predisposti da università e ricerca;
- attività di supporto a quelle di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- funzionamento delle connesse strutture ministeriali.

Le relative risorse sono allocate sul capitolo 7810 dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, denominato *Somme da ripartire per assicurare la continuità degli interventi pubblici nel settore agricolo e forestale.* Tali risorse vengono successivamente ripartite, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze - su proposta del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali - e allocate sui vari capitoli del medesimo Stato di previsione, rispettando le finalità di spesa previste dal dettato normativo (vedi allegato 1).

Fino all'anno finanziario 2004 le risorse allocate sul capitolo 7810 venivano ripartite sia tra spese di parte corrente che tra quelle di conto capitale come di seguito esposto:

Tavola 12.14 - Capitolo 7810: ripartizione risorse. Anni 2001-2004. Milioni di euro.

Anno	Titolo I	Titolo II	Totale	Percentuale Titolo I / Totale L. 499/99
2001	32,6	105,9	138,5	23,5
2002	48,0	241,5	289,4	16,6
2003	63,6	187,0	250,6	25,4
2004	125,0	181,4	306,4	40,8

A decorrere dall'anno finanziario 2005 le risorse della L. 499/99 relative alle spese di parte corrente sono state consolidate in bilancio - per un importo complessivo pari a 93,1 milioni di euro; d'altro canto, le risorse destinate esclusivamente alle spese in conto capitale, per il periodo 2005-2008, hanno seguito la dinamica rappresentata nella tavola sottostante:

Tavola 12.15 - Legge 499/99: risorse di parte capitale (2005-08) e stanziamenti (2009-11). Milioni di euro.

Anni	Importi
2005	154,0
2006	93,9
2007	177,7
2008	94,4*
2009	109,6**
2010	70,1**
2011	53,9**

(*) di cui 39,5 milioni di euro attribuiti in conto residui provenienti dall'esercizio precedente
(**) dati Legge di bilancio 2009

Analizzando la capacità di spesa, la formazione di residui, le caratteristiche degli impegni a favore dei singoli creditori, e le finalità della suddetta legge, sono state elaborate alcune proposte di razionalizzazione delle risorse di alcuni capitoli - sia di parte corrente che in conto capitale - che attingono dalle risorse stanziate dalla legge in esame. In particolare, per la parte capitale, esse riguardano i seguenti interventi:

Somme da ripartire per assicurare la continuità degli interventi pubblici nel settore agricolo e forestale (Capitolo 7810)

Si tratta del capitolo fondo sul quale vengono allocate tutte le risorse della legge 499. Il capitolo finanzia le spese di 'investimento' in vari settori individuati dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali (ricerca, comunicazione ed informazione, innovazione tecnologica, sostegno ad imprese ed associazioni). Il capitolo in questione finanzia anche i capitoli 7251, 7303 e 7326, i cui sintomi di inefficienza sono stati evidenziati nel paragrafo specifico, relativo alla dinamica del processo di formazione e smaltimento dei loro residui.

Contributi alle imprese (Capitolo 7715)

Il capitolo è uno di quelli finanziati dalla legge 499/1999, e dunque dal capitolo 7810. Contiene contributi distribuiti su di una ampia platea di beneficiari (allevatori ed associazioni di categoria), principalmente per attività di miglioramento genetico. Il capitolo si distingue per un consistente stock di residui (32 milioni di euro al 31/12/2008), ed in particolare per la consistenza di quelli di stanziamento, pari a 9,6 milioni di euro.

Passando ai capitoli di parte corrente, si segnalano i seguenti interventi:

Trasferimenti agli enti ed istituti di ricerca (Capitolo 2081)

Il capitolo gestisce risorse per trasferimenti agli enti strumentali ed istituti di ricerca, la maggior parte dei quali a titolo di contributo straordinario. Sulla base di una valutazione più approfondita dei bilanci di tali enti, data anche l'ampiezza dei contributi ordinari e delle entrate derivanti per attività regolate da convenzioni, l'amministrazione potrebbe valutare una diversa finalizzazione degli stanziamenti di competenza.

Somme occorrenti alla realizzazione dei programmi relativi al potenziamento delle attività di miglioramento genetico del bestiame, per la tutela dei libri genealogici da parte delle associazioni di allevatori (Capitolo 2285)

E' uno dei capitoli che finanziano la tenuta dei libri genealogici (cfr., sopra, capitolo 7715). La materia dal 1999 (cfr. art. 2, legge 280/1999) è divenuta di competenza regionale, con conseguente trasferimento di risorse finalizzate allo scopo da parte dello Stato alle Regioni, sul capitolo 7637.

Trasferimenti alle imprese (Capitolo 2087)

Si tratta di trasferimenti annuali a pioggia a favore di consorzi di valorizzazione e tutela dei prodotti tipici. I residui accertati ammontano a 6,3 milioni di euro, e sono circa il triplo dello stanziamento iniziale di competenza 2009. La collocazione fra i trasferimenti correnti è giustificata dalla procedura formale del bando annuale. In realtà, però, la non selettività del bando configura un trasferimento in conto esercizio con cadenza annuale.

Ulteriori capitoli analizzati. In aggiunta ai capitoli interessati dalla Legge n. 499/1999, dall'analisi sono emersi ulteriori capitoli per i quali l'amministrazione sulla base dei propri programmi potrebbe valutare una diversa finalizzazione delle risorse:

Spese a favore delle associazioni di categoria e organismi specializzati per la realizzazione di programmi di sviluppo del settore della pesca ed in particolare nel campo della formazione, informazione e qualificazione professionale (Capitolo 1477)

Si tratta di interventi a favore del settore pesca tramite le associazioni di categoria (piano pesca 2007-2009, capitolo collocato in tabella C). Sono presenti numerose convenzioni con società per attività di formazione ed informazione, oltre a trasferimenti a titolo generico verso associazioni sindacali di categoria.

Contributi per la realizzazione di studi e modelli operativi per l'attivazione di processi per la tracciabilità dei prodotti agricoli ed agroindustriali (Capitolo 2086)

Il capitolo finanzia contributi pioggia a favore di consorzi di valorizzazione, e singole aziende, per progetti di tracciabilità delle produzioni. I residui accertati ammontano a 4,8 milioni di euro, pari a 2,6 volte lo stanziamento iniziale di competenza. Spese connesse all'attività del Corpo forestale dello Stato nella prevenzione e lotta agli incendi boschivi e negli interventi di protezione civile (Capitolo 3080)

Si tratta di un capitolo fondo - utilizzato per finanziare spese di natura diversa. Inserito tra gli interventi, esso viene prevalentemente utilizzato per spese di funzionamento. L'amministrazione potrebbe valutare una riclassificazione del capitolo e una rimodulazione dello stanziamento, considerando anche l'esistenza del capitolo "gemello" 3081.

Somme occorrenti per l'attuazione dei piani nazionali di settore e del programma quadro finalizzato a favorire la gestione forestale sostenibile e a valorizzare la multifunzionalità degli ecosistemi forestali (Capitolo 7643)

Si tratta di risorse a favore di piani nazionali di settore, ad oggi non ancora individuati, per le

quali il residuo di stanziamento dell'anno 2008 ammonta a 48,0 milioni di euro. Per completezza, bisogna aggiungere che lo stanziamento relativo al 2009 (circa 20,0 milioni di euro) è stato accantonato nell'ambito del provvedimento di legge (Atto Camera 2353) a copertura delle risorse da destinare al Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura.

Contributi ad enti ed istituti di ricerca (Capitolo 7742)

Si tratta di contributi per favorire l'agricoltura biologica. Vi sono evidenti difficoltà ad utilizzare le risorse stanziate (10,0 milioni di euro), difficoltà che si accompagnano a una notevole massa di residui, al 31/12/2008 pari a 25,6 milioni di euro.

Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura e nel settore della pesca (Capitolo 7818)

Si tratta di fondi destinati a favorire l'imprenditorialità giovanile nel settore, stanziati dalla legge 296/2006. Ad oggi sono stati emanati solo bandi per borse di studio. Si evidenziano difficoltà ad utilizzare le risorse di competenza (5,0 milioni di euro), nonché un rilevante ammontare di residui, al 31/12/2008 pari a circa 20 milioni di euro.

12.2.3 - Enti strumentali

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali si caratterizza per l'affidamento di una significativa quota delle proprie attività ai cosiddetti *Enti strumentali*. Essi sono: AGEA, BUONITALIA Spa, CFEPSR, CRA, ENR, ENSE, INEA, ISA Spa, ISMEA, INRAN, UNIRE[333]. Tali enti, oltre a ricevere trasferimenti per il funzionamento ordinario, ricevono dal bilancio del Ministero anche trasferimenti di natura "straordinaria" nonché cospicue risorse per attività regolate da specifiche convenzioni, che riguardano - principalmente ma non esclusivamente - attività di studio e ricerca. Con riferimento all'esercizio 2008, i pagamenti complessivi effettuati dal bilancio dello Stato a favore degli enti strumentali ammontavano a 201,1 milioni di euro, per un importo pari al 13,7 per cento del totale dei pagamenti del Ministero. Nello stesso anno, una stima per difetto, indica in 236,1 milioni di euro il volume complessivo degli impegni stabiliti a favore dei suddetti enti, per un importo pari al 12,9 per cento del totale del bilancio ministeriale. La dipendenza degli enti strumentali dai trasferimenti operati dallo Stato è nel complesso piuttosto elevata. Nel 2007, l'insieme degli enti di cui sopra - con esclusione delle due S.p.a. e degli enti pubblici non economici: ISMEA e ENR - riceveva dallo Stato trasferimenti per un ammontare pari al 47 per cento delle loro entrate accertate.

I problemi evidenziati nella discussione dei residui dei capitoli di parte capitale, 7251 e 7303 riguardanti principalmente gli enti di ricerca, hanno consigliato un esame più approfondito della situazione di questi enti. In particolare, l'analisi si è concentrata sugli ultimi due rendiconti finanziari disponibili dei seguenti enti pubblici non economici di ricerca:

- CRA: Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura;
- ENSE: Ente Nazionale delle Sementi Elette;
- INEA: Istituto Nazionale di Economia Agraria;
- INRAN: Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione.

[333] L'AGEA è l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, il CFEPSR è il Centro per la formazione in economia e politica dello sviluppo rurale, ENR è l'Ente nazionale risi, l'UNIRE è l'Unione nazionale incremento razze equine.

12.2.3.1 - Entrate ed autonomia finanziaria

Entrate. I dati rilevati con riferimento alle entrate complessive e alla loro composizione, negli anni di competenza presi a riferimento, sono esposti nelle tabelle che seguono:

Tavola 12.16 - Totale entrate per ente (accertamenti). Anni 2006-2007. Milioni di euro.

Ente	2006	% su totale	2007	% su totale	Var. % 2007/2006
CRA	166,05	71,7	167,43	80,1	0,8
ENSE	12,87	5,6	11,68	5,6	-9,2
INEA	37,12	16,0	18,73	9,0	-49,5
INRAN	15,50	6,7	11,32	5,4	-27,0
Totale	**231,53**	**100,0**	**209,14**	**100,0**	**-9,7**

Nei due anni considerati, le entrate presentano complessivamente una diminuzione del 9,7 per cento. Le entrate correnti rappresentano circa l'80 per cento del totale degli accertamenti, e subiscono una riduzione nei valori assoluti del 14 per cento circa nel 2007. Le entrate in conto capitale rappresentano meno del 3 per cento del totale nel 2006, e subiscono una ulteriore riduzione nel corso del 2007. La consistente riduzione delle entrate correnti è dovuta, principalmente, alla riduzione dei trasferimenti correnti, solo parzialmente compensata dall'incremento delle altre entrate (+10 per cento).

Tavola 12.17 - Composizione delle entrate. Anni 2006-2007. Milioni di euro.

	2006	% su totale	2007	% su totale
Totale entrate correnti	189,68	81,6	166,34	79,2
Totale entrate in conto capitale	6,47	2,8	4,72	2,3
Totale entrate gestioni speciali	0,00	0,0	0,00	0,0
Totale entrate per partite di giro	36,19	15,6	38,85	18,5
Totale	**232,34**	**100,0**	**209,91**	**100,0**

Nella tavola successiva viene ricostruita la provenienza dei trasferimenti correnti da parte degli organismi pubblici. L'assenza, in molti bilanci, di una puntuale descrizione della provenienza ministeriale dei finanziamenti non ha consentito una ricostruzione più articolata degli interventi finanziari apportati dai vari Ministeri.

Tavola 12.18 - Trasferimenti correnti da organismi pubblici (accertamenti). Anni 2006-2007. Milioni di euro.

	2006			2007			
	Valori assoluti	% su totale trasferimenti correnti	% su totale entrate	Valori assoluti	% su totale trasferimenti correnti	% su totale entrate	Variazione % 2007/2006
1.2.1 Trasferimenti da parte dello Stato	148,62	85,8	64,2	134,57	90,7	64,3	-9,0
1.2.1.1 - di cui Trasferimenti Mipaf	*69,50*	*40,1*	*30,0*	*110,65*	*74,5*	*52,9*	*59,0*
1.2.2 Trasferimenti UE	5,29	3,0	2,3	0,91	0,6	0,4	-83,0
1.2.3 Trasferimenti da parte delle Regioni	8,54	4,9	3,7	5,33	3,6	2,6	-38,0
1.2.4 Trasferimenti da parte dei Comuni e delle	0,22	0,2	0,1	0,22	0,1	0,1	-3,0
1.2.5 Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	10,50	6,1	4,5	7,40	5,0	3,5	-29,0
Totale trasferimenti correnti	173,18	100,0	74,8	148,43	100,0	70,9	-14,3
Totale entrate	231,53			209,14			-9,7

Dai dati appare evidente il contributo fondamentale dello Stato al mantenimento degli enti considerati: il trasferimento corrente copre oltre il 64 per cento delle entrate totali in entrambi gli esercizi considerati. D'altro canto, risulta essere esiguo l'apporto degli altri enti territoriali. Di particolare rilievo, inoltre, è il contributo del Ministero delle politiche agricole e forestali. La percentuale di dipendenza diviene assai più elevata se non si tiene conto delle partite di giro: nel 2007, 78,7 e 64,7 per cento per quanto riguarda, - rispettivamente - i trasferimenti correnti dallo Stato e dal Ministero. Inferiore, ma significativo, è anche l'apporto dei trasferimenti statali alle entrate in conto capitale, ma al riguardo non abbiamo dati di dettaglio. Per memoria, nel 2007 il complesso degli enti pubblici non economici aveva oltre un quarto (26 per cento) delle proprie entrate in conto capitale coperte da trasferimenti dello Stato. In ogni caso, la scarsa incidenza di queste entrate sul totale non modifica in maniera apprezzabile le percentuali indicate.

Autonomia finanziaria. Un indice di autonomia finanziaria può essere calcolato raffrontando le entrate al netto dei trasferimenti statali con il totale delle uscite. I risultati vengono illustrati nella tavola seguente:

Tavola 12.19 - Indice di autonomia finanziaria. Anni 2006-2007. Milioni di euro.

Anno	Ente	Entrate al netto dei trasferimenti statali (a)	Totale uscite (b)	(a) / (b)
2006	CRA	48,73	171,08	28,0
2006	ENSE	12,56	12,76	98,0
2006	INEA	19,58	31,83	62,0
2006	INRAN	5,44	29,92	18,0
2007	CRA	48,69	165,09	29,0
2007	ENSE	11,59	11,77	98,0
2007	INEA	11,20	27,96	40,0
2007	INRAN	5,68	18,47	31,0

Da essi si evince la decisa dipendenza degli enti esaminati dai trasferimenti statali, con l'eccezione dell'ENSE che copre con le entrate proprie il 98 per cento del proprio fabbisogno.

Gestione dei residui. Tra le grandezze di riferimento utilizzate per la valutazione dell'andamento gestionale degli enti pubblici, i residui - sia attivi che passivi - rappresentano un indicatore molto significativo della capacità gestionale e previsionale.

Per gli enti di ricerca analizzati, l'ammontare dei residui attivi (al 31 dicembre di ogni anno) assume un particolare rilievo, in quanto risulta essere pari a circa il 75 per cento del totale delle entrate accertate nell'anno di competenza, pur registrando in termini assoluti un lieve decremento (circa 3 per cento) nel passaggio dal 2006 al 2007.

Tavola 12.20 - Andamento dei residui attivi. Anni 2006-2007. Milioni di euro.

	2006		2007		Variazione % 2007/2006
	Valori assoluti	% su totale entrate	Valori assoluti	% su totale entrate	
Totale residui attivi	170,48	73,6	165,59	79,2	-2,9
Totale entrate	231,53		209,14		-9,7

Gran parte dei residui attivi vantati dagli enti esaminati è riferibile allo Stato. Quelli derivanti da trasferimenti di parte corrente sono pari, nel 2007, a circa 46 milioni di euro. Gli analoghi residui attivi in conto capitale ammontano a circa 55 milioni di euro. Il dato consolidato dei residui attivi per i trasferimenti da parte dello Stato conferma dunque la dipendenza degli enti dalle risorse statali, trasferimenti che rappresentano circa i 3/5 del totale dei residui attivi.

Anche l'ammontare complessivo dei residui passivi è decisamente consistente, e rappresenta circa i 2/5 del totale delle uscite pur avendo fatto registrare un decremento del 5 per cento nel 2007.

Tavola 12.21 - Andamento dei residui passivi. Anni 2006-2007. Milioni di euro

	2006		2007		Variazione % 2007/2006
	Valori assoluti	% su totale entrate	Valori assoluti	% su totale entrate	
Totale residui passivi	95,67	38,8	91,24	40,7	-4,6
Totale uscite (impegni)	246,39		224,06		

Molto elevato è il volume dei residui passivi che si sono formati nell'anno di competenza (oltre i 2/3 dei residui passivi totali), in modo particolare nell'esercizio 2006 (62,1 milioni di euro) ma anche nel 2007 (42 milioni di euro).

Nel passaggio dal 2006 al 2007, fatta eccezione per l'ENSE, l'ammontare dei residui passivi dei singoli enti è diminuito. Per quanto riguarda la composizione dei residui di parte corrente, è di particolare rilevanza segnalare la situazione della voce prestazioni istituzionali, nella quale rientrano le attività svolte per conto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Nel 2007, in controtendenza rispetto all'andamento del totale, l'incremento di questa voce è risultato essere dell'ordine del 22 per cento. Essa, inoltre, mostra un indice di smaltimento decisamente basso (47 per cento nel 2006 e 38 per cento nel 2007), sicché - nel 2008 - sono presenti in bilancio circa 1,6 milioni di euro di residui passivi di provenienza da esercizio 2005 e precedenti.

Un'attenta riflessione merita la circostanza che i residui passivi per le uscite in conto capitale sia alla fine dell'esercizio 2007, che alla fine di quello 2006, sono superiori al totale delle uscite di competenza in conto capitale: con un indice di smaltimento che si è fortemente deteriorato, passando dal 56 per cento del 2006 al 28 per cento del 2007. Sostanzialmente identici ai residui passivi per le uscite in conto capitale sono i dati dei residui passivi per investimenti, che rappresentano la quasi totalità dei primi.

Avanzi di amministrazione. Nel prospetto seguente sono stati esposti gli avanzi di amministrazione

distinguendo, laddove possibile[334], l'avanzo disponibile da quello vincolato[335].

Tavola 12.22 - Avanzi di amministrazione. Anni 2006-2007. Milioni di euro.

Ente	2006			2007		
	Disponibile	Vincolato	Totale	Disponibile	Vincolato	Totale
CRA	87,50		87,50	2,10	88,03	90,14
ENSE				2,96	0,07	3,02
INEA	3,99	12,71	16,69		7,46	7,46
INRAN	7,91	0,07	7,98	1,31	0,14	1,45
Totale complessivo	**99,40**	**12,77**	**112,18**	**6,38**	**95,70**	**102,08**

La situazione di bilancio negli anni 2006-2007 pare essere positiva per tutti gli enti considerati, ed in maggior misura per il CRA il cui avanzo di amministrazione supera il 50 per cento delle sue entrate complessive. La condizione di CRA ed INEA, soprattutto nel 2007, si distingue in maniera critica da quella degli altri enti per l'altissima percentuale di avanzo vincolato.

12.2.4 - Riassegnazioni delle entrate

Le entrate del bilancio dello Stato possono essere classificate, secondo la natura giuridica, in entrate di diritto pubblico ed entrate di diritto privato, sulla base del diverso titolo giuridico in forza del quale le entrate sono acquisite[336]. Per "entrate di diritto privato" si intendono quelle derivanti dal corrispettivo di un'attività svolta da articolazioni della Pubblica amministrazione sulla base di apposite convenzioni stipulate con altri soggetti pubblici o privati. Nel caso degli Enti pubblici dotati di autonomia finanziaria e contabile, tali entrate vengono definite "proprie" ed affluiscono direttamente nella disponibilità del conto corrente acceso presso la l'istituto cassiere che svolge le funzioni di Tesoreria. Viceversa, nel caso degli enti periferici dello Stato non dotati di autonomia contabile e finanziaria, i corrispettivi dei servizi prestati ad altri soggetti sulla base di convenzioni e/o contratti con privati devono essere versate in entrata al bilancio dello Stato (R.D. 2440/1923, art. 46). In quest'ultimo caso, evidentemente, si può porre il problema delle riassegnazioni delle entrate agli Enti erogatori dei servizi.

In questi ultimi anni, la riassegnazione delle entrate si sta ponendo come tema di importanza generale, in quanto in grado di influire significativamente sull'efficacia - ed in parte sull'efficienza - dell'attività di diversi uffici ed articolazioni periferiche dell'Amministrazione centrale dello Stato. I tempi e la parzialità nella riassegnazione delle entrate - versate al bilancio dello Stato dagli utenti e dagli Enti committenti - conducono infatti a:

a) creazione di debiti fuori bilancio, qualora gli uffici mantengano il livello dei servizi richiesto dalla legge, ovvero dai contratti con privati ed altri enti pubblici;

b) impedimento dello svolgimento di attività e funzioni richieste per legge, ovvero sulla base di obbligazione contrattuale con privati ed altri enti pubblici.

Il caso che andiamo ad esporre mostra come il tentativo di evitare il ripetersi di situazioni di cui al punto a) abbia spinto alla ricerca di soluzioni di fatto non in linea con alcuni principi basilari del bilancio dello Stato, circostanza che suggerisce una proposta di modifica del procedimento di

[334] Non tutti i bilanci esaminati distinguono gli avanzi in vincolati e non vincolati.
[335] I dati non presenti non sono stati rinvenuti tra la documentazione esaminata.
[336] Anelli-Izzi-Talice, *Contabilità Pubblica*, Giuffrè, pag. 244

riassegnazione delle entrate.

12.2.4.1 - Riassegnazioni delle entrate ai Comandi regionali del Corpo forestale dello Stato

Nel caso del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, questa tematica interessa in particolare i Comandi regionali del Corpo forestale dello Stato (CFS), dove è emerso che le "entrate di diritto privato" vengono regolamentate e trattate alla stessa stregua delle "entrate di diritto pubblico" con conseguenti risvolti negativi sul fronte contabile e gestionale.

Il Corpo forestale dello Stato svolge attività operativa su delega delle Regioni, le quali versano i fondi necessari a coprire le spese sopportate dal Ministero per lo svolgimento dell'attività delegata al corrispondente capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Nel corso degli anni numerose norme hanno concesso la facoltà alle Regioni di stipulare accordi quadro e/o convenzioni con il Corpo forestale dello Stato volte a delegare le funzioni ad esse attribuite dall'art. 11 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 11 e dall'art. 71 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616. Successivamente anche l'art. 7, comma 5, della Legge 353/2000 e l'art. 4, comma 1, della Legge 6 febbraio 2004, n. 36 hanno previsto che le Regioni potessero avvalersi del Corpo forestale dello Stato, tramite i Centri operativi boschivi, per assicurare il coordinamento a terra delle operazioni di lotta attiva contro gli incendi boschivi. Le varie Regioni hanno delegato in materia, dettando disposizioni attuative del principio previsto dall'art. 4 della legge 6 febbraio 2004, n. 36. In data 15 dicembre 2005 la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ha approvato lo Schema di accordo quadro nazionale regolante i rapporti tra il Corpo forestale dello Stato e le Regioni, ai sensi dell'art. 4 della legge 36/2004, cui devono seguire le convenzioni da stipularsi tra le varie Regioni ed i Comandi regionali del CFS.

L'analisi effettuata ha fatto emergere due tipologie di problemi strettamente connessi:

1) la mancata o incompleta o intempestiva riassegnazione in conto competenza ai Comandi regionali delle somme versate dalla Regione in entrata al bilancio dello Stato;
2) l'assegnazione diretta delle somme spettanti in base alle convenzioni stipulate, al Comandante regionale, in qualità di funzionario delegato della Regione, tramite accreditamento sulla tesoreria regionale.

In particolare, con riferimento al punto 1), sono stati riscontrati:

a) casi di riassegnazione parziale delle entrate ai comandi regionali, con una quota trattenuta a livello centrale dall'Ispettorato generale del Corpo forestale dello Stato;

b) somme di competenza di un certo anno accreditate al Comando regionale in conto competenza dell'anno successivo.

12.2.4.2 - Procedura di riassegnazione

Il procedimento per la riassegnazione delle entrate può essere riassunto nel modo seguente[337]:

1. versamento della somma prevista dalla convenzione da parte dell'Ente committente al competente capitolo di entrata del bilancio dello Stato (Capo XVII - capitolo 3590), attraverso il Servizio di Tesoreria espletato dalla Banca d'Italia;

[337] Circolare prot. n.1093 del 13 giugno 2006 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, CFS, Ispettorato generale, Ufficio relazioni sindacali.

2. richiesta di riassegnazione al MEF da parte della Direzione generale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, a seguito della comunicazione da parte del Comando regionale convenzionato, dell'avvenuto versamento da parte del committente;
3. emanazione del decreto ministeriale di variazione di bilancio da parte del Ministro dell'economia e delle finanze, a seguito del parere positivo espresso dal competente Ufficio centrale di bilancio. Con il D.M. viene disposta l'assegnazione sui pertinenti capitoli di spesa della quota delle entrate incassate;
4. notifica al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali dell'avvenuta emanazione del D.M. di riassegnazione delle entrate;
5. le risorse iscritte in spesa diventano disponibili per la gestione da parte dell'Amministrazione non appena il D.M. di variazione viene registrato dalla Corte dei conti.

L'iter illustrato, particolarmente lungo nella fase della comunicazione tra i vari attori interessati, spesso impedisce di ottenere la riassegnazione dell'entrata entro l'esercizio finanziario in cui la stessa è stata versata al bilancio dello Stato. La mancata o intempestiva riassegnazione delle somme in questione crea dei paradossi contabili in quanto determina la formazione di debiti fuori bilancio cui i Comandi fanno fronte ricorrendo alla ordinarie assegnazioni dello Stato. Al solo fine di offrire una idea, seppur parziale, del fenomeno in esame, si riportano i dati relativi ad uno dei due Comandi regionali verificati nel corso del 2007, per il quale le somme della convenzione sono state fatte versare in entrata al bilancio dello Stato:

- al Comando regionale devono ancora essere riaccreditati da parte dell'Ispettorato centrale globalmente 0,512 milioni di euro, dati dalla somma tra il saldo 2004 (0,176 milioni di euro) e l'acconto 2005 (0,336 milioni di euro), versati regolarmente dalla Regione;
- che il CFS vanta un credito nei confronti della Regione di 0,644 milioni di euro, dati dalla somma tra il saldo piano antincendio 2005 (0,144 milioni di euro) e l'intero stanziamento antincendio 2006 (0,500 milioni di euro).

In tale circostanza il Comando regionale ha operato nell'attività antincendio ordinando una spesa necessaria e non procrastinabile (perché finalizzata ad un'attività di urgenza quale quella dell'antincendio) anche in assenza di attuale copertura di spesa e sulla base degli importi che si prevede di incamerare ad iter di riaccredito esaurito, creando, così ipotesi di "debito fuori bilancio".

12.2.4.3 - L'accreditamento al Comandante regionale

Al fine di superare gli inconvenienti segnalati al punto precedente Regioni e Comandi regionali del CFS hanno elaborato una procedura alternativa rispetto al versamento in bilancio. Tale soluzione prevede l'accreditamento dei fondi regionali al Comandante regionale, già funzionario delegato dello Stato, in qualità di funzionario delegato della Regione. La soluzione appena descritta si presta a diverse osservazioni:

1. l'art. 46 del R.D. 2440/1923 prevede che "Le somme di spettanza dello Stato introitate per qualsivoglia titolo dagli incaricati della riscossione debbono essere integralmente versate nelle casse dello Stato, nei termini stabiliti dalle leggi e dai regolamenti.", ovvero l'obbligatorietà per le amministrazioni dello Stato di far versare in entrata al bilancio dello Stato tutte le risorse finanziare derivanti da fonti alternative allo stesso bilancio statale;
2. il mancato versamento in entrata al bilancio dello Stato dei fondi riconosciuti dalla Regione rappresenta una violazione dei principi di integrità, universalità ed unità del bilancio dello Stato che l'art. 5 della legge 5 agosto 1978 n. 468 definisce profili attuativi dell'art. 81 della

Costituzione, oltre che dell'art. 135, comma 1, del R.D. 23 maggio 1924 n. 827[338]; proprio in forza di tale principio, le leggi di bilancio prevedono, nell'articolo dedicato allo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, la riassegnazione al CFS delle risorse "versate all'entrata del bilancio dello Stato dalle amministrazioni e dagli enti pubblici per essere destinate al Corpo forestale dello Stato in virtù di accordi di programma, convenzioni ed intese per il raggiungimento di finalità comuni in materia di lotta agli incendi boschivi, monitoraggio e protezione dell'ambiente, tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali affidate al Corpo medesimo."[339];

3. le linee guida per la stipula di un accordo di programma 2006[340] (ex art. 7, comma 3, lettera A della legge 353/2000) prevedono il versamento degli importi a carico della Regione all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione sui pertinenti capitoli di bilancio.

L'accreditamento diretto da parte della Regione al funzionario delegato delle somme previste dalla Convenzione, non sembra fornire adeguate garanzie a quest'ultimo in ordine al rispetto degli accordi da parte della Regione. In alcuni casi, infatti, è stato riscontrato che la Regione non ha adempiuto agli impegni derivanti dalla Convenzione assunti formalmente con il Comando regionale.

In conclusione, anche al fine di evitare la ricerca di soluzioni che violino il principio di cui all'art. 46 del R.D. 2440/1923, appare opportuno avviare una riflessione in merito alla possibilità di introdurre un automatismo volto a garantire un tempestivo accredito delle risorse alle amministrazioni periferiche beneficiarie dei corrispettivi derivanti da convenzioni. In particolare, tale circostanza si rende opportuna quando tali somme devono essere utilizzate per remunerare le prestazioni lavorative del personale.

12.2.5 - Verifica delle autorizzazioni di spesa e delle classificazioni di bilancio

L'esame delle norme di autorizzazione di spesa collegate ai singoli capitoli, si è limitato alla tipologia del fattore legislativo. L'intento era quello di verificare una serie di caratteristiche: l'effettiva finalità di ciascuna autorizzazione - prescindendo dalle classificazioni preesistenti del capitolo, l'eventuale compresenza di norme aventi la stessa finalità, l'anno di attivazione e di scadenza dell'autorizzazione, la continuità di stanziamento, di impegno e di pagamento - evidenziando le ragioni che hanno comportato eventuali discontinuità. L'attenzione si è rivolta anche al soggetto che eroga i fondi, distinguendo quattro modalità di spesa:

1. centrale: somme erogate direttamente dall'amministrazione centrale prevalentemente mediante ordini di pagare, ruoli di spesa fissa e note di imputazione;
2. periferica: somme erogate da unità periferiche (da Ragionerie Provinciali sulla base della Legge n. 908/1960 che consente alle Amministrazioni centrali di assegnare una quota o l'intero ammontare dei fondi di bilancio di propria competenza a tali Ragionerie che svolgono funzioni decentrate; da funzionari delegati attraverso contabilità ordinarie o speciali);
3. trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche: somme trasferite ad altre Amministrazioni, centrali o locali, che effettueranno l'erogazione della spesa;
4. altro: voce residuale che non comprende le modalità precedenti.

Data la complessità di questo tipo di attività, l'analisi ha riguardato il solo Programma *Sviluppo*

---

[338] L'art. 135, comma 1, del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 recita: *"Non possono i Ministri valersi di entrate e profitti di qualsiasi provenienza per accrescere le assegnazioni fatte in bilancio per le spese dei rispettivi servizi."*

[339] Per tutti si veda l'art. 13, comma 9, della legge 23 dicembre 2005 n. 267.

[340] Nota Ispettorato generale CFS, Ufficio relazioni sindacali, del 13.6.2006, prot. 1093, e allegati

delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche.

Su questo Programma insistono 13 autorizzazioni di spesa, tra cui 4 leggi finanziarie. Le principali finalità delle autorizzazioni di spesa riguardano la promozione di aziende agricole e lo sviluppo di attività biologiche, lo sviluppo di filiere bioenergetiche, l'integrazione della filiera agroalimentare ed il rafforzamento dei distretti e la valorizzazione dei prodotti di qualità. I fondi per le suddette finalità vengono erogati essenzialmente sotto forma di contributi agli investimenti delle imprese. Dall'analisi effettuata è emerso un solo caso in cui sono presenti 2 autorizzazioni di spesa aventi la stessa finalità (Legge n. 201/91 e Legge n. 752/86 sul capitolo 7250). D'altro canto, si evince una sostanziale discontinuità sia negli stanziamenti che negli impegni. Questo è dovuto al fatto che molti capitoli - che insistono sul Programma esaminato - sono attivi solo perché presentano residui, oppure perché l'autorizzazione è finanziata con un capitolo fondo o tramite delibera CIPE. Nel caso di finanziamento con capitolo fondo, o tramite delibera CIPE, si ha anche discontinuità nei pagamenti. Infine, si segnala che tutta la spesa del Programma in esame è erogata a livello centrale.

In aggiunta all'esame delle autorizzazioni di spesa, si è proceduto anche alla riclassificazione degli attributi dei capitoli afferenti al bilancio del Ministero. L'attività ha riguardato sia la revisione della classificazione economica che la revisione della classificazione funzionale, in accordo con la nuova classificazione predisposta dall'Ispettorato generale di bilancio. L'analisi della classificazione economica ha riguardato: 1) l'individuazione di errate classificazioni dei capitoli di bilancio; 2) l'istituzione di nuovi capitoli.

Con riferimento al punto 1) è stato individuato un solo capitolo (2286) di parte corrente erroneamente classificato nella categoria 4 *Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche*; tale capitolo è stato riclassificato nella categoria 6 *Trasferimenti correnti a imprese*. Per quanto riguarda il punto 2) non sono stati individuati capitoli di nuova istituzione.

L'attività di revisione della classificazione funzionale è stata effettuata con riferimento ai primi tre livelli della COFOG (Divisioni, Gruppi e Classi). Sulla base della nuova classificazione predisposta dall'Ispettorato generale di bilancio, si è proceduto ad un controllo a tappeto di tutti i capitoli del Ministero effettuando laddove necessario le opportune modifiche. Complessivamente sono stati riclassificati 4 capitoli e le modifiche hanno riguardato, principalmente, il primo livello della COFOG (Divisioni). All'interno di quest'ultime sono stati effettuati due riclassificazioni dalla divisione 4 alla divisione 3 e due riclassificazioni dalla divisione 2 alla divisione 3.

12.2.6 - Analisi schede programmi/obiettivi - Note preliminari 2009

Nel corso del 2009, è stata svolta una indagine sull'utilizzo, da parte delle Amministrazioni centrali, degli indicatori di *performance* nel processo di bilancio. Lo scopo era quello di accertare le modalità di introduzione e lo stato di avanzamento del cosiddetto *performance budgeting*. La rilevazione ha restituito un quadro non completamente soddisfacente. In generale, emergono perplessità di ordine concettuale e metodologico nell'uso degli indicatori quale strumento per la valutazione delle politiche pubbliche. Di seguito si riportano i primi risultati dell'indagine, di carattere meramente descrittivo, relativa alle Missioni del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Le 6 Missioni perseguite dal Ministero sono suddivise in 10 Programmi. Per tali Programmi l'amministrazione ha individuato 43 obiettivi, 16 dei quali sono stati classificati come "strategici" e 27 come "strutturali". La tavola che segue espone la loro ripartizione all'interno dei Programmi e i relativi stanziamenti.

Tavola 12.23 - Obiettivi strategici e strutturali e stanziamenti inziali per Missione e Programma. Anno 2009. Milioni di *euro*.

MISSIONE	PROGRAMMA	Obiettivo strategico		Obiettivo strutturale		Totale complessivo	
		Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti
007 - Ordine pubblico e sicurezza	006 - Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano	1	3.657.000	1	168.744.946	2	172.401.946
008 - Soccorso civile	001 - Interventi per soccorsi	1	25.801.473	1	114.997.365	2	140.798.838
009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	002 - Regolamentazione, incentivazione e vigilanza in materia di pesca	1	22.678.693	1	50.478.382	2	73.157.075
	005 - Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	4	1.130.585	7	46.021.813	11	47.152.398
	006 - Sviluppo e sostenibilità del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione	4	24.160.752	8	635.136.521	12	659.297.273
	007 - Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche	4	45.897.538			4	45.897.538
018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	007 - Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità			1	203.090.707	1	203.090.707
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 - Indirizzo politico			1	6.642.661	1	6.642.661
	003 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza			4	9.666.310	4	9.666.310
033 - Fondi da ripartire	001 - Fondi da assegnare	1	109.565.000	3	7.051.096	4	116.616.096
Totale complessivo		**16**	**232.891.041**	**27**	**1.241.829.801**	**43**	**1.474.720.842**

I due grafici sottostanti evidenziano il rapporto percentuale tra numero degli obiettivi e stanziamenti, rispettivamente per gli obiettivi "strategici" e "strutturali" (Figura a) e per gli obiettivi "annuali" e "pluriennali" (Figura b).

Grafico 12.5 - Obiettivi e stanziamenti per gli indicatori *strategici* e *strutturali* (a) e *annuali* e *pluriennali* (b). Anno 2009.

Figura (a)

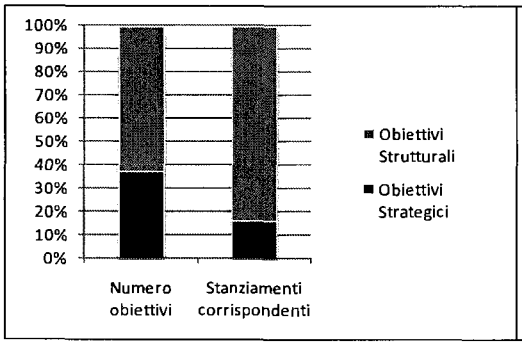
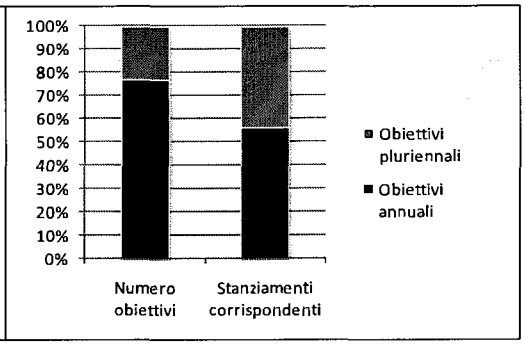
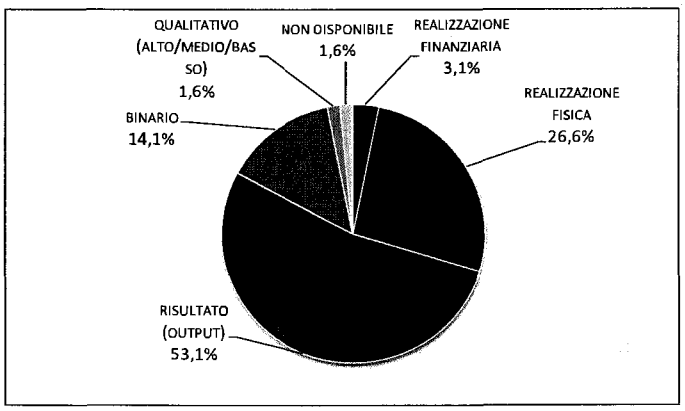


Figura (b)



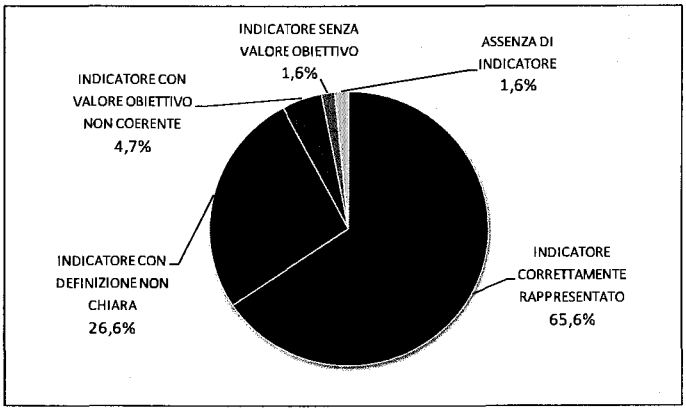
Il grafico che segue espone una suddivisione in percentuale delle tipologie degli indicatori scelti dall'amministrazione, secondo quanto previsto nelle linee guida per la compilazione delle schede programmi/obiettivi contenute nelle Note preliminari (circolare RGS n.21 del 24/7/2008).

Grafico 12.6 - Tipologie di indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Anno 2009.



Il grafico sottostante esprime in valori percentuali i casi riscontrati a seguito dell'analisi effettuata sulle schede programmi/obiettivi e riferibili alle tipologie elencate nel documento "Una analisi degli indicatori di performance nelle note preliminari 2008-2009"[341].

Grafico 12.7 - Appropriatezza degli indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi. Anno 2009



La tavola che segue espone il numero degli indicatori secondo la medesima casistica per tipologia di indicatore.

---

[341] *Cfr. MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE E QUALITÀ DELLA SPESA PUBBLICA* - Secondo Workshop Internazionale sulla Spesa Pubblica, 20-21 giugno 2009, organizzato dalla Ragioneria Generale dello Stato- Servizio Studi: http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Servizio-s/Workshop-e/index.asp.

Ai fini della corretta interpretazione dei risultati dell'analisi citata, si riportano qui di seguito le categorie utilizzate per la classificazione dell'appropriatezza degli indicatori:

- *Indicatori correttamente rappresentati*: indicatori descritti in modo chiaro e quantificati in maniera coerente;
- *Indicatori con descrizione non chiara*: indicatori descritti in modo non chiaro, indipendentemente dal fatto che ad essi sia o non sia associato un valore obiettivo;
- *Indicatori senza valore obiettivo*: indicatori descritti in modo chiaro ai quali non è associato alcun valore obiettivo;
- *Indicatori con valore obiettivo non coerente*: indicatori descritti in modo chiaro ai quali risulta associato un valore obiettivo non coerente.
- *Valore obiettivo senza indicatore*: indicatori per i quali nelle note preliminari non è riportata lacuna descrizione, pur essendo riportato un valore obiettivo.

Tavola 12.24 - Indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi per tipologia e grado di appropriatezza. Anno 2009.

Tipologia di indicatore	Indicatore correttamente rappresentato	Indicatore con definizione non chiara	Indicatore con valore obiettivo non coerente	Indicatore senza valore obiettivo	Assenza di indicatore	Totale complessivo
Realizzazione finanziaria	1	1				2
Realizzazione fisica	13	3		1		17
Risultato (output)	18	13	3			34
Binario	9					9
Qualitativo (alto/medio/basso)	1					1
Non disponibile					1	1
Totale complessivo	42	17	3	1	1	64

Su un totale di 64 indicatori che l'amministrazione ha associato agli obiettivi, non è stato utilizzato nessun indicatore di impatto (outcome).

A titolo di esempio, tenuto anche conto delle esperienze internazionali, si riportano di seguito alcuni suggerimenti su come potrebbe essere impostata una più significativa misurazione delle performance.

A un obiettivo volto a sensibilizzare i cittadini in materia di sicurezza alimentare tramite campagne mediatiche potrebbe associarsi un obiettivo del tipo:

- numero di cittadini intervistati che dichiarano di essere a conoscenza dei contenuti della campagna mediatica di sensibilizzazione.

A un obiettivo che intenda rafforzare l'organizzazione economica e la competitività degli attori della filiera agricola e agroalimentare, si potrebbero associare i seguenti indicatori:

- numero di imprese che si uniscono in consorzio al fine della commercializzazione dei propri prodotti;
- numero di imprese che assicurano il proprio raccolto.

A un obiettivo volto a sostenere il settore dell'agricoltura biologica potrebbero associarsi indicatori del tipo:

- percentuale di terreni coltivati con metodi di agricoltura biologica sul totale dei terreni coltivati;

volume d'affari dei beni agricoli protetti per tipo di produzione

CAPITOLO 13 - Ministero per i beni e le attività culturali

13.1 - Struttura organizzativa e articolazione della spesa

Il Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC) è stato istituito nel 1974 (con decreto legge 14 dicembre 1974, n. 657, convertito nella legge 29 gennaio 1975, n. 5), con il compito di gestire il patrimonio culturale e dell'ambiente di rilevanza nazionale. All'origine raccolse le competenze e le funzioni in materia di antichità e belle arti, accademie e biblioteche che erano del Ministero della pubblica istruzione, gli archivi di stato del Ministero degli interni e la Discoteca di Stato, l'Editoria libraria e la diffusione della cultura che erano di competenza della Presidenza del consiglio dei ministri.

Le competenze del Ministero sono state sottoposte a molteplici riforme nel corso degli anni: nel 1998, con il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 viene istituito il nuovo Ministero per i beni e le attività culturali. Alle precedenti competenze si va ad aggiungere la promozione dello sport e di impiantistica sportiva e la promozione delle attività dello spettacolo in tutte le sue espressioni: dal cinema al teatro, alla danza, alla musica, agli spettacoli viaggianti; con il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181 (convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233) le competenze dello sport sono assegnate al Ministero per le politiche giovanili e attività sportive; da ultimo con il decreto del presidente della repubblica 26 novembre 2007, n. 233, ne è stata modificata l'articolazione centrale e periferica.

13.1.1 - Principali aggregati finanziari

Nell'introdurre le principali caratteristiche organizzative e di articolazione della spesa del Ministero, un punto di partenza è rappresentato dall'analisi delle serie storiche dell'ammontare di risorse stanziate sullo stato di previsione, che nella Tavola 13.1 sono poste in relazione con le spese del bilancio dello Stato e con il prodotto interno lordo (PIL). Le voci della tavola, stanziamenti iniziali e finali, impegnato e pagato, sono riferite alla spesa primaria del Ministero, sono cioè misurate al netto delle spese relative al Titolo III e a quelle per interessi passivi. Nell'anno 2009 lo stanziamento iniziale è pari a 1.709 milioni di euro e rappresenta lo 0,2% del bilancio dello Stato, si tratta del valore minimo nel periodo oggetto di analisi. Negli anni passati gli stanziamenti iniziali del Ministero rappresentavano una quota pari a circa lo 0,3 per cento del bilancio dello Stato[342] e circa lo 0,15 per cento se rapportati al PIL. Gli stanziamenti definitivi, pur se sistematicamente più elevati di quelli iniziali, sono diminuiti costantemente in valore assoluto dal 2003 (2.568 mln) e nel 2008 sono stati pari a 2.095 mln di euro. Una analoga dinamica si riscontra per l'impegnato, che si è ridotto dai 2.737 milioni del 2003 ai 1.959 del 2008, mentre il pagato ha avuto un andamento altalenante. Nel periodo in oggetto i dati di consuntivo mostrano come gli stanziamenti definitivi, l'impegnato ed il pagato siano costantemente attorno allo 0,3 - 0,4 per cento rispetto alle stesse poste del bilancio dello Stato. Nell'ultimo triennio la dotazione iniziale del Ministero è passata da 1.969 mln di euro a 1.709, facendo registrare una riduzione del 13,2 per cento rispetto al 2007 (i dati comprensivi di interessi

[342] Il rapporto si attesta attorno allo 0,6 per cento se, nel bilancio dello Stato, non vengono considerate le spese relative al titolo III (rimborso passività finanziarie) e le spese peri interessi passivi.

passivi e Titolo III sono riportati alla Tavola 13.2 dell'appendice statistica).

Tavola 13.1 - Spesa primaria a consuntivo; valori assoluti e % sul totale della spesa primaria del bilancio dello Stato e sul PIL. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

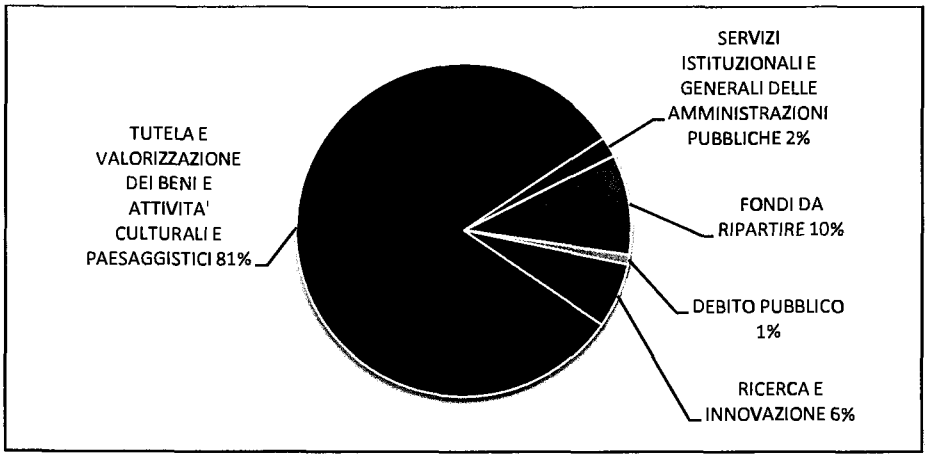
	2003		2004		2005		2006		2007		2008(*)		2009(*)	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Stanziamenti iniziali	2.101,0	0,3	2.180,9	0,3	2.184,0	0,3	1.842,4	0,3	1.968,7	0,3	2.018,2	0,3	1.708,8	0,2
Stanziamenti definitivi	2.567,9	0,4	2.382,5	0,4	2.391,3	0,4	2.204,5	0,4	2.211,9	0,3	2.094,5	0,3	-	-
Impegni	2.736,9	0,4	2.586,7	0,4	2.262,1	0,4	2.147,5	0,3	2.064,8	0,3	1.959,0	0,3	0,0	-
Pagamenti	2.269,1	0,3	2.343,6	0,4	2.143,1	0,3	1.896,7	0,3	2.158,0	0,3	2.042,4	0,3	0,0	-
Stanziamenti iniziali su PIL	-	0,2	-	0,2	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,2	0,0	-

(*) dati da Legge di bilancio 2009
Fonte dati PIL: Istat, Conti Nazionali

13.1.2 - Finalità della spesa

Il Ministero ha la competenza esclusiva sulla Missione *Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici* che, come si evince dal Grafico 13.1 assorbe l'81 per cento degli stanziamenti. Le risorse residuali afferiscono per il 6 per cento alla Missione *Ricerca e innovazione* di cui il MiBAC ha competenza sul Programma *Ricerca in materia di beni e attività culturali*, per il 10 per cento alla Missione *Fondi da ripartire*, per il 2 per cento alla Missione *Servizi istituzionali e generali alle amministrazioni pubbliche* ed il restante 1 per cento *Debito pubblico*.

Grafico 13.1 - Stanziamenti iniziali di competenza per Missione. Anno 2009.



In applicazione del D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233, sono stati modificati i Programmi di spesa in capo alla Missione 21, *Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici*. In modo particolare il Programma 3, *Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici*, è stato scisso in 3 nuovi Programmi:

- *Tutela e valorizzazione dei beni archeologici;*
- *Tutela e valorizzazione dei beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici;*
- *Tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'arte e architettura contemporanee.*

Il Programma *Tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari, promozione del libro e dell'editoria*, è stato ripartito in due nuovi Programmi:

- *Tutela e valorizzazione dei beni archivistici;*
- *Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria.*

Infine è stato creato un nuovo Programma *Coordinamento ed indirizzo per i beni e le attività culturali a livello territoriale*. I nuovi programmi coincidono con i nuovi CDR/direzioni generali. Per un'analisi della serie storica delle spese tra i vecchi ed i nuovi programmi, per il periodo 2007-2009 si faccia riferimento alla Tavola 13.2 dell'appendice statistica.

Tavola 13.2 - Stanziamenti iniziali di competenza per Programma della Missione 21. Anno 2009. Milioni di euro.

Descrizione Programma	Stanziamento iniziale	%
Sostegno e vigilanza ad attivita' culturali	66	4,7
Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	454	32,6
Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7	0,5
Tutela e valorizzazione dei beni archeologici	213	15,3
Tutela e valorizzazione dei beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici	355	25,4
Tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'arte e architettura contemporanee	25	1,8
Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	125	9,0
Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria	127	9,1
Coordinamento e indirizzo per i beni e le attivita' culturali a livello territoriale	22	1,6
Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	**1.394**	**100**

Come si evince dalla Tavola 13.2, la maggior parte delle risorse all'interno della Missione *Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici*, viene assorbita dai Programmi *Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo* e *Tutela e valorizzazione dei beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici*, con rispettivamente il 32,6 ed il 25,4 per cento dei 1.394 milioni di euro stanziati per la stessa. Di importo minore sono invece gli stanziamenti previsti per la *Vigilanza, prevenzione e tutela del settore dello spettacolo* (0,5 per cento), per il *Coordinamento e indirizzo per i beni e le attività culturali a livello territoriale* (1,6 per cento) e per la *Tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'arte architettura contemporanee* (1,8 per cento).

All'interno della Missione *Servizi istituzionali e generale delle Amministrazioni pubbliche* ai Programmi *Indirizzo politico* e *Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza* afferiscono tutte le spese degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e le spese amministrative generali. La Missione *Fondi da ripartire* è organizzata nell'unico Programma *Fondi da assegnare*. I valori assoluti degli stanziamenti iniziali per Missioni, Programmi e CDR sono riportati nella Tabella 13.1 dell'appendice statistica.

Da ultimo è utile sottolineare che fanno parte della struttura del Ministero per i beni e le attività culturali anche alcuni istituti dotati di autonomia contabile e amministrativa nonché di un proprio bilancio. La sostanza dell'autonomia è nella possibilità di decidere interventi che non sono inseriti nella programmazione operata dal Ministero per gli istituti ordinari. Gli istituti in questione sono i seguenti:

- Archivio centrale dello Stato;
- Istituto centrale per gli archivi;

- Soprintendenze speciali per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale delle città di Roma, Firenze, Napoli e Venezia;
- Soprintendenze speciali per i beni archeologici di Roma e di Napoli e Pompei;
- Biblioteche nazionali centrali di Roma e Firenze;
- Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi;
- Istituto centrale per il catalogo e la documentazione;
- Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche;
- Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario;
- Istituto centrale per la demoetnoantropologia;
- Istituto superiore per la conservazione ed il restauro;
- Opificio delle pietre dure.

13.1.3 - Organizzazione

Il MiBAC è organizzato, in base al D.P.R. 233/2007[343], su nove direzioni generali[344], cui si sommano il *Gabinetto* ed il *Segretariato Generale* per un totale di 11 Centri di Responsabilità (CDR).

Come si evince dalla Tavola 13.3, gli stanziamenti di bilancio per il 2009, sono ripartiti in modo sostanzialmente uniforme tra i maggiori CDR ad eccezione del *Gabinetto* e del *Segretariato generale* cui sono assegnati soltanto lo 0,9 e l'1,6 per cento degli stessi. La quota principale, il 21,3 per cento, è attribuita alla *Direzione generale per lo spettacolo dal vivo*, seguita dalla *Direzione generale per i beni architettonici, storico, artistici ed etnoantropologici* (17 per cento).

Il MiBAC è inoltre dotato di una articolazione periferica capillare e molto complessa che fa capo a 17 Direzioni regionali, descritta nella Tavola 13.4.

[343] Tale decreto ha soppresso due Centri di Responsabilità: *Innovazione tecnologica e promozione* e *Beni architettonici e paesaggistici* ed ha diviso in due CDR quello degli *Affari generali, bilancio, risorse umane e formazione*. Alle due nuove direzioni generali create da questa divisione sono state attribuite anche le competenze del CDR *Innovazione ecnologica e promozione*. La competenza sui beni architettonici è stata attribuita alla *Direzione generale per i beni architettonici, storico, artistici ed etnoantropologici*, mentre i beni paesaggistici sono stati attribuiti alla *Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, architettura e l'arte contemporanee*.

[344] Il D.P.R. 233/2007, è stato recentemente modificato dal D.P.R. 91/2009, pubblicato sulla GU n.174 del 29 luglio 2009, con il quale l'organizzazione del Ministero, dal 1° agosto 2009, è basata su otto uffici dirigenziali di livello generale centrali oltre al Segretario generale e l'Ufficio di Gabinetto del Ministro per un totale di 10 centri di responsabilità..

Tavola 13.3 - Stanziamenti iniziali di competenza per Centro di responsabilità e Centri di costo. Anno 2009. Milioni di euro.

CENTRO DI RESPONSABILITA' (CdR)	Stanziamento iniziale	%	CENTRO DI COSTO (CdC)
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	16	0,9	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro
Segretariato generale	27	1,6	Segretariato generale
			Istituto centrale del restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario
			Opificio delle pietre dure
			Istituto superiore per la conservazione e il restauro
			Istituto centrale del catalogo e della documentazione
Organizzazione, Innovazione, Formazione, Qualificazione Professionale e relazioni sindacali	153	8,9	Organizzazione, Innovazione, Formazione, Qualificazione Professionale e relazioni sindacali
Bilancio, programmazione economica, promozione, qualità	251	14,6	Direzione generale bilancio, programmazione economica, promozione, qualità
			17 Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto
Archivi	139	8,1	Direzione generale per gli archivi
			Archivi di Stato e sovrintendenze archivistiche
Beni librari, istituti culturali e diritto d'autore	150	8,7	Direzione Generale per i beni librari e gli istituti culturali
			Biblioteche e istituti culturali
Beni archeologici	200	11,7	Direzione Generale per i beni archeologici
			Beni archeologici - musei e soprintendenze
Spettacolo dal vivo	366	21,3	Spettacolo dal vivo
Beni architettonici storico artistici ed etnoantropologici	291	17,0	Direzione Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici
			Beni architettonici storico artistici etnoantropologici - soprintendenze
Qualità, la tutela del paesaggio, l'architettura e arte contemporanea	38	2,2	Direzione Generale per la qualità, la tutela del paesaggio, l'architettura e arte contemporanea
			Qualità tutela del paesaggio architettura e arte contemporanea - soprintendenze
Cinema	88	5,1	Cinema

Tavola 13.4 - Struttura periferica del Ministero per i beni e le attività culturali.

UFFICI PERIFERICI	Totale uffici
Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici	17
Soprintendenze	101
di cui per i beni archeologici	*28*
di cui per i beni architettonici e paesaggistici	*31*
di cui per i beni storici artistici ed etnoantropologici	*28*
di cui miste	*14*
Soprintendenze archivistiche e archivi di stato	120
Biblioteche statali	49

La spesa dell'intera rete periferica è gestita da 338 funzionari delegati[345] che, contrariamente a quanto avviene per le spese dell'amministrazione centrale gestite in contabilità ordinaria, operano in regime di contabilità speciale. In modo particolare l'art. 15, comma 5, della legge 30 marzo 1998, n. 61, stabilisce che i piani di spesa annuali affluiti nelle contabilità speciali sono mantenuti a disposizione dei funzionari delegati fino alla realizzazione degli interventi cui gli stessi si riferiscono. Non sussiste quindi l'obbligo, alla fine dell'esercizio, di restituzione delle somme in economia da parte del funzionario delegato. La legge 27 dicembre 3006, n. 296 (legge finanziaria 2007) ha inoltre stabilito che le risorse giacenti in contabilità speciale, ove non impegnate con obbligazioni giuridicamente perfezionate entro il 30 novembre 2006, possono essere riprogrammate - con decreto del Ministro ai sensi della legge 19 luglio 1993, n. 237 e, con le modalità previste dalla legge 3 marzo 1960, n. 169 - e trasferite anche tra le diverse contabilità speciali al fine di consentire la realizzazione di nuovi interventi. Dove possibile la riprogrammazione può avvenire nell'ambito della stessa regione. Tale possibilità di riprogrammazione, è stata poi messa a regime con la legge 244 del 2007 (legge finanziaria 2008). Tutto ciò, oltre a costituire l'unico caso per tutto il bilancio dello Stato, rappresenta un notevole elemento di flessibilità per l'amministrazione, che di fatto ha la possibilità di riprogrammare le proprie risorse senza i vincoli posti dalla normativa in materia contabile.

13.1.4 - Natura economica e altre caratteristiche della spesa

In termini di stanziamento iniziale 2009 le spese correnti rappresentano l'81,1 per cento del totale della spesa mentre il 18,4 è costituito da spesa in conto capitale ed il restante 0,5 rappresenta il rimborso delle passività finanziaria. Nell'ambito delle prime, il 56,9 per cento è assorbito dai diversi CDR per coprire le spese di personale, mentre il 23,9 per cento è costituito da trasferimenti correnti ad altre amministrazioni pubbliche. Tra le spese in conto capitale gli investimenti fissi e lordi e acquisti di terreni, con il 32 per cento degli stanziamenti, e i contributi agli investimenti ad imprese, con il 34,8 per cento, sono le voci di spesa più cospicue.

Il 24,2 per cento delle spese correnti effettuate afferisce al CDR *Spettacolo dal vivo* seguito dal CDR *Beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici* con il 19,8 per cento. La spesa in conto capitale è concentrata in due CDR. Quello del *Bilancio, programmazione economica, promozione, qualità e standardizzazione delle procedure* è responsabile del 52,2 per cento della spesa in conto capitale. Tale spesa si suddivide sia tra investimenti diretti per progetti, restauri e spese di manutenzione straordinaria, per oltre 76 milioni di euro, sia in trasferimenti a soggetti pubblici e privati per le stesse finalità (per 35 e 54 milioni di euro). Il CDR *Cinema* gestisce un'altra quota rilevante, il 26,3 per cento, della spesa in conto capitale. In modo particolare quest'ultimo, che gestisce una quota trascurabile della spesa corrente (0,4 per cento), si caratterizza per i contributi agli investimenti ad imprese che eroga attraverso alcuni capitoli (ad es. 8570, 8571, 8573) che fanno parte del Fondo unico dello spettacolo (FUS). La parte restante dei contributi agli investimenti ad imprese (24,8 per cento) sono erogati dal CDR *Spettacolo dal vivo* che gestisce i restanti capitoli del FUS (ad es. 6622, 6623, 6624). Infine, al CDR *Bilancio, programmazione economica, promozione, qualità e standardizzazione delle procedure* fanno capo la totalità delle spese del Titolo III, relative al *Rimborso delle passività finanziarie*. Tali spese sono connesse a mutui contratti da alcuni funzionari delegati del Ministero per il ripristino del patrimonio culturale danneggiato da eventi sismici.

[345] Nelle biblioteche conservatorie annesse ai monumenti nazionali, conservatore e funzionario delegato è l'abate o il priore, che assume in tali casi veste di funzionario onorario, titolare delle contabilità pubbliche e dei relativi poteri di spesa e obblighi amministrativi e di direzione del personale statale anche di ruolo.

Tavola 13.5 - Distribuzione degli stanziamenti iniziali di competenza per Titolo, categoria economica e CDR. Anno 2009.

Titolo e categoria economica	Centri di Responsabilità											Totale complessivo
	Gabinetto e uffici di diretta collabo-razione all'opera del ministro	Segretariato generale	Organizzazione, innovazione, formazione, qualificazione professionale e le relazioni sindacali	Bilancio, programma-zione economica, promozione, qualita' e standardiz-zazione delle	Archivi	Beni librari, istituti culturali e diritto d'autore	Beni archeologici	Spettacolo dal vivo	Beni architettonici, storico-artistici ed etnoantro-pologici	Qualita' e tutela del paesaggio, architettura e arte contempo-ranee	Cinema	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**1,1**	**1,8**	**10,3**	**5,5**	**9,8**	**10,4**	**14,3**	**24,2**	**19,8**	**2,4**	**0,4**	**100,0**
Redditi da lavoro dipendente	1,6	2,6	10,9	2,7	13,6	11,5	22,7	0,3	30,0	3,7	0,4	100,0
Consumi intermedi	1,7	0,3	47,5	2,1	18,7	12,6	5,2	2,6	7,8	0,3	1,2	100,0
Imposte pagate sulla produzione	1,8	3,0	1,2	3,0	15,1	12,8	25,2	0,3	33,2	4,1	0,5	100,0
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	0,0	-	99,8	0,2	-	-	100,0
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	5,7	0,4	25,2	0,4	63,7	1,2	-	0,1	3,4	-	100,0
Trasferimenti correnti a imprese	-	-	-	-	-	11,2	-	-	88,8	-	-	100,0
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	100,0	-	-	-	-	-	-	-	100,0
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-	-	49,9	-	50,1	-	-	100,0
Altre uscite correnti	-	-	0,2	99,4	-	0,0	0,2	-	0,2	-	-	100,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**0,0**	**0,4**	**2,9**	**52,2**	**0,6**	**1,5**	**0,5**	**9,1**	**4,9**	**1,5**	**26,3**	**100,0**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	0,1	0,6	8,1	75,2	1,4	4,7	1,7	0,0	5,0	3,2	0,0	100,0
Contributi agli investimenti	-	-	2,2	76,7	-	-	-	2,9	13,9	3,5	0,9	100,0
Contributi agli investimenti ad imprese	-	-	-	-	-	-	-	24,8	-	-	75,2	100,0
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	1,4	-	91,6	0,6	-	-	-	6,3	-	-	100,0
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0	-	-	100,0
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	**100,0**	-	-	-	-	-	-	-	**100,0**
Rimborso passivita' finanziarie	-	-	-	100,0	-	-	-	-	-	-	-	100,0
Totale complessivo	**0,9**	**1,6**	**8,9**	**14,6**	**8,1**	**8,7**	**11,7**	**21,3**	**17,0**	**2,2**	**5,1**	**100,0**

L'andamento della spesa classificata come diretta e per trasferimenti, sia corrente che in conto capitale, deve essere commentata alla luce della diminuzione di oltre 400 milioni di euro che si registra negli stanziamenti del Ministero. Come si evince dal Grafico 13.2, le riduzioni si registrano, per oltre 250 mln di euro, nelle spese dirette in conto capitale e per 150 mln nei trasferimenti correnti. Le spese dirette correnti ed i trasferimenti in conto capitale sono sostanzialmente costanti, attorno al miliardo di euro le prime e ai 220 milioni di euro le seconde. A fronte di questo la quota della spesa classificata in queste due ultime categorie è cresciuta dal 45 per cento al 58 per cento nel caso delle spese dirette correnti e dall'11 al 12,5 per cento per i trasferimenti in conto capitale.

Nel tempo si è registrata una caduta delle spese dirette in conto capitale (dal 17 per cento del 2003 al 6 per cento della legge di bilancio 2009) e dei trasferimenti correnti che, dal 26,5 per cento del 2003, rappresentano, nel 2009, il 23 per cento della spesa. Nell'ambito delle spese dirette correnti i redditi da lavoro dipendente costituiscono oltre l'80 per cento del totale.

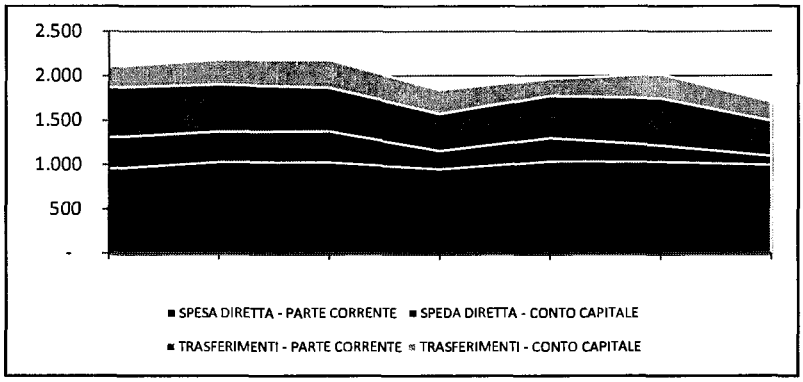
I trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche costituiscono circa l'84 per cento del totale dei trasferimenti correnti. Questi, come si evince dalla Tavola 13.6 dell'appendice statistica, sono costituiti per la quasi totalità, da trasferimenti ad enti locali produttori di servizi assistenziali ricreativi e culturali. All'interno di questa categoria gli stanziamenti più elevati sono quelli riguardanti i capitoli del FUS (es. capp. 6621, 6622 e 6623) che sono di pertinenza del CDR *Spettacolo dal vivo* che ne gestisce il 99,8 per cento (cfr. Tavola 13.5).

I trasferimenti in conto capitale ad amministrazioni pubbliche, che nel 2003 rappresentavano oltre il 60 per cento del totale dei trasferimenti in conto capitale, a partire dal 2007, si sono ridotti sino al 21 per cento mentre sono relativamente aumentati i contributi agli investimenti ad imprese e contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private. Dei trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche oltre il 75 per cento va alla categoria enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica (cfr. Tavola 13.6 dell'appendice statistica).

In realtà occorre sottolineare come, dalla analisi approfondita dei capitoli sottostanti il FUS, siano emersi problemi di classificazione rilevanti sia nel caso dei trasferimenti ad amministrazioni

pubbliche che ai privati, siano essi di natura corrente o in conto capitale. Pertanto le analisi appena presentate andrebbero riviste alla luce di un'attenta attività di riclassificazione del bilancio. Dei problemi di classificazione riscontrati si darà debita menzione negli approfondimenti sulle criticità del ministero.

Grafico 13.2 - Andamento della spesa per Titolo, distinta tra spesa diretta e per trasferimenti. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

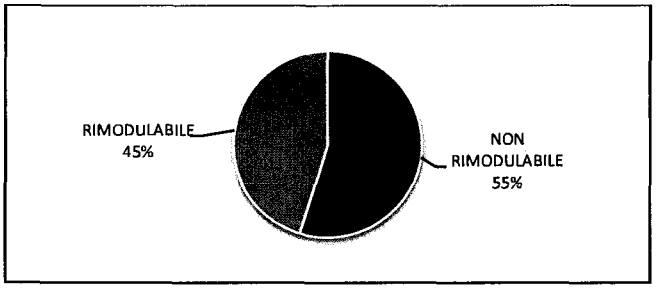


Nota: Le spese sono calcolate al netto del Titolo III

La presenza costante di scostamenti tra gli stanziamenti iniziali e quelli finali indica che, ad eccezione dell'anno 2008, i primi sembrano essere costantemente inferiori di una quota che oscilla tra il 10 ed il 20 per cento del loro valore (cfr Tavola 13.5b dell'appendice statistica). L'aumento degli stanziamenti iniziali operato nel bilancio dell'esercizio 2008 rispetto a quelli dei due esercizi precedenti, pur non avendone riportato il livello a quello dell'anno 2003, ha contribuito a ridurre il rapporto tra stanziamenti definitivi ed iniziali. La legge di bilancio 2009 ha ridotto gli stanziamenti iniziali portandoli a 1.719 milioni di euro che è il livello più basso dal 2003 ad oggi.

Con riferimento alla stessa legge di bilancio 2009, la ripartizione degli stanziamenti tra rimodulabili e non rimodulabili appare equilibrata, con i primi che ammontano al 45 per cento del totale degli stanziamenti ed i secondi al restante 55 per cento.

Grafico 13.3 - Ripartizione tra spese rimodulabili e non rimodulabili. Anno 2009.

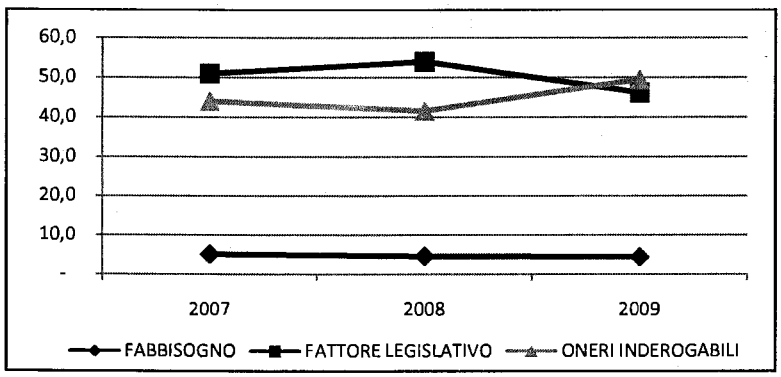


Passando alla ripartizione delle spese per Titolo, si osserva che le spese correnti (Titolo I) sono principalmente non rimodulabili (62 per cento contro il 38 per cento), mentre quelle in conto capitale (Titolo II) sono prevalentemente rimodulabili (77 per cento contro il 23 per cento). Le spese iscritte al Titolo III (Rimborso delle passività finanziarie) sono totalmente non rimodulabili.

La distribuzione degli stanziamenti per autorizzazione di spesa (cfr. Tavola 13.4 dell'appendice

statistica) fornisce un quadro delle caratteristiche della spesa del Ministero. Nell'ultimo triennio meno del 5 per cento degli stanziamenti ha natura di fabbisogno. Il restante 95 per cento si distribuisce tra oneri inderogabili e fattore legislativo. Nell'ultimo anno gli oneri inderogabili hanno fatto registrare la quota di spesa più elevata, il 49,5 per cento, superando le spese classificate come fattore legislativo che si sono attestate al 46,1 per cento.

Grafico 13.4 - Ripartizione della spesa per autorizzazioni. Anni 2007-2009.



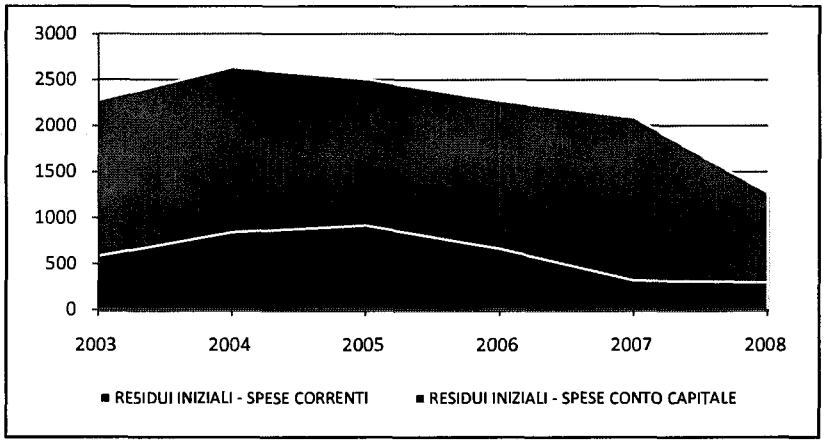
13.1.5 - Cenni sulla formazione dei residui e dei debiti pregressi

Come per la maggior parte dei ministeri, la formazione dei residui è principalmente concentrata nelle spese in conto capitale che, nel consuntivo per il 2008, ammontano a 575 milioni di euro, contro i 275 formatesi nelle spese correnti. Di importo residuale, intorno agli 11 milioni di euro sono i residui relativi al rimborso delle passività finanziarie.

Come si evince dal Grafico 13.5, lo stock di residui è molto diminuito negli ultimi 2 anni, in conseguenza della riduzione dei termini di perenzione delle spese in conto capitale contenuti nella legge finanziaria per il 2008. La diminuzione dei residui in conto capitale che si osserva nel 2007 è principalmente dovuta alla perenzione di 657 milioni di residui relativi ad esercizi precedenti. La diminuzione dello stock dei residui è poi continuata nel 2008.

Ulteriori approfondimenti sulla formazione dei residui verranno evidenziati nella sezione relativa alla gestione delle contabilità speciali.

Grafico 13.5 - Residui iniziali sulle spese correnti ed in conto capitale. Anni 2007-2008. Milioni di euro.



Nella Tavola 13.6 sono riportati i risultati della ricognizione dei debiti pregressi effettuata in ottemperanza dei decreti 29 novembre 2008, n. 185 e 10 febbraio 2009, n. 5. Il Ministero non sembra caratterizzarsi per la formazione di debiti, che nel 2005 e nel 2006 si attestavano a poche migliaia di euro. Nel 2007 si assiste invece ad un incremento del fenomeno sia per la numerosità dei capitoli coinvolti, sia per l'importo dei debiti che si attestano a circa 7 milioni di euro. L'acuirsi del problema dei debiti pregressi nell'anno 2007 potrebbe essere effetto delle previsioni normative contenute nel comma 507 dalla legge 296/2006 (legge finanziaria per il 2007) per gli anni 2007 e 2008.

Tavola 13.6 - Debiti pregressi. Anni 2005-2007. Milioni di euro.

Capitolo	PG	Esercizio 2005	Esercizio 2006	Esercizio 2007	Totale
1292	20	-	-	0,30	0,30
3030	22	-	-	0,62	0,62
3530	24	0,02	0,24	0,16	0,43
6530	13	-	-	2,31	2,31
6030	13	-	-	2,31	2,31
4550	22	-	0,25	0,63	0,87
Totale		**0,0**	**0,5**	**6,3**	**6,8**

13.2 - Primi approfondimenti su alcuni aspetti caratteristici della spesa dell'amministrazione

Considerato che le spese per il funzionamento riguardano per circa il 90% le competenze fisse dovute al personale, l'analisi è stata limitata soltanto alle spese relative agli interventi e agli investimenti.

In tale ottica, sono state poste in evidenza due problematiche di rilevante importanza per il Ministero e precisamente il Fondo unico per lo spettacolo (FUS) e le cause che determinano le forti giacenze di cassa sulle contabilità speciali, da ricondurre principalmente alle spese in conto capitale per la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio artistico e culturale. In aggiunta agli argomenti sopracitati si è posta in essere una intensa attività di analisi e riclassificazione delle poste

di spesa del Ministero, nonché un approfondimento sulla gestione delle soprintendenze dotate di autonomia di bilancio.

Naturalmente, questo non esaurisce il panorama delle tematiche e delle problematiche rilevanti nella gestione delle spese del ministero. Infatti, in questa sede non verranno trattati argomenti quali il personale e l'analisi della rete territoriale che, necessariamente, richiedono il coinvolgimento dell'amministrazione.

13.2.1 - Riclassificazione del bilancio

La Tavola 13.7 mostra i risultati dell'attività di riclassificazione delle categorie economiche attribuite ai capitoli del bilancio del MiBAC. Le somme relative agli stanziamenti iniziali che si trovano lungo la diagonale principale della tavola, rappresentano somme per le quali la categoria economica di primo livello non ha subito variazioni. Naturalmente questo non esclude che non ve ne siano state a livelli di maggiore dettaglio, cioè nelle categorie economiche di secondo e terzo livello. Per le cifre che si trovano fuori dalla diagonale, sulle righe della Tavola viene riportata la categoria originaria, mentre in colonna viene indicata la proposta di riclassificazione.

Tavola 13.7 - Riclassificazione delle spese per categorie economiche. Anno 2009. Milioni di euro.

	Etichette di riga	Categoria economica riclassificata																	
		1	2	3	4	5	6	7	9	10	12	21	22	23	24	26	31	61	Totale originale
Categoria economica originale	1	792,67																	792,67
	2	0,02	117,82		1,16														118,99
	3			45,68															45,68
	4				231,14	101,40													332,54
	5		4,29		4,21	40,00													48,49
	6						14,55												14,55
	7							0,00											0,00
	9								6,99										6,99
	10									0,00									0,00
	12										33,25								33,25
	21											99,23	2,36						101,59
	22											0,82	44,61	0,50					45,92
	23												3,39	106,86					110,25
	24											4,04	0,84		53,57				58,46
	26															0,40			0,40
	31																0,00		0,00
	61																	8,81	8,81
	Totale Riclassificato	**792,7**	**122,1**	**45,7**	**236,5**	**141,4**	**14,5**	**-**	**7,0**	**0,0**	**33,2**	**104,1**	**51,2**	**93,3**	**53,6**	**0,4**	**-**	**8,8**	**1.718,6**
	Scostamento	**0,0**	**3,1**	**-**	**- 96,0**	**92,9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2,5**	**5,3**	**- 17,0**	**- 4,9**	**-**	**-**	**-**	

L'analisi ha comportato la riclassificazione di capitoli di bilancio per un totale di 123 milioni di euro di stanziamenti iniziali, circa il 7 per cento degli stanziamenti totali del ministero. In modo particolare l'attività di riclassificazione ha riguardato capitoli classificati come trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (categoria 4) e trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private (categorie 5) all'interno dei quali spesso si annoveravano contemporaneamente trasferimenti ad imprese pubbliche e private. La soluzione comporterebbe l'istituzione di un nuovo capitolo, per ognuno di quelli esistenti, nei quali far confluire gli stanziamenti non coerenti con la classificazione originaria del capitolo da riclassificare. In altri casi, capitoli classificati in categoria 4 o 5 contenevano trasferimenti ad istituti che sono parte integrante del MiBAC, ad es. gli Istituti centrali, che dovrebbero essere classificati come *consumi intermedi* (categoria 2). Nel caso specifico la classificazione attuale è stata guidata dall'autonomia gestionale di cui godono alcuni di questi istituti; l'autonomia gestionale che essi hanno non ne cambia, comunque, la collocazione al di fuori dell'Amministrazione, per la quale essi vanno considerati alla stregua degli uffici periferici. Le somme ad essi trasferite vanno, quindi, considerate come consumi intermedi, o investimenti nel caso di

conto capitale, poiché gli istituti sono parte integrante della struttura del Ministero, anche se hanno l'autonomia di gestione. Per alcuni di questi casi sarebbe inoltre opportuno sdoppiare i capitoli per distinguere spese correnti da spese in conto capitale. La stessa problematica, cioè la commistione sullo stesso capitolo di trasferimenti ad enti pubblici e privati, ha determinato la riclassificazione di alcuni capitoli relativi ai trasferimenti in conto capitale (dalla categoria 21 alla 24).

Come si osserverà nel paragrafo successivo, molti dei trasferimenti di parte corrente ed in conto capitale da riclassificare hanno riguardato trasferimenti effettuati tramite il Fondo unico dello spettacolo. Pertanto, si rimanda al prossimo paragrafo per ulteriori approfondimenti sull'attività di riclassificazione.

L'attività di riclassificazione ha riguardato anche le autorizzazioni di spesa (fattore legislativo, fabbisogno e oneri inderogabili). Da tale indagine sono emerse alcune autorizzazioni obsolete, la sostituzione delle quali non ha comunque comportato alcuna variazione della classificazione delle autorizzazioni.

13.2.2 - Analisi dei trasferimenti operati tramite il Fondo Unico dello Spettacolo

La legge 30 aprile 1985, n. 163 "Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello Spettacolo" istituisce il Fondo unico per lo spettacolo (FUS) che è lo strumento finanziario attraverso il quale lo Stato sostiene le attività del cinema e dello spettacolo dal vivo.

La gestione del fondo, da parte delle *Direzioni generali dello spettacolo dal vivo e del cinema*, consente l'assegnazione di contributi ad enti, istituzioni, associazioni, organismi ed imprese operanti nei settori delle attività cinematografiche, musicali, di danza, teatrali, circensi e dello spettacolo viaggiante. Il Fondo è determinato con la tabella C della Legge Finanziaria ed è iscritto su vari capitoli dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali.

Il decreto legge 18 febbraio 2003, n. 24 convertito con modificazioni nella legge 17 aprile 2003, n. 82 "Disposizioni urgenti in materia di contributi in favore delle attività dello spettacolo" stabilisce che i criteri e le modalità di erogazione dei contributi siano stabiliti con decreti del Ministro per i beni e le attività culturali. Per il settore del *Cinema* i criteri e le modalità di erogazione dei contributi sono invece stabiliti dal decreto legislativo n. 28 del 22 gennaio 2004. Infine, il Ministro per i beni e le attività culturali, con decreto annuale, sottoposto alla registrazione della Corte dei Conti, individua le percentuali di ripartizione del fondo medesimo e determina le esigenze dei capitoli secondo la ripartizione fissata chiedendo al Ministro dell'economia e delle finanze di apportare le opportune variazioni compensative di bilancio.

Le somme impegnate per il FUS, determinato con la Tab C della legge finanziaria, sono state per gli anni 2006, 2007 e 2008 rispettivamente di 432,5, 443,06 e 470,07 milioni di euro.

Tavola 13.8 - Riparto Fondo unico dello spettacolo. Anni 2007 e 2008. Milioni di euro.

SETTORI	Ripartizione impegnato	Stanziamento definitivo	Somma impegnata	Economie	Numero finalità	Beneficiari	Importo medio
2008							
Fondazioni Lirico Sinfoniche	45,73	232,194	215,264	16,93	13	13	16,55877
Attività Musicali	13,47	69,866	63,397	6,468	13	1379	0,04597
Attività Teatrali di Prosa	17,9	90,746	84,248	6,499	16	408	0,20649
Attività di danza	2,03	10,25	9,556	0,694	10	170	0,05621
Attività Circensi e dello Spettacolo viaggiante	1,38	7,663	6,482	1,181	6	164	0,03952
Attività Cinematografiche	19,33	101,288	90,98	10,308	8	1154	-
Osservatorio dello Spettacolo	0,14	0,722	0,658	0,064	-	-	-
Spese funzionamento Comitati e Commissioni	0,03	0,251	0,142	0,109	-	-	-
Totale	**100**	**512,98**	**470,726**	**42,254**	**66**	**3188**	
2007							
Fondazioni Lirico Sinfoniche	47,52	210,789	210,789	0	13	13	16,21454
Attività Musicali	14,33	63,606	63,574	0,032	12	1074	0,05919
Attività Teatrali di Prosa	16,67	73,959	73,959	0	15	421	0,17567
Attività di danza	1,75	7,775	7,765	0,01	9	134	0,05795
viaggiante	1,51	6,693	6,693	0	6	128	0,05229
Attività Cinematografiche	18,03	79,97	79,97	0	8	1177	-
Osservatorio dello Spettacolo	0,1	0,447	0,422	0,025	-	-	-
Spese funzionamento Comitati e Commissioni	0,1	0,438	0,436	0,002	-	-	-
Totale	**100**	**443,677**	**443,608**	**0,069**	**63**	**2947**	

Nota: La differenza tra lo stanziamento definitivo e la somma impegnata origina da accantonamenti per economia eseguiti in applicazione del comma 507 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e dalla conservazione di fondi ai sensi dell'art.36, secondo comma, del Regio Decreto n. 2440 del 1923.
Fonte: elaborazioni su dati MiBAC.

Dall'esame dei dati relativi agli anni 2007 e 2008 emerge che le *Direzioni generali dello spettacolo dal vivo e del cinema* erogano contributi per le molteplici finalità nei diversi settori con un elevato frazionamento degli stessi tra i beneficiari. Ad eccezione dei contributi alle fondazioni lirico sinfoniche, il cui importo medio si attesta attorno ai 16 milioni di euro, gli altri contributi appaiono di modesta entità, e spesso al di sotto dei centomila euro. Inoltre i contributi sembrano essere attribuiti sempre agli stessi soggetti, con pochissima selezione di possibili nuovi entranti tra i beneficiari.

Ai fini, quindi, di una migliore utilizzazione delle risorse finanziarie a disposizione, sarebbe auspicabile un utilizzo delle risorse disponibili secondo criteri di maggiore selettività e premialità, tenendo presente che il FUS determinato per l'anno 2008 in 470,7 milioni di euro al netto degli accantonamenti recati dal comma 507 della L. 27 dicembre 2006 n. 296, si è ridotto a 398 milioni di euro per l'anno 2009.

Le schede che seguono illustrano sinteticamente ciascun settore dello spettacolo e del cinema finanziato dal FUS, indicando la specifica normativa ed i provvedimenti amministrativi che stabiliscono i criteri e le modalità che le Commissioni preposte alla valutazione delle richieste dei contributi debbono seguire nella determinazione di ogni singolo intervento. Vengono inoltre evidenziate le finalità, l'importo impegnato, il numero di beneficiari e la media del contributo assegnato a ciascuno per offrire un'immediata percezione della suddivisione dei contributi tra i diversi beneficiari. Infine, si è analizzata la tipologia dei trasferimenti e la natura giuridica dei destinatari dei contributi al fine di verificare le categorie economiche attualmente collegate ai capitoli di bilancio, la cui riclassificazione ha contribuito ai risultati riportati nella Tavola 13.7.

13.2.2.1 - Fondazioni Lirico Sinfoniche

Le fondazioni lirico - sinfoniche hanno come fondamento normativo la legge 14 agosto 1967 n. 800, il decreto ministeriale 10 giugno 1999, n. 239, il decreto legge 30 dicembre 2004, n. 314, convertito nella legge 1 marzo 2005 n. 26, il decreto ministeriale 29 ottobre 2007, che stabiliscono i criteri generali e percentuali di ripartizione delle quote del FUS.

Tavola 13.9 - Trasferimenti alle fondazioni lirico sinfoniche. Anno 2008. Migliaia di euro.

Finalità	Somma impegnata	Incidenza (%)
1.Teatro Comunale di Bologna	13238	6,2
2.Teatro Maggio Musicale Fiorentino	18429	8,6
3.Teatro Carlo Felice di Genova	12446	5,8
4.Teatro alla Scala di Milano	31242	14,5
5.Teatro S.Carlo di Napoli	16052	7,5
6.Teatro Massimo di Palermo	18649	8,7
7.Teatro dell'Opera di Roma	23331	10,8
8.Teatro Regio di Torino	15621	7,3
9.Teatro Lirico G.Verdi di Trieste	14372	6,7
10.Teatro La Fenice di Venezia	15298	7,1
11.Arena di Verona	15664	7,3
12.Accademia Nazionale di S.Cecilia	10687	5,0
13.Teatro Lirico di Cagliari	10235	4,8
Totale	**215264**	**100,0**

Fonte: elaborazioni su dati MiBAC.

La quantificazione finale del contributo destinato alle fondazioni lirico - sinfoniche è definita mediante 4 indicatori: media storica, qualità produzione programmata, produzione realizzata nel triennio precedente, costo del lavoro.

I trasferimenti relativi a queste fondazioni sono operati tramite il capitolo 6621, che è correttamente classificato in categoria 4 (Trasferimenti correnti ad altre amministrazioni pubbliche).

13.2.2.2 - Settore attività musicali

La legge 14 agosto 1967 n. 800, costituisce la normativa base emanata nella prospettiva di conferire al comparto un ordinamento unitario che ne disciplinasse l'organizzazione, la funzionalità e i criteri di assegnazione delle sovvenzioni.

Vari provvedimenti successivi hanno integrato e modificato i criteri ed i meccanismi di assegnazione dei contributi tra i quali il decreto ministeriale 21 dicembre 2005 e da ultimo il decreto ministeriale 9 novembre 2007, n. 248 recante i vigenti "Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del FUS, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163". Il decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248 prevede, all'art. 6-quater comma 1, l'assegnazione di un contributo complessivo di 5 milioni di euro, a valere sulle risorse finanziarie del 2008, agli enti e agli organismi di riconosciuto prestigio che operano nel settore della musica e che versano in condizioni di difficoltà finanziaria allo scopo di garantire la continuità delle loro attività.

Tavola 13.10 - Trasferimenti alle attività musicali. Anno 2008. Migliaia di euro.

FINALITA'	Somma impegnata	Incidenza (%)	Beneficiari	Importo medio	Range
1.Teatri di Tradizione	15899	25,1	28	568	127-1.510
2.Istituzioni concertistico orchestrali	14155	22,3	13	1089	370-2.200
3.Attività lirico ordinarie	2680	4,2	28	96	10-500
4.Attività concertistiche e corali	14206	22,4	170	84	7-755
5.Festival e rassegne	8102	12,8	55	147	5-1.400
6.Concorsi di composizione ed esecuzione musicale	919	1,5	37	25	5-160
7.Corsi di perfezionamento professionale	1219	1,9	24	51	5-290
8.Attività promozionale della musica	657	1,0	26	25	4-150
9.Enti di promozione musicale	2017	3,2	4	504	200-970
10.Complessi bandistici	508	0,8	936	1	0,55
11.Progetti speciali	1331	2,1	19	70	10-300
12.Attività all'estero	588	0,9	38	15	7-80
13.Fondazione La Biennale di Venezia	1116	1,8	1	1116	1116
Totale	**63397**	**100,0**	**1379**	**45,97**	

Fonte: elaborazioni su dati MiBAC.

Il contributo per le attività musicali è correlato alle voci di costo, previste nel progetto artistico e nel preventivo finanziario, e riconosciute ammissibili secondo la valutazione quantitativa e qualitativa espressa dalla Commissione consultiva per la musica. Ai fini dell'erogazione del saldo, i soggetti beneficiari del contributo devono presentare una dichiarazione, con cui viene autocertificata la corrispondenza dei dati indicati con quelli di bilancio, e nella quale sono riportati:

- il rendiconto finanziario relativo all'attività sovvenzionata;
- una dettagliata relazione artistica relativa all'attività svolta, con indicazione del numero delle giornate di spettacolo;
- il numero delle prove per ciascuno spettacolo;
- il personale stabilmente impiegato;
- il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e, per le attività liriche, le dichiarazioni dei terzi responsabili delle posizioni previdenziali e assistenziali di singoli complessi, recanti numero e somme versate a favore dei singoli nominativi per la manifestazione sovvenzionata.

Gli Enti di promozione e La Biennale di Venezia hanno un'autonoma disciplina che si compone delle norme contenute nel D.M. 21 dicembre 2005, nella legge 14 novembre 1979 n. 589 e nel decreto legislativo 29 gennaio 1998 n. 19.

Osservando la ripartizione dei trasferimenti presentata nella Tavola 13.10 si nota la polverizzazione dei beneficiari e la conseguente, salvo rare eccezioni, esiguità dei contributi elargiti. Appare emblematica al riguardo la gestione dei complessi bandistici il cui stanziamento totale di 508 mila euro viene ripartito in parti uguali (550 euro) tra 936 beneficiari. Come sottolineato nel paragrafo introduttivo sulla gestione del FUS, l'Amministrazione potrebbe valutare un diverso criterio di selezione dei beneficiari cui destinare le risorse.

I trasferimenti relativi a queste attività sono operati tramite il capitolo 6622 e sono stati oggetto di attività di riclassificazione. Il capitolo è classificato in categoria 4 (trasferimenti correnti ad altre amministrazioni pubbliche), ma dei beneficiari elencati nella Tavola 13.10, soltanto i Progetti speciali e la Fondazione La Biennale di Venezia sono risultati essere soggetti pubblici. Tutte le altre

istituzioni sono di natura privata, pertanto soltanto il 3,9 per cento della spesa appare correttamente classificato, mentre il restante 96,1 per cento dovrebbe appartenere alla categoria economica 5, trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private. Nell'esercizio di riclassificazione i cui risultati sono stati proposti nella Tavola 13.7, si è proposto di sdoppiare il capitolo 6622 (PG 1) in due capitoli differentemente classificati. In questo modo si determina lo spostamento di 53 milioni dalla categoria 4 alla 5.

13.2.2.3 - Settore Attività Teatrali

Il decreto ministeriale 12 novembre 2007 definisce criteri e modalità di erogazione dei contributi in favore delle attività di prosa a partire dal 2008 e come il precedente decreto ministeriale 21 dicembre 2005 prevede una valutazione quantitativa, basata su parametri di costo, e qualitativa, con riferimento alla validità artistica.

Pertanto, la Commissione consultiva per il teatro tiene conto della capacità organizzativa ed imprenditoriale degli organismi che presentano domanda di sovvenzione, della qualità culturale delle iniziative, del rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro, del precedente progetto artistico realizzato e del relativo numero degli spettatori paganti registrati.

A seguito dell'assegnazione del contributo, l'Amministrazione eroga l'acconto nella misura dell'80 per cento per i soggetti che abbiano ottenuto l'intervento statale da almeno tre anni, sempre che sia stata presentata e regolarizzata la documentazione relativa agli anni precedenti.

Tavola 13.11 - Trasferimenti alle attività teatrali. Anno 2008. Migliaia di euro.

FINALITA'	Somma impegnata	Incidenza (%)	Beneficiari	Importo medio	Range
1.E.T.I.	11100	13,2	1	11100	11100
2.Fondazione INDA	1200	1,4	1	1200	1200
3.Accademia S.D'Amico	700	0,8	1	700	700
4.Biennale di Venezia	777	0,9	1	777	777
5.Stabili Pubblici	19290	22,9	17	1134,71	343-3.685
6.Stabili Privati	11935	14,2	15	795,67	347-1.567
7.Stabili Inn.Sperim.	4780	5,7	17	281,18	100-579
8.Stabili Inn. Ragazzi	5195	6,2	20	259,75	99-390
9.Distribuzione Prom. Formazione	4770	5,7	13	366,92	63-577
10.Imprese di Produzione	19719	23,4	199	99,09	10-475
11.Teatro di Figura	512	0,6	18	28,44	5-83
12.Esercizio Teatrale	1666	2,0	32	52,06	20-100
13.Organismi di Promozione e Artisti di	787	0,9	34	23,15	8-65
14.Rassegne e Festival	819	1,0	19	43,11	15-95
15.Progetti Speciali	820	1,0	12	68,33	15-210
16.Tournèe all'estero	178	0,2	8	22,27	3-50
Totale	**84248**	**100,0**	**408**	**206,49**	

Fonte: elaborazioni su dati MiBAC.

Ai fini dell'erogazione del saldo, i soggetti beneficiari devono presentare una dichiarazione con cui viene autocertificata la corrispondenza dei dati indicati con quelli di bilancio, e nella quale sono riportati:

- le risultanze finali del bilancio consuntivo o del rendiconto, nonché il piano di reinvestimento degli eventuali utili conseguiti;
- il numero delle giornate recitative, delle giornate lavorative e degli scritturati, con la quantificazione dei costi e degli oneri sociali sostenuti;

- il numero e gli incassi delle recite effettuate;
- il numero di recite di autori italiani, o di un Paese dell'Unione europea, viventi o per i quali sono in godimento i diritti di autore;
- il numero delle regioni e piazze visitate con riferimento alle Regioni dell'obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

I trasferimenti relativi a queste attività sono operati tramite il capitolo 6623 e sono stati oggetto di attività di riclassificazione per le stesse problematiche riscontrate per le "Attività musicali". Il capitolo è classificato in categoria 4 (trasferimenti correnti ad altre amministrazioni pubbliche), ma delle istituzioni elencate nella Tavola 13.9, soltanto l'ETI, la Fondazione INDA, l'Accademia S. D'Amico, la Biennale di Venezia e gli Stabili Pubblici sono risultati essere soggetti pubblici. Tutti gli altri istituti sono di natura privata, pertanto soltanto il 39,2 per cento della spesa appare correttamente classificato, mentre il restante 60,8 per cento dovrebbe appartenere alla categoria economica 5, trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private. Nell'esercizio di riclassificazione applicando queste proporzioni agli stanziamenti di bilancio 2009, si è determinato lo spostamento di 41 milioni dalla categoria 4 alla 5.

13.2.2.4 - Settore Attività di Danza

Inizialmente le attività di danza sono state finanziate tramite la quota FUS assegnata al settore musicale in base alla legge 14 agosto 1967, n. 800, recante il "Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali".

Risale al 1997 la separazione contabile e normativa del comparto coreutico da quello della musica. Il decreto ministeriale 8 novembre 2007 detta i criteri generali di assegnazione dei contributi a favore delle attività di danza adottando due parametri: la valutazione quantitativa, calcolata sulla base dei costi riconosciuti ammissibili e previsti nel preventivo finanziario e la valutazione qualitativa, riferita alla validità artistica delle iniziative.

Tavola 13.12 - Trasferimenti alle attività di danza. Anno 2008. Migliaia di euro.

FINALITA'	Somma impegnata	Incidenza (%)	Beneficiari	Importo medio	Range
1.Compagnie di danza	4663	48,8	70	67	10-640
2.Soggetti di promozione e formazione del pubblico	990	10,4	18	55	30-170
3.Esercizio teatrale	117	1,2	5	23	15-38
4.Accademia Nazionale di danza	270	2,8	1	270	270
5.Fondazione Opera Nazionale di danza	40	0,4	1	40	40
6.Promozione danza e perfezionamento professionale	1885	19,7	27	70	5-590
7.Rassegne e festival	1019	10,7	28	36	10-94
8.Progetti speciali	260	2,7	5	52	20-100
9.Tournèes di danza all'estero	117	1,2	14	8	1,5-29,8
10.La Biennale di Venezia - danza	195	2,0	1	195	195
Totale	**9556**	**100,0**	**170**	**56,21**	

Fonte: eloborazioni su dati MiBAC.

Il contributo è corrisposto per le rappresentazioni alle quali chiunque può accedere con l'acquisto di biglietto di ingresso o per quelle gratuite svolte in edifici scolastici e presso luoghi di interesse storico-artistico entro il limite del 10 per cento dell'intera attività.

Relativamente al biennio precedente la Commissione tiene inoltre conto dei seguenti elementi:

- la media del numero degli spettatori paganti e dei relativi incassi, rispetto al contesto socio-economico del territorio;
- la capacità imprenditoriale di reperire risorse da parte di soggetti privati o di enti territoriali.
- Per i soggetti già sovvenzionati negli anni precedenti, la domanda di finanziamento può essere sottoposta al parere della Commissione a condizione che sia stato presentato il rendiconto artistico e finanziario relativo al penultimo anno di sovvenzione.

Ai fini dell'erogazione del saldo, il soggetto beneficiario del contributo deve presentare una dichiarazione nella quale sono riportati:

- il rendiconto finanziario relativo all'attività sovvenzionata;
- una dettagliata relazione artistica relativa all'attività svolta, con indicazione del numero delle giornate di spettacolo;
- il numero delle giornate lavorative;
- gli incassi determinati dall'attività artistica;
- il numero delle prove per ciascuno spettacolo;
- il personale stabilmente impiegato;
- il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali relativi all'attività sovvenzionata.

I trasferimenti relativi a queste attività sono operati tramite il capitolo 6624 e sono stati oggetto di attività di riclassificazione per le stesse problematiche riscontrate per i settori già discussi. Il capitolo è classificato in categoria 4 (trasferimenti correnti ad altre amministrazioni pubbliche), ma delle istituzioni elencate nella Tavola 13.9, soltanto l'Accademia nazionale di danza e la Biennale di Venezia sono soggetti pubblici. Tutti gli altri istituti sono di natura privata, pertanto soltanto il 4,9 per cento della spesa appare correttamente classificato, mentre il restante 95,1 per cento dovrebbe appartenere alla categoria economica 5, trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private. Nell'esercizio di riclassificazione applicando queste proporzioni agli stanziamenti di bilancio 2009, si è determinato lo spostamento di circa 7 milioni dalla categoria 4 alla 5.

13.2.2.5 - Settore Attività Circensi e dello Spettacolo Viaggiante

La normativa di riferimento è costituita dalle leggi 18 marzo 1968 n. 337, 29 luglio 1980 n. 390 e la 9 febbraio 1982 n. 37, con la prima che, all'art. 2, definisce come spettacolo viaggiante "le attività spettacolari, i trattenimenti e le attrazioni allestite a mezzo di attrezzature mobili o installate stabilmente, all'aperto o al chiuso, ovvero in parchi di divertimento".

Il decreto ministeriale 20 novembre 2007 definisce i criteri di erogazione dei contributi in favore delle attività circensi e di spettacolo viaggiante a partire dal 2008. Per i circhi e lo spettacolo viaggiante la sovvenzione è correlata alle voci di costo previste nel preventivo finanziario presentato dai soggetti richiedenti ed i contributi sono assegnati sulla base di una valutazione quantitativa effettuata applicando i parametri, fissati annualmente, ai costi specificati per ciascun tipo di contributo.

Tavola 13.13 - Trasferimenti alle attività circensi e dello spettacolo viaggiante. Anno 2008. Migliaia di Euro.

FINALITA'	Somma impegnata	Incidenza (%)	Beneficiari	Importo medio	Range
1.Attività circense all'estero					
2.Attività circense in Italia	2216	34,2	59	37,56	5-290
3.Acquisto attrezzatura circhi	296	4,6	9	32,89	10-68
4.Eventi fortuiti circhi e spettacolo viaggiante	31	0,5	4	7,75	2-17
5.Acquisto attrezzature spettacolo viaggiante	2789	43,0	76	36,7	1-108
6.Iniziative promozionali, assistenziali ed educative circhi e spettacolo viaggiante	1150	17,7	16	71,88	10-440
Totale	**6482**	**100,0**	**164**	**39,52**	

Fonte: elaborazioni su dati MiBAC.

Per l'attività di spettacolo circense e per le iniziative promozionali ed educative, la quantificazione delle risorse da assegnare viene effettuata anche sulla base di una valutazione qualitativa (attinente alla validità del progetto artistico, città visitate, continuità del complesso circense e regolarità gestionale). Il Direttore generale per lo spettacolo dal vivo può disporre la liquidazione, in ragione del 50% della somma assegnata nell'anno precedente, di anticipazioni sui contributi ancora da attribuire, per iniziative promozionali, editoriali, assistenziali ed educative, a soggetti che abbiano presentato regolare domanda al Ministero, che siano stati destinatari dei finanziamenti statali per almeno tre anni e abbiano sistematicamente documentato la propria attività.

Le spese relative a questo settore, stanziate sul capitolo 8721, sono correttamente classificate come categoria 23 contributi agli investimenti ad imprese.

13.2.2.6 - Settore attività cinematografiche

Il settore cinematografico è disciplinato dal decreto legislativo n. 28 del 22 gennaio 2004 che ha riordinato la materia del sostegno pubblico statale al settore, ma la sua concreta applicazione ha risentito delle indicazioni della Corte costituzionale. Con la legge 296/2006 (legge finanziaria 2007) sono state apportate ulteriori innovazioni che si sono poi tradotte, nel 2007, in un nuovo regolamento per il finanziamento indiretto al cinema emanato il 12 aprile 2007.

I contributi per le attività cinematografiche sono suddivisi in vari sottosettori, elencati nella Tavola 13.14, ciascuno con propri criteri. La concessione di contributi alla produzione segue i criteri di valutazione dei progetti filmici che distinguono ed attribuiscono specifici punteggi all'impresa produttrice, ai progetti filmici ed alla valutazione di qualità del cast artistico.

Tavola 13.14 - Trasferimenti alle attività cinematografiche. Anno 2008. Migliaia di euro.

FINALITA'	Somma impegnata	Capitolo	Incidenza (%)	Beneficiari	Importo medio	Range
1.Contributo sugli incassi	26.583	8.570	29,2	132	201	1-2.329
2.Versamento al Fondo ex.art. 12 del d.lgs. 28/2004	35.755	8.571	39,3	1	35.755	35.755
3.Contributo al Centro Sperimentale di Cinematografia	11.500	8.573	12,6	1	11.500	11.500
4.Contributo alla Fondazione "La Biennale di Venezia"	3.286	8.573	3,6	1	3.286	3.286
5.Contributi per la promozione attività cinematografiche in Italia	8.606	8.573	9,5	156	55	8-625
6.Contributi al cinema d'essai	3.000	8.573	3,3	828	4	0,6-8
7.Contributi alle associazioni culturali	1.250	8.573	1,4	9	139	105-185
8.Contributi per la promozione del cinema all'estero	1.000	8.573	1,1	26	38	8-140
Totale	**90.980**		**100,0**	**1.154**		

Fonte: elaborazioni su dati MiBAC.

Per quanto riguarda i criteri di assegnazione dei contributi sugli incassi, l'assegnazione di premi di qualità si riferisce al conferimento di premi in denaro ai produttori sulla base degli incassi ottenuti dal film. Tali contributi sono direttamente correlati con il successo ottenuto dal film al botteghino e sono calcolati in modo decrescente rispetto a scaglioni di incasso al fine di attenuare il premio nei confronti di chi ha già degli ottimi risultati di mercato. La normativa prevede, inoltre, un contributo destinato agli autori della regia e della sceneggiatura che è calcolato in percentuale dell'1,5 per cento dell'incasso.

I contributi per le attività promozionali, invece, si distinguono nelle seguenti categorie:

- il finanziamento alle attività di promozione in Italia ed all'estero, che eroga contributi ad enti ed associazioni senza scopo di lucro che operino stabilmente nel promuovere festival, rassegne, premi, attività di conservazione o diffusione del patrimonio culturale cinematografico;
- il finanziamento di attività di promozione delle attività delle sale parrocchiali e di quelle che programmano film classificati come d'essai;
- il finanziamento di progetti speciali e di associazioni di cultura cinematografica.

I progetti speciali sono iniziative che hanno carattere straordinario e di particolare rilevanza e in questi casi il Ministro per i beni e le attività culturali può agire con un ampio margine di autonomia anche se i progetti vengono poi esaminati nel merito dalla commissione.

Infine le associazioni e i circoli di cultura cinematografica ottengono un finanziamento per le attività istituzionali suddiviso in due parti: il 50% del contributo è determinato in funzione della struttura dell'ente (organizzazione, circoli aderenti, ecc..) e il restante 50% è determinato in funzione del programma culturale svolto nell'anno precedente.

Il sistema dell'esercizio cinematografico viene finanziato per mezzo di mutui concessi per la ristrutturazione di sale esistenti nonché la nuova costruzione di sale cinematografiche o multisala. L'esercizio cinematografico è sostenuto dal Ministero per i beni e le attività culturali attraverso due tipologie di intervento: i contributi in conto capitale e i contributi in conto interessi. Le due tipologie di intervento sono alternative l'una all'altra salvo rare eccezioni. I contributi sono concessi alle imprese di esercizio che abbiano intenzione di effettuare interventi di ristrutturazione con l'intento di diminuire i costi complessivi.

I contributi per la promozione delle attività cinematografiche vengono assegnati in base ai criteri che distinguono le attività promozionali sul territorio italiano, i premi alle sale cinematografiche che programmano film d'essai, i contributi alle attività promozionali all'estero e il sovvenzionamento di enti di rilevanza nazionale che sono legati strutturalmente al settore pubblico e che operano stabilmente con finalità di promuovere il cinema nostrano.

I trasferimenti per l'attività cinematografica avvengono attraverso i capitoli 8570, 8571 e 8573 che sono classificati nella categoria economica contributi agli investimenti ad imprese. L'ultimo dei 3 capitoli è stato oggetto di riclassificazione poiché il contributo al Centro sperimentale di cinematografia e il contributo alla Fondazione La Biennale di Venezia", sono in realtà diretti ad amministrazioni pubbliche e quindi da considerarsi nella categoria ad essa destinata. Questo comporta la riclassificazione di circa il 16 per cento degli stanziamenti e uno spostamento di oltre 3 milioni dalla categoria 23 alla 22.

13.2.3 - L'analisi delle contabilità speciali

Per quanto riguarda le peculiarità e il funzionamento delle contabilità speciali si rimanda al box seguente nel quale viene approfondita la normativa che le regola e a quanto detto nella descrizione della rete periferica del ministero [par. 13.1.3].

Riquadro 13.1 - LA NORMATIVA RELATIVA ALLE CONTABILITÀ SPECIALI del MiBAC

Con l'art. 7 del D.L. 20 maggio 1993, n. 149, convertito nella legge n. 237/93, vengono introdotti i piani di spesa annuali per la realizzazione degli interventi e per le spese ordinarie e straordinarie da effettuare da parte degli uffici centrali e periferici del MiBAC.

Ciascun piano di spesa, che può essere sia di parte corrente che di conto capitale viene sottoposto al parere del Consiglio superiore dei beni culturali, firmato dal Ministro e poi viene inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Successivamente, con l'art. 3, comma 8, del D.L. 25 marzo 1997, n. 67 convertito nella legge n.135/97, viene stabilito che i suindicati piani di spesa annuali, impegnati con provvedimento a firma del Direttore generale, possono essere gestiti in contabilità speciale limitatamente agli uffici periferici.

Ad integrazione e semplificazione di tale norma, per la realizzazione degli interventi e le spese ordinarie e straordinarie, con l'art. 15, comma 5, della legge n. 61/98, conversione in legge del D.L. 6/98, i fondi di cui ai piani di spesa annuali affluiti in contabilità speciale, con ordine di accreditamento, sono mantenuti a disposizione dei funzionari delegati fino alla realizzazione degli interventi cui i fondi medesimi si riferiscono.

L' art. 1, comma 1143, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007) stabiliva che le risorse giacenti in contabilità speciale dei capi istituti del MiBAC, ove non impegnati con obbligazioni giuridicamente perfezionate entro il 30 novembre 2006, potevano essere riprogrammate con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali. ai sensi della legge 237/93 e, con le modalità previste dalla legge 169/60, potevano essere trasferite tra le diverse contabilità speciali al fine di realizzare i nuovi interventi riprogrammati, ove possibile nell'ambito della stessa regione.

L'art. 2, comma 386, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) stabilisce che le risorse nelle contabilità speciali, ove non impegnate con obbligazioni giuridicamente perfezionate entro il termine del 31 dicembre dell'anno successivo a quello di programmazione, sono riprogrammabili con decreto del MiBAC.

Il MiBAC effettua mensilmente il monitoraggio delle contabilità speciali intestate ai funzionari delegati dei diversi CDR utilizzando i dati che fornisce il sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato. Nel prosieguo, al fine di analizzare la gestione delle contabilità speciali si metteranno in evidenza il "debito trasportato" al 1° gennaio, le entrate affluite nel periodo considerato, le uscite

nonché il resto disponibile a disposizione del funzionario delegato e che, per il particolare funzionamento delle contabilità in oggetto, può essere trattenuto sino al compimento del progetto o ridestinato.

Nell'ultima rilevazione effettuata dal Ministero, le giacenze sulle contabilità speciali ammontano a 413 milioni di euro. Di seguito vengono riportate le giacenze di cassa dal 1999 al 2008.

Tavola 13.15 - La gestione delle contabilità speciali. Anni 1999-2008. Milioni di euro.

Anno	Saldo iniziale	Entrate	Uscite	Saldo di cassa
1999	446	816	570	692
2000	692	875	566	1001
2001	1001	595	586	1010
2002	1010	381	599	791
2003	791	596	632	755
2004	755	624	591	789
2005	789	592	530	851
2006	851	335	615	571
2007	571	475	552	494
2008	494	501	551	444

Fonte: elaborazioni su dati MiBAC.

Al fine di avere l'esatta quantificazione delle somme a disposizione dei funzionari delegati, nella Tavola 13.16 si riportano i residui passivi afferenti le *Direzioni acheologica, architettonica storica artistica ed etnoantropologica* e *bilancio e programmazione economica* da accreditare agli stessi nelle contabilità speciali per interventi.

Tavola 13.16 - Residui relativi alle contabilità speciali Anni 2006-2008. Milioni di euro.

Anno	Impegnato	Pagato 2008	Da pagare 2008
2006	216	58	158
2007	134	54	80
2008	156	13	141
Totale	**505**	**126**	**378**

Fonte: elaborazioni su dati MiBAC.

Complessivamente quindi le somme a disposizione degli Uffici periferici al 31 dicembre 2008 ammontano a 812 milioni di euro, di cui 434 milioni già affluiti in contabilità speciale (considerando anche 10 milioni di titoli inestinti) e 378 per i residui passivi che affluiranno in dette contabilità.

Analizzando la gestione delle contabilità speciali da un punto di vista territoriale, la distribuzione del resto disponibile (saldo di cassa diminuito dei titoli inestinti) appare sostanzialmente uniforme: il nord annovera 154 milioni, il centro 145 ed il sud 136 per un rapporto sul totale delle entrate che si attesta rispettivamente al 50, al 47 ed al 35 per cento.

La formazione dei residui può essere spiegata alla luce del fatto che, per la realizzazione degli interventi da parte dei vari uffici del Ministero (settori arti, archivi, biblioteche e direzioni regionali) occorre espletare una molteplicità di fasi:

- proposte da parte degli uffici periferici degli interventi da effettuare;
- predisposizione da parte degli uffici centrali dei piani di spesa con le priorità;

- approvazione dei piani di spesa e parere del Consiglio superiore dei beni culturali;
- Decreto del Ministro da sottoporre agli organi di controllo per la registrazione;
- Decreto del Direttore generale che autorizza la spesa e ne dispone l'Impegno;
- emissione degli ordini di accreditamento commutabili in quietanza di entrata a favore dei funzionari delegati;
- indizione delle gare, da parte del funzionario delegato, per la realizzazione delle opere;
- affidamento ed esecuzione dei lavori.

I sopraelencati adempimenti possono richiedere dei tempi di attuazione tali che, se da una parte possono contribuire a creare rilevanti giacenze di tesoreria, dall'altra riducono la sostanziale capacità di spesa dei soggetti attuatori degli interventi stessi. Al riguardo, al fine di accelerare i pagamenti nelle contabilità speciali, l'amministrazione ha autorizzato i singoli funzionari delegati ad utilizzare la cassa disponibile per far fronte alle spese urgenti connesse ad interventi, regolarmente inclusi nei piani di spesa, per i quali tuttavia non è ancora perfezionato l'iter procedurale per l'assegnazione dei fondi. Da tale disposizione, deriva che gli stessi funzionari delegati non possono rendicontare le varie spese così sostenute finché l'Amministrazione non avrà ripianato l'anticipazione.

Questa circostanza, se non attuata nell'esercizio di riferimento, comporta il ritardo nella presentazione del rendiconto.

Il ragguardevole numero di funzionari delegati titolari di contabilità speciale, infine, comporta un'elevata frammentazione sia delle risorse giacenti in periferia che dei residui passivi da accreditare agli stessi.

In conclusione, la capacità di spesa delle somme stanziate per la realizzazione delle opere è ridotta per varie cause da imputare, in particolare, ai tempi richiesti per la messa a disposizione dei finanziamenti ai funzionari delegati (fase dell'approvazione dei piani di spesa) nonché alle difficoltà dei funzionari stessi ad appaltare i lavori in relazione al rispetto della vigente normativa in materia di lavori pubblici.

Come si è visto, il legislatore, con le varie disposizioni che si sono succedute (la gestione dei piani di spesa in contabilità speciale, legge 23 maggio 1997, n. 135, la possibilità per i funzionari delegati di mantenere i fondi fino alla realizzazione degli interventi, legge 30 marzo 1998, n. 61, la riprogrammazione degli interventi, legge finanziaria 2008), ha cercato di velocizzare il processo di attuazione delle opere, anche se l'obiettivo prefissato non sembra sia stato ancora pienamente realizzato.

13.2.4 - Soprintendenze dotate di autonomia speciale

Le soprintendenze dotate di autonomia speciale, in base alle norme istitutive riassunte nel riquadro seguente ad esse dedicato, sono le seguenti:

a) Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei;

b) Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma;

c) Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della Gronda lagunare;

d) Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli;

e) Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il

polo museale della città di Roma;

f) Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Firenze.

Riquadro 13.2 -L'ISTITUZIONE DELLE SOPRINTENDENZE DOTATE DI AUTONOMIE SPECIALI

La prima soprintendenza ad autonomia speciale è quella per i beni archeologici di Pompei che, con legge 8 ottobre 1997 n. 352, art. 9, è stata dotata di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e finanziaria per quanto concerne l'attività istituzionale, con esclusione delle spese per il personale; con successivo D.M. n. 66 del 27 febbraio 1998 è stato emanato il Regolamento per il funzionamento amministrativo-contabile e per la disciplina del servizio di cassa della soprintendenza stessa. Nel 2007 la soprintendenza per i beni archeologici di Napoli è stata accorpata con quella di Pompei.

Il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante «Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali», all'articolo 8, comma 1, ha previsto la possibilità della trasformazione delle soprintendenze di cui all'articolo 30, comma 1, lettere a), b) e c), del D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805, in soprintendenze dotate di autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa e contabile.

Il D.P.R. 29 dicembre 2000, n. 441, concernente il «Regolamento recante norme di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali», all' articolo 12, comma 3, dispone che alla realizzazione dell'autonomia delle soprintendenze e delle gestioni autonome si provvede con decreto ministeriale ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400.

Con decreti ministeriali in data 11 dicembre 2001 sono state istituite le soprintendenze speciali per i poli museali romano, napoletano, fiorentino, veneziano. Con D.M. 22 maggio 2001 modificato con D.M. 21 febbraio 2002 è stata istituita la Soprintendenza speciale archeologica di Roma.

Con l'articolo 15 del D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali" le predette soprintendenze, inquadrate tra gli istituti dotati di autonomia speciale, hanno assunto l'attuale denominazione allargando la competenza territoriale alle rispettive città.

Con D.M. 18 giugno 2008 recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione centrale e periferica del Ministero", sono stati individuati, in appositi allegati, gli uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione sia centrale che periferica del Ministero.

Dall'art. 2 (Uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione), comma 2, si evince che anche gli istituti dotati di autonomia speciale - tra cui, appunto, le Soprintendenze dotate di autonomia speciale - di cui all'art. 15 del decreto del D.P.R. n. 233/2007 - sono uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione periferica del Ministero.

In data 7 ottobre 2008, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 233/2007, sono stati emanati vari decreti ministeriali con cui sono state dettate disposizioni relativamente a diversi Istituti del MiBAC.

Per quanto riguarda le soprintendenze dotate di autonomia speciale, il relativo D.M. ha indicato la composizione dei membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti.

La disciplina di riferimento, per quanto attiene al funzionamento amministrativo contabile delle soprintendenze dotate di autonomia gestionale, è contenuta nel D.P.R. 29 maggio 2003, n. 240 "Regolamento concernente il funzionamento amministrativo-contabile e la disciplina del servizio di cassa delle soprintendenze dotate di autonomia gestionale". Tale decreto, oltre a sancire gli ambiti dell'autonomia degli istituti, stabiliva la chiusura delle contabilità speciali e ordinarie dei funzionari delegati (che rimangono per le soprintendenze non autonome).

Nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale (legge finanziaria 2005)) redatto dall'ISTAT le soprintendenze speciali dotate di autonomia gestionale sono considerate ai fini statistici unità

funzionali del Ministero per i beni e le attività culturali.

L'autonomia di tali strutture si sostanzia, principalmente nella redazione di un bilancio di previsione annuale in termini di competenza e di cassa e di un conto consuntivo (sulla falsariga di quello redatto dagli enti pubblici istituzionali ai sensi del D.P.R. n. 97/2003) e nella gestione autonoma delle disponibilità finanziarie erogate dal Ministero e derivanti da entrate proprie per servizi aggiuntivi. Solo il trattamento economico fisso del personale non è gestito dalla soprintendenza ma è erogato direttamente dal Ministero (l'accessorio invece è corrisposto dalla soprintendenza).

Come sopra accennato, le soprintendenze oggetto di analisi esercitano la loro autonomia nella gestione di entrate proprie (biglietti di ingresso nei musei ecc.). In proposito l'art. 4, comma 3 del D.P.R. n. 240/2003 (regolamento delle soprintendenze dotate di autonomia speciale che disciplina la riscossione delle entrate e l'ordinazione e pagamento delle spese) dispone che il MiBAC, con decreto, possa disporre - per consentire il riequilibrio finanziario nell'ambito delle soprintendenze speciali - che una quota di tali introiti sia versata in conto entrata del bilancio dello Stato e riassegnata al MiBAC per essere ripartita tra le soprintendenze interessate in base alle rispettive esigenze finanziarie. L'art. 2 della legge n. 244/2007, ai commi 615-617 vieta la riassegnazione al MiBAC di parte delle somme indicate dal sopra citato art. 4, comma 3, D.P.R. n. 240/2003 in materia di entrate delle soprintendenze ad autonomia speciale. I commi 616 e 617 prevedono, infatti, l'istituzione di appositi fondi da ripartire, nel rispetto delle finalità previste dalle norme richiamate, di entità pari al 50% dei versamenti riassegnabili nell'anno 2006 ai pertinenti capitoli.

Si riportano di seguito i dati di sintesi tratti dai rendiconti finanziari deliberati dalle soprintendenze speciali negli anni dal 2005 al 2007. Il 2005 è stato il primo anno in cui, con la sola eccezione di Pompei, le soprintendenze speciali hanno redatto un proprio bilancio, giungendo alla progressiva chiusura delle precedenti contabilità speciali aperte presso i funzionari delegati. Con il conferimento dell'autonomia contabile alle soprintendenze la situazione relativa alle contabilità speciali è stata presa in carico dal MiBAC, con anche le corrispondenti giacenze sui conti correnti di tesoreria. Alle soprintendenze sono state conferite le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, prevalentemente costituiti da biglietti d'ingresso, fatta salva una quota pari al 30 per cento da ripartire tra le soprintendenze attraverso un meccanismo di riequilibrio che opera una forma di perequazione. Il meccanismo della rassegnazione sembra non aver funzionato pienamente.

Da una prima analisi dei dati esposti nelle tavole emerge che le tre soprintendenze speciali di Pompei, Firenze e Beni archeologici di Roma presentano entrate proprie che costituiscono la quasi totalità della categoria altre entrate. In tutti gli anni considerati le entrate proprie delle suddette soprintendenze superano i 20 milioni di euro, per un massimo di oltre 30 per la Soprintendenza per i beni archeologici di Roma. Considerazioni diverse devono essere, invece, svolte per le soprintendenze speciali per i poli museali di Venezia, Roma e, soprattutto, Napoli; tutte hanno ottenuto finanziamenti per il riequilibrio finanziario (nel 2007 destinati ad investimenti)[346].

Alla luce delle analisi effettuate, occorre prendere atto che la recente concessione dell'autonomia non permette, ancora, di valutare in modo esaustivo l'attività delle soprintendenze, né, tantomeno, l'equilibrio di bilancio. In modo particolare, il poco tempo trascorso dalla concessione dell'autonomia non rende possibile verificare l'efficienza gestionale delle stesse soprintendenze.

[346] secondo il meccanismo indicato dall'art. 4, comma 3 D.P.R. n. 240/2003.

Tavola 13.17 - Soprintendenze dotate di autonomia speciale, dati di consuntivo 2005-2007. Gestione di competenza. Valori in migliaia di euro.

	Polo museale Napoli			Beni archeologici Pompei*			Polo museale Venezia			Polo museale Firenze			Polo museale Roma			Beni archeologici Roma **	
ENTRATE	Entrate 2005	Entrate 2006	Entrate 2007	Entrate 2005	Entrate 2006	Entrate 2007	Entrate 2005	Entrate 2006	Entrate 2007	Entrate 2005	Entrate 2006	Entrate 2007	Entrate 2005	Entrate 2006	Entrate 2007	Entrate 2005	Entrate 2006
Correnti	**11.038**	**7.246**	**6.345**	**27.315**	**28.502**	**29.601**	**3.556**	**2.644**	**2.189**	**29.085**	**29.248**	**25.224**	**10.524**	**17.530**	**9.196**	**38.394**	**41.079**
Trasferimenti	9.502	5.829	5.178	4.692	3.478	2.219	2.081	1.321	877	7.645	6.284	2.470	4.422	10.698	2.431	7.949	7.869
Altre entrate	1.536	1.417	1.167	22.623	25.024	27.382	1.475	1.323	1.312	21.440	22.964	22.754	6.102	6.832	6.765	30.445	33.210
In c/capitale	**2.410**	**15.680**	**10.538**	**150**	**4.186**	**3.679**	**1146**	**1.175**	**2.363**	**0**	**0**	**0**	**1880**	**362**	**6.679**	**3911**	**13.976**
Alienazione b. e risc.cred.	0	0	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
Trasferimenti	2.410	15.680	10.526	150	4.186	3.679	1.146	1.175	2.362	0	0		1.856	261	6.592	3.911	13.976
Prestiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		24	101	87	0	0
Gestioni speciali	**0**	**0**		**0**	**0**		**0**	**0**		**0**	**0**		**0**	**0**		**2.809**	**6.440**
Partite di giro	**690**	**544**	**592**	**749**	**931**	**996**	**23**	**13**	**8**	**66**	**1.224**	**815**	**0**	**0**	**0**	**2.171**	**1.295**
TOTALE GENERALE	**14.138**	**23.470**	**17.475**	**28.214**	**33.619**	**34.276**	**4.725**	**3.832**	**4.560**	**29.151**	**30.472**	**26.039**	**12.404**	**17.892**	**15.875**	**47.285**	**62.790**
USCITE	**Uscite 2005**	**Uscite 2006**	**Uscite 2007**	**Uscite 2005**	**Uscite 2006**	**Uscite 2007**	**Uscite 2005**	**Uscite 2006**	**Uscite 2007**	**Uscite 2005**	**Uscite 2006**	**Uscite 2007**	**Uscite 2005**	**Uscite 2006**	**Uscite 2007**	**Uscite 2005**	**Uscite 2006**
Correnti	**9.756**	**6.855**	**5.806**	**13.498**	**47.130**	**15.493**	**2.367**	**2.750**	**2.138**	**16.815**	**18.552**	**13.636**	**7.270**	**10.233**	**6.283**	**26.796**	**23.776**
Funzionamento	9.689	6.365	5.108	10.684	7.628	7.401	2.283	2.653	1.994	13.190	13.502	9.630	6.958	9.442	5.994	18.410	14.321
Interventi diversi	67	490	698	2.814	39.502	8.092	84	97	144	3.625	5.050	4.006	312	791	289	8.386	9.455
In c/capitale	**1.311**	**14.793**	**8.734**	**18.623**	**24.331**	**13.194**	**167**	**645**	**607**	**11.000**	**11.225**	**13.100**	**2.627**	**2.668**	**8.154**	**14.126**	**30.098**
Investimenti	1.311	14.793	5.497	18.623	24.331	13.194	167	645	607	11.000	11.225	13.100	2.603	2.567	8.067	14.126	30.098
Oneri comuni	0	0	3.237	0	0		0	0	0	0	0	0	24	101	87		0
Gestioni speciali	**0**	**0**		**0**	**0**		**0**	**0**		**0**	**0**		**0**	**0**		**2.809**	**6.440**
Partite di giro	**674**	**544**	**592**	**749**	**931**	**996**	**23**	**13**	**8**	**66**	**1.224**	**815**	**0**	**0**	**0**	**2.171**	**1.295**
TOTALE GENERALE	**11.741**	**22.192**	**15.132**	**32.870**	**72.392**	**29.683**	**2.557**	**3.408**	**2.753**	**27.881**	**31.001**	**27.551**	**9.897**	**12.901**	**14.437**	**45.902**	**61.609**
AVANZO/DISAVANZO FINANZIARIO	**2.397**	**1.278**	**2.343**	**-4.656**	**-38.773**	**4.593**	**2.168**	**424**	**1.807**	**1.270**	**-529**	**-1.512**	**2.507**	**4.991**	**1.438**	**1.383**	**1.181**

Note:

(*) La Soprintendenza per i beni archeologici di Pompei ha accorpato, nel 2007, la Soprintendenza per i beni archeologici di Napoli. Il bilancio non segue interamente gli schemi del regolamento 240/2003; per omogeneizzare i dati è stata effettuata qualche limitata riclassificazione.
(**) Il conto consuntivo 2007 della Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma non è stato ancora definito.

13.3 - Analisi schede programmi/obiettivi - Note preliminari 2009

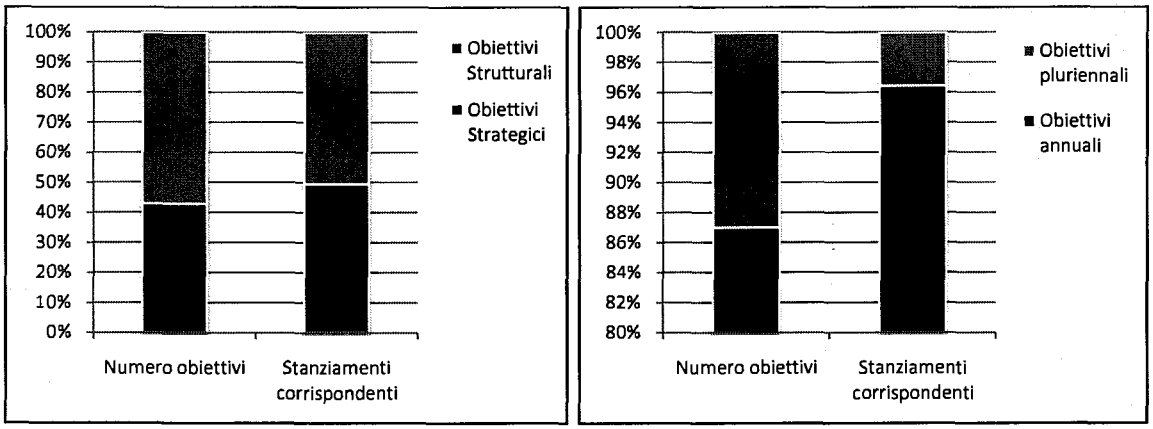
Come descritto nel paragrafo iniziale, le 5 Missioni perseguite dal Ministero per i beni e le attività culturali sono suddivise in 15 Programmi. Per tali Programmi l'amministrazione ha individuato 77 obiettivi, 33 dei quali sono stati classificati come strategici e 44 come strutturali. La Tavola che segue espone la loro ripartizione all'interno dei Programmi e i relativi stanziamenti.

Tavola 13.18 - Classificazione obiettivi per Missione e Programma. Valori in migliaia di euro.

Missione	Programma	Obiettivo strategico		Obiettivo strutturale		Totale complessivo	
		Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti	Numero obiettivi	Stanziamenti corrispondenti
017 - Ricerca e innovazione	004 - Ricerca in materia di beni e attività culturali	9	73	3	35	12	108
021 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	001 - Sostegno e vigilanza ad attività culturali		0	3	66	3	66
	002 - Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	4	454	1	0	5	454
	005 - Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale		0	1	7	1	7
	006 - Tutela e valorizzazione dei beni archeologici	3	190	2	24	5	213
	007 - Tutela e valorizzazione dei beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici	3	76	3	278	6	355
	008 - Tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'arte e architettura contemporanee	2	15	2	10	4	25
	009 - Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	4	39	5	86	9	125
	010 - Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria	3	2	5	125	8	127
	011 - Coordinamento ed indirizzo per i beni e le attività culturali a livello territoriale	1	0	1	22	2	22
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 - Indirizzo politico		0	1	9	1	9
	003 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	4	2	10	23	14	25
033 - Fondi da ripartire	001 - Fondi da assegnare		0	5	167	5	167
034 - Debito pubblico	001 - Oneri per il servizio del debito statale		0	1	7	1	7
	002 - Rimborsi del debito statale		0	1	9	1	9
Totale complessivo		**33**	**851**	**44**	**868**	**77**	**1.719**

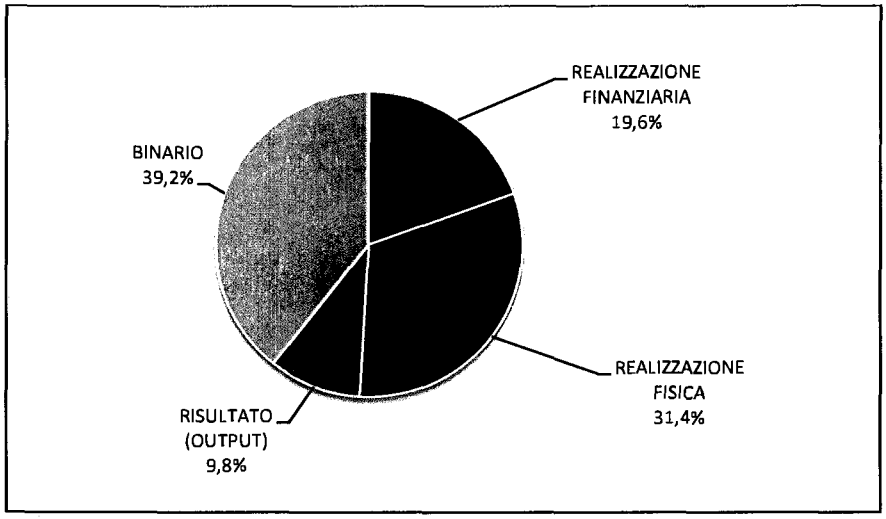
Nel Grafico 13.6 si evidenziano il rapporto percentuale tra numero degli obiettivi e stanziamenti, rispettivamente per gli obiettivi strategici e strutturali e per gli obiettivi annuali e pluriennali. Gli obiettivi annuali sono l'87 per cento del totale degli obiettivi e ad essi è associato il 96 per cento degli stanziamenti, mentre gli obiettivi definiti come strategici sono il 43 per cento cui sono associati il 50 per cento degli stanziamenti.

Grafico 13.6 - Analisi degli obiettivi. Anno 2009.



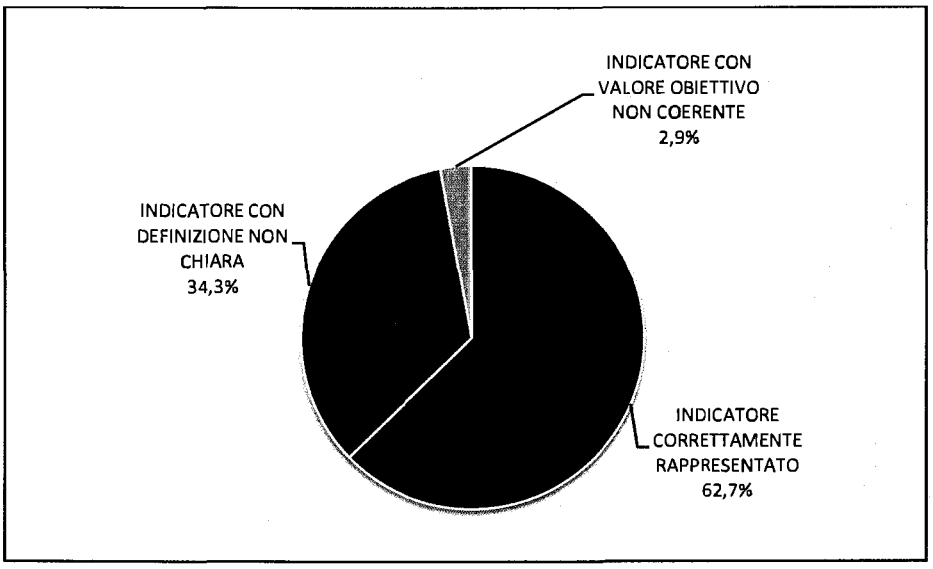
Il Grafico 13.7 espone una suddivisione in percentuale delle tipologie degli indicatori scelti dall'amministrazione, secondo quanto previsto nelle linee guida per la compilazione delle schede programmi/obiettivi contenute nelle Note preliminari (circolare RGS n.21 del 24/7/2008). Nella maggior parte dei casi l'amministrazione ha preferito fissare degli obiettivi binari (39,2 per cento) o di realizzazione fisica (31,4).

Grafico 13.7 - Analisi degli indicatori per tipologia. Anno 2009.



Il grafico sottostante esprime in valori percentuali le problematiche riscontrate a seguito dell'analisi effettuata sulle schede programmi/obiettivi. Come si evince dai dati presentati in oltre il 60 per cento dei casi l'indicatore non è stato rappresentato correttamente e nel 35 per cento dei casi l'amministrazione non è stata in grado di definire chiaramentel'indicatore proposto.

Grafico 13.8 - Analisi degli indicatori per risultato. Anno 2009.



Rispetto al totale di 102 indicatori scelti dall'amministrazione, solo 10 di essi sono indicatori di risultato (output). A nessun obiettivo è stato associato un indicatore di impatto (outcome).

A titolo di esempio, tenuto anche conto delle esperienze internazionali, si riportano di seguito alcuni suggerimenti su come potrebbe essere impostata una più significativa misurazione delle performance.

A un obiettivo volto ad aumentare la frequentazione del pubblico nei luoghi culturali potrebbero essere associati indicatori del tipo:

- numero dei visitatori nelle biblioteche o nei musei;
- percentuale dei giovani sotto i 18 anni di età che visitano luoghi di cultura.

A un obiettivo volto a favorire l'accesso dei giovani all'educazione artistica e culturale potrebbe essere associato un indicatore del tipo:

- numero di giovani che abbiano frequentato almeno una volta un'iniziativa di educazione artistica e culturale proposta da un'istituzione pubblica.
- A un obiettivo che si prefigga una migliore accessibilità ai luoghi di cultura per le persone diversamente abili potrebbe associarsi un indicatore del tipo:
- numero di persone diversamente abili che hanno avuto accesso a determinati luoghi di cultura in un arco di tempo determinato.
- A un obiettivo volto a promuovere il dialogo interculturale e lo scambio culturale a livello internazionale potrebbe associarsi un indicatore del tipo:
- numero di città europee o di altri continenti coinvolte in progetti finalizzati alla realizzazione di festival o di altre iniziative culturali in Italia.

Quelli sopra citati sono solo alcuni esempi di indicatori adottati a livello internazionale che, a seguito di un'attenta analisi e riflessione sulla completezza, rappresentatività e coerenza del sistema degli indicatori che si vuole costruire, si potrebbero adottare per la valutazione della gestione dei beni e delle attività culturali italiane.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Servizio Studi

RAPPORTO SULLA SPESA

delle Amministrazioni centrali dello Stato

Appendice statistica

2009

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 1

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO
Tavola 1.1 - Stanziamenti iniziali per Missione e Programma. Dati da Legge di Bilancio.
ANNO 2009 (1/5)

MISSIONI Programmi	Stanziamenti Iniziali
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	**3.058.236.326**
Organi costituzionali	1.958.144.017
Organi a rilevanza costituzionale	522.242.249
Presidenza del Consiglio dei Ministri	577.850.060
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	**423.674.147**
Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	423.674.147
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	**111.056.539.177**
Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	487.064.881
Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali	25.364.379
Trasferimenti a carattere generale ad Enti locali	16.626.304.161
Federalismo	56.196.527.250
Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle Regioni a statuto speciale	31.059.055.923
Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	6.662.222.583
L'Italia in Europa e nel mondo	**26.297.215.184**
Rappresentanza dello Stato nelle relazioni internazionali	5.917.961
Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali	350.528.764
Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica	114.847.629
Cooperazione economica, finanziaria e tecnologica	62.711.197
Cooperazione in materia culturale	5.365.782
Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale	1.087.926.796
Integrazione europea	16.563.153
Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali	71.108.437
Informazione, promozione culturale, scientifica e dell'immagine del Paese all'estero	200.453.451
Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	23.890.326.352
Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	491.465.662
Difesa e sicurezza del territorio	**19.244.341.897**
Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	5.491.480.405
Approntamento e impiego delle forze terrestri	4.185.110.731
Approntamento e impiego delle forze navali	1.594.895.641
Approntamento e impiego delle forze aeree	2.318.292.607
Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	464.519.257
Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	4.190.043.256
Sicurezza militare	-
Missioni militari di pace	1.000.000.000
Giustizia	**7.308.211.971**
Amministrazione penitenziaria	2.552.092.272
Giustizia civile e penale	4.484.034.119
Giustizia minorile	127.795.391
Edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile	144.290.189
Ordine pubblico e sicurezza	**10.639.073.352**
Prevenzione generale e controllo del territorio	-
Sicurezza democratica	570.859.433
Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.456.585.022
Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano	172.401.946
Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	653.609.793
Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	6.284.389.869
Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	308.818.109
Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	1.192.409.180

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.1 (Segue) - Stanziamenti iniziali per Missione e Programma. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (2/5)

MISSIONI Programmi	Stanziamenti iniziali di competenza
Soccorso civile	**3.504.856.170**
Interventi per soccorsi	140.798.838
Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile	9.130.290
Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	1.727.768.811
Interventi per pubbliche calamita'	118.834.442
Protezione civile	1.508.323.789
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	**1.003.655.639**
Sviluppo e sostenibilita' del settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione	-
Regolamentazione, incentivazione e vigilanza in materia di pesca	73.157.075
Sostegno al settore agricolo	178.151.355
Tutela, valorizzazione e vigilanza della qualita' dei prodotti tipici e biologici	-
Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	47.152.398
Sviluppo e sostenibilita' del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione	659.297.273
Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualita' e tipiche	45.897.538
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	**47.709.500**
Gestione risorse energetiche, regolamentazione generale ed autorizzazioni nel settore energetico	-
Utilizzo razionale ed efficiente dell'energia e regolamentazione del settore minerario	-
Sicurezza e compatibilita' ambientale dell'uso delle fonti energetiche, ivi compresi gli usi non energetici del nucleare	-
Sicurezza, infrastrutture e relazioni internazionali del settore energetico	44.061.617
Gestione e regolamentazione del settore energetico - nucleare, elettrico e delle energie rinnovabili - e minerario	3.647.883
Competitivita' e sviluppo delle imprese	**4.689.550.191**
Incentivazione per lo sviluppo industriale	-
Riassetti industriali di settore e di area	-
Incentivi alle imprese	1.777.820.603
Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprieta' industriale e riassetti	2.790.657.491
Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo	5.228.576
Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione	115.843.521
Regolazione dei mercati	**30.766.072**
Iniziative per la tutela dei consumatori	-
Interventi per promuovere la concorrenza	-
Vigilanza sui mercati e sui prodotti	-
Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	30.766.072
Diritto alla mobilita'	**10.016.717.291**
Gestione della sicurezza e della mobilita' stradale	314.025.455
Logistica ed intermodalita' nel trasporto	192.886.710
Sistemi portuali	57.544.899
Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	133.056.874
Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	42.042.383
Sviluppo della mobilita' locale	1.756.699.042
Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo	-
Sostegno allo sviluppo del trasporto	6.956.327.872
Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	564.134.056
Infrastrutture pubbliche e logistica	**3.640.283.290**
Opere strategiche	1.339.506.572
Sistemi ferroviari locali	21.376.000
Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	32.349.061
Opere pubbliche e infrastrutture	1.182.170.000
Sicurezza, vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture	8.407.248
Edilizia statale e interventi speciali	502.216.110
Sistemi stradali, autostradali e intermodali	256.669.412
Infrastrutture portuali ed aereoportuali	297.588.887

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.1 (Segue) - Stanziamenti iniziali per Missione e Programma. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (3/5)

MISSIONI Programmi	Stanziamenti iniziali di competenza
Comunicazioni	**1.029.823.010**
Servizi postali e telefonici	520.719.754
Sostegno all'editoria	296.276.763
Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione	45.213.388
Normazione, verifiche, certificazioni e sostegno allo sviluppo delle comunicazioni	2.636.924
Regolamentazione e vigilanza del settore postale	3.017.223
Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione	161.958.958
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	**204.432.827**
Politica commerciale in ambito internazionale	5.177.203
Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	199.255.624
Ricerca e innovazione	**3.613.009.435**
Ricerca in materia ambientale	113.780.894
Ricerca in materia di beni e attivita' culturali	107.672.918
Ricerca nel settore dei trasporti	16.800.716
Ricerca scientifica e tecnologica applicata	252.818.493
Ricerca scientifica e tecnologica di base	2.185.432.501
Ricerca tecnologica nel settore della difesa	51.558.809
Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale	174.026.363
Ricerca di base e applicata	176.219.996
Ricerca per la didattica	7.690.533
Ricerca e innovazione per la competitivita' nell'ambito dello sviluppo e coesione	1.967.572
Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della societa' dell'informazione	8.147.848
Ricerca in materia di politiche del lavoro, previdenziali e sociali	1.205.008
Ricerca per il settore della sanita' pubblica e zooprofilattico	515.687.784
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**1.443.224.568**
Conservazione dell'assetto idrogeologico	269.116.329
Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	220.700.505
Sviluppo sostenibile	396.970.991
Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversita'	350.620.041
Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	15.219.286
Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche	189.142.443
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica	1.454.973
Casa e assetto urbanistico	**889.913.314**
Edilizia abitativa e politiche territoriali	80.774.827
Politiche abitative	442.921.064
Politiche urbane e territoriali	366.217.423
Tutela della salute	**840.725.893**
Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana	635.308.398
Prevenzione e assistenza sanitaria veterinaria	68.686.317
Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza	87.043.600
Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	45.067.344
Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	4.620.234
Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	**1.393.745.835**
Sostegno e vigilanza ad attivita' culturali	65.926.800
Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	453.860.610
Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici	-
Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	6.551.159
Tutela e valorizzazione dei beni archeologici	213.446.592
Tutela e valorizzazione dei beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici	354.671.804
Tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'arte e architettura contemporanee	24.996.734
Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	125.201.418
Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria	127.165.411
Coordinamento e indirizzo per i beni e le attivita' culturali a livello territoriale	21.925.307

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.1 (Segue) - Stanziamenti iniziali per Missione e Programma. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (4/5)

MISSIONI Programmi	Stanziamenti iniziali di competenza
Istruzione scolastica	**44.016.312.613**
Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	387.117.649
Istruzione prescolastica	4.194.059.522
Istruzione post-secondaria	355.283
Istruzione degli adulti	100.261
Diritto allo studio, condizione studentesca	6.042.413
Istituzioni scolastiche non statali	401.924.948
Sostegno all'istruzione	119.685.832
Istruzione primaria	12.973.809.153
Istruzione secondaria di primo grado	9.569.223.253
Istruzione secondaria di secondo grado	16.243.994.299
Interventi in materia di istruzione	120.000.000
Istruzione universitaria	**8.553.064.988**
Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	188.177.041
Istituti di alta cultura	409.936.040
Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.954.951.907
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	**25.372.459.490**
Associazionismo, volontariato e formazioni sociali	1.719.978
Lotta alle dipendenze	10.460.686
Protezione sociale per particolari categorie	5.509.576.857
Garanzia dei diritti dei cittadini	127.242.771
Sostegno alla famiglia	304.658.310
Promozione dei diritti e delle pari opportunita'	29.982.851
Programmazione sociale, trasferimenti assistenziali e finanziamento nazionale della spesa sociale	19.386.159.169
Promozione dei diritti sociali, politiche di inclusione sociale e misure di sostegno delle persone in condizioni di bisogno	2.658.868
Politiche previdenziali	**73.996.093.892**
Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	73.996.093.892
Politiche per il lavoro	**2.933.990.934**
Regolamentazione e vigilanza del lavoro	66.052.912
Infortuni sul lavoro	7.329.007
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	159.589.832
Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione ed al reddito	2.701.019.183
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	**1.416.196.827**
Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale	274.007.968
Gestione flussi migratori	60.826.451
Rapporti con le confessioni religiose	1.079.692.304
Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	1.670.104
Sviluppo e riequilibrio territoriale	**6.139.431.984**
Politiche per il miglioramento delle strutture istituzionali territoriali che partecipano ai processi di coesione e di svilupp	-
Politiche per il sostegno dei sistemi produttivi per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate	-
Politiche per l'infrastrutturazione territoriale per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate	-
Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate	6.139.431.984
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	**66.253.840.294**
Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalita'	5.340.710.983
Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio	577.023.815
Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.517.686.380
Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	27.262.625
Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte	57.791.156.491
Giovani e sport	**828.162.047**
Attivita' ricreative e sport	732.306.147
Incentivazione e sostegno alla gioventu'	95.855.900

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.1 (Segue) - Stanziamenti iniziali per Missione e Programma. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (5/5)

MISSIONI Programmi	Stanziamenti iniziali di competenza
Turismo	**76.431.900**
Sviluppo e competitivita' del turismo	76.431.900
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**2.323.677.105**
Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	806.700.011
Indirizzo politico	220.552.332
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	1.296.424.762
Fondi da ripartire	**13.749.890.570**
Fondi da assegnare	9.939.254.570
Fondi di riserva e speciali	3.810.636.000
Debito pubblico	**296.558.068.404**
Oneri per il servizio del debito statale	81.348.597.989
Rimborsi del debito statale	215.209.470.415
Totale complessivo	**752.593.326.137**

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.2 - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Missione.

ANNI 2007- 2008 (1/2)

Missione	2007				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	3.110.911.252	3.355.855.766	224.840.151	3.350.146.013	2.961.148.403
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	323.070.961	395.008.218	39.539.461	366.965.967	379.625.259
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	96.378.941.314	103.084.202.784	18.606.163.475	101.378.379.320	96.877.493.340
L'Italia in Europa e nel mondo	24.287.800.555	25.219.163.860	656.963.971	22.981.701.033	22.382.985.151
Difesa e sicurezza del territorio	18.487.486.904	22.186.620.129	4.452.225.620	21.550.960.927	21.968.661.826
Giustizia	7.401.754.158	7.958.130.425	1.770.157.913	7.356.350.449	7.715.683.044
Ordine pubblico e sicurezza	9.366.918.835	10.333.474.396	1.989.925.390	9.989.074.542	9.694.218.714
Soccorso civile	3.809.570.930	4.278.076.316	1.456.924.970	4.129.526.276	2.696.132.963
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.245.336.018	1.904.321.149	1.574.380.938	1.879.941.289	1.492.847.058
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	101.902.885	110.305.288	31.599.217	100.598.745	38.631.234
Competitivita' e sviluppo delle imprese	5.255.453.067	3.327.223.970	8.139.343.125	3.057.958.592	3.074.293.056
Regolazione dei mercati	28.983.143	74.854.788	73.933.749	47.567.031	61.939.447
Diritto alla mobilita'	7.784.299.584	12.603.836.442	10.931.200.759	12.475.622.941	13.927.651.840
Infrastrutture pubbliche e logistica	3.919.871.611	5.000.917.187	8.864.613.397	4.851.237.791	4.947.774.334
Comunicazioni	1.118.188.761	1.635.694.306	1.016.989.848	1.604.903.562	1.102.509.651
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	241.183.007	250.491.842	231.803.323	223.748.142	235.523.662
Ricerca e innovazione	3.847.186.642	4.442.734.799	10.928.530.015	4.262.570.898	3.658.261.710
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.010.430.965	1.663.449.568	2.003.371.072	1.615.958.556	1.475.525.913
Casa e assetto urbanistico	1.059.369.202	2.056.526.378	2.552.885.580	2.055.434.780	1.661.717.776
Tutela della salute	700.543.569	1.013.028.667	4.540.509.259	977.441.463	3.181.908.513
Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	1.470.857.499	1.864.687.845	1.893.367.088	1.753.567.444	1.863.529.021
Istruzione scolastica	41.265.747.389	43.959.787.252	669.203.962	42.916.470.129	43.014.403.655
Istruzione universitaria	8.487.062.397	8.675.202.695	3.835.611.349	8.577.894.256	8.749.124.050
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	23.858.511.823	24.657.832.540	2.291.619.732	23.504.363.401	23.415.676.140
Politiche previdenziali	65.332.883.179	66.273.846.428	4.382.909.850	66.318.492.762	64.679.410.819
Politiche per il lavoro	3.045.394.242	3.295.146.325	2.832.740.803	3.230.108.281	2.796.635.754
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.351.550.499	1.530.068.450	159.290.273	1.509.169.765	1.361.633.819
Sviluppo e riequilibrio territoriale	4.470.263.491	2.519.270.814	9.094.248.306	2.475.727.989	2.568.386.778
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	54.638.109.788	62.276.774.986	2.158.569.056	60.865.790.066	54.902.695.421
Giovani e sport	969.854.038	1.046.567.326	128.096.319	1.028.261.654	759.483.792
Turismo	118.613.648	143.301.893	19.287.242	142.978.436	120.707.708
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2.536.841.777	3.814.172.995	751.204.757	3.635.451.042	3.587.794.571
Fondi da ripartire	24.080.446.405	5.491.056.570	2.252.315.222	2.346.817.574	184.353.737
Debito pubblico	262.721.241.445	267.292.067.258	10.172.360.633	231.984.179.608	235.412.528.447
Totale complessivo	**683.826.580.981**	**703.733.699.658**	**120.726.725.826**	**654.545.360.727**	**642.950.896.606**

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.2 (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Missione.

ANNI 2007- 2008 (2/2)

Missione	2008				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	3.340.999.419	3.546.979.394	1.110.470.261	3.512.959.425	3.564.166.551
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	352.036.731	559.330.455	12.000.000	532.022.622	538.178.918
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	113.464.878.184	122.790.204.811	16.727.258.349	122.216.773.056	118.125.333.382
L'Italia in Europa e nel mondo	27.186.987.646	27.646.807.667	1.189.062.131	27.136.817.522	27.517.670.194
Difesa e sicurezza del territorio	19.021.871.891	23.258.857.152	3.222.164.548	22.660.629.166	22.624.967.015
Giustizia	7.278.169.362	7.840.041.628	1.272.683.223	7.345.057.950	7.461.956.991
Ordine pubblico e sicurezza	9.375.037.212	10.416.758.399	1.937.646.961	9.989.639.008	9.870.597.009
Soccorso civile	3.910.303.936	4.588.617.877	2.574.643.831	4.544.377.002	4.397.507.445
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.413.574.021	1.650.146.958	1.422.907.874	1.551.413.238	1.364.568.772
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	58.768.315	62.927.127	56.765.660	61.634.785	10.700.895
Competitivita' e sviluppo delle imprese	4.065.441.198	5.063.714.011	6.001.534.555	4.977.167.446	4.344.717.292
Regolazione dei mercati	16.396.731	375.799.727	43.608.068	378.471.205	33.188.723
Diritto alla mobilita'	10.966.550.227	12.576.683.470	6.396.391.511	12.218.238.845	10.684.332.918
Infrastrutture pubbliche e logistica	3.246.258.789	3.402.852.658	5.153.955.645	3.370.116.359	2.664.515.768
Comunicazioni	1.386.130.157	1.409.450.826	1.463.425.320	1.316.813.467	1.700.269.770
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	264.806.989	275.240.038	168.158.029	257.967.052	215.100.300
Ricerca e innovazione	4.091.680.841	4.554.088.320	4.096.095.539	4.119.684.991	3.829.727.277
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.716.883.241	2.234.655.810	1.360.435.375	2.179.060.493	1.774.793.441
Casa e assetto urbanistico	1.050.565.939	1.292.254.489	2.264.956.670	1.280.843.079	1.304.540.282
Tutela della salute	927.660.224	1.061.718.553	814.761.544	1.050.464.245	852.270.340
Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	1.645.924.382	1.791.714.538	940.652.759	1.738.717.778	1.781.054.085
Istruzione scolastica	41.618.404.392	47.174.205.588	625.382.788	46.943.127.977	46.684.850.332
Istruzione universitaria	8.682.805.983	8.711.989.456	3.313.107.616	8.614.019.819	8.837.044.041
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	24.284.078.470	24.520.323.595	1.405.708.274	23.089.862.037	22.992.783.753
Politiche previdenziali	68.216.057.025	68.420.314.236	3.869.027.912	67.410.909.096	66.241.508.632
Politiche per il lavoro	3.657.445.746	3.690.966.586	2.436.448.363	3.567.099.870	3.155.278.126
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.557.930.061	1.533.658.498	264.333.123	1.480.395.029	1.610.513.295
Sviluppo e riequilibrio territoriale	4.689.129.656	2.882.803.104	6.278.593.580	2.439.323.036	2.045.843.989
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	63.141.337.460	65.006.521.509	7.606.213.118	62.481.687.206	63.409.530.632
Giovani e sport	962.522.493	1.092.508.813	313.923.390	1.068.893.705	1.143.322.541
Turismo	111.175.000	111.164.167	-	103.809.533	103.809.533
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2.841.650.160	3.590.020.905	802.600.066	3.327.541.228	3.321.007.429
Fondi da ripartire	19.963.424.032	5.872.736.820	2.744.403.307	3.331.261.200	245.316.207
Debito pubblico	276.331.195.014	279.509.511.665	4.466.934.873	264.247.693.143	267.423.051.871
Totale complessivo	**730.838.080.927**	**748.515.568.848**	**92.356.254.264**	**720.544.491.614**	**711.874.017.747**

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.3 - Stanziamenti iniziali a consuntivo per Missione e Autorizzazione.

ANNI 2007- 2009 (1/3)

Missione	2007			
	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	1.766.933	1.186.740.094	1.922.404.225	3.110.911.252
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	22.727.121	225.000	300.118.840	323.070.961
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	13.041.148.408	70.143.175.716	13.194.617.190	96.378.941.314
L'Italia in Europa e nel mondo	540.179.838	5.237.105.737	18.510.514.980	24.287.800.555
Difesa e sicurezza del territorio	3.143.964.861	1.214.120.582	14.129.401.461	18.487.486.904
Giustizia	942.558.068	205.588.164	6.253.607.926	7.401.754.158
Ordine pubblico e sicurezza	1.947.237.351	571.487.093	6.848.194.391	9.366.918.835
Soccorso civile	297.988.180	2.016.368.982	1.495.213.768	3.809.570.930
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	33.391.509	1.095.218.483	116.726.026	1.245.336.018
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	609.740	94.305.935	6.987.210	101.902.885
Competitività e sviluppo delle imprese	613.871.453	2.260.196.530	2.381.385.084	5.255.453.067
Regolazione dei mercati	6.179.412	12.896.883	9.906.848	28.983.143
Diritto alla mobilità	110.409.903	5.994.982.272	1.678.907.409	7.784.299.584
Infrastrutture pubbliche e logistica	275.125.699	3.564.423.913	80.321.999	3.919.871.611
Comunicazioni	5.509.809	713.756.864	398.922.088	1.118.188.761
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	1.938.111	228.579.950	10.664.946	241.183.007
Ricerca e innovazione	93.696.197	3.677.732.370	75.758.075	3.847.186.642
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	29.484.585	782.405.134	198.541.246	1.010.430.965
Casa e assetto urbanistico	5.064.876	1.018.770.216	35.534.110	1.059.369.202
Tutela della salute	37.762.860	348.273.957	314.506.753	700.543.569
Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	79.658.575	712.553.517	678.645.408	1.470.857.499
Istruzione scolastica	1.512.449.304	1.954.357.718	37.798.940.367	41.265.747.389
Istruzione universitaria	65.001.183	7.864.095.722	557.965.492	8.487.062.397
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	72.195.629	5.803.880.486	17.982.435.708	23.858.511.823
Politiche previdenziali	137.462.202	2.592.109.464	62.603.311.513	65.332.883.179
Politiche per il lavoro	34.153.729	1.445.804.691	1.565.435.822	3.045.394.242
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	142.489.059	69.222.970	1.139.838.470	1.351.550.499
Sviluppo e riequilibrio territoriale	6.995.575	4.372.961.672	90.306.244	4.470.263.491
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	6.462.566.442	4.306.466.959	43.869.076.387	54.638.109.788
Giovani e sport	-	762.036.189	207.817.849	969.854.038
Turismo	-	87.402.500	31.211.148	118.613.648
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	570.293.926	307.833.831	1.658.714.021	2.536.841.777
Fondi da ripartire	2.631.090.127	5.459.620.992	15.989.735.286	24.080.446.405
Debito pubblico	5.067.247.831	306.192.879	257.347.800.735	262.721.241.445
Totale complessivo	**37.932.218.495**	**136.410.893.463**	**509.483.469.023**	**683.826.580.981**

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.3 (Segue) - Stanziamenti iniziali a consuntivo per Missione e Autorizzazione.

ANNI 2007- 2009 (2/3)

Missione	2008			
	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	1.895.000	1.118.662.600	2.220.441.819	3.340.999.419
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	19.805.906	-	332.230.825	352.036.731
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	16.639.352.432	80.772.153.097	16.053.372.655	113.464.878.184
L'Italia in Europa e nel mondo	572.101.292	9.618.077.789	16.996.808.565	27.186.987.646
Difesa e sicurezza del territorio	3.393.163.555	1.226.050.281	14.402.658.055	19.021.871.891
Giustizia	1.125.511.397	15.231.423	6.137.426.542	7.278.169.362
Ordine pubblico e sicurezza	2.042.647.666	531.879.137	6.800.510.409	9.375.037.212
Soccorso civile	336.141.917	2.051.713.281	1.522.448.738	3.910.303.936
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	58.399.458	1.215.565.776	139.608.787	1.413.574.021
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	617.503	50.305.935	7.844.877	58.768.315
Competitività e sviluppo delle imprese	13.984.986	3.613.145.191	438.311.021	4.065.441.198
Regolazione dei mercati	1.166.415	6.629.313	8.601.003	16.396.731
Diritto alla mobilità	95.303.601	8.452.207.931	2.419.038.695	10.966.550.227
Infrastrutture pubbliche e logistica	276.006.614	2.892.432.264	77.819.911	3.246.258.789
Comunicazioni	5.084.005	685.708.062	695.338.090	1.386.130.157
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema	1.772.304	253.519.450	9.515.235	264.806.989
Ricerca e innovazione	79.433.900	3.837.592.292	174.654.649	4.091.680.841
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	45.857.573	1.469.756.306	201.269.362	1.716.883.241
Casa e assetto urbanistico	5.729.962	1.027.169.194	17.666.783	1.050.565.939
Tutela della salute	42.924.158	523.841.100	360.894.966	927.660.224
Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	82.517.528	942.559.263	620.847.591	1.645.924.382
Istruzione scolastica	471.677.533	2.416.438.064	38.730.288.795	41.618.404.392
Istruzione universitaria	62.478.601	8.023.117.705	597.209.677	8.682.805.983
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	70.225.414	6.275.944.658	17.937.908.398	24.284.078.470
Politiche previdenziali	140.898.509	4.698.539.327	63.376.619.189	68.216.057.025
Politiche per il lavoro	19.887.323	1.896.641.872	1.740.916.551	3.657.445.746
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	155.478.844	187.585.970	1.214.865.247	1.557.930.061
Sviluppo e riequilibrio territoriale	5.782.737	4.595.400.000	87.946.919	4.689.129.656
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	5.037.001.066	8.317.650.521	49.786.685.873	63.141.337.460
Giovani e sport	-	818.594.493	143.928.000	962.522.493
Turismo	-	111.175.000	-	111.175.000
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	779.343.054	341.893.573	1.720.413.533	2.841.650.160
Fondi da ripartire	2.495.756.335	4.985.857.051	12.481.810.646	19.963.424.032
Debito pubblico	4.092.186.107	128.592.880	272.110.416.027	276.331.195.014
Totale complessivo	**38.170.132.695**	**163.101.630.799**	**529.566.317.433**	**730.838.080.927**

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.3 (Segue) - Stanziamenti iniziali a consuntivo per Missione e Autorizzazione.

ANNI 2007- 2009 (3/3)

Missione	2009 (*)			
	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	1.806.020	898.672.839	2.157.757.467	3.058.236.326
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di *Governo e dello Stato sul territorio*	24.251.512	-	399.422.635	423.674.147
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	20.205.312.132	71.485.226.774	19.366.000.271	111.056.539.177
L'Italia in Europa e nel mondo	210.594.948	7.511.790.141	18.574.830.095	26.297.215.184
Difesa e sicurezza del territorio	2.926.076.820	1.207.725.254	15.110.539.823	19.244.341.897
Giustizia	1.012.815.113	8.357.398	6.287.039.460	7.308.211.971
Ordine pubblico e sicurezza	1.811.375.530	524.989.290	8.302.708.532	10.639.073.352
Soccorso civile	257.757.671	1.647.890.942	1.599.207.557	3.504.856.170
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	49.033.007	831.277.729	123.344.903	1.003.655.639
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	398.321	38.891.364	8.419.815	47.709.500
Competitività e sviluppo delle imprese	7.701.533	4.411.946.715	269.901.943	4.689.550.191
Regolazione dei mercati	816.673	19.043.697	10.905.702	30.766.072
Diritto alla mobilità	74.403.711	8.006.131.365	1.936.182.215	10.016.717.291
Infrastrutture pubbliche e logistica	214.684.852	3.326.122.259	99.476.179	3.640.283.290
Comunicazioni	3.207.426	437.829.253	588.786.331	1.029.823.010
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	1.206.149	192.507.288	10.719.390	204.432.827
Ricerca e innovazione	67.596.108	3.315.060.447	230.352.880	3.613.009.435
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	42.985.009	1.156.382.414	243.857.145	1.443.224.568
Casa e assetto urbanistico	1.511.027	877.829.016	10.573.271	889.913.314
Tutela della salute	19.388.545	460.984.348	360.353.000	840.725.893
Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	68.273.111	683.052.104	642.420.620	1.393.745.835
Istruzione scolastica	404.178.568	2.489.906.211	41.122.227.834	44.016.312.613
Istruzione universitaria	44.068.628	7.940.902.565	568.093.795	8.553.064.988
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	19.334.624	7.607.018.173	17.746.106.693	25.372.459.490
Politiche previdenziali	143.368.163	3.912.495.432	69.940.230.297	73.996.093.892
Politiche per il lavoro	18.923.775	1.584.853.115	1.330.214.044	2.933.990.934
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	120.514.553	69.435.094	1.226.247.180	1.416.196.827
Sviluppo e riequilibrio territoriale	5.869.430	6.051.110.916	82.451.638	6.139.431.984
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	4.976.778.700	7.882.858.572	53.394.203.022	66.253.840.294
Giovani e sport	-	716.288.047	111.874.000	828.162.047
Turismo	-	76.431.900	-	76.431.900
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	725.369.572	298.487.366	1.299.820.167	2.323.677.105
Fondi da ripartire	606.785.963	4.211.289.288	8.931.815.319	13.749.890.570
Debito pubblico	4.097.544.517	124.592.880	292.335.931.007	296.558.068.404
Totale complessivo	**38.163.931.711**	**150.007.380.196**	**564.422.014.230**	**752.593.326.137**

(*) *dati da Legge di Bilancio 2009*

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.4a - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**391.567.260.178**	**404.491.049.045**	**55.185.052.628**	**391.593.423.177**	**394.108.811.170**
Redditi da lavoro dipendente	75.327.920.621	76.744.963.903	6.448.581.657	77.387.599.711	77.485.662.649
Consumi intermedi	10.604.277.642	14.154.492.732	7.844.964.167	13.693.073.025	13.748.562.539
Imposte pagate sulla produzione	3.886.600.956	4.208.786.689	172.657.481	4.278.105.194	4.224.089.746
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	153.339.370.577	159.951.214.019	29.428.236.284	159.534.600.381	161.391.062.175
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.691.700.523	3.339.934.779	273.084.240	3.512.009.762	3.538.165.355
Trasferimenti correnti a imprese	4.396.169.740	5.489.477.485	3.438.353.621	5.205.287.786	4.650.216.605
Trasferimenti correnti a estero	1.503.857.554	1.700.151.896	642.070.205	1.589.186.762	1.536.429.134
Risorse proprie cee	13.850.000.000	13.850.000.000	295.314.933	12.821.845.590	13.117.160.522
Interessi passivi e redditi da capitale	78.631.371.999	76.138.918.765	1.170.008.820	71.304.387.961	71.448.552.396
Poste correttive e compensative	35.627.301.690	42.984.608.618	5.038.837.405	41.518.964.970	42.403.322.534
Ammortamenti	781.809.923	781.809.923	299.712.906	162.683.923	162.683.923
Altre uscite correnti	10.926.878.953	5.146.690.235	133.230.909	585.678.113	402.903.593
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**54.226.040.487**	**61.602.074.235**	**74.607.415.517**	**60.035.244.207**	**61.912.384.574**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.777.956.318	5.847.283.920	9.793.786.430	5.746.902.132	5.819.898.417
Contributi agli investimenti	17.636.775.207	19.522.497.685	26.552.085.757	19.274.808.077	19.962.009.819
Contributi agli investimenti ad imprese	7.252.071.097	13.565.995.892	15.551.410.835	13.440.309.972	13.932.958.937
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	22.438.884	258.090.586	201.682.870	258.000.235	171.302.756
Contributi agli investimenti a estero	208.205.220	235.392.733	187.111.764	222.355.761	247.768.644
Altri trasferimenti in conto capitale	16.032.086.324	15.056.236.370	10.829.367.805	13.977.259.455	14.971.881.123
Acquisizioni di attività finanziarie	6.296.507.437	7.116.577.049	11.491.970.057	7.115.608.575	6.806.564.878
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**224.192.302.108**	**256.820.441.189**	**2.682.626.134**	**230.794.129.536**	**232.013.199.207**
Rimborso Passività Finanziarie	224.192.302.108	256.820.441.189	2.682.626.134	230.794.129.536	232.013.199.207
Totale complessivo	**669.985.602.773**	**722.913.564.469**	**132.475.094.278**	**682.422.796.919**	**688.034.394.951**

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.4a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**409.785.268.038**	**423.863.010.729**	**43.086.643.933**	**400.560.855.991**	**397.144.205.078**
Redditi da lavoro dipendente	78.525.478.021	79.685.682.336	4.335.317.376	79.486.479.396	77.094.867.869
Consumi intermedi	12.618.438.104	14.072.025.941	7.240.904.020	13.768.903.911	13.342.276.418
Imposte pagate sulla produzione	4.030.915.977	4.374.220.042	178.321.761	4.338.755.733	4.315.648.011
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	163.917.584.313	169.319.044.690	23.147.572.623	168.059.310.219	166.384.633.826
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.726.701.808	4.158.726.669	415.612.190	4.102.321.156	4.188.970.714
Trasferimenti correnti a imprese	5.298.574.660	5.466.705.284	2.934.157.589	5.248.039.063	4.881.452.764
Trasferimenti correnti a estero	1.557.960.519	1.671.460.707	498.411.422	1.504.784.309	1.499.835.204
Risorse proprie cee	14.750.000.000	14.750.000.000	-	14.138.219.054	14.138.219.054
Interessi passivi e redditi da capitale	74.897.502.723	75.119.950.229	816.872.218	60.964.426.351	60.921.057.887
Poste correttive e compensative	39.280.882.027	50.972.882.602	3.069.852.892	47.662.059.611	49.084.378.047
Ammortamenti	794.616.923	794.616.923	144.775.836	162.683.923	162.683.923
Altre uscite correnti	10.386.612.963	3.477.695.304	304.846.005	1.124.873.266	1.130.181.361
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**43.041.232.963**	**48.548.637.822**	**71.472.445.241**	**47.363.731.596**	**43.975.896.056**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.923.894.578	5.763.312.379	9.285.773.776	5.658.837.971	5.687.989.323
Contributi agli investimenti	16.932.365.866	19.514.864.378	28.293.664.025	19.138.822.317	19.410.947.187
Contributi agli investimenti ad imprese	6.834.581.289	11.851.973.754	15.288.759.599	11.704.958.689	10.060.094.877
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	37.962.182	115.366.722	287.731.092	115.366.708	167.498.376
Contributi agli investimenti a estero	187.203.345	262.689.224	159.476.912	251.870.349	261.818.424
Altri trasferimenti in conto capitale	8.495.756.276	4.988.812.767	6.421.632.603	4.445.335.550	2.501.862.378
Acquisizioni di attività finanziarie	4.629.469.427	6.051.618.598	11.735.407.235	6.048.540.012	5.885.685.491
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**201.659.344.914**	**235.102.663.552**	**364.140.667**	**192.928.577.522**	**183.741.434.829**
Rimborso Passività Finanziarie	201.659.344.914	235.102.663.552	364.140.667	192.928.577.522	183.741.434.829
Totale complessivo	**654.485.845.915**	**707.514.312.103**	**114.923.229.840**	**640.853.165.109**	**624.861.535.963**

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.4a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**422.798.546.916**	**437.872.619.916**	**39.496.994.614**	**420.449.487.910**	**410.085.535.751**
Redditi da lavoro dipendente	81.074.585.295	82.600.438.050	5.132.321.642	81.742.814.006	79.095.779.671
Consumi intermedi	11.362.264.057	13.198.355.342	7.079.180.743	12.782.483.585	12.986.224.212
Imposte pagate sulla produzione	4.297.912.692	4.413.866.497	185.329.554	4.391.006.275	4.427.035.106
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	173.058.980.220	177.799.468.341	22.373.697.470	175.285.112.701	168.626.558.781
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.912.686.083	4.218.102.582	309.074.049	3.862.252.934	3.793.952.964
Trasferimenti correnti a imprese	5.390.887.485	5.074.098.164	2.968.121.382	4.875.370.020	4.645.694.260
Trasferimenti correnti a estero	1.570.430.496	1.704.345.349	358.907.223	1.614.706.439	1.582.726.285
Risorse proprie cee	15.700.000.000	15.700.000.000	-	14.480.102.073	14.480.102.073
Interessi passivi e redditi da capitale	71.269.976.172	76.413.132.820	354.495.265	70.671.384.548	70.252.788.317
Poste correttive e compensative	44.186.268.303	51.823.432.471	373.983.639	49.293.744.845	49.001.812.139
Ammortamenti	833.325.923	833.325.923	144.775.836	17.908.087	162.683.923
Altre uscite correnti	10.141.230.190	4.094.054.378	217.107.812	1.432.602.399	1.030.178.021
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**42.950.816.733**	**47.811.091.762**	**72.530.666.852**	**46.793.820.499**	**42.495.488.830**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.461.807.905	6.198.408.065	8.960.332.131	6.170.212.403	5.610.414.554
Contributi agli investimenti	15.369.719.117	16.931.392.234	29.258.011.662	16.767.780.785	17.192.386.076
Contributi agli investimenti ad imprese	6.627.571.227	8.382.725.698	16.692.759.504	8.233.071.654	6.817.148.111
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	34.741.797	122.162.442	230.208.881	122.162.428	181.979.328
Contributi agli investimenti a estero	192.839.890	403.997.760	148.575.632	395.884.197	405.961.245
Altri trasferimenti in conto capitale	10.171.799.771	9.215.100.881	5.524.850.540	8.729.450.951	5.109.018.326
Acquisizioni di attività finanziarie	5.092.337.026	6.557.304.682	11.715.928.502	6.375.258.081	7.178.581.189
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**179.611.504.385**	**201.484.081.266**	**9.266.000.473**	**168.313.050.042**	**174.017.140.033**
Rimborso Passività Finanziarie	179.611.504.385	201.484.081.266	9.266.000.473	168.313.050.042	174.017.140.033
Totale complessivo	**645.360.868.034**	**687.167.792.944**	**121.293.661.938**	**635.556.358.451**	**626.598.164.614**

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.4a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**428.154.446.832**	**439.557.751.203**	**42.038.869.798**	**428.139.471.081**	**421.831.202.968**
Redditi da lavoro dipendente	83.570.780.054	85.642.328.445	7.120.529.558	88.213.568.310	86.861.878.384
Consumi intermedi	9.645.179.004	12.592.505.972	6.451.075.424	12.163.225.876	12.612.740.287
Imposte pagate sulla produzione	4.398.474.496	4.667.344.298	146.453.602	4.843.549.279	4.851.183.484
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	180.018.989.721	183.939.052.976	23.356.867.430	182.511.573.487	178.148.393.643
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	4.642.349.642	4.919.135.721	348.957.554	4.668.636.942	4.605.233.917
Trasferimenti correnti a imprese	4.513.242.664	4.739.397.575	2.758.326.091	4.598.839.666	4.315.070.526
Trasferimenti correnti a estero	1.487.003.389	1.739.601.563	326.844.805	1.576.499.813	1.524.202.057
Risorse proprie cee	15.850.000.000	15.850.000.000	-	14.576.549.145	14.576.549.145
Interessi passivi e redditi da capitale	71.399.515.713	75.693.732.698	734.992.462	70.800.265.000	70.349.535.004
Poste correttive e compensative	44.520.313.449	46.749.679.470	345.652.776	43.273.279.535	43.060.381.426
Ammortamenti	839.918.923	839.918.923	-	162.683.923	162.683.923
Altre uscite correnti	7.268.679.777	2.185.053.563	449.170.096	750.800.105	763.351.174
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**34.261.795.250**	**39.823.934.288**	**73.765.225.822**	**38.954.465.609**	**37.970.788.080**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.510.332.842	4.195.741.897	8.081.964.470	4.138.202.016	3.613.717.937
Contributi agli investimenti	12.193.926.501	14.817.114.537	30.186.121.871	14.769.177.030	17.881.619.098
Contributi agli investimenti ad imprese	6.389.046.524	10.222.229.550	19.123.057.203	10.106.780.487	9.133.351.455
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	34.190.615	130.325.100	179.391.763	130.325.097	87.587.650
Contributi agli investimenti a estero	215.178.700	399.403.855	428.481.396	399.400.971	415.382.708
Altri trasferimenti in conto capitale	11.509.521.171	9.190.849.110	7.001.960.986	8.626.327.680	4.052.468.707
Acquisizioni di attività finanziarie	409.598.897	868.270.239	8.764.248.133	784.252.328	2.786.660.525
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**188.924.805.797**	**189.124.247.308**	**3.333.879.830**	**163.620.445.968**	**158.149.321.990**
Rimborso Passività Finanziarie	188.924.805.797	189.124.247.308	3.333.879.830	163.620.445.968	158.149.321.990
Totale complessivo	**651.341.047.879**	**668.505.932.799**	**119.137.975.450**	**630.714.382.658**	**617.951.313.039**

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.4a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**445.309.054.000**	**457.766.592.245**	**39.783.819.590**	**437.188.902.628**	**430.275.731.451**
Redditi da lavoro dipendente	84.869.724.642	87.444.470.088	3.192.046.495	84.782.814.116	82.527.152.963
Consumi intermedi	9.903.890.646	12.000.416.223	5.334.411.144	10.980.267.607	11.541.382.766
Imposte pagate sulla produzione	4.574.612.520	4.699.463.162	110.298.585	4.550.285.459	4.574.080.607
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	188.305.499.829	196.826.932.608	26.049.472.416	194.710.015.748	189.921.436.749
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.916.036.041	6.922.464.160	388.180.727	6.745.911.348	6.188.434.787
Trasferimenti correnti a imprese	5.726.778.730	5.974.662.804	2.271.370.611	5.805.263.936	5.605.399.716
Trasferimenti correnti a estero	1.758.191.041	2.728.278.954	348.786.877	2.629.196.016	2.496.282.036
Risorse proprie cee	17.400.000.000	16.080.000.000	-	14.409.799.778	14.409.799.778
Interessi passivi e redditi da capitale	74.050.141.906	76.538.004.670	1.182.349.819	68.202.026.993	68.845.894.196
Poste correttive e compensative	45.729.293.559	44.481.782.662	508.352.284	43.628.292.207	43.666.681.664
Ammortamenti	841.332.923	841.332.923	-	162.683.923	162.683.923
Altre uscite correnti	8.233.552.163	3.228.783.992	398.550.631	582.345.498	336.502.266
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**49.418.881.625**	**54.773.460.057**	**72.137.902.428**	**53.156.992.560**	**45.684.873.548**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.745.517.224	6.419.546.380	8.692.269.254	6.120.082.224	6.482.907.965
Contributi agli investimenti	17.572.503.516	20.192.405.838	32.115.369.455	19.547.248.883	22.274.463.294
Contributi agli investimenti ad imprese	7.988.035.649	10.698.779.072	20.177.396.610	10.373.216.299	10.699.102.816
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	90.792.095	152.262.611	222.719.883	151.626.628	136.225.647
Contributi agli investimenti a estero	202.856.712	1.034.141.648	408.344.250	1.015.858.240	541.367.241
Altri trasferimenti in conto capitale	17.449.265.532	15.255.637.681	9.341.417.559	15.007.737.565	4.798.459.133
Acquisizioni di attività finanziarie	369.910.897	1.020.686.827	1.180.385.417	941.222.721	752.347.452
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**189.098.645.356**	**191.193.647.356**	**8.805.003.808**	**164.199.465.538**	**166.990.291.607**
Rimborso Passività Finanziarie	189.098.645.356	191.193.647.356	8.805.003.808	164.199.465.538	166.990.291.607
Totale complessivo	**683.826.580.981**	**703.733.699.658**	**120.726.725.826**	**654.545.360.727**	**642.950.896.606**

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.4a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**468.491.235.762**	**489.192.445.599**	**38.000.966.367**	**472.685.151.480**	**463.064.510.592**
Redditi da lavoro dipendente	89.176.041.709	91.553.849.062	4.180.007.985	90.363.841.165	87.966.898.031
Consumi intermedi	10.018.899.063	12.505.435.522	4.130.889.772	11.341.141.456	10.781.355.026
Imposte pagate sulla produzione	4.532.889.931	4.959.994.231	87.628.533	4.878.493.133	4.885.605.008
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	199.364.241.933	211.117.982.054	24.971.303.282	208.932.243.234	203.419.345.354
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	4.212.861.121	4.818.675.135	884.583.365	4.583.412.300	4.586.546.673
Trasferimenti correnti a imprese	4.323.226.276	5.483.185.988	2.161.634.384	5.157.117.389	4.780.545.847
Trasferimenti correnti a estero	1.931.492.250	2.099.357.966	411.462.527	1.937.575.480	1.880.388.908
Risorse proprie cee	15.800.000.000	15.800.000.000	-	15.499.657.338	15.499.657.338
Interessi passivi e redditi da capitale	78.525.596.446	85.456.219.882	475.102.407	79.866.670.066	79.995.949.895
Poste correttive e compensative	50.229.708.645	50.491.100.776	326.207.357	49.090.222.458	48.616.816.268
Ammortamenti	847.169.923	870.355.574	-	185.869.574	185.869.574
Altre uscite correnti	9.529.108.465	4.036.289.408	372.146.754	848.907.888	465.532.669
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**64.134.375.316**	**64.849.664.011**	**50.607.110.158**	**63.051.550.530**	**60.956.564.814**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.798.734.318	7.568.609.874	6.363.733.986	7.089.919.317	6.283.731.214
Contributi agli investimenti	24.477.105.522	25.456.760.199	15.219.610.354	25.139.356.451	24.970.060.425
Contributi agli investimenti ad imprese	9.970.365.446	10.741.158.503	10.217.941.866	10.475.596.923	9.568.288.013
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	119.535.930	132.780.814	174.224.256	126.027.758	118.495.040
Contributi agli investimenti a estero	215.445.733	453.004.764	818.442.397	429.587.254	915.102.124
Altri trasferimenti in conto capitale	13.033.277.470	10.774.477.450	16.756.685.446	10.105.977.506	10.275.148.876
Acquisizioni di attività finanziarie	9.519.910.897	9.722.872.406	1.056.471.852	9.685.085.321	8.825.739.121
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**198.212.469.849**	**194.473.459.239**	**3.748.177.739**	**184.807.789.604**	**187.852.942.342**
Rimborso Passività Finanziarie	198.212.469.849	194.473.459.239	3.748.177.739	184.807.789.604	187.852.942.342
Totale complessivo	**730.838.080.927**	**748.515.568.848**	**92.356.254.264**	**720.544.491.614**	**711.874.017.747**

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.4b - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**391.567.260.178**	**103,3**	**85,7**
Redditi da lavoro dipendente	75.327.920.621	101,9	93,1
Consumi intermedi	10.604.277.642	133,5	62,5
Imposte pagate sulla produzione	3.886.600.956	108,3	96,4
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	153.339.370.577	104,3	85,2
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.691.700.523	124,1	97,9
Trasferimenti correnti a imprese	4.396.169.740	124,9	52,1
Trasferimenti correnti a estero	1.503.857.554	113,1	65,6
Risorse proprie cee	13.850.000.000	100,0	92,7
Interessi passivi e redditi da capitale	78.631.371.999	96,8	92,4
Poste correttive e compensative	35.627.301.690	120,7	88,3
Ammortamenti	781.809.923	100,0	15,0
Altre uscite correnti	10.926.878.953	47,1	7,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**54.226.040.487**	**113,6**	**45,5**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.777.956.318	86,3	37,2
Contributi agli investimenti	17.636.775.207	110,7	43,3
Contributi agli investimenti ad imprese	7.252.071.097	187,1	47,9
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	22.438.884	1150,2	37,3
Contributi agli investimenti a estero	208.205.220	113,1	58,6
Altri trasferimenti in conto capitale	16.032.086.324	93,9	57,8
Acquisizioni di attività finanziarie	6.296.507.437	113,0	36,6
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**224.192.302.108**	**114,6**	**89,4**
Rimborso Passività Finanziarie	224.192.302.108	114,6	89,4
Totale complessivo	**669.985.602.773**	**107,9**	**80,4**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.4b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**409.785.268.038**	**103,4**	**85,1**
Redditi da lavoro dipendente	78.525.478.021	101,5	91,8
Consumi intermedi	12.618.438.104	111,5	62,6
Imposte pagate sulla produzione	4.030.915.977	108,5	94,8
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	163.917.584.313	103,3	86,4
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.726.701.808	111,6	91,6
Trasferimenti correnti a imprese	5.298.574.660	103,2	58,1
Trasferimenti correnti a estero	1.557.960.519	107,3	69,1
Risorse proprie cee	14.750.000.000	100,0	95,9
Interessi passivi e redditi da capitale	74.897.502.723	100,3	80,2
Poste correttive e compensative	39.280.882.027	129,8	90,8
Ammortamenti	794.616.923	100,0	17,3
Altre uscite correnti	10.386.612.963	33,5	29,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**43.041.232.963**	**112,8**	**36,6**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.923.894.578	97,3	37,8
Contributi agli investimenti	16.932.365.866	115,3	40,6
Contributi agli investimenti ad imprese	6.834.581.289	173,4	37,1
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	37.962.182	303,9	41,6
Contributi agli investimenti a estero	187.203.345	140,3	62,0
Altri trasferimenti in conto capitale	8.495.756.276	58,7	21,9
Acquisizioni di attività finanziarie	4.629.469.427	130,7	33,1
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**201.659.344.914**	**116,6**	**78,0**
Rimborso Passività Finanziarie	201.659.344.914	116,6	78,0
Totale complessivo	**654.485.845.915**	**108,1**	**76,0**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.4b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**422.798.546.916**	**103,6**	**85,9**
Redditi da lavoro dipendente	81.074.585.295	101,9	90,2
Consumi intermedi	11.362.264.057	116,2	64,0
Imposte pagate sulla produzione	4.297.912.692	102,7	96,3
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	173.058.980.220	102,7	84,2
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.912.686.083	107,8	83,8
Trasferimenti correnti a imprese	5.390.887.485	94,1	57,8
Trasferimenti correnti a estero	1.570.430.496	108,5	76,7
Risorse proprie cee	15.700.000.000	100,0	92,2
Interessi passivi e redditi da capitale	71.269.976.172	107,2	91,5
Poste correttive e compensative	44.186.268.303	117,3	93,9
Ammortamenti	833.325.923	100,0	16,6
Altre uscite correnti	10.141.230.190	40,4	23,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**42.950.816.733**	**111,3**	**35,3**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.461.807.905	113,5	37,0
Contributi agli investimenti	15.369.719.117	110,2	37,2
Contributi agli investimenti ad imprese	6.627.571.227	126,5	27,2
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	34.741.797	351,6	51,6
Contributi agli investimenti a estero	192.839.890	209,5	73,5
Altri trasferimenti in conto capitale	10.171.799.771	90,6	34,7
Acquisizioni di attività finanziarie	5.092.337.026	128,8	39,3
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**179.611.504.385**	**112,2**	**82,6**
Rimborso Passività Finanziarie	179.611.504.385	112,2	82,6
Totale complessivo	**645.360.868.034**	**106,5**	**77,5**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.4b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**428.154.446.832**	**102,7**	**87,6**
Redditi da lavoro dipendente	83.570.780.054	102,5	93,6
Consumi intermedi	9.645.179.004	130,6	66,2
Imposte pagate sulla produzione	4.398.474.496	106,1	100,8
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	180.018.989.721	102,2	85,9
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	4.642.349.642	106,0	87,4
Trasferimenti correnti a imprese	4.513.242.664	105,0	57,6
Trasferimenti correnti a estero	1.487.003.389	117,0	73,8
Risorse proprie cee	15.850.000.000	100,0	92,0
Interessi passivi e redditi da capitale	71.399.515.713	106,0	92,0
Poste correttive e compensative	44.520.313.449	105,0	91,4
Ammortamenti	839.918.923	100,0	19,4
Altre uscite correnti	7.268.679.777	30,1	29,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**34.261.795.250**	**116,2**	**33,4**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.510.332.842	119,5	29,4
Contributi agli investimenti	12.193.926.501	121,5	39,7
Contributi agli investimenti ad imprese	6.389.046.524	160,0	31,1
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	34.190.615	381,2	28,3
Contributi agli investimenti a estero	215.178.700	185,6	50,2
Altri trasferimenti in conto capitale	11.509.521.171	79,9	25,0
Acquisizioni di attività finanziarie	409.598.897	212,0	28,9
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**188.924.805.797**	**100,1**	**82,2**
Rimborso Passività Finanziarie	188.924.805.797	100,1	82,2
Totale complessivo	**651.341.047.879**	**102,6**	**78,5**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.4b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**445.309.054.000**	**102,8**	**86,5**
Redditi da lavoro dipendente	84.869.724.642	103,0	91,1
Consumi intermedi	9.903.890.646	121,2	66,6
Imposte pagate sulla produzione	4.574.612.520	102,7	95,1
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	188.305.499.829	104,5	85,2
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.916.036.041	176,8	84,6
Trasferimenti correnti a imprese	5.726.778.730	104,3	68,0
Trasferimenti correnti a estero	1.758.191.041	155,2	81,1
Risorse proprie cee	17.400.000.000	92,4	89,6
Interessi passivi e redditi da capitale	74.050.141.906	103,4	88,6
Poste correttive e compensative	45.729.293.559	97,3	97,1
Ammortamenti	841.332.923	100,0	19,3
Altre uscite correnti	8.233.552.163	39,2	9,3
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**49.418.881.625**	**110,8**	**36,0**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.745.517.224	111,7	42,9
Contributi agli investimenti	17.572.503.516	114,9	42,6
Contributi agli investimenti ad imprese	7.988.035.649	133,9	34,7
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	90.792.095	167,7	36,3
Contributi agli investimenti a estero	202.856.712	509,8	37,5
Altri trasferimenti in conto capitale	17.449.265.532	87,4	19,5
Acquisizioni di attività finanziarie	369.910.897	275,9	34,2
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**189.098.645.356**	**101,1**	**83,5**
Rimborso Passività Finanziarie	189.098.645.356	101,1	83,5
Totale complessivo	**683.826.580.981**	**102,9**	**78,0**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.4b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**468.491.235.762**	**104,4**	**87,8**
Redditi da lavoro dipendente	89.176.041.709	102,7	91,9
Consumi intermedi	10.018.899.063	124,8	64,8
Imposte pagate sulla produzione	4.532.889.931	109,4	96,8
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	199.364.241.933	105,9	86,2
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	4.212.861.121	114,4	80,4
Trasferimenti correnti a imprese	4.323.226.276	126,8	62,5
Trasferimenti correnti a estero	1.931.492.250	108,7	74,9
Risorse proprie cee	15.800.000.000	100,0	98,1
Interessi passivi e redditi da capitale	78.525.596.446	108,8	93,1
Poste correttive e compensative	50.229.708.645	100,5	95,7
Ammortamenti	847.169.923	102,7	21,4
Altre uscite correnti	9.529.108.465	42,4	10,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**64.134.375.316**	**101,1**	**52,8**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.798.734.318	111,3	45,1
Contributi agli investimenti	24.477.105.522	104,0	61,4
Contributi agli investimenti ad imprese	9.970.365.446	107,7	45,7
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	119.535.930	111,1	38,6
Contributi agli investimenti a estero	215.445.733	210,3	72,0
Altri trasferimenti in conto capitale	13.033.277.470	82,7	37,3
Acquisizioni di attività finanziarie	9.519.910.897	102,1	81,9
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**198.212.469.849**	**98,1**	**94,8**
Rimborso Passività Finanziarie	198.212.469.849	98,1	94,8
Totale complessivo	**730.838.080.927**	**102,4**	**84,7**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.5 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e tipologia di amministrazioni pubbliche destinatarie	Stanziamenti iniziali	% sul totale dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	% sul totale delle uscite del Titolo I e II
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**213.259.742.225**	**91,2**	**39,7**
Enti di previdenza e assistenza sociale	87.465.873.564	37,4	16,3
Organi costituzionali	7.272.035.985	3,1	1,4
Regioni	92.570.171.413	39,6	17,2
Comuni e province	15.030.102.233	6,4	2,8
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	972.993.240	0,4	0,2
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	577.890.477	0,2	0,1
Enti produttori di servizi sanitari	304.872.204	0,1	0,1
Enti di ricerca	531.946.307	0,2	0,1
Enti locali produttori di servizi assistenziali ricreativi e culturali	8.384.469.140	3,6	1,6
Non specificato	149.387.662	0,1	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**20.491.365.809**	**8,8**	**3,8**
Enti di previdenza e assistenza sociale	1.475.417.821	0,6	0,3
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	8.363.589.067	3,6	1,6
Regioni	5.021.458.058	2,1	0,9
Comuni e province	3.027.491.210	1,3	0,6
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	102.014.182	0,0	0,0
Enti di ricerca	1.957.026.322	0,8	0,4
Enti produttori di servizi sanitari	6.566.083	0,0	0,0
Enti locali produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	426.520.013	0,2	0,1
Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	86.553.806	0,0	0,0
Non specificato	24.729.247	0,0	0,0
Totale complessivo	**233.751.108.034**	**100,0**	**43,5**

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO

Tavola 1.6 - Stanziamenti iniziali distinti per spesa rimodulabile o non rimodulabile. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Stanziamenti iniziali		Totale
	Spesa non rimodulabile	Spesa rimodulabile	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**477.530.639.037**	**9.228.596.503**	**486.759.235.540**
Redditi da lavoro dipendente	91.364.900.322	6.023.406	91.370.923.728
Consumi intermedi	2.990.772.934	4.718.928.143	7.709.701.077
Imposte pagate sulla produzione	4.864.725.687	-	4.864.725.687
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	211.337.752.803	1.921.989.422	213.259.742.225
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.465.871.696	456.931.977	3.922.803.673
Trasferimenti correnti a imprese	2.291.048.440	1.013.879.370	3.304.927.810
Trasferimenti correnti a estero	1.059.956.889	432.805.505	1.492.762.394
Risorse proprie cee	17.000.000.000	-	17.000.000.000
Interessi passivi e redditi da capitale	81.320.132.844	-	81.320.132.844
Poste correttive e compensative	54.027.902.487	-	54.027.902.487
Ammortamenti	889.874.274	-	889.874.274
Altre uscite correnti	6.917.700.661	678.038.680	7.595.739.341
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**34.978.615.406**	**15.610.004.776**	**50.588.620.182**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.308.760.615	1.559.246.041	4.868.006.656
Contributi agli investimenti	16.968.585.937	3.522.779.872	20.491.365.809
Contributi agli investimenti ad imprese	6.674.578.826	3.889.202.358	10.563.781.184
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	58.072.873	37.480.071	95.552.944
Contributi agli investimenti a estero	184.854.937	19.668.000	204.522.937
Altri trasferimenti in conto capitale	7.433.851.321	6.581.628.434	14.015.479.755
Acquisizioni di attività finanziarie	349.910.897	-	349.910.897
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**215.245.470.415**	**-**	**215.245.470.415**
Rimborso passività finanziarie	215.245.470.415	-	215.245.470.415
Totale complessivo	**727.754.724.858**	**24.838.601.279**	**752.593.326.137**

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 2

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.1 - Stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (1/3)

Missione e Programma	Centri di Responsabilità								Totale complessivo
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO DELL'AMMINI-STRAZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	DIPARTIMENTO DEL TESORO	DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	DIPARTIMENTO DELLE FINANZE	GUARDIA DI FINANZA	AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO	SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE SPESE RESIDUALI	
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei	-	-	**3.058.236.326**	-	-	-	-	-	**3.058.236.326**
Organi costituzionali	-	-	1.958.144.017	-	-	-	-	-	1.958.144.017
Organi a rilevanza costituzionale	-	-	522.242.249	-	-	-	-	-	522.242.249
Presidenza del Consiglio dei Ministri	-	-	577.850.060	-	-	-	-	-	577.850.060
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	-	-	**317.976.942**	**94.086.893.695**	-	-	-	-	**94.404.870.637**
Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	-	-	140.629.535	346.435.346	-	-	-	-	487.064.881
Federalismo	-	-	177.347.407	56.019.179.843	-	-	-	-	56.196.527.250
Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle Regioni a statuto speciale	-	-	-	31.059.055.923	-	-	-	-	31.059.055.923
Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	-	-	-	6.662.222.583	-	-	-	-	6.662.222.583
L'Italia in Europa e nel mondo	-	-	**394.699.885**	**23.987.092.129**	-	-	-	-	**24.381.792.014**
Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	-	-	10.515.131	23.879.811.221	-	-	-	-	23.890.326.352
Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	-	-	384.184.754	107.280.908	-	-	-	-	491.465.662
Difesa e sicurezza del territorio	-	-	-	**1.000.000.000**	-	-	-	-	**1.000.000.000**
Missioni militari di pace	-	-	-	1.000.000.000	-	-	-	-	1.000.000.000
Ordine pubblico e sicurezza	-	-	**565.760.608**	-	-	**1.456.585.022**	-	-	**2.022.345.630**
Sicurezza democratica	-	-	565.760.608	-	-	-	-	-	565.760.608
Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	-	-	-	-	-	**1.456.585.022**	-	-	1.456.585.022
Soccorso civile	-	-	**1.627.158.231**	-	-	-	-	-	**1.627.158.231**
Interventi per pubbliche calamita'	-	-	118.834.442	-	-	-	-	-	118.834.442
Protezione civile	-	-	1.508.323.789	-	-	-	-	-	1.508.323.789
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	**178.151.355**	-	-	-	-	-	**178.151.355**
Sostegno al settore agricolo	-	-	178.151.355	-	-	-	-	-	178.151.355
Competitivita' e sviluppo delle imprese	-	-	**346.908.601**	-	**1.430.912.002**	-	-	-	**1.777.820.603**
Incentivi alle imprese	-	-	346.908.601	-	1.430.912.002	-	-	-	1.777.820.603
Diritto alla mobilita'	-	-	**6.953.327.872**	**3.000.000**	-	-	-	-	**6.956.327.872**
Sostegno allo sviluppo del trasporto	-	-	6.953.327.872	3.000.000	-	-	-	-	6.956.327.872
Infrastrutture pubbliche e logistica	-	-	-	**1.182.170.000**	-	-	-	-	**1.182.170.000**
Opere pubbliche e infrastrutture	-	-	-	1.182.170.000	-	-	-	-	1.182.170.000
Comunicazioni	-	-	**816.996.517**	-	-	-	-	-	**816.996.517**
Servizi postali e telefonici	-	-	520.719.754	-	-	-	-	-	520.719.754
Sostegno all'editoria	-	-	296.276.763	-	-	-	-	-	296.276.763

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.1 (Segue) - Stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (2/3)

Missione e Programma	Centri di Responsabilità								Totale complessivo
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO DELL'AMMINI-STRAZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	DIPARTIMENTO DEL TESORO	DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	DIPARTIMENTO DELLE FINANZE	GUARDIA DI FINANZA	AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO	SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE SPESE RESIDUALI	
Ricerca e innovazione	-	-	**147.494.996**	**28.725.000**	-	-	-	-	**176.219.996**
Ricerca di base e applicata	-	-	147.494.996	28.725.000	-	-	-	-	176.219.996
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	-	**75.809.555**	**60.000.000**	-	-	-	-	**135.809.555**
Sviluppo sostenibile	-	-	75.809.555	60.000.000	-	-	-	-	135.809.555
Casa e assetto urbanistico	-	-	**20.774.827**	**60.000.000**	-	-	-	-	**80.774.827**
Edilizia abitativa e politiche territoriali	-	-	20.774.827	60.000.000	-	-	-	-	80.774.827
Tutela della salute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione scolastica	-	-	-	**119.685.832**	-	-	-	-	**119.685.832**
Sostegno all'istruzione	-	-	-	119.685.832	-	-	-	-	119.685.832
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	**1.168.162.684**	**4.666.929.316**	**144.555.050**	-	-	-	**2.274.425**	**5.981.921.475**
Lotta alle dipendenze	-		10.460.686	-	-	-	-	-	10.460.686
Protezione sociale per particolari categorie	-	1.079.437.995	4.425.290.492	2.573.945	-	-	-	2.274.425	5.509.576.857
Garanzia dei diritti dei cittadini	-	88.724.689	14.631.439	23.886.643	-	-	-	-	127.242.771
Sostegno alla famiglia	-	-	186.563.848	118.094.462	-	-	-	-	304.658.310
Promozione dei diritti e delle pari opportunita'	-	-	29.982.851	-	-	-	-	-	29.982.851
Politiche previdenziali	-	-	**16.658.695.005**	**31.710.454**		**52.727.200**		-	**16.743.132.659**
Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	-	-	16.658.695.005	31.710.454	-	52.727.200	-	-	16.743.132.659
Politiche per il lavoro	-	**186.332**	**5.827.000**	**1.315.675**	-	-	-	-	**7.329.007**
Infortuni sul lavoro	-	186.332	5.827.000	1.315.675	-	-	-	-	7.329.007
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	-	-	**1.807.599**	-	**1.073.000.000**	-	-	-	**1.074.807.599**
Rapporti con le confessioni religiose	-	-	1.807.599	-	1.073.000.000	-	-	-	1.074.807.599
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	-	-	**4.763.251.574**	**363.549.338**	**58.609.353.002**	**2.517.686.380**	-	-	**66.253.840.294**
Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalita'	-	-	3.038.718	-	5.337.672.265	-	-	-	5.340.710.983
Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio	-	-	214.149.531	362.874.284	-	-	-	-	577.023.815
Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	-	-	-	-	-	2.517.686.380	-	-	2.517.686.380
Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	-	-	26.587.571	675.054	-	-	-	-	27.262.625
Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte	-	-	4.519.475.754	-	53.271.680.737	-	-	-	57.791.156.491

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.1 (Segue) - Stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (3/3)

Missione e Programma	Centri di Responsabilità								Totale complessivo
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO DELL'AMMINIS-TRAZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	DIPARTIMENTO DEL TESORO	DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	DIPARTIMENTO DELLE FINANZE	GUARDIA DI FINANZA	AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO	SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE SPESE RESIDUALI	
Giovani e sport	-	-	**828.162.047**	-	-	-	-	-	**828.162.047**
Attivita' ricreative e sport	-	-	732.306.147	-	-	-	-	-	732.306.147
Incentivazione e sostegno alla gioventu'	-	-	95.855.900	-	-	-	-	-	95.855.900
Turismo	-	-	**76.431.900**	-	-	-	-	-	**76.431.900**
Sviluppo e competitivita' del turismo	-	-	76.431.900	-	-	-	-	-	76.431.900
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**25.606.972**	**374.281.965**	**532.435.786**	**21.594.590**	**28.057.319**	-	**122.273.202**	**34.912.032**	**1.139.161.866**
Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche		129.675.576	519.839.201	-	-	-	122.273.202	34.912.032	806.700.011
Indirizzo politico	25.606.972	-	-	-	-	-	-	-	25.606.972
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	-	244.606.389	12.596.585	21.594.590	28.057.319	-	-	-	306.854.883
Fondi da ripartire	**6.149.144**	**727.118.100**	-	**9.760.327.417**	**10.605.942**	-	-	-	**10.504.200.603**
Fondi da assegnare	6.149.144	727.118.100	-	5.949.691.417	10.605.942	-	-	-	6.693.564.603
Fondi di riserva e speciali	-	-	-	3.810.636.000	-	-	-	-	3.810.636.000
Debito pubblico	-	-	**290.170.568.168**	**6.371.700.000**	-	-	-	-	**296.542.268.168**
Oneri per il servizio del debito statale	-	-	75.062.406.467	6.279.200.000	-	-	-	-	81.341.606.467
Rimborsi del debito statale	-	-	215.108.161.701	92.500.000	-	-	-	-	215.200.661.701
Totale complessivo	**31.756.116**	**2.269.749.081**	**332.207.404.110**	**137.222.319.180**	**61.151.928.265**	**4.026.998.602**	**122.273.202**	**37.186.457**	**537.069.615.013**

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.2 - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Missione e Programma.

ANNO 2007-2009 (1/2)

Missione e Programma	2007					2008					2009(*)
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	**3.110.911.252**	**3.355.855.766**	**208.944.890**	**3.350.146.013**	**2.945.913.737**	**3.340.999.419**	**3.546.979.394**	**1.110.470.261**	**3.512.959.425**	**3.564.166.551**	**3.058.236.326**
Organi costituzionali	1.945.560.992	1.945.564.864	2.455.954	1.941.967.139	1.944.418.609	1.955.114.863	2.061.332.346	4.484	2.061.332.344	2.061.332.344	1.958.144.017
Organi a rilevanza costituzionale	509.905.933	563.647.760	63.796.337	563.425.646	554.214.872	553.055.000	572.917.676	74.825.880	572.319.628	623.741.564	522.242.249
Presidenza del Consiglio dei Ministri	655.444.327	846.643.142	142.692.599	844.753.229	447.280.256	832.789.556	912.729.372	1.035.639.898	879.307.455	879.092.642	577.850.060
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	**82.215.212.628**	**88.015.412.509**	**13.370.244.933**	**86.354.598.968**	**82.147.830.317**	**99.007.478.903**	**105.144.907.925**	**13.879.631.682**	**104.575.400.331**	**99.938.098.534**	**94.404.870.637**
Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	399.493.045	468.444.507	261.626.018	423.079.934	367.447.784	9.472.842.377	10.131.119.841	233.081.212	10.130.031.692	9.395.501.986	487.064.881
Federalismo	50.305.980.872	50.787.703.116	7.916.504.299	50.787.703.115	48.758.571.263	54.813.874.315	54.639.861.549	6.348.871.518	54.611.817.328	54.318.725.993	56.196.527.250
Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle Regioni a statuto speciale	21.131.269.861	23.640.748.208	765.001.535	23.572.190.043	24.147.883.362	25.703.306.861	32.211.250.472	116.913.471	31.837.054.464	29.421.754.104	31.059.055.923
Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	10.378.468.850	13.118.516.678	4.427.113.080	11.571.625.876	8.873.927.909	9.017.455.350	8.162.676.063	7.180.765.480	7.996.496.846	6.802.116.452	6.662.222.583
L'Italia in Europa e nel mondo	**22.248.749.589**	**22.176.810.087**	**294.836.294**	**20.086.482.680**	**19.571.877.834**	**24.871.537.523**	**25.078.415.384**	**776.451.108**	**24.768.812.189**	**25.279.466.304**	**24.381.792.014**
Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	21.671.468.574	20.765.850.620	2.902.202	18.682.935.877	18.682.654.164	24.374.291.126	24.374.852.111	533.557	24.073.586.112	24.073.664.249	23.890.325.352
Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	577.281.015	1.410.959.467	291.934.091	1.403.546.803	889.223.670	497.246.397	703.563.273	775.917.551	695.226.077	1.205.802.055	491.465.662
Difesa e sicurezza del territorio	**1.000.000.000**	-	-	-	-	**1.000.000.000**	251	-	-	-	**1.000.000.000**
Missioni militari di pace	1.000.000.000	-	-	-	-	1.000.000.000	251	-	-	-	1.000.000.000
Ordine pubblico e sicurezza	**1.258.272.411**	**1.323.099.347**	**97.592.241**	**1.320.950.028**	**1.271.653.960**	**1.261.909.322**	**1.350.928.263**	**64.633.684**	**1.301.827.051**	**1.241.078.047**	**2.022.345.630**
Sicurezza democratica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	565.760.608
Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.258.272.411	1.323.099.347	97.592.241	1.320.950.028	1.271.653.960	1.261.909.322	1.350.928.263	64.633.684	1.301.827.051	1.241.078.047	1.456.585.022
Soccorso civile	**1.971.581.362**	**2.262.186.736**	**960.082.576**	**2.195.218.748**	**717.823.996**	**2.027.885.362**	**2.461.919.433**	**2.247.093.620**	**2.455.397.642**	**2.352.517.777**	**1.627.158.231**
Interventi per pubbliche calamita'	154.642.362	201.788.109	473.163.808	194.820.121	299.405.228	129.642.362	177.032.295	160.194.993	170.510.505	191.665.690	118.834.442
Protezione civile	1.816.939.000	2.060.398.627	486.918.768	2.000.398.627	418.418.768	1.898.243.000	2.284.887.138	2.086.898.627	2.284.887.137	2.160.852.087	1.508.323.789
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	**320.145.000**	**436.260.515**	**87.917.207**	**435.968.876**	**340.366.405**	**268.451.000**	**298.427.017**	**174.461.401**	**267.446.254**	**383.907.655**	**178.151.355**
Sostegno al settore agricolo	320.145.000	436.260.515	87.917.207	435.968.876	340.366.405	268.451.000	298.427.017	174.461.401	267.446.254	383.907.655	178.151.355
Competitivita' e sviluppo delle imprese	**4.023.829.372**	**1.761.903.803**	**1.212.783.199**	**1.620.146.050**	**1.536.696.412**	**1.481.553.755**	**2.278.503.816**	**1.079.542.823**	**2.219.733.142**	**2.132.333.999**	**1.777.820.603**
Incentivi alle imprese	4.023.829.372	1.761.903.803	1.212.783.199	1.620.146.050	1.536.696.412	1.481.553.755	2.278.503.816	1.079.542.823	2.219.733.142	2.132.333.999	1.777.820.603
Diritto alla mobilita'	**4.601.853.220**	**9.092.796.421**	**8.035.972.009**	**9.069.979.293**	**10.974.203.894**	**6.881.837.713**	**8.896.944.612**	**2.772.339.943**	**8.678.416.035**	**7.190.782.242**	**6.956.327.872**
Sostegno allo sviluppo del trasporto	4.601.853.220	9.092.796.421	8.035.972.009	9.069.979.293	10.974.203.894	6.881.837.713	8.896.944.612	2.772.339.943	8.678.416.035	7.190.782.242	6.956.327.872
Infrastrutture pubbliche e logistica	**831.000.000**	**795.928.497**	**3.096.410.005**	**791.856.992**	**1.064.810.671**	**792.000.000**	**792.000.000**	**1.729.119.000**	**791.856.992**	**843.630.048**	**1.182.170.000**
Opere pubbliche e infrastrutture	831.000.000	795.928.497	3.096.410.005	791.856.992	1.064.810.671	792.000.000	792.000.000	1.729.119.000	791.856.992	843.630.048	1.182.170.000
Comunicazioni	**883.637.525**	**1.385.685.864**	**843.635.013**	**1.363.839.805**	**889.380.044**	**1.108.213.723**	**1.121.094.635**	**1.272.809.048**	**1.035.206.788**	**1.448.071.938**	**816.996.517**
Servizi postali e telefonici	330.496.265	770.609.880	587.132.687	752.246.952	335.544.790	657.911.723	657.911.723	1.016.084.139	572.669.107	999.282.053	520.719.754
Sostegno all'editoria	553.141.260	615.075.984	256.502.326	611.592.853	553.835.254	450.302.000	463.182.912	256.724.909	462.537.681	448.789.885	296.276.763
Ricerca e innovazione	**74.994.458**	**96.965.433**	**233.175.061**	**65.230.457**	**72.899.345**	**161.278.318**	**196.126.347**	**14.426.723**	**163.603.368**	**138.599.081**	**176.219.996**
Ricerca di base e applicata	74.994.458	96.965.433	233.175.061	65.230.457	72.899.345	161.278.318	196.126.347	14.426.723	163.603.368	138.599.081	176.219.996
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**75.885.476**	**77.167.080**	**270.653.694**	**69.502.805**	**120.325.477**	**77.222.555**	**103.535.587**	**57.662.103**	**96.068.683**	**106.394.208**	**135.809.555**
Sviluppo sostenibile	75.885.476	77.167.080	270.653.694	69.502.805	120.325.477	77.222.555	103.535.587	57.662.103	96.068.683	106.394.208	135.809.555
Casa e assetto urbanistico	**133.374.827**	**233.374.827**	**172.785.539**	**233.374.827**	**180.982.991**	**116.824.827**	**125.553.492**	**155.753.496**	**125.553.491**	**138.658.067**	**80.774.827**
Edilizia abitativa e politiche territoriali	133.374.827	233.374.827	172.785.539	233.374.827	180.982.991	116.824.827	125.553.492	155.753.496	125.553.491	138.658.067	80.774.827
Tutela della salute	**9.000.000**	**9.000.000**	**3.415.042.962**	**9.000.000**	**2.345.979.287**	-	**28.963.729**	**100.000.000**	**28.963.729**	**28.963.729**	-
Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza	9.000.000	9.000.000	3.415.042.962	9.000.000	2.345.979.287	-	28.963.729	100.000.000	28.963.729	28.963.729	-
Istruzione scolastica	**154.937.070**	**165.189.688**	**191.375.078**	**165.189.687**	**167.109.460**	**154.937.070**	**158.191.640**	**164.937.070**	**158.191.640**	**165.243.940**	**119.685.832**
Sostegno all'istruzione	154.937.070	165.189.688	191.375.078	165.189.687	167.109.460	154.937.070	158.191.640	164.937.070	158.191.640	165.243.940	119.685.832

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.2 (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Missione e Programma.

ANNO 2007-2009 (2/2)

Descrizione Missione e Programma	2007					2008					2009(*)
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (1)	**6.959.546.926**	**7.183.670.728**	**1.614.851.367**	**6.043.385.934**	**5.736.302.191**	**7.147.425.988**	**7.372.705.639**	**1.037.674.182**	**6.176.861.430**	**5.863.238.707**	**5.981.921.475**
Lotta alle dipendenze	-	-	-	-	-	-	12.840.516	-	12.840.516	8.714.135	10.460.686
Protezione sociale per particolari categorie	5.439.938.896	5.519.476.667	1.505.401.011	5.425.922.625	5.243.501.066	5.573.290.527	5.765.498.190	1.031.897.479	5.616.152.206	5.318.176.838	5.509.576.857
Garanzia dei diritti dei cittadini	116.652.438	120.020.995	4.197.122	105.055.394	103.067.488	133.242.461	153.505.200	5.776.703	139.580.994	128.060.021	127.242.771
Sostegno alla famiglia	1.350.234.120	1.471.488.916	90.374.505	439.973.288	334.640.401	1.376.462.000	1.376.435.062	-	346.435.061	346.435.061	304.658.310
Promozione dei diritti e delle pari opportunita'	52.721.471	72.684.151	14.878.729	72.434.627	55.093.237	64.431.000	64.426.671	-	61.852.652	61.852.652	29.982.851
Politiche previdenziali	**12.753.221.487**	**12.021.610.583**	**279.812.433**	**12.087.150.630**	**12.001.382.290**	**10.856.144.253**	**11.096.921.549**	**201.118.018**	**10.767.747.470**	**10.598.087.511**	**16.743.132.659**
Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	12.753.221.487	12.021.610.583	279.812.433	12.087.150.630	12.001.382.290	10.856.144.253	11.096.921.549	201.118.018	10.767.747.470	10.598.087.511	16.743.132.659
Politiche per il lavoro	**7.304.058**	**7.304.058**	**5.650.087**	**49.829**	**-**	**7.304.475**	**7.327.633**	**5.420.981**	**3.596.831**	**3.596.831**	**7.329.007**
Infortuni sul lavoro	7.304.058	7.304.058	5.650.087	49.829	-	7.304.475	7.327.633	5.420.981	3.596.831	3.596.831	7.329.007
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	**1.019.307.599**	**1.008.715.120**	**-**	**1.008.715.118**	**1.007.821.118**	**1.069.307.599**	**1.020.285.769**	**894.000**	**1.020.285.769**	**1.021.179.769**	**1.074.807.599**
Rapporti con le confessioni religiose	1.019.307.599	1.008.715.120	-	1.008.715.118	1.007.821.118	1.069.307.599	1.020.285.769	894.000	1.020.285.769	1.021.179.769	1.074.807.599
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	**54.638.109.788**	**62.276.774.986**	**2.158.569.056**	**60.865.790.066**	**54.902.695.421**	**63.141.337.460**	**65.006.521.509**	**7.606.213.118**	**62.481.687.206**	**63.409.530.632**	**66.253.840.294**
Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalita'	5.720.823.809	6.450.149.588	938.341.124	6.179.435.572	6.098.464.780	6.016.096.481	6.970.974.668	722.363.131	6.661.697.717	6.542.079.006	5.340.710.983
Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio	543.759.494	2.920.660.312	290.783.884	2.701.024.546	2.522.525.484	576.689.212	1.863.744.783	412.521.013	1.214.671.056	801.287.018	577.023.815
Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.241.789.927	2.357.288.267	173.874.355	2.353.458.951	2.265.631.047	2.286.004.569	2.474.380.470	337.817.966	2.402.428.301	2.476.903.778	2.517.686.380
Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	79.838.262	87.996.010	19.488.602	45.565.317	44.651.230	55.729.376	49.079.526	19.454.689	31.972.717	35.694.074	27.262.625
Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte	46.051.898.296	50.460.680.810	736.081.091	49.586.305.681	43.971.422.880	54.206.817.822	53.648.342.062	6.114.056.319	52.170.917.415	53.553.566.756	57.791.156.491
Giovani e sport	**969.854.038**	**1.046.567.326**	**128.096.319**	**1.028.261.654**	**759.483.792**	**962.522.493**	**1.092.508.813**	**313.923.390**	**1.068.893.705**	**1.143.322.541**	**828.162.047**
Attivita' ricreative e sport	840.003.007	866.948.955	91.450.560	849.257.851	623.191.190	823.987.493	794.987.253	313.923.390	779.151.660	858.480.496	732.306.147
Incentivazione e sostegno alla gioventu'	129.851.030	179.618.371	36.645.760	179.003.803	136.292.602	138.535.000	297.521.560	-	289.742.045	284.842.045	95.855.900
Turismo	**118.613.648**	**143.301.893**	**19.287.242**	**142.978.436**	**120.707.708**	**111.175.000**	**111.164.167**	**-**	**103.809.533**	**103.809.533**	**76.431.900**
Sviluppo e competitivita' del turismo	118.613.648	143.301.893	19.287.242	142.978.436	120.707.708	111.175.000	111.164.167	-	103.809.533	103.809.533	76.431.900
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**858.889.791**	**1.640.466.246**	**307.793.594**	**1.584.382.218**	**1.480.971.536**	**1.027.897.250**	**1.747.318.393**	**429.105.084**	**1.668.971.329**	**1.600.724.131**	**1.139.161.866**
Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	551.121.357	1.061.845.929	169.642.058	1.033.708.994	1.083.759.122	700.876.835	1.302.285.153	154.613.311	1.278.597.004	1.193.062.596	806.700.011
Indirizzo politico	25.285.769	172.603.807	15.052.606	170.544.405	29.071.948	36.398.339	29.886.457	149.571.950	23.856.728	26.882.628	25.606.972
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	282.482.666	406.016.510	123.098.930	380.128.818	368.140.465	290.622.076	415.146.783	124.919.822	366.517.596	380.778.906	306.854.883
Fondi da ripartire	**18.490.984.943**	**4.391.683.128**	**1.369.728.694**	**1.438.268.323**	**102.342.572**	**14.598.945.008**	**4.927.293.630**	**1.903.286.191**	**2.600.617.368**	**61.135.663**	**10.504.200.603**
Fondi da assegnare	6.641.066.057	3.442.944.013	1.369.728.694	1.397.070.038	61.144.287	10.769.152.772	3.894.027.913	1.903.286.191	2.600.617.368	61.135.663	6.693.564.603
Fondi di riserva e speciali	11.849.918.886	948.739.115	-	41.198.285	41.198.285	3.829.792.236	1.033.265.717	-	-	-	3.810.636.000
Debito pubblico	**262.695.112.068**	**267.265.937.881**	**10.153.571.156**	**231.958.050.232**	**235.386.399.075**	**276.305.065.636**	**279.483.382.287**	**4.449.383.346**	**264.221.563.766**	**267.396.922.497**	**296.542.268.168**
Oneri per il servizio del debito statale	73.649.864.434	76.125.688.247	1.361.141.537	67.779.978.393	68.419.401.572	78.146.894.384	85.039.221.645	711.879.390	79.438.072.759	79.565.807.152	81.341.606.467
Rimborsi del debito statale	189.045.247.634	191.140.249.634	8.792.429.619	164.178.071.839	166.966.997.502	198.158.171.252	194.444.160.642	3.737.503.956	184.783.491.007	187.831.115.345	215.200.661.701
Totale complessivo	**481.424.328.534**	**488.173.668.523**	**48.528.810.648**	**443.288.517.670**	**435.845.959.534**	**517.779.254.652**	**523.447.920.913**	**41.546.350.273**	**500.293.471.167**	**496.153.459.935**	**537.069.615.013**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

(1) La missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia " è stata così rinominata nel 2009; sino al 2008 si chiamava "Diritti sociali, solidarieta' sociale e famiglia".

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.3 - Stanziamenti iniziali a consuntivo per Missione, Programma e Autorizzazione.

ANNI 2007- 2009 (1/2)

Missione e Programma	2007				2008				2009(*)			
	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	**1.766.933**	**1.186.740.094**	**1.922.404.225**	**3.110.911.252**	**1.895.000**	**1.118.662.600**	**2.220.441.819**	**3.340.999.419**	**1.806.020**	**898.672.839**	**2.157.757.467**	**3.058.236.326**
Organi costituzionali	-	205.519.044	1.740.041.948	1.945.560.992	-	185.519.044	1.769.595.819	1.955.114.863	-	161.999.356	1.796.144.661	1.958.144.017
Organi a rilevanza costituzionale	1.766.933	508.139.000	-	509.905.933	1.895.000	548.500.000	2.700.000	553.095.000	1.806.020	519.768.082	668.147	522.242.249
Presidenza del Consiglio dei Ministri	-	473.082.050	182.362.277	655.444.327	-	384.643.556	448.146.000	832.789.556	-	216.905.401	360.944.659	577.850.060
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	**13.033.058.741**	**56.634.754.641**	**12.547.359.246**	**82.215.212.628**	**16.632.098.741**	**67.873.018.980**	**14.502.361.182**	**99.007.478.903**	**20.200.000.000**	**58.188.057.727**	**16.016.802.910**	**94.404.870.637**
Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	-	373.727.494	25.765.551	399.493.045	-	9.446.576.826	26.265.551	9.472.842.377	-	315.799.330	171.265.551	487.064.881
Federalismo	-	45.477.251.000	4.828.729.872	50.305.980.872	-	49.236.102.507	5.577.771.808	54.813.874.315	-	51.195.356.565	5.001.170.685	56.196.527.250
Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle Regioni a statuto speciale	13.033.058.741	725.307.297	7.372.863.823	21.131.269.861	16.632.098.741	498.244.297	8.572.963.823	25.703.306.861	20.200.000.000	508.074.249	10.350.981.674	31.059.055.923
Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	-	10.058.468.850	320.000.000	10.378.468.850	-	8.692.095.350	325.360.000	9.017.455.350	-	6.168.837.583	493.385.000	6.662.222.583
L'Italia in Europa e nel mondo	**9.895.298**	**4.397.260.829**	**17.841.593.462**	**22.248.749.589**	**9.544.918**	**8.696.753.829**	**16.165.238.776**	**24.871.537.523**	**7.278.171**	**7.007.944.962**	**17.366.568.881**	**24.381.792.014**
Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	2.577.112	4.254.278.000	17.414.613.462	21.671.468.574	2.358.350	8.557.271.000	15.814.661.776	24.374.291.126	1.761.233	6.872.471.993	17.016.093.126	23.890.326.352
Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	7.318.186	142.982.829	426.980.000	577.281.015	7.186.568	139.482.829	350.577.000	497.246.397	5.516.938	135.472.969	350.475.755	491.465.662
Difesa e sicurezza del territorio	**-**	**1.000.000.000**	**-**	**1.000.000.000**	**-**	**1.000.000.000**	**-**	**1.000.000.000**	**-**	**1.000.000.000**	**-**	**1.000.000.000**
Missioni militari di pace	-	1.000.000.000	-	1.000.000.000	-	1.000.000.000	-	1.000.000.000	-	1.000.000.000	-	1.000.000.000
Ordine pubblico e sicurezza	**96.859.398**	**52.655.793**	**1.108.757.220**	**1.258.272.411**	**175.682.991**	**42.230.293**	**1.043.996.038**	**1.261.909.322**	**130.723.315**	**41.257.276**	**1.850.365.039**	**2.022.345.630**
Sicurezza democratica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	565.760.608	565.760.608
Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	96.859.398	52.655.793	1.108.757.220	1.258.272.411	175.682.991	42.230.293	1.043.996.038	1.261.909.322	130.723.315	41.257.276	1.284.604.431	1.456.585.022
Soccorso civile	**-**	**1.968.998.362**	**2.583.000**	**1.971.581.362**	**-**	**2.005.302.362**	**22.583.000**	**2.027.885.362**	**-**	**1.604.575.231**	**22.583.000**	**1.627.158.231**
Interventi per pubbliche calamita'	-	154.642.362	-	154.642.362	-	129.642.362	-	129.642.362	-	118.834.442	-	118.834.442
Protezione civile	-	1.814.356.000	2.583.000	1.816.939.000	-	1.875.660.000	22.583.000	1.898.243.000	-	1.485.740.789	22.583.000	1.508.323.789
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	**-**	**320.145.000**	**-**	**320.145.000**	**-**	**268.451.000**	**-**	**268.451.000**	**-**	**178.151.355**	**-**	**178.151.355**
Sostegno al settore agricolo	-	320.145.000	-	320.145.000	-	268.451.000	-	268.451.000	-	178.151.355	-	178.151.355
Competitivita' e sviluppo delle imprese	**600.000.000**	**1.111.592.337**	**2.312.237.035**	**4.023.829.372**	**-**	**1.107.835.337**	**373.718.418**	**1.481.553.755**	**-**	**1.574.090.316**	**203.730.287**	**1.777.820.603**
Incentivi alle imprese	600.000.000	1.111.592.337	2.312.237.035	4.023.829.372	-	1.107.835.337	373.718.418	1.481.553.755	-	1.574.090.316	203.730.287	1.777.820.603
Diritto alla mobilita'	**33.084.394**	**3.757.158.472**	**811.610.354**	**4.601.853.220**	**33.000.000**	**4.976.233.983**	**1.872.603.730**	**6.881.837.713**	**33.000.000**	**5.477.333.834**	**1.445.994.038**	**6.956.327.872**
Sostegno allo sviluppo del trasporto	33.084.394	3.757.158.472	811.610.354	4.601.853.220	33.000.000	4.976.233.983	1.872.603.730	6.881.837.713	33.000.000	5.477.333.834	1.445.994.038	6.956.327.872
Infrastrutture pubbliche e logistica	**-**	**831.000.000**	**-**	**831.000.000**	**-**	**792.000.000**	**-**	**792.000.000**	**-**	**1.182.170.000**	**-**	**1.182.170.000**
Opere pubbliche e infrastrutture	-	831.000.000	-	831.000.000	-	792.000.000	-	792.000.000	-	1.182.170.000	-	1.182.170.000
Comunicazioni	**-**	**505.078.260**	**378.559.265**	**883.637.525**	**-**	**432.029.458**	**676.184.265**	**1.108.213.723**	**-**	**282.078.752**	**534.917.765**	**816.996.517**
Servizi postali e telefonici	-	49.885.000	280.611.265	330.496.265	-	13.658.458	644.253.265	657.911.723	-	17.732.989	502.986.765	520.719.754
Sostegno all'editoria	-	455.193.260	97.948.000	553.141.260	-	418.371.000	31.931.000	450.302.000	-	264.345.763	31.931.000	296.276.763
Ricerca e innovazione	**-**	**64.994.458**	**10.000.000**	**74.994.458**	**-**	**71.278.318**	**90.000.000**	**161.278.318**	**-**	**66.219.996**	**110.000.000**	**176.219.996**
Ricerca di base e applicata	-	64.994.458	10.000.000	74.994.458	-	71.278.318	90.000.000	161.278.318	-	66.219.996	110.000.000	176.219.996
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**-**	**75.885.476**	**-**	**75.885.476**	**-**	**77.222.555**	**-**	**77.222.555**	**-**	**135.809.555**	**-**	**135.809.555**
Sviluppo sostenibile	-	75.885.476	-	75.885.476	-	77.222.555	-	77.222.555	-	135.809.555	-	135.809.555
Casa e assetto urbanistico	**-**	**133.374.827**	**-**	**133.374.827**	**-**	**116.824.827**	**-**	**116.824.827**	**-**	**80.774.827**	**-**	**80.774.827**
Edilizia abitativa e politiche territoriali	-	133.374.827	-	133.374.827	-	116.824.827	-	116.824.827	-	80.774.827	-	80.774.827
Tutela della salute	**-**	**9.000.000**	**-**	**9.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza	-	9.000.000	-	9.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.3 (Segue) - Stanziamenti iniziali a consuntivo per Missione, Programma e Autorizzazione.

ANNI 2007- 2009 (2/2)

Missione e Programma	2007				2008				2009(*)			
	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale
Istruzione scolastica	-	**154.937.070**	-	**154.937.070**	-	**154.937.070**	-	**154.937.070**	-	**119.685.832**	-	**119.685.832**
Sostegno all'istruzione	-	154.937.070	-	154.937.070	-	154.937.070	-	154.937.070	-	119.685.832	-	119.685.832
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (1)	**56.862.260**	**4.017.863.382**	**2.884.821.284**	**6.959.546.926**	**55.464.853**	**4.400.148.860**	**2.691.812.275**	**7.147.425.988**	**18.696.011**	**4.198.364.844**	**1.764.860.620**	**5.981.921.475**
Lotta alle dipendenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.460.686	-	10.460.686
Protezione sociale per particolari categorie	11.880.576	3.755.823.897	1.672.234.424	5.439.938.897	10.166.961	3.940.376.275	1.622.747.291	5.573.290.527	522.492	3.930.947.549	1.578.106.816	5.509.576.857
Garanzia dei diritti dei cittadini	44.981.684	59.407.585	12.263.169	116.652.438	45.297.892	48.879.585	39.064.984	133.242.461	18.173.519	40.409.910	68.659.342	127.242.771
Sostegno alla famiglia	-	173.987.600	1.176.246.520	1.350.234.120	-	346.462.000	1.030.000.000	1.376.462.000	-	186.563.848	118.094.462	304.658.310
Promozione dei diritti e delle pari opportunita'	-	28.544.300	24.077.171	52.721.471	-	64.431.000	-	64.431.000	-	29.982.851	-	29.982.851
Politiche previdenziali	**137.143.205**	**348.710.454**	**12.267.367.828**	**12.753.221.487**	**140.500.000**	**299.559.729**	**10.416.084.524**	**10.856.144.253**	**143.000.000**	**320.123.497**	**16.280.009.162**	**16.743.132.659**
Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	137.143.205	348.710.454	12.267.367.828	12.753.221.487	140.500.000	299.559.729	10.416.084.524	10.856.144.253	143.000.000	320.123.497	16.280.009.162	16.743.132.659
Politiche per il lavoro	**6.012.915**	-	**1.291.143**	**7.304.058**	**6.013.332**	-	**1.291.143**	**7.304.475**	**6.013.332**	-	**1.315.675**	**7.329.007**
Infortuni sul lavoro	6.012.915	-	1.291.143	7.304.058	6.013.332	-	1.291.143	7.304.475	6.013.332	-	1.315.675	7.329.007
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	-	-	**1.019.307.599**	**1.019.307.599**	-	-	**1.069.307.599**	**1.069.307.599**	-	-	**1.074.807.599**	**1.074.807.599**
Rapporti con le confessioni religiose	-	-	1.019.307.599	1.019.307.599	-	-	1.069.307.599	1.069.307.599	-	-	1.074.807.599	1.074.807.599
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	**6.452.566.442**	**4.306.466.959**	**43.869.076.387**	**54.628.109.788**	**5.037.001.066**	**8.317.650.521**	**49.786.685.873**	**63.141.337.460**	**4.976.778.700**	**7.882.858.572**	**53.394.203.022**	**66.253.840.294**
Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalita'	72.739.476	3.923.004.907	1.725.079.426	5.720.823.809	72.925.600	4.194.751.116	1.748.419.765	6.016.096.481	52.271.339	3.786.470.594	1.501.969.050	5.340.710.983
Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio	163.597.756	38.656.908	341.504.830	543.759.494	174.181.238	26.030.762	376.477.212	576.689.212	135.972.769	99.811.658	341.239.388	577.023.815
Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	172.568.691	93.813.728	1.975.407.508	2.241.789.927	335.738.969	90.239.228	1.860.026.372	2.286.004.569	243.993.037	113.505.826	2.160.187.517	2.517.686.380
Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	8.382.998	13.691.415	57.763.849	79.838.262	8.877.737	13.973.415	32.878.224	55.729.376	7.921.383	9.657.659	9.683.583	27.262.625
Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte	6.045.277.522	237.300.000	39.769.320.774	46.051.898.296	4.445.277.522	3.992.656.000	45.768.884.300	54.206.817.822	4.536.620.172	3.873.412.835	49.381.123.484	57.791.156.491
Giovani e sport	-	**762.036.189**	**207.817.849**	**969.854.038**	-	**818.594.493**	**143.928.000**	**962.522.493**	-	**716.288.047**	**111.874.000**	**828.162.047**
Attivita' ricreative e sport	-	691.486.339	148.516.668	840.003.007	-	680.059.493	143.928.000	823.987.493	-	620.432.147	111.874.000	732.306.147
Incentivazione e sostegno alla gioventù	-	70.549.850	59.301.180	129.851.030	-	138.535.000	-	138.535.000	-	95.855.900	-	95.855.900
Turismo	-	**87.402.500**	**31.211.148**	**118.613.648**	-	**111.175.000**	-	**111.175.000**	-	**76.431.900**	-	**76.431.900**
Sviluppo e competitività del turismo	-	87.402.500	31.211.148	118.613.648	-	111.175.000	-	111.175.000	-	76.431.900	-	76.431.900
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**262.995.823**	**254.294.782**	**341.599.186**	**858.889.791**	**418.952.922**	**264.386.629**	**344.557.699**	**1.027.897.250**	**307.176.074**	**254.681.968**	**377.303.824**	**1.139.161.866**
Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	131.768.519	254.287.000	165.065.837	551.121.357	280.664.441	254.229.000	165.983.394	700.876.835	375.304.115	254.526.818	176.869.078	806.700.011
Indirizzo politico	5.839.554	-	19.446.215	25.285.769	5.600.120	10.000.000	20.798.219	36.398.339	4.649.828	-	20.957.144	25.606.972
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	125.387.750	7.782	157.087.134	282.482.666	132.688.361	157.629	157.776.086	290.622.076	127.222.131	155.150	179.477.602	306.854.883
Fondi da ripartire	**102.519.784**	**2.915.282.191**	**15.473.182.968**	**18.490.984.943**	**69.640.723**	**2.582.569.585**	**11.946.734.700**	**14.598.945.008**	**54.468.775**	**1.958.167.910**	**8.491.563.918**	**10.504.200.603**
Fondi da assegnare	102.519.784	2.915.182.191	3.623.364.082	6.641.066.057	69.640.723	2.582.569.585	8.116.942.464	10.769.152.772	54.468.775	1.958.167.910	4.680.927.918	6.693.564.603
Fondi di riserva e speciali	-	100.000	11.849.818.886	11.849.918.886	-	-	3.829.792.236	3.829.792.236	-	-	3.810.636.000	3.810.636.000
Debito pubblico	**5.067.247.831**	**296.900.000**	**257.330.964.237**	**262.695.112.068**	**4.092.186.107**	**119.300.000**	**272.093.579.529**	**276.305.065.636**	**4.097.544.517**	**115.300.000**	**292.329.423.651**	**296.542.268.168**
Oneri per il servizio del debito statale	1.814.253.256	116.900.000	71.718.711.178	73.649.864.434	2.758.604.796	119.300.000	75.268.989.588	78.146.894.384	2.773.163.206	115.300.000	78.453.143.261	81.341.606.467
Rimborsi del debito statale	3.252.994.575	180.000.000	185.612.253.059	189.045.247.634	1.333.581.311	-	196.824.589.941	198.158.171.252	1.324.381.311	-	213.876.280.390	215.200.661.701
Totale complessivo	**25.870.053.024**	**85.192.532.075**	**370.361.743.435**	**481.424.328.534**	**26.671.980.653**	**105.646.165.429**	**385.461.108.570**	**517.779.254.652**	**30.176.484.915**	**93.359.049.240**	**413.534.080.858**	**537.069.615.013**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

(1) La missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia " è stata così rinominata nel 2009; sino al 2008 si chiamava "Diritti sociali, solidarieta' sociale e famiglia".

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.4 - Stanziamenti iniziali per Titolo e Categoria economica e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità								
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO DELL'AMMINI-STRAZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	DIPARTIMENTO DEL TESORO	DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	DIPARTIMENTO DELLE FINANZE	GUARDIA DI FINANZA	AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO	SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE SPESE RESIDUALI	Totale complessivo
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**30.051.603**	**2.216.673.568**	**108.825.641.958**	**125.242.408.679**	**56.163.165.974**	**3.896.249.945**	**120.985.174**	**37.185.881**	**296.532.362.782**
Redditi da lavoro dipendente	20.868.696	223.293.816	9.615.539.590	4.692.449.919	200.890.833	3.404.592.511	107.389.163	1.423.116	18.266.447.644
Consumi intermedi	7.599.363	134.810.966	1.690.388.271	106.991.268	669.380.807	243.630.006	6.562.669	32.183.879	2.891.547.229
Imposte pagate sulla produzione	1.583.544	14.013.185	3.068.986	13.904.749	12.735.277	236.418.265	7.003.342	99.418	288.826.766
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	11.703.890	16.223.444.754	91.566.874.728	3.740.086.227	-	-	2.280.913	111.544.390.512
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	1.111.220.637	161.072.380	27.912.634	1.131.929.257	3.075.809	-	-	2.435.210.717
Trasferimenti correnti a imprese	-	-	1.826.455.327	30.832.477	161.044.172	-	-	-	2.018.331.976
Trasferimenti correnti a estero	-	-	384.072.094	4.489.528	-	-	-	-	388.561.622
Risorse proprie CEE	-	-	-	17.000.000.000	-	-	-	-	17.000.000.000
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	74.407.072.781	6.279.200.000	600.546.457	-	30.000	-	81.286.849.238
Poste correttive e compensative	-	-	4.501.500.000	-	49.389.797.063	8.000.000	-	-	53.899.297.063
Ammortamenti	-	704.005.000	-	-	185.869.274	-	-	-	889.874.274
Altre uscite correnti	-	17.626.074	13.027.775	5.519.753.376	70.886.607	533.354	-	1.198.555	5.623.025.741
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.704.513**	**53.075.513**	**8.273.600.451**	**11.887.410.501**	**4.988.762.291**	**130.748.657**	**1.288.028**	**576**	**25.336.590.530**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	1.704.513	53.075.513	15.749.457	54.704.175	25.768.264	130.730.605	1.288.028	576	283.021.131
Contributi agli investimenti	-	-	1.698.825.295	10.765.996.097	16.586.154		-	-	12.481.407.546
Contributi agli investimenti ad imprese	-	-	4.541.980.428	877.977	1.246.407.873	18.052	-	-	5.789.284.330
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	21.587.000	-	-	-	-	-	21.587.000
Contributi agli investimenti a estero	-	-	69.668.000	-	-	-	-	-	69.668.000
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	1.795.879.374	1.065.832.252	3.700.000.000	-	-	-	6.561.711.626
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	-	129.910.897	-	-	-	-	-	129.910.897
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**-**	**-**	**215.108.161.701**	**92.500.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**215.200.661.701**
Rimborso passività finanziarie	-	-	215.108.161.701	92.500.000	-	-	-	-	215.200.661.701
Totale complessivo	**31.756.116**	**2.269.749.081**	**332.207.404.110**	**137.222.319.180**	**61.151.928.265**	**4.026.998.602**	**122.273.202**	**37.186.457**	**537.069.615.013**

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.5a - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**234.175.312.989**	**235.052.632.335**	**26.515.482.744**	**222.182.976.563**	**224.359.460.824**
Redditi da lavoro dipendente	15.730.371.932	13.018.497.430	1.774.649.409	12.807.143.624	12.179.320.743
Consumi intermedi	2.681.348.106	3.379.575.010	1.482.569.079	3.238.880.942	3.151.983.166
Imposte pagate sulla produzione	206.981.962	216.285.843	13.907.036	174.310.437	172.309.584
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	73.152.038.172	74.322.068.098	14.527.582.756	74.175.288.335	76.482.441.379
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.035.611.603	2.190.954.045	10.861.064	2.421.738.693	2.513.767.637
Trasferimenti correnti a imprese	2.360.671.789	3.117.901.639	1.542.394.674	3.077.090.396	2.378.377.135
Trasferimenti correnti a estero	337.461.383	349.086.383	278.265.233	292.952.159	296.181.600
Risorse proprie CEE	13.850.000.000	13.850.000.000	295.314.933	12.821.845.590	13.117.160.522
Interessi passivi e redditi da capitale	78.614.309.402	76.108.880.963	1.152.544.177	71.275.531.025	71.421.254.897
Poste correttive e compensative	35.442.679.225	42.784.710.198	5.033.306.290	41.347.980.887	42.272.053.727
Ammortamenti	781.809.923	781.809.923	299.712.906	162.683.923	162.683.923
Altre uscite correnti	8.982.029.492	4.932.862.803	104.375.186	387.530.554	211.926.510
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**31.696.837.893**	**37.568.553.554**	**34.128.799.345**	**36.472.906.371**	**38.527.918.475**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	389.010.923	441.204.182	616.833.883	386.325.395	403.177.888
Contributi agli investimenti	8.449.899.117	9.210.461.174	10.008.309.127	9.143.298.295	9.877.830.728
Contributi agli investimenti ad imprese	800.758.032	6.465.609.262	1.159.034.716	6.422.329.111	6.750.332.863
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	95.321.521	6.751.274	95.231.173	13.767.680
Contributi agli investimenti a estero	74.480.569	89.785.534	100.726.103	76.748.564	71.480.541
Altri trasferimenti in conto capitale	15.686.231.815	14.661.211.850	10.752.693.797	13.744.982.277	14.849.463.897
Acquisizioni di attività finanziarie	6.296.457.437	6.604.960.031	11.484.450.445	6.603.991.557	6.561.864.878
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**224.178.112.142**	**256.806.251.223**	**2.671.933.432**	**230.779.939.570**	**231.999.836.975**
Rimborso passività finanziarie	224.178.112.142	256.806.251.223	2.671.933.432	230.779.939.570	231.999.836.975
Totale complessivo	**490.050.263.024**	**529.427.437.113**	**63.316.215.521**	**489.435.822.505**	**494.887.216.274**

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**243.284.912.772**	**249.367.267.308**	**19.910.161.318**	**226.915.704.817**	**225.049.693.186**
Redditi da lavoro dipendente	15.259.547.673	14.123.552.116	1.036.966.664	14.146.547.482	12.277.946.832
Consumi intermedi	3.185.427.721	3.127.223.290	1.397.254.009	2.953.004.245	2.964.324.276
Imposte pagate sulla produzione	238.498.820	251.162.661	12.411.439	247.954.867	244.472.773
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	80.565.062.446	81.288.107.052	11.174.856.726	80.134.084.530	79.268.560.803
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.481.863.123	2.552.297.626	56.518.677	2.590.399.516	2.554.757.808
Trasferimenti correnti a imprese	3.305.456.801	3.307.141.972	1.870.660.845	3.206.829.695	2.803.915.877
Trasferimenti correnti a estero	367.258.106	439.753.024	119.843.069	376.286.716	323.829.704
Risorse proprie CEE	14.750.000.000	14.750.000.000	-	14.138.219.054	14.138.219.054
Interessi passivi e redditi da capitale	74.880.772.705	75.090.230.099	800.066.302	60.935.265.726	60.893.331.591
Poste correttive e compensative	39.096.480.443	50.827.122.843	3.024.771.382	47.532.731.891	48.916.020.790
Ammortamenti	794.616.923	794.616.923	144.775.836	162.683.923	162.683.923
Altre uscite correnti	8.359.928.011	2.816.059.702	272.036.368	491.697.172	501.629.755
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**20.973.262.337**	**23.815.846.589**	**31.487.895.948**	**23.077.404.779**	**23.271.279.340**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	485.798.385	506.450.312	453.815.867	442.095.594	409.046.286
Contributi agli investimenti	7.071.838.811	9.983.663.623	12.004.036.991	9.779.802.569	10.298.469.213
Contributi agli investimenti ad imprese	1.221.276.703	3.233.922.641	1.139.509.036	3.179.860.189	4.374.507.712
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	10.000.000	13.481.924	87.849.361	13.481.923	13.204.354
Contributi agli investimenti a estero	33.987.569	86.979.082	105.993.188	76.160.213	89.483.451
Altri trasferimenti in conto capitale	7.668.058.558	4.522.198.706	6.229.316.487	4.119.882.476	2.366.048.355
Acquisizioni di attività finanziarie	4.482.302.311	5.469.150.301	11.467.375.019	5.466.121.815	5.720.519.970
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**201.644.425.743**	**235.087.744.381**	**352.620.233**	**192.913.658.351**	**183.726.515.658**
Rimborso passività finanziarie	201.644.425.743	235.087.744.381	352.620.233	192.913.658.351	183.726.515.658
Totale complessivo	**465.902.600.852**	**508.270.858.278**	**51.750.677.499**	**442.906.767.947**	**432.047.488.184**

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.Sa (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**253.318.610.891**	**261.289.148.234**	**17.793.022.963**	**245.685.547.777**	**236.181.953.864**
Redditi da lavoro dipendente	16.676.245.271	15.940.530.654	2.010.385.790	15.494.257.247	12.662.584.676
Consumi intermedi	3.488.381.713	3.542.391.910	1.175.606.321	3.268.205.340	3.109.517.676
Imposte pagate sulla produzione	277.803.841	297.686.125	15.122.863	266.675.496	269.314.421
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	86.086.250.886	87.259.426.344	11.156.331.342	85.662.191.193	80.095.043.467
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.571.076.092	2.613.319.488	92.160.385	2.357.893.888	2.340.876.968
Trasferimenti correnti a imprese	3.585.774.946	3.210.875.957	2.250.419.746	3.055.178.266	3.036.953.171
Trasferimenti correnti a estero	377.258.106	384.058.106	58.913.022	361.728.523	394.777.135
Risorse proprie CEE	15.700.000.000	15.700.000.000	-	14.480.102.073	14.480.102.073
Interessi passivi e redditi da capitale	71.253.718.348	76.391.231.360	337.494.013	70.654.486.343	70.231.159.781
Poste correttive e compensative	44.017.606.046	51.692.830.157	368.060.746	49.169.804.480	48.877.896.075
Ammortamenti	833.325.923	833.325.923	144.775.836	17.908.087	162.683.923
Altre uscite correnti	8.451.169.719	3.423.472.210	183.752.899	897.116.842	521.044.497
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**22.920.206.400**	**26.127.201.996**	**30.242.742.554**	**25.438.247.972**	**23.711.545.370**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	501.501.793	506.065.079	482.537.607	486.965.893	229.325.053
Contributi agli investimenti	6.387.553.283	8.395.880.520	12.565.442.455	8.324.924.547	9.393.718.127
Contributi agli investimenti ad imprese	1.773.359.826	2.287.071.695	881.449.626	2.236.758.232	1.939.547.823
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	4.976.976	87.840.121	4.976.975	38.028.029
Contributi agli investimenti a estero	34.240.179	53.441.181	74.899.894	50.433.954	56.054.170
Altri trasferimenti in conto capitale	9.352.179.293	8.652.979.322	5.176.695.373	8.289.397.749	4.923.158.799
Acquisizioni di attività finanziarie	4.871.372.026	6.226.787.223	10.973.877.478	6.044.790.622	7.131.713.370
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**179.595.793.582**	**201.468.370.463**	**9.254.480.038**	**168.297.339.239**	**174.001.429.230**
Rimborso passività finanziarie	179.595.793.582	201.468.370.463	9.254.480.038	168.297.339.239	174.001.429.230
Totale complessivo	**455.834.610.873**	**488.884.720.693**	**57.290.245.555**	**439.421.134.988**	**433.894.928.464**

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**253.745.090.207**	**253.248.047.212**	**21.624.624.179**	**240.365.274.127**	**236.150.636.776**
Redditi da lavoro dipendente	17.650.074.382	14.334.821.524	4.281.066.537	14.241.373.532	13.195.361.061
Consumi intermedi	3.178.834.409	3.104.045.944	1.216.311.240	2.901.179.658	2.874.776.394
Imposte pagate sulla produzione	251.199.558	267.699.345	15.655.353	254.046.891	260.840.567
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	88.033.600.164	88.253.837.603	12.521.276.936	87.827.577.120	85.040.478.445
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.358.456.781	3.327.284.864	97.498.704	3.103.971.818	3.083.734.990
Trasferimenti correnti a imprese	2.691.771.660	2.764.721.269	1.995.350.608	2.658.037.635	2.811.984.533
Trasferimenti correnti a estero	487.422.675	496.429.365	27.024.457	360.755.334	371.130.847
Risorse proprie CEE	15.850.000.000	15.850.000.000	-	14.576.549.145	14.576.549.145
Interessi passivi e redditi da capitale	71.384.079.761	75.651.502.001	722.923.352	70.760.982.591	70.311.313.589
Poste correttive e compensative	44.379.087.678	46.617.556.378	339.833.343	43.146.007.853	42.928.249.918
Ammortamenti	839.918.923	839.918.923	-	162.683.923	162.683.923
Altre uscite correnti	5.640.644.216	1.740.229.996	407.683.649	372.108.627	533.533.366
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**17.815.939.029**	**20.999.115.528**	**30.769.058.422**	**20.307.598.825**	**22.042.507.780**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	304.784.731	359.829.124	613.842.860	340.192.135	296.800.098
Contributi agli investimenti	3.789.211.478	6.193.719.289	12.459.568.555	6.154.792.270	10.082.296.053
Contributi agli investimenti ad imprese	2.750.345.531	5.182.294.181	2.754.786.178	5.126.381.018	5.018.679.198
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	10.000.000	10.000.000	63.924.343	10.000.000	21.796.788
Contributi agli investimenti a estero	62.624.959	229.944.447	380.322.726	229.941.798	241.752.570
Altri trasferimenti in conto capitale	10.589.613.433	8.383.292.479	6.416.230.011	7.890.273.502	3.639.576.294
Acquisizioni di attività finanziarie	309.358.897	640.036.008	8.080.383.749	556.018.102	2.741.606.780
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**188.908.273.119**	**189.107.714.630**	**3.323.206.048**	**163.603.913.290**	**158.132.789.312**
Rimborso passività finanziarie	188.908.273.119	189.107.714.630	3.323.206.048	163.603.913.290	158.132.789.312
Totale complessivo	**460.469.302.355**	**463.354.877.370**	**55.716.888.648**	**424.276.786.243**	**416.325.933.868**

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**266.872.830.819**	**267.740.227.789**	**20.964.073.510**	**250.663.055.296**	**246.089.378.782**
Redditi da lavoro dipendente	16.391.203.828	15.124.899.013	1.245.342.391	14.533.454.872	13.132.237.058
Consumi intermedi	2.994.868.224	2.888.038.514	1.166.172.821	2.625.349.500	2.606.743.389
Imposte pagate sulla produzione	256.373.865	275.029.125	6.546.704	264.168.769	254.896.677
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	96.291.426.172	99.747.273.419	15.283.541.791	97.856.443.685	94.506.253.197
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.538.313.002	4.555.785.688	105.824.360	4.465.268.090	4.491.115.600
Trasferimenti correnti a imprese	3.959.780.939	3.978.449.391	1.238.032.369	3.889.968.959	3.666.194.591
Trasferimenti correnti a estero	443.224.264	453.493.881	16.451.017	445.742.728	398.363.330
Risorse proprie CEE	17.400.000.000	16.080.000.000	-	14.409.799.778	14.409.799.778
Interessi passivi e redditi da capitale	74.015.118.388	76.498.865.200	1.164.980.268	68.173.433.892	68.811.224.103
Poste correttive e compensative	45.607.517.678	44.336.557.137	507.504.075	43.491.675.559	43.547.466.276
Ammortamenti	841.332.923	841.332.923	-	162.683.923	162.683.923
Altre uscite correnti	6.133.671.536	2.960.503.498	229.677.714	345.065.541	102.400.859
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**25.506.250.081**	**29.293.191.100**	**18.772.307.518**	**28.447.390.535**	**22.789.583.250**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	301.144.448	322.565.723	619.604.443	301.077.253	366.100.806
Contributi agli investimenti	9.227.658.445	9.981.431.636	10.152.413.602	9.534.867.901	10.965.385.828
Contributi agli investimenti ad imprese	3.961.760.348	5.826.194.892	2.780.264.984	5.734.276.347	6.518.253.101
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	15.000.000	15.000.000	52.127.556	15.000.000	9.919.772
Contributi agli investimenti a estero	56.260.000	870.696.938	364.212.258	870.696.357	390.996.358
Altri trasferimenti in conto capitale	11.814.515.943	11.627.402.085	4.479.523.155	11.421.036.956	3.948.015.636
Acquisizioni di attività finanziarie	129.910.897	649.899.826	324.161.521	570.435.720	590.911.749
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**189.045.247.634**	**191.140.249.634**	**8.792.429.619**	**164.178.071.839**	**166.966.997.502**
Rimborso passività finanziarie	189.045.247.634	191.140.249.634	8.792.429.619	164.178.071.839	166.966.997.502
Totale complessivo	**481.424.328.534**	**488.173.668.523**	**48.528.810.648**	**443.288.517.670**	**435.845.959.534**

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**284.116.599.444**	**290.622.483.450**	**19.430.912.616**	**277.521.253.973**	**268.895.341.398**
Redditi da lavoro dipendente	19.735.804.824	15.283.917.479	2.025.685.864	15.029.899.978	13.051.173.986
Consumi intermedi	3.125.828.603	3.394.299.541	1.100.747.616	3.068.991.132	2.930.273.349
Imposte pagate sulla produzione	251.218.795	272.189.982	15.663.135	243.305.807	244.295.411
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	103.171.137.159	108.869.163.715	13.788.841.821	107.591.522.881	102.229.665.259
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.489.583.002	2.766.433.096	55.482.966	2.637.310.240	2.591.847.006
Trasferimenti correnti a imprese	2.535.853.617	3.641.935.076	1.302.078.144	3.415.806.515	3.023.597.147
Trasferimenti correnti a estero	390.294.681	401.963.568	60.391.281	393.243.649	413.219.887
Risorse proprie CEE	15.800.000.000	15.800.000.000	-	15.499.657.338	15.499.657.338
Interessi passivi e redditi da capitale	78.491.873.581	85.419.862.863	465.266.390	79.839.504.117	79.970.088.188
Poste correttive e compensative	50.102.995.764	50.352.384.675	308.119.710	48.954.231.217	48.480.932.654
Ammortamenti	847.169.923	870.355.574	-	185.869.574	185.869.574
Altre uscite correnti	7.174.839.495	3.549.977.881	308.635.690	661.911.524	274.721.599
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**35.504.483.956**	**38.381.276.821**	**18.377.933.701**	**37.988.726.186**	**39.427.003.192**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	331.890.747	383.582.687	459.933.942	348.300.084	304.814.870
Contributi agli investimenti	13.967.395.356	16.185.276.507	3.632.663.061	16.152.496.578	15.072.325.211
Contributi agli investimenti ad imprese	4.717.706.580	5.456.438.716	1.721.046.165	5.335.355.174	5.206.133.992
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	25.000.000	33.446.856	25.596.502	33.446.855	8.556.457
Contributi agli investimenti a estero	68.948.000	263.445.447	792.780.590	263.445.447	747.346.244
Altri trasferimenti in conto capitale	7.143.632.376	6.752.754.511	11.459.945.599	6.549.349.951	9.377.036.733
Acquisizioni di attività finanziarie	9.249.910.897	9.306.332.097	285.967.842	9.306.332.097	8.710.789.685
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**198.158.171.252**	**194.444.160.642**	**3.737.503.956**	**184.783.491.007**	**187.831.115.345**
Rimborso passività finanziarie	198.158.171.252	194.444.160.642	3.737.503.956	184.783.491.007	187.831.115.345
Totale complessivo	**517.779.254.652**	**523.447.920.913**	**41.546.350.273**	**500.293.471.167**	**496.153.459.935**

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.5b - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**234.175.312.989**	**100,4**	**85,8**
Redditi da lavoro dipendente	15.730.371.932	82,8	82,3
Consumi intermedi	2.681.348.106	126,0	64,8
Imposte pagate sulla produzione	206.981.962	104,5	74,9
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	73.152.038.172	101,6	86,1
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.035.611.603	107,6	114,2
Trasferimenti correnti a imprese	2.360.671.789	132,1	51,0
Trasferimenti correnti a estero	337.461.383	103,4	47,2
Risorse proprie CEE	13.850.000.000	100,0	92,7
Interessi passivi e redditi da capitale	78.614.309.402	96,8	92,4
Poste correttive e compensative	35.442.679.225	120,7	88,4
Ammortamenti	781.809.923	100,0	15,0
Altre uscite correnti	8.982.029.492	54,9	4,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**31.696.837.893**	**118,5**	**53,7**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	389.010.923	113,4	38,1
Contributi agli investimenti	8.449.899.117	109,0	51,4
Contributi agli investimenti ad imprese	800.758.032	807,4	88,5
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	0,0	13,5
Contributi agli investimenti a estero	74.480.569	120,5	37,5
Altri trasferimenti in conto capitale	15.686.231.815	93,5	58,4
Acquisizioni di attivita' finanziarie	6.296.457.437	104,9	36,3
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**224.178.112.142**	**114,6**	**89,4**
Rimborso passivita' finanziarie	224.178.112.142	114,6	89,4
Totale complessivo	**490.050.263.024**	**108,0**	**83,5**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**243.284.912.772**	**102,5**	**83,6**
Redditi da lavoro dipendente	15.259.547.673	92,6	81,0
Consumi intermedi	3.185.427.721	98,2	65,5
Imposte pagate sulla produzione	238.498.820	105,3	92,8
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	80.565.062.446	100,9	85,7
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.481.863.123	102,8	97,9
Trasferimenti correnti a imprese	3.305.456.801	100,1	54,2
Trasferimenti correnti a estero	367.258.106	119,7	57,9
Risorse proprie CEE	14.750.000.000	100,0	95,9
Interessi passivi e redditi da capitale	74.880.772.705	100,3	80,2
Poste correttive e compensative	39.096.480.443	130,0	90,8
Ammortamenti	794.616.923	100,0	17,3
Altre uscite correnti	8.359.928.011	33,7	16,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**20.973.262.337**	**113,6**	**42,1**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	485.798.385	104,3	42,6
Contributi agli investimenti	7.071.838.811	141,2	46,8
Contributi agli investimenti ad imprese	1.221.276.703	264,8	100,0
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	10.000.000	134,8	13,0
Contributi agli investimenti a estero	33.987.569	255,9	46,4
Altri trasferimenti in conto capitale	7.668.058.558	59,0	22,0
Acquisizioni di attivita' finanziarie	4.482.302.311	122,0	33,8
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	***201.644.425.743***	**116,6**	**78,0**
Rimborso passivita' finanziarie	201.644.425.743	116,6	78,0
Totale complessivo	**465.902.600.852**	**109,1**	**77,1**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**253.318.610.891**	**103,1**	**84,6**
Redditi da lavoro dipendente	16.676.245.271	95,6	70,5
Consumi intermedi	3.488.381.713	101,5	65,9
Imposte pagate sulla produzione	277.803.841	107,2	86,1
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	86.086.250.886	101,4	81,4
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.571.076.092	101,6	86,5
Trasferimenti correnti a imprese	3.585.774.946	89,5	55,6
Trasferimenti correnti a estero	377.258.106	101,8	89,1
Risorse proprie CEE	15.700.000.000	100,0	92,2
Interessi passivi e redditi da capitale	71.253.718.348	107,2	91,5
Poste correttive e compensative	44.017.606.046	117,4	93,9
Ammortamenti	833.325.923	100,0	16,6
Altre uscite correnti	8.451.169.719	40,5	14,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**22.920.206.400**	**114,0**	**42,1**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	501.501.793	100,9	23,2
Contributi agli investimenti	6.387.553.283	131,4	44,8
Contributi agli investimenti ad imprese	1.773.359.826	129,0	61,2
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	0,0	41,0
Contributi agli investimenti a estero	34.240.179	156,1	43,7
Altri trasferimenti in conto capitale	9.352.179.293	92,5	35,6
Acquisizioni di attivita' finanziarie	4.871.372.026	127,8	41,5
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**179.595.793.582**	**112,2**	**82,6**
Rimborso passivita' finanziarie	179.595.793.582	112,2	82,6
Totale complessivo	**455.834.610.873**	**107,3**	**79,4**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**253.745.090.207**	**99,8**	**85,9**
Redditi da lavoro dipendente	17.650.074.382	81,2	70,9
Consumi intermedi	3.178.834.409	97,6	66,5
Imposte pagate sulla produzione	251.199.558	106,6	92,1
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	88.033.600.164	100,3	84,4
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.358.456.781	99,1	90,0
Trasferimenti correnti a imprese	2.691.771.660	102,7	59,1
Trasferimenti correnti a estero	487.422.675	101,8	70,9
Risorse proprie CEE	15.850.000.000	100,0	92,0
Interessi passivi e redditi da capitale	71.384.079.761	106,0	92,1
Poste correttive e compensative	44.379.087.678	105,0	91,4
Ammortamenti	839.918.923	100,0	19,4
Altre uscite correnti	5.640.644.216	30,9	24,8
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**17.815.939.029**	**117,9**	**42,6**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	304.784.731	118,1	30,5
Contributi agli investimenti	3.789.211.478	163,5	54,1
Contributi agli investimenti ad imprese	2.750.345.531	188,4	63,2
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	10.000.000	100,0	29,5
Contributi agli investimenti a estero	62.624.959	367,2	39,6
Altri trasferimenti in conto capitale	10.589.613.433	79,2	24,6
Acquisizioni di attivita' finanziarie	309.358.897	206,9	31,4
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**188.908.273.119**	**100,1**	**82,2**
Rimborso passivita' finanziarie	188.908.273.119	100,1	82,2
Totale complessivo	**460.469.302.355**	**100,6**	**80,2**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**266.872.830.819**	**100,3**	**85,2**
Redditi da lavoro dipendente	16.391.203.828	92,3	80,2
Consumi intermedi	2.994.868.224	96,4	64,3
Imposte pagate sulla produzione	256.373.865	107,3	90,5
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	96.291.426.172	103,6	82,2
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.538.313.002	179,5	96,3
Trasferimenti correnti a imprese	3.959.780.939	100,5	70,3
Trasferimenti correnti a estero	443.224.264	102,3	84,8
Risorse proprie CEE	17.400.000.000	92,4	89,6
Interessi passivi e redditi da capitale	74.015.118.388	103,4	88,6
Poste correttive e compensative	45.607.517.678	97,2	97,1
Ammortamenti	841.332.923	100,0	19,3
Altre uscite correnti	6.133.671.536	48,3	3,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**25.506.250.081**	**114,8**	**47,4**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	301.144.448	107,1	38,9
Contributi agli investimenti	9.227.658.445	108,2	54,5
Contributi agli investimenti ad imprese	3.961.760.348	147,1	75,7
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	15.000.000	100,0	14,8
Contributi agli investimenti a estero	56.260.000	1547,6	31,7
Altri trasferimenti in conto capitale	11.814.515.943	98,4	24,5
Acquisizioni di attivita' finanziarie	129.910.897	500,3	60,7
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**189.045.247.634**	**101,1**	**83,5**
Rimborso passivita' finanziarie	189.045.247.634	101,1	83,5
Totale complessivo	**481.424.328.534**	**101,4**	**81,2**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**284.116.599.444**	**102,3**	**86,7**
Redditi da lavoro dipendente	19.735.804.824	77,4	75,4
Consumi intermedi	3.125.828.603	108,6	65,2
Imposte pagate sulla produzione	251.218.795	108,3	84,9
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	103.171.137.159	105,5	83,3
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.489.583.002	111,1	91,8
Trasferimenti correnti a imprese	2.535.853.617	143,6	61,2
Trasferimenti correnti a estero	390.294.681	103,0	89,4
Risorse proprie CEE	15.800.000.000	100,0	98,1
Interessi passivi e redditi da capitale	78.491.873.581	108,8	93,1
Poste correttive e compensative	50.102.995.764	100,5	95,7
Ammortamenti	847.169.923	102,7	21,4
Altre uscite correnti	7.174.839.495	49,5	7,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**35.504.483.956**	**108,1**	**69,5**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	331.890.747	115,6	36,1
Contributi agli investimenti	13.967.395.356	115,9	76,1
Contributi agli investimenti ad imprese	4.717.706.580	115,7	72,5
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	25.000.000	133,8	14,5
Contributi agli investimenti a estero	68.948.000	382,1	70,8
Altri trasferimenti in conto capitale	7.143.632.376	94,5	51,5
Acquisizioni di attivita' finanziarie	9.249.910.897	100,6	90,8
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**198.158.171.252**	**98,1**	**94,8**
Rimborso passivita' finanziarie	198.158.171.252	98,1	94,8
Totale complessivo	**517.779.254.652**	**101,1**	**87,8**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tavola 2.6 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e tipologia di amministrazioni pubbliche destinatarie	Stanziamenti iniziali di competenza	% sul totale dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	% sul totale delle uscite del Titolo I e II
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**111.544.390.512**	**89,9**	**34,7**
Enti di previdenza e assistenza sociale	11.496.413.502	9,3	3,6
Organi costituzionali	7.287.165.220	5,9	2,3
Regioni	91.564.547.332	73,8	28,4
Comuni e province	34.314.816	0,0	0,0
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica	527.643.114	0,4	0,2
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	444.740.271	0,4	0,1
Enti di ricerca	189.566.257	0,2	0,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**12.481.407.546**	**10,1**	**3,9**
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica	8.218.540.651	6,6	2,6
Regioni	3.917.038.986	3,2	1,2
Comuni e province	99.518.408	0,1	0,0
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	100.000.000	0,1	0,0
Enti di ricerca	1.500.000	0,0	0,0
Enti locali produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica	144.809.501	0,1	0,0
Totale complessivo	**124.025.798.058**	**100,0**	**38,5**

MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE

Tavola 2.7 - Stanziamenti iniziali distinti per spesa rimodulabile o non rimodulabile. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Stanziamenti Iniziali		Totale
	Spesa non rimodulabile	Spesa rimodulabile	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**294.463.508.081**	**2.068.854.701**	**296.532.362.782**
Redditi da lavoro dipendente	18.266.447.644	-	18.266.447.644
Consumi intermedi	2.278.575.346	612.971.883	2.891.547.229
Imposte pagate sulla produzione	288.826.766	-	288.826.766
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	110.522.531.912	1.021.858.600	111.544.390.512
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.384.560.696	50.650.021	2.435.210.717
Trasferimenti correnti a imprese	1.818.171.929	200.160.047	2.018.331.976
Trasferimenti correnti a estero	383.123.867	5.437.755	388.561.622
Risorse proprie CEE	17.000.000.000	-	17.000.000.000
Interessi passivi e redditi da capitale	81.286.849.238	-	81.286.849.238
Poste correttive e compensative	53.899.297.063	-	53.899.297.063
Ammortamenti	889.874.274	-	889.874.274
Altre uscite correnti	5.445.249.346	177.776.395	5.623.025.741
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**19.203.982.945**	**6.132.607.585**	**25.336.590.530**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	133.245.150	149.775.981	283.021.131
Contributi agli investimenti	10.065.134.844	2.416.272.702	12.481.407.546
Contributi agli investimenti ad imprese	2.728.268.706	3.061.015.624	5.789.284.330
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	10.000.000	11.587.000	21.587.000
Contributi agli investimenti a estero	50.000.000	19.668.000	69.668.000
Altri trasferimenti in conto capitale	6.087.423.348	474.288.278	6.561.711.626
Acquisizioni di attivita' finanziarie	129.910.897	-	129.910.897
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**215.200.661.701**	**-**	**215.200.661.701**
Rimborso passivita' finanziarie	215.200.661.701	-	215.200.661.701
Totale complessivo	**528.868.152.727**	**8.201.462.286**	**537.069.615.013**

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 3

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.1 - Stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (1/2)

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità						
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIO-NALIZZAZIONE	DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA	DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA	DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI	UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E LE RISORSE	Totale complessivo
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	**47.709.500**	-	-	-	**47.709.500**
Gestione risorse energetiche, regolamentazione generale ed autorizzazioni nel settore energetico	-	-	-	-	-	-	-
Utilizzo razionale ed efficiente dell'energia e regolamentazione del settore minerario	-	-	-	-	-	-	-
Sicurezza e compatibilita' ambientale dell'uso delle fonti energetiche, ivi compresi gli usi non energetici del nucleare	-	-	-	-	-	-	-
Sicurezza, infrastrutture e relazioni internazionali del settore energetico	-	-	44.061.617	-	-	-	44.061.617
Gestione e regolamentazione del settore energetico - nucleare, elettrico e delle energie rinnovabili - e minerario	-	-	3.647.883	-	-	-	3.647.883
Competitivita' e sviluppo delle imprese		**2.815.886.067**	-	**95.843.521**			**2.911.729.588**
Incentivazione per lo sviluppo industriale	-	-	-	-	-	-	-
Riassetti industriali di settore e di area	-	-	-	-	-	-	-
Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprieta' industriale e riassetti industriali di settore e di area e sperimentazione tecnologica	-	2.790.657.491	-	-	-	-	2.790.657.491
Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo	-	5.228.576	-	-	-	-	5.228.576
Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione	-	20.000.000	-	95.843.521	-	-	115.843.521
Regolazione dei mercati	-	**30.766.072**	-				**30.766.072**
Iniziative per la tutela dei consumatori	-	-	-	-	-	-	-
Interventi per promuovere la concorrenza	-	-	-	-	-	-	-
Vigilanza sui mercati e sui prodotti	-	-	-	-	-	-	-
Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	-	30.766.072	-	-	-	-	30.766.072
Comunicazioni	-	-	-	-	**212.826.493**	-	**212.826.493**
Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione	-	-	-	-	45.213.388	-	45.213.388
Normazione, verifiche, certificazioni e sostegno allo sviluppo delle comunicazioni	-	-	-	-	2.636.924	-	2.636.924
Regolamentazione e vigilanza del settore postale	-	-	-	-	3.017.223	-	3.017.223
Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione	-	-	-	-	161.958.958	-	161.958.958

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.1 (Segue) - Stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (2/2)

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità						
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIO-NALIZZAZIONE	DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA	DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA	DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI	UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E LE RISORSE	Totale complessivo
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema *produttivo*	-	**204.432.827**	-	-	-	-	**204.432.827**
Polititica commerciale in ambito internazionale	-	5.177.203	-	-	-	-	5.177.203
Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	-	199.255.624	-	-	-	-	199.255.624
Ricerca e innovazione	-	-	**174.026.363**	**1.967.572**	**8.147.848**		**184.141.783**
Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale	-	-	174.026.363	-	-	-	174.026.363
Ricerca e innovazione per la competitivita' nell'ambito dello sviluppo e coesione	-	-	-	1.967.572	-	-	1.967.572
Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della societa' dell'informazione	-	-	-	-	8.147.848	-	8.147.848
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	-	-	-	**1.454.973**	-	**1.454.973**
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica	-	-	-	-	1.454.973	-	1.454.973
Sviluppo e riequilibrio territoriale	-	-	-	**6.139.431.984**		-	**6.139.431.984**
Politiche per il miglioramento delle strutture istituzionali territoriali che partecipano ai processi di coesione e di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-
Politiche per il sostegno dei sistemi produttivi per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate	-	-	-	-	-	-	-
Politiche per l'infrastrutturazione territoriale per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate	-	-	-	-	-	-	-
Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate	-	-	-	6.139.431.984	-	-	6.139.431.984
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**19.152.997**	-	-	-	-	**27.347.329**	**46.500.326**
Indirizzo politico	19.152.997	-	-	-	-	-	19.152.997
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	-	-	-	-	-	27.347.329	27.347.329
Fondi da ripartire	-	-	-	-	-	**83.447.315**	**83.447.315**
Fondi da assegnare	-	-	-	-	-	83.447.315	83.447.315
Totale complessivo	**19.152.997**	**3.051.084.966**	**221.735.863**	**6.237.243.077**	**222.429.314**	**110.794.644**	**9.862.440.861**

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.2 - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Missione e Programma.

ANNI 2007- 2009 (1/2)

Missione e Programma	2007					2008					2009(*)
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	-	-	**15.895.261**	-	**15.234.666**	-	-	-	-	-	-
Presidenza del Consiglio dei Ministri	-	-	15.895.261	-	15.234.666	-	-	-	-	-	-
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	**101.902.885**	**110.305.288**	**31.599.217**	**100.598.745**	**38.631.234**	**58.768.315**	**62.927.127**	**56.765.660**	**61.634.785**	**10.700.895**	**47.709.500**
Gestione risorse energetiche, regolamentazione generale ed autorizzazioni nel settore energetico	54.002.911	58.567.986	829.627	56.215.607	5.658.130	54.439.549	58.456.788	52.725.408	58.011.028	6.842.300	-
Utilizzo razionale ed efficiente dell'energia e regolamentazione del settore minerario	3.359.012	6.579.298	8.146.343	5.064.820	5.163.839	3.759.200	3.822.379	3.484.110	2.372.744	2.597.850	-
Sicurezza e compatibilita' ambientale dell'uso delle fonti energetiche, ivi compresi gli usi non energetici del nucleare	44.540.963	45.158.004	22.623.247	39.318.317	27.809.264	569.566	647.960	556.141	1.251.013	1.260.745	-
Sicurezza, infrastrutture e relazioni internazionali del settore energetico (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.061.617
Gestione e regolamentazione del settore energetico - nucleare, elettrico e delle energie rinnovabili - e minerario (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.647.883
Competitivita' e sviluppo delle imprese	**1.231.623.695**	**1.565.320.167**	**6.926.559.926**	**1.437.812.541**	**1.537.596.644**	**2.583.887.443**	**2.785.210.195**	**4.921.991.732**	**2.757.434.304**	**2.212.383.294**	**2.911.729.588**
Incentivazione per lo sviluppo industriale	1.156.203.806	1.438.355.940	6.514.363.022	1.315.290.616	1.420.611.322	2.439.505.192	2.621.970.512	4.621.193.015	2.599.729.591	2.157.778.190	-
Promozione e incentivazione dello sviluppo settoriale, imprenditoriale e produttivo	6.416.217	46.144.561	4.649.581	45.350.922	11.977.618	69.406.079	79.643.173	76.452.583	78.683.246	33.196.676	-
Riassetti industriali di settore e di area	69.003.671	80.819.666	407.547.323	77.171.003	105.007.704	74.976.172	83.596.510	224.346.134	79.021.467	21.408.428	-
Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprieta' industriale e riassetti industriali di settore e di area e sperimentazione tecnologica (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.790.657.491
Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.228.576
Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	115.843.521
Regolazione dei mercati	**28.983.143**	**74.854.788**	**73.933.749**	**47.567.031**	**61.939.447**	**16.396.731**	**375.799.727**	**43.608.068**	**378.471.205**	**33.188.723**	**30.766.072**
Iniziative per la tutela dei consumatori	2.967.745	43.356.563	64.966.867	17.701.377	41.993.705	2.723.016	359.993.699	33.385.964	360.863.211	18.700.388	-
Interventi per promuovere la concorrenza	16.693.277	25.806.973	8.308.359	24.557.992	15.132.294	9.093.525	9.319.755	9.597.742	7.987.284	6.256.292	-
Vigilanza sui mercati e sui prodotti	9.322.121	5.691.252	658.523	5.307.662	4.813.447	4.580.190	6.486.273	624.362	9.620.710	8.232.044	-
Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.766.072
Comunicazioni	**234.551.236**	**250.008.442**	**173.354.835**	**241.063.757**	**213.129.607**	**277.916.434**	**288.356.191**	**190.616.272**	**281.606.679**	**252.197.832**	**212.826.493**
Radiodiffusione sonora e televisiva	183.677.029	184.534.210	133.990.144	182.088.689	151.366.562	227.382.035	221.367.112	155.473.738	221.026.701	179.535.607	-
Regolamentazione e vigilanza delle comunicazioni elettroniche	46.902.578	61.080.693	39.244.519	55.256.379	57.905.114	47.613.610	63.883.087	35.100.544	57.381.991	69.402.199	-
Servizi postali e telefonici	3.971.628	4.393.539	120.173	3.718.689	3.857.931	2.920.789	3.105.992	41.990	3.197.986	3.260.026	-
Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.213.388
Normazione, verifiche, certificazioni e sostegno allo sviluppo delle comunicazioni (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.636.924
Regolamentazione e vigilanza del settore postale (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.017.223
Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	161.958.958

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

(1) programma istituito nel 2009

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.2 (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Missione e Programma.

ANNI 2007- 2009 (2/2)

Missione e Programma	2007					2008					2009(*)
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	**241.183.007**	**250.491.842**	**231.803.323**	**223.748.142**	**235.523.662**	**264.806.989**	**275.240.038**	**168.158.029**	**257.967.052**	**215.100.300**	**204.432.827**
Politica commerciale in ambito internazionale (2)	5.976.387	6.360.972	338.570	5.718.883	5.751.406	5.139.836	5.937.071	592.210	6.127.364	6.340.388	5.177.203
Promozione del made in Italy	232.324.709	230.109.641	218.054.827	204.518.699	221.373.479	256.999.876	261.525.776	149.800.413	244.184.165	201.760.527	-
Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese	2.881.911	14.021.229	13.409.926	13.510.559	8.398.777	2.667.277	7.777.191	17.765.406	7.655.523	6.999.385	-
Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	199.255.624
Ricerca e innovazione	**552.379.696**	**797.533.143**	**6.175.386.673**	**795.318.882**	**510.036.777**	**568.590.206**	**928.512.936**	**521.466.533**	**858.804.868**	**575.015.284**	**184.141.783**
Ricerca e sviluppo nel settore ICT per il mercato	11.497.569	11.988.927	9.707.573	10.810.347	17.103.126	8.356.550	8.659.126	2.800.768	8.342.140	7.872.561	-
Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale	540.882.126	785.544.216	6.165.679.100	784.508.535	492.933.651	560.233.656	919.853.810	518.665.765	850.462.728	567.142.723	174.026.363
Ricerca e innovazione per la competitivita' nell'ambito dello sviluppo e coesione (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.967.572
Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della societa' dell'informazione (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.147.848
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**890.683**	**1.047.950**	**9.124.768**	**985.489**	**4.254.111**	**870.278**	**2.132.051**	**5.687.436**	**1.362.448**	**1.467.119**	**1.454.973**
Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	890.683	1.047.950	9.124.768	985.489	4.254.111	870.278	2.132.051	5.687.436	1.362.448	1.467.119	-
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.454.973
Sviluppo e riequilibrio territoriale	**4.470.263.491**	**2.519.270.814**	**9.094.248.306**	**2.475.727.989**	**2.568.386.778**	**4.689.129.656**	**2.882.803.104**	**6.278.593.580**	**2.439.323.036**	**2.045.843.989**	**6.139.431.984**
Politiche per il miglioramento delle strutture istituzionali territoriali che partecipano ai processi di coesione e di sviluppo	250.427.718	122.486.957	726.209.149	122.035.000	526.481.705	200.951.992	187.712.399	134.347.358	175.125.438	195.148.356	-
Politiche per il sostegno dei sistemi produttivi per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate	1.286.688.962	723.687.362	1.222.151.702	723.475.018	2.693.452	1.336.266.890	1.119.497.890	1.318.571.910	988.935.982	22.926	-
Politiche per l'infrastrutturazione territoriale per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate	2.933.146.811	1.673.096.495	7.145.887.455	1.630.217.970	2.039.211.621	3.151.910.774	1.575.592.815	4.825.674.312	1.275.261.616	1.850.672.707	-
Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.139.431.984
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**87.404.101**	**106.980.986**	**14.746.771**	**101.658.096**	**105.502.018**	**85.921.013**	**67.857.426**	**11.863.103**	**61.091.993**	**63.372.646**	**46.500.326**
Indirizzo politico	23.635.991	28.164.721	3.136.727	27.214.600	26.187.652	23.360.289	25.320.012	3.691.138	22.907.707	22.518.577	19.152.997
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	63.768.110	78.816.265	11.610.044	74.443.496	79.314.367	62.560.724	42.537.414	8.171.965	38.184.286	40.854.069	27.347.329
Fondi da ripartire	**13.546.823**	**8.866.939**	**6.780.868**	**8.168.015**	**-**	**106.837.409**	**39.271.862**	**8.168.015**	**11.619.741**	**-**	**83.447.315**
Fondi da assegnare	13.546.823	8.866.939	6.780.868	8.168.015	-	106.837.409	39.271.862	8.168.015	11.619.741	-	83.447.315
Totale complessivo	**6.962.728.760**	**5.684.680.360**	**22.753.433.697**	**5.432.648.686**	**5.290.234.943**	**8.653.124.474**	**7.708.110.657**	**12.206.918.427**	**7.109.316.110**	**5.409.270.083**	**9.862.440.861**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

(1) programma istituito nel 2009

(2) sino al 2008 il programma non includeva la dicitura *in ambito internazionale*

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.3 - Stanziamenti iniziali a consuntivo per Missione, Programma e Autorizzazione.

ANNI 2007- 2009 (1/2)

Missione e Programma	2007				2008				2009(*)			
	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	**609.740**	**94.305.935**	**6.987.210**	**101.902.885**	**617.503**	**50.305.935**	**7.844.877**	**58.768.315**	**398.321**	**38.891.364**	**8.419.815**	**47.709.500**
Gestione risorse energetiche, regolamentazione generale ed autorizzazioni nel settore energetico	330.159	50.000.000	3.672.752	54.002.911	334.438	50.000.000	4.105.111	54.439.549	-	-	-	-
Utilizzo razionale ed efficiente dell'energia e regolamentazione del settore minerario	259.146	-	3.099.865	3.359.012	262.380	-	3.496.820	3.759.200	-	-	-	-
Sicurezza e compatibilita' ambientale dell'uso delle fonti energetiche, ivi compresi gli usi non energetici del nucleare	20.435	44.305.935	214.593	44.540.963	20.685	305.935	242.946	569.566	-	-	-	-
Sicurezza, infrastrutture e relazioni internazionali del settore energetico (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	217.174	38.624.014	5.220.429	44.061.617
Gestione e regolamentazione del settore energetico - nucleare, elettrico e delle energie rinnovabili - e minerario (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	181.147	267.350	3.199.386	3.647.883
Competitivita' e sviluppo delle imprese	**13.871.453**	**1.148.604.193**	**69.148.049**	**1.231.623.695**	**13.984.986**	**2.505.309.854**	**64.592.603**	**2.583.887.443**	**7.701.533**	**2.837.856.399**	**66.171.656**	**2.911.729.588**
Incentivazione per lo sviluppo industriale	12.867.733	1.080.396.748	62.939.325	1.156.203.806	13.101.823	2.367.009.854	59.393.515	2.439.505.192	-	-	-	-
Riassetti industriali di settore e di area	58.720	68.207.445	737.506	69.003.671	58.518	74.300.000	617.654	74.976.172	-	-		-
Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprieta' industriale e riassetti industriali di settore e di area e sperimentazione tecnologica (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	6.402.359	2.734.111.678	50.143.454	2.790.657.491
Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	571.210	-	4.657.366	5.228.576
Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	727.964	103.744.721	11.370.836	115.843.521
Promozione e incentivazione dello sviluppo settoriale, imprenditoriale e produttivo	944.999	-	5.471.218	6.416.217	824.645	64.000.000	4.581.434	69.406.079	-	-	-	-
Regolazione dei mercati	**6.179.412**	**12.895.883**	**9.906.848**	**28.983.143**	**1.166.415**	**6.629.313**	**8.601.003**	**16.396.731**	**816.673**	**19.043.697**	**10.905.702**	**30.766.072**
Interventi per promuovere la concorrenza	663.715	12.320.315	3.709.247	16.693.277	664.497	5.314.040	3.114.988	9.093.525	-	-	-	-
Vigilanza sui mercati e sui prodotti	5.338.339	115.314	3.868.468	9.322.121	329.736	863.055	3.387.399	4.580.190	-	-	-	-
Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	816.673	19.043.697	10.905.702	30.766.072
Iniziative per la tutela dei consumatori	177.358	461.254	2.329.133	2.967.745	172.182	452.218	2.098.616	2.723.016				-
Comunicazioni	**5.509.809**	**208.678.604**	**20.362.823**	**234.551.236**	**5.084.005**	**253.678.604**	**19.153.825**	**277.916.434**	**3.207.426**	**155.750.501**	**53.868.566**	**212.826.493**
Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.003.968	-	43.209.420	45.213.388
Normazione, verifiche, certificazioni e sostegno allo sviluppo delle comunicazioni (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	147.505	-	2.489.419	2.636.924
Regolamentazione e vigilanza del settore postale (1),	-	-	-	-	-	-	-	-	87.259	-	2.929.964	3.017.223
Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	968.694	155.750.501	5.239.763	161.958.958
Radiodiffusione sonora e televisiva	622.863	178.678.604	4.375.562	183.677.029	696.460	223.678.604	3.006.971	227.382.035	-	-	-	-
Regolamentazione e vigilanza delle comunicazioni elettroniche	4.792.480	30.000.000	12.110.098	46.902.578	4.262.770	30.000.000	13.350.840	47.613.610	-	-	-	-
Servizi postali e telefonici	94.465	-	3.877.163	3.971.628	124.775	-	2.796.014	2.920.789	-	-	-	-
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	**1.938.111**	**228.579.950**	**10.664.946**	**241.183.007**	**1.772.304**	**253.519.450**	**9.515.235**	**264.806.989**	**1.206.149**	**192.507.288**	**10.719.390**	**204.432.827**
Politica commerciale in ambito internazionale (2)	579.266	-	5.397.121	5.976.387	516.835	-	4.623.001	5.139.836	352.211	-	4.824.992	5.177.203
Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	853.938	192.507.288	5.894.398	199.255.624
Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese	831.074	-	2.050.837	2.881.911	769.524	-	1.897.753	2.667.277	-	-	-	-
Promozione del made in Italy	527.771	228.579.950	3.216.988	232.324.709	485.945	253.519.450	2.994.481	256.999.876	-	-	-	-

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

(1) programma istituito nel 2009

(2) sino al 2008 il programma non includeva la dicitura *in ambito internazionale*

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.3 (Segue) - Stanziamenti iniziali a consuntivo per Missione, Programma e Autorizzazione.

ANNI 2007- 2009 (2/2)

Missione e Programma	2007				2008				2009(*)			
	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale
Ricerca e innovazione	**2.353.391**	**541.501.241**	**8.525.064**	**552.379.696**	**3.264.811**	**558.006.741**	**7.318.654**	**568.590.206**	**2.293.412**	**176.258.888**	**5.589.483**	**184.141.783**
Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale	871.519	534.847.500	5.163.107	540.882.126	881.154	554.908.000	4.444.502	560.233.656	81.083	173.160.147	785.133	174.026.363
Ricerca e innovazione per la competitivita' nell'ambito dello sviluppo e coesione (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	116.494	-	1.851.078	1.967.572
Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della societa' dell'informazione (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.095.835	3.098.741	2.953.272	8.147.848
Ricerca e sviluppo nel settore ICT per il mercato	1.481.871	6.653.741	3.361.957	11.497.569	2.383.657	3.098.741	2.874.152	8.356.550	-	-	-	-
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**291.575**	**-**	**599.108**	**890.683**	**313.908**	**-**	**556.370**	**870.278**	**227.500**	**-**	**1.227.473**	**1.454.973**
Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	291.575	-	599.108	890.683	313.908	-	556.370	870.278				
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	227.500	-	1.227.473	1.454.973
Sviluppo e riequilibrio territoriale	**6.995.575**	**4.372.961.672**	**90.306.244**	**4.470.263.491**	**5.782.737**	**4.595.400.000**	**87.946.919**	**4.689.129.656**	**5.869.430**	**6.051.110.916**	**82.451.638**	**6.139.431.984**
Politiche per il miglioramento delle strutture istituzionali territoriali che partecipano ai processi di coesione e di sviluppo	6.838.581	214.707.254	28.881.883	250.427.718	5.625.743	168.964.000	26.362.249	200.951.992	-	-	-	-
Politiche per il sostegno dei sistemi produttivi per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate	46.937	1.285.110.000	1.532.025	1.286.688.962	46.937	1.334.640.000	1.579.953	1.336.266.890	-	-	-	-
Politiche per l'infrastrutturazione territoriale per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate	110.058	2.873.144.418	59.892.335	2.933.146.811	110.057	3.091.796.000	60.004.717	3.151.910.774	-	-	-	-
Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.869.430	6.051.110.916	82.451.638	6.139.431.984
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**9.269.930**	**-**	**78.134.171**	**87.404.101**	**10.479.375**	**-**	**75.441.638**	**85.921.013**	**7.734.583**	**-**	**38.765.743**	**46.500.326**
Indirizzo politico	4.077.819	-	19.558.172	23.635.991	3.906.502	-	19.453.787	23.360.289	3.128.268	-	16.024.729	19.152.997
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	5.192.111	-	58.575.999	63.768.110	6.572.873	-	55.987.851	62.560.724	4.606.315	-	22.741.014	27.347.329
Fondi da ripartire	**5.734.357**	**219.158**	**7.593.308**	**13.546.823**	**3.598.776**	**95.810.158**	**7.428.475**	**106.837.409**	**1.826.924**	**73.961.850**	**7.658.541**	**83.447.315**
Fondi da assegnare	5.734.357	219.158	7.593.308	13.546.823	3.598.776	95.810.158	7.428.475	106.837.409	1.826.924	73.961.850	7.658.541	83.447.315
Totale complessivo	**52.753.353**	**6.807.747.636**	**302.227.771**	**6.962.728.760**	**46.064.820**	**8.318.660.055**	**288.399.599**	**8.653.124.474**	**31.281.951**	**9.545.380.903**	**285.778.007**	**9.862.440.861**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

(1) programma istituito nel 2009

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.4 - Stanziamenti iniziali per Titolo e Categoria economica e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità						
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONA-LIZZAZIONE	DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA	DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA	DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI	UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E LE RISORSE	Totale complessivo
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**18.750.374**	**265.504.183**	**9.812.236**	**59.429.295**	**184.929.499**	**109.132.900**	**647.558.487**
Redditi da lavoro dipendente	15.953.553	35.312.164	8.224.097	32.321.939	49.302.188	29.008.874	170.122.815
Consumi intermedi	1.987.397	6.844.373	744.850	4.541.702	11.084.124	4.832.172	30.034.618
Imposte pagate sulla produzione	809.424	2.161.846	544.952	2.248.092	3.198.221	1.402.971	10.365.506
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	158.155.234	267.350	-	-	-	158.422.584
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	810.065	-	810.065
Trasferimenti correnti a imprese	-	40.709.211	-	-	114.851.290	-	155.560.501
Trasferimenti correnti a estero	-	22.307.242	30.987	-	5.680.000	-	28.018.229
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-		20.300.000	-	-	20.300.000
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	-	14.113	-	17.562	3.611	73.888.883	73.924.169
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**402.623**	**2.785.580.783**	**211.923.627**	**6.141.813.782**	**37.499.815**	**1.661.744**	**9.178.882.374**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	402.623	50.434.293	139.466	2.531.636	3.501.863	1.661.744	58.671.625
Contributi agli investimenti	-	77.801.152	211.784.161	54.574.362	-	-	344.159.675
Contributi agli investimenti ad imprese	-	2.657.345.338	-	83.596.868	30.899.211	-	2.771.841.417
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a estero	-	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	6.001.110.916	3.098.741	-	6.004.209.657
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**-**	**-**	**-**	**36.000.000**	**-**	**-**	**36.000.000**
Rimborso passività finanziarie	-	-	-	36.000.000	-	-	36.000.000
Totale complessivo	**19.152.997**	**3.051.084.966**	**221.735.863**	**6.237.243.077**	**222.429.314**	**110.794.644**	**9.862.440.861**

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.5a - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**553.615.765**	**761.167.246**	**196.356.672**	**714.998.195**	**653.176.359**
Redditi da lavoro dipendente	146.843.995	176.861.962	14.541.892	157.361.111	155.855.484
Consumi intermedi	45.326.267	146.438.062	28.226.091	131.539.692	74.911.836
Imposte pagate sulla produzione	8.646.042	10.315.792	390.011	9.685.181	9.975.493
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	223.773.583	231.748.050	51.558.691	231.574.510	242.161.209
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.043.880	14.107.317	10.649.089	7.981.722	13.701.096
Trasferimenti correnti a imprese	106.699.604	149.854.378	84.347.908	145.949.508	125.912.480
Trasferimenti correnti a estero	19.887.821	28.342.525	6.379.431	27.507.371	27.499.554
Interessi passivi e redditi da capitale	-	621.079	420	613.578	612.423
Poste correttive e compensative	309.874	471.997	91.375	415.046	398.640
Altre uscite correnti	84.699	2.406.084	171.767	2.370.475	2.148.143
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**4.039.562.491**	**4.507.989.854**	**9.413.989.592**	**4.486.484.146**	**4.504.926.753**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	14.514.394	18.373.994	46.748.088	18.373.854	14.038.847
Contributi agli investimenti	289.165.853	293.055.590	403.188.340	292.939.399	365.729.817
Contributi agli investimenti ad imprese	3.732.783.503	3.955.635.598	8.877.951.748	3.934.246.228	3.902.857.344
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a estero	-	4.878.600	77.571.030	4.878.598	46.591.559
Altri trasferimenti in conto capitale	3.098.741	14.853.374	1.010.775	14.853.369	15.709.185
Acquisizioni di attività finanziarie	-	221.192.698	7.519.612	221.192.698	160.000.000
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-
Rimborso passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**4.593.178.256**	**5.269.157.100**	**9.610.346.264**	**5.201.482.341**	**5.158.103.112**

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**618.530.531**	**710.852.593**	**243.567.736**	**685.733.329**	**539.414.383**
Redditi da lavoro dipendente	-	158.959.122	13.700.599	145.551.613	141.222.362
Consumi intermedi	50.171.576	121.757.903	81.198.761	117.473.161	69.646.100
Imposte pagate sulla produzione	8.808.801	9.654.100	297.963	8.267.854	8.724.038
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	239.963.118	242.800.348	39.676.948	242.593.553	173.424.919
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.043.880	12.064.693	931.377	10.088.506	9.792.368
Trasferimenti correnti a imprese	142.646.604	120.688.949	101.515.766	119.101.163	96.653.968
Trasferimenti correnti a estero	27.878.976	28.323.143	5.828.606	26.151.988	24.529.947
Interessi passivi e redditi da capitale	-	118.607	1.443	114.256	39.759
Poste correttive e compensative	309.874	823.198	84.321	784.600	622.333
Altre uscite correnti	84.699	15.662.530	331.952	15.606.635	14.758.590
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.687.862.235**	**6.424.956.920**	**9.313.075.906**	**6.402.925.795**	**3.089.799.329**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	39.198.386	81.425.339	50.097.099	81.300.753	19.052.121
Contributi agli investimenti	284.919.000	247.895.813	326.602.021	247.861.854	257.097.285
Contributi agli investimenti ad imprese	3.355.481.108	5.798.822.593	8.837.309.710	5.776.950.020	2.772.398.831
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a estero	-	9.553.949	34.104.222	9.553.949	7.506.796
Altri trasferimenti in conto capitale	8.263.741	13.814.469	154.957	13.814.463	13.744.295
Acquisizioni di attività finanziarie	-	273.444.757	64.807.896	273.444.757	20.000.000
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-
Rimborso passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**4.306.392.766**	**7.135.809.513**	**9.556.643.642**	**7.088.659.125**	**3.629.213.711**

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**615.537.476**	**729.562.364**	**372.355.118**	**718.414.875**	**684.284.151**
Redditi da lavoro dipendente	143.934.241	160.774.825	13.532.257	167.599.488	161.867.104
Consumi intermedi	38.706.747	78.974.108	124.431.232	75.484.883	104.338.537
Imposte pagate sulla produzione	8.478.371	9.989.344	168.551	10.913.294	11.167.165
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	228.234.053	248.023.030	108.872.931	247.790.082	244.768.125
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.683.880	14.214.313	1.289.408	14.118.457	10.983.936
Trasferimenti correnti a imprese	158.837.604	171.281.969	115.412.093	159.121.408	130.854.965
Trasferimenti correnti a estero	28.332.007	43.135.715	7.160.114	41.105.675	16.884.784
Interessi passivi e redditi da capitale	-	66.885	75.940	61.884	129.623
Poste correttive e compensative	309.874	360.709	244.244	358.302	490.447
Altre uscite correnti	5.020.699	2.741.466	1.168.348	1.861.404	2.799.465
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.985.225.194**	**3.916.439.658**	**12.355.180.458**	**3.913.517.217**	**3.159.668.295**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	73.619.087	125.936.861	104.961.991	125.936.002	23.509.392
Contributi agli investimenti	207.904.810	207.919.038	301.580.471	207.919.037	274.449.889
Contributi agli investimenti ad imprese	2.650.602.556	3.512.861.281	11.576.625.184	3.509.939.702	2.799.358.259
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a estero	-	6.850.539	44.089.537	6.850.538	15.183.194
Altri trasferimenti in conto capitale	13.098.741	8.559.480	225.123	8.559.480	299.743
Acquisizioni di attività finanziarie	40.000.000	54.312.459	327.698.153	54.312.459	46.867.819
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-
Rimborso passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**3.600.762.670**	**4.646.002.022**	**12.727.535.577**	**4.631.932.093**	**3.843.952.447**

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**648.007.453**	**768.240.767**	**381.219.289**	**752.758.604**	**672.220.570**
Redditi da lavoro dipendente	149.097.817	164.953.932	15.732.600	173.383.719	167.311.069
Consumi intermedi	32.979.363	90.086.454	79.134.365	86.862.111	63.668.732
Imposte pagate sulla produzione	8.546.722	9.465.959	375.147	10.492.707	10.570.518
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	207.334.518	207.357.656	111.890.877	207.151.033	205.130.197
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.683.880	12.340.054	4.228.857	9.900.669	3.817.646
Trasferimenti correnti a imprese	173.645.604	197.932.314	141.298.569	184.618.492	155.986.346
Trasferimenti correnti a estero	72.324.976	71.671.925	28.301.708	71.283.489	56.499.363
Interessi passivi e redditi da capitale	-	50.000	6.758	31.101	27.758
Poste correttive e compensative	309.874	697.197	78.770	597.024	621.662
Altre uscite correnti	84.699	13.685.276	171.637	8.438.260	8.587.279
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.968.255.782**	**2.943.191.742**	**12.477.435.427**	**2.910.413.949**	**2.110.618.794**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	49.880.878	49.694.005	97.705.626	48.434.106	17.415.050
Contributi agli investimenti	218.030.190	224.036.190	276.340.288	224.030.188	236.145.316
Contributi agli investimenti ad imprese	1.653.062.323	2.562.913.557	11.990.749.797	2.531.401.665	1.789.961.799
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a estero	-	7.219.564	34.745.828	7.219.564	12.427.724
Altri trasferimenti in conto capitale	7.282.391	12.194.069	8.484.860	12.194.069	12.825.022
Acquisizioni di attività finanziarie	40.000.000	87.134.357	69.409.028	87.134.357	41.843.883
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Rimborso passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**2.616.263.235**	**3.711.432.509**	**12.858.654.716**	**3.663.172.552**	**2.782.839.364**

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**708.502.075**	**820.080.417**	**444.747.091**	**724.596.910**	**719.049.246**
Redditi da lavoro dipendente	179.251.943	197.140.248	18.707.078	187.150.223	185.803.239
Consumi intermedi	56.411.534	125.407.872	102.510.719	89.270.480	110.926.773
Imposte pagate sulla produzione	10.738.643	12.037.030	727.642	11.463.872	11.906.579
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	187.166.518	184.023.057	113.417.399	160.884.137	182.297.962
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	1.200.000	12.113.692	9.962.367	11.854.172	7.872.546
Trasferimenti correnti a imprese	181.430.604	192.632.702	150.991.399	185.136.474	147.711.116
Trasferimenti correnti a estero	71.608.260	71.928.110	43.085.834	64.435.553	53.141.558
Interessi passivi e redditi da capitale	20.300.000	20.555.203	5.318.846	10.507.951	15.695.624
Poste correttive e compensative	309.874	994.765	8.495	838.983	838.632
Altre uscite correnti	84.699	3.247.737	17.313	3.055.065	2.855.216
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**6.218.226.685**	**4.828.599.943**	**22.306.786.200**	**4.704.055.798**	**4.565.289.313**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	52.319.866	123.334.900	192.205.811	115.722.337	181.376.028
Contributi agli investimenti	365.346.255	343.408.434	5.225.784.649	342.238.954	2.597.801.729
Contributi agli investimenti ad imprese	1.491.062.323	1.801.872.827	12.786.050.117	1.686.512.924	1.674.230.727
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	11.000.000	-	11.000.000	4.500.000
Contributi agli investimenti a estero	-	9.647.998	29.683.320	9.647.997	11.754.889
Altri trasferimenti in conto capitale	4.289.498.241	2.413.174.524	3.972.269.325	2.412.772.325	15.929.448
Acquisizioni di attività finanziarie	20.000.000	126.161.260	100.792.980	126.161.260	79.696.490
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**36.000.000**	**36.000.000**	**1.900.407**	**3.995.978**	**5.896.385**
Rimborso passività finanziarie	36.000.000	36.000.000	1.900.407	3.995.978	5.896.385
Totale complessivo	**6.962.728.760**	**5.684.680.360**	**22.753.433.697**	**5.432.648.686**	**5.290.234.943**

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**775.458.122**	**1.139.605.108**	**347.991.594**	**1.062.805.693**	**671.522.059**
Redditi da lavoro dipendente	165.820.931	181.426.391	16.818.684	179.271.111	172.432.574
Consumi intermedi	40.274.910	418.667.682	59.160.950	418.373.035	73.463.816
Imposte pagate sulla produzione	9.830.357	10.579.790	700.472	11.099.784	11.336.869
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	202.751.518	203.310.672	55.157.810	186.754.058	189.352.067
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	1.200.000	11.114.628	12.858.729	10.383.174	14.159.163
Trasferimenti correnti a imprese	211.555.604	210.136.964	182.146.161	205.033.504	139.162.746
Trasferimenti correnti a estero	27.596.229	56.381.185	20.900.000	39.525.717	60.425.717
Interessi passivi e redditi da capitale	20.400.000	18.851.722	35.718	10.125.393	10.134.910
Poste correttive e compensative	309.874	368.663	7.467	347.747	348.013
Altre uscite correnti	95.718.699	28.767.411	205.603	1.892.170	706.186
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**7.841.666.352**	**6.557.505.549**	**11.858.926.833**	**6.040.510.417**	**4.734.219.620**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	96.566.947	258.820.349	215.449.414	249.383.749	172.046.813
Contributi agli investimenti	390.612.005	698.768.372	2.268.758.444	664.339.472	2.338.945.708
Contributi agli investimenti ad imprese	2.805.988.659	2.762.377.806	5.096.855.756	2.756.930.627	2.107.250.074
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	7.970.000	-	1.000.000
Contributi agli investimenti a estero	-	7.359.988	17.379.457	7.359.977	4.529.374
Altri trasferimenti in conto capitale	4.548.498.741	2.684.735.741	4.142.313.191	2.254.840.383	47.274.736
Acquisizioni di attività finanziarie	-	145.443.293	110.200.573	107.656.208	63.172.916
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**36.000.000**	**11.000.000**	**-**	**6.000.000**	**3.528.403**
Rimborso passività finanziarie	36.000.000	11.000.000	-	6.000.000	3.528.403
Totale complessivo	**8.653.124.474**	**7.708.110.657**	**12.206.918.427**	**7.109.316.110**	**5.409.270.083**

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.5b - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**553.615.765**	**137,5**	**68,2**
Redditi da lavoro dipendente	146.843.995	120,4	81,4
Consumi intermedi	45.326.267	323,1	42,9
Imposte pagate sulla produzione	8.646.042	119,3	93,2
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	223.773.583	103,6	85,5
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.043.880	690,2	55,3
Trasferimenti correnti a imprese	106.699.604	140,4	53,8
Trasferimenti correnti a estero	19.887.821	142,5	79,2
Interessi passivi e redditi da capitale	-		98,5
Poste correttive e compensative	309.874	152,3	70,8
Altre uscite correnti	84.699	2840,7	83,3
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**4.039.562.491**	**111,6**	**32,4**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	14.514.394	126,6	21,6
Contributi agli investimenti	289.165.853	101,3	52,5
Contributi agli investimenti ad imprese	3.732.783.503	106,0	30,4
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-		
Contributi agli investimenti a estero	-		56,5
Altri trasferimenti in conto capitale	3.098.741	479,3	99,0
Acquisizioni di attività finanziarie	-		70,0
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	-		
Rimborso passività finanziarie	-		
Totale complessivo	**4.593.178.256**	**114,7**	**34,7**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**618.530.531**	**114,9**	**56,5**
Redditi da lavoro dipendente	-		81,8
Consumi intermedi	50.171.576	242,7	34,3
Imposte pagate sulla produzione	8.808.801	109,6	87,7
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	239.963.118	101,2	61,4
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.043.880	590,3	75,3
Trasferimenti correnti a imprese	142.646.604	84,6	43,5
Trasferimenti correnti a estero	27.878.976	101,6	71,8
Interessi passivi e redditi da capitale	-		33,1
Poste correttive e compensative	309.874	265,7	68,6
Altre uscite correnti	84.699	18492,0	92,3
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.687.862.235**	**174,2**	**19,6**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	39.198.386	207,7	14,5
Contributi agli investimenti	284.919.000	87,0	44,8
Contributi agli investimenti ad imprese	3.355.481.108	172,8	18,9
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-		
Contributi agli investimenti a estero	-		17,2
Altri trasferimenti in conto capitale	8.263.741	167,2	98,4
Acquisizioni di attività finanziarie	-		5,9
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	-		
Rimborso passività finanziarie	-		
Totale complessivo	**4.306.392.766**	**165,7**	**21,7**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**615.537.476**	**118,5**	**62,1**
Redditi da lavoro dipendente	143.934.241	111,7	92,9
Consumi intermedi	38.706.747	204,0	51,3
Imposte pagate sulla produzione	8.478.371	117,8	109,9
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	228.234.053	108,7	68,6
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.683.880	385,9	70,8
Trasferimenti correnti a imprese	158.837.604	107,8	45,6
Trasferimenti correnti a estero	28.332.007	152,3	33,6
Interessi passivi e redditi da capitale	-		90,8
Poste correttive e compensative	309.874	116,4	81,1
Altre uscite correnti	5.020.699	54,6	71,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.985.225.194**	**131,2**	**19,4**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	73.619.087	171,1	10,2
Contributi agli investimenti	207.904.810	100,0	53,9
Contributi agli investimenti ad imprese	2.650.602.556	132,5	18,6
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-		
Contributi agli investimenti a estero	-		29,8
Altri trasferimenti in conto capitale	13.098.741	65,3	3,4
Acquisizioni di attività finanziarie	40.000.000	135,8	12,3
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	-		
Rimborso passività finanziarie	-		
Totale complessivo	**3.600.762.670**	**129,0**	**22,1**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**648.007.453**	**118,6**	**58,5**
Redditi da lavoro dipendente	149.097.817	110,6	92,6
Consumi intermedi	32.979.363	273,2	37,6
Imposte pagate sulla produzione	8.546.722	110,8	107,4
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	207.334.518	100,0	64,3
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.683.880	335,0	23,0
Trasferimenti correnti a imprese	173.645.604	114,0	46,0
Trasferimenti correnti a estero	72.324.976	99,1	56,5
Interessi passivi e redditi da capitale	-		48,9
Poste correttive e compensative	309.874	225,0	80,1
Altre uscite correnti	84.699	16157,5	62,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.968.255.782**	**149,5**	**13,7**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	49.880.878	99,6	11,8
Contributi agli investimenti	218.030.190	102,8	47,2
Contributi agli investimenti ad imprese	1.653.062.323	155,0	12,3
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-		
Contributi agli investimenti a estero	-		29,6
Altri trasferimenti in conto capitale	7.282.391	167,4	62,0
Acquisizioni di attività finanziarie	40.000.000	217,8	26,7
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	-		
Rimborso passività finanziarie	-		
Totale complessivo	**2.616.263.235**	**141,9**	**16,8**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**708.502.075**	**115,7**	**56,8**
Redditi da lavoro dipendente	179.251.943	110,0	86,1
Consumi intermedi	56.411.534	222,3	48,7
Imposte pagate sulla produzione	10.738.643	112,1	93,3
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	187.166.518	98,3	61,3
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	1.200.000	1009,5	35,7
Trasferimenti correnti a imprese	181.430.604	106,2	43,0
Trasferimenti correnti a estero	71.608.260	100,4	46,2
Interessi passivi e redditi da capitale	20.300.000	101,3	60,7
Poste correttive e compensative	309.874	321,0	83,6
Altre uscite correnti	84.699	3834,4	87,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**6.218.226.685**	**77,7**	**16,8**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	52.319.866	235,7	57,5
Contributi agli investimenti	365.346.255	94,0	46,6
Contributi agli investimenti ad imprese	1.491.062.323	120,8	11,5
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-		40,9
Contributi agli investimenti a estero	-		29,9
Altri trasferimenti in conto capitale	4.289.498.241	56,3	0,2
Acquisizioni di attività finanziarie	20.000.000	630,8	35,1
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**36.000.000**	**100,0**	**15,6**
Rimborso passività finanziarie	36.000.000	100,0	15,6
Totale complessivo	**6.962.728.760**	**81,6**	**18,6**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**775.458.122**	**147,0**	**45,1**
Redditi da lavoro dipendente	165.820.931	109,4	87,0
Consumi intermedi	40.274.910	1039,5	15,4
Imposte pagate sulla produzione	9.830.357	107,6	100,5
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	202.751.518	100,3	73,3
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	1.200.000	926,2	59,1
Trasferimenti correnti a imprese	211.555.604	99,3	35,5
Trasferimenti correnti a estero	27.596.229	204,3	78,2
Interessi passivi e redditi da capitale	20.400.000	92,4	53,7
Poste correttive e compensative	309.874	119,0	92,5
Altre uscite correnti	95.718.699	30,1	2,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**7.841.666.352**	**83,6**	**25,7**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	96.566.947	268,0	36,3
Contributi agli investimenti	390.612.005	178,9	78,8
Contributi agli investimenti ad imprese	2.805.988.659	98,4	26,8
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-		12,5
Contributi agli investimenti a estero	-		18,3
Altri trasferimenti in conto capitale	4.548.498.741	59,0	0,7
Acquisizioni di attività finanziarie	-		24,7
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**36.000.000**	**30,6**	**32,1**
Rimborso passività finanziarie	36.000.000	30,6	32,1
Totale complessivo	**8.653.124.474**	**89,1**	**27,2**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.6 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e tipologia di amministrazioni pubbliche destinatarie	Stanziamenti iniziali di competenza	% sul totale dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	% sul totale delle uscite del Titolo I e II
TITOLO I - SPESE CORRENTI Totale	**158.422.584**	**31,5**	**1,6**
Regioni	159.581	0,0	0,0
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica	157.995.653	31,4	1,6
Enti di ricerca	267.350	0,1	0,0
Enti locali produttori di servizi assistenziali ricreativi e culturali	-	0,0	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE Totale	**344.159.675**	**68,5**	**3,5**
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	23.938.751	4,8	0,2
Regioni	93.198.376	18,5	0,9
Comuni e province	50.000.000	9,9	0,5
Enti di ricerca	173.160.147	34,5	1,8
Enti locali produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	3.862.401	0,8	0,0
Totale complessivo	**502.582.259**	**100,0**	**5,1**

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tavola 3.7 - Stanziamenti iniziali distinti per spesa rimodulabile o non rimodulabile. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Stanziamenti Iniziali		Totale
	Spesa non rimodulabile	Spesa rimodulabile	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**346.097.416**	**301.461.071**	**647.558.487**
Redditi da lavoro dipendente	170.122.815	-	170.122.815
Consumi intermedi	11.400.719	18.633.899	30.034.618
Imposte pagate sulla produzione	10.365.506	-	10.365.506
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	90.482.891	67.939.693	158.422.584
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	810.065	810.065
Trasferimenti correnti a imprese	15.367.893	140.192.608	155.560.501
Trasferimenti correnti a estero	28.018.229	-	28.018.229
Interessi passivi e redditi da capitale	20.300.000	-	20.300.000
Poste correttive e compensative	-	-	-
Altre uscite correnti	39.363	73.884.806	73.924.169
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.335.241.697**	**6.843.640.677**	**9.178.882.374**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	2.639.840	56.031.785	58.671.625
Contributi agli investimenti	173.160.147	170.999.528	344.159.675
Contributi agli investimenti ad imprese	2.154.342.969	617.498.448	2.771.841.417
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-
Contributi agli investimenti a estero	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	5.098.741	5.999.110.916	6.004.209.657
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**36.000.000**	**-**	**36.000.000**
Rimborso passività finanziarie	36.000.000	-	36.000.000
Totale complessivo	**2.717.339.113**	**7.145.101.748**	**9.862.440.861**

CAPITOLO 4

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tavola 4.1 - Stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Missione e Programma	Centri di Responsabilità					Totale complessivo
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE	DIPARTIMENTO DELLA QUALITA', DELL'INNOVAZIONE E DELLA PREVENZIONE	DIPARTIMENTO DELLA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA, DEGLI ALIMENTI E DELLE PROFESSIONI SANITARIA	DIPARTIMENTO SERVIZI ED AFFARI GENERALI	
Ricerca e innovazione	-	**1.205.008**	**515.687.784**	-		**516.892.792**
Ricerca in materia di politiche del lavoro, previdenziali e sociali	-	1.205.008	-	-	-	1.205.008
Ricerca per il settore della sanita' pubblica e zooprofilattico	-	-	515.687.784	-	-	515.687.784
Tutela della salute	-	-	**741.814.574**	**98.911.319**		**840.725.893**
Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana	-	-	605.083.396	30.225.002	-	635.308.398
Prevenzione e assistenza sanitaria veterinaria	-	-	-	68.686.317	-	68.686.317
Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza	-	-	87.043.600	-	-	87.043.600
Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	-	-	45.067.344	-	-	45.067.344
Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	-	-	4.620.234	-	-	4.620.234
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		**19.390.538.015**			-	**19.390.538.015**
Programmazione sociale, trasferimenti assistenziali e finanziamento nazionale della spesa sociale	-	19.386.159.169	-	-	-	19.386.159.169
Promozione dei diritti sociali, politiche di inclusione sociale e misure di sostegno delle persone in condizioni di bisogno	-	2.658.868	-	-	-	2.658.868
Associazionismo, volontariato e formazioni sociali	-	1.719.978	-	-	-	1.719.978
Politiche previdenziali	-	**57.252.961.233**	-	-	-	**57.252.961.233**
Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	-	57.252.961.233	-	-	-	57.252.961.233
Politiche per il lavoro	-	**2.926.661.927**	-	-	-	**2.926.661.927**
Regolamentazione e vigilanza del lavoro	-	66.052.912	-	-	-	66.052.912
Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione ed al reddito	-	2.701.019.183	-	-	-	2.701.019.183
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	-	159.589.832	-	-	-	159.589.832
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	-	**1.670.104**	-	-	-	**1.670.104**
Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	-	1.670.104	-	-	-	1.670.104
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**22.175.658**	-	-	-	**393.704.331**	**415.879.989**
Indirizzo politico	22.175.658	-	-	-		22.175.658
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza		-	-	-	393.704.331	393.704.331
Fondi da ripartire	-	-	-	-	**59.550.273**	**59.550.273**
Fondi da assegnare	-	-	-	-	59.550.273	59.550.273
Totale complessivo	**22.175.658**	**79.573.036.287**	**1.257.502.358**	**98.911.319**	**453.254.604**	**81.404.880.226**

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tavola 4.2 - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Missione e Programma.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007					2008					2009(*)
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali
Ricerca e innovazione	**561.977.508**	**682.236.297**	**309.950.374**	**676.082.691**	**543.824.357**	**558.066.882**	**564.940.569**	**415.992.079**	**515.733.704**	**591.536.310**	**516.892.792**
Ricerca in materia di politiche del lavoro, previdenziali e sociali (1)	1.610.082	4.042.010	2.924.512	3.483.084	3.107.667	2.870.364	3.190.857	6.184.231	2.203.551	1.966.791	1.205.008
Ricerca per il settore della sanita' pubblica e zooprofilattico (2)	560.367.426	678.194.287	307.025.862	672.599.607	540.716.690	555.196.518	561.749.712	409.807.849	513.530.153	589.569.519	515.687.784
Tutela della salute	**691.543.569**	**1.004.028.667**	**1.125.466.298**	**968.441.463**	**835.929.225**	**927.660.224**	**1.032.754.824**	**714.761.544**	**1.021.500.516**	**823.306.611**	**840.725.893**
Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana	467.872.295	726.276.573	222.596.128	716.080.671	546.009.442	695.434.501	774.973.513	371.316.779	784.232.652	566.436.080	635.308.398
Prevenzione e assistenza sanitaria veterinaria	69.711.454	77.721.104	33.799.335	68.514.915	77.117.765	77.435.417	86.105.402	29.762.295	80.966.829	84.346.169	68.686.317
Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza	94.406.004	102.887.303	860.468.056	97.141.757	130.428.869	95.209.535	105.241.855	296.315.004	101.669.492	110.218.624	87.043.600
Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	51.857.717	87.114.901	5.108.551	79.051.610	75.471.691	52.431.963	58.332.936	13.677.142	51.166.330	58.549.185	45.067.344
Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	7.696.100	10.028.786	3.494.229	7.652.510	6.901.459	7.148.808	8.101.119	3.690.324	3.465.213	3.756.553	4.620.234
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	**16.898.964.897**	**17.474.161.812**	**676.768.366**	**17.460.977.467**	**17.679.373.949**	**17.136.652.482**	**17.147.617.956**	**368.034.092**	**16.913.000.608**	**17.129.545.046**	**19.390.538.015**
Programmazione sociale, trasferimenti assistenziali e finanziamento nazionale della spesa sociale (3)	16.895.179.264	17.228.069.605	643.945.458	17.215.340.467	17.654.021.976	17.131.344.964	17.114.556.844	119.025.612	16.880.463.786	16.917.886.775	19.386.159.169
Promozione dei diritti sociali, politiche di inclusione sociale e misure di sostegno delle persone in condizioni di bisogno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.658.868
Associazionismo, volontariato e formazioni sociali	3.785.633	246.092.207	32.822.908	245.637.000	25.351.973	5.307.518	33.061.112	249.008.480	32.536.822	211.658.271	1.719.978
Politiche previdenziali	**52.579.661.692**	**54.252.235.845**	**4.103.097.417**	**54.231.342.131**	**52.678.028.529**	**57.359.912.772**	**57.323.392.687**	**3.667.909.893**	**56.643.161.626**	**55.643.421.121**	**57.252.961.233**
Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	52.579.661.692	54.252.235.845	4.103.097.417	54.231.342.131	52.678.028.529	57.359.912.772	57.323.392.687	3.667.909.893	56.643.161.626	55.643.421.121	57.252.961.233
Politiche per il lavoro	**3.038.090.184**	**3.287.842.268**	**2.827.090.716**	**3.230.058.452**	**2.796.635.754**	**3.650.141.271**	**3.683.638.953**	**2.431.027.382**	**3.563.503.039**	**3.151.681.295**	**2.926.661.927**
Regolamentazione e vigilanza del lavoro	9.781.891	18.614.473	13.764.788	12.102.577	11.654.840	65.471.741	66.143.427	9.820.101	64.641.799	15.074.303	66.052.912
Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione ed al reddito (4)	2.733.658.530	2.975.174.436	2.343.642.875	2.924.047.985	2.573.242.521	3.330.381.678	3.445.373.456	2.418.200.178	3.344.032.714	3.074.349.190	2.701.019.183
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	294.639.764	294.053.359	469.683.053	293.907.791	211.738.392	254.287.852	172.122.070	3.007.103	154.828.526	62.257.801	159.589.832
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	**51.676.328**	**64.667.079**	**18.757.082**	**62.749.973**	**21.213.808**	**101.690.051**	**14.056.506**	**58.523.099**	**8.599.811**	**36.302.672**	**1.670.104**
Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate (5)	51.676.328	64.667.079	18.757.082	62.749.973	21.213.808	101.690.051	14.056.506	58.523.099	8.599.811	36.302.672	1.670.104
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**399.849.492**	**481.489.101**	**48.786.450**	**449.504.051**	**474.041.179**	**450.628.026**	**493.322.775**	**40.689.158**	**428.597.664**	**450.343.780**	**415.879.989**
Indirizzo politico	24.196.137	29.458.706	3.792.598	24.727.029	26.138.241	26.246.142	29.308.101	3.627.304	21.151.025	22.512.831	22.175.658
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	375.653.355	452.030.395	44.993.852	424.777.021	447.902.938	424.381.884	464.014.674	37.061.854	407.446.639	427.830.949	393.704.331
Fondi da ripartire	**95.569.214**	**78.581.213**	**43.482.656**	**63.259.074**	**6.604.586**	**81.153.188**	**60.993.895**	**56.654.488**	**53.994.509**	**23.448.539**	**59.550.273**
Fondi da assegnare	95.569.214	78.581.213	43.482.656	63.259.074	6.604.586	81.153.188	60.993.895	56.654.488	53.994.509	23.448.539	59.550.273
Totale complessivo	**74.317.332.885**	**77.325.242.283**	**9.153.399.358**	**77.142.415.303**	**75.035.651.387**	**80.265.904.896**	**80.320.718.165**	**7.753.591.736**	**79.148.091.475**	**77.849.585.374**	**81.404.880.226**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

NOTA: I dati qui presentati per gli esercizi 2007 e 2008 sono il frutto di una ricostruzione a ritroso con riferimento all'elenco dei programmi adottato ai fini della Legge di Bilancio 2009

(1) corrispondente ai programmi precedentemente denominati Attivita' di ricerca in materia di politiche del lavoro e previdenziali e Ricerca in materia di politiche sociali

(2) corrispondente ai programmi precedentemente denominati Ricerca per il settore della sanita' pubblica e Ricerca per il settore zooprofilattico

(3) corrispondente ai programmi precedentemente denominati Assistenza sociale, promozione dei diritti e misure di sostegno per particolari categorie sociali - Trasferimenti ad enti territoriali, previdenziali e assistenziali, Interventi a favore delle persone non autosufficienti e Lotta alle dipendenze

(4) corrispondente ai programmi precedentemente denominati Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione e Sostegno al reddito

(5) corrispondente ai programmi precedentemente denominati Flussi migratori per motivi di lavoro e Interventi di integrazione sociale delle persone immigrate e in favore dei minori stranieri non accompagnati

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tavola 4.3 - Stanziamenti iniziali a consuntivo per Missione, Programma e Autorizzazione.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007				2008				2009(*)			
	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale
Ricerca e Innovazione	**2.370.162**	**555.736.606**	**3.870.740**	**561.977.508**	**2.213.368**	**551.704.971**	**4.148.543**	**558.066.882**	**2.974.266**	**507.224.638**	**6.693.888**	**516.892.792**
Ricerca in materia di politiche del lavoro, previdenziali e sociali (1)	70.578	750.000	789.504	1.610.082	72.149	2.000.000	798.215	2.870.364	52.128	-	1.152.880	1.205.008
Ricerca per il settore della sanita' pubblica e zooprofilattico (2)	2.299.584	554.986.606	3.081.236	560.367.426	2.141.219	549.704.971	3.350.328	555.196.518	2.922.138	507.224.638	5.541.008	515.687.784
Tutela della salute	**37.762.860**	**339.273.957**	**314.506.753**	**691.543.569**	**42.924.158**	**523.841.100**	**360.894.966**	**927.660.224**	**19.388.545**	**460.984.348**	**360.353.000**	**840.725.893**
Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana	22.425.430	167.033.598	278.413.267	467.872.295	25.407.362	347.997.184	322.029.955	695.434.501	12.844.044	313.059.647	309.404.707	635.308.398
Prevenzione e assistenza sanitaria veterinaria	9.665.297	40.287.935	19.758.222	69.711.454	10.337.494	45.178.842	21.919.081	77.435.417	3.382.795	31.823.517	33.480.005	68.686.317
Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza	642.974	87.057.424	6.705.606	94.406.004	1.423.986	86.918.074	6.867.475	95.209.535	1.172.107	79.271.593	6.599.900	87.043.600
Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	1.833.059	44.895.000	5.129.658	51.857.717	3.106.508	43.747.000	5.578.455	52.431.963	1.598.221	36.829.591	6.639.532	45.067.344
Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	3.196.100	-	4.500.000	7.696.100	2.648.808	-	4.500.000	7.148.808	391.378	-	4.228.856	4.620.234
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	**15.333.370**	**1.786.017.104**	**15.097.614.424**	**16.898.964.897**	**14.760.561**	**1.875.795.798**	**15.246.096.123**	**17.136.652.482**	**638.613**	**3.408.653.329**	**15.981.246.073**	**19.390.538.015**
Programmazione sociale, trasferimenti assistenziali e finanziamento nazionale della spesa sociale (3)	15.238.952	1.783.651.934	15.096.288.379	16.895.179.264	14.675.811	1.871.977.122	15.244.692.031	17.131.344.964	339.384	3.408.269.576	15.977.550.209	19.386.159.169
Promozione dei diritti sociali, politiche di inclusione sociale e misure di sostegno delle persone in condizioni di bisogno	-	-	-	-	-	-	-	-	241.995	-	2.416.873	2.658.868
Associazionismo, volontariato e formazioni sociali	94.418	2.365.170	1.326.045	3.785.633	84.750	3.818.676	1.404.092	5.307.518	57.234	383.753	1.278.991	1.719.978
Politiche previdenziali	**318.997**	**2.243.399.010**	**50.335.943.685**	**52.579.661.692**	**398.509**	**4.398.979.598**	**52.960.534.665**	**57.359.912.772**	**368.163**	**3.592.371.935**	**53.660.221.135**	**57.252.961.233**
Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	318.997	2.243.399.010	50.335.943.685	52.579.661.692	398.509	4.398.979.598	52.960.534.665	57.359.912.772	368.163	3.592.371.935	53.660.221.135	57.252.961.233
Politiche per il lavoro	**28.140.814**	**1.445.804.691**	**1.564.144.679**	**3.038.090.184**	**13.873.991**	**1.896.641.872**	**1.739.625.408**	**3.650.141.271**	**12.910.443**	**1.584.853.115**	**1.328.898.369**	**2.926.661.927**
Regolamentazione e vigilanza del lavoro	240.473	5.761.883	3.779.535	9.781.891	233.690	58.996.623	6.241.428	65.471.741	2.097.024	55.750.479	8.205.409	66.052.912
Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione ed al reddito (4)	27.816.858	1.146.540.158	1.559.311.513	2.733.668.530	13.549.063	1.584.500.110	1.732.332.505	3.330.381.678	10.602.372	1.370.880.875	1.319.535.936	2.701.019.183
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	83.483	293.502.650	1.053.631	294.639.764	91.238	253.145.139	1.051.475	254.287.852	211.047	158.221.761	1.157.024	159.589.832
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	**102.746**	**50.000.000**	**1.573.582**	**51.676.328**	**91.573**	**100.000.000**	**1.598.478**	**101.690.051**	**80.060**	**-**	**1.590.044**	**1.670.104**
Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate (5)	102.746	50.000.000	1.573.582	51.676.328	91.573	100.000.000	1.598.478	101.690.051	80.060	-	1.590.044	1.670.104
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**60.326.264**	**-**	**339.523.228**	**399.849.492**	**89.063.359**	**-**	**361.564.667**	**450.628.026**	**48.378.590**	**1.768.000**	**365.733.399**	**415.879.989**
Indirizzo politico	3.309.967	-	20.886.170	24.196.137	3.543.482	-	22.702.660	26.246.142	2.305.279		19.870.379	22.175.658
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	57.016.297	-	318.637.058	375.653.355	85.519.877	-	338.862.007	424.381.884	46.073.311	1.768.000	345.863.020	393.704.331
Fondi da ripartire	**16.416.016**	**32.214.783**	**46.938.415**	**95.569.214**	**8.563.659**	**55.284.444**	**17.305.085**	**81.153.188**	**5.558.234**	**39.453.482**	**14.538.557**	**59.550.273**
Fondi da assegnare	16.416.016	32.214.783	46.938.415	95.569.214	8.563.659	55.284.444	17.305.085	81.153.188	5.558.234	39.453.482	14.538.557	59.550.273
Totale complessivo	**160.771.229**	**6.452.446.151**	**67.704.115.505**	**74.317.332.885**	**171.889.178**	**9.402.247.783**	**70.691.767.935**	**80.265.904.896**	**90.296.914**	**9.595.308.847**	**71.719.274.465**	**81.404.880.226**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

NOTA: I dati qui presentati per gli esercizi 2007 e 2008 sono il frutto di una ricostruzione a ritroso con riferimento all'elenco dei programmi adottato ai fini della Legge di Bilancio 2009

(1) corrispondente ai programmi precedentemente denominati Attivita' di ricerca in materia di politiche del lavoro e previdenziali e Ricerca in materia di politiche sociali

(2) corrispondente ai programmi precedentemente denominati Ricerca per il settore della sanita' pubblica e Ricerca per il settore zooprofilattico

(3) corrispondente ai programmi precedentemente denominati Assistenza sociale, promozione dei diritti e misure di sostegno per particolari categorie sociali - Trasferimenti ad enti territoriali, previdenziali e assistenziali, Interventi a favore delle persone non autosufficienti e Lotta alle dipendenze

(4) corrispondente ai programmi precedentemente denominati Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione e Sostegno al reddito

(5) corrispondente ai programmi precedentemente denominati Flussi migratori per motivi di lavoro e Interventi di integrazione sociale delle persone immigrate e in favore dei minori stranieri non accompagnati

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tavola 4.4 - Stanziamenti iniziali per Titolo e Categoria economica e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità					Totale complessivo
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE	DIPARTIMENTO DELLA QUALITA', DELL'INNOVAZIONE E DELLA PREVENZIONE	DIPARTIMENTO DELLA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA, DEGLI ALIMENTI E DELLE PROFESSIONI SANITARIA	DIPARTIMENTO SERVIZI ED AFFARI GENERALI	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**22.079.480**	**78.067.712.781**	**1.250.688.934**	**98.874.988**	**451.891.259**	**79.891.247.442**
Redditi da lavoro dipendente	19.545.696	28.633.788	80.896.088	32.099.420	338.869.441	500.044.433
Consumi intermedi	923.236	15.642.240	42.697.104	32.332.366	53.833.175	145.428.121
Imposte pagate sulla produzione	1.610.548	1.890.418	5.529.872	1.775.911	21.165.290	31.972.039
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	76.394.916.422	664.207.503	4.638.703	141.043	77.063.903.671
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	-	296.233.018	438.001.109	27.998.088	2.092	762.234.307
Trasferimenti correnti a imprese	-	18.647.937	-	-	-	18.647.937
Trasferimenti correnti a estero	-	-	19.357.258	30.500	-	19.387.758
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-	-
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	-	1.311.748.958	-	-	37.880.218	1.349.629.176
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**96.178**	**1.505.323.506**	**6.813.424**	**36.331**	**1.363.345**	**1.513.632.784**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	96.178	5.678.717	165.341	36.331	1.363.345	7.339.912
Contributi agli investimenti	-	1.499.644.789	6.566.083	-	-	1.506.210.872
Contributi agli investimenti ad imprese	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	82.000	-	-	82.000
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**22.175.658**	**79.573.036.287**	**1.257.502.358**	**98.911.319**	**453.254.604**	**81.404.880.226**

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tavola 4.5a - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**61.806.861.369**	**65.467.979.962**	**5.147.565.357**	**65.318.613.246**	**63.635.478.487**
Redditi da lavoro dipendente	376.747.857	448.703.623	74.811.613	404.747.723	416.847.891
Consumi intermedi	186.403.968	359.417.614	210.096.479	342.252.954	323.698.175
Imposte pagate sulla produzione	22.798.290	25.342.831	3.208.897	22.598.492	25.684.668
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	59.275.609.109	63.855.454.977	4.634.150.292	63.786.224.516	62.169.332.393
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	347.505.189	700.249.870	165.755.518	684.371.893	626.872.066
Trasferimenti correnti a imprese	43.175.280	44.649.793	58.735.458	44.596.485	41.766.283
Trasferimenti correnti a estero	18.695.373	20.520.620	-	20.520.258	20.520.258
Interessi passivi e redditi da capitale	-	146.751	66.268	65.664	86.571
Poste correttive e compensative	-	990.162	30.033	990.158	1.019.777
Altre uscite correnti	1.535.926.303	12.503.721	710.799	12.245.103	9.650.403
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.679.102.862**	**1.626.255.862**	**5.039.321.005**	**1.621.648.226**	**1.935.937.219**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	16.702.198	25.102.198	65.572.981	25.102.198	26.864.419
Contributi agli investimenti	1.662.400.664	1.590.853.664	4.743.651.319	1.586.246.028	1.872.090.344
Contributi agli investimenti ad imprese	-	-	230.096.705	-	36.982.456
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	300.000	-	300.000	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	10.000.000	-	10.000.000	-
Totale complessivo	**63.485.964.231**	**67.094.235.824**	**10.186.886.362**	**66.940.261.472**	**65.571.415.706**

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tavola 4.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**64.821.696.294**	**66.218.802.383**	**5.480.792.534**	**66.139.571.050**	**65.990.567.138**
Redditi da lavoro dipendente	359.351.789	421.872.185	58.772.487	408.530.537	392.948.858
Consumi intermedi	209.610.849	341.331.929	193.406.852	331.610.703	279.894.256
Imposte pagate sulla produzione	21.610.118	23.834.990	2.189.935	22.922.984	25.308.106
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	61.924.932.388	64.561.450.889	4.948.747.000	64.523.364.554	64.316.320.647
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	572.156.935	780.545.799	214.430.560	764.548.234	879.372.052
Trasferimenti correnti a imprese	44.175.280	45.891.457	59.913.665	45.091.173	50.240.860
Trasferimenti correnti a estero	19.665.632	19.666.832	-	19.666.832	19.666.832
Interessi passivi e redditi da capitale	-	207.736	44.990	148.773	145.498
Poste correttive e compensative	-	1.761.643	413	1.761.641	1.762.055
Altre uscite correnti	1.670.193.303	22.238.923	3.286.633	21.925.619	24.907.974
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.479.284.451**	**1.571.169.899**	**4.745.392.691**	**1.571.169.247**	**1.772.423.105**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	19.019.355	15.755.363	63.672.165	15.754.712	22.284.313
Contributi agli investimenti	1.430.265.096	1.525.414.536	4.484.674.875	1.525.414.535	1.726.471.822
Contributi agli investimenti ad imprese	30.000.000	30.000.000	186.745.652	30.000.000	23.366.970
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	300.000	-	300.000
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	-	10.000.000	-	-
Totale complessivo	**66.300.980.745**	**67.789.972.282**	**10.226.185.225**	**67.710.740.296**	**67.762.990.244**

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tavola 4.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**67.564.641.907**	**68.883.944.866**	**4.945.968.040**	**68.747.619.231**	**67.484.362.127**
Redditi da lavoro dipendente	338.882.263	385.846.020	56.380.811	420.060.514	415.489.700
Consumi intermedi	206.065.067	311.173.301	225.314.221	288.961.053	230.858.746
Imposte pagate sulla produzione	20.605.146	21.681.096	407.664	24.534.691	27.277.729
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	65.117.880.464	66.948.190.113	4.517.153.966	66.878.469.677	65.709.699.113
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	610.658.166	789.592.046	99.583.893	714.376.341	680.562.672
Trasferimenti correnti a imprese	43.175.280	43.556.304	46.770.009	43.555.224	44.297.145
Trasferimenti correnti a estero	20.054.500	20.054.500	-	16.427.306	16.427.306
Interessi passivi e redditi da capitale	-	168.263	47.613	131.027	153.461
Poste correttive e compensative	-	1.796.786	-	1.329.983	1.329.668
Altre uscite correnti	1.207.321.021	361.886.437	309.863	359.773.415	358.266.587
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.330.310.654**	**1.568.250.242**	**4.468.041.265**	**1.562.594.810**	**1.238.681.367**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	13.593.809	31.579.009	55.789.603	31.578.515	20.148.532
Contributi agli investimenti	1.316.592.559	1.519.247.496	4.283.388.138	1.513.592.558	1.170.238.315
Contributi agli investimenti ad imprese	-	10.000.000	118.940.018	10.000.000	48.170.234
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	124.286	7.423.737	-	7.423.737	124.286
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	-	9.923.506	-	-
Totale complessivo	**68.894.952.561**	**70.452.195.108**	**9.414.009.304**	**70.310.214.041**	**68.723.043.494**

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tavola 4.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**71.942.516.135**	**73.074.927.314**	**5.060.301.287**	**72.306.648.569**	**71.609.195.747**
Redditi da lavoro dipendente	399.627.914	479.171.251	50.590.651	465.124.439	452.163.872
Consumi intermedi	189.516.208	270.991.008	247.983.944	270.862.810	262.217.701
Imposte pagate sulla produzione	23.828.344	26.549.501	307.564	26.154.133	28.311.992
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	69.573.173.435	71.482.934.967	4.592.722.075	70.762.170.203	70.092.114.633
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	524.283.543	737.035.401	133.336.047	724.937.641	719.958.157
Trasferimenti correnti a imprese	30.439.000	31.152.929	33.519.443	31.152.929	27.872.265
Trasferimenti correnti a estero	19.729.500	19.729.500	-	18.361.145	18.361.145
Interessi passivi e redditi da capitale	-	81.541	25.179	81.540	97.989
Poste correttive e compensative	-	2.515.666	315	2.515.646	2.514.225
Altre uscite correnti	1.181.918.191	24.765.550	1.816.069	5.288.085	5.583.770
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.279.817.953**	**1.367.367.523**	**4.628.996.225**	**1.364.341.212**	**1.370.336.637**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	8.326.704	11.392.704	66.653.409	11.392.278	16.658.399
Contributi agli investimenti	1.271.133.249	1.339.849.915	4.521.942.544	1.336.824.031	1.341.268.369
Contributi agli investimenti ad imprese	-	15.766.904	19.817.165	15.766.903	4.252.418
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	358.000	358.000	10.799.451	358.000	8.157.451
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	-	9.783.656	-	-
Totale complessivo	**73.222.334.088**	**74.442.294.837**	**9.689.297.512**	**73.670.989.781**	**72.979.532.384**

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tavola 4.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**72.899.657.323**	**75.775.521.030**	**4.579.867.297**	**75.593.784.225**	**73.726.873.314**
Redditi da lavoro dipendente	450.605.315	502.910.442	53.468.413	466.719.496	461.245.197
Consumi intermedi	219.680.765	394.404.383	213.680.156	370.945.161	313.529.279
Imposte pagate sulla produzione	27.734.097	29.246.901	554.555	26.190.013	28.777.307
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	69.905.925.461	73.641.011.285	4.150.414.282	73.579.189.202	72.170.106.536
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	580.637.994	1.090.459.893	137.312.689	1.073.603.408	710.473.647
Trasferimenti correnti a imprese	30.439.000	31.808.698	22.952.111	1.369.698	5.084.402
Trasferimenti correnti a estero	19.575.500	19.575.500	-	16.562.076	16.531.576
Interessi passivi e redditi da capitale	-	64.275	6.813	64.270	63.979
Poste correttive e compensative	-	1.121.920	1.735	1.121.907	1.113.642
Altre uscite correnti	1.665.059.191	64.917.733	1.476.543	58.018.993	19.947.750
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.417.675.562**	**1.549.721.253**	**4.573.532.061**	**1.548.631.079**	**1.308.778.073**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	8.541.313	24.331.366	60.954.972	23.256.531	34.711.712
Contributi agli investimenti	1.409.013.249	1.518.254.271	4.469.333.040	1.518.254.269	1.246.433.262
Contributi agli investimenti ad imprese	-	6.023.523	30.460.394	6.023.522	14.747.003
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	121.000	1.112.093	3.000.000	1.096.757	3.102.440
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	-	9.783.656	-	9.783.656
Totale complessivo	**74.317.332.885**	**77.325.242.283**	**9.153.399.358**	**77.142.415.303**	**75.035.651.387**

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tavola 4.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**78.472.338.774**	**78.478.693.280**	**5.474.608.183**	**77.394.117.013**	**76.309.163.941**
Redditi da lavoro dipendente	483.109.324	535.355.239	51.779.691	483.348.759	476.668.476
Consumi intermedi	227.050.466	268.429.484	256.668.008	230.251.041	270.387.693
Imposte pagate sulla produzione	31.945.937	33.698.448	511.940	27.172.173	29.881.981
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	75.230.958.909	76.351.926.498	4.639.309.864	75.595.046.492	74.496.637.746
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	811.407.447	962.627.859	481.387.106	982.563.529	938.761.985
Trasferimenti correnti a imprese	31.939.000	33.154.430	6.659.054	26.308.671	26.152.345
Trasferimenti correnti a estero	19.076.500	19.074.650	30.500	15.835.061	15.835.061
Interessi passivi e redditi da capitale	-	141.231	2.796	141.231	5.474
Poste correttive e compensative	-	-	10.000	-	-
Altre uscite correnti	1.636.851.191	274.285.441	38.249.223	33.450.055	54.833.180
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.793.566.122**	**1.842.024.885**	**2.278.983.553**	**1.753.974.463**	**1.540.421.433**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	11.221.432	14.680.900	38.412.405	12.955.406	23.262.780
Contributi agli investimenti	1.782.225.690	1.819.800.641	2.221.841.413	1.733.713.437	1.501.153.960
Contributi agli investimenti ad imprese	-	7.424.344	17.735.419	7.206.245	14.911.001
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	119.000	119.000	994.317	99.374	1.093.691
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**80.265.904.896**	**80.320.718.165**	**7.753.591.736**	**79.148.091.475**	**77.849.585.374**

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tavola 4.5b - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**61.806.861.369**	**105,9**	**90,3**
Redditi da lavoro dipendente	376.747.857	119,1	86,9
Consumi intermedi	186.403.968	192,8	58,6
Imposte pagate sulla produzione	22.798.290	111,2	99,5
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	59.275.609.109	107,7	90,9
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	347.505.189	201,5	73,7
Trasferimenti correnti a imprese	43.175.280	103,4	40,4
Trasferimenti correnti a estero	18.695.373	109,8	100,0
Interessi passivi e redditi da capitale	-		65,6
Poste correttive e compensative	-		100,0
Altre uscite correnti	1.535.926.303	0,8	74,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.679.102.862**	**96,9**	**29,1**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	16.702.198	150,3	29,6
Contributi agli investimenti	1.662.400.664	95,7	29,6
Contributi agli investimenti ad imprese	-		16,1
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-		-
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-		-
Totale complessivo	**63.485.964.231**	**105,7**	**85,0**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tavola 4.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**64.821.696.294**	**102,2**	**92,1**
Redditi da lavoro dipendente	359.351.789	117,4	84,1
Consumi intermedi	209.610.849	162,8	53,3
Imposte pagate sulla produzione	21.610.118	110,3	100,8
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	61.924.932.388	104,3	92,6
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	572.156.935	136,4	89,8
Trasferimenti correnti a imprese	44.175.280	103,9	47,8
Trasferimenti correnti a estero	19.665.632	100,0	100,0
Interessi passivi e redditi da capitale	-		75,1
Poste correttive e compensative	-		100,0
Altre uscite correnti	1.670.193.303	1,3	98,8
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.479.284.451**	**106,2**	**28,1**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	19.019.355	82,8	28,1
Contributi agli investimenti	1.430.265.096	106,7	28,7
Contributi agli investimenti ad imprese	30.000.000	100,0	10,8
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-		100,0
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-		-
Totale complessivo	**66.300.980.745**	**102,2**	**86,9**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tavola 4.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**67.564.641.907**	**102,0**	**91,6**
Redditi da lavoro dipendente	338.882.263	113,9	87,2
Consumi intermedi	206.065.067	151,0	44,9
Imposte pagate sulla produzione	20.605.146	105,2	109,4
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	65.117.880.464	102,8	92,0
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	610.658.166	129,3	83,6
Trasferimenti correnti a imprese	43.175.280	100,9	49,0
Trasferimenti correnti a estero	20.054.500	100,0	100,0
Interessi passivi e redditi da capitale	-		85,9
Poste correttive e compensative	-		100,0
Altre uscite correnti	1.207.321.021	30,0	99,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.330.310.654**	**117,9**	**20,5**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	13.593.809	232,3	23,1
Contributi agli investimenti	1.316.592.559	115,4	20,2
Contributi agli investimenti ad imprese	-		37,4
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-		
Altri trasferimenti in conto capitale	124.286	5.973,1	1,7
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-		-
Totale complessivo	**68.894.952.561**	**102,3**	**86,2**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tavola 4.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**71.942.516.135**	**101,6**	**92,6**
Redditi da lavoro dipendente	399.627.914	119,9	87,7
Consumi intermedi	189.516.208	143,0	50,5
Imposte pagate sulla produzione	23.828.344	111,4	107,0
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	69.573.173.435	102,7	93,0
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	524.283.543	140,6	83,9
Trasferimenti correnti a imprese	30.439.000	102,3	43,1
Trasferimenti correnti a estero	19.729.500	100,0	100,0
Interessi passivi e redditi da capitale	-		91,8
Poste correttive e compensative	-		99,9
Altre uscite correnti	1.181.918.191	2,1	78,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.279.817.953**	**106,8**	**22,9**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	8.326.704	136,8	21,3
Contributi agli investimenti	1.271.133.249	105,4	22,9
Contributi agli investimenti ad imprese	-		12,0
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-		
Altri trasferimenti in conto capitale	358.000	100,0	73,1
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-		-
Totale complessivo	**73.222.334.088**	**101,7**	**87,5**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tavola 4.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**72.899.657.323**	**103,9**	**92,0**
Redditi da lavoro dipendente	450.605.315	111,6	88,7
Consumi intermedi	219.680.765	179,5	53,6
Imposte pagate sulla produzione	27.734.097	105,5	107,6
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	69.905.925.461	105,3	92,8
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	580.637.994	187,8	58,7
Trasferimenti correnti a imprese	30.439.000	104,5	20,9
Trasferimenti correnti a estero	19.575.500	100,0	99,8
Interessi passivi e redditi da capitale	-		90,0
Poste correttive e compensative	-		99,1
Altre uscite correnti	1.665.059.191	3,9	33,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.417.675.562**	**109,3**	**21,4**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	8.541.313	284,9	41,2
Contributi agli investimenti	1.409.013.249	107,8	20,8
Contributi agli investimenti ad imprese	-		40,4
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-		
Altri trasferimenti in conto capitale	121.000	919,1	75,7
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-		100,0
Totale complessivo	**74.317.332.885**	**104,0**	**87,0**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tavola 4.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**78.472.338.774**	***100,0***	**92,1**
Redditi da lavoro dipendente	483.109.324	110,8	89,1
Consumi intermedi	227.050.466	118,2	55,5
Imposte pagate sulla produzione	31.945.937	105,5	107,9
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	75.230.958.909	101,5	92,8
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	811.407.447	118,6	64,1
Trasferimenti correnti a imprese	31.939.000	103,8	79,3
Trasferimenti correnti a estero	19.076.500	100,0	99,8
Interessi passivi e redditi da capitale	-		3,8
Poste correttive e compensative	-		-
Altre uscite correnti	1.636.851.191	16,8	76,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.793.566.122**	**102,7**	**38,2**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	11.221.432	130,8	45,3
Contributi agli investimenti	1.782.225.690	102,1	38,0
Contributi agli investimenti ad imprese	-		59,8
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-		
Altri trasferimenti in conto capitale	119.000	100,0	100,0
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-		
Totale complessivo	**80.265.904.896**	**100,1**	**89,6**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tavola 4.6 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e tipologia di amministrazioni pubbliche destinatarie	Stanziamenti iniziali	% sul totale dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	% sul totale delle uscite del Titolo I e II
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**77.063.903.671**	**98,1**	**94,7**
Enti di previdenza e assistenza sociale	75.774.050.717	96,4	93,1
Organi costituzionali	331.451	0,0	0,0
Regioni	585.227.556	0,7	0,7
Comuni e province	-	0,0	0,0
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	42.341.376	0,1	0,1
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	39.766.668	0,1	0,0
Enti produttori di servizi sanitari	304.872.204	0,4	0,4
Enti di ricerca	183.386.723	0,2	0,2
Non specificato	133.926.976	0,0	0,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.506.210.872**	**1,9**	**1,9**
Enti di previdenza e assistenza sociale	1.475.417.821	1,9	1,8
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	24.226.968	0,0	0,0
Regioni	-	0,0	0,0
Enti di ricerca	-	0,0	0,0
Enti produttori di servizi sanitari	6.566.083	0,0	0,0
Totale complessivo	**78.570.114.543**	**100,0**	**96,5**

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Tavola 4.7 - Stanziamenti iniziali distinti per spesa rimodulabile o non rimodulabile. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Stanziamenti Iniziali		Totale
	Spesa non rimodulabile	Spesa rimodulabile	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**79.633.548.493**	**257.698.949**	**79.891.247.442**
Redditi da lavoro dipendente	500.044.433	-	500.044.433
Consumi intermedi	12.384.786	133.043.335	145.428.121
Imposte pagate sulla produzione	31.972.039	-	31.972.039
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	77.007.553.435	56.350.236	77.063.903.671
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	750.215.139	12.019.168	762.234.307
Trasferimenti correnti a imprese	-	18.647.937	18.647.937
Trasferimenti correnti a estero	19.387.758	-	19.387.758
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-
Poste correttive e compensative	-	-	-
Altre uscite correnti	1.311.990.903	37.638.273	1.349.629.176
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.436.793.807**	**76.838.977**	**1.513.632.784**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	-	7.339.912	7.339.912
Contributi agli investimenti	1.436.793.807	69.417.065	1.506.210.872
Contributi agli investimenti ad imprese	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-	82.000	82.000
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	-	-
Totale complessivo	**81.070.342.300**	**334.537.926**	**81.404.880.226**

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 5

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tavola 5.1 - Stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Missione e Programma	Centri di Responsabilità					Totale complessivo
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI DI GIUSTIZIA	DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZA-ZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRA-ZIONE PENITENZIARIA	DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE	
Giustizia	**-**	**627.716.843**	**3.907.518.744**	**2.630.551.952**	**142.424.432**	**7.308.211.971**
Amministrazione penitenziaria	-	-	-	2.552.092.272	-	2.552.092.272
Giustizia civile e penale	-	627.716.843	3.856.317.276	-	-	4.484.034.119
Giustizia minorile	-	-	-	-	127.795.391	127.795.391
Edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile	-	-	51.201.468	78.459.680	14.629.041	144.290.189
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**30.328.048**	**-**	**-**	**-**	**-**	**30.328.048**
Indirizzo politico	30.328.048	-	-	-	-	30.328.048
Fondi da ripartire	**-**	**-**	222.201.011	**-**	**-**	222.201.011
Fondi da assegnare	**-**	**-**	**222.201.011**	**-**	**-**	**222.201.011**
Totale complessivo	**30.328.048**	**627.716.843**	**4.129.719.755**	**2.630.551.952**	**142.424.432**	**7.560.741.030**

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tavola 5.2 - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Missione e Programma.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007					2008					2009(*)
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali
Giustizia	**7.401.754.158**	**7.958.130.425**	**1.770.157.913**	**7.356.350.449**	**7.715.683.044**	**7.278.169.362**	**7.840.041.628**	**1.272.683.223**	**7.345.057.950**	**7.461.956.991**	**7.308.211.971**
Amministrazione penitenziaria	2.868.562.697	3.049.024.725	191.168.553	2.795.240.992	2.771.326.288	2.875.515.734	3.024.616.732	159.380.958	2.726.491.859	2.750.657.888	2.552.092.272
Giustizia civile e penale	4.191.112.083	4.539.908.102	1.187.047.833	4.238.033.140	4.717.971.314	4.055.399.757	4.428.682.755	741.238.809	4.274.788.778	4.449.164.585	4.484.034.119
Giustizia minorile	151.970.447	178.041.295	14.277.093	143.250.075	139.826.366	147.144.940	166.540.443	13.790.400	139.981.734	140.658.425	127.795.391
Edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile	190.108.931	191.156.303	377.664.434	179.826.292	86.559.076	200.108.931	220.201.698	358.273.057	203.795.578	121.476.092	144.290.189
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**43.145.262**	**50.568.022**	**4.270.031**	**41.162.554**	**42.150.115**	**29.816.547**	**33.706.861**	**2.686.304**	**28.843.291**	**28.046.257**	**30.328.048**
Indirizzo politico	43.145.262	50.568.022	4.270.031	41.162.554	42.150.115	29.816.547	33.706.861	2.686.304	28.843.291	28.046.257	30.328.048
Fondi da ripartire	**329.279.047**	**119.055.907**	**116.252.101**	**117.056.538**	**-**	**266.755.162**	**126.920.511**	**117.056.538**	**125.620.726**	**-**	**222.201.011**
Fondi da assegnare	329.279.047	119.055.907	116.252.101	117.056.538	-	266.755.162	126.920.511	117.056.538	125.620.726	-	222.201.011
Totale complessivo	**7.774.178.467**	**8.127.754.354**	**1.890.680.045**	**7.514.569.541**	**7.757.833.159**	**7.574.741.071**	**8.000.669.000**	**1.392.426.064**	**7.499.521.967**	**7.490.003.247**	**7.560.741.030**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tavola 5.3 - Stanziamenti iniziali a consuntivo per Missione, Programma e Autorizzazione.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007				2008				2009(*)			
	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale
Giustizia	**942.558.068**	**205.588.164**	**6.253.607.926**	**7.401.754.158**	**1.125.511.397**	**15.231.423**	**6.137.426.542**	**7.278.169.362**	**1.012.815.113**	**8.357.398**	**6.287.039.460**	**7.308.211.971**
Amministrazione penitenziaria	533.663.642	4.862.000	2.330.037.055	2.868.562.697	535.398.697	4.737.000	2.335.380.037	2.875.515.734	310.906.676	4.217.838	2.236.967.758	2.552.092.272
Giustizia civile e penale	377.828.066	8.617.233	3.804.666.784	4.191.112.083	357.947.271	8.494.423	3.688.958.063	4.055.399.757	538.479.089	4.139.560	3.941.415.470	4.484.034.119
Giustizia minorile	31.066.360	2.000.000	118.904.087	151.970.447	32.056.498	2.000.000	113.088.442	147.144.940	19.139.159	-	108.656.232	127.795.391
Edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile	-	190.108.931	-	190.108.931	200.108.931	-	-	200.108.931	144.290.189	-	-	144.290.189
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**5.498.887**	**117.000**	**37.529.375**	**43.145.262**	**4.818.942**	**115.000**	**24.882.605**	**29.816.547**	**3.808.833**	**93.996**	**26.425.219**	**30.328.048**
Indirizzo politico	5.498.887	117.000	37.529.375	43.145.262	4.818.942	115.000	24.882.605	29.816.547	3.808.833	93.996	26.425.219	30.328.048
Fondi da ripartire	**232.714.906**	**956.298**	**95.607.843**	**329.279.047**	**164.917.823**	**2.143.467**	**99.693.872**	**266.755.162**	**122.277.186**	**1.386.562**	**98.537.263**	**222.201.011**
Fondi da assegnare	232.714.906	956.298	95.607.843	329.279.047	164.917.823	2.143.467	99.693.872	266.755.162	122.277.186	1.386.562	98.537.263	222.201.011
Totale complessivo	**1.180.771.861**	**206.661.462**	**6.386.745.144**	**7.774.178.467**	**1.295.248.162**	**17.489.890**	**6.262.003.019**	**7.574.741.071**	**1.138.901.132**	**9.837.956**	**6.412.001.942**	**7.560.741.030**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tavola 5.4 - Stanziamenti iniziali per Titolo e Categoria economica e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità					
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI DI GIUSTIZIA	DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE	Totale complessivo
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**30.167.650**	**627.521.215**	**4.030.663.526**	**2.510.067.872**	**126.754.073**	**7.325.174.336**
Redditi da lavoro dipendente	25.359.151	14.822.981	3.260.802.315	2.114.587.038	102.508.557	5.518.080.042
Consumi intermedi	2.583.822	609.994.765	248.087.419	43.584.771	12.389.427	916.640.204
Imposte pagate sulla produzione	2.130.681	1.203.469	272.985.969	133.183.487	6.767.047	416.270.653
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	-	247.091.567	-	-	247.091.567
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	93.996	-	-	216.433.878	5.062.503	221.590.377
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	937.886	4.198	942.084
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	-	1.500.000	1.696.256	1.340.812	22.341	4.559.409
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**160.398**	**195.628**	**99.056.229**	**120.484.080**	**15.670.359**	**235.566.694**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	160.398	195.628	99.056.229	120.484.080	15.670.359	235.566.694
Contributi agli investimenti a estero	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**30.328.048**	**627.716.843**	**4.129.719.755**	**2.630.551.952**	**142.424.432**	**7.560.741.030**

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tavola 5.5a - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**5.907.379.189**	**6.296.425.102**	**1.064.122.208**	**6.323.105.885**	**6.524.048.733**
Redditi da lavoro dipendente	4.316.616.555	4.595.309.070	408.432.348	4.646.121.174	4.699.767.453
Consumi intermedi	1.058.630.606	1.150.603.602	446.040.864	1.133.646.489	1.341.671.709
Imposte pagate sulla produzione	286.913.073	302.244.679	28.446.640	300.230.767	297.519.422
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	233.955.175	228.992.423	173.096.628	228.624.696	168.850.829
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.189.646	3.189.646	484.038	2.990.235	2.923.875
Interessi passivi e redditi da capitale	941.863	1.442.863	6.278.278	1.042.330	2.398.186
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	7.132.271	14.642.819	1.343.412	10.450.192	10.917.258
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**336.833.090**	**279.533.923**	**516.802.774**	**277.143.113**	**266.606.679**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	336.833.090	279.533.923	516.738.222	277.143.113	266.568.641
Contributi agli investimenti a estero	-	-	64.552	-	38.038
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**6.244.212.279**	**6.575.959.025**	**1.580.924.982**	**6.600.248.997**	**6.790.655.412**

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tavola 5.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**7.430.340.604**	**7.566.123.917**	**1.011.170.020**	**7.435.243.880**	**6.850.615.778**
Redditi da lavoro dipendente	4.615.980.864	4.719.790.879	353.437.198	4.608.430.951	4.609.039.678
Consumi intermedi	1.939.802.481	1.898.549.665	345.514.579	1.890.663.155	1.319.452.288
Imposte pagate sulla produzione	287.788.581	292.601.481	22.693.246	292.018.201	294.439.711
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	233.955.175	228.920.111	232.099.294	228.526.973	216.770.303
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	344.739.369	395.122.971	53.518.103	390.972.776	391.072.199
Interessi passivi e redditi da capitale	941.863	7.806.563	3.035.207	7.338.470	2.982.543
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	7.132.271	23.332.247	872.394	17.293.354	16.859.055
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**296.186.653**	**265.697.927**	**517.719.270**	**264.749.005**	**258.720.914**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	296.186.653	265.697.927	517.692.756	264.749.005	258.720.914
Contributi agli investimenti a estero	-	-	26.514	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**7.726.527.257**	**7.831.821.843**	**1.528.889.290**	**7.699.992.885**	**7.109.336.692**

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tavola 5.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**7.095.270.256**	**7.380.879.758**	**1.476.746.547**	**7.151.525.825**	**7.239.715.212**
Redditi da lavoro dipendente	4.755.329.865	4.973.267.953	289.127.311	4.817.050.612	4.799.262.515
Consumi intermedi	1.406.913.392	1.432.111.327	877.309.300	1.386.470.044	1.517.884.088
Imposte pagate sulla produzione	308.593.556	315.949.815	18.873.935	309.549.836	315.302.841
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	233.955.175	234.318.933	241.302.178	227.744.630	203.875.707
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	384.823.746	402.944.432	42.448.760	394.870.344	383.903.862
Interessi passivi e redditi da capitale	941.863	1.241.863	6.659.594	726.570	4.495.619
Poste correttive e compensative	-	2.582	-	-	-
Altre uscite correnti	4.712.659	21.042.853	1.025.469	15.113.789	14.990.580
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**272.683.055**	**274.489.719**	**510.852.644**	**273.828.153**	**200.163.909**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	272.683.055	274.489.719	510.826.130	273.828.153	200.163.909
Contributi agli investimenti a estero	-	-	26.514	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**7.367.953.311**	**7.655.369.477**	**1.987.599.191**	**7.425.353.978**	**7.439.879.121**

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tavola 5.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**7.595.125.935**	**7.925.749.034**	**1.308.533.519**	**7.764.597.637**	**7.499.983.580**
Redditi da lavoro dipendente	5.125.260.339	5.341.955.960	285.498.818	5.251.357.493	5.151.600.348
Consumi intermedi	1.518.093.233	1.583.858.632	698.896.691	1.520.386.351	1.362.319.116
Imposte pagate sulla produzione	320.406.987	331.189.965	11.804.511	336.300.097	330.614.011
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	233.955.175	234.122.218	264.999.651	227.768.079	227.393.538
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	391.755.679	402.518.820	43.793.732	399.107.152	400.318.723
Interessi passivi e redditi da capitale	941.863	5.813.263	2.841.286	5.311.134	4.192.719
Poste correttive e compensative	-	3.850	-	3.846	3.846
Altre uscite correnti	4.712.659	26.286.326	698.830	24.363.484	23.541.279
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**223.915.133**	**229.394.946**	**572.894.257**	**218.187.452**	**202.440.564**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	223.915.133	229.394.946	572.894.257	218.187.452	202.440.564
Contributi agli investimenti a estero	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**7.819.041.068**	**8.155.143.980**	**1.881.427.777**	**7.982.785.089**	**7.702.424.144**

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tavola 5.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**7.461.218.553**	**7.791.693.396**	**1.319.306.153**	**7.221.235.421**	**7.550.506.595**
Redditi da lavoro dipendente	5.260.820.414	5.492.377.223	331.145.675	5.128.256.768	5.074.123.206
Consumi intermedi	1.235.318.308	1.219.545.948	660.170.045	1.078.283.858	1.404.078.083
Imposte pagate sulla produzione	331.748.807	346.672.728	17.469.898	321.984.635	326.965.577
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	233.955.175	234.098.326	265.015.654	227.384.187	276.622.896
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	393.721.327	473.795.749	40.453.697	442.028.997	445.340.862
Interessi passivi e redditi da capitale	941.863	946.863	3.657.814	559.951	2.301.893
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	4.712.659	24.256.559	1.393.370	22.737.025	21.074.079
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**312.959.914**	**336.060.958**	**571.373.893**	**293.334.120**	**207.326.565**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	312.959.914	336.060.958	571.373.893	293.334.120	207.326.565
Contributi agli investimenti a estero	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-		-	-	-
Totale complessivo	**7.774.178.467**	**8.127.754.354**	**1.890.680.045**	**7.514.569.541**	**7.757.833.159**

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tavola 5.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**7.246.853.348**	**7.646.744.961**	**890.180.328**	**7.183.519.502**	**7.239.701.287**
Redditi da lavoro dipendente	5.208.025.539	5.511.545.704	300.425.675	5.260.150.034	5.199.839.862
Consumi intermedi	1.063.079.649	1.086.920.383	320.855.399	953.778.919	1.116.032.044
Imposte pagate sulla produzione	330.144.431	343.016.246	15.927.191	332.369.699	340.989.722
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	227.305.705	227.783.111	215.600.784	227.568.972	164.537.395
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	411.437.281	440.802.386	32.614.365	374.208.311	384.989.704
Interessi passivi e redditi da capitale	942.084	3.514.472	1.902.059	3.065.696	1.773.143
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	5.918.659	33.162.659	2.854.854	32.377.872	31.539.419
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**327.887.723**	**353.924.039**	**502.245.737**	**316.002.465**	**250.301.961**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	327.887.723	353.924.039	502.245.737	316.002.465	250.301.961
Contributi agli investimenti a estero	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-		-	-	-
Totale complessivo	**7.574.741.071**	**8.000.669.000**	**1.392.426.064**	**7.499.521.967**	**7.490.003.247**

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tavola 5.5b - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**5.907.379.189**	**106,6**	**88,6**
Redditi da lavoro dipendente	4.316.616.555	106,5	93,9
Consumi intermedi	1.058.630.606	108,7	84,0
Imposte pagate sulla produzione	286.913.073	105,3	90,0
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	233.955.175	97,9	42,0
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.189.646	100,0	79,6
Interessi passivi e redditi da capitale	941.863	153,2	31,1
Poste correttive e compensative	-		
Altre uscite correnti	7.132.271	205,3	68,3
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	336.833.090	83,0	33,5
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	**336.833.090**	**83,0**	**33,5**
Contributi agli investimenti a estero	-		58,9
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Totale complessivo	**6.244.212.279**	**105,3**	**83,3**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tavola 5.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**7.430.340.604**	**101,8**	**79,9**
Redditi da lavoro dipendente	4.615.980.864	102,2	90,9
Consumi intermedi	1.939.802.481	97,9	58,8
Imposte pagate sulla produzione	287.788.581	101,7	93,4
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	233.955.175	97,8	47,0
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	344.739.369	114,6	87,2
Interessi passivi e redditi da capitale	941.863	828,8	27,5
Poste correttive e compensative	-		
Altre uscite correnti	7.132.271	327,1	69,7
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	296.186.653	89,7	33,0
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	**296.186.653**	**89,7**	**33,0**
Contributi agli investimenti a estero	-		0,0
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Totale complessivo	**7.726.527.257**	**101,4**	**75,9**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tavola 5.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**7.095.270.256**	**104,0**	**81,7**
Redditi da lavoro dipendente	4.755.329.865	104,6	91,2
Consumi intermedi	1.406.913.392	101,8	65,7
Imposte pagate sulla produzione	308.593.556	102,4	94,2
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	233.955.175	100,2	42,9
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	384.823.746	104,7	86,2
Interessi passivi e redditi da capitale	941.863	131,9	56,9
Poste correttive e compensative	-		
Altre uscite correnti	4.712.659	446,5	67,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	272.683.055	100,7	25,5
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	**272.683.055**	**100,7**	**25,5**
Contributi agli investimenti a estero	-		0,0
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Totale complessivo	**7.367.953.311**	**103,9**	**77,2**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tavola 5.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**7.595.125.935**	**104,4**	**81,2**
Redditi da lavoro dipendente	5.125.260.339	104,2	91,5
Consumi intermedi	1.518.093.233	104,3	59,7
Imposte pagate sulla produzione	320.406.987	103,4	96,4
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	233.955.175	100,1	45,6
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	391.755.679	102,7	89,7
Interessi passivi e redditi da capitale	941.863	617,2	48,4
Poste correttive e compensative	-		99,9
Altre uscite correnti	4.712.659	557,8	87,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**223.915.133**	102,4	25,2
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	223.915.133	**102,4**	**25,2**
Contributi agli investimenti a estero	-		
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Totale complessivo	**7.819.041.068**	**104,3**	**76,7**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tavola 5.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**7.461.218.553**	**104,4**	**82,9**
Redditi da lavoro dipendente	5.260.820.414	104,4	87,1
Consumi intermedi	1.235.318.308	98,7	74,7
Imposte pagate sulla produzione	331.748.807	104,5	89,8
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	233.955.175	100,1	55,4
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	393.721.327	120,3	86,6
Interessi passivi e redditi da capitale	941.863	100,5	50,0
Poste correttive e compensative	-	0,0	0,0
Altre uscite correnti	4.712.659	514,7	82,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**312.959.914**	107,4	22,8
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	312.959.914	**107,4**	**22,8**
Contributi agli investimenti a estero	-		
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Totale complessivo	**7.774.178.467**	**104,5**	**77,4**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tavola 5.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**7.246.853.348**	**105,5**	**84,8**
Redditi da lavoro dipendente	5.208.025.539	105,8	89,5
Consumi intermedi	1.063.079.649	102,2	79,3
Imposte pagate sulla produzione	330.144.431	103,9	95,0
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	227.305.705	100,2	37,1
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	411.437.281	107,1	81,3
Interessi passivi e redditi da capitale	942.084	373,1	32,7
Poste correttive e compensative	-	0,0	0,0
Altre uscite correnti	5.918.659	560,3	87,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**327.887.723**	107,9	29,2
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	327.887.723	107,9	29,2
Contributi agli investimenti a estero	-		
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Totale complessivo	**7.574.741.071**	**105,6**	**79,7**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tavola 5.6 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e tipologia di amministrazioni pubbliche destinatarie	Stanziamenti iniziali di competenza	% sul totale dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	% sul totale delle uscite del Titolo I e II
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**247.091.567**	**100,0**	**3,3**
Enti di previdenza e assistenza sociale	-	0,0	**0,0**
Comuni e province	247.091.567	100,0	**3,3**
Totale complessivo	**247.091.567**	**100,0**	**3,3**

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tavola 5.7 - Stanziamenti iniziali distinti per spesa rimodulabile o non rimodulabile. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Stanziamenti Iniziali		Totale
	Spesa non rimodulabile	Spesa rimodulabile	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**6.860.787.721**	**464.386.615**	**7.325.174.336**
Redditi da lavoro dipendente	5.518.080.042	-	5.518.080.042
Consumi intermedi	609.500.378	307.139.826	916.640.204
Imposte pagate sulla produzione	416.270.653	-	416.270.653
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	247.091.567	-	247.091.567
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	65.340.742	156.249.635	221.590.377
Interessi passivi e redditi da capitale	942.084	-	942.084
Poste correttive e compensative	-	-	-
Altre uscite correnti	3.562.255	997.154	4.559.409
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**-**	**235.566.694**	**235.566.694**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	-	235.566.694	235.566.694
Contributi agli investimenti a estero	-	-	-
Totale complessivo	**6.860.787.721**	**699.953.309**	**7.560.741.030**

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 6

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.1 - Stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (1/2)

Missione e Programma	Centri di Responsabilità									
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORA-ZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	SEGRETERIA GENERALE	CERIMONIALE DIPLOMATICO DELLA REPUBBLICA	ISPETTORATO GENERALE DEL MINISTERO E DEGLI UFFICI ALL'ESTERO	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE E L'ORGANIZZA-ZIONE	DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI AMMINISTRATIVI, DI BILANCIO E IL PATRIMONIO	SERVIZIO STAMPA E INFORMAZIONE	SERVIZIO PER L'INFORMATICA, LE COMUNICAZIONI E LA CIFRA	DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE E LA COOPERAZIONE CULTURALE
L'Italia in Europa e nel mondo	-	**16.506.115**	**5.917.961**	-	**456.483**	**541.889.660**	**20.571.773**	-	**388.704.860**	**179.881.678**
Rappresentanza dello Stato nelle relazioni internazionali	-	-	5.917.961	-	-	-	-	-	-	-
Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali	-	-	-	-	-	-	-	-	350.528.764	-
Cooperazione economica, finanziaria e tecnologica	-	-	-	-	-	-	-	-	1.048.960	-
Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale	-	16.506.115	-	-	456.483	541.889.660		-	37.127.136	-
Integrazione europea	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Informazione, promozione culturale, scientifica e dell'immagine del Paese all'estero	-	-	-	-	-	-	20.571.773	-	-	179.881.678
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**13.965.851**	-	-	**2.430.265**	**34.060.785**	**150.575.625**	**2.200.286**	**26.566.182**		
Indirizzo politico	13.965.851	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	-	-	-	2.430.265	34.060.785	150.575.625	2.200.286	26.566.182	-	-
Fondi da ripartire	-	-	-	-	-	**20.104.896**	-	-	-	-
Fondi da assegnare	-	-	-	-	-	20.104.896	-	-	-	-
Totale complessivo	**13.965.851**	**16.506.115**	**5.917.961**	**2.430.265**	**34.517.268**	**712.570.181**	**22.772.059**	**26.566.182**	**388.704.860**	**179.881.678**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.1 (Segue) - Stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (2/2)

Descrizione Missione e Programma	Centri di Responsabilità									
	DIREZIONE GENERALE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE	DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE POLITICA MULTILATERALE ED I DIRITTI UMANI	DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA MULTILATERALE	DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'EUROPA	DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELLE AMERICHE	DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DEL MEDITERRANEO E DEL MEDIO ORIENTE	DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'AFRICA SUB SAHARIANA	DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'ASIA, DELL'OCEANIA, DEL PACIFICO E L'ANTARTIDE	DIREZIONE GENERALE PER L'INTEGRAZIONE EUROPEA	Totale complessivo
L'Italia in Europa e nel mondo	**71.108.437**	**427.602.320**	**52.971.594**	**48.921.317**	**7.480.413**	**6.888.761**	**5.257.540**	**4.487.694**	**16.563.153**	**1.795.209.759**
Rappresentanza dello Stato nelle relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.917.961
Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	350.528.764
Cooperazione economica, finanziaria e tecnologica	-	-	52.971.594	-	2.966.593	1.224.417	1.112.436	3.387.197	-	62.711.197
Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale	-	427.602.320	-	48.921.317	4.513.820	5.664.344	4.145.104	1.100.497	-	1.087.926.796
Integrazione europea	-	-	-	-	-	-	-	-	16.563.153	16.563.153
Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali	71.108.437	-	-	-	-	-	-	-	-	71.108.437
Informazione, promozione culturale, scientifica e dell'immagine del Paese all'estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200.453.451
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**229.798.994**
Indirizzo politico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.965.851
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	215.833.143
Fondi da ripartire	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**20.104.896**
Fondi da assegnare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.104.896
Totale complessivo	**71.108.437**	**427.602.320**	**52.971.594**	**48.921.317**	**7.480.413**	**6.888.761**	**5.257.540**	**4.487.694**	**16.563.153**	**2.045.113.649**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.2 - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Missione e Programma.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007					2008					2009(*)
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali
L'Italia in Europa e nel mondo	**1.900.164.561**	**2.894.909.032**	**348.468.825**	**2.764.850.279**	**2.681.840.883**	**2.177.518.260**	**2.395.960.246**	**397.647.287**	**2.217.731.946**	**2.082.804.370**	**1.795.209.759**
Rappresentanza dello Stato nelle relazioni internazionali	5.425.043	8.451.003	633.203	7.970.795	8.679.544	5.003.436	8.543.386	281.692	8.360.066	8.339.907	5.917.961
Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali	677.077.279	1.370.214.302	243.288.837	1.315.830.266	1.235.612.970	766.129.090	870.697.691	291.028.707	795.677.144	662.073.280	350.528.764
Cooperazione economica, finanziaria e tecnologica	63.606.668	66.279.642	11.767.607	59.509.174	57.829.858	70.792.248	86.396.730	11.559.933	81.377.880	69.127.104	62.711.197
Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale	834.393.148	1.104.740.564	70.042.015	1.064.664.494	1.060.391.824	994.819.731	1.053.696.761	74.610.388	990.823.854	1.002.925.296	1.087.926.796
Integrazione europea	12.670.687	14.008.719	433.956	10.851.829	11.202.513	13.032.391	16.170.806	52.996	12.862.956	13.243.090	16.563.153
Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali	94.560.201	102.716.183	7.737.811	91.163.604	91.444.146	110.894.425	132.650.223	6.982.567	113.911.382	114.420.288	71.108.437
Informazione, promozione culturale, scientifica e dell'immagine del Paese all'estero	212.431.534	228.498.619	14.565.395	214.860.118	216.680.028	216.846.939	227.804.649	13.131.003	214.718.665	212.675.405	200.453.451
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**293.373.897**	**347.894.762**	**54.656.375**	**336.039.448**	**327.623.802**	**273.064.972**	**285.491.476**	**40.674.386**	**274.531.248**	**276.992.507**	**229.798.994**
Indirizzo politico	12.395.979	13.087.650	357.711	12.283.158	12.255.920	12.720.615	14.755.152	383.159	13.869.812	13.962.500	13.965.851
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	280.977.918	334.807.112	54.298.664	323.756.289	315.367.883	260.344.357	270.736.324	40.291.227	260.661.436	263.030.007	215.833.143
Fondi da ripartire	**44.678.098**	**35.872.463**	**8.970.223**	**13.958.584**	**240.871**	**95.549.217**	**95.873.948**	**22.717.713**	**82.856.386**	**64.909.156**	**20.104.896**
Fondi da assegnare	44.678.098	35.872.463	8.970.223	13.958.584	240.871	95.549.217	95.873.948	22.717.713	82.856.386	64.909.156	20.104.896
Totale complessivo	**2.238.216.556**	**3.278.676.257**	**412.095.424**	**3.114.848.311**	**3.009.705.557**	**2.546.132.449**	**2.777.325.670**	**461.039.386**	**2.575.119.580**	**2.424.706.033**	**2.045.113.649**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.3 - Stanziamenti iniziali a consuntivo per Missione, Programma e Autorizzazione.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007				2008				2009(*)			
	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale
L'Italia in Europa e nel mondo	**521.018.749**	**835.148.908**	**543.996.904**	**1.900.164.561**	**553.839.334**	**916.721.960**	**706.956.966**	**2.177.518.260**	**195.335.990**	**499.740.179**	**1.100.133.590**	**1.795.209.759**
Rappresentanza dello Stato nelle relazioni internazionali	2.156.485	-	3.268.558	5.425.043	1.045.405	-	3.958.031	5.003.436	1.871.991	-	4.045.970	5.917.961
Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali	2.014.182	664.739.037	10.324.060	677.077.279	2.014.182	750.462.074	13.652.834	766.129.090	2.014.182	336.956.610	11.557.972	350.528.764
Cooperazione economica, finanziaria e tecnologica	2.707.526	16.032.590	44.866.552	63.606.668	2.515.045	18.181.590	50.095.613	70.792.248	2.957.404	8.950.000	50.803.793	62.711.197
Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale	346.552.465	85.968.300	401.872.384	834.393.148	355.139.835	84.268.495	555.411.401	994.819.731	108.013.564	92.322.637	887.590.595	1.087.926.796
Integrazione europea	2.161.151	5.636.685	4.872.851	12.670.687	2.137.505	5.511.685	5.383.201	13.032.391	2.266.897	4.826.815	9.469.441	16.563.153
Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali	38.257.814	48.051.512	8.250.875	94.560.201	59.439.829	43.077.332	8.377.264	110.894.425	21.064.096	41.989.156	8.055.185	71.108.437
Informazione, promozione culturale, scientifica e dell'immagine del Paese all'estero	127.169.126	14.720.784	70.541.624	212.431.534	131.547.533	15.220.784	70.078.622	216.846.939	57.147.856	14.694.961	128.610.634	200.453.451
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**98.153.010**	**-**	**195.220.887**	**293.373.897**	**85.746.119**	**-**	**187.318.853**	**273.064.972**	**35.918.811**	**-**	**193.880.183**	**229.798.994**
Indirizzo politico	732.247	-	11.663.732	12.395.979	623.714	-	12.096.901	12.720.615	520.586	-	13.445.265	13.965.851
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	97.420.763	-	183.557.155	280.977.918	85.122.405	-	175.221.952	260.344.357	35.398.225	-	180.434.918	215.833.143
Fondi da ripartire	**31.337.741**	**21.279**	**13.319.078**	**44.678.098**	**82.829.433**	**20.859**	**12.698.925**	**95.549.217**	**15.862.996**	**-**	**4.241.900**	**20.104.896**
Fondi da assegnare	31.337.741	21.279	13.319.078	44.678.098	82.829.433	20.859	12.698.925	95.549.217	15.862.996	-	4.241.900	20.104.896
Totale complessivo	**650.509.500**	**835.170.187**	**752.536.869**	**2.238.216.556**	**722.414.886**	**916.742.819**	**906.974.744**	**2.546.132.449**	**247.117.797**	**499.740.179**	**1.298.255.673**	**2.045.113.649**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.4 - Stanziamenti iniziali per Titolo e Categoria economica e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (1/2)

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità									
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORA-ZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	SEGRETERIA GENERALE	CERIMONIALE DIPLOMATICO DELLA REPUBBLICA	ISPETTORATO GENERALE DEL MINISTERO E DEGLI UFFICI ALL'ESTERO	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE E L'ORGANIZZAZIONE	DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI AMMINISTRATIVI, DI BILANCIO E IL PATRIMONIO	SERVIZIO STAMPA E INFORMAZIONE	SERVIZIO PER L'INFORMATICA, LE COMUNICAZIONI E LA CIFRA	DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE E LA COOPERAZIONE CULTURALE
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**13.943.839**	**16.491.243**	**5.909.796**	**2.424.433**	**34.492.154**	**712.543.935**	**22.768.267**	**20.486.819**	**388.704.860**	**179.698.803**
Redditi da lavoro dipendente	12.908.875	8.067.367	3.763.634	2.047.858	30.371.000	622.609.715	2.938.193	5.530.067	20.846.589	87.531.362
Consumi intermedi	223.574	3.386.617	1.859.719	202.408	1.311.163	80.687.540	19.669.947	14.593.104	18.057.308	5.201.752
Imposte pagate sulla produzione	811.390	525.432	286.443	174.167	2.129.991	9.187.911	160.127	363.648	699.000	489.382
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	2.384.909	27.866.907
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	4.511.827	-	-	-	-	-	-	-	14.074.348
Trasferimenti correnti a estero	-	-	-	-	-	-	-	-	344.874.125	44.357.178
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	-	-	-	-	680.000	58.769	-	-	1.842.929	177.874
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**22.012**	**14.872**	**8.165**	**5.832**	**25.114**	**26.246**	**3.792**	**6.079.363**	**-**	**182.875**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	22.012	14.872	8.165	5.832	25.114	26.246	3.792	6.079.363	-	182.875
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**13.965.851**	**16.506.115**	**5.917.961**	**2.430.265**	**34.517.268**	**712.570.181**	**22.772.059**	**26.566.182**	**388.704.860**	**179.881.678**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.4 (Segue) - Stanziamenti iniziali per Titolo e Categoria economica e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 ANNO 2009 (2/2)

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità									Totale complessivo
	DIREZIONE GENERALE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE	DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE POLITICA MULTILATERALE ED I DIRITTI UMANI	DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA MULTILATERALE	DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'EUROPA	DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELLE AMERICHE	DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DEL MEDITERRANEO E DEL MEDIO ORIENTE	DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'AFRICA SUB SAHARIANA	DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'ASIA, DELL'OCEANIA, DEL PACIFICO E L'ANTARTIDE	DIREZIONE GENERALE PER L'INTEGRAZIONE EUROPEA	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**71.090.590**	**427.593.396**	**52.962.670**	**48.914.772**	**7.477.437**	**6.885.787**	**5.254.566**	**4.484.718**	**16.556.609**	**2.038.684.694**
Redditi da lavoro dipendente	7.270.256	5.838.971	7.463.605	5.309.553	3.907.848	4.776.121	4.033.084	3.763.863	4.564.510	843.542.471
Consumi intermedi	2.155.192	813.391	10.446.948	583.760	214.312	387.726	132.070	205.262	365.495	160.497.288
Imposte pagate sulla produzione	599.986	427.869	505.480	353.573	299.433	295.954	281.720	305.392	312.533	18.209.431
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	2.399.908	-	-	-	-	32.651.724
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	36.023.047	-	-	534.874	-	-	-	-	-	55.144.096
Trasferimenti correnti a estero	25.042.109	420.513.165	34.546.637	42.133.012	655.936	1.425.986	807.692	210.201	11.314.071	925.880.112
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.759.572
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**17.847**	**8.924**	**8.924**	**6.545**	**2.976**	**2.974**	**2.974**	**2.976**	**6.544**	**6.428.955**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	17.847	8.924	8.924	6.545	2.976	2.974	2.974	2.976	6.544	6.428.955
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**71.108.437**	**427.602.320**	**52.971.594**	**48.921.317**	**7.480.413**	**6.888.761**	**5.257.540**	**4.487.694**	**16.563.153**	**2.045.113.649**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.5a - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.106.670.459**	**2.408.555.043**	**465.047.621**	**2.276.446.988**	**2.193.269.026**
Redditi da lavoro dipendente	755.908.992	783.789.309	31.635.700	741.180.216	746.604.769
Consumi intermedi	225.515.117	279.372.793	53.885.404	271.329.983	257.497.016
Imposte pagate sulla produzione	11.390.848	13.570.174	189.620	10.667.627	10.931.839
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	24.405.251	23.312.978	2.065.311	23.312.978	24.769.432
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	84.258.521	114.497.913	20.314.354	89.619.454	87.442.158
Trasferimenti correnti a estero	1.000.801.235	1.149.833.637	351.301.530	1.096.505.151	1.056.531.903
Interessi passivi e redditi da capitale	-	8.069	3.255	8.068	11.323
Poste correttive e compensative	-	37.817.130	155	37.817.130	400
Altre uscite correnti	4.390.495	6.353.039	5.652.291	6.006.381	9.480.186
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**23.761.858**	**38.728.836**	**22.582.726**	**38.726.735**	**22.072.830**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	19.320.328	34.287.306	17.913.436	34.285.205	21.081.668
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a estero	4.441.530	4.441.530	4.669.290	4.441.530	991.162
Totale complessivo	**2.130.432.317**	**2.447.283.879**	**487.630.347**	**2.315.173.723**	**2.215.341.856**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.176.382.082**	**2.313.690.689**	**493.824.562**	**2.131.070.861**	**2.218.856.520**
Redditi da lavoro dipendente	827.368.061	850.157.883	18.861.702	805.045.079	806.229.000
Consumi intermedi	223.965.562	272.583.804	61.796.726	255.288.024	260.220.267
Imposte pagate sulla produzione	15.882.121	18.083.020	245.721	15.577.917	16.143.771
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	23.333.802	29.382.991	624.486	29.081.994	25.278.347
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	72.880.704	74.358.487	21.280.400	71.452.686	70.096.997
Trasferimenti correnti a estero	1.008.667.595	1.047.341.784	351.482.748	947.018.587	994.379.419
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-
Poste correttive e compensative	-	28	37.816.885	28	37.816.885
Altre uscite correnti	4.284.237	21.782.693	1.715.893	7.606.545	8.691.833
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**26.870.540**	**24.688.661**	**38.018.247**	**24.683.952**	**19.442.484**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	22.429.010	20.247.131	29.898.589	20.242.422	19.207.758
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a estero	4.441.530	4.441.530	8.119.658	4.441.530	234.726
Totale complessivo	**2.203.252.622**	**2.338.379.350**	**531.842.809**	**2.155.754.813**	**2.238.299.004**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.126.335.809**	**2.303.820.152**	**367.995.495**	**2.132.942.591**	**2.075.267.179**
Redditi da lavoro dipendente	824.000.691	854.763.196	14.860.412	756.459.404	738.396.624
Consumi intermedi	181.530.805	231.122.309	57.853.769	226.816.599	225.597.345
Imposte pagate sulla produzione	14.475.734	14.500.395	7.034	11.470.914	11.866.950
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	23.080.251	25.510.251	428.133	25.509.846	25.930.509
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	73.387.615	74.688.051	20.731.739	70.092.544	71.002.292
Trasferimenti correnti a estero	1.005.821.476	1.094.178.841	273.483.775	1.034.041.696	999.175.636
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-
Poste correttive e compensative	-	-	28	-	28
Altre uscite correnti	4.039.237	9.057.109	630.605	8.551.588	3.297.794
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**23.512.685**	**207.233.600**	**42.683.238**	**206.658.382**	**195.071.370**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	19.070.685	22.791.600	21.471.974	22.216.382	14.505.194
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a estero	4.442.000	184.442.000	21.211.264	184.442.000	180.566.176
Totale complessivo	**2.149.848.494**	**2.511.053.752**	**410.678.733**	**2.339.600.973**	**2.270.338.549**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**1.945.146.710**	**2.270.476.999**	**374.177.763**	**2.116.272.462**	**2.054.651.535**
Redditi da lavoro dipendente	871.967.874	889.060.438	31.257.261	786.505.619	783.226.557
Consumi intermedi	191.688.029	258.280.814	54.669.508	239.019.485	222.638.130
Imposte pagate sulla produzione	14.622.303	15.264.049	19.192	14.282.436	14.880.544
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	22.836.251	24.836.251	7.470	24.828.600	23.841.069
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	73.337.841	77.077.132	15.705.450	73.577.091	73.649.778
Trasferimenti correnti a estero	767.727.175	993.175.140	266.818.212	967.911.800	921.600.628
Interessi passivi e redditi da capitale	-	463	-	-	-
Poste correttive e compensative	-	450	-	-	-
Altre uscite correnti	2.967.237	12.782.262	5.700.670	10.147.432	14.814.830
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**10.789.994**	**12.972.534**	**42.300.611**	**12.732.830**	**27.450.624**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.347.994	8.530.534	29.161.393	8.290.830	15.763.684
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a estero	4.442.000	4.442.000	13.139.217	4.442.000	11.686.941
Totale complessivo	**1.955.936.704**	**2.283.449.533**	**416.478.373**	**2.129.005.292**	**2.082.102.160**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.229.150.595**	**3.266.769.946**	**380.137.905**	**3.103.192.745**	**2.988.146.510**
Redditi da lavoro dipendente	816.719.234	836.045.752	21.133.973	780.779.918	763.588.189
Consumi intermedi	216.579.481	271.880.402	59.019.601	242.653.432	220.054.431
Imposte pagate sulla produzione	14.453.876	15.054.559	21.933	13.314.824	13.881.027
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	37.567.794	43.567.794	995.000	40.548.015	41.543.011
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	83.883.990	90.919.745	14.018.426	79.453.690	78.770.600
Trasferimenti correnti a estero	1.055.881.473	2.005.996.074	283.915.700	1.943.643.437	1.868.788.733
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	4.064.747	3.305.620	1.033.272	2.799.430	1.520.518
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**9.065.961**	**11.906.311**	**31.957.519**	**11.655.566**	**21.559.047**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	7.905.961	10.746.311	26.063.242	10.495.566	17.296.938
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a estero	1.160.000	1.160.000	5.894.276	1.160.000	4.262.109
Totale complessivo	**2.238.216.556**	**3.278.676.257**	**412.095.424**	**3.114.848.311**	**3.009.705.557**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.538.753.446**	**2.746.482.076**	**448.733.800**	**2.544.276.759**	**2.412.831.951**
Redditi da lavoro dipendente	824.773.042	847.263.868	31.445.142	808.047.250	798.611.311
Consumi intermedi	270.595.854	313.669.192	76.994.115	272.820.546	248.615.913
Imposte pagate sulla produzione	13.991.687	15.390.048	16.635	14.916.762	15.725.058
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	37.436.794	37.436.306	4	37.049.804	37.049.804
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	84.745.914	94.073.834	13.023.172	79.023.403	79.269.973
Trasferimenti correnti a estero	1.303.361.408	1.430.004.288	325.917.397	1.324.330.459	1.227.596.326
Interessi passivi e redditi da capitale	-	130.500	-	130.500	-
Poste correttive e compensative	-	560	-	559	559
Altre uscite correnti	3.848.747	8.513.480	1.337.334	7.957.476	5.963.007
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**7.379.003**	**30.843.594**	**12.305.585**	**30.842.820**	**11.874.083**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.353.003	27.655.094	12.305.585	27.654.320	10.385.583
Contributi agli investimenti	-	1.700.000	-	1.700.000	-
Contributi agli investimenti a estero	1.026.000	1.488.500	-	1.488.500	1.488.500
Totale complessivo	**2.546.132.449**	**2.777.325.670**	**461.039.386**	**2.575.119.580**	**2.424.706.033**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.5b - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.106.670.459**	**114,3**	**76,3**
Redditi da lavoro dipendente	755.908.992	103,7	91,6
Consumi intermedi	225.515.117	123,9	77,3
Imposte pagate sulla produzione	11.390.848	119,1	79,4
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	24.405.251	95,5	97,6
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	84.258.521	135,9	64,9
Trasferimenti correnti a estero	1.000.801.235	114,9	70,4
Interessi passivi e redditi da capitale	-		100,0
Poste correttive e compensative	-		0,0
Altre uscite correnti	4.390.495	144,7	79,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	23.761.858	**163,0**	**36,0**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	**19.320.328**	177,5	40,4
Contributi agli investimenti	-		
Contributi agli investimenti a estero	4.441.530	100,0	10,9
Totale complessivo	**2.130.432.317**	**114,9**	**75,5**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.176.382.082**	**106,3**	**79,0**
Redditi da lavoro dipendente	827.368.061	102,8	92,8
Consumi intermedi	223.965.562	121,7	77,8
Imposte pagate sulla produzione	15.882.121	113,9	88,1
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	23.333.802	125,9	84,2
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	72.880.704	102,0	73,3
Trasferimenti correnti a estero	1.008.667.595	103,8	71,1
Interessi passivi e redditi da capitale	-		
Poste correttive e compensative	-		100,0
Altre uscite correnti	4.284.237	508,4	37,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	26.870.540	**91,9**	**31,0**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	**22.429.010**	90,3	38,3
Contributi agli investimenti	-		
Contributi agli investimenti a estero	4.441.530	100,0	1,9
Totale complessivo	**2.203.252.622**	**106,1**	**78,0**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.126.335.809**	**108,3**	**77,7**
Redditi da lavoro dipendente	824.000.691	103,7	84,9
Consumi intermedi	181.530.805	127,3	78,1
Imposte pagate sulla produzione	14.475.734	100,2	81,8
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	23.080.251	110,5	100,0
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	73.387.615	101,8	74,4
Trasferimenti correnti a estero	1.005.821.476	108,8	73,1
Interessi passivi e redditi da capitale	-		
Poste correttive e compensative	-		100,0
Altre uscite correnti	4.039.237	224,2	34,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	23.512.685	**881,4**	**78,1**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	**19.070.685**	**119,5**	**32,8**
Contributi agli investimenti	-		
Contributi agli investimenti a estero	4.442.000	4152,2	87,8
Totale complessivo	**2.149.848.494**	**116,8**	**77,7**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**1.945.146.710**	**116,7**	**77,7**
Redditi da lavoro dipendente	871.967.874	102,0	85,1
Consumi intermedi	191.688.029	134,7	71,1
Imposte pagate sulla produzione	14.622.303	104,4	97,4
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	22.836.251	108,8	96,0
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	73.337.841	105,1	79,4
Trasferimenti correnti a estero	767.727.175	129,4	73,1
Interessi passivi e redditi da capitale	-		0,0
Poste correttive e compensative	-		0,0
Altre uscite correnti	2.967.237	430,8	80,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**10.789.994**	**120,2**	**49,7**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.347.994	134,4	41,8
Contributi agli investimenti	-		
Contributi agli investimenti a estero	4.442.000	100,0	66,5
Totale complessivo	**1.955.936.704**	**116,7**	**77,1**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.229.150.595**	**146,5**	**81,9**
Redditi da lavoro dipendente	816.719.234	102,4	89,1
Consumi intermedi	216.579.481	125,5	66,5
Imposte pagate sulla produzione	14.453.876	104,2	92,1
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	37.567.794	116,0	93,2
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	83.883.990	108,4	75,1
Trasferimenti correnti a estero	1.055.881.473	190,0	81,6
Interessi passivi e redditi da capitale	-		
Poste correttive e compensative	-		
Altre uscite correnti	4.064.747	81,3	35,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**9.065.961**	**131,3**	**49,1**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	7.905.961	135,9	47,0
Contributi agli investimenti	-		
Contributi agli investimenti a estero	1.160.000	100,0	60,4
Totale complessivo	**2.238.216.556**	**146,5**	**81,5**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.538.753.446**	**108,2**	**75,5**
Redditi da lavoro dipendente	824.773.042	102,7	90,9
Consumi intermedi	270.595.854	115,9	63,6
Imposte pagate sulla produzione	13.991.687	110,0	102,1
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	37.436.794	100,0	99,0
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	84.745.914	111,0	74,0
Trasferimenti correnti a estero	1.303.361.408	109,7	69,9
Interessi passivi e redditi da capitale	-		0,0
Poste correttive e compensative	-		99,8
Altre uscite correnti	3.848.747	221,2	60,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**7.379.003**	**418,0**	**27,5**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.353.003	435,3	26,0
Contributi agli investimenti	-		0,0
Contributi agli investimenti a estero	1.026.000	145,1	100,0
Totale complessivo	**2.546.132.449**	**109,1**	**74,9**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.6 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e tipologia di amministrazioni pubbliche destinatarie	Stanziamenti iniziali di competenza	% sul totale dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	% sul totale delle uscite del Titolo I e II
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**32.651.724**	**100,0**	**1,6**
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica	16.137.316	49,4	0,8
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	16.514.408	50,6	0,8
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**-**	**0,0**	**0,0**
Regioni	-	0,0	0,0
Totale complessivo	**32.651.724**	**100,0**	**1,6**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tavola 6.7 - Stanziamenti iniziali distinti per spesa rimodulabile o non rimodulabile. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Stanziamenti Iniziali		Totale
	Spesa non rimodulabile	Spesa rimodulabile	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**1.520.694.822**	**517.989.872**	**2.038.684.694**
Redditi da lavoro dipendente	843.542.471	-	843.542.471
Consumi intermedi	19.367.457	141.129.831	160.497.288
Imposte pagate sulla produzione	18.209.431	-	18.209.431
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	14.754.870	17.896.854	32.651.724
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	4.736.827	50.407.269	55.144.096
Trasferimenti correnti a estero	617.338.395	308.541.717	925.880.112
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-
Poste correttive e compensative	-	-	-
Altre uscite correnti	2.745.371	14.201	2.759.572
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**-**	**6.428.955**	**6.428.955**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	-	6.428.955	6.428.955
Contributi agli investimenti	-	-	-
Contributi agli investimenti a estero	-	-	-
Totale complessivo	**1.520.694.822**	**524.418.827**	**2.045.113.649**

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 7

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.1 - Stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (1/2)

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità										
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIO-NE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE	DIPARTIMENTO PER L'UNIVERSITA', L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA E PER LA RICERCA	DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMA-ZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI E PER LA COMUNICAZIONE	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LIGURIA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL FRIULI- VENEZIA-GIULIA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA
L'Italia in Europa e nel mondo	-	**5.365.782**	**114.847.629**	-	-	-	-	-	-	-	-
Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica	-	-	114.847.629	-	-	-	-	-	-	-	-
Cooperazione in materia culturale	-	5.365.782	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricerca e innovazione	-	**4.564.653**	**2.438.250.994**	**3.125.880**	-	-	-	-	-	-	-
Ricerca scientifica e tecnologica applicata	-	-	252.818.493	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricerca scientifica e tecnologica di base	-	-	2.185.432.501	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricerca per la didattica	-	4.564.653	-	3.125.880	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione scolastica	-	**240.166.618**	-	**2.555.528.222**	**5.814.993.151**	**2.794.768.971**	**918.424.914**	**3.095.210.947**	**2.517.830.183**	**795.079.621**	**2.319.317.772**
Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	-	106.811.853	-	38.024.191	25.938.146	14.980.797	7.062.354	14.645.210	13.508.943	6.230.864	12.614.284
Istruzione prescolastica	-	-	-	312.294.753	451.285.880	279.286.882	82.944.532	183.375.115	197.765.029	74.378.147	255.986.659
Istruzione primaria	-	415.041	-	668.696.176	1.947.442.735	892.158.457	282.290.783	1.013.741.846	794.468.565	245.873.044	684.290.136
Istruzione secondaria di primo grado	-	-	-	424.829.762	1.319.321.193	596.394.213	201.228.842	701.566.253	529.383.776	160.367.077	467.956.369
Istruzione secondaria di secondo grado	-	3.862.401	-	1.111.683.340	1.969.544.456	984.908.216	331.413.414	1.129.172.626	945.487.067	302.871.073	878.997.540
Istruzione post-secondaria	-	322.629	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione degli adulti	-	100.261	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Diritto allo studio, condizione studentesca	-	6.042.413	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istituzioni scolastiche non statali	-	2.612.020	-	-	101.460.741	27.040.406	13.484.989	52.709.897	37.216.803	5.359.416	19.472.784
Interventi in materia di istruzione	-	120.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione universitaria	-	-	**8.553.064.988**	-	-	-	-	-	-	-	-
Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	-	-	188.177.041	-	-	-	-	-	-	-	-
Istituti di aita cultura	-	-	409.936.040	-	-	-	-	-	-	-	-
Sistema universitario e formazione post-universitaria	-	-	7.954.951.907	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**14.218.155**	**19.955.024**	-	**46.387.119**	-	-	-	-	-	-	-
Indirizzo politico	14.218.155	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	-	19.955.024	-	46.387.119	-	-	-	-	-	-	-
Fondi da ripartire	-	-	-	**376.498.267**	-	-	-	-	-	-	-
Fondi da assegnare	-	-	-	376.498.267	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**14.218.155**	**270.052.077**	**11.106.163.611**	**2.981.539.488**	**5.814.993.151**	**2.794.768.971**	**918.424.914**	**3.095.210.947**	**2.517.830.183**	**795.079.621**	**2.319.317.772**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.1 (Segue) - Stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (2/2)

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità												Totale complessivo
	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'UMBRIA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LE MARCHE	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL MOLISE	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'ABRUZZO	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA BASILICATA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SARDEGNA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA	
L'Italia in Europa e nel mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**120.213.411**
Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114.847.629
Cooperazione in materia culturale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.365.782
Ricerca e innovazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.445.941.527**
Ricerca scientifica e tecnologica applicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	252.818.493
Ricerca scientifica e tecnologica di base	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.185.432.501
Ricerca per la didattica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.690.533
Istruzione scolastica	**612.264.635**	**3.702.827.514**	**1.101.258.716**	**267.486.763**	**961.712.895**	**3.208.078.869**	**4.930.769.016**	**553.771.146**	**1.910.196.285**	**1.330.407.812**	**4.266.532.731**	**43.896.626.781**
Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	4.673.467	19.397.001	6.681.539	3.542.426	8.530.172	19.307.716	27.479.293	4.778.344	15.428.441	9.733.379	27.749.229	387.117.649
Istruzione prescolastica	69.130.101	315.259.488	134.483.618	26.402.974	112.003.591	345.587.897	537.109.549	59.514.633	203.026.207	132.870.604	421.253.863	4.194.059.522
Istruzione primaria	176.254.840	1.108.618.766	306.616.304	70.854.555	274.056.062	877.953.543	1.378.110.006	150.135.257	528.711.148	360.461.150	1.212.660.739	12.973.809.153
Istruzione secondaria di primo grado	126.409.095	783.844.991	224.961.138	58.706.016	205.232.937	696.637.804	1.152.337.445	125.259.647	445.723.701	297.734.625	1.051.328.369	9.569.223.253
Istruzione secondaria di secondo grado	232.990.496	1.431.339.023	423.817.740	107.194.194	357.623.342	1.252.613.599	1.790.249.809	213.900.227	712.155.115	522.754.815	1.541.415.806	16.243.994.299
Istruzione post-secondaria	-	-	-	-	-	-	-	-	32.654	-	-	355.283
Istruzione degli adulti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.261
Diritto allo studio, condizione studentesca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.042.413
Istituzioni scolastiche non statali	2.806.636	44.368.245	4.698.377	786.598	4.266.791	15.878.310	45.482.914	183.038	5.119.019	6.853.239	12.124.725	401.924.948
Interventi in materia di istruzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.000.000
Istruzione universitaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**8.553.064.988**
Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	188.177.041
Istituti di alta cultura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	409.936.040
Sistema universitario e formazione post-universitaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.954.951.907
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**80.560.298**
Indirizzo politico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.218.155
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.342.143
Fondi da ripartire	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**376.498.267**
Fondi da assegnare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	376.498.267
Totale complessivo	**612.264.635**	**3.702.827.514**	**1.101.258.716**	**267.486.763**	**961.712.895**	**3.208.078.869**	**4.930.769.016**	**553.771.146**	**1.910.196.285**	**1.330.407.812**	**4.266.532.731**	**55.472.905.272**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.2 - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Missione e Programma.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007					2008					2009(*)
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali
L'Italia in Europa e nel mondo	**138.886.405**	**147.444.741**	**13.658.852**	**130.368.073**	**129.266.434**	**137.931.863**	**172.432.037**	**14.963.736**	**150.273.387**	**155.399.520**	**120.213.411**
Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica	132.310.139	139.609.768	12.472.374	123.186.582	122.508.617	131.972.577	164.314.721	11.874.091	143.223.005	147.912.159	114.847.629
Cooperazione in materia culturale	6.576.266	7.834.973	1.186.478	7.181.492	6.757.817	5.959.286	8.117.316	3.089.646	7.050.382	7.487.360	5.365.782
Ricerca e innovazione	**2.410.539.642**	**2.569.083.259**	**3.574.774.740**	**2.429.810.200**	**2.213.081.072**	**2.510.750.981**	**2.546.093.038**	**2.671.793.160**	**2.346.774.237**	**2.197.849.180**	**2.445.941.527**
Ricerca scientifica e tecnologica applicata	256.548.642	319.689.284	1.609.208.846	303.476.220	231.597.976	259.346.124	275.286.037	1.256.801.610	251.287.175	205.306.673	252.818.493
Ricerca scientifica e tecnologica di base	2.146.018.649	2.221.049.898	1.958.729.857	2.098.265.681	1.949.890.064	2.242.875.573	2.252.296.115	1.412.869.400	2.077.819.899	1.973.990.969	2.185.432.501
Ricerca per la didattica	7.972.351	28.344.078	6.836.036	28.068.299	31.493.032	8.529.284	18.510.886	2.122.150	17.667.163	18.551.538	7.690.533
Istruzione scolastica	**41.110.810.319**	**43.794.597.564**	**477.828.884**	**42.751.280.442**	**42.847.294.196**	**41.463.467.322**	**47.016.013.948**	**460.445.718**	**46.784.936.337**	**46.519.606.392**	**43.896.626.781**
Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	364.242.176	461.027.520	59.168.335	445.403.471	478.954.921	425.269.905	526.692.634	45.633.685	489.720.530	487.350.201	387.117.649
Istruzione prescolastica	4.182.377.647	4.434.757.608	23.434.398	4.329.130.290	4.314.418.086	4.169.893.492	4.572.048.010	2.307.888	4.522.960.142	4.485.349.137	4.194.059.522
Istruzione primaria	12.537.715.803	13.195.200.280	88.719.305	12.878.061.449	12.873.626.179	12.511.815.349	13.974.816.307	152.768.293	14.392.382.977	14.297.110.184	12.973.809.153
Istruzione secondaria di primo grado	9.596.129.401	10.092.048.302	53.827.610	9.846.111.824	9.833.780.249	9.680.516.143	10.237.829.474	27.392.071	10.260.419.229	10.227.674.915	9.569.223.253
Istruzione secondaria di secondo grado	13.940.221.301	14.794.599.816	113.664.032	14.437.218.309	14.452.496.087	14.131.238.671	17.066.912.740	174.652.726	16.503.473.358	16.412.160.977	16.243.994.299
Istruzione post-secondaria	1.412.426	95.545.984	4.473.918	95.375.586	95.686.342	1.254.626	42.485.961	4.096.838	41.235.895	44.693.798	355.283
Istruzione degli adulti	710.476	12.414.506	30.950	12.322.961	12.304.609	631.525	4.155.269	-	4.084.908	4.077.109	100.261
Diritto allo studio, condizione studentesca	8.578.672	177.852.290	7.070.005	176.601.100	178.838.862	7.529.193	50.255.136	2.287.369	44.940.020	42.173.246	6.042.413
Istituzioni scolastiche non statali	479.422.417	531.150.260	127.440.330	531.055.451	607.188.860	535.318.417	540.818.417	51.306.849	525.719.278	519.016.825	401.924.948
Interventi in materia di istruzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.000.000
Istruzione universitaria	**8.487.062.397**	**8.675.202.695**	**3.835.611.349**	**8.577.894.256**	**8.749.124.050**	**8.682.805.983**	**8.711.989.456**	**3.313.107.616**	**8.614.019.819**	**8.837.044.041**	**8.553.064.988**
Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	261.664.073	261.903.053	291.495.841	257.281.206	207.532.381	249.262.306	249.379.542	246.271.006	243.485.672	249.997.006	188.177.041
Istituti di alta cultura	395.928.937	400.757.328	18.581.784	428.249.597	436.403.902	430.060.638	425.525.975	2.222.242	415.716.260	417.876.752	409.936.040
Sistema universitario e formazione post-universitaria	7.829.469.386	8.012.542.314	3.525.533.724	7.892.363.453	8.105.187.767	8.003.483.039	8.037.083.939	3.064.614.368	7.954.817.888	8.169.170.283	7.954.951.907
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**98.608.388**	**117.161.280**	**71.441.745**	**114.259.434**	**154.361.374**	**104.229.331**	**127.756.676**	**36.547.102**	**117.711.242**	**124.788.390**	**80.560.298**
Indirizzo politico	19.369.327	21.901.835	1.729.774	18.941.091	18.201.915	18.640.003	22.027.876	2.220.796	18.986.042	19.045.884	14.218.155
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	79.239.061	95.259.445	69.711.971	95.318.343	136.159.459	85.589.328	105.728.800	34.326.307	98.725.200	105.742.506	66.342.143
Fondi da ripartire	**964.874.415**	**426.161.265**	**530.995.653**	**402.702.114**	-	**891.866.483**	**74.434.968**	**418.532.114**	**63.755.512**	**9.924.888**	**376.498.267**
Fondi da assegnare	964.874.415	426.161.265	530.995.653	402.702.114	-	891.866.483	74.434.968	418.532.114	63.755.512	9.924.888	376.498.267
Totale complessivo	**53.210.781.566**	**55.729.650.805**	**8.504.311.222**	**54.406.314.520**	**54.093.127.125**	**53.791.051.963**	**58.648.720.123**	**6.915.389.447**	**58.077.470.534**	**57.844.612.410**	**55.472.905.272**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

NOTA: I dati qui presentati per gli esercizi 2007 e 2008 sono il frutto di una ricostruzione a ritroso con riferimento all'elenco dei programmi adottato ai fini della Legge di Bilancio 2009

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.3 - Stanziamenti iniziali a consuntivo per Missione, Programma e Autorizzazione.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007				2008				2009(*)			
	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale
L'Italia in Europa e nel mondo	**9.265.791**	**4.696.000**	**124.924.614**	**138.886.405**	**8.717.040**	**4.602.000**	**124.612.823**	**137.931.863**	**7.980.787**	**4.105.000**	**108.127.624**	**120.213.411**
Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica	6.425.652	4.696.000	121.188.487	132.310.139	6.079.652	4.602.000	121.290.925	131.972.577	5.395.478	4.105.000	105.347.151	114.847.629
Cooperazione in materia culturale	2.840.140	-	3.736.126	6.576.266	2.637.388	-	3.321.898	5.959.286	2.585.309	-	2.780.473	5.365.782
Ricerca e innovazione	**14.726.445**	**2.388.773.041**	**7.040.156**	**2.410.539.642**	**9.243.490**	**2.494.009.113**	**7.498.378**	**2.510.750.981**	**6.847.826**	**2.432.116.400**	**6.977.301**	**2.445.941.527**
Ricerca scientifica e tecnologica applicata	2.016.049	251.923.389	2.609.205	256.548.642	1.813.498	254.923.388	2.609.238	259.346.124	1.124.322	248.888.992	2.805.179	252.818.493
Ricerca scientifica e tecnologica di base	6.030.973	2.135.556.725	4.430.951	2.146.018.649	1.888.708	2.236.097.725	4.889.140	2.242.875.573	1.158.851	2.180.101.528	4.172.122	2.185.432.501
Ricerca per la didattica	6.679.423	1.292.928	-	7.972.351	5.541.284	2.988.000	-	8.529.284	4.564.653	3.125.880	-	7.690.533
Istruzione scolastica	**1.512.449.304**	**1.799.420.648**	**37.798.940.367**	**41.110.810.319**	**471.677.533**	**2.261.500.994**	**38.730.288.795**	**41.463.467.322**	**404.178.568**	**2.370.220.379**	**41.122.227.834**	**43.896.626.781**
Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	40.331.751	66.827.072	257.083.353	364.242.176	38.286.211	115.000.000	271.983.694	425.269.905	29.203.998	88.835.233	269.078.418	387.117.649
Istruzione prescolastica	158.644.246	210.030.288	3.813.703.113	4.182.377.647	60.854.156	247.228.487	3.861.810.849	4.169.893.492	54.392.809	258.915.459	3.880.751.254	4.194.059.522
Istruzione primaria	387.242.048	491.716.392	11.658.757.363	12.537.715.803	117.882.908	578.512.189	11.815.420.252	12.511.815.349	67.534.638	605.349.747	12.300.924.768	12.973.809.153
Istruzione secondaria di primo grado	132.983.551	319.578.390	9.143.567.461	9.596.129.401	40.183.140	375.911.462	9.264.421.541	9.680.516.143	34.631.032	393.211.688	9.141.380.533	9.569.223.253
Istruzione secondaria di secondo grado	310.746.858	709.868.592	12.919.605.851	13.940.221.301	110.587.009	943.458.942	13.077.192.720	14.131.238.671	96.357.412	1.022.546.194	15.125.090.693	16.243.994.299
Istruzione post-secondaria	166.138	-	1.246.288	1.412.426	141.570	-	1.113.056	1.254.626	103.737	-	251.546	355.283
Istruzione degli adulti	88.701	-	621.775	710.476	76.153	-	555.373	631.526	42.151	-	58.110	100.261
Diritto allo studio, condizione studentesca	3.190.596	1.032.914	4.355.162	8.578.672	2.657.969	1.032.914	3.838.310	7.529.193	1.912.791	997.072	3.132.550	6.042.413
Istituzioni scolastiche non statali	479.055.417	367.000	-	479.422.417	101.008.417	357.000	433.953.000	535.318.417	-	364.986	401.559.962	401.924.948
Interventi in materia di istruzione	-	-	-	-	-	-	-	-	120.000.000	-	-	120.000.000
Istruzione universitaria	**65.001.183**	**7.864.095.722**	**557.965.492**	**8.487.062.397**	**62.478.601**	**8.023.117.705**	**597.209.677**	**8.682.805.983**	**44.068.628**	**7.940.902.565**	**568.093.795**	**8.553.064.988**
Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	27.402.025	232.658.914	1.603.134	261.664.073	27.338.555	220.330.914	1.592.837	249.262.306	22.458.185	164.165.056	1.553.800	188.177.041
Istituti di alta cultura	29.412.529	10.064.062	356.452.346	395.928.937	26.494.555	10.064.062	393.502.021	430.060.638	15.790.247	6.873.781	387.272.012	409.936.040
Sistema universitario e formazione post-universitaria	8.186.630	7.621.372.746	199.910.011	7.829.469.386	8.645.491	7.792.722.729	202.114.819	8.003.483.039	5.820.196	7.769.863.728	179.267.983	7.954.951.907
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**63.799.531**	**-**	**34.808.857**	**98.608.388**	**68.961.331**	**-**	**35.268.000**	**104.229.331**	**47.839.851**	**-**	**32.720.447**	**80.560.298**
Indirizzo politico	2.838.517	-	16.530.810	19.369.327	3.542.204	-	15.097.799	18.640.003	2.076.335	-	12.141.820	14.218.155
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	60.961.014	-	18.278.047	79.239.061	65.419.127	-	20.170.201	85.589.328	45.763.516	-	20.578.627	66.342.143
Fondi da ripartire	**9.178.804**	**926.296.307**	**29.399.304**	**964.874.415**	**10.607.474**	**818.802.011**	**62.456.998**	**891.866.483**	**7.611.593**	**315.299.096**	**53.587.578**	**376.498.267**
Fondi da assegnare	9.178.804	926.296.307	29.399.304	964.874.415	10.607.474	818.802.011	62.456.998	891.866.483	7.611.593	315.299.096	53.587.578	376.498.267
Totale complessivo	**1.674.421.059**	**12.983.281.718**	**38.553.078.789**	**53.210.781.566**	**631.685.469**	**13.602.031.823**	**39.557.334.671**	**53.791.051.963**	**518.527.253**	**13.062.643.440**	**41.891.734.579**	**55.472.905.272**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

NOTA: I dati qui presentati per gli esercizi 2007 e 2008 sono il frutto di una ricostruzione a ritroso con riferimento all'elenco dei programmi adottato ai fini della Legge di Bilancio 2009

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.4 - Stanziamenti iniziali per Titolo e Categoria economica e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (1/2)

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità										
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE	DIPARTIMENTO PER L'UNIVERSITA', L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA E PER LA RICERCA	DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMA-ZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI E PER LA COMUNICAZIONE	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LIGURIA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**14.118.160**	**192.163.207**	**8.649.336.095**	**2.977.512.090**	**5.813.138.050**	**2.793.724.116**	**918.078.539**	**3.094.119.747**	**2.516.995.821**	**794.736.907**	**2.318.451.949**
Redditi da lavoro dipendente	11.891.994	22.079.655	377.047.078	2.394.780.628	5.359.655.149	2.596.048.546	848.734.311	2.854.011.181	2.326.893.004	740.233.510	2.157.216.344
Consumi intermedi	1.348.903	41.225.150	20.757.686	388.588.631	2.151.403	1.161.818	452.451	1.111.779	999.739	386.531	942.871
Imposte pagate sulla produzione	877.263	1.282.584	26.749.367	1.434.109	349.550.191	169.303.751	55.348.201	186.130.451	151.752.849	48.273.062	140.676.184
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	54.129	8.133.311.519	3.859.736	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	124.909.669	-	-	364.986	-	-	-	-	446.190	-
Trasferimenti correnti a imprese	-	2.612.020	88.443.609	-	101.095.755	27.040.406	13.484.989	52.709.897	37.216.803	5.359.416	19.472.784
Trasferimenti correnti a estero	-	-	2.846.308	-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	-	-	180.528	188.848.986	320.566	169.595	58.587	156.439	133.426	38.198	143.766
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**99.995**	**77.888.870**	**2.456.827.516**	**4.027.398**	**1.855.101**	**1.044.855**	**346.375**	**1.091.200**	**834.362**	**342.714**	**865.823**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	99.995	640.841	590.904	2.250.693	1.855.101	1.044.855	346.375	1.091.200	834.362	342.714	865.823
Contributi agli investimenti	-	77.248.029	1.871.791.690	1.776.705	-	-	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti ad imprese	-	-	457.777.985	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a estero	-	-	106.666.937	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	20.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**14.218.155**	**270.052.077**	**11.106.163.611**	**2.981.539.488**	**5.814.993.151**	**2.794.768.971**	**918.424.914**	**3.095.210.947**	**2.517.830.183**	**795.079.621**	**2.319.317.772**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.4 (segue) - Stanziamenti iniziali per Titolo e Categoria economica e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (2/2)

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità											Totale complessivo
	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'UMBRIA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LE MARCHE	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL MOLISE	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'ABRUZZO	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA BASILICATA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SARDEGNA	UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**612.000.686**	**3.701.487.540**	**1.100.824.720**	**267.349.049**	**961.263.931**	**3.206.941.593**	**4.928.990.557**	**553.519.050**	**1.909.282.944**	**1.329.762.086**	**4.264.728.729**	**52.918.525.566**
Redditi da lavoro dipendente	571.591.102	3.431.607.486	1.028.526.965	250.050.550	897.894.407	2.993.612.504	4.582.355.260	519.169.260	1.786.594.062	1.241.283.566	3.989.250.857	40.980.527.419
Consumi intermedi	280.270	1.463.299	450.870	181.359	473.095	1.361.438	1.978.940	262.883	910.525	581.442	2.921.301	469.992.384
Imposte pagate sulla produzione	37.274.943	223.797.103	67.073.673	16.304.489	58.551.953	195.229.759	298.824.712	33.856.386	116.509.100	80.943.433	260.156.682	2.519.900.245
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.137.225.384
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	-	619.748	-	-	-	-	-	126.340.593
Trasferimenti correnti a imprese	2.806.636	44.368.245	4.698.377	786.598	4.266.791	15.878.310	45.482.914	183.038	5.119.019	6.853.239	12.124.725	490.003.571
Trasferimenti correnti a estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.846.308
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	47.735	251.407	74.835	26.053	77.685	239.834	348.731	47.483	150.238	100.406	275.164	191.689.662
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**263.949**	**1.339.974**	**433.996**	**137.714**	**448.964**	**1.137.276**	**1.778.459**	**252.096**	**913.341**	**645.726**	**1.804.002**	**2.554.379.706**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	263.949	1.339.974	433.996	137.714	448.964	1.137.276	1.778.459	252.096	913.341	645.726	1.804.002	19.118.360
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.950.816.424
Contributi agli investimenti ad Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	457.777.985
Contributi agli investimenti a estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.666.937
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.000.000
Totale complessivo	**612.264.635**	**3.702.827.514**	**1.101.258.716**	**267.486.763**	**961.712.895**	**3.208.078.869**	**4.930.769.016**	**553.771.146**	**1.910.196.285**	**1.330.407.812**	**4.266.532.731**	**55.472.905.272**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.5a - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**44.071.496.472**	**47.464.352.023**	**8.149.556.867**	**48.434.320.188**	**50.153.937.321**
Redditi da lavoro dipendente	33.601.589.668	35.966.655.049	3.129.705.507	37.050.668.815	38.011.715.411
Consumi intermedi	624.742.837	1.237.666.658	375.851.985	1.188.893.267	1.095.410.598
Imposte pagate sulla produzione	2.094.889.103	2.315.315.592	76.581.481	2.445.496.457	2.411.171.123
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	6.886.718.086	7.157.462.608	4.236.202.605	6.963.457.749	7.720.012.214
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.577.035	9.830.379	6.301.239	9.786.985	12.063.614
Trasferimenti correnti a imprese	631.829.475	749.394.149	322.547.211	749.394.131	887.646.800
Trasferimenti correnti a estero	2.708.299	3.106.489	736.242	2.884.246	2.873.321
Interessi passivi e redditi da capitale	-	11.054.180	465.900	10.989.199	7.118.091
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	225.441.969	13.866.919	1.164.698	12.749.338	5.926.151
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.071.890.546**	**3.445.951.330**	**4.616.422.613**	**3.438.198.823**	**3.541.718.104**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	29.946.901	44.042.388	43.682.725	44.039.538	54.298.007
Contributi agli investimenti	2.268.572.733	2.163.093.516	1.916.146.356	2.155.345.374	2.259.155.213
Contributi agli investimenti ad imprese	653.358.791	882.433.736	2.655.924.406	882.432.221	1.024.468.540
Contributi agli investimenti a estero	120.012.121	126.866.069	669.125	126.866.069	119.096.344
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Acquisizioni di attività finanziarie	-	229.515.621	-	229.515.621	84.700.000
Totale complessivo	**47.143.387.018**	**50.910.303.353**	**12.765.979.480**	**51.872.519.011**	**53.695.655.425**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**47.160.923.694**	**48.636.752.043**	**5.649.158.161**	**48.740.808.256**	**49.245.859.517**
Redditi da lavoro dipendente	35.812.776.967	36.447.410.398	1.582.754.778	36.576.149.231	36.523.533.819
Consumi intermedi	1.130.241.347	1.371.871.713	326.551.597	1.364.614.810	1.385.182.934
Imposte pagate sulla produzione	2.127.105.009	2.338.207.311	74.318.709	2.325.171.648	2.337.551.694
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	7.222.776.593	7.424.040.291	3.465.673.782	7.420.851.848	7.824.674.410
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.577.035	10.277.009	3.031.463	10.225.008	10.005.470
Trasferimenti correnti a imprese	651.623.475	651.460.168	184.148.709	651.458.226	772.961.771
Trasferimenti correnti a estero	2.708.299	3.112.093	747.168	2.984.512	2.586.540
Interessi passivi e redditi da capitale	-	5.484.060	4.309.800	5.468.326	8.505.483
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	210.114.969	384.889.000	7.622.156	383.884.645	380.857.395
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.826.280.910**	**3.223.706.235**	**4.454.147.984**	**3.223.631.729**	**3.324.293.719**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	117.355.775	45.425.024	33.291.115	45.351.815	49.601.047
Contributi agli investimenti	2.336.724.223	2.269.445.563	1.826.216.174	2.269.444.272	2.241.127.708
Contributi agli investimenti ad imprese	126.605.791	556.428.597	2.441.853.408	556.428.596	753.339.166
Contributi agli investimenti a estero	120.012.121	132.952.538	7.971.666	132.952.532	132.569.663
Altri trasferimenti in conto capitale	-	2.840.513	-	2.840.513	2.840.513
Acquisizioni di attività finanziarie	125.583.000	216.614.000	144.815.621	216.614.000	144.815.621
Totale complessivo	**49.987.204.604**	**51.860.458.279**	**10.103.306.145**	**51.964.439.985**	**52.570.153.236**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**48.336.840.223**	**48.499.831.327**	**4.742.968.118**	**48.735.673.090**	**48.674.450.502**
Redditi da lavoro dipendente	36.307.348.405	36.426.799.384	1.282.289.052	36.708.208.908	36.760.675.618
Consumi intermedi	1.097.065.087	1.251.320.223	265.401.760	1.239.833.801	1.257.931.750
Imposte pagate sulla produzione	2.277.159.317	2.280.049.434	55.695.758	2.318.394.034	2.323.084.987
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	7.689.595.450	7.760.528.225	3.061.440.717	7.756.754.260	7.722.597.542
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.572.805	5.723.799	1.878.871	4.638.884	4.916.638
Trasferimenti correnti a imprese	651.897.475	675.607.085	63.492.824	675.607.085	585.514.563
Trasferimenti correnti a estero	2.918.143	3.141.949	1.145.119	2.960.143	2.782.641
Interessi passivi e redditi da capitale	-	4.371.110	1.258.313	471.993	1.228.278
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	307.283.541	92.290.118	10.365.703	28.803.983	15.718.486
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.083.133.319**	**3.104.337.345**	**4.299.976.607**	**3.099.229.407**	**3.021.148.126**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	117.552.517	47.382.517	56.242.293	47.382.203	24.604.918
Contributi agli investimenti	2.472.527.300	2.355.027.300	2.382.962.602	2.355.026.012	2.507.721.732
Contributi agli investimenti ad imprese	192.080.791	335.848.488	1.588.052.289	335.848.487	368.763.771
Contributi agli investimenti a estero	120.057.711	125.164.040	8.348.423	120.057.705	120.057.705
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Acquisizioni di attività finanziarie	180.915.000	240.915.000	264.371.000	240.915.000	-
Totale complessivo	**51.419.973.542**	**51.604.168.672**	**9.042.944.725**	**51.834.902.497**	**51.695.598.628**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	48.033.338.858	51.757.818.352	4.734.657.153	54.961.102.885	54.830.912.360
Redditi da lavoro dipendente	36.157.730.478	39.585.653.910	1.200.311.559	42.619.840.404	42.516.948.180
Consumi intermedi	906.440.536	1.159.894.545	225.176.908	1.142.692.510	1.207.559.235
Imposte pagate sulla produzione	2.295.854.676	2.472.476.584	42.121.195	2.676.253.064	2.677.423.149
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	7.646.977.534	7.668.027.030	3.094.286.505	7.663.837.786	7.702.027.553
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.590.461	3.802.136	840.069	2.946.735	2.937.539
Trasferimenti correnti a imprese	680.310.844	680.310.844	152.661.813	680.310.843	695.178.357
Trasferimenti correnti a estero	3.064.788	3.423.109	1.322.606	3.346.855	2.529.324
Interessi passivi e redditi da capitale	-	5.612.105	486.621	3.242.111	3.532.352
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	339.369.541	178.618.089	17.449.876	168.632.577	22.776.672
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	2.419.981.926	2.773.346.743	4.292.574.162	2.772.999.140	2.692.591.790
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	24.897.871	30.479.757	67.077.957	30.392.070	31.669.696
Contributi agli investimenti	2.199.413.733	2.214.536.973	2.227.928.900	2.214.535.678	2.225.773.457
Contributi agli investimenti ad imprese	18.605.791	283.649.379	1.492.007.681	283.390.992	313.680.375
Contributi agli investimenti a estero	120.064.531	129.750.634	273.624	129.750.399	121.468.262
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Acquisizioni di attività finanziarie	57.000.000	114.930.000	505.286.000	114.930.000	-
Totale complessivo	**50.453.320.784**	**54.531.165.095**	**9.027.231.315**	**57.734.102.025**	**57.523.504.150**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**50.469.751.004**	**52.793.331.713**	**4.105.852.220**	**51.703.279.600**	**51.658.004.566**
Redditi da lavoro dipendente	38.130.959.601	40.112.100.729	601.752.428	39.145.344.671	38.739.073.193
Consumi intermedi	1.147.479.951	1.472.437.395	128.619.778	1.456.941.442	1.452.463.928
Imposte pagate sulla produzione	2.414.498.491	2.426.591.529	48.205.097	2.371.718.253	2.407.994.231
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	7.811.149.674	7.942.158.729	3.040.607.797	7.909.654.422	8.131.497.947
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.533.891	122.533.891	17.766	121.240.812	121.235.339
Trasferimenti correnti a imprese	621.938.417	675.166.260	137.440.330	665.197.498	741.330.907
Trasferimenti correnti a estero	3.243.438	3.369.964	1.752.237	3.233.976	2.639.730
Interessi passivi e redditi da capitale	-	2.975.297	128.616	2.930.859	2.307.465
Poste correttive e compensative	-	8.384.622	-	8.384.622	-
Altre uscite correnti	337.947.541	27.613.297	147.328.170	18.633.046	59.461.826
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.741.030.562**	**2.936.319.092**	**4.398.459.002**	**2.703.034.919**	**2.435.122.559**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	24.911.910	24.911.910	65.646.354	24.150.582	46.011.646
Contributi agli investimenti	2.106.605.963	2.173.510.273	1.741.931.048	1.987.567.378	1.841.837.398
Contributi agli investimenti ad imprese	467.452.568	588.636.788	1.962.111.204	557.401.078	413.357.634
Contributi agli investimenti a estero	122.060.121	129.260.121	8.554.397	113.915.881	113.915.881
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Acquisizioni di attività finanziarie	20.000.000	20.000.000	620.216.000	20.000.000	20.000.000
Totale complessivo	**53.210.781.566**	**55.729.650.805**	**8.504.311.222**	**54.406.314.520**	**54.093.127.125**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**51.073.336.266**	**55.834.357.618**	**3.735.688.085**	**55.468.249.913**	**55.398.631.592**
Redditi da lavoro dipendente	38.866.540.923	43.216.581.696	591.096.722	43.039.746.395	42.936.221.903
Consumi intermedi	707.929.991	1.063.022.286	223.137.376	1.016.896.796	812.802.227
Imposte pagate sulla produzione	2.373.733.406	2.662.413.089	9.601.490	2.644.545.930	2.643.198.874
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	8.156.488.247	8.190.748.563	2.838.056.496	8.113.380.150	8.354.324.280
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	7.523.891	13.023.891	23.240	10.992.770	11.014.803
Trasferimenti correnti a imprese	663.538.417	663.525.888	61.306.849	627.948.467	626.246.014
Trasferimenti correnti a estero	3.318.438	3.913.362	1.992.894	3.857.282	3.170.416
Interessi passivi e redditi da capitale	-	1.087.085	745.453	1.077.853	1.358.412
Poste correttive e compensative	-	8.384.622	8.384.622	8.384.622	8.384.622
Altre uscite correnti	294.262.953	11.657.136	1.342.943	1.419.648	1.910.041
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	2.717.715.697	2.814.362.505	3.179.701.362	2.609.220.621	2.445.980.818
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	25.083.126	66.083.126	39.763.432	64.723.972	66.720.927
Contributi agli investimenti	2.076.819.673	2.082.528.116	1.481.073.140	1.944.705.254	1.983.299.994
Contributi agli investimenti ad imprese	473.846.777	492.327.345	1.274.737.440	446.003.678	257.727.503
Contributi agli investimenti a estero	121.966.121	153.423.918	8.282.350	133.787.717	138.232.394
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Acquisizioni di attività finanziarie	20.000.000	20.000.000	375.845.000	20.000.000	-
Totale complessivo	**53.791.051.963**	**58.648.720.123**	**6.915.389.447**	**58.077.470.534**	**57.844.612.410**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.5b - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**44.071.496.472**	**107,7**	**88,6**
Redditi da lavoro dipendente	33.601.589.668	107,0	94,6
Consumi intermedi	624.742.837	198,1	70,0
Imposte pagate sulla produzione	2.094.889.103	110,5	95,6
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	6.886.718.086	103,9	68,9
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.577.035	274,8	75,0
Trasferimenti correnti a imprese	631.829.475	118,6	82,8
Trasferimenti correnti a estero	2.708.299	114,7	79,4
Interessi passivi e redditi da capitale	-		62,1
Poste correttive e compensative	-		
Altre uscite correnti	225.441.969	6,2	42,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.071.890.546**	**112,2**	**44,0**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	29.946.901	147,1	61,9
Contributi agli investimenti	2.268.572.733	95,4	55,5
Contributi agli investimenti ad imprese	653.358.791	135,1	29,0
Contributi agli investimenti a estero	120.012.121	105,7	93,4
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Acquisizioni di attività finanziarie	-		36,9
Totale complessivo	**47.143.387.018**	**108,0**	**83,1**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**47.160.923.694**	**103,1**	**90,5**
Redditi da lavoro dipendente	35.812.776.967	101,8	95,7
Consumi intermedi	1.130.241.347	121,4	81,9
Imposte pagate sulla produzione	2.127.105.009	109,9	97,4
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	7.222.776.593	102,8	71,9
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.577.035	287,3	75,5
Trasferimenti correnti a imprese	651.623.475	100,0	92,5
Trasferimenti correnti a estero	2.708.299	114,9	69,3
Interessi passivi e redditi da capitale	-		87,0
Poste correttive e compensative	-		
Altre uscite correnti	210.114.969	183,2	97,3
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.826.280.910**	**114,1**	**43,3**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	117.355.775	38,7	63,1
Contributi agli investimenti	2.336.724.223	97,1	54,7
Contributi agli investimenti ad imprese	126.605.791	439,5	25,1
Contributi agli investimenti a estero	120.012.121	110,8	94,1
Altri trasferimenti in conto capitale	-		100,0
Acquisizioni di attività finanziarie	125.583.000	172,5	40,1
Totale complessivo	**49.987.204.604**	**103,7**	**84,7**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**48.336.840.223**	**100,3**	**91,0**
Redditi da lavoro dipendente	36.307.348.405	100,3	96,8
Consumi intermedi	1.097.065.087	114,1	83,6
Imposte pagate sulla produzione	2.277.159.317	100,1	97,9
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	7.689.595.450	100,9	71,4
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.572.805	160,2	75,4
Trasferimenti correnti a imprese	651.897.475	103,6	79,2
Trasferimenti correnti a estero	2.918.143	107,7	67,8
Interessi passivi e redditi da capitale	-		71,0
Poste correttive e compensative	-		
Altre uscite correnti	307.283.541	30,0	40,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.083.133.319**	**100,7**	**40,8**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	117.552.517	40,3	23,7
Contributi agli investimenti	2.472.527.300	95,2	52,9
Contributi agli investimenti ad imprese	192.080.791	174,8	19,2
Contributi agli investimenti a estero	120.057.711	104,3	93,5
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Acquisizioni di attività finanziarie	180.915.000	133,2	-
Totale complessivo	**51.419.973.542**	**100,4**	**84,9**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**48.033.338.858**	**107,8**	**91,9**
Redditi da lavoro dipendente	36.157.730.478	109,5	97,0
Consumi intermedi	906.440.536	128,0	88,3
Imposte pagate sulla produzione	2.295.854.676	107,7	98,5
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	7.646.977.534	100,3	71,6
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	3.590.461	105,9	77,6
Trasferimenti correnti a imprese	680.310.844	100,0	83,5
Trasferimenti correnti a estero	3.064.788	111,7	54,2
Interessi passivi e redditi da capitale	-		94,7
Poste correttive e compensative	-		
Altre uscite correnti	339.369.541	52,6	12,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.419.981.926**	**114,6**	**38,1**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	24.897.871	122,4	32,5
Contributi agli investimenti	2.199.413.733	100,7	50,1
Contributi agli investimenti ad imprese	18.605.791	1.524,5	17,7
Contributi agli investimenti a estero	120.064.531	108,1	93,4
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Acquisizioni di attività finanziarie	57.000.000	201,6	-
Totale complessivo	**50.453.320.784**	**108,1**	**86,2**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**50.469.751.004**	**104,6**	**92,6**
Redditi da lavoro dipendente	38.130.959.601	105,2	97,5
Consumi intermedi	1.147.479.951	128,3	91,6
Imposte pagate sulla produzione	2.414.498.491	100,5	99,5
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	7.811.149.674	101,7	74,3
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.533.891	4.835,8	100,0
Trasferimenti correnti a imprese	621.938.417	108,6	92,4
Trasferimenti correnti a estero	3.243.438	103,9	52,9
Interessi passivi e redditi da capitale	-		75,4
Poste correttive e compensative	-		-
Altre uscite correnti	337.947.541	8,2	35,8
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.741.030.562**	**107,1**	**34,3**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	24.911.910	100,0	51,2
Contributi agli investimenti	2.106.605.963	103,2	49,4
Contributi agli investimenti ad imprese	467.452.568	125,9	16,4
Contributi agli investimenti a estero	122.060.121	105,9	93,0
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Acquisizioni di attività finanziarie	20.000.000	100,0	3,1
Totale complessivo	**53.210.781.566**	**104,7**	**86,0**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**51.073.336.266**	**109,3**	**93,6**
Redditi da lavoro dipendente	38.866.540.923	111,2	98,4
Consumi intermedi	707.929.991	150,2	65,5
Imposte pagate sulla produzione	2.373.733.406	112,2	99,6
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	8.156.488.247	100,4	76,3
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	7.523.891	173,1	100,0
Trasferimenti correnti a imprese	663.538.417	100,0	90,9
Trasferimenti correnti a estero	3.318.438	117,9	54,2
Interessi passivi e redditi da capitale	-		74,5
Poste correttive e compensative	-		50,0
Altre uscite correnti	294.262.953	4,0	69,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.717.715.697**	**103,6**	**42,3**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	25.083.126	263,5	63,9
Contributi agli investimenti	2.076.819.673	100,3	57,9
Contributi agli investimenti ad imprese	473.846.777	103,9	15,0
Contributi agli investimenti a estero	121.966.121	125,8	97,3
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Acquisizioni di attività finanziarie	20.000.000	100,0	-
Totale complessivo	**53.791.051.963**	**109,0**	**89,0**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.6 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e tipologia di amministrazioni pubbliche destinatarie	Stanziamenti iniziali di competenza	% sul totale dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	% sul totale delle uscite del Titolo I e II
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**8.137.225.384**	**80,7**	**14,7**
Enti di previdenza e assistenza sociale	-	0,0	0,0
Regioni	115.490.730	1,1	0,2
Comuni e province	-	0,0	0,0
Enti di ricerca	43.776.331	0,4	0,1
Enti locali produttori di servizi assistenziali ricreativi e culturali	7.977.958.323	79,1	14,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.950.816.424**	**19,3**	**3,5**
Regioni	121.897.667	1,2	0,2
Comuni e province	1.776.705	0,0	0,0
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	-	0,0	0,0
Enti di ricerca	1.744.455.000	17,3	3,1
Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	82.687.052	0,8	0,1
Totale complessivo	**10.088.041.808**	**100,0**	**18,2**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Tavola 7.7 - Stanziamenti iniziali distinti per spesa rimodulabile o non rimodulabile. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Stanziamenti Iniziali		Totale
	Spesa non rimodulabile	Spesa rimodulabile	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**51.551.235.928**	**1.367.289.638**	**52.918.525.566**
Redditi da lavoro dipendente	40.980.527.419	-	40.980.527.419
Consumi intermedi	7.816.792	462.175.592	469.992.384
Imposte pagate sulla produzione	2.519.900.245	-	2.519.900.245
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	7.920.905.870	216.319.514	8.137.225.384
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	121.493.458	4.847.135	126.340.593
Trasferimenti correnti a imprese	-	490.003.571	490.003.571
Trasferimenti correnti a estero	411.616	2.434.692	2.846.308
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-
Poste correttive e compensative	-	-	-
Altre uscite correnti	180.528	191.509.134	191.689.662
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.445.623.675**	**108.756.031**	**2.554.379.706**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	-	19.118.360	19.118.360
Contributi agli investimenti	1.861.178.753	89.637.671	1.950.816.424
Contributi agli investimenti ad imprese	457.777.985	-	457.777.985
Contributi agli investimenti a estero	106.666.937	-	106.666.937
Acquisizioni di attivita' finanziarie	20.000.000	-	20.000.000
Totale complessivo	**53.996.859.603**	**1.476.045.669**	**55.472.905.272**

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 8

MINISTERO DELL'INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO

Tavola 8.1 - Stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Missione e Programma	Centri di Responsabilità						Totale complessivo
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINI-STRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	-	**4.836.519**	-	-	-	**418.837.628**	**423.674.147**
Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	-	4.836.519	-	-	-	418.837.628	423.674.147
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	-	**16.651.668.540**	-	-	-	-	**16.651.668.540**
Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali	-	25.364.379	-	-	-	-	25.364.379
Trasferimenti a carattere generale ad Enti locali	-	16.626.304.161	-	-	-	-	16.626.304.161
Ordine pubblico e sicurezza	**5.098.825**	-	-	-	**7.785.617.158**	-	**7.790.715.983**
Sicurezza democratica	5.098.825	-	-	-	-	-	5.098.825
Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	-	-	-	-	6.284.389.869	-	6.284.389.869
Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	-	-	-	-	308.818.109	-	308.818.109
Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	-	-	-	-	1.192.409.180	-	1.192.409.180
Soccorso civile	-	-	**1.736.899.101**	-	-	-	**1.736.899.101**
Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile	-	-	9.130.290	-	-	-	9.130.290
Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	-	-	1.727.768.811	-	-	-	1.727.768.811
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	-	-	-	**285.413.664**	-	**54.305.460**	**339.719.124**
Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale	-	-	-	274.007.968	-	-	274.007.968
Gestione flussi migratori	-	-	-	6.520.991	-	54.305.460	60.826.451
Rapporti con le confessioni religiose	-	-	-	4.884.705	-	-	4.884.705
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**28.593.296**	-	-	-	-	**102.677.207**	**131.270.503**
Indirizzo politico	28.593.296	-	-	-	-	-	28.593.296
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	-	-	-	-	-	102.677.207	102.677.207
Fondi da ripartire	-	-	-	-	-	**169.299.765**	**169.299.765**
Fondi da assegnare	-	-	-	-	-	169.299.765	169.299.765
Totale complessivo	**33.692.121**	**16.656.505.059**	**1.736.899.101**	**285.413.664**	**7.785.617.158**	**745.120.060**	**27.243.247.163**

MINISTERO DELL'INTERNO

Tavola 8.2 - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Missione e Programma.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007					2008					2009(*)
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	**323.070.961**	**395.008.218**	**39.539.461**	**366.965.967**	**379.625.259**	**352.036.731**	**559.330.455**	**12.000.000**	**532.022.622**	**538.178.918**	**423.674.147**
Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	323.070.961	395.008.218	39.539.461	366.965.967	379.625.259	352.036.731	559.330.455	12.000.000	532.022.622	538.178.918	423.674.147
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	**14.163.728.686**	**15.068.790.275**	**5.235.918.542**	**15.023.780.352**	**14.729.663.022**	**14.457.399.281**	**17.645.296.886**	**2.847.626.667**	**17.641.372.725**	**18.187.234.847**	**16.651.668.540**
Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali	32.617.446	52.295.482	49.926.123	45.082.041	59.409.891	27.903.730	261.431.627	32.953.257	259.748.179	277.087.706	25.364.379
Trasferimenti a carattere generale ad Enti locali	14.131.111.240	15.016.494.793	5.185.992.419	14.978.698.311	14.670.253.132	14.429.495.551	17.383.865.259	2.814.673.410	17.381.624.546	17.910.147.141	16.626.304.161
Ordine pubblico e sicurezza	**7.334.688.324**	**8.183.409.720**	**1.744.952.890**	**7.859.471.227**	**7.630.799.592**	**7.322.508.696**	**8.235.274.810**	**1.740.214.115**	**7.866.418.522**	**7.832.371.103**	**7.790.715.983**
Sicurezza democratica	-	67.354.719	2.465.665	67.354.600	57.988.739	-	67.498.825	11.829.870	67.498.669	77.665.244	5.098.825
Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	6.671.372.991	7.092.497.029	673.797.605	6.815.340.207	6.773.753.118	5.784.162.390	6.344.180.971	744.952.629	6.285.984.401	6.238.769.379	6.284.389.869
Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	52.973.035	77.275.247	87.005.829	70.614.351	53.695.433	561.009.568	577.769.999	13.413.345	432.028.663	374.967.589	308.818.109
Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	610.342.298	946.282.725	981.683.791	906.162.068	745.362.301	977.336.738	1.245.825.015	970.018.272	1.080.906.789	1.140.968.891	1.192.409.180
Soccorso civile	**1.705.562.746**	**1.862.605.733**	**371.427.000**	**1.788.924.643**	**1.787.509.761**	**1.735.885.406**	**1.973.357.401**	**309.216.185**	**1.943.843.050**	**1.912.749.874**	**1.736.899.101**
Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile	11.567.864	14.703.669	7.171.884	13.349.903	13.175.501	11.558.147	11.936.772	5.691.888	10.365.135	10.325.173	9.130.290
Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	1.693.994.882	1.847.902.064	364.255.115	1.775.574.739	1.774.334.260	1.724.327.259	1.961.420.629	303.524.296	1.933.477.916	1.902.424.701	1.727.768.811
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	**280.566.572**	**456.686.251**	**140.533.192**	**437.704.674**	**332.598.894**	**386.932.411**	**499.316.223**	**204.916.024**	**451.509.449**	**553.030.855**	**339.719.124**
Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale	229.261.970	390.445.249	-	377.057.848	271.748.077	309.402.468	425.379.328	203.515.849	393.505.540	498.610.076	274.007.968
Gestione flussi migratori	46.172.176	57.163.458	11.468.412	52.779.253	53.998.175	72.269.963	70.123.866	1.400.176	55.057.592	51.607.643	60.826.451
Rapporti con le confessioni religiose	5.132.426	9.077.544	2.297.034	7.867.573	6.852.642	5.259.980	3.813.029	-	2.946.317	2.813.135	4.884.705
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**511.349.593**	**645.507.178**	**36.424.796**	**600.787.422**	**592.569.435**	**552.789.495**	**452.823.209**	**66.618.919**	**388.342.005**	**430.181.146**	**131.270.503**
Indirizzo politico	32.892.470	36.395.327	1.692.801	31.173.854	31.286.885	29.856.063	37.884.622	916.087	34.337.386	33.705.371	28.593.296
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	478.457.123	609.111.851	34.731.995	569.613.568	561.282.550	522.933.432	414.938.587	65.702.833	354.004.620	396.475.775	102.677.207
Fondi da ripartire	**343.269.410**	**80.650.202**	**51.695.519**	**50.788.294**	**25.853.322**	**448.707.447**	**97.872.960**	**49.937.997**	**49.804.812**	**51.124.358**	**169.299.765**
Fondi da assegnare	343.269.410	80.650.202	51.695.519	50.788.294	25.853.322	448.707.447	97.872.960	49.937.997	49.804.812	51.124.358	169.299.765
Totale complessivo	**24.662.236.291**	**26.692.657.577**	**7.620.491.400**	**26.128.422.579**	**25.478.619.285**	**25.256.259.467**	**29.463.271.944**	**5.230.529.907**	**28.873.313.184**	**29.504.871.101**	**27.243.247.163**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

NOTA: Nel 2009, rispetto agli esercizi 2007 e 2008, sono interventue alcune modifiche nell'ambito dei programmi della Missione "Ordine pubblico e sicurezza". I dati qui presentati per gli esercizi 2007 e 2008 sono il frutto di una ricostruzione a ritroso con riferimento all'elenco dei programmi adottato ai fini della Legge di Bilancio 2009

MINISTERO DELL'INTERNO

Tavola 8.3 - Stanziamenti iniziali a consuntivo per Missione e Autorizzazione.

ANNI 2007- 2009

Missione	2007				2008				2009(*)			
	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	22.727.121	225.000	300.118.840	**323.070.961**	19.805.906	-	332.230.825	**352.036.731**	24.251.512	-	399.422.635	**423.674.147**
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	8.049.667	13.508.421.075	647.257.944	**14.163.728.686**	7.253.691	12.899.134.117	1.551.011.473	**14.457.399.281**	5.312.132	13.297.159.047	3.349.197.361	**16.651.668.540**
Ordine pubblico e sicurezza	1.761.048.820	438.787.916	5.134.851.588	**7.334.688.324**	1.784.962.347	390.987.460	5.146.558.889	**7.322.508.696**	1.614.489.756	407.005.526	5.769.220.701	**7.790.715.983**
Soccorso civile	289.329.261	19.294.629	1.396.938.856	**1.705.562.746**	305.905.209	18.334.928	1.411.645.269	**1.735.885.406**	239.413.658	18.489.184	1.478.996.259	**1.736.899.101**
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	142.386.313	19.222.970	118.957.289	**280.566.572**	155.387.271	87.585.970	143.959.170	**386.932.411**	120.434.493	69.435.094	149.849.537	**339.719.124**
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	39.439.640	-	471.909.953	**511.349.593**	63.486.767	-	489.302.728	**552.789.495**	45.410.479	-	85.860.024	**131.270.503**
Fondi da ripartire	69.599.000	195.442.358	78.228.052	**343.269.410**	56.606.799	283.120.060	108.980.588	**448.707.447**	36.740.579	49.362.030	83.197.156	**169.299.765**
Totale complessivo	**2.332.579.821**	**14.181.393.948**	**8.148.262.522**	**24.662.236.291**	**2.393.407.990**	**13.679.162.535**	**9.183.688.942**	**25.256.259.467**	**2.086.052.609**	**13.841.450.881**	**11.315.743.673**	**27.243.247.163**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

NOTA: Nel 2009, rispetto agli esercizi 2007 e 2008, i programmi della Missione "Ordine pubblico e sicurezza" hanno subito alcune modifiche. I dati qui presentati per gli esercizi 2007 e 2008 sono il frutto di una ricostruzione a ritroso con riferimento all'elenco dei programmi adottato ai fini della Legge di Bilancio 2009.

MINISTERO DELL'INTERNO

Tavola 8.4 - Stanziamenti iniziali per Titolo e Categoria economica e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità						Totale complessivo
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINI-STRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**33.592.121**	**14.664.515.957**	**1.674.277.755**	**276.738.462**	**7.477.117.900**	**737.465.092**	**24.863.707.287**
Redditi da lavoro dipendente	25.790.311	25.711.231	1.484.605.400	25.394.662	6.030.334.789	507.823.153	8.099.659.546
Consumi intermedi	6.051.408	5.401.356	76.165.382	6.399.039	847.059.041	174.218.745	1.115.294.971
Imposte pagate sulla produzione	1.750.402	1.871.409	92.613.459	1.887.005	417.837.073	32.480.803	548.440.151
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	14.623.193.471	-	716.167	-	-	14.623.909.638
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	3.250.458	232.521.122	32.535.191	-	268.306.771
Trasferimenti correnti a imprese	-	-	-	6.000.000	-	-	6.000.000
Trasferimenti correnti a estero	-	-	4.000	1.503.026	9.286.878	-	10.793.904
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-
Poste correttive e compensative	-	8.000.000	17.474.330	-	30.663.301	-	56.137.631
Altre uscite correnti	-	338.490	164.726	2.317.441	109.401.627	22.942.391	135.164.675
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**100.000**	**1.991.989.102**	**62.621.346**	**8.675.202**	**308.499.258**	**7.654.968**	**2.379.539.876**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	100.000	1.616.962	62.621.346	8.675.202	308.499.258	7.654.968	389.167.736
Contributi agli investimenti	-	1.990.034.778	-	-	-	-	1.990.034.778
Contributi agli investimenti ad imprese	-	-	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	337.362	-	-	-	-	337.362
Totale complessivo	**33.692.121**	**16.656.505.059**	**1.736.899.101**	**285.413.664**	**7.785.617.158**	**745.120.060**	**27.243.247.163**

MINISTERO DELL'INTERNO

Tavola 8.5a - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**20.830.895.710**	**22.171.603.130**	**6.037.792.087**	**21.857.571.662**	**22.569.764.447**
Redditi da lavoro dipendente	6.653.332.938	6.937.862.695	406.027.175	6.775.722.488	6.825.912.802
Consumi intermedi	1.253.056.543	1.737.663.986	225.120.793	1.689.833.645	1.667.162.964
Imposte pagate sulla produzione	446.156.127	463.935.887	23.642.186	453.764.980	452.120.376
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	12.149.553.314	12.590.728.045	5.352.910.288	12.590.615.908	13.300.692.441
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	128.066.390	176.330.516	23.481.895	167.221.269	161.901.265
Trasferimenti correnti a imprese	10.329.138	91.031.042	-	28.542.933	28.542.933
Trasferimenti correnti a estero	7.857.256	27.942.013	3.135	27.713.854	9.730.095
Interessi passivi e redditi da capitale	-	101.021	1.125.293	100.274	323.786
Poste correttive e compensative	65.320.457	83.035.305	5.086.297	62.999.107	62.896.715
Altre uscite correnti	117.223.547	62.972.620	395.025	61.057.204	60.481.072
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.517.101.459**	**3.542.940.015**	**4.929.241.663**	**3.529.920.991**	**2.769.699.267**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	582.505.784	651.153.768	945.921.956	643.934.636	528.771.478
Contributi agli investimenti	2.934.079.218	2.891.223.772	3.983.139.032	2.885.424.323	2.240.365.756
Contributi agli investimenti ad imprese	-	46.018	180.675	45.575	45.575
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	516.457	516.457	-	516.457	516.457
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**24.347.997.169**	**25.714.543.145**	**10.967.033.750**	**25.387.492.652**	**25.339.463.714**

MINISTERO DELL'INTERNO

Tavola 8.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**21.660.502.638**	**23.650.039.203**	**3.256.819.837**	**23.457.216.160**	**22.504.587.896**
Redditi da lavoro dipendente	7.027.595.999	7.303.449.671	358.840.902	7.194.730.239	7.115.255.439
Consumi intermedi	1.706.836.933	1.986.181.423	223.290.611	1.983.240.948	1.856.353.299
Imposte pagate sulla produzione	475.447.633	488.642.642	21.366.461	476.155.483	461.909.081
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	12.124.278.285	13.366.925.223	2.605.569.101	13.366.888.922	12.634.514.329
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	162.152.390	220.366.350	22.961.764	160.735.017	156.218.011
Trasferimenti correnti a imprese	10.329.138	142.196.754	-	142.196.753	142.196.746
Trasferimenti correnti a estero	7.857.256	23.101.835	17.986.820	22.801.449	28.580.461
Interessi passivi e redditi da capitale	-	21.912	647.752	21.912	99.894
Poste correttive e compensative	65.231.457	66.858.583	5.188.689	59.954.454	60.013.447
Altre uscite correnti	80.773.547	52.294.810	967.738	50.490.983	49.447.188
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.866.232.433**	**3.247.802.916**	**5.664.429.957**	**3.242.724.269**	**3.082.087.574**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	711.436.813	733.532.432	1.047.027.260	733.492.609	630.914.281
Contributi agli investimenti	3.154.279.163	2.513.708.451	4.617.273.646	2.508.683.890	2.450.625.524
Contributi agli investimenti ad imprese	-	45.576	129.051	31.312	31.312
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	516.457	516.457	-	516.457	516.457
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**25.526.735.071**	**26.897.842.119**	**8.921.249.794**	**26.699.940.429**	**25.586.675.470**

MINISTERO DELL'INTERNO

Tavola 8.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**21.800.462.145**	**23.944.494.854**	**3.279.310.138**	**22.833.056.883**	**23.353.710.142**
Redditi da lavoro dipendente	7.155.693.977	7.624.803.119	465.674.321	7.427.055.656	7.441.798.230
Consumi intermedi	1.643.932.951	1.962.894.521	339.773.795	1.923.962.866	1.934.469.660
Imposte pagate sulla produzione	483.516.452	510.992.437	40.196.008	495.258.718	505.495.114
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	12.148.517.983	13.473.897.640	2.390.589.335	12.648.445.343	13.149.468.399
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	181.515.277	201.233.083	23.645.850	195.438.251	190.389.631
Trasferimenti correnti a imprese	10.329.138	13.073.181	6	13.073.173	13.073.179
Trasferimenti correnti a estero	9.409.269	32.397.927	12.187.539	31.875.356	22.487.469
Interessi passivi e redditi da capitale	-	268.264	94.557	200.139	149.419
Poste correttive e compensative	62.347.457	64.180.573	5.129.575	58.731.917	58.756.186
Altre uscite correnti	105.199.641	60.754.109	2.019.153	39.015.463	37.622.853
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.152.001.224**	**2.804.439.844**	**5.678.989.588**	**2.747.593.523**	**2.626.888.709**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	591.277.521	802.922.746	1.142.753.942	802.897.019	733.983.902
Contributi agli investimenti	2.560.207.246	2.000.969.328	4.536.158.220	1.944.148.735	1.892.388.350
Contributi agli investimenti ad imprese	-	31.313	77.426	31.313	-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	516.457	516.457	-	516.457	516.457
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**24.952.463.369**	**26.748.934.698**	**8.958.299.725**	**25.580.650.406**	**25.980.598.851**

MINISTERO DELL'INTERNO

Tavola 8.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**22.451.890.471**	**25.518.786.825**	**2.408.552.778**	**25.190.850.202**	**24.515.196.317**
Redditi da lavoro dipendente	7.463.309.077	8.113.034.892	480.678.212	8.074.890.747	7.990.820.649
Consumi intermedi	1.584.309.895	2.176.184.638	335.413.785	2.150.709.672	2.123.617.190
Imposte pagate sulla produzione	507.423.567	550.954.847	28.218.790	542.457.511	541.690.904
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	12.565.080.888	14.213.713.515	1.528.349.556	13.982.456.390	13.439.504.575
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	206.739.604	260.962.494	28.286.372	260.408.329	235.894.687
Trasferimenti correnti a imprese	10.329.138	57.926.969	-	57.926.969	57.926.964
Trasferimenti correnti a estero	9.488.469	11.250.254	1.600.645	11.128.144	10.505.170
Interessi passivi e redditi da capitale	-	24.877	79.481	18.298	22.493
Poste correttive e compensative	68.854.457	56.317.784	5.105.158	52.058.955	57.029.059
Altre uscite correnti	36.355.376	78.416.555	820.780	58.795.186	58.184.627
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.127.874.796**	**2.792.038.198**	**5.498.695.654**	**2.779.898.911**	**2.455.923.694**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	722.947.514	939.778.495	1.221.859.685	927.640.237	610.145.165
Contributi agli investimenti	2.404.410.825	1.846.528.917	4.276.778.855	1.846.528.896	1.840.048.752
Contributi agli investimenti ad imprese	-	11.721	57.115	11.720	11.720
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	516.457	5.516.457	-	5.516.457	5.516.457
Altri trasferimenti in conto capitale	-	202.608	-	201.600	201.600
Totale complessivo	**25.579.765.267**	**28.310.825.023**	**7.907.248.432**	**27.970.749.112**	**26.971.120.011**

MINISTERO DELL'INTERNO

Tavola 8.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**21.816.438.500**	**23.958.142.713**	**2.659.398.250**	**23.431.162.961**	**22.654.721.413**
Redditi da lavoro dipendente	7.692.248.819	7.984.243.183	493.726.442	7.724.370.860	7.628.683.255
Consumi intermedi	1.348.693.375	1.676.903.089	334.353.441	1.492.097.014	1.475.263.728
Imposte pagate sulla produzione	527.133.984	544.186.037	19.455.732	522.512.202	520.858.348
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	11.931.393.435	13.067.600.787	1.761.270.076	13.032.966.243	12.689.109.371
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	229.369.804	455.679.639	47.435.887	441.458.979	239.797.585
Trasferimenti correnti a imprese	10.329.138	119.709.642	5	118.411.202	9.030.698
Trasferimenti correnti a estero	9.489.112	10.253.828	2.223.619	10.239.252	10.779.614
Interessi passivi e redditi da capitale	-	113.349	72.753	69.475	69.012
Poste correttive e compensative	48.475.457	60.491.982	134.371	52.151.990	44.255.599
Altre uscite correnti	19.305.376	38.961.177	725.922	36.885.744	36.874.205
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.845.797.791**	**2.734.514.864**	**4.961.093.150**	**2.697.259.618**	**2.823.897.871**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	652.127.299	800.797.844	1.535.780.411	763.921.806	849.635.534
Contributi agli investimenti	2.190.654.035	1.930.700.563	3.425.281.427	1.930.700.543	1.973.810.802
Contributi agli investimenti ad imprese	-	-	31.312	-	-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	3.016.457	3.016.457	-	2.637.269	451.535
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**24.662.236.291**	**26.692.657.577**	**7.620.491.400**	**26.128.422.579**	**25.478.619.285**

MINISTERO DELL'INTERNO

Tavola 8.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**21.145.537.306**	**26.778.222.318**	**3.369.598.723**	**26.239.659.226**	**26.947.483.451**
Redditi da lavoro dipendente	7.825.942.078	8.322.046.681	525.958.511	8.049.969.417	7.907.894.625
Consumi intermedi	1.524.966.124	1.810.466.781	343.768.441	1.592.421.082	1.660.346.301
Imposte pagate sulla produzione	530.798.839	561.195.159	20.246.075	551.766.326	547.142.516
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	10.824.328.435	15.538.423.659	2.117.382.156	15.536.663.165	16.143.306.606
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	309.112.146	401.618.671	243.041.181	371.871.833	442.079.871
Trasferimenti correnti a imprese	20.329.138	45.547.091	109.380.509	43.885.462	153.265.963
Trasferimenti correnti a estero	11.102.600	10.169.626	1.658.493	9.696.751	11.121.750
Interessi passivi e redditi da capitale	-	95.999	2.853	95.370	78.153
Poste correttive e compensative	55.248.457	58.222.532	8.030.017	55.547.581	55.476.027
Altre uscite correnti	43.709.489	30.436.119	130.488	27.742.238	26.771.638
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**4.110.722.161**	**2.685.049.626**	**1.860.931.184**	**2.633.653.959**	**2.557.387.650**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	530.967.627	855.864.488	1.168.324.468	804.551.933	806.823.598
Contributi agli investimenti	3.579.238.077	1.828.656.960	690.389.669	1.828.656.930	1.750.118.956
Contributi agli investimenti ad imprese	-	11.721	31.312	11.720	11.720
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	516.457	516.457	2.185.734	433.376	433.376
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**25.256.259.467**	**29.463.271.944**	**5.230.529.907**	**28.873.313.184**	**29.504.871.101**

MINISTERO DELL'INTERNO

Tavola 8.5b - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**20.830.895.710**	**106,4**	**80,0**
Redditi da lavoro dipendente	6.653.332.938	104,3	92,9
Consumi intermedi	1.253.056.543	138,7	84,9
Imposte pagate sulla produzione	446.156.127	104,0	92,7
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	12.149.553.314	103,6	74,1
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	128.066.390	137,7	81,0
Trasferimenti correnti a imprese	10.329.138	881,3	31,4
Trasferimenti correnti a estero	7.857.256	355,6	34,8
Interessi passivi e redditi da capitale	-		26,4
Poste correttive e compensative	65.320.457	127,1	71,4
Altre uscite correnti	117.223.547	53,7	95,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.517.101.459**	**100,7**	**32,7**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	582.505.784	111,8	33,1
Contributi agli investimenti	2.934.079.218	98,5	32,6
Contributi agli investimenti ad imprese	-	0,0	20,1
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	516.457	100,0	100,0
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Totale complessivo	**24.347.997.169**	**105,6**	**69,1**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'INTERNO

Tavola 8.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**21.660.502.638**	**109,2**	**83,6**
Redditi da lavoro dipendente	7.027.595.999	103,9	92,9
Consumi intermedi	1.706.836.933	116,4	84,0
Imposte pagate sulla produzione	475.447.633	102,8	90,6
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	12.124.278.285	110,2	79,1
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	162.152.390	135,9	64,2
Trasferimenti correnti a imprese	10.329.138	1376,7	100,0
Trasferimenti correnti a estero	7.857.256	294,0	69,6
Interessi passivi e redditi da capitale	-		14,9
Poste correttive e compensative	65.231.457	102,5	83,3
Altre uscite correnti	80.773.547	64,7	92,8
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.866.232.433**	**84,0**	**34,6**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	711.436.813	103,1	35,4
Contributi agli investimenti	3.154.279.163	79,7	34,4
Contributi agli investimenti ad imprese	-	0,0	17,9
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	516.457	100,0	100,0
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Totale complessivo	**25.526.735.071**	**105,4**	**71,4**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'INTERNO

Tavola 8.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**21.800.462.145**	**109,8**	**85,8**
Redditi da lavoro dipendente	7.155.693.977	106,6	92,0
Consumi intermedi	1.643.932.951	119,4	84,0
Imposte pagate sulla produzione	483.516.452	105,7	91,7
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	12.148.517.983	110,9	82,9
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	181.515.277	110,9	84,7
Trasferimenti correnti a imprese	10.329.138	126,6	100,0
Trasferimenti correnti a estero	9.409.269	344,3	50,4
Interessi passivi e redditi da capitale	-		41,2
Poste correttive e compensative	62.347.457	102,9	84,8
Altre uscite correnti	105.199.641	57,8	59,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.152.001.224**	**89,0**	**31,0**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	591.277.521	135,8	37,7
Contributi agli investimenti	2.560.207.246	78,2	28,9
Contributi agli investimenti ad imprese	-		0,0
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	516.457	100,0	100,0
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Totale complessivo	**24.952.463.369**	**107,2**	**72,8**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'INTERNO

Tavola 8.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**22.451.890.471**	**113,7**	**87,8**
Redditi da lavoro dipendente	7.463.309.077	108,7	93,0
Consumi intermedi	1.584.309.895	137,4	84,6
Imposte pagate sulla produzione	507.423.567	108,6	93,5
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	12.565.080.888	113,1	85,4
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	206.739.604	126,2	81,6
Trasferimenti correnti a imprese	10.329.138	560,8	100,0
Trasferimenti correnti a estero	9.488.469	118,6	81,7
Interessi passivi e redditi da capitale	-		21,6
Poste correttive e compensative	68.854.457	81,8	92,8
Altre uscite correnti	36.355.376	215,7	73,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.127.874.796**	**89,3**	**29,6**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	722.947.514	130,0	28,2
Contributi agli investimenti	2.404.410.825	76,8	30,0
Contributi agli investimenti ad imprese	-		17,0
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	516.457	1068,1	100,0
Altri trasferimenti in conto capitale	-		99,5
Totale complessivo	**25.579.765.267**	**110,7**	**74,5**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'INTERNO

Tavola 8.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**21.816.438.500**	**109,8**	**85,1**
Redditi da lavoro dipendente	7.692.248.819	103,8	90,0
Consumi intermedi	1.348.693.375	124,3	73,4
Imposte pagate sulla produzione	527.133.984	103,2	92,4
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	11.931.393.435	109,5	85,6
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	229.369.804	198,7	47,7
Trasferimenti correnti a imprese	10.329.138	1159,0	7,5
Trasferimenti correnti a estero	9.489.112	108,1	86,4
Interessi passivi e redditi da capitale	-		37,1
Poste correttive e compensative	48.475.457	124,8	73,0
Altre uscite correnti	19.305.376	201,8	92,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.845.797.791**	**96,1**	**36,7**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	652.127.299	122,8	36,4
Contributi agli investimenti	2.190.654.035	88,1	36,9
Contributi agli investimenti ad imprese	-		0,0
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	3.016.457	100,0	15,0
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Totale complessivo	**24.662.236.291**	**108,2**	**74,3**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'INTERNO

Tavola 8.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**21.145.537.306**	**126,6**	**89,4**
Redditi da lavoro dipendente	7.825.942.078	106,3	89,4
Consumi intermedi	1.524.966.124	118,7	77,1
Imposte pagate sulla produzione	530.798.839	105,7	94,1
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	10.824.328.435	143,6	91,4
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	309.112.146	129,9	68,6
Trasferimenti correnti a imprese	20.329.138	224,0	98,9
Trasferimenti correnti a estero	11.102.600	91,6	94,0
Interessi passivi e redditi da capitale	-		79,1
Poste correttive e compensative	55.248.457	105,4	83,7
Altre uscite correnti	43.709.489	69,6	87,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**4.110.722.161**	**65,3**	**56,3**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	530.967.627	161,2	39,9
Contributi agli investimenti	3.579.238.077	51,1	69,5
Contributi agli investimenti ad imprese	-		27,2
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	516.457	100,0	16,0
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Totale complessivo	**25.256.259.467**	**116,7**	**85,0**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'INTERNO

Tavola 8.6 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e tipologia di amministrazioni pubbliche destinatarie	Stanziamenti iniziali di competenza	% sul totale dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	% sul totale delle uscite del Titolo I e II
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**14.623.909.638**	**88,0**	**53,7**
Regioni	1.509.020	0,0	0,0
Comuni e province	14.622.400.618	88,0	53,7
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.990.034.778**	**12,0**	**7,3**
Regioni	-	0,0	0,0
Comuni e province	1.990.034.778	12,0	7,3
Totale complessivo	**16.613.944.416**	**100,0**	**61,0**

MINISTERO DELL'INTERNO

Tavola 8.7 - Stanziamenti iniziali distinti per spesa rimodulabile o non rimodulabile. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Stanziamenti Iniziali		Totale
	Spesa non rimodulabile	Spesa rimodulabile	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**23.610.148.866**	**1.253.558.421**	**24.863.707.287**
Redditi da lavoro dipendente	8.099.659.546	-	8.099.659.546
Consumi intermedi	23.952.237	1.091.342.734	1.115.294.971
Imposte pagate sulla produzione	548.440.151	-	548.440.151
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	14.622.345.695	1.563.943	14.623.909.638
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	136.842.632	131.464.139	268.306.771
Trasferimenti correnti a imprese	-	6.000.000	6.000.000
Trasferimenti correnti a estero	9.726.398	1.067.506	10.793.904
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-
Poste correttive e compensative	56.137.631	-	56.137.631
Altre uscite correnti	113.044.576	22.120.099	135.164.675
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.216.604.223**	**162.935.653**	**2.379.539.876**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	244.374.285	144.793.451	389.167.736
Contributi agli investimenti	1.972.229.938	17.804.840	1.990.034.778
Contributi agli investimenti ad imprese	-	-	-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	337.362	337.362
Totale complessivo	**25.826.753.089**	**1.416.494.074**	**27.243.247.163**

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 9

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Tavola 9.1 - Stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Missione e Programma	Centri di Responsabilità							Totale complessivo
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA	DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA	DIREZIONE GENERALE PER LA RICERCA AMBIENTALE E LO SVILUPPO	DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO	DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI INTERNI DEL MINISTERO	
Ricerca e innovazione	**-**	**327.046**	**-**	**23.292.892**	**-**	**-**	**90.160.956**	**113.780.894**
Ricerca in materia ambientale	-	327.046	-	23.292.892	-	-	90.160.956	113.780.894
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**48.762.922**	**147.529.334**	**189.619.241**	**261.161.436**	**172.527.259**	**269.925.015**	**13.344.126**	**1.102.869.333**
Conservazione dell'assetto idrogeologico	-	-	-	-	-	269.116.329	-	269.116.329
Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	48.762.922	-	-	-	171.937.583	-	-	220.700.505
Sviluppo sostenibile	-	-	-	261.161.436	-	-	-	261.161.436
Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversita'	-	147.529.334	-	-	-	-	-	147.529.334
Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	-	-	476.798	-	589.676	808.686	13.344.126	15.219.286
Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche	-	-	189.142.443	-	-	-	-	189.142.443
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**12.836.176**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9.006.899**	**21.843.075**
Indirizzo politico	12.836.176	-	-	-	-	-	-	12.836.176
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	-	-	-	-	-	-	9.006.899	9.006.899
Fondi da ripartire	**554.876**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**26.175.793**	**26.730.669**
Fondi da assegnare	554.876	-	-	-	-	-	26.175.793	26.730.669
Totale complessivo	**62.153.974**	**147.856.380**	**189.619.241**	**284.454.328**	**172.527.259**	**269.925.015**	**138.687.774**	**1.265.223.971**

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Tavola 9.2 - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Missione e Programma.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007					2008					2009 (*)
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali
Ricerca e innovazione	**108.833.513**	**122.821.796**	**272.351.624**	**122.553.711**	**139.200.955**	**115.429.453**	**116.632.972**	**54.611.969**	**113.697.733**	**105.101.081**	**113.780.894**
Ricerca in materia ambientale	108.833.513	122.821.796	272.351.624	122.553.711	139.200.955	115.429.453	116.632.972	54.611.969	113.697.733	105.101.081	113.780.894
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**775.903.496**	**1.382.247.700**	**1.694.303.314**	**1.353.910.335**	**1.188.469.418**	**1.470.956.610**	**1.950.375.416**	**1.252.866.201**	**1.912.800.067**	**1.481.084.757**	**1.102.869.333**
Conservazione dell'assetto idrogeologico	87.909.952	323.469.916	228.905.930	321.740.028	357.896.866	432.570.412	558.018.645	163.072.663	554.908.818	557.100.607	269.116.329
Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	260.619.136	545.143.231	1.071.665.317	542.165.505	502.932.530	516.767.767	853.274.207	738.877.055	843.336.751	598.805.825	220.700.505
Sviluppo sostenibile	289.400.184	299.743.960	149.912.998	290.049.882	121.782.064	295.618.679	308.022.849	276.862.645	293.332.522	103.227.399	261.161.436
Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversita'	113.723.775	145.331.111	75.142.087	133.780.473	134.772.994	202.305.104	153.955.637	65.460.294	146.678.733	152.878.601	147.529.334
Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	21.393.622	22.952.078	5.687.869	20.956.063	21.589.973	20.919.427	26.335.152	885.978	24.144.921	21.559.672	15.219.286
Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche	2.856.827	45.607.404	162.989.113	45.218.385	49.494.991	2.775.221	50.768.926	7.707.565	50.398.321	47.512.653	189.142.443
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**22.611.848**	**32.468.585**	**16.287.943**	**31.641.031**	**42.273.158**	**25.903.591**	**29.526.118**	**15.901.949**	**27.886.188**	**27.264.257**	**21.843.075**
Indirizzo politico	12.441.621	19.686.349	3.534.932	19.177.388	18.917.737	15.591.680	17.151.647	3.712.300	16.401.510	14.654.387	12.836.176
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	10.170.227	12.782.235	12.753.011	12.463.643	23.355.421	10.311.911	12.374.471	12.189.650	11.484.678	12.609.871	9.006.899
Fondi da ripartire	**501.920.724**	**60.016.687**	**3.350.502**	**58.406.144**	**2.924.261**	**37.114.390**	**3.957.006**	**2.481.883**	**1.823.327**	**-**	**26.730.669**
Fondi da assegnare	501.920.724	60.016.687	3.350.502	58.406.144	2.924.261	37.114.390	3.957.006	2.481.883	1.823.327	-	26.730.669
Totale complessivo	**1.409.269.581**	**1.597.554.768**	**1.986.293.382**	**1.566.511.221**	**1.372.867.792**	**1.649.404.044**	**2.100.491.512**	**1.325.862.002**	**2.056.207.314**	**1.613.450.095**	**1.265.223.971**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

NOTA: Nel 2009, rispetto agli esercizi 2007 e 2008, i programmi della Missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" hanno subito alcune lievi modifiche. I dati qui presentati per gli esercizi 2007 e 2008 sono il frutto di una ricostruzione a ritroso con riferimento all'elenco dei programmi adottato ai fini della Legge di Bilancio 2009

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Tavola 9.3 - Stanziamenti iniziali a consuntivo per Missione, Programma e Autorizzazione.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007				2008				2009(*)			
	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale
Ricerca e innovazione	**373.921**	**106.850.824**	**1.608.767**	**108.833.513**	**311.498**	**111.495.588**	**3.622.367**	**115.429.453**	**208.836**	**110.369.848**	**3.202.210**	**113.780.894**
Ricerca in materia ambientale	373.921	106.850.824	1.608.767	108.833.513	311.498	111.495.588	3.622.367	115.429.453	208.836	110.369.848	3.202.210	113.780.894
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**14.979.569**	**706.519.658**	**54.404.270**	**775.903.496**	**12.991.359**	**1.391.533.751**	**66.431.500**	**1.470.956.610**	**18.564.028**	**1.020.572.859**	**63.732.446**	**1.102.869.333**
Conservazione dell'assetto idrogeologico	2.239.898	67.927.134	17.742.919	87.909.952	1.934.054	402.470.248	28.166.110	432.570.412	3.748.564	248.268.213	17.099.552	269.116.329
Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	5.834.076	248.805.578	5.979.483	260.619.136	4.822.311	504.666.138	7.279.318	516.767.767	2.726.385	212.177.229	5.796.891	220.700.505
Sviluppo sostenibile	942.801	284.821.457	3.635.927	289.400.184	791.322	291.163.670	3.663.687	295.618.679	6.218.792	251.363.855	3.578.789	261.161.436
Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversita'	2.232.772	97.945.687	13.545.316	113.723.775	2.294.045	186.351.592	13.659.467	202.305.104	2.224.262	133.289.177	12.015.895	147.529.334
Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	3.022.101	6.378.666	11.992.854	21.393.622	2.521.129	6.247.650	12.150.648	20.919.427	2.640.406	351.400	12.227.480	15.219.286
Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche	707.922	641.136	1.507.770	2.856.827	628.498	634.453	1.512.270	2.775.221	1.005.619	175.122.985	13.013.839	189.142.443
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**5.935.676**	**1.660.321**	**15.015.851**	**22.611.848**	**8.502.717**	**1.627.795**	**15.773.079**	**25.903.591**	**6.058.730**	**791.605**	**14.992.740**	**21.843.075**
Indirizzo politico	1.927.734	1.660.321	8.853.566	12.441.621	4.766.022	1.627.795	9.197.863	15.591.680	3.497.353	791.605	8.547.218	12.836.176
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	4.007.942	-	6.162.285	10.170.227	3.736.695	-	6.575.216	10.311.911	2.561.377	-	6.445.522	9.006.899
Fondi da ripartire	**6.139.560**	**493.497.509**	**2.283.655**	**501.920.724**	**4.993.475**	**29.846.372**	**2.274.543**	**37.114.390**	**3.241.009**	**22.727.378**	**762.282**	**26.730.669**
Fondi da assegnare	6.139.560	493.497.509	2.283.655	501.920.724	4.993.475	29.846.372	2.274.543	37.114.390	3.241.009	22.727.378	762.282	26.730.669
Totale complessivo	**27.428.726**	**1.308.528.312**	**73.312.543**	**1.409.269.581**	**26.799.049**	**1.534.503.506**	**88.101.489**	**1.649.404.044**	**28.072.603**	**1.154.461.690**	**82.689.678**	**1.265.223.971**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

NOTA: Nel 2009, rispetto agli esercizi 2007 e 2008, i programmi della Missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" hanno subito alcune lievi modifiche. I dati qui presentati per gli esercizi 2007 e 2008 sono il frutto di una ricostruzione a ritroso con riferimento all'elenco dei programmi adottato ai fini della Legge di Bilancio 2009

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Tavola 9.4 - Stanziamenti iniziali per Titolo e Categoria economica e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità							
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA	DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA	DIREZIONE GENERALE PER LA RICERCA AMBIENTALE E LO SVILUPPO	DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO	DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI INTERNI DEL MINISTERO	Totale complessivo
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**13.355.745**	**124.536.762**	**21.017.912**	**61.681.588**	**12.529.039**	**19.460.727**	**112.077.914**	**364.659.687**
Redditi da lavoro dipendente	8.287.829	5.108.238	3.438.481	2.880.494	4.454.262	16.375.072	16.757.308	57.301.684
Consumi intermedi	4.494.184	40.837.730	6.036.265	52.756.681	7.054.941	1.865.209	7.786.148	120.831.158
Imposte pagate sulla produzione	573.732	392.353	265.649	220.056	303.747	1.220.446	1.177.557	4.153.540
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	76.816.187	1.500.000	-	716.089	-	64.168.956	143.201.232
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti a imprese	-	-	9.777.517	-	-	-	-	9.777.517
Trasferimenti correnti a estero	-	1.382.254	-	5.824.357	-	-	-	7.206.611
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	-	-	-	-	-	-	22.187.945	22.187.945
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**48.798.229**	**23.319.618**	**168.601.329**	**222.772.740**	**159.998.220**	**250.464.288**	**26.609.860**	**900.564.284**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	35.307	20.567.450	60.249.577	3.460.732	35.603.468	55.991.728	617.860	176.526.122
Contributi agli investimenti	48.762.922	2.752.168	108.351.752	-	54.871.526	194.472.560	25.992.000	435.202.928
Contributi agli investimenti ad imprese	-	-	-	19.312.008	-	-	-	19.312.008
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	69.523.226	-	-	69.523.226
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	200.000.000	-	-	-	200.000.000
Totale complessivo	**62.153.974**	**147.856.380**	**189.619.241**	**284.454.328**	**172.527.259**	**269.925.015**	**138.687.774**	**1.265.223.971**

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Tavola 9.5a - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**372.587.152**	**459.397.942**	**188.357.602**	**425.537.777**	**373.311.203**
Redditi da lavoro dipendente	52.561.555	58.470.612	7.308.920	48.973.876	46.239.010
Consumi intermedi	190.602.132	227.855.619	99.868.445	213.486.587	185.869.887
Imposte pagate sulla produzione	4.933.397	5.225.837	2.623.018	4.831.618	2.923.342
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	89.133.857	130.872.155	25.349.278	129.876.336	109.753.068
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti a imprese	26.206.918	26.206.918	50.490.285	17.663.119	17.759.384
Trasferimenti correnti a estero	9.141.288	9.406.430	305.304	9.354.598	9.383.847
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	8.005	1.360.371	2.412.351	1.351.643	1.382.666
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.174.622.112**	**1.261.449.955**	**2.369.754.636**	**1.261.430.007**	**1.670.616.409**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	1.039.210.784	178.712.070	882.658.008	178.712.041	309.564.569
Contributi agli investimenti	135.411.328	1.079.972.400	1.467.380.722	1.079.952.483	1.355.521.353
Contributi agli investimenti ad imprese	-	2.573.548	18.476.406	2.573.548	4.099.055
Altri trasferimenti in conto capitale	-	191.937	1.239.500	191.935	1.431.432
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**1.547.209.264**	**1.720.847.897**	**2.558.112.238**	**1.686.967.785**	**2.043.927.612**

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Tavola 9.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**411.067.032**	**443.363.429**	**199.431.098**	**426.244.121**	**405.430.612**
Redditi da lavoro dipendente	47.430.002	60.579.674	7.245.257	49.376.610	49.693.786
Consumi intermedi	198.375.304	213.973.312	114.442.443	208.772.783	199.016.870
Imposte pagate sulla produzione	2.479.443	4.043.298	4.501.411	3.341.309	3.397.465
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	128.189.970	125.907.782	43.495.200	125.907.771	131.499.904
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti a imprese	25.231.272	25.231.530	28.499.919	25.231.530	8.868.370
Trasferimenti correnti a estero	9.353.036	9.967.048	245.614	9.955.381	9.213.864
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	8.005	3.660.784	1.001.253	3.658.736	3.740.354
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**953.475.677**	**987.364.835**	**1.872.328.307**	**987.342.580**	**903.053.180**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	45.557.577	176.224.026	730.971.198	176.221.705	195.239.011
Contributi agli investimenti	907.918.100	807.699.901	1.118.576.518	807.679.969	695.729.323
Contributi agli investimenti ad imprese	-	-	16.949.844	-	4.016.164
Altri trasferimenti in conto capitale	-	3.440.908	5.830.746	3.440.906	8.068.682
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**1.364.542.709**	**1.430.728.264**	**2.071.759.405**	**1.413.586.701**	**1.308.483.792**

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Tavola 9.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**399.419.069**	**442.412.554**	**194.110.296**	**424.019.215**	**380.402.696**
Redditi da lavoro dipendente	48.493.984	61.842.544	5.341.084	58.376.570	57.030.499
Consumi intermedi	191.411.732	211.204.102	112.818.872	205.318.422	193.714.356
Imposte pagate sulla produzione	3.209.443	3.997.953	2.178.742	3.766.615	3.851.196
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	123.725.970	122.073.809	37.419.597	122.073.809	109.306.244
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti a imprese	22.976.899	22.976.899	35.363.892	22.976.899	5.947.084
Trasferimenti correnti a estero	9.593.036	9.593.036	987.131	9.340.735	8.793.206
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	8.005	10.724.211	979	2.166.164	1.760.111
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**681.907.228**	**933.158.312**	**1.879.024.742**	**933.028.412**	**1.010.764.495**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	48.723.178	290.028.768	672.207.595	290.025.235	286.418.914
Contributi agli investimenti	633.184.050	638.720.999	1.193.235.155	638.594.633	719.689.727
Contributi agli investimenti ad imprese	-	182.000	12.379.027	182.000	525.924
Altri trasferimenti in conto capitale	-	4.226.545	1.202.964	4.226.544	4.129.929
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**1.081.326.297**	**1.375.570.866**	**2.073.135.038**	**1.357.047.626**	**1.391.167.191**

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Tavola 9.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**371.226.549**	**409.040.039**	**213.453.419**	**397.467.903**	**391.094.427**
Redditi da lavoro dipendente	54.907.530	63.263.975	4.662.648	58.974.524	57.273.498
Consumi intermedi	170.925.675	188.032.673	114.010.393	182.387.622	178.268.257
Imposte pagate sulla produzione	3.789.866	4.306.138	186.109	3.894.613	3.966.294
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	110.316.970	110.316.970	49.646.704	110.294.772	122.853.679
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti a imprese	21.391.467	21.391.467	43.047.486	21.391.462	8.318.966
Trasferimenti correnti a estero	9.887.036	9.920.449	1.494.025	9.908.419	9.845.135
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	8.005	11.808.367	406.053	10.616.491	10.568.598
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**684.653.516**	**790.316.567**	**1.818.043.957**	**789.588.478**	**744.703.734**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.291.425	123.293.221	432.060.776	123.291.409	101.864.778
Contributi agli investimenti	681.362.091	650.066.817	1.372.341.235	649.340.542	621.888.481
Contributi agli investimenti ad imprese	-	-	12.343.097	-	2.726.182
Altri trasferimenti in conto capitale	-	16.956.529	1.298.848	16.956.527	18.224.294
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**1.055.880.065**	**1.199.356.606**	**2.031.497.375**	**1.187.056.381**	**1.135.798.162**

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Tavola 9.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**387.799.070**	**418.984.715**	**180.954.093**	**389.162.560**	**411.071.327**
Redditi da lavoro dipendente	56.735.701	60.701.217	5.447.389	59.408.212	59.303.750
Consumi intermedi	174.590.240	201.609.815	106.717.745	180.426.925	197.236.209
Imposte pagate sulla produzione	3.981.302	4.155.777	193.078	3.879.503	4.031.593
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	132.395.970	131.279.201	36.944.198	124.259.317	132.064.840
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti a imprese	10.347.816	10.347.816	30.187.158	10.347.812	6.637.628
Trasferimenti correnti a estero	9.740.036	9.740.043	1.010.578	9.690.960	10.210.464
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	8.005	1.150.846	453.947	1.149.831	1.586.843
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.021.470.511**	**1.178.570.053**	**1.805.339.289**	**1.177.348.661**	**961.796.465**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	55.526.180	122.577.318	393.802.137	122.132.037	184.597.570
Contributi agli investimenti	650.944.331	723.681.145	1.402.180.352	722.905.036	683.638.756
Contributi agli investimenti ad imprese	25.000.000	26.446.628	9.325.720	26.446.628	2.789.386
Altri trasferimenti in conto capitale	90.000.000	105.864.962	31.080	105.864.960	90.770.753
Acquisizioni di attività finanziarie	200.000.000	200.000.000	-	200.000.000	-
Totale complessivo	**1.409.269.581**	**1.597.554.768**	**1.986.293.382**	**1.566.511.221**	**1.372.867.792**

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Tavola 9.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**436.618.645**	**444.892.645**	**129.267.322**	**403.524.876**	**380.846.518**
Redditi da lavoro dipendente	57.842.480	63.156.525	4.588.020	58.444.847	57.039.307
Consumi intermedi	179.820.026	204.236.032	74.391.578	171.526.223	153.945.724
Imposte pagate sulla produzione	3.998.603	4.172.423	180.010	3.536.619	3.496.863
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	145.302.970	150.336.429	31.025.868	147.049.292	150.289.092
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	1.000.000	-	-	-	-
Trasferimenti correnti a imprese	10.203.525	10.203.525	18.660.838	10.203.521	6.420.833
Trasferimenti correnti a estero	9.740.036	10.283.525	404.074	10.262.267	8.218.516
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	28.711.005	2.504.186	16.934	2.502.108	1.436.182
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.212.785.399**	**1.655.598.867**	**1.196.594.680**	**1.652.682.439**	**1.232.603.576**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	251.917.185	640.755.047	209.429.936	640.233.668	445.692.009
Contributi agli investimenti	645.868.214	699.189.574	747.040.538	696.794.527	721.336.107
Contributi agli investimenti ad imprese	25.000.000	25.000.000	25.000.000	25.000.000	865.669
Altri trasferimenti in conto capitale	90.000.000	90.654.246	15.124.207	90.654.243	64.709.792
Acquisizioni di attività finanziarie	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000	-
Totale complessivo	**1.649.404.044**	**2.100.491.512**	**1.325.862.002**	**2.056.207.314**	**1.613.450.095**

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Tavola 9.5b - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**372.587.152**	**123,3**	**57,6**
Redditi da lavoro dipendente	52.561.555	111,2	70,3
Consumi intermedi	190.602.132	119,5	56,7
Imposte pagate sulla produzione	4.933.397	105,9	37,2
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	89.133.857	146,8	70,3
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-		
Trasferimenti correnti a imprese	26.206.918	100,0	23,2
Trasferimenti correnti a estero	9.141.288	102,9	96,6
Interessi passivi e redditi da capitale	-		
Altre uscite correnti	8.005	16994,0	36,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.174.622.112**	**107,4**	**46,0**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	1.039.210.784	17,2	**29,2**
Contributi agli investimenti	135.411.328	797,5	53,2
Contributi agli investimenti ad imprese	-		19,5
Altri trasferimenti in conto capitale	-		100,0
Acquisizioni di attività finanziarie	-		
Totale complessivo	**1.547.209.264**	**111,2**	**47,8**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Tavola 9.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**411.067.032**	**107,9**	**63,1**
Redditi da lavoro dipendente	47.430.002	127,7	73,3
Consumi intermedi	198.375.304	107,9	60,6
Imposte pagate sulla produzione	2.479.443	163,1	39,8
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	128.189.970	98,2	77,6
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-		
Trasferimenti correnti a imprese	25.231.272	100,0	16,5
Trasferimenti correnti a estero	9.353.036	106,6	90,2
Interessi passivi e redditi da capitale	-		
Altre uscite correnti	8.005	45731,2	80,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**953.475.677**	**103,6**	**31,6**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	45.557.577	386,8	**21,5**
Contributi agli investimenti	907.918.100	89,0	36,1
Contributi agli investimenti ad imprese	-		23,7
Altri trasferimenti in conto capitale	-		87,0
Acquisizioni di attività finanziarie	-		
Totale complessivo	**1.364.542.709**	**104,9**	**37,4**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Tavola 9.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**399.419.069**	**110,8**	**59,8**
Redditi da lavoro dipendente	48.493.984	127,5	84,9
Consumi intermedi	191.411.732	110,3	59,8
Imposte pagate sulla produzione	3.209.443	124,6	62,4
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	123.725.970	98,7	68,5
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-		
Trasferimenti correnti a imprese	22.976.899	100,0	10,2
Trasferimenti correnti a estero	9.593.036	100,0	83,1
Interessi passivi e redditi da capitale	-		
Altre uscite correnti	8.005	133968,9	16,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**681.907.228**	**136,8**	**35,9**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	48.723.178	595,3	**29,8**
Contributi agli investimenti	633.184.050	100,9	39,3
Contributi agli investimenti ad imprese	-		4,2
Altri trasferimenti in conto capitale	-		76,1
Acquisizioni di attività finanziarie	-		
Totale complessivo	**1.081.326.297**	**127,2**	**40,3**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Tavola 9.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**371.226.549**	**110,2**	**62,8**
Redditi da lavoro dipendente	54.907.530	115,2	84,3
Consumi intermedi	170.925.675	110,0	59,0
Imposte pagate sulla produzione	3.789.866	113,6	88,3
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	110.316.970	100,0	76,8
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-		
Trasferimenti correnti a imprese	21.391.467	100,0	12,9
Trasferimenti correnti a estero	9.887.036	100,3	86,3
Interessi passivi e redditi da capitale	-		
Altre uscite correnti	8.005	147512,4	86,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**684.653.516**	**115,4**	**28,6**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.291.425	3745,9	**18,3**
Contributi agli investimenti	681.362.091	95,4	30,7
Contributi agli investimenti ad imprese	-		22,1
Altri trasferimenti in conto capitale	-		99,8
Acquisizioni di attività finanziarie	-		
Totale complessivo	**1.055.880.065**	**113,6**	**35,2**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Tavola 9.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**387.799.070**	**108,0**	**68,5**
Redditi da lavoro dipendente	56.735.701	107,0	89,7
Consumi intermedi	174.590.240	115,5	64,0
Imposte pagate sulla produzione	3.981.302	104,4	92,7
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	132.395.970	99,2	78,5
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-		
Trasferimenti correnti a imprese	10.347.816	100,0	16,4
Trasferimenti correnti a estero	9.740.036	100,0	95,0
Interessi passivi e redditi da capitale	-		
Altre uscite correnti	8.005	14376,6	98,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.021.470.511**	**115,4**	**32,2**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	55.526.180	220,8	**35,7**
Contributi agli investimenti	650.944.331	111,2	32,2
Contributi agli investimenti ad imprese	25.000.000	105,8	7,8
Altri trasferimenti in conto capitale	90.000.000	117,6	85,7
Acquisizioni di attività finanziarie	200.000.000	100,0	**0,0**
Totale complessivo	**1.409.269.581**	**113,4**	**38,3**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Tavola 9.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**436.618.645**	**101,9**	**66,3**
Redditi da lavoro dipendente	57.842.480	109,2	84,2
Consumi intermedi	179.820.026	113,6	55,3
Imposte pagate sulla produzione	3.998.603	104,3	80,3
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	145.302.970	103,5	82,9
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	1.000.000	0,0	0,0
Trasferimenti correnti a imprese	10.203.525	100,0	22,2
Trasferimenti correnti a estero	9.740.036	105,6	76,9
Interessi passivi e redditi da capitale	-	0,0	0,0
Altre uscite correnti	28.711.005	8,7	57,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.212.785.399**	**136,5**	**43,2**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	251.917.185	254,4	**52,4**
Contributi agli investimenti	645.868.214	108,3	49,9
Contributi agli investimenti ad imprese	25.000.000	100,0	1,7
Altri trasferimenti in conto capitale	90.000.000	100,7	61,2
Acquisizioni di attività finanziarie	200.000.000	100,0	**0,0**
Totale complessivo	**1.649.404.044**	**127,3**	**47,1**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Tavola 9.6 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e tipologia di amministrazioni pubbliche destinatarie	Stanziamenti iniziali	% sul totale dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	% sul totale delle uscite del Titolo I e II
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**143.201.232**	**24,8**	**11,3**
Comuni e province	1.500.000	0,3	0,1
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	716.089	0,1	0,1
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	64.168.956	11,1	5,1
Enti di ricerca	2.758.229	0,5	0,2
Enti locali produttori di servizi assistenziali ricreativi e culturali	74.057.958	12,8	5,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**435.202.928**	**75,2**	**34,4**
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	25.992.000	4,5	2,1
Regioni	379.249.835	65,6	30,0
Comuni e province	27.408.925	4,7	2,2
Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	2.552.168	0,4	0,2
Totale complessivo	**578.404.160**	**100,0**	**45,7**

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Tavola 9.7 - Stanziamenti iniziali distinti per spesa rimodulabile o non rimodulabile. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Stanziamenti iniziali		Totale
	Spesa non rimodulabile	Spesa rimodulabile	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**214.691.732**	**149.967.955**	**364.659.687**
Redditi da lavoro dipendente	57.301.684	-	57.301.684
Consumi intermedi	-	120.831.158	120.831.158
Imposte pagate sulla produzione	4.153.540	-	4.153.540
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	142.485.143	716.089	143.201.232
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-
Trasferimenti correnti a imprese	9.777.517	-	9.777.517
Trasferimenti correnti a estero	973.848	6.232.763	7.206.611
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-
Altre uscite correnti	-	22.187.945	22.187.945
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**280.882.677**	**619.681.607**	**900.564.284**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	-	176.526.122	176.526.122
Contributi agli investimenti	80.882.677	354.320.251	435.202.928
Contributi agli investimenti ad imprese	-	19.312.008	19.312.008
Altri trasferimenti in conto capitale	-	69.523.226	69.523.226
Acquisizioni di attività finanziarie	200.000.000	-	200.000.000
Totale complessivo	**495.574.409**	**769.649.562**	**1.265.223.971**

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 10

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Tavola 10.1 - Stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Missione e Programma	Centri di Responsabilità					
	GABINETTO	DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE	DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI E LA NAVIGAZIONE ED I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI	CAPITANERIE DI PORTO	CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	Totale complessivo
Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	**653.609.793**	-	**653.609.793**
Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	-	-	-	653.609.793	-	653.609.793
Diritto alla mobilita'	-	**12.491.618**	**3.047.897.801**	-	-	**3.060.389.419**
Gestione della sicurezza e della mobilita' stradale	-	2.491.618	311.533.837	-	-	314.025.455
Logistica ed intermodalita' nel trasporto	-	-	192.886.710	-	-	192.886.710
Sistemi portuali	-	10.000.000	47.544.899	-	-	57.544.899
Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	-	-	133.056.874	-	-	133.056.874
Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	-	-	42.042.383	-	-	42.042.383
Sviluppo della mobilita' locale	-	-	1.756.699.042	-	-	1.756.699.042
Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	-	-	-	-	-	-
Infrastrutture pubbliche e logistica	-	-	**564.134.056**	-	-	**564.134.056**
Edilizia statale e interventi speciali	2.576.293	2.152.348.066	297.588.887	-	5.600.044	2.458.113.290
Opere strategiche	2.576.293	1.336.930.279	-	-	-	1.339.506.572
Sistemi ferroviari locali	-	21.376.000	-	-	-	21.376.000
Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	-	32.349.061	-	-	-	32.349.061
Infrastrutture portuali ed aereoportuali	-	2.807.204	-	-	5.600.044	8.407.248
Sistemi stradali, autostradali e intermodali	-	502.216.110	-	-	-	502.216.110
Sicurezza, vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture	-	256.669.412	-	-	-	256.669.412
Ricerca e innovazione	-	-	**297.588.887**	-	-	**297.588.887**
Ricerca nel settore dei trasporti	-	-	16.800.716	-	-	16.800.716
Casa e assetto urbanistico	-	-	**16.800.716**	-	-	**16.800.716**
Politiche abitative	-	808.257.262	881.225	-	-	809.138.487
Politiche urbane e territoriali	-	442.921.064	-	-	-	442.921.064
Edilizia abitativa e politiche territoriali	-	365.336.198	881.225	-	-	366.217.423
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**15.571.583**	**57.880.036**	**31.437.594**	-	-	**104.889.213**
Indirizzo politico	15.571.583	-	-	-	-	15.571.583
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	-	57.880.036	31.437.594	-	-	89.317.630
Fondi da ripartire	-	**17.832.829**	**60.791.607**	-	-	**78.624.436**
Fondi da assegnare	-	17.832.829	60.791.607	-	-	78.624.436
Totale complessivo	**18.147.876**	**3.048.809.811**	**3.455.397.830**	**653.609.793**	**5.600.044**	**7.181.565.354**

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 10.2 - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Missione e Programma.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007					2008					2009(*)
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali
Ordine pubblico e sicurezza	**619.218.854**	**661.808.848**	**123.970.329**	**653.937.289**	**637.441.395**	**637.328.285**	**666.539.104**	**105.763.453**	**665.503.999**	**641.333.674**	**653.609.793**
Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	619.218.854	661.808.848	123.970.329	653.937.289	637.441.395	637.328.285	666.539.104	105.763.453	665.503.999	641.333.674	653.609.793
Diritto alla mobilita'	**3.182.446.364**	**3.511.040.021**	**2.895.228.750**	**3.405.643.648**	**2.953.447.946**	**4.084.712.514**	**3.679.738.858**	**3.624.051.568**	**3.539.822.810**	**3.493.550.675**	**3.060.389.419**
Gestione della sicurezza e della mobilita' stradale	367.673.245	520.124.235	251.959.037	494.696.818	361.755.492	903.709.957	460.148.674	352.476.852	437.985.542	351.742.920	314.025.455
Logistica ed intermodalita' nel trasporto	453.185.630	487.929.299	822.580.860	456.950.027	211.275.331	220.305.957	229.227.415	768.791.736	208.608.971	179.948.418	192.886.710
Sistemi portuali	53.463.179	54.582.605	294.627	54.642.622	54.026.097	153.147.092	113.293.795	3.910	113.803.669	71.066.140	57.544.899
Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	91.171.253	149.367.339	262.459.994	141.245.325	175.955.521	89.253.666	236.934.066	154.071.965	237.682.881	157.956.525	133.056.874
Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	49.637.846	150.107.632	116.795.969	149.963.059	196.439.699	347.372.038	155.869.903	56.071.747	156.442.629	157.075.467	42.042.383
Sviluppo della mobilita' locale	1.590.909.416	1.453.629.280	886.004.508	1.404.280.259	1.037.086.939	1.706.912.098	1.838.960.401	1.966.634.553	1.799.260.362	1.954.212.318	1.756.699.042
Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (1)	575.405.795	695.299.631	555.133.755	703.865.539	916.908.867	664.011.706	645.304.604	326.000.805	586.038.756	621.548.887	564.134.056
Infrastrutture pubbliche e logistica	**3.088.871.611**	**4.204.988.690**	**5.768.203.392**	**4.059.380.799**	**3.882.963.662**	**2.454.258.789**	**2.610.852.658**	**3.424.836.645**	**2.578.259.367**	**1.820.885.719**	**2.458.113.290**
Edilizia statale	315.449.126	354.036.408	1.247.783.174	344.244.835	465.548.117	340.981.080	395.191.408	655.870.248	405.867.932	381.583.854	-
Intermodalità infrastrutturale	-	-	7.500.000	-	-	-	-	9.000.000	-	-	-
Opere strategiche	1.009.910.896	1.810.590.072	871.282.869	1.769.860.435	1.529.675.108	1.200.510.896	1.203.325.174	1.083.064.525	1.165.645.874	696.258.269	1.339.506.572
Sistemi ferroviari locali	835.948.114	835.926.686	1.800.157.076	751.448.621	878.591.106	71.751.000	72.795.748	19.718.928	72.795.748	20.523.658	21.376.000
Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	299.441.311	266.385.911	243.306.308	257.297.520	256.000.988	181.550.523	201.305.612	84.202.105	197.905.312	195.389.188	32.349.061
Infrastrutture portuali ed aereoportuali	316.966.478	367.023.082	1.092.547.658	366.674.154	350.429.198	320.115.790	375.803.147	784.023.248	375.745.644	234.782.249	-
Sistemi stradali e autostradali	293.107.730	551.836.046	500.690.875	549.595.909	383.058.016	321.494.658	343.234.273	786.604.821	338.775.606	272.120.467	-
Sicurezza, vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture	18.047.955	19.190.486	4.935.431	20.259.324	19.661.128	17.854.842	19.197.296	2.352.769	21.523.252	20.228.034	8.407.248
Edilizia statale e interventi speciali (2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	502.216.110
Sistemi stradali, autostradali e intermodali (2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	256.669.412
Infrastrutture portuali ed aereoportuali (2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	297.588.887
Ricerca e innovazione	**14.490.107**	**14.490.107**	**23.584.964**	**16.728.722**	**21.831.136**	**43.632.864**	**31.680.565**	**15.030.916**	**20.527.020**	**17.670.171**	**16.800.716**
Ricerca nel settore dei trasporti	14.490.107	14.490.107	23.584.964	16.728.722	21.831.136	43.632.864	31.680.565	15.030.916	20.527.020	17.670.171	16.800.716
Casa e assetto urbanistico	**925.994.375**	**1.823.151.551**	**2.380.100.041**	**1.822.059.953**	**1.480.734.785**	**933.741.112**	**1.166.700.997**	**2.109.203.175**	**1.155.289.587**	**1.165.882.214**	**809.138.487**
Politiche abitative	486.772.246	1.033.031.690	1.242.590.394	1.032.956.844	760.450.163	499.011.567	628.059.753	1.406.505.270	627.596.082	625.865.706	442.921.064
Politiche urbane e territoriali	439.222.129	790.119.861	1.137.509.647	789.103.109	720.284.622	434.729.545	538.641.244	702.697.904	527.693.505	540.016.509	366.217.423
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**100.409.219**	**161.530.162**	**100.940.713**	**155.991.940**	**135.120.362**	**112.765.842**	**144.272.481**	**72.833.343**	**136.676.208**	**112.459.914**	**104.889.213**
Indirizzo politico	19.071.443	22.775.554	4.228.335	20.560.560	18.260.238	20.109.268	23.058.239	6.297.203	18.551.665	17.431.276	15.571.583
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	81.337.776	138.754.608	96.712.378	135.431.380	116.860.124	92.656.574	121.214.241	66.536.140	118.124.543	95.028.638	89.317.630
Fondi da ripartire	**37.814.525**	**8.157.587**	**10.287.154**	**7.870.331**	-	**131.632.238**	**37.100.101**	**19.274.335**	**34.335.223**	-	**78.624.436**
Fondi da assegnare	37.814.525	8.157.587	10.287.154	7.870.331	-	131.632.238	37.100.101	19.274.335	34.335.223	-	78.624.436
Totale complessivo	**7.969.245.055**	**10.385.166.967**	**11.302.315.343**	**10.121.612.682**	**9.111.539.286**	**8.398.071.644**	**8.336.884.763**	**9.370.993.434**	**8.130.414.214**	**7.251.782.368**	**7.181.565.354**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

(1) la dicitura *e per vie d'acqua interne* è stata introdotta a partire dal 2008

(2) programma istituito nel 2009

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Tavola 10.3 - Stanziamenti iniziali a consuntivo per Missione, Programma e Autorizzazione.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007				2008				2009(*)			
	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale
Ordine pubblico e sicurezza	**78.127.755**	**80.043.384**	**461.047.715**	**619.218.854**	**60.981.124**	**98.661.384**	**477.685.777**	**637.328.285**	**50.283.285**	**76.726.488**	**526.600.020**	**653.609.793**
Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	78.127.755	80.043.384	461.047.715	619.218.854	60.981.124	98.661.384	477.685.777	637.328.285	50.283.285	76.726.488	526.600.020	653.609.793
Diritto alla mobilita'	**77.325.509**	**2.237.823.800**	**867.297.055**	**3.182.446.364**	**62.303.601**	**3.475.973.948**	**546.434.965**	**4.084.712.514**	**41.403.711**	**2.528.797.531**	**490.188.177**	**3.060.389.419**
Gestione della sicurezza e della mobilita' stradale	58.666.664	137.351.983	171.654.598	367.673.245	43.801.577	684.151.983	175.756.397	903.709.957	28.139.926	102.851.791	183.023.738	314.025.455
Logistica ed intermodalita' nel trasporto	1.134.367	443.791.013	8.260.250	453.185.630	938.064	211.783.151	7.584.742	220.305.957	619.206	186.510.442	5.757.062	192.886.710
Sistemi portuali	148.878	50.000.000	3.314.301	53.463.179	129.692	150.000.000	3.017.400	153.147.092	298.383	53.240.560	4.005.956	57.544.899
Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	162.811	85.313.951	5.694.481	91.171.253	309.550	83.712.853	5.231.263	89.253.666	304.914	126.761.475	5.990.485	133.056.874
Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	72.107	47.500.000	2.065.740	49.637.846	63.111	237.500.000	109.808.927	347.372.038	48.409	38.800.000	3.193.974	42.042.383
Sviluppo della mobilita' locale	16.645.805	909.006.638	665.256.973	1.590.909.416	16.626.865	1.558.457.789	131.827.444	1.706.912.098	6.189.292	1.527.734.216	222.775.534	1.756.699.042
Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (1)	494.877	564.860.205	11.050.713	576.405.795	434.742	550.368.172	113.208.792	664.011.706	5.803.581	492.889.047	65.441.428	564.134.056
Infrastrutture pubbliche e logistica	**275.125.699**	**2.733.423.913**	**80.321.999**	**3.088.871.611**	**276.006.614**	**2.100.432.264**	**77.819.911**	**2.454.258.789**	**214.684.852**	**2.143.952.259**	**99.476.179**	**2.458.113.290**
Edilizia statale	184.722.888	64.035.801	66.690.437	315.449.126	186.734.437	90.179.216	64.067.427	340.981.080	-	-	-	-
Intermodalità infrastrutturale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opere strategiche		1.009.910.896	-	1.009.910.896		1.200.510.896	-	1.200.510.896		1.339.506.572	-	1.339.506.572
Sistemi ferroviari locali	-	835.948.114	-	835.948.114	-	71.751.000	-	71.751.000	-	21.376.000	-	21.376.000
Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	70.823	295.400.273	3.970.216	299.441.311	188.977	177.539.432	3.822.114	181.550.523	142.799	26.637.037	5.569.225	32.349.061
Infrastrutture portuali ed aereoportuali	86.203.047	230.763.431	-	316.966.478	85.791.800	234.323.990	-	320.115.790	-	-	-	-
Sistemi stradali e autostradali	256.372	289.684.372	3.166.986	293.107.730	136.546	318.446.704	2.911.408	321.494.658	-	-	-	-
Sicurezza, vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture	3.872.569	7.681.026	6.494.360	18.047.955	3.154.854	7.681.026	7.018.962	17.854.842	2.903.302	-	5.503.946	8.407.248
Edilizia statale e interventi speciali (2)	-	-	-	-	-	-	-	-	144.708.961	271.314.670	86.192.479	502.216.110
Sistemi stradali, autostradali e intermodali (2)	-	-	-	-	-	-	-	-	94.005	254.364.878	2.210.529	256.669.412
Infrastrutture portuali ed aereoportuali (2)	-	-	-	-	-	-	-	-	66.835.785	230.753.102	-	297.588.887
Ricerca e innovazione	**40.829**	**14.449.278**	**-**	**14.490.107**	**40.829**	**43.592.035**	**-**	**43.632.864**	**36.928**	**16.763.788**	**-**	**16.800.716**
Ricerca nel settore dei trasporti	40.829	14.449.278	-	14.490.107	40.829	43.592.035	-	43.632.864	36.928	16.763.788	-	16.800.716
Casa e assetto urbanistico	**5.064.876**	**885.395.389**	**35.534.110**	**925.994.375**	**5.729.962**	**910.344.367**	**17.666.783**	**933.741.112**	**1.511.027**	**797.054.189**	**10.573.271**	**809.138.487**
Politiche abitative	251.548	486.520.698	-	486.772.246	132.827	498.878.740	-	499.011.567	91.999	439.819.978	3.009.087	442.921.064
Politiche urbane e territoriali	4.813.328	398.874.691	35.534.110	439.222.129	5.597.135	411.465.627	17.666.783	434.729.545	1.419.028	357.234.211	7.564.184	366.217.423
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**10.206.336**	**34.531.728**	**55.671.155**	**100.409.219**	**11.058.256**	**42.313.134**	**59.394.452**	**112.765.842**	**9.439.909**	**31.096.491**	**64.352.813**	**104.889.213**
Indirizzo politico	3.691.575	-	15.379.868	19.071.443	2.031.284	-	18.077.984	20.109.268	1.863.123		13.708.460	15.571.583
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	6.514.761	34.531.728	40.291.287	81.337.776	9.026.972	42.313.134	41.316.468	92.656.574	7.576.786	31.096.491	50.644.353	89.317.630
Fondi da ripartire	**25.543.750**	**172.071**	**12.098.704**	**37.814.525**	**16.345.447**	**95.090.071**	**20.196.720**	**131.632.238**	**8.475.439**	**64.894.870**	**5.254.127**	**78.624.436**
Fondi da assegnare	25.543.750	172.071	12.098.704	37.814.525	16.345.447	95.090.071	20.196.720	131.632.238	8.475.439	64.894.870	5.254.127	78.624.436
Totale complessivo	**471.434.754**	**5.985.839.563**	**1.511.970.738**	**7.969.245.055**	**432.465.833**	**6.766.407.203**	**1.199.198.608**	**8.398.071.644**	**325.835.151**	**5.659.285.616**	**1.196.444.587**	**7.181.565.354**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

(1) la dicitura *e per vie d'acqua interne* è stata introdotta a partire dal 2008

(2) programma istituito nel 2009

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Tavola 10.4 - Stanziamenti iniziali per Titolo e Categoria economica e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità					Totale complessivo
	GABINETTO	DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE	DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI E LA NAVIGAZIONE ED I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI	CAPITANERIE DI PORTO	CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**18.038.893**	**569.096.523**	**1.223.318.338**	**587.156.936**	**5.547.107**	**2.403.157.797**
Redditi da lavoro dipendente	13.663.049	153.114.104	205.135.736	517.225.108	5.010.027	894.148.024
Consumi intermedi	3.631.058	30.318.698	110.247.831	30.070.381	205.122	174.473.090
Imposte pagate sulla produzione	744.786	9.577.700	1.940.655	33.908.357	331.958	46.503.456
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	169.438.504	484.316.551	-	-	653.755.055
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	227.991	-	-	227.991
Trasferimenti correnti a imprese	-	204.697.117	359.240.281	-	-	563.937.398
Trasferimenti correnti a estero	-	-	771.360	41.317	-	812.677
Interessi passivi e redditi da capitale	-	109.800	90.200	-	-	200.000
Poste correttive e compensative	-	-	550.000	5.911.773	-	6.461.773
Altre uscite correnti	-	1.840.600	60.797.733	-	-	62.638.333
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**108.983**	**2.479.713.288**	**2.232.079.492**	**66.452.857**	**52.937**	**4.778.407.557**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	108.983	229.691.122	188.154.837	66.452.857	52.937	484.460.736
Contributi agli investimenti	-	444.718.664	1.075.354.013	-	-	1.520.072.677
Contributi agli investimenti ad imprese	-	410.591.915	968.570.642	-	-	1.379.162.557
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	15.157.294	-	-	-	15.157.294
Altri trasferimenti in conto capitale	-	1.379.554.293	-	-	-	1.379.554.293
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**18.147.876**	**3.048.809.811**	**3.455.397.830**	**653.609.793**	**5.600.044**	**7.181.565.354**

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Tavola 10.5a - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.822.597.944**	**3.213.159.477**	**1.636.225.048**	**2.882.582.564**	**2.775.828.292**
Redditi da lavoro dipendente	691.166.727	749.552.547	53.405.369	708.687.376	699.227.990
Consumi intermedi	198.388.597	359.938.776	232.627.592	244.395.871	312.270.950
Imposte pagate sulla produzione	41.943.007	50.066.136	2.422.461	41.864.895	42.596.413
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	907.412.105	916.072.048	359.180.466	914.683.896	715.663.700
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	1.446	28.757.507	18.391.127	28.755.279	34.138.484
Trasferimenti correnti a imprese	964.565.168	1.062.555.540	969.075.073	909.151.419	938.983.483
Trasferimenti correnti a estero	1.224.228	1.787.763	46.565	1.698.091	760.042
Interessi passivi e redditi da capitale	200.000	430.185	54.312	374.787	347.163
Poste correttive e compensative	13.879.134	14.281.013	301.329	5.464.350	5.085.577
Altre uscite correnti	3.817.532	29.717.962	720.754	27.506.599	26.754.490
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**4.779.255.742**	**4.869.454.700**	**7.280.905.120**	**4.451.070.938**	**4.266.447.987**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	870.554.995	984.295.301	2.649.204.655	963.133.274	942.047.266
Contributi agli investimenti	1.694.954.482	1.696.341.641	2.570.434.321	1.522.881.070	1.401.524.581
Contributi agli investimenti ad imprese	1.857.923.800	1.842.496.075	1.974.710.774	1.781.481.715	1.869.835.133
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	13.583.154	16.293.078	14.647.750	16.293.077	10.184.077
Altri trasferimenti in conto capitale	342.239.311	317.739.605	71.907.620	154.992.801	42.856.929
Acquisizioni di attività finanziarie	-	12.289.000	-	12.289.000	-
Totale complessivo	**7.601.853.686**	**8.082.614.177**	**8.917.130.168**	**7.333.653.503**	**7.042.276.278**

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Tavola 10.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.968.173.965**	**3.743.767.011**	**1.257.065.615**	**3.462.012.119**	**3.228.616.622**
Redditi da lavoro dipendente	736.725.747	778.286.941	50.868.046	686.295.791	665.554.997
Consumi intermedi	245.059.497	358.186.226	144.813.412	316.862.918	281.880.831
Imposte pagate sulla produzione	45.387.922	48.185.900	1.354.186	42.029.697	42.137.726
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	1.012.628.105	1.538.135.802	549.505.917	1.503.837.754	1.343.556.559
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	410.446	19.174.709	13.835.428	10.888.677	17.809.638
Trasferimenti correnti a imprese	908.961.345	954.201.657	494.455.622	865.650.206	842.356.073
Trasferimenti correnti a estero	814.228	814.228	149.950	683.808	819.648
Interessi passivi e redditi da capitale	200.000	400.000	59.080	399.547	211.729
Poste correttive e compensative	13.869.143	14.658.084	554.501	5.170.365	5.072.383
Altre uscite correnti	4.117.532	31.723.464	1.469.474	30.193.354	29.217.038
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**4.736.324.593**	**5.036.152.025**	**7.139.690.217**	**4.618.461.589**	**3.816.095.078**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	963.615.058	1.055.059.911	2.440.791.750	1.017.816.195	925.164.926
Contributi agli investimenti	1.469.738.945	1.685.173.403	2.471.626.513	1.517.822.967	1.128.385.423
Contributi agli investimenti ad imprese	1.860.673.911	1.884.654.050	2.009.885.755	1.812.718.742	1.694.394.410
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	16.112.563	17.334.159	21.053.709	17.334.150	12.218.214
Altri trasferimenti in conto capitale	404.650.000	391.376.525	184.043.490	250.215.558	55.932.106
Acquisizioni di attività finanziarie	21.534.116	2.553.977	12.289.000	2.553.977	-
Totale complessivo	**7.704.498.558**	**8.779.919.036**	**8.396.755.833**	**8.080.473.708**	**7.044.711.700**

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Tavola 10.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.711.778.312**	**3.130.135.032**	**1.272.765.168**	**3.015.639.925**	**2.642.271.924**
Redditi da lavoro dipendente	788.670.985	816.619.532	51.281.518	739.216.763	734.374.950
Consumi intermedi	228.462.779	320.925.287	152.464.496	315.800.936	296.512.791
Imposte pagate sulla produzione	47.129.947	49.663.621	1.112.699	48.279.008	47.367.839
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	820.731.032	1.072.802.629	693.313.275	1.066.464.659	766.708.742
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	371.000	21.253.024	6.912.699	21.253.024	22.989.459
Trasferimenti correnti a imprese	816.511.433	834.113.507	364.696.719	813.091.551	761.742.389
Trasferimenti correnti a estero	814.228	1.264.228	2.435	1.134.866	1.134.866
Interessi passivi e redditi da capitale	200.000	200.000	246.899	199.970	363.505
Poste correttive e compensative	4.769.376	5.972.114	527.137	5.232.475	5.052.045
Altre uscite correnti	4.117.532	7.321.090	2.207.293	4.966.674	6.025.338
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**4.570.701.255**	**4.649.234.923**	**7.582.571.992**	**4.398.315.510**	**3.070.725.223**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	879.138.046	988.371.390	2.405.249.141	980.562.035	874.048.105
Contributi agli investimenti	1.480.753.363	1.359.471.006	2.769.680.898	1.334.848.244	868.238.494
Contributi agli investimenti ad imprese	1.627.494.118	1.754.484.249	2.022.412.261	1.658.065.313	1.148.994.977
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	15.845.728	15.071.963	26.169.640	15.071.955	3.675.636
Altri trasferimenti in conto capitale	567.470.000	531.836.315	344.217.076	409.767.963	175.768.011
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	14.842.977	-	-
Totale complessivo	**7.282.479.567**	**7.779.369.955**	**8.855.337.160**	**7.413.955.435**	**5.712.997.147**

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Tavola 10.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.939.568.730**	**3.157.151.782**	**1.489.678.367**	**3.106.194.972**	**2.365.502.348**
Redditi da lavoro dipendente	757.828.731	792.545.601	35.786.456	784.960.333	782.167.115
Consumi intermedi	231.783.876	316.835.689	147.866.600	292.390.637	288.977.886
Imposte pagate sulla produzione	46.793.850	48.569.154	2.595.708	49.485.861	49.860.085
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	1.087.615.295	1.098.247.020	993.237.568	1.086.908.177	732.899.839
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	343.000	3.372.157	5.171.808	1.939.803	6.411.047
Trasferimenti correnti a imprese	807.012.129	882.302.835	303.274.719	876.443.645	491.130.345
Trasferimenti correnti a estero	814.317	984.317	2.435	935.742	935.742
Interessi passivi e redditi da capitale	200.000	200.000	69.558	200.000	195.993
Poste correttive e compensative	5.060.000	5.447.971	617.247	5.094.377	4.962.011
Altre uscite correnti	2.117.532	8.647.038	1.056.270	7.836.397	7.962.285
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**4.186.078.663**	**4.885.442.632**	**8.580.967.736**	**4.781.322.950**	**3.769.425.181**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	501.890.886	598.831.223	1.801.814.547	599.174.634	560.619.898
Contributi agli investimenti	1.314.573.751	1.903.353.216	3.809.056.808	1.898.145.727	1.222.417.393
Contributi agli investimenti ad imprese	1.576.276.595	1.600.897.333	2.374.386.912	1.573.152.655	1.611.816.062
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	14.897.535	14.897.534	37.565.953	14.897.532	10.609.793
Altri trasferimenti in conto capitale	778.439.896	767.463.326	558.143.515	695.952.403	363.962.035
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**7.125.647.393**	**8.042.594.414**	**10.070.646.102**	**7.887.517.922**	**6.134.927.530**

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Tavola 10.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**3.186.070.767**	**3.487.029.408**	**1.965.884.932**	**3.360.761.531**	**3.408.170.715**
Redditi da lavoro dipendente	790.164.546	832.915.098	26.169.515	811.211.198	793.052.768
Consumi intermedi	340.929.942	488.168.275	135.944.403	447.843.422	389.123.686
Imposte pagate sulla produzione	49.379.362	51.271.837	2.386.764	49.558.060	49.445.758
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	1.170.556.139	1.223.349.092	1.182.708.104	1.175.958.575	1.220.902.691
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	340.000	29.907.632	697.074	29.823.054	15.765.492
Trasferimenti correnti a imprese	825.038.928	832.922.440	617.164.031	818.543.682	913.293.454
Trasferimenti correnti a estero	829.317	1.129.317	-	1.126.126	1.121.993
Interessi passivi e redditi da capitale	200.000	480.000	23.222	480.000	396.398
Poste correttive e compensative	6.515.000	7.471.844	702.480	7.462.398	6.358.306
Altre uscite correnti	2.117.533	19.413.873	89.339	18.755.016	18.710.170
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**4.783.174.288**	**6.898.137.559**	**9.336.430.411**	**6.760.851.151**	**5.703.368.571**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	629.773.486	779.293.264	1.857.579.104	771.885.105	732.979.859
Contributi agli investimenti	1.435.715.215	3.218.543.779	4.438.745.968	3.210.702.618	2.650.334.593
Contributi agli investimenti ad imprese	1.697.256.134	1.859.348.087	2.119.729.977	1.774.813.932	1.579.278.377
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	14.518.557	14.540.267	41.853.683	14.540.260	16.119.891
Altri trasferimenti in conto capitale	1.005.910.896	1.026.412.162	878.521.680	988.909.236	724.655.850
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**7.969.245.055**	**10.385.166.967**	**11.302.315.343**	**10.121.612.682**	**9.111.539.286**

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Tavola 10.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.738.496.670**	**3.037.004.921**	**1.768.337.268**	**2.932.119.830**	**3.082.661.655**
Redditi da lavoro dipendente	817.049.903	859.161.882	42.683.068	846.818.211	804.784.223
Consumi intermedi	344.263.593	414.195.677	190.784.401	366.461.077	366.125.809
Imposte pagate sulla produzione	51.087.072	53.852.828	1.245.314	53.295.496	51.738.727
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	650.685.945	876.636.507	1.087.622.921	873.363.161	1.079.854.737
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	332.000	23.331.968	14.752.288	23.275.892	22.250.790
Trasferimenti correnti a imprese	788.632.307	797.178.664	429.438.242	756.709.396	746.155.589
Trasferimenti correnti a estero	829.317	829.317	4.133	822.049	813.499
Interessi passivi e redditi da capitale	200.000	200.000	100.196	198.395	175.620
Poste correttive e compensative	6.381.000	6.402.059	1.646.874	6.398.346	6.370.243
Altre uscite correnti	79.035.533	5.216.019	59.830	4.777.806	4.392.417
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**5.659.574.974**	**5.299.879.842**	**7.602.656.166**	**5.198.294.384**	**4.169.120.713**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	1.115.659.825	773.189.037	1.289.978.509	770.884.015	551.261.112
Contributi agli investimenti	1.728.679.007	1.760.237.416	3.515.828.735	1.739.054.121	1.365.148.999
Contributi agli investimenti ad imprese	1.520.341.717	1.478.617.298	1.659.345.285	1.435.700.555	1.449.242.436
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	14.383.529	14.383.529	25.094.571	14.383.528	10.168.532
Altri trasferimenti in conto capitale	1.250.510.896	1.243.452.561	1.112.409.065	1.208.272.165	763.299.634
Acquisizioni di attività finanziarie	30.000.000	30.000.000	-	30.000.000	30.000.000
Totale complessivo	**8.398.071.644**	**8.336.884.763**	**9.370.993.434**	**8.130.414.214**	**7.251.782.368**

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Tavola 10.5b - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.822.597.944**	**113,8**	**57,2**
Redditi da lavoro dipendente	691.166.727	108,4	87,1
Consumi intermedi	198.388.597	181,4	52,7
Imposte pagate sulla produzione	41.943.007	119,4	81,2
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	907.412.105	101,0	56,1
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	1.446	1988762,6	72,4
Trasferimenti correnti a imprese	964.565.168	110,2	46,2
Trasferimenti correnti a estero	1.224.228	146,0	41,4
Interessi passivi e redditi da capitale	200.000	215,1	71,7
Poste correttive e compensative	13.879.134	102,9	34,9
Altre uscite correnti	3.817.532	778,5	87,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**4.779.255.742**	**101,9**	**35,1**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	870.554.995	113,1	25,9
Contributi agli investimenti	1.694.954.482	100,1	32,8
Contributi agli investimenti ad imprese	1.857.923.800	99,2	49,0
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	13.583.154	120,0	32,9
Altri trasferimenti in conto capitale	342.239.311	92,8	11,0
Acquisizioni di attività finanziarie	-		0,0
Totale complessivo	**7.601.853.686**	**106,3**	**41,4**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Tavola 10.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.968.173.965**	**126,1**	**64,6**
Redditi da lavoro dipendente	736.725.747	105,6	80,3
Consumi intermedi	245.059.497	146,2	56,0
Imposte pagate sulla produzione	45.387.922	106,2	85,1
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	1.012.628.105	151,9	64,4
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	410.446	4671,7	54,0
Trasferimenti correnti a imprese	908.961.345	105,0	58,1
Trasferimenti correnti a estero	814.228	100,0	85,0
Interessi passivi e redditi da capitale	200.000	200,0	46,1
Poste correttive e compensative	13.869.143	105,7	33,3
Altre uscite correnti	4.117.532	770,4	88,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**4.736.324.593**	**106,3**	**31,3**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	963.615.058	109,5	26,5
Contributi agli investimenti	1.469.738.945	114,7	27,1
Contributi agli investimenti ad imprese	1.860.673.911	101,3	43,5
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	16.112.563	107,6	31,8
Altri trasferimenti in conto capitale	404.650.000	96,7	9,7
Acquisizioni di attività finanziarie	21.534.116	11,9	0,0
Totale complessivo	**7.704.498.558**	**114,0**	**41,0**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Tavola 10.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.711.778.312**	**115,4**	**60,0**
Redditi da lavoro dipendente	788.670.985	103,5	84,6
Consumi intermedi	228.462.779	140,5	62,6
Imposte pagate sulla produzione	47.129.947	105,4	93,3
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	820.731.032	130,7	43,4
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	371.000	5728,6	81,6
Trasferimenti correnti a imprese	816.511.433	102,2	63,5
Trasferimenti correnti a estero	814.228	155,3	89,6
Interessi passivi e redditi da capitale	200.000	100,0	81,3
Poste correttive e compensative	4.769.376	125,2	77,7
Altre uscite correnti	4.117.532	177,8	63,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**4.570.701.255**	**101,7**	**25,1**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	879.138.046	112,4	25,8
Contributi agli investimenti	1.480.753.363	91,8	21,0
Contributi agli investimenti ad imprese	1.627.494.118	107,8	30,4
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	15.845.728	95,1	8,9
Altri trasferimenti in conto capitale	567.470.000	93,7	20,1
Acquisizioni di attività finanziarie	-		0,0
Totale complessivo	**7.282.479.567**	**106,8**	**34,3**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Tavola 10.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.939.568.730**	**107,4**	**50,9**
Redditi da lavoro dipendente	757.828.731	104,6	94,4
Consumi intermedi	231.783.876	136,7	62,2
Imposte pagate sulla produzione	46.793.850	103,8	97,4
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	1.087.615.295	101,0	35,0
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	343.000	983,1	75,0
Trasferimenti correnti a imprese	807.012.129	109,3	41,4
Trasferimenti correnti a estero	814.317	120,9	94,8
Interessi passivi e redditi da capitale	200.000	100,0	72,7
Poste correttive e compensative	5.060.000	107,7	81,8
Altre uscite correnti	2.117.532	408,4	82,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**4.186.078.663**	**116,7**	**28,0**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	501.890.886	119,3	23,4
Contributi agli investimenti	1.314.573.751	144,8	21,4
Contributi agli investimenti ad imprese	1.576.276.595	101,6	40,5
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	14.897.535	100,0	20,2
Altri trasferimenti in conto capitale	778.439.896	98,6	27,5
Acquisizioni di attività finanziarie	-		
Totale complessivo	**7.125.647.393**	**112,9**	**33,9**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Tavola 10.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**3.186.070.767**	**109,4**	**62,5**
Redditi da lavoro dipendente	790.164.546	105,4	92,3
Consumi intermedi	340.929.942	143,2	62,3
Imposte pagate sulla produzione	49.379.362	103,8	92,1
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	1.170.556.139	104,5	50,7
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	340.000	8796,4	51,5
Trasferimenti correnti a imprese	825.038.928	101,0	63,0
Trasferimenti correnti a estero	829.317	136,2	99,4
Interessi passivi e redditi da capitale	200.000	240,0	78,8
Poste correttive e compensative	6.515.000	114,7	77,8
Altre uscite correnti	2.117.533	916,8	95,9
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**4.783.174.288**	**144,2**	**35,1**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	629.773.486	123,7	27,8
Contributi agli investimenti	1.435.715.215	224,2	34,6
Contributi agli investimenti ad imprese	1.697.256.134	109,6	39,7
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	14.518.557	100,1	28,6
Altri trasferimenti in conto capitale	1.005.910.896	102,0	38,0
Acquisizioni di attività finanziarie	-		
Totale complessivo	**7.969.245.055**	**130,3**	**42,0**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Tavola 10.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**2.738.496.670**	**110,9**	**64,2**
Redditi da lavoro dipendente	817.049.903	105,2	89,2
Consumi intermedi	344.263.593	120,3	60,5
Imposte pagate sulla produzione	51.087.072	105,4	93,9
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	650.685.945	134,7	55,0
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	332.000	7027,7	58,4
Trasferimenti correnti a imprese	788.632.307	101,1	60,8
Trasferimenti correnti a estero	829.317	100,0	97,6
Interessi passivi e redditi da capitale	200.000	100,0	58,5
Poste correttive e compensative	6.381.000	100,3	79,1
Altre uscite correnti	79.035.533	6,6	83,3
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**5.659.574.974**	**93,6**	**32,3**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	1.115.659.825	69,3	26,7
Contributi agli investimenti	1.728.679.007	101,8	25,9
Contributi agli investimenti ad imprese	1.520.341.717	97,3	46,2
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	14.383.529	100,0	25,8
Altri trasferimenti in conto capitale	1.250.510.896	99,4	32,4
Acquisizioni di attività finanziarie	30.000.000	100,0	100,0
Totale complessivo	**8.398.071.644**	**99,3**	**41,0**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Tavola 10.6 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e tipologia di amministrazioni pubbliche destinatarie	Stanziamenti iniziali	% sul totale dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	% sul totale delle uscite del Titolo I e II
TITOLO I - SPESE CORRENTI Totale	**653.755.055**	**30,1**	**9,1**
Enti di previdenza e assistenza sociale	143.394.260	6,6	2,0
Regioni	270.147.599	12,4	3,8
Comuni e province	124.100.000	5,7	1,7
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	113.780.369	5,2	1,6
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	2.332.827	0,1	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE Totale	**1.520.072.677**	**69,9**	**21,2**
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	35.658.275	1,6	0,5
Regioni	350.243.370	16,1	4,9
Comuni e province	857.954.488	39,5	11,9
Enti di ricerca	7.234.195	0,3	0,1
Enti locali produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	244.253.102	11,2	3,4
Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	-	0,0	0,0
Altro	24.729.247	1,1	0,3
Totale complessivo	**2.173.827.732**	**100,0**	**30,3**

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Tavola 10.7 - Stanziamenti iniziali distinti per spesa rimodulabile o non rimodulabile. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Stanziamenti Iniziali		Totale
	Spesa non rimodulabile	Spesa rimodulabile	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**1.866.509.412**	**536.648.385**	**2.403.157.797**
Redditi da lavoro dipendente	888.124.618	6.023.406	894.148.024
Consumi intermedi	23.581.169	150.891.921	174.473.090
Imposte pagate sulla produzione	46.503.456	-	46.503.456
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	471.989.986	181.765.069	653.755.055
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	227.991	227.991
Trasferimenti correnti a imprese	427.072.825	136.864.573	563.937.398
Trasferimenti correnti a estero	812.677	-	812.677
Interessi passivi e redditi da capitale	200.000	-	200.000
Poste correttive e compensative	6.461.773	-	6.461.773
Altre uscite correnti	1.762.908	60.875.425	62.638.333
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**4.146.087.785**	**632.319.772**	**4.778.407.557**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	183.931.761	300.528.975	484.460.736
Contributi agli investimenti	1.295.945.686	224.126.991	1.520.072.677
Contributi agli investimenti ad imprese	1.310.122.765	69.039.792	1.379.162.557
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	15.157.294	-	15.157.294
Altri trasferimenti in conto capitale	1.340.930.279	38.624.014	1.379.554.293
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-
Totale complessivo	**6.012.597.197**	**1.168.968.157**	**7.181.565.354**

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 11

MINISTERO DELLA DIFESA

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 11.1 - Stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Missione e Programma	Centri di Responsabilità							
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	BILANCIO E AFFARI FINANZIARI	SEGRETARIATO GENERALE	ESERCITO ITALIANO	MARINA MILITARE	AERONAUTICA MILITARE	ARMA DEI CARABINIERI	Totale complessivo
Difesa e sicurezza del territorio	**-**	**113.906.327**	**4.531.273.659**	**4.185.110.731**	**1.594.895.641**	**2.327.675.134**	**5.491.480.405**	**18.244.341.897**
Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	-	-	-	-	-	-	5.491.480.405	5.491.480.405
Approntamento e impiego delle forze terrestri	-	-	-	4.185.110.731	-	-	-	4.185.110.731
Approntamento e impiego delle forze navali	-	-	-	-	1.594.895.641	-	-	1.594.895.641
Approntamento e impiego delle forze aeree	-	-	-	-	-	2.318.292.607	-	2.318.292.607
Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	-	-	455.136.730	-	-	9.382.527	-	464.519.257
Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	-	113.906.327	4.076.136.929	-	-	-	-	4.190.043.256
Sicurezza militare	-	-	-	-	-	-	-	-
Missioni militari di pace	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricerca e innovazione	**-**	**-**	**51.558.809**	**-**	**-**	**-**	**-**	**51.558.809**
Ricerca tecnologica nel settore della difesa	-	-	51.558.809	-	-	-	-	51.558.809
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**22.293.769**	**50.839.740**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**73.133.509**
Indirizzo politico	22.293.769	-	-	-	-	-	-	22.293.769
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	-	50.839.740	-	-	-	-	-	50.839.740
Fondi da ripartire	**-**	**830.065.868**	**1.089.634.789**	**-**	**-**	**-**	**5.542.840**	**1.925.243.497**
Fondi da assegnare	-	830.065.868	1.089.634.789	-	-	-	5.542.840	1.925.243.497
Totale complessivo	**22.293.769**	**994.811.935**	**5.672.467.257**	**4.185.110.731**	**1.594.895.641**	**2.327.675.134**	**5.497.023.245**	**20.294.277.712**

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 11.2 - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Missione e Programma.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007					2008					2009(*)
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali
Difesa e sicurezza del territorio	**17.487.486.904**	**22.186.620.129**	**4.452.225.620**	**21.550.960.927**	**21.968.661.826**	**18.021.871.891**	**23.258.856.901**	**3.222.164.548**	**22.660.629.166**	**22.624.967.015**	**18.244.341.897**
Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	5.271.194.230	5.734.734.667	185.818.068	5.711.561.618	5.486.239.639	5.293.135.191	5.861.043.155	400.354.868	5.804.688.787	5.898.213.514	5.491.480.405
Approntamento e impiego delle forze terrestri	3.839.165.732	4.806.391.762	292.934.392	4.689.648.503	4.739.000.430	4.063.460.363	5.098.985.249	229.240.794	5.054.082.563	4.916.115.539	4.185.110.731
Approntamento e impiego delle forze navali	1.573.568.351	1.812.306.678	167.902.548	1.752.877.039	1.754.775.078	1.573.007.587	1.806.730.484	152.225.991	1.787.430.314	1.787.411.465	1.594.895.641
Approntamento e impiego delle forze aeree	2.242.996.268	2.638.703.674	266.430.873	2.550.260.723	2.596.803.570	2.233.246.722	2.770.950.677	220.833.035	2.741.171.524	2.694.810.721	2.318.292.607
Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	448.051.569	487.818.434	221.148.149	471.883.960	472.272.969	379.643.919	492.761.439	104.190.149	474.196.230	455.897.209	464.519.257
Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	4.112.510.754	6.523.071.870	3.308.941.674	6.191.201.455	6.749.730.920	4.479.378.109	7.054.313.232	2.093.490.306	6.624.987.083	6.685.695.455	4.190.043.256
Sicurezza militare	-	183.593.044	9.049.914	183.527.628	169.839.220	-	174.072.665	21.829.406	174.072.665	186.823.112	-
Missioni militari di pace	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricerca e innovazione	**69.000.000**	**77.673.742**	**294.585.856**	**69.000.000**	**73.496.849**	**59.000.000**	**73.627.490**	**186.178.961**	**64.136.282**	**99.436.251**	**51.558.809**
Ricerca tecnologica nel settore della difesa	69.000.000	77.673.742	294.585.856	69.000.000	73.496.849	59.000.000	73.627.490	186.178.961	64.136.282	99.436.251	51.558.809
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**52.883.866**	**57.876.669**	**1.383.619**	**55.741.158**	**53.552.531**	**77.037.183**	**77.929.922**	**3.546.314**	**73.225.080**	**70.764.118**	**73.133.509**
Indirizzo politico	20.592.755	20.830.194	88.722	20.291.577	19.842.353	19.687.971	21.807.275	562.108	20.171.766	20.174.145	22.293.769
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	32.291.111	37.046.475	1.294.897	35.449.581	33.710.178	57.349.212	56.122.647	2.984.206	53.053.314	50.589.973	50.839.740
Fondi da ripartire	**2.585.389.142**	**120.400.793**	**53.874.072**	**67.085.271**	**-**	**2.974.490.994**	**254.005.571**	**67.085.271**	**172.144.270**	**-**	**1.925.243.497**
Fondi da assegnare	2.585.389.142	120.400.793	53.874.072	67.085.271	-	2.974.490.994	254.005.571	67.085.271	172.144.270	-	1.925.243.497
Totale complessivo	**20.194.759.912**	**22.442.571.333**	**4.802.069.166**	**21.742.787.356**	**22.095.711.207**	**21.132.400.068**	**23.664.419.884**	**3.478.975.094**	**22.970.134.798**	**22.795.167.384**	**20.294.277.712**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 11.3 - Stanziamenti iniziali a consuntivo per Missione, Programma e Autorizzazione.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007				2008				2009(*)			
	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale
Difesa e sicurezza del territorio	**3.143.964.861**	**214.120.582**	**14.129.401.461**	**17.487.486.904**	**3.393.163.555**	**226.050.281**	**14.402.658.055**	**18.021.871.891**	**2.926.076.820**	**207.725.254**	**15.110.539.823**	**18.244.341.897**
Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	304.909.863	24.804.000	4.941.480.367	5.271.194.230	307.640.197	24.169.000	4.961.325.994	5.293.135.191	263.326.449	24.629.056	5.203.524.900	5.491.480.405
Approntamento e impiego delle forze terrestri	243.746.467	-	3.595.419.265	3.839.165.732	207.631.606	-	3.855.828.757	4.063.460.363	157.126.090	-	4.027.984.641	4.185.110.731
Approntamento e impiego delle forze navali	172.798.254	-	1.400.770.097	1.573.568.351	151.466.485	-	1.421.541.102	1.573.007.587	120.843.671	-	1.474.051.970	1.594.895.641
Approntamento e impiego delle forze aeree	197.121.731	-	2.045.874.537	2.242.996.268	196.851.378	-	2.036.395.344	2.233.246.722	133.718.215	-	2.184.574.392	2.318.292.607
Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	101.838.681	18.493.607	327.719.281	448.051.569	110.532.700	14.555.607	254.555.612	379.643.919	116.219.194	10.689.313	337.610.750	464.519.257
Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	2.123.549.865	170.822.975	1.818.137.914	4.112.510.754	2.419.041.189	187.325.674	1.873.011.246	4.479.378.109	2.134.843.201	172.406.885	1.882.793.170	4.190.043.256
Sicurezza militare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Missioni militari di pace	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricerca e innovazione	**69.000.000**	-	-	**69.000.000**	**59.000.000**	-	-	**59.000.000**	**51.558.809**	-	-	**51.558.809**
Ricerca tecnologica nel settore della difesa	69.000.000	-	-	69.000.000	59.000.000	-	-	59.000.000	51.558.809	-	-	51.558.809
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni	**9.973.859**	-	**42.910.007**	**52.883.866**	**14.296.561**	**3.000.000**	**59.740.622**	**77.037.183**	**10.451.892**	**3.000.000**	**59.681.617**	**73.133.509**
Indirizzo politico	2.133.081	-	18.459.674	20.592.755	1.809.845	-	17.878.126	19.687.971	1.578.493	-	20.715.276	22.293.769
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	7.840.778	-	24.450.333	32.291.111	12.486.716	3.000.000	41.862.496	57.349.212	8.873.399	3.000.000	38.966.341	50.839.740
Fondi da ripartire	**400.600.000**	**2.079.000.000**	**105.789.142**	**2.585.389.142**	**2.065.461.090**	**801.237.000**	**107.792.904**	**2.974.490.994**	**342.856.387**	**1.489.168.533**	**93.218.577**	**1.925.243.497**
Fondi da assegnare	400.600.000	2.079.000.000	105.789.142	2.585.389.142	2.065.461.090	801.237.000	107.792.904	2.974.490.994	342.856.387	1.489.168.533	93.218.577	1.925.243.497
Totale complessivo	**3.623.538.720**	**2.293.120.582**	**14.278.100.610**	**20.194.759.912**	**5.531.921.206**	**1.030.287.281**	**14.570.191.581**	**21.132.400.068**	**3.330.943.908**	**1.699.893.787**	**15.263.440.017**	**20.294.277.712**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 11.4 - Stanziamenti iniziali per Titolo e Categoria economica e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità							
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORA-ZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	BILANCIO E AFFARI FINANZIARI	SEGRETARIATO GENERALE	ESERCITO ITALIANO	MARINA MILITARE	AERONAUTICA MILITARE	ARMA DEI CARABINIERI	Totale complessivo
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**22.220.769**	**994.082.422**	**2.870.084.929**	**4.180.882.653**	**1.593.903.226**	**2.322.674.863**	**5.490.654.208**	**17.474.503.070**
Redditi da lavoro dipendente	19.997.574	60.338.346	2.256.667.462	3.844.985.026	1.446.902.349	2.099.935.156	5.027.267.969	14.756.093.882
Consumi intermedi	916.042	777.717.904	355.998.824	85.719.532	54.048.476	88.245.677	125.916.552	1.488.563.007
Imposte pagate sulla produzione	1.307.153	2.590.101	107.586.187	250.090.707	92.934.923	134.494.030	311.214.000	900.217.101
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	-	51.182.624	-	-	-	-	51.182.624
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	524	3.181.897	-	-	-	-	3.182.421
Trasferimenti correnti a estero	-	108.562.195	84.997	-	-	-	-	108.647.192
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	4.650.000	-	-	-	200.000	4.850.000
Poste correttive e compensative	-	-	41.375.414	-	-	-	24.629.056	66.004.470
Altre uscite correnti	-	44.873.352	49.357.524	87.388	17.478	-	1.426.631	95.762.373
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**73.000**	**729.513**	**2.802.382.328**	**4.228.078**	**992.415**	**5.000.271**	**6.369.037**	**2.819.774.642**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	73.000	729.513	2.774.179.874	4.228.078	992.415	5.000.271	6.369.037	2.791.572.188
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	14.454	-	-	-	-	14.454
Contributi agli investimenti a estero	-	-	28.188.000	-	-	-	-	28.188.000
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**22.293.769**	**994.811.935**	**5.672.467.257**	**4.185.110.731**	**1.594.895.641**	**2.327.675.134**	**5.497.023.245**	**20.294.277.712**

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 11.5a - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**16.768.857.426**	**18.733.478.239**	**4.837.243.738**	**18.580.831.331**	**18.603.353.103**
Redditi da lavoro dipendente	11.775.497.479	12.655.197.437	186.678.288	12.547.982.149	12.470.915.724
Consumi intermedi	3.993.030.700	5.049.820.348	4.574.872.068	5.017.054.425	5.119.648.255
Imposte pagate sulla produzione	690.147.818	725.115.267	200.135	720.119.867	722.915.469
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	31.455.919	62.039.774	10.127.650	61.973.435	57.939.708
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	8.146.380	9.714.711	8.995	7.671.078	1.046.756
Trasferimenti correnti a imprese	5.241.710	5.241.710	45.262.676	5.241.709	5.241.709
Trasferimenti correnti a estero	105.959.820	107.884.251	4.995.448	107.825.831	112.656.678
Interessi passivi e redditi da capitale	3.977.980	3.977.980	42.949	3.418.269	3.436.767
Poste correttive e compensative	105.111.450	63.301.263	21.926	63.298.292	61.867.697
Altre uscite correnti	50.288.170	51.185.498	15.033.603	46.246.276	47.684.340
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.607.079.149**	**2.639.770.056**	**2.471.979.478**	**2.639.699.507**	**2.680.545.124**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	2.597.699.527	2.630.199.352	2.468.492.395	2.630.128.806	2.670.931.552
Contributi agli investimenti	32.659	32.659	225.419	32.659	78.447
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	75.963	75.963	-	75.963	73.044
Contributi agli investimenti a estero	9.271.000	9.271.000	3.261.663	9.271.000	9.271.000
Altri trasferimenti in conto capitale	-	191.082	-	191.080	191.080
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**19.375.936.575**	**21.373.248.295**	**7.309.223.215**	**21.220.530.838**	**21.283.898.227**

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 11.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**16.958.114.583**	**18.712.537.554**	**4.537.920.182**	**18.573.453.763**	**18.957.016.647**
Redditi da lavoro dipendente	12.339.874.682	13.413.339.357	246.104.543	13.314.061.414	13.319.111.208
Consumi intermedi	3.572.034.381	4.174.744.669	4.243.433.565	4.144.730.184	4.520.239.575
Imposte pagate sulla produzione	725.476.910	806.363.690	24.659	800.956.929	804.175.100
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	45.882.087	61.078.880	9.580.921	61.078.674	56.082.237
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.846.429	3.804.595	6.633.317	2.456.952	8.822.459
Trasferimenti correnti a imprese	-	-	17.647.477	-	-
Trasferimenti correnti a estero	113.192.660	98.178.989	164.601	98.137.470	94.013.763
Interessi passivi e redditi da capitale	4.377.955	4.377.955	15.539	4.366.395	4.357.734
Poste correttive e compensative	104.989.560	61.656.673	1.436.701	61.656.631	63.070.154
Altre uscite correnti	49.439.919	88.992.746	12.878.861	86.009.114	87.144.415
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.852.935.165**	**2.490.272.039**	**2.422.435.395**	**2.490.250.534**	**2.552.455.183**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	2.824.220.529	2.461.600.166	2.419.036.236	2.461.578.661	2.520.581.394
Contributi agli investimenti	32.659	32.659	134.577	32.659	-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	69.852	27.089	2.919	27.089	-
Contributi agli investimenti a estero	28.612.125	28.612.125	3.261.663	28.612.125	31.873.788
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**19.811.049.748**	**21.202.809.593**	**6.960.355.577**	**21.063.704.297**	**21.509.471.829**

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 11.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.
ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**16.498.106.385**	**18.787.075.665**	**3.904.045.122**	**18.728.345.788**	**19.246.519.267**
Redditi da lavoro dipendente	12.681.629.601	13.968.676.273	232.150.485	13.937.793.505	14.160.324.190
Consumi intermedi	2.710.341.604	3.658.142.055	3.647.137.818	3.648.893.710	3.928.055.401
Imposte pagate sulla produzione	779.918.591	824.837.175	38.284	826.050.441	843.040.935
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	51.058.607	71.447.794	10.784.581	68.620.294	65.968.194
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.766.430	6.951.916	263.318	5.747.508	5.411.303
Trasferimenti correnti a imprese	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti a estero	115.068.000	115.318.000	4.195.992	115.170.991	119.294.698
Interessi passivi e redditi da capitale	4.697.392	4.697.392	19.269	4.314.497	4.286.249
Poste correttive e compensative	101.234.000	58.288.000	21.910	58.287.689	58.287.689
Altre uscite correnti	51.392.160	78.717.060	9.433.465	63.467.153	61.850.608
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.523.620.421**	**2.548.171.014**	**2.329.735.459**	**2.548.152.178**	**2.712.769.589**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	2.489.458.120	2.511.938.196	2.329.581.215	2.511.919.360	2.678.626.170
Contributi agli investimenti	-	-	124.237	-	-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	62.301	62.301	30.008	62.301	43.419
Contributi agli investimenti a estero	34.100.000	34.100.000	-	34.100.000	34.100.000
Altri trasferimenti in conto capitale	-	2.070.517	-	2.070.517	-
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**19.021.726.806**	**21.335.246.679**	**6.233.780.581**	**21.276.497.966**	**21.959.288.856**

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 11.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**16.320.647.481**	**19.031.219.933**	**3.474.682.348**	**18.896.085.076**	**19.534.380.993**
Redditi da lavoro dipendente	13.665.221.694	14.531.262.911	234.751.159	14.471.515.891	14.486.596.142
Consumi intermedi	1.505.806.886	3.271.795.958	3.216.222.039	3.202.662.157	3.834.363.737
Imposte pagate sulla produzione	849.581.165	856.286.828	4.375.864	855.039.625	857.107.225
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	50.383.607	73.334.527	9.008.680	73.333.757	69.358.145
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.737.780	5.822.231	575.016	4.941.122	4.728.914
Trasferimenti correnti a imprese	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti a estero	115.382.722	131.728.707	-	131.723.459	131.723.459
Interessi passivi e redditi da capitale	4.697.392	20.829.228	44.575	20.791.967	20.800.711
Poste correttive e compensative	66.999.890	67.138.624	17.944	67.001.834	67.000.705
Altre uscite correnti	59.836.345	73.020.919	9.687.072	69.075.264	62.701.955
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.461.523.232**	**1.501.917.084**	**2.149.802.989**	**1.501.914.025**	**1.422.839.273**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	1.433.413.721	1.473.807.573	2.147.592.004	1.473.804.514	1.392.696.792
Contributi agli investimenti	-	-	91.578	-	-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	62.301	62.301	48.890	62.301	35.400
Contributi agli investimenti a estero	28.047.210	28.047.210	-	28.047.210	28.047.210
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	2.070.517	-	2.059.871
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**17.782.170.713**	**20.533.137.017**	**5.624.485.337**	**20.397.999.101**	**20.957.220.266**

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 11.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**16.986.507.582**	**19.184.022.282**	**2.605.558.190**	**18.663.984.010**	**18.862.120.000**
Redditi da lavoro dipendente	13.860.805.643	14.930.302.372	228.650.558	14.680.013.162	14.482.169.317
Consumi intermedi	1.927.729.257	2.973.403.875	2.346.142.970	2.753.885.266	3.160.992.888
Imposte pagate sulla produzione	860.562.515	908.218.205	2.523.882	890.350.559	881.320.761
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	50.235.607	69.160.956	13.186.609	65.558.890	62.151.861
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	5.944.000	6.068.384	657.341	5.594.204	4.179.192
Trasferimenti correnti a imprese	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti a estero	143.991.660	152.031.660	-	133.935.288	133.935.288
Interessi passivi e redditi da capitale	4.850.000	4.850.000	31.463	4.826.335	4.836.837
Poste correttive e compensative	66.474.000	66.758.842	1.129	66.656.747	66.649.208
Altre uscite correnti	65.914.900	73.227.988	14.364.239	63.163.558	65.884.649
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.208.252.330**	**3.258.549.051**	**2.196.510.977**	**3.078.803.346**	**3.233.591.207**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.184.832.980	3.233.313.834	2.196.339.096	3.056.512.091	3.213.120.636
Contributi agli investimenti	-	-	91.578	-	-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	42.759	42.759	69.659	37.384	21.924
Contributi agli investimenti a estero	23.376.591	23.376.591	-	20.438.004	20.438.004
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	10.644	-	10.642
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	1.815.867	-	1.815.867	-
Totale complessivo	**20.194.759.912**	**22.442.571.333**	**4.802.069.166**	**21.742.787.356**	**22.095.711.207**

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 11.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**17.552.706.701**	**20.056.301.989**	**1.842.555.257**	**19.671.192.192**	**19.543.610.181**
Redditi da lavoro dipendente	13.996.792.288	15.486.412.943	420.408.740	15.399.299.777	15.369.120.152
Consumi intermedi	2.264.950.543	3.247.002.261	1.381.559.243	3.001.779.136	2.916.096.695
Imposte pagate sulla produzione	865.282.009	925.167.094	14.957.091	921.031.650	922.547.303
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	57.463.607	59.057.316	11.913.999	54.705.698	50.157.865
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	11.745.476	21.691.238	2.089.042	20.801.015	23.610.850
Trasferimenti correnti a imprese	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti a estero	165.565.060	166.065.060	-	139.441.733	139.441.733
Interessi passivi e redditi da capitale	4.350.000	4.500.000	9.255	4.495.502	4.494.130
Poste correttive e compensative	64.772.000	65.336.115	8.668	65.312.385	65.304.150
Altre uscite correnti	121.785.718	81.069.962	11.609.219	64.325.294	52.837.304
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.579.693.367**	**3.608.117.895**	**1.636.419.837**	**3.298.942.607**	**3.251.557.203**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.556.166.344	3.579.712.557	1.634.565.876	3.274.322.012	3.228.036.975
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	21.411	21.411	38.095	17.967	14.616
Contributi agli investimenti a estero	23.505.612	27.286.911	-	23.505.612	23.505.612
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	1.097.016	1.815.867	1.097.016	-
Totale complessivo	**21.132.400.068**	**23.664.419.884**	**3.478.975.094**	**22.970.134.798**	**22.795.167.384**

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 11.5b - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**16.768.857.426**	**111,7**	**78,9**
Redditi da lavoro dipendente	11.775.497.479	107,5	97,1
Consumi intermedi	3.993.030.700	126,5	53,2
Imposte pagate sulla produzione	690.147.818	105,1	99,7
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	31.455.919	197,2	80,3
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	8.146.380	119,3	10,8
Trasferimenti correnti a imprese	5.241.710	100,0	10,4
Trasferimenti correnti a estero	105.959.820	101,8	99,8
Interessi passivi e redditi da capitale	3.977.980	100,0	85,5
Poste correttive e compensative	105.111.450	60,2	97,7
Altre uscite correnti	50.288.170	101,8	72,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.607.079.149**	**101,3**	**52,4**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	2.597.699.527	101,3	52,4
Contributi agli investimenti	32.659	100,0	30,4
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	75.963	100,0	96,2
Contributi agli investimenti a estero	9.271.000	100,0	74,0
Altri trasferimenti in conto capitale	-		100,0
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-		
Totale complessivo	**19.375.936.575**	**110,3**	**74,2**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 11.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**16.958.114.583**	**110,3**	**81,5**
Redditi da lavoro dipendente	12.339.874.682	108,7	97,5
Consumi intermedi	3.572.034.381	116,9	53,7
Imposte pagate sulla produzione	725.476.910	111,1	99,7
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	45.882.087	133,1	79,4
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.846.429	133,7	84,5
Trasferimenti correnti a imprese	-		-
Trasferimenti correnti a estero	113.192.660	86,7	95,6
Interessi passivi e redditi da capitale	4.377.955	100,0	99,2
Poste correttive e compensative	104.989.560	58,7	100,0
Altre uscite correnti	49.439.919	180,0	85,5
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.852.935.165**	**87,3**	**52,0**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	2.824.220.529	87,2	51,6
Contributi agli investimenti	32.659	100,0	-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	69.852	38,8	-
Contributi agli investimenti a estero	28.612.125	100,0	100,0
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-		
Totale complessivo	**19.811.049.748**	**107,0**	**76,4**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 11.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**16.498.106.385**	**113,9**	**84,8**
Redditi da lavoro dipendente	12.681.629.601	110,1	99,7
Consumi intermedi	2.710.341.604	135,0	53,8
Imposte pagate sulla produzione	779.918.591	105,8	102,2
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	51.058.607	139,9	80,2
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.766.430	251,3	75,0
Trasferimenti correnti a imprese	-		
Trasferimenti correnti a estero	115.068.000	100,2	99,8
Interessi passivi e redditi da capitale	4.697.392	100,0	90,9
Poste correttive e compensative	101.234.000	57,6	100,0
Altre uscite correnti	51.392.160	153,2	70,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.523.620.421**	**101,0**	**55,6**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	2.489.458.120	100,9	55,3
Contributi agli investimenti	-		-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	62.301	100,0	47,0
Contributi agli investimenti a estero	34.100.000	100,0	100,0
Altri trasferimenti in conto capitale	-		-
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-		
Totale complessivo	**19.021.726.806**	**112,2**	**79,7**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 11.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	***16.320.647.481***	***116,6***	***86,8***
Redditi da lavoro dipendente	13.665.221.694	106,3	98,1
Consumi intermedi	1.505.806.886	217,3	59,1
Imposte pagate sulla produzione	849.581.165	100,8	99,6
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	50.383.607	145,6	84,2
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.737.780	212,7	73,9
Trasferimenti correnti a imprese	-		
Trasferimenti correnti a estero	115.382.722	114,2	100,0
Interessi passivi e redditi da capitale	4.697.392	443,4	99,6
Poste correttive e compensative	66.999.890	100,2	99,8
Altre uscite correnti	59.836.345	122,0	75,8
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.461.523.232**	**102,8**	**39,0**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	1.433.413.721	102,8	38,5
Contributi agli investimenti	-		-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	62.301	100,0	31,8
Contributi agli investimenti a estero	28.047.210	100,0	100,0
Altri trasferimenti in conto capitale	-		99,5
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-		
Totale complessivo	**17.782.170.713**	**115,5**	**80,1**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 11.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**16.986.507.582**	**112,9**	**86,6**
Redditi da lavoro dipendente	13.860.805.643	107,7	95,5
Consumi intermedi	1.927.729.257	154,2	59,4
Imposte pagate sulla produzione	860.562.515	105,5	96,8
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	50.235.607	137,7	75,5
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	5.944.000	102,1	62,1
Trasferimenti correnti a imprese	-		
Trasferimenti correnti a estero	143.991.660	105,6	88,1
Interessi passivi e redditi da capitale	4.850.000	100,0	99,1
Poste correttive e compensative	66.474.000	100,4	99,8
Altre uscite correnti	65.914.900	111,1	75,2
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.208.252.330**	**101,6**	**59,3**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.184.832.980	101,5	59,2
Contributi agli investimenti	-		-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	42.759	100,0	19,5
Contributi agli investimenti a estero	23.376.591	100,0	87,4
Altri trasferimenti in conto capitale	-		100,0
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-		-
Totale complessivo	**20.194.759.912**	**111,1**	**81,1**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 11.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	***17.552.706.701***	***114,3***	***89,2***
Redditi da lavoro dipendente	13.996.792.288	110,6	96,6
Consumi intermedi	2.264.950.543	143,4	63,0
Imposte pagate sulla produzione	865.282.009	106,9	98,1
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	57.463.607	102,8	70,7
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	11.745.476	184,7	99,3
Trasferimenti correnti a imprese	-		
Trasferimenti correnti a estero	165.565.060	100,3	84,0
Interessi passivi e redditi da capitale	4.350.000	103,4	99,7
Poste correttive e compensative	64.772.000	100,9	99,9
Altre uscite correnti	121.785.718	66,6	57,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**3.579.693.367**	**100,8**	**62,0**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.556.166.344	100,7	61,9
Contributi agli investimenti	-		
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	21.411	*100,0*	24,6
Contributi agli investimenti a estero	23.505.612	116,1	86,1
Altri trasferimenti in conto capitale	-		
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-		-
Totale complessivo	**21.132.400.068**	**112,0**	**84,0**

(*) *La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati*

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 11.6 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e tipologia di amministrazioni pubbliche destinatarie	Stanziamenti iniziali	% sul totale dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	% sul totale delle uscite del Titolo I e II
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**51.182.624**	**100,0**	**0,3**
Enti di previdenza e assistenza sociale	-	0,0	0,0
Regioni	33.089.595	64,7	0,2
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	8.009.693	15,6	0,0
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	10.083.336	19,7	0,0
Enti di ricerca	-	0,0	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**-**	**0,0**	**0,0**
Enti di ricerca	-	0,0	0,0
Totale complessivo	**51.182.624**	**100,0**	**0,3**

MINISTERO DELLA DIFESA

Tavola 11.7 - Stanziamenti iniziali distinti per spesa rimodulabile o non rimodulabile. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Stanziamenti Iniziali		Totale
	Spesa non rimodulabile	Spesa rimodulabile	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**15.811.079.837**	**1.663.423.233**	**17.474.503.070**
Redditi da lavoro dipendente	14.756.093.882	-	14.756.093.882
Consumi intermedi	3.677.695	1.484.885.312	1.488.563.007
Imposte pagate sulla produzione	900.217.101	-	900.217.101
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	39.063.336	12.119.288	51.182.624
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	2.661.441	520.980	3.182.421
Trasferimenti correnti a estero	-	108.647.192	108.647.192
Interessi passivi e redditi da capitale	4.850.000	-	4.850.000
Poste correttive e compensative	66.004.470	-	66.004.470
Altre uscite correnti	38.511.912	57.250.461	95.762.373
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.772.757.579**	**47.017.063**	**2.819.774.642**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	2.744.569.579	47.002.609	2.791.572.188
Contributi agli investimenti	-	-	-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	14.454	14.454
Contributi agli investimenti a estero	28.188.000	-	28.188.000
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-
Totale complessivo	**18.583.837.416**	**1.710.440.296**	**20.294.277.712**

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 12

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Tavola 12.1 - Stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Missione e Programma	Centri di Responsabilità					
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI	DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE	ISPETTORATO CENTRALE PER IL CONTROLLO DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI	CORPO FORESTALE DELLO STATO	Totale complessivo
Ordine pubblico e sicurezza	**-**	**-**	**-**	**-**	**172.401.946**	**172.401.946**
Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano	-	-	-	-	172.401.946	172.401.946
Soccorso civile	**-**	**-**	**-**	**-**	**140.798.838**	**140.798.838**
Interventi per soccorsi	-	-	-	-	140.798.838	140.798.838
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	**1.243.057**	**82.080.122**	**696.271.764**	**45.909.341**	**-**	**825.504.284**
Sviluppo e sostenibilita' del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione	-	-	-	-	-	-
Regolamentazione, incentivazione e vigilanza in materia di pesca	-	73.157.075	-	-	-	73.157.075
Tutela, valorizzazione e vigilanza della qualita' dei prodotti tipici e biologici	-	-	-	-	-	-
Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	1.243.057	-	-	45.909.341	-	47.152.398
Sviluppo e sostenibilita' del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione	-	8.923.047	650.374.226	-	-	659.297.273
Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualita' e tipiche (*)	-	-	45.897.538	-	-	45.897.538
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**-**	**-**	**-**	**-**	**203.090.707**	**203.090.707**
Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversita'	-	-	-	-	203.090.707	203.090.707
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**6.642.661**	**-**	**9.666.310**	**-**	**-**	**16.308.971**
Indirizzo politico	6.642.661	-	-	-	-	6.642.661
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	-	-	9.666.310	-	-	9.666.310
Fondi da ripartire	**-**	**-**	**116.616.096**	**-**	**-**	**116.616.096**
Fondi da assegnare	-	-	116.616.096	-	-	116.616.096
Totale complessivo	**7.885.718**	**82.080.122**	**822.554.170**	**45.909.341**	**516.291.491**	**1.474.720.842**

(*) il programma Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualita' e tipiche è stato aggiunto nel 2009

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Tavola 12.2 - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Missione e Programma.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007					2008					2009(*)
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali
Ordine pubblico e sicurezza	**154.739.246**	**165.156.481**	**23.409.929**	**154.715.999**	**154.323.767**	**153.290.909**	**164.016.222**	**27.035.710**	**155.889.437**	**155.814.186**	**172.401.946**
Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano	154.739.246	165.156.481	23.409.929	154.715.999	154.323.767	153.290.909	164.016.222	27.035.710	155.889.437	155.814.186	172.401.946
Soccorso civile	**132.426.822**	**153.283.847**	**125.415.394**	**145.382.886**	**190.799.206**	**146.533.168**	**153.341.043**	**18.334.026**	**145.136.310**	**132.239.794**	**140.798.838**
Interventi per soccorsi	132.426.822	153.283.847	125.415.394	145.382.886	190.799.206	146.533.168	153.341.043	18.334.026	145.136.310	132.239.794	140.798.838
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	**925.191.018**	**1.468.060.634**	**1.486.463.732**	**1.443.972.413**	**1.152.480.654**	**1.145.123.021**	**1.351.719.941**	**1.248.446.473**	**1.283.966.985**	**980.661.118**	**825.504.284**
Sviluppo e sostenibilita' del settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione	804.335.035	1.238.042.001	1.239.287.666	1.220.422.275	1.016.720.632	998.601.925	1.158.507.140	997.353.519	1.099.282.593	842.278.984	-
Regolamentazione, incentivazione e vigilanza in materia di pesca	60.874.365	97.550.987	138.353.436	93.731.622	47.315.530	79.612.014	101.328.782	131.202.094	98.829.975	39.464.745	73.157.075
Tutela, valorizzazione e vigilanza della qualita' dei prodotti tipici e biologici	18.451.831	74.393.636	91.987.375	74.083.117	32.582.323	23.770.885	38.433.908	105.252.006	35.533.073	46.445.904	-
Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	41.529.787	58.074.010	16.835.254	55.735.399	55.862.169	43.138.197	53.450.111	14.638.854	50.321.343	52.471.486	47.152.398
Sviluppo e sostenibilita' del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.297.273
Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualita' e tipiche (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.897.538
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**157.751.309**	**202.986.838**	**29.289.296**	**191.559.926**	**162.476.907**	**167.833.798**	**178.612.756**	**44.219.636**	**168.829.296**	**185.847.357**	**203.090.707**
Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversita'	157.751.309	202.986.838	29.289.296	191.559.926	162.476.907	167.833.798	178.612.756	44.219.636	168.829.296	185.847.357	203.090.707
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**16.587.774**	**21.896.157**	**4.824.937**	**21.154.430**	**21.821.038**	**16.372.470**	**22.405.616**	**4.350.221**	**19.745.656**	**20.027.067**	**16.308.971**
Indirizzo politico	7.406.897	10.018.822	2.503.027	9.486.447	10.488.072	6.904.892	8.583.260	1.241.294	6.933.213	6.604.528	6.642.661
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	9.180.877	11.877.335	2.321.910	11.667.983	11.332.966	9.467.578	13.822.356	3.108.927	12.812.443	13.422.539	9.666.310
Fondi da ripartire	**289.806.042**	**54.416.677**	**3.513.685**	**47.214.735**	**-**	**125.136.813**	**60.612.032**	**47.214.735**	**57.526.475**	**-**	**116.616.096**
Fondi da assegnare	289.806.042	54.416.677	3.513.685	47.214.735	-	125.136.813	60.612.032	47.214.735	57.526.475	-	116.616.096
Totale complessivo	**1.676.502.211**	**2.065.800.634**	**1.672.916.972**	**2.004.000.390**	**1.681.901.571**	**1.754.290.179**	**1.930.707.610**	**1.389.600.801**	**1.831.094.159**	**1.474.589.522**	**1.474.720.842**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

(1) programma istituito nel 2009

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Tavola 12.3 - Stanziamenti iniziali a consuntivo per Missione, Programma e Autorizzazione.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007				2008				2009(*)			
	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale
Ordine pubblico e sicurezza	**11.201.378**		**143.537.868**	**154.739.246**	**21.021.204**	**-**	**132.269.705**	**153.290.909**	**15.879.174**	**-**	**156.522.772**	**172.401.946**
Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano	11.201.378		143.537.868	154.739.246	21.021.204	-	132.269.705	153.290.909	15.879.174	-	156.522.772	172.401.946
Soccorso civile	**8.658.919**	**28.075.991**	**95.691.912**	**132.426.822**	**30.236.708**	**28.075.991**	**88.220.469**	**146.533.168**	**18.344.013**	**24.826.527**	**97.628.298**	**140.798.838**
Interventi per soccorsi	8.658.919	28.075.991	95.691.912	132.426.822	30.236.708	28.075.991	88.220.469	146.533.168	18.344.013	24.826.527	97.628.298	140.798.838
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	**33.391.509**	**775.073.483**	**116.726.026**	**925.191.018**	**58.399.458**	**947.114.776**	**139.608.787**	**1.145.123.021**	**49.033.007**	**653.126.374**	**123.344.903**	**825.504.284**
Sviluppo e sostenibilita' del settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione	25.332.573	706.062.382	72.940.081	804.335.035	49.189.454	864.987.675	84.424.796	998.601.925	-	-	-	-
Regolamentazione, incentivazione e vigilanza in materia di pesca	590.215	57.011.101	3.273.049	60.874.365	425.622	72.027.101	7.159.291	79.612.014	333.015	65.744.122	7.079.938	73.157.075
Tutela, valorizzazione e vigilanza della qualita' dei prodotti tipici e biologici	1.322.048	12.000.000	5.129.783	18.451.831	1.246.950	10.000.000	12.523.935	23.770.885	-	-	-	-
Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	6.146.674	-	35.383.113	41.529.787	7.537.432	100.000	35.500.765	43.138.197	6.865.090	77.248	40.210.060	47.152.398
Sviluppo e sostenibilita' del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	40.515.047	548.899.875	69.882.351	659.297.273
Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualita' e tipiche (1)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.319.855	38.405.129	6.172.554	45.897.538
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**14.213.441**	**-**	**143.537.868**	**157.751.309**	**32.552.306**	**1.000.000**	**134.281.492**	**167.833.798**	**24.193.481**	**-**	**178.897.226**	**203.090.707**
Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversita'	14.213.441	-	143.537.868	157.751.309	32.552.306	1.000.000	134.281.492	167.833.798	24.193.481	-	178.897.226	203.090.707
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**2.724.257**		**13.863.517**	**16.587.774**	**2.300.584**	**-**	**14.071.886**	**16.372.470**	**1.922.339**	**-**	**14.386.632**	**16.308.971**
Indirizzo politico	1.491.315		5.915.582	7.406.897	620.192	-	6.284.700	6.904.892	475.851	-	6.166.810	6.642.661
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	1.232.942		7.947.935	9.180.877	1.680.392	-	7.787.186	9.467.578	1.446.488	-	8.219.822	9.666.310
Fondi da ripartire	**15.852.763**	**248.702.995**	**25.250.284**	**289.806.042**	**8.124.998**	**113.173.027**	**3.838.788**	**125.136.813**	**5.227.393**	**110.234.740**	**1.153.963**	**116.616.096**
Fondi da assegnare	15.852.763	248.702.995	25.250.284	289.806.042	8.124.998	113.173.027	3.838.788	125.136.813	5.227.393	110.234.740	1.153.963	116.616.096
Totale complessivo	**86.042.266**	**1.051.852.469**	**538.607.476**	**1.676.502.211**	**152.635.258**	**1.089.363.794**	**512.291.127**	**1.754.290.179**	**114.599.407**	**788.187.641**	**571.933.794**	**1.474.720.842**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

(1) programma istituito nel 2009

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Tavola 12.4 - Stanziamenti iniziali per Titolo e Categoria economica e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità					Totale complessivo
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI	DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE	ISPETTORATO CENTRALE PER IL CONTROLLO DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI	CORPO FORESTALE DELLO STATO	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**7.860.642**	**72.241.178**	**294.877.882**	**45.839.933**	**485.673.202**	**906.492.837**
Redditi da lavoro dipendente	5.946.286	10.077.040	23.719.052	36.912.352	415.629.523	492.284.253
Consumi intermedi	1.493.184	2.661.740	27.659.733	4.626.911	40.964.223	77.405.791
Imposte pagate sulla produzione	421.172	1.264.709	1.891.674	2.325.894	28.280.598	34.184.047
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	48.000.000	222.777.510	-	695.232	271.472.742
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	1.260.963	-	-	3.626	1.264.589
Trasferimenti correnti a imprese	-	8.268.745	18.053.087	1.800.000	-	28.121.832
Trasferimenti correnti a estero	-	607.981	-	-	-	607.981
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	-	100.000	776.826	174.776	100.000	1.151.602
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**25.076**	**9.838.944**	**527.676.288**	**69.408**	**30.618.289**	**568.228.005**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	25.076	1.519.805	282.307.557	69.408	30.618.289	314.540.135
Contributi agli investimenti	-	-	217.537.062	-	-	217.537.062
Contributi agli investimenti ad imprese	-	8.319.139	27.831.669	-	-	36.150.808
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**7.885.718**	**82.080.122**	**822.554.170**	**45.909.341**	**516.291.491**	**1.474.720.842**

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Tavola 12.5a - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**639.877.048**	**780.963.294**	**362.988.454**	**746.545.498**	**734.952.411**
Redditi da lavoro dipendente	440.303.477	481.214.528	32.337.282	468.474.321	451.661.339
Consumi intermedi	37.553.702	86.334.980	27.942.776	82.555.477	63.096.478
Imposte pagate sulla produzione	27.548.201	28.859.103	1.152.387	28.756.408	27.313.398
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	26.525.220	42.208.001	11.596.166	39.988.543	48.752.454
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	5.165	6.979.556	393.877	6.979.509	2.733.619
Trasferimenti correnti a imprese	107.520.758	120.834.081	289.013.906	105.868.119	129.472.516
Trasferimenti correnti a estero	120.851	1.139.785	37.318	1.123.204	291.837
Interessi passivi e redditi da capitale	-	262.450	3.085	251.608	161.577
Altre uscite correnti	299.674	13.130.810	511.657	12.548.308	11.469.195
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**709.118.605**	**933.443.458**	**2.121.391.784**	**930.012.704**	**986.589.884**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	523.553.686	159.514.599	881.395.362	144.859.258	231.199.586
Contributi agli investimenti	42.406.643	372.970.307	648.046.925	384.195.494	446.393.164
Contributi agli investimenti ad imprese	143.158.276	301.774.305	591.675.151	301.774.233	248.385.997
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-	60.614.548	274.346	60.614.021	60.611.137
Acquisizioni di attività finanziarie	-	38.569.699	-	38.569.699	-
Totale complessivo	**1.348.995.653**	**1.714.406.752**	**2.484.380.237**	**1.676.558.202**	**1.721.542.295**

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Tavola 12.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**737.157.143**	**924.268.033**	**201.037.317**	**814.349.364**	**736.881.095**
Redditi da lavoro dipendente	500.629.925	548.305.874	49.407.799	497.716.240	486.555.300
Consumi intermedi	39.576.450	86.358.369	45.525.986	84.519.829	73.902.509
Imposte pagate sulla produzione	32.959.220	39.329.635	2.854.250	38.082.066	31.044.486
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	57.025.220	112.965.328	2.342.951	84.786.144	46.720.231
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	289.216	4.773.409	4.387.865	4.773.359	8.493.015
Trasferimenti correnti a imprese	105.812.707	119.396.560	93.973.951	91.984.081	78.998.710
Trasferimenti correnti a estero	564.731	604.731	860.847	500.565	516.027
Interessi passivi e redditi da capitale	-	40.615	92.905	40.590	34.916
Altre uscite correnti	299.674	12.493.513	1.590.763	11.946.489	10.615.901
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**718.192.762**	**646.238.964**	**2.022.724.427**	**645.818.192**	**956.289.911**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	53.719.607	133.798.509	773.770.436	132.159.089	236.989.071
Contributi agli investimenti	107.047.359	238.488.347	615.686.928	238.834.529	373.699.667
Contributi agli investimenti ad imprese	143.158.276	183.883.123	596.802.644	184.755.695	293.332.511
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	118.007	-	60.693
Altri trasferimenti in conto capitale	414.267.520	51.909.111	276.713	51.909.105	51.858.070
Acquisizioni di attività finanziarie	-	38.159.874	36.069.699	38.159.774	349.900
Totale complessivo	**1.455.349.905**	**1.570.506.997**	**2.223.761.744**	**1.460.167.556**	**1.693.171.006**

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Tavola 12.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**813.831.908**	**938.372.891**	**231.377.424**	**857.936.062**	**747.022.600**
Redditi da lavoro dipendente	491.946.830	522.219.518	54.696.572	460.724.783	441.113.605
Consumi intermedi	62.082.012	93.472.866	54.690.664	92.575.200	71.979.501
Imposte pagate sulla produzione	29.651.542	32.040.863	9.991.194	29.912.505	25.845.636
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	143.304.725	184.967.167	41.523.050	182.795.645	139.475.466
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	488.216	5.756.625	612.892	4.039.403	2.847.450
Trasferimenti correnti a imprese	85.064.672	86.293.224	65.993.913	76.446.377	59.220.121
Trasferimenti correnti a estero	564.731	606.047	832.096	552.129	599.526
Interessi passivi e redditi da capitale	-	56.504	95.706	56.470	86.728
Altre uscite correnti	729.180	12.960.077	2.941.338	10.833.549	5.854.566
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**740.313.129**	**828.496.983**	**1.545.615.173**	**828.552.009**	**776.083.523**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	104.604.864	184.589.843	621.126.370	184.589.704	171.409.951
Contributi agli investimenti	111.638.995	236.516.982	432.783.338	236.572.166	211.596.285
Contributi agli investimenti ad imprese	285.658.276	368.299.923	417.441.393	368.299.907	391.180.171
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	56.750	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	238.410.994	3.850.235	637.621	3.850.232	1.897.117
Acquisizioni di attività finanziarie	-	35.240.000	73.569.699	35.240.000	-
Totale complessivo	**1.554.145.037**	**1.766.869.874**	**1.776.992.597**	**1.686.488.071**	**1.523.106.123**

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Tavola 12.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**793.463.294**	**905.897.413**	**304.405.937**	**836.015.915**	**784.854.212**
Redditi da lavoro dipendente	467.208.480	483.832.349	65.603.757	455.677.061	459.104.140
Consumi intermedi	48.761.324	85.939.566	75.624.130	85.044.039	96.248.987
Imposte pagate sulla produzione	29.313.704	30.826.627	12.662.671	28.266.354	28.512.475
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	163.867.260	196.076.670	84.277.558	169.565.193	125.758.544
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	289.216	6.206.948	1.224.033	5.534.363	5.180.371
Trasferimenti correnti a imprese	83.029.399	88.345.525	63.688.993	77.481.389	56.565.825
Trasferimenti correnti a estero	564.731	691.797	280.717	548.426	569.827
Interessi passivi e redditi da capitale	-	16.492	30.949	3.609	19.761
Altre uscite correnti	429.180	13.961.439	1.013.128	13.895.480	12.894.282
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**608.084.161**	**808.875.667**	**1.322.609.661**	**808.863.645**	**653.622.684**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	23.461.998	78.053.962	415.390.166	78.052.968	150.528.677
Contributi agli investimenti	133.819.755	219.546.781	440.754.971	219.546.712	209.223.744
Contributi agli investimenti ad imprese	314.251.414	475.780.527	416.120.648	475.760.094	284.746.805
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	56.750	-	21.876
Altri trasferimenti in conto capitale	133.310.994	9.324.523	2.547.115	9.334.003	5.891.718
Acquisizioni di attività finanziarie	3.240.000	26.169.874	47.740.011	26.169.869	3.209.863
Totale complessivo	**1.401.547.455**	**1.714.773.080**	**1.627.015.598**	**1.644.879.560**	**1.438.476.896**

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Tavola 12.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**780.832.868**	**922.933.234**	**259.771.162**	**870.855.910**	**782.679.820**
Redditi da lavoro dipendente	439.259.825	492.298.440	37.373.120	467.078.349	434.176.589
Consumi intermedi	60.781.560	103.312.416	57.551.557	96.457.684	82.853.938
Imposte pagate sulla produzione	29.511.721	31.416.448	5.607.488	28.931.188	28.126.327
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	176.275.260	165.293.297	91.817.685	161.819.778	124.756.765
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	1.807.876	5.211.529	1.578.006	5.041.599	4.821.193
Trasferimenti correnti a imprese	72.159.465	118.311.432	64.254.268	104.669.185	105.056.858
Trasferimenti correnti a estero	607.981	760.577	252.310	586.622	769.750
Interessi passivi e redditi da capitale	-	16.248	12.293	16.229	10.630
Altre uscite correnti	429.180	6.312.847	1.324.436	6.255.276	2.107.771
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**895.669.343**	**1.142.867.400**	**1.413.145.810**	**1.133.144.480**	**899.221.751**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	250.299.918	334.110.715	495.006.082	333.380.299	334.173.343
Contributi agli investimenti	156.008.154	267.398.918	401.573.179	264.535.370	180.057.284
Contributi agli investimenti ad imprese	240.658.276	437.392.495	436.558.249	434.878.062	369.223.386
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	34.873	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	248.702.995	81.155.398	6.187.855	77.540.874	15.457.869
Acquisizioni di attività finanziarie	-	22.809.874	73.785.571	22.809.874	309.869
Totale complessivo	**1.676.502.211**	**2.065.800.634**	**1.672.916.972**	**2.004.000.390**	**1.681.901.571**

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Tavola 12.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**828.023.883**	**851.445.736**	**264.445.449**	**798.052.994**	**737.551.505**
Redditi da lavoro dipendente	416.732.009	442.910.351	53.300.028	425.206.723	443.690.625
Consumi intermedi	107.413.534	117.058.950	61.587.375	102.653.798	95.021.098
Imposte pagate sulla produzione	26.671.698	28.581.272	2.595.913	27.498.341	26.995.052
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	227.580.020	183.223.596	92.058.326	172.233.109	115.816.049
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	1.782.216	5.737.566	1.664.440	5.521.494	2.364.849
Trasferimenti correnti a imprese	45.840.245	66.169.927	47.873.380	57.384.111	45.177.614
Trasferimenti correnti a estero	607.981	673.385	68.174	560.511	546.003
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	8.132	-	7.892
Altre uscite correnti	1.396.180	7.090.689	5.289.681	6.994.906	7.932.323
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**926.266.296**	**1.079.261.874**	**1.125.155.352**	**1.033.041.165**	**737.038.018**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	381.413.865	401.445.137	297.603.966	391.150.502	142.532.031
Contributi agli investimenti	269.790.681	323.583.385	352.725.171	321.668.206	199.195.136
Contributi agli investimenti ad imprese	275.061.750	352.025.307	368.151.910	318.014.412	372.355.076
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	34.873	-	34.873	34.871
Altri trasferimenti in conto capitale	-	2.173.172	24.031.734	2.173.171	21.144.373
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	82.642.571	-	1.776.531
Totale complessivo	**1.754.290.179**	**1.930.707.610**	**1.389.600.801**	**1.831.094.159**	**1.474.589.522**

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Tavola 12.5b - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**639.877.048**	**122,0**	**64,2**
Redditi da lavoro dipendente	440.303.477	109,3	87,9
Consumi intermedi	37.553.702	229,9	55,2
Imposte pagate sulla produzione	27.548.201	104,8	91,0
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	26.525.220	159,1	90,6
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	5.165	135131,8	37,1
Trasferimenti correnti a imprese	107.520.758	112,4	31,6
Trasferimenti correnti a estero	120.851	943,1	24,8
Interessi passivi e redditi da capitale	-		60,8
Altre uscite correnti	299.674	4381,7	84,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**709.118.605**	**131,6**	**32,3**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	523.553.686	30,5	22,2
Contributi agli investimenti	42.406.643	879,5	43,7
Contributi agli investimenti ad imprese	143.158.276	210,8	27,8
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-		
Altri trasferimenti in conto capitale	-		99,5
Acquisizioni di attività finanziarie	-		0,0
Totale complessivo	**1.348.995.653**	**127,1**	**41,0**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Tavola 12.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**737.157.143**	**125,4**	**65,5**
Redditi da lavoro dipendente	500.629.925	109,5	81,4
Consumi intermedi	39.576.450	218,2	56,0
Imposte pagate sulla produzione	32.959.220	119,3	73,6
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	57.025.220	198,1	40,5
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	289.216	1650,5	92,7
Trasferimenti correnti a imprese	105.812.707	112,8	37,0
Trasferimenti correnti a estero	564.731	107,1	35,2
Interessi passivi e redditi da capitale	-		26,2
Altre uscite correnti	299.674	4169,0	75,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**718.192.762**	**90,0**	**35,8**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	53.719.607	249,1	26,1
Contributi agli investimenti	107.047.359	222,8	43,7
Contributi agli investimenti ad imprese	143.158.276	128,4	37,6
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-		51,4
Altri trasferimenti in conto capitale	414.267.520	12,5	99,4
Acquisizioni di attività finanziarie	-		0,5
Totale complessivo	**1.455.349.905**	**107,9**	**44,6**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Tavola 12.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**813.831.908**	**115,3**	**63,9**
Redditi da lavoro dipendente	491.946.830	106,2	76,5
Consumi intermedi	62.082.012	150,6	48,6
Imposte pagate sulla produzione	29.651.542	108,1	61,5
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	143.304.725	129,1	61,6
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	488.216	1179,1	44,7
Trasferimenti correnti a imprese	85.064.672	101,4	38,9
Trasferimenti correnti a estero	564.731	107,3	41,7
Interessi passivi e redditi da capitale	-		57,0
Altre uscite correnti	729.180	1777,3	36,8
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**740.313.129**	**111,9**	**32,7**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	104.604.864	176,5	21,3
Contributi agli investimenti	111.638.995	211,9	31,6
Contributi agli investimenti ad imprese	285.658.276	128,9	49,8
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-		0,0
Altri trasferimenti in conto capitale	238.410.994	1,6	42,3
Acquisizioni di attività finanziarie	-		0,0
Totale complessivo	**1.554.145.037**	**113,7**	**43,0**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Tavola 12.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**793.463.294**	**114,2**	**64,8**
Redditi da lavoro dipendente	467.208.480	103,6	83,6
Consumi intermedi	48.761.324	176,2	59,6
Imposte pagate sulla produzione	29.313.704	105,2	65,6
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	163.867.260	119,7	44,9
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	289.216	2146,1	69,7
Trasferimenti correnti a imprese	83.029.399	106,4	37,2
Trasferimenti correnti a estero	564.731	122,5	58,6
Interessi passivi e redditi da capitale	-		41,7
Altre uscite correnti	429.180	3253,0	86,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**608.084.161**	**133,0**	**30,7**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	23.461.998	332,7	30,5
Contributi agli investimenti	133.819.755	164,1	31,7
Contributi agli investimenti ad imprese	314.251.414	151,4	31,9
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-		38,5
Altri trasferimenti in conto capitale	133.310.994	7,0	49,6
Acquisizioni di attività finanziarie	3.240.000	807,7	4,3
Totale complessivo	**1.401.547.455**	**122,3**	**43,0**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Tavola 12.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**780.832.868**	**118,2**	**66,2**
Redditi da lavoro dipendente	439.259.825	112,1	82,0
Consumi intermedi	60.781.560	170,0	51,5
Imposte pagate sulla produzione	29.511.721	106,5	76,0
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	176.275.260	93,8	48,5
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	1.807.876	288,3	71,0
Trasferimenti correnti a imprese	72.159.465	164,0	57,5
Trasferimenti correnti a estero	607.981	125,1	76,0
Interessi passivi e redditi da capitale	-		37,2
Altre uscite correnti	429.180	1470,9	27,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**895.669.343**	**127,6**	**35,2**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	250.299.918	133,5	40,3
Contributi agli investimenti	156.008.154	171,4	26,9
Contributi agli investimenti ad imprese	240.658.276	181,7	42,2
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-		0,0
Altri trasferimenti in conto capitale	248.702.995	32,6	17,7
Acquisizioni di attività finanziarie	-		0,3
Totale complessivo	**1.676.502.211**	**123,2**	**45,0**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Tavola 12.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**828.023.883**	**102,8**	**66,1**
Redditi da lavoro dipendente	416.732.009	106,3	89,4
Consumi intermedi	107.413.534	109,0	53,2
Imposte pagate sulla produzione	26.671.698	107,2	86,6
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	227.580.020	80,5	42,1
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	1.782.216	321,9	31,9
Trasferimenti correnti a imprese	45.840.245	144,3	39,6
Trasferimenti correnti a estero	607.981	110,8	73,6
Interessi passivi e redditi da capitale	-		97,0
Altre uscite correnti	1.396.180	507,9	64,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**926.266.296**	**116,5**	**33,4**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	381.413.865	105,3	20,4
Contributi agli investimenti	269.790.681	119,9	29,5
Contributi agli investimenti ad imprese	275.061.750	128,0	51,7
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-		100,0
Altri trasferimenti in conto capitale	-		80,7
Acquisizioni di attività finanziarie	-		2,1
Totale complessivo	**1.754.290.179**	**110,1**	**44,4**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Tavola 12.6 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e tipologia di amministrazioni pubbliche destinatarie	Stanziamenti iniziali	% sul totale dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	% sul totale delle uscite del Titolo I e II
TITOLO I - SPESE CORRENTI Totale	**271.472.742**	**55,5**	**18,4**
Enti di previdenza e assistenza sociale	51.932.452	10,6	3,5
Regioni	-	0,0	0,0
Comuni e province	695.232	0,1	0,0
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	106.369.630	21,8	7,2
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	284.011	0,1	0,0
Enti di ricerca	112.191.417	22,9	7,6
Enti locali produttori di servizi assistenziali ricreativi e culturali	-	0,0	0,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**217.537.062**	**44,5**	**14,8**
Enti di previdenza e assistenza sociale	-	0,0	0,0
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	-	0,0	0,0
Regioni	153.265.073	31,3	10,4
Comuni e province	-	0,0	0,0
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	-	0,0	0,0
Enti di ricerca	30.676.980	6,3	2,1
Enti locali produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	33.595.009	6,9	2,3
Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	-	0,0	0,0
Totale complessivo	**489.009.804**	**100,0**	**33,2**

MINISTERO DELLA POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Tavola 12.7 - Stanziamenti iniziali distinti per spesa rimodulabile o non rimodulabile. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Stanziamenti Iniziali		Totale
	Spesa non rimodulabile	Spesa rimodulabile	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**793.728.602**	**112.764.235**	**906.492.837**
Redditi da lavoro dipendente	492.284.253	-	492.284.253
Consumi intermedi	421.719	76.984.072	77.405.791
Imposte pagate sulla produzione	34.184.047	-	34.184.047
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	258.465.465	13.007.277	271.472.742
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	1.264.589	1.264.589
Trasferimenti correnti a imprese	7.746.853	20.374.979	28.121.832
Trasferimenti correnti a estero	164.101	443.880	607.981
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-
Altre uscite correnti	462.164	689.438	1.151.602
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**67.967.390**	**500.260.615**	**568.228.005**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	-	314.540.135	314.540.135
Contributi agli investimenti	43.900.989	173.636.073	217.537.062
Contributi agli investimenti ad imprese	24.066.401	12.084.407	36.150.808
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Acquisizioni di attivita' finanziarie	-	-	-
Totale complessivo	**861.695.992**	**613.024.850**	**1.474.720.842**

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 13

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.1 - Stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (1/2)

Missione e Programma	Centri di Responsabilità					
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	SEGRETARIATO GENERALE	ORGANIZZAZIONE, INNOVAZIONE, FORMAZIONE, QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE RELAZIONI SINDACALI	BILANCIO, PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PROMOZIONE, QUALITA' E STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE	ARCHIVI	BENI LIBRARI, ISTITUTI CULTURALI E DIRITTO D'AUTORE
Ricerca e innovazione	**-**	**20.777.957**	**1.747.189**	**761.107**	**20.052.751**	**1.590.023**
Ricerca in materia di beni e attivita' culturali	-	20.777.957	1.747.189	761.107	20.052.751	1.590.023
Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	**6.551.159**	**-**	**1.199.992**	**198.557.960**	**118.593.528**	**147.966.128**
Sostegno e vigilanza ad attivita' culturali	-	-	199.992	35.232.422	-	30.494.386
Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	-	-	-	-	-	142.635
Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici	-	-	-	-	-	-
Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	6.551.159	-	-	-	-	-
Tutela e valorizzazione dei beni archeologici	-	-	1.000.000	23.558.166	-	-
Tutela e valorizzazione dei beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici	-	-	-	100.009.152	-	-
Tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'arte e architettura contemporanee	-	-	-	1.388.719	-	-
Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	-	-	-	6.607.890	118.593.528	-
Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria	-	-	-	9.836.304	-	117.329.107
Coordinamento e indirizzo per i beni e le attivita' culturali a livello territoriale	-	-	-	21.925.307	-	-
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**9.167.166**	**6.029.190**	**15.836.403**	**2.969.554**	**-**	**-**
Indirizzo politico	9.167.166	-	-	-	-	-
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	-	6.029.190	15.836.403	2.969.554	-	-
Fondi da ripartire	**-**	**-**	**134.257.380**	**33.116.362**	**-**	**-**
Fondi da assegnare	-	-	134.257.380	33.116.362	-	-
Debito pubblico	**-**	**-**	**-**	**15.800.236**	**-**	**-**
Oneri per il servizio del debito statale	-	-	-	6.991.522	-	-
Rimborsi del debito statale	-	-	-	8.808.714	-	-
Totale complessivo	**15.718.325**	**26.807.147**	**153.040.964**	**251.205.219**	**138.646.279**	**149.556.151**

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.1 (Segue) - Stanziamenti iniziali per Missione, Programma e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (2/2)

Missione e Programma	Centri di Responsabilità					Totale complessivo
	BENI ARCHEOLOGICI	SPETTACOLO DAL VIVO	BENI ARCHITETTONICI, STORICO-ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI	QUALITA' E TUTELA DEL PAESAGGIO, ARCHITETTURA E ARTE CONTEMPORANEE	CINEMA	
Ricerca e innovazione	**11.379.673**	**-**	**36.698.773**	**14.262.610**	**402.835**	**107.672.918**
Ricerca in materia di beni e attivita' culturali	11.379.673	-	36.698.773	14.262.610	402.835	107.672.918
Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	**188.888.426**	**365.879.132**	**254.662.652**	**23.608.015**	**87.838.843**	**1.393.745.835**
Sostegno e vigilanza ad attivita' culturali	-	-	-	-	-	65.926.800
Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	-	365.879.132	-	-	87.838.843	453.860.610
Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici	-	-	-	-	-	-
Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	-	-	-	-	-	6.551.159
Tutela e valorizzazione dei beni archeologici	188.888.426	-	-	-	-	213.446.592
Tutela e valorizzazione dei beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici	-	-	254.662.652	-	-	354.671.804
Tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'arte e architettura contemporanee	-	-	-	23.608.015	-	24.996.734
Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	-	-	-	-	-	125.201.418
Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria	-	-	-	-	-	127.165.411
Coordinamento e indirizzo per i beni e le attivita' culturali a livello territoriale	-	-	-	-	-	21.925.307
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**34.002.313**
Indirizzo politico	-	-	-	-	-	9.167.166
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	-	-	-	-	-	24.835.147
Fondi da ripartire	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**167.373.742**
Fondi da assegnare	-	-	-	-	-	167.373.742
Debito pubblico	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**15.800.236**
Oneri per il servizio del debito statale	-	-	-	-	-	6.991.522
Rimborsi del debito statale	-	-	-	-	-	8.808.714
Totale complessivo	**200.268.099**	**365.879.132**	**291.361.425**	**37.870.625**	**88.241.678**	**1.718.595.044**

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.2 - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Missione e Programma.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007					2008					2009(*)
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali	Stanziamenti Iniziali
Ricerca e innovazione	**54.971.718**	**81.931.022**	**44.720.723**	**87.846.237**	**83.891.219**	**74.932.137**	**96.474.404**	**216.595.198**	**36.407.781**	**104.519.919**	**107.672.918**
Ricerca in materia di beni e attivita' culturali	54.971.718	81.931.022	44.720.723	87.846.237	83.891.219	74.932.137	96.474.404	216.595.198	36.407.781	104.519.919	107.672.918
Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	**1.470.857.499**	**1.864.687.845**	**1.893.367.088**	**1.753.567.444**	**1.863.529.021**	**1.645.924.382**	**1.791.714.538**	**940.652.759**	**1.738.717.778**	**1.781.054.085**	**1.393.745.835**
Sostegno e vigilanza ad attivita' culturali	84.780.703	86.157.687	545.438.726	81.052.547	124.104.202	79.853.037	94.490.186	221.507.753	86.392.848	69.902.913	65.926.800
Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	514.301.496	563.982.415	521.506.642	559.626.588	628.744.005	636.140.638	653.932.221	253.347.056	603.337.571	618.004.966	453.860.610
Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici	609.411.371	873.411.182	632.004.629	810.684.295	777.655.730	642.648.390	726.739.759	353.582.990	747.566.767	768.938.652	-
Tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari, promozione del libro e dell'editoria	255.165.337	333.937.881	194.297.726	295.490.397	326.297.654	279.828.728	309.098.783	112.191.844	294.468.906	317.278.161	-
Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	7.198.592	7.198.679	119.365	6.713.617	6.727.429	7.453.589	7.453.589	23.116	6.951.686	6.929.393	6.551.159
Tutela e valorizzazione dei beni archeologici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	213.446.592
Tutela e valorizzazione dei beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	354.671.804
Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	127.165.411
Tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'arte e architettura contemporanee	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.996.734
Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	125.201.418
Coordinamento e indirizzo per i beni e le attivita' culturali a livello territoriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.925.307
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**51.728.547**	**150.333.846**	**89.647.784**	**143.129.261**	**157.808.024**	**85.224.440**	**107.609.953**	**77.784.182**	**101.919.325**	**116.043.215**	**34.002.313**
Indirizzo politico	9.410.552	11.733.858	3.466.207	9.164.765	8.330.060	9.385.587	10.464.492	3.783.373	9.050.462	9.106.743	9.167.166
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	42.317.995	138.599.988	86.181.577	133.964.496	149.477.964	75.838.853	97.145.461	74.000.809	92.868.862	106.936.472	24.835.147
Fondi da ripartire	**383.314.022**	**107.193.708**	**53.384.095**	**72.040.151**	**46.388.124**	**205.235.683**	**94.400.335**	**31.994.027**	**77.162.852**	**34.773.602**	**167.373.742**
Fondi da assegnare	383.314.022	107.193.708	53.384.095	72.040.151	46.388.124	205.235.683	94.400.335	31.994.027	77.162.852	34.773.602	167.373.742
Debito pubblico	**26.129.377**	**26.129.377**	**18.789.477**	**26.129.376**	**26.129.373**	**26.129.378**	**26.129.378**	**17.551.527**	**26.129.377**	**26.129.374**	**15.800.236**
Oneri per il servizio del debito statale	8.731.655	8.731.655	8.115.695	8.731.655	8.731.653	7.830.781	7.830.781	6.877.743	7.830.781	7.830.780	6.991.522
Rimborsi del debito statale	17.397.722	17.397.722	10.673.782	17.397.721	17.397.719	18.298.597	18.298.597	10.673.784	18.298.596	18.298.594	8.808.714
Totale complessivo	**1.987.001.163**	**2.230.275.797**	**2.099.909.168**	**2.082.712.468**	**2.177.745.761**	**2.037.446.020**	**2.116.328.608**	**1.284.577.693**	**1.980.337.112**	**2.062.520.195**	**1.718.595.044**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

NOTA: Nel 2009, rispetto agli esercizi 2007 e 2008, i programmi della Missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici" hanno subito una profonda revisione

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.3 - Stanziamenti iniziali a consuntivo per Missione, Programma e Autorizzazione.

ANNI 2007- 2009

Missione e Programma	2007				2008				2009(*)			
	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale	Fabbisogno	Fattore Legislativo	Oneri Inderogabili	Totale
Ricerca e innovazione	**4.831.449**	**5.426.921**	**44.713.348**	**54.971.718**	**5.359.904**	**7.505.526**	**62.066.707**	**74.932.137**	**3.676.031**	**6.106.889**	**97.889.998**	**107.672.918**
Ricerca in materia di beni e attività culturali	4.831.449	5.426.921	44.713.348	54.971.718	5.359.904	7.505.526	62.066.707	74.932.137	3.676.031	6.106.889	97.889.998	107.672.918
Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	**79.658.575**	**712.553.517**	**678.645.408**	**1.470.857.499**	**82.517.528**	**942.559.263**	**620.847.591**	**1.645.924.382**	**68.273.111**	**683.052.104**	**642.420.620**	**1.393.745.835**
Sostegno e vigilanza ad attivita' culturali	129.878	84.104.288	546.537	84.780.703	141.341	78.966.288	745.408	79.853.037	8.933	64.974.676	943.191	65.926.800
Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	1.196.336	505.159.397	7.945.763	514.301.496	1.065.142	628.258.360	6.817.136	636.140.638	2.547.991	445.309.317	6.003.302	453.860.610
Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici	37.986.334	119.839.832	451.585.206	609.411.371	38.112.053	204.051.947	400.484.390	642.648.390	-	-	-	-
Tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari, promozione del libro e dell'editoria	40.298.299	3.450.000	211.417.038	255.165.337	43.173.039	31.282.668	205.373.021	279.828.728	-	-	-	-
Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	47.728	-	7.150.864	7.198.592	25.953	-	7.427.636	7.453.589	18.133	-	6.533.026	6.551.159
Tutela e valorizzazione dei beni archeologici	-	-	-	-	-	-	-	-	8.452.951	23.578.101	181.415.540	213.446.592
Tutela e valorizzazione dei beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici	-	-	-	-	-	-	-	-	18.405.861	119.778.660	216.487.283	354.671.804
Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione del libro e dell'editoria	-	-	-	-	-	-	-	-	15.362.134	15.439.120	96.364.157	127.165.411
Tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'arte e architettura contemporanee	-	-	-	-	-	-	-	-	1.971.550	6.267.394	16.757.790	24.996.734
Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	-	-	-	-	-	-	-	-	21.505.029	7.704.836	95.991.553	125.201.418
Coordinamento e indirizzo per i beni e le attivita' culturali a livello territoriale	-	-	-	-	-	-	-	-	529	-	21.924.778	21.925.307
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**1.970.713**	**17.230.000**	**32.527.834**	**51.728.547**	**1.676.121**	**30.451.015**	**53.097.304**	**85.224.440**	**1.229.481**	**7.055.306**	**25.717.526**	**34.002.313**
Indirizzo politico	545.103	-	8.865.449	9.410.552	476.176	-	8.909.411	9.385.587	438.982	-	8.728.184	9.167.166
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	1.425.610	17.230.000	23.662.385	42.317.995	1.199.945	30.451.015	44.187.893	75.838.853	790.499	7.055.306	16.989.342	24.835.147
Fondi da ripartire	**15.453.446**	**267.816.043**	**100.044.533**	**383.314.022**	**4.066.638**	**108.759.997**	**92.409.048**	**205.235.683**	**2.639.448**	**86.632.837**	**78.101.457**	**167.373.742**
Fondi da assegnare	15.453.446	267.816.043	100.044.533	383.314.022	4.066.638	108.759.997	92.409.048	205.235.683	2.639.448	86.632.837	78.101.457	167.373.742
Debito pubblico	**-**	**9.292.879**	**16.836.498**	**26.129.377**	**-**	**9.292.880**	**16.836.498**	**26.129.378**	**-**	**9.292.880**	**6.507.356**	**15.800.236**
Oneri per il servizio del debito statale	-	4.343.554	4.388.101	8.731.655	-	4.083.812	3.746.969	7.830.781	-	3.810.410	3.181.112	6.991.522
Rimborsi del debito statale	-	4.949.325	12.448.397	17.397.722	-	5.209.068	13.089.529	18.298.597	-	5.482.470	3.326.244	8.808.714
Totale complessivo	**101.914.182**	**1.012.319.360**	**872.767.621**	**1.987.001.163**	**93.620.191**	**1.098.568.681**	**845.257.148**	**2.037.446.020**	**75.818.071**	**792.140.016**	**850.636.957**	**1.718.595.044**

(*) dati da Legge di Bilancio 2009

NOTA: Nel 2009, rispetto agli esercizi 2007 e 2008, i programmi della Missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici" hanno subito una profonda revisione

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.4 - Stanziamenti iniziali per Titolo e Categoria economica e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (1/2)

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità					
	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	SEGRETARIATO GENERALE	ORGANIZZAZIONE, INNOVAZIONE, FORMAZIONE, QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE RELAZIONI SINDACALI	BILANCIO, PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PROMOZIONE, QUALITA' E STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE	ARCHIVI	BENI LIBRARI, ISTITUTI CULTURALI E DIRITTO D'AUTORE
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**15.598.540**	**25.393.680**	**143.853.559**	**77.197.795**	**136.820.844**	**144.742.808**
Redditi da lavoro dipendente	12.810.278	20.942.169	86.519.325	21.099.049	107.489.271	91.289.521
Consumi intermedi	1.985.173	309.130	56.538.868	2.469.117	22.277.813	15.016.547
Imposte pagate sulla produzione	803.089	1.371.488	537.236	1.366.608	6.879.442	5.834.432
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	82.633
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	-	2.770.893	199.992	12.213.978	174.318	30.883.914
Trasferimenti correnti a imprese	-	-	-	-	-	1.635.655
Trasferimenti correnti a estero	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	6.991.522	-	-
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	-	-	58.138	33.057.521	-	106
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**119.785**	**1.413.467**	**9.187.405**	**165.198.710**	**1.825.435**	**4.813.343**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	119.785	570.244	8.187.405	76.396.798	1.460.532	4.813.343
Contributi agli investimenti	-	-	1.000.000	35.232.422	-	-
Contributi agli investimenti ad imprese	-	-	-	-	-	-
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	843.223	-	53.569.490	364.903	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	**8.808.714**	-	-
Rimborso passività finanziarie	-	-	-	8.808.714	-	-
Totale complessivo	**15.718.325**	**26.807.147**	**153.040.964**	**251.205.219**	**138.646.279**	**149.556.151**

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.4 (Segue) - Stanziamenti iniziali per Titolo e Categoria economica e Centro di responsabilità. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009 (2/2)

Titolo e Categoria economica	Centri di Responsabilità					Totale complessivo
	BENI ARCHEOLOGICI	SPETTACOLO DAL VIVO	BENI ARCHITETTONICI, STORICO-ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI	QUALITA' E TUTELA DEL PAESAGGIO, ARCHITETTURA E ARTE CONTEMPORANEE	CINEMA	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**198.591.222**	**337.163.212**	**275.878.501**	**32.966.172**	**4.955.222**	**1.393.161.555**
Redditi da lavoro dipendente	180.250.553	2.218.655	237.671.404	29.054.452	3.326.838	792.671.515
Consumi intermedi	6.208.986	3.095.513	9.294.213	381.641	1.416.215	118.993.216
Imposte pagate sulla produzione	11.490.423	138.745	15.160.221	1.888.899	212.169	45.682.752
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	-	331.710.299	742.560	-	-	332.535.492
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	579.034	-	28.437	1.641.180	-	48.491.746
Trasferimenti correnti a imprese	-	-	12.911.423	-	-	14.547.078
Trasferimenti correnti a estero	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi e redditi da capitale	-	-	-	-	-	6.991.522
Poste correttive e compensative	774	-	776	-	-	1.550
Altre uscite correnti	61.452	-	69.467	-	-	33.246.684
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.676.877**	**28.715.920**	**15.482.924**	**4.904.453**	**83.286.456**	**316.624.775**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	1.676.877	18.444	5.042.096	3.293.106	14.432	101.593.062
Contributi agli investimenti	-	1.314.586	6.362.657	1.611.347	402.835	45.923.847
Contributi agli investimenti ad imprese	-	27.382.890	-	-	82.869.189	110.252.079
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	-	-	3.679.218	-	-	58.456.834
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	398.953	-	-	398.953
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-	**8.808.714**
Rimborso passività finanziarie	-	-	-	-	-	8.808.714
Totale complessivo	**200.268.099**	**365.879.132**	**291.361.425**	**37.870.625**	**88.241.678**	**1.718.595.044**

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.5a - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**1.511.108.655**	**1.681.335.252**	**584.314.232**	**1.849.893.280**	**1.532.230.964**
Redditi da lavoro dipendente	786.979.446	872.849.642	329.048.153	1.030.536.836	781.594.032
Consumi intermedi	109.679.067	139.805.284	87.862.592	139.203.692	155.341.505
Imposte pagate sulla produzione	44.253.088	52.509.548	19.893.611	65.778.464	48.628.619
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	338.790.786	390.254.862	44.416.154	388.979.478	350.693.348
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	79.295.268	85.323.319	16.443.042	84.893.644	81.574.784
Trasferimenti correnti a imprese	139.929.900	121.808.235	76.486.431	121.789.968	96.513.883
Trasferimenti correnti a estero	-	1.102.000	-	1.102.000	-
Interessi passivi e redditi da capitale	11.942.754	11.993.224	9.424.883	11.993.158	12.801.611
Poste correttive e compensative	1.550	1.550	-	-	-
Altre uscite correnti	236.796	5.687.588	739.366	5.616.041	5.083.181
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**590.874.680**	**888.002.692**	**1.696.224.782**	**888.002.644**	**739.305.843**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	358.103.708	400.864.839	658.624.719	400.864.813	351.354.493
Contributi agli investimenti	159.852.510	224.492.962	811.564.196	224.492.952	143.320.416
Contributi agli investimenti ad imprese	64.088.695	115.427.350	43.360.254	115.427.342	95.951.974
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	8.263.310	145.583.567	180.283.846	145.583.566	146.761.498
Contributi agli investimenti a estero	-	150.000	150.000	150.000	300.000
Altri trasferimenti in conto capitale	516.457	1.433.974	2.241.766	1.433.971	1.617.463
Acquisizioni di attività finanziarie	50.000	50.000	-	50.000	-
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**14.189.966**	**14.189.966**	**10.692.701**	**14.189.966**	**13.362.232**
Rimborso passività finanziarie	14.189.966	14.189.966	10.692.701	14.189.966	13.362.232
Totale complessivo	**2.116.173.301**	**2.583.527.910**	**2.291.231.715**	**2.752.085.890**	**2.284.899.038**

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**1.557.466.700**	**1.575.546.565**	**845.695.553**	**1.779.448.273**	**1.416.665.685**
Redditi da lavoro dipendente	851.573.309	859.978.237	558.357.401	1.054.044.208	707.776.589
Consumi intermedi	117.336.003	119.263.637	63.675.480	118.123.150	132.163.213
Imposte pagate sulla produzione	49.471.399	54.111.314	36.063.781	66.276.780	46.344.060
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	339.557.124	339.329.994	75.400.297	338.307.500	347.231.137
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	83.742.281	85.941.022	18.083.237	85.780.425	82.530.696
Trasferimenti correnti a imprese	104.338.038	100.496.237	83.341.635	100.496.235	85.260.388
Trasferimenti correnti a estero	-	597.000	1.102.000	597.000	1.699.000
Interessi passivi e redditi da capitale	11.210.200	11.262.682	8.599.200	11.262.355	11.348.741
Poste correttive e compensative	1.550	1.550	-	-	-
Altre uscite correnti	236.796	4.564.892	1.072.521	4.560.619	2.311.861
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**624.325.207**	**814.740.813**	**1.794.586.892**	**814.569.925**	**929.956.239**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	345.357.430	268.096.240	725.709.305	268.075.411	401.188.201
Contributi agli investimenti	169.602.510	243.342.082	828.835.782	243.245.072	239.341.221
Contributi agli investimenti ad imprese	97.385.500	164.217.174	59.574.499	164.214.135	144.707.801
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	11.263.310	84.007.093	178.407.097	84.007.089	141.198.659
Contributi agli investimenti a estero	150.000	150.000	-	150.000	150.000
Altri trasferimenti in conto capitale	516.457	3.232.535	2.010.209	3.232.529	3.370.356
Acquisizioni di attività finanziarie	50.000	51.695.689	50.000	51.645.689	-
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**14.919.171**	**14.919.171**	**11.520.434**	**14.919.171**	**14.919.171**
Rimborso passività finanziarie	14.919.171	14.919.171	11.520.434	14.919.171	14.919.171
Totale complessivo	**2.196.711.078**	**2.405.206.549**	**2.651.802.879**	**2.608.937.369**	**2.361.541.095**

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**1.517.712.535**	**1.542.942.220**	**916.330.185**	**1.418.766.649**	**1.375.576.086**
Redditi da lavoro dipendente	862.409.182	864.295.033	656.602.029	756.010.554	722.861.959
Consumi intermedi	107.370.168	104.623.333	46.378.496	110.160.732	115.364.360
Imposte pagate sulla produzione	47.370.752	52.478.239	41.536.823	46.200.723	43.420.292
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	392.645.624	398.282.406	114.538.367	398.253.264	393.717.272
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	80.342.856	82.425.805	19.546.232	79.784.290	80.068.752
Trasferimenti correnti a imprese	16.320.038	16.320.038	25.972.180	16.320.038	8.091.643
Trasferimenti correnti a estero	597.000	597.000	-	369.017	369.017
Interessi passivi e redditi da capitale	10.418.569	10.831.178	8.503.362	10.735.655	10.735.655
Poste correttive e compensative	1.550	1.550	-	-	-
Altre uscite correnti	236.796	13.087.638	3.252.696	932.376	947.136
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**667.202.169**	**849.638.126**	**1.595.253.133**	**844.102.925**	**771.978.852**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	350.585.230	412.312.337	557.584.271	412.311.901	353.670.513
Contributi agli investimenti	199.357.511	217.639.565	792.656.149	212.154.854	154.345.158
Contributi agli investimenti ad imprese	98.375.660	113.946.749	75.382.280	113.946.701	120.606.952
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	18.317.311	101.534.745	116.112.363	101.534.739	139.715.787
Contributi agli investimenti a estero	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	516.457	4.154.730	1.872.382	4.154.729	3.640.442
Acquisizioni di attività finanziarie	50.000	50.000	51.645.689	-	-
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**15.710.803**	**15.710.803**	**11.520.434**	**15.710.803**	**15.710.803**
Rimborso passività finanziarie	15.710.803	15.710.803	11.520.434	15.710.803	15.710.803
Totale complessivo	**2.200.625.507**	**2.408.291.149**	**2.523.103.753**	**2.278.580.377**	**2.163.265.742**

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**1.368.425.009**	**1.490.395.533**	**664.583.760**	**1.446.202.731**	**1.422.574.103**
Redditi da lavoro dipendente	808.545.738	862.771.701	434.589.902	829.964.548	819.305.753
Consumi intermedi	86.039.570	86.560.051	39.765.821	89.028.825	98.084.923
Imposte pagate sulla produzione	47.113.754	53.755.301	28.131.500	46.875.989	47.405.721
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	323.848.624	376.248.549	107.163.850	375.682.378	367.033.426
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	77.131.857	82.713.484	18.297.465	81.372.217	68.602.065
Trasferimenti correnti a imprese	15.313.423	15.313.423	25.484.459	11.476.302	10.106.927
Trasferimenti correnti a estero	597.000	597.000	-	597.000	501.417
Interessi passivi e redditi da capitale	9.596.697	9.602.728	8.484.701	9.602.649	9.331.640
Poste correttive e compensative	1.550	1.550	-	-	-
Altre uscite correnti	236.796	2.831.746	2.666.061	1.602.822	2.202.231
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**474.881.065**	**719.955.124**	**1.611.846.722**	**706.604.192**	**478.327.325**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	207.173.987	292.656.353	615.911.790	279.349.384	217.115.139
Contributi agli investimenti	181.971.429	225.476.439	801.318.138	225.432.985	102.557.532
Contributi agli investimenti ad imprese	76.504.870	100.915.948	62.788.610	100.915.440	107.476.896
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	8.714.322	99.848.808	77.795.826	99.848.808	49.607.336
Contributi agli investimenti a estero	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	516.457	1.057.576	2.386.669	1.057.576	1.570.422
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	51.645.689	-	-
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**16.532.678**	**16.532.678**	**10.673.782**	**16.532.678**	**16.532.678**
Rimborso passività finanziarie	16.532.678	16.532.678	10.673.782	16.532.678	16.532.678
Totale complessivo	**1.859.838.752**	**2.226.883.335**	**2.287.104.264**	**2.169.339.600**	**1.917.434.105**

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**1.510.294.844**	**1.607.855.602**	**318.268.787**	**1.463.831.460**	**1.425.009.163**
Redditi da lavoro dipendente	800.949.773	878.536.370	129.129.513	799.026.387	773.697.203
Consumi intermedi	180.828.009	185.304.238	23.527.908	146.113.422	128.116.435
Imposte pagate sulla produzione	48.495.857	55.582.986	6.605.811	46.213.580	45.876.422
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	377.452.624	378.116.665	109.553.821	375.349.296	384.129.672
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	78.284.157	79.988.318	30.223.115	70.544.343	69.062.732
Trasferimenti correnti a imprese	15.314.423	15.314.423	10.348.940	11.619.427	11.060.063
Trasferimenti correnti a estero	-	-	95.583	-	-
Interessi passivi e redditi da capitale	8.731.655	9.138.235	8.117.730	9.138.031	8.988.254
Poste correttive e compensative	1.550	1.550	-	-	-
Altre uscite correnti	236.796	5.872.817	666.366	5.826.973	4.078.382
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**459.308.597**	**605.022.473**	**1.770.966.599**	**601.483.287**	**735.338.878**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	265.173.949	307.502.237	677.913.710	304.214.496	315.577.328
Contributi agli investimenti	30.557.869	35.476.819	858.034.614	35.476.814	135.163.642
Contributi agli investimenti ad imprese	104.846.000	152.863.832	52.864.652	152.863.805	127.223.203
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	58.214.322	108.663.128	128.634.113	108.411.715	105.212.524
Contributi agli investimenti a estero	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	516.457	516.457	1.873.820	516.457	516.494
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	51.645.689	-	51.645.689
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**17.397.722**	**17.397.722**	**10.673.782**	**17.397.721**	**17.397.719**
Rimborso passività finanziarie	17.397.722	17.397.722	10.673.782	17.397.721	17.397.719
Totale complessivo	**1.987.001.163**	**2.230.275.797**	**2.099.909.168**	**2.082.712.468**	**2.177.745.761**

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.5a (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi, residui iniziali accertati, impegni definitivi e pagamenti totali a consuntivo per Titolo e Categoria economica.
ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008				
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi	Residui Iniziali accertati	Impegni Definitivi	Pagamenti Totali
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**1.566.513.157**	**1.556.211.497**	**298.647.741**	**1.466.379.509**	**1.445.165.054**
Redditi da lavoro dipendente	777.608.368	804.070.303	115.817.840	783.638.664	749.420.989
Consumi intermedi	162.725.770	167.467.254	41.235.269	145.188.669	138.244.359
Imposte pagate sulla produzione	44.187.097	49.737.853	5.983.267	47.954.545	48.256.633
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	432.802.624	429.935.682	94.333.234	396.906.451	408.354.455
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	82.991.748	78.219.998	27.646.835	67.460.639	76.197.678
Trasferimenti correnti a imprese	15.334.423	15.334.423	4.091.207	13.837.742	14.367.596
Trasferimenti correnti a estero	-	-	95.583	-	-
Interessi passivi e redditi da capitale	7.830.781	7.836.010	7.029.553	7.836.008	7.833.973
Poste correttive e compensative	1.550	1.550	-	-	-
Altre uscite correnti	43.030.796	3.608.424	2.414.954	3.556.791	2.489.372
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**452.634.266**	**541.818.514**	**975.256.167**	**495.659.007**	**599.056.548**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	163.606.494	212.897.413	495.720.717	189.757.190	281.852.556
Contributi agli investimenti	36.476.819	57.019.228	309.290.184	56.227.926	38.536.354
Contributi agli investimenti ad imprese	152.419.963	166.935.966	55.038.578	151.374.512	159.790.542
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	79.614.533	84.377.688	113.339.355	77.711.160	98.287.189
Contributi agli investimenti a estero	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	516.457	588.219	1.867.334	588.219	589.917
Acquisizioni di attività finanziarie	20.000.000	20.000.000	-	20.000.000	19.999.989
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**18.298.597**	**18.298.597**	**10.673.784**	**18.298.596**	**18.298.594**
Rimborso passività finanziarie	18.298.597	18.298.597	10.673.784	18.298.596	18.298.594
Totale complessivo	**2.037.446.020**	**2.116.328.608**	**1.284.577.693**	**1.980.337.112**	**2.062.520.195**

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.5b - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (1/6)

Titolo e Categoria economica	2003		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**1.511.108.655**	**111,3**	**67,6**
Redditi da lavoro dipendente	786.979.446	110,9	65,0
Consumi intermedi	109.679.067	127,5	68,2
Imposte pagate sulla produzione	44.253.088	118,7	67,2
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	338.790.786	115,2	80,7
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	79.295.268	107,6	80,2
Trasferimenti correnti a imprese	139.929.900	87,0	48,7
Trasferimenti correnti a estero	-		0,0
Interessi passivi e redditi da capitale	11.942.754	100,4	59,8
Poste correttive e compensative	1.550	100,0	0,0
Altre uscite correnti	236.796	2401,9	79,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**590.874.680**	**150,3**	**28,6**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	358.103.708	111,9	33,2
Contributi agli investimenti	159.852.510	140,4	13,8
Contributi agli investimenti ad imprese	64.088.695	180,1	60,4
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	8.263.310	1761,8	45,0
Contributi agli investimenti a estero	-		100,0
Altri trasferimenti in conto capitale	516.457	277,7	44,0
Acquisizioni di attività finanziarie	*50.000*	*100,0*	*0,0*
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**14.189.966**	**100,0**	**53,7**
Rimborso passività finanziarie	14.189.966	100,0	53,7
Totale complessivo	**2.116.173.301**	**122,1**	**46,9**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (2/6)

Titolo e Categoria economica	2004		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**1.557.466.700**	**101,2**	**58,5**
Redditi da lavoro dipendente	851.573.309	101,0	49,9
Consumi intermedi	117.336.003	101,6	72,2
Imposte pagate sulla produzione	49.471.399	109,4	51,4
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	339.557.124	99,9	83,7
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	83.742.281	102,6	79,3
Trasferimenti correnti a imprese	104.338.038	96,3	46,4
Trasferimenti correnti a estero	-		100,0
Interessi passivi e redditi da capitale	11.210.200	100,5	57,1
Poste correttive e compensative	1.550	100,0	0,0
Altre uscite correnti	236.796	1927,8	41,0
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**624.325.207**	**130,5**	**35,6**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	345.357.430	77,6	40,4
Contributi agli investimenti	169.602.510	143,5	22,3
Contributi agli investimenti ad imprese	97.385.500	168,6	64,7
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	11.263.310	745,8	53,8
Contributi agli investimenti a estero	150.000	100,0	100,0
Altri trasferimenti in conto capitale	516.457	625,9	64,3
Acquisizioni di attività finanziarie	50.000	103391,4	0,0
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**14.919.171**	**100,0**	**56,4**
Rimborso passività finanziarie	14.919.171	100,0	56,4
Totale complessivo	**2.196.711.078**	**109,5**	**46,7**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (3/6)

Titolo e Categoria economica	2005		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**1.517.712.535**	**101,7**	**55,9**
Redditi da lavoro dipendente	862.409.182	100,2	47,5
Consumi intermedi	107.370.168	97,4	76,4
Imposte pagate sulla produzione	47.370.752	110,8	46,2
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	392.645.624	101,4	76,8
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	80.342.856	102,6	78,5
Trasferimenti correnti a imprese	16.320.038	100,0	19,1
Trasferimenti correnti a estero	597.000	100,0	61,8
Interessi passivi e redditi da capitale	10.418.569	104,0	55,5
Poste correttive e compensative	1.550	100,0	0,0
Altre uscite correnti	236.796	5527,0	5,8
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**667.202.169**	**127,3**	**31,6**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	350.585.230	117,6	36,5
Contributi agli investimenti	199.357.511	109,2	15,3
Contributi agli investimenti ad imprese	98.375.660	115,8	63,7
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	18.317.311	554,3	64,2
Contributi agli investimenti a estero	-		
Altri trasferimenti in conto capitale	516.457	804,5	60,4
Acquisizioni di attività finanziarie	50.000	100,0	0,0
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**15.710.803**	**100,0**	**57,7**
Rimborso passività finanziarie	15.710.803	100,0	57,7
Totale complessivo	**2.200.625.507**	**109,4**	**43,9**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (4/6)

Titolo e Categoria economica	2006		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**1.368.425.009**	**108,9**	**66,0**
Redditi da lavoro dipendente	808.545.738	106,7	63,2
Consumi intermedi	86.039.570	100,6	77,6
Imposte pagate sulla produzione	47.113.754	114,1	57,9
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	323.848.624	116,2	75,9
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	77.131.857	107,2	67,9
Trasferimenti correnti a imprese	15.313.423	100,0	24,8
Trasferimenti correnti a estero	597.000	100,0	84,0
Interessi passivi e redditi da capitale	9.596.697	100,1	51,6
Poste correttive e compensative	1.550	100,0	0,0
Altre uscite correnti	236.796	1195,9	40,1
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**474.881.065**	**151,6**	**20,5**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	207.173.987	141,3	23,9
Contributi agli investimenti	181.971.429	123,9	10,0
Contributi agli investimenti ad imprese	76.504.870	131,9	65,7
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	8.714.322	1145,8	27,9
Contributi agli investimenti a estero	-		
Altri trasferimenti in conto capitale	516.457	204,8	45,6
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	0,0
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**16.532.678**	**100,0**	**60,8**
Rimborso passività finanziarie	16.532.678	100,0	60,8
Totale complessivo	**1.859.838.752**	**119,7**	**42,5**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (5/6)

Titolo e Categoria economica	2007		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**1.510.294.844**	**106,5**	**74,0**
Redditi da lavoro dipendente	800.949.773	109,7	76,8
Consumi intermedi	180.828.009	102,5	61,3
Imposte pagate sulla produzione	48.495.857	114,6	73,8
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	377.452.624	100,2	78,8
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	78.284.157	102,2	62,7
Trasferimenti correnti a imprese	15.314.423	100,0	43,1
Trasferimenti correnti a estero	-		0,0
Interessi passivi e redditi da capitale	8.731.655	104,7	52,1
Poste correttive e compensative	1.550	100,0	0,0
Altre uscite correnti	236.796	2480,1	62,4
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**459.308.597**	**131,7**	**30,9**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	265.173.949	116,0	32,0
Contributi agli investimenti	30.557.869	116,1	15,1
Contributi agli investimenti ad imprese	104.846.000	145,8	61,8
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	58.214.322	186,7	44,3
Contributi agli investimenti a estero	-		
Altri trasferimenti in conto capitale	516.457	100,0	21,6
Acquisizioni di attività finanziarie	-		100,0
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**17.397.722**	**100,0**	**62,0**
Rimborso passività finanziarie	17.397.722	100,0	62,0
Totale complessivo	**1.987.001.163**	**112,2**	**50,3**

(*) La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.5b (Segue) - Stanziamenti iniziali e definitivi e coefficiente di realizzazione della spesa a consuntivo per Titolo e Categoria economica.

ANNI 2003-2008 (6/6)

Titolo e Categoria economica	2008		
	Stanziamenti Iniziali	Stanziamenti Definitivi / Stanziamenti iniziali (%)	Coefficiente di realizzazione: Pagato totale / Massa spendibile (*) (%)
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**1.566.513.157**	**99,3**	**77,9**
Redditi da lavoro dipendente	777.608.368	103,4	81,5
Consumi intermedi	162.725.770	102,9	66,2
Imposte pagate sulla produzione	44.187.097	112,6	86,6
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	432.802.624	99,3	77,9
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	82.991.748	94,3	72,0
Trasferimenti correnti a imprese	15.334.423	100,0	74,0
Trasferimenti correnti a estero	-		0,0
Interessi passivi e redditi da capitale	7.830.781	100,1	52,7
Poste correttive e compensative	1.550	100,0	0,0
Altre uscite correnti	43.030.796	8,4	41,3
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**452.634.266**	**119,7**	**39,5**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	163.606.494	130,1	39,8
Contributi agli investimenti	36.476.819	156,3	10,5
Contributi agli investimenti ad imprese	152.419.963	109,5	72,0
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	79.614.533	106,0	49,7
Contributi agli investimenti a estero	-		
Altri trasferimenti in conto capitale	516.457	113,9	24,0
Acquisizioni di attività finanziarie	20.000.000	100,0	100,0
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**18.298.597**	**100,0**	**63,2**
Rimborso passività finanziarie	18.298.597	100,0	63,2
Totale complessivo	**2.037.446.020**	**103,9**	**60,6**

(*) La massa spendibilie è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti di competenza e dal totale dei residui iniziali accertati

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.6 - Trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche. Stanziamenti iniziali da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e tipologia di amministrazioni pubbliche destinatarie	Stanziamenti iniziali	% sul totale dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	% sul totale delle uscite del Titolo I e II
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**332.535.492**	**87,9**	**16,3**
Enti di previdenza e assistenza sociale	82.633	0,0	0,0
Comuni e province	-	0,0	0,0
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	-	0,0	0,0
Enti locali produttori di servizi assistenziali ricreativi e culturali	332.452.859	87,8	16,3
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**45.923.847**	**12,1**	**2,2**
Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attivita' economica	35.232.422	9,3	1,7
Regioni	6.564.751	1,7	0,3
Comuni e province	797.906	0,2	0,0
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	2.014.182	0,5	0,1
Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	1.314.586	0,3	0,1
Totale complessivo	**378.459.339**	**100,0**	**18,5**

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Tavola 13.7 - Stanziamenti iniziali distinti per spesa rimodulabile o non rimodulabile. Dati da Legge di Bilancio.

ANNO 2009

Titolo e Categoria economica	Stanziamenti Iniziali		Totale
	Spesa non rimodulabile	Spesa rimodulabile	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**858.608.127**	**534.553.428**	**1.393.161.555**
Redditi da lavoro dipendente	792.671.515	-	792.671.515
Consumi intermedi	94.636	118.898.580	118.993.216
Imposte pagate sulla produzione	45.682.752	-	45.682.752
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	82.633	332.452.859	332.535.492
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	20.761	48.470.985	48.491.746
Trasferimenti correnti a imprese	12.911.423	1.635.655	14.547.078
Trasferimenti correnti a estero	-	-	-
Interessi passivi e redditi da capitale .	6.991.522	-	6.991.522
Poste correttive e compensative	1.550	-	1.550
Altre uscite correnti	151.335	33.095.349	33.246.684
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**72.673.628**	**243.951.147**	**316.624.775**
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	-	101.593.062	101.593.062
Contributi agli investimenti	39.359.096	6.564.751	45.923.847
Contributi agli investimenti ad imprese	-	110.252.079	110.252.079
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	32.915.579	25.541.255	58.456.834
Altri trasferimenti in conto capitale	398.953	-	398.953
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	**8.808.714**	**-**	**8.808.714**
Rimborso passività finanziarie	8.808.714	-	8.808.714
Totale complessivo	**940.090.469**	**778.504.575**	**1.718.595.044**

PAGINA BIANCA

RAPPORTO SULLA SPESA

delle Amministrazioni centrali dello Stato

Sintesi e conclusioni

Sintesi e conclusioni

Il tema del controllo della spesa pubblica coinvolge due aspetti principali: quello della quantità e quello della qualità. Il primo dei due è in genere legato all'esigenza di predisporre le risorse necessarie per i bisogni della collettività mantenendo l'equilibrio finanziario dei conti pubblici. Il secondo aspetto è invece relativo alle modalità di impiego delle risorse pubbliche, all'allocazione della spesa tra i diversi obiettivi che con l'intervento pubblico si intendono perseguire, al miglioramento del livello di efficienza con cui le risorse sono utilizzate e all'efficacia delle politiche adottate.

Per conseguire risultati concreti il controllo della spesa deve poter intervenire sui meccanismi che la generano e fornire le informazioni necessarie a rivedere le priorità in ciascun settore e a riconsiderare l'organizzazione della produzione dei servizi. Le amministrazioni centrali dello Stato svolgono un ruolo cruciale nella programmazione, l'indirizzo e la gestione della spesa pubblica. Tuttavia, parte rilevante della spesa non è sotto il diretto controllo delle stesse amministrazioni; la sua attivazione, inoltre, avviene attraverso procedure complesse. Per incidere sui meccanismi che regolano la spesa, si richiede pertanto un'approfondita conoscenza dell'intero processo di realizzazione, dei rapporti tra centro e periferia, del modo di operare delle amministrazioni e degli enti coinvolti; sul piano operativo il successo dipende da uno sforzo congiunto delle strutture e dei diversi livelli di responsabilità.

Recentemente anche l'Italia, sulla scia di altri paesi, ha avviato un programma di analisi e valutazione della spesa. Al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) è stato affidato, a partire dal 2007[1], il compito di effettuare un esame sistematico dei programmi di spesa delle Amministrazioni centrali, per individuare le possibili criticità, le opzioni di riallocazione delle risorse e le strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziate sul piano della qualità e dell'economicità. In questa attività il Ministero si è avvalso della collaborazione della Commissione tecnica per la finanza pubblica. I principali risultati delle analisi condotte sono stati riportati in un rapporto pubblicato nel 2008. Sulla materia interviene ulteriormente anche il Disegno di legge di riforma della contabilità pubblica (AC 2555), attualmente in discussione in Parlamento.

Nel corso del 2009 la Ragioneria generale dello Stato ha svolto un lavoro di analisi sul bilancio dello Stato e sulle procedure di spesa che ha natura preliminare e propedeutica per una più completa attività di valutazione della spesa. I risultati dell'attività sono esposti nel presente Rapporto[2] che è organizzato in due volumi. Il primo riporta le analisi svolte e consiste, a sua volta, di due parti: una prima che esamina il processo di spesa attraverso i dati del bilancio nel suo complesso, individuando le principali criticità di carattere generale; una seconda che esamina le medesime tematiche a livello di singolo Ministero, tenendo conto delle caratteristiche, anche molto differenziate, dei diversi settori di spesa. Il secondo volume, invece, costituisce un'Appendice statistica al Rapporto.

[1] Articolo 1, comma 480 della legge finanziaria del 2007, e articolo 3 comma 67 della legge finanziaria del 2008.

[2] Il Rapporto riferisce sullo stato e sulle risultanze del programma di analisi e valutazione della spesa delle amministrazioni centrali ai sensi dell'articolo 3, comma 67 della legge finanziaria per il 2008.

A partire dai primi anni duemila, l'intervento sulla spesa è avvenuto per una parte significativa attraverso misure che hanno inciso sul suo livello in maniera generalizzata, c.d. "lineare" o "orizzontale" (**Parte 1, capitolo 1**). Successivi decreti legge e leggi finanziarie[3] hanno operato in larga misura attraverso la fissazione di vincoli alla possibilità di impegnare le risorse disponibili ed effettuare i pagamenti o attraverso la riduzione delle dotazioni di bilancio dei Ministeri. Nella pratica, tuttavia, queste misure si sono concentrate su alcuni comparti di spesa; in alcuni casi esse prevedevano interventi limitati nel tempo; in altri, sono state adottate nel corso dell'esercizio, quando la programmazione era ormai stata definita e la gestione si trovava in una fase avanzata. Queste caratteristiche degli interventi – insieme all'assenza di un contestuale progetto di riorganizzazione delle attività e delle strutture finalizzato alla ricerca di una maggiore efficienza produttiva e organizzativa, e senza una preventiva verifica della congruità di medio-lungo termine degli stanziamenti rispetto ai servizi richiesti – rappresentano le principali motivazioni che ne hanno determinato il parziale successo. L'approccio adottato implicava che la riconsiderazione della spesa fosse affidata alle amministrazioni stesse, che avrebbero dovuto cercare al proprio interno le razionalizzazioni necessarie per rispettare i nuovi vincoli di bilancio, individuando meglio le priorità, i segmenti di spesa più efficaci e quelli meno produttivi. Questa reazione dell'amministrazione non si è tuttavia verificata nella misura attesa.

Dall'esigenza di superare questo approccio è derivata la scelta di affiancare alle misure di contenimento un'attività permanente di analisi della spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato che si concentri sugli aspetti strutturali del processo.

L'analisi sistematica della spesa richiede un attento esame degli strumenti con cui avvengono le scelte allocative e con cui si effettua la gestione delle risorse. Tale considerazione ha diretto lo sforzo iniziale effettuato in questo Rapporto verso tre principali ambiti di indagine:

- *le informazioni direttamente desumibili dal bilancio dello Stato e il loro grado di utilizzabilità ai fini di un'analisi della spesa* (**Parte 1, capitolo 2**). Il bilancio fornisce una rappresentazione della spesa attraverso vari aggregati che si riferiscono alle singole fasi del processo di bilancio e di esecuzione dell'attività di spesa, dagli stanziamenti iniziali, a quelli definitivi, agli impegni e alla realizzazione dei pagamenti. Da un esame di questi aggregati e delle varie procedure si tenta di individuare alcuni dei fattori che ostacolano il pieno utilizzo del bilancio come strumento di allocazione e di rendicontazione. Si tratta di elementi quali: la presenza di rigidità, sia in fase di formazione del bilancio che di gestione delle risorse, che derivano, ad esempio, dall'applicazione del criterio delle legislazione vigente in un contesto in cui è elevata la quota di spesa considerata vincolata da leggi o da altri parametri stabiliti da leggi (circa il 93 per cento); la complessità e la numerosità di alcune procedure di spesa, che nella fase della gestione possono a volte comportare tempi non brevi nell'assegnazione delle risorse e nell'erogazione dei pagamenti; lo scarso utilizzo della rendicontazione a fini sia della nuova programmazione di bilancio sia della valutazione ex post degli impieghi della spesa pubblica. Alcune di queste considerazioni hanno contributo alla formulazione di proposte confluite nel disegno di legge di riforma della contabilità e finanza pubblica attualmente in discussione al Parlamento;
- *la misurazione dei risultati dell'attività delle Amministrazioni che accompagnano il*

[3] In particolare il D.L. 194/2002, c.d. "taglia spese", il D.L. 168/2004, la L. 266/2005, la L. 296/2006 e il D.L. 112/2008.

bilancio dello Stato nelle cosiddette "Note preliminari" (**Parte 1, capitolo 3**). La valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della spesa non può infatti prescindere dalla misurazione, seppur nei limiti posti dalla natura peculiare dell'attività svolta dall'operatore pubblico, dei risultati effettivamente conseguiti a fronte degli obiettivi prefissati e delle risorse utilizzate. L'individuazione di sistemi e metodi per la definizione degli obiettivi e la verifica degli indicatori di *performance* da associare alle politiche pubbliche fornisce lo strumento per favorire il confronto tra i risultati ottenuti e gli obiettivi programmati e, potenzialmente, per innescare un circuito virtuoso in cui far emergere le migliori esperienze. Allo stato attuale emerge uno scarso orientamento al risultato da parte delle amministrazioni e la necessità di un deciso miglioramento nei contenuti e nell'utilizzo di questo tipo di strumento;

- *le risorse, le finalità della spesa, la struttura organizzativa delle singole Amministrazioni centrali dello Stato e alcuni approfondimenti su taluni aspetti caratteristici della spesa di ciascuna amministrazione* (**Parte 2**). Senza avere l'ambizione di fornire un quadro esauriente delle attività svolte dalle amministrazioni, si è avviata in questo ambito una riflessione sistematica su alcuni possibili margini di razionalizzazione e di miglioramento della qualità della spesa partendo da alcune delle criticità evidenziate nella prima parte del Rapporto. In taluni casi, l'esame di questi aspetti ha già consentito la riprogrammazione di alcune risorse nel corso del 2009, per la copertura di nuove priorità individuate dal Governo, ad esempio per quanto riguarda le revoche della legge 488 disposte con il D.L. 5/2009 o l'utilizzo di mutui con onere a carico dello Stato concessi ma non ancora erogati (D.L. 78/2009).

In questa prima fase l'analisi si è fondata principalmente sui dati di bilancio e sulle informazioni derivanti da verifiche puntuali effettuate dagli uffici della Ragioneria generale dello Stato. Questo processo ha richiesto un preliminare lavoro per la ricostruzione di serie storiche non sempre immediatamente disponibili o raccordabili con le informazioni relative alla gestione, che come tali, presentano una diversa natura. Le Tavole presentate nell'**Appendice del Rapporto** (e scaricabili in formato elaborabile dal sito del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato) costituiscono il punto di partenza di un'operazione che mira a rendere più facilmente fruibili i dati di bilancio attraverso una razionalizzazione delle informazioni disponibili.

Il processo di determinazione della spesa nelle informazioni desumibili dal bilancio dello Stato

Il bilancio dello Stato dal 2008 classifica le spese in base a una struttura articolata per Missioni e Programmi, con l'obiettivo di evidenziare le funzioni principali dello Stato e di rendere più immediato il legame tra risorse stanziate e azioni perseguite. Il 78 per cento degli stanziamenti iniziali per il 2009 fa riferimento a cinque Missioni delle trentaquattro in cui è articolato il bilancio (*Debito pubblico, Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali, Politiche previdenziali, Politiche economiche-finanziarie e di bilancio* e *Istruzione scolastica*). Alcune Missioni, anche tra quelle che non si riferiscono a servizi di carattere generale, come i *Servizi istituzionali* e *Fondi da ripartire*, sono attribuite alle competenze di più Ministeri; tra queste ad esempio le Missioni *Ordine pubblico e sicurezza, Soccorso civile, Ricerca e innovazione*. A livello inferiore, anche i Programmi risultano articolati in maniera disomogenea (alcuni comprendono competenze molto ampie, altri competenze molto ristrette) e sono talora attribuiti in maniera trasversale; ciò richiede complesse forme di coordinamento tra i Ministeri che potrebbero essere superate attraverso l'affidamento, di norma, ad un unico responsabile di Programma.

Il bilancio dello Stato costituisce lo strumento di autorizzazione, allocazione e rendicontazione della spesa. Il confronto tra le diverse rappresentazioni della spesa che esso offre in funzione delle varie fasi del processo di bilancio non è tuttavia immediato. Le informazioni, anche di dettaglio, da esso desumibili non sono da sole sufficienti per consentire di verificare la capacità delle amministrazioni nel gestire la spesa entro i limiti stabiliti.

La tavola 1 riporta le principali grandezze di bilancio riferite alle diverse fasi che caratterizzano il processo di spesa. Nella fase previsionale si definiscono gli stanziamenti iniziali, che rappresentano i limiti di spesa entro i quali le amministrazioni possono impegnare le proprie risorse o erogare i pagamenti. Questi subiscono successive modifiche per effetto della legge di assestamento e degli atti amministrativi adottati in corso d'anno (variazioni di bilancio), alcuni dei quali dipendono dalle procedure contabili di gestione del bilancio (la riassegnazione delle entrate e la ripartizione dei fondi), altri da scelte adottate successivamente alla definizione del bilancio di previsione (le nuove leggi approvate dal Parlamento). Le variazioni di bilancio, consolidate negli stanziamenti definitivi, possono modificare, talvolta anche sensibilmente, le previsioni iniziali in termini di livello e/o di composizione.

Durante la gestione le somme stanziate sono impegnate, assumendo obbligazioni nei confronti di altri soggetti. Il processo termina con la fase del pagamento che può essere rivolto direttamente al settore privato o determinare il trasferimento delle risorse ad altri soggetti pubblici (amministrazioni regionali e locali, enti di previdenza, altre amministrazioni pubbliche) che, in un secondo momento, provvederanno all'erogazione delle somme ai beneficiari finali. Nell'ambito di un dato esercizio finanziario, non tutte le somme impegnate si trasformano in pagamenti. Le somme impegnate e non pagate costituiscono i cosiddetti residui passivi e sono conservate in bilancio per l'erogazione negli esercizi successivi.

Tavola 1– Bilancio dello Stato: stanziamenti iniziali e definitivi, impegni, pagamenti e residui. Anni 2003-2009. Milioni di euro.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
SPESA COMPLESSIVA							
Stanziamenti iniziali di competenza	669.985,6	654.485,8	645.360,9	651.341,0	683.826,6	730.838,1	752.593,3
Stanziamenti definitivi di competenza	722.913,6	707.514,3	687.167,8	668.505,9	703.733,7	748.515,6	-
Impegni definitivi a rendiconto	682.422,8	640.853,2	635.556,4	630.714,4	654.545,4	720.544,5	-
Pagamento totale	688.034,4	624.861,5	626.598,2	617.951,3	642.950,9	711.874,0	-
Residui al 31/12	114.923,2	121.293,7	119.138,0	120.874,5	92.356,3	90.039,3	-
SPESA PRIMARIA (al netto del rimborso delle passività finanziarie e degli interessi passivi)							
Stanziamenti iniziali di competenza	367.161,9	377.929,0	394.479,4	391.016,7	420.677,8	454.100,0	456.027,7
Stanziamenti definitivi di competenza	389.954,2	397.291,7	409.270,6	403.688,0	436.002,0	468.585,9	-
Impegni definitivi a rendiconto	380.324,3	386.960,2	396.571,9	396.293,7	422.143,9	455.870,0	-
Pagamento totale	384.572,6	380.199,0	382.328,2	389.452,5	407.114,7	444.025,1	-
Residui al 31/12	113.742,3	111.673,2	115.069,1	110.887,2	88.133,0	89.127,7	
Incidenza percentuale della spesa primaria sulla spesa complessiva							
Stanziamenti iniziali di competenza	*54,8*	*57,7*	*61,1*	*60,0*	*61,5*	*62,1*	*60,6*
Stanziamenti definitivi di competenza	*53,9*	*56,2*	*59,6*	*60,4*	*62,0*	*62,6*	-
Impegni definitivi a rendiconto	*55,7*	*60,4*	*62,4*	*62,8*	*64,5*	*63,3*	-
Pagamento totale	*55,9*	*60,8*	*61,0*	*63,0*	*63,3*	*62,4*	-
Residui al 31/12	*99,0*	*92,1*	*96,6*	*91,7*	*95,4*	*99,0*	-

Analizzando la spesa nelle sue varie fasi, non risulta immediata la ricostruzione del passaggio dagli stanziamenti iniziali a quelli finali (**Parte 1, paragrafo 2.2**) né, successivamente, il raccordo tra la disponibilità delle risorse e il loro effettivo impiego (**Parte 1, paragrafi 2.3-2.5**), sia in termini di competenza che di cassa. In una valutazione della spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato si deve inoltre considerare che esse possono incidere in via amministrativa solo su una parte delle spese del bilancio; sulla parte restante esse hanno solo la possibilità di esercitare una funzione di indirizzo nei confronti dell'ente che effettivamente gestisce le risorse. Nel caso in cui lo Stato trasferisce a Regioni e Enti locali le risorse necessarie a finanziare le attività dirette allo svolgimento delle funzioni di loro competenza, a meno di una riconsiderazione dei livelli dei servizi richiesti a questi enti, lo Stato svolge un ruolo di mero intermediario tra le risorse acquisite con la fiscalità generale e le spese degli enti decentrati. La spesa per le attività dirette delle Amministrazioni centrali dello Stato, ovvero quelle sostenute per il funzionamento e per gli interventi realizzati direttamente dall'amministrazione nonché per le risorse che esse erogano al settore privato senza il tramite di altre amministrazioni pubbliche[4], si può stimare – in termini di impegni - pari a circa 144 miliardi di euro nel 2008. Si tratta del 20 per cento della spesa complessiva e del 32 per cento della spesa primaria.

Negli ultimi tre anni, l'incremento nella dotazione complessiva delle risorse tra previsione iniziale e finale (**Parte 1, paragrafo 2.2**) è stato dell'ordine del 2,5 – 3 per cento in ciascun anno. Nel 2008, circa il 42 per cento della variazione complessiva è stata determinata dalla legge di assestamento e il 58 per cento da atti amministrativi, relativi principalmente alla riassegnazione di entrate.

[4] Questo aggregato è ottenuto escludendo dalla spesa complessiva le voci: Trasferimenti correnti alle AP; Risorse proprie UE; Interessi passivi e redditi da capitale; Poste correttive e compensative; Ammortamenti; Contributi agli investimenti ad AP; Altri trasferimenti in conto capitale ad AP; Acquisizioni di attività finanziarie; Rimborso di passività finanziarie.

Come si può cogliere dal confronto tra stanziamenti e impegni registrati a rendiconto (**Parte 1, paragrafo 2.3**), questi ultimi risultano con una certa regolarità inferiori all'ammontare complessivo delle risorse stanziate con il bilancio di previsione all'inizio dell'esercizio finanziario, per un ammontare che nel periodo 2003-2008 oscilla tra i 10 e i 30 miliardi di euro, ossia tra l'1,3 e il 4,3 per cento degli stanziamenti iniziali dell'esercizio corrispondente[5]. Questo fenomeno interessa, a livello aggregato, sia la spesa corrente che quella in conto capitale, con alcune difformità a livello più dettagliato delle categorie economiche.

In alcuni casi, pur in presenza di economie di stanziamento si registrano eccedenze di spesa. Ciò è in larga misura spiegato dal particolare meccanismo contabile che regola l'erogazione di alcune spese. Nel caso dei redditi da lavoro dipendente, ad esempio, le eccedenze di spesa possono essere ricondotte al meccanismo contabile che governa il pagamento degli arretrati relativi al rinnovo dei contratti del personale. Questi ultimi sono infatti imputati, ai sensi della normativa vigente, alla competenza dell'anno in cui sono pagati a prescindere dall'esistenza di un corrispondente stanziamento.

A ciò si aggiunga che nel corso degli ultimi anni è cresciuto l'ammontare di spese delle amministrazioni cui corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate che non trovano però adeguata copertura in bilancio. Ciò determina la formazione dei cosiddetti debiti pregressi o sommersi che ammontano a circa 2,2 miliardi di euro per il periodo 2002-2008 e che non hanno trovato negli anni in cui si sono formati alcuna rappresentazione in bilancio.

Lo scostamento tra stanziamenti iniziali e impegni che si osserva a livello aggregato e la contemporanea presenza di eccedenze di spesa e/o debiti pregressi possono essere ricondotte a vari fattori, tra cui:

- *il non completo utilizzo degli stanziamenti dei fondi di riserva e di altri fondi da ripartire.* Sebbene l'utilizzo dei fondi costituisca un importante strumento di flessibilità, a volte accade che la loro richiesta di assegnazione e la conseguente ripartizione avvenga in una fase molto avanzata dell'esercizio contabile non consentendo alle amministrazioni di impiegare in tempi rapidi le risorse trasferite. Per altro verso, il fatto che esse non conoscano a inizio esercizio la dimensione complessiva delle dotazioni di bilancio a loro disponibili, non favorisce una consapevole programmazione delle attività e delle risorse;
- *le modalità con cui hanno operato alcuni provvedimenti di contenimento delle spese nel corso degli ultimi esercizi.* Ad esempio, nel 2008, la disposizione della legge finanziaria per il 2007 articolo 1, comma 507 prevedeva che una parte delle dotazioni iniziali di bilancio fosse accantonata e resa indisponibile;
- *le regole inerenti la gestione di alcune tipologie di spese*, in particolare quelle pluriennali volte a finanziare progetti di investimento che coinvolgono più soggetti istituzionali e diversi livelli di governo e richiedono procedure complesse con tempi lunghi anche per l'adozione degli impegni;
- *una poco attenta programmazione di bilancio e un sistema di incentivi inadeguato* a indurre una modifica nei comportamenti delle amministrazioni;

[5] Fa eccezione l'anno 2006, in cui gli impegni sulle spese per redditi, consumi intermedi e contributi agli investimenti alle imprese hanno superato i corrispondenti stanziamenti iniziali di circa 11 miliardi.

- *lo scarso ricorso a riallocazioni interne della spesa*, peraltro reso ancor più complesso dalla numerosità dei capitoli in cui il bilancio si articola. Nonostante le amministrazioni possano effettuare, ad esempio tramite decreti del ministro competente (DMC), variazioni compensative in fase gestionale tra articoli dei singoli capitoli nell'ambito di una stessa unità previsionale di bilancio o mediante la ripartizione di alcuni fondi, nel 2008 l'ammontare di risorse riallocate direttamente dalle amministrazioni per via amministrativa è stato pari a circa l'1 per cento (circa 5 miliardi) del bilancio dello Stato (al netto del Titolo III e delle regolazioni contabili e debitorie); le riallocazioni hanno prevalentemente riguardato spese per l'acquisito di beni e servizi e gli investimenti fissi.

L'esistenza di pochi strumenti che consentono nel corso dell'esercizio di rivedere l'allocazione delle risorse inizialmente prevista, e il loro parziale utilizzo da parte delle amministrazioni, comporta che durante l'anno eventuali carenze di stanziamenti debbano essere adeguate con la legge di assestamento piuttosto che con decreti amministrativi compensativi. La carenza di risorse, che permane anche a causa della scarsa riallocazione, concorre alla formazione di situazioni debitorie pregresse che riducono la significatività delle informazioni desumibili da alcune voci del bilancio.

Il mancato pagamento degli impegni entro la fine dell'esercizio finanziario genera i residui. Tali somme rappresentano debiti delle amministrazioni statali nei confronti di altri enti pubblici o di soggetti appartenenti ad altri settori. La formazione di residui è connaturata, per una parte di essi, alle regole contabili e in altri casi alle modalità di funzionamento di alcune procedure spesa; tuttavia il permanere di un consistente ammontare di residui nel bilancio – a volte per diversi anni – può essere rivelatore dell'esistenza di potenziali criticità **(Parte 1, paragrafo 2.4)**.

L'ammontare complessivo dei residui accertati al 31 dicembre del 2008 risulta complessivamente pari a 90 miliardi di euro. Di questi, i residui propri – ovvero quelli che corrispondono a somme impegnate ma non pagate – costituiscono l'80 per cento dello stock complessivo. La quota rimanente è rappresentata dai cosiddetti residui di stanziamento (o impropri), quasi esclusivamente per la parte in conto capitale[6], che rappresentano risorse mantenute in bilancio per il successivo esercizio in attesa che le amministrazioni definiscano i relativi progetti di attuazione.

La formazione dei residui propri è connessa ad una molteplicità di fattori, tra cui:

- *le incertezze, la farraginosità e la complessità di alcune procedure di spesa* a causa delle quali le somme sono assegnate alle strutture responsabili solo nella parte finale dell'anno;
- *le procedure che disciplinano la fase dei pagamenti di bilancio* che, per la chiusura dell'esercizio finanziario, non consentono alle amministrazioni di ordinare pagamenti dopo la prima decina del mese di dicembre;
- *le procedure che prevedono il coinvolgimento di numerosi soggetti* – come ad esempio nel caso degli accordi di programma e delle conferenze di servizi – che possono essere

[6] I residui di stanziamento rappresentano solo in minima parte spesa di natura corrente (generalmente inferiore al 10 per cento); si concentrano prevalentemente sulle spese per redditi da lavoro dipendente – in base del meccanismo del fondo per il rinnovo dei contratti del personale appartenente al settore statale.

complesse e richiedere tempi lunghi;

- *la diacronia tra il momento dell'impegno e quello del pagamento nel caso di spese relative a programmi di investimento pluriennali* (ad esempio nel caso di opere infrastrutturali, convenzioni di studio e ricerca, ecc.). In questi casi l'impegno è assunto per l'intero importo al momento di avvio del progetto mentre il pagamento segue lo stato di avanzamento dei lavori, si vengono a formare residui.

Negli anni '90 hanno, inoltre, contribuito alla formazione dei residui le misure di contenimento della spesa operate in corso di esercizio sulla cassa.

In taluni casi il permanere in bilancio dei residui può essere legato alla obsolescenza degli obiettivi a cui le somme appostate erano inizialmente destinate. L'esistenza nel bilancio di residui passivi di lunga durata può offrire margini di razionalizzazione attraverso la possibilità di riallocare, previa apposita analisi, le risorse non utilizzate (come si è verificato, ad esempio, per il settore delle infrastrutture e dei trasporti). La riduzione dei termini di conservazione dei residui per la spesa in conto capitale, che ha portato il limite del loro mantenimento in bilancio da 7 a 3 anni, pur non agendo direttamente sui tempi di realizzazione della spesa pubblica, potrebbe indurre le amministrazioni a cambiare i propri comportamenti e ad accelerare lo smaltimento dei residui. La riduzione dei termini di conservazione dei residui aumenta i casi in cui sarà necessario attivare le procedure per la reiscrizione in bilancio di residui passivi perenti, peraltro subordinate alla disponibilità dello specifico fondo di riserva.

Con l'esclusione delle note di imputazione relative al pagamento degli oneri relativi al debito pubblico, le modalità di pagamento a cui ricorrono le amministrazioni dello Stato sono tre: i ruoli di spese fisse, che risultano concentrati nelle voci relative ai redditi da lavoro (circa l'11 per cento dei pagamenti effettuati nel 2008); gli ordini di pagare, che sono tipicamente utilizzati nel caso dei consumi intermedi e del trasferimento di risorse ad altre amministrazioni pubbliche e al settore privato (circa l'82 per cento); gli ordini di accreditamento a favore di funzionari delegati delle amministrazioni (circa il 6 per cento). Restringendo l'attenzione alla spesa direttamente gestita dalle amministrazioni centrali dello Stato, si può osservare che nella fase di pagamento la metà delle risorse finanziarie è immessa nel sistema economico attraverso enti pubblici; circa un terzo è erogata sempre indirettamente, affidando il pagamento a propri funzionari delegati che operano in periferia; su tale componente di spesa delegata, oltre l'80 per cento dei pagamenti è affidato a funzionari delegati titolari di contabilità speciali (**Parte 1, paragrafo 2.5**). Solo la parte restante della spesa viene erogata direttamente al settore privato.

La facoltà di ricorrere alle contabilità speciali facilita l'erogazione della spesa a livello territoriale, in particolare per quelle Amministrazioni centrali le cui funzioni sono distribuite sul territorio in maniera articolata o che presentano particolari esigenza di mobilità (Ministero dell'interno per le Prefetture, Ministero dell'istruzione per gli uffici periferici, Ministero dei beni e delle attività culturali per le soprintendenze, Ministero della difesa per le forze armate, ecc.). Il ricorso alle contabilità speciali costituisce per le amministrazioni un meccanismo di flessibilità gestionale importante. La contabilità speciale, infatti, mette a disposizione dei funzionari delegati in periferia una massa spendibile tratta da più capitoli di bilancio che, nei limiti delle specifiche finalità (capitoli) e delle somme complessivamente messe a disposizione, offre la possibilità di sopperire ad eventuali insufficienze di dotazione su dati capitoli ed effettuare pagamenti utilizzando la cassa in maniera indistinta in attesa che

l'amministrazione provveda in tempo utile, prima della presentazione del rendiconto e comunque entro l'esercizio finanziario di competenza, ad accreditare i fondi per ricostituire la disponibilità dei capitoli in questione. La flessibilità offerta dalle contabilità speciali si confronta con un sistema di controlli successivi a rendiconto, che non consente il monitoraggio in tempo reale della spesa. Il ricorso alle contabilità speciali in alcuni casi genera l'accumulo di giacenze di tesoreria.

Dal lavoro svolto il Rapporto trae la conclusione che il processo di spesa è caratterizzato da alcune rigidità e da potenziali inefficienze. L'analisi si è focalizzata soprattutto su questioni inerenti la fase della gestione del bilancio. Occorre tuttavia considerare anche alcuni meccanismi che regolano la formazione del bilancio. In fase di previsione iniziale, infatti, il combinato disposto di una classificazione delle spese fondata sulla natura autorizzatoria del capitolo di spesa (che determina un modesto importo della spesa considerata discrezionale) e il meccanismo della legislazione vigente con cui la previsione di bilancio è formulata vincola in modo significativo l'allocazione delle risorse. Il carattere di obbligatorietà della spesa derivato dalla tipologia di autorizzazione (se relativa a onere inderogabile, fattore legislativo o fabbisogno) comporta la presenza di un vincolo di cui si tiene necessariamente conto in fase di previsione, senza tuttavia distinguere elementi quali le determinanti della spesa, l'effettiva cogenza e la durata dei vincoli esistenti. Nel Rapporto viene proposto un esercizio di rilettura del bilancio dello Stato finalizzato a rappresentare in maniera più esplicita la varietà delle forme di spesa che comportano un obbligo per le amministrazioni dello Stato (**Parte 1, paragrafo 2.6**). Questa riclassificazione, basata principalmente sull'analisi delle denominazioni dei capitoli e delle voci della classificazione economica, intende mettere in luce gli elementi che determinano per le amministrazioni dello Stato l'insorgenza di tipologie di obbligo tra loro molto diversificate. Ciò consente, in alcuni casi, di precisare, in fase di previsione, i fattori sui quali agire per la determinazione dei fabbisogni di spesa e di circoscrivere con maggiore chiarezza le leve a disposizione delle amministrazioni per contenere la spesa in fase di gestione.

D'altra parte, le amministrazioni non paiono sufficientemente incentivate a proporre, nell'ambito del processo di formazione del bilancio, una revisione delle dotazioni finanziarie così come emergono dalla semplice applicazione del criterio della legislazione vigente. Gli strumenti volti a introdurre una maggiore flessibilità in fase di previsione, come la rimodulabilità introdotta per il bilancio 2009 e confermata in via sperimentale anche per il 2010[7], che riguarda peraltro solo il 5 per cento del bilancio, hanno mostrato alcuni limiti e, anche laddove possibile, sono stati scarsamente utilizzati dalle amministrazioni.

L'analisi effettuata suggerisce che, di fronte al nuovo strumento della rimodulabilità non ancora noto in tutte le sue implicazioni e all'incertezza sulle future risorse disponibili, per le amministrazioni è risultato più facile ricorrere in via principale agli strumenti di flessibilità previsti dalla normativa nel corso dell'esercizio, in primo luogo il provvedimento di assestamento di bilancio. Con questo meccanismo le risorse vengono riallocate solo ad esercizio avviato. Tuttavia, spesso, i tempi necessari per l'espletamento delle procedure con cui esse sono effettivamente assegnate alle amministrazioni ne compromette l'effettivo utilizzo. In alcuni casi, anche quando si riesca ad impegnare le risorse, questo avviene con una tempistica tale per cui non è poi possibile procedere alla effettiva erogazione del corrispondente pagamento, originando una parte del fenomeno dei residui. La rigidità nella fase di

[7] Decreto legge n. 78 del 2009 articolo 23, comma 21-quater.

gestione è in parte superata nell'esecuzione dei pagamenti attraverso un utilizzo significativo, per la spesa erogata a livello periferico dalle amministrazioni centrali, di strumenti più flessibili quali i conti correnti e le contabilità speciali di tesoreria.

Il processo di spesa del nostro Paese si basa su un sistema di tipo autorizzatorio in cui il bilancio dello stato è lo strumento con cui il Parlamento indirizza l'attività delle amministrazioni e assegna le risorse. In questo contesto, la concessione di maggiore flessibilità nelle decisioni allocative alle amministrazioni richiede una loro piena responsabilizzazione, il rafforzamento della capacità di programmazione, e un attento monitoraggio della realizzazione e dell'efficacia delle politiche pubbliche.

La misurazione dei risultati dell'attività delle Amministrazioni centrali dello Stato secondo le informazioni riportate nelle "Note preliminari"

Negli ultimi anni, è cresciuto l'impegno delle amministrazioni pubbliche nell'elaborazione di sistemi volti a misurare l'impiego delle risorse pubbliche, in termini sia finanziari (somme erogate) che fisici (ciò che si è realizzato con tali somme). L'esame effettuato in questo Rapporto sul contenuto delle Note preliminari che hanno accompagnato le Leggi di bilancio del 2008 e del 2009, mostra che esistono ancora notevoli margini di miglioramento. Le amministrazioni incontrano, infatti, difficoltà nel descrivere le proprie attività, nel definire gli obiettivi delle proprie politiche, nell'identificare indicatori per misurare la quantità e la qualità dei servizi erogati. Si riscontra inoltre la mancanza di un'esplicita fase di raccordo tra i risultati conseguiti e gli obiettivi iniziali, essenziale per conseguire un miglioramento e una razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse pubbliche. A questo si aggiunge uno scarso utilizzo pratico delle informazioni derivanti dalle Note preliminari, sia da parte del Parlamento, sia da parte delle amministrazioni, che ha di fatto ridotto l'utilità delle stesse.

Affinché l'intero processo non si riduca a un mero adempimento formale, gli obiettivi che le amministrazioni si pongono dovrebbero cogliere meglio la finalità della spesa e gli indicatori elaborati dalle amministrazioni dovrebbero riguardare maggiormente il livello di servizi erogato e gli interventi. Ai fini di una maggiore trasparenza delle attività svolte dalle amministrazioni e di un progressivo utilizzo di indicatori sul livello dei servizi erogati e degli interventi realizzati, appare utile suggerire che:

- gli obiettivi formulati dalle amministrazioni siano mantenuti più stabili negli anni. La continuità nel tempo degli obiettivi è un elemento cruciale per poter condurre analisi sui risultati conseguiti, specie per il fatto che la maggior parte della spesa pubblica è destinata ad attività istituzionali e continuative che prevedono l'erogazione di servizi ben individuati. Potrebbe inoltre essere opportuno muovere verso un sistema che concentri l'attenzione su un insieme più limitato di obiettivi, per evitare una produzione eccessiva di dati che rischia di rendere difficile distinguere chiaramente ciò che è più rilevante traducendosi in un appiattimento dell'informazione;
- venga effettuato uno sforzo maggiore nella selezione di indicatori adeguati alla misurazione dei servizi erogati o degli interventi realizzati, nella chiarezza delle definizioni e nell'affidabilità della fonte e dei criteri di misurazione. Attualmente appare ancora limitato il ricorso a indicatori che misurano ciò che viene realizzato con le risorse, mentre si tende a voler misurare l'attività dell'amministrazione (come la predisposizione di atti, piani,

programmi, documenti, rapporti, riparti di risorse, ecc..). La qualità degli indicatori rende credibile la misurazione e accresce l'utilizzo dell'informazione da parte di tutti i soggetti destinatari;

- venga introdotto, a fianco di ciascun indicatore, un termine di paragone (*benchmark)* che consenta di qualificare il valore-obiettivo dell'amministrazione (ad esempio il valore dell'indicatore osservato per l'anno precedente o un valore medio di riferimento, ecc.). La mancanza di termini di confronto rende infatti difficile capire se l'indicazione fornita riguarda un miglioramento rispetto al passato, rispetto alla situazione di partenza, rispetto a standard generalmente accettati, o rispetto ad altri soggetti o linee di spesa che hanno simile finalità;
- vi sia una maggiore attenzione al processo nella fase di verifica a consuntivo, attraverso ad esempio l'indicazione - nelle Note preliminari a rendiconto - dei motivi degli scostamenti eventualmente registrati dal valore-obiettivo e delle eventuali azioni intraprese dalle amministrazioni per correggere tali scostamenti.

Alcune considerazioni sulla spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato

La seconda parte del Rapporto avvia un esame della spesa a livello di singole Amministrazioni centrali dello Stato. Tra i temi che hanno ricevuto particolare attenzione sono stati quelli relativi a: l'utilizzo delle classificazioni economiche e funzionali per la rappresentazione della spesa; la complessità delle procedure di spesa, la numerosità degli atti amministrativi che esse richiedono e il numero degli attori coinvolti per il loro svolgimento; la diffusa rete di strutture periferiche della amministrazioni centrali dello Stato; la gestione indiretta di una quota rilevante della spesa tramite trasferimenti ad altre amministrazioni o enti; il funzionamento delle contabilità speciali; l'utilizzo dei mutui.

Alcuni dei temi trattati, emersi anche dall'analisi a carattere generale sul processo di bilancio svolta nella prima parte, si presentano in maniera diffusa per la gran parte dei Ministeri, seppur mantenendo le loro peculiarità. I principali temi vengono qui illustrati sintetizzandone gli aspetti più di rilievo per la conoscenza dei meccanismi e dei comportamenti di spesa oggetto del Rapporto.

La rappresentazione della spesa

L'esame della spesa a livello di Ministero si è basata innanzitutto sui dati di bilancio, focalizzandosi sulle caratteristiche della spesa così come rappresentate mediante le diverse classificazioni da esso applicabili. La normativa ha determinato nel corso degli anni cambiamenti nella rappresentazione del bilancio sotto il profilo economico, funzionale e amministrativo-gestionale[8]. L'unità di riferimento per l'applicazione delle classificazioni della spesa è rappresentata dal capitolo di bilancio e, nei casi in cui è prevista, dalla sua ulteriore articolazione in piani gestionali. L'applicazione di

[8] Si fa riferimento, ad esempio, alla classificazione economica, uniformata ai criteri di contabilità nazionale, introdotta a partire dall'anno 2000, alla classificazione per funzioni COFOG utilizzata dal 1999 e successivamente accompagnata, a partire dal 2008, dalla nuova classificazioni per Missioni e Programmi; oppure ancora all'evoluzione che ha subito nel tempo la classificazione per unità previsionali di base e le unificazioni o separazioni di Ministeri.

tali criteri in alcuni casi privilegia esigenze di flessibilità amministrativa o gestionale piuttosto che di rappresentazione delle caratteristiche della spesa per finalità o per natura economica[9].

L'esame puntuale effettuato per ciascun Ministero sulle categorie economiche e funzionali dei capitoli di spesa ha evidenziato:

- *l'aggiornamento nel tempo degli attributi di alcuni capitoli in conseguenza dell'evoluzione normativa introdotta con le manovre di contenimento della spesa pubblica.* Questo accade tipicamente per l'attribuzione della categoria economica della spesa, a cui sono ad esempio legati i termini di conservazione dei residui (tre anni per la spesa in conto capitale e due anni per quella di parte corrente) e su cui hanno insistito in maniera diversa le operazioni di contenimento della spesa pubblica degli ultimi anni (che hanno interessato in particolare i consumi intermedi e gli investimenti fissi lordi). Può talvolta accadere che si assista a una riclassificazione di capitoli con attributi a cui sono indirizzati gli interventi correttivi di finanza pubblica (come, ad esempio, nel caso dei capitoli di spesa per investimenti e trasferimenti in conto capitale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, cfr. **capitolo 9**);
- *la tendenza a ricondurre i capitoli ad un unico centro di responsabilità amministrativa.* In alcuni casi, si predilige classificare il capitolo/piano gestionale in base alla funzione prevalente del centro di responsabilità, pur in presenza di finalità molteplici riconducibili a Programmi di spesa differenti; prevale cioè l'esigenza di mantenere in capo ad un unico centro di responsabilità amministrativa la gestione del capitolo/piano gestionale. Questa situazione emerge in maniera più evidente a seguito dell'articolazione del bilancio per Missioni e Programmi, con la quale si richiede che siano limitate le eventuali sovrapposizioni tra centri di responsabilità nella gestione dei Programmi. L'indubbio vantaggio dell'unitarietà gestionale può a volte restituire una rappresentazione semplificata delle finalità della spesa. Laddove i capitoli gestionali sono stati sdoppiati per essere attribuiti in base ai Programmi, si è tuttavia determinato un incremento dell'attività gestionale come ad esempio è accaduto nel caso del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, (cfr. **capitolo 7**).

L'attività di analisi, ha consentito di individuare in molti casi margini di miglioramento della rappresentazione della spesa. L'esigenza di una rappresentazione della spesa più aderente ai principi classificatori, che richiederebbe una più articolata e appropriata distinzione dei piani gestionali, non deve però contrastare con l'esigenza di assicurare procedure snelle e la flessibilità di bilancio (per consentire, ad esempio, una tempestiva riallocazione di risorse tra piani gestionali in corso d'esercizio, laddove opportuno).

La spesa diretta e la spesa per trasferimenti

Una ulteriore chiave di lettura nell'esame della spesa prevede la distinzione tra la spesa diretta e

[9] Per alcune considerazioni che riguardano altri attributi classificatori, diversi da quelli economico e funzionale, si rimanda al Volume I, paragrafo 2.7.

quella per trasferimenti; la prima esclude le categorie economiche, sia di parte corrente che in conto capitale, che riguardano somme destinate ad altri operatori pubblici e ai soggetti privati (inclusi i trasferimenti all'estero e i trasferimenti all'UE a titolo di contributo al bilancio delle istituzioni comunitarie) i quali poi, a loro volta, utilizzano tali trasferimenti per i propri fini istituzionali.

Gli impegni destinati alla spesa diretta rappresentano in media, nel periodo 2003-2008, il 48 per cento del totale degli impegni relativi alla spesa finale del bilancio dello Stato (Tavola 2); nell'ambito dei trasferimenti, il restante 52 per cento della spesa finale, sono particolarmente consistenti le risorse destinate ad altre amministrazioni pubbliche (81 per cento del totale dei trasferimenti).

Tavola 2 - Spesa finale del bilancio dello Stato: impegni definitivi a consuntivo per Titolo e Categoria economica. Anni 2003-2008. Milioni di euro.

Titolo e Categoria economica	2003	2004	2005	2006	2007	2008
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**391.593**	**400.561**	**420.449**	**428.139**	**437.189**	**472.685**
Spesa diretta	208.930	207.508	220.332	220.207	212.889	236.575
Trasferimenti	182.663	193.053	200.118	207.932	224.300	236.110
di cui:						
ad amministrazioni pubbliche	*159.535*	*166.059*	*175.285*	*182.512*	*194.710*	*208.932*
a famiglie e istituzioni sociali private	*3.512*	*4.102*	*3.862*	*4.669*	*6.746*	*4.583*
a imprese	*5.205*	*5.248*	*4.875*	*4.599*	*5.805*	*5.157*
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**60.035**	**47.364**	**46.794**	**38.954**	**53.157**	**63.052**
Spesa diretta	12.663	11.707	12.545	4.922	7.061	16.775
Trasferimenti	47.173	35.656	34.248	34.032	46.096	46.277
di cui:						
ad amministrazioni pubbliche	*19.275*	*19.139*	*16.768*	*14.769*	*19.547*	*25.139*
a famiglie e istituzioni sociali private	*258*	*115*	*122*	*130*	*152*	*126*
a imprese	*13.440*	*11.705*	*8.233*	*10.107*	*10.373*	*10.476*
TOTALE SPESA FINALE	**451.629**	**447.925**	**467.243**	**467.094**	**490.346**	**535.737**
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**86,7**	**89,4**	**90,0**	**91,7**	**89,2**	**88,2**
Spesa diretta	46,3	46,3	47,2	47,1	43,4	44,2
Trasferimenti	40,4	43,1	42,8	44,5	45,7	44,1
di cui:						
ad amministrazioni pubbliche	*35,3*	*37,5*	*37,5*	*39,1*	*39,7*	*39,0*
a famiglie e istituzioni sociali private	*0,8*	*0,9*	*0,8*	*1,0*	*1,4*	*0,9*
a imprese	*1,2*	*1,2*	*1,0*	*1,0*	*1,2*	*1,0*
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**13,3**	**10,6**	**10,0**	**8,3**	**10,8**	**11,8**
Spesa diretta	2,8	2,6	2,7	1,1	1,4	3,1
Trasferimenti	10,4	8,0	7,3	7,3	9,4	8,6
di cui:						
ad amministrazioni pubbliche	*4,3*	*4,3*	*3,6*	*3,2*	*4,0*	*4,7*
a famiglie e istituzioni sociali private	*0,1*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
a imprese	*3,0*	*2,6*	*1,8*	*2,2*	*2,1*	*2,0*
TOTALE SPESA FINALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Tra le amministrazioni finanziate con trasferimenti figurano numerosi enti vigilati che operano a livello centrale o sul territorio. Vi sono situazioni – come ad esempio quella dei Parchi nazionali (cfr. **capitolo 9**) – in cui i finanziamenti pubblici, provenienti da Stato e Regioni, costituiscono la quota di gran lunga prevalente delle entrate. La scarsa autonomia finanziaria di questi enti, confermata anche dalle modestissime entrate connesse alla vendita di beni e servizi, può comportare situazioni problematiche in relazione alla tempistica con cui le risorse pubbliche vengono rese disponibili, come avviene a volte per gli Enti parco.

Nell'ambito delle risorse che lo Stato trasferisce regolarmente ad altri soggetti, una fattispecie specifica è rappresentata dal finanziamento degli enti c.d. strumentali. Si tratta di organizzazioni di

diverso tipo che svolgono attività di produzione di beni e servizi, secondo gli indirizzi, le risorse ed il controllo dell'amministrazione cui fanno capo. Gli enti strumentali hanno una propria distinta personalità giuridica e un'autonomia gestionale più o meno accentuata rispetto all'amministrazione di origine che, oltre a provvedere al loro finanziamento, mantiene i poteri di nomina degli organi dirigenti, e di indirizzo e di controllo delle loro attività.

L'amministrazione attraverso enti strumentali è un tipo di organizzazione specializzata per funzioni, alle quali le amministrazioni pubbliche ricorrono per reperire specifiche *expertise* non sempre disponibili all'interno dell'amministrazione e/o nell'intento di snellire e velocizzare alcuni iter procedurali o attuativi. L'esperienza maturata nel corso degli anni nell'adozione di questa modalità organizzativa suggerisce l'opportunità di avviare una riflessione sulle condizioni necessarie per assicurarne la massima efficacia. La riflessione andrebbe focalizzata, da un lato sull'effettiva possibilità per tali enti di svolgere le attività richieste con il massimo beneficio per le amministrazioni a cui danno supporto, dall'altro sul fatto che le procedure di programmazione, erogazione e rendicontazione delle risorse non costituiscano a volte un ostacolo alla gestione.

Nel corso del tempo, diversi enti strumentali sono diventati organismi complessi, in alcuni casi sottoposti a processi di riordino e con funzioni non sempre reciprocamente esclusive (come ad esempio nel caso di alcuni enti strumentali del Ministero dello sviluppo economico, cfr. **capitolo 3**). Le procedure di rendicontazione delle spese sono molto diversificate, anche quando si tratta di convenzioni con uno stesso Ministero. La numerosità dei progetti affidati a un determinato ente può portare a rendicontazioni articolate e non sempre tempestive che contribuiscono a ritardare il trasferimento delle risorse, a ostacolare la completa erogazione delle risorse stesse o una loro rendicontazione esaustiva.

La formazione di residui passivi

L'accumulazione di una consistenza elevata di residui passivi costituisce una problematica comune a molte amministrazioni dello Stato e riguarda in modo particolare la spesa in conto capitale. La formazione dei residui si rileva soprattutto in corrispondenza dei trasferimenti ad altre amministrazioni pubbliche, che assorbono circa il 46 per cento dei residui negli esercizi 2003-2008.

I residui costituiscono una componente significativa della massa spendibile[10] (Tavola 3), pari mediamente, negli esercizi 2003-2008, al 18 per cento. Tale percentuale è più elevata nel caso delle spese in conto capitale: ad esempio è in media il 58 per cento per i trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, il 59 per cento per i trasferimenti a famiglie e ad istituzioni sociali private e il 60 per cento per i trasferimenti ad imprese.

[10] La massa spendibile è l'insieme delle risorse finanziarie utilizzabili dall'amministrazione durante l'esercizio, costituite dagli stanziamenti definitivi di competenza e dal totale dei residui accertati.

Tavola 3 - Spesa finale del bilancio dello Stato: residui iniziali accertati a consuntivo per Titolo e Categoria economica in percentuale della massa spendibile. Anni 2003-2008. Valori percentuali.

Titolo e Categoria economica	2003	2004	2005	2006	2007	2008
TITOLO I - SPESE CORRENTI	**12**	**9**	**8**	**9**	**8**	**7**
Spesa diretta	9	7	5	6	4	4
Trasferimenti	16	12	11	11	11	11
di cui:						
ad amministrazioni pubbliche	*16*	*12*	*11*	*11*	*12*	*11*
a famiglie e istituzioni sociali private	*8*	*9*	*7*	*7*	*5*	*16*
a imprese	*39*	*35*	*37*	*37*	*28*	*28*
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**55**	**60**	**60**	**65**	**57**	**44**
Spesa diretta	62	64	62	77	57	30
Trasferimenti	52	58	60	62	57	48
di cui:						
ad amministrazioni pubbliche	*58*	*59*	*63*	*67*	*61*	*37*
a famiglie e istituzioni sociali private	*44*	*71*	*65*	*58*	*59*	*57*
a imprese	*53*	*56*	*67*	*65*	*65*	*49*
TOTALE SPESA FINALE	**22**	**20**	**19**	**19**	**18**	**14**

La differenza complessiva tra le somme stanziate in bilancio e/o impegnate e quelle effettivamente erogate può segnalare la presenza di possibili debolezze nella programmazione, nel disegno di uno specifico intervento, nel sistema di incentivazione esistente per i diversi attori coinvolti nelle procedure di impegno e di pagamento.

Le analisi riportate nei capitoli relativi ad alcuni Ministeri prendono in esame indicatori utili a individuare capitoli di bilancio caratterizzati da un'elevata consistenza di residui. Le analisi, a seconda dei casi, hanno riguardato la dinamica dello stock, la loro durata media e massima, la velocità di formazione, la percentuale degli impegni effettuati oltre a una certa data, la quota dei residui non movimentati e la loro relazione con le modalità di pagamento e le tipologie di creditori.

Le analisi svolte confermano la presenza di difficoltà per le amministrazioni nello smaltimento dei residui, soprattutto nel caso di procedure articolate che richiedono il coinvolgimento di più soggetti. In tal caso, le difficoltà derivano dalla necessità di concertazione con molteplici autorità e da un ritardo cumulato delle decisioni, come può accadere per i fondi trasferiti alle Regioni che prevedono la sottoscrizione di accordi o convenzioni e l'approvazione della Conferenza Stato-Regioni. Nel caso di interventi mirati al sostegno o alla promozione di attività delle imprese, si verificano diverse situazioni di accumulo di residui, sia per l'impossibilità di erogare risorse messe a bando a causa di un insufficiente numero di domande di finanziamento, sia per l'abbandono dell'investimento da parte dell'impresa in corso d'opera (cfr. **capitolo 3**).

La semplificazione delle procedure di variazione di bilancio

Il riparto di fondi (iscritti nella Missione *Fondi da ripartire*), l'adozione di variazioni compensative tra centri di responsabilità nell'ambito stesso Ministero e le riassegnazioni di entrate si effettuano tramite variazioni del bilancio che hanno effetti sugli stanziamenti iniziali. Le variazioni di bilancio comportano nella maggior parte dei casi procedure articolate e l'adozione di decreti da parte del

Ministro dell'economia e delle finanze (DMT). In diversi casi, l'iter procedurale richiede diversi passaggi intermedi prima di concludersi con l'atto definivo.

Le variazioni di bilancio generalmente prevedono che il Ministero competente inoltri, per i riscontri di competenza, la richiesta di variazione al MEF – RGS, per il tramite del relativo Ufficio centrale di bilancio (UCB) che formula il proprio parere. Terminati i riscontri, viene predisposto lo schema di DMT, che viene inoltrato alla firma del Ministro dell'economia e delle finanze. Una volta firmato, il decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione. Il provvedimento acquista efficacia dal momento della registrazione dopo l'espletamento di una serie di attività di tipo informatico che rendono disponibili per la gestione le somme alle amministrazioni.

L'articolazione delle procedure fa riflettere sull'opportunità di snellire il processo riducendo i "passaggi" tra i vari uffici competenti. Si potrebbe procedere ad individuare tipologie di DMT in cui il riscontro viene effettuato da un unico ufficio che, di intesa con gli altri, effettua le operazioni previste dalla normativa vigente in materia di controlli, oppure stabilire dei termini precisi per l'adozione di talune tipologie di atti amministrativi.

In casi come quelli delle riassegnazioni di entrata alla spesa o delle reiscrizioni in bilancio dei residui passivi perenti, che hanno carattere sostanzialmente obbligatorio, per i quali occorre predisporre un DMT, si può ipotizzare di rendere più rapide le procedure tramite la creazione di "corsie preferenziali" per la loro adozione. Altre variazioni potrebbero essere delegate all'Ufficio centrale di bilancio, quali quelle di riparto dei fondi per riassegnazione, che prevedono l'adozione di un decreto del Ministro competente (DMC) d'intesa con il MEF (preposto a verificare l'avvenuto versamento in entrata ed il rispetto delle finalità delle norme).

Vi sono poi alcune procedure di spesa, quali il riparto dei fondi di amministrazione, la registrazione delle variazioni di bilancio compensative o la registrazione di variazioni di bilancio su capitoli per memoria, che prevedono una procedura informatica interna alla Ragioneria generale dello Stato. Anche in questi casi è opportuno verificare la possibilità di snellire le procedure riducendo il numero dei "passaggi" tra i vari uffici competenti.

Nel caso della gestione unificata di talune spese a carattere strumentale comuni a più Centri di responsabilità amministrativa dello stesso Ministero, il necessario decreto interministeriale, a firma del Ministro competente e del Ministro dell'economia e delle finanze, avendo carattere di atto ricognitivo, potrebbe essere demandato al solo Ministro competente, prevedendo esclusivamente il riscontro da parte dell'Ufficio centrale di bilancio.

Un'ulteriore semplificazione potrebbe essere introdotta con riferimento all'individuazione dei capitoli sui quali effettuare il passaggio di fondi tra funzionari delegati. Tale individuazione è effettuata mediante decreto del Ministro dell'economia e delle finanze che ha carattere meramente ricognitivo. Anche in questo caso, si potrebbe ipotizzare di semplificare la procedura demandando al Ministro competente l'onere del decreto ricognitivo, prevedendo il riscontro da parte dell'Ufficio centrale di bilancio.

Le proposte individuate vanno nella direzione sia di snellire, sia di "decentrare" o delegare alcuni controlli e procedure verso l'ufficio RGS "più vicino" all'amministrazione. Esse non determinano risparmi di spesa in via diretta ma, essendo tese alla riduzione dei tempi di talune attività, potrebbero generare una riduzione dei costi amministrativi e consentire all'amministrazione di programmare l'impegno delle risorse nei tempi dovuti.

Le strutture periferiche

Le amministrazioni dello Stato sono caratterizzate da un'articolazione territoriale o periferica molto ampia. Ad eccezione del Ministero degli esteri, contraddistinto comunque da un'ampia rete estera, tutti i ministeri possiedono uffici sul territorio nazionale. Si tratta, ad esempio, dei comandi dell'Esercito, dei Carabinieri e dell'Aeronautica militare, di pertinenza del Ministero della difesa, o gli uffici della Motorizzazione civile del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, o i tribunali e gli istituti penitenziari afferenti al Ministero della giustizia, i comandi regionali o provinciali del Corpo forestale dello Stato (strutture periferiche del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali) o le soprintendenze e gli archivi di Stato (del Ministero per i beni e le attività culturali). Alcune amministrazioni, quali il Ministero dell'interno e il Ministero dell'economia e delle finanze, hanno una diramazione a livello provinciale di diversi uffici; mentre altre hanno un'articolazione meno diffusa.

Nella seconda Parte del Rapporto sono state approfondite alcune questioni relative all'istituzione di nuove province, alla quale segue quasi automaticamente la creazione di strutture periferiche aggiuntive. Con riferimento agli uffici periferici di pertinenza del Ministero dell'interno, ed in particolare alle prefetture, nel Rapporto si forniscono ulteriori spunti di riflessione sulla questione della riorganizzazione della rete periferica dello Stato, mettendo in evidenza alcune caratteristiche dei costi delle prefetture e talune criticità, emerse dalle verifiche ispettive effettuate dalla Ragioneria Generale dello Stato presso alcuni uffici periferici (prefetture, questure, comandi dei vigili del fuoco). Queste riguardano sopratutto le modalità applicative di norme o di procedure già esistenti o un uso non efficiente delle risorse. Margini di recupero di risorse si potrebbero quindi già trovare nella applicazione di norme vigenti o in modifiche normative dagli effetti immediati; tuttavia, una razionalizzazione dell'organizzazione delle strutture periferiche sul territorio, richiede di regola tempi più lunghi e interventi di stampo legislativo.

Le contabilità speciali

Nell'ambito della spesa diretta, le contabilità speciali costituiscono un importante strumento di flessibilità e di semplificazione amministrativa a cui le amministrazioni centrali possono ricorrere per decentrare l'attività di erogazione della spesa a livello territoriale.

Il ricorso a questo tipo di strumento (nel caso della Difesa tale modalità di spesa riguarda circa il 50 per cento delle risorse complessive del ministero, cfr. **capitolo 11**), richiede un rafforzamento delle capacità di controllo della spesa *ex-post* da parte delle amministrazioni centrali, come viene messo in evidenza in alcune sezioni di approfondimento dei singoli Ministeri. Il controllo della spesa avviene, infatti, in sede di rendicontazione presentata, nella maggior parte dei casi, direttamente all'amministrazione centrale di riferimento che provvede alla revisione dei rendiconti anche per conto

dell'Ufficio centrale del bilancio (UCB) e promuove le eventuali rettificazioni. Gli UCB hanno facoltà di operare occasionali verifiche a campione dei rendiconti revisionati per particolari categorie di spesa o di gestione.

Le procedure relative al funzionamento delle contabilità speciali, pur essendo disciplinate nell'ambito della normativa generale di riferimento, possono variare in base alle peculiarità di ciascun settore. Non essendo previsto un atto di controllo preventivo al momento del prelevamento delle somme dalla contabilità speciale, la fase di monitoraggio e di controllo è essenzialmente posticipata al momento della rendicontazione delle spese sostenute. La tempistica e i criteri secondo cui avviene la rendicontazione diventano pertanto elementi essenziali per garantire una funzione di verifica non solo della legittimità della spesa, ma dell'individuazione dei fabbisogni effettivi delle strutture periferiche che ne fanno uso, di conoscenza degli interventi finanziati e del loro stato di avanzamento, nonché dell'eventuale disponibilità di somme non utilizzate.

Oltre a sollevare questioni in merito alla trasparenza della spesa effettuata tramite contabilità speciale, si cumulano in diversi settori rilevanti giacenze di risorse e, anche laddove sono vigenti specifiche disposizioni legislative affinché l'amministrazione centrale possa riprogrammare le risorse non utilizzate, sembrano emergere difficoltà a rendere operative tali misure (come nel caso del Ministero dei beni culturali dove il meccanismo è stato reso permanente a partire al 2008[11]).

Nel caso del Ministero dei beni culturali, dato il carattere pluriennale degli interventi finanziati attraverso le contabilità speciali, le somme accreditate sono mantenute a disposizione dei funzionari delegati fino alla completa realizzazione degli interventi. In questo caso la complessità delle procedure amministrative per rendere disponibili le somme ai funzionari delegati, nonché la tempistica degli interventi sono all'origine della formazione dei residui nel bilancio e di giacenze sulle contabilità speciali (cfr. **capitolo 13**).

Per le altre contabilità speciali, è previsto l'obbligo del versamento all'erario del residuo disponibile alla fine di ciascun esercizio finanziario. Peraltro, in alcuni casi, si riscontrano prassi finalizzate a conservare le risorse non spese nell'arco dell'anno (come ad esempio per il temporaneo trasferimento di fondi non ancora programmati per interventi specifici da parte di Uffici scolastici regionali presso istituzioni scolastiche utilizzate come "appoggio", cfr. **capitolo 7**). Il Ministero della difesa beneficia di un sistema di rendicontazione particolare (cosiddetto "rendiconto suppletivo") che consente all'amministrazione di comprendere in esso le somme pagate nel primo trimestre in conto della competenza dell'esercizio scaduto. Il versamento della differenza a pareggio avviene solo dopo diversi mesi dalla chiusura delle contabilità e questo fa sì che fino a quel momento l'amministrazione disponga di una certa liquidità che, in attesa di nuove disponibilità, viene usata dall'amministrazione per fabbisogni talvolta diversi da quelli per i quali i fondi sono stati elargiti (cfr. **capitolo 11**).

Infine, la possibilità di effettuare in contabilità speciale le anticipazioni di somme per effettuare spese in attesa della specifica assegnazione finanziaria, può determinare, nei casi in cui gli stanziamenti complessivi sui capitoli di bilancio corrispondenti sono inadeguati rispetto alle esigenze, la creazione di

[11] Cfr art. 2, comma 386, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008)

debiti non direttamente osservabili dai dati di bilancio. Il problema è emerso in particolare per il Ministero dell'interno per quanto attiene il pagamento di canoni di locazione (cfr. **capitolo 8**).

Le riassegnazioni di entrate

Il tema della riassegnazione di entrate riguarda quelle derivanti dall'attività svolte da strutture periferiche delle amministrazioni dello Stato quale corrispettivo dovuto per servizi resi a terzi. Le somme percepite a tale titolo sono versate in entrata del bilancio dello Stato e quindi assegnate ai relativi capitoli del ministero competente.

La complessità delle procedure, che a volte può comportare la mancata riassegnazione delle entrate agli enti erogatori dei servizi, determina difficoltà gestionali per tutti i soggetti coinvolti. Possono prodursi, ad esempio, fenomeni di creazione di debiti fuori bilancio qualora gli uffici mantengano il livello dei servizi loro richiesto dalla legge o dai contratti con privati ed altri enti pubblici, oppure veri e propri impedimenti allo svolgimento di tali attività e funzioni.

Nell'ambito dell'analisi condotta sui diversi Ministeri si è riscontrato in più occasioni, che i tempi e la parzialità nell'assegnazione delle entrate possono essere notevolmente influenzati da ostacoli di tipo normativo o amministrativo-procedurale. Le difficoltà gestionali derivano nella maggior parte dei casi dalla complessa articolazione dell'iter procedurale, che richiede diversi passaggi intermedi prima di concludersi con l'adozione dell'atto definitivo. In diversi casi, il superamento di tali difficoltà necessiterebbe di modifiche legislative o correzioni procedurali da attuare sul piano amministrativo.

Un esempio, nel caso del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, riguarda i Comandi regionali del Corpo forestale dello Stato (CFS), in cui la mancata o non tempestiva riassegnazione di risorse può contribuire alla formazione di debiti fuori bilancio. L'iter procedurale previsto, che richiede passaggi che coinvolgono una molteplicità di soggetti, non sempre consente di ottenere la riassegnazione dell'entrata entro l'esercizio finanziario in cui la stessa è stata versata al Bilancio dello Stato (cfr. **capitolo 12**). Questo tipo di situazioni può a volte avere come conseguenza di non incentivare l'acquisizione delle somme dovute per i servizi resi a terzi, come si verifica a volte nel caso dei servizi resi da Vigili del fuoco in situazioni per le quali non si riscontra un pericolo imminente di danno a persone e a cose e per i quali quindi occorrerebbe riscuotere un corrispettivo da versare all'entrata del bilancio dello Stato (cfr. **capitolo 8**). Un'altra conseguenza può essere quella riscontrata nel caso degli Ispettorati territoriali per le telecomunicazioni, del Ministero dello sviluppo economico, per i quali i ritardi nell'erogazione delle risorse pubbliche hanno determinato sia la formazione di debiti sia la mancata erogazione di servizio pubblico, peraltro a carattere obbligatorio ed economicamente profittevole per l'Amministrazione. Le difficoltà nel recupero delle sanzioni comminate a seguito dell'attività di vigilanza degli Ispettorati e la difficoltà nell'effettuare adeguate verifiche tecniche, sono risultate acuite dall'insufficienza della riassegnazione delle somme assegnate (cfr. **capitolo 3**).

Snellire l'articolazione degli iter procedurali riducendo i passaggi tra i vari uffici competenti, appare un passo necessario per incidere significativamente sull'efficacia - ed in parte sull'efficienza - dell'attività di diversi uffici ed articolazioni periferiche dell'Amministrazione centrale dello Stato, nonché per assicurare la piena riscossione dei corrispettivi dovuti.